Anno CLII — 1894. Sabato 1.° Dicembre N. 332

# GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Pazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull'associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio con qualunque mezzo di trasporto.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII **GAZZETTA DI VENEZIA** ANNO CLIII

Direttore Proprietario: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi**, il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto**; **i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale**, che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

Offriamo intanto **coi nostri bellissimi premi** delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle dell'Angelo presso la Calle Larga S. Marco OGNI ABBONATO ANNUO della « Gazzetta » avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L'INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli munito della ricevuta dell'associazione, o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola Il Corriere illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese** Il Corriere della Moda; **o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L'Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell'Ongania del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la** Gazzetta, **sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.
Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **31** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

**Per l'Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *e la* Fotografia **Gratis.**

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Modificazioni nell'ordinamento dell'Esercito
### 7,500,000 lire di economie
**I commenti della « Tribuna »**

Ci telegrafano da *Roma* 30, *ore* 8.20 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto per modificazioni all'ordinamento dell'Esercito e dei servizii dipendenti dall'amministrazione della guerra; un altro decreto per modificazioni delle circoscrizioni territoriali militari del Regno; un terzo decreto per modificazioni agli stipendii ed assegni fissi agli ufficiali e ai militari di truppa del Regio Esercito; e due decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

Le principali riforme, sancite da tali decreti che si presenteranno al Parlamento per convertirli in legge, sono:

1. Diminuzione dei seguenti ufficiali generali, cioè, ispettori generali d'artiglieria e genio, un ufficiale generale addetto al comando dei carabinieri, un comandante della Scuola militare di Caserta, un ispettore dei bersaglieri, un ispettore dell'artiglieria di campagna, un maggior generale commissario, i comandanti stabili di presidio;

2. Riordinamento dei distretti militari, passando ai corpi l'incarico della vestizione degli individui loro assegnati con corrispondente aumento dei quadri e della truppa ai reggimenti di fanteria;

3 Abolizione dei capitani ufficiali d'ordinanza ai comandanti di corpo d'armata e aumento dei quadri dei reggimenti di cavalleria;

4. Riduzione da sei a quattro dei depositi di allevamento;

5. Trasformazione di sei batterie d'artiglieria di campagna in batterie da montagna;

7. Scioglimento di quattordici direzioni territoriali d'artiglieria;

8. Costituzione di dodici comandi locali d'artiglieria, comprendenti ciascuno un ufficio tecnico pel materiale di più brigate di artiglieria da costa o da fortezza;

9. Aumento di otto compagnie d'artiglieria da costa o da fortezza;

10. Riduzione da 15 a 10 degli stabilimenti di artiglieria;

11. Formazione del 15° reggimento del genio (minatori);

12. Aumento di due compagnie di lavoranti nella brigata ferrovieri del genio;

13. Riduzione da 19 a 15 delle direzioni territoriali del genio, comprese tre straordinarie pel servizio cumulativo dell'esercito e della marina;

14 Diminuzione di due compagnie invalidi o veterani;

15. Riduzione nel personale degli ufficiali inferiori medici;

16. Abolizione dell'ufficio di revisione;

17. Passaggio al commissariato delle compagnie di sussistenza;

18. Riunione della scuola dei sott'ufficiali alla scuola militare;

19. Soppressione dei collegi militari;

20. Soppressione di cinque tribunali militari;

21 Riordinamento dell'amministrazione centrale. Gli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra, che risulteranno in esuberanza, saranno collocati parte in disponibilità, parte in soprannumero; quelli collocati in disponibilità, qualunque sia la durata del loro servizio, avranno diritto alla metà dello stipendio di cui ora fruiscono.

I decreti sono preceduti da una relazione unica che spiega sommariamente le singole riforme.

Il ministro conclude che si asterrebbe dal proporle ove solo per poco temesse di recar nocumento all'esercito, ma invece con animo sereno presenta i decreti all'approvazione reale, sicuro che l'esercito ne sarà rinvigorito, risultandone semplificati i servizi e accresciuto il numero degli ufficiali nei reggimenti, aumentata la forza in tempo di pace delle compagnie, migliorata la preparazione alla guerra, rese più solide le istituzioni militari e più celere la mobilitazione.

Da queste riforme risultano economie per 7,500,000 lire.

La *Tribuna* commenta brevemente le riforme militari. Dice che una parte di esse già si conosceva. Constata essere un vantaggio che le riforme che riguardano l'organico si facciano per decreto reale, per evitare la lungaggine e le incertezze. Ma poichè tra le riforme compiute alcune modificano addirittura l'ordinamento, si sarebbe fatto bene farle precedere dalla discussione alla Camera.

**Consiglio di ministri — La nomina di Sciacca**
**I provvedimenti finanziarii**

*Roma* 30 *ore* 9.35 *p.*

Oggi si tenne Consiglio di ministri e si deliberarono alcuni provvedimenti finanziarii.

Il Consiglio è durato circa due ore.

Il Consiglio dei ministri oggi ha approvato anche il discorso della Corona.

La nomina di Sciacca della Scala a sottosegretario all'agricoltura, approvata ieri in consiglio di ministri, si porterà domenica alla firma reale. La nomina di Sciacca fu approvata all'unanimità.

Dopo il Consiglio di ministri l'on. Boselli ha conferito lungamente col comm. Busca, direttore e col comm. Pizza ispettore generale delle gabelle.

La *Tribuna* crede che possa esservi in preparazione un decreto che si pubblicherà forse domani intorno a qualche provvedimento finanziario.

**Per la riapertura della Camera**

*Roma* 30, *ore* 10.15 *p.*

Finora è scarso il numero dei senatori giunti a Roma, non grande quello dei deputati. Molti arriverranno domani, moltissimi domenica. Calcolasi che oltre 450, fra senatori e deputati giungeranno coi primi treni di lunedì mattina.

Nell'aula di Montecitorio è quasi compiuto il lavoro di addobbamento per la seduta reale.

Domani giungerà l'on. Villa vicepresidente anziano della sessione precedente, quindi presidente provvisorio della sessione nuova finchè la Camera avrà costituito il seggio definitivo, che sarà eletto martedì.

I principi reali arriveranno domenica, il principe di Napoli domani.

**Il sindaco di Napoli e De Renzis ricevuti da S. M. il Re**

*Roma* 30, *ore* 10.55 *p.*

Il Re oggi ha ricevuto il sindaco di Napoli, e lo ha accolto molto cortesemente, informandosi dei lavori di risanamento, dei locali dell'Università di Napoli e via dicendo.

Il sindaco ha accennato alla questione dell'arsenale e alla necessità che esso non passi a Taranto, ma rimanga a Napoli. Ma il Re ha risposto che ne avrebbe parlato a Crispi.

Il Re ha ricevuto pure il barone De Renzis, ministro italiano a Bruxelles.

**La Regina indisposta**

*Roma* 30, *ore* 11.05 *p.*

Qualche giornale annunziava stamane un'indisposizione della Regina. Si tratta però di un leggero raffreddore che non le impedì ieri ed oggi di uscire in vettura.

**Notizie marinare**

*Roma* 30, *ore* 11,15 *p.*

Colla data di domani il capitano di fregata Fergola fu trasferito dal III al II dipartimento. Il 1 gennaio Fergola si recherà a Castellamare per assumere il comando di quel cantiere in surrogazione di Mollo. Questi è destinato all'ufficio della difesa costiera del secondo dipartimento in sostituzione del capitano di fregata Gallo.

Dal *Re Umberto* sbarcherà il tenente di vascello Boselli, destinato alla direzione delle torpedini al primo dipartimento; il tenente di vascello Tornielli surrogherà Boselli.

**L'obolo si esaurisce**

*Roma* 30, *ore* 11.25 *p.*

La *Riforma* di stasera narra l'esaurimento dell'obolo di San Pietro. Quasi tutti i cattolici europei chiusero il borsellino. I pellegrinaggi mostrarono l'opulenza del mondo vaticano. I cardinali Mocenni e De Ruggero, amministratori dell'obolo, suggerirono di ricorrere all'America. Il Papa scrisse una lettera ai vescovi americani, inculcando loro la necessità di arricchire l'obolo e ricordando i bisogni della Chiesa.

**Lavori per Napoli**

*Roma* 30, *ore* 11.35 *p.*

Serra, sottosegretario di Stato alla marina, ha interessato il ministero dei lavori pelle urgenti opere d'adattamento dello scalo d'arrivo dei viaggiatori nel porto di Napoli.

Il ministero dei lavori ha disposto subito per l'esecuzione.

**Una festa ginnastica a Roma**

*Roma* 30, *ore* 11.55 *p.*

La presidenza della federazione ginnastica nazionale tenne in questi ultimi giorni varie riunioni, in cui si è stabilito che in occasione delle feste giubilari di Roma capitale d'Italia, abbia luogo un concorso nazionale di ginnastica, cui parteciperanno tutte le società ginnastiche italiane, e potranno altresì intervenire quelle società estere, che ne facciano domanda.

Crispi e Mocenni, ai quali si presentò una rappresentanza della presidenza federale, accolsero favorevolmente l'iniziativa, promettendo l'appoggio, perchè la festa dell'educazione fisica riesca degna dell'Italia.

### Notizie in fascio

**Nozze cospicue — Udienze reali — Antonelli a Buenos Ayres.**

*Roma* 30, *ore* 11.55 *p.*

In occasione delle nozze del marchese del Grillo figlio della celebre Adelaide Ristori con la marchesina De Lucasto, la Regina ha inviato per grazioso ricordo alla sposa due nodi ornati uno in brillanti l'altro in rubini. Molti signori della aristocrazia inviarono ricchi doni.

— S. M. il Re riceverà domani Billot ambasciatore di Francia, poi Zola, poi Brunetière direttore della *Revue des deux mondes*.

— Il decreto di nomina dell'on. Antonelli a ministro a Buenos Ayres è già pronto.

## NOTERELLE

*L'ordine dei lavori parlamentari.* — Benchè non ancora ufficialmente stabilito, è stato in massima fissato come segue:

4 dicembre, elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretarii; commemorazione dei deputati defunti; proclamazione dei collegi vacanti; presentazione di alcune domande a procedere; lettura delle interpellanze ed interrogazioni.

5 dicembre, annunzio, da parte del presidente, della costituzione della Giunta permanente pel regolamento della Camera e della Giunta delle elezioni; elezione delle Commissioni pel bilancio, per le petizioni e per l'esame dei decreti registrati con riserva; risposta alle interrogazioni ed alle interpellanze semplici.

6 e 7 dicembre, svolgimento delle interpellanze politiche ecc.

*Nelle cancellerie di Roma* — Essendosi diffuse voci di irregolarità nel servizio delle cancellerie dei Tribunali di Roma, si ordinò un'inchiesta affidata al presidente cav. Gonnelli.

Questi ha accertato trattarsi di cose piuttosto lievi constatando,però qualche abuso. Quindi si adotteranno alcuni provvedimenti disciplinari.

*Per l'inaugurazione dell'anno giuridico.* — Una circolare del ministro guardasigilli raccomanda di esporre e spiegare nei discorsi inaugurali dell'anno giuridico i dati più caratteristici e salienti dell'amministrazione civile e penale facendo anche un particolareggiato cenno dei delitti che per la loro gravità o per altre condizioni speciali perturbano l'ordine pubblico e l'animo dei cittadini.

## KASSALA E I DERVISCI

L'*Esercito Italiano* osserva che le notizie provenienti dal Cairo, e che abbiamo ieri riferite, potrebbero essere, secondo l'opinione di alcuni, anche l'opera di speculatori poco scrupolosi nei mezzi, intenti a giocare al ribasso. Però non può escludere in modo assoluto che non siavi nell'opinione pubblica ed anche in mezzo ai nostri ufficiali conoscitori della colonia l'impressione che il mahdismo non vorrà riconoscere la propria sconfitta, e tra breve probabilmente la propria fine, senza tentare uno sforzo supremo almeno per l'onore delle armi onde ritogliere Kassala alle armi italiane.

La *Tribuna* riceve da Londra questo dispaccio:

« Il padre Rossignoli ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia *Reuter* al Cairo, non credere che le forze mahdiste opereranno un attacco diretto contro Kassala, ma si limiteranno a punire le tribù arabe che fecero atto di sottommissione all'Italia ed a molestare le comunicazioni italiane. A tale intento si concentreranno lungo il fiume Atbara ad Asubei, El-fascher e Gosrejeb assumendo probabilmente l'offensiva. »

# CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Fu offerta la grazia al Romani?

*Parigi* 30, *ore* 7.10 *a.*

Il corrispondente dell'*Eclair* dice che al Romani fu offerta la grazia a condizione che non avesse interposto appello, ma che egli vi si rifiutò.

La notizia dell'offerta non è però creduta in nessuno dei circoli serii.

A proposito del Romani — da una corrispondenza di S. Remo alla *Sera* di Milano togliamo:

« Il Romani ha a sua disposizione in carcere due stanze, le meglio arredate dello stabilimento ed ha facoltà di girare sugli spalti del terrazzo della fortezza. Egli riceve vitto scelto, a spese del governo, il quale glielo fornisce come alla mensa degli ufficiali.

Il fratello prima di partire si recò a ringraziare i due difensori, ripetendo loro di nuovo che il fratello non aveva che ad elogiare il trattamento che aveva avuto.

Il giorno dopo la sentenza l'avv. Corrado visitò il prigioniero e lo trovò afflitto non dalla condanna che lo colpiva, ma dall'affermazione del Tribunale che lo disonorava in Italia, facendolo ritenere per una spia. In un momento di eccitazione si strappò anzi di dosso le medaglie e la croce della legion d'onore. »

**Magiari e rumeni**

*Bucarest* 30, *ore* 1.50 *p.*

I rumeni di Transilvania tennero oggi a Sibur una importante assemblea nazionale, alla quale presero parte più di ottomila cittadini elettori. Venne deliberato di protestare contro l'ordinanza ministeriale che proibisce l'attività del partito nazionale rumeno, il quale, visto il carattere ar-

bitrario di tale ordinanza, non si considera come disciolto. L'assemblea dichiarò inoltre la propria solidarietà col Comitato processato a Klausemburg ed imprigionato, e decise di organizzare un Congresso di tutte le nazionalità non magiare dell'Ungheria per stabilire un'azione comune da contrapporre all'opera di magiarizzazione del Governo di Budapest.

Queste risoluzioni vennero approvate all'unanimità e fra vivissimi applausi.

**Il granduca Giorgio di Russia**

*Berlino* 29, *ore* 11.35 *p.*

Il *Lokalanzeiger* pubblica un dispaccio da Vienna, secondo il quale il granduca Giorgio di Russia sarebbe morto a Abostumann.

*Pietroburgo* 30, *ore* 8.10 *a.*

Le voci allarmanti sulla salute del granduca ereditario sono infondate.

## Dal teatro della guerra

**La marcia dei giapponesi**

*Tientsin* 30, *ore* 8.30 *a.*

I giapponesi occupano Langtsu e continuano la marcia sopra Mukden, da cui li separano attualmente due tappe.

**Una principessa morta**

*Kiel* 30, *ore* 8 *p.*

La principessa Luisa Glueckoburg, sorella del Re di Danimarca, è morta.

**L'interrogazione Borriglione sulla frontiera franco-italiana**

*Parigi* 30, *ore* 8.50 *p.*

In Senato, *Borriglione* svolge oggi un'interrogazione sulla necessità di delimitare d'urgenza e in modo preciso la frontiera delle Alpi. Chiede che la frontiera franco-italiana si delimiti al più presto possibile dal dipartimento delle Alpi marittime, fissando i segnali ogni 300, ovvero 400 metri di distanza, così si porrebbe fine alle incessanti recriminazioni (*applausi*).

*Hanotaux*, ministro degli esteri, risponde che la Commissione per la delimitazione chiesta da Borriglione funziona già, i suoi lavori e i suoi studii continuano sui punti ove sarà necessario portare maggior precisione. Il generale Bogliolo informò recentemente a Roma l'ambasciatore Billot di aver prescritto ai generali di Torino, Alessandria e Piacenza, di ispirarsi a spirito di conciliazione. Termina dicendo di non aver bisogno di soggiungere che la Francia cerca essa pure di evitare qualsiasi incidente, che possa provocare delle spiacevoli difficoltà (*applausi*).

L'incidente è chiuso.

**I complici del ricattatore Portalis**

*Parigi* 30, *ore* 5 *p.*

Trochard ex amministratore del giornale la *Paix* e il barone Hoffler furono arrestati sotto l'imputazione di partecipazione al noto ricatto commesso dal giornalista Portalis.

## Socialisti cani e gatti

Il dissidio fra i capi del partito socialista francese, che non sono deputati, e quelli, che hanno potuto guadagnare un seggio nel Palazzo Borbone, si accentua ogni giorno più.

A un comizio tenuto sabato sera, il compositore-tipografo Allemane, un rivoluzionario deciso, un ex comunardo, reduce dalla Nuova Caledonia, fece un attacco violentissimo contro i *contenti* del socialismo, che non pensano ora a niente, se non a diventar ministri o anche *imperatori*.

E poi sono costoro istessi, i quali si avviserebbero di raddrizzare le gambe ai cani e governare il mondo, essi, che neppur nella quiete relativa della loro assoluta impotenza, giungono a mettersi d'accordo tra loro!

E v'è ancora gente che li prende sul serio! Infelici gli uni e gli altri!

## *Il delitto di Palazzo Reale a Parigi*

**Una vecchia presa a mazzate**

Due giovani introdottisi nel Palazzo Reale a Parigi nella camera della vecchia signora Charles, che si trovava in letto, la colpirono con delle mazzate, gettandone poi il corpo sotto il materasso.

Quindi svaligiarono l'appartamento. Al rumore accorsero i vicini. Gli assassini furono arrestati. Son due fratelli di 20 e 22 anni, certi Dutnen, lavoranti elettricisti.

La vecchia ora gravemente ferita e svenuta; ma non si dispera di salvarla.

## Guardie e poliziotti in lotta

*Rio Janheiro* 30 — Vi fu un conflitto tra guardie nazionali e agenti di polizia. Un morto e cinque feriti.

*Londra* 30 — Il *Times* ha da Rio Janheiro: La guardia nazionale, continuamente in conflitto con l'esercito, verrà disarmata.

## Bufera nell'Atlantico

*New York* 30 — La traversata dell'Atlantico cattivissima, imperversando una bufera.

## *Il presidente della « Lira Italiana »*

La direzione della *Lira italiana* ha scritto al direttore dell'*Agenzia nazionale* di Parigi la seguente lettera:

*Signor Direttore,*

Come rettifica a quanto fu pubblicato da diversi giornali, circa la notizia d'una questione sorta tra la società della *Lira italiana* e il signor Adolfo Malvano, domiciliato in via delle *Tilles-Saint-Thomas*, 5, suo antico presidente, ci affrettiamo ad informarvi che in seguito alle spiegazioni date dal signor Malvano sul ritardo frapposto nel versamento di cui si tratta e nel pagamento delle L. 3000, quella questione è stata appianata, e non vi è quindi nessun motivo di processo.

Ringraziandovi per la rettifica che vorrete accogliere vi presentiamo, signore, i nostri distinti saluti.

*La Direzione della Lira Italiana*

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

**La morte di Grandi**

*Milano* 30, *ore* 11.50 p.

Il mondo dell'arte è immerso nel lutto per la morte, saputasi stasera, avvenuta nella natia Ganna presso Varese, dell'illustre scultore Giuseppe Grandi, vittima di una pleurite purulenta.

Giuseppe Grandi fu davvero un grande artista — originale, immaginoso, potentissimo nella concezione e ardito nella forma. Egli è morto prima di veder compiuta l'opera sua più grandiosa, quella per la quale il suo nome passerà onorato alla posterità — il monumento delle V Giornate, finito e prossimo a essere inaugurato.

**Due anarchici arrestati a Napoli**

**Uno è veneto**

*Napoli* 30, *ore* 9.10 *p.*

Oggi sul tram in Via del Duomo dalla squadra politica fu arrestato il latitante Scotti, colpito da mandato di cattura come implicato nel processo degli anarchici. Gli furono sequestrate parecchie carte compromettenti.

Parimenti ieri fu arrestato un veneto, che si rifiutò di dare le generalità, pur professandosi anarchico convinto.

**Scoppio di polvere pirica**

*Catania* 30, *ore* 5 *p.*

Presso Catania in una fabbrica clandestina di polvere pirica è avvenuto uno scoppio; due operai sono gravemente feriti, uno è morto.

**Una sarta malvagia**

*Messina* 30, *ore* 4.35 *p.*

Un mostruoso fatto ha orribilmente impressionata la nostra cittadinanza. Una certa Passalacqua, sarta, in un impeto di furore, feriva gravemente al fianco, con un colpo di forbice, una discepola di 7 anni, certa Grazia Cotugno. La ragazzetta era solo colpevole di aver perduto tempo a trastullarsi. Poco dopo la ragazzina è morta. La Passalacqua è stata arrestata.

**La nostra squadra**

*Maddalena* 30, *ore* 6 *p.*

E' arrivata la squadra permanente.

**Un prefetto defunto**

*Grossetto* 30, *ore* 9.20 *p.*

Il prefetto Battista, colpito ieri da congestione cerebrale, è morto stasera alle sei. Il Municipio ha deciso di fargli funebri solenni.

**Il principe di Napoli — Il processo Pescetti**

*Firenze* 30, *ore* 11 *p.*

Parte adesso il principe di Napoli alla volta di Roma per assistere alla seduta reale.

— Nel processo dell'avv. Pescetti e compagni continuarono oggi le difese.

**Artista di canto suicida**

*Alessandria* 30, *ore* 3.50 *p.*

E spirato in questo Ospedale civile il giovane ventiduenne, Antonio Bartoli di Livorno, per aver ingoiato una forte dose di morfina, sia per isbaglio, oppure per volontà propria. La cosa non è ben certa.

Era stato raccolto in grave stato nella sua abitazione e trasportato [illegible] le necessarie cure all'ospedale ove cessò poco dopo di vivere.

Il Bartoli era un artista di canto, scritturato per il concerto serale del Caffè Roma, in questa città.

## Incidente disgustoso

Al tribunale di Piacenza si dibatte una causa per oltraggio e percosse che un impiegato postale dichiara aver ricevuto da un ufficiale perchè non volle consegnargli lettere dirette alla moglie di lui. Il fatto produsse molta impressione in città, dove si aspetta con una certa impazienza l'epilogo di questa scenata.

## Bruciata collo scaldino

Nel paesetto di Settignano (Firenze) certa Grazzini Annunziata di 62 anni sofferente di convulsioni epilettiche, in preda al suo malore cadde sopra lo scaldino e si incendiò le vesti, riportando ustioni gravissime in seguito alle quali soccomberà.

## Audace furto all'albergo « Roma »

L'altra notte a Roma, avvenne un audacissimo furto all'*albergo Roma*.

Un ladro, finora sconosciuto, penetrò nelle camere abitate dal marchese Ridolfi di Firenze, dal marchese Giacomo Durazzo di Genova e dall'avv. Giampietro, napoletano, e portò via il portafogli del marchese Ridolfi con 4470 lire, il portafogli del marchese Durazzo con 1200 lire e l'orologio con catena e gli anelli dell'avvocato Giampietro, del valore complessivo di 5000 lire.

Il ladro, non contento ancora, tentò d'entrare nella camera del deputato Brunicardi, ma questi, che era sveglio, sentendo aprirsi l'uscio, domandò: — Chi è? — e il ladro fuggì.

Nelle camere dei derubati si trovarono delle boccette con dei liquidi odorosi. Si crede siano dei sonniferi con che l'audace ladro avrebbe addormentato le sue vittime.

Il ladro potè introdursi nelle camere, perchè queste erano state lasciate aperte.

L'albergo, appena si seppe il fatto, fu tutto sossopra, ed anche la Questura fu subito in moto.

Quella sera arrivò all'albergo un individuo che si firmò, sul libro dei forestieri, per Lorenzo Campodonico di Alessandria, e la mattina per tempo se ne andò.

La questura lo ricerca.

## Un ragazzo di 12 anni

**che salva dalla morte due bambini**

A Siena, Corradino Conforti, bambino di sette anni, trastullandosi attorno a una fonte, vi cadde dentro. La sorellina Bianca, corsagli in aiuto, vi cadde anch'essa.

Sopraggiunse il ragazzo Enrico Leni d'anni 12, e trasse coraggiosamente salvi ambedue.

## Navigazione

*Genova* 30 — Il piroscafo *Fulda* è partito per New-York; il *Colon* è giunto a Rosario.

## DAI PAESI DEL TERREMOTO

**Ancora dell'opera di Galli**

*Messina* 30, *ore* 7.50 *p.*

La città ripiglia il suo aspetto normale. Comincia la demolizione delle baracche.

Lunedì si apriranno le scuole comunali. I Comitati di beneficenza funzionano attivamente, così pure le cucine economiche.

*Reggio Calabria* 30, *ore* 6.10 *p.*

L'on. Galli ha accettato le dimissioni del sindaco di San Procopio, il Comune più devastato, nominando commissario il comandante del presidio.

Da Palmi giunse notizia che due feriti morirono a Sant'Eufemia, altri sono in gravissimo stato. Sembra che sorga un nuovo pericolo, causa le non sufficienti precauzioni dei contadini più poveri.

A Meluccia si incendiò una baracca. Vi rimase morto un bambino. Parecchi feriti.

L'on. Galli dà continue disposizioni per affrettare l'invio di legname e di tende. Di queste il Ministero della guerra ne inviò in buona quantità. Sono già tutte distribuite.

Il decreto di sospensione delle tasse fece ottima impressione e sollevò gli animi.

Galli ordinò che la musica militare suoni stasera sulla pubblica piazza.

Giungono sempre offerte da tutte le parti. Domani si pubblicherà il primo bollettino delle offerte.

Ogni giorno però si sentono nascere nuove disgrazie nei paesi alpestri, ove non si giunge che a piedi. Sono subito spediti ingegneri e soldati a portare soccorsi.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Dubbioso il *primo*, dal culto il *secondo*,
Spesso sul capo al *tutto* è grave il pondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* FANTE-RIA.

# OH! OH!

## Che ne dicono le Procure di Treviso e di Venezia?

## Fogli clericali

Un giornale clericale di Milano stampa lo sfogo di un'anima pietosa sulla *persecuzione* (!) dei foglietti, tipo *Vita del Popolo*, che infestano le campagne del Veneto, portandovi come si sa il lievito della rivoluzione. — Siccome sono piccini di formato, quel talentone che scrive l'articolo, osserva che non valeva la pena di prendersela, perchè il male che un giornale può fare, secondo la sua logica, sta in ragion diretta del suo formato! Ma non è questo che importi. Ecco invece come conclude l'articolo quel bravo signore:

**Possiamo intanto garantire** la *informazione seguente*: che cioè la Procura del Re di Treviso e la Procura generale della Corte d'Appello di Venezia saranno lusingatissime se dai processi contro i giornaletti e lunarii sequestrati avesse a risultarne una assoluzione. Chi più di tutti è annoiato della guerra mossa alle opere cattoliche di Treviso e della regione sono le Procure regie, le quali bramano che opportune sentenze di assoluzione giovino a lasciare in pace non solo le opere sante (*sic*) dei cattolici veneti, ma più ancora i rappresentanti della legge.

Arrivederci adunque al Tribunale ed alle Assise, ove i processi ad altro non serviranno che a fare un'opportuna *réclame* alle bellissime istituzioni cattoliche del Veneto.

*fs.*

Stando adunque alla imprudente o impudente affermazione del signor *fs*, il pubblico Ministero che sosterrà l'accusa, o la dovrebbe sostenere *pro forma*, o dovrebbe essere già d'accordo col Tribunale per l'assolutoria.

Staremo a vedere anche questa! Noi non dubitiamo invece, che come in questi ultimi mesi i Tribunali si sono mostrati giustamente severi coi socialisti, lo saranno pure coi rivoluzionari dalla tonaca nera, che fiutando la possibilità (Dio sperda il vaticinio) di una rivolta, vorrebbero avere la pretesa o di capitanarla o di salvare la pelle. Purchè non siano essi i primi a fare le spese!

A proposito di fogli clericali.

La *Difesa* di ieri sera (malgrado tutto sempre *clandestina*) dopo una lunga articolessa di resoconto pel ricevimento pomposo del Cardinale al suo Direttore e ai Redattori, i quali come essa dice testualmente (« erano previamente assicurati della benevolenza dell'immediato capitano *per molti solidissimi argomenti* ») si scaglia contro quei cattolici, che non credono un delitto amaro colla religione le istituzioni della patria. E a queste brave e pie persone (*quarta e quinta colonna prima pagina*) che la *Difesa* colla solita temperanza chiama varie volte *melense* e nel complesso *codarde*, l'organo (ormai dichiarato personale del Patriarca) rivolge la seguente conclusione:

« Il Santo Padre ha detto chiaro che vuole la separazione, per cui se essi sono attaccati al mondo e *transigono cogli spogliatori della Chiesa* stiano coi liberali e non si professino cattolici, mentre le pratiche religiose non bastano per dirsi veri cattolici, quando si disobbedisce scientemente al Papa e si tollera e si transige sui *fatti compiuti*, che hanno dato origine alla separazione della Chiesa dallo Stato. »

Queste parole completano il pensiero espresso l'altro giorno dal Cardinale, ricevendo i giovani campioni delle Società cattoliche, ai quali disse che « i giovani di carattere, spregiatori d'ogni rispetto umano, sanno validamente difendere i loro principii in faccia a tutti, e *tener alta la propria bandiera papale*. »

Non c'è che dire! Navighiamo in un oceano di mansuetudine!!



# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 1 dicembre: S. Candida v.
Domenica 2 dicembre: I' d'Av. s. Aniano.
Sole leva ore 7 m. 33; tram. 4 m. 28

## STRADIOTTO

E', come si sa, lo pseudonimo del più brioso caricaturista del Veneto; di Alessandro Gianniotti del *Sior Tonin*. Da oggi egli entra nella famiglia della *Gazzetta* al posto di Francesco Sandoni, ma coll'incarico speciale della *nota del giorno*, della nota satirica *pupazzettata*, come è stata istituita da altri giornali in Italia. E' una innovazione, che dovrebbe incontrare il favore del pubblico, avvezzo da qualche anno ad apprezzare lo spirito di buona lega del nostro Stradiotto, illustratore fortunato, specialmente dei fasti della vita cittadina.

La nota satirica sarà estesa viceversa a tutti gli avvenimenti politici del giorno; non si restringerà soltanto a Venezia; e il *puppazzetto* con lento e continuo cammino troverà le sue ispirazioni fra le varie categorie di cittadini qui e nella regione: avvocati, magistrati, consiglieri del Comune e della Provincia, deputati, pezzi grossi della vita regionale, e via di seguito. *Ludere non ledere* è il motto di *Stradiotto*; e sarà la sua guida nell'azione del giornalismo quotidiano.

## Il Cardinale Sarto in visita

Ieri S. E. il Patriarca restituì la visita al reggente la questura cav. Minozzi. Fu ricevuto alla riva dal segretario di gabinetto delegato Panozzo. Il cav. Minozzi attendeva S. E all'estremità dello scalone. La visita durò oltre un quarto d'ora; durante la conversazione S. E. si meravigliò (ridendo) che da un giornale cittadino (*La Difesa*) sieno state rilevate certe parole scherzose da lui dette al cav. Minozzi medesimo il giorno del ricevimento al Palazzo patriarcale. Soggiunse che il compito della P. S. a Venezia è molto facile per la mitezza della cittadinanza.

Fu accompagnato fino alla riva dal cav. Minozzi.

Si recò quindi il Cardinale al Comando del presidio, dove fu ricevuto dal colonnello Sassi, comandante del Distretto e comandante interinale del presidio, essendo il generale Polto in licenza.

Restituì poscia la visita al decano bar. Krauss, console a.-u. pregandolo di ringraziare tutti i consoli che si recarono ad ossequiarlo.

Con queste ebbero fine le visite ufficiali.

S. E. smontò quindi dalla gondola in pescheria a Rialto, dove lo attendevano tre preti della chiesa di S. Silvestro ed entrò nella casa al terzo piano in Calle Donzella N. 2034. Abita colà la vedova Italia Ticcò con quattro figli, uno dei quali, il maggiore di sette anni e quattro mesi, è moribondo. S. E. impartì al poveretto il sacramento della Cresima, quindi rimontato nella gondola, si ritirò nel Palazzo patriarcale.

Oggi il Patriarca si recherà alla Giudecca e visiterà il Bagno penale maschile e femminile.

**Il « Monzambano »** — E' pervenuto ieri al Comando del Dipartimento la notizia che il *Monzambano*, con a bordo gli allievi macchinisti, è partito da Lussin piccolo, diretto a Venezia.

Se non è giunto la notte scorsa, arriverà certo oggi, ed entrerà subito in Arsenale.

## ELEZIONI COMMERCIALI

**La nostra lista**

L'*Associazione pel bene economico* di Venezia propone una lista propria, la quale è costituita di otto rielezioni e tre nuovi candidati nelle persone dei signori Scarpa Giuseppe, De Paoli Antonio, Dalla Zorza Francesco.

In questa lista non si ebbe sufficiente riguardo all'*Unione degli esercenti*, la quale, come ieri dimostrammo, rappresenta una classe numerosa di commercianti che hanno speciali diritti ed interessi da tutelare presso la legale loro rappresentanza. Noi sappiamo che vi furono delle trattative per una lista di conciliazione che non riuscì. In quelle trattative si sarebbero volentieri accettati i nomi dei signori Ajò Giulio e Zamarchi Federico, il primo presidente e l'altro consigliere della *Unione degli esercenti*.

Perchè non si deve ugualmente comprenderli? La esclusione del presidente potrebbe esser interpretata come un dispetto, una rappresaglia. E siccome sappiamo benissimo che ciò non è, nè deve essere nella intenzione di chicchessia, così ciò non deve nemmeno sembrare. Tanto più è doveroso adesso comprendere il sig. Giulio Ajò, brava e simpatica persona, perchè sappiamo che il sig. Dalla Zorza Francesco, vicepresidente della *Unione degli esercenti*, ha declinata la candidatura; infatti iersera egli ci scrisse una lettera confermando la sua rinuncia. Se si voleva il vicepresidente, perchè no il presidente?

Per coerenza alle idee ieri accennate non crediamo opportuna la proposta rielezione del cav. Barbieri, il quale, avendo dovuto per i suoi affari trasportarsi a Pordenone, non potrebbe intervenire alle sedute del Consiglio e delle Commissioni con quella diligenza che sarebbe necessaria.

Proponiamo sostituirgli il sig. Zamarchi Federico che colla sua intelligente attività potrà riuscire un buon elemento. L'egregio cav. Angelo Levi non può venir rieletto per incompatibilità di pubblico ufficio. Noi proponiamo in suo luogo il sig. Giuseppe Scarpa comproprietario di una delle più stimate ditte commerciali in legname, persona seria e molto pratica di affari.

Accettiamo ben volentieri la candidatura del sig. De Paoli Antonio, persona assai a modo e che ha dato ormai splendide prove della sua intelligente attività nell'opera che egli presta al Comitato dell'Esposizione. Egli gode piena simpatia e perciò il suo nome fu compreso in tutte le liste.

Altre nuove candidature vengono sostenute dagli esercenti.

Noi questa volta non le possiamo appoggiare perchè si offenderebbe quell'equa proporzione di rappresentanze tra le varie classi commerciali, che deve esser rispettata nell'interesse di tutti. D'altronde non conviene mai essere impazienti!

Non tutto il male però vien per nuocere. I dissensi hanno prodotto un risveglio nella classe commerciale che può esser foriero di utili risultati. Qualunque sia l'esito della lotta conviene che tutti si mettano d'impegno alla risoluzione degli importanti problemi ferroviarii e delle navigazioni marittima e fluviale, alla cui soluzione è in gran parte legato l'avvenire di Venezia. A questo solo dobbiamo tutti pensare abbandonando le piccole gare, i meschini risentimenti, le deleterie invidie.

Ecco quindi la lista che noi raccomandiamo agli elettori:

1. **Baffo cav. uff. Filippo**
2. **Ajò Giulio**
3. **Battaggia Agostino**
4. **Bennati de Baylon cav. Giorgio**
5. **Cini comm. Augusto**
6. **Coen cav. Giulio**
7. **Zamarchi Federico**
8. **De Paoli Antonio**
9. **Rietti cav. Massimo**
10. **Scarpa Giuseppe**
11. **Suppiej cav. uff. Giorgio**



**A proposito** del servizio telegrafico accennammo l'altro ieri al caso d'un telegramma che consegnato alla stazione di Mogliano per Venezia non sarebbe poi pervenuto a destinazione.

Veniamo ora a sapere che fu preso equivoco col fatto di un telegramma che consegnato circa due mesi fa alla stazione di Mestre alle 6.30 pom., e che fu recapitato a Venezia solo alle 7 del mattino del giorno dopo.

**Per Emilio Zola** — Si è costituito un Comitato fra i signori prof. E. Castelnuovo, prof. A. Fradeletto, prof. P. Molmenti, prof. A. Sarfatti, G. Gallina, comm. P. Fambri e A. Centelli, allo scopo di offrire un banchetto ad Emilio Zola, il quale giungerà a Venezia nella prima decina di dicembre.

Presidente del Comitato è il prof. Castelnuovo; segretario A. Centelli.

**La tassa camerale.** — In un giornale cittadino venne pubblicata una lettera di un esercente, nella quale trovansi alcune cifre inesatte, che, mentre danno luogo ad equivoci, potrebbero giustificare delle considerazioni punto serie e benevoli.

Riteniamo quindi opportuno di correggerle indicando che la tassa camerale non fu ultimamente aumentata al confronto del passato, dacchè essa, che nel 1869 era di L. 137,000 e negli anni successivi di L. 135,000, 126,000, 128,000, 130,000, venne ridotta nel corrente anno a L. 88,000 soltanto.

Ciò per la verità.

**Giuramento di fedeltà** — La formula venne letta in russo dal console commendatore De Sandi e ripetuta dai sudditi, convenuti in San Giorgio dei Greci, i quali con tre dita levate in aria giurarono sul Vangelo.

Poscia il documento ebbe la ratificazione ufficiale nella Cancelleria della Comunità greca, con le firme dei sudditi e le controfirme dell'archimandrita Serafino Komis e del cancelliere Costantino Zuzzos.

**Scuola libera popolare.** — Riceviamo:

Il circolo per la cultura etico sociale, sorto da un anno nella nostra città, istituiva in questi giorni una scuola libera per gli operai in relazione ai suoi scopi di diffondere l'istruzione e l'educazione fra il popolo all'infuori di qualunque partito politico e sociale.

Alla scuola, che fu provvisoriamente ospitata dalla Società generale operaia, viene ora assegnata, quale sede propria, un'aula delle Scuole comunali di San Provolo, gentilmente concessa dal Municipio.

Le lezioni si faranno il martedì ed il sabato di ogni settimana, trattandosi di scienze morali e giuridiche nel martedì — di scienze fisiche e naturali nel sabato.

Questa sera avrà luogo la terza lezione sulle *Prime età della terra*, alle ore otto nella sede suddetta a S. Provolo.

Per essere ammessi alle lezioni occorre la tessera d'iscrizione rilasciata da apposito incaricato che si troverà nella Scuola.

*Pel Comitato* Avv. A. Levi.

**La serata** di ieri, al *Malibran* organizzata dal Club degli Ignoranti, non ebbe, a dir vero, l'esito di tutte le precedenti che tanto incremento portarono al fondo di beneficenza, istituito dal Club; — certo che ben presto si saprà mettere insieme un altro spettacolo che potrà dar modo al benemerito sodalizio di distribuire, come al solito, largo ed efficace aiuto ai poveri, nell'occasione delle feste di Natale.

Meritarono iersera caldissimi battimani la Guglielmina Guarnieri, gentile e forte violinista, molto festeggiata in tutti i pezzi da lei bellamente eseguiti — il bravo giovane Arturo Calascione, nel difficile concerto di Rubinstein, e, poi, come compositore, in un concerto per clarinetto, che finemente fu suonato dall'ottimo prof. Marasco. Ed applausi unanimi si ebbe il Matacena, dopo il brillante Inno ufficiale degli Ignoranti, che si eseguiva in pubblico per la prima volta.

Per improvvisa indisposizione del baritono signor Ardito, si dovette ridurre di qualche numero il programma.

**Circolo militare** — I soci domani alle ore 2 pom. sono convocati in assemblea generale ordinaria per udire:

La relazione del presidente del Consiglio e quella dei revisori dei conti sull'andamento economico e morale del sodalizio — Presentazione del bilancio presuntivo per l'anno finanziario 1895-96 — Elezione di tre membri del Consiglio direttivo ed un revisore dei conti — Comunicazioni varie della presidenza.

**Tiro a segno** — Il ruolo di scossa per la tassa d'iscrizione 1895 resta pubblicato, tanto nell'ufficio di presidenza, quanto presso il locale municipio, per tutto il mese di dicembre. Chiunque si creda iscritto erroneamente nel ruolo, o perchè abbia già domandato la cancellazione, deve chiedere alla presidenza la rettificazione non più tardi del 15 dicembre stesso.

Le iscrizioni per i signori soci che desiderano frequentare il corso preparatorio delle istruzioni militari, che avranno principio in gennaio, si ricevono all'ufficio della presidenza da oggi a tutto il mese di dicembre corr. anno, dalle ore 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom.

**Sigari nuovi** — Abbiamo annunciato giorni fa che le Direzione Generale delle Privative nel lodevole intendimento di favorire i fumatori di sigari esteri, ha portato una diminuzione di prezzo nella tariffa di alcuni di essi. Per queste modificazioni i sigari *Manilla* della Compagnia Generale dei tabacchi delle Filippine che sino ad ora erano equiparati a quelli dell'Avana, sono stati posti in una categoria speciale ai prezzi seguenti: *Humbertos* e *Favoritos Crispi* a 30 centesimi, *Zafiros* e *Conchas* a 25 centesimi *Tenorios, Princesas* e *Clementes* a 20 centesimi.

Questi sigari a datare da oggi 1° dicembre si trovano in vendita nelle principali città del regno presso gli spacci di sigari esteri. I fumatori, i quali hanno potuto accertarsi della bontà dei prodotti della Compagnia delle Filippine, saranno indubbiamente lieti della facilitazione che viene concessa loro dal Governo.

**Banca Unione del Piccolo Commercio.** — Nell'assemblea di domenica passata, tenuta col concorso del notaio dott. Carlo De Toni, si costituì la Società e vennero eletti a presidente ed a membri del Consiglio di amministrazione i signori Pascolato comm. Alessandro, Battisti Francesco, Costantini cav. Giovanni, Jesurum cav. uff. Michelangelo, Layet cav. Federico, Nordio avv. Luigi, Parodi Vittorio Emanuele, Poli Angelo, Vianello col. cav. F. A., Volpi comm. Giuseppe, Voltolina avvocato Francesco.

Vennero poi nominati sindaci effettivi i signori Braida Tito, Caser prof. Antonio, Venturoli Arturo ed a sindaco supplente il sig. Pasinetti rag. Pietro.

Ben presto sarà convocata un'altra assemblea per la nomina delle cariche mancanti e del nuovo presidente, non avendo il comm. Pascolato accettato l'incarico se non per le pratiche preliminari da compiersi fino alla prossima adunanza.



**Costituzione** — Federico Rizzardi e Antonio Spinola, contravventori alla sorveglianza speciale, dopo alcuni giorni di latitanza per essere contravventori, si costituirono ier l'altro, il primo alla questura di S. Polo, il secondo a quella di Castello.

**Notizie vecchie ed inesatte** — Alcuni giornali cittadini pubblicarono ieri la notizia che certo Padella Antonio di 14 anni, in seguito ad un urto ricevuto da un suo coetaneo ai pubblici giardini, riportò la frattura dell'omero destro.

Tale notizia l'abbiamo pubblicata niente meno che nel numero di sabato scorso.

— Pure alcuni giornali narrano che l'altra sera una vecchia fu trasportata all'ospedale perchè in seguito a caduta a S. Lio riportava ferite e lesioni, e da taluno si lamenta perchè all'ospedale non fu dato notizia del fatto. Ma il fatto sta che nessuna vecchia fu portata o ricoverata nel pio luogo.

**L'uniforme ai portieri dell'arsenale** — Si dice essere intenzione del comandante il dipartimento conte Canevaro, di fare indossare ai portieri dell'arsenale l'uniforme. Fino ad ora infatti nessun distintivo indicava al pubblico la loro qualità.

**Arresti e contravvenzioni** — Clotilde Carlessi di 23 anni da Caserta per mandato. Tre contravvenzioni per titoli diversi.

**A Palazzo Grimani** — La Società fra impiegati civili aperse l'altra sera le sue splendide sale per un trattenimento comico-musicale. La sala maggiore dello storico palazzo Grimani era stipata di belle signore e di gentili signorine.

Il sesso forte era pure largamente rappresentato in tutto circa trecento persone. V'era molta curiosità per riudire il sig. *Cicillo*, al secolo Francesco Fendi, il distinto dilettante napoletano.

Cantò varie canzonette con una *verve* tutta sua e seppe farsi calorosamente applaudire. Nella canzonetta *Pozzo fare u' prevete* fece sbellicare dalle risa.

La signorina Bampo cantò alcune romanze con gusto veramente squisito, possiede ottimi mezzi vocali e promette bene.

Il violoncellista Baccalin, allievo del nostro Marcello eseguì una barcarola, con molto sentimento, ed il signor De Toni, felicissimo imitatore di Ferravilla, riscosse molti applausi nella *Scena a soggetto*.

Al piano accompagnarono il prof. Bearzotti e il sig. De Toni.

Dopo il concerto, riuscitissimo, si fecero i soliti quattro salti di uso: — quindi si passò al *buffet*. Regnò sempre la più schietta allegria.

Il presidente cav. Bussolin disse brevi ed indovinate parole, alle quali risposero Fendi e l'inesauribile

conte Sdrin, il quale anzi sfoggiò in versi estemporanei...

Una bella serata che lasciò in tutti che vi assistettero il desiderio che la solerte presidenza ne promuova di frequente.

**Alla birreria Pschorr** — La *troupe* Domenichini-Monteverde richiama ogni sera nel simpatico ritrovo una folla di pubblico plaudente.

Fra le *divettes* primeggia la signora Domenichini che ha ottenuto lieti successi in teatri importanti.

Essa canta benissimo con arte, senza bisogno di ricorrere ai mezzi punto artistici delle solite artiste da *Cafè chantant*.

L'artista musicale tedesco Hamilton è anch'esso applaudito per l'abilità di suonare degli strumenti di sua invenzione. Eseguisce con precisione pezzi difficili con bicchieri, bottiglie, sonagli e carbone!

Domani poi esordirà la signorina canzonettista viennese Lilli Senn con delle novità.

La *troupe* fa passare lietamente un paio d'ore, e il bellissimo locale è riscaldato e illuminato benissimo.

**Esami nei licei e ginnasi** — Una circolare del ministro della P. I., on. Baccelli, ai R. Provveditori agli studii, ai Presidi e Direttori di licei e ginnasi regii e pareggiati facendo seguito ad altra precedente, partecipa che alla sessione speciale di esami, che sarà tenuta nella seconda metà del prossimo dicembre, potranno, in via eccezionale, essere ammessi i giovani che per causa di malattia, provata con certificato medico, non abbiano potuto sostenere le prove degli esami di promozione nei ginnasi e nei licei o di licenza ginnasiale che in una sola delle due sessioni ordinarie.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al capo dell'istituto nel quale gli esami furono sostenuti nella sessione ordinaria, con facoltà al medesimo di provvedere in merito.

**Gli esami d'avvocato** presso questa R. Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 11, 12, e 13 dicembre p. v.

**R. marina** — Il tenente di vascello Migliaccio Carlo sbarca dal *Duilio* ed imbarca sull'*Etruria*, in surrogazione del pari grado Orsini Gustavo.

A sostituire il tenente di vascello Migliaccio è destinato l'altro tenente di vascello Cini Mario che a sua volta sarà rimpiazzato dal pari grado Salinardi Pasquale.

Il tenente di vascello Como Gennaro è destinato a prestare servizio presso l'Accademia navale di Livorno.

A surrogare il signor Como alla direzione degli armamenti a Taranto è destinato il tenente di vascello Borrello Enrico.

Il 28 corrente la *Città di Milano* è partita da Taranto.

Mandano da Spezia alla *Riforma*:

« Posso assicurarvi che i lavori di trasformazione della regia nave *Dandolo* continueranno per nove mesi non più e raggiungeranno la spesa di tre milioni e 800 mila lire. Non è quindi improbabile che questa nave prenda parte alle grandi manovre del 1895, come qualche giornale opinava. »

I lavori della regia nave *Duilio*, saranno limitati a delle modificazioni negli apparati lancia siluri.

**Stato civile** del 30: Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Totale 6.

*Decessi*: Pavan Zambelli Maria Teresa, di anni 77, vedova in secondo nozze, domestica, di Venezia — Vianello Dall'Asta nob. Dorotea, 59, vedova, civile, di Roma — Fassetta Remy Amalia, 54, coniugata, civile, di Venezia — Cian Caramel Elisabetta, 41, coniugata, sarta, di S. Biagio di Calalta — Panciera Veronica, 34 nubile, cameriera, di Forno di Zoldo — Zanella Pietro, 52, coni. facchino di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico.** — Per combattere la dispepsia gastro intestinale dei neonati, s'impiega la disinfezione del tubo digestivo col calamelano, alla dose giornaliera, di 5 cent. in 2 o 3 volte successive, con l'intervallo di un'ora.

Di più si usa il benzonastolo alla dose giornaliera di un grammo diviso in cartine di 10 centigr. le quali si somministrano nel latte. Inoltre va consigliato il lavaggio con acqua borica tiepida al 4 per 100 e prima di ciascun pasto un cucchiaio da caffè della seguente pozione;

| | |
|---|---|
| Pepsina | 0.50 centg. |
| Acido cloridrico | 6 goccie |
| Sciroppo gommoso | 60 grammi |

Infine, come mezzi coadiuvanti, si usa far praticare il lavaggio dello stomaco con acqua bollita e l'acqua di Vichy, due ore circa dopo ogni pasto per evitare l'ostruzione della sonda mediante grumi di latte coagulato.

**Per finire.** — Un condannato per truffa sta sdraiato tranquillamente sul tavolaccio.

Il secondino entra e gli annuncia una visita al parlatorio.

— A quest'ora? esclama il condannato con fare annoiato — deve essere un seccatore... Ditegli che sono... in campagna.

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — A richiesta di molte famiglie stasera la Compagnia Andò Leigheb replicherà la *Zia di Carlo* di Brandon Thomas — la innocente e allegra commedia, che dall'arte fine ed elegante di Claudio Leigheb (la Zia di Carlo) è sorretta, sostenuta, fatta piacere e applaudire. Vedremo stasera il teatro pieno di belle signorine.

— Prossima la prima recita della nuovissima commedia di Marco Praga *Il bell'Apollo*, per la quale c'è aspettazione assai viva. L'autore assiste alle prove. Le parti principali del *Bell'Apollo* sono affidate alla signorina Udina, all'Andò, al Leigheb.

**Malibran** — Dopo circa vent'anni Giovanni Emanuel, uno dei più colti e dei più famosi attori italiani, si ripresenta stasera al pubblico veneziano — che conosce lui di fama soltanto. Pochi infatti lo ricordano quando, circa vent'anni fa, recitò al *Rossini*.

L'Emanuel è valente interprete dello Shakespeare — di lui sono entusiasti i pubblici italiani e la critica lo discute come si discutono le più geniali manifestazioni dell'arte.

Stasera l'Emanuel sarà protagonista nella classica commedia di Beaumarchais *Il matrimonio di Figaro*; domani rappresenterà *Otello*.

### I Concorsi musicali della « Verdi » per il 1895

La Società filarmonica *Giuseppe Verdi* ha pubblicato il programma dei concorsi, indetti per il prossimo anno, per una serenata, di carattere veneziano (per coro e grande orchestra) — per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre — e per la canzone popolare del *Redentor*, su parole in dialetto veneziano.

Le composizioni dovranno essere presentate, alla sede della *Verdi*, non più tardi del 30 aprile 1895.

Furono stabiliti molti premi per la musica e per le poesie veneziane. Daremo quanto prima tutto il dettaglio dell'accurato programma, che la Presidenza della *Verdi* spedirà a chiunque sarà per farne richiesta.

**Teatri di Este** — Ci scrivono:

Si sta preparando un grande concerto di beneficenza per lunedì sera, 3 dicembre. La serata riuscirà interessantissima; so che vi prenderanno parte la valente artista sig. Ida Rappini, l'avv. Ehrenfreund, distinto dilettante, e la gentile violinista, signorina Guglielmina Guarnieri. Non mancherò di informarvi più dettagliatamente sul programma bellissimo, che richiamerà il nostro pubblico in folla al *Sociale*. Posso riferirvi frattanto che sarà cantato il duetto della *Favorita* per soprano e baritono, la romanza del *Ballo in Maschera*, ecc.

**Teatri di Udine.** — Ci scrivono da Udine in data del 30:

Finite le rappresentazioni al teatro Minerva della Compagnia Aliprandi Pieri; sabato incomincierà un breve ciclo la compagnia veneziana Zago-Privato. Debutterà con l'esilarantissimo: *Onorevole di Campodarsego* Domenica i celebrati *Fasti di un gran omo*.

**Musica.** — Ettore Brocco ha testè pubblicato un altro pezzo di musica, elegante e ben fatto, di Sandro Blumenthal; è una romanza per soprano o tenore *Non pensare a me!* su parole di Taddeo Wiel.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

*(Udienza d'ieri)*

**In difesa del padre**

Troppo energica fu la difesa, che prese a fare di suo padre Antonio, Marco Fontanel di anni ventiquattro contro Giovanni Massarotto, tutti e tre contadini, vedi il caso .... di Concordia in quel di Portogruaro.

Il padre, litigando si era avvinghiato col Massarotto, allorchè il figlio Marco intervenne con un mezzo troppo persuasivo, in verità, per calmare le ire dell'avversario — Infatti afferrata una sedia, ne diede un colpo al Massarotto, atterrandolo.

Il Tribunale, pur riconoscendo la nobile difesa di Marco Fontanel, lo condanna ad un mese di reclusione.

**Tre Todeschi**

Alessandro, Antonio e Gio. Batt. Todesco, padre e figli, appellarono il giudizio del Tribunale su una sentenza del pretore, che li condannò Alessandro a 12 e i figli a 15 lire di multa per ingiurie.

Trascurarono di presentare a tempo i motivi e così la nuova sentenza invocata ratifica quella pretoriale aggravandola delle nuove spese.

— Anche G. Batta Comin appella invano contro la condanna, per diffamazione, alla multa di lire trenta e venti lire per spese di costituzione di parte civile.

**Un Lombardo truffatore**

Mentre l'aura vespertina cominciava a sollevare i cittadini dall'afa della caldissima giornata del 20 agosto ultimo, Alessandro Lombardo di ventisei anni, insieme alla fidanzata Maria Maggio, ebbe la felice idea d'invitare una brigatella di amici all'osteria del *Gallo* all'Angelo Raffaele.

Ad un certo punto la Maria, essendo in confidenza con l'ostessa Antonia Lupi, fecesi da questa prestare una collana d'oro che teneva al collo dicendo: *vedemo se cussì paro bon*: ed infatti la Lupi aderì.

L'Alessandro un po' più tardi chiese alla figlia dell'ostessa il cambio di un biglietto da cento lire ed ottenutilo, disse: *El biglieto te lo darò co pago la mia parte.*

Subito dopo invitò la sua fidanzata, adorna della collana, ad uscire.

Una volta in istrada, l'amico disse alla Maria: *No vogio che ti tegni quela colana, damela quà a mi.*

Ella pare rifiutasse finchè egli gliela strappò, e fuggì dicendo: vengo subito.

La Maggio insieme alla sorella, uscita anche lei, rientrò raccontando il fatto. Allora l'ostessa insieme all'innamorata e a un invitato corse in cerca del Lombardo; ma invano.

Allora l'Antonia Lupi ricorse a denunciare il fatto seguita dai convitati del truffatore, e chiamando responsabile anche la Maria.

Gli invitati innanzi all'autorità si obbligarono frattanto di pagare l'importo della cena.

***

Questo in breve il fatto portato innanzi al Tribunale e la cui discussione è attesa da tanti curiosi, che occupano persino la larga scala.

Però mentre nelle truffe narrate è coinvolta anche la fidanzata Maria Maggio, il Lombardo, che ne ha il bernoccolo, perchè recidivo specifico, deve rispondere anche di un'altra, consumata dopo sole ventiquattr'ore, riuscendo a spillare nel tragitto da Chioggia a Venezia, a certa Angela Boscolo trentacinque lire, che si guardò bene di restituire.

La sfilata dei testimoni, ostessa, figlia e invitati corbellati, non serve che a ribadire le truffe dell'anfitrione ingeneroso, la cui fedina criminale è una litania di azioni consimili.

Maria Maggio però non appare quella complice che si sospettava e infatti è mandata assolta per... mancanza di prove.

Il Lombardo invece per dovere di gratitudine è invitato a banchettare per diciasette mesi alla reclusione, aggravata da due mesi e venticinque giorni di segregazione cellulare, da una multa di lire quattrocento cogli accessori di legge.

**Adagio cogli scherzi**

Il macellaio Carlo Armani compare imputato del furto di un castrato in pregiudizio di Francesco Pesenti fratello... in arte.

L'imputato dice d'aver fatto uno scherzo e forse, chi sa? può esser anche vero...; ma il Tribunale non è di questo parere, perchè compensa la vena faceta dell'Armani con due mesi e dieci giorni di reclusione.

**Cause d'oggi**

Zanetti Lorenzo, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. A. De Biasi — Ostanec Luigi, renitenza alla leva, dif. A. De Biasi — Minto Domenico, renitenza alla leva, dif. A. De Biasi, — Lena Filippo, minaccie e lesioni personali, dif. A. De Biasi — Moro Luigi ed altro, correità in furto qualificato, dif. A. De Basi — Rossi Tiziano, Da Venezia Ettore, Costantini Basilio, contrabbando, dif. A. De Biasi — Destro Turico, art. 190 C. P., dif. A. Orlandini.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ier l'altro)*

Presidente cav. Berlendis, Cons. cav. Piazza, Menari e Tedozzi, P. M. cav. Castagna.

**Sentenze confermate e ridotte**

Agnolini Giovani fu condannato dal tribunale di Verona alla reclusione per giorni 25 per oltraggio. L'avv. Castellani chiede l'assoluzione, ma la sentenza è confermata.

— Dalle Carbonare venne condannato dal tribunale di Vicenza a mesi 4 di reclusione per furto. L'avv. Cicogna chiese la diminuzione di pena. Il P. M. la conferma. La Corte riduce la pena a mesi 2.

— Zanella Girolamo e Luigi furono condannati il primo alla multa di L. 250 per oltraggio, il secondo per diffamazione alla reclusione per mesi 2 e giorni 25 e L. 83 d'ammenda. L'avv. Perosini chiede il non luogo a procedere. Il P. M. si associa per il primo, per il 2° chiede la conferma. La Corte dà piena ragione alla difesa, condannando la parte civile nelle spese.

— Buso fu dal tribunale condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione per l'art. 333 C. P. Il difens. avv. Solveni chiede l'assoluzione, il P. M. la conferma. La Corte conferma la sentenza ritenendo il reato di cui l'articolo 331.

— Belgrado Giuseppe fu condannato con sentenza del Tribunale di Padova a mesi 10 di reclusione. Sull'appello del P. M. la Corte elevò la pena a mesi 15 di reclusione.

**Assoluzione**

Boccanegra Lorenzo presentò la sentenza del Tribunale di Commercio, che constatò il pieno adempimento degli obblighi assunti col concordato. Perciò la Corte, riformando la sentenza dei primi giudici, che lo avea tenuto responsabile di bancarotta, dichiarò non luogo a procedimento.

*(Udienza di ieri)*

Presidente: cav. Roi; Cons.: cav. Zannoni, Orio e Riccio; P. M.: cav. Specker; Difensori: Orefice e Marangoni.

**Sentenze confermate**

Furono confermate queste sentenze:

Cegalin Pietro dal Tribunale di Vicenza condannato per truffa ed appropriazione indebita alla pena di mesi 5 e giorni 10 ed alla multa di L. 75.

Marcettich Antonio condannato per ingiurie alla reclusione per mesi 3 e L. 50 d'ammenda.

Massa Ciriaco condannato per furto qualificato dal Tribunale di Verona a mesi 10 di reclusione.

Carnazza Angelo per minaccie dal Tribunale di Este condannato a mesi 4 di reclusione.

Gobbi Rosa dal Tribunale tenuta responsabile di furto e condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Meneghini Pietro per bancarotta semplice condannato a mesi 5 di detenzione.

**Ruolo delle cause da trattarsi oggi**

Zanoni Bonomi, bancarotta semplice, avv. Zapolla — Martini Luigi, Calvi Giovanni, Rossi Angelo e Giuseppe per rapina; dif. avv. Zapolla.

### I socialisti di Reggio Emilia

Ci scrivono da Reggio Emilia, 29:

Ier l'altro davanti al nostro Tribunale ha avuto luogo la causa in Appello dalla sentenza del pretore a carico dei soci della Lega socialista onor. Prampolini, avv. Cocchi e Gorisi, Catellani, Cerlini, Vergnanini e Chilucci.

Alla difesa sedevano gli avvocati Maino, Ferrari e Borciani.

Parlarono gli avvocati Maino e Ferrari. Il seguito è stato rinviato a oggi.

Ieri l'avv. Borciani ha finito di difendere le conclusioni dei condannati.

Il P. M. nella sua requisitoria domandò l'assoluzione per l'avv. Cocchi, perchè provato che non apparteneva più alla Lega, e la conferma per gli altri della condanna del pretore.

Oggi il Tribunale ha sospeso ogni deliberazione, dichiarando che si deve interpellare la Camera per l'autorizzazione a procedere con l'on. Prampolini.

### Il processo della banda Maurina
**Episodii orribili — I testimonii**

Alle Assise di Palermo da qualche giorno è incominciato il processo contro la banda Maurina, lo svolgimento del quale è seguito col solito interessamento della solita folla.

L'udienza di ieri altro, per esempio, è stata occupata nell'esame dei capi d'imputazione decimo, undecimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo che sono relativi alla uccisione del ragazzo Rinaldi, all'assassinio dei fratelli Colantoni e di Pietro Cassataro, al conflitto colla forza pubblica con ribellione e mancato omicidio e nel quale conflitto fu ucciso il brigante Scialabba.

Produce profonda impressione nel pubblico la deposizione dell'infelice padre del giovanetto Rinaldi, che tra i singhiozzi racconta i particolari dell'uccisione del povero suo figlio a cui i briganti strapparono il cuore ed il capo, e si accresce il senso di raccapriccio al racconto dell'episodio dei briganti che dopo aver commesso il truce delitto sedettero a mensa ponendo in mezzo a loro la testa del ragazzo. Gli mettevano della ricotta in bocca e gli dicevano: *Shirru, mangia!*

A questo punto l'accusato Leonardo pallido grida: *E' falso!*

Botindari, sempre cinico con la solita calma, domanda: *Ma chi riferì questo al Rinaldi?*

Il povero padre grida sempre singhiozzando: *Infami! Dio mi farà giustizia!*

***

Si è notato che tutti i testimoni sono titubanti. Effettivamente essi temono degli altri banditi latitanti, se le loro deposizioni aggravassero la posizione degli accusati.

Uno dei testi, che ebbe ucciso un numeroso armento, non volle neanche querelarsi. La maggior parte dei testimoni che si erano querelati per furti, non si presenteranno se non costretti colla forza.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Manon* di Massenet.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *La zia di Carlo*
**Malibran** — 8 1|2 — *Matrimonio di Figaro.*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Africana.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

## CRONACA VENETA

### UN SECONDO DISCORSO DELL'ON. VALLI

Da Occhiobello ci scrivono con parole molto affettuose per l'amico nostro on. Valli, mandandoci un sunto del secondo discorso pronunciato colà dall'egregio deputato. La stessa precisione di idee, la stessa lucidità di criteri, lo stesso calore di sentimenti di quello tenuto a Lendinara due giorni prima. Ci spiace non poterlo nemmeno riassumere, perchè lo spazio oggi più che mai è tiranno, data la necessità di far largo ai patti di associazione. — Non mancherà occasione per far tesoro a momento opportuno delle cose buone dette dall'on. Valli ai suoi elettori e ascoltato col più vivo e benevolo interesse.

### La "Riscossa" sequestrata

**Bassano**, 30 *novembre*.

Il numero del giornale clericale la *Riscossa* che doveva uscire domani (sabbato) è stato sequestrato per ordine della Procura del Re. Gli articoli incriminati pare sieno undici, perchè in undici parti del giornale che si va stampando è scritto: *Qui si parlava di Crispi sequestrato!* — Causa adunque del sequestro, secondo il giornale, sarebbe stato l'essersi esso semplicemente permesso di criticare non certo favorevolmente Crispi e la sua opera.

Va da sè, che si tratta di ben altro; si tratta dei soliti incitamenti alla rivolta, e del vilipendio lanciato a pieno mani sulle istituzioni nazionali. Tutte cose, che lette da persone di criterio e istruite farebbero poco male, ma assorbite da menti rozze, disposte per natura al dispetto, cadono in terreno disposto ad accoglierle.

Dio voglia che non dobbiamo accorgersene ben presto dei frutti di questa propaganda.

### L'emigrazione gratuita sospesa
**Pei contadini**

Imperversando il colera nella provincia di Rio Janheiro, il console del Brasile a Genova con un comunicato ai giornali, annunzia che il Governo della Repubblica ha sospeso l'emigrazione gratuita per la provincia suddetta.

### Cronaca Friulana

**Udine**, 30 *novembre*.

*(P.c.) Per i danneggiati dal terremoto* della Calabria e della Sicilia, il Comitato di soccorso qui istituitosi terrà domani in Municipio, sotto la presidenza dell'egregio nostro Sindaco, una prima seduta.

*A fare il cane si guadagnan calci!* L'altra sera in Sesto al Reghena certo milanese Rocco Olivo, essendo alquanto alticcio, si mise a camminare carponi ed abbaiando a mò di cane si avvicinò alle gambe dell'amico suo Piccolo Giuseppe. Questi, ritenendo di avere alle calcagna un vero cane, senza voltarsi indietro lasciò andare un calcio, il quale naturalmente andò a colpire il milanese che riportò lesioni, giudicate guaribili in dieci giorni. Il ferito si è querelato.

*Onore al merito.* — Sviluppatosi l'altra sera un incendio in Moinacco nella casa del sig. Foramiti Andrea il fuoco minacciava, aiutato dal vento, di prendere vaste proporzioni. L'opera d'isolamento efficace dei terrazzani valse a limitare i danni a poche centinaia di lire. Nel lavoro d'estinzione si distinse il contadino Zanuttini Giuseppe pel quale il Sindaco propone speciale ricompensa per la sua abnegazione e zelo.

*Furto qualificato.* — A Crespino, l'altra notte, verso le ore 3, Cesare Casazzasa Cesare, introdottosi nel fondo di Angelo Bolognesi rubava una buona quantità di pali che avevano servito di sostegno alle viti. La refurtiva gli fu sequestrata.

*Altro furto.* — A Fratta Polesine, l'altra notte, ignoti ladri, mediante grimaldello, aprirono la porta del pollaio del signor Chieregati Luigi, ed ivi penetrati rubarono 12 polli del valore di L. 15 circa. — Nessun indizio sui colpevoli.

### Il delitto di Monselice

Abbiamo altri particolari sul delitto, ieri narrato, del giovane Salvagno che uccise l'amante Conterio e ne ferì i genitori.

L'autorità giudiziaria e quella di P. S. continuarono nelle investigazioni a tutto ieri.

Risultò che fra la madre della ragazza e il giovane Salvagno vi furono in passato troppo buoni rapporti: la giovane venuta a cognizione della faccenda aveva giurato che non sarebbe più stata moglie di quell'uomo.

Di questo fatto, pare, si abbiano le prove.

L'arma di cui si è servito l'assassino sarebbe, a quanto asseriscono alcuni suoi conoscenti, una lima da orefice tirata a stiletto. Sembra che da vario tempo il Salvagno lavorasse, di quando in quando, per affilare l'arma fatale.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 30 *novembre*

*(livio) Corte d'assise* — Oggi è terminata la causa a porte chiuse, contro Tiengo Cherubino imputato di violenza carnale commessa a S. Martino di Venezze, sopra una ragazza minore di anni 12.

L'accusa era sostenuta dal procuratore generale cav. Amato. Alla difesa sedeva l'avvocato Ugo cav. Maneo. I giurati ammisero trattarsi di sola mancata violenza carnale e per questo la Corte condannò il Tiengo Cherubino ad 8 anni e 9 mesi di reclusione.

Oggi alle ore 2 è cominciata la causa contro Schiesaro Vincenzo, imputato anche lui di violenza carnale ed atti di libidine, commessi nel Comune di Villadose. Lo Schiesaro è difeso dall'avvocato Ezio Ancona. Anche per questa causa è vietato l'ingresso al pubblico nell'aula delle discussioni.

*Federazione agraria* — Domenica, come annunciai, alle ore 12 e mezzo nella grande sala del nostro Consiglio provinciale verrà tenuta la prima adunanza degli aderenti alla Federazione agraria regionale veneta.

Ecco l'ordine del giorno che si dovrà trattare:

a) Nomina della presidenza provinciale:
b) Approvazione dello Statuto federale.
c) Programma dei lavori della Federazione.
d) Proposta di adesione alla lega agraria nazionale.

A questa prima adunanza prenderanno parte i presidenti e i segretari dei Comizi e Associazioni agrarie del Veneto che fecero adesione alla Federazione, quelli dei sodalizii che fecero subito adesione mandandone avviso al professore Tito Poggi, e tutte le altre persone che ricevettero l'invito.

*Un altro telegramma di Crispi* — Il presidente della nostra Associazione democratica costituzionale, in seguito alla sospensione del prefetto comm. Pennino, inviò a S. E. il ministro degli interni un telegramma.

Ieri sera il comm. Gio. Batt. Casalini ricevette dal lo stesso presidente del Consiglio dei ministri la seguente risposta:

« G. B. CASALINI
*Presidente dell'Associazione Democratica Costituzionale*
Rovigo.

Sotto il mio Governo l'autorità giudiziaria è stata e sarà sempre indipendente nello esercizio delle sue funzioni ed il provvedimento disciplinare per ragioni meramente amministrative testè emanato, non può e non deve influire sui magistrati.

Cotesta Associazione Democratica Costituzionale sia sicura dell'opera mia. Per me tutti i cittadini sono eguali innanzi alla legge e si ingannano coloro i quali credono possano essere immuni di pena ed intangibili quando attentano con gli atti loro alle istituzioni nazionali ed all'unità della patria. »

Questo telegramma fece qui un eccellente impressione.

### Su e giù pel Mandamento
**Crisi municipale a Caneva**
**Disastro in Maron di Brugnera**

**Sacile**, 30 *novembre*.

Il sindaco di Caneva, signor Riccardo Chiaradia, è dimissionario.

Si crede che tali dimissioni sieno determinate dalla nota questione delle maestre di Sarone e da quella per la nomina del medico condotto della frazione stessa.

E' strano il dover rilevare che la Giunta municipale, composta dei signori Enzo Chiaradia, (fratello del deputato) Gio. Batta Cavarzerani, Andrea Vicenzi e Pietro Picinato, non intende far atto di solidarietà col sindaco dimettendosi, e nel contempo non vuole neanche riunirsi pel disbrigo degli affari ordinarii.

Pare dunque inevitabile lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario straordinario. Vi informerò in proposito.

— Pur troppo è vero, come annuncia l'*Adriatico* di ieri, che ben 13 persone sono state travolte sotto le macerie di una casa crollata in Maron di Brugnera, comune di questo mandamento.

Il Domenico Varuzza, rimasto morto in causa delle forti lesioni riportate, lascia la moglie e una figlia, in quale stato miserando voi potete ben immaginare.

La causa, che determinò il crollo della casa dei fratelli Varuzza, si deve ricercare dal peso di 150 quintali di granoturco, ammassati nel sovrapposto granaio.

Tutto il paese, al suono della campana a martello, accorse sul luogo pel disastro e si dispose sollecitamente all'opera di salvataggio. Principalmente si distinsero in cotesta opera di carità i fratelli Verardo (Paolo, Giovanni e Daniele) e meritano uno speciale attestato di lode, perchè sono sempre i primi ad accorrere, dove il sacro dovere d'umanità li chiama.

In tale triste circostanza anche certo Trucolo Pietro operò prodigi di sollecitudine e di coraggio.

**Caneva**, 30 novembre — *Incendio* — (A. C.) L'altra sera alle ore 10.45 le campane a stormo avvisarono i paesani di Stevenà — quasi tutti già a letto — che in qualche luogo si era appiccato il fuoco. Bruciarono infatti nella stessa ora due stalle di Croda Giovanni fu Antonio di qui, situate su due fondi di proprietà dello stesso e distanza una dall'altra di oltre 200 metri. I terrazzani accorsi in grandissimo numero non poterono che assistere all'abbruciamento del fieno, della strameglia, della legna e degli attrezzi rurali nelle stesse riposti, nulla potendo salvare, causa la diffusione del fuoco. Il danno patito dal Croda si valuta a circa lire duemila, scoperto di assicurazione. Gli incendii furono ritenuti da tutti dolosi. I RR. carabinieri di Sacile venuti sul sito in seguito a gravi indizii, che pesano per precedenti espressioni su certo Cesa Giovanni di qui, passarono ieri stesso all'arresto del medesimo. Il paese è dolorosamente e vivamente impressionato del fatto. Strana coincidenza! Poche ore dopo l'incendio, da un giovinotto del paese doveva essere condotta all'altare — come lo fu — una figlia del danneggiato — che un tempo fu la fidanzata, quindi abbandonata, dell'arrestato. Che anche in questo fatto sia il caso di dover dire: *Cherchez la femme?* Vedremo.

**Mira**, 30 novembre — *Funerali* — Questa mattina seguirono i funebri dell'ottimo cittadino e patriotta Renier Giuseppe, deceduto a Mira-Porte il 29 corr. dopo una lunga e penosa malattia, nell'età di anni 68.

Il compianto era un veterano che prese parte nel 1848-49 alla memorabile difesa di Venezia, e dopo fu uno dei più attivi coadiutori del Comitato segreto per favorire l'emigrazione dei volontarii dal Veneto nel forte e libero Piemonte.

**Noventa di Piave**, 29 novembre — *Dimissioni* — Da qualche giorno corre voce che il cav. Matteo Crico abbia presentato al prefetto le dimissioni dalla carica di sindaco del nostro Comune. Egli copriva quell'ufficio da venti anni col plauso della grande maggioranza di questi abitanti. — Dimostrò sempre un interessamento così vivo pel suo paese che anche gli avversarii dovettero spesso approvare la sua condotta ed essergli riconoscenti. I suoi amici sperano che non insisterà nelle dimissioni, e noi pure, che sostenemmo contro di lui in occasione delle elezioni politiche delle grosse battaglie e che non gli risparmiammo le nostre censure quando ci parve le meritasse, vedremmo molto volentieri che egli rimanesse ancora a quel posto, perchè dobbiamo riconoscere in lui un uomo d'ordine, benefico, affezionatissimo al suo paese.

**Occhiobello** (Rovigo) 30 *novembre* — *Incendio* — Ieri verso le ore 18 1|4 manifestavasi il fuoco nel fienile di proprietà di Prudenziati Giovanni. Accorsi vari cittadini poterono solamente isolare l'incendio che cagionò un danno assicurato al Prudenziati di L. 3000 per l'abbricato, fieno e canapa distrutta.

L'incendio ritiensi casuale.

**Melara** (Rovigo), 30 novembre — *Furto qualificato* — L'altro ieri, verso le 2 pom, uno sconosciuto, penetrato mediante scasso, nella casa momentaneamente abbandonata, di Rossi Raffaelo, involava in di costui danno uno specchio, due pettini, un pezzo di burro e 6 chil. di canape pel valore totale di lire 20.

**Ca' Emo** (Rovigo) 30 novembre — *Morte disgraziata* — L'altro giorno Berto Attilio, d'anni 4, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina, si avvicinò al focolare per riscaldarsi, ma disgrazia volle che le fiamme gli si attaccassero alle vesti causandogli ustioni tali all'addome per causa delle quali il giorno dopo morì fra atroci dolori.

### NECROLOGIO

A Quinto di Treviso è morta la nobildonna Laura Morosini ved. Borghesan patrizia veneta.

A Bologna è morto lo studente laureando in lettere Adolfo Valli Coriboni di Uggiate. — A S. Maria Capua Vetere il dott. Francesco Vetrella. — A Mantova il maestro Castiglioni Seffi.

***

A Parigi è morto Edoardo Thierry già amministratore della *Comedie Française*. — A Trieste il nestore dei macellai, Antonio Tossich, di 84 anni.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 30 — *Farine* 12 marche — Mercato in rial. — pel corrente franchi 41.50 — Per dic. 42.— — Pei 4 mesi primi 42.30 — A 4 mesi da marzo 42.40.

*Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. fr. 35.— — Per dic. 35 25 — Pei 4 mesi primi 35.50 A 4 mesi da maggio 35.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 25 25 — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 26.37 — Pel corr. 26.37 — Per dicembre 26.75 — A quattro mesi da marzo 27.12.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,40 — per dicembre 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 30 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

**Brema** 30 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.25.

**Magdeburgo** 30 — Zucch. barbabietole 8.90 — Mercato calmo.

**Londra** 30 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

**Marsiglia** 30 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 16040 — Vendite della giornata q.i 5000. Vendita a consegnare q.i 3000.

Girka Alexandroff f. 10.62 viaggiante.
Duro Bona f. 15,50 cons. dic.
Ghirka Nicolaieff f. 11.50.
Duro Tunisi f. 15,50.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 dicembre a L. 107.50.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.90.

## Listini Borse

### Venezia 30 novembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 90 95 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 132 20 | 132 35 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 45 | 107 60 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 27 03 | 27 06 | 26 90 | 26 93 | 2 |
| Svizzera | 107 40 | 107 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 216 1[2 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 5[8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

| **Roma** 30 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 649 — |
| Rendita per fine | 91 20 | Azioni S. Acqua Pisa | 1110 — |
| Banca generale | 45 — | Azioni S. immobiliare | 26 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| **Genova** 30 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 91 20 |
| Azioni Banca d'Italia | 778 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 649 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 328 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 173 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 107 50 |
| » sconto Londra | 27 03 |
| » Germania | 132 45 |

| **Milano** 30 | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 90 90 |
| Rendita fine | 91 17 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 45 — |
| Lanificio Rossi | 1265 — |
| Cotonificio Cantoni | 391 — |
| Navigaz. generale | 3 9 — |
| Raffineria Zuccheri | 173 |
| Sovvenzioni | 8 — |
| Società Veneta | 24 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 276 50 |
| Francia a vista | 170 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 89 |
| Berlino a vista | 132 30 |

| **Vienna** 30 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 99 95 |
| » in argento | 99 90 |
| » in oro | 124 30 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1048 — |
| » Stab. di cred. | 398 — |
| Londra | 124 65 |
| Zecchini imp. | 5 88 |
| Napoleoni d'oro | 9 92 |

| *Berlino* | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 50 |
| Cambio Vienna | 162 75 |
| Rendita Italiana | — — |

| *Londra* | |
|---|---|
| Consolidato | 103 3[8 |
| Rendita Italiana | 84 — |

| **Berlino** 30 | |
|---|---|
| Mobiliare | 239 60 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 50 |
| Rendita Italiana | 83 80 |

| **Parigi Chiusura** | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 55 | 100 55 |
| Id. 3 % perp. | 101 95 | 102 30 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 40 | 107 50 |
| Id. Ital. 5 % | 84 55 | 84 90 |
| Camb. s. Lond. | 25 12 1/2 | 25 13 |
| Consol. ingl. | 103 37 | 103 5/16 |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 341 — |
| Cambio Italia | 7 1/4 | 7 1/8 |
| Rend. turca | 25 72 | 25 70 |
| Banca Parigi | 710 — | 722 — |
| Tunis. nuove | 499 — | 500 — |
| Egiziano 4 % | 516 87 | 516 25 |
| Rendita ung. | 101 18 | 101 25 |
| Rend. spag. est. | 72 3/4 | 72 81 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 672 50 | 673 12 |
| Cred. Fond. | 916 — | 918 — |
| Az. Suez | 2987 — | 3005 — |
| Azioni Panama | 43 — | 42 — |
| Lotti turchi | 126 75 | 127 — |
| Ferr. mer. | 601 — | 603 — |
| Prest. russo | 88 90 | 89 10 |
| Id. portog. | 25 43 | 25 1/2 |

| **Firenze** 30 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 90 90 |
| Cambio Londra | 26 83 — |
| » Francia | 107 40 — |
| Ferrovie merid. | 646 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 774 50 — |

| **Torino** 30 | |
|---|---|
| Rendita contanti | 91 — |
| Rendita fine | 91 20 |
| Azioni ferrovie medit. | 495 — |
| Azioni ferrovie merid. | 650 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d' Italia | 780 — |
| Banca di Torino | 143 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 51 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 6 — |
| Cambio vista s. Francia | 107 45 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 27 03 |

| **Londra** 29 | |
|---|---|
| Inglese | 103 5[16 |
| Italiano | 84 1[16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 77,81 — pel futuro 78.62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,37 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74.37 pel futuro 76.19

**CEREALI — Nuova York** 28 — Frumento rosso D. 60 1[8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

**COLONIALI — Nuova York** 29 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

**Londra** 29 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**Rio Janeiro** 28 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 223,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 40,000 Id. per Amburgo sacchi 2,000. — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,300 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 1 5[16.

**Santos** 28 — Entrate della settimana sacchi 104,000 — Deposito totale 209,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d' Europa sacchi 32,000 — Vendita della settimana sacchi 114,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 11.900 — Tendenza del mercato fermo.

**PETROLI — Filadelfia** 28 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati

### SETE

**Lione** 29 — Transazioni seguite; prezzi invariati.
Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 10 | B | 22 | B | 32 | Cg. | 2688 |
| Trame | » | 5 | » | 32 | » | 37 | » | 2812 |
| Greggie | » | 27 | » | 70 | » | 97 | » | 7275 |
| Pesate | » | 2 | » | 94 | » | 96 | » | 4913 |
| **Totali** | B | 44 | B | 218 | B | 262 | Cg. | 17688 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 novembre N. 280 contiene: R. decreto che approva il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Verona — Regi decreti coi quali vari legati ed opere pie sono concentrati nelle locali Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Distinta di italiani morti nel distretto consolare di Nizza nel terzo trimestre 1894 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di ottobre 1094 — Rettifiche d' intestazione.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Capellari A. M., rappresentanze, Milano — Fiorani e De Vincentis, bottiglieria, Milano — Macchi Giuseppe Fortunato, pipe radica, Milano — Malmesi Domenico, Mercato Saraceno, cappelli, Forlì — Marchesi Luigi e Francesco, Belgioioso, drogheria, Pavia — Marmont e Armani, vini, Milano.

### Moratorie

Rocco Giuseppe, legnami, Salerno.

## Movimento del Porto

Partiti il 28 per Spalato trab. ital. « Tommaso S. » cap. Monaro con merci — per Corfù sch. ital. « Astrea » cap. Spanio con legname.

Arrivati il 28 da Bona brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con fosfato di calce all' ordine.

Arrivati il 29 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boye con baccalà a A. Parodi.

## Movimento degli esercizi

### Inscrizioni

Fabris Cesare, vendita biade e coloniali, S. Marco, 4713.

### Volture

Da Carboni Pietro a Bagnoli Bernardo, calzoleria, Castello N. 5523.

## Appalti

L' 11 dicembre presso il Municipio di Albettone si terrà l'asta per l' appalto della quinquennale manutenzione di tutte le strade comunali da primo gennaio 1895 a 31 dicembre 1899 sull' annuo correspettivo di lire 1467,20. (F. P. N. 50 di Vicenza).

## Aste

Il 19 ed occorrendo il 26 dicembre e 2 gennaio presso la R. Pretura Mandamentale di Asiago si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 50 di Vicenza).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,48 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,23 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2.40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,44 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,15 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,30 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,45 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48, 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLII — 1894. Domenica 2 Dicembre N. 333

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. foglio separato centesimi 5. arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Abbonamento 1895

*Leggere il programma di abbonamenti in quarta pagina. Con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno:* Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis**, *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

## NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

### Per la riapertura

**L'acceleramento della perequazione fondiaria**

*Roma* 1, *ore* 9.15 *p.*

E' giunto l'on. Villa vicepresidente anziano che funzionerà martedì alla Camera come presidente provvisorio. Saranno segretari provvisorii: Fortunato, Quartieri, D'Ayala Valva, Sant'Onofrio, Miniscalchi e Nasi; questori Deriseis e Giordano Apostoli.

Tutte le numerose interrogazioni e interpellanze, presentate durante la chiusura della sessione, dovranno rinnovarsi.

Oggi arrivarono parecchi deputati e senatori.

Zanardelli tornerà a Roma giovedì e Cavallotti mercoledì.

Il deputato Fagiuoli ha convocato per martedì mattina nel primo ufficio della Camera i deputati delle provincie venete e di Mantova, che chiesero l'acceleramento della perequazione fondiaria.

### I provvedimenti finanziarii

**Non si toccano le imposte dirette**

Ci telegrafano da *Roma* 1, *ore* 9 30 *p.*

Ecco, secondo informazioni che argomento essere esatte, quale sarebbe il complesso dei provvedimenti finanziarii, di cui una parte sarà annunziata nel discorso della Corona, l'altra nella esposizione finanziaria.

Questi provvedimenti non toccheranno le imposte dirette. Escludesi quindi la nullità degli atti non registrati, di cui avevano parlato varii giornali.

Vi sarà qualche modificazione ad alcune voci libere della tariffa doganale, la revisione delle tare, degli abbuoni, *eccetera.*

Paiono esclusi dai monopoli gli *alcools* e i fiammiferi. Vi sarà una modificazione alla legge 1889 sugli *alcools* nel senso di una diminuzione degli abbuoni.

E' probabile la soppressione delle distillerie agrarie mostratesi centri di contrabbando, l'abolizione dei premi per l'esportazione dei vini, il passaggio ai Banchi di Napoli e di Sicilia e alla Banca d'Italia del servizio di tesoreria.

Dicesi e vi riferisco con riserva che vi sarà il richiamo di un nuovo versamento della Banca d'Italia.

Oggi Crispi e Boselli ebbero una lunga conferenza sui provvedimenti finanziarii.

A proposito dei provvedimenti finanziarii, telegrafano da Roma al *Corriere del Mattino*:

Sapete come sia chiuso il ministro Sonnino; e quindi mi paiono di buon augurio queste parole da lui lasciatesi sfuggire con alcuni amici in un momento certo di grande soddisfazione:

« Se il Parlamento approverà, come credo, le proposte del Governo per colmare il residuale disavanzo, i Parlamenti e i Ministeri futuri non avranno più da scervellarsi intorno alle questioni finanziarie.

Infatti devesi dire per la verità che se, imitando i suoi predecessori, avesse escluso dalle passività del bilancio le ferrovie e le pensioni, oggi non vi sarebbe un residuale disavanzo da far scomparire, ma ci troveremmo invece con qualche avanzo non insignificante. »

### Cose militari

**La festa di S. Barbara e le riforme**

**Il bollettino di ieri**

Ci telegrafano da *Roma* 1, *ore* 9 50 *p.*

Dicesi che erasi deciso di festeggiare con grande solennità la festa di S. Barbara, che ricorre il 4 dicembre, dagli ufficiali del genio d'artiglieria. I generali avevano aderito.

Ma, dopo la pubblicazione delle riforme militari, iersera parecchi ritirarono le adesioni.

Malgrado queste proteste, le riforme militari sono bene accolte.

L'abolizione dei collegi militari si farà gradualmente a misura che gli iscritti compiranno i corsi.

Oggi è arrivato da Firenze il principe di Napoli per assistere all'inaugurazione del Parlamento.

Lo accompagnavano l'aiutante di campo generale Terzaghi e gli ufficiali di ordinanza.

Alla stazione eranvi i generali Sammarzano, Pelloux, Ponzio Vaglia, il principe Corsini, il prefetto, il questore, il nuovo comandante dei corazzieri Emanuel.

Il principe di Napoli ebbe, appena giunto, una lunga conferenza col ministro Mocenni.

I giornali in gran maggioranza lodano le riforme di Mocenni. In totale si aboliscono 10 posti di generali, 72 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 85 maggiori, 3 capitani, 108 subalterni nella parte combattente; — 8 colonnelli, 38 maggiori, 122 capitani, 595 subalterni nella parte dei servizi, dove si aumentano 7 tenenti colonnelli

Stralcio dal bollettino militare d'oggi:

Il generale Terasona, attualmente a disposizione del ministero, è nominato comandante territoriale e del genio a Napoli.

Prudente, colonnello del 19° fanteria, è trasferito al 5° bersaglieri; — Gianti, maggiore del 25° fanteria, cessa d'essere relatore ed è destinato al 1° battaglione; — Vallo, maggiore del 25° è nominato relatore.

Baseggio, tenente del 45°, è trasferito al 6° fanteria; — Borsetto, tenente dell'86°, è trasferito al 76° fanteria; — Gaspari, tenente del distretto di Udine, è trasferito al 11° bersaglieri; — Foddi, tenente del 25° fanteria, è trasferito al distretto di Udine; — Lore dal 28° fanteria è trasferito al distretto di Rovigo; — Croce, tenente d'artiglieria a Verona, è incaricato delle funzioni di comandante d'artiglieria a Legnago; — Del Negro, tenente d'artiglieria a Belluno, è trasferito al forte di Val Cimone.

Bozzoli, capitano medico del distretto di Vicenza, fu nominato cavaliere.

### Emilio Zola dal Re

**Interessanti particolari sul colloquio**

**L'entusiasmo di Zola per l'Italia**

Ci telegrafano da *Roma* 1, *ore* 10.15 *p.*

Il ricevimento a Zola dal Re fu lusinghiero. Il colloquio durò circa un'ora.

Il Re con grande cordialità volle essere minutamente informato degli studi fatti da Zola per preparare il libro *Rome* — e le impressioni da lui ricevute in Italia. Zola si dichiarò grato delle accoglienze ricevute.

Il Re, toccando delle relazioni tra Francia e Italia, deplorò che si tenti di raffreddare i rapporti che legano le due nazioni. Disse che nessuno è più disposto di noi italiani a volere a ogni costo la pace. Si reputò fortunato che a capo della repubblica siavi un caldo propugnatore della pace.

Zola, uscendo dal Quirinale, disse il Re cortese e affabilissimo. Soggiunse che nella voce, nelle maniere ha una dolcezza estrema.

Disse anche che il Re dolcemente lo rimproverò perchè, avendo i progenitori italiani, avesse egli scelto la nazionalità francese. Zola si è scusato sorridendo. Perdette il padre a sette anni. La sua educazione fu francese, tutta la sua vita fu francese come il luogo dove è nato.

Zola si è compiaciuto col Re dei grandi progressi fatti in Italia. In 40 anni — disse — si fece qui quanto in Francia in 100. Le città sono splendide, moderne, industriali. Sonvi ferrovie e canali. La marineria è importante, e Roma è la capitale di tutte le civiltà. L'Italia è una nazione bella e grande.

Parlando con Zola, il Re ha deplorato che in Francia si attacchi Crispi, di cui non si conoscono i sentimenti giusti e pacifici. Il Re ha detto a Zola che quando si recò egli, Zola, a visitare Crispi, questi riferì al Re il colloquio avuto con parole di viva ammirazione per Zola.

**Corsi, Magnaghi e Frigerio**

*Roma* 1, *ore* 10.55 *p.*

Dicesi che il viceammiraglio Corsi, invece di essere assegnato al comando del dipartimento di Napoli, assumerà quello di Spezia.

Il viceammiraglio Magnaghi assumerà il comando del dipartimento a Venezia.

Il contrammiraglio Frigerio, aiutante di campo del Re, sarà promosso viceammiraglio e destinato a Napoli.

Per quanto riguarda il viceammiraglio Magnaghi la notizia ci sembra inesatta. Non è possibile infatti, dopo qualche settimana soltanto che il comando del nostro Dipartimento è stato assunto dal viceammiraglio Canevaro, il comando stesso debba essere assunto da altro ufficiale ammiraglio.

Per gli altri due ammiragli la notizia è attendibilissima — e noi la avemmo già da altra fonte.

(*N. della R.*)

**Il ministro di Serbia da Blanc**

*Roma* 1, *ore* 11,15 *p.*

Steitch, nuovo ministro di Serbia a Roma, si è recato stamane alla Consulta, ove il ministro Blanc lo ricevette.

Egli espresse a Blanc il desiderio del suo Governo di mantenere coll'Italia relazioni sinceramente amichevoli, desiderio che era dimostrato dalla sua stessa venuta a Roma e che si confermerà nel modo cordiale con cui si riceverà a Belgrado il rappresentante italiano.

Dopo uno scambio di schiarimenti sopra incidenti regolarmente appianati, Steitch ha fatto al ministro domanda di presentare le sue credenziali al Re.

**Il processo degli anarchici**

**La requisitoria — Un cretino**

*Roma* 1, *ore* 11.25 *p.*

Nel processo degli anarchici di Acqua Acetosa oggi il pubblico ministero sostenne l'accusa per tutti. Escluse per tutti le attenuanti, meno per uno, qualificandolo un cretino. Domandò pene varianti da sei anni a sei mesi fino a diciotto mesi di reclusione.

Sono poi cominciate le difese.

La sentenza sarà pronunciata lunedì.

### Notizie in fascio

**La Regina è guarita — Medici igienisti — Fondi per le ferrovie.**

*Roma* 1, *ore* 11.55 *p.*

La Regina, completamente guarita, ha ricevuto in udienza privata Cristina di Svezia.

— Ecco i risultati esatti degli esami per i periti medici igienisti. Su 30 candidati se ne approvarono 21. Il dottor Vivante, veneziano, è al terzo posto; Cappelletti, veronese, al quarto.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che autorizza il prelevamento di L. 6,211,855 dal fondo speciale per queste ferrovie: la succursale dei Giovi, la Faenza-Firenze, l'Eboli-Reggio, la Benevento-Avellino, la Taranto-Brindisi, la Messina-Cerda. I fondi dovranno essere aggiunti ai residui del fondo speciale, stanziato per la liquidazione delle transazioni, vertenze, ecc.

## NOTERELLE

*Le finanze migliorano* — Si assicura da buona fonte che il ministro Sonnino è contento dell'andamento delle finanze: dopo il noto periodo di depressione, le entrate hanno ripreso il loro getto normale. Il ministro è sicuro che esse per lo meno raggiungeranno le sue previsioni.

*Un ricordo marmoreo a suor Agostina* — Telegrafano da Roma che il Comitato parrocchiale di San Pietro in Vaticano, dopo aver deliberato di celebrare un solenne funerale nella chiesa di San Michele in Borgo Santo Spirito per l'anima di suor Agostina, deliberava altresì di onorare e perpetuare la memoria di questa martire della cristiana carità, con un ricordo marmoreo, e di promuovere all'uopo la raccolta di offerte.

Questo ricordo sarà posto, previe le debite intelligenze, nella chiesa di Santo Spirito.

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così essi potranno ricevere la* **Gazzetta** *qualche giorno prima che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali;* **la fotografia** *potrà essere eseguita subito; così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## LE ECONOMIE MILITARI

I primi giornali che ci sono arrivati, riportano una favorevole impressione sulla entità e sulla natura delle economie militari. Non abbiamo tolto un uomo dalle file, anzi (se le nostre informazioni sono esatte) i contingenti di leva saranno quest'anno più numerosi; abbiamo semplificato l'organismo amministrativo e di servizio interno, economizzando la bella cifra di *sette milioni e mezzo.*

Il ministro della marina dal canto suo presenta cinque milioni di riduzione di bilancio. E sono 12 e mezzo, che, uniti a quello che si è fatto nello scorso anno, fanno arrivare la cifra a 15, a cinque cioè di meno di quello che esigevano i Rudiniani, con questo di differenza; che essi pretendevano disfare due corpi d'esercito; mentre la forza sotto le armi non viene affatto sminuita col progetto ministeriale. Ognuno capisce l'immenso errore politico il pericolo anzi al quale si correva incontro mettendo in disponibilità duemila ufficiali o ritardando la carriera agli altri.

E' certo che le buone intenzioni tradotte in atto dall'attuale gabinetto, unite alle comunicazioni del discorso della Corona, ridurranno di molto le velleità degli oppositori!

Saremo buoni profeti!

## CREDENTI ED INCREDULI

È un fatto indiscutibile, constatato da uomini di Stato, antichi e moderni, che una religione è indispensabile per ben governare uno Stato. Ci fu un tempo nel quale la religione era la base: — tempo di tirannide teocratica. — Grazie al cielo adesso non è più così. La religione in Italia è passata all'opposizione, avendo perduto due cose principali che facevano la sua forza: — *la fede e il potere.* Era anzi caduta tanto in basso, che non se ne faceva più calcolo, quando l'anarchia alzò la testa minacciando l'ordine sociale. Allora, non avendo nulla da mettere al posto della fede, si trovò necessario di rialzare i vecchi altari, e si proclamò la necessità di un Dio protettore. Le teste leggiere credettero che i governanti avessero sostituito ai loro principii razionali il principio religioso, e li accusarono di apostasia, come se fosse possibile che colui che ha perduto la fede potesse riacquistarla d'un tratto, e si convertisse come S. Paolo.

L'uomo di Stato pensa quello che crede, e dice quello che vuole, quello che trova necessario per agevolare il suo compito.

Basta talvolta una parola per infondere coraggio ad un partito depresso, il quale rialza subito la testa e spera di risorgere.

Ma per quanto il partito religioso possa credersi utile e necessario, non giungerà mai più a ripetere la storia, ritornando ad un passato tramontato per sempre.

Il partito religioso si forma di due correnti; della gente di buona fede, e degli intriganti. La prima non è soverchiamente numerosa, la seconda, per quanto bene organizzata, sarà sempre impotente.

O bisogna che si limiti a giovare all'ordine sociale, o sarà repressa dalle leggi. La morale cristiana è diventata la morale civile; con essa si potrà frenare le passioni violente, moderare le avidità e le ambizioni malsane, e guidare le coscienze ad una vita corretta ed onesta. Questo è il suo compito, in questo può giovare e rendersi benemerita, in tutto il resto deve sottomettersi alle leggi, e rispettare la libertà.

* * *

La libertà oramai ha preso il disopra, e non si lascierà più dominare da nessuno; il pericolo presente non è quello di cadere nella reazione, ma di precipitare negli eccessi della licenza.

L'amore della patria e del progresso salveranno il paese; il partito cattolico non si faccia illusioni, alzando troppo la testa e mostrandosi ardito ed intraprendente.

Tutto il mondo è diviso in due partiti, i credenti e gli increduli; bisogna che i settarii religiosi imparino a contare le due parti, e saranno costretti a tenersi tranquilli, modesti, silenziosi. Ogni polemica non può che riuscire disastrosa per loro, a danno di tutti.

Chi sono infatti, e dove sono i credenti? Sono le anime ingenue, che conservano le tradizioni religiose senza discussione; sono le pecorelle e i montoni della campagna, che ascoltano senza commenti le prediche del loro povero curato; sono le anime indifferenti che vanno alla messa ogni festa, per abitudine, senza pregare, la ascoltano in piedi, desiderando che finisca presto, abbozzano alla buona un segno di croce nell'uscire di chiesa, e per sette giorni non se ne occupano più.

Chi sono e dove sono gli increduli? Sono da per tutto, nelle città, nelle Università, nelle scuole, nel Governo, nei Parlamenti; sono increduli tutti gli uomini che meditano, che pensano, che studiano seriamente la storia, la filosofia, la natura. (1)

La lotta non è più possibile, Deponete le armi, e seguite i dettami del divino maestro, il quale affermava: *il mio regno non è di questo mondo.*

A. CACCIANIGA.

(1) E' superfluo rammentare che in certe questioni lasciamo ai nostri collaboratori libertà di apprezzamento, anche quando le loro idee non collimano in tutto e per tutto con le nostre. (*Nota del giornale.*)

**DOPO IL NOSTRO PROGRAMMA D'ABBONAMENTO**

**In partenza per Roma**

L'on. TECCHIO: — Per bacco! Dopo tanti disastri, ecco un'ancora di salvezza: prendo un abbonamento alla *Gazzetta.*

## CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

**Dal Marocco — Alla Camera**

*Parigi* 1, *ore* 3.40 *p*

Si ha da Tangeri: Le tribù Zemmours e Benihassen si ribellarono, razziando nel Gharb. Le comunicazioni con Fez sono interrotte.

*Camera* — Si intraprende la discussione generale del bilancio.

*Boudenost, Cochin, Jauris* presentano successivamente delle osservazioni sul progetto del bilancio.

**L'affare dei ricatti si allarga**

*Parigi* 1, *ore* 10 *p.*

L'*Intransigeant* pubblica stamane un articolo intitolato *Maestri ricattatori*, nel quale attacca Sainsere direttore del personale al ministero dell'interno. Sainsere sporse querela per diffamazione contro l'*Intransigeant.*

**Colli sospetti**

*Londra* 1°, *ore* 9.10 *a.*

Varii uffici dei Ministeri ricevettero ieri dei colli sospetti. Ignorasi tuttora se si tratti di tentativi criminosi.

**L'antagonismo anglo-russo**

*Lahore* 1°, *ore* 7 *a.*

Il vicerè, ricevendo i capi pendjali, dichiarò che il Governo delle Indie vuole la pace e rinunzia a nuove conquiste. Soggiunse: Bentosto non vi saranno a temere le conseguenze dell'antagonismo anglo-russo.

**China e Stati Uniti**

*Washington* 1, *ore* 6 50 *p.*

Il ministro americano in China informò Gresham del gran disordine che regnava a Pechino nella legazione; abbisogna di riforme. Gresham telegrafò che disporrà per quanto occorre.

**Adamoli decorato**

*Copenaghen* 1, *ore* 4 10 *p.*

Il Re conferì ad Adamoli la gran croce dell'ordine Danebrog.

**Alla Camera greca**

*Atene* 30, *ore* 7.10 *p.*

(*Camera*) La discussione concernente i negoziati finanziarii fu animatissima. Approvasi con 99 voti contro 76 una mozione di fiducia nella politica finanziaria del Governo. Anche i ministri parteciparono al voto.

**Il nuovo czar a Londra**

*Pietroburgo* 30, *ore* 9.50 *a.*

E' ufficiale la notizia che la regina d'Inghilterra ha invitato lo czar Nicolò II a passare alcuni giorni a Londra. L'invito fu gradito molto dallo czar e dai circoli politici di qui e fu stabilito che Nicolò II visiterà la regina Vittoria sullo scorcio di giugno dell'anno venturo.

Questo avvenimento certamente contribuirà moltissimo a promuovere il ravvicinamento delle due potenze.

***La questione dello spionaggio in Francia***

**La sconfessione delle accuse all'ambasciata tedesca**

Gli attacchi mossi dal *Figaro* e dal *Matin* all'ambasciata tedesca a Parigi, da essi descritta come un centro di spionaggio, hanno assai impressionato le sfere politiche a Parigi.

Il Cancelliere dell'Impero ha subito telegrafato al conte Munster, di fare delle rimostranze al Governo francese, basandole sul fatto che i giornali, i quali tenevano tale linguaggio mostravano di esserne autorizzati dalle confidenze fatte loro dal generale Mercier, ministro della guerra.

Ed è in seguito a ciò che l'*Havas* si affrettò a presentare il colloquio di Mercier col giornalista del *Figaro*, e a dichiarare che il Governo francese non era affatto intenzionato di proporre l'abolizione degli addetti militari delle ambasciate.

Questo che è considerato un vero successo politico del Cancelliere nella politica estera, ha prodotto qui buonissima impressione.

## IL "SECOLO",

se la piglia con noi a proposito di un innocente appunto mossogli qualche giorno fa sulla tendenza sua di *far ora l'occhio di triglia* a Giolitti per combattere con più efficacia il Crispi.

Il *Secolo*, dopo un mare di insolenze, ha la bontà di informarci che egli non ha fatto mai l'occhio di triglia ad alcun ministro nè passato, nè *presente*. E sarà vero; egli è troppo occupato a farlo ai ministri francesi, presenti e passati, (e Dio nol voglia, anche futuri) per pensare a questi stranieri di italiani!

## CONCISTORO

Avvicinandosi le feste natalizie in cui il Papa suole dar corso a molti provvedimenti che, durante l'estate, rimangono sospesi, si è fatta correre la notizia che sia già stato fissato un Concistoro per il prossimo dicembre.

Questa notizia non ha fondamento.

## CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

**Una bomba a Colle Val d'Elsa**

**Socialisti condannati**

*Firenze* 1, *ore* 9.35 *p.*

A Colle Val d'Elsa scoppiò una bomba collocata nel villino del signor Clein, proprietario di una ferriera.

Le scheggie ferirono Clein che si trovava nel salotto insieme alla consorte.

L'attentato è dovuto all'animosità degli operai.

Si fecero tre arresti.

— Nel processo contro l'avv. Pescetti e compagni, i socialisti furono tutti condannati a sei mesi di detenzione e cento lire di multa.

**Un caso di colera su un piroscafo**

*Messina* 1, *ore* 4.50 *p.*

La *Gazzetta di Messina* registra un caso di colera a bordo di un piroscafo inglese. Dietro constatazione, il piroscafo fu sfrattato e inviato ad Augusta. La città è tranquillissima. Il piroscafo non ebbe alcun contatto.

**La [illegible]te del senatore Voli**

**[illegible] la principessa Letizia**

**Arresto di truffatori internazionali**

**Il duca d'Aosta ed il conte di Torino a Roma**

*Torino* 1, *ore* 9.45 *p.*

(*Zuccaro*) Essendo corsa voce che il senatore Voli ex sindaco di Torino era aggravatissimo, mentre vi era seduta al municipio, il consigliere Gromis venne incaricato di recarsi a casa del Voli per avere notizie. E lo trovò un po' migliorato. Il Voli provò grande soddisfazione per quella dimostrazione datagli dal Municipio. E pochi minuti prima che ricevesse la detta visita gli era giunto da Parigi un telegramma della principessa Letizia che gli chiedeva pure notizie. Quelle due dimostrazioni gli tornarono assai grate. E ciò espresse coi due dottori che ieri lo visitarono, cioè il Graziadei ed il Seimandi. Tanto valse quella dimostrazione che si levò da letto e tornò di buon umore ed ilare, dicendo ai dottori che il giorno prima *credeva proprio di morire e che gli sarebbe assai spiaciuto.*

— Venne operato l'arresto di certi Rittatoce e Rolando reduci dall'estero dove avevano truffato o rubato titoli sulle piazze di Spagna, del Belgio, della Francia, complici con altri bricconi di quei paesi. Tanto l'uno che l'altro erano noti alla nostra questura.

— Stasera partirono per Roma, colà chiamati dal Re, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino per assistere all'apertura solenne del Parlamento.

**Galli a Catanzaro**

*Catanzaro* 1, *ore* 6.10 *p.*

E' giunto oggi l'on. Galli, incontrato dal sindaco, dal prefetto, dalle rappresentanze della provincia, dal generale comandante la divisione e atteso da quasi tutta la popolazione che gli fece festosa accoglienza.

Non si fermò che poche ore ed accettò soltanto una colazione, alla fine della quale il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale salutarono con cortesi parole Galli, che rispose ringraziando. Le sue parole furono accolte con applausi al Re, all'Italia e a Crispi.

### L'armata e i terremoti

Al ministro della marina, on. Morin, è pervenuto dal presidente del Consiglio provinciale di Reggio Calabria il seguente telegramma:

« Comandanti equipaggi navi qui inviate per soccorrere provincia desolata, compirono con abnegazione esemplare loro compito, Consiglio provinciale, straordinariamente convocato, commettemi esprimere V. E. imperitura gratitudine.

Presidente Consiglio: V. GRIO. »

### Il delinquente nato

Ierl'altro venne arrestato a Bozzolo di Mantova il diciassettenne Paviotti Simeone, evaso il 16 corr. dal riformatorio dei discoli di Venezia. Era attivamente ricercato dalla questura, trattandosi di un giovane assai pericoloso per gli spiccati caratteri di delinquenza finora dimostrati.

### *Un complotto contro il Re?*

Scrivono da Roma al *Journal de Genève*:

« Il processo contro l'anarchico Lega, quegli che fu condannato a 23 anni di reclusione per l'attentato contro l'on. Crispi, pare abbia messo la giustizia sulle tracce di una vera cospirazione che mirava ad assassinare, oltre il Presidente del Consiglio anche lo stesso Re: quattordici individui fortemente indiziati di aver partecipato al complotto, sono in carcere e compariranno verso la metà di dicembre dinanzi ai giurati. »

Per quanto ci consta sarebbe questa l'unica voce di un complotto contro il Re: nessun giornale italiano ha mai avuto simile notizia, che probabilmente deriva da un equivoco: i complici del Lega non sono finora stati indiziati come regicidi.

## Il primo arresto a Modena

### per lo strangolamento del milionario

L'autorità di Modena non appena scoperto l'orribile misfatto di Corso V. E. ordinava l'arresto del cocchiere dello strangolato sig. Cavazza.

Tale arresto fu mantenuto, perchè fu constatato che il Cavazza, rientrato l'ultima volta nella sua camera, depose sur un comò un paio di guanti, e appendeva all'attaccapanni il *paletot* che indossava, tenendo in testa il cappello.

Ora si domanda l'autorità inquirente: Come non doveva il cocchiere accorgersi, essendo entrato parecchie volte in quella stanza, di quegli oggetti?

E neppure si accorgeva della violenza fatta alla cassa?

Il cocchiere naturalmente risponde che non si è accorto proprio di niente, e che non aveva ragione di maravigliarsi di niente, stante la stranezza della condotta del suo padrone.

## L'imprudenza dei contadini

### Gli effetti del solfuro di carbonio

Tre contadini di Palermo dopo aver disinfettato un campo di viti con solfuro di carbonio si erano addormentati lasciando questo nella stanza, all'indomani furono trovati uno morto. l'altro impazzito e il terzo in imminente pericolo di vita.

## *Un vecchio facoltoso assassinato*

A Genova ier l'altro ignoti assassini penetrati nell'abitazione di Giambattista Caroggino, settantenne, ricco possidente del Comune di Santolcese lo uccisero barbaramente a colpi di scure o di bastone impossessandosi dei valori.

Si fanno attive ricerche.

## *Un parroco avvelenatore del vice-parroco*

### complici il sagrestano e un flebotomo

A un giornale sardo scrivono da Macomer, 27:

Oggi, in questa stazione delle ferrovie reali, ho veduto un prete ammanettato tra due carabinieri. Il drappello dicesi diretto verso Cagliari.

Quel prete è il parroco di Sindia, accusato di avvelenamento del vice-parroco.

Dicesi sia implicato nel processo anche il sagrestano e un flebotomo.

## *Gli arretrati ferroviarii*

Leggiamo nel *Sole*:

Sono stati chiamati di nuovo a Roma i direttori generali delle compagnie ferroviarie.

E' intendimento dei ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici (e fanno bene) di provvedere in modo definitivo a tutta la materia degli arretrati ferroviarii.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 2 dicembre: I° d'Av. s. Aniano.
Lunedì 3 dicembre: S. Francesco X.
Sole leva ore 7 m. 33; tram. 4 m. 28
Temp. mass. del 30: 6.2 — Min. del 1: 3.2

## IL "MONZAMBANO„

### Interessanti particolari sull'incaglio

Iersera prima di mezzanotte, il ***Monzambano*** dava fondo agli Alberoni e questa mane entrava in porto, ormeggiandosi alle boe di[illegible] ai bacini.

I particolari che noi demmo sull'incaglio di questa nave, il giorno che se ne ebbe la prima notizia, erano esattissimi, ma siamo in grado di aggiungerne altri importanti, dando ora una completa relazione del fatto che tanta impressione destò nella cittadinanza.

Il 24 novembre il ***Monzambano***, partito da Taranto il giorno prima, continuava la sua rotta per Venezia tormentato da grossa bufera. Il vento furioso da Greco-tramontana, la maledetta *bora* cioè che imperversa nell'Adriatico in questa stagione, sollevava onde alte e corte in mezzo alle quali il piccolo e sottile scafo del nostro incrociatore-torpediniere si trovava molto a disagio, malgrado che le isole della Dalmazia lo riparassero alquanto dall'intensità della bufera. Per rendere più faticosa ancora la navigazione, una pioggia fitta ed insistente accecava gli ufficiali e le vedette, mentre la foschia velava ancor più l'orizzonte.

In condizioni così difficili si avvicinava la notte, e doveva davvero intimorire qualunque navigante il dover lasciare l'arcipelago dalmato per traversare il golfo del Quarnero, per cui il comandante, seguendo il consiglio scritto in tutti i portolani dell'Adriatico, decise di rifugiarsi all'ancoraggio che sta al Sud dell'isolotto Unie, in vicinanza della punta Netak per attendere l'abbonacciarsi del temporale o almeno lasciar trascorrere la notte.

Si era del resto molto vicini al rifugio scelto e fatti i necessari preparativi alle ancore si avanzava colle macchine a piccolo moto, scandagliando frequentemente le profondità e facendo la massima attenzione alla prora.

L'isola Unie, montuosa a levante, è invece bassissima in prossimità della punta Netak e il fanale esistente su questa punta, sebbene visibile a parecchie miglia, era talmente avvolto dalla nebbia che nessuna notizia poteva dare circa la distanza alla quale si trovava la nave dalla costa e chiunque abbia un po' di domestichezza col mare sa quanto difficili e poco sicuri s eno in simili condizioni di tempo e di luogo i calcoli sul cammino percorso.

Il comandante e vari ufficiali erano sul ponte di comando, l'ufficiale in seconda stava sulla prora, tutto l'equipaggio era in coperta, ma l'orizzonte tenebroso nulla indicava della terra vicina, sebbene tante persone lo scrutassero diligentemente.

Quando, verso le 10 di sera, una striscia grigia si avvista all'improvviso sull'orizzonte a brevissima distanza, una voce grida *terra di prora*, e, mentre il comandante fatte arrestare istantaneamente le macchine dà l'ordine di dare indietro a tutta forza, uno schianto terribile fa traballare la nave che rimane immobile colla prora sollevata dall'acqua.

L'incaglio avveniva in circostanze difficili: fortunatamente il mare era calmo in quella località e, meno dell'impossibilità di mettere in moto la macchina centrale, la nave non mostrava nessuna altra avaria.

S'iniziarono subito le operazioni per tentare il disincaglio e durante la notte si sbarcarono le munizioni nelle lancie di bordo mentre si mettevano spesso indietro a tutta forza le due macchine laterali rimaste incolumi. Ma l'incaglio era avvenuto ad alta marea e la situazione della nave era tutt'altro che migliorata nel mattino successivo.

Si mandò allora a Lussin piccolo per noleggiare due bragozzi italiani nei quali si sbarcarono i cannoni, insieme a tutto ciò che era facilmente smontabile, come parte delle catene delle ancore, soprastrutture, etc. Alla sera la situazione era davvero molto critica, perchè il vento era girato a scirocco e il mare sbatteva sulla nave immobile facendola a sua volta picchiare sul fondo calcareo.

Resi inutili i segnali di soccorso fatti a due navi austriache che passarono in vicinanza, si continuò durante l'intera notte le manovre sia colle macchine, sia tonneggiandosi su due ancore affondate a molta distanza dalla poppe. Ma il ***Monzambano*** rimaneva immobile e si passò così una notte orribile sino a che, verso le cinque del mattino, con un poderoso sforzo delle macchine la nave galleggiò libera dei suoi movimenti.

***

Il dramma è finito e fortunatamente finito molto bene, perchè, meno una rottura dell'elice centrale e uno sliveIlo dell'asse relativo, nessun'altra avaria si riscontrò: quello poi che è più importante si è che lo scafo non riportò che alcune contusioni, malgrado la durezza del fondo sul quale restò incagliato per una trentina d'ore.

Il ***Monzambano*** fu rimorchiato a Lussin piccolo da un piroscafo mercantile austriaco, perchè pochi momenti prima del disincaglio, un inconveniente di poca entità era avvenuto in una delle macchine laterali. Il ricupero dei materiali sbarcati si fece rapidamente coll'aiuto del *Galileo* e dell'*Ercole* e nessuna perdita si ebbe a deplorare sebbene alcuni oggetti si fossero affondati.

Ieri mattina giungeva anche quest'ultima nave, la quale scortò il ***Monzambano*** durante la traversata, e riprese il suo posto d'ancoraggio di fronte al monumento a Vittorio.

Il ***Monzambano*** sbarcherà oggi le polveri e domani entrerà in bacino passando subito in disponibilità.

Ieri intanto si è riunita una commissione d'inchiesta composta dai capitani di vascello Della Torre, Boccardi e Pignone del Carretto, coll'incarico di investigare sulle cause dell'incaglio e sulla condotta del comandante in proposito.

***

Come dati statistici aggiungeremo che il ***Monzambano*** è un incrociatore torpediniere di poco più di 700 tonnellate, con tre macchine a duplice espansione e sei caldaie: il suo armamento principale è composto da cinque tubi lancia-siluri e la sua velocità è inferiore a quindici miglia. Esso è un primo tentativo sfortunato delle navi di simile tipo, specialmente per l'adozione delle tre macchine dalle quali si sperava la velocità di venti miglia. Il tentativo però diede poscia alla nostra marina gli incrociatori torpedinieri del tipo *Partenope*, ottimamente riusciti sotto tutti gli aspetti.

**Il cardinale Sarto in visita** — Il patriarca restituì ieri la visita al presidente della Congregazione di Carità.

Si informò con interesse dei poveri e del fondo per essi disponibile, raccomandando i veri bisognosi. Quindi, come dicemmo, si recò alla Giudecca.

Prima però di entrare nel bagno penale maschile e femminile, si recò nel Convento delle Zitelle e visitò nella sua abitazione un prete, gravemente ammalato.

La visita alle carceri durò oltre un'ora. S. E. si informò sul numero dei detenuti, sul loro contegno, sui lavori da essi eseguiti e volle conoscere le varie pene alle quali sono condannati.

Ebbe parole di conforto specialmente per le donne ed ebbe elogi verso il direttore per la pulizia dei locali.

Oggi, giorno festivo, S. E. rimarrà in palazzo dove a mezzogiorno impartirà il Sacramento della Cresima.

Anche giovedì, alla stessa ora, impartirà la Cresima.

**Chi viene e chi va.** — È noto che a reggere la questura di Venezia è stato destinato il cav. Serafino Marchioni, addetto attualmente alla direzione generale di questura in Roma.

Il cav. Minozzi, attuale reggente la nostra questura, è stato destinato alla importante questura di Roma.

Questo trasloco, che equivale a una promozione, è prova dell'alta stima che il Governo nutre per l'ottimo funzionario, il quale, nel breve tempo che fu tra noi, diede prova di ammirabile tatto nel dirigere l'importante e delicato ufficio.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così essi potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

## ELEZIONI COMMERCIALI

Oggi avranno luogo le elezioni parziali della Camera di Commercio.

Raccomandiamo agli amici la seguente lista, che raccoglie ottimi elementi per rappresentare in armonica proporzione i molteplici interessi delle classi dei commercianti ed industriali:

1. **Baffo cav. uff. Filippo**
2. **Ajò Giulio**
3. **Battaggia Agostino**
4. **Bennati de Baylon cav. Giorgio**
5. **Cini comm. Augusto**
6. **Coen cav. Giulio**
7. **Zamarchi Federico**
8. **De Paoli Antonio**
9. **Rietti cav. Massimo**
10. **Scarpa Giuseppe**
11. **Suppiej cav. uff. Giorgio**

**Nell'Orfanotrofio maschile** ieri venne fatta la distribuzione dei premi.

Oltre il presidente ed i consiglieri della Congregazione di Carità, sono intervenuti, per il prefetto il consigliere Angelini, per il sindaco l'assessore Caroncini, molte signore e le famiglie degli orfani premiati.

Il direttore, l'egregio capitano Fantuzzi, lesse un appropriato, commovente discorso.

Il presidente gli rispose facendo la storia delle vicende che ha subito l'Istituto dalla sua fondazione.

**Partenza** — Il R. Provveditore agli studi cav. Chiodi partì ieri alle due in licenza per motivi di salute. Auguriamo di cuore all'egregio funzionario ch'egli possa in breve ristabilirsi sano per far ritorno nella nostra città, dove è amato e stimato per l'ingegno e l'ottimo cuore.

**Dono al Liceo** — La Direzione del Liceo Benedetto Marcello ci comunica che il consigliere di Amministrazione sig. Giuseppe Lazzari fece dono a quell'Istituto di un pianoforte a coda ad uso delle scuole.

**Un banchetto interrotto - Capponi indigesti.** — Il giorno 29 dello scorso mese, il mediatore Girolamo Bon di 47 anni, abitante a S.ta Caterina, si presentò al negoziante Giovanni Bisetti a Cannaregio N. 5150, e si fece consegnare una botte di olio del valore di L. 511, che disse avere venduta già al pizzicagnolo Vincenzo Trinchea a Castello, promettendo che la sera stessa si sarebbe recato al caffè del Buso per consegnargli l'importo.

Il Bisetti attese invano il mediatore dalle sei alle dieci.

Il mattino seguente, il Bisetti, essendo al caffè della Salute a Rialto, venne a conoscenza che il Trinchea aveva la sera innanzi versato al Bon la somma di L. 441 (per la qual somma gli aveva venduta la botte di olio). Seppe inoltre che, essendovi fra queste cento lire di monete di nichel e rame, il Bon le aveva lasciate in deposito al cameriere del caffè, certo Antonio Ferrari. Messisi sulle traccie del Bon, il Bisetti lo rinvenne ubbriaco e lo invitò a consegnargli il denaro; il Bon scherzando rispose che lo aveva smarrito.

Il Bisetti sporse allora denuncia all'ufficio di P. S. di S. Polo; e il delegato Callegari, reggente l'ufficio, mandò subito a sequestrare presso il Ferrari le cento lire ed ordinò agli agenti di rintracciare il Bon ed arrestarlo.

Ma a questo pensò lo stesso Bisetti.

Passando l'altra sera per Calle della Bissa, intese la voce del Bon proveniente da un'osteria. Aperta la porta, vide infatti il Bon, che, insieme ad altri amici, divorava dei capponi. Il Bisetti corse in traccia degli agenti di P. S. e trovatine due alla Riva del Carbon, narrò loro l'accaduto. Questi entrarono nell'esercizio e, invitato il Bon ad uscire, lo condussero all'ufficio dove lo perquisirono. Indosso gli si rinvennero 290 lire e 25 centesimi nonchè una revoltella nuova di corta misura, a sei colpi, scarica.

Naturalmente tutto gli fu sequestrato ed ieri il Bon fu carcerato.

**La baraonda di ieri sera in Via Due aprile.** — Ieri sera alle sette, i vigili rilevarono contravvenzione ad un venditore di crostacei perchè sprovvisto dalla licenza e perchè, contro il regolamento, portava in testa le ceste. Alcuni inveirono contro i vigili dicendoli fiscali e qualificandoli con epiteti ingiuriosi. Altri invece, molto più civili, vennero in loro aiuto, perchè la legge fosse rispettata.

Ne nacque un gran baccano, durante il quale, il contravventore, protetto da altri facinorosi, potè svignarsela.

Non sarebbe ora che cessasse questa guerra contro chi vuole rispettata la legge?

**All'Ospedale** — Poco dopo il mezz giorno di ieri fu ricoverato all'Ospedale civile il muratore Antonio Sgualdus di circa 70 anni, da Alpago, abitante a S. Polo 3090.

Giorni fa, caduto accidentalmente da un armatura, riportò la frattura della fibula sinistra e fu trasportato a casa. Visto però che per la guarigione occorrerà uno spazio di tempo di oltre un mese, decise di recarsi al pio luogo.

— Adolfo Padovan di 15 anni da Rovigo, abitante in Calle Lunga a S. Caterina, si presentò ieri all'Ospedale per farsi medicare alcune ustioni al viso, riportate accidentalmente, essendogli riversata addosso una bottiglia di petrolio.

Le ustioni furono giudicate guaribili in cinque giorni.

**L'Agenzia della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco** avvisa che al 23 dicembre a. c. ore 14 partirà da Venezia direttamente per le Indie, la China ed il Giappone il

**Piroscafo "VINDOBONA„**
**del Lloyd Austriaco**

imbarcando passeggieri e merci senza trasbordo per *Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Schangai Hobe*, e per *Madras* e *Calcutta* con trasbordo sul proprio Piroscafo a *Calcutta*. 3839

**Società fra uscieri** e inservienti delle amministrazioni governative ecc. — La commissione incaricata, recatasi dai soci onorari signori comm. Caracciolo di Sarno, prefetto; co. Lorenzo Tiepolo; cav. Giovanni Stucky, Augusto Cini, cav. uff. Jesurum, ricevette, nell'apposito *album* le loro firme di adesione. Elargirono in pro del fondo sociale lire 30 ciascuno il co. Tiepolo e il cav. G. Stucky ai quali la società rende pubbliche grazie.

Al telegramma inviato a S. M. la Regina — sua patrona — la marchesa di Villamarina rispose col seguente: S. M. la Regina m'incarica di ringraziare vivamente codesta società per auguri gentili ed omaggi devoti che aveva carissimi.

**Cucine economiche** — La benemerita signora Fred Eden ha erogato 50 lire a beneficio delle cucine economiche.

**R. Marina** — Col 1° dicembre p. v. imbarca sul *Goito* il guardiamarina Ronconi Carlo, con le funzioni e sottotenente di vascello.

**Stato civile** del 1°: Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Totale 19.

*Matrimoni*: Canal nob. Agostino, impiegato municipale, con Albonico Maria, casalinga — Zambelli Guerino, macchinista nella R. marina, con Zanetti Emma, possidente — Ancona Arturo, commissionato, con De Rossi detta Pace Goretta chiamata Giselda — Zanoni Giacomo, fuochista al cotonificio, con Coladin Vincenza operaia al cotonificio, tutti celibi.

*Decessi*: Chinellato Maria d'anni 77, nubile, già domestica, di Venezia — Sabadin Giuseppina, d'anni 27, sarta, di Dolo — Stefani Angelo d'anni 69, vedovo, facchino, di Venezia — Lachin Angelo, d'anni 33, coniugato, id. di Budoia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**La Nocera** restringe lo stomaco e fa digerire.

**La buona massaia** — *Polvere di limonata* — Mescolato 15 gr. di acido tartarico con 100 gr. di zucchero e una diecina di goccie di essenza di limone. Conservate la polvere in recipienti ben chiusi e servitevene versandone ogni volta un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua; avrete una bibita tonica ed igienica.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Aumenta l'*uno*, dubita il *secondo*,
Il *tutto* è ciò che di più lieve è al mondo.
*Spiegazione della sciarada d'ieri*: MA-RITO.

## POSTA APERTA

**Piccola posta.** — **E. R.** — *Reggio Emilia.* — Usate più spesso delle cartoline. Per il centenario basteranno poche righe.
**M. P.** — *Verona.* — Lo spazio ci manca. Scusate.
**G. T.** — *Pisa.* — Sarà fatto come chiedete.

# *CRONACA DEI TEATRI*

## Il "Werther„ di Massenet a Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Milano 1, ore 11.45 p.*

Il *Teatro Lirico* per la *premiere* del *Werther* di Massenet era superbo, gremito.

Piacquero il preludio, la melodica frase di sortita del tenore e la sua romanza. Si domandò il *bis* della prima parte del duetto tra soprano e tenore. Calata la tela, tre chiamate al maestro. La musica rivela subito la natura delicata del maestro.

Al secondo atto l'esito si raffredda, sino all'aria del tenore. Tre chiamate al maestro, cui si regala una penna e una carta da visita in oro.

Gustatissimi il monologo del soprano, l'aria del tenore e il loro duetto drammatico.

Plauditissimo l'intermezzo. Al finale appassionato della morte, intrecciato dal canto dei bambini, tre calorose chiamate

D'indiscutibile valore è la musica di questo *Werther*, melodica, carezzevole come poca altra. Poco però aggiunge alla fama dell'autore.

Nell'esecuzione fu lodevolissimo il tenore Garulli, protagonista.

## Per Domenico Cimarosa

Martedì sulla facciata del palazzo Duodo in Campo S. Angelo — dove ha sede lo Stabilimento Brocco — verrà scoperta, come abbiamo annunciato, una lapide così incisa:

QUI
ABITÒ E MORÌ
CIMAROSA

Questa onoranza all'autore del *Matrimonio segreto* è dovuta alla iniziativa di Ettore Brocco ed all'opera generosa del dottor Marini-Missana, attuale proprietario del palazzo in questione.

**Goldoni** — Bellissima iersera la sala. I palchetti erano fiorenti di bei, gentili visini — gli spettatori erano in gran parte graziose signorine andate onestamente a divertirsi alla *Zia di Carlo*. Inutile soggiungere che l'aria fu piena tutta di risate argentine e di gustosi battimani. Leigheb e gli altri attori ottennero un altro trionfale successo.

E stasera, replicandosi *Zia di Carlo*, si ripeterà la folla e l'esito brillantissimo di iersera.

Oggi prove generali del *Bell'Apollo* di Marco Praga. La prima recita avrà luogo domani.

**Malibran** — Applauditissimo iersera Giovanni Emanuel, protagonista fine, intelligentissimo del *Matrimonio di Figaro*.

E stasera lo aspetta un successo anche maggiore nell'*Otello* di Shakespeare.

« **La Baraonda** » di Rovetta ebbe l'altra sera a Milano press' a poco lo stesso successo che a Torino. Applauditissimo il primo atto, applauditi con minore convinzione gli altri tre.

I giornali però dicono che la commedia è buona e che finirà per piacere tutta quanta.

**Un dramma di Hauptmann.** — L'altra sera a Torino lo Zacconi recitò *Anime solitarie* di Hauptmann, ottenendo un esito splendido.

« **Onestà** » **di Alfredo Testoni.** — *Onestà*, commedia nuovissima di Testoni rappresentata stasera al teatro municipale di Modena affollato, ottenne un completo successo.

Piacquero specialmente il secondo e terzo atto. L'autore ebbe parecchie chiamate.

L'esecuzione della compagnia Mariani fu splendida per parte di Teresa Mariani, e di Paladini. — Buoni gli altri.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° reggimento fanteria oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia Militare *Cuore Italiano*, Foraci — 2. Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — 3. Mazurka *Sentimentalismo*, Capuzzo — 4. Finale II. *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 5. Valtz *Artibelle*, Giosè — 6. Atto III *Fra Diavolo*, Auber — Galopp *Lampi e Tuoni* Masutto.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Manon* di Massenet.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *La zia di Carlo*
**Malibran** — 8 1|2 — Comp. Emanuel *Otello*.
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Africana*.
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

**LOTTO** — Estrazione del 1.° Dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 77 | 48 | 68 | 47 | 69 |
| *Bari* | 44 | 40 | 85 | 23 | 22 |
| *Firenze* | 5 | 80 | 37 | 69 | 31 |
| *Milano* | 44 | 47 | 74 | 69 | 5 |
| *Napoli* | 81 | 10 | 9 | 65 | 86 |
| *Palermo* | 71 | 31 | 17 | 90 | 24 |
| *Roma* | 19 | 90 | 48 | 64 | 73 |
| *Torino* | 4 | 39 | 23 | 80 | 22 |

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

### Un porco... in Tribunale

Così per dire: Si tratta di un certo Lorenzo Zanetti, il quale all'età di sessantasett'anni pretende di avere la mano ferma così da operare chirurgicamente con disinvoltura tutti gli animali domestici, pur non avendo la patente di veterinario.

Presentatogli un porco... sofferente alla bocca, questo cerusico ricorse senz'altro al *bistouri* e *che bistouri*... mandando all'altro mondo il compagno di S. Antonio.

Di questa riuscita lo Zanetti fu soddisfatto, tant'è vero che fu sorpreso poi, da buono scienziato, a vergare il noto dispaccio, non si sa a chi diretto: *il paziente morto, operazione riuscita.*

Il Tribunale però, in omaggio alle buone intenzioni del prevenuto lo manda assolto per mancanza di prove.

### Tardi ma non a tempo

Riparò alla sua mancanza certo Domenico Minto miranese, presentandosi, e vero, al suo distretto militare per compiere il dovere di soldato; ma dopo essere stato dichiarato renitente.

Quantunque egli adduca la scusa di essersi trattenuto al di là dell'oceano, nell'adescante Brasile, pure si busca cinquanta giorni di reclusione.

— Per lo stesso motivo, anche Luigi Ossarel di Torre di Mosto, che trovasi nelle identiche circostanze.... brasiliane, si busca la medesima pena.

### L'immancabile

Dopo aver turbata la quiete in un tempio sacro a Venere terrena... molto terrena, minacciando colla rivoltella la sacerdotessa Chiara Pasqualina, gettando dalla finestra parecchie suppellettili e infrangendone altre, a danno della.... direttrice del tempio Maria Sartorello, Elviro Destro ebbe la sinistra idea di rivolgere le ire sue anche alle guardie.

Egli le minacciò, le tenne a bada per un'oretta e finalmente all'agente Missana addentò rabbiosamente un dito.

All'udienza, dopo aver negato di aver avuto la rivoltella, e in sua vece un manico d'ombrello, per giustificare la sua resistenza alla forza asserisce di aver copiosamente sacrificato anche a Bacco.

Il Tribunale lo ritiene per questa volta reo di minaccie soltanto, affibbiandogli due mesi e quindici giorni di reclusione e la multa di un centinaio di lire.

### Pestal assolti

Sono Luigi Moro e Vittorio Damiani, per i quali i giudici dichiarano non luogo a procedere, malgrado dovessero rispondere del furto di mezzo quintale di rottami di ferro, trafugato dall'Arsenale insieme alle immondezze.

### Arrotino... brutale figliuolo

E' Filippo Lena di Primon, il quale, al rifiuto del padre, che aveva richiesto di acconsentire al suo matrimonio, perdette il rispetto al genitore con insulti, pugni e calci.

Questo figlio irriverente adduce di essersi difeso soltanto dalle minaccie del padre e che costui nella lotta perdette l'equilibrio e cadde.

Il Tribunale non gliela mena buona: e anzi am-

---



**VISCONTE PONSON DU TERRAIL**

# IL FIGLIOCCIO DEL RE



— Sotto un balcone, scommetto, bel zerbino!

— Zitto! disse il ragazzo. Buona sera!

E scese egli primo, seguito da Bufile.

Se il poeta ed il paggio avessero avuto l'orecchio fino, avrebbero forse udito il rumor contenuto d'un respiro umano, poichè un testimonio immobile era stato al loro colloquio presente.

Ma ei passarono senz'avvedersene; e, come il suono dei passi loro si fu dileguato a piedi della scala, un'umana forma s'agitò a un tratto all'estremità della galleria, si avventò verso l'opposta uscita della galleria stessa, guadagnando prima l'altra scala, in tutto simile a quella, per cui avevan preso Bufile ed il paggio, poi l'altra porta, che dava del pari, da un lato in un viottolo angusto e deserto, dall'altro nei giardini; e quell'uomo bisbigliò con cupa ironia:

— Credo che sia vicino il primo atto della mia commedia. Anch'io compongo misteri, nè più nè meno che il signor Bufile.

E il signor di Bourganeuf, poich'egli era desso, gettossi in istrada.

CAPITOLO XIII.

*Amalrico crede portar seco un mazzetto di fiori della duchessa di Brancas, ed il signore di Bourganeuf riconosce il personaggio che si chiama semplicemente* Iacques Bonhomme.

Amalrico e il suo ospite, il borghese *Jacques Bonhomme*, respiravano l'aria della sera nel giardino del palazzo di Lourmarin, presso a poco nell'ora medesima, in cui il signor Bufile aveva un abboccamento e conchiudeva un trattato d'alleanza col signore di Bourganeuf.

— In fede mia, diceva *Jacques Bonhomme*, andando con agil passo pei viali del giardino, mi sento proprio ringagliardito, compare, da quest'aria provenzale. Se fossi Re di Provenza, credo che vivrei settant'anni ancora; i quali, aggiunti a quelli che ho già vissuti, farebbero un'assai bella somma, e mi assegnerebbero un bel posto nella storia della longevità.

— Eh! rispose con fino sorriso Amalrico, col tempo s'ottien tutto... anche la corona di Provenza.

— Compare, replicò in tuon giovi le il borghese, tu dimentichi sempre che, dove non sono Maestà, sono inutili i cortigiani.

— È un rimprovero questo? chiese Amalrico.

— No, è un avvertimento, che ti do, a fine di rammentarti che qui viviamo alla buona, tu come un bravo gentiluomo provenzale, io come conviene al pannaiuolo *Jacques Bonhomme*; e ch'è affatto fuor di stagione indirizzarmi adulazioni e complimenti, come se fossi il Re Luigi di Francia, od il suo vecchio zio, il Re Renato di Angiò, quel dabben uomo, che va in broda di succiole, quando gli parlano delle sue processioni.

— Veggo che siete di buon umore, stasera..

— Caro amico, per le persone, le quali, com'io fo, s'occupano un tantino di politica, ho una cosa indispensabile, ed è la salute. Quando sto male, divento cattivo, mi burlo di tutti, non eccettuato il signor Bufile, ch'è un gran poeta; lascio, compare, a Tristano, quante più corde gli garbe, e proibisco il vino e i dadi a quei bravi arcieri della guardia scozzese, i quali non sanno altro che giocare, cioncare e battersi. In quei giorni, compare, non mi domandar nulla; ti rifiuterei tutto.

— Baie! mormorò Amalrico, v'ho spesso domandato danaro in tali congiunture.

— E se te l'ho dato, tieni per fermo che fu solo per far arrabbiare il mio argentiere Cornelius, non per far a te cosa grata: onde, ti dispenso dalla riconoscenza. Ora, quando sto male, la politica ne patisce; quando sto bene, per lo contrario, i fatti miei vanno a vele gonfie. A Lione, stava meglio, e quell'ottimo Duca di Borgogna, quel caro e dilettissimo cugino del Re di Francia, è morto a Nancy; qui sto meglio ancora, e i miei affari imitano la mia salute. Eccoti, compare, la causa del mio buon umore.

— E' certo che Vostra Ma...

— Zitto!

— Perdono, ho sbagliato. E' certo che state benone da alcuni giorni, e che Coyetier divenne, alla fin fine, un servitore inutile.

— Se Cornelius t'udisse, ei sarebbe capace di sventrare un sacco e regalarti dieci doppie; il colmeresti di gioia.

— Ma quest'è realmente la mia opinione intorno alla vostra salute e intorno a Coyetier.

— Compare, mormorò *Jacques Bonhomme*, ficcati ben in capo questo, ch'ora ti dico: un ammalato ha forse torto ad avere un medico, ma un convalescente non se ne dee disfare. Un uomo guarito è un uomo morto: il suo medico, disperato, si fa avvelenatore e lo spaccia!

Il visconte trovò il paradosso piacevole, e ne rise.

— Vedi, amico mio, proseguì il borghese, comincio ad esser sano come un pesce; ma non bisogna dirlo a Coyetier, il quale ha la pretensione di conservarmi in vita con mille artifizii. Eccolo appunto; silenzio!

In fatti, il magro dottore si avanzava con lento e misurato passo incontro al suo ammalato, e salutò mestamente i due passeggiatori, e siccome s'addice ad uomo che ha frequenti relazioni colle Parche, aguzza le loro forbici con religioso rispetto

— Compare, gli disse *Jacques Bonhomme*, sei ancora dieci passi discosto, ma vedo il tuo muso lungo, e so quel che vuoi...

— Adempio il mio debito, mormorò il medico in tuono austero. E' tardi, e sta per incominciare la frescura della notte; frescura, che, massime in questo paese, è nocevolissima al vostro stato.

— Quest'aria è tepida e dolce però.

— Ell'è mortale; sialene certo.

— Diavolo! E pur viaggerò tutta la notte ventura!

— Viaggiar la notte! egli esclamò; è impossibile!

Un tal quale turbamento si fece manifesto sul volto di *Jacques Bonhomme*, il quale, al par di molti altri ammalati, era scettico in riguardo alla medicina, e tremava in presenza del medico.

— Ma, ei disse, non posso mica traversare la città d'Aix di pien giorno.

— L'aria della mattina è migliore di quella della sera.

— Vale a dire che farei bene a partire all'alba.

— Ed anche prima, se volete. Passate le tre ore dopo la mezzanotte, non c'è più pericolo.

*Jacques Bonhomme* guardò Amalrico, cui disse:

— Che ne dice, compare?

— Sono anch'io del parere di messer Coyetier.

— Ben dunque, fa allestire ogni cosa, e avverti il Principe Giovanni, o mandagli Scipione il quale non è riuscito a scovare lo scrivanello. Io obbedisco alla scienza; vo a letto.

(Continua)

moniace questo figlio selvaggio e prepotente, infliggendogli trentatre giorni di reclusione.

**Minima**

— Per il facchino Tiziano Rossi e i minorenni Ettore da Venezia a Basilio Costantini, indiziati contrabbandieri, è sentenziato l'assoluzione per mancanza di prove.

— Il non luogo a procedere per mancanza di querela è pronunziato anche per i facchini Francesco Mingardi e Luigi Guadagnin, i quali poche sere or sono, dopo rotte due lastre nell'osteria Dal Paos, picchiarono l'oste che pretendeva di essere pagato del danno.... a questi chiari di luna.

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Cav. Roy, presidente — Cons. cav. Caramelli, Vanzetti, Bonomi — P. M. cav. Castagna.

**Rapina**

Martini Luigi, Calvi Giovanni, Rossi Angelo e Giuseppe villici di Velo di Astico furono condannati dal Tribunale di Vicenza ad anni 5 di reclusione cadauno per rapina.

Il processo venne discusso avanti questa Corte nel 26 ottobre p. p. ed in seguito alle eccezioni sollevate dagli imputati e difensori, venne rinviata la causa per assumere nuovamente i testimoni.

Il fatto avvenne nella notte del 2 agosto 94, in cui i 4 imputati di correità fra loro, sulla pubblica strada da Velo ad Arsiero avrebbero depredato Zambon Virgilio del portamonete contenente L. 1002: — denudandolo anche completamente.

Gl'imputati ammettono di avere avuta una questione collo Zambon sul giuoco delle carte, e di avere anche assieme collutato; ma escludono assolutamente di avere tolto i denari allo Zambon.

I testimoni nuovamente escussi ripetono quanto precedentemente avevano deposto.

Gli avvocati Modulo, Meneghello di Vicenza e Villanova, che sono costituiti in collegio di difesa, concludono per l'assoluzione.

Il presidente rimette a lunedì la continuazione della discussione.

## Due processi a Milano

**Due assoluzioni**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Milano* 30, *ore* 7.20 *p.*

Alla Corte d'Assise terminò precocemente oggi il processo pel disastro di Limito.

Il procuratore delle Ferrovie Meridionali, avendo annunciato che queste si assumevano l'intera responsabilità civile, le parti civili si ritirarono in massa.

I giurati emisero un verdetto assolutorio per il capo-stazione Zambon e il casellante Ravasio.

— Il tribunale assolse dall'imputazione di glorificazione del delitto Filippo Turati e altri socialisti, nonchè il tipografo per la stampa, vendita e diffusione, a scopo di propaganda a beneficio delle famiglie dei condannati, di un gruppo fotografico dei condannati nel processo De Felice.

## Corte d'Assise di Rovigo

**Rovigo** 1 *dicembre.*

Ieri sera ebbe termine il processo contro Sicchiero Giovanni, imputato di violenza carnale e di atti di libidine sopra bambine minorenni. In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò il Sicchiero ad anni 5 e mesi 9 di reclusione.

L'imputato era difeso dall'avv. Ezio Ancona.

— Ieri sera, ad ora tarda, terminò pure il processo contro Belloni Domenico, imputato di violenza carnale sopra una bambina di cinque anni, violenza che produsse alla povera piccina una malattia di mesi tre. I giurati, rispondendo affermativamente alle questioni principali, la Corte condannò il Belloni Domenico a 15 anni di reclusione. L'imputato era difeso dall'avv. Antonio Bononi.



## NECROLOGIO

E' morto a S. Daniele del Friuli il conte comm. Carlo Ronchi, che per molti anni fu sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia — ed ora a riposo col grado di procuratore generale. Era nato a S. Daniele nel 1816. Fu un perfetto gentiluomo, un dotto e integerrimo magistrato.

A Mottola di Lecce è morto il sacerdote Giuseppe Lomaranzi. — A Radicena di Calabria il farmacista Raffaele Longo. — A Borgomaro il cav. Arcangelo Calcione presidente di Tribunale. — A Gallarate don Giovandi Martinelli proposto parroco e vicario foraneo di Nerviano. — A Firenze il comm. Andrea Tesei.

A Parigi sono morti Luciano Faucon conservatore del Museo Carnavalet e il poeta Edoardo Thierry. — A Monaco il pittore Stanislao conte de Kalckrent. — A Oxford il poliglotta rev. Salomon Cesare Malan. — A Vienna il dott. Felder che fu borgomastro dal 68 al 78.

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:90.

## Listini Borse

**Venezia 1 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 10 |
| » » 5 0\|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 132 25 | 132 35 | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 30 | 107 40 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 107 25 | 107 35 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 92 | 26 98 | 26 80 | 26 85 | 2 |
| Svizzera | 107 20 | 107 30 | — — | — — | 4 |
| Austria | 216 — | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 1\|4 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1\|2 0\|0.

| **Roma** 1 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 91 25 | Azioni S. Acqua Pia | 1110 — |
| Banca generale | 44 1\|2 | Azioni S. immobiliare | 24 1\|2 |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| **Genova** 1 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 91 22 |
| Azioni Banca d'Italia | 795 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 649 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 328 — |
| Banca Generale | 42 — |
| Raffineria Zuccheri | 179 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 107 20 |
| » sconto Londra | 26 94 |
| » Germania | 132 20 |
| **Milano** 1 | |
| Rendita ital. cont | 91 02 |
| Rendita fine | 91 27 |
| Azioni Mediterranee | 496 — |
| Banca Generale | 44 — |
| Lanificio Rossi | 1766 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 329 — |
| Raffineria Zuccheri | 178 |
| Sovvenzioni | 7 25 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 25 |
| Obbligaz. nuove 3 0\|0 | 276 25 |
| Francia a vista | 107 15 |
| Londra a 3 mesi | 26 84 |
| Berlino a vista | 132 15 |
| **Vienna** 1 | |
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 99 90 |
| » in oro | 124 35 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1044 — |
| » Stab. di cred. | 396 — |
| Londra | 124 70 |
| Zecchini imp. | 5 88 |
| Napoleoni d'oro | 9 91 1\|2 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit. | 239 60 |
| Cambio Vienna | 162 75 |
| Rendita Italiana | — — |
| *Londra* | |
| Consolidato | 103 37 |
| Rendita Italiana | 84 1\|2 |
| **Berlino** 1 | |
| Mobiliare | 237 90 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 30 |
| Rendita Italiana | 84 20 |

| **Parigi Chiusura** | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 55 | 100 55 |
| Id 3 % perp. | 102 30 | 102 50 |
| Id. 4 1\|2 fine | 107 50 | 107 60 |
| Id. Ital. 5 % | 84 90 | 85 10 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 13 |
| Consol. ingl. | 103 5/16 | 103 5/16 |
| Obblig. Lomb. | 341 — | 341 — |
| Cambio Italia | 7 1/2 | 6 7/8 |
| Rend. turca | 25 70 | 25 72 |
| Banca Parigi | 722 — | 721 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 501 — |
| Egiziane 4 % | 516 25 | 516 25 |
| Rendita ung. | 101 25 | 101 1/16 |
| Rend. spag. est. | 72 81 | 72 68 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 673 12 | 672 81 |
| Cred. Fond. | 918 — | 918 — |
| Az. Suez | 3005 — | 3003 — |
| Azioni Panama | 14 — | 13 — |
| Lotti turchi | 127 — | 126 25 |
| Ferr. mer. | 603 — | 603 — |
| Prest. russo | 89 10 | 89 15 |
| Id. portog. | 25 1/2 | 25 1/2 |
| **Firenze** 1 | | |
| Rendita per fine | 91 25 | - |
| Cambio Londra | 26 73 | — |
| » Francia | 107 15 | — |
| Ferrovie merid. | 649 75 | — |
| Credito Mobil. | — — | |
| Banca Toscana | 790 | — — |
| **Torino** 1 | | |
| Rendita contanti | 91 15 | |
| Rendita fine | 91 35 | |
| Azioni ferrovie medit. | 495 — | |
| Azioni ferrovie merid. | 650 — | |
| Credito mobiliare | 105 — | |
| Banca d'Italia | 790 — | |
| Banca di Torino | 142 — | |
| Banca Subalpina | — — | |
| Credito meridionale | — — | |
| Banco sconto | 51 — | |
| Banca Tiberina | 6 — | |
| Compagnia Fondiaria | — — | |
| Cassa sovvenzioni | 6 — | |
| Cambio vista s. Francia | 107 20 | |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 95 | |
| **Londra** 30 | | |
| Inglese | 103 3\|8 | |
| Italiane | 84 3\|16 | |

# CRONACA VENETA

## La « Gazzetta » a Padova

**Padova,** 1 *dicembre.*

*(D.r E.) Padova che sparisce.* Un'altro monumento del passato, un ricordo di tempi felicissimi per l'arte e brillanti per la popolazione, soffre l'ultimo sacrificio.

Il Teatro Concordi, venduto per L. 31 mila al marchese Orologio, il quale ha fatto un eccellente speculazione togliendone e vendendo tutto il materiale interno, fu acquistato l'anno scorso dalla Ditta Morassutti per L. 22 mila ridotto alle sole muraglie di contorno e al coperto.

Sarà trasformato al pianterreno in un deposito di ferramenta; i piani superiori ad appartamenti modesti.

Rimanova intatta la piazzetta che lo fronteggia sulla quale hanno svoltato per tante stagioni centinaia di vetture deponendo alla porta le più belle signore di Padova, avviluppate nelle più eleganti *toilettes* della manifattura veneta. I ricordi carnovaleschi spariscono con la piazzetta che da stamane è chiusa da uno steccato.

Il passaggio pubblico cessa e dentro lo steccato sorgerà un muricciuolo sormontato da una ringhiera in ferro.

Si smantella un altro ricordo del passato brillante di Padova, ma non ne guadagna nemmeno la viabilità, perchè il passaggio ristretto riuscirà insufficiente al frequentato e difficile quadrivio che la piazzetta allargava.

*La Banca Popolare e l'Ospitale.* — La Giunta provinciale amministrativa in seguito alle recenti modificazioni statutarie della Banca Popolare ed alla presentazione d'un nuovo progetto da parte dell'amministrazione spedaliera, ha approvato l'assunzione da parte della Banca del servizio di Cassa per l'importante O. P.

Questo nuovo ufficio, che la Banca si assume gratuitamente, ne dimostra il facile e migliorato ordinamento.

— Avvennero — iersera — le elezioni al Circolo Velocipedistico. [illegible] — vice presidente il [illegible]: tenente Quaggiotti, S[illegible] Ottone, [illegible] Guerino Ruzza, Angelo Cecconi, [illegible]. Segretario Andrea Tosini, [illegible] Montagnini rimase la carica di delegato presso l'U. V. I.

Ma se il velodromo non viene, è inutile star lì a rifare statuti e presidenze!

*Un testimonio veneziano minacciato in Pretura* — Ieri, in Pretura, 2° Mandamento, si è discusso un breve processo, mi pare, per ingiurie a carico di un tal Luigi Dalla Venezia, padovano. Tra i testi d'accusa figurava Vittorio Marazzi di Venezia, impiegato al Cotonificio.

La deposizione del Marazzi aveva seccato parecchio al Dalla Venezia, il quale — a processo finito — unitosi ad alcuni amici — attese il testimone per... regolare la partita.

Subodorato il vento infido, il Marazzi scese dal procuratore del Re che lo fece accompagnare in questura; di là — sempre scortato dalle guardie — il minacciato testimonio passò alla stazione, dove finalmente abbandonò ogni timore.

## Il grande incendio della Via Lucco a Fonzaso

**Fonzaso,** 1 *dicembre.*

*(Ravizza).* Ieri sera verso le ore 22, quando parte degli abitanti di questo paese, ancora impressionati dalla potente scossa di terremoto del giorno avanti, gironzavano per le contrade suggestionati dalla falsa credenza che avesse a rinnovarsi al termine delle ventiquattrore, il vigile guardafuoco di S. Michele faceva vibrare per l'aere tranquilla lo squillo della campanina e che dà il segnale d'allarme del fuoco. Il triste avviso, fu subito seguito dal rimbombo del campanone della Torre che, coi lenti e continui rintocchi, confermava che il pericolo doveva essere grave.

Per le vie echeggiò subito il grido lugubre al fuoco, e dal centro popoloso della contrada Lucco, si alzava ritta una formidabile colonna di fuoco, spargendo numerose faville su tutta la parte bassa del paese. Autorità, carabinieri, soldati, guardie di finanza e municipali e cittadini, tutti corsero sul luogo del disastro. Venne subito dato mano all'opera di spegnimento. Il fuoco avea già preso proporzioni allarmanti, investendo un grande fabbricato, dove alloggiavano diverse famiglie, minacciando di serio pericolo le case vicine, che per la loro disgraziata costruzione erano alla portata dell'elemento divoratore.

Cessato il primo momento d'incertezze naturali in ogni calamità pubblica, vennero formate due grandi catene d'uomini e donne. Signore, popolane e robuste contadine facevano a gara per compiere bene le mansioni loro affidate di portatrici d'acqua. Parte degli uomini intanto trasportavano grossi tini e con slanci veramente d'animi forti e coraggiosi salvavano animali e masserizie aiutati dai consigli dell'ingegnere comunale Dr. Tommasini e dall'ing. cav. de Pantz.

Ricordo con orrore la triste impressione provata nel vedere lo spettacolo del grandioso fabbricato in istato incandescente, e le figure di quei coraggiosi che sui tetti e nelle stanze già preda delle fiamme, correvano qua e là per salvare masserizie, animali, cercando anche un piccolo peculio di un povero vecchio, e tentando di fermare l'irruenza del fuoco, che ormai lambiva le case adiacenti. Parmi di udire ancora le grida dei vicini, le donne fuggenti coi loro bambini, e trovo conforto nell'animo, pensando che la sventura fu arrestata nella sua via devastatrice per lo slancio generoso della intera popolazione e dei paesi vicini. Molti compirono atti di vero valore, si vedevano sempre dove il pericolo era maggiore, e quando scomparivano per qualche istante, una viva trepidazione scorreva nella folla temendo rimanessero vittime del loro audace coraggio.

La causa dell'incendio si attribuisce ad accidentalità derivata da guasti del terremoto. I danni a qualche migliaio di lire, somma enorme perchè trattasi di famiglie di operai. Non si hanno a lamentare vittime, solo qualche ferito leggermente.

Ora, all'autorità comunale incombe un grave compito, necessita provvegga ad una visita rigorosa ai fabbricati e non sia corriva verso i proprietarii riluttanti a compiere i restauri, caso diverso una disgrazia ancora sarà facile possa avvenire.

## Ancora del delitto di Monselice

*Nuovi particolari — La perizia medica*

**Monselice,** 30 *novembre*

*(y)* Fu rinvenuto nell'orto dell'ospedale attiguo alla strada dello stalone che mette al Duomo, il coltello col quale il Salvagno Giuseppe consumò il triplice assassinio. E' a manico fisso, diritto, ridotto ad uso stile, con due tagli in punta, lungo 28 centimetri — 15 di lama e 13 di manico — largo in base 4 centim.

Questa mattina all'ospedale ebbe luogo la perizia medica, dalla quale risultò che le ferite della ragazza che apparisce la prima colpita, alla porta della sua casa, sono 11 e cioè:

La prima alla regione zigomatica destra di poca entità, la seconda al margine mandibolare sinistro in vicinanza del mento, una alla regione deltoidea destra anteriore, una posteriormente alla stessa regione, una corrispondente alla regione della nuca a sinistra della colonna vertebrale in corrispondenza della quarta vertebra cervicale, tre ferite alla regione omerale (2 alla sinistra e 1 alla destra) altra fra la sesta e la settima costa penetrante in cavità, cioè perforando il polmone, il diaframma squarciando la milza, perforando il rene, una alla regione lombare destra penetrante in cavità perforando in due punti spiccatamente il cieco, per ultimo un'altra in corrispondenza dell'articolazione metacarpo-falangea dell'anulare di sinistra.

La madre, ch'è ancora degente all'ospedale, si ebbe 5 ferite alla regione scapolare sinistra; una *sesta* al braccio destro in vicinanza del gomito, ferita che recise per intero il muscolo bicipite.

Il padre una ferita nella regione sottoclavicolare anteriore di sinistra, la quale recise in due la vena ascellare; indi penetrando nel torace perforava il lobo superiore del polmone sinistro e s'internava per tre centimetri e mezzo nel lobo inferiore.

## Disgrazia orribile

**Treviso,** 1 *dicembre*

Nella casa cantoniera n. 29 sulla linea Treviso-Udine presta servizio un guardiano con moglie e colla cognata Giuseppina Pianta.

Mentre di tutta corsa il treno delle 8.15 si avvicinava e la moglie del guardiano faceva il segnale di libero percorso, la Giuseppina corse a chiudere le sbarre della strada a livello, che da Villorba mette a Lancenigo.

Passato il treno, la moglie del guardiano non vide più la sorella, ma una massa nera rischiarata dalla lanterna, che teneva in mano: il corpo, cioè, della Giuseppina sfracellato dal treno.

La poveretta aveva le gambe stritolate e quasi completamente staccate nella parte inferiore; e dal capo, ferito orrendamente, sgorgava abbondante il sangue.

Presa dallo spavento, con un tremito convulso che le toglieva la favella, corse in casa ad avvertire il marito dell'accaduto ed entrambi trasportarono quel corpo ormai ridotto un'orrenda poltiglia, fuori del binario.

## L'insegnamento agrario

**Corso liceale d'agraria**

**Udine,** 1 *novembre*

*(P. e.)* Per iniziativa dell'on. senatore Pecile e mercè l'aiuto finanziario della benemerita associazione agraria friulana, domani s'inaugurerà presso il nostro R. Liceo il primo corso d'agraria. Il cav. Biasutti, presidente della speciale commissione incaricata dal consiglio sociale di provvedere alla attuazione del corso libero di agraria per i giovani dei due ultimi corsi liceali, spiegherà gli scopi che l'associazione si è prefissa.

— Come i giornali hanno annunciato, a Torino, pochi giorni addietro si è inaugurata, presente il ministro Baccelli, la prima *facoltà agraria* annessa all'università. In tale circostanza, al senatore Pecile, che fu propugnatore della cosa, fu inviato il seguente telegramma: « Comitato per facoltà libera universitaria, lieto inaugurazione solenne sede associazione studenti, presente ministro Baccelli, invia a voi strenuo promotore, saluti affettuosi — Presidente *Leonello Ottolenghi* ». Cui il senatore Pecile rispose:

« Grazie cortese annunzio. Lietissimo avverata mia profezia: Come da Torino partì iniziativa rigenerazione politica, così partirà iniziativa riforma insegnamento agrario — *Pecile* ».

## Corriere rodigino

**Rovigo,** 1 *dicembre.*

*(livio). Elezioni commerciali.* — Si è costituito un Comitato elettorale di commercianti i quali guidati dall'intento di dare una rappresentanza commerciale alle diverse parti della provincia, avendo i signori Bisi cav. Luigi, Masetto cav. Eugenio e Domanin Gio. Battista rinunziato alla rielezione, hanno deliberato di proporre i signori: Bezzi Domenico fu Francesco (Ficarolo), Casnazzo Giulio fu Domenico (Badia Pol.), Cantoni Italo fu Elia (Rovigo), Cavaglieri Cesare fu Isacco (Adria), Corazza Giulio di Giovanni (Badia Pol.), Minelli Tullio fu Antonio (Rovigo) e Raule Pietro fu Antonio (Adria).

**Bassano,** 1 dicembre. — *Seduta consigliare.* — Al nostro Consiglio ieri sera venne approvato il bilancio preventivo; si nominò a revisore dei conti il sig. G. Vanolo.

Si doveva eleggere anche un presidente della Congregazione di Carità, ma richiedendosi la maggioranza assoluta e non essendosi questa ottenuta dopo tre votazioni, si deliberò di rimandare ad altra seduta la nomina. Chi occupava quel posto ultimamente era il professore Dal Fabbro il quale disimpegnò sempre con lode meritata e nelle tre votazioni fu quello che ottenne maggior numero di voti; nella futura votazione sarebbe giusto che i voti fossero dati a lui anche per non mostrargli un atto di sfiducia.

*Gli asparagi nostri a Vienna, al Comizio agrario, al Municipio e al Museo.* — I nostri asparagi ottennero nella esposizione internazionale a Vienna la medaglia d'oro che venne spedita al nostro Comizio agrario, il presidente del quale cav. Andrea Vittorelli la donò al Municipio perchè questo la consegnasse al Museo.

Nella seduta di ieri sera venne votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si loda l'opera del cav. Andrea Vittorelli.

**Noventa di Piave,** 1 dicembre — *Dimissioni del Sindaco.* Non conveniamo per niente in certe benemerenze del Sindaco dimissionario, se dimissionario! Conveniamo invece nel ritenere che l'amministrazione che lascierà il Sindaco non sarà in linea economico-amministrativa delle migliori; che moralmente il paese nostro, come tutta Italia retto per opera di codesta setta partigiana, lascia molto a desiderare e che il nostro Consiglio comunale ridotto a una raccolta in massima parte di nulla tenenti, costituente la maggioranza, sarà difficile poter trovare un patriotta amante del paese che ne possa raccogliere la eredità senza beneficio di un largo inventario. Noi però riteniamo che questo non avverrà perchè il cav. Crico Matteo non si dimetterà da Sindaco in realtà! Questa è la verità vera.

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 77,81 — pel futuro 78.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,75 pel futuro 76.45

**CEREALI — Nuova York** 30 — Frumento rosso D. 60 5\|8 — Granoturco D. 0.59 — Farina extrastate da 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|2

**COLONIALI — Nuova York** 30 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1\|8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 30 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, pesante — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 30 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard, White C 5,15.

## Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

**GRANI**

**Vicenza,** 1 — Mercato abbastanza animato con prezzi abbastanza sostenuti.

Frumento Piave da —,— a —,— — Id. fino da 17,— a 17,50 — Id. buono mercantile da 16,75 a 17,— — Idem basso da 16,50 a 16,75 — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 15,— — Id. giallo nostrano da 13,50 a 14,— — Avena da 13,50 a 14,—.

**Bologna,** 1 — Mercato tendenza meno ferma. Compratori riservati di fronte alle domande dei venditori i quali però erano disposti a qualche facilitazione

Granoni fini ricercati prezzo fatto L. 15; le qualità scolorite invece abbandonate. Avene invariate.

Frumento bolognese da 18,75 a 19,— — Idem Romagna da 18,25 a 18,50 — Idem Polesine da 18, a 18,25 — Frumentone fino da 15,— a —,— — Idem giallo nostrano da 14,— a 14,50 — Avena da 14,— a ,—.

**SETE**

**Lione** 30 — Affari difficili: prezzi sostenuti

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale |
|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 16 | B 40 Cg. 3360 |
| Trame | » 6 | » 38 | » 44 » 3344 |
| Greggie | » 37 | » 54 | » 91 » 6825 |
| Pezze | » 2 | » 101 | » 103 » 5307 |
| **Totali** | B 69 | B 209 | B 278 Cg. 18836 |

## COMMERCI E INDUSTRIA

**Mercati**

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 1. — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 41.90 — Per dic. 42.10 — Pei 4 mesi primi 42.25 — A 4 mesi da marzo 42.40.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 35.— — Per dic. 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.25 A 4 mesi da maggio 35.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — [illegible] — disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 26.12 — Pel corr. 26.12 — Per dicembre 26.62 — A quattro mesi da marzo 26.80.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18,60 — Per dicembre 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 1 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1\|2 — Pei 3 mesi primi 12 1\|2.

**Brema** 1 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.25.

**Magdeburgo** 1 — Zucch. barbabietole 8.90 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 1 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 28476 — Vendite della giornata q.i 9000. Vendita a consegnare q.i 8000.

Azime Bernianska f. 13 viaggiante.

Azime Azoff f. 10,25.


**Ferruccio Macola,** Direttore-proprietario.
**Arturo Pardo,** Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo,** gerente-responsabile




**La famiglia Bianchi** ringrazia amici e conoscenti che tanto si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro caro

**GIAMBATTISTA**

Mirano 1 Dicembre 1894.



## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre N. 281 contiene:

Regio decreto che approva il passaggio del porto di S. Stefano dalla terza alla quarta classe della seconda categoria per le spese riguardanti il commercio — Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste da portare in aumento nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1894-95 del Ministero della guerra — Regio decreto per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile del 3 novembre 1894 — Regio decreto che destina tutte le rendite dell'opera pia Cerqua di Sarolo a scopo esclusivamente elemosiniero — Regio decreto che autorizza l'amministrazione provinciale di Mantova a stabilire un diritto di pedaggio sul Ponte a S. Benedetto Po — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Rettifiche d'intestazione.

### Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Borello Giacomo, legnami, Torino — Colombo Maurizio, Nibionno, osteria, Como — Della Valle Luigi, cuoi, S. M. Capua Vetere — Galeffi Pietro, mercerie, Firenze — Pilotti Giuseppe, esercizio caffè, Torino — Puccini Guido, forno, Livorno — Schiavo Tomaso, cuoi, Palermo — Siccardi e Bussolino, rappresentanza vini, Torino — Umile Antonino, Marsala, mercerie, Trapani.

**Moratorie**

Meucci Massimiliano, macelleria, Livorno.

**Dissesti**

Anselmi Luigi, Laveno, pizzicheria, Como — Ciocca G. B., Treviglio, pellami, Bergamo.

### Movimento del Porto

Partiti il 29 per Brindisi e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci - per Genova e scali vap. ital. « Faro » cap. Claves con merci - per Trapani vap. norv. « Modesta » cap. Boye con merci - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Mosca con merci - per Castellamare del Golfo sch. ital. « L'Angelina » cap. Curatolo con legname.

Arrivati il 29 da Genova vap. ital. « Faro » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Middlesbro vap. ingl. « Guillemot » cap. Harding con merci a G. Barriera e C.

Arrivati il 30 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tosich con vino all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaler - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17.—.

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20,— da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull'associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio con qualunque mezzo di trasporto.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

Direttore Proprietario: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, ci impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi,** il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto: i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

**Offriamo intanto coi nostri bellissimi premi delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.**

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle dell'Angelo presso la Calle Larga S. Marco OGNI ABBONATO ANNUO della «Gazzetta» avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L'INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell'associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola Il Corriere illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese il Corriere della Moda; o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L'Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell'Onganìa del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la** Gazzetta, **sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **8,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50.**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo* **pubblicare in appendice i più attraenti romanzi dei migliori autori.**

### Condizioni d'abbonamento

**Per l'Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno:* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*

Anno CLII — 1894. Lunedì 3 Dicembre N. 334

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Abbonamento 1895

*Leggere il programma di abbonamenti in quarta pagina.* *Con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno:* Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis**, *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

## NOSTRI TELEGRAMMI
### DALLA CAPITALE

### Per l'apertura della Camera
**Il discorso della Corona**

Ci telegrafano da *Roma 2, ore 9.10 p.*

Oggi al Senato e alla Camera si sorteggiarono le Commissioni, che insieme cogli ufficii presidenziali dovranno ricevere domani mattina il Re e la Regina, per l'inaugurazione della Sessione parlamentare.

Eccole: Deputati che riceveranno il Re, Bonghi, Barzilai, Sciacca, Masi, Turbiglio, Ferracciù, Lefebvre, Gamba, Rudinì, Ruggieri, Pelamenghi e Wollemborg — che riceveranno la Regina: Damiani, Lanzara, Franceschini, Amadei, Colombo, Valle, Chimirri, Chiapusso, Caetani, Torlonia, Ferrari, Sani.

Senatori che riceveranno il Re: Farini, Calenda, Spalletti, Prampero, Breda, Rolandi, Monteverde, Valsecchi, San Giuseppe — che riceveranno la Regina: Tabarrini, Pallavicini, Morra, Rossi, Albini, Piccioni, Colapietro, Canonico, Colonna Bartoli e Mezzacapo.

L'*Opinione* stasera pubblica le seguenti notizie intorno al discorso della Corona.

Sarà breve e sintetico. Dalle recenti manifestazioni di compianto generale per la morte del potente Sovrano, lo Czar Alessandro III°, trarrà occasione a confermare la certezza nella pace che è bisogno e desiderio di tutti.

Accennando alla necessità di nuovi provvedimenti, parlerà dell'assetto finanziario, facendo appello al patriottismo della Camera perchè questa secondi il Governo.

Affermerà che le proposte finanziarie non graveranno sull'agricoltura e non arresteranno il movimento ascendente della produzione.

Vi sarà nel discorso un cenno sulle economie, che mirano a conciliare la necessità della finanza con quella dei pubblici servizii. Parlerà della necessità di regolare la circolazione e di tornare gli istituti di credito alla loro unica missione. Farà un accenno alle riforme preparate dal ministro della pubblica istruzione, miranti a che nelle scuole, dove si è pensato ad insegnare più che a educare, si preparino buoni cittadini e soldati.

Il discorso — sempre secondo l'*Opinione* — insisterà particolarmente sulla necessità di provvedimenti sociali, che mirino a conseguire la concordia fra capitale e lavoro.

Nonostante le notizie contrarie di taluni giornali, ci assicurano che finora non sono in Roma molti deputati. Altri se ne aspettano domani, ma non vi è grande animazione.

**Relazione al Re**
**Le costruzioni ferroviarie**

*Roma 2, ore 9.15 p.*

Dopo la solita relazione ministeriale, il Re ebbe oggi una lunga conferenza coi ministri interno ai provvedimenti finanziarii e alla fisonomia dei partiti alla Camera.

Ieri fu firmato il decreto che nomina Sciacca della Scala sotto-segretario all'agricoltura. Sciacca prenderà possesso del suo ufficio mercoledì.

Furono firmati oggi molti decreti di collocamento a riposo.

L'*Economista d'Italia* dice che oggi che nelle conferenze tra il ministro Saracco e i direttori delle Società ferroviarie si spinsero le trattative per affidare alle Società la costruzione di nuove ferrovie. Soltanto la Società Adriatica prenderebbe costruzioni per 40 milioni.

### I nuovi titoli del Consolidato italiano e la rendita delle Opere pie

Ci telegrafano da *Roma 2, ore 10.15 p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani sera il Regolamento riguardante i nuovi titoli del Consolidato italiano 4 e 4 1|2 per cento, netto da ogni imposta presente e futura.

Le disposizioni di questo Regolamento sono perfettamente concordi con quelle della legge 22 luglio e risulta in modo assoluto che la rendita 5 per cento lordo che le Opere pie consegneranno al debito pubblico per ottenere in cambio certificati di rendita consolidata 4 1|2 per cento netto, deve annullarsi, riducendosi in proporzione gli stanziamenti nel bilancio pel servizio 5 per cento lordo.

Da ciò apparisce come destituita di ogni fondamento la voce fatta correre che la rendita 5 per cento oggi posseduta dalle Opere pie e da convertire in 4 1|2 netto, possa rimettersi in circolazione.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto reale da convertirsi in legge, che provvede alla sostituzione dei certificati nominativi 5 per cento lordo in 4 per cento netto e il decreto reale che stabilisce i segni destinati come caratteristici dei certificati nominativi 4 1|2 per cento netto.

Infine si pubblicheranno i decreti del ministro del Tesoro riguardanti le immobilizzazioni delle specie d'oro in conformità alla suddetta legge 22 luglio 1894.

### All'Ospizio dell'infanzia abbandonata

*Roma 2, ore 10.55 p*

Il Re e la Regina hanno visitato oggi l'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Oltre la Commissione amministratrice dell'Ospizio eravi al ricevimento l'onor. Crispi, che si può considerare il vero fondatore dell'Ospizio.

La visita fu minuziosa e durò oltre un'ora. Nell'Ospizio sono ricoverati 73 maschi e 42 femmine.

Il Re e la Regina, entrando nel dormitorio, visitarono i letti, le lenzuola e le coperte minutamente e poi le sale da bagno.

Il Re disse: — I figli del popolo raccolti nell'Asilo che porta il mio nome pare stiano bene. Sono contento.

Poi, rivolgendosi a Crispi, gli stese la mano dicendo: — Voi siete sempre ispiratore di idee generose!

Crispi, evidentemente commosso, ringraziò dicendo: — Le idee generose vengono come un riflesso dalla Maestà Vostra.

Anche la Regina rivolse cortesi parole a Crispi, che le baciò le mani.

### Il Senato in Alta Corte

*Roma 2, ore 11,15 p.*

Sembra sicuro che verso giovedì o venerdì si comunicherà alla Camera il risultato dell'istruttoria nel processo per sottrazione di documenti, per vedere se si debbano deferire gli onor. Giolitti e Rosano al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

**Epidemia al Brasile**

*Roma 2, ore 11.25 p.*

Il ministro del Brasile presso il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma, inviato dal ministro degli esteri a Rio Janheiro:

Da qualche giorno si manifesta la diarrea coleriforme di carattere epidemico nella zona percorsa dalla ferrovia centrale del Brasile fra le stazioni di Cachoeira e Entrerios. Le notizie dell'epidemia sono tranquillizzanti, tendendo l'epidemia a sparire, mercè le energiche misure prese. Rio Janheiro è interamente immune. Il traffico della ferrovia è sospeso da qualche giorno, finchè si possa esser certi della piena efficacia dei mezzi già impiegati per l'isolamento e la perfetta disinfezione. Il commercio è tranquillo e fiducioso.

**Un incidente al conte Carpis**

*Roma 2, ore 11.35 p.*

Il *Diritto* narra stasera un incidente occorso al conte Carpis, capo gabinetto di Galli, che lo accompagna in Calabria.

Avant'ieri, visitando un paese intorno a Reggio, stanco, indebolito dalle lunghe fatiche, cadde fra le macerie di un fabbricato rovinante e si produsse una grave congestione cerebrale. Riavutosi per i pronti soccorsi, sperasi in pochi giorni di riposo la sua completa guarigione.

### Notizie in fascio

**Un saluto ad Antonelli — Pei danneggiati dal terremoto — Spagna e Italia — Galli in Calabria**

*Roma 2, ore 11.55 p.*

La *Riforma* stasera saluta il ritorno di Antonelli alla carriera diplomatica.

Assicura che la Corte dei conti domani registrerà il decreto che lo nomina ministro a Buenos Ayres.

— Verdi ha inviato un pezzo di sua musica come contributo al Numero unico a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

Gli studenti monarchici universitarii pubblicarono un manifesto, invitando i compagni a sottoscrivere pei danneggiati dal terremoto.

— La Spagna ha chiesto all'Italia il prolungamento del *modus vivendi* commerciale italo spagnuolo. Il Governo italiano si è riservato di rispondere.

— Malgrado l'apertura della Camera, l'on. Galli si tratterà alcuni giorni ancora in Calabria.

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca,* e **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali;* la **fotografia** *potrà essere eseguita subito;* così il **numero unico illustrato** e *la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## NOTERELLE

*Il Vaticano in collera colla Russia.* — Al Vaticano ha fatto cattiva impressione che lo czar, in occasione del suo matrimonio, tra gli altri indulti, non ne abbia compreso uno pei molti ecclesiastici cattolici esiliati in Siberia.

Il cardinale Rampolla ha avuto in proposito un colloquio col signor Iswolski, ministro russo, il quale ha promesso di scrivere a Pietroburgo per fare conoscere i desiderii del Pontefice.

*I regolamenti dei Ginnasi.* — Si è distribuito il regolamento pel Ginnasi. Per il latino si raccomanda di ricondurre l'insegnamento all'umanesimo. abbandonando perciò gli eccessivi esercizi di etimologia.

*Le dimissioni dell'on. Antonelli.* Allorchè sarà firmato dal re il decreto che nomina a ministro italiano a Buenos Ayres l'on. Antonelli, questi invierà una lettera di dimissioni da deputato ai suoi elettori del quarto collegio di Roma.

Al posto rimasto vacante si porteranno come candidati Ettore Ferrari radicale e il colonnello medico Santini.

*Il vescovo di Trieste.* — Al Vaticano si biasima la condotta del vescovo di Trieste pel suo odio pubblicamente e replicatamente dimostrato contro l'elemento italiano delle provincie irredente.

Non è improbabile, adunque, che all'arrivo del *Memorandum*, che i Triestini manderanno tra giorni a S. S.; venga preso qualche provvedimento a carico di quel vescovo.

**IL PUPPAZZETTO QUOTIDIANO**
**Il Bell'Apollo a Venezia**

PRAGA — Oh! Il *Bell'Apollo* piacerà certo stasera; ma se non piacesse... son sempre quà io!

## UN PO' DI MISURA!
### *A proposito di francofilìa*

Emilio Zola si ripromette di continuare il suo giro, da Dio dell'Olimpo, nel bel paese. Dopo Roma e Napoli, dove è passato di banchetto in banchetto, e dove per poco molti bonzi giornalisti e parecchi fakiri letterati non gli hanno ornato e coperto

*...sotto il trionfale*
*Serto le chiome,*

egli darà una capatina a Venezia e un'altra a Milano, solleticato dalla dolce speranza di ricevervi altrettante testimonianze d'onore, e di vedere prostrati ai suoi piedi, prosatori, poeti, drammaturghi, professori, avvocati e via discorrendo.

Abbiamo già manifestato il desiderio e formato il voto che codesto scenico spettacolo, non si rinnovi almeno a Venezia. Certo Emilio Zola è un robusto ingegno e un poderoso scrittore; ma, prima di tutto, d'ingegni più eletti del suo e di penne più valorose, non è stata e non è sì grande penuria fuorivia e presso noialtri, che propriamente i più intellettuali degl'italiani, di questa classica terra benedetta dal sorriso del genio, debbano genuflettersi davanti all'autore della *Terre* e del *Pot-bouille:* e poi, alla fin dei conti, sarebbe imbelle, sarebbe disdicevole a gente che ha coscienza della propria dignità, scialare in dimostrazioni di ammirazione e di reverenza (che diventerebbero servili) dinanzi ad un francese. Un banchetto, *transeat,* ma non si vada più in là!

Egli è ospite però! ci scaraventeranno contro con indignato zelo i nostri contradittori. E sia; ospite, Emilio Zola è sacro, e la più sincera cortesia, il miglior buon cuore, è opportuto, è doveroso, è onesto l'accolgano per tutto dove terra italiana si stende; ma *ne quid nimis*; il troppo amménne guasta la festa, ammonisce un vecchio proverbio toscano, ed è disdicevole ad uomini liberi e confaciente invece ad un popolo di liberti, porre sotto i calcagni amor proprio e decoro, allegando la puerile scusa di adempiere scrupolosamente a un dovere di ospitalità.

***

Le nazioni sono come gli uomini; e nessuno negherà che soltanto i pusilli, gl'inetti, i deboli, dimenticano o non sentono la crudezza delle offese che altri ha loro arrecato.

Così l'infelice radicalismo italico, da quello repubblicaneggiante nell'Accademia a quello che non vede salute all'infuori della distruzione violenta degli ordini politici attuali, si prostra umile e supplice al cospetto della Francia, e va blaterando che siamo noialtri, liberali temperati, a seminare la zizzania; e che le quotidiane manifestazioni di odio, ingiusto ed irragionevole, onde oltre Fréjus si palesano i sentimenti di quei cari nostri vicini verso l'Italia, sono sciocchezze, bazzecole, inezie, acqua da occhi.

Noi non la pensiamo punto così. Che codesta condizione sia dolorosa; che apparisca come foriera di guai, anche gli attaccapanni sono buoni a capirlo; ma perchè dare ad intendere che il bianco è nero, e giallo il rosso; perchè voler infinocchiare gl'italiani, affermando che l'ostilità dei francesi a loro riguardo procede tutta dalla politica dei rispettivi Governi soltanto? Se la storia è storia, e se le date hanno un valore, ci pare che la triplice alleanza — l'incubo cioè dei sognatori della *revanche* — non si stringesse con solidi legami prima delle prodezze di Tunisi. E come nè un fiore nè quattro fiori fanno primavera, a noi non preme che un giornale o quattro uomini politici presso la Repubblica ci dichiarino le loro simpatie. Il resto — e si tratta di una intera nazione — ci aborre, di un aborrimento peculiare impastato di disprezzo.

Informi ora il caso del capitano Romani, di questo soldato che dai nostri ufficiali fu trattato con la più squisita gentilezza, laddove i maggiori dell'esercito italiano arrestati oltre la frontiera, sono ammanettati come paltonieri e gettati nel carcere dei ladri, avendo per letto pochi mannelli di paglia imputridita; informi la rabbia velenosa con la quale la stampa francese s'è in questi giorni avventata... fraternamente, contro di noi, accogliendo nel truogolo dei suoi diarii, le più stolide infamie, le più sozze diatribe, le più sconce ingiurie a disdoro della nostra magistratura, dei nostri soldati, delle nostre instituzioni, del nostro Re!

Del nostro Re che anche ieri ricevendo Emilio Zola — il quale aveva fatto chiedere udienza alla M. — S. è stato prodigo di cortesie allo scrittore di Francia che a ventun anno si scordava di aver nelle vene sangue italiano.

Ma d'altra parte, in ciò che noi vogliam dire, lo Zola entra per poco.

***

Si ha un bel dire; e, dopo gli scambii di quelli abbracciamenti che - quasi sempre *post prandium* - la radicaleria italiana prodiga ai *compagnons* d'oltr'alpe, si ha un bell'agitare il ramoscello d'olivo, vociferando di pace. Fra cinque, fra dieci, fra cinquant'anni, inevitabilmente l'urto avverrà, in quella guisa che fra migliaia di secoli il nostro sistema planetario darà di cozzo nella constellazione d'Ercole.

E certo dopo l'urto — non già del nostro sistema planetario — Francia e Italia s'intenderanno e si daranno la mano; ma sino a quel giorno, niente. Tutte le chiacchiere dei demagoghi non diminuiranno di una dramma il cumulo d'antipatie che separa le due nazioni. E quel che ci fa impressione si è che vi sia tanta gente, la quale si ostina ad aver occhi per non vedere e orecchi per non udire.

Non sono passati molti anni. Si era sullo scorcio del 1889, quando il signor Paronelli, corrispondente da Parigi di quel tal giornale milanese così iperbolicamente francofilo, pubblicò un opuscolo di una terribile efficacia, per chiarire le ragioni che lo avevano determinato ad abbandonare cotesto periodico — ai capoccia del quale era balenata la stupefacente e modestissima idea di abbattere la triplice alleanza; di conchiuderne una coi nostri eccellenti vicini; di costringere l'Europa al disarmo; ed altre cose ancora.

L'esecuzione di questo audace disegno in cui si scorge di primo acchito l'impronta del genio, e a paragone del quale i più ardimentosi concepimenti di Alessandro il Macedone e di Giulio Cesare impallidiscono, dai capoccia suddetti — teste quadre se altre se n'ebbero mai — venne affidata al sig. Paronelli; e non fu colpa certo di quest'ultimo se tanto sbalorditivo disegno naufragò miserabilmente. Il pacifico direttore del foglio milanese non potè abboccarsi col Clemenceau, se non dopo una sequela di repulse che avrebbero stancato la pazienza di un certosino; un congresso parlamentare si sciolse quasi prima di essere iniziato; una stagione d'*opera* italiana a Parigi, si fiaccò il nodo del collo a metà delle rappresentazioni; e dell'infelice campagna non rimasero altri documenti, all'infuori delle molte sgarberie usate da parecchi pezzi grossi francesi agl'italiani che erano andati loro incontro gridando come il Petrarca: *Pace, pace, pace!* Ah! ce n'eravamo scordati. Rimasero anche due lettere: una del sig. Sonzogno contro il Crispi; e un'altra pure contro il Crispi, di... manco a dirlo, di Felice Cavallotti, le quali, se la memoria non ci tradisce, fecero come la nebbia che lascia il tempo che trova.

***

Nè — comunque *tempora mutantur* — i francesi vanno mutando con essi. Quando si tratta d'Italia, ogni giorno che trascorre rinfocola le ire e avvalora le antipatie. Edoardo Scarfoglio raccontava che il ritornello onde a Parigi aveva intronati gli orecchi, era questo:

— *Ah! vous êtes italien, monsieur? Je le regrette pour vous.*

Capite? — *Me ne dispiace per Lei!* E perchè? Che cosa credono codesti prepotentacci? Certo essi sono ricchi e forti: ma questa non è una buona ragione perchè noialtri, poveri e meno forti di loro, ci si debba lasciar prendere tranquillamente a scapaccioni o a calci nell'occaso; o perchè al primo profilo di francese illustre che capiti in casa nostra, ci si affretti a prosternarsi al bacio della gallica pantofola. Tanto è inutile! Bisogna capacitarsene. Dalla *cocotte* che noleggia le grazie più o meno appetiscenti, al deputato o al ministro; dall'orleanista all'anarchico; dal salumaio al banchiere; dal galantuomo al malandrino, i francesi covano un sentimento astioso e un profondo rancore verso gl'italiani, quel sentimento che, come altri giustamente ha osservato — deve provare il signorotto il quale vegga levarsi dinanzi a sè a rivendicare i diritti della dignità umana offesa, l'antico dipendente che egli insulta e che agli insulti suoi risponde con uno schiaffo.

Dichiarare che tutto ciò è sciagurato, sta bene; pretendere che la realtà non sia realtà e che i francesi ci amino fraternamente, è una grulleria e una ridicolaggine.

E' verissimo. I nostri vicini sono un gran popolo; ma ciò non toglie che in ogni individuo onde quel popolo è composto, non ci sia un minuzzolo di Jacques Prudhomme; e che, presa nel suo insieme, la nazione francese non s'addimostri daltonica così, da non aver mai — specie per ciò che concerne noialtri — la percezione del giusto e del vero.

Perchè, dunque, non rammentarsene? O non hanno altro di meglio i nostri compatriotti da fare che commuoversi perchè lo scrittore di *Nanà* è sceso fra noi, ed ha con amena strombazzatura preannunziato che si recava a Roma per trattenervisi un mese e dettare dipoi un volume sulla città eterna? Se domani quanti romanzieri e novellatori vantiamo noialtri, si recassero in combutta in Francia, quali accoglienze verrebbero loro fatte? Probabilmente dovrebbero camuffarsi da americani o da spagnuoli per non essere fischiati! Ora a noi dorrebbe che Emilio Zola non ricevesse cordiale ospitalità nel nostro paese; ma di qui a invigliacchire in ismancerie, in sdilinquimenti e in tenerumi, ci corre. Se Roma ha trasmodato in manifestazioni reverenziali; se Napoli ha fatto altrettanto non ne segua il malo esempio Venezia; e pur non venendo meno alle sue nobili tradizioni di cortesia, non calpesti quelle della legittima alterezza, sì che possa ripetersi forte: *Venetiae docent!*

*a. p.*

**INNOVAZIONI POSTALI**

Al Ministero delle Poste e Telegrafi si sta studiando un'importante innovazione postale.

Si tratta di semplificare il servizio della impostazione e distribuzione delle corrispondenze in città, applicando le cassette dell'impostazione sulle *carrozze dei trams*, come è ora in uso nel Belgio.

Un impiegato postale dovrebbe trovarsi all'arrivo delle carrozze del *tram* dove fanno stazione e ritirare dalle cassette le corrispondenze che sono state impostate durante la via per farle poi subito distribuire colla più prossima uscita dei portalettere.

## CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### China e Giappone
**Le proposte di pace — La mediazione**

*Washington 2, ore 9.10 a.*

Si smentisce che il Giappone abbia respinto le proposte di pace fattegli a mezzo del ministro degli Stati Uniti.

Il Giappone chiede soltanto alla China che dimostri che vuole e potrà adempiere agli impegni presi.

I giornali inglesi ci apprendono che un memoriale firmato da centoventi ufficiali superiori chinesi spedito all'Imperatore conferma la viltà e il tradimento di Li-Hung-Chang, il quale dichiarò che la China era pronta alla guerra quando tutto mancava.

Il ministro inglese a Tokio è accusato di aver cercato d'impedire la presa di Port-Arthur. L'ammiraglio Fremantle sbarcò con cinquanta ufficiali a Port-Arthur donde spedì un lungo rapporto. I giapponesi trovarono tra l'altro una carta indicante la posizione delle torpedini, cosicchè ora il porto è sicuro. Yamagata sconfisse giovedì la cavalleria cinese del generale Yung.

### Probabile crisi ungherese
**per le leggi ecclesiastiche**

*Vienna 2, ore 10.30 a*

Il *Wiener Tagblatt* ha da Budapest: La crisi ministeriale sembra risorgere nel modo più grave. E' certo che l'aspettata sanzione delle leggi ecclesiastiche non è peranco giunta. Il partito governativo fa viva premura al gabinetto perchè ponga in modo decisivo la questione di fiducia di fronte alla Corona, per chiarire la presente situazione. Queste notizie finora non sono confermate da altra fonte.

**Il Re di Serbia a Roma**

*Belgrado 2, ore 11 a.*

Il Re Alessandro ha annunziato l'intenzione di fare la prossima primavera una visita in Italia; e al Re a Roma.

### Sfide ed ingiurie a Parigi
**fra giornalisti e deputati**

In seguito agli attacchi del deputato Milleyrand alla Camera contro il *Matin*, durante la questione dei giornali ricattatori, Edwars, direttore del *Matin*, lo mandò a sfidare.

Milleyrand si trincerò dietro la sua qualità di deputato, volendo preservare la libertà di parola della tribuna della Camera.

Edwars stamane stampa contro lui un articolo ingiuriosissimo rilevando come mentre egli fa ora il puritano, fu primo difensore del Portalis e del Girard.

### *Cose dell'Argentina*

*Buenos Ayres 2* — Mitre e Pellegrini faranno parte del nuovo gabinetto.

### Per la morte di un Cardinale

*Madrid 1* — La Camera approvò una mozione di Casasola, dichiarante il lutto nazionale per la morte del Cardinale Gonzales.

### *Venti persone reduci da una festa nuziale*
**aggrediti dai lupi in un bosco**

L'altra sera presso la borgata rumena Hidos. mentre una comitiva di 20 persone ritornava da una festa di nozze, passando per un bosco venne aggredita dai lupi

Dopo una difesa accanita 13 contadini gravemente feriti riuscirono a salvarsi, mentre gli altri vennero divorati.

Tutta la popolazione del villaggio avvertita dai superstiti, si recò armata nel bosco, ma non vi trovò che dei brandelli di vestito delle vittime.

### DOPO IL TERREMOTO
**Un bel telegramma di Galli a Bonghi**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Reggio Calabria 2, ore 7.10 p.*

Galli ha spedito all'on. Bonghi il seguente dispaccio: « Domani per la terza volta tornerò a visitare i paesi quasi distrutti dal terremoto. La pioggia cadente a rovescio prepara purtroppo nuovi danni e rende più vivo il sentimento del dovere per rianimare queste popolazioni infelicissime e per sollecitare provvedimenti. Malgrado le cure dell'autorità e dei cittadini e la mirabile generosità degli ufficiali e dei soldati così dell'esercito come della marina, bisogna aiutare migliaia di individui senza tetto e molti senza cibo. A voi pure, illustre amico, faccio appello nella vostra qualità di presidente della benemerita associazione della stampa. So quanto si adoperano i giornali per lenire questa sciagura, ma voi colla parola ispirata del vostro cuore, pregateli a raddoppiare gli eccitamenti, urgendo soccorsi per una sventura, che a ogni passo costringe l'animo al pianto. Cari ossequi. *Firmato* GALLI. »

L'associazione della stampa, come annunciammo, ebbe già ad adunarsi per avvisare ai mezzi più opportuni per venire sollecitamente in aiuto delle sventurate popolazioni calabresi e siciliane, che il terremoto ha ridotto alla più squallida miseria.

*Reggio Calabria 2, ore 9.10 p.*

L'on. Galli si è trattenuto oggi a Reggio Calabria per dare nuove disposizioni.

Continua la pioggia.

La situazione è sempre più straziante, malgrado le cure instancabili di tutti. Finora risulta che le sottoscrizioni aperte raggiungono la somma di 40,000 lire.

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Fiasco repubblicano a Cremona

#### Venticinque commensali a tre lire?

*Cremona 2, ore 8.20 p.*

Il banchetto repubblicano all'albergo principale di qui fu oggi un pieno fiasco, quantunque i promotori sperassero di attirare gli ingenui col prezzo del pranzo ridotto a lire tre.

I presenti, senza tema di smentita, non oltrepassavano i venticinque, compreso un gruppetto di redattori dell'*Italietta* di Milano. Era assente Dario Papa; e fu notata l'assenza, sebbene fosse in città, del deputato Sacchi capo riconosciuto della democrazia cremonese.

I pochi intervenuti, nostrani tutti, ex giolittiani, proclamanti pubblicamente lo scorso anno di accettare le istituzioni monarchiche e neppure sospettati di combatterle, lasciarono affatto indifferente e noncurante la grandissima maggioranza e misero senza fatica di buon umore il pubblico.

A proposito di questo banchetto abbiamo letto iersera nella surrammentata *Italietta* questo dispaccio da Cremona 1, ore 11.10:

« La questura comunica ora la proibizione della privata inaugurazione del Circolo, protestando che i locali terreni del teatro Filodrammatico dove dovevasi tenere, e gli inviti alle rappresentanze costituiscono pubblicità.

« Cedendo alla violenza (*bum!*) limiteremo il convegno al banchetto, non essendo ancora proibito il diritto di nutrimento. Venite. »

Il direttore dell'*Italietta* invece, a quanto dice il nostro dispaccio, ha creduto più conveniente per sè esercitare il diritto di nutrimento a Milano!

### Una lapide al Camera

*Amalfi 2, ore 4.35 p.*

Si inaugurò solennemente la lapide allo storico Matteo Camera, e la strada che porta il suo nome. Vi intervennero le autorità civili e militari, l'arcivescovo e gran folla.

### Un gran incendio — Un vagone di polvere

*Firenze, 2, ore 6.35 p.*

E' scoppiato un gravissimo incendio nei magazzini dei depositi di legname alla stazione di Porta Croce.

L'incendio ha distrutto trentamila lire di legnami.

Nel binario prossimo si trovava in transito un vagone di polvere pirica, che fu salvato per miracolo.

Spettacolo enorme. Il fuoco continua.

### In un burrone

*Ventimiglia 2, ore 7 p.*

Notizie che giungono da Veina recano i particolari di una orribile disgrazia avvenuta ieri.

Ritornavano dalla Francia due contadini italiani, e quando furono nelle vicinanze di Veina, una violenta bufera li colse; quei due poveri diavoli per ripararsi affrettarono il passo dirigendosi verso una caverna, ma giunti sull'orlo di un burrone, scivolarono e vi precipitarono, rimanendovi orribilmente sfracellati.

I cadaveri dei due disgraziati furono rinvenuti questa mane e seppelliti nel vicino cimitero.

### I funerali di Grandi — Elezioni commerciali

*Milano 2, ore 11.50 p.*

Secondo il desiderio della famiglia, la salma di Grandi rimarrà a Ganna.

La Famiglia artistica vi si reca con treno speciale martedì per i funerali. Il commissario regio vi reca una corona di bronzo a nome della città.

— Pelle odierne elezioni commerciali, nonostante l'assenza dalla lotta dei protezionisti che si sono astenuti, 2600 liberisti accorsero alle urne su ventimila iscritti.

### Elezioni politiche

*Saluzzo* 2. — Collegio di Savigliano. — Ballottaggio. — Risultato di 15 Sezioni. Iscritti 4610, votanti 2593. Lansetti voti 1620, Ferrero Gola 1019.

*Caserta* 2 — Collegio di Gaeta. Risultato di tutte le sezioni meno due. Il viceammiraglio Corsi ebbe voti 2114, Testa Tommaso 12. Nulli e dispersi 57.

### Le feste di Loreto

Ci scrivono da Loreto 1 dicembre:

Il 10 dicembre comincieranno qui le feste pel centenario della traslazione della S. Casa. Sarà una festa della fede e dell'arte. Per la fede accorreranno quanti credono e da ogni parte del mondo, per l'arte quanti amano il bello.

Nel periodo delle feste si inaugurerà la cupola della Basilica, or ora ricoperta e restaurata dal vostro Biondetti che è qui con una schiera di operai veneziani e dipinta dal comm. Maccari. Si inaugureranno le belle pitture del Seitz, i lavori dei Moretti di Gubbio.

Vi saranno musiche solenni, prima fra tutte la messa di Gounod scritta in parte per l'occasione.

### Una sciagura sulle Alpi

Sul monte Colla Rossa, tre chilometri sopra il vallone della miniera Vallauria (S. Dalmazzo Tenda), passavano l'altra sera sei persone, mentre imperversava la bufera; la neve, caduta in gran copia, nascondeva i frequenti burroni di cui è disseminato il monte, tutto a dirupi e balze scoscese.

L'oscurità che andava aumentando rendeva più difficile ancora il passo.

Uno dei disgraziati, che andava innanzi, certo Giordano Giulio di anni 31, contadino, fu vittima del terreno di cui la neve copriva i tradimenti: cadde entro un burrone roccioso, profondo.

I suoi compagni, calatisi con mille stenti e pericoli fino al fondo, trovarono un cadavere orribilmente sformato. L'ora tarda e la distanza che ancora li separava dall'abitato li consigliò a non indugiare, cosicchè lasciarono sul luogo il cadavere del Giordano, e corsero a S. Dalmazzo di Tenda a portar la notizia infausta.

Quantunque il luogo sia diventato a causa delle nevicate quasi inaccessibile, pure si è provvisto pel trasporto del povero Giordano.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 3 dicembre: S. Francesco X.
Martedì 4 dicembre: S. Barbara v.
Sole leva ore 7 m. 35; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 1: 9.0 — Min. del 2: 2.0

## ELEZIONI COMMERCIALI

Buon numero di elettori commerciali accorsero ieri alle urne.

Ecco il risultato di 14 sezioni, che si seppe verso la mezzanotte:

| | |
|---|---|
| Baffo cav. uff. Filippo | 1060 |
| Barbieri cav. Luigi | 482 |
| Battaggia Agostino | 509 |
| Bennati de Baylon cav. Giovanni | 1037 |
| Cini comm. Augusto | 525 |
| Coen cav. Giulio | 1035 |
| Dalla Zorza Francesco | 387 |
| De Paoli Antonio | 881 |
| Rietti cav. Massimo | 506 |
| Scarpa Giuseppe | 492 |
| Suppiei cav. uff. Giorgio | 1053 |
| Ajò Giulio | 727 |
| Pianetti Giovanni | 595 |
| Zamarchi Federico | 593 |
| Chinaglia | 581 |
| Corazza | 579 |
| Dal Moro | 568 |

Mancano i risultati di altre 15 sezioni.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

**Il cardinale Sarto** impartì ieri, come dicemmo, la cresima a circa sessanta fra ragazzi e ragazze, nella cappella del palazzo patriarcale.

Per il numero stragrande di curiosi che invasero le scale e i locali superiori si è dovuto chiudere la porta principale del palazzo e farli uscire tutti un pò per volta dalla parte della Curia.

Ieri nel pomeriggio fu a visitare S. E. monsignor Callegari, vescovo di Padova, venuto a Venezia espressamente.

Questa mattina alle otto S. E. il patriarca celebrerà la messa nella chiesa di S. Bartolomeo e nel pomeriggio si recherà alla prefettura per restituire la visita alla deputazione provinciale.

**Lo stato maggiore del « Monzambano »** — Abbiamo ieri annunciato che, sbarcate le polveri, la r. nave *Monzambano*, entrerà in bacino e passerà in disponibilità.

Tale passaggio avrà luogo il giorno 5 corr. col seguente stato maggiore: tenente di vascello Bertetti Giuseppe — capo macchinista di seconda classe Zanardi Enrico — commissario idem Niccolini Ettore.

Ieri sono sbarcati dalla r. nave gli allievi macchinisti della quarta classe per essere inviati in licenza in attesa della nomina a macchinisti di terza classe.

**S. E. il primo presidente** della Corte di Appello, Senatore Santamaria Nicolini è partito ieri alle due pom. per Roma, per assistere alla inaugurazione del parlamento.

**Esposizione internazionale artistica di Venezia.** — La stampa straniera non cessa di seguire con la più cordiale simpatia l'Esposizione nostra, a cui presagisce uno splendido successo.

Così un autorevole giornale inglese, il *Globe* di Londra, ci arriva (numero del 22 novembre) con un bellissimo articolo intitolato *Un risveglio d'arte a Venezia*. Lo scrittore comincia col notare che ormai si è diffusa una profonda e legittima diffidenza verso la consuete esposizioni, fiere farraginose, in cui il pregio delle opere è troppo inferiore al loro numero. Ma, egli soggiunge, l'innato sentimento artistico di Venezia si ribellò alla consuetudine e trovò un nuovo indirizzo, che è sperabile sia seguito dai centri maggiori dell'arte nella bella penisola. E qui l'articolista riassume le disposizioni capitali del Regolamento, pel quale ha parole di caldo encomio. Bastano — egli dice — i soli nomi dei membri del Comitato di patrocinio per dare un'idea dell'altissima importanza di questa Esposizione, da cui saranno inesorabilmente esclusi gli imbrattatele, gli *zingari dell'arte*.

Fra gli artisti inglesi che hanno aderito a inviare le sue opere alla Mostra, vi sono — continua il giornale, che manifestamente è assai bene informato — nomi insigni, come quelli di Herkomer, Holman Hunt, Watts, Sant, Lygsdail, Poynter, Parsons, Ouless, Clara Montalba, e altri. Di particolare interesse dovrà riuscire per il pubblico italiano l'arte inglese, sia pel suo carattere morale, sia per altri riguardi estetici. E conclude: — Venezia si è proposta di organizzare un'Esposizione, la quale sia una specie di scuola, dove gli stili d'ogni paese, e dei più grandi maestri d'ogni paese, possano essere studiati e comparati. Una raccolta d'opere così elette contribuirà, speriamo, ad elevare l'intonazione dell'arte in Italia; e non v'ha dubbio che Venezia sarà per raccogliere la meritata ricompensa della sua originale iniziativa nella folla di visitatori, di amatori dell'arte vera, che accorreranno in riva alle lagune, nella primavera bene augurata del 1895.

**Un telegramma del Sindaco.** — Il Sindaco comm. Selvatico ha diretto, dopo la morte dello scultore Grandi, questo dispaccio:

*Direzione Famiglia Artistica Milano.*

Consentite che in quest'ora di lutto ricordi essere socio Famiglia Artistica. Morte immatura vostro Grandi recami ineffabile cordoglio. Con lui scomparisce un sublime spirito semplice, un artista degno per fantasia, per anima, giorni gloriosi rinascimento. Venezia, che apprestavasi con orgoglio festeggiarlo prossima mostra, sente anche più acerbo il dolore di tanta perdita inchinasi con effusione di rimpianto alla salma in cui palpitò il genio di questo grande posseduto dall'arte.

SELVATICO.

**La Via Mazzini** — Fu scoperto il primo ramo della nuova Via Mazzini a S. Salvatore.

Nel pubblico fece buona impressione. Ad opera compiuta ne parleremo.

**I châlets latrine** — Furono tolte le armature che coprivano i nuovi *châlets latrine* eretti ai Sabbioni e sul viale degli Alberetti a S. Biagio.

Sono cinque scompartimenti divisi da un locale pel guardiano. I *waterclosets* ed il macchinario, provveduto dalla ditta Pozzana sono di nuovo modello; ma anche troppo eleganti e con lo spirito di distruzione, che pur troppo regna a Venezia, dureranno ben poco. Il pubblico sarà certo soddisfattissimo, non così però il povero guardiano il cui locale è privo di porta e dovrà rimanere fra due mura di... marmo di Carrara. Speriamo che a questa mancanza riparerà il Municipio.

**Fiscalità doganali** — Ci scrivono e pubblichiamo:

Da qualche tempo, e precisamente da quando venne cambiato l'ispettore delle guardie di finanza di questo Circolo, si verificano dei fatti curiosi a danno specialmente dei componenti gli equipaggi dei bastimenti esteri che arrivano in porto.

Ogni qualvolta un capitano, ufficiale o marinaio viene a terra, alla Stazione marittima è perquisito da una guardia di finanza senza riguardo alcuno e, se per sua disgrazia tiene in saccoccia qualche oncia di tabacco o qualche sigaro, è messo in contravvenzione e deve pagare lire 71 per essere liberato.

Ora questa può essere una stretta applicazione della legge, ma c'è modo e modo, ed a me sembra questo si possa meglio chiamare andar alla caccia di multe invece che fare il proprio dovere, essendo ovvio che un individuo che tiene in saccoccia cinque o sei sigari o due oncie di tabacco, come toccò al macchinista di un vapore inglese nei giorni scorsi, non ha l'intenzione di contrabbandare, ma tiene ciò soltanto per proprio uso, cosa prevista anche dal legislatore che per 48 ore concede di usare del proprio tabacco o sigari che sieno.

Fa dispiacere sentirsi dire ogni giorno dai capitani comandanti i vapori esteri, che in nessun paese del mondo sono trattati in un modo simile, e che ogni qualvolta essi stessi vengono a terra devono esser visitati come tanti mascalzoni. Un po' di cortesia non guasta e si può aggiungere anche un po' di equità. Speriamo l'egregio signor intendente vorrà persuadere il signor ispettore che non è in questo modo che egli riescirà a trovare il contrabbando che danneggia lo Stato.

**I velocipedi ai Giardini.** — Riceviamo questa letterina, che risponde a un'altra pubblicata ierl'altro:

*Egregio sig. Cronista,*

Abbia pazienza se pei *Velocipedi ai Giardini* le rubo un po' di spazio in cronaca.

Dice il sig. P. M. che se ai Giardini non è permesso correre non è neppure proibito; tuttavia mi pare che un ordine del Sindaco dicesse precisamente essere proibito l'esercizio del velocipede fra le vie della città, restando soltanto permesso per quell'esercizio il gran viale del Lido. Del resto, se la permissione fosse data anche pei pubblici Giardini, la cosa sarebbe in qualche modo differente a Venezia di quello che non lo sia nelle altre città; infatti tutti correrebbero là dentro in uno spazio relativamente ristretto e ci sarebbe per conseguenza da deplorare qualche disgrazia di più di quelle che succedono altrove. Piuttosto; e lo dico sperando che ciò si possa ottenere, sarebbe desiderabile che tutta la nuova piazza d'armi di S. Elena fosse messa a disposizione dei dilettanti del nuovo sport, sempre però nei giorni di festa, in cui non esercitansi le truppe; sarebbe sempre qualche cosa, piuttosto di niente!

*Obbligatissimo servo* VINCENZO SCARPA

**Non è un cavaliere d'industria** — Abbiamo narrato dello sconto di uno *chèque* di tre sterline (per 86.50) fatto ad un forestiere, certo K. E. e da questi tratto su una Banca di Londra. E abbiamo inoltre narrato che tale *chèque* non fu accettato da quest'ultima Banca perchè il forestiere aveva esauriti i fondi in essa depositati.

E' inesatto quanto disse un giornale che lo *chèque* fosse falso; perocchè pervennero da Londra al viceconsole inglese signor De Zuccato, che le aveva richieste, ottime informazioni sul conto del forestiere.

E' molto probabile, se non certo, che lo *chèque* fu da lui tratto, credendo di avere ancora fondi presso quella Banca.

**La volpe perde il pelo** — Dopo una serata laboriosa, se non molto fruttifera, i sorvegliati speciali Antonio Carrer e Giovanni Baldi, passarono in carcere a riposare le stanche membra.

Essi dovranno rispondere del furto di otto baccalà del valore di lire sei, rubati l'altra sera al pizzicagnolo Matteo Missana in Calle dei Botteri dalla mostra e dal negozio.

Sono pure imputati di aver tentato di rubare tre sporte del valore di centesimi 60 ed un pezzo di sapone dalla mostra di altra bottega.

**Omonimia** — Bon Girolamo fu Vincenzo abitante a S. Canciano, 5670, ci prega di pubblicare che egli non è quel Bon Girolamo che fu arrestato pel furto di una botte di olio come venne narrato nella *Gazzetta* di ieri.

**Una barca capovolta** — L'altra notte ed ieri si scatenò nella nostra città un vento impetuosissimo che dura ancora, mentre il giornale va in macchina.

Fortunatamente, fino a ieri sera alle sei, non sono pervenute alla capitaneria notizie di infortunii.

Solo ieri mattina, una barca carica di *fassi*, si capovolse di fronte alla Dogana i barcaiuoli furono subito salvati; della legna la maggior parte andò perduta nel canale.

**Aggiunti giudiziarii** — Oggi comincia alla Corte d'Appello l'esame scritto degli uditori che passano aggiunti giudiziarii. Ci sono quattro candidati in tutta la giurisdizione della Corte.

**Giornalismo** — Riceviamo e pubblichiamo:

*Venezia, li 2 dicembre 1894.*

*Spettabile Direzione del giornale* Gazzetta di Venezia.

Prego la S. V. d'annunciare nel suo reputato giornale che fino da due giorni fa io non faccio più parte della redazione del giornale *La Venezia commerciale*.

Dott. GIUSEPPE LAZZARONI.

**L'Agenzia della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco** avvisa che al 23 dicembre a. c. ore 14 partirà da Venezia direttamente per le Indie, la China ed il Giappone il

### Piroscafo " VINDOBONA „
#### del Lloyd Austriaco

imbarcando passeggieri e merci senza trasbordo per *Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Schanghai Hobe*, e per *Madras* e *Calcutta* con trasbordo sul proprio Piroscafo a *Colombo*.

**Noi crediamo** che non vi sia giornale in Italia; nè che sia stato mai da altri aperto abbonamenti ai patti da noi presentati quest'anno al pubblico. Si confronti pure con tutti.

Infatti con 20 lire, si ha; la *Gazzetta*, cioè il maggiore e più informato giornale della regione; l'assicurazione sulla vita per **10,000 lire**; il *Corriere Illustrato delle famiglie* settimanale, o il *Tonin Bonagrazia* a scelta; la fotografia *gratis*, un acquerello che è una vera cosina d'arte montata su apposita bianca cornice, e un calendario. — Non si crederebbe a sentirlo dire! — Una volta la *Gazzetta* era scarsa di notizie e costava **37 lire e 45** fuori Venezia. E questo senza tener conto delle combinazioni col migliore giornale di mode per signore (*La Stagione*) o con periodici di gran fama (*la Gazzetta Musicale*), o la sostituzione di qualche regalo con libri che hanno avuto la più lusinghiera accoglienza. — A tutti poi sarà spedito il *Numero Unico della Gazzetta* illustrato. Aggiungere *cinquanta centesimi* per la spedizione dei doni.

**Buon cuore** — La nobile sig. Caterina Zorzi del fu Ottaviano, mancato ai vivi nel settembre decorso, dispose di un legato di lire cinquecento a favore dei poveri di S. Canciano. La Congregazione di Carità disporrà ora per la erogazione nei termini e modi voluti dalla testatrice.

— La signora M. Elen ha elargito agli Asili notturni la somma di L. 50.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno 2 dicembre:

Menetto Pietro, fabbro all'Arsenale con Tassinari Adalgisa, casalinga — Gallina Pietro, contadino con Robazza Angela, casalinga — Marangoni Vincenzo, tappezziere dipendente, con Codignotto Carlotta, sarta — Corradini Marco, gondoliere con Massari Angela, casalinga — Balestrini d. Naso Natale, pescivendolo girovago con Corbetta Carolina ch. Carlotta, r. pensionata — Lustig Marco Benedetto ch. Attilio, guida con Giursi Santa ch. Ida, già sarta — Bottega d. Gotti Sante, commissionato d'albergo con Tassan d. Lugrezin Anna, già domestica — Sartori Giuseppe, facchino con Bressan Antonia, portatrice d'acqua — Gidoni Tullio, bracciante con Cozzi Antonia, casalinga — Bianchi Pietro, piattaio con Colleoni Rosa, casalinga — Grespi Ettore, carpent. in legno con Filippini Elena, casalinga — Moretto Mariano, falegname con Presotto Zaira, sarta — Ravagnan d. Sangoletta Giuseppe, calzolaio con Catelato Maria, già domestica — Foccardi Germano, vend. legna da fuoco con Roncoli Angela, già oper. Cotonificio — Romor Luigi, agricoltore con De Battista Teresa, villica — Lanza Cipriano, pescatore con Vergombello Adelaide, perlaia — Vio d. Sartori Luciano, bracciante all'Arsenale con Romanello Vincenza, sarta — Vedoa Venture, facchino con Rugolior Elena, casalinga — Fucà Giovanni, conciapelli con Nacamuli Giuseppina, casalinga — Dalla Fanna Antonio, muratore con Varnier Teresa, casalinga.

**Stato civile** del 2: Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Totale 13.

*Matrimonii*: Ciriello Arcangelo, facchino con Fadiga Celestina, domestica — Torres d. Bortolet Silvestro, congegnatore in Arsenale con Lucatello Caterina, lavandaia, celibi — Munari Francesco ch. Giuseppe, merciaio agente, vedovo con Furlanetto Anna, sarta, nubile — Fabris Spiridione, operaio in Arsenale, celibe con Beacco Angela, casalinga, vedova — Tonizzi Augusto, infermiere all'ospedale con Martinelli Amalia, perlaia, celibi.

*Decessi*: Ancilotto Carlotta, d'anni 70, nubile, ricoverata — Crivellari Bertassella Margherita, 67, vedova, casalinga — Zatta Madrazzi Maria, 62, vedova, r. pensionata — Vizza Matteo, 58, vedovo, barcaiuolo — Costantini Cesare, 49 coniugato, caffettiere, di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Contro i geloni* — Fra le altre, provate questa: alitate un po' sulla pelle e quindi applicatevi del tannino.

Il rimedio, come vedete, è innocuo, e spesso, applicato in tempo, evita la noia e i disturbi dei geloni.

**Per finire.** — X... è più vanitoso che ricco. L'altro giorno mostrava con ostentazione la fotografia di una casa di campagna.

— Ecco il mio castello; ecco il mio parco, la scuderia, la serra. Oh! la fotografia è fatta bene e qui si vede tutto.

— Domando perdono; non riesco a trovare... le ipoteche!

### NOTA SIBILLINA
#### Sciarada

Sull'*uno* si siede,
L'*altro* si succede;
Oggi, aspro mestier
E' quello dell'*inter*.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: PIU-MA

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — Va in scena stasera *Il bell'Apollo*, nuovissima commedia di Marco Praga. Le parti principali sono affidate ai coniugi Andò, ai coniugi Leigheb, alla Udina, al Carini.

Al carissimo amico, all'autore delle *Vergini*, della *Moglie ideale*, dell'*Erede* auguriamo stasera un successo pieno, completo, trionfale.

L'interessamento del pubblico per questo lavoro è vivo — vedremo certo un teatrone.

Ieri è giunto apposta da Milano il Pozza del *Corriere della sera* e oggi arriva il Macchi del *Corriere del mattino*. Anche a Milano l'esito del *Bell'Apollo* è atteso con grande curiosità.

**Malibran** — Nell'*Otello*, Emanuel ebbe momenti di vera grandezza artistica. La sua interpretazione, affatto personale, persuase quasi sempre, commosse nei punti cardinali dell'immortale tragedia.

Il pubblico salutò con entusiastici applausi l'attore — sul quale uno di questi giorni diremo le nostre impressioni.

Stasera *Il Duello* di Paolo Ferrari; l'Emanuel sarà il conte Sirchi.

**Teatri di Este** — *Grande concerto teatrale* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Ad iniziativa della nobildonna cont. Elsa Albrizzi, nella sera di lunedì 3 corr. nel nostro teatro di società, per la solenne circostanza illuminato a giorno, avrà luogo un trattenimento vocale ed istrumentale cui prenderanno parte esimii e celebrati artisti e dilettanti che verranno appositamente dalla vostra gentile Venezia e precisamente le sigg. Ida Rappini, Guglielmina Guarnieri, i sigg. prof. Carlo Rossi, avv. Guido Eherenfreund. Il programma della serata è il seguente:

1. PETRELLA, *Precauzioni*, atto I — 2. DONIZETTI, duetto nell'opera *Favorita*, sig. Ida Rappini e sig. Guido Eherenfreund — 3. TIRINDELLI, serenata; 4. RIES, moto perpetuo, sig. Guglielmina Guarnieri — 5. THOMAS, romanza nell'op. *Mignon*, signorina Ida Rappini con accompagnamento d'orchestra — 6. PETRELLA, *Precauzioni*, atto II e III — 7. ROTOLI, *La mia bandiera*, romanza per baritono, sig. Guido Ehrenfreund con accompagnamento d'orchestra — 8. ROSSINI, rondò della *Cenerentola*, sig. Ida Rappini, con accompagnamento di orchestra.

La serata indubbiamente riuscirà splendida, e mentre la generosità della dama troverà eco di festevole accoglienza in tutti i cittadini, vantaggi ne risentirà la Cooperativa orchestrale e corale, a beneficio della quale ha luogo lo straordinario trattenimento.

**Che calo!** — L'*Eden-Théatre* che costò undici milioni fu venduto l'altro giorno all'asta al *Credit Foncier* per un milione e ottocentomila franchi.

**Due opere nuove.** — A Bologna l'altra sera ebbe buonissimo successo l'opera *Savitri* del maestro Canti. La musica fu trovata bella, ben fatta — e i critici riconoscono che essa ha una ragion d'essere.

A Livorno fu rappresentato l'opera nuova *Yorick* del maestro Martini. Folla immensa: fu applauditissimo l'intiero primo atto: si voleva il *bis* della romanza del tenore. L'impressione generale è eccellente: si ebbero 5 chiamate agli artisti e 2 all'autore. Nel secondo atto fu bissato il preludio. Applauditissimo il monologo per baritono e si richiede con insistenza il *bis*. L'intiero terzo atto è di grande effetto drammatico; il maestro si ebbe otto chiamate.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *La pace*, Filippa — 2. Valtz *Dottrine*, Strauss — 3. Serenata, Bolognesi — 4. Finale primo *Conte Ory*, Rossini — 5. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.



# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Ruolo delle cause della settimana
### Al Tribunale Penale

**Giorno 3:** Rosteghini Carlo, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. A. Diena — Fagarazzi Rachele, furto — Berti Carlo, lesioni personali — Biancato Basilio, appropriazione indebita — Magnanini Daniele, truffa con falso — Pasqualato G. B., lesioni personali — difensore avv. A. Diena.

**Giorno 4:** Sala Augusto, Pelizzon Angelo, Minto Emerita, Manarin Giacomo, Michieletto Luigi, Gambaro Fortunato, Galdiolo Ferdinando, Moro Benedetto, Preo Lorenzo, contravv. art. 37 legge pros. — dif. G. Parosini — Pagan Giuseppe, Toschetto Benvenuto, Pasquettin Vittorio, Melchiori Giuseppe, art. 165 C. P. — dif. A. Locatelli.

**Giorno 5:** Garotto G. B., lesione personale, dif. M. Pacilli — Zampetri Vincenzo, oltraggi, dif. M. Pacilli — Rocco Giovanni, truffa con falso, dif. A. Diena — Faga Francesco, lesione personale, dif. E. Boncinelli — Zambon Antonio, oltraggi, dif. M. Pacilli — Boscolo Sante, Boscolo Giovanni di Sante, Boscolo Giovanni di Vincenzo, furto, dif. G. Tiozzo.

**Giorno 6:** Milan Gaetano, maltratti e contravv. Reg. d'igiene, dif. A. Orlandini — Valassa Francesco, oltraggi, dif. N. Grubissich — Fracco Luigi.

---



VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E *Jacques Bonhomme*, appoggiatosi al braccio di Coyctier, uscì dal giardino.

In quel momento, Scipione apparve, e mosse a gitto verso il visconte, dicendogli:

— Nella gran sala del palazzo, c'è un giovine gentiluomo, il qual desidera parlarvi.

— Come si chiama?

— Non me l'ha detto, ma viene a nome di Bufile.

Amalrico si scosse, e pensò ch'egli era certo un messaggio della duchessa, onde corse nella gran sala, e trovò il paggio del Re, Carlo di Simiane.

— Messere, dissegli il paggio sottovoce, siete voi il visconte Amalrico?

— Sì, messere, rispose il figlioccio del Re inchinandosi.

— Io, disse il paggio, mi chiamo Carlo di Simiane, e sono un amico del signor Bufile.

— Un gran poeta, messere! mormorò, in tuon di beffa, Amalrico.

— E senza pretensione! aggiunse il paggio, nel medesimo tuono. Nondimeno, messere, il signor Bufile ha buone qualità, ad onta dei suoi versi, e m'incaricò d'un'ambasciata per vossignoria; ambasciata, ch'io fo tanto più volentieri, che sono innamorato al pari di voi, ed in tutti i paesi gl'innamorati son quasi fratelli.

— Parlate, messere, disse il visconte, sedotto dalla leale e franca fisonomia del paggio.

— Vicino al palazzo del Re, ha una stradicciuola deserta, e a capo di questa una porta, che spingerete, e che v'introdurrà nei giardini: rasenterete il muro e vi fermerete sotto le finestre, che vedrete, e che hanno il riguardo sopr'uno sterrato; poi aspetterete che una di quelle finestre si schiuda.

— Ho inteso, rispose Amalrico, cui non occorrevano maggiori dilucidazioni. A che ora?

— Dalle dieci alle undici, questa sera.

Il visconte guardò l'ampolletta, posta in un angolo della sala; erano le nove e mezzo.

— Benissimo, messere, ei disse, tendendo la mano al paggio; vi ringrazio.

Il paggio gli descrisse esattamente i luoghi, conforme alla raccomandazione di Bufile; e quindi sorse in piedi, e sorrise:

— Ho da andare anch'io a passeggiare sotto una finestra.

— E' ella molto alta? chiese Amalrico.

— Zitto! rispose l'altro; questo è un secreto.

Partitosi il paggio, Amalrico ordinò gli apprestamenti della partenza, che doveva effettuarsi dopo la mezzanotte, poi commise a Scipione che ne recasse avviso al Principe Giovanni, ed attese con impazienza che la decima ora sonasse finalmente all'orologio della parrocchia.

Alle dieci in punto, uscì di cheto dal palazzo di Lourmarin e s'incamminò a quello del Re; ma nel momento in cui passava per la piazza, ove aveva il dì prima data a Bourganeuf la posta, si trovò di rimpetto a quest'ultimo, il quale sembrava venir dal palazzo, e si lasciò sfuggire un gesto di sorpresa al vederlo.

— Ah! ah! disse questi, indovino ove andate, visconte.

— Come sarebbe a dire? domandò con alterigia Amalrico.

— Mio caro visconte, riprese Bourganeuf, io sono miglior diavolo, che non crediate. Vi giurai che, me vivo, non isposereste la duchessa; ma non vi dissi che sarei tanto scortese da impedirvi d'andare ad un abboccamento amoroso. Pure, guardate, fa notte, la piazza è solitaria, nessun ci vede, ed il momento sarebbe più propizio d'ieri per discorrere dieci minuti a tiro di spada. Scommetto che ve ne increscerebbe molto, poichè il più grande rammarico, per un galante, è la necessità di far attendere la sua bella.

— Bene, signore, disse Amalrico in collera, e recando all'arme la mano; finiamola dunque: ho fretta.

— La sbagliate di grosso, visconte. L'ora della mia vendetta non è ancora scoccata, e preferisco d'assai servirvi quest'oggi. Voi andate al palazzo, quest'è fuor di dubbio, ma il portone n'è serrato; e poi c'è qua e là paggi nei corridoi, e i paggi sono curiosi e ciarlieri. Vi indicherò a dirittura un vicoletto, una porticina, e le finestre della vostra cara...

Amalrico guardò con diffidenza Bourganeuf; ma siccome, al postutto, ei non temeva nulla, preferì affidarsi a lui a mezzo, anzichè parer di fuggirlo.

— Accetto, disse, e vi renderò la pariglia.

Bourganeuf il condusse per la stradicciuola deserta.

— Mi pare, disse Amalrico fra sè, che il paggio m'abbia detto che la strada era *a destra*, e non *a sinistra*. Pure, è proprio qua...

— Ecco la porta, aggiunse il Borgognone, che vi diede una spinta.

Poi, come furono entrati nei giardini:

— Ed ecco le finestre, che cercate. Buona sera!

Bourganeuf se n'andò via, ed Amalrico raffigurò subito le finestre, quali gli erano state dal paggio dipinte.

— Si sarà ingannato, ei pensò, dicendomi *a destra* anzichè *a sinistra*... od avrò male inteso.

E diede prudentemente il catenaccio alla porticina, affinchè il signore di Bourganeuf non potesse tornare a interromperlo; poi si avanzò con precauzione sullo sterrato, rasentando il muro ed attutando il rumor dei suoi passi.

Poco stante, una delle finestre si aperse, e una voce domandò:

— Siete voi, Amalrico?

— Son io, Isaura, ei rispose, levando gli occhi, e tentando di vedere il malinconico e bel viso della duchessa.

Ma la luna era sparita dall'orizzonte, il cielo aveva il pallido chiarore delle notti stellate del mezzodì, e la finestra era un dieci piedi forse distante dal suolo. Pure, quella era la voce, quelle erano le fattezze della duchessa, rese vaghe e indeterminate dall'oscurità.

— Ah! caro Amalrico, mormorò la donna, che stava appoggiata al davanzale della finestra, questa separazione d'un giorno mi parve avere la lunghezza d'un secolo...

— Anima mia, rispose il visconte, io ho patito più ancora di voi; ma la speranza che in breve saremo uniti mi dà coraggio...

— Ahimè! Amalrico, sapete voi che il Re Renato non vuol udir parlare nè dell'ambasciatore, nè del Re di Francia?

— Bene, quando gli avrete presentato il Principe... forse ei s'ammanserà.

— Che Principe? domandò la donna della finestra.

— Il Principe Giovanni, amor mio, quel Principe diseredato, che vogliamo far Re... Ei perorera, in iscambio, la nostra causa.

La donna ascoltava attentamente.

— L'avete visto oggi? chies'ella, alquanto commossa.

*(Continua)*

art. 93 legge di P. S, dif. A. Orlandini — Fagagna Teresa, Catozzo Antonio, Casagrande Domenico, Chichisiola Giulio, Graselli Giuseppina, Vianello Luigi, Bellemo Vincenzo, contravv. art. 42 legge sanitaria, dif. Grubissich, Orlandini.

**Giorno 7:** Puppola Luigi, Scarpa Marco, Bonaventura Luigia, Santi Noe, art. 21, 23, 31, 38 legge priv., il secondo anche del 295 C. P., dif. A. Bizio — Vianello Romano, Scarpa Vincenzo, Zani Giovanni, Ciriello Francesco, furto qualificato, il quarto di oltraggi, dif. A. Bizio — Fabris Pietro, Dei Rossi Giovanni, art. 42 legge sanitaria, dif. A. Bizio — Carcagna Giuseppe, diffamazione, dif. Coen Porto.

### Alla Corte di Appello

**Giorno 3:** Visentini Luigi, art. 333 C. P., dif. Castellani — Segato Luigi, tentato furto, dif. Zanetti — Piovan Ernesto, bancarotta, dif. Pozzato — Marcorin Temistocle, furto, dif. Bertolini — Baggio Giuseppe, art. 194 C. P., dif. Villanova — Bressanello Gio. Batt., lesione personale, dif. Cornoldi — Poggiato Luigi, furto, dif. Zanetti — Gazzetta Vincenzo, Fava Gio., furto, dif. Vasilicò.

**Giorno 4:** Garizzo Federico, rapina, dif. Cicogna — Grometto, Rovidati e Selce, omicidio colposo, dif. Girardini — Merluzzi Alessandro, ferimento, dif. Caretti.

**Giorno 5:** Alzetta Gius., Fagarazzi Gio. e Guizzardi Luigi, furto, dif. Orlandini — Mazzetto Domenico, truffa, dif. Lancerotto — Caron Pietro, oltraggio, dif. Gasparotto — Valvason Pietro, furto — Stefani, Bego e Malacchini, furto — Battistella Gaetano, contrabbando — Dal Ben Giocondo, renitenza alla leva — Faiter e Sguanezzi, furto, dif. Zanetti.

**Giorno 6:** Finardi Giuseppe, renitenza alla leva, dif. Vanzetti — Padovan Ginevra, furto — dif. Tofanin — Bottan Carlo, art. 247 C. P., dif. Orlandini — Bertazzo Angelina, furto - Scopel Candido, contrabbando - Frattucello Maddalena, furto, dif. De Biasi — Fuser Antonio, art. 391 C. P., dif. Villanova — Temporin Ferdinando, oltraggio, difens. De Biasi.

**Giorno 7:** Celeghin Floriano, ferimento, dif. Gera — Zinato Amedeo, art. 331 C. P., dif. Bona — Marangoni Carlo, furto, dif. Maneo — Ferrari Ernesto, peculato - Pallavicini Cirillo, renitenza alla leva, dif. Gera — Avesani Bartolomeo, furto - Stevan Luigi, rapina - Facin G. B., furto - Cereser Santo, furto, dif. Cicogna.

### *Gli assistenti farmacisti*

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha ritenuto che non incorre nella contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sanitaria, lo studente in farmacia che, in una farmacia, sebbene non in presenza del farmacista, e, pur non essendo, a forma di legge, abilitato assistente vende medicinali a dose e forma di medicamento.

## IL CONCORSO NAZIONALE
### per un gran ponte in ferro a Torino

Ci scrivono da Torino 3 dicembre:

(*Zuccaro*). Vi telegrafai a suo tempo che il Municipio aveva pubblicato un concorso nazionale per i progetti d'un grandioso ed elegante ponte in ferro dal Po a Porta da sostituire a quello odierno storico in ferro sospeso: ponte che deve essere ad una sola arcata.

Mentre il concorso è scaduto ieri sera già oggi mi venne dato raccogliere questa primizia che vi telegrafo. Furono 18 i concorrenti — ma forse in giornata o domani vi giungeranno ancora due o tre che non si potranno rifiutare poichè in ritardo per cause postali od altro.

E sono già giunti quelli dell'Impresa industriale di Castellamare — Burdée e Mayer di Napoli — Canivetti di Brescia — Siccardi di Porto Maurizio — Costruzioni metalliche di Saronno — Fersia di Torino — Migliardi di Savona — Lombroso di Ovazza di Torino — Tango di Napoli — Canzio di Bologna — Ing. Mira di Torino — Sorvolai officine di Varigliano — Cioppi di Roma — Vivanti di Roma — Sapegno e Parodi di Torino — Marsich di Roma — Maggiorensi di Roma, e diciottesimo giunto quello del Cavallini di Ferrara. Coi primi di dicembre verrà organizzata una pubblica esposizione dei progetti stessi. Ne ho visto parecchi. Richiama molto l'attenzione quello dell'ing. Mura, ferrarese, dimorante in Torino pello slancio elegante dell'arcata, pella sua leggerezza e pel costo assai esiguo di 600 mila lire mentre il programma di concorso permetteva di spendere anche un milione. L'arcata è ben 110 metri.



## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 dicembre a L. 107.25.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:60.

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 1** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 77,81 — pel futuro 78.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,75 pel futuro 76.45

**CEREALI — Nuova York 1** — Frumento rosso D. 60 5|8 — Granoturco D. 0.59 — Farina extrastate da 2,40 a 2,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2

**COLONIALI — Nuova York 1** — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1|8 — Caffè Rio good 13.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 1** — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 1** — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati
### GRANI

**Legnago** 1 dicembre — Frumenti e frumentoni aumentati cent. 25 — Risi fiacchi con vendite difficili.

Frumento nuovo da 16,75 a 17,50 — mercant. da 16,75 a 18,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 14,— a 15,— nostrano mercant. da —,— a —,— ordinario da —,— a —,— — riso fino e sopraf. da 36,25 a 36,50 — sotto fino da 32,— a 32,50 — mezzano da 30,— a 31,— — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,— a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 13,50 — Avena da 13,75 a 14 —.

# CRONACA VENETA

## IL CASO BADALONI

A proposito della lunga lettera-requisitoria inviata dall'onor. Badaloni all'*Adriatio*, la *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

« Il dottor Badaloni — edizione mite e melliflua di Roma — scrive una lunga lettera a *Nino*.... volevamo dire all'*Adriatico*, nella quale espone la sua candida innocenza, pigliandosela particolarmente con il *Corriere del Polesine* che si sentirà certamente orgoglioso di tanto onore.

Il dott. Badaloni cita una filatessa di fatti che servono a provare.... nulla di nulla. Noi ne citeremo invece uno solo, riferitoci da testimonii *de visu et de auditu*.

In occasione della festa dello Statuto, il dott. Badaloni — edizione di Tracenta — ha tenuto una conferenza e l'ha incominciata deplorando di veder festeggiata una così patente *violazione del diritto comune*. Quando chi ha giurato fedeltà allo Statuto ed alle leggi fondamentali dello Stato per entrare alla Camera, va a definire quello stesso Statuto quasi un delitto di lesa patria, mentre si prevale dell'art. 45 come della medaglia di San Venanzio.... che libera dalle cascate, è un uomo bello e definito, nè v'è bisogno di tante parole per dimostrare quanto valgano egli e la sua fede.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 2 *dicembre*.

(*livio*) *Questione d'onore*. Per imparzialità, in seguito alla mia corrispondenza dell'altro giorno, mandata prima che venisse pubblicata la lettera dei padrini del sig. Oviglio, debbo aggiungere che i rappresentanti del sig. Oviglio per parte loro dichiararono esaurita la vertenza, non avendo ottenuto dai padrini dell'avversario che si adisse un giurì d'onore per decidere sulla convenienza o no di scendere sul terreno.

— Il cav. Sagramora, nostro intendente di finanza, con recente decreto è stato trasferito a Treviso. La provincia perde in lui un egregio funzionario ed un distinto gentiluomo. A sostituirlo verrà il cav. Eugenio Dall'Olio, che adesso trovasi al ministero delle finanze.

— Ad Ariano Polesine, ieri notte alcuni ignoti, mediante rottura di un lucchetto, dal rispettivo pollaio, rubarono 13 tacchini, del valore di L. 50 a danno di Tamaio Giuseppe e Rusa Artaserse.

— L'on. Badaloni, in seguito allo scioglimento delle associazioni, sovversive è comparso davanti al Giudice istruttore, per rispondere dei reati previsti dall'art. 247 e 251 C. P.

**Rovigo** 2, *ore* 6.20 *p*.

La commissione del domicilio coatto davanti alla quale furono citati l'on. Badaloni, il prof. Vittorio Gottardi ed il sig. Smorgoni per rispondere delle imputazioni previste dall'art. 3 della legge 19 luglio 1894, ha pronunciato per tutti giudizio di assoluzione.

### Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto
### Consiglio provinciale

**Rovigo**, 1 *dicembre* (rit.).

Ieri ebbe luogo l'adunanza per la costituzione del Comitato provinciale del Polesine per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Calabria e di Sicilia.

Ecco come venne costituito: Presidenti onorarii Martinelli cav. uff. nob. Faustino, Dalin mons. Antonio Vescovo di Adria; presidente effettivo Bernini Amos, sindaco della città di Rovigo: Marchiori cav. Pietro, presidente del Consiglio provinciale; Arcangeli avv. Gaetano, presidente della Deputazione provinciale; Nicolini cav. Guido, presidente del Tribunale; Macola co. cav. uff. Ettore, procuratore del Re; Ancona cav. avv. Ferdinando, presidente del Consiglio degli avvocati; Sagramora cav. Ferdinando, intendente di finanza; Malusa cav. uff. Benvenuto, ingegnere capo del Genio civile; Corta cav. Pietro, tenente colonnello; Minelli cav. uff. Tullio, presidente della Camera di commercio; Gio. Batt. comm. Casalini, presidente del Tiro a Segno; Piva cav. Remigio, presidente Reduci; Sampieri cav. Leonilda, presidente Veterani; Meneghetti, presidente superstiti patrie battaglie; Rubini cav. prof. Ferdinando, pres. dei Concordi; Lucchetta, direttore della Banca d'Italia; Lavezzo, presidente Congregazione di Carità; Tivaroni comm. Paolo, provveditore agli studii; cav. Antonio Castellani, direttore della Banca popolare; Sgarzi cav. Ercole; Veronese avv. cav. Antonio, direttore della Cassa di Risparmio; Giolo avv. Francesco; Dogi professore cav. Tito; Benvenuti dott. Adolfo, Bergamini Alberto, direttore del *Corriere del Polesine*; Servadei Livio, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*; Vicentini, corrispondente dell'*Adriatico*; Massa Superiore sindaco Brestiani Antonio, Adria ff. di sindaco Salvagnini; Badia, Zilli Fabiano; Lendinara, Fasiol Bernardo; Occhiobello, Risi Giacomo; Polesella, Quaranta Domenico; Crespino Mazzola cav. Giuseppe; Asiano, Cristi Gustavo — Comitato esecutivo: Bernini Amos presidente, Piva Remigio, Rubini Ferdinando, Carta Pietro, Minelli Tullio, Benvenuti Adolfo, Malusa Luchetti Antonio cassiere, Sampieri Leonida segretario.

— Anche il gruppo regionale Veneto Mantovano, delle Banche cooperative, che per istinto loro vivono e sentono la vita delle classi popolari, ha inviato una bellissima circolare ai presidenti delle singole Banche perchè raccolgano le offerte dell'Istituto degli amministratori e dei cittadini. Il cav. Tullio Minelli direttore della nostra Banca popolare si è di già messo all'opera.

* *

Il Consiglio provinciale convocato ieri, doveva trattare il seguente oggetto: Completamento della Commissione provinciale elettorale. Ma la seduta andò deserta.

Il consigliere Marin ex deputato, aveva già ritirata la sua proposta, riguardo alle proteste per la citazione di Badaloni davanti alla Commissione del domicilio coatto.

### Sempre il delitto di Monselice

**Monselice**, 1 *dicembre*

(*y*) *Unicuique suum*. Relativamente al duplice omicidio commesso dal Salvagno Giuseppe, si è stabilita nettamente e positivamente la responsabilità del Salvagno medesimo mercè l'opera assidua e zelante del nostro delegato di P. S signor Pirro Antonio valida mente coadiuvato dal maresciallo dei RR. carabinieri signor Sachet e guardie municipali.

Va lodata anzitutto la sollecitudine con cui vennero dalle predette autorità e dagli agenti eseguite le indagini mercè le quali si potè assicurare alla giustizia il reo entro le ventiquattr'ore. Ci risulterebbe eziandio che nella continuazione delle dette indagini l'autorità locale di P. S, abbia rinvenuta e sequestrata una mola per affilare coltelli nella casa del Salvagno: il che induce a ritenere in lui la premeditazione.

### Cronaca Friulana

**Udine**, 2 *dicembre*.

(*P. e.*) *Per i danneggiati dal terremoto*. Il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto delle Calabrie nella sua adunanza di ieri elesse ad unanimità a proprio Presidente è l'egregio nostro sindaco cav. Morpurgo; istitui 22 speciali commissioni per la raccolta delle offerte e prese atto delle prime sottoscrizioni ammontanti a circa mille lire.

*Disgrazie di caccia*. — Negli ultimi giorni di novembre certo Birri andava cacciando nei pressi di Soleschiano quando alzatosi uno stormo di pernici egli sparò contro un colpo di fucile. Volle sfortuna che a pochi passi distante lavorasse la terra certo Filiputti ed un pallino andò a colpire quel povero diavolo nell'occhio sinistro facendoglielo perdere per sempre.

*Una tabaccaia derubata*. — La notte scorsa i soliti ignoti forzata la porta della bottega di tabacco, della signorina Malifani Irene, in via Cavour, penetrati nella bottega stessa involarono circa 250 lire che si trovavano in un cassetto. Si stupisce di un furto sì audace proprio in una via delle più centrali della città. La P. S. indaga.

### Cronaca vicentina

**Vicenza**, 2 *dicembre*.

*Bollettino sanitario di novembre* — Nel mese di novembre p. p. furono denunciati da 12 medici i seguenti casi di: morbillo 15, scarlattina 47, difterite 2, ileotifo 18.

*Elezioni Commerciali* — Oggi hanno luogo le elezioni commerciali. Alcuni avvisi sparsi per la città raccomandano le proprie liste, che però di poco si discostano per i nomi una dall'altra.

**Lentiai**, 30 novembre. — *Bacio fatale*. Venerdì sera a Ronchena di Lentiai Sacol Cherubino trovandosi a letto ammalato gravemente, chiamò a se la sua giovane moglie per darle un bacio. Nell'atto però del bacio, preso forse da un attacco spasmodico o da un estremo desiderio di vendetta, diede un potente morso alla lingua della moglie esportandogliene una parte.

Dopo poche ore l'ammalato moriva.

*Le scuole* — Anche quest'anno furono aperte le scuole nei soliti locali mal adatti e l'egregio Conti dorme. E' proprio peccato che i figli di queste alpi pieni di vigoria debbano restare chiusi per tante ore in ambienti così malsani.

*Il canonico Gardenal* — L'egregio teologo monsignor Gardenal Gio. Batta è chiamato a Ceneda quale canonico del Duomo e credo gli verrà anche dato una cattedra in quel Seminario.

**Motta di Livenza**, 2 dicembre — (*f*.) Sono incominciati i lavori del taglio del Monticano da Rodigole ed Albano. E' un'opera che porterà un vantaggio parziale contro le inondazioni dell'abitato di Motta: dovrà essere quindi urgentemente studiata e risolta la questione dal lato igienico; occorre provvedere al futuro smaltimento delle acque e sedimenti putridi, che ora mettono nel Monticano.

A ciò ci affida la solerzia dell'amministrazione comunale.

— Oggi hanno luogo le elezioni commerciali. Il concorso alle urne è discreto; prevale la lista coi nomi Salcardi, De Sordi, Marcato, Gregori, Nardi (in sostituzione Tomasini), Fanno e Bonaldi.

**Noventa di Piave**, 2 dicembre — *Le dimissioni del sindaco* — Sono costretto a rettificare la mia odierna nel senso che le dimissioni del cav. Matteo Crico da sindaco potranno essere mantenute, inquantochè col 31 dicembre corrente 1894 la nomina di tutti i sindaci, scade *de jure*, quindi con un Governo moralizzatore, Crispi-Galli agli interni, sarebbe molto difficile che il Crico potesse ottenere quella fiducia che esso non ha mai avuto per loro, e quindi essi non possono nè devono averne per lui. Il mettere le mani avanti può essere un savio consiglio, che noi di malavoglia, dobbiamo ritenere unica via per cavarsela alla meno peggio. Del resto *a nemico che fugge ponte d'oro*.

**Palmanova**, 1 dicembre — *Il mercato di Mortegliano — Desiderii — La Gazzetta a Mortegliano* — (*L*.) Nel 29 maggio 1880 (N. 145 della *Gazzetta* vi parlai del *tempio di Mortegliano* e della *strad'alta*. Son passati cinque anni e mezzo (un secolo, ai giorni nostri!) e oggi vi torno a dire di quella borgata fiorente, il cui mercato assume importanza sempre maggiore.

Quivi depositi abbondanti e vasti negozi di ogni mercanzia; attivissima la trattura delle sete, mercè due grandi filande, e popolatissima la fiera mensile di animali bovini. — L'opportunità del sito ebbe la sagacia degli uomini, i quali, fattisi legge della correntezza commerciale, seppero convertire l'umile villaggio in centro d'affari notevole.

Tanto frequentata è oggimai quella fiera bovina che lo spazio assegnatole riesce troppo angusto, e da tutti i frequentatori si fanno voti che il solerte Municipio provveda ad ampliarlo, con acquisto e conversione a uso della fiera del fondo prossimo privo di case, che, secondo mi viene da ottima fonte, si venderebbe ora a buon patto.

Un altro desiderio esprimono i frequentatori della fiera, ed è che sul campo destinatovi si sparga un po' di ghiaia, per cui il suolo ne rimanga assodato e non tocchi d'imbrodolarsi di mota, come avviene specialmente dopo le pioggie. A due passi c'è il *Cormor*, ove ghiaia non manca, e quindi la spesa non riuscirebbe invero soverchia.

— Mi gode l'animo di comunicarvi che anche a Mortegliano si legge con piacere la vostra *Gazzetta* e se ne pregia molto la rapidità e abbondanza d'informazioni e la buona fattura. Ed è da compiacersi assai dell'approvazione degli intelligenti.

**Pordenone**, 1 dicembre — *Nomina* — (L. de P.) Il Consiglio d'amministrazione degli Esposti d'Udine, a pieni voti nominò direttore di quell'Ospitale il distinto dottor Basilio conte Frattina.

Mentre ci sarebbe da congratularsi con Udine per l'acquisto bellissimo, la cittadinanza di Pordenone non può che deplorare la perdita d'un medico di capacità così rara per virtù eminenti di cuore e di mente, che lo resero carissimo agli amici, benedetto dai poveri beneficati a larga mano.

Era sufficiente ricordare, come il conte Frattina, venuto fra noi circa vent'anni fa ad assumere la direzione del nostro Ospitale che trovò in deplorevoli condizioni, seppe così trasformarlo da lasciare tutti ammiratissimi.

Perciò la cittadinanza serba viva gratitudine al distinto e disinteressato medico, e vorrebbe che rimanesse ancora fra noi lungamente.

*Importante deliberazione* — Un argomento importantissimo fu trattato in questi giorni dal Consiglio comunale, riguardo al movimento che erasi proposto dai clericali perchè nelle scuole venisse impartito l'insegnamento religioso e perchè fossero invitati i parroci ad assistere agli esami.

La Giunta ha dimostrato anche in questa occasione di quali sensi liberali sia guidata nell'amministrazione del Comune, dacchè, attenendosi al regolamento unico per l'istruzione elementare 16 febbraio 1888, rilevando come l'insegnamento religioso deva essere ammesso come materia facoltativa, propose al Consiglio, e questo approvò, che i singoli insegnanti comunali abbiano ad impartire l'insegnamento religioso conforme la legge e secondo i programmi governativi.

La discussione fu in Consiglio molto animata: il dott. Guarnieri e l'avvocato Monti, sostennero con bellissime parole, le conclusioni della Giunta, la quale rispettando il sentimento religioso non volle, e rettamente pensò, spostare la questione nel senso che chiedevano i clericali, i quali intendevano dare al sacerdote una influenza che nelle scuole non gli compete.

*Pei danneggiati dal terremoto* — Un bellissimo manifesto del sindaco, invita la cittadinanza a venire in soccorso ai danneggiati del terremoto in Sicilia e nella Calabria, ed è certo che Pordenone bene risponderà all'appello.

A tal uopo si è costituito un Comitato di egregie persone, presieduto dall'ottimo sindaco avv. Querini.

**Sacile**, 2 dicembre — *Elezioni commerciali* — Oggi gli elettori commerciali furono chiamati alle elezioni parziali della Camera di commercio. Nove erano i consiglieri da eleggersi. L'associazione dei commercianti ed industriali del Friuli proponeva la elezione dei signori Cossetti cav. Luigi, Dezani cav. Gio. Batta, De Gleria Luigi, Gomano Giovanni, Kechler cav. uff. Carlo, Micoli Toscano Luigi, Minisini Francesco, Rizzani Leonardo, Stroili cav. Daniele. E gli elettori di Sacile, aderendo all'invito dell'associazione friulana, concorrevano alle urne in numero di circa cinquanta sopra settanta iscritti, votando unanimemente la lista raccomandata.

E' un bell'esempio cotesto di disciplina di cui i grandi elettori dell'associazione friulana devono tener conto anche nelle future elezioni, accordando a Sacile quel posto che si merita nel campo del commercio e dell'industria.

**Spilimbergo**, 1 dicembre — *Cose ferroviarie* — Da circa due anni abbiamo la tanto desiderata ferrovia e specialmente con l'istituzione del terzo treno havvi una grande comodità così pei passeggieri che pel servizio postale; il quale però lascia alquanto a desiderare per alcuni paesi.

Figuratevi che una lettera che parta da qui col treno delle 7.55 diretto a Portogruaro e a S. Dona, invece di proseguire direttamente, si ferma a Casarsa tutto il giorno e parte per Portogruaro da Casarsa solo alle 7.5 p. — ed un tale ritardo ben si comprende come possa portare notabili conseguenze.

Si ha ragione quindi di sperare che la direzione provinciale postale di Udine, cui giro il presente, voglia provvedere perchè la corrispondenza di questo mandamento con Portogruaro e altri paesi della linea Casarsa-Portogruaro-Venezia sia più sollecita.

**Vittorio**, 1 dicembre — *Trasloco* — Sappiamo che il nostro agente delle imposte signor Vittorio dott. Piccini, venne traslocato a Ferrara. E' una ben meritata promozione, ma noi perdiamo un ottimo e gentile funzionario che seppe conciliare l'adempimento del proprio dovere coi debiti riguardi al pubblico.

*Telegrafi* — Questo ufficio telegrafico ha adottato un nuovo orario limitato di giorno. Che bisogno c'era dunque di riunire la posta e il telegrafo se il pubblico non ha il vantaggio almeno del servizio continuo!

*Edilizia* — Abbiamo rilevato che in un muro prospiciente l'arteria principale della città si è aperto un foro da porta con una balconata superiore; una vera indecenza edilizia. Ora che il paese si va abbellendo di nuove costruzioni, perchè la Commissione all'ornato permette tale sconcezza!

*Strade* — Le strade lasciano molto a desiderare per la pulizia. Come per la spazzatura della neve, occorrerebbe che si pensasse anche a quella della fanghiglia con un lavoro straordinario. E poi si raccomanda che la pulitura specialmente nei giorni di asciutto si faccia nelle ore notturne per non far inghiottire della gran polvere ai cittadini.

**Valdagno** 30 novembre — *Il pretore Cavallaro* — (*Essepi*) — Lunedì sera nel salone dell'albergo *Alle Alpi* avrà luogo il banchetto offerto all'egregio pretore Cavallaro avv. Gio. Battista, tramutato con recente decreto alla R. Pretura di Montagnana. Al banchetto prenderanno parte circa cinquanta convitati,

Il numero cospicuo di coloro che interverranno al banchetto è il più bell'attestato della considerazione in cui era tenuto nel mandamento. A lui, che parte, diamo il nostro saluto sincero e un augurio cordiale; all'avv. Venturini che lo sostituisce, diamo il benvenuto.

### NECROLOGIO

Ci scrivono da Mira 1 dicembre:

E' morto in Mira Giuseppe Renier detto Rodano di anni 68, un valoroso che fece le campagne del 1849-59 66 e si segnalò in più fatti d'arme, come lo dimostravano le parecchie medaglie che gli fregiavano il petto. Molte persone accompagnarono la salma al cimitero e sulla sua fossa dissero calde ed affettuose parole due oratori, che lo dipinsero quale fu in vita, strenuo soldato, ottimo cittadino, padre esemplare.

* *

A Milano è morto lo scultore comm. Giovanni Emanueli — A Cagliari il cav. Bonaventura Ciotti — A Reggio Emilia il dott. Carlo Bosio, di 82 anni — A Bologna Ugo Mazza, amministratore della *Gazz. dell'Emilia* — A Genova il cav. Paolo Gherardi.

## Rivista Settimanale di Borsa

Scarse ed insignificanti le oscillazioni e scarse e limitate le contrattazioni: Ecco riassunto in poche parole il lavoro delle Borse in quest'ultima settimana. — Anche quel poco che vi fu da fare fu conseguenza della liquidazione.

Neppure la tendenza è cambiata. Parigi continua a mantenersi abbastanza favorevole al nostro Consolidato. — Mono fida si mostra invece Berlino alla quale si vogliono attribuire le numerose rendite che se non provocati hanno certamente favoriti gli ultimi ribassi.

In complesso però la situazione è buona. — L'orizzonte continua a mantenersi sereno, causa, sintomo anche questo eccellente, abbondantissimo continua ad essere dappertutto il denaro.

Domani s'apre il nostro Parlamento. Domani quindi sapremo quali siano le sorprese che nel non breve periodo di studio ci hanno preparato gli onorevoli Sonnino e Boselli. Auguriamoci intanto che i nuovi provvedimenti escogitati sieno seri ed efficaci e valgano perciò ad infondere un po' di vita al troppo anemico nostro bilancio economico.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 91,20 | a | 91,25 |
| Azioni Banca d'Italia | 780 | a | 7c5 |
| » Mediterranee | 495 | a | 496 |
| » Meridionali | 648 | a | 650 |
| » Rubattino | 328 | a | 330 |
| » Banca generale | 43 | a | 44 |
| » Acciaierie di Terni | — | a | — |
| » Banca Veneta | 207 | a | 208 |
| » Credito Mobiliare | 104 | a | 105 |
| » Cotonificio Veneziano | 224 | a | 225 |
| » Costruzioni Venete | 24 | a | 25 |
| » Società Veneta Lagunare | 98 | a | 100 |
| Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0\|0 | 483 | a | 484 |
| id. id. id. id. 4 1\|2 0\|0 | 488 | a | 489 |
| id. id. Banco di Napoli | 398 | a | 400 |

**Cambi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Londra a 3 mesi | 26,84 | a | 26,85 |
| Germania 3 mesi | 131,50 | a | 131,40 |
| Olanda 3 mesi | 227,— | a | 228,— |
| Francia a vista | 107,35 | a | 107,40 |
| Svizzera a vista | 107,15 | a | 107,20 |
| Austria a vista | 215,— | a | 214,50 |
| America del Nord | 5,50 | a | 5,49 |

Oro da 21,40 a 21,45.

### SETE

**Lione 1** — Affari difficili; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 8 | B | 19 | B | 27 | Cg. | 2268 |
| Trame | » | 6 | » | 22 | » | 28 | » | 2128 |
| Greggie | » | 36 | » | 26 | » | 62 | » | 4650 |
| Pesate | » | — | » | 60 | » | 60 | » | 3185 |
| **Totali** | B | 50 | B | 127 | B | 177 | Cg. | 12231 |

### Annunci ufficiali
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzoni Ernesto, Castel S. Giovanni, pellami, Piacenza — Cipriani Fortunato, Viareggio, armatore, Lucca — Delfino Pietro, panetteria, Cuneo — Storni Ettore, tipografia, Milano — Toffoli Attilio e Amelia, manifatture, Ancona.

### Movimento del Porto

Partiti il 30 per Fiume vap. ingl. « Guillemot » cap. Harding con merci.

Arrivati il 30 da Filadelfia vap. belga « Onral » cap. Fries con petrolio alla Società Italo Americana - da Trieste vap. ital. « Sumatra » con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Logan con carbone all'ordine.

Arrivati il 1. da Fiume vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borello con merci a A. Viscusso.

### Appalti

Il 5 dicembre presso il Municipio di Burano si terrà l'asta per le offerte del ventesimo per l'appalto delle maremme e fondi barenosi comunali. (F. P. N. 103 di Venezia).

Il 7 dicembre presso la Direzione degli Armamenti del III. Dipartimento marittimo si terrà definitivo incanto per l'appalto della fornitura di N. 1500 spazzole di piazzava con asta a L. 1 e cent. 40 ciascuna e N. 1200 spazzole di piazzava semplici a L. 1 e cent. 25 ciascuna pel presunto complessivo importo di lire 3600, da consegnarsi in questo R. Arsenale di Venezia nei termini di tempo e condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

Il 13 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del III. Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di metri cubi 320 di legno abete del Nord in tavole per la somma presunta complessiva di lire 25800. (F. P. N. 103 di Venezia).

### Concorsi

A tutto 30 dicembre presso l'Intendenza di Finanza di Vicenza è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita privative N. 1 in Campolongo sul Brenta coll'annuo reddito di lire 45.46. F. P. N. 53 di Vicenza).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,28 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,23 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,5? |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,2? |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,3? |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

## PRESTITO A PREMI
### della città di Barletta 1870

105.ª *Estrazione del* 20 *novembre* 1894

Serie estratta per l'ammortizzazione **501**

L. 50 Obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili in L. **100**

***Obbligazioni premiate*:**

| S. | N. | Lire | S. | N. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 47 | 42 | 400 | 2993 | 31 | 300 |
| 756 | 4 | 50000 | 3245 | 15 | 400 |
| 1092 | 2 | 1000 | 3659 | 31 | 500 |
| 2147 | 17 | 300 | 5187 | 23 | 300 |
| 2581 | 5 | 500 | | | |

*Le seguenti Obbligazioni vinsero* **L. 100**

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2324 | 29 | 8501 | 13 | 4518 | 44 | 5511 | 43 |
| 2345 | 25 | 3630 | 21 | 4530 | 13 | 5587 | 48 |
| 2659 | 11 | 3672 | 3 | 4612 | 29 | 5601 | 35 |
| 2817 | 24 | 4000 | 5 | 4704 | 22 | 5963 | 14 |
| 3191 | 1 | 4402 | 35 | 4768 | 10 | 5983 | 37 |
| 3468 | 13 | | | | | | |

*Le seguenti Obbligazioni vinsero* **L. 50:**

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 | 46 | 1217 | 13 | 2599 | 8 | 4073 | 31 |
| 25 | 46 | 1238 | 23 | 2629 | 33 | 4092 | 22 |
| 29 | 40 | 1342 | 42 | 2782 | 29 | 4098 | 9 |
| 61 | 45 | 1368 | 15 | 2891 | 17 | 4112 | 42 |
| 129 | 25 | 1389 | 23 | 2923 | 5 | 4193 | 41 |
| 183 | 9 | 1448 | 26 | 2966 | 2 | 4277 | 20 |
| 190 | 44 | 1497 | 25 | 2980 | 13 | 4457 | 24 |
| 192 | 36 | 1507 | 44 | 3084 | 10 | 4529 | 21 |
| 221 | 23 | 1640 | 34 | 3134 | 18 | 4581 | 20 |
| 356 | 8 | 1694 | 19 | 3162 | 3 | 4632 | 3 |
| 464 | 12 | 1734 | 13 | 3180 | 33 | 4690 | 4 |
| 472 | 25 | 1736 | 19 | 3203 | 16 | 4760 | 7 |
| 473 | 47 | 1755 | 38 | 3227 | 9 | 4761 | 17 |
| 543 | 22 | 1790 | 37 | 3246 | 24 | 4791 | 26 |
| 543 | 31 | 1876 | 8 | 3247 | 35 | 4841 | 33 |
| 586 | 13 | 1898 | 46 | 3249 | 33 | 4895 | 28 |
| 608 | 3 | 1965 | 22 | 3568 | 36 | 4955 | 26 |
| 641 | 24 | 2053 | 44 | 3593 | 29 | 4958 | 5 |
| 668 | 46 | 2056 | 47 | 3688 | 19 | 5017 | 18 |
| 848 | 25 | 2126 | 5 | 3695 | 33 | 5085 | 32 |
| 874 | 22 | 2175 | 14 | 3723 | 6 | 5107 | 45 |
| 930 | 2 | 2183 | 27 | 3787 | 19 | 5166 | 49 |
| 989 | 28 | 2191 | 5 | 3814 | 47 | 5300 | 24 |
| 997 | 21 | 2195 | 49 | 3848 | 27 | 5384 | 22 |
| 1028 | 11 | 2261 | 38 | 3865 | 5 | 5663 | 33 |
| 1033 | 29 | 2270 | 20 | 3867 | 1 | 5692 | 33 |
| 1038 | 20 | 2283 | 5 | 3892 | 45 | 5730 | 9 |
| 1050 | 11 | 2311 | 17 | 3897 | 37 | 5754 | 17 |
| 1051 | 46 | 2371 | 15 | 3907 | 20 | 5792 | 7 |
| 1080 | 24 | 2437 | 40 | 3961 | 47 | 5913 | 5 |
| 1088 | 41 | 2484 | 6 | 3986 | 25 | 5925 | 50 |
| 1129 | 20 | 2508 | 13 | 3996 | 30 | 5996 | 18 |
| 1183 | 28 | 2555 | 50 | | | | |


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull'associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio con qualunque mezzo di trasporto.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*


ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**


*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi**, il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto**; **I nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **Il Gazzettino commerciale**, che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

Offriamo intanto **coi nostri bellissimi premi** delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle dell'Angelo presso la Calle Larga S. Marco OGNI ABBONATO ANNUO della «Gazzetta» avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L'INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell'associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

## UN BELLISSIMO ACQUERELLO

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e **GRATUITAMENTE** il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola **Il Corriere illustrato**, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese Il Corriere della Moda; o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature **Sior Tonin Bonagrazia.**

Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del **Corriere Illustrato** il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola **L'Europa alla conquista dell'America latina** bellissima edizione dell'Ongania del valore commerciale di Lire **4.** — Così per **18** lire si può avere la Gazzetta, sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

### Condizioni d'abbonamento

**Per l'Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*

Anno CLII — 1894. Martedì 4 Dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 22 all'anno; 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Pazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,5 — Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato



# LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

**(Dispacci alla «Gazzetta»)**

## L'INAUGURAZIONE DELLA SESSIONE

### La disposizione delle truppe

Ci telegrafano da *Roma* 3, *ore* 10 50 *p.*

La città è animata.

Da parecchie case sventolano bandiere. Molta folla per le strade fin dalle 10 di stamane.

Dal Quirinale a Montecitorio sono schierate le truppe, in mezzo a cui deve passare il Re.

Come vi telegrafai a suo tempo, da due giorni sono in Roma otto battaglioni di rinforzo venuti da varie città per il servizio d'oggi.

Alcune di queste truppe ripartiranno stasera, altre domani.

Nell'atrio di Montecitorio è schierato un battaglione del 12° bersaglieri, il quale fa ala lungo lo scalone per cui passerà il Re, fino alla porta dell'aula.

Nella piazza di Montecitorio sono schierate le truppe in quadrato. Folla numerosissima dietro i soldati.

Vi è pure un plotone di carabinieri a cavallo. Le truppe sono comandate dai generali Gobbo, Dal Verme e Pinedo. Il comando generale è assunto dall'onor. generale Pelloux, comandante la divisione.

Il generale Pelloux accompagnerà il Re fino alla porta di Montecitorio. Intanto io entro nell'aula.

### Nell'aula

Alla porta di Montecitorio sono le Commissioni della Camera e del Senato che debbono ricevere il Re e la Regina.

Vi mandai ieri i nomi dei membri delle Commissioni come vennero sorteggiate nelle riunioni dei deputati e dei senatori.

Vi erano pure gli ufficii presidenziali delle due assemblee. A proposito della presidenza del Senato, come sapete, essa è stata confermata tale quale era nella sessione passata. Ebbene, fra i deputati e senatori intervenuti oggi alla seduta reale si dice che molte opposizioni vi furono alla riconferma dell'onor. Pessina a vice-presidente del Senato. L'opposizione proveniva dal fatto che Pessina fu il difensore di Tanlongo nel processo della Banca Romana. Vi riferisco la notizia per quel che vale. Col Parlamento aperto simili storielle sono frequentissime.

Intanto l'aula non è molto piena. I banchi dell'Estrema Sinistra sono quasi vuoti e parecchi senatori, tutt'altro che radicali, pigliano il posto su quei banchi. Del resto in sostanza si può dire quest'anno che i deputati e i senatori sono stati meno diligenti di quanto furono nel 1892.

Entro l'aula si nota che, mentre deputati Carneadi e senatori ignoti sono pieni di decorazioni, invece quasi tutti gli ex-ministri sono in abito nero senza decorazioni. Così Brin, Sermoneta e Bonacci. All'opposto il senatore Ferraris, ex-guardasigilli, è letteralmente coperto di decorazioni.

Sui banchi dell'Estrema Sinistra (*) vien notata la maschia figura di Menotti Garibaldi, che veggo in animata conversazione col sottosegretario Deneo e altri deputati, mentre sui banchi di Destra l'onor. Salandra parla vivamente coll'ex prefetto Serena e col deputato Delieto Vollaro, a cui è venuto meno il sottosegretariato all'Agricoltura.

Vi noto anche un particolare curioso. Il deputato Vendemini, radicale, assisteva alla seduta da una tribuna di invitati, non già dal banco dei deputati.

Ieri erasi detto che Imbriani e altri deputati dell'Estrema avrebbero interrotto il discorso gridando: *Viva Trieste e l'Istria!* Non volli mandarvi la notizia, comprendendo essere Imbriani alieno da simili manifestazioni in una seduta reale, cui Imbriani non è mai intervenuto. Infatti oggi egli e tutti i camerati dell'Estrema erano assenti, eccettuati solo Montenovesi e Pavia.

Non si vedono i ministri; essi aspettano la venuta del Re.

Le tribune sono affollatissime e ieri vi fu la solita abituale caccia ai biglietti, che quest'anno vennero distribuite con maggior parsimonia del consueto.

Fino dalle 10 non vi è più un posto nelle tribune, le quali presentano un aspetto gaio, animatissimo per le eleganti *toilettes* delle signore.

Sul biglietto d'invito è detto che i posti a sedere devono essere occupati dalle signore, ma viceversa molti uomini non rispettano la regola.

Nei passaggi dell'Estrema Destra e dell'Estrema Sinistra sono stabiliti nell'aula altri posti per le tribune che portano le lettere A e B, e che sono anch'esse piene di gente specialmente signore, in modo da dare allegria all'aula.

La tribuna diplomatica è al completo: Vi noto Billot ambasciatore di Francia, De Bulow, il magro ambasciatore d'Inghilterra e via dicendo. Le conversazioni sono animatissime.

(*) Rammentiamo che in occasione del discorso della Corona, le solite divisioni di posto non hanno valore. Deputati e senatori si seggono dove loro capita. Del resto, non è neanche obbligatorio che il luogo di riunione sia alla Camera. In Torino, per esempio, la cerimonia si svolgeva nell'aula del Senato.

(N. d. R.)

### Il Corteo

Alle 10 e 1/2 precise si ode un colpo di cannone; corre un fremito per tutta l'aula, accompagnato da un rumoroso bisbiglio, perchè è segno della partenza dal Quirinale della Regina.

Infatti a quell'ora essa esce dal palazzo.

La carrozza è preceduta da un battistrada, e da due corazzieri, seguita da dodici altri corazzieri. Molti applausi.

A destra della carrozza reale cavalca il tenente dei corazzieri. Seguono altre due carrozze con le dame di compagnia e i gentiluomini d'onore della Regina.

Dietro la carrozza della Regina ne veniva subito una colla principessa di Sant'Elia e la principessa Brancaccio.

Le truppe presentano le armi.

Dieci minuti dopo esce dal Quirinale la carrozza di gran gala, tirata da sei cavalli, preceduta dalla carrozza di servizio. In questa sono vari generali di servizio a corte e il marchese di Santasilia maestro delle cerimonie.

Nella carrozza di gran gala si trovano: il Re, il Principe di Napoli in uniforme di generali con la fascia dell'Annunziata, e il Duca d'Aosta.

Seguono altre tre carrozze con il conte di Torino, il Duca di Genova, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Giannotti e molti altri ufficiali del seguito del Re.

La carrozza del Re è preceduta da due battistrada e da quattro corrieri: a destra cavalca il generale Pelloux, comandante la divisione, a sinistra il capitano Emanuel, il nuovo comandante dei corazzieri che ha preso il posto di Werner.

La carrozza reale è seguita da 16 corazzieri, altri chiudono il corteo.

Gli applausi sono stati, lungo la strada frequenti. Molti gridi di evviva.

### L'entrata a Montecitorio

#### L'arrivo dei Reali

Più volte prima delle 11 si sparge nelle tribune e nell'aula la voce che arriva la Regina. Si tratta sempre di falsi allarmi.

Finalmente la voce diventa seria, si fa un silenzio generale.

Alle dieci e tre quarti precise i corazzieri si mettono di sentinella al padiglione reale nell'aula.

Dopo pochi minuti il campanone di Montecitorio annunzia l'arrivo della Regina. Un solo applauso non vivo.

La Regina è giunta a Montecitorio, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

La Regina è pallida. Si affaccia alla tribuna, dove si è costruito un posto per Essa addobbato in rosso. Il pallore del volto di S. M. risalta sul colore del palco.

La Regina sorride a tutti. Indossa una pellegrina di velluto color verde cupo, foderata di raso rosa. Il colletto è di velluto rosa foderato di raso e sotto, intorno al collo vi son delle piume. Il cappello è anche di color verde cupo con *fais* neri e piume bianche insieme, che combacia col color del volto.

Notasi che la Regina non si leva la pellegrina. S. M. è ancora raffreddata.

La Commissione di senatori e deputati, già telegrafativi ieri, accompagna la Regina nella sua tribuna. Noto il duca di Sermoneta proprio vicino alla Regina presso alle dame di Corte; oltre di lui noto Chimirri, Lanzara, Colombo e altri.

Il quarto d'ora fino all'arrivo del Re si passa in conversazioni.

La Regina sventola un elegante ventaglio bianco e conversa colle dame.

Alle 10.57 si sente novellamente la campana di Montecitorio e poco dopo dai settori di Destra veggonsi tutti levare in piedi. Il movimento lentamente si propaga. E' segno che arriva il Re. Entrano varii ufficiali d'ordinanza, poi alcuni generali, deputati e il seguito di S. M. Tutti i senatori, i deputati e gli invitati, entro l'aula e nelle tribune, sono in piedi.

Compare il Re tenendo con la destra l'elmo. Entra dal lato di Destra e inchinasi, uno ad uno, a tutti i settori della Camera. Applausi vivi, fragorosi, entusiastici e grida di *viva il Re!*

Gli applausi continuano ancora molto tempo e continuano le grida di evviva.

Dopo il Re viene Crispi; poi il Principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca di Genova e la commissione parlamentare con i ministri. Noto che nella commissione per ricevere il Re manca il Barzilai. (*E chi se ne fr... igge!*)

Il Re si ferma sotto il padiglione restando in piedi. A destra ha il Principe di Napoli e il duca d'Aosta, a sinistra il conte di Torino e il duca di Genova. A destra sono poi Farini, Villa, i senatori e i deputati formanti la commissione; i ministri Blanc e Saracco. Questi pare stanco sotto il peso dell'abito di parata, ministeriale. Una grossa fascia verde mauriziana gli copre l'esile corpo.

A sinistra sono tutti gli altri ministri; primo Crispi dall'aspetto giovanile sotto l'abito di ministro.

Gli applausi continuano e dalla sua tribuna anche la Regina si affaccia a salutare il Re.

Questi siede, posando l'elmo a terra, ai propri piedi. Da varie parti dell'aula si sentono le voci: — *Sedete, sedete!* Trattasi di coloro che stanno indietro più lontani, e che invitano a sedersi, coloro che sono avanti.

Crispi si avvicina al Re, poi a voce alta dice: — Signori senatori e signori deputati! Sua Maestà vi invita a sedere.

Fatto silenzio il Re legge il

### Discorso della Corona

*Signori senatori, signori deputati.*

L'anno che tramonta surse incerto e diffidente di sè, ma grazie al buon senso del popolo, ed alla vostra saggezza, ci lascia la sicurezza degli animi, senza la quale non sono possibili nè gagliardia di volontà cittadine, nè virtù di lavoro ordinato e fecondo.

Voi raffermerete quest'opera del popolo e vostra, con leggi, le quali, accrescendo l'armonia fra le varie classi sociali, agevoleranno l'equa distribuzione dei benefizii che risultano dal lavoro e dal capitale, fraternamente cooperanti alla ricchezza del paese.

Con uguale cura provvederete agli istituti di pubblica beneficenza, apportando alla legge che li governa, le riforme addimostrate utili dalla esperienza, affinchè il patrimonio della pubblica carità sia adoperato unicamente a sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Noi dobbiamo essere grati ai nostri padri per la loro generosa previggenza a pro dei miseri. Il loro esempio non è rimasto infecondo, ed anche oggi i benefici ricordi portano il loro frutto. Anche oggi pei disastri delle Calabrie e di Messina, che tanto colpirono il cuor mio, accorrono da tutte le parti del Regno gli aiuti cittadini, e nella sventura fu mirabile l'esercito, il quale ha dato nuova prova che esso non è solamente prode in guerra, ma sollecito e pieno di abnegazione nelle pubbliche calamità (*Grandi e fragorosi applausi*).

Fin da quando l'Italia ebbe unità di Regno crebbero le scuole, ma non fu abbastanza curata la educazione civile (*approvazioni*). Occorre che esse preparino alla patria cittadini e soldati (*approvazioni*).

Il mio governo vi presenterà leggi intese a meglio indirizzare l'insegnamento popolare, e, poichè l'intelletto si accende e si perfeziona con la emulazione e con la lotta, si aprirà il campo alle nobili gare della scienza, con una legge che dia autonomia e severa disciplina alle università degli studi, ed agli istituti superiori.

*Signori senatori! signori deputati!*

Nella passata sessione avete già fatto valida opera di restaurazione della pubblica fortuna. Ai propositi vostri, alle virtù del popolo italiano, che non venne mai meno a sè stesso nelle necessità della patria, ha risposto dovunque la fiducia che ispirano governi forti e sinceri.

Si ravviva il movimento della produzione nazionale e propizie si disegnano le correnti del credito.

Dalla fiducia addimostrataci e dalle condizioni favorevoli, è reso più imperioso il dovere di raggiungere prontamente la meta, compiendo e consolidando il pareggio nel bilancio dello Stato (*applausi*).

A questo mirano i provvedimenti che saranno sottoposti al vostro giudizio.

Con essi il mio governo intende a ridurre le spese dello Stato, contemperando le ragioni dell'economia, col miglioramento dei pubblici servizii, ed a rinforzare le entrate senza rendere più difficili le condizioni dell'agricoltura e senza turbare il movimento ascendente delle produzioni nazionali (*vivi applausi*).

Di pari passo, coi provvedimenti del pareggio del bilancio, dovranno procedere le proposte che il mio governo vi presenterà per migliorare la circolazione ed il credito, dando ad un tempo modo agli istituti di emissione senza aggravio del pubblico erario, di liberarsi più facilmente degli impedimenti del passato e di dedicarsi per intiero e soltanto al compimento della loro vera missione.

Così, mercè vostra, l'Italia tornerà viepiù operosa e sicura di sè, dopo superata una crisi, che ebbe comune con gli altri popoli, e della quale non fu causa ultima la rapidità dei suoi progressi.

*Signori senatori! signori deputati!*

Tutto accenna in Europa, ad una quiete, che nessuno oserà turbare.

L'universale rimpianto per una morte augusta ha recentemente provato come una corrente di simpatia unisca popoli e governi, e come il mutato imperio nella potente Russia abbia confermato quella concordia di scopi che assicura per un lungo avvenire la tranquillità degli Stati.

Sono gravi i problemi, che siete chiamati a risolvere; ma essi non sono maggiori nè del vostro senno, nè del vostro patriottismo.

Avrete il merito di compiere l'opera così bene avviata.

La fede che ci unisce nella virtù delle libere istituzioni, mi è pegno, che dalle vostre deliberazioni, la Patria avrà, in questa Roma immortale, incremento di forza e di prosperità (*Vivi e prolungati applausi*).

### Dopo il discorso

Il Re ha letto il discorso a voce forte. Dapprima la lettura fu accolta in grande silenzio. Vi fu una impressione di freddezza. L'applauso forte e fragoroso scoppiò dopo l'accenno al terremoto e alle prove di carità di tutti i cittadini e dell'esercito. A questo punto gli applausi proruppero spontanei da tutti i banchi dell'assemblea e dalle tribune.

Il periodo successivo, quando cioè disse che le scuole debbono preparare dei cittadini e dei soldati ebbe qualche approvazione. ma la riforma universitaria passò in silenzio.

La lettura continuò poi fra grande silenzio. Solo scoppiaronoapplausi, allorchè, accennando ai provvedimenti per rinvigorire le entrate, disse che non si debbono rendere più difficili le condizioni dell'agricoltura e turbare il movimento ascendente della produzione nazionale. Dopoi la lettura passò silenziosa. Solo alla fine applausi fragorosissimi e replicati.

Il Re terminato di parlare, prese l'elmo e si inchinò ai varii settori. Gli applausi si ripeterono incessanti fra replicate grida di *evviva!*

Terminato il discorso, il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, S. E. l'on. Crispi, si avvicinava al Re a prendere gli ordini e poi a voce alta dichiarava aperta in nome di S. M. la seconda sessione della 18ª Legislatura.

Nel lasciare l'aula, le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutate da nuove e fragorose ovazioni, che si ripeterono dalla folla, quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive Deputazioni parlamentari, risalirono coi RR. principi in carrozza, facendo ritorno al Quirinale.

Prima di lasciare Montecitorio il Re si è fermato a parlare con Crispi e Farini.

La Regina, fino alla carrozza fu accompagnata dall'on. Villa, vice-presidente della Camera.

Lungo il percorso, sia nell'andata a Montecitorio, che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece un'affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul Loro passaggio rendevano alle LL. MM. gli onori militari. I Reali uscivano da Montecitorio che già il discorso si vendeva stampato.

## IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

**Al portone di Montecitorio**

CRISPI: — Anche questa sarebbe una .... associazione da sciogliere.

## L'IMPRESSIONE

### Quel che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma* 3, *ore* 9 50 *p.*

L'impressione del discorso è stata fredda, potrei dire addirittura contraria nei primi momenti.

A Montecitorio da tutti se ne parlava male, dicendosi che il discorso non conteneva un programma serio per il lavoro della sessione; poi lentamente l'impressione è diventata migliore e si è compreso che nel discorso si sono superate molte difficoltà e che non vi si poteva parlare di politica estera, essendosi raffreddati i rapporti fra l'Italia e l'Austria per la questione delle lingue

Fu lodato il silenzio intorno a Kassala.

Il Ministero avrebbe ottenuto facile l'applauso; ma il silenzio significa l'intenzione di mantenere una politica di raccoglimento.

Si aspettavano maggiori dettagli nella politica finanziaria, ma il Ministero volle escludere la enunciazione dei singoli provvedimenti non volendo che la parola del Re influisse sul voto della Camera intorno ai progetti finanziarii.

Posso assicurarvi che i provvedimenti, che si enuncieranno nella esposizione finanziaria, non saranno di imposte su larga base, ma semplici rimaneggiamenti.

Sonnino è contento dei risultati dell'entrata.

Il *Fanfulla* loda la sobrietà della forma e la modestia del programma dei lavori. Se i propositi espressi dal Governo si tradurranno in fatti, la sessione avrà ben meritato del paese. La via indicata nel discorso è la buona. Vedremo i progetti, che presenterà il Governo.

La *Riforma* loda il discorso, ne constata la sincerità, biasima gli antichi metodi di imbandire nei discorsi inaugurali programmi vastissimi, inattuabili. Loda i singoli progetti a cui si accenna nel programma sobrio, schietto, ben delineato.

Il *Diritto*, scontento, biasima la forma del discorso e lo chiama vuoto, privo di sostanza. Non fu un programma, neanche sommario della futura opera della legislatura e si augura che al difetto delle parole supplisca l'abbondanza dei fatti.

L'*Opinione* dice che il discorso è stato quale le condizioni del paese impongono adesso.

Non è affatto tempo di lirismo, essendo le attuali condizioni difficili. Però confrontando quello, che eravamo l'anno scorso, deve compiacersi delle condizioni attuali. Si compiace dell'accenno alla questione finanziaria. Loda le frasi intorno alla concordia e alla pace sociale, e dice che le leggi eccezionali trovarono spesso degli esecutori zelanti e incauti. Crispi è forte tempra di conservatore ma non deve essere di vista corta. Si deve pensare a provvedimenti durevoli, amorosi per temperare gli antagonismi.

L'*Italie* dice che il discorso risente della fretta, con cui fu scritto; la forma è trascurata, il tuono modesto ma contiene molte cose buone.

L'*Osservatore* ha un breve commento al discorso che dice contenere poco o niente. Nota la mancanza degli applausi.

La *Tribuna* dice che il discorso si limitò a pochi punti, anzi a pochi accenni generici, quindi lasciò sospesi gli animi degli ascoltatori; ma si augura che la sessione sia laboriosa e feconda.

## COMMENTI BREVI

A seconda di quanto ci era stato preannunziato, il discorso è riuscito uno de' più compendiosi e sintetici che sieno mai stati profferiti in Italia, dove la consuetudine ha consacrato l'usanza inglese dell'apertura delle sessioni col discorso della Corona.

E' superfluo rammentare che per quanto letto dal Re, il discorso è atto essenzialmente ministeriale e per ciò può essere discusso con la maggior libertà; tanto più che il Governo, indicandovi le riforme e i provvedimenti legislativi di peculiare importanza che si propone di presentare al Parlamento durante la sessione, espone, a dir così, in forma riassuntiva il proprio programma, e vi richiama specialmente, l'attenzione e le cure dei rappresentanti della nazione e dei membri della Camera Alta.

Non si può dire davvero che la materia da trattare facesse difetto al Ministero. Chi pensi in quali condizioni il Crispi è salito al potere; chi ricordi le difficoltà enormi che il Governo ha dovuto superare - difficoltà finanziarie e difficoltà di politica interna - riconoscerà che ponendosi a riguardare il cammino percorso esso deve provare un senso di legittima sodisfazione. Possono i vociatori e gli energumeni dell'antiministerialità sbraitare quanto vogliono; questo è certo: che sui primi dell'anno, allorchè la Sicilia era sbattuta dalle onde della rivoluzione e il nostro credito paurosamente depresso, l'Italia ha corso seriissimi pericoli e che

« ... *come quei che con lena affannata*
*Uscito fuor del pelago alla riva*
*Si volge all'acqua perigliosa e guata,*

ora soltanto rivolgendo lo sguardo al passato, può non mostrarsi pavida dell'avvenire.

Così è, che il Ministero avvalorando la promessa col fatto che l'annunciava per l'augusta parola del Re — ha saggiamente operato ad iniziare il discorso con l'invito ai rappresentanti della nazione di provvedere all'applicazione di leggi sociali, onde meno stridente riesca il contrasto e il conflitto fra capitale e lavoro; contrasto e conflitto che sfruttati dagli arruffapopolo sono tuttavia fonte di malcontento e di guai. La forza degli Stati moderni sta appunto in questo: che essi non debbono disinteressarsi delle condizioni dei diseredati della fortuna e che a migliorarle hanno da indirizzare la propria opera e il proprio tempo, cominciando dal curare che le Opere pie rispondano al fine per cui sono instituite e non avvantaggino se non che i veramente bisognosi.

***

L'accenno fatto alle prove di eroismo e di abnegazione, date anche ora dall'esercito nei luttuosi casi di Calabria e di Messina, è stato felicissimo e gli unanimi fragorosi applausi coi quali l'assemblea ha accolto quelle parole lo dimostrano. Ci duole però che sia passato freddamente quel punto del discorso in cui si è ragionato del riordinamento degli studii universitari; il quale sarà una saggia e proficua ed equa innovazione, che speriamo veder attuata.

Forse il discorso, pur mantenendosi compendioso, poteva essere un po' più esplicito colà dove è detto della necessità di consolidare il bilancio dello Stato; e dei provvedimenti finanziarii che verranno sottoposti alla discussione del Parlamento. Siccome, pur troppo, nei convincimenti del paese dura quello che come *pour faire des omelettes il faut casser les oeufs*, sarà inevitabile qualche nuovo aggravio — anche se blando e nella forma di rimaneggiamento d'imposte — l'aver sorvolato addirittura su codesta malagevole materia, può essere interpretato come una mancanza a quella sincerità e a quel coraggio, dimostrati dal Governo sin qui. E sulle prime recherà meraviglia che non si sia neppur lontanamente accennato all'Africa a proposito della quale corrono in questi giorni notizie che debbono destare qualche preoccupazione. Ma parlare dell'Africa e tacere di Kassala non si poteva; ed è bene che non si sia ingrandita una vittoria che, quantunque onorevole, non è poi stata un'impresa da grandi guerrieri.

Il punto però del discorso che deve rinfrancare anche i meno ottimisti, è quello che concerne le condizioni della politica europea e che dà l'assicurazione della pace, quella pace a mantener la quale, la Russia nonostante le ultime sue vicende si adopera, e che è il più importante fattore della prosperità delle nazioni.

In complesso il discorso della Corona nella brevità e nella modestia sua, senza sfoggi di promesse esagerate, e per quanto possa comparire un po' troppo freddo — affida, come affida il Governo del quale esso in succinto riassume il programma.

## NOTERELLE

*Un incidentino di Crispi* — Ierl'altro, mentre l'on. Crispi passava in carrozza vicino a S. Pantaleo a Roma, un individuo poveramente vestito vi gettò dentro un pezzo di carta. Subito venne arrestato, ma si constatò subito ch'era un distributore di manifesti-*réclames* del circo equestre Garibaldi. Lo stesso Crispi rise del fatto.

*Un operaio ricevuto dal Papa* — Il Papa ierl'altro ricevette l'operaio Carlo Busatto di Verona, che impiantò caloriferi nell'appartamento privato del pontefice. S. S. gli regalò varie medaglie per sè e per la famiglia.

## FURORI... SECOLINI

Il *Secolo*, a cui noialtri non abbiamo paura di far la *reclame*, com'esso dimostra di aver paura di farla a noi, anche ieri montava in bestia perchè abbiamo rilevato che ha la specialità di essere eternamente antiministeriale in Italia, forse pel semplice motivo che è perpetuamente ministeriale in Francia.

Che il *Secolo* si arrabbii e scagli contro di noi gli strali della sua finissima ironia - un'ironia che sa di *busecca* e di risotto un miglio lontano - non ci preme un fico secco. Constatiamo soltanto una cosa: questa: che dal momento che esso si arrabbia in modo così formidabile, è segno che abbiamo detto la perfetta verità e che l'abbiamo punto sul vivo.

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Notizie parlamentari

**La maggioranza — Le Commissioni — Per la presidenza — I latifondi — Sciacca — Biancheri — I lombardi — Berti.**

Ci telegrafano da *Roma* 3, *ore* 9.15 *p.*

A Montecitorio non vi è nessun avviso di riunione per la maggioranza. L'*Italie* dice che si riunirà domani, ma finora non vi è niente di positivo.

— Oggi invece vi fu consiglio di ministri brevissimo, nel quale pare si presero accordi per le nomine delle varie commissioni.

Il *Fanfulla* dice che nel consiglio odierno è intervenuto Orsini, ragioniere generale, per riferire sulle risultanze dello stato di previsione dell'esercizio 1895-96.

— Alla Camera oggi, verso le ore 16, vi fu una specie di riunione fra Lacava, Brin, Guicciardini, Ferrari Luigi, e qualche altro oppositore del ministero reclutato fra gli zanardelliani e i giolittiani. Pare si siano concertati dei nomi per le cariche presidenziali.

Finora non vi fu alcuna riunione dell'Estrema Sinistra i cui capi sono lontani da Roma.

Fra gli oppositori del ministero vi noto Branca, il quale è deciso a non unirsi ai giolittiani e cogli zanardelliani, ma di tenersi in disparte.

— Oggi al ministero di giustizia vi fu una conferenza fra Barazzuoli e Calenda intorno ai latifondi.

— L'on. Sciacca nuovo segretario generale di agricoltura e commercio fece una lunga visita a Barazzuoli, poi si recò a giurare nelle mani di Crispi.

— Domani è certo che Biancheri sarà nominato presidente della Camera quasi a unanimità.

— E' probabile che si riconfermerà quasi interamente l'ufficio presidenziale. La lotta si farà per la nomina dei commissari della Giunta del bilancio.

— Stasera alcuni deputati lombardi, come Colombo, Beltrami, Suardi ed altri discuteranno sulla condotta da seguire in Parlamento.

— L'on. Berti si è dimesso da deputato per motivi di salute.

### La presentazione dei progetti di legge

**Interpellanze e interrogazioni**

*Roma* 3, *ore* 10.15 *p.*

Posdomani dopo l'insediamento dell'ufficio presidenziale, i ministri presenteranno varii progetti di legge, esclusi quelli finanziarii, che si presenteranno al tempo dell'esposizione finanziaria.

Calenda presenterà il progetto di proroga delle decime nel Veneto.

— Le interpellanze e le interrogazioni che si dovranno rinnovare ascendono ad un'ottantina, di cui trentaquattro appartengono ad Imbriani.

### Il processo degli anarchici

**La condanna degli imputati**

**Nuovo processo**

**Contro la lega dei lavoratori**

*Roma* 3, *ore* 10.55 *p.*

Il processo degli anarchici di Acquacetosa è finito adesso.

Il Tribunale ha assoluto 6 fra gli accusati, fra cui il giornalista Boffino, che si trova latitante a Londra.

Ha invece condannato Clari e Felici, ciascuno a 4 anni e 26 giorni di reclusione e 3 anni di sorveglianza; Gigante, un giovanetto sedicenne, venne condannato ad un anno, 9 mesi e 13 giorni di reclusione; Groppello ad 11 mesi e 3 giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza; Mariottini a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 3 anni di sorveglianza.

Circa l'anarchico Mariottini il quale pubblicamente si vantava anarchico, risultò che fino dal 1884 ebbe altre condanne per reati comuni.

La sentenza fu accolta in silenzio. Il pubblico si allontana facendo commenti.

L'istruttoria della lega dei lavoratori fu compiuta. Il processo si farà in dicembre. Su 42 accusati fra socialisti di Roma e di Albano 31 vennero rinviati dinanzi al Tribunale. Fra questi figurano gli avvocati Lollini, Drago ed altri.

### Le punizioni ai magistrati

**pel processo Tanlongo**

*Roma* 3, *ore* 11,15 *p.*

Secondo il *Fanfulla*, sarebbero state stabilite le seguenti punizioni ai magistrati che ebbero mano nel processo Tanlongo:

Il senatore Bartoli sarebbe sospeso dalle funzioni di procuratore generale; Di Lorenzo, consigliere d'appello, venne invitato a dimettersi; Sergiacomi e Capriolo, giudici istruttori, sarebbero invitati a chiedere il trasloco.

Sergiacomi e Capriolo però rifiuterebbero di aderire all'invito, domandando che il ministro nomini una Commissione consultiva di consiglieri di Cassazione per giudicare della loro condotta, come consente loro la legge.

---

La notizia farà qualche impressione, perchè un caso simile non si è mai dato in Italia. Il procuratore generale presso la Corte d'appello, comm. senatore Bartoli è siciliano; fu a Firenze donde venne traslocato a Roma e di là a Palermo. Quanto ai giudici istruttori Sergiacomo e Capriolo, si dice che essi rifiutandosi ad ottemperare all'invito loro fatto, abbiano indirizzato al ministro di grazia e giustizia una lettera in forma vivacissima.

**L'epidemia al Brasile**

*Roma* 3, *ore* 11.25 *p.*

Il ministro del Brasile, presso il Quirinale, comunica il seguente telegramma da Rio Janheiro. L'epidemia declina mercè rigorose misure sanitarie. Nessun nuovo caso venne denunziato.

### A fascio

**Contro la Banca generale — Principi reali a Roma — Per le scuole elementari — Contro gli assassini del Bandi.**

*Roma* 3, *ore* 11.55 *p.*

— Un gruppo di azionisti della Banca generale ha iniziato giudizio per la reintegrazione del capitale per tutte le azioni contro tutti gli amministratori della Banca nell'ultimo quinquennio. La causa è fissata per il 10 dicembre.

— Il conte di Torino, il duca d'Aosta, stamane si recarono a visitare il ministro Mocenni.

Il duca d'Aosta si recò a salutare il generale Ellena, direttore generale d'artiglieria.

— Domani la Corte dei Conti registrerà il decreto di riforma delle scuole elementari.

— Il processo contro Lucchesi e Romiti per l'assassinio di Bandi si discuterà alla Assise di Firenze.

---

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; *così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## AVVENIRE AFRICANO!

Per le notizie che ci arrivano sempre dall'Africa e tutte enormamente gonfiate come tante mongolfiere, non è veramente ragionevole il preoccuparsi più del dovere.

Io, puta caso, mai ho data importanza maggiore del giusto alla battaglia di Kassala dove 30 dei nostri morirono e che alcuni vollero paragonare a Zama, la quale (fra parentesi) costò la vita a 8000 cartaginesi e la libertà ad altri 22 mila, ed ho riso, come deve rider il generale Baratieri, alle spalle di chi lo paragonava emulo di quel *certo* Scipione Africano, che Tito Livio, buon'anima, chiama il prediletto degli Dei immortali, il beniamino della Vittoria.

Ma ad ogni modo questa volta qualche cosa di serio laggiù al certo si prepara. Quelle orde di selvaggi fieri e fanatici, che, quando non han viste le spalle agli eserciti europei od egiziani, li hanno distrutti completamente, ora mal s'adattano sicuro a cedere, quasi pacificamente, il loro territorio per residenza a dei miscredenti, a dei cani di cristiani.

Il Sudan è un'osso duro da rodere. Lo seppe Ismail pascià, il fondatore di Kartum, lo seppe Gessi, lo seppero Baker, Gordon, Graham, e noi questi esempi li abbiamo troppo presto dimenticati!!

Kassala, fu è vero una parodia di battaglia, ma può costarci cara, può farci versare torrenti di lagrime e di quattrini!!

Anche Gordon nel 1884 entrò acclamato in Kartum, anche Gordon, come Baratieri, aprì le carceri, e fece bruciare le forche, *intanto che il Mahdi colle sue truppe demoralizzate avea trovata la sua Capua ad El Obeid, il paradiso del Sudan.*

Ma al 26 di gennaio, *quelle truppe demoralizzate*, e battuto dal generale Graham, presa d'assalto Kartum la distrussero, rendendo vani i soccorsi di Wolseley, di Stewaart, di Earle, e di Wilson, che giunse solo in tempo per vedere ancora fumanti le rovine della grande città.

*L'Esercito Italiano* scrive, che le recenti notizie allarmanti, le orde che minacciano da Oudurman, da Ghedaref, sono invenzioni di speculatori inonesti che giocano al ribasso; — speriamo che l'autorevole giornale non s'inganni, speriamo sieno mongolfiere gonfiate, ma purtroppo noi abbiamo messo le mani in un vespaio, e le punture saranno inevitabili.

G. Candeo

## CRONACA ESTERA

### (Dispacci della « Gazzetta »)

**Amenità francesi**

**Il bilancio e i socialisti**

*Parigi* 3, *ore* 10 *a.*

Il **Matin** considera le riduzioni militari dell'Italia come una prima soddisfazione data alla Francia, e spera che essa sarà completata ordinando ai magistrati di Genova di mandare libero il capitano francese Romani, condannato per spionaggio. (*Il* Matin *non c'è che dire, fa delle bellissime pensate*).

— Non si prevedono alla Camera per la discussione del bilancio serie opposizioni. Il discorso del socialista Jaurès, che predicono un gran discorso, svilupperà le teorie socialiste, cercando dimostrare che dall'attuale situazione sociale non possono derivare se non affliggenti conseguenze pel bilancio. Si prevede che non si potrà votare prima della fine del mese, e che quindi il Ministero dovrà chiedere alla Camera l'approvazione di due o tre dodicesimi provvisorii.

**Alla Camera francese**

*Parigi* 3, *ore* 10 *p.*

Continua la discussione generale del bilancio.

Dopo varie osservazioni di Michou Rivet, il relatore generale Cochery confuta tutte le critiche dei precedenti oratori, specialmente quelle di Jaures. Nega che la Repubblica borghese sia una oligarchia ed enumera le leggi di uguaglianza sociale, votate in favore del popolo. Giustifica infine la politica finanziaria della Commissione del bilancio.

Leon Say critica il sistema adottato dalla Commissione del Governo, imponente oneri alla minoranza dei cittadini a favore della grande maggioranza, dando così soddisfazione ai socialisti, mentre se ne proclamano avversarii.

**Un patriarca dal presidente**

*Parigi* 3, *ore* 9,25 *p.*

Casimir Perier ricevette il patriarca d'Antiochia.

**Consiglio federale svizzero**

**Consigli nazionali**

*Berna* 3, *ore* 10.45 *p.*

Il Consiglio federale decise oggi di sottoporre alla Camera il progetto presentato dal dipartimento delle ferrovie, riguardo al voto degli azionisti nelle Compagnie ferroviarie e la partecipazione dello Stato all'amministrazione delle ferrovie stesse. Cinque membri del Consiglio si pronunziarono favorevoli e due contrarii.

*Berna* 3, *ore* 9 *p.*

La sessione parlamentare del consiglio nazionale e del consiglio degli Stati si è aperta nel pomeriggio. Dopo i discorsi inaugurali dei due presidenti del consiglio nazionale e del consiglio degli stati, si esaurirono alcune questioni correnti, indi si tolse la seduta.

**Alla Camera austriaca**

*Vienna* 3, *ore* 7.40 *p.*

*Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze ha presentato domanda di esercizio provvisorio fino al 31 marzo 1895.

**Il Sultano del Marocco ad ufficiali italiani**

**Scontro**

*Tangeri* 3, *ore* 8.40 *p.*

Si ha da Fez che il Sultano, accompagnato dal visir e da altri funzionarii della Corte, si recò a fare la sua prima visita ufficiale nella fabbrica d'armi, diretta da ufficiali italiani, esprimendo il proprio gradimento al colonnello Ferrara, al segretario e all'interprete della Legazione italiana Gentile.

*Tunisi* 3, *ore* 7.20 *p.*

Secondo le notizie da Bornu nuovi scontri sarebbero avvenuti fra il figlio del Sultano Abubeker e due Rajah. Sull'esito dello scontro corrono voci contradditorie. Certo è che il commercio fra Tripoli e Bornu è ormai chiuso.

**In viaggio per Genova**

*New York* 3, *ore* 11 *p.*

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

**Per New York**

*Gibilterra* 3, *ore* 2 *p.*

Il piroscafo *Fulda* ha proseguito per New York.

**Un Messaggio di Cleveland**

*Washington* 3, *ore* 12.40 *a.*

Oggi, al Congresso, Cleveland leggerà un messaggio e vi proporrà il ritiro dell'annullamento dei biglietti di banca governativi. Dichiarerà che, quantunque le nuove tariffe doganali non rispondano pienamente all'aspettativa del paese, costituiscono ciononondimeno un miglioramento del *bill* Mackley: parlerà poscia della guerra chino giapponese e della questione del Nicaragua.

**L'indulto dello Czar**

*Pietroburgo* 3, *ore* 11.40 *p.*

Un manifesto imperiale del 26 novembre concedente l'indulto ad alcune categorie di condannati, libera dal carcere anche i due capitani delle navi *Vladimiro* e *Columbia* condannati nel processo per la collisione delle navi stesse.

**Per la pace chino-giapponese**

*Londra* 3, *ore* 7.30 *p.*

Il *Times* ha da Filadelfia:

Gli sforzi dei ministri degli Stati Uniti a Tokio e Pekino per preparare il terreno ai negoziati per la pace chino giapponese, progrediscono soddisfacentemente.

*Washington* 3, *ore* 10,25 *p.*

Hassi da Tokio che il ministro degli esteri del Giappone rimise al ministro degli Stati Uniti le controproposte di pace del Giappone. Queste controproposte furono trasmesse subito al ministro degli Stati Uniti a Pechino.

### Le tariffe doganali spagnuole

*Madrid* 3 — Il Consiglio dei ministri discusse il progetto di revisione delle tariffe doganali. Il Ministero confida che il progetto sarà approvato perchè i deputati ostili, appartenenti alla maggioranza, si asterranno.

### L'istruttoria contro Dreyfus

**Una «demi-mondaine» intermediaria...**

Da Parigi in data 2:

Corrono voci contradditorie circa l'istruttoria del triste affare di Dreyfus, il capitano traditore.

Da un canto si afferma che essa è, da ieri, definitivamente chiusa. Dall'altro si dice che la chiusura dell'istruttoria fu invece ritardata perchè è ormai assodato che le due spie tedesche (o pretese tali) arrestate al *Terminus*, erano in intima relazione col Dreyfus.

Questi due tedeschi avrebbero conosciuto il capitano negli eleganti saloni di una formosa *demi-mondaine*, dimorante nella via Cambon.

Questa donna, che era l'amante di un amico di Dreyfus, si sarebbe data anche a quest'ultimo, e sarebbe poi per mezzo di lei ed in casa sua che Dreyfus avrebbe trattato cogli agenti stranieri,

### Un complotto nihilista

Comunicazioni della polizia svizzera, inglese francese e tedesca, affermano che i nihilisti preparano un attentato contro lo Czar sperando di riuscire alla rivoluzione. La polizia russa, in parecchie città operò perquisizioni, trovando armi e manifesti preparati, ed arrestando parecchi nihilisti.

### *Due treni che si inseguono in Croazia*

Ier l'altro, telegrafavano da Szeghedino, che un macchinista ferroviario, ubbriaco, partì con una locomotiva ed un vagone bagagli, spingendo la locomotiva alla massima velocità. Un treno passeggieri, che era partito mezz'ora prima dalla stessa stazione sul medesimo binario, correva pericolo di essere raggiunto e schiacciato.

Si fecero tutti i segnali d'avviso possibili; ma invano, che dopo una corsa sfrenata di un quarto d'ora il macchinista ubbriaco raggiunse il treno passeggieri e lo urtò con terribile violenza. Tutti i carrozzoni del treno furono più o meno gravemente danneggiati; un viaggiatore e il macchinista del treno furono gravemente feriti, e molti altri riportarono lesioni leggiere. Il movimento sulla linea è rimasto interrotto.

### PER UN INSULTO AD ITALIANI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Fiume* 3, *ore* 7.10 *p.*

Le guardie di polizia che maltrattarono alcuni marinai italiani vennero punite col massimo della pena disciplinare.

### A PROPOSITO DI UNA CANDIDATURA

L'egregio colonnello Santini, del quale annunziammo la probabile candidatura nel IV collegio di Roma, ci scrive:

*Caro Direttore,*

Nel recarmi a gradita premura il ringraziarla di avere onorato nel suo autorevole giornale il povero nome mio, quale quello di un candidato politico nella mia Roma nativa, soddisfo, in omaggio al vero, al dovere di dichiararle come, benchè molte ed elette persone mi abbiano, anche nell'attuale ricorrenza, designato alla deputazione, io non mi sia tuttora deciso ad accettare la candidatura. Ma è pur vero che non la ho ancora rifiutata. Per altro, prima di accettarla, ritengo onesto vagliare le mie scarse attitudini, per ritemprarmi per la lotta a quelle energie fisiche e morali, che crudeli ed inconsolabili sventure domestiche hanno in me infirmato.

Per fermo che ad accettare onestamente la lotta alla quale, non affidandomi il passato fatale Ministero, della cui opposizione mi onoro, non mi rimorde di aver rinunziato, mi incoraggieranno eventualmente e la coscienza del mio dovere ed i patriottici intenti dell'attuale Gabinetto, che terrei a pregio suffragare del mio onesto e convinto voto, al tempo istesso che riguarderò segnalato onore l'appoggio simpatico ed autorevole della sua *Gazzetta*, onde da tempo mi vanto esser modesto collaboratore.

*Venezia*, 3|12|94

*Di Lei devotiss.*

Dott. Felice Santini.

### DOPO IL TERREMOTO

**L'on. Galli**

*Palmi* 3, *ore* 9.45 *p.*

Galli è partito stamane per visitare nuovamente i luoghi più danneggiati,

A Bagnara venne adattato per suo ordine un vecchio convento, ma per ora potrà ricoverare 200 persone soltanto.

La pioggia produsse molti danni. Le baracche costrutte non riparano abbastanza. Vennero ordinati dei cartoni di cuoio che giungeranno domani.

A Palmi vennero costruite moltissime baracche, ma esse sono ancora assai poche a confronto della popolazione che è rimasta senza tetto.

L'on. Galli fece visitare le chiese per mettervi truppe, essendo indispensabile l'opera dei soldati pei lavori, così si daranno per la popolazione altre baracche.

A Palmi sono già giunti i cartoni di cuoio. Si continuano i lavori instancabilmente; la squadra della marina distinguesi assai.

L'on. Galli visita la città in ogni parte, animando tutti e prendendo provvedimenti.

*Reggio Calabria* 3, *ore* 9 *p.*

Con decreto odierno Galli concede la sospensione a tempo indeterminato della sesta rata della tassa sui fabbricati e terreni e sulla ricchezza mobile ai contribuenti di varii altri Comuni.

Il decreto poi ha altre disposizioni per mettere questo provvedimento in armonia colla legge.

*Santa Eufemia* 3, *ore* 9.35 *p.*

A Seminara si lavora, ma la popolazione è in continua apprensione per le scosse che non cessano.

L'on. Galli diede disposizioni relative alle truppe per affrettare il compimento delle baracche.

A San Procopio tutta la popolazione radunata una altra volta ancora, reclama la ricostruzione della chiesa. Oggi stesso ne fu presentato un disegno al capitano comandato di servizio e anche al commissario regio municipale. La pioggia produsse grandissimi guasti nelle baracche; esse abbisognano esternamente di essere coperte. Gran parte della popolazione che si rifugia fra le macerie circondava l'on. Galli piangendo.

Come qui, altri provvedimenti si son presi per Sinopoli, lungo le strade si incontrano carri con tavole e muli per le vie alpestri, ogni carro porta solo cinquanta tavole, ciò che rende difficoltà maggiore per la pronta costruzione delle baracche.

Dovunque, furono visitati i feriti; a San Procopio dove è il maggior numero dei feriti presta assistenza un medico di marina. Ivi per affrettare i lavori si manderà anche una squadra operaia. Presenziano i comandanti dello *Stromboli* e del *Volta*.

A Santa Eufemia una povera donna cui si era amputata una gamba dovette subire una seconda operazione. Disperasi di poterla salvare.

Indescrivibile è lo spettacolo della miseria che si presenta dovunque.

## CRONACA ITALIANA

### (Dispacci della « Gazzetta »)

**In soccorso dei danneggiati dal terremoto**

**Il monumento delle Cinque Giornate**

*Milano* 3, *ore* 10.20 *p.*

La passeggiata di beneficenza a favore dei colpiti dal terremoto, promossa dall'Associazione lombarda dei giornalisti, è stata coronata da ottimo successo.

Tredici *landaux*, partiti a mezzodì dalla piazza del Duomo, preceduti da musiche militari e civili, scortate da cittadini, da popolani, da giornalisti, da studenti, da pompieri, da carabinieri e da guardie, rientrarono alle quattro dopo aver raccolte circa ventisette mila lire.

Nella gara commovente si ammirò la generosità dei cittadini, delle scuole, degli opificii, delle caserme e delle botteghe.

L'Associazione dei giornalisti deliberò d'inviare tosto il collega Adolfo Rossi e il cav. Enrico Mangili, membro del Comitato municipale di soccorso, portatori della somma, oggi raccolta, nei paesi devastati maggiormente ai bisognosi.

— Il Municipio, aderendo alle istanze degli artisti, decise di scoprire, se non domani, poichè non si fa a tempo di demolire lo steccato, almeno giovedì il monumento di Grandi, che verrà tosto ricoperto per l'inaugurazione in marzo.

### Il monumento Raffaello in Urbino

**Per la chiusura di Stabilimenti militari di Torino**

*Torino* 3, *ore* 2.45 *p.*

(*Zuccaro*) Al nostro prosindaco ed al senatore Sambuy, presidente della Commissione di collaudo del monumento a Raffaello che s'inaugurerà presto in Urbino, sono giunti ieri sera due telegrammi di quel sindaco, coi quali esprime il suo entusiasmo immenso pel monumento stesso, che ieri quel sindaco volle poi qualche momento lasciar vedere al popolo di Urbino.

Il sindaco Badaloni telegrafò che l'impressione ricevuta dagli urbinati fu indescrivibile, quel lavoro è riuscito superiore alla fama di qualsiasi artista contemporaneo, tanto che, udito la cittadinanza, volle fosse ieri nominato lo scultore Belli, cittadino onorario di Urbino. Il Belli era presente e fu commosso delle dimostrazioni entusiastiche. Il sindaco chiuse il telegramma esprimente le più vive congratulazioni al sindaco di Torino, patria dell'esimio scultore.

— Una commissione di operai di stabilimenti militari di Torino, informati del pensiero del ministro Mocenni di sopprimere parecchi stabilimenti militari di Torino, si recò dal vice-sindaco a recargli un *memorandum*, in cui chiede non avvenga il minacciato provvedimento, che sarebbe un'ingiustizia verso Torino, tenuto conto che la fabbrica d'armi di Torino è la più importante e meglio ordinata d'Italia.

### Elezione politica

*Cuneo* 3 — Collegio di Savigliano. Risultato definitivo. Inscritti 6631, votanti 3809: Lanzetti 1934, Ferrero Gola 1825.

### *Un assalto schermistico fra i leoni*

L'altra sera al *Trianon*, a Firenze, ebbe luogo l'assalto alla spada tra il marchese Luigi Notarbartolo di Villarosa e il conte Rolando Caselle, nella gabbia dei leoni del signor Kenner.

Dopo la danza serpentina eseguita dalla signora Kenner, i due campioni entrarono nella gabbia e cominciarono a battersi come se si trovassero in una sala d'armi. Dopo tre assalti brillantissimi, uscirono tranquillamente fra gli applausi entusiastici del pubblico, l'altra sera ancor più numerosi del solito.

### NECROLOGIO

A Milano sono morti Carlo Tarlarini già capo ragioniere della Cassa di risparmio e Carlo Bizzozzero che fu amico di Cattaneo. — A Villipenta di Mantova il dott. Giovanni Nuvolari superstite dei moti del '52. — A Torino il capitano dei carabinieri cav. Carlo Tessaroli. — A Gravellona Toce di Novara l'industriale Carlo Lanza.

### SPORT

**Schio**, 3 dicembre — *Corsa a piedi* — Ieri ebbe luogo la corsa di resistenza a piedi da Schio da Vicenza e viceversa per una percorrenza cioè di 50 chilometri, corsa indetta a beneficio delle cucine economiche.

I partenti furono quattro, ma uno di essi si ritirò dopo breve tratto di strada, un'altro fu colto nella corsa da improvvisa indisposizione e dovette far sosta a Isola di Malo.

Dei due campioni superstiti giunse primo il sig. Belli di Schio compiendo la non breve percorrenza in ore 1 e 56' e secondo il sig. Missaglia impiegando tre minuti di più.

Quanti creditori non invidiano i garretti di questi alipedi signori!!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 4 dicembre: S. Barbara v.
Mercordì 5 dicembre: S. Saba abate
Sole leva ore 7 m. 36; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 2: 8.5 — Min. del 3: 4.1

## I DECADENTI

**A proposito della riunione dei democratici nella sala del Ridotto**

(*John*) Hanno parlato domenica nella gran sala del Ridotto, prossimo cenotafio dei placidi tramonti.

Il sole, fuori, era così bello ed il vento soffiava con tanta forza da rompere le più fitte tenebre, da spazzare ogni malinconica idea. Là dentro, no. Tutto era oscuro, contorto, ampolloso; le figure rettoriche, pasto quotidiano agl'ingenui e ai babbei, s'inseguivano come stormi di farfalle nere. Revisione di liste, pubblica sicurezza, cittadini insidiati nella libertà, leggi eccezionali, Austria — Satanasso, Crispi, Galli, — con un contorno di applausi in ragione diretta del volume delle bombe oratorie — e finalmente un ordine del giorno dove vengono rifritti per la millesima volta argomenti e proteste tronfi e vuoti!

L'avv. prof. R. Manzato — è l'*Adriatico* che lo dice, — venne votato con **simpatia**! E sarà. Ma al suo posto — tenuto, convien dirlo, decorosamente per tanti anni — sedeva l'irrequieto avv. Feder — ultima tavola di salvezza ....irrequieta del naufragante partito.

Ora, di tutto questo non francherebbe la spesa di occuparsi, se non ci fossero i signori gonzi che la bevono grossa. I quali gonzi non sono enti trascurabili come parrebbe, per la buona ragione che al giorno d'oggi il voto di un Napoleone equivale a quello dell'ultimo dei microcefali.

E' inutile che gli accesi oratori abbiano perorato contro gli odierni arbitrii e dichiarato che, sedendo il Crispi e il Galli al Ministero dell'interno si compiono i più gravi abusi di potere che siansi visti mai.

In fondo, a sentire quei bravi signori, parrebbe che il cittadino italiano non fosse più padrone di comperarsi un soldo di cacio senza che gli ponessero le manette!

Ed io non riesco neppure a capacitarmi di quali danni gravissimi sieno state origine le leggi eccezionali. Ma se non si è nemmeno toccato a quell'edifizio, ruinante di dentro e di fuori che è la Camera di lavoro, dove in un anno vengono consumate 10,000 lire per parte dei poveri... impiegati nella medesima!

Perchè sì grande ira antigovernativa? Perchè tanti scandali? Forse perchè chi vocia qualche volta può aver l'aria di gran genio... presso gli elettori di facile contentatura.

## IL TELEGRAFO IN REDAZIONE

Il resoconto della seduta inaugurale ieri del Parlamento ci fu trasmesso colla massima rapidità, e precisione colla macchina Wheastone, impiantata nella nostra Redazione. Alle 11 e mezzo, mentre il Re parlava, la macchina ripeteva il discorso reale — che poco dopo il mezzogiorno era tutto trasmesso.

Finita la trasmissione la macchina... disse:

A cominciare da domani 4 la diramazione dei resoconti parlamentari si farà dalle 15.30 alle 18.30 senza interruzione, dalla quale ora in poi si faranno occorrendo altre diramazioni ad ore da indicarsi volta per volta con nota di servizio.

Con distinti ringraziamenti a tutto il personale e cordiali saluti alla Redazione.

*Firmato il ministro* Maggiorino Ferraris.

Saluti che noi ricambiamo cordialmente.

---

**Il cardinale Sarto** dopo avere, come dicemmo ieri, celebrata la messa nella piccola chiesa di S. Bartolomeo, si recò all'Ospedale civile, per impartire la cresima ad un ragazzo moribondo. In questa occasione ne cresimò altri tre.

Poscia si recò all'Ospedale militare di S. Anna.

Ieri poi ha restituito la visita alla Deputazione provinciale ed al maggiore dei RR. carabinieri; ha visitato pure la casa di Ricovero all'Ospedaletto.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

---

**Nuovo metodo di illuminazione.** — Ieri sera l'illuminazione della tettoia centrale della ferrovia venne fatta con lampade *Auer* della Società italiana per la incandescenza del gaz locchè porterà all'Amministrazione ferroviaria una rilevante economia sul consumo del gaz e si otterrà una luce molto superiore a quella attuale.

L'esperimento di Venezia sarà di base per l'introduzione in tutti gli esterni delle ferrovie, inquantochè la prova incontrerà qui non poche difficoltà, di fronte alle altre stazioni, per le forti correnti d'aria, clima, umidità ecc.

L'esperimento fece ottima prova.

Il lavoro di trasformazione dei fanali e riattamento delle lampade fu eseguito dalla Ditta Beaufre e figlio, sotto la direzione dell'ispettore della Società italiana sig. Edoardo Lapalo, inviato qui espressamente.

**Il Circolo Etico - Sociale** avverte che nella Scuola libera popolare, per questa sola settimana non si terrà lezione, fino a sabato 8 corr. nel qual giorno verrà svolto il tema: *L'aria*.

**Per gli operai** — Consiglio d'amministrazione della Cassa cooperativa di credito fra operai di Venezia, in seguito allo sviluppo che va prendendo tale istituzione, per facilitare ai socii il compito dei loro pagamenti, nella sua ultima adunanza del 29 s. m. deliberava che oltre i martedì di ogni settimana l'esazione verrà fatta le sere del 4 e 19 di ogni mese dalle ore 7 alle 8 1|2 e questo per quelli che hanno il prestito pagabile con quindicina o mese.

**La bufera** perdurò anche ieri, e chi sa forse per quanti giorni ne avremo. I marinai dicono che il vento durerà tre giorni. Fino a mezzogiorno di ieri nessuna notizia di infortunio pervenne alla Capitaneria di Porto.

Solo i piroscafi della N. G. I. *Sumatra* in partenza per Costantinopoli, il *Peloro* per Trieste ed il vapore *Barion* della Società delle Puglie in partenza per Bari e scali italiani, dovettero fermarsi allo Spignon in attesa che il mare fosse meno agitato. Nel canale della Giudecca fu rinvenuta una lancia di lasso. Chi l'ha smarrita potrà ritirarla all'ufficio di P. S. dell'isola.

**Rapina?** — Luigi Dal Mistro facchino alla ferrovia insieme al compagno Giuseppe De Gebbi trasportò ieri alle quattro i mobili di due conduttori ferroviari nella nuova loro abitazione in Ghetto Nuovo, sotto il portico della Guardia. Mentre si disponevano i mobili nelle camere, il Dal Mistro mandò il compagno a guardia dei teloni rimasti nelle barche.

Compiuta la sua opera, il Dal Mistro scese le scale tenendo in mano nove lire (il prezzo del trasporto). Appena fu nel sottoportico, un individuo, dicendogli *ah! ti xe qua bogia!* lo afferrò pel collo, mentre un altro gli strappava i soldi. Tutti due quindi si diedero a percuoterlo brutalmente, lo gettarono a terra e gli stracciarono il camiciotto. Alle grida del malcapitato, accorse della gente ma i due aggressori se la diedero a gambe.

Il Dal Mistro corse all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto.



**Circolo militare.** — Nell'assemblea ordinaria dei soci di questo Circolo alla quasi unanimità sono stati eletti a membri del Consiglio direttivo i signori capitano conte Nicola Papadopoli senatore; maggiore nei RR. carabinieri cav. Alberto De Maldè; capitano nel 25.° fant. Ortolani Raffaele.

**Il volo di un orologio** — L'altra sera, un marinaio entrò nel negozio dell'orologiaio Luigi Chisalè in Merceria S. Giuliano N. 789 per l'acquisto — diceva — di un orologio di argento. Il Chisalè ne tolse sei dalla vetrina, e il marinaio lo visitò minutamente. Ma invece di conchiudere il contratto, mostrò al negoziante un anello, chiedendogli il parere sulla comprita e chiedendo di vederne altri che erano in vetrina. Non comperò nulla.

Subito dopo, l'orologiaio si accorse che un orologio di argento del valore di 15 lire era sparito.

Del fatto sporse querela.

**Apoplessia** — Sior Isepo, spazzino della contrada di S. Samuele, è morto questa mattina per apoplessia.

Aveva ottanta anni, era popolarissimo e, malgrado l'età grave, molto attivo.

**L'impresario** Vianello Sante, della pulizia stradale, dimostrò che le scope non sono tanto... intirizzite, come lamentammo ieri l'altro.

L'altra sera e durante la notte con quel po' po' di vento, egli, con tutta la sua gente, compresi i sorveglianti, staccò nel largo Sestiere di S. Marco i manifesti per le elezioni commerciali.

**Il mese di dicembre** — Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di dicembre:

Dal 1° al 5 *continuazione* del periodo variabile *cominciato il 27 novembre*. Freddo vivo al primo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 12. Gelo nelle Alpi. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo e nei paesi rivieraschi. Brusche variazioni di temperatura nell'Alta Italia verso la fine del periodo.

Periodo variabile al plenilunio, che comincierà il 12 e finirà il 19; piovoso e sopratutto ventoso nelle regioni meridionali. Venti forti variabilissimi sull'Oceano, sul Mediterraneo e sui mari interni il 14 e il 17.

Cattivo tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 19 e finirà il 26. Periodo di una certa gravità per la marina, alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti forti durante il corso di questo periodo, specialmente sul Mediterraneo occidentale, nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Disastri da temersi su tutti i mari del continente europeo.

Dal 27 al 31 tempo rigido. Geli nella regione dell'Est della Francia, nella Svizzera e nell'Alta Italia. Venti forti nelle Basse Alpi.

Mese rigido dal 1° al 12, variabile dal 12 al 19, cattivo dal 19 al 27, rigido verso la fine. Igiene da osservarsi specialmente alla metà del mese. Navigazione difficile. Crescita dei corsi d'acqua dal 25 al 31.

**Aneddoto zoliano** — Inedito e autentico.

L'altro giorno Emilio Zola chiacchierava amichevolmente, a Napoli, con una nota scrittrice, di cui si tace il nome.

La conversazione cadde su Lourdes, e, per associazione d'idee, su Valle di Pompei.

— Da noi, osservò il grande romanziere, il fenomeno di Pompei sarebbe stato impossibile. In Francia c'è voluto una vergine e una martire, come Bernadette, per commuovere la gran folla. In Italia è bastato un avvocato...

— Egli è, ribattè la spiritosa interlocutrice, che da noi gli avvocati han più ingegno che da voi.

All'inaspettata risposta Zola restò alquanto sconcertato: poi, sorridendo a fior di labbro, profferì:

— E' possibile, signora!

**Stato civile** del 3: Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

*Matrimonii*: Poloni Agostino, fabbro ferraio, con Storto Emilia, cucitrice, celibi.

*Decessi*: Bertoia Rana Angela, di anni 72, vedova, pensionata. — De Grandis Colante Maria, 72, coniugata, casalinga, — Bastasin Rizzuto Domenica, 65, vedova, casalinga. — Danieli Francesco, 69, coniugato falegname. — Di Cecco Giovanni, di anni 55, coniugato, falegname. — Bortolucci Giovanni, 53, coniugato, già industriale. — De Malfer nob. Pietro, 10, studente, tutti di Venezia. — Picco Antonio, 7, studente, di Forni di Sopra.

Più 5 bambino al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Una eccellente maniera per conservare i fiori* — Bisogna aspergere leggermente i fiori con acqua fresca, poi metterli in vaso contenente acqua di sapone.

Ogni mattina si tolgono dalla saponata e si tengono per due minuti nell'acqua pura, quindi si spruzzano di nuovo con acqua fresca e si ripongono nell'acqua di sapone.

In questo modo i fiori si conservano freschi almeno per un mese.

La saponata va cambiata ogni tre giorni.

**Per finire.** — Conforti materni.

— Ci vuol pazienza, mia cara. Anche a me è stata portata via una gioia di figlia nel fiore dell'età...

— Pure dal tifo?

— No, da un caporale di fanteria.

## NOTA SIBILLINA
### Sciarada

Preposizione è l'*uno*, è l'*altro* personale
E' spesso appariscente, ma vuoto, il mio *totale*.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: BANCHI-ERE

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia
*(Udienza d' ieri)*

**Contravvenzione**

Per una innocente bottiglietta di cento pillole Blancard ordinate e somministrate ad Antonio Scarpa, il già farmacista Carlo Rosteghin di Chioggia, non mureato, questi corse il pericolo di veder compensato il suo spirito umanitario con la severità della legge sanitaria.

Fatto sta che questa volta il Rosteghin addimostra al suo difensore che nessuna precauzione è necessaria lo smercio delle pillole Blancard, e il Tribunale persuaso lo manda assoluto.

**Un grande protettore**

Giuseppe Sambo, impensierito di non poter occuparsi alla Marittima perchè ha la fedina penale sporca, ebbe la fortuna d'imbattersi in certo Daniele Magnanini. Costui promise e mantenne di riabilitare il Sambo, ricorrendo all'autorità competente, facendosi anticipare per le spese preliminari una ventina di lire. Avuta la somma, il Magnanini non tardò a recapitare al suo protetto la sospirata riabilitazione; ma ahimè! Questo documento, non era, pare, genuino, mostrava un'evidente alterazione precisamente sul nome. Il protettore, anche analfabeta, dice di essersi provveduto di un documento di un altro individuo trapassato e il Tribunale, non riconoscendo gli estremi criminosi nel suo operato, lo manda assoluto.

**Troppo pudore!**

...infatti fu quello di certa Rachele Fegarazzi, la quale, per troppi strappi e rabberciature alle proprie, adocchiò e involò due camicie a certa Luigia Longhi, trovandosi subito meglio ricoperta dalla biancheria dell'amica.

Ma il pudore di Rachele non finisce così presto, tant'è vero che ella non si presenta neppure all'udienza, sì che il Tribunale pensa di coltivare gli spiriti pudibondi di lei togliendola agli sguardi del mondo per un annetto... di reclusione non solo, ma col contentino di due mesi di segregazione cellulare continua.

**Zia e nipote**

Il mestrino Gio. Batta Pasqualato detto Gallinaro, il quale nel separare la propria moglie, che si era accapigliata colla zia Eugenia Cesarin, buttò a terra costei cagionandole frattura all'avambraccio sinistro, e procacciandole così oltre una malattia di venti giorni, anche la perdita dell'articolazione, si busca cinque mesi di reclusione, malgrado la zia gli avesse perdonato.

Il Cireneo difensore di tutta la giornata fu l'avv. cav. Adriano Diena.

Pres. Tagliapietra; P. M. Opizzi.

**Gondoliere violente**

E' Carlo Berti, che dopo aver aderito a traghettare gratuitamente a S. Felice certo Giovanni de Paoli, il quale si era associato ad una altro passeggero, che aveva pagato il soldo, lo insultò e percosse gettandolo a terra.

La caduta rovinò al de Paoli una gamba, per cui egli dovette rimanere ricoverato all'ospedale una quarantina di giorni.

Il gondoliere non solo nega, e afferma di essere innocente, ma quasi, quasi dimostra di aver avuto lui una gamba rotta.

Il Tribunale però non si commuove alle sue proteste, ai suoi dinieghi, e condanna il manesco gondoliere Carlo Berti alla reclusione per cinquanta giorni.

**I conti senza... la questura**

In una delle ultime belle giornate certi Luigi Finetti e Federico Rizzardi, colpiti dalla nostalgia della campagna, pensarono di abbandonare Venezia. I conti però, li fecero senza l'oste, cioè senza la questura, essendo ammoniti e il primo colla bellezza di tredici condanne. Così li dovettero fare una seconda volta e dinanzi al Magistrato il quale premuroso, crede opportuno di combattere la incipiente nostalgia rustica di Finelli e Rizzardi colla ricetta di trentacinque giorni di reclusione a ciascuno.

### Corte d'Appello di Venezia
*(Udienza di ieri)*

**Processo per rapina**

Nel processo della rapina sospeso sabato, ieri la Corte pronunciò la sentenza confermando in merito quella del Tribunale, riducendo la pena dai 5 anni ad anni 3 pel Calvi ed a mesi 30 per gli altri tre imputati.

## ABBONAMENTO DI SAGGIO
**per tutto dicembre**
## Una sola lira

Chi si abbona per un mese alla **Gazzetta di Venezia** dal 1° dicembre riceverà per una cartolina postale da una lira.

*Il giornale quotidianamente*

**100 biglietti di visita a domicilio**

**il numero unico della *Gazzetta di Venezia***

che uscirà dopo il 15 dicembre e del quale avremo campo di parlare a lungo. Sarà una pubblicazione delle più curiose, arricchita da quaranta *clichés* e da caricature.

## CRONACA DEI TEATRI

### « IL BELL' APOLLO »

*commedia in quattro atti di* **Marco Praga**, *recitata iersera al* **Goldoni** *dalla Compagnia* **Andò-Leigheb.**

— *Egli è il gallo della Checca — Tutte segue, tutte... becca*, canterellava in chiave di gattino raffreddato uno spettatore dopo il secondo atto. E altri: — Questi è un don Giovanni senza la statua del commendatore! — Un cavalier di Faublas, senza le scalate alle finestre e i colpi di spada e stocco! — Che fortunato questo Badia... senza Polesine! che vena! che... fibra! mormorava in tono ironico e quasi invidioso un vecchio ganimede in quiescenza, e pareva riandasse rapidamente sui proprii... fiaschi!

Ed è — riassumendo in una le diverse giudiziose sentenze — proprio così. Il signor Piero Badia, non più giovanissimo, celibe ostinato, ricco e prodigo della propria ricchezza ai sarti e alle donnine amabili, espertissimo in tutte le raffinatezze della seduzione fredda calcolatrice, detto il bell'Apollo in grazia del fisico e del morale giustamente così che il nomignolo vale per una biologia — è il personaggio, il tipo visto lucidamente da Marco Praga nella propria fantasia d'artista e creduto degno degli onori della scena.

La commedia, che nel terz'atto assurge fino alle commozioni del dramma, è fabbricata a uso e consumo di costui che ama la donna e non le donne, che non ha cuore, ma solo cervello furbo e salute da vendere, e sa — almeno lo dice e lo ripetono gli altri — trovare sempre col ragionamento, un po' di pazienza e di perseveranza, il lato debole ove colpire il bel sesso a farlo cadere ai suoi piedi. Egli non ha predilezioni e non guarda pel sottile: crestaina o moglie di magistrato — Zerlina o Donna Anna — piglia il suo bene ove lo trova, tanto che il fido Acate, il sig. Roberto Giandana, attesta e giura che tutta una casa, dalla portineria al solaio, è campo delle gesta di lui fortunate.

E bisogna credere al Badia, all'amico, alla fama, perchè vediamo infatti cadere ai piedi di lui conquistate e poi derise la frivola crestaina Eurichetta come la appassionata Susanna Da Ponte moglie di un magistrato — la capricciosa Dolores Arneiro come la romantica Alberta Giandana. Vediamo il fatto, l'effetto — ma non ne vediamo altrettanto evidenti la cause; e questo, a mio modo di vedere, toglie simpatia al protagonista della nuova commedia.

Siamo propensi a perdonare e a far centro delle nostre simpatie anche un birichino, spiritoso e amabile, che in grazia della sua birichineria, del suo spirito, della sua amabilità aggioga al suo carro la bruna e la bionda, la inesperta e la matura, la nubile e la maritata — in fin dei conti codesta fortuna egli se la merita; — ma qui non è dimostrato che siamo proprio nel caso.

E' vero: — Pietro Badia divide le donne in due categorie: quelle che dicono di sì e quelle che dicono di no, e ricorre per i suoi particolari bisogni con occhio sicuro alle prime sempre, anzi persuaso di farle felici e di non ispirare mai una passione drammatica, convulsa, di quelle che finiscono male. E la commedia tutto ciò dice. Ma per il movimento, per il contrasto, non sarebbe stato più utile alla commedia l'intrecciarvi un completo processo di seduzione e, magari, anche a un bel fiasco del bell'Apollo?! Il fiasco esteticamente avrebbe dato gli opportuni chiaro-scuri ai *successi*.

Marco Praga volle evitare la commedia d'intrigo, volle evitare il romanzo, nei quali poteva facilmente cadere; volle essere essenzialmente vero, tornare cioè — dalla diversione dell'*Erede* — agli intendimenti delle *Vergini* e della *Moglie ideale*. All'ideale proprio egli ha sacrificato per ciò qualche effetto, facile, teatrale, che gli poteva sgorgare dalla copia di fatti, di incidenti, di osservazioni giuste, precise se non sempre profonde, amorosamente e sapientemente raccolte. Questo va messo a suo credito e gli fa onore presso gli amanti dell'arte sincera.

La commedia però presenta, così com'è costrutta, certe ineguaglianze che la critica non deve sottacere, e il pubblico iersera ha rimarcato, anche in modo vivace.

L'esito di iersera anzi avrà appreso al Praga dove egli deve rivedere, ritoccare, per rendere il suo lavoro tipico e uno nello stile.

Il prim'atto parmi un piccolo capolavoro di verità scenica. Il poeta ci conduce nella stanza da letto del bell'Apollo e ci fa assistere allo svegliarsi dell'eroe. Veniamo a conoscere intimamente lui e il suo amico Giandana, un uomo disperato, donnaiuolo in riposo, separato dalla moglie ricca, che raccoglie le briciole del Badia e non anela che a ricongiungersi alla consorte e a fare il mestiere di marito. Un bel contrasto nasce fra i primi approcci contro la virtù di Enrichetta e le smanie della non casta Susanna Da Ponte che sta per divenire madre per virtù dell'amante e non del marito. Un po' di dramma si delinea — e Badia mette in mostra il suo spietato cinismo, sua guida e suo sostegno nelle lotte amorose.

Nel second'atto scivoliamo nell'accademico, Piero Badia, in una conversazione in casa della signora Giandana, si trova fra le sue innamorate. Il movimento scenico è più voluto che naturale — e il bell'Apollo sciorina più furberia di commediante che spirito. Del resto confessa anche lui che il suo ingegno è scarso e che non sa capire perchè le donne gli corrano dietro... così!

Il terz'atto raccoglie e delinea una situazione originale, forte, ma violentissima. Siamo in casa di Susanna. Ella deve annunziare e annunzia al marito il suo stato, al marito che, poveretto, non ne ha colpa. Susanna non è uno *spirito forte* come certa donnina trovantesi nelle stesse condizioni fisiologiche e delineata da Roberto Bracco in pochi tratti di una recente novella. Il cuore le sanguina: ella ingannare l'eccellente suo marito! Ma vi è costretta dalla freddezza del ragionamento di Badia. Il sig. Da Ponte ne giubila, la madre di lui ne esulta, il Badia trova nel suo cronico scetticismo la soluzione dell'avventura per sè, ma esaspera anche più il cuor di Susanna, la quale ha il castigo che si merita e diventa esempio alle sue pari. La fine sa di romantico, di artefatto e rovina anche le prime scene, più commoventi perchè più vere.

Col quart'atto torniamo in casa del Badia e vi troviamo ancora fresca la fronte del vero, se non quella dell'effetto teatrale pronto e sicuro. Il bell'Apollo liquida i conti della crestaina divenuta merce suo negoziante di cravatte — della Susanna, le lettere della quale consegna alla madre di lei, una donna di spirito ferita in quanto ha di più caro — e comincia una nuova tresca con la Giandana, certo che non gli cadrà sul capo un'altra *tegola*, come... il bambino della Da Ponte.

Su un adultero bacio cala per l'ultima volta il sipario.

∴

Come avete già capito, la commedia è intessuta di episodii, nella maggiore o minore consistenza psicologica e scenica dei quali si riscontrano — anche all'occhio meno esperto — appunto le ineguaglianze che ho notato. E iersera c'era in teatro un pubblico espertissimo.

Al pubblico piacque più il Giandana che il Badia — quegli lo ha divertito; questi prima sì, poi no. E degli episodii si interessò maggiormente a quello di Susanna, perchè forte, ricco di passione e di pensiero — ma brutale e, al terz'atto, nella forma scenica vecchio e ingenuo. Quest'episodio irritò la platea; la situazione è logica per quanto violenta, ma la forma vieta e stantia. Viene a interrompere la leggerezza del resto, leggerezza nella quale il protagonista sta a suo modo — ma il pubblico ha storto, e non so dargli tutto il torto, il naso.

Così la cronaca scrive di ineguaglianze nell'esito: il prim'atto giudicato bellissimo, uno dei migliori che Praga abbia immaginato; alla fine quattro chiamate agli attori — il secondo ascoltato attentamente; alla fine una chiamata agli attori — il terzo discusso ardentemente; l'impressione prima è potente, poi si muta in repulsione, applausi vivi durante l'atto al Carini e alla Udina, alla fine due chiamate agli attori, ma v'è contrasto.

L'ultimo atto passò senza applausi e senza tentativi di applausi. L'atto fu trovato — quantunque ingegnosamente vero — lungo e stucchevole.

La conclusione? La faccia il lettore.

Si è finito alle dodici e mezzo!!

L'esecuzione, sulla quale non posso dilungarmi, fu nell'assieme eccellente — e diedero ben rilevati i tipi loro affidati l'Andò, il Leigheb, il Carini e le signore Udina, Leigheb e Andò.

∴

Per finire.

— Due belle signore, uscendo dopo la commedia, la discutono:

— Che sia vero? le donne si dividono: quelle che dicono di sì e quelle che dicono di no! Ti pare?

— Già! — o sì, o no, via di mezzo non c'è. Però si conoscono delle marchese Colombi che fra il sì e il no son del parere contrario per tutta la vita.

— E son le stupide oneste.

TONI.

**Malibran** — Stasera Giovanni Emanuel interpreta una delle parti sue favorite — il *Kean* di Alessandro Dumas.

Questo prima un'altra commedia del repertorio classico *Mercadet l'affarista* del Balzac.

**Concerto** — Si annuncia prossimo un concerto orchestrale della *Società Verdi*. E' una buona notizia questa per i buon gustai.

**Per Gustavo Modena** — Prossimamente avrà luogo in uno dei nostri teatri un trattenimento a beneficio del ricordo che si vuol erigere in Venezia alla memoria del grande artista Gustavo Modena. Ne riparleremo.

**Gli spettacoli del « Regio » di Torino** — Il nostro *Zuccaro* ci scrive in data 2 corr.:

A suo tempo vi telegrafai come il municipio di Torino, in attesa di emanare per l'anno venturo un nuovo capitolato e vista la soddisfacentissima prova fatta in questi ultimi anni dall'esimia impresa prof. Cesari e C. aveva ad essa affidato pure per quest'anno il teatro Regio. Ed oggi l'impresa stessa pubblica un enorme cartellone-artistico contenente il programma definitivo della stagione.

Il nostro *massimo* si aprirà il 26 corr. col *Cristoforo Colombo* di Franchetti, nuovissima per Torino. Si daranno poscia la *Manon Lescaut*, il *Tannhauser*, la *Sonnambula* e la *Lucia* — diretti dal Mascheroni, eseguite dal Viguas, Cremonini, Mazzon, Barbieri, Ercolani, Garbin, Pezzati, Rossini, Scotti, e dalle quattro prime donne Pinkert, Petri, Dannuzio e Lukaszewska.

Verrà dato il *Sonne und erde* (*Sole e terra*) - ballo nuovissimo per l'Italia. Ed il ballo sarà diretto dal M.° Fumagalli.

**Una nuova operetta francese** — Ai *Menus-Plaisirs* di Parigi diedesi la nuova operetta in 3 atti, di Paul Burani ed Henri Héroul, musica del maestro Leopold Wenzel, dal titolo: *L'elève du Conservatoire*.

L'esito, scrivesi, fu buono. La *donnée* è puerile. La musica giudicasi facile, briosa e destinata a diventar popolare.

Buonissima fu l'interpretazione da parte delle signore Mily Meyer e Marie Théry e dei signori Maugé e Perier.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Carmen*.

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Il bell'Apollo*.

**Malibran** — 8 1|2 — Comp. Emanuel *Kean*.

**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Africana*.

**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

## CRONACA VENETA

### GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
### di Venezia
*(Adunanza del 26 novembre)*

*Venezia* — Manicomio S. Servolo — Approva il bilancio 1895 — Congregazione di Carità — Approva l'affittanza di casa ai SS. Apostoli, a S. Zaccaria e di bottega — Congregazione di Carità — Prende atto della elargizione fatta a favore dei poveri dalla famiglia — Monte di Pietà — Approva l'affrancazione di due livelli dovuti al Seminario vescovile ed all'Ospitale civile di Padova — Congregazione di Carità — Autorizza la commutazione di quartese a favore della prebenda parrocchiale di Musello — Mansioneria S. Clemente — Approva storno di fondi ed un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a maggiori spese di manutenzione di fabbricati — Fondazione Treves dei Bonfili — Approva i consuntivi 1890-91 e 92 — Arciconfraternita della Scuola di S. Rocco — Approva il consuntivo 1892 e 1893 — Fabbricieria dei SS. Gio. e Paolo — Approva il consuntivo 1893 delle Opere pie dalla Fabbricieria amministrate. — Manicomio di S. Servilio — Approva la pensione dell'infermiere Angelo Olivetti — Monte di Pietà — Autorizza l'elimina di restanze attive dovute dal cessato agente-cassiere del monte — Ospedale — Approva la cessione di un appezzamento di terreno al Comune di Variano — Id. — Autorizza l'investita in rendita italiana di somma proveniente dal legato Gasparini — Congregazione di Carità, Autorizza l'accettazione di due legati a favore dei poveri, disposti dal defunto Carlo Padoan — Id. — Autorizza l'accettazione disposta dalla signora Rosina Trame — Ospedale — Autorizza il procedimento giudiziario contro un affittuale di casa rurale — Id. — Autorizza la concessione di un titolo di credito fondiario della Banca d'Italia e di una cartella fondiaria del Banco di S. Spirito, o l'impiego delle somme relative in rendita italiana — Congregazione di Carità — Approva la rinnovazione di affittanza di fondi in Marcon e di S. Angelo di Canizzaro e in Mogliano Veneto — Id. — Autorizza il procedimento giudiziale contro un affittuale di casa a SS. Apostoli — Id. — Autorizza la commutazione del quartese dovuto al parroco di Bovolenta e di quello dovuto alla Mensa vescovile ed alla prebenda arcipretale di Padova ed alla prebenda arcipretale di Arzergrande — Id. — Approva il contratto di fornitura di pesce ai Pii Istituti — Id. — Approva la riaffittanza di casa a S. M. Formosa — Comune — Accoglie un ricorso contro l'applicazione della tassa famiglia.

*Dolo* — Spedale — Approva un prelevamento dal fondo di riserva per sopperire a maggiori spese.

*Mussile* — Fondazione Marianna Fracasso vedova Bressanin — Approva il bilancio 1895 — Comune — Approva le modificazioni introdotte al Regolamento — Id. — Approva per la tassa esercizii rivendite.

*S. Michele del Tagliamento* — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1895. — Id. — Consorzio Fossocodelle — Esprime parere favorevole alla omologazione dello statuto.

*Mestre* — Pia Fondazione don Angelo Morandi — Aprova il bilancio 1895 — Id. Comune — Approva la permuta di Seston con la ditta cav. Agostino Tozzi.

*Fiesso d'Artico* — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1895.

*Chioggia* — Fondazioni elemosiniere — Approva il bilancio 1895 — Id. — Asilo Infantile, id. — Id. — Casa di Ricovero femminile, id. — Congregazione di Carità, id.

*Concordia Sagittaria* — Congregazione di Carità — Approva la vendita di immobili e di mobili della Pia Fondazione Maria Battistetti.

*Cavarzere* — Congregazione di Carità — Prende atto delle offerte raccolte a favore dei poveri — Id. — Municipio — Autorizza lo svincolo del deposito fatto dall'impresa Magroni per la costruzione del campanile — Id. — Consorzio generale Foresto — Esprime parere favorevole perchè sia approvata la cauzione offerta dal signor Belloni Giovanni per l'esattoria 1895-97 — Id. — Comune — Approva in parte la consigliare deliberazione relativa ad aumenti quinquennali a favore del vice segretario Nesso Domenico, promosso a segretario — Id. — Id. — Approva la pensione a favore del prof. Giovanni Barbieri collocato a riposo.

*Burano* — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1895.

*Cona* — Id. — Id.

*Meolo* — Comune — Approva la pensione della levatrice Rosa Roma.

*S. Donà di Piave* — Approva gli articoli aggiuntivi al regolamento di polizia mortuaria.

*Terre di Mesto* — Comune — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta per l'esercizio 1895.

*Campodarsego Maggiore* — Comune — Autorizza l'abbattimento di platani del viale della chiesa e la loro cessione alla Fabbricieria.

### Elezioni commerciali
**Vicenza**, 3 *dicembre*

Come vi scrissi, ieri seguirono le elezioni per la nomina di sette consiglieri della Camera di commercio.

Il concorso alle urne fu abbastanza animato. Venne assai deplorata la scissura nel campo liberale dei commercianti, scissura che giovò ai clericali i quali poterono così, sforzando la posizione, emergere con tre dei loro candidati.

Negli altri comuni però la lista liberale più conosciuta e apprezzata ha riacquistato il terreno perduto in città, e si ha viva speranza che l'esito finale sarà ad essa favorevole.

### Corriere rodigino
**Rovigo**, 3 *dicembre*.

*(livio) Adunanza.* — Ieri circa a un'ora pom., ebbe luogo l'annunciata adunanza per la costituzione dell'Associazione agraria regionale veneta. Erano presenti gli onorevoli Valli e Colpi, il professore Tito Poggi, che furono i più fervidi propugnatori dell'associazione, nonchè molti altri agricoltori.

Erano pure rappresentati all'adunanza: il Comizio Agrario di Rovigo, l'associazione agraria del Basso Polesine, l'associazione agraria dell'alto Polesine, il Comizio agrario di Verona, il Comizio agrario di Este, l'associazione agraria del basso Veronese, i Comizi agrari di Chioggia, di Schio, di Vicenza e di Padova, il sindacato agrario di Padova, il Comizio agrario di Marostica e il Comizio agrario di Bassano.

Dietro proposta dell'onorevole Valli venne nominato, per acclamazione, a presidente dell'adunanza l'onorevole Colpi e a segretario il cav. Tito Poggi.

Venne discusso ed approvato lo statuto. Vi manderò domani altri particolari.

— *Furto semplice.* —A S. Apollinare, ieri notte ad ora indeterminata, il Frezzato Valeriano con la semplicità del Zamirato Giuseppe, rubava da luogo aperto, due cariole, un badile e due pali del complessivo valore di L. 11,50, in danno di Pavanello Luigia, Mattana Giuseppe e Poletto Napoleone.

**Chioggia** 3 dicembre — *Furto* — Ladri, finora ignoti, favoriti dal pessimo tempo, penetrarono stanotte, praticando un foro nel muro, nel negozio di vino di certo Cioccolin e compirono un furto in denaro per lire 500.

L'autorità è già sulle traccie dei colpevoli, ed è sperabile che presto giunga ad agguantarli.

## COMMERCI E INDUSTRIA
### Mercati
### Dispacci commerciali

**Parigi** 3. — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.40 — Per gen. 42.40 — Pei 4 mesi primi 42.60 — A 4 mesi da marzo 42.75.

*Spiriti* — *Mercato* calmo — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.25 A 4 mesi da maggio 35.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 26.25 — Pel corr. 26.25 — Pei quattro primi 26,75 — A quattro mesi da marzo 27.12.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,80 — per gennaio 18.75 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.90.

**Anversa** 3 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1|2 — Pei 3 mesi primi 12 1|2.

**Brema** 3 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 3 — Zucch. barbabietole 8.92 — Mercato sosten.

**Londra** 3 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

**Marsiglia** 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 42799 — Vendite della giornata q.i 14000. Vendita a consegnare q.i 600.

Ghirka Nicolajeff f. 11,75 viaggiante.
Id. Alexandroff f. 11,75.
Duro Tunisi f. 15,50.
Id. Bona fr. 15,50.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 dicembre a L. 107.20.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.60.

## Listini Borse

**Venezia 3 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 10 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 131 80 | 132 — | — — | — — | 3 |
| Francia | 107 15 | 107 25 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 107 10 | 107 20 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 93 | 26 97 | 26 80 | 26 84 | 2 |
| Svizzera | 107 05 | 107 15 | — — | — — | 4 |
| Austria | 216 — | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 1[8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca di Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

**Roma 3**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 91 27 |
| Banca generale | — — |
| Credito mobiliare | — — |
| Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Azioni S. Acqua Pia | — — |
| Azioni S. immobiliare | 26 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 91 27 |
| Azioni Banca d'Italia | 799 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 648 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 320 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 185 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 107 30 |
| » sconto Londra | 26 95 |
| » Germania | 132 20 |

**Milano 3**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 91 05 |
| Rendita fine | 91 27 |
| Azioni Mediterranee | 495 — |
| Banca Generale | 43 — |
| Lanificio Rossi | 1268 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 320 — |
| Raffineria Zuccheri | 185 |
| Sovvenzioni | 8 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 276 — |
| Francia a vista | 107 25 |
| Londra a 3 mesi | 26 81 |
| Berlino a vista | 132 — |

**Vienna 3**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 99 85 |
| » in oro | 124 45 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1040 — |
| » Stab. di cred. | 398 50 |
| Londra | 124 45 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 90 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 238 60 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 3[8 |
| Rendita italiana | 84 3[4 |

**Berlino 3**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 240 — |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 50 |
| Rendita Italiana | 84 50 |

**Parigi Chiusura**

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 55 | 100 75 |
| Id. 3 % perp. | 102 50 | 102 62 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 60 | 107 70 |
| Id. Ital. 5 % | 85 10 | 85 75 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 13 |
| Consol. ingl. | 103 5/16 | 103 37 |
| Obblig. Lomb. | 341 — | 342 — |
| Cambio Italia | 6 7/8 | 6 7/8 |
| Rend. turca | 25 72 | 25 90 |
| Banca Parigi | 721 — | 728 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 57 |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 515 — |
| Rendita ung. | 101 1/16 | 101 7/16 |
| Rend. spag. est. | 72 68 | 73 31 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 672 81 | 676 56 |
| Cred. Fond. | 918 — | 922 50 |
| Az. Suez | 3003 — | 3030 — |
| Azioni Panama | 11 — | 10 — |
| Lotti turchi | 126 25 | 127 25 |
| Ferr. mer. | 603 | 615 — |
| Prest. russo | 89 15 | 89 35 |
| Id. portog. | 25 1/3 | 25 56 |

**Firenze 3**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 91 27 1/2 |
| Cambio Londra | 26 79 — |
| » Francia | 107 20 — |
| Ferrovie merid. | 649 50 — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 796 50 — |

**Torino 3**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 91 12 |
| Rendita fine | 91 30 |
| Azioni ferrovie medit. | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | 650 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 802 — |
| Banca di Torino | 143 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 52 — |
| Banca Tiberina | 7 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | 107 35 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 97 |

**Londra 1**

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 3[8 |
| Italiano | 84 3[4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 3** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,81 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 77,81 — pel futuro 78.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,75 pel futuro 76.45

**CEREALI — Nuova York 1** — Frumento rosso D. 60 5[8 — Granoturco D. 0.59 — Farina extrastate da 2,40 a 2,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2

**COLONIALI — Nuova York 1** — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 13.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 1** — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 1** — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Movimento del Porto

Partiti il 1. per Sulinà vap. ingl. « Rosina Mendl » cap. Brown vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Foscolia » cap. Fuller vuoto - per Trapani vap. belga « Oural » cap. Fries vuoto - per Malta vap. ital. « Silvestro D. » cap. Borello con merci - per Trieste vap. aust. « Ettore » cap. Gobcevich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Bari e scali vap. it. « Barion » cap. Caputi con merci

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Plata » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1. dicembre N. 282 contiene:

Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevamenti di somma dal fondo speciale approvato per l'esercizio 1893-94 per le strade ferrate complementari — Decreti ministeriali che distacca dai compartimenti di Torino e Genova le provincie di Alessandria e Porto Maurizio per quanto riguarda il servizio dei Buoni del Tesoro — Atto di trasferimento di privativa industriale — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, mese di ottobre 1894 — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17,—.

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.



































Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Mercoledì 5 Dicembre N. 336

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio





# PARLAMENTO NAZIONALE
## (Dispacci alla «Gazzetta»)

## A MONTECITORIO
*Presidenza Villa*

### Prima della seduta

Ci telegrafano da *Roma 4, ore 7.50 p.*

La Camera è oggi poco popolata, le tribune sono vuote, compresa quella della Presidenza. Nessun interesse.

Sono più animati i corridoi.

Nel vestibolo, sotto l'ordine del giorno, dove è detto : *Nomina dell'ufficio presidenziale*, un bello spirito ha scritto col lapis : *Farassi per decreto reale.*

Imbriani, che credeva la seduta si aprisse alle due, si è recato alla Camera ; vedendo invece che si principia alle tre, esce, fermandosi a parlare con varii giovanotti.

In un altro gruppo vedo Boselli, circondato da deputati e da giornalisti, finchè si avvicina Branca. Questi chiama Boselli ; entrano insieme confidenzialmente, chiacchierando.

In piazza Montecitorio sono varii gruppi di deputati.

Villa, che deve assumere la presidenza è uno dei primi ad arrivare nell'aula.

Dei segretari sonvi Quartieri, Dayala, Fortunato, Di Sant'Onofrio, Miniscalchi e Nasi. Entrambi i questori De Riseis e Giordano Apostoli sono presenti.

Villa stringe la mano a molti deputati, che si recano a salutarlo al banco presidenziale.

L'Estrema Sinistra è deserta. Vi noto l'assenza di Cavallotti che aveva detto che sarebbe tornato oggi o domani. Ma si dubita che possa arrivare, perchè lettere giunte lo dicono ammalato a Meina. Dell'Estrema noto presente il Colaianni, venuto ieri dalla Sicilia ; dei socialisti Prampolini, Agnini e Berenini.

Sono assenti Zanardelli e Rudinì. Presenti Brin, Tajani, Lacava, Miceli, Fortis, uno fra i primi ad arrivare - pallido ed emaciato.

Dei ministri primo ad entrare è Baccelli, poi viene Maggiorino Ferraris, che va a sedere al suo banco di deputato.

Crispi giunge, circondato da molti deputati, con cui conversa famigliarmente.

### L'elezione del Presidente

MATTEINI e POLI giurano.

Poi, dichiarata aperta la seduta, si passa alla votazione per l'elezione del presidente — e il segretario QUARTIERI fa l'appello, durante il quale la Camera si popola. Molti deputati arrivano. L'animazione è grandissima.

Crispi in piedi parla con Brin e pare che lo motteggi, mentre Brin si profonde in inchini. Alcuni deputati vicini ridono.

Dopo poco Crispi, recatosi al proprio posto, parla amichevolmente con Tajani.

Molti capannelli nell'aula.

Mentre si procede al contrappello, gli uscieri distribuiscono le schede bianche, rosse e verdi per le elezioni dei vicepresidenti, segretarii e questori.

* *
*

Lo spoglio delle schede per l'elezione presidenziale si fa dal presidente Villa con i segretarii d'Ayala e Miniscalchi.

Il primo spoglio avviene fra molta confusione. La prima scheda porta il nome di BIANCHERI, la seconda è bianca, la terza BIANCHERI, la quarta è bianca. Arrivasi fino a 4 schede bianche e tre col nome di BIANCHERI. Silenzio generale. Poi il numero delle schede BIANCHERI aumenta sempre, e i deputati tornano a conversare.

Quando si proclama il risultato si rifà silenzio. Il risultato è questo, **Biancheri voti 226 — Schede bianche 73 — Eletto Biancheri.**

Fa impressione il numero delle schede bianche, superiore a quanto si credeva. L'Estrema sinistra, gli zanardelliani, i giolittiani tutti votarono con scheda bianca.

Qualche tentativo di applauso quando fu proclamato Biancheri ; ma poi silenzio, essendo Biancheri assente. L'applauso proromperà fragoroso quando Biancheri si insedierà.

### L'ufficio di Presidenza

Si vota poi per l'elezione dell'uffizio di presidenza.

DI SANTONOFRIO fa la chiama.

Lo spoglio delle schede si è prolungato fino verso le sette. Le tre commissioni, che fanno lo spoglio con metodo insolito, lavorano su tre banchi entro l'aula della Camera vuota. Le tribune sono vuote, meno quella della stampa ove si trova qualche giornalista. Lo spettacolo è curioso.

Fatto lo spoglio, al momento della proclamazione, pochi deputati rientrano per curiosità.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione :

*Vice Presidenti* : eletti gli on. Caetani, Villa e Damiani ; ballottaggio fra Mussi e Mordini.

*Segretari* : eletti gli on. Zucconi, Fortunato, Miniscalchi, Quartieri, D'Ayala, Valva e Nasi ; ballottaggio fra gli on. Sant'Onofrio e Lucifero.

*Questori* : eletti gli on. De Riseis, Giordano Apostoli.

Parecchi voti ottenne Tajani per la vicepresidenza e sorpresero molti, Tajani non essendo candidato. Questi voti li ebbe per un movimento spontaneo di alcuni meridionali.

Voti ebbe pure Badaloni per segretario e fu dietro iniziativa dell'Estrema sinistra, ma non ebbe tutti i voti dell'Estrema, calcolando che oggi eranvi alla Camera solo 19 deputati radicali. Altri voti ebbe dagli zanardelliani e dai giolittiani.

La seduta fu tolta alle 7 pom.

---

La settantina di schede bianche che sono uscite dall'urna nella elezione presidenziale debbono aver fatto impressione per questo : che fra gli usi del Parlamento italiano è durato quasi costante quello di non considerare come un atto di carattere politico la scelta del suo Presidente che la Camera dei deputati compiva.

Sobbene degli esempii in contrario si possano addurre, e si possa asserire che l'elezione del presidente è comparsa anche come il mezzo migliore per additare alla Corona la persona più adatta per essere il capo del Governo (così avvenne infatti col Lanza nel novembre 1869 e col Cairoli nel marzo 1878), [illegible] in pubbliche discussioni l'assemblea legislativa ebbe a sanzionare la teoria che la nomina del presidente non debba considerarsi come un atto politico. E il caso toccò proprio al Biancheri.

Nel 1876 (27 marzo) in seguito al passaggio del Governo da un partito all'altro, il deputato Biancheri credè di dover rassegnare le sue dimissioni da presidente della Camera, e il Minghetti ricordò « che la responsabilità della scelta presidenziale, in qualche guisa toccava al governo » ma l'assemblea fu del parere del Depretis e del Crispi, il quale ultimo disse : « La Presidenza della Camera dev'essere una magistratura neutrale, nella quale si concentra tutta l'autorità del Parlamento. Bisogna che alla suprema direzione dell'Assemblea sia un uomo il quale non appartenga a nessun partito. »

Ora però la politica torna a dare il *la* all'elezione del presidente, e in questo caso — almeno a senso nostro — è tutt'altro che male. Le settantatre schede bianche debbono rendere anzi più gradita all'onor. Biancheri e agli amici suoi la vittoria.

## A PALAZZO MADAMA
*(Presidenza Farini)*

Ci telegrafano da *Roma 4, ore 7,10 p.*

La seduta comincia alle 3.15.

### Il seggio provvisorio

Procedesi alla costituzione del seggio provvisorio, che riesce così composto :

Doria Pamphili, Rattazzi, Di S. Giuseppe, Paternò, Parenzo, Cappelli.

Leggonsi il decreto di chiusura e quello della riapertura della sessione.

Procedesi all'appello nominale per la nomina di sei segretarii e due questori.

IL PRESIDENTE proclama il risultato : votarono 160. Riuscirono eletti segretarii : Cencelli, Guerrieri-Gonzaga, Taverna, Colonna-Avella, Corsi, Di S. Giuseppe.

Risultarono eletti questori : Barracco e Gravina.

IL PRESIDENTE invita il seggio definitivo a prendere possesso dell'ufficio. Quindi pronuncia il seguente discorso, mentre i senatori son tutti in piedi.

### Discorso di Farini

*Signori Senatori !* Piacque al Re di novellamente largirmi l'altissima dignità, l'onore solenne di essere vostro Presidente.

Risalendo questo seggio, l'animo mio non sa sfuggire ad una grande perplessità, non riesce a sottrarsi ad un timore. Ondeggia nel dubbio che il troppo lungo durare della stessa direzione e dei medesimi criterii nel condurre i lavori di quest'alta Camera, non abbia a dar loro apparenza di personale impronta ; tituba per la tema che, immedesimandosi quasi, quasi confondendosi la carica insigne colla povera persona mia, l'una coll'altra non si scambi, sicchè quella abbia a scadere di autorità e di prestigio.

Il Presidente continua chiedendo che il Senato gli continui magnanimità e benevolenza assidue.

Poi soggiunge :

Quando, volsero testè sette anni, io avevo l'avventura di parlarvi per la prima volta di quassù, mi prorompeva dal cuore un'augurio, per la grandezza della patria, augurio che voi facevate vostro.

Quell'augurio non andò perduto.

Da allora l'Africa non ci mandò soltanto notizie di sforzi inani, di vani sacrifizii, di gloriosi morti ; il nome d'Italia e del suo Re, da allora vi si pronunciò rispettato e temuto. Lo fecero risplendere di luce invidiata Agordat e Kassala ; due combattimenti, due vittorie !

E la nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, a gara di incivilimento assunta.

Altre cure oggi c'incalzano. Perchè l'opera della passata sessione, perchè il frutto di ingenti sacrifizi non vadano dispersi, occorre che la pubblica sicurezza si ristori, e le finanze si rigagliardiscano, che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno. Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini di ogni condizione con provvisioni rapide e sapienti, che innalzino gli umili senza deprimere i maggiori ; a sollievo e correzione dei mali intensi e prementi ; non a palliare brame insaziabili. Soccorrere per ogni dove ad antiche miserie, provvida, salutare antiveggenza alle menti consiglia ; solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le nuovissime sciagure, nelle quali natura inclemente piombò pur ora su alcune provincie. »

Il Presidente continua confidando che un lungo periodo di pace faciliterà i lavori del Senato.

Ce ne affida — dice — il cordoglio che con omaggio a nobilissimi sentimenti d'equità internazionale, due volte in brevi mesi mutò in lutto d'Europa, il lutto di due Nazioni, ultimo quello per l'immatura fine dell'Imperatore Alessandro III di Russia, cui il mondo diede nome e gloria di pacifico.

Il Senato partecipe al dolore di un grande Stato amico d'Italia, profondamente rattristato rimpiange la scomparsa del Sovrano d'un Impero, al quale il risorgimento nazionale andò ripetutamente debitore di influssi benevoli, di sicure simpatie.

Tributo onore alla memoria del potente, che la possanza usò per la pace dei popoli.

In questa fiducia dalla parola reale avvalorata, serenamente accingiamoci all'arduo cimento cui l'ora presente ne sospinge.

Sono grandi i doveri del Senato, verso la patria e verso il Re ! » (*Applausi.*)

* *
*

Il PRESIDENTE comunica tra altri documenti, una lettera del presidente del Senato francese, all'ambasciatore italiano a Parigi, che accompagna il resoconto della seduta del Senato francese nella quale diedesi partecipazione delle condoglianze del Senato italiano per l'assassinio del presidente Carnot, e le manifestazioni di gratitudine cui diedero luogo. Comunica pure una lettera del presidente della Camera francese.

Comunica il decreto di nomina del deputato Sciacca della Scala a sottosegretario di Stato.

Sopra proposta di Cambray-Digny il Senato deferisce alla presidenza la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Domani si procederà alla elezione delle diverse Commissioni permanenti.

Levasi la seduta alle ore 5.45

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Notizie parlamentari
**Le interpellanze — Zanardelli — Biancheri — Per un posto di segretario — La maggioranza.**

Ci telegrafano da *Roma 4, ore 9.15 p.*

Si dice che domani, dopo la costituzione del seggio presidenziale, l'onor. Crispi dichiarerà di accettare le interpellanze relative alla politica interna, chiedendone l'immediata discussione, coll'intendimento di liberare la Camera da ogni preoccupazione estranea alla discussione per i provvedimenti finanziarii e sociali, per i quali occorre che la Camera discuta con grande calma.

— Fioccano nuove domande di interrogazioni e interpellanze. Pinchia interroga Barazzuoli per conoscere le ragioni per cui nel giro che lo scorso autunno fece in Italia non toccò la Sardegna e la Sicilia.

— Si dice che l'on. Zanardelli arriverà a Roma venerdì.

— L'on. Villa telegrafò all'on. Biancheri oggi stesso informandolo del risultato della votazione.

Si ignora se l'on. Biancheri arriverà domani oppure posdomani per assumere l'ufficio di presidente.

— L'on. Zucconi essendo ammalato seriamente, oggi si era tentato alla Camera di sostituirlo con la candidatura di Lucifero per un posto di segretario della Presidenza. Questa manovra ha prodotto la reazione. Molti voti si conversero sul Zucconi, che ebbe così maggior numero di suffragi. Invece Sant'Onofrio è entrato in ballottaggio con Lucifero.

Credesi che domani riuscirà Sant'Onofrio.

— Domani sera v'è riunione della maggioranza.

### La riunione di Veneti-Lombardi
**per i lavori della perequazione fondiaria**

*Roma 4, ore 10.15 p.*

Come vi preannunziai, oggi si tenne riunione dei deputati lombardo-veneti, le cui provincie chiedono l'acceleramento dei lavori per la perequazione fondiaria.

Presiede l'on. Fagiuoli promotore della riunione ; funge da segretario l'on. Donati.

Fra gli intervenuti veneti vi noto : Marzotto, Piovene, Schiratti, Lucchini, Bodio, Wollemborg, Vendramini, Miniscalchi, Mel, Luzzatti, Rizzo, Colpi, Graziadio, Chinaglia, Danieli, Di Broglio ; — aderirono gli onorevoli Aggio, Andolfato.

Fra gli intervenuti lombardi presenziarono : Lochis, Papa, Rubini, Carcano, Suardi.

Dei senatori intervenne Sormani-Moretti.

Dopo una discussione di indole generale, si decise di nominare un Comitato di deputati che agirà d'accordo col Comitato dei senatori per accelerare così i lavori della perequazione. Compongono il Comitato Fagiuoli presidente, Luzzatti, Carcano e Donati segretario.

Il Comitato dei senatori si compone di Griffini e Lampertico.

Entrambi terranno domani seduta plenaria.

---

A proposito dell'acceleramento dei lavori catastali che nelle nostre provincie è vivamente reclamato per ragioni di giustizia e di equità — pubblicheremo un importante articolo dettato da persona assai competente nella questione.

### L'abolizione dei Collegi militari
**Gli arsenali di Napoli e di Taranto**

*Roma 4, ore 10.55 p.*

Oggi si riunirono parecchi deputati di Napoli per discutere la questione dell'abolizione dei Collegi militari e di quella degli arsenali di Napoli e di Castellammare. Si decise di tenere una riunione a cui parteciperanno tutti i rappresentanti delle provincie, dove attualmente vi è un collegio militare per discutere la condotta da tenersi.

Martedì, undici corrente, si terrà un'altra riunione di deputati meridionali per la stessa questione degli arsenali.

---

E così è sempre in Italia ! Tutti sono buoni a chiacchierare ; ma guai a toccare qualche interesse regionale o provinciale o comunale e sopratutto... elettorale.

Eppure - l'abbiamo osservato anche iersera - per far la frittata bisogna romper le uova ; e le economie nei bilanci non si ottengono con la virtù degli specifici di Dulcamara e con la polvere del pimpirimpì. Il Governo lasci pure che dieci o venti deputati protestino contro l'abolizione dei Collegi militari e la soppressione degli Arsenali di Napoli e di Castellammare — e tenga duro.

La grande maggioranza nel paese è con lui — specie poi quando, come nella questione dell'Arsenale di Napoli, l'abolizione si risolve in un miglioramento della difesa nazionale oltre che in un'economia importante.

### L'ambasciatore Nigra

*Roma 4, ore 11,15 p.*

L'ambasciatore Nigra aveva deciso di partire sabato sera per raggiungere l'ambasciata di Vienna, ma essendo invitato a pranzo in casa Sermoneta per sabato sera, ripartirà domenica mattina.

Cadono tutte le voci che Nigra lasci l'ambasciata italiana di Vienna. Posso assicurarvi che il Nigra ebbe lunghe conferenze a Monza e a Roma col Re.

Nigra ebbe oggi una lunga conferenza con l'on. Crispi.

### L'epidemia cholerica nel Brasile

*Roma 4, ore 11.25 p.*

Il Ministro del Brasile presso il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma del ministro degli esteri a Rio Janheiro :

L'epidemia continua a declinare nella zona, ove si era manifestata ; non furonvi casi nuovi e i pochi malati sono in buone condizioni. La capitale federale continua a essere immune.

### Tredicimila biglietti della Banca Romana

*Roma 4, ore 11.35 p.*

Il *Fanfulla* conferma che nella scorsa settimana si presentarono alla sede di Roma della Banca d'Italia tredicimila biglietti di grosso taglio della Banca Romana. S'ignora chi sia il presentatore, ma si fanno molteplici commenti sul fatto della presentazione, mentre da parecchi mesi nessun biglietto della Banca Romana veniva presentato allo sportello.

### Una querela della « Riforma »

*Roma 4 ore 11.45 p.*

La *Riforma* di stasera annunzia una querela per diffamazione contro il *Corriere dell'Isola* di Palermo, che la accusò di vivere coi fondi segreti.

### A fascio
**Pei danneggiati dal terremoto — Il duca Tommaso da Morin — Il Principe di Napoli — Cantagalli e il Re — Arimondi dal Re.**

*Roma 4, ore 11.55 p.*

La duchessa di Genova madre versò mille lire ed il duca d'Aosta 500 al comitato centrale pel terremoto in Calabria.

— Il duca di Genova si recò a visitare il ministro della marina Morin, conversando con lui per circa un'ora.

— Il principe di Napoli domani si recherà ad Orbetello a passare in rivista la guarnigione, poi si recherà a Firenze.

— Il Re ha ricevuto Cantagalli ministro italiano al Marocco. Il colloquio fu lungo. Il Re volle avere minute informazioni sugli ultimi fatti marocchini.

— Stasera il Re riceverà il generale Arimondi che domani parte per l'Africa.

## NOTERELLE

*Il monopolio degli alcools.* — Si attendono a giorni i rappresentanti degli assuntori del monopolio degli *alcools* : pare che abbiano compiuto il versamento della cauzione provvisoria di 5 milioni, imposta come condizione, prima di risolvere definitivamente la questione.

*I documenti della Banca Romana.* — Si assicura che l'on. Crispi non prenderà la parola alla lettura dell'interpellanza Cavallotti sul processo pei documenti della Banca Romana. Prenderà la parola invece il ministro della giustizia, il quale dichiarerà che il governo non può rispondere, finchè pende il processo, su tale questione.

*Il capo della* farmacia *di Montecitorio* — L'altra sera venne eletto il capo della *farmacia* di Montecitorio al posto del compianto Merziario. Vi erano diversi indicati, fra cui l'onor. Ercole ; ma questi rinunziò per iscritto a favore dell'onor. Bertollo, che fu nominato per acclamazione ed insediato sul famoso angolo ove pontificava il Merzario.

*Sotto la carrozza della Regina* — L'altra sera la carrozza reale, mentre riconduceva la Regina al Quirinale, investiva sulla salita di questo una certa Serafina Corsetti, che voleva consegnare una supplica alla Regina. La Corsetti riportò una frattura al braccio. La Regina ordinò che fosse portata al Quirinale per le prime cure, quindi la fece trasportare all'Ospedale. L'istanza che la Corsetti voleva presentare venne subito favorita.

## NOTIZIE DA KASSALA
***relative alla presunta marcia dei Dervisci***
**contro i possedimenti italiani**

L'*Africa Italiana* di Massaua giunta qui ieri, reca una lettera da Kassala (forte Baratieri) in data del sette novembre, ove contengonsi notizie che possono servire di rettifica e complemento ad altre informazioni corse in questi giorni ed attribuite anche al padre Rossignoli, fuggito dalla prigionia del Mahdi.

Va notato che tali notizie sono posteriori a quelle che può aver recate il Rossignoli.

Eccovele testuali :

« Sono giunti due disertori dal Ghedaref colle proprie armi, in stato veramente compassionevole. Raccontano che l'emiro Ahmed Fadil è tornato da Ondurman, dove era stato ad *audiendum verbum* dal califa ; l'Ahmed Fadil ha ordinato pubbliche preghiere ed ha fatto piantare le bandiere dinanzi al campo di Seek Abu Sin, donde si scorge la via per l'Atbara e per Kassala.

« Ma è voce fra i soldati che, malgrado questo apparato scenico egli abbia scritto al califa Abdulahi essere troppo arrischiata un'impresa contro gli italiani. Ed ora si attende la risposta.

« Del resto, colà corrono le voci più bizzarre che indicano la situazione.

« Mentre gli uni parlano di andare a stabilirsi nei monti di Sabderat per tagliare le comunicazioni di Kassala con la Colonia, gli altri assicurano che gli italiani con grandi forze avanzeranno per la riva destra rimontando l'Atbara, mentre gli abissini come un nuvolo di cavallette, scenderanno per Metemma, l'Atbara stessa, avendo tanto gli italiani quanto gli abissini per punto di riunione Seek Abu Sin.

## IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO
**La Redazione de la « Difesa »**
*(Vedi la* Difesa *del 3-4 corr.)*

— Puah ! Questa *Gazzetta* adopera il linguaggio e i doppi sensi del Casti !!
— Ma se il Casti era dei nostri, un abate !

## COMMENTI AL DISCORSO DELLA CORONA
### I giornali esteri
*(Dispacci alla « Gazzetta »)*

*Londra 4, ore 9.50 a.*

I giornali commentano il discorso del Re d'Italia.

Il *Daily News* dice : Un uomo di Stato che apporta più danaro al tesoro e ne prende meno nello stesso tempo, aumenta l'efficacia delle amministrazioni pubbliche e meriterà un posto nella storia. Ulteriori sacrificii nel bilancio della guerra sono impossibili nuove economie, stante l'orgoglio della nazione nel suo esercito e perchè l'Italia è convinta che non potrebbe fidare per la sua esistenza alla tolleranza dei potenti vicini.

Il *Morning Post* dice : La Francia fa apertamente guerra alle tariffe, sperando di danneggiare le risorse fiscali dell'Italia e di costringerla a rinunziare alla sua posizione fra le grandi potenze. Se il governo fa approvare il bilancio, mantenendo le spese militari attuali ed evitando il disavanzo, la Francia non cercherà più di sacrificare gli interessi commerciali dei due paesi nella speranza di costringere l'Italia a subordinare la sua politica estera a quella della Francia.

Il *Morning Advertiser* dice : Con Crispi, che è indispensabile al governo, conviene confidare che l'Italia sarà guidata verso la prosperità.

*Parigi, 4 ore 10 a.*

Parecchi giornali commentano il discorso del Re Umberto.

Il *Siècle* dice : La parola del Re è pacifica pella situazione estera, ottimista per quella interna. La parte relativa alla riduzione delle spese militari merita l'approvazione della Francia.

L'*Estafette* scrive : Le linee generali del discorso reale non possono che piacere alla Francia ; salvo alcune asserzioni troppo ottimiste, dal discorso di Umberto traspare sincerità e il discorso suscita fiducia.

Il *Figaro*, commentando la parte del discorso del Re Umberto, relativa alla politica estera, conclude : Vi è qualche cosa di mutato nella politica italiana.

*Berlino 4, ore 12.10 p.*

La maggior parte dei giornali della mattina non commentano ancora il discorso di Re Umberto.

La *National Zeitung* dice : Bisogna attendere i progetti finanziarii prima di esprimere il giudizio. Il passo del discorso riguardante l'attitudine ammirabile dei cittadini e dell'esercito di fronte agli ultimi terremoti in Calabria, rispose indubbiamente alla disposizione generale degli animi.

Il *Kleines Journal* rileva la nobile intonazione del discorso, che è fiero senza essere provocante. Indubbiamente fra il Governo e la Camera vi sarà quell'accordo, che renderà possibile all'Italia bentosto di rinforzarsi all'interno ed all'estero.

La *Nord Deutsche* commenta il discorso del trono italiano ; ne pone sopratutto in rilievo il punto relativo al bisogno imperioso di ristabilire il pareggio del bilancio. Dice che la stessa opposizione consoliderà la condizione di Crispi, perchè nessun capo di governo in Italia potrebbe trascurare di dover porre in assetto il bilancio dello Stato.

*Vienna 4, ore 1.5 p.*

Quasi tutti i giornali commentano il discorso di Umberto.

Il *Fremdenblatt* dice che la nuova sessione si apre sotto i più favorevoli auspicii, per la felice riuscita della grande opera che incombe al Parlamento. Il brano del discorso relativo alla situazione pacifica sarà letto ovunque colla più viva soddisfazione. Umberto prova in ogni occasione come egli consideri la conservazione della pace quale uno dei primi doveri.

La *Neue Freie Presse* e la *Presse* rilevano la fiducia con cui il discorso reale parla dell'attuale situazione pacifica.

La *Presse* dice anzi che mai finora tale convinzione fu manifestata in modo così reciso.

Il *Neues Wiener Tagblatt* chiama il discorso reale un'augusta manifestazione pacifica, che riceve ancora maggiore importanza dalle dichiarazioni, di piena fiducia che la crisi finanziaria sarà bentosto superata.

L'*Extrablatt* dice : Ben giustamente il discorso della Corona italiana riscuote unanimi applausi, poichè è improntato a rara franchezza.

La *Deutsche Zeitung* rileva la parola di completa fiducia del Re nella situazione interna ed estera. Dice che il successo della politica di Crispi non può disconoscersi.

# CRONACA ESTERA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Attacchi francesi

contro Zola, l'Italia e un giornale italiano di Nizza

*Parigi 4, ore 7 a.*

La *Patrie*, pubblicando oggi un preteso resoconto dell'intervista fra Zola e il Re d'Italia — e amplificando quello già conosciuto — trova modo di attaccare Zola e l'Italia.

Narra in pari tempo d'una pretesa agitazione a Nizza contro il giornale italiano *Il Pensiero di Nizza*, aggiungendo che il deputato nizzardo Raiberti sarà costretto a domandare dalla tribuna la soppressione di questo giornale.

### Il bilancio francese

Le idee del Governo in fatto di finanza

*Parigi 4, ore 6.50 p.*

*Camera.* — Riprendesi la discussione generale del bilancio.

*Poincarrè* parla in favore del progetto del governo. Dice che la Francia avvicinasi ogni anno maggiormente all'unità di pareggio del bilancio. Giustifica la tassa progressiva sui redditi, che dice destinata a colmare in parte il disavanzo. Difendesi dall'accusa di voler dare soddisfazione ai socialisti. Scopo della tassa progressiva è di avere riguardo agli operai, che pagano più tasse indirette dei ricchi, ciò è conforme alla dichiarazione di Perier che diceva doversi sopratutto colpire la ricchezza acquisita, e alla politica del Gabinetto che dichiarò ispirarsi alle idee di giustizia e di progresso. (*Applausi a sinistra e al centro*).

### Gli avvenimenti d'Armenia

*Washington* 4 — Senato. Si approva la risoluzione che chiede informazioni riguardo agli ultimi avvenimenti d'Armenia.

Ieri ricevemmo questo dispaccio:

*Londra 4, ore 3.10 p.*

La Porta, per escludere i rappresentanti inglesi dalla Commissione d'inchiesta turca sugli eccidii d'Armenia, aveva lasciato intendere che accettava un rappresentante americano nella Commissione stessa. Questa invece è partita da Costantinopoli il 27 ottobre per Trebisonda, senza che alcun rappresentante estero ne facesse parte.

Questo fatto rende sempre più evidente per l'opinione pubblica inglese il carattere delusorio dell'inchiesta e il risultato della stessa ne è sin d'ora pregiudicato. Difatti il proclama ufficiale al pubblico annuncia la partenza della Commissione e dichiara che l'inchiesta ha per oggetto i misfatti criminosi dei briganti armeni.

Lo stesso proclama annunzia pure che il comandante in capo e il governatore di Moush furono decorati e che un altro governatore è destituito, perchè volle impedire l'azione repressiva della forza armata. E' constatato che le vittime sono duemila.

Kimberley tenne in proposito un linguaggio energico all'ambasciatore di Turchia, facendo prevedere che la questione armena sta per diventare europea.

### Segretario di Legazione

*Berna 4.* — Il capo ufficio della cancelleria federale Graffina fu nominato segretario di Legazione a Roma in sostituzione di Pioda.

### Il Messaggio di Cleveland

*Washington* 4 — Si è aperto il Congresso. Il Messaggio di Cleveland dichiara che coglierà ogni occasione d'intervento amichevole nel conflitto chino-giapponese. Cleveland si dichiara partigiano della completa abolizione dei dazi sui ferri e sui carboni. Considera urgente di abrogare la legge che proibisce alle navi di portare la bandiera degli Stati Uniti se non furono costruite negli Stati Uniti. Si dichiara partigiano dell'emissione di obbligazioni del Tesoro per sostenere il credito del paese. Annunzia la riforma della legge sulle Banche, onde rendere la circolazione più facile. Il progetto accorderà alle Banche nazionali il privilegio di emettere certi biglietti esenti di tassa.

*Londra* 4 — I giornali commentano il messaggio di Cleveland e approvano generalmente la sua politica finanziaria.

### China-Giappone

Il Vicerè — Atrocità — I poveri di Pechino

La posizione del vicerè Li-Hung-Chang e della sua famiglia è disperata, e la fallita missione Deetring andata a proporre la pace ai giapponesi, ha dato l'ultimo colpo.

L'opinione pubblica è tutta contro il vicerè.

Cento e venti dei mandarini più influenti dell'Impero, già lo dicemmo, lo accusano, dinanzi all'Imperatore, di corruzione e peculato, e di aver dichiarato che la Cina era pronta per la guerra mentre sapeva che ciò non era vero; di aver posto i suoi capitali al sicuro nel Giappone e di aver congiurato per rovesciare la dinastia.

Sono accusati degli stessi delitti il figlio suo che era ambasciatore al Giappone e il generale Kang, che comandava a Port-Arthur.

Il corrispondente dell'*Herald*, che fu testimone della presa di Port-Arthur, manda una lunghissima relazione. Di nuovo vi è il racconto delle raffinate crudeltà dei chinesi taglianti a pezzi i prigionieri giapponesi

Le orde chinesi fuggenti invasero i villaggi, uccidendo donne e fanciulli,

In uno dei conflitti a Port-Arthur i cinesi fecero alcuni prigionieri giapponesi e li mutilarono crudelmente.

Alla presa della piazza i cadaveri di questi disgraziati furono scoperti dai vincitori i quali, per rappresaglia, massacrano centinaia di prigionieri cinesi.

La notizia di queste atrocità è confermata in un telegramma al *Times*.

Telegrafano allo *Standard* che i quartieri popolari di Pekino si sono sollevati e che la plebe uccise commissari e agenti di polizia, cercando di penetrare nei quartieri dei ricchi.

L'aspetto della capitale è squallido, le botteghe sono chiuse; nessuno si attenta a uscire solo per le vie; le pagode sono piene di preganti.

Molti chinesi sono disposti a consegnare la città piuttosto che a durare in una simile vita.

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; *così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. — Pensateci.*

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Si teme ancora il terremoto

**Ottantasei morti e seicento feriti**

*Reggio Calabria 4, ore 7.10 p.*

Dura ancora l'allarme, in seguito alle cosidette previsioni sismiche essendo corsa voce della possibilità di nuove scosse. Tutta Reggio era perciò oggi per le strade.

Dalla lista dei morti fatta compilare dall'on. Galli, risulta che in causa del terremoto morirono ottantasei persone. Parecchi morirono dopo. I feriti ammontano a circa 600.

### L'apertura della Scuola libera agraria

### I drammi della montagna

**Stritolato da un treno**

### Il « Cristo » di Bovio a Torino

*Torino 4, ore 9.15 p.*

(*Zuccaro*) Ieri sera nelle sale universitarie di Via Po N. 18, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico dei nuovi corsi liberi di agraria — nuova scuola unica in Italia. Folla enorme di studenti, e molto intervento di autorità. Parlarono il comm. Arcozzi-Magino presidente del Comizio agrario, il dott. senatore Bizzozzero, il prof. Sanquirico, tutti plaudendo all'idea dei nuovi studii agrarii a cui attribuirono la massima importanza pel benessere economico dell'Italia.

— Da Ormea è giunta la notizia che due fanciulle, certe Gherardo e Ciacca, smarritesi l'altra sera sul colle di Termini, una venne trovata al mattino dopo morta da freddo, e l'altra si crede morta seppellita dalla neve. Ieri si continuarono invano le ricerche.

— Vicino al casello ferroviario fra Collegno ed Alpignano, presso Torino, venne trovato stritolato dal treno il cadavere di un uomo. Non si sa se trattisi di suicidio o di disgrazia.

— Si lavora ancora alacremente nel campo clericale onde vedere di impedire la rappresentazione del *Cristo* di Bovio, ed i clericali fecero perfino pratiche presso la principessa Clotilde. Ma invano. Il *Cristo* verrà dato facilmente sabato e speriamo senza ne nascano scandali!

### Ribellione ai carabinieri

**Un rivoltoso ferito**

A Vecchiano (Pisa) nel principale Caffè del paese, due carabinieri volendo mettere fuori un ubbriaco che schiamazzava, vennero maltrattati e percossi da una comitiva di giovinotti pure avvinazzati.

Inseguiti e colpiti con sassate rifugiaronsi dietro i bastioni del Serchio donde spararono vari colpi di fucile, ferendo gravemente certo Bargi.

Stamane il procuratore del Re e vari questurini si recarono sul luogo. Il caffè fu chiuso e si fecero parecchi arresti.

### Maestrina suicida ad Alessandria

La signorina Palmira Mottino, maestra, d'anni 21, di Alessandria, sedutasi dinanzi ad uno specchio nella sua camera, sparavasi un colpo di rivoltella in bocca, rimanendo istantaneamente cadavere. Pare fosse afflitta da dispiaceri amorosi e di famiglia.

Tempo fa era insegnante nelle scuole di San Salvatore Monferrato; attualmente trovavasi disoccupata e viveva col padre e colla matrigna.

### Un allarme ingiustificato — Una disgrazia

La voce corsa a Genova ieri l'altro di un catenaccio sui coloniali impressionò vivamente il ceto commerciale.

Sdoganamento generale, che continuò ieri. Nei magazzini del porto e del punto franco vi è animazione grandissima: i locali sono insufficienti. La Camera di commercio chiese nuovi punti di sdoganamento.

Pur troppo avvenne una disgrazia nel punto franco dove una pila altissima di zucchero che v'era stata formata, si rovesciò quando un facchino vi passava vicino, trasportando altri sacchi. L'infelice ne ebbe ambedue le gambe spezzate e fu portato all'ospedale.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

E' vario il *primier*, è articolo il *secondo*
A chi ben è *totale*, si fa viso giocondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* Fra-se.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 5 dicembre: S. Saba abate
Giovedì 6 dicembre: S. Nicolò de Bari.
Sole leva ore 7 m. 37; tram. 4 m. 26

**Il Cardinale Sarto** prima di recarsi ieri a restituire la visita alla Deputazione provinciale ed al maggiore dei RR. carabinieri, si recò agli Esposti alla Pietà, dove si trattenne circa mezz'ora, dimostrando molto interessamento per quei poveri abbandonati.

Nella giornata di ieri visitò pure monsignor Angeli, parroco di S. Stefano, e Don Viero, prete di S. Luca, gravemente ammalati, impartendo loro la benedizione.

Oggi, non ieri, come fu erroneamente detto, si recherà alla Casa di Ricovero, quindi visiterà la Casa di Salute dei Fate-bene-fratelli alla Madonna dell'Orto e l'Ospedale militare di Santa Chiara.

**Il « Monsambano »** — Ieri il *Monsambano* fu immesso in bacino e oggi ne sarà visitata la carena per conoscere l'entità delle avarie sofferte e procedere alle relative riparazioni.

A proposito delle notizie particolareggiate da noi pubblicate domenica scorsa sull'incaglio del *Monzambano*, un capitano austriaco ci scrive pregandoci di rettificare la notizia da noi data *che due navi austriache passate in vicinanza al luogo dell'incaglio non diedero ascolto ai segnali di soccorso fatti*, annunziandoci anzi che tanto da parte del Governo austriaco, quanto del vapore *Vila* della Società Topic, furono prestati tutti quei soccorsi che il caso richiedeva. Il capitano ci aggiunge che il vapore *Vila* spese tre ore in tentativi di scagliamento, rompendo due volte la propria gomena negli sforzi fatti per scagliare il *Monsambano*.

Ebbene, noi siamo contenti di pubblicare le informazioni che il capitano austriaco ci manda, ma queste amplificano non rettificano le notizie da noi date. Anche noi accennammo al rimorchio dato da una nave austriaca, ma sta altresì il fatto che altre due navi non risposero ai segnali di soccorsi fatti dal *Monzambano*, forse, anzi certamente, perchè non li videro.

**Pei danneggiati dal terremoto** — Abbiamo ricevuto ieri dai signori Nicolo e Max Leonardi 150 lire per i danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia. Come gli egregi signori offerenti ce ne esprimono desiderio, trasmetteremo oggi stesso la somma al Comitato all'uopo costituitosi a Milano, che invia espressamente sul luogo, per evitare inciampi e ritardi, due suoi rappresentanti.

Se altre offerte consimili ci pervenissero — per quanto noi non si apra, secondo gli accordi presi nella apposita riunione alla Prefettura, riunione della quale parlammo, una speciale sottoscrizione — invieremmo le offerte direttamente all'on. Galli.

**Il naufragio del « Due Gemelli »** — Solo ieri giunsero precisi particolari sul naufragio del trabaccolo chiozzotto *I due Gemelli* — naufragio del quale si parlò vagamente nei giorni scorsi.

Sabato 24 novembre *I due Gemelli* comandati da Guglielmo Zennaro e nei quali erano marinai Giovanni Ravagnan detto Luigi, Felice Giovanni Donaggio e Arcangelo Pagan tutti di Chioggia, attendevano a pescare nelle acque di Maestra vicino a Porto Tolle, insieme al trabaccolo *Acquisto*, comandato da Cherubin Zennaro, fratello del primo.

La bufera, che imperversò quel giorno violenta, costrinse i due trabaccoli ad abbandonare la pesca e a cercare rifugio in un porto. Si diressero verso Chioggia. Per via l'*Acquisto* perdette di vista *I due Gemelli* — e trovò rifugio a Porto Levante, ove aspettava i compagni.

Ma *I due Gemelli* non si videro. I marinai dell'*Acquisto*, presaghi d'una sciagura, lasciarono il lunedì 26 Porto Levante — e sulla punta di Cannerino, a un miglio dalla Lanterna trovarono rovesciato il trabaccolo *I due Gemelli*.

L'*Acquisto* portò a Chioggia l'infausta notizia. Dell'equipaggio dei *Due Gemelli* — comandante e tre marinai — non si è saputo più niente, nè dalle autorità marittime, nè dalle loro famiglie. E' certo dunque che i poveretti rimasero vittime del naufragio!

**Venezia a Vienna.** — Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* dice:

« A maggio s'inaugurerà nell'immenso giardino inglese del *Prater*, un grande stabilimento di divertimenti estivi.

Il giardino sarà trasformato fantasticamente in una parte di Venezia.

Vi saranno agune, gondole e gondolieri e una riproduzione di piazza San Marco, nonchè negozii veneziani, fabbriche di merletti e di vetri, suonatori di chitarra e mandolino.

Nell'Arena, contenente 18,000 persone, si faranno corse di tori. Sarà anche riprodotta la grotta di Capri; vi saranno teatri di operette, di concerti e di marionette.

Steiner è il direttore dell'impresa, iniziata tutta con capitali viennesi. »

**Gli autori della rapina** — Abbiamo narrato ieri il fatto della rapina e delle percosse avvenute in Ghetto Nuovo, e di cui fu vittima il facchino alla ferrovia Luigi Dal Mistro.

Gli agenti Missana e Tavano messisi sulle traccie degli autori, con la semplice scorta dei connotati forniti dal Dal Mistro, riescirono la sera stessa ad arrestarne uno nel pregiudicato Giovanni Alessio di 27 anni abitante nello stesso Ghetto Nuovo.

L'altro, che è pure un pregiudicato, certo Domenico Comin, si è reso latitante.

L'Alessio è in parte confesso. Ammette cioè di avere percosso insieme al Comin il Dal Mistro; ma nega avergli rubato le nove lire.

**L'incerto del paciere** — Giovanni Turchetto di ventisei anni, pittore, abitante a S. Lio in Calle della Nave 5076, ieri l'altro si recò a Padova per accudire ai proprii affari.

La sera, in piazza delle Erbe, alcuni individui essendo venuti a rissa tra loro, il Turchetto intromessosi, volle fare il paciere.

Male però gliene incolse, perchè ricevette un colpo d'arma da taglio all'occipite.

Ritornato a Venezia, si recò all'ospedale per farsi medicare. La ferita fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

**Assistendo** i malati bevete il Ferro-China Bisleri.

**Uno spintone coi fiocchi.** — L'altra mattina fu trasportato all'ospedale civile certo Luigi Negri di 17 anni, abitante a S. Ternita N. 3065.

Mentre se ne stava fermo sotto l'orologio in Piazza S. Marco, ricevette da un ubbriaco uno spintone che lo fece stramazzare a terra, riportando una contusione al piede sinistro.

**L'ammonito** Giovanni Andrea fu deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione al monito.

**Arresti e contravvenzioni** — Caterina Imanetto, Giuseppe Formezza e Angelo Boschini per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

**R. Marina** — Imbarca sul *Re Umberto* il tenente di vascello Orsini Gustavo, quale aiutante di bandiera del comandante in capo della squadra di riserva, in sostituzione del pari grado Ruggiero Ruggero, il quale continuerà a rimanere sul *Re Umberto*.

Il tenente di vascello Da Luca Carlo sbarca dal *Re Umberto*.

Imbarca sul *Dandolo* il tenente di vascello Baudoin Vittorio, in sostituzione del pari grado Tignani Luigi che trasborda sul *Re Umberto*.

**Stato civile** del 3: Nascite Maschi: 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Totale 11.

*Matrimoni*: Celebrato a Spinea il 25 novembre, Siega Pietro, muratore con Trevisan Graziosa, domestica — Celebrato a Sacile il 21 novembre, Sandrin Luigi, sarto con Franzolini Veronica, casalinga tutti celibi.

*Decessi*: Rufini Salvadori Anna, 74, vedova, calzolaia, Venezia — Baruffa Domenica 66, nubile già villica, Mussolente — Moz Angela, 34, nubile, calzettaia, Venezia — Bortolon Maria, 29 nubile, già contadina, S. Gregorio nelle Alpi — Vizza Cesira, 14 nubile, studente, Venezia — Voltolina Giovanni, 76 vedovo, spazzaturaio, Venezia — Forti Leone, 59 vedovo, industriante, Roma — Fioccardi Vincenzo, 55. vedovo, liquorista, Casalmaggiore.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Modo di lavare facilmente i vetri e i mobili verniciati* — Versare un po' d'acqua di Colonia in una certa quantità di acqua pura, tanto che imbianchi leggermente.

Con quest'acqua profumata si lavano i vetri, specchi, ecc., e si asciugano con un pannolino morbido; anche i vetri più brutti e appannati diventano con questo metodo brillanti e trasparenti.

I mobili od altri oggetti verniciati, lavati con questa mistura, ridiventano come nuovi, e non si logorano come con i metodi soliti.

**Per finire** — In un vagone di ferrovia.

— La signora viaggia sola?

— Le faccio osservare, signore, che è la prima volta che uno..... mette tanto tempo ad accorgersene.

# CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Iersera si è ripetuto il *Bell'Apollo* di Marco Praga, malgrado il successo molto incerto e ineguale dell'altra sera.

Il pubblico giudicò severamente la commedia, perchè sa di poter essere col Praga esigente: *noblesse oblige*.

Io ripeto ciò che ho detto ieri: nel *Bell'Apollo* elementi di vitalità comica e drammatica ve ne sono moltissimi. Ma bisogna in parte sfrondare, in parte rimaneggiare il lavoro. Gli elementi buoni non debbono andar perduti pel nostro teatro, nel quale le cose buone scarseggiano. Non è di mia competenza (e non ne avrei autorità) di dire al Praga ciò che deve fare — egli deve averlo compreso dall'esito così serio e sicuro del primo atto, dalla freddezza con cui furono accolti il secondo e il quarto e dai contrasti a cui dette esca il terzo. In codesto terzo atto havvi — io credo — il segreto del successo del *Bell'Apollo*, ma bisogna togliervi i mezzucci troppo vecchi e sfruttati e certe frasi che vogliono esser profonde e sono inutili, come quella di donna Clara: *Ecco le vere gioie della famiglia*, frase eccitante e, torno a dire, inutile, poichè il concetto satirico che racchiude è insito nella situazione drammatica.

L'ora tarda, la fretta l'altra notte mi hanno impedito di dire quattro parole sull'esecuzione — eccellente — della Compagnia Andò Leigheb. Badia e Giandana hanno avuto in Andò e Leigheb due interpreti modello, che compresero i due tipi e li resero con bella arte. Il Carini — un giovane simpatico, intelligente, di splendido avvenire — fu vero, commovente nella parte del magistrato. Delle signore brillante ed elegante, come sempre, la Leigheb — dignitosa e spiritosa la Andò. La Udina, che doveva sopportare un peso forse superiore alle proprie forze, ha trovato degli accenti caldi e pieni di passione e ha saputo subito interessare il pubblico a sè. Ottima la graziosa Bardazzi nella particina, così espressiva, di Enrichetta.

Una lode è dovuta anche a chi ordinò l'apparato scenico. — T.

— Stasera beneficiata della signorina Giannina Udina, la simpatica e promettente prim'attrice giovane. Il programma è interessantissimo: *Il cantico dei cantici* il poemetto di Cavallotti — *Sposi novelli* in 2 atti di Björnson, gentilissima e dolcissima commedia, nuova per Venezia — la farsa *La bustaia*. Auguri alla signorina Udina.

**Malibran** — Stasera Emanuel recita il *Mercadet* di Balzac — la commedia dell'affarismo, che rimarrà classica nel repertorio. Son molti anni che il *Mercadet* non si recita a Venezia; parecchio tempo addietro lo rappresentò con bel successo Ettore Paladini. La parte di Mercadet è di quelle che seducono un attore di genio come Giovanni Emanuel.

**« La base de tuto » a Milano** — Iersera ricevemmo questo dispaccio:

*Milano 4, ore 10.50 p.*

(*Al.*) La *Base de tuto* di Giacinto Gallina, nuova pel nostro pubblico, recitata stasera al *Filodrammatici* ottenne completo successo. Molte chiamate al Gallina durante e dopo entrambi gli atti.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° reggimento fanteria oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1 Marcia militare, N. N. — 2 Potpourri nell'opera *I Lombardi*, Verdi — 3 Mazurca *Genova addio*, Haring — 4 Preludio sinfonico. Masutto — 5 Polka *Onda*, Migliorini — 6 Quadro I ballo *Excelsior*, Marenco.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Carmen.*
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Sposi novelli.*
**Malibran** — 8 1|2 — *Mercadet l'affarista.*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Africana.*
**Birreria Pachorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Quattro bei tipi**

Mentre i peatai Gaetano de Rossi e Fortunato Lapasin erano intenti al trasporto di una peata, certi Giuseppe Pagan, Benvenuto Taschetto, Vittorio Pasquettin e Giuseppe Melchiori, montarono sulla peata stessa ed intimarono al Lapasin di smettere il lavoro che pretendevano di eseguire da loro.

Costui invece col compagno naturalmente protestò; ma la sua protesta legittima inferocì il Melchiori, il quale, spalleggiato dai tre prodi compagni, lo afferrò, traendolo a terra, dove tutti lo percossero, costringendolo poi ad allontanarsi.

Oggi i quattro messeri hanno avuto il premio delle loro gesta camorristiche, riportando tutti la condanna alla reclusione ed alla multa, cioè: Pagan e Taschetto tre mesi e dieci giorni e lire settantatre di multa, Pasquettin tre mesi, giorni ventitre e lire settanta, il Melchiori quattro mesi, cinque giorni e lire novantasette di multa.

**Unico reato... condanne diverse**

Il reato è di contravvenzione alla legge sulle privative, visto e considerato che fra le piante di granturco bene si celano anche quelle di tabacco... ma non allo sguardo indiscreto degli agenti di finanza. E che questo sia vero l'hanno imparato oggi a proprie spese i contadini Lorenzo Preo, Benedetto Moro, Angela Pelizzon, Fortunato Gambaro, Luigi Macheletto, Emerita Minto, Augusto Sale, Giacomo Manarin e Ferdinando Galdiolo di Salzano e dintorni, i quali furono condannati tutti a multe varianti dalle cinquanta alle ottocento quarantaquattro lire in proporzione al numero delle piante di tabacco coltivate indelicatamente nelle loro campagne.

**Frutti di stagione**

[illegible] ne, come nella presente, e anche essi pretendono di essere pagati.

Questa verità pare non andasse a fagiuolo fino ad oggi ai due amici Antonio Carrer e Giovanni Baldi, i quali pensarono di farne una scorpacciata, rubandone otto al negoziante Missana, che li teneva esposti.

Ma che si debbano pagare, in un modo o nell'altro, oggi si sono persuasi anche i due compagni di ladreria, non solo; ma impararono pure che il pesce tanto rozzo quanto prelibato è anche indigesto agli stomachi deboli.

Fatto sta che il Tribunale, per il pagamento degli otto baccalà e per combattere l'indigestione, che tormenterà ancora per qualche giorno tanto Carrer che Baldi, affibbia a ciascuno mesi cinque e giorni venticinque di reclusione.

**L'immancabile**

Egli è Angelo Guadagnin, che ubbriaco insultò i vigili rovesciando loro addosso un sacco di male parole.

Il Tribunale gli calma i bollenti e malsani spiriti con trenta giorni di reclusione e dieci lire di ammenda.

Pres.: Castagnaro; P. M. Dal Pian.

## Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Cav. Merati presidente — cons. Ovio, Caramelli, Riccio — P. M. cav. Specher.

**Ferimento**

Merluzzi Alessandro d'anni 27 vetturale di Udine, fu condannato a 17 mesi di reclusione da quel Tribunale per avere ferito il proprio fratello Luigi, e maltrattato e minacciato il proprio padre.

Il Merluzzi sostiene che fu aggredito dal fratello e che contro di esso agì a legittima difesa — negando poi di avere fatta alcuna minaccia o maltrattamento al padre.

Il difensore Villanova, nella sua difesa, svolge i motivi a sostegno di quanto disse l'imputato.

La Corte aumenta la pena da 17 a 20 mesi, accogliendo la proposta dal P. M. che pure aveva interposto appello per la mitezza della pena.

**Tentata rapina**

Garizzo Federico d'anni 28 gondoliere di Venezia è quell'individuo che la notte del 17 agosto p. p. dopo avere condotto il triestino Marco Stich colà

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 155

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Partiremo insieme domani mattina.

— E dove andrete?

— A visitare la terra di Lourmarin; *Jacques Bonhomme* viene con noi.

— *Jacques Bonhomme*! diss'ella stupita.

— Certo, rispose Amalrico, non dando bada a quello stupore. Sapete già di chi intendo parlare?

— Oh! sicuramente... E quando tornerete?

— Fra due o tre giorni.

— Il vostro viaggio ha egli uno scopo politico?

— Sì.... disse piano Amalrico; andiamo prima a Villelaure, dal duca Palamede di Forbin.

— Caro Amalrico, mormorò la voce, abbiamo prudenza... Possono coglierci qui, e sarei perduta. Partite!

— Così presto! diss'egli nel tenor del rimprovero.

— Il Re non dorme, m'hanno detto; ei s'occupa della sua nuova processione. Addio.

Un mazzetto di rose cadde ai piedi d'Amalrico, e la finestra venne pian piano rinchiusa.

Il visconte se n'andò lieto e beato. Ei s'immaginava di trovare Bourganeuf alla porta, e prevedeva, fino ad un certo segno, che questi, in cui la cortesia non era alla fin fine che raffinamento di crudeltà, fosse per accattargli briga; onde, a non esser colto alla sprovveduta, s'assicurò che la lama della sua spada non trovasse intoppo ad uscire dal fodero. Ma la strada era solinga, e vana la cautela, poich'egli tornò senz'ingombro al palazzo di Lourmarin.

Ora, mentr'egli si allontanava, il signore di Bourganeuf, ch'era rientrato nei giardini pel vicolo a destra e per la porta simile a quella, di cui il visconte varcato aveva la soglia, giungeva, per la scala del poeta d'Aix, nella galleria superiore, ove il paggetto non era per anco tornato, la traversava quant'era lunga, e mettevasi poi pel corridoio del piano inferiore, che conduceva al suo quartiere: quello, ch'egli aveva ottenuto pel credito del signor Archia, e ad una finestra appunto del quale aveva creduto vedere la duchessa di Brancas.

Il Borgognone picchiò adagio all'uscio, che tosto si aperse, e si trovò dinanzi a Giovanna la Genovese. La quale più non era, come il dì prima, coperta di ciarpe e d'armille, ma aveva il vestito d'una donna di qualità, e con quel vestito pareva avesse acquistato i modi gentili, il pulito contegno e la pudica fronte della nobil dama, cui somigliava così perfettamente, che il visconte medesimo vi si era ingannato.

— E dunque? chiese con vivacità Bourganeuf.

— Recitai la mia parte a perfezione, monsignore; e pure avrei potuto di leggieri scoprirmi.

— Come?

— Naturalmente affatto. Pare che siate al buio di moltissime cose.

Bourganeuf ebbe un sussulto e guardò attentamente Giovanna.

— Prima, proseguì la Genovese, voi ignoravate che fosse ad Aix un uomo, chiamato Tristano, di cui Giulio Simon ha una paura solenne...

— È vero, mormorò Bourganeuf pensoso, e non so capire che cosa Tristano faccia qui e dov'ei vada.

— In secondo luogo, pare che il visconte se ne parta domani mattina.

— E... per che luogo?

— Per la sua terra di Lourmarin.

— Solo?

— No; col Principe Giovanni.

— Il Principe Giovanni! E chi è costui?

— Ma! non so. « È un Principe diseredato, ei mi disse, di cui dobbiamo fare un Re. »

— Oh! oh! esclamò Bourganeuf meditabondo; chi diamine può essere questo Principe Giovanni?... Hai altro da dirmi?

— No, fuorchè *Jacques Bonhomme* è della comitiva.

— *Jacques Bonhomme*! brontolò il Borgognone stupefatto.

— Sì, quegli che si fa chiamare *Jacques Bonhomme*.

— Per tutti i diavoli! gridò in collera Bourganeuf; verrò in chiaro di quest'enigma, tel so dir io.

E, lasciata Giovanna la Genovese, corse ratto giù per la scaletta fin nei giardini, e dai giardini balzò in istrada.

Quivi diessi a riflettere a lungo e profondamente, com'uomo che forma e strugge ad ogni minuto un disegno nuovo, abbraccia prima una risoluzione, poi vi rinunzia.

— *Jacques Bonhomme*!... il Principe Giovanni!... Oh! saprò tutto.

Era allora quasi mezzanotte. In quella stagione dell'anno, faceva dì a tre ore, ed il Borgognone pensò a buon diritto che Amalrico si porrebbe in viaggio ai primi albori, coi suoi due compagni, ch'egli, Bourganeuf, smaniava tanto di conoscere.

— Lourmarin, ei pensò, è dall'altra parte della Duranza: una strada sola, quella che muove dalla porta Bellegarde, conduce a riva di quel fiume, posto cinque in sei leghe di qua. Li vedrò sicuramente passare, se mi apposto su quella strada.

E Bourganeuf si rinvoltò addosso il mantello e mosse per la porta Bellegarde; dalla quale uscito, salì la costiera, sui cui fianchi serpeggiava la strada, che, second'ogni probabilità, Amalrico aveva da battere.

Quella strada, a forse dieci minuti di distanza dalla città, traversava un valloncello solitario, piantato d'olmi e di querce, d'in fra le quali sorgevano qua e là enormi rocce grigiastre. Di quelle rocce, una stava a sopraccapo alla strada, e siccom'ella era incavata e mascherata ad un tempo da una macchia d'ulivi facile era appiattarvisi e tutto vedere sulla strada senza esser veduto. Bourganeuf s'accertò di tanto, non ostante la notte, e vi si rannicchiò con la prudente pazienza della volpe, che aspetta al varco un povero lepre.

Passaron due ore, e nessuno strepito facevasi udire, nessuna forma umana appariva e spiccava in nero sul solco biancastro della via; quando alla fine, i primi raggi del sole indorarono i vertici delle colline, poi scesero un po' per volta nella pianura e penetrarono nel valloncello.

In quel momento un rumor di peste cavalline echeggiò in lontano e andò mano a mano accostandosi; poi Bourganeuf, immobile sempre, vide spuntare un drappello di cavalieri, che andavano a coppie e trottavan di buono.

Si curcò allora carponi, per guisa da esaminarli attentamente uno dopo l'altro. Erano i due primi Scipione e Coyetier; il Borgognone non conosceva quest'ultimo, ma ravvisò lo scudier del visconte. Dietro di loro, cavalcava un giovane, la cui vista fece trasalir l'appiattato.

— La è strana! ei pensò, quell'uomo somiglia al Duca Renato di Lorena.

(*Continua*)

sua gondola a S. Giorgio, si rifiutava di ricondurlo al Molo se non gli dava cinquanta lire.

Il Tribunale per tentata rapina lo condannò a 9 mesi di reclusione.

Il Garizzo sostiene, come sempre, di avere chiesto altri 50 centesimi oltre alla lira che il forestiere voleva dargli e non già di avere chiesto 50 lire per ricondurlo a terra.

Il difensore Oriandini sostiene in linea principale non essere provato il fatto deposto dal preteso danneggiato; in ogni caso mancare gli estremi della tentata rapina.

La Corte però conferma la sentenza del Tribunale, aggiungendovi anche un anno di sorveglianza della pubblica sicurezza.

**Omicidio colposo**

Grometto Pietro, Rovidati Giorgio, Selce Pietro, De Michieli Francesco, imprenditori della costruzione di una strada in quel di Villa Santina furono con sentenza 19 luglio 1894 del Tribunale di Tolmezzo assolti da responsabilità penale pel fatto della morte di Topan Ilario, carradore, che, passando per la strada sottostante a quella in costruzione, fu investito da una pianta caduta e ferito in modo che poco dopo morì.

La sentenza del Tribunale di Tolmezzo non ravvisando la responsabilità penale nei quattro imputati, perchè ritenne da essi osservate le necessarie cautele, e che la disgrazia avvenne per imprudenza del Topan, che ad onta del divieto della guardia volle a forza passare, dichiarò non luogo a procedimento, ma ravvisando la lieve colpa civile, condannò la impresa al risarcimento dei danni.

Siccome la famiglia del danneggiato fu risarcita, così non comparve in Appello, dove la causa fu portata su appello del procuratore del Re di Tolmezzo.

Il P. M. sostenne la responsabilità penale del sorvegliante ai lavori De Michieli, tenuti i tre impresarii Grometto, Rovidati e Selce alla responsabilità dei danni.

Il difensore avv. Girardini di Udine nella sua difesa sostiene la irresponsabilità completa di tutti gli imputati.

La Corte pronuncia sentenza che assolve gli imputati anche dalla responsabilità civile.

## Corte d'Assise di Venezia
### Ruolo delle cause
**che si discuteranno nella II quindicina di dicembre**

**Giorno 17:** Carraro Emilio, mancato omicidio.
**Giorno 18:** Danieli Marco e Ardizzon Egidio, furto e appiccato incendio.
**Giorno 19:** De Zorzi Giovanni, omicidio.
**Giorno 20:** Sfriso Giuseppe, furto e appiccato incendio.
**Giorno 21:** Dinato Antonio Giacinto e Miolo Marco, rapina e furti.

## Tribunale penale di Padova

**Padova** 4 *dicembre*.

Oggi, al Tribunale, si discusse il processo a carico di Giuseppe Zaramella, il noto muratore sorpreso dalla P. S. mentre fabbricava — nella sua abitazione a Santa Rosa — pezzi da venti centesimi.

Malgrado l'efficace difesa e la negativa assoluta in cui si mantenne l'imputato, lo Zaramella fu condannato a due anni ed un mese di reclusione, a duecento lire di multa ad un anno di sorveglianza.

Il minorenne Giuseppe Volponi — accusato della spedizione dei *ventini* falsi — si buscò soltanto un mese e ventiquattro giorni di detenzione.

## ESTRAZIONI E PRESTITI

**Reggio Calabria** — *Delegazioni* 1871 — 36ª Estrazione del 1° Dicembre 1894.

[illegible] [illegible] [illegible] 1579 1816 2376 2508 2650 2861 3360 3664 3704 4008 4019 4337 4590 4847 4917 5805 5786 5969 6088 6466 6472 6490 6519 6770 6839.

Rimborsabili in L. 500 per delegazione, dal 31 dicembre 1894.

**Prestito di Verona 67-68** — Al Municipio di Verona ebbe luogo la XLII estrazione a sorte del Prestito comunale 67-68 per l'ammortizzazione di numero 21 obbligazioni da L. 500 della Serie III, e di n. 24 da L. 200 della Serie IV:

*Serie III*: 8 — 37 — 75 — 81 — 85 — 89 — 93 — 108 — 114 — 115 — 117 — 118 — 119 — 121 — 124 — 128 — 157 — 184 — 192 — 195 — 212.

*Serie IV*: 29 — 48 — 49 — 53 — 84 — 92 — 100 — 111 — 116 — 136 — 168 — 176 — 196 — 216 — 224 — 231 — 236 — 294 — 300 — 360 — 383 — 406 — 447 — 470.

## NECROLOGIO
### Il deputato Mapelli

L'altra notte — troppo tardi per essere inserito nell'edizione di ieri — ci giunse questo dispaccio:

« *Milano* 4 — *ore* 0,55 — Stasera a Massa è morto d'apoplessia l'avv. Mapelli dei Mille, deputato democratico di quel Collegio, presidente dei Reduci, uomo popolare, stimatissimo. »

***

A Piacenza è morto don Paolo Milano canonico della Cattedrale. — A Pavia Francesco Santi professore della Scuola tecnica. — A Genova il violinista Oberto Bugni — A Napoli il senatore Luigi De Crecchio — A Taranto il notaio Giovanni De Palma — Ad Acqui il colonnello in riposo comm. Girolamo Oddini — A Volterra il cav. Achille Guerrieri — A Cagli il cav. Eraclio Mochi. A Trento è morto Pietro Larcher, un patriotta.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 dicembre a L. 106.95.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:60.

# Listini Borse

### Venezia 4 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 50 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 300 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 131 55 | 131 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 85 | 107 05 | — — | — — | 2 1/2 |
| Belgio | 106 80 | 107 — | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 89 | 26 94 | 26 76 | 26 81 | 2 |
| Svizzera | 106 75 | 106 95 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 7/8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 — | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

| Roma 4 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 654 — |
| Rendita per fine | 91 67 | Azioni S. Acqua Pisa | 1115 — |
| Banca generale | 42 — | Azioni S. immobiliare | 26 — |
| Credito mobiliare | 105 — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

# CRONACA VENETA

## A PROPOSITO DELLA PROPAGANDA CLERICALE nel Veneto

Il nostro Direttore, che per qualche giorno si ferma a Roma, ci scrive:

*Roma 4 dicembre.*

(*Macola*) — Leggo sull'*Adriatico* un articolo sull'argomento, dibattuto in questi giorni, della propaganda clericale, che non posso lasciar passare inosservato. Infatti in quell'articolo si intende certo di alludere alla *Gazzetta*, quando, accennando alla campagna aperta contro il clericalismo intransigente del Veneto, si scrive che la campagna ha avuto origine dal dispetto provato da noi, quando abbiamo perduto la speranza di allearsi nelle elezioni amministrative ai clericali.

Ci dispiace che l'*Adriatico* torni da capo col sistema delle insinuazioni, che ci obbligherà a breve andare a reagire con la consueta vivacità, e con poco gusto del pubblico serio; il quale si avvezzava ormai a vedere due avversarii provati alle lotte, rispettarsi reciprocamente e lealmente.

Oggi quindi ci limitiamo a osservare, che qui alla *Gazzetta* il calcolo gretto, non è stato mai nè guida, nè incitamento nella condotta del giornale. Anzi, se avessimo calcolato, ci sarebbe stato facile tacere altri quattro o cinque mesi; e non irritare gli intransigenti del partito clericale, per tentare l'accordo nelle elezioni generali. — Non lo abbiamo fatto, appena ci è parso che la questione di principio si imponesse ai riguardi della politica locale, e pur troppo abbiamo dovuto persuaderci, che la nostra campagna incoraggiata **fin dai cattolici**, proprietarii di terre, minacciati in un avvenire più o meno lontano, e amanti del loro paese, aveva tutti gli elementi della giustificazione.

L'*Adriatico* poteva riconoscere senza tanta fatica questa nostra purezza e questa lealtà di intendimenti, che dovrebbero essere sempre imitati per il trionfo di quei principii — di quella parte buona di principii — che non è privativa dell'uno o dell'altro partito.

## Per un istituto sieroterapico
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Padova* 4, *ore* 11.30 *p.*

Il Consiglio provinciale oggi, approvando il convegno col Comune di Venezia, votò dodicimila lire di sussidio all'unanimità per l'impianto di un Istituto sieroterapico.

## La « Gazzetta » a Padova

**Padova**, 4 *dicembre*

(*Dr. E.*) *Furto Dal Bianco* — A proposito del famoso furto patito dall'orivolaio Dal Bianco al Ponte Altinà, posso darvi un particolare interessante.

I lettori non avranno dimenticato che la nostra questura, avvenuto il furto, iniziò subito pratiche pel rintraccio dei ladri, arrestando, anzi, quattro persone. [illegible] — provato l'*alibi* — vennero posti in libertà, dopo una settimana di paolotti.

Avvenuta la totale liberazione, la questura sospese addirittura ogni indagine. Ciò aveva arrecato non poca sorpresa. Ma il fatto trovò subito una spiegazione d'indole abbastanza grave. Si venne a sapere, cioè, che la questura, ritenendo trattarsi di furto simulato, aveva steso analogo rapporto alla R. Procura, a carico dell'orivolaio.

Di codesta circostanza i giornali non vollero finora occuparsi. Ma la voce gravissima circolò egualmente.

Or bene — è doveroso annunciare oggi che la Camera di consiglio del nostro Tribunale si è finalmente decisa liberando il Dal Bianco da ogni accusa di simulazione. Il rapporto della questura venne trovato affatto privo di fondamento.

Al povero e sfortunato orivolaio rimarrà soltanto il desiderio di conoscere quei cavalieri del grimaldello che poterono così bene svaligiargli il negozio: la questura — si capisce — ha già rinunciato all'impresa ormai troppo ardua.

*A ufo.* — Levorato Giuseppe, d'anni 22, contadino da Vigonza, entrato nell'osteria di Marco Trevisan, alle *Torricelle*, mangiò bene e bevvete meglio. Venuto il momento di pagare lo scotto, prese la porta e via di gran galoppo verso il Prato.

Inseguito dalle grida dell'oste e dalla guardia municipale Lovisato Giovanni, il contadino fu agguantato ed accompagnato in questura.

*Seduta* — I soci della *Tavola rotonda* sono invitati ad un'assemblea generale per la sera del 7 corrente (ore 9 p.)

## Cronaca Friulana

**Udine**, 4 *dicembre*.

(*P. e.*) — *Un grosso incendio.* — Verso l'una ant. del 3 corrente il contadino Gentilini G. Batta, abitante in Ribis di Reana, avendo udito rumore nella corte attigua alla casa si alzò dal letto ed affacciatosi alla finestra vide che il fuoco divampava sul fienile. Svegliato subito il figlio Angelo e dato l'allarme, accorsero molti terrazzani, ma il fuoco in breve distrusse tutto il locale. Si poterono salvare tutti i capi di bestiame, meno un manzo che perì nelle fiamme. I Gentilini ebbero a risentire un danno valutato a circa 10500 lire; il fienile era assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. Si ignora se l'incendio sia stato accidentale o doloso.

*Abbellimenti.* — Da qualche tempo i nostri negozianti con lodevole amor proprio cominciarono ad abbellire i loro negozi migliorandone le condizioni esterne ed interne e disponendo la loro merce in gran quantità nelle vetrine con molto buon gusto. Bravi, bravi, bravi.

## Cronachetta vicentina

**Vicenza**, 4 *dicembre*.

*Cose dell'Ospedale* — Stamane, invitati dal sindaco, si riunirono i signori dott. Virginio Lugo, dott. Giuseppe Fabris, ing. Antonio Malfatti e avv. Silvio Malesani, i primi tre testè eletti dal Consiglio comunale e il quarto dal Consiglio provinciale a membri del Comitato direttivo del civico Ospedale.

Sappiamo che i suddetti signori dietro interessamento loro fatto dal sindaco, hanno accettato il mandato dichiarandosi pronti ad assumere la carica relativa.

Questa notizia, non è dubbio, sarà favorevolmente accolta dalla cittadinanza, e metterà fine alla eterna questione dell'Ospedale.

*Elezioni commerciali* — Se in città la lista liberale ebbe poca fortuna, non così fu negli altri Comuni ove i suffragi degli elettori la fecero trionfare.

I candidati clericali furono completamente sconfitti.

**Monselice**, 3 dicembre — (*y*) *Diploma.* L'egregio nostro concittadino, signor **Francesco Bisaglia**, sabato p. p. ha conseguito con onore nell'Ateneo Patavino il diploma in farmacia. Il simpatico giovane ed amico, oltre che con l'esultanza manifestata con un pubblico indirizzo dagli amici del Club dei Rusteghi, del quale fa parte, si abbia anche le congratulazioni sincere della intera cittadinanza monselicense che lo tiene caro e stimato.

**Motta di Livenza** 3 dicembre — *Il prof. Frattina* — (*g.*) Qui fece molto piacere la notizia che il concittadino cav. Basilio conte Frattina — chirurgo primario all'ospedale di Pordenone — fu stato nominato — con voti unanimi, all'ospedale di Udine.

Le benevoli parole, con le quali il vostro *L.* di Pordenone, fedele interprete dell'opinione pubblica di quella città, accompagna l'eminente chirurgo alla nuova destinazione, se appagano meritamente l'amor proprio dell'eletto, soddisfano ancor più i mottensi che vedono il concittadino salire, in virtù del proprio ingegno, ad un posto così ambito.

— Si nota una certa recrudescenza fra i nostri popolani e contadini, nell'idea di emigrare nell'America. Parecchie sono le famiglie, che attendono il *viglietto d'imbarco* per partire, poveretti; io auguro loro la miglior fortuna, ma temo che quelli che non hanno previamente appoggio oltremare, troveranno di che pentirsi di essersi mossi dal luogo natio.

Il libro di Macola insegna.

Poichè sentite, quale concetto generalmente questi emigranti hanno del *nuovo mondo*: ho chiesto ad uno di codesti tali, se preferirebbe andare in *Sardegna*, ove trovare lavoro, piuttostochè in America. — Mi rispose secco: la *Sardegna* non so ove sia, non l'ho mai sentita nominare!!

Emigrano i più... solo dal gran desio portati...

*P.S.* — Su questo punto mi si dice che venne sospeso il viaggio gratuito dal primo dicembre.

**Musile**, 3 dicembre. — *Interessante questione del Consorzio di Croce.* — Oggi l'assemblea degli interessati di questo Consorzio di Croce, sezione bonifica, presieduta dall'egregio comm. Andrea Sicher, [illegible] rilevante numero di [illegible] catasto. [illegible] quello del conguaglio tra una classifica provvisoria dell'ing. [illegible], che aveva durato 13 anni, cioè dall'impianto della bella macchina idrovora, e quella dell'ing. comm. Pellesina, che diede luogo a reclami.

L'ordine del giorno votato, pur troppo, sebbene il dibattito sia stato lungo e qualche volta noioso, non è riuscito tale da incoraggiare i fiduciosi in una finale soluzione della questione.

Da una parte s'invoca la revisione della anzidetta classifica Pellesina; dall'altra si tende a guadagnar tempo per non arrivare all'incresciosо conguaglio, cioè per non sborsare danaro; ed i pochi che volevano e vogliono, prendere, come si suol dire, il toro per le corna, si trovano paralizzati da queste diverse correnti e preferiscono adagiarsi sul comodo espediente di temporeggiare e *sospendere* per intanto far decidere da chi non potrà o non vorrà pronunciarsi, ossia dall'autorità tutoria.

Intanto il tempo passerà, il malcontento crescerà e la soluzione sarà di là da venire. Così non si risolvono; ma si imbrogliano le questioni.

**Fonzaso**, 3 dicembre — *Una nuova scossa di terremoto e nuovi incendi.* — A Ravizza questa mane una nuova scossa di terremoto abbastanza forte, destò molto panico nella popolazione perchè aveva tutti i caratteri della prima, che danneggiò l'intero paese. Oggi poi scoppiarono due altri incendi causati dai danni del terremoto; una nella casa Canonica e l'altra nella via Suich ma fortunatamente furono spenti appena comparsi, mercè il pronto accorrere della generosa popolazione, e così si avverò la mia previsione accennata nell'ultima corrispondenza.

**Pordenone**, 3 novembre. — *Difterite.* — In questi ultimi 7 giorni si svilupparono nella nostra città tre casi di *croup* e tre casi di *difterite*.

Meno il primo caso di *croup*, pel quale non si giunse in tempo di prestare la cura del siero, tutti gli altri sottoposti alla sieroterapia, si trovano in via di guarigione.

**S. Daniele**, 2 dicembre. — *Funerali.* — Solenne, commoventissima l'ultima attestazione d'affetto, che il paese tutto volle ieri tributare alla salma del co. Carlo comm. Ronchi, già sostituto procuratore del Re presso la nostra Corte dello' App.

Tenevano i cordoni il R. Prefetto della Provincia, il cav. Alfonso nob. dott. Cicconi, l'avv. Rainis, sindaco di S. Daniele, il presidente del Tribunale di Udine, il cav. Randi, sostituto procuratore del Re, il dott. Ballico, precedevano la bara molte ricche corone e oltre 200 torcie e la seguiva un corteo numerosissimo.

Presso la stazione della tramvia parlarono il sindaco avv. Rainis, a nome del paese, il cav. Randi sostituto procuratore del Re, ed il nob. cav. Valentino dott. Forlatti.

| Genova 4 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 91 75 |
| Azioni Banca d'Italia | 810 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 655 — |
| Ferrovie mediterranee | 496 — |
| Navigazione generale | 310 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 180 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 95 |
| » sconto Londra | 26 91 |
| » Germania | 131 75 |
| **Milano 4** | |
| Rendita ital. cont. | 91 54 |
| Rendita fine | 91 74 |
| Azioni Mediterranee | 496 — |
| Banca Generale | 44 — |
| Lanificio Rossi | 1274 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 317 — |
| Raffineria Zuccheri | 178 |
| Sovvenzioni | 8 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 276 — |
| Francia a vista | 106 95 |
| Londra a 3 mesi | 26 74 |
| Berlino a vista | 131 80 |
| **Vienna 4** | |
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 40 |
| » in corone | 100 10 |
| Az. della Banca | 1051 — |
| » Stab. di cred. | 397 50 |
| Londra | 124 50 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 90 1/2 |
| ***Berlino*** | |
| Azioni Credit. | 240 50 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |
| ***Londra*** | |
| Consolidato | 102 11/16 |
| Rendita Italiana | 85 3/8 |
| **Berlino 4** | |
| Mobiliare | 239 60 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 45 10 |
| Rendita Italiana | 84 90 |

| Parigi Chiusura | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 75 | 100 82 |
| Id. 3 % perp. | 102 62 | 102 62 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 70 | 107 75 |
| Id. Ital. 5 % | 85 75 | 85 75 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 13 |
| Consol. ingl. | 103 37 | 103 — |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 342 — |
| Cambio Italia | 6 7/8 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 25 90 | 25 85 |
| Banca Parig. | 728 — | 720 — |
| Tunis. nuove | 501 57 | 502 — |
| Egiziano 4 % | 515 — | 516 25 |
| Rendita ung. | 101 7/16 | 101 68 |
| Rend. spag. est. | 73 31 | 73 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 676 56 | 677 18 |
| Cred. Fond. | 922 50 | 922 — |
| Az. Suez | 3030 — | 3030 — |
| Azioni Panama | 10 — | 13 — |
| Lotti turchi | 127 25 | 127 50 |
| Ferr. mer. | 615 — | 613 |
| Prest. russo | 89 35 | 89 25 |
| Id. portog. | 25 56 | 25 56 |
| **Firenze 4** | | |
| Rendita per fine | | 91 77 1/2 |
| Cambio Londra | | 26 71 — |
| » Francia | | 106 85 — |
| Ferrovie merid. | | 656 — — |
| Credito Mobil. | | — — |
| Banca Toscana | | 807 — — |
| **Torino 4** | | |
| Rendita contanti | | 91 60 |
| Rendita fine | | 91 75 |
| Azioni ferrovie medit. | | 498 — |
| Azioni ferrovie merid. | | 655 — |
| Credito mobiliare | | 105 — |
| Banca d'Italia | | 806 — |
| Banca di Torino | | 149 — |
| Banca Subalpina | | — — |
| Credito meridionale | | — — |
| Banco sconto | | — — |
| Banca Tiberina | | 7 — |
| Compagnia Fondiaria | | — — |
| Cassa sovvenzioni | | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | | 106 85 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | | 26 95 |
| **Londra 3** | | |
| Inglese | | 102 3/4 |
| Italiano | | 85 5/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,18 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 78,18 — pel futuro 78.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,75 pel futuro 76.46

**CEREALI — Nuova York** 3 — Frumento rosso D. 60 5/8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/4

**COLONIALI — Nuova York** 3 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 13.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 44,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 289,000.

**Londra** 3 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 3 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard. White C 5,15.

# Mercati
### GRANI

**Ferrara** 3 — Mercato di pochi affari in tutto.

Nei frumenti i venditori vorrebbero farne il sostegno, ma i compratori si mostrano riservati essendo scoraggiati per le scarse vendite di farine. — Nei frumentoni poche vendite pel consumo. — Avene e canape prezzi nominali.

Frumento ferrarese da 18.50 a 19.— — Idem Bonifica da 18 a 18.50 — Idem Polesine da 18 a 18.25 — Frumentone Polesine da 15.— a 15.25 — idem giallo nostrano da 14,75 a 15,— Avena da 13.50 a 13.75 — Canape da 70 a 75.

**Treviso**, 4 — Frum. nostrano da L. 17,25 a 17.50 — Id. semina Piave, da 18,25 a 18.50 — Granoturco nostr, da 13.50 a 13.75 — Idem bianco, da 13.75 a 14.— — Idem giallone e pignolo, da 14.75 a 15.— — Idem pignoletto da —.— a —.— — Avena, da 13.75 a 14.— — Risone nostrano, da 16.— a 16.50 — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponino da 14. a 15 50 — Idem chinese, da 16.50 a 16 — Riso fiorettone, da 37 a 38 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 28 a 33 — Idem chinese da 34 a 41 — Idem mezzo riso, da 20 a 23 — Idem risetta, da 17 a 18 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

# COMMERCI E INDUSTRIA
## Mercati
### Dispacci commerciali

**Parigi** 4. — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.90 — Per gen. 42.60 — Pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da marzo 42.90.

*Spiriti* — Mercato in rialzo — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— A 4 mesi da maggio 35.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — [illegible] disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato fermo. — Disponibile 26.37 — Pel corr. 26.37 — Pei quattro primi 26,80 — A quattro mesi da marzo 27.37.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,80 — per gennaio 18.80 — Pei 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.

**Anversa** 5 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12 1/2 — Pei 3 mesi primi 12 1/2.

**Brema** 4 — Petrolio [illegible] — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.15.

**Magdeburgo** 4 — Zucch. barbabietole 9.— — Mercato sosten.

**Marsiglia** 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12168 — Vendite della giornata q.i 8300. Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Nicolajeff f. 12 viaggiante.
Id. Sebastopoli f. 12.
Duro Tunisi f. 15,75.
Id. Azoff f. 9,75 inferiore.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario.
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile



## SOCIETÀ VENETA MONTANISTICA
per la ricerca ed escavo dei prodotti Minerali

### in Liquidazione

**Società Anonima — Capitale versato L. 1,729,542**

### AVVISO

In adempimento anche alla deliberazione in data 18 ottobre p. p. del Convocato generale dei signori Azionisti di questa Società, il sottoscritto Liquidatore, eletto a tale ufficio con decreto di data 9 Novembre u. s. del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia, si fa un dovere di recare a notizia dei signori Portatori delle Obbligazioni del Prestito Sociale dell'anno 1871, che a cominciare dal giorno 10 corr. mese, dalle ore 13 alle ore 15 di ciascun giorno non festivo, potranno esigere verso consegna di analoga quietanza, presso la Sede Sociale (Piscina S. Moisè N. 2048, piano secondo) **un acconto di L. 50 per ogni obbligazione.**

I titoli di credito, che saranno presentati per riscuotere il detto acconto, dovranno essere elencati in apposita Distinta numerica (da ritirarsi *gratis* dalla Società) la quale Distinta sarà munita della firma del signor Presentatore.

La somma come sopra assegnata ai signori Portatori di Obbligazioni, che non venisse riscossa entro tre mesi dalla data del presente avviso, sarà depositata a loro disposizione nella Cassa di Depositi e Prestiti a termini di legge.

Dal Liquidatore, all'atto del pagamento dell'acconto di cui sopra, sarà fatta annotazione sui Titoli del Prestito della somma da esso effettivamente pagata.

*Venezia, lì 3 Dicembre 1894.*

Il Liquidatore
*Rag.* **G. Smerzi**



**Rovigo** 4 — Mercato molto attivo. Ogni articolo in sostegno con frazione di lira di aumento e poco invece in vendita.

Frumento Piave da 18,25 a 18,75 — id. fino da 18,25 a 18,40 — id. buono mercantile da 17,75 a 18,— id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 15,25 a 15,50 id. giallo nostrano da 14,50 a 14,75 Avena da 13,25 a 13,50.

### SETE

**Lione** 3 — Buona corrente d'affari; tendenza indecisa. Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 36 | B 60 | Cg. 5040 |
| Trame | » 8 | » 44 | » 52 | » 3952 |
| Greggie | » 36 | » 104 | » 140 | » 10500 |
| Pesate | » 8 | » 197 | » 205 | » 10099 |
| **Totali** | B 76 | B 381 | B 457 | Cg. 29591 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre N. 283 contiene: R. decreto concernente il personale dell'amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto — R. decreto concernente la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico delle rendite dei consolidati 4 e 4.50 per cento esenti da ritenuta — Relazione e regio decreto sul cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del consolidato 5 per cento in altri nominativi a misti del consolidato 4 per cento esenti da ritenuta — R. decreto che determina la forma e i distintivi dei certificati nominativi del consolidato 4,50 per cento — Decreto ministeriale che approva il regolamento per la immobilizzazione delle specie d'oro degli Istituti di emissione contro consegna di biglietti di Stato — Decreto ministeriale che approva la immobilizzazione di monete d'oro e di scudi d'argento di pertinenza del Tesoro dello Stato, mediante deposito delle medesime presso la Cassa di depositi e prestiti — R. decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Monteau da Po — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel Gandolfo (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — idem delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — id. dei notari — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Rio de Janeiro e la cui morte fu recata a conoscenza dal R. Consolato durante la seconda quindicina di ottobre — Rettifiche d'intestazione Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

## Annunci ufficiali
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Faraone Gaetano, oreficerie, Napoli — Flauto Luigi, Minori, Salerno — Huober Fritz, orologeria, Napoli — Malatesta Angelo, S. Severino, Marche, tessuti, Macerata — Musto Luigi, sartoria, Napoli — Pace Bonifacio. Popoli, cuoi, Solmona — Paladino Gaetano, Castrogiovanni, tessuti, Caltanissetta — Zaggia G. B., Candiana, fabbro, Padova.

### Moratorie

Cacace Giuseppe, chincaglierie, Napoli — Califano Gennaro e Giuseppe, tessuti, Napoli — Castelnuovo Leone, biancheria, Napoli — Golia Carlo e comp., mobili, Palermo — [illegible]eucci Massimiliano, macelleria, Livorno.

### Appalti

Il 7 dicembre presso il Municipio di Melma si terrà nuovo incanto per l'appalto della fornitura in questo Comune di metri cubi 550 circa di ghiaia pel quinquennio 1895-99 sul dato di lire 3.61 la vagliata, e di lire 3.96 la vagliata e lavata condotta annualmente sulle strade comunali. (F. P. N. 51 di Treviso).

### Concorsi

A tutto 10 dicembre presso il Municipio di Camino di Codroipo è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'obbligo dell'assistenza gratuita alle sole partorienti povere, verso l'annuo stipendio di lire 300. (F. F. N. 42 di Udine).



## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll' aumento di due sole lire sull' associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio con qualunque mezzo di trasporto.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia ***non ha** bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi,** il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto; i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, **e che** porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall' estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che tiene* [illegible] *bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, e il giornale sventola coraggiosamente la bandiera* [illegible] *progressisti e moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e giungendo coi primi treni è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

**Offriamo intanto coi nostri bellissimi premi delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.**

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco, ingresso Calle Specchieri OGNI ABBONATO ANNUO della « Gazzetta » avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L' INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell' associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L' abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l' invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell' elegante* passepartout *che racchiude l' acquerello, v' ha un calendario che può esser tolto d' altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s' intitola Il Corriere Illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese il Corriere della Moda; o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L' Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell' Ongania del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la Gazzetta, sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **8,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **8.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

Per l' Italia e in tutto il Regno lire **18** all'anno - semestre lire **9** - trimestre **4,50**
Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire **36** all'anno - sem. **18** - trim. **9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell' associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l' acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*

Anno CLII — 1894. Giovedì 6 Dicembre N. 337

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Abbonamento 1895

*Leggere il programma di abbonamenti in quarta pagina.* *Con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno:* Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis,** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## (Dispacci alla «Gazzetta»)

### A MONTECITORIO

*Presidenza Villa*

Ci telegrafano da *Roma* 5, *ore* 7.50 *p.*

La seduta comincia alle 2.5.

Corsi giura.

#### Votazione di ballottaggio

Per la nomina di un vicepresidente e di un segretario.

QUARTIERI fa la chiama.

La Camera comincia ch'è quasi vuota. Quando si fa l'appello per il ballottaggio sonvi pochissimi deputati. Veggo qualcuno arrivato stamane. Viceversa parecchi sono partiti. Il numero dei presenti oggi è minore di ieri.

Durante il contrappello si chiamano adagio adagio i deputati per mettere insieme il numero legale e per dar tempo di arrivare ai ritardatarii.

Alle 3.5 sono chiuse le urne e si sospende la seduta.

Si riapre alle 3.40 e mentre si proclamano i risultati del ballottaggio entra Biancheri, circondato da molti deputati.

PRES. proclama il risultamento della votazione.

L'on. MORDINI è eletto vicepresidente con voti **165.** L'on. Mussi ebbe voti **116.**

L'on. di Sant'Onofrio è eletto segretario con voti 165. L'on. Lucifero ebbe voti 103.

#### Insediamento della Presidenza

VILLA vice-pres.: — Invito il nostro amato presidente a venire ad occupare il suo posto.

BIANCHERI sale al banco della Presidenza.

Quando Biancheri, seguito dall'ufficio presidenziale, sale al suo seggio, e abbraccia e bacia l'on. Villa, tutta la Camera scoppia in applausi, meno l'Estrema Sinistra, che sta silenziosa. Anche la tribuna dei giornalisti applaude.

#### il discorso di Biancheri

Poi BIANCHERI pronuncia il seguente discorso:

I lunghi anni trascorsi dacchè mi pregio di sedere in quest'aula, mi conferiscono un titolo d'anzianità, il quale soltanto ha potuto indurre la vostra benevolenza ad affidarmi nuovamente quest'altissimo ufficio.

Sebbene non m'assegni alcun merito, oso nondimeno, accennare a questo mio titolo perchè esso mi richiama al pensiero grati ricordi della nostra storia parlamentare, di antiche, sempre care, amicizie, perchè più vivo mi desta nell'animo l'orgoglio di avere tuttavia la vostra fiducia, d'essere da voi onorato di relazioni cordiali, più viva la riconoscenza che affettuosamente vi attesto.

E' tale il sentimento che mi riconduce a questo seggio, come all'adempimento di un dovere, sorretto dalla speranza che come ad ogni altro mio dovere, saprò non venir meno alla mia fede nelle libere nostre istituzioni, al culto che ognora serbo ai nostri alti ideali e che consacro ognora alla religione delle memorie. (*Bene*)

Traggo da queste conforto alle mie scarse forze, rammentandomi le nobili tradizioni di questa Camera e le splendide discussioni alle quali la temperata parola e lo svolgimento ordinato accrescevano, incontestabilmente autorità e prestigio.

Sento che indarno vorrebbe illudersi chi volesse porre in dubbio la necessità di non allontanarsi da quelle saggie consuetudini di moderazione e di deferenza reciproca, se veramento amasi tenere alto il decoro, invulnerata l'autorità della rappresentanza nazionale; ed è anche avviso che da così lodevoli consuetudini come dall'osservanza delle regole che ogni assemblea non può non imporre a sè stessa, che le nostre deliberazioni otterranno con più certezza quella sovrana sanzione che emana dalla coscienza del paese (*bravo*).

I gravi provvedimenti, oggi vivamente attesi dal vostro illuminato giudizio, rendono non lieve il compito che vi è assegnato. Vi giovi, però, l'esempio dei popoli liberi e forti, i quali sanno ispirarsi nelle difficili prove, a più gagliardi propositi, a più devoto affetto alla libertà, alla patria.

Animati da uguali sentimenti, vi accingerete a risolvere gli ardui problemi sociali, morali, economici, che sì grandemente interessano la prosperità, la sicurezza e, fors'anco, l'avvenire della nazione.

Nè può arrestarvi la difficoltà dell'intento.

Rammento altri giorni non lieti, ben più dure prove subite, e ancora mi gode l'animo ripensando come con invocata concordia, e leale abnegazione siasi provveduto ad amare esigenze. Mi sia perciò consentito che, come allora dagli uomini più benemeriti, così ora, dalla modesta mia voce, esca un invito caldissimo all'unione, alla conciliazione, onde il vostro patriottismo splenda di luce viva e pura in un lavoro concorde pel bene supremo della patria. (*bravo*)

*Onorevoli colleghi.* Come il sentimento di solidarietà fra popoli civili ebbe la sua più solenne espressione e nell'universale rimpianto, attestato alla memoria del defunto presidente della Repubblica francese e di Sua Maestà l'Imperatore di Russia, non è guari deceduto, così il sentimento della nostra solidarietà nazionale deve avere la sua più degna manifestazione nella concorrenza del dolore e per la sciagura che recentemente ha colpito alcune provincie meridionali. (*bene*)

Mandiamo portanto un saluto di fraterno conforto agli afflitti nostri concittadini e, come ci associamo agli encomii, sì meritatamente resi, al prode nostro esercito, così sapremo ispirarci agli intendimenti benefici dell'augusto nostro Sovrano che è sempre il primo a soccorrere la sventura, a tergere le lagrime altrui e che sente nel suo cuore palpitare l'anima della nazione. (*Applausi*).

Ed io vi rendo grazie, onor. colleghi, perchè dai vostri suffragi mi è concesso l'onore di potere, da qui, attestare anche una volta riverente affetto e sincera devozione al Re ed alla reale famiglia.

Vi rendo vivissime grazie della vostra benevolenza, e mi compiaccio attestarvi, anche una volta, la mia profonda riconoscenza. Vi rendo grazie, per potere, anche interprete vostro, rivolgere da questo seggio vivissimi auguri di prosperità e lieti a questa nostra dilettissima Italia. (*Applausi prolungati*)

Il discorso di Biancheri fu sovente interrotto da applausi e da grida di *bene* e *bravo.* Biancheri parlò in piedi. Tutto l'ufficio presidenziale lo circondava in piedi. Invece gli altri deputati erano ai loro posti e nessuno si levò. Si tenne un silenzio simpatico. I ministri erano ai loro posti *au grand complet.*

Finito il discorso scoppiò un lungo, replicato e vivo applauso.

#### Commemorazioni

Il PRESIDENTE, immesso nelle sue funzioni l'ufficio di presidenza, commemora, ricordandone le alte virtù, gli onor. senatori Pernati di Momo, Nicola Amore, Sansone d'Ancona, Nicola Pavese, Luigi De Crecchio, Luigi La Porta, Giacomo Durando, e i deputati onor. Michelangelo Bastogi, Francesco Gasco, Giuseppe Merzario, ed Achille Mapelli, morti durante la chiusura della Camera.

CARCANO, RUBINI, BUTTINI, MARSENGO, ROSPIGLIOSI e LUZZATTO RICCARDO si associano alle commemorazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, aggiunge pure condoglianze in nome del Governo.

Sopra proposta dell'on. ROSPIGLIOSI, la Camera esprime la sua condoglianza alle famiglie degli on. Bastogi, Gasco, Merzario e Mapelli.

#### Comunicazioni — Dimissioni

**La rinunzia di Rosano**

PRES. — Comunica la lettera di S. E. il pres. del Senato on. Farini, nella quale questi annunzia la costituzione di quell'ufficio di presidenza.

Comunica le dimissioni dell'on. Erasmo Piaggio nominato direttore della N. G. I. e dichiara vacante il collegio di Ponte Decimo.

Comunica pure le dimissioni dell'on. Domenico Berti.

RIZZO propone che non si accettino le dimissioni dell'on. Berti, e gli si accordi un congedo di tre mesi (*bene bravo*).

La Camera approva la proposta dell'on. Rizzo.

PRES. annunzia anche le dimissioni di Antonelli, che va ministro a Buenos Ayres, e di Rosano, e dichiara vacanti il 4° collegio di Roma e il collegio di Aversa.

* *

Quando Biancheri disse di dare lettura della lettera di dimissioni di Rosano si fece un silenzio religioso.

VOCI: — *Zitti, zitti!*

Si comprese che trattavasi di un grosso fatto.

Però allorchè Biancheri annunziò vacante il Collegio di Aversa nessuno parlò, nessuno commentò; la Camera rimase come sorpresa dell'avvenimento.

#### Giunta delle elezioni

PRES. conferma in ufficio la Giunta delle elezioni, dichiarando di sostituire agli on. Romanin Jacur e Sciacca della Scala, gli on. Chinaglia e Finocchiaro Aprile.

#### Interpellanze e interrogazioni

Il PRESIDENTE annunzia che furono presentate le seguenti domande di interpellanza:

di IMBRIANI al presidente del Consiglio per conoscere se in cospetto della condotta del Governo austriaco contro la nazionalità italiana e delle generose proteste di quei nostri fratelli dell'Istria, il governo, di cui egli è a capo, intenda alfine compiere quel dovere italiano che dovrebbe essere la missione della patria risorta;

— di IMBRIANI al presidente del Consiglio circa la sua politica interna;

— di BRUNICARDI all'on. ministro dell'interno sullo scioglimento delle associazioni socialiste e sull'applicazione delle leggi eccezionali di P. S. nella provincia di Firenze;

— una interpellanza sulla politica interna degli on. BERENINI, AGNINI, FERRI, BADALONI e PRAMPOLINI;

— di BOVIO all'on. ministro dell'interno circa le cause che lo indussero a sciogliere le società socialiste e repubblicane.

— di UNGARO all'on. ministro della marina sulla voce corsa dell'abolizione dell'Arsenale di Napoli;

— di GREGORIO VALLE, CLEMENTINI e RODOLFO ROSSI al ministro della P. I. perchè dica quali sieno i criterii che si seguono nel conferire e nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative del Regno ed in ispecie per la ginnastica;

— di BARZILAI all'on. ministro degli esteri sui nostri rapporti coll'Austria.

Il PRESIDENTE comunica quindi le seguenti interrogazioni;

di ALTOBELLI al ministro dell'interno e al guardasigilli su violazioni di legge imputabili a Commissioni provinciali pel domicilio coatto;

di RAMPOLDI al ministro della P. I. circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886;

di COLAJANNI al presidente del Consiglio ed al ministro guardasigilli sui provvedimenti da prendersi verso cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti che riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica;

di CELLI al ministro degli esteri, sugli insegnanti delle scuole all'estero;

di PINCHIA al ministro dell'interno sull'eccessivo zelo di alcuni agenti nello sciopero di Rivarolo Canavese;

al guardasigilli su alcuni processi non fondati sul Codice penale;

al ministro degli esteri sui movimenti del Corpo diplomatico e consolare; sui risultati ottenuti dalle trattative di cui nel Libro Verde;

al presidente del Consiglio perchè non siano state visitate da alcun ministro la Sicilia e la Sardegna;

di CELLI al ministro dell'interno sul monopolio del siero antidifterico;

di CELLI e STELLUTI SCALA sull'apertura [illegible] all'esercizio della linea Fabriano-Pergola;

di PICCARDI e CIANCIOLO al ministro dei lavori pubblici sul ritardo dell'appalto di opere nel porto di Messina.

CRISPI dirà domani se e quando potrà rispondere alle interpellanze.

BACCELLI ministro della P. I. si rimette al Pres. della Camera, quanto allo svolgimento delle interpellanze a lui dirette.

#### Imbriani... comincia!

IMBRIANI osserva che le interrogazioni debbono essere iscritte di pieno diritto nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: — E nessuno ha mai detto altrimenti.

La seduta termina alle 4.40.

### A PALAZZO MADAMA

*(Presidenza Farini)*

Ci telegrafano da *Roma* 5, *ore* 7,10 *p.*

Il Senato ha tenuto oggi seduta dalle 3.25 alle 6.15.

Furono presentati alcuni progetti.

Il PRESIDENTE commemorò i senatori defunti già commemorati alla Camera: La Porta, Pernati, Durando, Fabretti, Zini, Lauri, Amore, Pavesi, D'Ancona e De Crecchio.

CANONICO, BASTERIS e altri, il ministro BLANC si associarono alle parole del presidente.

FERRARI propone che per la morte dell'ex presidente Durando, al banco presidenziale si ponga il lutto per otto giorni.

E' approvato.

Si procede alla votazione per la nomina di alcune commissioni permanenti.

Il Senato sarà riconvocato domani se occorreranno votazioni di ballottaggio.

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Notizie parlamentari

**L'interpellanza sui socialisti — Rosano — L'elezione Mordini — Berti — Per la Giunta del Bilancio**

Ci telegrafano da *Roma* 5, *ore* 9.15 *p.*

Per quanto riguarda la condotta del Governo verso i socialisti, sarà Berenini, che in nome degli altri deputati del gruppo svolgerà l'interrogazione annunciata oggi alla Camera.

— Il *Fanfulla* osserva che la Camera, mentre oggi ad unanimità non ha accettato le dimissioni di Berti, ad unanimità ha accettato quelle di Rosano.

— Si nota l'importante vittoria di Mordini contro Mussi. Il Ministero se ne è disinteressato, anzi qualche membro del governo per rispetto alla minoranza ha votato per l'on. Mussi; pure la Camera, votando per l'on. Mordini, ha mostrato quali sentimenti la animano. Il lavoro contrario è stato compiuto dall'opposizione sistematica. La riuscita di Mordini è tanto più notevole perchè come presidente del Comitato dei Sette egli ha destato molti rancori.

— Dicesi che i candidati della opposizione alla Giunta del Bilancio sarebbero Vacchelli, Brunicardi, Mazziotti, Compans, Carcano, *Vendramini,* Fortis, Roux, Cocco Ortu, Guicciardini, Cavallini, Bertolo, Bettolo, *Solimbergo,* Panizza, Ferrari, Gallo, Mussi, Giovanelli, Carmine, Prinetti, Afan de Rivera, Marcora, Gianturco; alcuni altri sarebbero comuni anche alla lista ministeriale, dove si leggono anche i nomi di Sineo, Visocchi, Rubini, Cadolini, Pais, Cibrario, Ercole, Gamba, Simonelli e *Fagiuoli.*

Si era fatto anche il nome di *Chinaglia,* ma questi essendo entrato nella Giunta delle elezioni, non entrerà in quella del bilancio.

### La lettera di Rosano ai suoi elettori

**Si difende dalle accuse mossegli**

Ci telegrafano da *Roma* 5, *ore* 10.50 *p.*

Fui il primo due mesi fa ad annunciarvi che Rosano, ex sottosegretario all'interno nel Ministero Giolitti, si sarebbe dimesso da deputato e avrebbe distribuito un opuscolo lettera aperta ai suoi elettori.

Stamani furono annunciate alla Camera le dimissioni di Rosano — stasera fu diffuso l'opuscolo a 3000 copie.

Nella lettera ai suoi elettori di Aversa afferma che fastidio per le ingrate lotte, desiderio di pace e bisogno di provvedere all'esercizio della propria professione e alla famiglia lo consigliano a ritornare alla vita privata.

Rende conto di tutti i dodici anni nei quali fu, per quattro legislature, deputato al parlamento. Entrò nel 1882 aderendo al programma di Depretis. Se ne distaccò nel 1886 per la legge di perequazione fondiaria, votò con Crispi il giugno di quell'anno e nel marzo 1888 contro Depretis. Entrato Crispi nel Gabinetto, anch'egli vi aderì e si mantenne a Crispi fedele dal 1887 al 1891, fu oppositore deciso del gabinetto Di Rudinì.

A lui, non richiedente, Giolitti offrì il posto di sottosegretario all'interno. Accettò credendo di compiere un dovere. Dichiara che cordiali furono sempre le relazioni passate fra lui e Giolitti, dal quale ebbe ogni giorno esempi di rettitudine.

Accenna agli attacchi contro l'opera di governo nelle elezioni gennaio 1892 ed entra a parlare del processo della Banca Romana, rilevando i varii attacchi a questo proposito fatti contro il ministero Giolitti e combattendoli.

Passa alla questione della sottrazione dei documenti e dice: « Dichiaro solennemente innanzi a voi, signori elettori, innanzi a tutta l'Italia, che questa sottrazione è niente altro che una volgare menzogna, rappresentante una macchina montata per ragioni politiche contro gli uomini che erano al potere, della quale seppero mirabilmente servirsi un imputato ed abilissimi difensori per rendere propizie le sorti di un grave giudizio penale a vantaggio appunto di quell'imputato, riuscendo all'intento loro. »

Dopo una sintetica rassegna degli argomenti che sorreggono questo assunto, Rosano afferma che di fronte al processo la sua dignità gl'impone il riserbo, e continua dicendo:

« In questo processo, se si vorranno ritenere colpevoli i funzionari di pubblica sicurezza — Giolitti ed io, a rendere salva almeno la logica, non possiamo non essere coinvolti come agenti principali. Io reclamo questa accusa, io pretendo questo giudizio. Esso, se il sentimento di giustizia non è spento, ed ho fede che spento non sia nell'animo della magistratura italiana, dovrà dimostrare chiaro come la luce del sole quanto inverecondo sia la calunnia ordita, quanto oscena la menzogna di questa sottrazione di documenti. »

Passa da ultimo a difendere l'opera del ministero presieduto da Giolitti nei fatti di Sicilia.

Conclude prendendo commiato dai suoi elettori, ai quali augura che il nuovo eletto sia pari all'altezza dell'ufficio e che con intelligenza maggiore della sua abbia disinteresse ed abnegazione uguali a quelli di lui.

---

Il Rosano è un avvocato e per di più un avvocato abile. Nulla quindi da maravigliarsi se dinanzi alla sua autodifesa che sembra un'arringa passionale davanti ai giurati, molti si commoveranno. Ma la logica — fredda e inesorabile — ha le sue esigenze ed essa dice che la questione della sottrazione di documenti durante il processo della Banca Romana non può essere negata con validità di argomenti.

Si tratta soltanto di vedere come sia stata compiuta. Ed è quello che speriamo debba presto vedersi — specie dal momento che il Rosano invoca la luce e rinuncia alle prerogative di deputato perchè la verità si faccia strada più rapidamente.

### La verità dei documenti sottratti

*Roma* 5, *ore* 10.15 *p.*

Ecco la verità sulla questione della sottrazione dei documenti.

La Procura generale aveva deciso di chiedere l'autorizzazione a procedere contro Giolitti e Rosano.

Allora non si sapeva che Rosano si sarebbe dimesso.

Nel Consiglio dei ministri si trattò la questione e i ministri tutti erano decisi di non opporsi alla domanda della procura generale; sol l'on. Crispi fece considerare che sarebbe stato più corretto che la procura generale facesse una relazione alla Camera, come la sola giudice se il procedimento dovesse aver luogo o se si dovesse rinviare gli accusati al Senato riunito, in alta Corte di giustizia.

---

L'art. 36 dello Statuto dice:

» Il Senato è costituito in alta Corte di giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato *e per giudicare i ministri accusati dalla Camera dei deputati.* »

L'art. 67 è quello che stabilisce la responsabilità dei ministri.

### Per le chiese orientali

*Roma* 5, *ore* 10.55 *p.*

Sono stati convocati oggi in Vaticano, sotto la presidenza del Papa, i cardinali Rampolla, Ledochowski, Vincenzo Vannutelli e Galimberti, che avevano già partecipato alle recenti conferenze patriarcali per le chiese in Oriente.

L'odierna seduta ebbe lo scopo di concretare i mezzi pratici per attuare quanto venne deciso nelle anzidette conferenze patriarcali e sta per sancirsi con apposita costituzione apostolica di imminente pubblicazione. Anche dopo tale pubblicazione detti cardinali continueranno ad essere convocati mensilmente dal papa per assicurare l'osservanza alla nuova costituzione per le chiese orientali.

### Il Comitato per la perequazione

*Roma* 5, *ore* 11,15 *p.*

Il Comitato dei senatori e quello dei deputati delle provincie Lombardo-Venete per la perequazione si sono riuniti in un comitato solo, come vi preannunciai ieri, ed hanno eletto presidente l'on. Fagiuoli e a segretario l'on. Donati. Il comitato unico ha deciso con segrete deliberazioni.

### Per i giurati, pretori e conciliatori

*Roma* 5, *ore* 11.25 *p.*

Domani il ministro Calenda presenterà il progetto per la riforma dei giurati. Il progetto ne riduce il numero attuale e richiede maggiori garanzie di capacità e moralità per l'iscrizione nelle liste. Lo stesso ministro presenterà un altro progetto di legge per aumentare le competenze dei pretori e dei giudici conciliatori, che potranno giudicare ed emettere sentenze anche per somme maggiori di quelle ora stabilite.

### Premii alle navi

*Roma* 5, *ore* 11.35 *p.*

Il ministero della marina ha trasmesso alla capitaneria del porto i documenti relativi ai viaggi delle navi *Raggio, Concordia, Nemesi, Teresa, Accame* che tutte riportarono il premio di navigazione stabilito dalla vigente legge.

### Il monopolio degli alcools

*Roma* 5 *ore* 11.45 *p.*

Il *Fanfulla* dice che è deciso da parte del governo di affidare il monopolio degli alcools all'industria privata. Si attende la costituzione legale della compagnia inglese che deve assumere il monopolio.

Sonnino domandava agli assuntori una garanzia di cinquanta milioni, ora invece ne domanderebbe la metà e trattasi per questa cifra.

### A fascio

**Altre dimissioni Berti — Il Bollettino di grazia e giustizia — L'on. Bertolini dal Re — Una nomina — L'on. Antonelli — Una smentita — Il Re e Bulow**

*Roma* 5, *ore* 11.55 *p.*

Prevedesi che Berti per ragione di salute, invierà le dimissioni anche da primo segretario dell'ordine mauriziano.

— Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, che doveva pubblicarsi oggi, si pubblicherà domani.

— Esso conterrà la relazione della Commissione d'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo Tanlongo.

— Oggi il Re in udienza privata ha ricevuto l'on. Bertolini, sottosegretario al Ministero delle finanze e ha lungamente conversato con lui.

— Il cav. Perosini probabilmente sarà nominato ispettore dell'ufficio Compartimentale del Genio civile a Venezia.

— Iersera Antonelli prese parte ad un banchetto offertogli dai principali suoi elettori, licenziandosi. I deputati di Roma gli daranno anche un banchetto.

— L'*Italie,* ufficiosa del ministero degli esteri, si dice autorizzata di recisamente smentire la notizia data dalla *Wossische Zeitung* che l'ammiraglio Avelane avrebbe comandato la cessione alla Russia di una stazione di carbone al Bosforo.

— Stasera il Re riceverà in udienza privata Bulow ambasciatore di Germania.

---

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali;* **la fotografia** *potrà essere eseguita subito; così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. — Pensateci.*

# IL PESSIMISMO D'ITALIA

## e l'ideale africano

Il nuovo attacco di Candeo contro l'Africa, pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, non mi ha sorpreso perchè da troppo tempo, amico in tutto coll'autore di esso, sono con lui irreconciliabile avversario a proposito della nostra colonia eritrea. Ambidue siamo innamorati della vergine nera, ma, egli l'ama e la disprezza, io l'amo e la esalto.

Non mi ha sorpreso, dunque, ma mi ha addolorato, perchè, se si può lasciar passare la nuova rifioritura di lamenti anti-africani a base di denari sprecati, di aride sabbie, di caldo, di mosche, di tutti i luoghi comuni insomma che la stampa italiana usava nei primi tempi della nostra occupazione e che ha rimesso a nuovo in questi giorni, non si può lasciar passare che un uomo come Candeo, il quale non scrive d'Africa dalla panca dell'asino come molti suoi compagni in anti-africanismo, venga a sostenere che Kassala non è una vittoria seria, che è anzi una parodia di battaglia, e predica alle nostre truppe di laggiù prossime inevitabili sventure.

L'amico Candeo forse, è anche lui afflitto dalla malattia tutta italiana dell'auto-denigrazione. Mentre inglesi, americani, tedeschi, tutti, persino i francesi, chiamarono importantissimi i combattimenti di Agordat e di Kassala esaltando l'eroismo e il valore delle nostre truppe e dei nostri ufficiali, noi cominciamo a gridare di sui tetti che furono ridicole scaramuccie e che i nostri generali, i quali mantengono alto il prestigio della nostra bandiera in lontane terre, sono generali da operette.

Credo superfluo riandare sugli episodii di quelle giornate così onorifiche per le armi italiane e richiamare i giudizii che ne diedero le persone più competenti di Europa.

Candeo stesso scrive: « i mahdisti sono orde di selvaggi fieri e fanatici che, quando non han viste le spalle agli eserciti europei od egiziani, li hanno distrutti completamente. » Ebbene: questi invincibili non solo nè distrussero nè videro le spalle [illegible] ma furono una volta fugati in [illegible] altra volta stanati dalle loro [illegible] una terribile rivincita su noi, come gli esempii storici citati da Candeo potrebbero far temere? Dio disperda l'augurio e al mio scongiuro farà certo eco l'italianissimo cuore di Candeo, ma intanto non abbassiamo in noi, in chi ci ammira e ci esalta, e specialmente nelle nostre truppe di laggiù, il valore delle vittorie ottenute.

La coscienza della propria forza è un grande coefficiente di vittoria; il credersi invincibili e il proclamarlo, raddoppia le file e riduce a metà quelle avversarie: doppio guadagno dunque.

E noi che stiamo per ottenere tale fama in Africa, minaccieremmo perdere questa grande forza morale se l'esempio di Candeo si propagasse per la stampa della penisola.

Gridiamo invece dai tetti che gli italiani, ultimi venuti sul continente nero, hanno imparato in poco tempo a combattervi e insegnano ora agli altri il modo di vincer sempre.

Qualche anno fa, inesperti, adoperavamo le truppe alpine, i fortini Spaccamela, i palloni frenati, i riflettori elettrici ed eravamo sconfitti; ora.... guai a chi ci tocca o tocca una capanna da noi protetta.

Del resto, nessuno più di Candeo dovrebbe conoscere l'efficacia che in Africa ha il prestigio di un nome e d'una bandiera, egli che mise in fuga una banda di negri e conquistò un villaggio, solo perchè ebbe l'audacia e la presenza di spirito di cacciarsi innanzi, impugnando uno straccio dai colori italiani,

Ma voglio allargare un poco lo sfogo che l'intelligente tolleranza di questo giornale anche oggi

mi permette, come mi ha permesso alcuni anni or sono, prima delle occupazioni di Keren e d'Asmara, di pubblicare una serie di note stonate nel coro anti-africanista, allora unanime, della stampa e dell'opinione pubblica in Italia.

Non soltanto i soliti demagoghi, ma anche molti spiriti apparentemente equilibrati, vanno gridando contro lo sperpero del *mezzo milione* che si dovette aggiungere al bilancio coloniale di questo anno, in seguito all'occupazione di Kassala. Mezzo milione! e saranno gli stessi che non avranno pianto e che avranno forse votato i quaranta milioni per uno sfarzoso palazzo di giustizia da costruirsi in granito, i cinquanta milioni che costerà il monumento di Vittorio a Roma, il centinaio di milioni per l'Ovada-Asti e potrei continuare per una settimana.

Ma i succitati demagoghi e spiriti sedicenti equilibrati, van dicendo che la nostra occupazione in Africa è una macchia d'olio che s'allarga, si allarga sempre, e scongiurano il Governo di fermarsi.

Ebbene, si abbia il coraggio di dire che così è e così dev'essere. Massaua non si può più abbandonare, e non lo consigliano più nemmeno i pazzi. Ma noi non abbiamo le Indie o le Filippine perchè tanto ci prema una stazione nel Mar Rosso sulla via dell'Estremo Oriente; e Massaua a noi non può dare profitto, senonchè come scalo di commercio pel traffico dell'Abissinia e del Sudan, e per usare finalmente quelle chiavi del Mediterraneo che siamo andati ivi a cercare, come disse giustamente una frase celebre che fu così derisa.

Si abbia il coraggio di dire che l'Italia ha l'ideale d'un grande impero coloniale in Africa, come l'hanno l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Olanda, il Portogallo e persino il Belgio e la Germania, benchè quest'ultima sia arrivata un pò tardi per prender parte alla gara. L'ideale nostro è di riunire le coste del Mar Rosso a quelle del Mediterraneo, è di congiungere Massaua a Tripoli con una linea non interrotta su cui sventoli la bandiera italiana. Educhiamo l'opinione pubblica a quest'idea e approfittiamo di ogni evento favorevole alle due estremità della linea, per avvicinarci sempre più al raggiungimento di questo ideale.

* * *

Si è detto tante volte ma giova ripeterlo ancora: L'espansione coloniale è per il nostro paese una necessità di vita. L'avvenire nostro è sui mari, è nei commerci, è nelle colonie di qualunque specie, ma sopratutto in quelle politicamente nostre. Ma se continueremo a far gli imbelli, ad aver paura della nostra ombra, a badar soltanto al meschino tornaconto dell'oggi, continueremo a lasciarci sfuggire le occasioni favorevoli per rompere la cerchia di ferro che oggi ci rinchiude in casa, come ci lasciammo sfuggire nell'82 la possibilità di occupare l'Egitto, come ci sfuggì più tardi il momento propizio per far nostri Zeila e l'Harrar.

Ormai non si tratta più di preferire l'una specie di colonia all'altra, l'Abissinia all'America meridionale o a qualunque altro sito: cinquant'anni fa si poteva ancora fare queste disquisizioni, oggi questa è l'unica via per prendere il posto che ci compete nel mondo. Quello che facciamo e faremo per animare lo spirito coloniale in Africa, gioverà intanto a sostenere il prestigio e gli interessi nostri anche nelle altre parti del globo. Ed il prestigio del nome della madre patria, pei centomila emigranti che salpano ogni anno dai nostri porti per cercare lavoro e fortuna altrove, si converte per loro in maggiore sicurezza della vita e degli averi, in maggiore benessere e facilità di riuscita. Così, l'interesse morale dell'oggi si trasforma in interesse materiale del domani.

Avanti adunque, con un po' più di risolutezza e di coscienza della propria forza, senza lasciarci continuamente sgomentare dalle piccole difficoltà del momento, o scoraggire perchè non ci è garantito il guadagno immediato a tanti soldi e centesimi.

BUCINTORO.

## NOTERELLE

*La riforma del Lotto* — Si dice che il Ministero stia preparando una riforma molto complessa del Lotto, in modo da aumentarne i redditi.

*La diminuita esportazione colla Francia* — Durante lo scorso novembre si è avuta una nuova diminuzione nelle esportazioni italiane in Francia; però tale diminuzione è stata abbastanza compensata da un aumento nell'esportazione in Germania, in Isvizzera, nelle Americhe, in Tunisia e nella Tripolitania.

*I coniugi Zola* — Telegrafano da Roma che i coniugi Zola sono stati ricevuti in udienza dalla Regina. Uscirono dal Quirinale *enchantés* — è la parola da loro usata — della erudizione dimostrata dalla Regina in fatto di letterature straniere, e dalla di lei amabilità.

Dal Quirinale andarono alla Consulta a visitare Blanc.

*Ras Alula colto dalla lebbra* — Dallo Scioa si hanno notizie di ras Alula. Egli doveva avere un comando nei Vollo Galla: ma non se ne fece nulla, sia perchè i Galla mussulmani non vogliono saperne di uno straniero cristiano, sia perchè il vecchio capo tegrino non sa adattarsi alla nuova situazione.

In ogni modo si dice che ras Alula sia affetto di lebbra e che vada girando di monastero in monastero per lavarsi le croste nelle piscine sacre e benedette da preti, aspettando la guarigione dal cielo.

*Proventi erariali in aumento* — Le dogane resero nel novembre scorso L. 22,500,000, cioè L. 1,[illegible]0,000 in più del novembre 1893, e due milioni in più dello scorso ottobre. In complesso le dogane resero dal 1° luglio al 30 novembre scorso lire 95,400,000, mentre nello stesso periodo del 1893 resero L. 103,000,000: la diminuzione però è molto minore di quella prevista.

I tabacchi resero nello scorso novembre 15,946,835 lire, cioè lire 38,931 in più del novembre 1893.

I sali resero lire 6,117,367, cioè lire 726,443 in più del novembre 1893.

Il lotto rese lire 5,137,090, cioè lire 193,059 in più del novembre 1893.

### IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

**I due presidenti**

CRISPI (*a Biancheri*): — E dire che 73 schede bianche, anche trasformandosi in 73 palle nere, varranno sempre zero!!

## CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Riapertura del Reichstag
### Discorso di Guglielmo II
**Contro i socialisti — Nuove tasse**

*Berlino* 5, *ore* 2.50 *p.*

Oggi al tocco fu inaugurato, secondo il programma, il nuovo palazzo del Reichstag.

La cerimonia fu oltremodo solenne. Assistettero l'imperatore, l'imperatrice, i principi, le principesse, i ministri, grande numero dei membri del parlamento e le autorità.

La cerimonia cominciò colla lettura del messaggio imperiale, ricordante l'augusto fondatore dell'impero tedesco Guglielmo I e il suo glorioso figlio Federico III, cui non fu concesso di veder finito il nuovo edificio del Reichstag. Come l'imperatore, pieno di gratitudine, benedice alla loro memoria, così la nazione non li dimenticherà giammai. In onore della patria unita sorge l'edificio che dimostra l'attività e la forza della Germania, il suo spirito e il suo timor di Dio e il suo amore alla patria. Possa la concordia animare gli uomini chiamati ad accrescere la prosperità dell'impero, possa il nuovo edificio essere eccitamento a conservare quanto si acquistò dai nostri antenati.

*Berlino* 5, *ore* 3.10 *p.*

Il discorso del trono, dopo avere invocato la benedizione di Dio sul nuovo palazzo, dice che pur cercando di proteggere le classi meno favorite dalla fortuna ed assicurare loro un crescente miglioramento economico e morale, sembra necessario opporsi più efficacemente alle mene funeste di coloro che cercano di turbare l'autorità pubblica nell'esercizio dei suoi doveri. I governi federati credono pertanto necessario di completare il diritto comune. Sarà quindi presentato al Reichstag un progetto tendente sopratutto a consolidare la protezione dell'ordine nello Stato, allargando le sanzioni penali.

Il discorso del trono annunzia inoltre un progetto per migliorare la procedura penale e indennizzare i condannati innocenti. Annunzia pure un progetto di tasse di Borsa e uno sulla concorrenza sleale, che si presenteranno in questa stessa sessione.

Dichiara inoltre indispensabile applicare nuove imposte; perciò si presenterà nuovamente al Reichstag un progetto d'imposta sul tabacco, nonchè un progetto tendente a regolare i rapporti finanziari tra l'impero e gli stati confederati.

Il discorso dichiara poscia che le speranze per la conservazione della pace aumentano.

Soggiunge: « Fedeli allo spirito delle alleanze, manteniamo relazioni buone e amichevoli con tutte le potenze. Due paesi vicini furono provati recentemente da dolorosi avvenimenti. La Germania sinceramente si è associata al rimpianto generale, provente la solidarietà degli umani sentimenti e il desiderio di pace. Nella morte di Alessandro III di Russia deploro la perdita di un amico e di un provato collaboratore nell'opera di pace ».

*Berlino* 5, *ore* 10.20 *p.*

Oggi nel pomeriggio si tenne l'ultima seduta nel vecchio palazzo del Reichstag.

Il presidente Levetzow pronunziò un discorso dicendo che dei deputati entrati ventitre anni or sono nel palazzo, che il Reichstag sta per lasciare, ne vivono ancora ventuno. Nel vecchio palazzo si approvò in quell'epoca la legislazione concernente la creazione dell'impero e il suo ordinamento legislativo. Buoni e cattivi giorni qui si alternarono, ma nelle gravi lotte, nelle discussioni e nel lavoro legislativo al di sopra di noi sventolò sempre la bandiera dell'impero.

### Un commento russo
**al discorso di Re Umberto**

*Pietroburgo* 5, *ore* 5.20 *p.*

Il *Journal de St. Petersbourg*, commentando il discorso della Corona italiano, dice che conviene rilevare i passi in cui il Re Umberto, dopo aver constatato che in occasione del lutto della nazione russa una corrente di simpatia unì i popoli e i governanti ed espresso fiducia in un lungo avvenire di tranquillità, tenne a dichiarare che tutto indica in Europa calma che nessuno pensa o oserebbe turbare.

### La questione armena si fa grave

*Londra* 5, *ore* 4.20 *p.*

L'invio di una Commissione ufficiale turca, incaricata di fare un'inchiesta sugli eccidii di Armenia non sarà probabilmente, come vi telegrafai, considerato sufficiente dalle Potenze che desiderano veder regnare la giustizia in quella regione.

Notizie dall'Asia Minore provano che occorrerà assumere un'attitudine più energica per assicurare l'osservanza degli articoli del trattato di Berlino relativamente all'Armenia.

Il *Daily News* dice che, se lord Kimberley non ottiene giustizia per gli Armeni, avrà diritto di chiedere l'appoggio dell'Europa.

Questo dispaccio dice già come si fa grave la questione armena — ma lo dimostrano anche meglio le seguenti notizie e considerazioni che togliamo dai fogli inglesi:

Il massacro di Sassoun, del quale da molti giorni si occupa la stampa europea, è assai più grave di quanto si è creduto o si crede ancora. Non si tratta più di atti isolati di crudeltà, attribuiti ai Curdi, ma bensì di una repressione sanguinosa fatta dall'esercito turco sulle infelici popolazioni armene.

L'opinione pubblica in Europa ha già posta innanzi la questione della responsabilità diretta del Governo ottomano; che avverrebbe se i fatti fossero esattamente conosciuti e se la Porta fosse obbligata a dar conto della sua condotta?

La Turchia, che calcola sull'impunità che sembra assicurarle il desiderio delle Potenze d'evitare ogni complicazione, cercherà senza dubbio di guadagnar tempo.

Ma fra poco l'Armenia sarà in preda all'anarchia e gli avvenimenti daranno occasione a un nuovo intervento della forza armata turca, con le conseguenze che è facile prevedere.

Se si introdurranno riforme, nessuno vi crederà, data la slealtà della politica turca; il Comitato armeno di Londra, che sembra disporre di mezzi potenti, reclamerà il controllo straniero o delle autonomie amministrative, e l'Inghilterra sarà costretta alla perfine ad occuparsi degli interessi armeni con maggiore energia di quella impiegata finora.

In tale condizione non solo il *Daily News*, come dice il dispaccio, ma anche altri giornali considerano come inevitabile fra non molto un intervento dell'Europa nella questione.

### Il processo contro Dreyfus

*Parigi* 5, *ore* 7.10 *p.*

Il Consiglio di guerra discuterà il 19 corr. il processo contro il capitano Dreyfus accusato di spionaggio.

### La pena di morte in Austria

*Vienna* 5, *ore* 8 *p.*

La Camera dei deputati respinse con 148 voti contro 66 la proposta tendente ad abolire la pena di morte.

### China e Giappone

*Tokio* 5, *ore* 7.10 *a.*

Il Giappone notificò che non accetterebbe nessuna proposta di pace che non gli fosse fatta per mezzo di uno speciale ambasciatore chinese.

*Tokio* 5, *ore* 8.50 *a.*

Il maresciallo Jamagata malato ritorna al Giappone. Il generale Nodza lo sostituirà. Misure severe sono state prese per ristabilire l'ordine in Corea. I ribelli di Dougbake sconfitti ebbero parecchie centinaia di morti.

### Le nostre navi

*Shanghai* 5, *ore* 9.50 *p.*

La nave italiana *Umbria* è partita per Tientsin. A bordo tutti bene.

### Onorificenza ad un italiano

*Vienna* 5, *ore* 9.20 *p.*

L'Imperatore conferì al ministro italiano in Belgrado, il duca d'Avarna, la gran Croce di Francesco Giuseppe.

### L'ammiraglio Gervais

*Tolone* 5. — L'ammiraglio Gervais ha ripreso il comando della squadra di riserva del Mediterraneo.

### Lo scoppio di una fabbrica di "forzite"
**La città di Nancy e i Romanoff**

Dai giornali parigini giunti iersera:

Si ha da Bruxelles che la fabbrica del nuovo esplodente *forzite*, situata a Can-Lilie, è saltata in aria. Tutta la regione situata fra Bourg-Léopold e Tongerloo venne scossa come da terremoto. La fabbrica rimase polverizzata. Si sono trovati fra le macerie tre morti e venti feriti.

* * *

La città di Nancy, erigendo una statua al presidente Carnot, si proponeva di perpetuare in un bassorilievo del piedestallo la memoria della visita resa in quella città da Niccolò II, allora tsarevic, a Carnot, nel giugno 1892. Interpellarono su tale argomento il granduca Costantino, il quale, dopo avere naturalmente riferito al proprio Governo, rispose che vedrebbe in questo atto della città di Nancy una nuova prova della simpatia che la Francia nutre per la Casa imperiale di Russia.

### Un arresto che fa chiasso

*Londra* 5 — La polizia arrestò Reginald nipote del colonnello Sanderson capo della frazione evangelista del partito irlandese alla Camera dei Comuni, accusato di aver strozzato una meretrice in via Kensigton.

### *Un successo del gabinetto bulgaro*

*Sofia* 5. — La Sobranje approvò a grande maggioranza la proposta della commissione di annullare l'elezione di Zankow avvenuta l'11 settembre e di Toutschef avvenuta il 18 settembre a Belasiatina. Gli zankovisti votarono colla maggioranza contro il loro capo. I circoli politici vedono in questo voto un grande successo del gabinetto.

### GLI ITALIANI IN SIRIA

Il prof. Luigi Goretti, direttore dell'Agenzia di commercio italiana a Beirut, ci scrive di avere avuto in questi giorni il dispiacere di incontrare per la terza volta, per le strade della città, poveri operai italiani andati là senza mezzi con la speranza di trovare lavoro. Rimasti delusi, perchè colà non v'è da guadagnare un soldo, non sanno come rimpatriare.

I lavori di sterro e di riempimento sono affidati, per una clausola del contratto di appalto, agli indigeni, ed il governo turco non permette che si facciano eccezioni.

Bisogna dunque che i nostri operai emigranti prendano altra via, o prima di partire dall'Italia si assicurino del fatto loro.

### Navi in viaggio

*Algeri* 5 — Un vapore inglese è giunto con lo equipaggio del veliero *Giovanni*, appartenente al porto di Genova che lasciò Cadice il 28 novembre diretto a Montevideo. L'equipaggio abbandonò il *Giovanni* facente acqua da tutte le parti.

*Gibilterra* 5. — Il piroscafo *Werra* del *Nord Deutscher Lloyd* ha proseguito per Genova.

## IL TERREMOTO
**Il cuore del Re**

*Roma* 5, *ore* 3.10 *p.*

Oltre alle 49,000 lire già inviate dal Re in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia, il Re ordinò oggi che allo stesso scopo siano inviate altre 100,000 lire, di cui 80 mila a disposizione di Galli per le Calabrie e 20 mila al prefetto di Messina.

*Milazzo* 5, *ore* 2 *p.*

Furono avvertite altre leggerissime scosse di terremoto nelle notti del 3 al 4 corrente.

*Reggio Calabria* 5, *ore* 7 *p.*

Stamane Galli ha pubblicato un manifesto esprimente il sentimento della pubblica ammirazione pei soccorsi prestati dall'esercito e dall'armata. Nel manifesto è riportato il seguente telegramma inviato da Crispi:

« *S. E. Galli — Reggio Calabria* — So per prova quello che valgano e possano l'esercito e l'armata e conosco l'animo dei nostri soldati, per non dovermi meravigliare di quanto abbiano operato costà in soccorso di codeste popolazioni. Il mio cuore esulta perchè gli atti di abnegazione dell'esercito e dell'armata, mi confermano che la patria nostra sarà sicura del suo avvenire. *Firmato*: CRISPI »

Altro decreto di Galli divide i paesi danneggiati in zone e stabilisce che la visita ai fabbricati si faccia, anzichè dall'agente delle tasse, da una speciale Commissione.

Poi seguendo le norme, che si adottarono per il terremoto di Liguria, dà indicazioni generali per lo sgravio totale o parziale dei fabbricati. Alla nomina dei commissarii è incaricato di provvedere il prefetto.

Con altro decreto l'on. Galli provvede senza ritarda ad alcuni orfani.

*Reggio Calabria* 5, *ore* 9.10 *p.*

Si è pubblicato il seguente dispaccio diretto all'onor. Galli:

« Il Re prende il più vivo e pietoso interesse alle sventure e alle sofferenze di codeste popolazioni, a lui tanto care.

Ha veduto con grandissimo compiacimento lo slancio della carità nazionale nel venire in loro soccorso. L'augusto Sovrano dette già prova alle medesime della sua paterna sollecitudine, al primo annunzio dei disastri e, informato della gravità dei bisogni, oggi ancora elargì la somma di ottantamila lire perchè si eroghi a beneficio dei danneggiati delle Provincie di Reggio e di Catanzaro.

Nell'ordinarmi di trasmettere a Vostra Eccellenza tale somma perchè ne disponga nel modo che crederà più opportuno a sollievo delle suddette contrade, il Re mi ha pure incaricato di esprimere all'E. V. il suo alto compiacimento per lo zelo e la pietà, con cui Ella e le autorità civili e militari attendono al loro ufficio, acquistandosi così un titolo più prezioso alla sovrana affezione. — *Firmato*: PONZIO VAGLIA. »

La popolazione è profondamente commossa e riconoscente pel nuovo atto di munificenza reale.

*Messina* 5, *ore* 9.25 *p.*

L'annunzio della nuova elargizione di ventimila lire fatta dal Re, suscitò i sensi della più viva gratitudine in questa popolazione.

### IL RIBASSO PROBABILE DEL CAMBIO

Scrive il *Sole* di Milano:

Il Tesoro e la Banca d'Italia essendo provvisti largamente di cambio e per tutti gli impegni dello Stato all'estero nel prossimo gennaio, vi è tutta la probabilità che debba discendere il prezzo del cambio. Dovrà discendere almeno per tutto ciò che ha tratto con gli acquisti della divisa estera pei bisogni del Tesoro. Ormai tutti gli spezzati d'argento si ritirarono dall'estero e si pagarono in oro: si è ritirata e pagata in oro una buona parte dei Buoni del Tesoro in oro. Insomma il Tesoro italiano è disincagliato con abili operazioni ed è ritornato in buon stato da questo punto di vista.

## CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Zola — Principi reali

*Firenze* 5, *ore* 9.5 *p.*

E' giunto ora Zola colla sua signora. Domani gli sarà dato un banchetto.

— Stanotte arriva il principe di Napoli e domattina il duca d'Aosta.

### Il granduca Alessio

*San Remo*, 5 *ore* 4 *p.*

Il *Secolo* di Milano pubblicò un telegramma da Pietroburgo in cui si dice che il gran duca Alessio si è aggravato, e che dei medici sono partiti, per assisterlo, alla volta di San Remo.

Nulla di vero. Il Gran Duca Alessio, che soggiorna fra noi, ha avuto invece, un leggero miglioramento, che va poco a poco progredendo, e fa sperare in una prossima guarigione.

### Una nuova mostra di progetti di una scuola
**Gli artisti torinesi a Belli e Canti**
**Un dramma amoroso a Novara**

*Torino* 5, *ore* 11.45 *a.*

(*Zuccaro*). Siccome nel concorso di *secondo grado* di progetti della grandiosa nuova scuola modello Pacchiotti vi fu malcontento nei concorrenti poco soddisfatti del verdetto, i quali chiesero almeno si rifacesse l'esposizione di tutti i concorsi di primo e di secondo grado onde averne un confronto, così la Commissione ha aderito. Il verdetto però rimane qual'è.

— Essendo lo scultore Belli autore del monumento a *Raffaello* ed il maestro Canti autore dell'opera *Savitry*, torinesi soci del Circolo degli Artisti, i soci ieri decisero mandar loro ad Urbino ed a Bologna un telegramma di calda congratulazione per aver saputo tener alta la fama dell'arte scultoria e musicale torinese.

— A Novara ieri certo Quirici calzolaio che era stato mesi sono innamorato di certa Targano si recò da lei ed avendo saputo che amoreggiava con un altro, col suo ferro da calzolaio le diede una grave coltellata e poi inferse su di sè un colpo immane. Ambedue sono moribondi.

### *Cesare Cantù ha novanta anni*

Ieri Cesare Cantù, nato il 5 dicembre 1804 ha compiuto il 90° anno.

Gli auguri arrivarono allo storico nonagenario da ogni parte. Possa egli vedere l'alba del suo centesimo anno. Nessuno, più di lui, degno di compendiare in sè tutta la storia di un secolo!

### La gelosia di un «souteneur»
**Omicidio e suicidio**

Ier l'altro a Genova certo Emilio Brandolini, di anni 25, conosciuto come *souteneur*, mentre giaceva a letto colla propria amante Emilia Galleani, per gelosia le inferiva due gravissime coltellate riducendola in fine di vita; poi colla stessa arma tentava di suicidarsi.

### *Il tentato suicidio di una eroina*

L'eroina di un dramma passionale svoltosi tempo addietro a Palermo, tentava ieri l'altro di avvelenarsi. Essa si chiama Giovannina Garaci, ed ha ventun anno.

Nel marzo 1892 essa uccideva con una coltellata al cuore Salvatore Battaglia, che dopo averla sedotta, l'aveva abbandonata.

Per questo fatto comparve alla Corte d'Assise, ed i giornali si occuparono largamente delle vicende della bella ragazza.

Assolta dai giurati, essa sposò certo Muri; questi la trattava assai male, tanto che ieri la povera giovane, perdutasi d'animo, deliberò di uccidersi bevendo del petrolio.

Condotta all'ospedale, essa si rifiutò di prendere i contravveleni, cosicchè i medici dovettero ricorrere alla forza. Il suo stato è grave, si spera però di salvarla.

### *Il processo Lucchesi-Romiti*
**L'anarchico Palla**

Abbiamo da Livorno:

La Corte di cassazione di Roma ha notificato oggi stesso alla locale Regia Procura che il processo Lucchesi-Romiti si svolgerà alle Assise di Firenze.

— L'anarchico Galileo Palla congedato dalla compagnia di disciplina di Portoferraio, è stato tradotto a Livorno a disposizione della Commissione provinciale speciale per le assegnazioni a domicilio coatto.

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a L. 1[illegible]**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che [illegible] nella settimana dal 3 al 10 dicembre [illegible] riori a L. 100 pagabile in biglietti [illegible]

## Listini Borse

**Venezia 5 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 50 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 224 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 131 55 | 131 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 80 | 107 10 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 85 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 88 | 26 93 | 26 75 | 26 80 | 2 |
| Svizzera | 106 80 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 7[8 | — — | — — | — — | 4 |
| Banconote Austr. | 216 — | — — | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

| Roma 5 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 91 60 | Azioni S. Acqua Pisa | — — |
| Banca generale | 39 1[2 | Azioni S. immobiliare | 22 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| Genova 5 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 90 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 820 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 310 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 178 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 107 05 |
| » sconto Londra | 26 90 |
| » Germania | 131 87 |
| **Milano 5** | |
| Rendita ital. cont. | 91 40 |
| Rendita fine | 91 60 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 40 — |
| Lanificio Rossi | 1274 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 310 — |
| Raffineria Zuccheri | 177 |
| Sovvenzioni | 9 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 276 — |
| Francia a vista | 107 05 |
| Londra a 3 mesi | 26 79 |
| Berlino a vista | 131 80 |
| **Vienna 5** | |
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 99 90 |
| » in oro | 124 45 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1048 — |
| » Stab. di cred. | 396 50 |
| Londra | 124 60 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 91 |
| **Berlino** | |
| Azioni Credit. | 239 75 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |
| **Londra** | |
| Consolidato | 103 1[16 |
| Rendita Italiana | 85 1[2 |
| **Berlino 5** | |
| Mobiliare | 239 10 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 80 |
| Rendita Italiana | 84 75 |

| Parigi Chiusura | 4 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 82 | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 62 | 102 52 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 75 | 107 67 |
| Id. ital. 5 % | 85 75 | 85 70 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 13 1/4 |
| Consol. ingl. | 103 — | 101 15/16 |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 342 — |
| Cambio Italia | 6 3/4 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 25 85 | 25 67 |
| Banca Parig. | 720 — | 722 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 515 62 |
| Rendita ung. | 101 68 | 101 62 |
| Rend. spag. est. | 73 40 | 73 18 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 677 18 | 668 12 |
| Cred. Fond. | 922 — | 922 — |
| Az. Suez | 3030 — | 3030 — |
| Azioni Panama | 13 — | 11 25 |
| Lotti turchi | 127 50 | 127 — |
| Ferr. mer. | 613 — | 612 50 |
| Prest. russe | 89 25 | 89 15 |
| Id. portog. | 25 56 | 25 5/8 |

| Firenze 5 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 91 67 1/2 |
| Cambio Londra | 26 78 — |
| » Francia | 107 10 — |
| Ferrovie merid. | 653 50 — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 821 — — |
| **Torino 5** | |
| Rendita contanti | 91 50 |
| Rendita fine | 9[illegible] 65 |
| Azioni ferrovie medit. | 655 — |
| Azioni ferrovie merid. | 496 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 815 — |
| Banca di Torino | 152 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 55 — |
| Banca Tiberina | 7 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | 107 10 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 92 |
| **Londra 4** | |
| Inglese | 103 — |
| Italiano | 85 3[8 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLII — Napoli 5** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,18 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 78,18 — pel futuro 78.91 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,89 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,89 pel futuro 76.45

**CEREALI — Nuova York 4** — Frumento rosso D. 61 6[8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7[8

**COLONIALI — Nuova York 4** — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 13.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 4** — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 4** — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York 4** — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati

**SETE**

**Lione 4** — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 21 | B 16 | B 37 | Cg. 3108 |
| Trame | » 9 | » 21 | » 30 | » 1900 |
| Greggie | » 30 | » 57 | » 87 | » 6900 |
| Pesate | » 7 | » 120 | » 127 | » 6392 |
| **Totali** | B 67 | B 214 | B 281 | Cg. 18300 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre N. 284 contiene:

R. decreto sull'ordinamento degli studi nei Collegi militari di Napoli, Firenze, Milano, Roma e Messina — Regi decreti che concentrano le opere pie Brancato di Ventimiglia di Sicilia e Vignati di Corno Giovane nelle rispettive Congregazioni locali di carità — Decreto ministeriale che dichiara vincitori del concorso a 45 posti di segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di Finanza — Decreto ministeriale che annulla il concorso dei volontari nell'amministrazione del lotto — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 1. dicembre 1894 — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Inscritti di prima categoria mancanti alla chiamata alle armi — Modificazione alla istruzione complementare al regolamento sul reclutamento — Istruzione per la esecuzione del regio decreto col quale viene istituita una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Atti di trasferimento di privativa industriale.

### Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Airoldi Enrico, spedizioni, Milano — Delaude Giov., coloniali, Tortona — Genovese Giuseppe, cappelli, Palermo — Soffietti Tim., S. Ambrogio, calz., Susa.

**Moratorie**

Gaudiosi Luigi, oggetti nichelio, Palermo — Golia Carlo e comp., mobili, Palermo — Negro Carlo, litografia, Torino — Salerni Umberto, mobili, Venezia.

### Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci.

Arrivati il 1 da Pireo gol. aust. « Rea » cap. Adametz con ferro vecchio e ossa d'animale all'ordine - da New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Blyth con merci all'ord.

Arrivati il 2 da Genova e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. ital.

### Movimento degli esercizi

In seguito alla rinuncia della signora Anna Gasparinetti ved. Missiaglia, la rappresentanza e firma della Ditta « Angelo Missiaglia » venne assunta dal sig. ing. Giuseppe Carnelutti.

**Traslochi**

Muneratti Elena, vendita merci, dal N. 3476 al N. 3477 di Castello — Buratto Beniamino, vendita vino, dal N. 5271-72 al N. 1379 a, b, di Castello — Minello Apollonia, vendita liquori, dal N. 1750 al N. 3243 di Dorsoduro.

**Eliminazioni**

Venchierutti Francesco, trattoria, S. Marco, N. 5078 — Monaci Alessandro, trattoria, S. Marco, 392-94 — Magello Giovanni, vendita vino, Cannaregio, N. 129 — Doscoscura Antonio, trattoria, Dorsoduro, N. 3004 — Bevilacqua Luigi, trattoria, S. Polo, N. 608 — Palesa Antonia, trattoria, Dorsoduro, N. 2626.

**Inscrizioni**

Pelli Vincenzo, bottiglieria, S. Polo, N. 1339.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 6 dicembre: S. Nicolò de Bari.
Venerdì 7 dicembre: S. Ambrogio.
Sole leva ore 7 m. 38; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 4: 7.0 — Min. del 5: 3.3

**L' Imperatrice d'Austria** — Ieri mattina col treno delle 6.55 proveniente da Vienna è giunta a Venezia S. M. l' Imperatrice d'Austria-Ungheria.

S. M. I. si è trattenuta in stazione e ripartì col susseguente treno delle 8.45 diretta a Marsiglia.

S. M. I. viaggia in *wagon-salon* insieme con due dame, due gentiluomini di Corte e seguito: in tutto quattordici persone.

**Il cardinale Sarto** fece ieri le visite preannunciate.

Oggi alle dodici impartirà la cresima nella cappella del palazzo patriarcale.

Probabilmente si recherà dopo all'Intendenza di Finanza a restituire la visita.

In questi giorni visiterà i manicomi di S. Clemente e S. Servigl'o e restituirà la visita all'arcivescovo degli Armeni nell'isola di S. Lazzaro.

**La Camera di commercio ed arti** si riunirà venerdì 7 corr. alle ore 10 ant. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

*Seduta pubblica*: 1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Bilancio preventivo 1895. — 3. Pubblicazione pel risultato delle elezioni commerciali seguito domenica 2 corrente.

*Seduta segreta*: 4. Domanda per la concessione a fitto del Caffè della Borsa. — 5. Nomina di tre membri della Commissione incaricata dell'esame e completamento dei ruoli per la legge comunale d'esercizio 1895.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

**Club degli Ignoranti.** — Oggi il Club Ignoranti con un grande manifesto si rivolge alla cittadinanza invocandone l'aiuto per l'annuale beneficenza di Natale. Le gravi condizioni nelle quali si trovano tanti poveri in questa stagione, aumentati, forse dalla mancanza di lavori o da altre cause richiedono che la carità cittadina si manifesti molto largamente.

Il Club raccoglie tutta la sua iniziativa per riescirvi e fa quindi vivissimo appello a tutti i buoni acchè vogliano concorrervi.

Il manifesto indica i siti dove si riceveranno le offerte.

La presidenza del Club interessa poi tutti i soci volonterosi a recarsi alla sede sociale per prender parte ai lavori.

**Esposizione di Amsterdam** — La Camera di commercio ha ricevuto dal Commissariato generale della sezione Italiana all'Esposizione Universale di Anversa la partecipazione che esso è estraneo sia all'Esposizione di Amsterdam, che avrà luogo nell'anno venturo, che all'invito fatto di prendervi parte agli espositori italiani che concorsero all'Esposizione di Anversa.

**Ancora l'inglese** — Si tratta ancora del forestiere E... K... quello dello *chèque* di tre sterline.

Dicemmo già che da molti suoi atti la questura riteneva che il signore non fosse *compos sui* e infatti le informazioni pervenute da Londra sul suo conto al console inglese confermarono i sospetti.

Ieri l'altro, il forestiere pare non desse un altra prova. Entrato in un primario albergo, contrattò un appartamento dicendo che voleva dare un *déjeuner* a dodici persone fra le quali il *questore...* Buffoni, che chiamò capo supremo della polizia di Venezia, i consoli inglese ed americano, la celebre cantante Ida Rappini ed altri signori della colonia inglese. Aggiunse anzi che la signora Rappini era da lui stata scritturata a *mille sterline* annue.

Poi voleva che vicino al salotto fosse collocato un letto per un nipote che doveva arrivare.

Appena diede il suo nome al direttore dell'albergo, questi sospettò trattarsi dell'individuo di cui ebbe a parlare la *Gazzetta* ed allora rispose che l'appartamento era stato fermato da una famiglia e che non poteva servirlo, non avendo liberi altri locali. A tale risposta il forestiere diede in ismanie ed usò tali termini che fu giocoforza far intervenire l'autorità.

Difatti il cav. Buffoni e il delegato Bellotti si recarono subito all'albergo.

Appena il forestiere vide l'ispettore, si calmò e profuse al direttore dell'albergo mille scuse. Fu combinato fra questi ed il cav. Buffoni che al forestiere fosse dato alloggio per la notte e che l'indomani si sarebbe pensato a qualche cosa.

Infatti ieri mattina, con l'intervento del vice console inglese ing. De Zuccato, il forestiere, con le belle e con le buone, fu ricoverato nella sala di osservazione del nostro ospedale civile.

Per farlo entrare gli si disse che si sarebbero recati alla questura principale, dove trovasi la signora Rappini per la firma del contratto!

Per la cronaca aggiungiamo che, con savia previdenza, il cav. Buffoni aveva, giorni addietro, sequestrato al forestiere uno stocco ed un revolver.

Il forestiere era proprietario di un giornale di Londra; ma avendolo ceduto, vive ora con una pensione che gli corrisponde il nuovo proprietario.

**Commercio delle pelli in Trieste** — La Camera di commercio ha ricevuto dall'I. R. Consolato Austro-Ungarico una copia dell'avviso relativo all'istituzione presso i magazzini generali di Trieste di aste pubbliche di pelli e pellami greggi, cuoio e materie da concia, che avranno principio nel corrente mese di dicembre.

Gli interessati che volessero prendere conoscenza delle norme che regolano le dette aste, potranno rivolgersi alla Camera di commercio menzionata.

**Cedole false** — Il giornale ufficiale dell'Impero germanico annuncia essere in circolazione, false cedole delle obbligazioni 3 0[0 dell'Impero e soggiunge che in nessun caso il detentore di tali titoli falsificati verrà rimborsato. Banchieri e negozianti sono quindi avvertiti contro tale pericolo che possono facilmente evitare, rifiutando l'accettazione delle cedole, tanto più non essendo obbligatorio di ricevere tali titoli in pagamento.



**Federico Rizzardi**, famoso pregiudicato, era ospite degli affittaletti Perin Lucia e Faccinoli Francesco (due soci) abitanti in Calle della Madonna N. 587.

Un bel giorno il Rizzardi chiese ai soci venti lire, che ottenne, in nome della sorella Amalia, conoscintissima dagli affittaletti.

Poco dopo fece pervenire a mezzo della posta ai soci una lettera, firmata Amalia Rizzardi, con la quale domanda altre L. 20. Anche queste 20 lire vengono consegnate.

Inutile dire che di tutto ciò nulla sapeva la sorella.

La Perin diede poi un orologio di argento (esercitando il Rizzardi a tempo perso il mestiere dell'orologiaio) ed un anello d'oro da riparare; ma il Rizzardi invece impegnò gli oggetti. Venuta a galla ogni cosa, fu sporta denuncia e il Rizzardi venne arrestato.

**Pei danneggiati dal terremoto** — La mensa dei sott'ufficiali contabili della *Sicilia* offre lire 18.50 (diciotto e cinquanta centesimi) per i danneggiati dal terremoto.

**Barufa in famegia** — Verso le due dell'altra notte, in Calle dei Fabbri, stava ferma una comitiva di circa dieci persone, della quale facevano parte i fratelli Giovanni e Virgilio Vicelli, con le rispettive mogli.

Tutto ad un tratto, per questioni di famiglia, vennero a questione tra loro i due fratelli, e alla lite naturalmente, presero parte anche le mogli.

Il baccano che facevano richiamò l'attenzione di due agenti della squadra mobile che accorsero e, con le buone, si intromisero per pacificarli e dividerli. Ma, i contendenti, come avviene quasi sempre, sedate le ire fra loro, si scagliarono contro le guardie; Virgilio con termini non offensivi; ma Giovanni invece misurando un pugno ad uno degli agenti. Naturalmente fu afferrato dalle guardie e dichiarato in arresto. Allora le grida delle donne si fecero più assordanti e gli altri della comitiva seguirono tumultuando gli agenti. Uno dei quali, estraendo il revolver, li fece mantenere a debita distanza, fino a che, giunti al vicino corpo di guardia, fu chiusa loro la porta in faccia.

L'arrestato ha 31 anni, è operaio all'Arsenale ed abita a S. Canciano.

Altri due della comitiva, e cioè certi Giovanni Falconi di 28 anni, abitante in Calle Dolfin e Vittorio Lanari di 25 abitante in Calle del Campanile, entrambi falegnami, vennero invece deferiti all'autorità per ubbriachezza.

**Falso allarme** — L'altra notte da alcuni passanti fu notato che dallo stabilimento terapeutico in Campo S. Gallo, usciva del fumo. Accorsero i pompieri e guardie di P. S., e constatarono che nei fornelli delle macchine essendo stato dimenticato del carbone, questo si era acceso, ed aveva prodotto quel fumo. Fu subito spento senza danni.



**Due furti** — All'ultima ora veniamo informati che due furti sono avvenuti ieri nel Sestiere di S. Marco.

Ad un negoziante sarebbe stata rubata una pezza di stoffa del valore di sessanta lire.

Sarebbero stati operati alcuni arresti. A domani maggiori particolari.

**Il sorvegliato speciale** Carlo Molinari fu ieri arrestato per contravvenzione alla sorveglianza essendo ubbriaco. Da pochi giorni è uscito dalla sala di osservazione, dove stette quaranta giorni. E' un ladro emerito. Basta dire che dei suoi 50 anni ne espiò ben 28 in prigione.

**Nuova Pescheria.** — Il giorno 10 dicembre corr. verrà aperta la nuova Pescheria a S. Geremia con ingresso dalla Calle dei Colori.

**Commemorazione** — Le Società militari e del Tiro a segno commemoreranno domani, 7 corr., i martiri di Belfiore, deponendo una corona sulla loro tomba. La riunione avrà luogo nella chiesa di S. M. dei Frari alle ore dieci ant.

**Arresti e contravvenzioni** — Solidea Vaccari di Chioggia, Francesco Tosini, Luigi Zennaro Ettore Grantera per mandato.

**Noi crediamo** che non vi sia giornale in Italia; nè che sia stato mai da altri aperto abbonamenti ai patti da noi presentati quest'anno al pubblico. Si confronti pure con tutti.

Infatti con 20 lire, si ha; la *Gazzetta*, cioè il maggiore e più informato giornale della regione; l'assicurazione sulla vita per **10,000 lire**; il *Corriere illustrato delle famiglie* settimanale, o il *Tonin Bonagrazia* a scelta; la fotografia *gratis*, un acquerello che è una vera cosa d'arte montata su apposita bianca cornice, e un calendario. — Non si crederebbe a sentirlo dire! — Una volta la *Gazzetta* era scarsa di notizie e costava **37 lire e 45** fuori Venezia. E questo senza tener conto delle combinazioni col migliore giornale di mode per signore (*La Stagione*) o con periodici di gran fama (la *Gazzetta Musicale*), o la sostituzione di qualche regalo con libri che hanno avuto la più lusinghiera accoglienza. — A tutti poi sarà spedito il *Numero Unico della Gazzetta* illustrato. Aggiungere *cinquanta centesimi* per la spedizione dei doni.

**R. Marina.** — Il 3 corr. la *Città di Messina* è giunta a Spezia.

**Stato civile** del 5: Nascite Maschi: 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

*Matrimoni*: Scabia dott. Luigi, medico-chirurgo, con Lustig Clementina, casalinga, celebrato a Padova il 12 novembre p. p. — Stefinlongo Gio. Batt., muratore, con Trevisan Elisabetta, casalinga, celibi, celebrato a Martellago il 18 novembre p. p.

*Decessi*: Pen Giovanna, di anni 82, nubile, ricoverata, di Venezia — Pagan Marangon Giuseppina, di anni 44, vedova, casalinga, di Chioggia — Cassador De Marchi Regina, di anni 41, coniugata, villica, di Mestre — Veronese Giuseppe, di anni 68, coniugato, facchino, di Venezia — Pederzoli don Luigi, di anni 28, sacerdote, di Modena — Segato Angelo, di anni 11, di Venezia.

**Consiglio pratico** — Sono assai frequenti le recrudescenze delle nevralgie facciali in questa stagione.

Un trattamento molto efficace è il seguente: solfato di chinina — polvere del Dower grammi 0,12 — estratto di valeriana quanto basta per fare una pillola.

Si prendano quattro dosi al giorno e non si tarderà a provarne i benefici effetti.

**Per finire** — Lei (*carezzevole*) — Oggi è l'anniversario del nostro matrimonio, e... non un fiore non una parola...

Lui (*pensieroso*) — E dire che se mi avessero condannato a un anno di galera, oggi almeno sarei libero.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Misero se fier cruccio te *primiero*,
Articol l' *altro*, celestial l' *intero*.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: GENTI-LE.

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Bjornstjerne Byörson — il rivale di Jbsen — è un poeta — e i suoi *Sposi novelli* il poemetto dell'amore, della grazia, dell'amabilità, della felicità e fedeltà coniugali. Il vero è visto attraverso lenti color di rosa — ma dopo la verità lurida del *Monsieur Betsy*, gli *Sposi novelli* paiono un raggio di sole vivificante. E tali apparvero iersera al pubblico che li ascoltò con gusto e li applaudì con calore e convinzione, specialmente al second'atto durante e dopo il racconto di Axel così ben trovato e così bene espresso.

La Udina, la Andò, la Grassi, Andò e Belli Blanes recitarono gli *Sposi novelli* squisitamente, tutti compresi non solo del linguaggio onesto dell'autore ma del suo spirito.

Nel teatro contemporaneo questa commedia svedese è originale appunto perchè casta e buona — e il pubblico fra gli applausi ha detto di voler risentirla.

Si ripeterà stasera.

Alla gentile signorina Udina, di cui ricorreva la beneficiata, furono offerti fiori e una spilla.

— Presto *Il diritto di amare* di Max Nordau.

**Malibran** — Ammirabile iersera Emanuel nel *Mercadet* di Balzac — ma forse più ammirabile nel *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, che il chiarissimo artista ripete stasera a richiesta di molti intelligenti. L'Emanuel ha l'ingegno, la coltura e lo spirito fine e acuto d'osservazione che occorrono per comprendere e interpretare la parte di Figaro, nella quale il Beaumarchais ha detto tanto e tant'altro ha sottinteso. Forse è questa figura di Figaro ch'egli — l'Emanuel — meglio di qualunque altra rende evidente, chiara, precisa, artisticamente mossa; certo è quella che gli ha procurato i maggiori e più ambiti trionfi.

— Quanto prima *Nerone* di Pietro Cossa.

**Teatri di Este** — *Il concerto al Teatro sociale* — Ci scrivono (rit.):

(*Elgidi*) Poche volte mi fu dato registrare un successo così sincero, pieno; soddisfacentissimo!

Il concerto datosi ier sera al teatro sociale, auspice la nobildonna cont. Elsa Albrizzi, sortì come meglio non potevasi desiderare. La sala aveva l'aspetto delle grandi, anzi eccezionali occasioni; non un posto, non un palco vuoto; vivo, simpatico l'ambiente, animato dal sorriso di tanti delicati e graziosi profili.

Gli onori della indimenticabile serata furono per tutti gli eletti artisti e dilettanti che alberga la vostra affascinante Venezia e che a noi vennero per la solenne occasione: l'esimia signorina Ida Rappini, accolta da applausi prolungatissimi al suo apparire — maestosa e gentile, sulla scena, venne salutata da un subisso d'applausi quando nel duetto della *Favorita*, nella romanza della *Mignon* e nel rondò della *Cenerentola* spiegò la potenzialità della sua voce: voce pregevolissima: il suo canto s'impone, e fa prorompere nei più caldi, spontanei battimani.

La signorina Guglielmina Guarnieri, dalle corde del suo fatidico violino, tanto nella *Serenata* del Tirindelli, quanto nel *Moto perpetuo* del Ries, religiosamente ascoltata, trasse i migliori effetti: ottima conoscenza del nostro pubblico, le piovvero gli applausi. Ed applausi più che meritati coronarono il canto del distintissimo dilettante sig. avv. Ehrenfreund Guido che nel duetto della *Favorita* e nella romanza *La mia bandiera* del Rotoli, ha fatto ben comprendere con quanto intuito musicale renda le melodie, ch'egli interpreta con passione di vero artista.

L'ottimo maestro Carlo Rossi, il quale con il solito suo buon volere, ha saputo da parte sua rimuovere qualche ostacolo per presentarci un complesso così eccezionalmente ottimo, sedette al piano ed accompagnò mirabilmente e s'ebbe simpatiche attestazioni dal pubblico.

Dalla signorile contessa dell'esimia contessa Albrizzi, i gentili che si prestarono s'ebbero presenti di valore, eleganti *corbeilles* di fiori e corone di lauro.

Benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro Ferretti, come pure tutti gli artisti e le masse che interpretarono l'opera *Le Precauzioni*.

Il Comitato ossequiò alla munificente gentildonna cont. Elsa Albrizzi, una splendida dedica dettata dall'egregio concittadino sig. d.r Rebustello Guido, ed altra bellissima venne presentata agli artisti e dilettanti, dettata pure dal concittadino sig. Gaetano Sartori-Borotti.

Venne improvvisata alla co. Albrizzi, al suo uscire dal teatro, una vivissima dimostrazione: si suggellò con ciò l'indimenticabile serata, che, mentre segnò indissolubile legame di riconoscenza nei cittadini per l'atto generoso compiuto dalla gentildonna, non piccolo utile apportò alla Cooperativa orchestrale e corale, a di cui beneficio ebbe luogo lo straordinario trattenimento.

E questa sera poi le masse orchestrali e corali si portarono alla Villa Albrizzi, a ringraziare nuovamente la contessa Elsa, alla quale vanno riconoscenti della generosa iniziativa della magnifica serata, ad essi così vantaggiosa.

**Teatri di Treviso.** — Il nostro corrispondente da Treviso ci scrive in data del 5:

Da qualche sera venne riaperto il Politeama *Garibaldi*, cui venne rinnovato il mobiglio e lo scenario, colla compagnia d'operette Scognamiglio. Molta gente assiste ogni sera alle rappresentazioni, perchè le operette vengono date con brio ed eleganza.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)



## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Oltraggi**

Vincenzo Zampedri per aver ingiuriato alla stazione di Dolo, Arturo Gennarini, impiegato ferroviario, riporta una multa di lire trecentocinquanta.

**Ditta Baschiera derubata**

Anche le ditte, che meglio trattano i proprii dipendenti, come quella Baschiera, non sono immuni dagli atti d'infedeltà, che, o per malizia, o per leggerezza, sono commessi da impiegati.

Nello spazio di pochi giorni è il secondo imputato di atti infedeli in danno della ditta accennata, che si presenta al Tribunale.

Quello di oggi è il torinese Giovanni Rocco, reo di essersi appropriato la somma di lire quattromila, alterando i ruoli-paghe degli operai dello Stabilimento.

Il Rocco è confesso e giustifica la mala azione colle tristi condizioni economiche e colle aventure della famiglia sua numerosa.

Dopo la difesa diligente, dotta ed efficace dell'avvocato cav. Adriano Diena, il Tribunale riduce della metà la richiesta del P. M., condannando Giovanni Rocco alla pena di anni due e mesi quattro di reclusione e al risarcimento dei danni.

**Minima**

Per lesione personale certo Gio. Batt. Girotto di San Donà di Piave è condannato a mesi due di detenzione.

— In appello, il gondoliere Francesco Foga, che fu condannato dal pretore a quarantacinque giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, ha ridotta la condanna ad un solo mese di reclusione.

— Tre Boscolo, Sante, Giovanni, e altro Giovanni di paternità diversa, sono assolti dall'imputazione di furto di frutta in danno di un loro zio.

*
* *

Presidente Pietrabissa; P. M. Dal Pian.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Merati, consiglieri cav. Roi, Giallinà, Bonomi, P. M. cav. Castagna.

**Furti — Ingiurie**

Valvason Pietro villico di S. Michele al Tagliamento fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto di un biglietto da L. 100 dalla giacca di certo Corradini Carlo.

In appello del P. Ministero la Corte riforma la sentenza del Tribunale e lo condanna ad un anno di reclusione.

— Caron Pietro da Piove fu condannato dal Tribun. di Bassano a L. 250 di multa per avere ingiuriato il Sindaco Donazzo Lorenzo.

Il difensore Gasparotto di Bassano domanda l'assoluzione, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— Alzetta Giuseppe, Fagarazzi Giovanni, Giozzardi Luigi di Venezia, facchini, che furono condannati da questo Tribunale ad un anno di reclusione per furto di una damigiana di vino dal magazzino della cooperativa ferroviaria di qui, sono assolti.

— Falter Giuseppe e Guanassi Emilio da Verona che furono condannati, per furto in una cartoleria, da quel tribunale a 7 mesi di reclusione hanno dalla Corte confermata la sentenza.

**Renitenza alla leva**

Dal Ben Giocondo di Ronca fu condannato per renitenza alla leva a sei mesi di detenzione.

La Corte conferma la sentenza.

**Truffa**

Mazzetto Domenico, di anni 67, da Barbona, che aveva truffato delle balie addette all'Ospizio Esposti, fu condannato dal Tribunale d'Este a tre mesi e cinque giorni di reclusione e lire centocinquanta di multa.

La Corte riduce la pena a tre mesi, condonata già dall'amnistia.

### Corte d'Assise di Rovigo

**Rovigo** 5 *dicembre*

Ieri terminò il processo contro Sduiciero Giovann accusato di aver appiccato fuoco alla casa di certo Bignardi di Fiesso Umbertiano. I giurati emisero un verdetto negativo e la Corte mandò assolto l'imputato che fu validamente difeso dall'avv. Ezio Ancona.

— Ieri stesso cominciò la causa contro Bonaglini Antonio e Veronese Giuseppe, imputati di violenza carnale commessa nel comune di Lendinara. Sostiene l'accusa il cav. Amati. Siedono al banco della difesa gli avvocati cav. Nego Marco e Ardiccio De Zaccaria.

Questo processo durerà almeno due giorni.

### *Il capitano Romani in appello*

Abbiamo da Spezia:

Nonostante che le carte processuali non sieno ancora arrivate alla cancelleria della nostra Corte d'Appello pure assicurasi che il processo contro il capitano francese Romani sarebbe stabilito per il 20 corr.

Fungerà da pubblico ministero il sostituto procuratore generale Zaccone.

## CRONACA VENETA

### La « Gazzetta » a Padova

**La Congregazione di carità — L'Istituto sieroterapico ed il Congresso di Padova — Venezia — R. Università**

**Padova**, 5 *dicembre*

(D.r E.) In occasione dell'adunanza indetta dal prefetto della provincia per la costituzione di un Comitato di soccorso alle vittime del terremoto, due voci — autorevoli perchè vengono da persone che la carità professano per tradizione famigliare e la miseria conoscono perchè ad esse ne giunge più spesso il lamento — due voci si sono elevato ad esprimere le condizioni della beneficenza a Padova. — Voci dolorose perchè esprimono verità assolute.

Il co. Gino Cittadella Vigodarzere ha espresso l'esaurimento del possidente a questa continuata domanda di oblazioni che lo colpiscono più gravemente di una imposta — esaurimento che dimostra con troppa evidenza la condizione generale economica.

Il bar. Camillo Treves dei Bonfili, presidente della Congregazione di carità, ha esposto la critica condizione dell'O. P. alla quale diminuiscono i proventi mentre aumentano le domande di soccorso.

Le due dichiarazioni si completano e si commentano, quella del co. Cittadella scusa, forse, la scarsità delle oblazioni, che ora provengono alla Congregazione di carità.

Ma non sono soltanto gli aumentati bisogni che creano le difficili condizioni odierne della Congregazione: vi concorre una enorme dispersione di beneficenza in una continua creazione di istituzioni che la spezzano e la disperdono.

E' certo, però, che, se Padova verrà in soccorso dei danneggiati dal terremoto, non dimenticherà i poveri suoi, sebbene Padova non faccia che rispondere a quanto fece per essa il rimanente d'Italia nell'occasione delle inondazioni 1882.

— Confermando il voto ieri telegrafatovi del consiglio provinciale a profitto dell'istituto sieroterapico presso l'università e sotto la direzione del prof. Bonomi — lo spiego.

La somma di lire dodicimila è il risultato del contributo dei due enti Provincia di Padova e comune di Venezia i quali concorrono, Padova con lire otto mila e Venezia con quattro mila. La produzione del siero spetterà per 2[3 alla provincia di Padova, la quale potrà cederne anche alle provincie limitrofe quando ne abbia eccedenza pei proprii bisogni.

Il convegno avrà la durata di un anno.

— Domani sei corr. alle ore due pom. il prof. Dandolo, distinto insegnante del nostro Liceo Tito Livio, terrà la sua prelezione ad un corso libero di *Filosofia teoretica* presso la R. Università.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** 5 *dicembre*.

(*F*) *Truffa.* — L'altro ieri un uomo abbastanza ben vestito, di media età, si presentò a casa d'un noto avvocato della nostra città, ed avvertì la cameriera che era incaricato di consegnare al suo padrone cinquanta bottiglie di buon vino: aggiungeva che gli occorrevano danari per pagare il dazio.

I padroni di casa non dubitando di nulla, consegnarono L. 5, più la mancia alla donna che accompagnò quell'individuo per sdaziare le bottiglie: ma giunti in una strada deserta, quell'uomo con ingiurie e minaccie si fece consegnare i denari dalla donna spaventata, e non si fece più vedere.

Il fatto non venne denunziato, ma è bene si sappia, perchè è un genere di truffa che qui a Treviso si ripete troppo spesso e — da quel che pare — ad opera della stessa persona, che la questura sinora non ha potuto rintracciare. (*Lo stesso avviene a Venezia !!*)

*Pattinaggio.* — La presidenza della Società ginnastica velocipedistica ha deliberato — come già da tempo annunziammo — di aprire anche in questo inverno la *patinière* in Borgo Cavour.

Tutti ricordano a Treviso quanto brillanti sieno state le riunioni dell'anno scorso, e non v'ha dubbio ormai che anche quest'anno il concorso, sia di pattinatori che di spettatori sarà grandissimo. Per i primi la tassa per l'intera stagione è di L. 13 (compresa quella di buon ingresso); per i secondi sarà di sole L. 3.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 4 *dicembre*.

(*livio*) *Elezioni commerciali* — Non si costituirono i seggi nelle sezioni di Adria, Fratta, Trecenta e Occhiobello. Si costituirono invece nelle sezioni di Rovigo, Grignano, Ceregnano, Badia, Cobalà, Crespino, Contarina, Polesella, Fiesso, Gavello a Lendinara. Furono proclamati i signori: Cavaglieri Cesare con voti 328, Minelli dott. Tullio 326, Corazza Giulio 322, Cantoni Italo 319, Bezzi Domenico 307, Casuazzo Giusto 304 e Xaule Pietro 272.

*Trasloco* — Il vicispettore di pubblica sicurezza di Trecenta con recente decreto ministeriale è stato traslocato a Medicina in provincia di Bologna.

*Il medico provinciale* — E' arrivato questa mattina a Rovigo il dottor Leonardo Caravaggi, medico provinciale. Esso viene da Belluno dove era amato e stimato, e dove per la sua partenza, gli vennero fatte le più affettuose dimostrazioni di simpatia. Ora sia il benvenuto fra noi.

*Proclama* — Il Comitato provinciale del Polesine pei danneggiati del terremoto di Sicilia e delle Calabrie, ha fatto affiggere alle cantonate un bellissimo e commovente proclama. Sono di già cominciate le sottoscrizioni per le offerte.

*Furto* — Ieri di giorno ad ora incerta, fu rubato da una tasca della giacca deposta in luogo scoperto un biglietto di Banca da L. 10 a danno di De Bei Sante.

### Una grave aggressione

**Verona**, 5 *dicembre*

Ieri sera è stata commessa una audacissima aggressione sulla strada, che conduce al forte di Porta Nuova.

Il sig. Gareli Francesco mediatore di vino se ne stava bevendo un bicchiere all'osteria *Alla cartiera* a Tombetta quando entrò una bambina e lo pregò di accompagnarla verso la città perchè, avendo visto in istrada dei *brutti musi*, aveva paura.

Il buon Garelli la accontentò e uscì dall'osteria per accompagnarla.

Quando essa giunse presso il forte di Porta Nuova, avvertì il Garelli che poteva lasciarla sola vedendo da lungi che gli operai del cotonificio Crespi uscivano dallo stabilimento, e, mettendosi a correre, si allontanò da lui.

Era buio perfetto.

Quando il Garelli giunse vicino al Cotonificio Crespi sbucarono dalla siepe di Piazza d'Armi tre individui armati di bastone e gli si fecero addosso bastonandolo di santa ragione e gli strapparono il portafoglio contenente sessantadue lire. Quindi quelle tre brave persone risaltarono la siepe e scomparvero nella notte.

Finora nessuna traccia degli aggressori.

Questa audace aggressione è la terza che avviene da poco tempo in quelle vicinanze.

**Sacile**, 5 dicembre. — *Omicidio colposo.* — Qualche giorno addietro certa Tonon Teresa — di Brugnera, in distretto di Sacile — avvenente ragazza, non ancor trilustre, trastullandosi colle compagne, cadde e riportò una distorsione a un piede con rottura di tendini.

Chiamato dai genitori un empirico del luogo, questi la curava per una lussazione. Ma il male si aggravò a tal segno, che ier l'altro la Teresa Tonon cessava di vivere, in seguito a febbre d'infezione.

L'autorità giudiziaria del Mandamento di Sacile si portò ieri sul luogo per tutte le constatazioni di legge.

**Mirano**, 2 dicembre (*ritardata*) — Venerdì 29 novembre fu portata all'estrema dimora, con grande testimonianza di dolore e di affetto da tutto il paese, Teresina Rodessa di Antonio.

Le doti del cuore, come quelle chiarissime della mente, fecero compianta da tutti la dipartita di quella gentile creatura, mancata nel fior degli anni e della speranza.

Alla famiglia desolata le nostre sincere condoglianze

**Boaro Polesine** (Rovigo) 5 *dicembre* — *Furto qualificato* — L'altro giorno, a più riprese e in aperta campagna, vennero involati 18 capponi del costo di L. 30 circa in danno di Gasparatto Modesto.

Su l'autore del furto vi sono fondatissimi sospetti.

## NECROLOGIO

A Napoli è morto il cav. Edmondo Morbilli dei duchi di Sant'Angelo. — A Milano Francesco Turri chimico farmacista. — A Motta S. Giovanni il segretario comunale Pasquale Tosti. — A Firenze l'avv. Tito Gori consigliere d'Appello. — Ad Alatri il pretore avv. Giulio Cesare Lenticchia.

A Gorizia è morta la contessa Antonia Strassoldo. — A Saint Brien il generale Bellin comandante la 57. brigata di fanteria.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

**I sogni di Fra Felice** — Abbiamo letto con piacere il libro intitolato: *I sogni di Fra Felice*, testè pubblicato dal cav. Felice Moretti, segretario principale del Tribunale militare di Piacenza, e l'abbiamo trovato in ogni singolo racconto assai brioso nella forma, elegante e gentile nel pensiero, come è garbato e cortese l'uomo che lo ha scritto.

L'ottimo cav. Moretti, che è tanto bene conosciuto nell'amministrazione, nell'esercito e fuori, siamo sicuri non mancherà di vedere la conferma della stima di cui gode, nel successo librario della sua nuova opera di così dilettevole lettura.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 5. — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.60 — Per gen. 42.75 — Pei 4 mesi primi 42.80 — A 4 mesi da marzo 43.—

*Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corr. fr. 35.— — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— A 4 mesi da maggio 35.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo. — Disponibile 26.25 — Pel corr. 26.25 — Pei quattro primi 26,75 — A quattro mesi da marzo 27.12.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,90 — per gennaio 18.90 — Pei 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.

**Anversa** 5 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato in rialzo — Pel corr. 12 5,8 — Pei 3 mesi primi 12 6,8.

**Brema** 5 — Petrolio raffinato. — Mercato debole — disponibile Rmk. 5.25.

**Magdeburgo** 5 — Zucch. barbabietole 8.92 — Mercato pesante.

**Travaglia** 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 62476 — Vendite della giornata q.i 17800. Vendita a consegnare q.i 17000.

Azima Bernianska f. 12,75 a 13 viaggiante.
Duro Tunisi f. 15,75.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

**Il Dr. Adriano ed Anna Nob. di Malfer**

profondamente commossi ringraziano tutti quelli che partecipando al loro immenso dolore vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro adorato

**PIERINO**

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze di partecipazione.



**L'Assemblea** degli interessati nel **Consorzio Vallio e Meolo** è invitata alla elezione di **sei consiglieri** uscenti per anzianità ed **uno** rinunciatario che seguirà nel giorno di **Sabato 22 Dicembre 1894** alle ore 10 1[2 ant. nel locale di residenza Consorziale, Calle Larga S. Marco, avvertendo che l'adunanza avrà luogo in unica convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

**La Deputazione**



Vedi quarta pagina

ANNO CLIII

# GAZZETTA DI VENEZIA

ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi,** il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto; I nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **I listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

Offriamo intanto **coi nostri bellissimi premi** delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco, ingresso Calle Specchieri OGNI ABBONATO ANNUO della «Gazzetta» avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L'INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell'associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola Il Corriere illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese** Il Corriere della Moda; **o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L'Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell'**Ongania **del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la** Gazzetta, **sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

**Per l'Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* 10,000 *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia Gratis *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*



## PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

Domande e offerte d'impiego

**Viaggiatore** espertissimo in carboni fossili, conoscendo la clientela di tutto il Veneto, dell'Emilia, del Trentino ecc., cerca collocarsi presso grande Casa. Offerte H 3976 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Giovane** tedesco cerca pensione presso famiglia civile per perfezionarsi nell'italiano. Offerte sub Q 3983 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Lezioni

**Distinta** maestra di piano e mandolino, perfezionata a Milano, darebbe lezioni, tanto presso le rispettive famiglie, come in casa propria. Scrivere M. 3842 Haasenstein Vogler Venezia.

### Diversi

**Miniatura** — Attendoti domani. Impossibile trovare fiori ultimo tuo ricordo, dispiacentissima. Mancandomi tuo amore, cuore parterà. Bacioni adorate labbra.
**Giacomina**

**Chi desidera** acquistare in **Trieste** stabili, possessioni uso fattorie, industrie e qualsiasi esercizio rivolgasi a Domenico Zanier, Caffe Armonia, Trieste.

506, 7, 3, 16, 10, 14, 10, 3, 7, 8, 10, 23, 56, 10, 16, 10, 16, 7, 8, 7, 506, 5, 8, 5, 6, 7, 29, 3, 10, 12, 5, 23, 7. 3999

**Jeune** homme desire de prendre des leçons dansantes S'adresser sous chiffre R. 3990 V chez Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Oggetti perduti

**Smarrito** portabiglietti contenente lire sessanta, lettera, biglietti lotto. Compenso riportandolo Ufficio *Gazzetta* 3994



*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull'associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

Anno CLII — 1894. Venerdì 7 Dicembre N. 338

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dai di fuori per lettere affrancate.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**INSERZIONI A PAGAMENTO**
si ricevono presso
*Haasenstein & Vogler*
in VENEZIA, Prza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

## Abbonamento 1895

*Leggere il programma di abbonamenti in quarta pagina.*

*Con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno*: Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale*, l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis**, *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## (Dispacci alla «Gazzetta»)

### A MONTECITORIO

*Presidenza Villa*

*Presidenza Biancheri*

### L'entrata di Giolitti

Ci telegrafano da *Roma 6, ore 7.50 p.*

La seduta comincia alle 2 10 — e la Camera è abbastanza affollata.

Mentre da una parte entra il presidente Biancheri, dall'altra entra Giolitti. Impressione di sorpresa in parecchi deputati. Alcuni, come Fasce, Cocito, Rossi, Zeppa, Vacchelli, Borsarelli, Ceriana, Valle, Sani, Pelloux e qualche altro, vanno a stringergli la mano. Giolitti, pallidissimo, siede al suo posto — e fa lunga conversazione con Galimberti che gli siede vicino.

**Comunicazioni**

PRES. — Comunica una lettera dell'onor. Domenico Berti colla quale insiste nelle dimissioni da deputato. Se ne prende atto.

Annunzia quindi la nomina degli onor. Romanin Jacur, Bertolini e Sciacca della Scala a sottosegretarii di Stato — i ringraziamenti della ved. Bastogi e della famiglia Merzario per le commemorazioni fatte dalla Camera; — infine comunica un elenco di comuni disciolti, ed un elenco di decreti registrati con riserva.

Invita la Camera a nominare la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La Camera delibera di affidarne la nomina al presidente.

### Per l'Esposizione finanziaria e le interpellanze sui fatti dell'Istria Vivi incidenti

SONNINO chiede che la Camera deliberi che lunedì sia fatta l'esposizione finanziaria.

IMBRIANI si oppone, perchè, il lunedì è destinato alle interpellanze.

SONNINO insiste nella sua proposta, perchè il paese ha bisogno di conoscere la situazione finanziaria del paese (*bene!*)

IMBRIANI propone che l'esposizione finanziaria sia inscritta nell'ordine del giorno di domenica. Grida: — Trattasi del regolamento! Il diritto mio è di svolgere le interpellanze il lunedì. Non voglio rinunciarvi. Non vi è alla Camera alcuno che possa derogare dal regolamento. Siamo da tre giorni qui senza far niente! Non abbiamo lo stipendio dei ministri.

CRISPI interrompe: — Lo regalerei. (*Risa, rumori.*)

IMBRIANI: — Che disse il presidente del Consiglio? Non sentii! Voi, presidente, dovete darmi ragione. Non potete violare il regolamento. (*Rumori enormi.*) Invoco l'autorità del presidente! (*rumori*), *E poi rivolto alla maggioranza*: — Voi volete calpestare i diritti della minoranza! *E rivoltosi a Crispi*: — Voi volete far distruggere il regolamento a colpi di maggioranza!

SANGUINETTI e TECCHIO pregano l'on. Imbriani di acconsentire nella proposta del ministro.

IMBRIANI non consente alla preghiera rivoltagli.

BERTOLLO osserva che, contrariamente alle prescrizioni della Legge di contabilità, non fu ancora distribuito il bilancio consuntivo (*bene all'Estrema sinistra)*, quindi il Parlamento non è pronto per la esposizione finanziaria.

SONNINO non può anticipare l'Esposizione finanziaria, ma riterrebbe scorretto rimandarla, appunto perchè deve presentare i documenti finanziarii come corredo alla esposizione.

All'Estrema sinistra si grida: — Perchè non domani? Fatela domenica! Non volete le interpellanze. (*I rumori continuano. Parlano nello stesso tempo Sonnino e i deputati dell'Estrema, che lo interrompono. La Camera è stanca, impaziente*).

Continuando Sonnino a insistere e alcuni deputati rumoreggiando, CRISPI si leva fra un silenzio religioso, e rimettendo le cose a posto, mostra l'utilità agli interpellanti che lo svolgimento delle interpellanze stesse cominci martedì.

IMBRIANI interrompe: — Non so quando direte quali interpellanze accettate.

BIANCHIERI a Imbriani: — Non interrompa.

IMBRIANI: — Voi ammonite se interrompo io e quando interrompono loro (*accennando ai ministri*) non dite niente. Fatevi rispettare anche da loro!

CRISPI: — O accettate martedì o le interpellanze saranno rinviate all'altro lunedì.

*Voci dall'Estrema*: — No no!

*Voci al Centro*: Sì sì!

CRISPI a Imbriani: — Sono sempre nel regolamento, cui voi vi appellate (*risate*).

CRISPI dichiara poi di non poter accettare le interpellanze sulle cose dell'Istria per non creare un precedente, che potrebbe riuscire a nostro danno se si consentisse che altri Parlamenti si occupassero dei nostri atti interni.

Accetta invece tutte le interrogazioni e le interpellanze sulla politica interna, chiedendo che vengano raggruppate.

Dopo osservazioni dei deputati SANGUINETTI e IMBRIANI, rimane stabilito che la esposizione finanziaria avrà luogo lunedì, e che lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni comincierà martedì, continuando nei giorni successivi.

BARZILAI suscita vivi rumori, chiedendo di svolgere la sua interpellanza sui nostri rapporti coll'Austria. Ogni parola di Barzilai solleva risa e rumori.

CRISPI si alza per dichiarare che non accetta l'interpellanza di Barzilai, come non accetta quella di Imbriani. Dice: — Almeno di Imbriani ammiro la lealtà e la franchezza.

BARZILAI interrompe: — Ma io fui leale ugualmente. (*Uh! Uh!*)

CRISPI a Barzilai: — Voi, quanto a patriottismo, non potete dare lezione a nessuno. (*Bene, bravo.*)

BARZILAI: — Non intendo darne a Lei. (*Rumori.*)

CRISPI: — Non le accetto da nessuno.

VOCI ALL'ESTREMA: — Lei! Patriottismo!

BARZILAI non dissimula che la sua interpellanza mira a conoscere se i rapporti coll'Austria sieno oggi quali erano tre mesi fa, specie dopo i fatti recenti dell'Istria che urtano il sentimento nazionale (*commenti*).

CRISPI risponde che il Governo non ha bisogno di lezioni di sentimento nazionale, nè accetta le interpellanze degli on. Imbriani e Barzilai che si riferiscono all'ordinamento interno di altri Stati (*bene*).

IMBRIANI, interpretando il pensiero unanime dell'Assemblea, desiste dalla sua interpellanza (*bene*) e quindi termina col mandare un saluto fraterno alle popolazioni dell'Istria (*Applausi da varii punti dell'aula, anche dalle tribune*).

BARZILAI si unisce a questa dichiarazione. (*Silenzio*).

**Nomina di Giunte parlamentari**

Il PRESIDENTE annunzia che si procederà domani alla nomina delle varie Commissioni parlamentari.

### Presentazione di disegni di legge

**I decreti reali**

I ministri BACCELLI, CRISPI, BOSELLI, BLANC, BARAZZUOLI, MOCENNI presentano alcuni disegni di legge, fra i quali sonvi i decreti militari da convertirsi in legge e pei quali è chiesto il metodo delle tre letture.

IMBRIANI deplora il sistema dei decreti reali da convertirsi in legge, quantunque alcuni di quelli presentati dal ministro della guerra contengano riforme propugnate da lui e dai suoi amici. In ogni modo propone che tutti i disegni di legge presentati seguano il procedimento degli ufficii.

CRISPI osserva che il sistema delle tre letture giova alla discussione e appoggia quindi la proposta del suo collega della guerra.

IMBRIANI, pur mantenendo le sue osservazioni di fronte alla maggioranza che approverà certo la proposta del ministro della guerra, non insiste nella proposta sua.

CALENDA e MORIN presentano altri disegni di legge.

SOCCI, CURIONI e COCITO chiedono notizie di alcuni progetti rimasti sospesi nella passata sessione.

* * *

Il PRESIDENTE chiama a redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onor. Brin, Cambray-Digny, Di Rudinì e Pompili.

### Interrogazioni e interpellanze

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di LUIGI ROSSI, MUSSI e MARCORA al presidente del Consiglio circa i motivi che lo determinarono a sciogliere le Società milanesi aderenti al partito dei lavoratori e ad occupare militarmente la sede della Camera del Lavoro:

di CALDESI al ministro dell'interno circa i criterii seguiti in qualche parte di Romagna e specialmente nel Comune di Alfonsine per l'applicazione dei provvedimenti straordinarii di P. S.

Comunica inoltre le seguenti domande d'interpellanze:

di AUTOBELLI al presidente del Consiglio sulla estensione data da coloro che l'hanno applicata alla legge 19 luglio 1894;

di DANIELI al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sulla nostra situazione in Africa e sugli intendimenti del Governo rispetto alla Colonia eritrea.

La seduta termina alle 4.15 p.

---

Come il nostro solerte corrispondente ci ha comunicato, una delle cose che hanno prodotto impressione durante la seduta, è stato l'ingresso dell'on. Giolitti. Stando alle informazioni di parecchi giornali, fra cui l'autorevole *Opinione*, ieri appunto avrebbe dovuto presentarsi alla Camera la domanda del Procuratore Generale per ottenere l'autorizzazione a procedere contro l'ex-presidente del Consiglio dei Ministri, o perchè la Camera, davanti all'accusa che posa sopra di lui, dovesse deferirlo al giudizio del Senato costituitosi in Alta Corte di Giustizia.

Se non che la tempesta che si prevedeva imminente si è dileguata ieri anche prima che se ne avessero i segni precursori, e i più fidi amici dell'on. Giolitti sono andati, al suo apparire, a stringergli la mano. Ad ogni modo — specie dopo la lettera dell'ex-sottosegretario di Stato Rosano — lo scandalo suscitato dalla pretesa o reale sottrazione di documenti non può terminare così. Bisogna che se ne abbia il *mot de la fin* e il primo a desiderarlo dev'essere l'on. Giolitti. Nè la soluzione tarderà molto. Non foss'altro, i nodi verranno al pettine oggi durante lo svolgimento della minacciosa interrogazione del Colajanni. L'on. Giolitti — certamente uomo di battaglia — sarà domani alla Camera, non v'ha dubbio. Intanto però la pubblicazione della relazione Costa sui magistrati che hanno istruito il processo della Banca Romana, non fa salire le sue azioni.

* * *

Quanto ai battibecchi occasionati dalle consuete intemperanze dell'Imbriani, non francherebbe la spesa di parlarne. Nel deputato di Corato la litigiosità è organica — cosicchè egli, avendo oramai avvezzato la Camera alle sue sfuriate, approda precisamente all'effetto opposto di quello che si prefigge. E ieri dando modo al Crispi di rimbeccarlo con un vigore e una vivacità davvero giovanili, egli ha avvantaggiato il Governo invece di nuocergli.

E l'on. Presidente del Consiglio ha operato saggiamente a rimpolpettare, come con poche parole ha rimpolpettato, il piccolo Barzilai recitante il suo irredentismo tutte le volte che può — come i bambini recitano le favolette.

Se l'energia al Crispi non vien meno — ed è da prevedere che non verrà — e se le opposizioni continuano a base di pettegolezzi, il ministero a breve andare avrà una maggioranza così poderosa, da rimanerne perfino impacciato.

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Confusione parlamentare e mancanza di criterii politici

*Roma 6, ore 9.15 p.*

Domani nella sala del quinto ufficio si riuniranno i deputati, che contano questa come la loro prima legislatura. E' intenzione dei promotori di ottenere che qualcuno di loro entri nella Commissione del bilancio. Trattasi di ottantrè deputati. Sono invitati tutti i partiti, dal socialista al conservatore, e non si farà scelta, ma si sorteggierà un nome o dei nomi.

La strana proposta vi mostra la confusione parlamentare e la mancanza di criterii politici nella Camera.

### Per la seduta di oggi Per la Commissione del bilancio

*Roma 6, ore 9.55 p.*

Si prevede per la seduta di domani vivaci incidenti, Colajanni svolgendo l'interrogazione intorno alla sottrazione di documenti, mentre Giolitti è presente.

L'*Italie* dice che Crispi ha affidato a Sonnino e a Boselli l'incarico di preparare la lista ministeriale per la Commissione del bilancio.

### I MAGISTRATI nel processo Tanlongo La Relazione

Ci telegrafano da *Roma 6, ore 10.50 p.*

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica i provvedimenti presi dal guardasigilli, in base alla relazione dei magistrati.

Con decreto Regio odierno Vico, procuratore del Re a Roma, fu nominato sostituto procuratore generale a Venezia.

Con nota ministeriale, in data di ieri, il procuratore generale della Corte d'Appello in Roma ha invitato a promuovere azione disciplinare contro il consigliere Di Lorenzo, che, ricorderete, fu relatore della sentenza della sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

Annunzia, per quanto riguarda il giudice istruttore capo (Sergiacomi) e il giudice che istruì il processo (Capriolo), che si chiese il parere della Commissione consultiva conforme al decreto 1894.

* * *

La *Stefani* ci comunica:

Un apposito supplemento del Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia pubblica stasera la relazione della Commissione, istituita dal guardasigilli il 4 settembre 1894 per accertare la responsabilità ai funzionari giudiziari che parteciparono all'istruttoria del processo pei fatti della Banca Romana.

La relazione è divisa in quattro parti.

Nella prima si accenna al mandato affidato alla Commissione e alle condizioni cui doveva ritenersi limitato, che cioè le indagini si riferivano al periodo istruttorio e quindi dall'inizio del procedimento sino alla sentenza di rinvio a giudizio. Le indagini però non potevano circoscriversi a coloro soltanto che ebbero parte materiale nella compilazione degli atti processuali, ma, come è ben naturale, dovevano estendersi a quanti nell'esercizio legittimo delle loro funzioni in qualsiasi modo, anche meramente morale o indiretto, vi parteciparono.

Per adempiere all'incarico ricevuto la Commissione esaminò gli atti del processo verbale del dibattimento amministrativo relativo al processo stesso ed esistente negli archivi della corrispondenza del Ministero e negli archivii della Procura generale presso la Corte d'Appello e della regia Procura presso il Tribunale e negli atti del Comitato dei Sette, in quella parte però nella quale esso estese l'inchiesta parlamentare al processo.

Osserva che gli atti dell'istruttoria, custoditi in ben 40 volumi, sono ripartiti con criterii diversi e difformi in modo da essere difficile rendersi idea esatta del modo onde l'istruttoria erasi svolta, ed anche da esporre gli atti processuali al pericolo di perdere quel carattere di sincerità, che deriva dalla naturale successione degli atti in ordine cronologico.

Intorno alla corrispondenza avverte che essa non rivela sempre e nettamente il pensiero che aveva presieduto all'istruzione del processo, nè rappresenta in tutta la loro schiettezza e integrità i rapporti interceduti tra le diverse autorità e gli uffici, che si son dovuti occupare dell'istruttoria del processo.

La relazione si occupa anche delle comunicazioni verbali che, sebbene non atte a porre in essere il fatto giuridico e produrre effetti apprezzabili dal punto di vista legale, non sono ad ogni modo nè scorrette nè proibite dalle leggi o dai regolamenti.

Si osserva però che, qualunque esse fossero, le comunicazioni verbali non avrebbero potuto mai menomare la libertà imposta dalla legge ai funzionari giudiziari nell'esercizio di un'azione penale.

La Commissione osserva che i documenti posti a sua disposizione, per quanto incompleti, erano sufficienti ad esaurire il mandato e sarebbe stata priva di pratici risultati, superflua e perfino perniciosa ogni ulteriore indagine.

* * *

Nella seconda parte la relazione si occupa del convegno al Ministero dell'interno, avvenuto la sera del 18 gennaio 1893, dove furono rilasciati i mandati di cattura contro Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni e gli ordini di perquisizioni. Se questo convegno non può dirsi illegale, certamente non è corretto. L'urgenza non lo scusa, giacchè tutto dovea limitarsi a richiedere di iniziare procedimento e di ordinare la cattura e le perquisizioni eseguite alle otto e mezzo del 19 gennaio.

Esamina attentamente la delegazione fatta all'autorità politica per eseguire le perquisizioni. Osserva che l'esecuzione della delegazione non venne mantenuta entro i limiti nei quali era stata fatta.

E di tutte queste irregolarità si occupa lungamente per accertare, se ed in quale misura sia responsabile l'istruttore-capo ed estesamente tratteggia l'azione del giudice istruttore-capo e del giudice delegato all'istruttoria del processo, ed avverte che l'istruttoria non ebbe sufficiente svolgimento.

Esamina attentamente la sentenza della sezione di accusa e si occupa in modo speciale del modo con cui adempì il proprio dovere il consigliere relatore della sezione stessa.

Da ultimo accenna al ricorso del procuratore generale contro la sentenza della sezione d'accusa e rileva l'imperfezione della forma del ricorso.

Qui finisce la seconda parte della relazione.

* * *

Nella terza parte esaminasi alla stregua di quali criterii debba giudicarsi l'opera dei funzionarii che ebbero parte nell'istruzione del processo.

Osserva la Commissione che l'opera di quei funzionarii non ottenne l'aiuto che la giustizia ha diritto di attendere in paese educato al rispetto della legge, e fu costretta a lottare contro forze inadeguate e contro ogni maniera di influenza.

E' convinta la Commissione che, se i funzionarii, a cui toccò il difficile onere di rappresentare la giustizia nella istruzione di quel grave processo, non poterono adempire scrupolosamente il loro dovere, certo non può dirsi che fece loro difetto la buona volontà.

Conclude la Commissione col ritenere che il ministro abbia poteri sufficienti nell'ordine amministrativo per reintegrare coll'esempio l'autorità della giustizia e mostrare che, pur essendo intelligente, operoso e zelante, un magistrato non gode della pubblica fiducia, se non quando colla elevata fermezza di carattere, colla profonda coscienza dei propri doveri offra garanzia di non aver altro intento che quello della giustizia per tutti contro tutti.

Sola eccezione però la Commissione fa pel consigliere relatore della sezione d'accusa. Egli non deve avere altri giudici che i suoi colleghi e la via da seguire gli è tracciata dagli articoli 213 e seguenti della legge organica.

* * *

Nella quarta ed ultima parte, per adempiere completamente al suo mandato, la Commissione accenna ai provvedimenti resi ormai necessarii nell'ordine amministrativo e legislativo per quanto riguarda l'ordinamento giudiziario e la procedura penale, e conchiude:

L'incarico affidatole era grave e penoso, ma lo adempì con quella schiettezza, imposta dall'onore della toga, che i componenti la Commissione da tanti anni indossano, ed è appunto per l'onore della toga che la Commissione avrebbe voluto giungere a ben diverse conclusioni, ma dovere di verità glielo ha vietato. L'animo può essere afflitto, ma non scoraggiato. La magistratura italiana vanta tradizioni nobili. — Lasciata libera nello svolgimento della sua opera nella sfera delle sue attribuzioni e colle garanzie assicuratele dalla legge, non può fallire alla meta.

---

Da più giorni era annunziata la pubblicazione della relazione distesa dal Comitato d'inchiesta sulla condotta dei magistrati durante il processo della Banca Romana; ed ora la relazione stessa è, in un sunto assai ampio, data alle stampe e comunicata ai giornali.

La gravità e l'importanza del documento appariscono manifeste. L'ingerenza del potere esecutivo, ingerenza illecita, prepotente, ingiusta — nel campo dove al solo magistrato era dato di spigolare e di mietere apparisce chiarissima, ed è giustamente censurata. Fin dall'inizio il Governo volle avere uno zampino nel processo; fin dall'inizio volle dare esso l'indirizzo alla giustizia inquirente; e così gli scandali seguirono agli scandali, e sul brutto volume che tratta di questo doloroso periodo della nostra storia presente, non è tuttavia scritta la parola: fine.

Quanto ai singoli provvedimenti non è il caso di discuterne; ma è da notare che la punizione proposta pel consigliere Di Lorenzo attesta che le prove contro codesto magistrato sono esuberanti. A lui si deve se Pietro Tanlongo, Michelino Lazzaroni e Mortera furono prosciolti dall'accusa senza essere rinviati al dibattimento pubblico.

### Magistratura

*Roma 6, ore 11,15 p.*

Dal Bollettino giudiziario tolgo le notizie relative al Veneto:

Vanzetti, consigliere d'appello a Venezia, riceve l'aumento del decimo sullo stipendio; — Magliani e Paganuzzi giudici a Venezia, Lupati e Damin giudici a Vicenza ricevono l'aumento di cento lire sullo stipendio; — Caliari giudice a Verona è collocato a riposo col grado onorifico di vicepresidente; — Baccega aggiunto del tribunale di Udine, è applicato temporaneamente al tribunale di Tolmezzo; — Bolognini pretore a Tarcento è nominato sostituto procuratore a Trapani; — Andreotti, uditore applicato al tribunale di Padova, è destinato alle funzioni di vicepretore del primo mandamento di Padova; — Caffo, uditore al tribunale di Bassano, è destinato alla funzione di vicepretore a Bassano.

Mozzetti e Zuffellato sono nominati notari nei comune di Rosà e S. Giovanni Ilarione; — Morgante, notaio nel comune di Nimis, è traslocato ad Azzano Decimo; — Armellini, notaio ad Azzano, è traslocato a Nimis; — Voltolina, notaio a San Donà di Piave, è traslocato a Venezia; — Artelli, notaio a Santo Stino di Livenza, è traslocato a Mestre; — Redetti, notaio a Peschiera, è traslocato a Chioggia.

### La costituzione apostolica per la unità delle chiese romana e orientali

Ci telegrafano da *Roma 6, ore 11.25 p.*

Oggi viene pubblicata l'annunciata costituzione apostolica delle chiese orientali.

Il Papa, ricordati tutti i precedenti, dice:

Alla conservazione dei riti orientali si provvede colla costituzione *Demandatam*, che Benedetto decimoquarto emanò il 24 dicembre 1743. Richiamandosi ad essa, ampliandone le disposizioni in conformità alle attuali condizioni d'Oriente e ai desiderii più volte espressi dai Patriarchi orientali cattolici, il Papa coll'odierna costituzione stabilisce tredici regole che assicurano lo stretto mantenimento dei riti orientali, limitando all'uopo l'azione dei sacerdoti o religiosi latini in Oriente, cui non è permesso indurre gli orientali ad abbracciare il rito latino nè fondare nuovi istituti senza formale consenso della Santa Sede, mentre altre di quelle regole provvedono affinchè le cause matrimoniali degli orientali si deferiscano alla Congregazione di propaganda.

La costituzione stabilisce pure che la giurisdizione del Patriarca greco e melchita si estenda a tutti i fedeli di quel rito, in qualunque parte essi risiedano nel territorio dell'Impero ottomano.

Termina annunziando vasti disegni per la fondazione in Oriente di Seminarii e Collegi, secondo i varii riti, consacrandovi abbondanti risorse che spera ottenere dalla generosità dei cattolici.

Infine affida ai delegati apostolici in Oriente di tenere nel debito onore le istituzioni tradizionali di quei popoli, di professare e far professare il maggior rispetto all'autorità dei Patriarchi e di esortare tutti a favorire sempre più l'unità tra le chiese orientali e la chiesa romana quale centro di unità e carità.

### Le monete divisionali 2000 lire false in 100 milioni

**L'operazione del ritiro**

*Roma 6, ore 11.35 p.*

La verifica delle specie divisionali, compiuta sin qui dagli agenti del Tesoro ha rilevato in tutto la somma inferiore alle lire duemila di monete false o contraffatte sopra una massa esaminata, moneta per moneta, di oltre cento milioni di lire.

L'operazione per il ritiro degli spezzati italiani è stato chiuso il 25 novembre e sono oggi pervenute al Tesoro anche le notizie relative alle colonie francesi, quindi si possono dare i risultati definitivi delle immobilizzazioni: Francia L. 55,749,000, Algeria e Colonie francesi 1,473,000; Svizzera 13,019,000; Belgio 4,941,000; in tutto lire 75,182,000.

Questa somma è stata pagata per lire 37,171,000 con versamenti in monete d'oro e per lire 38,011,000 con versamenti in biglietti aventi corso negli stati creditori e con delegazioni. Le monete d'oro furono quasi tutte raccolte nei paesi, nei quali dovevano esser fatti i versamenti mediante un premio di poco eccedente l'uno per mille. Le monete d'oro esportate dall'Italia ascesero a lire 3,765,000 delle quali soltanto 2,265,000 levate dalla scorta aurea del Tesoro.

Tutta l'operazione è stata compiuta o con acquisto diretto di divisa o con gl'introiti per certificati doganali o mediante compensazioni; al pagamento non contribuirono nè operazioni indirette di tesoreria, nè alienazione di titoli all'estero.

L'ammontare complessivo delle monete divisionali di conio italiano presentemente immobilizzato in Italia ascende a lire 123 milioni e mezzo

### Anarchici assolti Altri al domicilio coatto

*Roma 6, ore 11.45 p.*

Stamane 5 anarchici, imputati di associazione a delinquere, vennero assolti dal tribunale su conforme requisitoria del pubblico ministero Pescatore.

Gli anarchici Faina, Calcagno, Latini e Melinelli, condannati a domicilio coatto, partiranno nella prossima settimana.

I figli di Calcagno vennero ricoverati all'Ospizio di protettorato San Giuseppe.

### Giornaletto clericale condannato

*Roma 6 ore 11.50 p.*

Ricorderete che l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano si querelò contro un giornaletto clericale per diffamazione. Il gerente fu condannato. Si disse che l'ambasciatore aveva ritirato la querela. La notizia è inesatta e la Corte di Appello oggi ha discusso la causa e confermato la sentenza di dieci mesi e ottocentotrentatre lire di multa.

### A fascio

**Galli torna a Roma — Non andate a Salonicco — Niente ruolo unico per la marina — Inchiesta sulla Sardegna — Principi senatori — Pei danneggiati dal terremoto — Notizie della Marina — L'inno di Guglielmo II — Un trasloco — L'on. Di Breglio.**

*Roma 6, ore 11.55 p.*

L'on Galli tornerà domani sera e Crispi lo incaricherà di redigere un progetto di legge pei danneggiati dal terremoto.

— Il Ministero degli esteri avvisa, su rapporto del R. console avv. comm. Vito Finzi, che il numero degli operai italiani a Salonicco è superiore al bisogno. I lavoranti che vi si recano mancano di lavoro.

— Un comunicato al Ministero della marina smentisce che si prepari un decreto per riunire in ruolo unico gli impiegati dell'amministrazione centrale di marina con quelli dei porti e degli arsenali.

Crispi ha incaricato l'on. Pais di un'inchiesta sulle condizioni economiche della Sardegna.

— Nel sorteggio degli ufficii del Senato, il principe Emanuele Filiberto e il principe Luigi furono assegnati al primo ufficio; il principe di

Napoli, il duca di Genova e il duca d'Aosta all'ufficio terzo.

— Oggi Torraca fra i deputati raccolse oltre 1700 lire a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

— Il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio è collocato in posizione ausiliaria e iscritto alla riserva.

— Oggi al Pincio la banda municipale ha suonato l'*Inno ad Aegir*, composto dall'Imperatore Guglielmo. Il tempo era piovoso, ma pure assisteva molta gente. L'impressione del pubblico fu buona.

— Minozzi, ispettore di P. S. a Venezia, fu traslocato a Roma.

— Il deputato Di Broglio fu nominato membro del Consiglio superiore del commercio.

**Notizie agrarie**

*Roma* 6, *ore* 11.55 *p.*

Ecco le notizie agrarie della terza decade del novembre scorso:

Regolare l'andamento della campagna in tutto il Regno. Le pioggie furono abbastanza regolari e utili dovunque; sono ancora desiderate solo nel territorio di Arezzo e in qualche località della Sicilia. Nell'Italia superiore si desidera il freddo asciutto. Il frumento cresce bellissimo dappertutto e le semine, quasi finite anche al Sud della penisola, continuano in Sicilia. Si lamenta in qualche luogo del Piemonte la comparsa di un insetto che recò al frumento danni per ora limitatissimi. I prati, gli erbai e gli ortaggi sono belli dappertutto. La raccolta delle olive è quasi finita al Garda e lungo l'Adriatico e continua sul versante Mediterraneo e in Sicilia; diede prodotto abbastanza buono nelle Marche e generalmente scarso altrove.

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; *così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## CREDENTI ED INCREDULI (*)

Ne ho lette tante delle stupende pagine di Caccianiga, di cui io, modesto ed oscuro campagnuolo, fui sincero ammiratore; ma, devo dirlo, nessuna ne ho letta di così freddamente scettica, austera ed anche, non se l'abbia a male, ingiusta come quella che veggo nella *Gazzetta* d'oggi sotto il titolo di credenti ed increduli.

Che della religione gli uomini di Stato abbiano sovente fatto strumento ai loro disegni; che l'uomo di Stato pensi come crede e parli come vuole, non c'è niente a ridire; ma che la religione si risolva in una ragione di Stato, mi sembra assai arduo il dirlo, più arduo ancora il provarlo, fino a che la storia sta lì ad attestarci il fatto che la religione nacque cogli uomini prima ancora che tra questi nascessero gli uomini di Stato.

Non intendo però di parlare sopra questo argomento; troppe cose furono dette, troppe se ne potrebbero dire da tutt'altri fuor che da me che, come ripeto, valgo assai poco, per non dir nulla.

Senza divagare faccio piuttosto una questione quasi personale sopra qualche giudizio, non certo espresso colla abituale serenità del chiarissimo scrittore dell'articolo.

Il partito religioso, egli dice, si forma di due correnti della gente di buona fede e degli intriganti. E qual sia la gente di buona fede lo spiega meglio in un periodo successivo: pecorelle e *montoni* che vanno alla chiesa per sentir quattro chiacchere, sbadigliare, ed uscirne annoiati. Prima di tutto non so che cosa intenda colla parola *partito*; se con codesta espressione, che viene sì spesso usata per dinotare una fazione politica, si vuol sottintendere qualche fine politico nella religione, dichiaro fin da principio che non ho niente a vedere con questo. Nella religione, considerata come istituzione divina, non conosco nè bianchi, nè neri, nè verdi od azzurri; per me sono religiosi quelli che credono, pensano, parlano e più di tutto operano secondo i dettami della religione che professano e che si eleva al di sopra di ogni politica questione. Ebbene: io e con me tanti e tanti sentono il bisogno di credere, avendo la coscienza di non essere nè gonzi nè tanto meno intriganti: ci tengo troppo al rispetto delle opinioni per ritenere che nessuno sia autorizzato a dirmi: Lei crede — dunque dev'essere o imbecille, o raggiratore.

Eppure non è così: non appartengo più nè a scuole, nè a università, non ho mai messo piede in parlamento, ma anch'io ho sempre studiato, pensato, meditato con fervido amore per tutto ciò che può seriamente istruirmi ed ho sempre egualmente creduto; anch'io sempre credendo, non mi sento inferiore a nessuno per affetto di patria, e per desiderio di sua pace e grandezza.

Di quelli che volgono la religione a fini biechi, perversi, non m'occupo; ma per ciò solo che uno crede - ostracizzarlo come un cretino o un intrigante, questo mi permetta l'illustre Caccianiga non è nè giusto, nè degno di quella libertà che deve segnare il nostro civile progresso.

*Camposampiero 2 dicembre 1894.*

ARISTIDE TENTORI

(*) L'articolo del chiarissimo Antonio Caccianiga sui credenti e gli increduli ci ha procacciato queste brevi linee del nostro carissimo Tentori, e una lettera aperta al Caccianiga stesso, dell'egregio Pompeo Gherardo Molmenti, lettera che uno di questi giorni — appena ce lo consentirà lo spazio — pubblicheremo. (N. d. R.)

## NOTERELLE

*Zanardelli a Roma* — Da Brescia telegrafano che Zanardelli parte per Roma, e con lui tutti gli altri deputati bresciani, che hanno preso impegno di adoperarsi e si presteranno per sventare il provvedimento di chiusura di quegli arsenali.

Questa notizia è così argutamente commentata dalla *Nazione*:

« Nella passata sessione, quando l'onor. Crispi con una frase pungente disse all'onor. Zanardelli che sarebbe il primo a gridare se si sopprimesse una pretura a Brescia, l'onorevole deputato d'Iseo protestò con parole vibrate — che però fecero ridere tutta la Camera.

« Epperò non crediamo che nemmeno questo telegramma debba recar una grande meraviglia. Ma non si può a meno di rilevare come abbastanza caratteristico e singolare che un uomo politico sul quale si fondano tante speranze da alcuni gruppi parlamentari, del quale da parecchi mesi si dice e si disdice che andrà a Roma a capitanare l'opposizione per difendere — anche senza aver aderito alla famosa Lega — la libertà e la civiltà, parta in guerra seguito da tutti i deputati di una provincia... per difendere una fabbrica di fucili. »

*Crispi e Hohenlohe* — Continua a correre diffusissima nei circoli politici la notizia che nella prossima primavera a Roma avrà luogo un convegno tra Crispi e il principe Hohenlohe, cancelliere tedesco.

Probabilmente assieme al cancelliere verrà in Italia l'Imperatore Guglielmo, il quale ha promesso — come sapete — al principe di Napoli di venire a fare una visita nella primavera nel 1895 a Re Umberto.

*Coccapieller candidato?* — Si torna a parlare di una candidatura Coccapieller per l'elezione nel quarto Collegio di Roma.

*Nomine di deputati a prefetti* — Si assicura che alcuni deputati saranno nominati prefetti: tra essi sarebbe compreso l'onor. Vincenzo Flauti, deputato del terzo Collegio di Napoli.

## CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### China e Giappone

*Washington* 6, *ore* 1,35 *p.*

Il dipartimento dell'estero smentisce che il Giappone rifiutò di ammettere nuove proposte di pace colla China a meno che non gli venissero presentate da un ambasciatore speciale chinese.

*Shanghai* 6, *ore* 2 *p.*

La corte d'inchiesta condannò il comandante Kinchow alla degradazione militare per aver lasciato che i soldati giapponesi saccheggiassero Port Arthur, uccidessero gli abitanti e incendiassero la chiesa cattolica.

A spiegazione di questo dispaccio togliamo dal *Times*, giuntoci ieri, questi nuovi e maggiori particolari:

« I chinesi a Port Arthur hanno resistito fino all'ultimo momento.

Dopo che la città fu in potere dei giapponesi, questi ultimi si dettero a scene di saccheggio e di strage che non hanno riscontro nella storia dei popoli.

Bande di soldati entravano nelle case uccidendo tutti gli uomini che vi si trovavano; alle donne veniva inflitta la tortura. Parecchie case furono incendiate.

Ho visto massacrare delle donne e dei fanciulli che chiedevano, trascinandosi al suolo, di aver salva la vita.

Centinaia di prigionieri chinesi erano legati in modo da impedir loro qualsiasi movimento. Fra i prigionieri si trovano parecchie donne. Tutti questi infelici furono spogliati dei loro abiti e lasciati per parecchie ore in balìa di un nugolo di invasori che infliggevan loro ogni sorta di martirii.

Terminato il saccheggio della città si pensò allora ad uccidere i prigionieri. Centinaia di questi disgraziati furono fucilati, uccisi a colpi di accetta, sventrati, mutilati.

Dopo un tale immane macello i cadaveri furono bruciati. »

Un altro dispaccio da Chefou assicura che i giapponesi attaccano Wei-haWei, dove le truppe chinesi si sono concentrate coll'intenzione di opporre una difesa accanita.

Si prevede un altro macello come quello di Port-Arthur.

### Nel nuovo palazzo del Reichstag
**Proteste contro i socialisti**

*Berlino* 6, *ore* 4 50 *p.*

Al Reichstag, inaugurandosi i lavori del nuovo palazzo, Lewetzow pronunzia un discorso, esprimendo riconoscenza per l'illustre architetto e pei suoi collaboratori, e manifestando la speranza che il nuovo edificio serva di vantaggio alla patria. Il nuovo palazzo è un monumento nazionale, sarà cura del Reichstag di conservarlo e di accrescerne il lustro. Termina con un evviva all'Imperatore.

Tutti i deputati si alzano in piedi, acclamando all'Imperatore; i socialisti soltanto restano seduti, provocando violente proteste e indignazione. Il tumulto dura una diecina di minuti.

Indi il Reichstag riconferma l'ufficio di presidenza della passata sessione.

Il presidente deplorò poi la condotta dei socialisti. Ne nacque un nuovo tumulto.

Poi fu approvata una mozione per sospendere la procedura criminale contro il deputato socialista Herbert, accusato di lesa maestà.

### In favore dei gesuiti

*Berlino* 6, *ore* 6 *p.*

La frazione del Centro presentò oggi al *Reichstag* ancora una volta il progetto abolente la legge contro i gesuiti.

### Per gli eccidi in Armenia
**Il Sultano fa arrestare il pres. della Commiss. d'inchiesta**

*Londra* 6, *ore* 10 *p.*

Il generale Abdallah pascià nominato presidente della Commissione d'inchiesta per gli eccidii in Armenia, avendo rifiutato l'incarico, il Sultano lo fece arrestare e poscia imbarcare colla scorta, cogli altri componenti la Commissione alla volta di Bitlis.

Si prevede che mancheranno i mezzi di trasporto perchè la Commissione si rechi da Bitlis a Van a cagione delle nevi. I rapporti dei consoli inglesi contengono particolari raccapriccianti circa le torture, gli stupri e gli assassinii perpetrati dalle truppe turche.

### Le imposte indirette francesi
**Un nuovo ricatto di Portalis**

*Parigi* 6, *ore* 5 *p.*

Le entrate delle imposte indirette in novembre presentano una diminuzione di dieci milioni in confronto delle previsioni del bilancio e una diminuzione di sette milioni in confronto di quelle del novembre 1893.

— Si assicura che la nuova istruttoria giudiziaria annunziata da alcuni giornali si riferisca a un ricatto contro la Compagnia Transatlantica che sarebbe stato compiuto da Portalis e Girard.

### Alla Camera francese

*Parigi* 6, *ore* 5.25 *p.*

(*Camera*) — Si riprende la discussione generale del bilancio.

*Pelletan* pronunciò un discorso occupante l'intera seduta; critica l'eccesso delle spese i cui risultati sono sciagurati pel paese.

Critica le ferrovie, le imprese coloniali e il materiale della marina.

### Il Madagascar al Senato — Lesseps

*Parigi* 6, *ore* 7 *p.*

Il Senato approvò con 270 voti contro 3 il progetto del Governo pei crediti del Madagascar.

— Lesseps è in gravissime condizioni di salute. Ogni speranza è perduta.

### Le nostre navi

*Zanzibar* 6, *ore* 4 *p.*

E' giunta la nave italiana *Piemonte*. Tutti bene.

### Il Ministero ungherese

*Vienna* 6, *ore* 9.50 *p.*

Dispacci da Budapest ai giornali della sera lasciano credere che il Ministero Wekerle si dimetterà, non per la questione delle leggi ecclesiastiche, ma dopo il voto sull'esercizio provvisorio del bilancio.

### *Uno sciopero temporaneo*

*Lione* 6. — In una riunione di operai tessitori si decise di porsi da oggi in sciopero.

*Lione* 6. — Lo sciopero degli operai tessitori è limitato alla sospensione generale del lavoro per oggi soltanto, come protesta contro la modicità dei salarii.

### Delitti in Francia

A Champdeuil, in una osteria, è scoppiata una rissa sanguinosa fra operai francesi, armati di bicchieri e bottiglie, ed operai belgi, armati di coltelli. Vi sono stati parecchi feriti ed un morto. Alcuni belgi furono arrestati.

— A Marsiglia due fratelli italiani, Onorato e Stefano Garibaldi, vennero a lite giovedì scorso per questione di denari. Onorato, ubbriaco, accoltellò Stefano; ma, dietro richiesta del ferito, la famiglia tenne nascosto il delitto. In seguito alla morte di Stefano, avvenuta domenica, il fratricidio è stato svelato, e l'uccisore arrestato.

### Nell'Argentina

*Buenos-Ayres* 5. — La stampa unanime reclama la soluzione della crisi ministeriale.

### *Questioni religiose in Spagna*

*Madrid* 6. — Al Senato i vescovi chiedono il ristabilimento dell'insegnamento religioso nelle scuole secondarie.

Il ministro Groizard risponde che è necessario rispettare la tolleranza religiosa, E' possibile però un accordo.

### Un pubblicista italiano e la sua signora
**espulsi dalla Francia**

Il noto pubblicista italiano Nino Malagodi è stato arrestato a Bellegarde in Savoia mentre viaggiava colla signora e condotto al confine. L'espulsione fu motivata per ragioni di pubblica sicurezza. Malagodi telegrafò all'ambasciatore Ressmann protestando.

### *Il suicidio di un letterato polacco*

Si ha da Leopoli che il ricchissimo conte polacco Bawarowski Vittorio, noto traduttore di Schiller, di Goethe e di Byron, temendo di accecare, si appiccò a una finestra del suo palazzo.

## IL CONTE GIOVANNI CASSIS

Di questo distintissimo funzionario capo di Gabinetto dell'on. Galli, e che da lui scelto, egregiamente ne coadiuva l'opera patriottica e benemerita — nelle desolate Calabrie, dicemmo già, giorni addietro come, colto da improvviso malore, avesse dovuto cercare un po' di riposo dal lavoro faticosissimo. Ora da un privato telegramma, giunto ad un amico nostro di redazione, rileviamo col massimo piacere che il conte Cassis, ristabilitosi, si è dato con lena maggiore all'arduo compito dove l'on. Galli si acquista ogni giorno titoli maggiori alla gratitudine di quelle popolazioni. — Il che e come italiani e come concittadini dell'on. Galli, registriamo con sommo compiacimento.

## CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Il commissario Galli in Calabria
**Telegrammi a Crispi e a Galli**

*Reggio Calabria* 6, *ore* 9.40 *p.*

L'on. Galli è partito stamane per visitare Monteleone donde ritornerà direttamente a Roma.

Il sindaco telegrafò all'on. Crispi così:

« Questa popolazione incuorata nei tristi momenti della sventura dalla augusta parola e dal munificente soccorso del nostro magnanimo Re, manifesta i suoi sentimenti di devozione e riconoscenza, augurando egli sia conservato lungamente a presiedere i destini della patria.

V. E. al cui cuore questi nostri sentimenti non riescono nuovi, ne sarà il migliore interprete presso la Maestà del Re. »

Il sindaco Mezzatesta e la Giunta comunale inviò un rispettoso affettuoso telegramma a Galli a Monteleone.

### Zola a Firenze — Il banchetto

*Firenze* 6, *ore* 11 *p.*

Il banchetto a Zola, di sessantacinque coperti, è benissimo riuscito.

Brindò anche il senatore Mantegazza.

Zola rispose commosso delle accoglienze di Firenze anima intellettuale d'Italia.

Fu splendido il ricevimento all'Associazione della Stampa.

### SPEDIZIONI MILITARI IN SARDEGNA
**all'arresto dei grassatori in Tortolì**

Giunge notizia da Tortolì che 80 soldati comandati dal tenente Sabes marciarono improvvisamente sui paesi di Vczuber, Banisarde, Lotzorar, Taluna, Arzana ed Elini a farvi delle retate dei presunti grassatori di Tortolì.

La spedizione, sotto la pioggia continua, giunse ad Urzulei, alle 5 ant., circondando il paese da gran numero di vedette, collocate sui monti ed agli sbocchi verso la vallata. Furono indi piantonate le case dei noti pregiudicati e poscia operati sette arresti, essendosi molti altri dei catturandi resi latitanti già da tempo.

Intanto la popolazione, in preda alla costernazione, si riversava davanti alla chiesa mandando grida disperate, mentre gli arrestati, circondati dai soldati con la sciabola-baionetta inastata, partivano a passo celere per Tortolì, ove giunsero alle ore 14.

Contemporaneamente a quest'operazione ad Urzulei, la truppa del distaccamento di Lanusei ne eseguiva un'altra ad Arzana e Villagrande, catturando anche là una quantità di pregiudicati.

### Lo stoicismo di uno scalpellino

Lo scalpellino Paolo Arrigoni, di 54 anni, da Missaglia, mentre era intento a staccare un masso di granito in una cava presso Viganò (Como), cadutogli addosso un voluminoso blocco di pietra, si ebbe troncato il braccio sinistro.

L'Arrigoni non si scoraggiò, e, frenata alla meglio l'emorragia, raccolse da terra il braccio sanguinolento, e con quell'orribile fardello tornò a casa sua, a Missaglia. Quivi giunto, per lo sforzo fatto e per la debolezza prodotta dalla grande perdita di sangue, cadde in deliquio.

### *Due fucilate contro un medico*

Il medico Antonio Fiori, mentre in vettura si recava da Torralba a Bonnannaro (Sassari) per prestare la sua opera ad un ammalato, fu colpito da due fucilate, che lo ferirono gravemente al collo ed alle spalle.

Pare si tratti di una vendetta. Il dottor Fiori copriva anche la carica di conciliatore.

### Le nostre navi

*Maddalena* 6. — La squadra permanente è partita per Cagliari.

### Una eccellente lezione

L'altra sera a Sinigaglia, mentre la parrocchia di S. Maria della Pace era stipata di gente, riunitasi per la consueta funzione serotina, due giovinastri ubbriachi vi entrarono e dopo aver commesse mille stranezze, si misero a gridare con tutta possa: « *Viva l'anarchia, viva la rivoluzione sociale*! ed altre esclamazioni congeneri, intercalandole con sonore bestemmie. Ne nacque uno scandalo.

Accorse allora frettoloso il giovane parroco, don Ettore Dehè, di Rimini, il quale si era premunito di un robustissimo nerbo. Investì impetuosamente i due energumeni, e prima che si riavessero dallo stupore, li cacciò dalla chiesa a suon di nerbate.

Bravo quel prete!

### Una bomba a Bagnacavallo

Giunge notizia da Bagnacavallo che scoppiò una bomba davanti la casa del presidente della Congregazione di Carità. Molti vetri rotti, gran panico e parecchi arresti.

### L'abate Anelli

Leggiamo nel *Corriere del Mattino* di ieri:

Don Rinaldo Anelli, il notissimo e benemerito inventore dei forni che portano il suo nome, manca da varii giorni dal paese di Bernate Ticino ov'è parroco, ed i parenti suoi sono impressionati per quest'assenza inesplicabile.

E' di fatto che mesi sono egli convocò i creditori per venire con essi ad un accomodamento.

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Madre la *prima*, articolo il *secondo*
Chi ha placido il *total*, chi l'ha iracondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: ANGE-LO.

### IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO
**Liberalità progressista**

MAESTRO — Se sarete abbonati rispettosi, amorosi, studiosi e sopratutto « diligenti » potrete concorrere a tre premii per lire *mille*, il che vuol dire che probabilmente... non vi toccherà nulla!

## CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 7 dicembre: S. Ambrogio.
Sabato 8 dicembre: Immacolata Concezione.
Sole leva ore 7 m. 39; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 5: 7.0 — Min. del 6: 3.3

**Il cardinale Sarto** si recò ieri a San Lazzaro e fu ricevuto dagli Armeni coi maggiori onori.

Quindi visitò il Manicomio di S. Servilio, e per ultimo il convento delle Salesiane a Castello.

Ieri S. E. cominciò la distribuzione dei sussidii ai poveri che gli inviarono suppliche.

Per evitare agglomeramenti di gente, fu stabilito, molto opportunamente, che chiunque debba ricevere soccorsi sarà invitato a recarsi al palazzo patriarcale.

**La temperanza dei clericali intransigenti** — « I tempi s'avanzano sempre più minacciosi, i due partiti si delineano sempre più: cattolici e liberali, onesti e disonesti, gente ammodo e birbanti. »

Queste cortesi e temperate parole si leggono nella *Difesa* di iersera. Così o essere cattolici sul genere di quelli della *Difesa*, o andare annoverati fra i birbanti e i disonesti.

Che carità cristiana, non è vero?

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei *regali*; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. Pensateci.

**Un yacht.** — Ieri mattina alle otto, proveniente da Brindisi, gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'yacht inglese *Vanadis*, che batte bandiera di lord. E' comandato dal capitano I. Lay ed ha 18 persone di equipaggio.

**Zola a Venezia.** — Il cav. Centelli ci scrive, — e visto che Emilio Zola dev'essere fra brevi ore nostro ospite — pubblichiamo:

*Venezia, 6 dicembre.*

*Ill.mo sig. Direttore.*

Mi faccio premura avvertirla che Emilio Zola giungerà nella nostra città sabato prossimo per trattenersi tre giorni. Il progettato banchetto in suo onore avrà quindi luogo, secondo ogni probabilità, lunedì sera. Accettando l'invito fattogli pervenire dal presidente del Comitato, prof. Enrico Castelnuovo, l'illustre romanziere rispondeva con una cortese e affettuosa lettera: *C'est une grande joie* — egli scrive — *pour moi que ce séjour - quoique trop court - dans la ville où est né mon père, et dont j'aurais pu être l'enfant.*

Di Lei dev.mo

*Il segretario del Comitato* A. CENTELLI.

**La disgrazia del facchino alla Marittima.** — Nel pomeriggio di ieri l'altro lavoravano allo scarico di carbone nella stiva del piroscafo inglese *Athénien* i facchini Giovanni Grego di 25 anni, abitante alla Giudecca e Giovanni Fregonesi di 35 anni da S. Donà di Piave, abitante al ponte dei Sartori N. 4815.

A quanto si assicura, i due facchini avevano bevuto un po' troppo a colazione.

Tutto ad un tratto il Fregonesi, colpito da improvviso malore si gettò pressochè svenuto sul carbone. Il Grego allora, caricato il compagno sulle spalle, risalì in coperta per deporlo all'aria sulla banchina.

Disgraziatamente nello scendere la scala a piuoli che congiunge la coperta alla banchina, scivolò e precipitò abbasso (due metri di altezza) trascinando seco il compagno. Questi battè il capo sul selciato di marmo, o forse sulla rotaja.

Il Grego invece non riportò alcuna lesione.

Il Fregonesi, fu trasportato a braccia da quattro compagni all'Ospedale di S. Chiara. Lo stato suo si presentava molto grave, era in atonia e senza polsi, aveva una larga ferita lacero contusa, nella regione occipito parietale destra, lunga cinque centimetri a margini irregolari, interessante tutte le parti molli fin all'osso, senza importanti complicazioni apparisceuti. Era sopraggiunta anche la commozione cerebrale sebbene leggiera.

Non si potè subito constatare se si trattava di frattura sul sito o alla base del cranio.

Sebbene non se ne fossero manifestati i sintomi, si capiva che il Fregonesi si trovava in istato d'ebbrezza.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 156

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E poi, a un tratto, indovinò:

— Egli è il Principe Giovanni d'Angiò! mormorò egli, quello che il Re Renato maledisse!

Dopo il Principe Giovanni, due cavalieri chiudevano la brigata, Amalrico e *Jacques Bonhomme*.

E Bourganeuf, non appena scorse quest'ultimo, fu sovrappreso da tale una commozione, che si aggrappò ad un ramo d'albero per non cadere e ruzzolar dalla rupe nella strada in mezzo ai viaggiatori.

— Il Re di Francia! ei balbettò spaventato.

CAPITOLO XIV.

*Come il signor duca di Forbin passasse molto tristamente il tempo nella sua terra di Villelaure, e con che gioia accogliesse un compagno di partita agli scacchi.*

Il signor duca di Forbin, primo ministro del Re di Provenza, era nel suo castello di Villelaure, sulle rive della Duranza, a due leghe dalla città di Perthuis, e vi si annoiava oltremodo.

Il castello di Villelaure era non pertanto una bellissima terra, mirabilmente situata, a due passi dalle catene di Louberon, le meglio boscose e più di selvaggina copiose della contrada, in riva ad un pescoso canale, e che aveva il superbo andare d'un fiume.

L'ostello signorile era vasto, riccamente arredato; il canile e le scuderie tenute in sul grande, ombroso il parco ed ampio siccome foresta. Dall'alto delle finestre, l'occhio abbracciava con voluttà una vista maravigliosa di fertili pianure, di verdeggianti colli, di monti coi dorsi e ti e brulli, che formavano, a dir così, contrapposto e cornice a quel paese leggiadro, in mezzo a cui la Duranza distendeva il largo e bianco suo velo.

Tutti i piccoli feudatarii vicini, tutti i signorotti d'attorno sospiravano nel passar dinanzi alle torrette di Villelaure, e mormoravano invidiosi:

— Com'egli è beato, il castellano possessore di sì bella terra!

Ma in questo e gentilotti e feudatarii la sbagliavan di grosso, poichè il castellano, di cui parlavamo, non era menomamente beato.

Messer Palamede, duca di Forbin, era l'uomo più annoiato della Provenza; la cagione della sua infelicità e della noia sua era così bizzarra, che ci periteremmo a palesarla, per tema del rimprovero d'esagerazione, se tutte le cronache del tempo non ne facessero testimonianza.

Quando il duca nacque, fu tenuto un lungo conciliabolo al capezzale di sua madre, pel solo fine di scegliere un nome al neonato; imperocchè, nella nobil famiglia dei Forbin, il nome era cosa delle più gravi.

I Forbin molto s'onoravano di derivare dai coloni focesi, che fondaron Marsiglia; e, a perpetuarne la memoria, ognuno di essi portava un nome greco. La nobile stirpe era già sì antica, a quel tempo, che tutti i celebri nomi greci erano ormai stati usati e portati da essa, da quello d'Aiace a quello d'Achille, passando per Menelao, lo sfortunato marito dell'infedele Elena, e per Ulisse, il savio figliuolo del vecchio Laerte.

Se non che, dar non si poteva al neonato un nome volgare; e, per un Forbin, occorreva il nome d'un eroe, o per lo meno d'un uomo illustre. Il padre dell'ultimo chiamavasi Nestore; ma, men fortunato del suo omonimo, la cui voce veniva religiosamente ascoltata nei Consigli di guerra tenuti dinanzi le mura di Troia, messer Nestore di Forbin non poteva riuscir a ripristinar la calma nell'areopago femminino di belle dame, sorelle, avole o zie, che attorniavan la culla del bimbo, vole liberalità d'una buona fata.

Le une chiamarlo volevano Endimione, Narciso le altre, altre ancora Faone, in memoria dell'amante della sventurata Saffo, quella matta lirica dell'antichità; messer Nestore però rifiutava tutti quei nomi volgari, e domandava quello d'un guerriero, quando gli venne un'ispirazione:

— Lo chiameremo Palamede! ei sclamò.

— Chi era Palamede? chiese una marchesa di vent'anni, cui le labbra porporine e i magnifici cappelli biondi dispensavano d'essere dotta.

— Uno fra i guerrieri greci, i quali assediarono Troia, e che inventò il giuoco degli scacchi.

Il nome era eufonico, e piacque.

— Palamede era egli bello? tornò a chiedere la bionda marchesa.

— Come Antinoo, replicò Nestore.

La marchesa non ebbe più altra obbiezione da fare, ed il neonato si chiamò Palamede.

Ora, tutte le fate dalle candide mani e dal geniale sorriso, che presedettero al battesimo di messer Palamede di Forbin, non dubitarono punto, nell'imporgli quel nome, ch'esse gli facevano il più funesto dono che fosse.

Il nome obbliga, del par che la nobiltà. Un Forbin, che si chiamava Palamede, doveva saper giuocare agli scacchi, il giuoco dei Re e dei gentiluomini per eccellenza; questo fu almeno il parere di messer Nestore. A ott'anni, si pose il fanciullo dinanzi lo scacchiere; a dieci, egli incominciò a pigliar gusto nella nobile scienza; a venti faceva prodezze, e vinceva la maggior parte dei suoi maestri.

Il vecchia duca Nestore era morto; il nuovo duca Palamede era bello, ricco, splendido, spiritoso, ed aveva il buon gusto d'amare le arti e le lettere, senza coltivarle egli stesso. Tutte le nobili dame del paese provenzale sospirarono, ciascuna alla sua volta, pel bel duca; la Corte del Re divenne per lui un vasto scacchiere, su cui faceva scaccomatto a ogni mossa.

Per la qual cosa, messer Palamede, a trent'anni, si trovò, se non disgustato, stanco almeno dei suoi trionfi d'ogni maniera, e cercò rifugio nell'ambizione. In altri dieci anni, il duca giunse agli estremi confini di quella salita, di là dai quali altro più non si può che discendere: divenne di mano in mano ambasciatore e ministro, poscia ministro primo e Re vero di Provenza. Che poteva egli desiderare di più?

Il duca incominciò ad annoiarsi, ed allora egli assegnò a sè stesso un ultimo scopo, s'impose un supremo compito: divenire il più forte giocatore agli scacchi del mondo. C'era, per verità, buon numero di giocatori emeriti nel paese di Provenza, massime ad Aix; ma il duca era nato sotto una stella infausta, a forza d'essere fausta: in pochi anni, fu il vincitore universale, ed il suo primato venne in breve con sì unanime consenso riconosciuto, che i più arditi non osavano venir a cimento con lui.

Ei prese quindi a correr il mondo, cercando rivali attraverso l'Europa, e non vi trovando se non se vittime. Quando la fama gli recava il nome d'un celebre giocatore di Francia, d'Inghilterra o Germania, il duca ponevasi in viaggio, ed il viaggio suo terminava inevitabilmente colla sconfitta del suo antagonista; onde messer Palamede se ne tornava ad Aix tristo e scorato.

*(Continua)*

Disinfettata la ferita e prodigata da quegli egregi medici amorosissime cure, fu adagiato sul letto; ma il Fregonesi si strappò poco dopo la benda che fu rimessa.

Durante la notte ebbe un continuo delirio. — Ieri mattina si strappò nuovamente la benda; ma si constatò che non aveva riportata alcuna frattura. Le sue condizioni ora sono assai migliorate e se non avvengono complicazioni guarirà in circa 15 giorni.

**Fermi di carne salata — Contrabbando sfumato** — Il giorno 5 corr. al pontile della Ricevitoria di Campalto certo Pietro Marafatto, che teneva sotto il mantello qualchecosa di voluminoso, alla richiesta della guardia daziaria di terra Mariuzza Vincenzo, se avesse nulla di soggetto a dazio, rispondeva sgarbatamente: *Cossa vorlo che gobia?* e in pari tempo, gettava in acqua un involto.

Il sotto ispettore daziario sig. Ardizzon Felice, informato di ciò, faceva ripescare l'involto e vi rinvenne chilog. diciotto di carne preparata, che fu consegnata all'ufficio della Salute per la relativa procedura.

La mattina seguente poi lo stesso sig. Ardizzon, trovandosi d'ispezione nel canale di Campalto, vide un individuo il quale, procedendo dal ponte di Campalto si dirigeva alla località cosidetta *Tavella* con un involto sulle spalle. Era lo stesso Marafatto.

Venne inseguito dagli agenti daziarii e il contrabbandiere, vistosi nuovamente scoperto, gettò l'involto e si diede a corsa precipitosa.

Sequestrato l'involto, si riscontrò contenere altri 29 chilog. di carne preparata che andò a fare compagnia all'altra, nell'ufficio principale sanitario.

**I due furti a S. Marco** — Ecco le notizie dei due furti ai quali abbiamo ieri accennato.

La pezza di stoffa del valore di 60 lire, fu rubata dalla mostra del negozio di Giuseppina Robeliato in Spadaria 689. — Aurelio Caburlotto, incontrò l'altra sera al ponte dei Baretteri, il pregiudicato Antonio Pagnon che lo fermò e lo pregò di pagargli un bicchiere di vino.

Il Caburlotto aderì ed entrarono in varii esercizii di vino, ma egli non seppe però dire in quali. Sa di essersi trovato solo alle undici nell'osteria del *Buon Pesce* in Cannaregio e che messa la mano in tasca del *gilet* non vi trovò più circa 13 lire che vi aveva collocate. Gli agenti di S. Marco, si misero sulle traccie del Pagnon; ma non fu dato loro di trovarlo.

Lo si arresterà certo quando avrà consumato il denaro.

**Si è costituito.** — Vista la caccia indefessa che contro lui facevano gli agenti di P. S. quel Domenico Comin, pregiudicato, imputato di rapina in danno di Luigi Dal Mistro, si è ieri costituito all'ufficio di P. S. di Cannaregio.



**All'Ospedale** fu l'altra sera ricoverato Domenico Grosso di 50 anni da Genova, operaio all'arsenale, abitante a Cannaregio 4546.

Essendo alquanto alticcio era caduto in canale dalla riva del Carbon, d'onde fu estratto dal gondoliere Carlo Tres.

**Arresti e contravvenzioni** — Pietro Damiani e Adamo Fiorini per oltraggio. Luigi Scappocin per contravvenzione alla sorveglianza speciale Andrea Rosa, Luigi Catullo e Antonio Donà per mandato.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

**Casellario americano per la distribuzione della corrispondenza** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto la comunicazione che il Ministero delle poste e dei telegrafi avrebbe intenzione di istituire presso la locale Direzione delle poste, un Casellario automatico del tipo americano per la distribuzione della corrispondenza in ufficio, estendendo così un sistema già in uso nelle principali città del Regno, dove ha fatto buona prova.

Si invitano quindi gli industriali ed i commercianti che intendessero usufruire di tale istituzione a voler entro cinque giorni da oggi farne dichiarazione alla Camera di commercio, presso la quale potranno prendere conoscenza delle condizioni relative.

**Società Verdi.** — La riunione della Sezione corale della *Verdi*, indetta per oggi viene protratta a mercoledì 12 corr. alla Sede sociale.

**Club degli ignoranti.** — Pel tradizionale albero di Natale che farà contente in quei giorni di festa tante povere famiglie e tanti bambini, il Club degli ignoranti ha ormai raccolto un primo elenco di offerte la cui somma è di L. 144.

Non occorre esortare il pubblico a farsi avanti, perchè la nobiltà dello scopo deve essere sufficiente stimolo anche ai più restii.

**R. marina** — Il giorno 5 il *Chioggia* è arrivato a Barcellona, e il *Palinuro* è partito da Gibilterra. A bordo tutti bene.

**Associazione generale impiegati civili** — I signori socii, ed in particolar modo i signori capi gruppo, sono vivamente pregati di trovarsi questa sera alle ore 8 1|2 in sede sociale per intendersi intorno ai candidati da proporsi nelle prossime elezioni alle cariche sociali.

**Stato civile** del 6: Nascite Maschi: 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 13.

*Matrimoni*: Coelli Arturo, fabbro meccanico con Gerardi Maria, casalinga — Burcovich Andrea, fabbro con Nart Luigia casalinga — Celebrato a Burano il 1 dicembre, Vidal Bortolo, pescatore con Dei Rossi Maria Anna, casalinga tutti celibi.

*Decessi*: Picello Pugnaletto Caterina, 81 vedova casalinga — Nardini Schiavon Maria, 70 vedova, r. pensionata — Gallina Violin Anna, 64 vedova, pensionata privata — Artusi Francesco, 71 coniugato, pensionato ferrov.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**Novità artistiche** — Le nuove romanze del Tirindelli del Bolzon, il Walzer del Mayner sono le cose ultime uscite dallo stabilimento di quell'intelligente editore che è Ettore Brocco. E chi non ha visto nelle sale del bel palazzo a S. Angelo, fra i tanti pianoforti che il Brocco tiene esposti, quelli perfettissimi i di cui autori chiamano Ronisot, Schiedmayer, Bechstein? Non vi è alcuna fra le mie lettrici, che non si occupi oggimai di cose artistiche, e che non desideri sapere che cosa l'arte dica di nuovo.

**Consiglio pratico** — *Pei dilettanti fotografi* — Un'avvertenza utile ai signori dilettanti fotografi. Alcune polveri che comunemente si adoperano per produrre il lampo fotografico hanno proprietà fortemente venefiche. Queste proprietà non sono possedute dalle polveri a base di magnesia e di clorato, i cui vapori danno origine soltanto ad una irritazione negli organi respiratorii. Pericolose sono invece le miscele in cui entrano il solfuro d'antimonio, il ferrocianuro di potassio o dei permanganati e bicromati alcalini.

Facendo uso di tali polveri possono sopravvenire gravi fenomeni d'avvelenamento nelle persone che respirano i vapori emanati dalla loro combustione, e questo perchè essa è quasi sempre incompleta.

**Per finire** — Un giovinotto di belle speranze studia per parecchi mesi la lingua inglese.

Il suo professore crede oramai di poterlo mettere alla prova.

— Ditemi un poco, egli dice, se vi trovaste a Londra, e doveste chiamare una vettura, come fareste?

L'allievo dopo aver riflettuto un poco, risponde:

— Chiamerei così: *pss, pss!*

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — *Casa Paterna* il vigoroso dramma di Ermanno Suderman si rappresenta questa sera.

*Magda* sarà l'Ida Carloni Talli, il *Pastore* Flavio Andò, il *Colonnello* Belli-Blanes.

— Si sta preparando una importantissima novità per la prossima settimana in occasione della serata di Flavio Andò: *Il diritto di amare* di Max Nordau.

— I capocomici Leigheb e Andò organizzeranno presto una grande rappresentazione a beneficio delle vittime del terremoto di Sicilia.

**Malibran** — Giovanni Emanuel fu iersera un'altra volta Figaro ammirato e applaudito. Dalle prime scene al monologo il pubblico vide in lui la più bella incarnazione del tipo immortale creato dal Beaumarchais. Anche gli altri attori dettero al *Matrimonio di Figaro* un'interpretazione intonata e brillante.

— Stasera *Guerra in tempo di pace*; domani Emanuel sarà *Nerone*.

**I mandolinisti Di Marzio** — Si annunzia prossima una serata del Circolo mandolinistico Di Marzio a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Vi prenderanno parte artisti di canto e drammatici e alcuni dilettanti. Si sta allestendo un programma interessante.

**Musica sacra** — Domani in S. Marco, in occasione del primo pontificale di S. E. il Cardinale Sarto (ore nove e mezzo ant.) sarà eseguita musica del maestro Lorenzo Perosi: *Messa* a quattro voci, *Alleluia* a quattro voci, *Ave Maria* a otto voci in due cori.

**Musica profana** — Sandro Blumenthal ha testè pubblicato coi tipi del De Marchi di Milano una nuova sua romanza per baritono: *Eppur m'adora!*

**Teatro di Monselice** — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 6:

(y) Ieri sera beneficiata della prima attrice, signora Ogheri Virginia Muchetti. coll'*Agnese Visconti* di Felice Cavallotti. La sala Mori era stipata di numeroso e scelto pubblico.

L'interpretazione che l'egregia artista diede al bel lavoro fu veramente splendida, e trascinò il pubblico al più sincero entusiasmo. Venne applaudito anche l'attore sig. Brescianini Vincenzo nella parte di *Rodolfo Scandiano*, il gentiluomo di Corte.

Fu richiesta la replica dell'*Agnese*, che venne gentilmente concessa; a stasera adunque nuovo successo.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)



## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Contravvenzioni**

Per violazione della legge sanitaria è chiamato a rivedere le sentenze pretoriali contro Vincenza Bellemo, Teresa Fagagna, Giulio Chichisiola, Luigi Vianello, Luigi Franco, e senz'altro le conferma, meno per il Chichisiola, a cui per la minore età la pena è ridotta da sei a cinque giorni e da dieci ad otto lire di multa.

**Gl'immancabili**

L'analfabeta Francesco Valassa e fruttivendolo, insultò il perito municipale Dalla Zorza, che procedeva ad una visita nel suo negozio.

Il Tribunale condanna il Valassa a venticinque giorni di reclusione.

— Il barcaiuolo abusivo Pietro Damiani per lo stesso reato e minaccie contro un vigile, si busca ventun giorni di reclusione e settanta lire di multa.

**Amore... coniugale**

...ma da macellaio, com'è difatti Gaetano Milan di Salzano. Questo gioiello di marito, esaurite tutte le umane manifestazioni dell'amore verso la moglie Regina Sforadora, ricorse da un quadriennio circa a quelle bestiali, picchiando la compagna di letto di santa ragione... quando....

Alla imputazione per le busse, il Milan ne aggiunse una anche di contravvenzione alla legge sanitaria per macellazione e smercio indebito di pecore, capre e maiali.

Mentre del prevenuto si hanno cattive informazioni, che lo dicono un triste arnese, della moglie le notizie fanno una martire, anche oltraggiata dal brutale marito.

Il Tribunale lo condanna per le due imputazioni a mesi undici di reclusione e cinquanta lire di multa.

Pres. Castagnaro; P. M. Salviati.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presiede l'udienza l'egregio cons. cav. Berlendis; cons. cav. Piazza, Munari, Fedozzi; P. M. cav. Castagna.

**Furti**

Padovan Ginevra di anni 22 studentessa di ostetricia di Padova, fu condannata da quel Tribunale a dieci giorni di reclusione per furto di varii oggetti preziosi, valutati oltre lire cento ma che da un orefice di Padova furono pagati alla Padovan appena con cinquanta.

La Corte accoglie l'ultima conclusione del difensore Toffanin ed accordando la semiresponsabilità, riduce la pena a tre soli giorni di reclusione.

— Bertazzo Angelina d'anni ventiquattro da Monselice è confessa di avere sottratti degli effetti di biancheria a danno delle sue padrone Voghera Elena ed Elisa.

Il Tribunale di Rovigo la condannò ad undici mesi e venti giorni di reclusione. Dopo difesa di Sarfatti, la pena è ridotta a cinque mesi e venticinque giorni.

**Art. 247 C. P.**

Bottan Carlo fornaio da Mestre fu da questo Tribunale e condannato pel reato di cui l'art. 247 C. P. per avere sulla pubblica via in Mestre nel 29 agosto gridato *Viva Caserio, De Felice, Molinari e viva l'anarchia!* La Corte conferma la sentenza che lo condannava a due mesi di detenzione e lire trenta di multa.

**Maltrattamenti**

Fuser Antonio d'anni 26 da S. Donà di Piave fu condannato a dieci mesi di reclusione per maltrattamenti alla propria madre. La sentenza fu confermata.

In contumacia furono confermate le sentenze:

5 ottobre '94 del Tribunale di Legnago, che per furto condannò Fratucello Maddalena da Pressana.

25 settembre '94 del Tribunale di Rovigo che per renitenza alla leva condannò Finardi Giuseppe ad un mese di reclusione. Venne ordinata la esecuzione delle sentenze.

2 ottobre 1894 del Tribunale di Belluno, che per contrabbando condannò Scopel Candido a giorni dieci di detenzione, lire ottantuna di multa e quattro mesi di confine.

13 ottobre '97 del Tribunale di Rovigo, che per ingiuria condannò Temporini Ferdinando a giorni venticinque di reclusione e lire dieci di multa, non essendo stati presentati i motivi d'appello.

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 6 *novembre*.

(*D.r E*). *Elezioni commerciali.* I risultati definitivi dello scrutinio han portato alla nomina dei seguenti signori quali consiglieri della Camera di Commercio — per molti non si tratta che di rielezione:

Bassi cav. Maurelio, Cassis march. Cesare, Levi cav. Achille, Maluta cav. Giov., Ongaro Bernardino, Romanin-Jacur cav. Michelangelo, Tessaro cav. Antonio, Tono Catterino, Trevisanato Cesare, Vanzi Ferdinando, Vason Angelo.

Scarso il numero dei votanti; tre sezioni in provincia non costituirono nemmeno il seggio — unica lotta in città sul nome del cav. Tessaro riescito contro Borghesini Giuseppe della ditta Scarabellino.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 5 *dicembre*.

(*livio*) *Rettifica* — Rettifichiamo il cenno di cronaca giudiziaria apparso nella corrispondenza da Rovigo di ieri, nel senso che l'accennato Secchiero Giuseppe, assolto dai giurati dalla accusa di incendio doloso, non fu solamente difeso dall'egregio avv. Ezio Ancona, ma dal difensore di fiducia dell'accennato avvocato Ugo Manso, al quale erasi associato l'avv. Ezio Ancona, che alla sua volta, è giusto dirlo, concorse validamente ed efficacemente nella difesa.

*Questione d'onore* — In seguito ad un articolo vivacissimo del signor Bergamini, direttore del *Corriere del Polesine*, rilevante il contegno dell'*Adigetto* anche dopo la sfida mandata dal Bergamini stesso e la vertenza dell'altro giorno, il sig. E. A. Oviglio mandava a domandare spiegazione al signor Bergamini. Questi ha nominato altri due padrini, e pare che abbia dichiarato essere disposto a concedere qualunque riparazione, ma a non dare dichiarazione di sorta. Così parrebbe inevitabile uno scontro.

*Radunanze di signore* — Oggi alle due pom. nella sala della residenza municipale per opera del Comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto, si terrà una adunanza di signore, per stabilire il modo più opportuno a fine di raccogliere offerte a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

*Trasloco.* — Il sig. Alvise Pradella, vice-segretario alla nostra Intendenza di finanza con recente decreto è stato promosso al Ministero delle finanze a Roma. Tale promozione è meritatissima e noi facciamo all'egregio funzionario i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

*Consiglio provinciale.* — Andata deserta la seduta che era stata indetta pel 30 novembre, per mancanza di numero legale, il presidente del Consiglio ha fissato una nuova adunanza, in seconda convocazione per martedì 11 corrente alle ore 12, per procedere al completamento della Commissione elettorale provinciale.

**Conegliano**, 6 dicembre — *R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano* — Nella sessione di esami chiusasi il 30 novembre u. s., sono stati licenziati dal Corso inferiore i signori:

Giovanni da Zorzi di Mareno di Piave — Alessandro Tonicello di Cessalto (Treviso) — Pietro Guarnieri di Calto (Rovigo) — Ruggero Marcuzzo di Lutrano (Treviso) — Giovanni Dalla Stella di Farro di Soligo (Treviso) — Sante Santachiara di Rio Saliceto (Reggio Emilia).

Le lezioni del detto Corso inferiore per il nuovo anno scolastico, incomincieranno fra qualche giorno. Nel convitto annessovi ci sono tuttora alcune piazze disponibili. Si spedisce il programma di ammissione a quanti ne fanno richiesta.

**Schio**, 5 dicembre — (*Kappa*) *I carnevali passati e.... il futuro* — I carnevali 1893-94 passarono a Schio brillantissimi, essendosi qui costituita una società all'uopo fra quasi tutti gli esercenti e i benestanti della città.

La presidenza del comitato direttivo era stata felicissima nella scelta degli spettacoli e il risultato era stato quanto mai soddisfacente sia pel concorso dei forestieri, sia pel rilevante civanzo degli utili, che era stato distribuito fra le famiglie povere del paese. Per alcune critiche, inevitabili del resto, mosse agli ultimi spettacoli, la presidenza aveva creduto doveroso di dimettersi e di non riaccettare l'incarico; fu nominato quindi un nuovo comitato, che nè accettò, nè si dimise, ma che non si fece mai vivo!

Ieri l'altro tre volonterosi giovanotti pensarono di costituirsi in comitato provvisorio e di invitare tutti gli interessati ad una riunione al *Pomo d'oro* per la nomina del comitato definitivo. E la famosa adunanza ebbe luogo ieri sera, ma volete credere?

Oltre due degli invitanti, intervennero solamente *due* degli invitati. Così la riunione andò in fumo e di carnevale per quest'anno non se ne parla più!

E' doloroso però il vedere tale apatia, massime fra gli esercenti che tanto utile ritrassero dalle feste dei due decorsi carnevali.

**Vigonovo** (Orgo) 5 — *Incendio.* — Oggi alle ore 14 incendiavasi accidentalmente il casolare abitato da certo Sorgato Matteo detto Duozeo. Tutto venne distrutto in pochi momenti. Il povero Sorgato non era assicurato.

## NECROLOGIO

A Piacenza è morta la contessa Vittoria Grotti Calciati — A Lugo il prof. Pasquale Papania — A Roma la madre di Virginia Marini — A Guardea di Perugia mons. conte Castore di Maraciano — A Vizzini di Catania il chimico Giuseppe Costa Mazzone.

A Parigi è morto l'ing. Giovanni Beclet — Ad Anversa l'architetto Enrico Martino Scadde.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 6. — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42 30 — Per gen. 42 50 Pei 4 mesi primi 42 60 — A 4 mesi da marzo 42 80

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34 75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— A 4 mesi da maggio 35.—.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — — disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 26.25 — Pel corr. 26.25 — Per gennaio 26,75 — A quattro mesi da marzo 27.12.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18.80 — per gennaio 18.75 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18 80.

**Anversa** 6 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato in rialzo — Pel corr. 12 7|8 — Pei 3 mesi primi 13.

**Brema** 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 2.25.

**Magdeburgo** 6 — Zucch. barbabietole 8 87 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 17113 — Vendite della giornata q.i 7500. Vendita a consegnare q.i 6000.

Ghirka Nicolajeff f. 11.50 viaggiante.

Duro Tunisi f. 15,75.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile


## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 dicembre a L. 107.05.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati con superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.60.

## Listini Borse

**Venezia 6 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 40 |
| » » 5 0\|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 224 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 131 50 | 131 75 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 90 | 107 10 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 106 85 | 107 05 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 87 | 26 92 | 26 74 | 26 79 | 2 |
| Svizzera | 106 80 | 107 — | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 7\|8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 — | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi;
Cassa di Risparmio 4 1|2 0|0.

| Roma 6 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 654 — |
| Rendita per fine | 91 65 | Azioni S. Acqua Pisa | 1120 — |
| Banca generale | 41 — | Azioni S. immobiliare | 24 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| | |
|---|---|
| **Genova 6** | |
| Rendita ital. 5 0\|0 | 91 62 |
| Azioni Banca d'Italia | 815 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 654 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 315 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 181 — |
| Società Veneta | |
| Cambio vista sc. Francia | 107 05 |
| » sconto Londra | 26 90 |
| » Germania | 131 80 |
| **Milano 6** | |
| Rendita ital. cont | 91 42 |
| Rendita fine | 91 62 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 39 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 315 — |
| Raffineria Zuccheri | 179 — |
| Sovvenzioni | 9 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0\|0 | 276 50 |
| Francia a vista | 107 — |
| Londra a 3 mesi | 26 77 |
| Berlino a vista | 131 80 |
| **Vienna 6** | |
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 45 |
| » in corone | 99 95 |
| Az. della Banca | 1047 — |
| » Stab. di cred. | 396 80 |
| Londra | 124 60 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 91 |
| **Berlino** | |
| Azioni Credit. | 239 10 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |
| **Londra** | |
| Consolidato | 102 15\|16 |
| Rendita Italiana | 85 1\|8 |
| **Berlino 6** | |
| Mobiliare | 238 75 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 60 |
| Rendita Italiana | 84 70 |

| Parigi Chiusura | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 52 | 102 32 |
| Id. 4 1\|2 fine | 107 67 | 107 60 |
| Id. Ital. 5 % | 85 70 | 85 75 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 1/2 | 25 13 1/2 |
| Consol. ingl. | 101 13/16 | 102 7/8 |
| Obblig. Lomb. | 34[illegible] — | 340 — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | 6 5/8 |
| Rend. turca | 25 67 | 25 65 |
| Banca Parig. | 722 — | 721 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | 515 62 | |
| Rendita ung. | 101 6[illegible] | 101 50 |
| Rend. spag. est. | 73 18 | 73 03 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 668 12 | 670 — |
| Cred. Fond. | 922 — | 922 50 |
| Az. Suez | 3030 — | 3030 — |
| Azioni Panama | 11 25 | 12 1/2 |
| Lotti turchi | 127 — | 126 — |
| Ferr. mer. | 612 50 | 608 75 |
| Prest. russo | 89 15 | 88 80 |
| Id. portog. | 25 5/8 | 25 1/8 |
| **Firenze 6** | | |
| Rendita per fine | | 91 63 — |
| Cambio Londra | | 26 74 1/2 |
| » Francia | | 107 15 — |
| Ferrovie merid. | | 653 — — |
| Credito Mobil. | | — — |
| Banca Toscana | | 812 — — |
| **Torino 6** | | |
| Rendita contanti | | 91 52 |
| Rendita fine | | 91 67 |
| Azioni ferrovie medit. | | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | | 654 — |
| Credito mobiliare | | 105 — |
| Banca d'Italia | | 812 — |
| Banca di Torino | | 153 — |
| Banca Subalpina | | — — |
| Credito meridionale | | — — |
| Banco sconto | | 54 — |
| Banca Tiberina | | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | | — — |
| Cassa sovvenzioni | | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | | 107 07 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | | 26 90 |
| **Londra 4** | | |
| Inglese | | 103 — |
| Italiano | | 85 3\|8 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,18 — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 78,18 — pel futuro 78.98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74,75 — pel 10 agosto —,— pel 8 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 74,75 pel futuro 76.46

**CEREALI — Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 61 3|8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3|4

**COLONIALI — Nuova York** 5 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1|8 — Caffè Rio good 14.20 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 5 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati pesante

**PETROLI — Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati

(*Nostri telegrammi particolari*)

**GRANI**

**Padova** 6 — L'odierno mercato fu sostenuto ed i grani erano domandati, variando a seconda della qualità e delle condizioni da 18 a 18,50.

Sostenuti pure i granoni da 14,50 a 15. — Poco ricercate le avene a 14 fuori dazio comunale.

**Verona** 6 — Il mercato di lunedì 3, fu in aumento di cent. da 25 a 50 tanto sui frumenti e frementoni, questi ultimi però raggiunsero le L. 16 al quintale, e oggi giovedì il mercato è molto sostenuto sui grani, invece il riso è fiacco.

Frumento fino da 18,50 a 18.75 — Id. mercantile da 18,— a 18,50 — Id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 15,50 a 15,75 — Id. giallo nostrano da 15,25 a 15,50 — Id. basso da 14.50 a 15.— — Avena da 14, a 14,25.

**SETE**

**Lione** 5 — Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 14 | B | 30 | B | 44 | Cg. | 3784 |
| Trame | » | 7 | » | 45 | » | 52 | » | 3744 |
| Greggie | » | 44 | » | 74 | » | 118 | » | 9322 |
| Pesate | » | 4 | » | 81 | » | 85 | » | 4125 |
| **Totali** | B | 69 | B | 230 | B | 299 | Cg. | 20975 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre N. 285 contiene: Regio decreto che approva il nuovo regolamento per i ginnasi e i licei — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Erba (Como 5) per la elezione di un deputato — Regi decreti che concentrano l'opera pia dotale Landriani di Vidigulfo, l'opera pia Bonachina e la parte della pia fondazione Riva di Reggiolo, destinata alla beneficenza, nelle rispettive congregazioni locali di carità — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Santa Ninfa — Decreto ministeriale che estende le misure intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Radicena (Reggio Calabria) — Pagamento delle rendite italiane all'estero — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

### Movimento del Porto

Partiti il 3 per Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Tondù con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «March» cap. Hauset vuoto.

Arrivati il 4 da Bari e scali vap. ital. «Asia» cap. Pagano con merci a P. Pantaleo - da Taganrog vap. ellen. «Mary Vagliano» cap. Cosmas.

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. ital. «Plata» cap. Benfante con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. «Egadi» cap. Dodero con merci - per New York vap. ingl. «Pocasset» cap. Blyth con merci.

Arrivati il 5 da Brindisi e scali vap. ital. «Oreto» cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pollich con merci a Fischer e comp. - da Trieste vap. aus.. «F. Massimiliano» cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

### Movimento degli esercizi

**Volture**

Da Serrezin Giovanna a Jovino Luigi, vendita liquori, S. Marco N. 5424 — da Cerotti Domenico a Palesa Antonia ved. Potz vendita vino e liquori, Dorsoduro, N. 2627 — da Marelli Cesare a Ferrarese Francesco, trattoria, Dorsoduro, N. 3819.

**Aste**

Il 20 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Braida Emilio fu Francesco di Ceggia degli immobili posti in comune cens. di Portogruaro divisi in tre lotti e cioè il lotto primo per lire 8658.7?, il lotto terzo per lire 21,233.76, il quinto lotto per lire 25,933.92. (F. P. N. 105 di Venezia).

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Perissini Francesca e Giulia, Novello Ernesto per sè e per la minore sua figlia Margherita e Steinich Giuseppe, Roberto, Paolina e Giuseppina della casa al mapp. 1171 che si estende anche sopra parte del 1180 con porzione di corte e riva al mapp. 1163 in comune cens. di S.ta Croce, sul dato di lire 5670. (F. P. N. 105 Venezia).

### Appalti

Il 20 dicembre presso il Municipio di Venezia si terrà una seconda asta per l'appalto dei lavori di pavimentazione a salizzoni della strada allargata della Scimia, in Sestiere di S. Marco, parrocchia di S. Salvatore e costruzione fognone mediano, e due tombini laterali di scarico pluviali, sul dato di lire 12820.20. (F. P. N. 105 di Venezia).



### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 5,15 | D. Milano | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 12,35 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2.40 14,40 |
| M. Verona | 6,05 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 23,25 | O. Milano | 9,04 21,04 |
| O. Bologna Firenze | 4,15 | D. Roma Firenze | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | 9.50 | O. Bologna | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 16,25 | M. Bologna | 5,20 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5,05 | M. Pontebba Udine | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | 5,20 | O. Pontebba Udine | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | 7,55 | T. Treviso (Tram) | 11,20 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 19,25 |
| M. Ud.-Triest.-Vien. | 6,15 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 22,4 |
| M. » » » | 10,20 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 23.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 22.10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16.45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll' aumento di due sole lire sull' associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte avvenuta in viaggio.*

*I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi**, il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto; i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall' estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

***Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, aventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.***

***In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e giungendo coi primi treni è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.***

## COMBINAZIONI E REGALI

**Offriamo intanto coi nostri bellissimi premi delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.**

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco, ingresso Calle Specchieri OGNI ABBONATO ANNUO della « Gazzetta » avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L' INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual' è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell' associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L' abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l' invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

## UN BELLISSIMO ACQUERELLO

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell' elegante* passepartout *che racchiude l' acquerello, v' ha un calendario che può esser tolto d' altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s' intitola Il Corriere illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese** Il Corriere della Moda; **o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L' Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell'** Ongania **del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la** Gazzetta, **sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

**Per l' Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell' associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* 10,000 *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l' acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto,* il Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*



## Cassa di Risparmio di Venezia

**Situazione dei conti al 30 Novembre 1894**

### Attivo

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Immobili | L. | 211.632 |
| Cartelle fondiarie | » | 1.806.870 |
| Denaro in Cassa | » | 368.22[illegible] |
| Buoni del Tesoro | » | 3.800.000 |
| Titoli dello Stato | » | 10.039.49[illegible] |
| » garantiti dallo Stato | » | 2.181.852 |
| » di Provincie e Comuni | » | 1.337.623 |
| Azioni di Istituti di Emissione | » | 141.09[illegible] |
| Mutui Ipotecarii | » | 3.262.86[illegible] |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.870.39[illegible] |
| Conti correnti garantiti | » | 365.66[illegible] |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci. | » | 319.370 |
| Cambiali | » | 1.107.972 |
| Interessi liquidati a 30 Giugno sui depositi | » | 357.63[illegible] |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro | » | 50.000 |
| Debitori diversi | » | 5.307 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 204 |
| Crediti in sofferenza | » | 8.32[illegible] |
| Mobili | » | 11.61[illegible] |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 525.000 |
| » » » cauzione servizio e diversi | » | 2.799.91[illegible] |
| Totale delle attività. | L. | 30.571.08[illegible] |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 370.41[illegible] |
| Somma totale | L. | 30 941.501 |

### Passivo

| Voce | | | Importo |
|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | | 12 935.090 |
| » in conto corrente | » | | 10.980 970 |
| » speciali | » | | 109.525 |
| Conti Correnti garantiti | » | | 84.419 |
| Fondo pensioni | » | | 55 939 |
| Creditori diversi | » | | 10 129 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | » | | 3.325 001 |
| Risconto del portafoglio | » | | 7.104 |
| Fondo beneficenza | » | | 45.582 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario | | L. 2.350.000.— | |
| » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici | | » 8.689.21 | 2 358.689 21 |
| Totale delle passività | L. | | 29 912.451 |
| Rendite dell' esercizio in corso | » | | 1.029.050 |
| Somma totale | L. | | 30 941.501 |

Venezia, li 30 Novembre 1894

*Il Presidente di turno*
GIUSEPPE ZENNARO fu NATALE

*Il Ragioniere*
Z. ROSSETTINI.

### OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 3 0|[illegible]

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed [illegible] conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;





Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 8 Dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 26 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casterta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3

Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)

Pagamento anticipato

## Abbonamento 1895

*Leggere il programma di abbonamenti in quarta pagina.*

*Con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia accidentale in viaggio; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno*: Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale*, l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia Gratis, *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## (Dispacci alla «Gazzetta»)

## A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 7.50 p.*

La seduta comincia alle 2.5.

### Giolitti è presente

Le tribune sono spopolate. Pare che principii una seduta fiacca.

Prima che cominci la seduta, Giolitti al banco presidenziale parla con un segretario. Sembra che aspetti qualcuno.

Arriva Biancheri. Giolitti gli porge la mano che Biancheri stringe.

La Camera lentamente si popola.

La presenza di Giolitti fa prevedere che possano nascere incidenti nello svolgimento della interrogazione di Colajanni.

### Commissioni

Il Presidente per l'esame del disegno di legge sulla proroga dei poteri dei commissarii straordinarii nominò commissarii gli on. Parpaglia, Zappi, Sineo, *Chiaradia*, di S. Onofrio, Suardi, Gianforte, Aguglia, Borgatta e Grippo.

Comunica quindi una lettera dell'on. Bovio, con la quale rinunzia a far parte della Commissione incaricata di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Chiama a sostituirlo l'on. Pugliese.

### Interrogazioni

Baccelli risponde ad una interrogazione di Rampoldi, che vuol conoscere gli intendimenti del Governo circa l'applicazione dell'art. 3 della legge 11 aprile 1886. Fa la storia della legge, che ha dato luogo a non lievi inconvenienti e dice che essa aveva per iscopo di giovare, più che ai Comuni, ai maestri.

Alcuni Comuni diminuirono gli stipendii stabiliti — ciò che il Governo non poteva permettere — e poichè la colpa non è degli enti comunali egli verrà in soccorso di quei Comuni pei quali sia provata l'impossibilità di corrispondere ai maestri lo stipendio legale.

Rampoldi non è soddisfatto e si riserva di cambiare l'interrogazione in interpellanza.

Baccelli sarà lieto che si presenti una interpellanza in proposito e che la Camera esprima il suo avviso sull'interpretazione da darsi alla legge del 1886.

## I documenti famosi

### Colajanni, Crispi e Giolitti
### Vivacissimi incidenti

**Prampolini ingiuria platealmente il Crispi**

Quando si annuncia l'interrogazione Colaianni si fa silenzio generale. Molti deputati scendono nell'emiciclo e circondano Crispi.

Crispi (*segni di attenzione*) risponde all'onor. N. Colaianni che lo interroga sulla convenienza di prendere provvedimenti verso cittadini che posseggono documenti i quali riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e militare italiana.

Nè la Camera nè il Ministero — dice — hanno competenza nell'argomento. Spetta all'autorità giudiziaria richiamare i documenti, nei quali credo si trovi la prova d'un reato, quando spontaneamente non le vengano offerti.

Le parole di Crispi furono dignitose. Ma Crispi non era direttamente interessato in causa; chi doveva rispondere era Giolitti. Tutti gli occhi erano rivolti verso di lui. Giolitti stette impassibile fra Roux e Galimberti.

N. Colajanni, non si sorprende, ma si rammarica della risposta colla quale si vuol perseverare nel sistema di sfuggire la ricerca della verità nei nostri più gravi problemi, morali e politici.

Non crede lecito ad un privato di ritenere documenti pervenutigli nella sua qualità di presidente del Consiglio, molto più quando si fa balenare il carattere criminoso di quei documenti e quando si sa che la occultazione di essi fu la causa principale di una soluzione penosa.

Tramuta l'interrogazione in interpellanza, non potendo fare assegnamento nè sulla coscienza dei detentori dei documenti, nè sulla indipendenza della magistratura all'indomani della pubblicazione di una relazione che non onora la magistratura stessa.

*

Anche nel discorso di Colajanni furonvi allusioni chiare e precise a Giolitti. Tre volte Colajanni lo chiamò in causa. Quando disse: « Non posso rispondere dell'onore di chi detiene documenti non proprii » Giolitti rimase impassibile.

Colajanni parlò circondato da deputati dell'Estrema sinistra e da molti di altri partiti e parlò fra un silenzio religioso. Chiamò scandalosa l'assoluzione di Tanlongo.

Biancheri lo ammonì: — Trattasi di cosa giudicata!

Quando Colajanni disse di convertire l'interrogazione in interpellanza molti dell'Estrema sinistra applaudirono.

Crispi levasi per replicare (*silenzio*): — Ignoro che cosa contengano i documenti. Se essi contengono cose disonorevoli per qualcuno, ciò non mi riguarda.

Colajanni interrompe: — Trattano dell'onore dell'intero Parlamento. Gittano un'ombra su tutta la Camera.

Crispi: — Non credo che si tratti dell'onore del Parlamento sotto simili ombre. Siamo noi garanti dell'onore del Parlamento (*rumori all'Estrema*).

Crispi: — Su questi banchi (*accennando ai banchi dei ministri e con forza*) siamo galantuomini!

Colajanni interrompendo: — Chi ne dubita?

Crispi: — Noi continuiamo la nostra strada, lasciando alla magistratura libera la sua azione.

Colaianni: — In paese si dirà che avete paura.

Crispi, *ripiegando le braccia sul petto e rivolto a Colaianni, con forza:* — Nel mio dizionario il vocabolo paura non ha mai esistito. (*Applausi su varii settori e dalle tribune; voci: bene, bravo!*)

Prampolini a un tratto scende dal suo stallo gesticolando con le mani avanti e urla, dominando i rumori della Camera: — Si, siete paurosi, avete paura dei documenti! — e altre contumelie. E' impossibile ripetere tutte le ingiurie di Prampolini. (*)

Crispi si alza, dapprima pallido per la selvaggia inaudita aggressione; poi sorride e torna a sedere tranquillamente.

Biancheri dapprima è sorpreso, poi incapace di far tacere Prampolini. Riavutosi, urla: — Stia zitto! La richiamo all'ordine!

Prampolini: — Si, sr! — ripete le stesse ingiurie.

Biancheri: — Per la terza volta la richiamo all'ordine.

Prampolini: — Ripeterò per la quarta e per la quinta volta le stesse cose.

Comincia infatti a ripeterle; ma la Camera che dapprima, per sorpresa, senza comprendere di che trattavasi, aveva taciuto, comincia a urlare.

Mentre Prampolini continua a gridare, è applaudito da Altobelli, Berenini e altri fanatici. La confusione è enorme.

A un tratto scatta Miceli, e rivoltosi a Prampolini: — Chi siete voi? Che volete? Tacete! Tacete!

Prampolini gesticola a Miceli, urlandogli: — Siete anche voi deplorato!

Miceli più forte: — Tacete!

Mussi, rosso, dal banco sotto Miceli, gesticola verso Miceli.

Molti ministeriali, vedendo il Mussi scaldarsi per Prampolini, gli gridano: — Ricordatevi il cinghiale, ricordatevi il cinghiale! (*Si allude al famoso cinghiale regalato dal Re all'on. Mussi*).

Casale grida contro Prampolini, che gli risponde dal settore dell'Estrema Sinistra in preda a grande confusione. Tutti sbraitano, gesticolano, urlano. Biancheri è impotente a rimettere l'ordine. Crispi guarda serenamente l'assemblea, asciugandosi gli occhi col fazzoletto e sorridendo a Sonnino, che indifferente guarda la scena.

Biancheri per finirla, dà la parola a Blanc per rispondere all'interrogazione di Celli.

Blanc comincia a parlare fra conversazioni enormi. La Camera lentamente si sfolla. Crispi, vedendo, tornata la calma, esce tranquillamente dopo aver posato la mano sulla spalla di Mocenni e scherzando con lui.

**Le scuole all'estero**

Blanc rispondendo alla interrogazione del deputato Celli, sul modo col quale si sarebbero peggiorate colle ultime circolari le già tristi condizioni degli insegnanti delle nostre scuole all'estero, dà ragione delle recenti disposizioni sostenendo che esse hanno equiparato migliorandole sotto molti rispetti le condizioni dei maestri all'estero a quelle dei maestri all'interno.

Dopo replica di Celli, il ministro Blanc soggiunge che cercherà di migliorare la condizione dei maestri all'estero.

**Votazioni — Chi farà lo spoglio**

Si vota per le Commissioni.

Il presidente procede al sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle votazioni. Sono sorteggiati:

Pella Commissione del bilancio gli on. Giordano Apostoli, Quartieri, Lanzara, Luzzatti A., Cirmeni, Matteini, Cremonesi, Lucca P., Chiesa, De Luca Paolo, Fusco e Sineo.

Pella Commissione dei decreti registrati con riserva gli on. Tozzi, Ridolfi, Lojodice, Ferrari, Masi, Cambiasi, Borgatta, Caldesi, Del Balzo, De Martino, Petrini e Centurini.

Per la Giunta delle petizioni gli on. Rampoldi, Donati, Comandù, Coppino, Farina E., Rubini, Maury, Morelli, Gualtierotti, Luzzatto Riccardo, Mel, Saporito e Trigona.

Per la Giunta della Biblioteca gli on. Montagna, Roncalli, Di Belgioioso, Vaccai, Zeppa, Pullino, Facta, Nigra e Bonin.

Per la Commissione di sorveglianza sul debito pubblico gli on. Bastogi, Orsini-Baroni, Sormani, Dal Verme, De Nicolai, Ercole, Arnaboldi, Danieli e Sacchi.

Per la Commissione di vigilanza sulla cassa depositi e prestiti gli on. Gavazzi, Fusinato, Campagna, Zabeo, Palberti, Badaloni, Piovene, Ceriana, Maineri, e Tiepolo.

Pella Commissione di vigilanza sul fondo del Culto gli on. Lucchini, Ricci, Compans, Toaldi, Mestica, D'Ayala Valva, Brunicardi, Pace e Rinaldi Antonio.

**Interrogazioni ed interpellanze**

Il Presidente comunica le seguenti interpellanze:

di *Carcano, Gorio, Marcora, Calderara, Morelli Gualtierotti, Parona, Lochis, Tecchio, Danieli, Dal Verme*, e *Ferraris N.* al ministro della P. I. intorno alla circolare 17 aprile 1894 ed all'applicazione delle leggi per gli stipendii agli insegnanti nelle scuole elementari.

di Colajanni N. al presidente del Consiglio sulla convenienza di provvedimenti opportuni di fronte a cittadini che hanno dichiarato di possedere documenti importanti che riguardano la vita politica e morale italiana;

di Cavallotti al presidente del Consiglio sulle offese all'autorità e ai diritti del Parlamento nell'applicazione delle leggi eccezionali sui fatti cui esse diedero luogo, sulle circostanze che determinarono la misura contro il consigliere Marescalchi e sulla veridicità della relazione che ne dà conto al capo dello Stato;

di Rampoldi al ministro della P. I. circa l'applicazione della legge 11 aprile 1886.

Annunciò inoltre l'interrogazione

di De Giorgio al guardasigilli per conoscere se la Commissione per le sezioni di pretura abbia compiuto i suoi lavori.

La seduta termina alle 5.

---

Lo svolgimento dell'interrogazione Colajanni, com'era naturale, ha occasionato una scena disgustosa. Una cosa però vi ha di strano, che lo scandalo è avvenuto, assolutamente diverso da quello che si sarebbe supposto; e che, mentre il principale interessato, colui sul quale convergevano le accuse, ha taciuto, un tumulto è nato perchè l'onor. Prampolini, il piccolo fiascheggiato del viaggio di Palermo, il socialista che percepisce lo stipendio di segretario della Camera di commercio di Reggio Emilia, valendosi fino dall'alfa all'omega del diritto di stare a Montecitorio — il minuscolo chiacchierino, tutto voce e penne come le cingallegre, che non ha nel suo attivo pel proprio paese se non de' vaniloquii — ha vomitato contro l'onor. Crispi una quantità di contumelie volgari, facchinesche, indecenti, alle quali il presidente del Consiglio ha dato la più efficace delle risposte: il disprezzo.

Ad ogni modo, se una conchiusione pratica si dovesse trarre dalla scenata d'oggi sarebbe questa: che la Camera si decidesse a votare i provvedimenti opportuni perchè al presidente non abbiano da mancare i poteri necessarii per impedire ai deputati turbolenti di cambiare l'aula parlamentare in una tribuna di ingiurie.

Che pretendeva il Prampolini, inferocito per la condanna inflittagli dal Tribunale: che il Crispi non si rammentasse che il Governo non deve ingerirsi di ciò che concerne l'officio della Magistratura? Certo — poichè il Giolitti è rimasto muto — l'occasione è stata propizia pel deputato socialista per sfogare le proprie ridicole ire e i rancori fin qui repressi, ma l'accoglienza che l'assemblea ha fatto alle sue parole dà l'esatta misura del valore di esse.

(*) Il nostro corrispondente a proposito del baccano provocato dalle parole del Prampolini, ci telegrafa:

*Roma 7, ore 8 55 p.*

L'ufficio telegrafico mi sequestrò nel resoconto le parole che Prampolini rivolse contro Crispi. Le parole, come vi telegrafai, fecero l'effetto di una selvaggia, ingiustificata aggressione del Prampolini. Mi meraviglio della soppressione.

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Cose parlamentari

**La Giunta delle elezioni — Quella pel Regolamento della Camera — Pel discorso della Corona — I deputati che hanno una sola legislatura — I candidati ministeriali e d'opposizione per la Commissione del Bilancio — Gl'infortuni sul lavoro.**

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 9.15 p.*

Si è riunita stamane la Giunta delle elezioni. Si sono rinnovate le stesse cariche della sessione passata. Presidente Guicciardini, vice-presidente Gallo, segretarii Pompili e Gamba.

La Giunta doveva decidere intorno ai Comitati inquirenti di Leno e Noto ed intorno alle elezioni avvenute durante le vacanze, ma si decise di tutto sospendere per l'assenza del presidente Guicciardini.

— La Giunta pel Regolamento della Camera si è costituita nominando presidente Lazzaro, segretario Sineo.

— Il deputato Cambray-Digny fu nominato relatore per la risposta al discorso della Corona.

— Stamane si tenne una riunione dei deputati di una sola legislatura, riunione annunziatavi ieri. Sono intervenuti in ventitrè. Gli aderenti furono una decina. Si è preso una strana decisione. Tutti avrebbero votato per la Giunta generale del bilancio uno fra i giovani di prima legislatura, che fosse stato sorteggiato. E' uscito il nome di Verzillo.

Questi si è scusato, dichiarando che la sua posizione politica nel momento attuale non gli consentiva di accettare.

Allora si è ripetuto il sorteggio. E' uscito Caopinna.

Si crede però che egli avrà pochi voti.

— Eccovi intanto le liste dei due partiti per la Commissione del Bilancio.

*Ministeriali:* Afan de Rivera, Bettolo, Cadolini, Cerruti, *Chiaradia*, Cibrario, Coppino, Cucchi, Dal Verme, Del Balzo, *Di Broglio*, Digny, Ferrari, Fili Astolfone, Fortis, *Luzzatti*, Marazio, Pais, Panizza, Pompili, Rubini, Saporito, Sineo, *Solimbergo*, Spirito, Tortarolo e Visocchi.

*Oppositori:* Basetti, Bertollo, Branca, Buttini, Brunicardi, Caldesi, Carcano, Carmine, Cocco-Ortu, Coppino, Colombo, Compans, Gallo, Giovanelli, Guicciardini, Maziotti, Marcora, Mussi, Prinetti, Roux, Rubini, *Solimbergo*, Vacchelli e Zeppa.

Entrambe le liste lasciano a desiderare.

Notasi che da entrambe è escluso Grimaldi.

Notasi pure che vi sono tre nomi comuni, e non se ne comprende la ragione: Coppino, Rubini e *Solimbergo*.

Non si comprende la ragione perchè dalla lista ministeriale sieno esclusi molti meridionali autorevoli, come, Tajani, Lovito, Zainy e altri.

Si prevede una gran confusione e dispersione di voti. Il risultato si saprà stanotte.

— Gli emendamenti presentati dall'on. Barazzuoli alla legge sugli infortunii del lavoro sono numerosi; fra gli altri vi noto questo: le casse pensioni ferroviarie saranno esentate dall'obbligo di fornire cauzione purchè modifichino i loro Statuti secondo le nuove disposizioni di legge. Per molte imprese il nuovo progetto rende obbligatoria l'assicurazione per gli operai.

### La votazione
#### per la Commissione del bilancio

**I primi risultati dello spoglio**

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 11.40 p.*

Lo spoglio delle schede per la Commissione del bilancio ancora continua. Mancano ancora 85 schede da esaminare.

Lo spoglio terminerà oltre la mezzanotte nella sala di lettura.

Nel salone verde parecchi deputati aspettano il risultato. Montecitorio è abbastanza animato.

Vi è enorme dispersione di voti. Finora quattro soli pare riescano a primo scrutinio; sarebbero Rubini che ha finora 148 voti e forse sarà il primo eletto; Coppino che ha 125 voti; Carmine che ne ha 118; Sineo che ne ha 110.

Vi noto che Rubini e Coppino sono comuni alle liste ministeriale e d'opposizione.

Invece Solimbergo, che pure è comune alle due liste, finora ebbe centosettantacinque voti.

Dopo i primi quattro notati il maggior numero di voti li ebbe l'ex-ministro Colombo. Intorno al nome di Colombo vi è equivoco. Alcuni scrissero Colombo Giuseppe per distinguerlo da Colombo Quattrofratti; altri scrisse solo Colombo. La Commissione ha distinto le schede, ma credesi che in fine raccoglierà tutti i voti.

Ebbero buona votazione Bertollo, Bettolo, Vacchelli, Guicciardini, Pais, Gallo, Cibrario, Branca.

Come vedete, i nomi della lista ministeriale si alternano coi nomi dell'opposizione. Pare che maggiore compattezza serbarono gli oppositori, mentre la maggioranza si fece guidare da simpatie e antipatie personali. Pure Prinetti, Mussi e Fortis, quantunque oppositori, hanno pochi voti.

I risultati possono leggermente mutarsi in fine dello spoglio.

### Deputazione veneta

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 10.50 p.*

Con recenti decreti i seguenti deputati veneti sono stati chiamati a far parte dei più importanti Consigli amministrativi del Regno, di competenza del Ministero di Agricoltura e Commercio:

*Chinaglia* a membro della Commissione di *Previdenza*; *Chiaradia* a membro del *Credito Agrario*; *Di Broglio* alla Commissione dell'*Industria e Agricoltura*; *Fagiuoli* a quella dell'*Industria*.

*Chiaradia* fu nominato commissario pei poteri delle Commissioni straordinarii.

Di più *Chiaradia*, *Di Broglio*, *Luzzatti* e *Solimbergo* sono stati proposti a membri della Commissione del bilancio, che parlarmentarmente è, come si sa, la più importante.

### Movimento di ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 7, ore 11.25 p.*

Erasi sparsa in questi giorni la notizia che si cambiassero di nuovo le destinazioni dei vice-ammiragli, fra i quali il conte Canevaro, comandante del vostro dipartimento.

Ecco di che si tratta. Essendosi accordato al vice-ammiraglio Martinez il riposo da lui chiesto, e avendo il Ministero adottato la massima che un vice ammiraglio non può stare imbarcato oltre i due anni: uno dei quali al comando della *squadra di riserva* e l'altro al comando della *squadra permanente* che, d'ora in avanti, si chiamerà, con maggior proprietà di linguaggio, *squadra attiva*, alcuni cambiamenti di destinazione si rendono necessari.

L'Accinni (che in questi giorni trovavasi a Roma) lascierà fra poco la squadra di riserva, avendo finiti i due anni d'imbarco, e al suo posto passerà dalla squadra attiva il vice-ammiraglio Racchia.

Il conte Canevaro resterà all'attuale sua destinazione sino alla fine dell'anno venturo alla qual'epoca assumerà il comando in capo di una squadra. Il vice-ammiraglio Corsi andrà al comando del dipartimento di Spezia, e il vice-ammiraglio Magnaghi andrà a quello di Napoli.

**Contro il procuratore generale Bartoli**

*Roma 7, ore 11,15 p.*

La *Giustizia* di stasera dice che il Ministero di grazia e giustizia, oltre i provvedimenti presi per il processo Tanlongo, ne prenderà anche contro Bartoli, ora procuratore generale a Palermo, che fu procuratore generale a Roma nel tempo del processo Tanlongo.

Il *Fanfulla* di stasera dice che un uomo politico, investito di un'alta carica (pare alluda al Farini) abbia interceduto presso il guardasigilli per non fargli prendere misure severe contro il Bartoli, dopo l'inchiesta della Commissione senatoriale.

**Processo per aggiottaggio**

*Roma 7, ore 11.35 p.*

L'*Opinione* di stasera annunzia che la Giunta è quasi al termine dell'istruttoria nel processo per aggiottaggio (art. 293 del codice penale) contro Frascara direttore del Mobiliare, contro gli agenti di cambio Menzocchi e Montefiore di Roma, gli agenti di cambio Castelnuovo e Tedesco di Firenze, gli agenti di cambio Benadi, Rosellini e Bingen di Genova.

Il procuratore del Re Vico comunicherà all'ufficio d'istruzione la sua requisitoria. L'ordinanza del giudice istruttore Defeo si conoscerà alla fine di settimana. Molti azionisti del Mobiliare si sono costituiti parte civile.

**R. Marina**

*Roma 7, ore 11.45 p.*

Con la data del 1° gennaio 1895 il capitano di fregata Marselli è trasferito dal 2° al primo dipartimento. Gli ingegneri Bianchini e Bonfiglietti avendo ultimati gli studi alla scuola navale superiore di Genova sono destinati a prestare servizio al 1° dipartimento marittimo cui saranno ascritti a datare dal 10 corrente. A datare dal 16 dicembre l'ingegnere Pecoraro è trasferito al 2° dipartimento.

### A fascio

**Le nuove competenze dei pretori — Pei danneggiati dal terremoto, Bonghi da Crispi. — La circolazione bancaria — Galli a Roma — Per le provenienze dal Brasile.**

*Roma 7, ore 11.55 p.*

Il nuovo progetto sulla competenza dei pretori che l'on. Calenda ha presentato al Senato estende la competenza del pretore in materia civile fino a cinquemila lire e in materia penale fino ad un anno.

— Crispi ha ricevuto il comitato centrale di soccorso alle vittime del terremoto, presieduto dall'on. Bonghi che ha chiesto per la Calabria e la Sicilia gli stessi provvedimenti che si presero per la Liguria. Crispi ha promesso di studiare la questione esprimendo sentimenti di affetto per i danneggiati.

— In attesa dei provvedimenti circa la circolazione bancaria, che lunedì saranno annunziati da Sonnino nella Esposizione finanziaria, venne convocato straordinariamente il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia.

— L'on. Galli è arrivato stasera, ricevuto alla stazione dai deputati delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro, dai capi di servizio del Ministero dell'interno e da numerosi amici.

— Con ordinanza odierna fu esteso alle provenienze dal Brasile l'obbligo della visita medica e della disinfezione degli oggetti sudici, da eseguirsi nel primo porto italiano d'approdo.

## NOTERELLE

*La P. S. in Sardegna* — E' giunto a Roma il colonnello comandante la legione carabinieri di Cagliari per presentare al Ministero dell'interno il rapporto circa la nota grassazione di Tortolì e le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Cagliari.

Il rapporto esclude qualunque imprevidenza per parte del prefetto di Cagliari, pur ammettendo che egli poteva essere male informato delle condizioni locali, perchè la sottoprefettura di Lanusei, distante 300 chilometri circa da Cagliari, da un anno e mezzo era affidata a un semplice segretario.

La relazione servirà pelle definitive risoluzioni circa il riordinamento della P. S. in Sardegna.

*Provvedimenti ferroviarii* — I ministri Saracco e Sonnino hanno conferito insieme più volte per provvedere in modo definitivo agli arretrati ferroviarii, compresi le costruzioni liquidate o in corso di liquidazione e il *deficit* delle casse pensioni, ecc.

Sarebbesi escogitato qualche progetto a non breve scadenza, ma con lungo successivo effetto; per esempio si tasserebbero i biglietti di favore, anche quelli dei deputati, eccetto per il viaggio dal rispettivo Collegio alla capitale.

Però nulla è ancora definitivamente precisato. Studiasi inoltre tutta la materia delle tariffe ferroviarie in relazione alla finanza.

*Provvedimenti per la marina* — Al Ministero della marina si studia il modo di destinare una parte del fondo stanziato per la riproduzione del naviglio per aumentare l'armamento delle navi esistenti, avendo la guerra chino-giapponese dimostrato che cosa sia la potenza delle artiglierie a tiro rapido nei combattimenti navali.

## GLI SCOMPARSI DI IERI

### Ferdinando Lesseps

Il telegrafo ci dà l'annunzio della morte di Ferdinando Lesseps, colui del quale fu detto che era la maggior gloria del secolo. Ed ora essendosi spento, che il secolo volge al declino e che egli l'ha accompagnato, può dirsi, per quasi tutto il lungo correre di anni, l'eco dei rimpianti che codesta dipartita suscita, si confonde con quella delle rampogne di migliaia di sventurati che per aver fidato nell'assicurazione dell'uomo insigne, hanno visto dileguare ad un tratto i sudati risparmii, il peculio costituente tutta la loro fortuna.

Ferdinando visconte di Lesseps era nato a Versailles il 19 novembre 1805 ed era entrato nella diplomazia a vent'anni in qualità di *attaché* al Consolato generale di Lisbona.

Passato di lì ad Algeri, poi al Cairo ebbe incarichi importanti che disimpegnò con intelligenza, coscienza e tatto grandissimo. Troppo lungo sarebbe enumerare i varii uffici da lui coperti fino al 1849. Basti di questi ricordare che il 10 aprile di quell'anno, mentre le milizie francesi stringevano d'assedio Roma, egli ebbe l'incarico di tentare un intervento conciliativo; e poichè ebbe il coraggio di dire al Governo centrale del suo paese, delle cose veridiche e dure, relativamente al modo in cui l'assedio stesso era condotto e all'impresa a cui la Francia s'era cimentata, — non tenendosi conto delle sue osservazioni — domandò di esser posto in disponibilità.

Partito nel 1854 alla volta dell'Egitto dietro invito del vicerè Mohammed Said, concepì l'idea del taglio dell'istmo di Suez, e fatta una serie di pubblicazioni sull'importantissimo subietto, potè a furia di perseveranza, d'ingegno, di entusiasmo, adunare il capitale occorrente per effettuare l'audace disegno, — il 15 agosto 1869 dopo anni di lavori, di fatiche, di emozioni ebbe l'insigne gioia di veder confuse le onde del Mar Rosso con quelle del Mediterraneo, e il mondo plaudente al genio francese.

D'allora in poi, Ferdinando Lesseps, pareva dovesse adagiarsi nella gloria. Saturo di rinomanza, e già vecchio pensò a costituirsi una famiglia e il 29 novembre 1869 sposò una giovane creola di origine inglese la signorina Autard de Bragard dalla quale ebbe numerosi figli. Ma la fortuna che fino allora gli aveva sorriso, e che sembrava dovergli sorridere per tutta la vita, pochi anni fa ebbe ad abbandonarlo. Perforato l'istmo di Suez, il Lesseps imaginò di tagliare anche l'istmo di Panama. Il nome di lui bastò perchè il capitale francese, si gettasse a capofitto nella speculazione che sperava meglio che fortunata; e purtroppo, invece, tutto andò a rovescio. L'impresa ebbe a fallire. Così il Lesseps, già presso alla

tomba, dovette esperimentare quanto prossima al Campidoglio sia la rupe Tarpea.

Il figlio suo Carlo, da lui prediletto, fu processato e condannato; e condannato e processato, per essere restituito del resto in libertà, fu egli stesso. E' vero che in fondo poco queste sventure lo colpirono. Il gelo della vecchiaia aveva ottuso quell' intelletto un tempo sì sottile; la scintilla del suo genio era spenta; l'incoscienza del demente senile fu l' ultima esplicazione della vita del vegliardo glorioso.

## A PROPOSITO !...

Mesi fa, capitava a Roma, certo Raiberti, nizzardo deputato francese; — subito vi fu un grande affaccendarsi dei soliti per inchinare l' ignoto grande uomo, che ricevette molte attestazioni di simpatia, accompagnata dalle solite smancerie.

Vi fu ricevimento all'Associazione della Stampa; colazione in suo onore ecc. — Ora, questo signore, che quantunque nizzardo ci teneva a non conoscere nemmeno una parola d'italiano (proprio come Zola) fa il diavolo alla Camera francese, perchè si metta il bavaglio al solo giornaletto italiano, vivace e coraggioso che si stampa a Nizza; il *Pensiero* diretto dall' *André*.

Notate poi che è la terza o la quarta volta che questo buffoncello rinnegato, batte la stessa solfa alla Camera; e questa volta pare che lo si accontenti!

E siamo in paese di grande libertà; e sentiamo sempre i nostri repubblicani tuonare contro l'Austria.

Veri lustra stivali della *grande nation*.

## IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

**Ieri a Montecitorio**

COLAJANNI — Bisognerebbe quando parlo io che tutti facessero come voi, che stessero zitti.

# CRONACA ESTERA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Dal teatro della guerra

*Chefu 7, ore 7.50 p.*

Il Tsunglymen decise di inviare a Tokio un ambasciatore incaricato di presentare al Governo giapponese le proposte di pace. I negoziati preliminari sono condotti dai ministri degli Stati Uniti a Pekino e Tokio.

*Hiroshima 7, ore 8.10 a.*

L'esercito di Yamagata rinuncierebbe a prendere Mokden per unirsi all'esercito di Oyama.

*Shanghai 7, ore 2.55 p.*

La nave italiana *Umbria* sbarcherà a Tientsin un distaccamento di marinai a tutela della Legazione italiana a Pechino.

### Gli eccidii di Armenia

**Un discorso di lord Kimberley**

*Londra 7, ore 9.15 a.*

Lord Kimberley pronunziò un discorso al Club liberale. Vi disse il governo avere iniziato una attiva corrispondenza per ottenere un'inchiesta completa e imparziale sugli eccidii d'Armenia. Concluse che il governo attende il risultato dell'inchiesta, ed è deciso a fare tutto il suo dovere.

*Londra 7, ore 11 a.*

Kimberley ha ordinato all' ambasciatore inglese a Costantinopoli di protestare contro il proclama circa l'inchiesta sui pretesi misfatti degli armeni. Prima di accettare le proposte della Porta circa l' ammissione di un rappresentante inglese nella Commissione d' inchiesta, Kimberley esige serie garanzie.

**Una coda al processo Allez**

*Parigi 7, ore 9.10 a.*

In seguito all' esame dei libri della casa Allez la polizia arrestò Camillo Dreyfus, ex deputato, direttore della *Nation*.

Per intendere più chiaramente questo dispaccio è d'uopo ricordare il processo contro la ditta Allez, fornitrice dell'esercito, fissato per la discussione oggi dinanzi all' ottava sezione del correzionale a Parigi.

Gli imputati sono cinque: i signori Allez, padre e figlio; Remy, impiegato della ditta stessa; Maisonneuve, fabbricante di oggetti di latta, e Morel, direttore della fabbrica di quest' ultimo.

I tre ultimi sono imputati di avere, in qualità di agenti di un fornitore dell' esercito, praticato scientemente una frode sulla qualità e quantità degli oggetti forniti.

I signori Allez padre e figlio sono imputati di negligenza.

**Alla Camera austriaca**

*Vienna 7, ore 8.10 p.*

Camera dei deputati — I deputati Gregorcic e Klun hanno presentato un' interpellanza sulla condotta delle autorità di Trieste relativamente agli esercizi spirituali in lingua slovena nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo e sulle difficoltà che sarebbero state suscitate al vescovo di Trieste nell' adempimento del suo ministero.

Coronini e altri deputati interpellano sulla costruzione della linea ferroviaria dell' Istria, i nea che essi considerano assolutamente necessaria anche per sviluppare il sentimento della comunanza di quella provincia colle altre parti dell' impero.

### Tre condannati a morte

Da Leopoli giunge notizia che l' altra notte fu chiuso il dibattimento in confronto del sordomuto Dinkas Mann, di suo genero Esig Esig e della contadina Gaar, tutti e tre accusati di aver assassinato il marito della Gaar.

Tutti e tre gli accusati principali furono condannati alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, ed un loro complice, di nome Marco Tof, a 15 anni di carcere duro.

### Liste civili approvate

*Bruxelles 7.* — Dopo viva discussione, la Camera ha approvato la lista civile Reale e del conte di Fiandra.

### Cose dell' Argentina

*Buenos Ayres 7* — Il raccolto del grano, cominciato nella provincia di Santafe, è buono.

*Londra 7* — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Camera argentina approvò il progetto che autorizza il Governo nazionale ad assumersi i debiti esterni delle provincie.

### Un banchetto politico

*Parigi 7* — Iersera un banchetto al *Grand Hôtel* fu offerto dalla colonia italiana e ispano-americana a Gandolfi presidente della Camera di commercio italiana. Parecchi brindisi alla unione delle nazioni latine e al ravvicinamento italo-francese.

### Il Principe Nicola in Italia

*Nizza 7* — Il Principe del Montenegro è partito per l' Italia.

### Navigazione

*Hong Kong 7* — Il *Bisagno* è partito per Bombay.

### Il Sultano allo Czar

*Costantinopoli 7* — Fuad pascià parte stasera per Pietroburgo per felicitare lo Czar della sua assunzione al trono, latore del gran cordone di Imtiaz.

### Re Cristiano IX malato

*Copenaghen 7* — Il Re è leggermente malato di catarro alla vescica.

### Il nuovo accademico

Ieri l'altro all'Accademia francese in successione di Leconte de Lisle, il grande poeta morto questa estate, è stato eletto con vent'otto voti Enrico Houssaye.

Zola non ebbe nè meno un voto.

Henry Houssaye è figlio di Arsène il noto multiforme artista, e letterato francese, e nacque nel 1848. E' uno storico e stilista di valore. La sua *Histoire d'Alcibiade et de la république athéenne* ottenne all'Accademia il premio di 20 mila franchi.

Dopo parecchi brillanti studi di storia antica si dedicò alla storia del periodo napoleonico e pubblicò due grossi volumi sulle ultime vicende di Napoleone I°.

***E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla Gazzetta, di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la Gazzetta*** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine*; — *di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; **così il numero unico illustrato** *e* **la polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## ONESTA' COMMERCIALE

Con questo titolo la *Nazione* di Firenze pubblica un notevole articolo, battendo un chiodo sul quale noi abbiamo ripetutamente battuto: la necessità di condursi onestamente nelle transazioni commerciali.

La *Nazione* riporta da qualche giornale estero alcune giustissime censure fatte ai nostri commercianti di vino, e conclude dicendo:

« Il Ministro del commercio lodevolmente si adopera a promuovere il traffico italiano istituendo agenzie commerciali coll'intento di far conoscere i nostri prodotti dove sono ignoti, di fornire informazioni, di avviare operazioni commerciali, di appianare le divergenze.

« Ma le agenzie e le Camere di commercio non serviranno a nulla se mancherà ai nostri negozianti l'intraprendenza, e se questa non sarà diretta colla massima integrità. »

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Dai paesi del terremoto

*Reggio Calabria 7, ore 4.20 p.*

La Deputazione provinciale ha votato un affettuoso ordine del giorno, che riguarda e loda l'opera di Galli.

Cittadini e rappresentanze diressero dispacci a Crispi, pregandolo conservi il mandato a Galli. Questi lasciò l' incarico al colonnello del Genio Cosso di continuare quanto è necessario pella costruzione delle baracche.

Ieri a Monteleone Galli firmò un decreto che estende la sospensione della sesta rata d' imposta ai pochi Comuni danneggiati nella Provincia di Catanzaro.

**Nuove aggressioni in Sardegna**

**Malandrini che assaltano un paese**

*Cagliari 7, ore 10 p.*

Iernotte tre individui armati e mascherati penetrarono nella casa del pastore Lassu nel Comune di San Sperate. Trovarono sola la moglie di lui e senza farle danno la coprirono con un materasso. Poi tolsero 200 lire da un comò. Contemporaneamente altri sette malfattori sostenevano un vivo fuoco di fucileria in varii punti del paese che conta circa 2000 abitanti. Vennero riconosciuti e furono arrestati tre malfattori.

**I danni di un violento uragano**

*Siracusa 7, ore 10.20 a.*

Stanotte si scatenò un violento uragano, schiantando i pali dell' illuminazione elettrica, scoperchiando i tetti, abbattendo muri, trascinando in mare tre vagoni dal binario del porto, arrecando notevoli guasti ai bastimenti qui ancorati, e cagionando danni anche alle campagne.

### Ricatto — Insulti a Crispi

Ci scrivono da Reggio Emilia, 6:

Poco tempo fa, e solo oggi venne a mia conoscenza, che certo Bertani credo di Villa Cella, negoziante di bestiami, ricevette una lettera anonima che gli ingiungeva con minaccie di portare L. 1500 in un dato luogo sotto un ponte.

Il Bertani portò la lettera ai carabinieri i quali si recarono subito sul posto. La prima sera nessuno si fece vedere, ma la seconda, poco dopo la mezzanotte un individuo si avvicina, si guarda bene attorno poi discende sotto il ponte e risale subito. I carabinieri lo arrestarono.

— Certo Munozzi, ex guardia di P. S. è stato giorni sono arrestato e tradotto a Roma. Varie sono le dicerie su questo fatto. Chi dice sia per spendita di biglietti falsi, mentre invece altri assicurano aver egli scritto una lettera insultante a Crispi.

## DA TORINO

**Feste per i danneggiati dal terremoto — Le elezioni commerciali — Nuovi biglietti di Banca — Carabinieri feriti dai ladri — Da Goldoni ad Ibsen, del Canini.**

*Zuccaro* ci scrive da Torino, 6:

Si stanno alacremente da tre Comitati speciali, organizzando delle feste per ottenere denaro pei danneggiati dal terremoto calabro-siculo. Il Comitato eletto alla svelta, sta concretando una gran festa in un teatro e poi delle mostre e gare velocipedistiche; il Comitato dell' *Associazione Universitaria* sta pure combinando una gran festa in un teatro, e lo studente Ferni scrisse appositamente una mandolinata che verrà venduta a L. 2. Infine l' Associazione generale operaia sta organizzando una gran passeggiata di beneficenza, e venerdì vi sarà una gran riunione per stabilire un accordo sul modo col quale l' operaio piemontese possa far opera buona a vantaggio degli sventurati fratelli della Calabria e della Sicilia.

— Sono quasi compiuti gli scrutinii delle votazioni elettorali commerciali. Vennero rieletti quasi tutti gli scadenti e dei nuovi saranno eletti il veneziano cav. Corinaldi, commerciante in granaglie e membro di parecchie istituzioni filantropiche torinesi, il cav. Rognone, un chimico proprietario del grande stabilimento di prodotti antisettici, ed il filantropo cav. Meille.

— Vennero spediti a Roma altri diecinove milioni di biglietti di Banca da dieci, da cinque e da una lira, questi ultimi saranno messi in circolazione a giorni.

— E' giunto da Aosta la nuova che ieri colà due carabinieri ebbero gran lotta contro due ladri nell'atto che questi stavano scassinando una porta. I ladri certi Capello e Graziano, vennero arrestati. Uno dei carabinieri venne ferito da una rivoltellata e l' altro ebbe il mantello bucato da una palla.

— Il veneto prof. Fabio Canini — figlio del compianto ed illustre Marcantonio — a giorni terrà nella sala del Filologico una conferenza dal titolo *Da Carlo Goldoni ad Enrico Ibsen*. Sarà un quadro interessantissimo, in cui l' egregio letterato ci tratteggierà la commedia dai giorni del secolo scorso a quelli del dramma moderno del gran commediografo norvegese.

## I drammi miracolosi delle Alpi

**Lo sfratto di Malagoli dalla Francia**

**Bruciato vivo! — Zacconi ed i danneggiati**

Ci scrivono da Torino, 7:

(*Zuccaro*) E' giunta stamane da Bersezio, paesello alpestre del confine, la notizia di un dramma miracoloso avvenuto su quelle Alpi del confine francese. Due giovani erano partiti da Pra, borgata francese, per scendere in Val di Stura passando per Colombarat. Mentre scendevano, cadde una valanga di neve che li travolse. Uno di essi potè trovarsi poco dopo libero e sano ma non vide più il compagno. Esterrefatto dal dolore, proseguì sulla neve, quando lontano vide sporgere dalla neve un bastone. Raggiunse quel luogo e vide che il bastone era quello del compagno. Colle mani scavò la neve, specialmente sentendo come dei lamenti; dopo aver tolta molta neve trovò il compagno semivivo non ancora soffocato perchè in quel punto eravi un vuoto formato da pietre. Impossibilitato a salvarlo, corse al villaggio delle Ferrere a chiamare soccorsi, ed aiutato da quattro montanari portarono in salvo il povero giovinetto quindicenne!

— Ho parlato oggi col giornalista prof. Nino Malagoli espulso dalla Francia in uno alla sua signora. Egli spera verrà revocato il decreto ed a tale intento si rivolse a Ressmann. Egli mi giurò che mai diede motivo alcuno a tale misteriosa deliberazione, egli è monarchico ed un mese fa a La Seine, città vicina a Tolone, in un teatro tenne un discorso pieno di simpatie per la Francia, inneggiando all' amicizia italo-francese.

— Da Voghera è giunta oggi la notizia che colà ieri arse vivo certo Gallotti, essendoglisi rotta addosso una lampada a petrolio nel salire una scala.

— Stasera Ermete Zacconi dà il *Nerone* a favore dei danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

## Il fantasma di suor Agostina

A Roma ier l' altro si sparse per la città la voce che all' Ospedale di Santo Spirito era apparsa suora Agostina, l' infelice vittima del Romanelli.

Si aggiungeva anzi, dal popolino, che la buona monaca si fosse recata al capezzale di alcuni ammalati, per tutti avendo parole di conforto e giunta al posto ove era stata uccisa si era inginocchiata pregando per qualche minuto, fino a che era sparita.

Una altra monaca, suor Francesca, aveva visto in sogno suor Agostina, e la voce di bocca in bocca era arrivata, gonfiata e maturata fino a creare un fantasma.

### Una donna scannata

Nella campagna di Sassari si rinvenne scannata una donna diciottenne nativa di Ittiri.

L' assassino si suppone sia un conterrazzano d'anni 25, col quale fu vista iersera.

### I condannati amnistiati

Il *Messaggero* annuncia che gli on. Colajanni e Gallo si sono recati a far visita a Crispi per intrattenerlo sulle condizioni fatte ai condannati politici dalla recente amnistia del 20 settembre. Essi trovano ingiusto che la grazia reale sia stata concessa solo ai condannati politici dai Tribunali militari di Sicilia e Lunigiana.

Crispi pare abbia riconosciuto la giustezza di questo ragionamento, e sembra che sia intenzionato di proporre personalmente la grazia di quelli che ne saranno riconosciuti meritevoli.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 8 dicembre: Immacolata Concezione.
Domenica 9 dicembre: II. d'Av. s. Prov.
Sole leva ore 7 m. 40; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 6: 8.4 — Min. del 7: 4.8

## Elezioni commerciali

Soltanto iersera si è potuto avere preciso e completo il risultato delle elezioni commerciali. Fino a ieri mancavano parecchie sezioni. Abbiamo aspettato quindi il risultato totale e ufficiale per pubblicarlo.

Su 4225 elettori inscritti votarono 1191 — e riuscirono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Baffo cav. uff. Filippo | voti | 1138 |
| 2 Coen cav. Giulio | » | 1123 |
| 3. Suppiei cav. uff. Giorgio | » | 1116 |
| 4. Bennati cav. Giovanni | » | 1107 |
| 5. De Paoli Antonio | » | 999 |
| 6 Ajò Giulio | » | 772 |
| 7. Pianetti Giovanni | » | 633 |
| 8. Zamarchi Federico | » | 633 |
| 9. Chinaglia Vincenzo | » | 627 |
| 10. Dal Moro Antonio | » | 627 |
| 11. Corazza Paolo | » | 618 |

Ebbero poi maggiori voti i signori:

Coen comm. Augusto — Battaggia Agostino — Barbieri cav. Luigi — Dalla Zorza Francesco — Rietti cav. Massimo — Scarpa Giuseppe.

Restano in carica nel biennio 95-96 Pacifico Ceresa, Adolfo Dolcetti, Vincenzo Fontanella, Michelangelo Jesurum, Filippo Millin, Rodolfo Poli, Giacomo Ricco, Guido Rossdo, Napoleone Ticozzi, Sante Visnello Moro.

**La famiglia reale di Grecia.** — Ieri, col treno delle 2,15 pom. proveniente da Vienna giunsero a Venezia in incognito Re Giorgio, la Regina Olga ed il principe ereditario di Grecia con seguito.

Col successivo treno delle 2.35 ripartirono per Brindisi.

**Il cardinale Sarto** si recò ieri presso una famiglia a S. Cassiano ed impartì la cresima ad una ragazza ammalata.

Restituì quindi la visita al R. Intendente di finanza, e per ultimo si recò nella sede del Circolo cattolico in Fondamenta del Tintor a S. Felice.

**Per l' arrivo di Emilio Zola.** — A norma di quanto è stato annunciato, oggi giungerà Emilio Zola. Un cortese invito del Comitato promotore dei ricevimenti allo scrittore francese, ci sollecita a prender parte al banchetto in onore dell' ospite o a indicare qual redattore noi delegheremmo a rappresentarci.

Comunque assai riconoscenti per la cortesia usataci, e, pur dando all' insigne scrittore il benvenuto, è ovvio che crediamo opportuno di declinare l' invito gentile.

Il banchetto avrà luogo lunedì sera alle 7 nella sala superiore del Restaurant Bauer.

Emilio Zola arriva stasera da Firenze alle ore 10.30.

**3000 lire** — La Giunta municipale di Venezia ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di versare un sussidio di lire tremila in favore dei danneggiati dal terremoto.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. Pensateci.

**Il telegrafo in Redazione** — La macchina Wheastone continua a funzionare stupendamente. I resoconti telegrafici delle sedute del Parlamento vengono trasmessi e ricevuti da noi così presto e regolarmente, che poco dopo finite le sedute, noi abbiamo sott' occhio completo il resoconto.

Il sig. Aldo Olivo, impiegato telegrafico, specialmente addetto alla nostra macchina, disimpegna il suo compito con assiduità, intelligenza e diligenza esemplari — di più insegna a due nostri redattori a tradurre i resoconti che vengono trasmessi con l'alfabeto Morse. Noi ringraziamo il sig. Olivo pubblicamente della premura che ci dimostra.

**Il senatore** Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte d' Appello, fece ritorno a Venezia da Roma, dove erasi recato per l' apertura del Parlamento nazionale.

**Due disgrazie all'Arsenale.** — Ieri l'altro il marinaio fuochista Alfonso Francesco di 22 anni, a bordo della *Sicilia*, stava seduto sul fianco della nave stessa.

Tutto ad un tratto, non si sa, se per aver perso l'equilibrio o per quale altra causa, cadde all' indietro precipitando su un sottostante pontone, da un altezza cioè di circa sei metri.

Raccolto dai compagni fu trasportato nell'infermeria dell'Arsenale prima, quindi all'ospedale militare di S. Anna.

Oltre a varie lesioni alla testa, a quanto pare abbastanza rilevanti, riportò dislogamento della spalla destra.

— Ieri l'altro stesso, ad un operaio della officina calderai, mentre stava spezzando per metà un pezzo di ferro, uno di questi gli saltò sul viso e lo colpì alla lingua producendogli due ferite che furono cucite nell'infermeria del r. Stabilimento.

Fu quindi condotto alla sua abitazione.

**L'Agenzia della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco** avvisa che al 23 dicembre a. c. ore 14 partirà da Venezia direttamente per le Indie, la China ed il Giappone il

## Piroscafo " VINDOBONA ,,

**del Lloyd Austriaco**

imbarcando passeggieri e merci senza trasbordo per *Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Schangai Hobe*, e per *Madras* e *Calcutta* con trasbordo sul proprio Piroscafo a *Colombo*.

**Desiderio di studenti.** — Il terzo corso della Sezione ragioneria e commercio è quello più aggravato di tutti, per numero di ore di studio e per quantità di materie, fra le quali la fisica.

Gli alunni quindi di tutti gli Istituti tecnici del Regno della suaccennata Sezione, fecero istanza a S. E. il ministro della P. I. perchè sia ridotto il numero delle ore di studio di questa materia.

**Club degli Ignoranti.** — Il Club degli Ignoranti ci comunica la seconda lista di offerte per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di 253 lire.

**Rissa** — Nel pomeriggio dell' altra sera, nella Riva degli Schiavoni, vennero a contesa tra loro per futili motivi, Francesco Longhini di 79 anni da Pesaro, già marinaio mercantile, ora mendicante, e Francesco Mazzuccato.

Quest' ultimo, passato presto alle vie di fatto, afferrò pel collo l' avversario e gli menò un pugno sul naso.

Il vecchio fu medicato all' Ospedale civile, e ne avrà per cinque giorni.

**Lode al merito** — L' artista Vittorio Tonnellato, quantunque giovane, ha fatto passi da gigante nel campo dell' arte. Abbiamo avuto occasione recentemente di ammirare non pochi suoi lavori degni di un pennello provetto. Dove il pittore emerge si è nell' arte del ritratto. Il suo ultimo ritratto, quello cioè del veneto patrizio conte Benedetto Barbaro, padre del Sindaco di Padova, è riuscito benissimo e per la perfetta rassomiglianza, e per la finitezza del lavoro. Congratulazioni al giovane artista.

**Pei danneggiati dal terremoto** — La egregia famiglia de Maifer, profondamente in questi giorni rattristata per la morte di un carissimo figlioletto, ci inviò pei danneggiati dal terremoto cinquanta lire.

E i signori E. C. — F. F. — E. G. offersero al medesimo scopo quindici lire.

Inviamo queste e le precedenti somme pervenuteci al Comitato di soccorso.

**Ancora cose artistiche** — Sono di Bolzoni e non di Bolzon le nuove romanze, ed il Waltzcoro è del Mayneri e non del Mayner.

E Rönisch, non Ronisot è uno degli autori dei pianoforti perfettissimi di cui parlammo ieri.

**Un altro fermo.** — Alle tre ant. di ieri la squadriglia del dazio consumo, comandata dai brigadieri Ferdinando Muno ed Angelo Sambo, coadiuvata dal sotto ispettore G. Maria Sansoni sequestrarono nel canale delle Navi, vicino a Murano due vitelli morti, che si tentava di introdurre clandestinamente in città.

**Agenzia commerciale in Belgrado.** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto una circolare riservata relativa ad una Agenzia di Belgrado, di cui darà notizia particolareggiata agli interessati che si rivolgeranno ad essa.

**Fuori di casa** — Alessandro Lewis, venditore di cianfrusaglie e stampe antiche in Campo S. M. del Giglio, abita in Calle della Madonetta a S. Severo, insieme alla moglie, alla figlia di quattro anni e mezzo Belmira, e al figlio Aurelio, lattante.

L' altra sera verso le undici e mezzo, la bambina entrò nel corpo di guardia della questura centrale di C. Lorenzo e narrò al capo posto che il padre di lei, aveva chiuso fuori di casa la moglie ed il bambino e rifiutava di aprire la porta.

Recatisi sul luogo due agenti, e visto il Lewis affacciarsi alla finestra, lo invitarono ad aprire ed a ricoverare la sua famiglia.

— Se non andate via — rispose loro il Lewis — vi faccio ballare come tante marionette.

Gli agenti, anzichè insistere, consigliarono la moglie del Lewis a trovarsi un qualche ricovero, non potendo per l' ora tarda essere accolti all' Asilo notturno, quindi si allontanarono.

Invano la moglie e la bambina pregarono, piangendo, il loro padre e marito di ammetterle in casa, questi inflessibile, rifiutò sempre di aprire.

Verso la mezzanotte altri due agenti di P. S. passando di là, bussarono alla porta, mentre la moglie lanciava delle pietre contro l' imposta, perchè il marito si ..... aprire.

Continuando gli agenti a bussare, e la moglie a gettar sassi, il Lewis si affacciò alla finestra e rispose agli agenti con un sacco di insolenze, fra le quali di proprio carine come ad esempio queste: *brutti bogie, spie e ladri domani andarò mi dal procurator del Re, vigliacchi!* Anche questi due agenti invece di reagire e di arrestare l'indemoniato, non hanno creduto di forzare il domicilio e si allontanarono, dimenticando forse che nella flagranza del reato non c'è violazione di domicilio.

La povera donna insieme ai bambini passò la notte accovacciata nell' atrio di una casa vicina.

Informato ieri mattina del fatto, il delegato Furci lo mandò subito ad arrestare il brutale padre e lo deferì alla procura del Re.

**Informazioni commerciali.** — I nostri commercianti e produttori che hanno relazioni d'affari con l' Olanda sono pregati di recarsi presso la Camera di commercio per prendere notizia di una nota riservata relativa ad alcune ditte di Amsterdam.

**R. marina** — La R. nave *Umbria*, comandante Bertolini, giunta il 2 corrente a Shanghai, ne è già ripartita per recarsi a Tien-Tsin, nel golfo di Petchili, cioè nel punto più importante del centro della guerra cino-giapponese.

Il viaggio dell' *Umbria*, che, come è noto, lasciò l' Italia il 17 ottobre ultimo scorso, non avrebbe potuto essere più rapido e soddisfacente.

Il 22 ottobre era a Porto Said, il 30 in Aden, l' 8 novembre a Colombo, il 17 a Singapore, il 24 a Hong-Kong, il 2 dicembre a Shanghai.

In nessuno di questi porti si fermò più del tempo strettamente necessario per il suo rifornimento di carbone, acqua, viveri ecc.

Un viaggio dunque che onora il bravo comandante Bertolini e prova nello stesso tempo le ottime qualità della nave che egli comanda.

**Stato civile** del 7: Nascite Maschi: 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 9.

*Decessi*: Bortoluzzi Anna, di anni 75, nubile, rammendatrice, di Venezia — Arvedi Carlotta, 73, nubile, civile, di Treviso — Pigozzo Valerio Anna, 71, vedova, casalinga, di Venezia — De Matteo Roberti Marianna, 70 vedova, casalinga, id. — Marelli Zennaro Lucia, 55, coniugata, casalinga, id. — Flora Francesca, 45, nubile, già villica, di Prepotto — Saponello Pietro, 73, vedovo, industriante, di Venezia — Spagnolo Sebastiano, 50 coniugato, manovale, di Polcenigo — De Rienzo Giovanni, 36, coniugato, già colono, di Mondragone — Luniari Antonio, 20, celibe, agente comm., di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Due bambini al di sotto degli anni 5 decessi a Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — I profumi.

L' ultima moda delle raffinatezze mondane, l' ultimo ritrovato di quanti sono avidi di emozioni straordinarie, è nientemeno che l' inoculazione di diversi profumi estratti dai fiori. Gli effetti, già provati, sono questi: Il *geranio* eccita lo spirito alle avventure; il *muschio* lo rende amabile; la *rosa* genera l' avarizia e la *violetta* la devozione.

La *menta*, poi, è riservata ai commercianti; l' *ylang-ylang*, suscita la lascivia; il *giglio* vi rende ostinati, il *garofano* malvagi, la *magnolia* bellicosi; il *belzuino* piomba l' anima nella meditazione, la *verbena* richiama le idee artistiche, l' *ambra* conferisce il genio. Questo ultimo profumo avrà certo uno smercio grandissimo per inoculazioni infinite giacchè tutti i poeti e tutti i musicisti vorranno fornirsene. Buona fortuna.

**Per finire.** — La *Difesa* che suda quattro camicie per aumentare le dodici copie vendute alla sera e che la condannano alla più assoluta *clandestinità*, batte cassa; e per incitare qualche disgraziato ad abbonarsi, promette (*gratis*) indovinate che cosa?... *I panegirici del padre Zocchi*. E' un vero attentato alla salute pubblica; chi li legge, muore di asfissia. Per conto nostro dichiariamo fin d'ora, che non potranno essere ammesse al premio di L. 10,000 dell' *Assicurazione Generale* le persone che hanno ricevuto in dono (nessuno li vuole) i suannominati *panegirici*. Chi può giurare che questi disgraziati, mettendosi in viaggio, dopo quella lettura, non vengano colpiti da sincope e da accidenti congeneri?

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Chi è istrutto *primo*, articolo il *secondo*,
Si riceve nel *tutto* il più gran mondo.
*Spiegazione della sciarada d'ieri:* NATURA-LE.

**LOTTO** — Estrazione del 7 Dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 66 | 5 | 81 | 20 | 40 |
| *Bari* | 83 | 68 | 16 | 37 | 27 |
| *Firenze* | 31 | 58 | 32 | 24 | 8 |
| *Milano* | 56 | 34 | 84 | 48 | 47 |
| *Napoli* | 54 | 49 | 24 | 76 | 64 |
| *Palermo* | 6 | 25 | 13 | 4 | 12 |
| *Roma* | 12 | 79 | 30 | 75 | 58 |
| *Torino* | 44 | 78 | 84 | 73 | 35 |

# CRONACA DEI TEATRI

## Il grande concerto della " Verdi ,,

Una striscia annuncia da qualche giorno il prossimo concerto orchestrale, al quale attende la Società filarmonica *Giuseppe Verdi*.

Si eseguirà in quest'occasione la sinfonia in *mi min.* di Alberto Franchetti, accolta già dal nostro pubblico con lietissimo successo quando fu fatta udire nel concerto di chiusura dell'Esposizione del 1887, nel salone ai giardini. Si ha ragione di ritenere che l'autore assisterà all'esecuzione del suo lavoro.

Gli altri numeri del programma comprenderanno tutti pezzi nuovi per la nostra città: — sarà quindi un concerto — come tutti quelli della *Verdi* — interessantissimo. Avrà luogo, forse, al teatro *Rossini*, la sera di sabato 15 corr.

**Rossini** — Nella seconda quindicina di dicembre avremo al *Rossini* due recite del Teatro libero francese, diretto dal celebre attore Antoine, che l' impresario comm. Schürmann fa girare ora l' Italia.

Daremo, fra qualche giorno, le date precise ed i titoli delle commedie che si reciteranno a Venezia.

**Goldoni.** — Un bellissimo e divertente programma è quello di questa sera, formato dalla graziosa commedia *La zampa del gatto* di Giuseppe Giacosa, interpreti l' Ida Carloni Talli, Andò, Carini; e dalla replica del *Marito di Babette* di Meilhac e Gille, l' esilarante *pochade* nella quale Claudio Leigheb nella parte di *Gevaudan* è addirittura sublime.

— Nella grande serata per le vittime del terremoto di Sicilia, e per un ricordo a Modena, udremo insieme.... chi? Claudio Leigheb ed Emilio Zago. Si stanno facendo pratiche per ottenere l' adesione di un altro celebre artista.

**Malibran** — Stasera Giovanni Emanuel rappresenta la commedia di Pietro Cossa *Nerone*. Un teatrone certamente.

— Domani sera la *Maria Antonietta* di Giacometti.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *La pace*, Filippa — 2. Valtz *Dottrine*, Strauss — 3. Serenata, Bolognesi — 4. Finale primo *Conte Ory*, Rossini — 5. Quartetto *Parisina*, Donizetti — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.

## Spettacoli d'oggi

(Osservazioni e orari....)

**Rossini** — Ore 8 1/2 — *Carmen*.
**Goldoni** - Ore 8 1/2 - *Il marito di Babette*.
**Malibran** — 8 1/2 — *Nerone*
**Minerva** — 7 1/2 — Grande spett. ballo *Excelsior*.
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1/2 - Concerto di Varietà.

## NECROLOGIO

Ci scrivono da Chioggia:

E' mancato a vivi il nob. cav. Andrea ing. Calvi distinto patriotta. Fu accompagnato all' ultima dimora da numeroso stuolo di cittadini e di amici.

A Rapallo è morto Giuseppe Bergonzini di Modena un buon musicista — A Napoli Nicola Facella, un patriota che fu amico di Pisacane e Settembrini — A Corinaldo di Ancona l'avv. Oderigi Lucaretti — A Messina Giacomo Manganaro, ufficiale dei granatieri — A Chiavari l'avv. Agostino Chichizzola — A Oneglia il comm. avv. Ghersi — A Portoferraio don Cosimo Gasparri, prete liberale e benefico.

***

Abbiamo da Pietroburgo che ieri è morto Uxkul l'ex ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

*(Udienza d' ieri)*

**Contravvenzioni**

Per adulterazione di tabacco da fiuto e per truffa nel peso dei due Luigia Bonaventura e Noè Sauti, conduttrice e questi garzone di una tabaccheria a Castello, fu condannata soltanto la Bonaventura a lire ottantatrè di multa.

— Per altra presunta contravvenzione alla Legge sulle privative il rivenditore Marco Scarpa è assolto.

— Pure Luigia Pupula Bembo comparsa per lo stesso reato è assolta.

**Per cominciare**

Tre ragazzi al disotto dei tredici anni, Romano Vianello, Vincenzo Scarpa e Giovanni Zani, per essersi appropriati di tre piattini di maiolica sono assolti per non provata reità.

**L' immancabile**

La guida di piazza, Francesco Ciriello, che pare avesse oltraggiato i vigili nell'atto che costoro agguantavano i tre sunnominati *marioncelli*, è assolta anch'essa per mancanza di prove.

***

Presidente Pietrabissa; P. M. Salviati.

## Corte d' Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Roi — Consiglieri Zannoni, Ovio, Riccio. P. M. cav. Favaretti.

**Furto**

Faccin Gio. Batt. confesso del furto di un tabarro a danno di Mauro Serafino, fu condannato a 13 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

**Peculato**

Ferrari Ernesto di anni 53 collettore postale di Gaiba è pur confesso di essersi appropriato lire 610 dell'ufficio. Per peculato fu condannato ad 11 mesi di reclusione che la Corte conferma.

**Rapina**

Stavan Luigi di anni 27 calzolaio di Padova, nega l'addebito fattogli di rapina per avere strappato di mano a Rurati Nicodemo un paio di scarpe sostenendo invece di aver esso patito il furto di un paio di scarpe.

La Corte però convinta come il Tribunale di Padova, della sua responsabilità, conferma la sentenza di condanna di 10 mesi di reclusione, aggiungendovi un anno di sorveglianza.

**Eccitamento al furto**

Marangoni Carlo contadino da Stienta, fu condannato a 100 giorni di reclusione per eccitamento a commettere un furto di vimini.

Egli dichiara di avere bensì detto a cinque ragazzi che gli portavano dei fasci di vimini, ma nega di avere loro detto che li rubassero.

La Corte però conferma la sentenza di condanna.

**Ferimento**

Celeghin Floriano di anni 22 da Noventa di Piave, fu condannato da questo Tribunale a mesi quattro di reclusione per ferimento a Feltrin Antonio con conseguenze di malattia per giorni 35.

La Corte conferma la sentenza appellata.

**Oltraggio**

A porte chiuse viene discussa la causa per tentata violenza carnale a carico di Dinato Amedeo di anni 35 da Loreggia.

La Corte riconferma la sentenza del Tribunale di Padova di condanna a 10 mesi di reclusione, e per oltraggi al pudore lo condanna a 75 giorni.

**Furti e possesso non giustificato di valori**

Cereser Sante di Prata, condannato dal Tribunale di Pordenone alla complessiva pena di mesi dodici e giorni ventun di reclusione per due furti e per il reato di cui l'articolo 492 C. P., chiede una riduzione di pena. L'appellante Pubblico Ministero ne chiede invece l'aumento.

La Corte respinge l'appello tanto dell'imputato, quanto del procuratore del Re, e conferma in ogni parte l'appellata sentenza.

Il giudicabile presentò in giornata domanda di cessazione.

## Il processo dei fucili a Brescia

Abbiamo da Brescia che è finito innanzi a quel Tribunale il noto processo dei fucili nel quale sono implicati 18 imputati, di sottrazione e ricetta di parte d'armi modelli 1891.

Il dibattimento che durò varii giorni, fu presieduto dallo stesso giudice Tasca che istruì il processo.

Vi fu costituzione di Parte Civile nell'interesse dell'Erario.

L'esito di questa causa penale era atteso con una certa curiosità.

All'aprirsi delle udienze erano presenti tutti i diciotto imputati. Dai loro interrogatorii si appalesano per ladri volgari e confessano i furti di parti di armi. di cartuccie, di baionette, di pistole, di fucili e di moschetti a danno dell'arsenale.

I ricchissimi industriali Beretta e Sabatti ammettono le compere da essi fatte delle cose furtive, ma accampano la loro buona fede e negano qualsiasi accordo da parte loro nel commettere le varie sottrazioni.

In complesso, emergono che tanto gli autori materiali dei furti, quanto i ricettatori, avrebbero agito per la smania di possedere un fucile d'ultimo modello.

Si escussero cinquanta testi.

**La sentenza**

*Brescia 7, ore 11 p.*

Il processo dei fucili è terminato. Sono stati assolti nove degli imputati e condannati otto a pene variabili da 3 mesi ad uno. Folla enorme.

## Corte d'assise di Rovigo

**Rovigo**, 5 *dicembre*.

Ieri sera è terminato il processo contro Baccaglini e Veronese imputati di violenza carnale commessa a Lendinara. Per l'accusa parlò il cav. Amati, e per la difesa gli avvocati Ugo cav. Maneo e De Zaccaria Ardinic.

I signori giurati accogliendo le conclusioni dei valentissimi difensori, mandarono assolti gli imputati.

# CRONACA VENETA

*Raccomandiamo ai nostri numerosi corrispondenti del Veneto, la massima brevità. Noi abbiamo bisogno di notizie — più che di commenti, e, specie in questi giorni, la materia sovrabbonda in guisa che siamo costretti a differire la pubblicazione di molte corrispondenze e di articoli importanti — con nostro vivo rammarico.*

## La "Gazzetta" a Padova
## Federazione agraria veneta

**Padova**, 6 *novembre*.

*(D.r E).* Aggiungo alcune note ai dati di fatto trasmessivi dal vostro egregio corrispondente di Rovigo — ed accennati dal *Corriere del Polesine* e *Veneto* di Padova — intorno alla riunione del 2 dicembre a Rovigo.

La deputazione prov. che aveva messo a disposizione dell'adunanza la sala del Consiglio, provvide pure, con molta cortesia, al servizio durante la discussione che seguì vivacissima per circa quattro ore.

Erano presenti quaranta interessati, i quali rappresentavano grosse aziende private e tredici istituzioni fra Società, sindacati e comizii agrarii. Invero scarso il quantitativo delle istituzioni rappresentate e futile il numero quando si consideri che solo i Comizii sono più che settanta nella regione.

Forse una delle ragioni del mancato intervento è il ritardo col quale fu distribuito lo schema di Statuto pubblicato dal *Corriere del Polesine* solo nel numero di mercoledì-giovedì, 28 29 nov. — Pochi, anche del Comitato promotore, ne avevano avuto conoscenza prima della seduta.

Lo scopo della Federazione era segnato all'art. 3 dello schema, cioè: « la difesa e la protezione, nelle vie legali, di tutti gli interessi agricoli e delle industrie relative, tanto generali dello Stato, quanto della Regione, come anche di una singola provincia, quando non siano in opposizione con maggiori interessi generali. Dovrà inoltre coadiuvare le Associazioni, sindacati e Comizii confederati nel promuovere i progressi agrarii. »

Lo schema proponeva una residenza ambulante e per turno annuale nelle diverse città sedi d'un sodalizio aderente alla Federazione e ne escludeva l'azione oltre che nel campo economico, amministrativo e finanziario, anche nel politico. Ammetteva quali socii aggregati i privati oltre che i sodalizii agrarii.

***

Lo schema — di ventiquattro articoli — fu discusso fino all'undecimo, tanto riescì lunga ed accalorata la disamina delle singole proposte, le quali riescirono così radicalmente mutate: 1. sede fissa in Padova, quale centro topografico della regione; 2. conseguente modificazione dell'organizzazione amministrativa interna; 3. temperamento dell'azione federale nel campo politico perchè — come ragionevolmente osservò il presidente Colpi — fra due candidati, l'uno agrario che non garantisca l'ordine nel paese e l'altro non agrario ma ligio all'idea d'ordine è preferibile, dagli stessi agrari interessati, quest'ultimo che, con la pace in casa, offre il più importante coefficiente allo svolgimento delle industrie agricole.

Modificati, così, i principii statutarii della Federazione, fu dato al prof. Poggi pieno mandato di fiducia pel coordinamento dello statuto, il quale sarà sottoposto all'approvazione dei singoli sodalizi aderenti, poichè alcuni dei rappresentanti intervenuti non si stimarono autorizzati ad un'impegnativa che esorbitava dai poteri rispettivamente accordati dai rappresentati.

L'approvazione difinitiva dello statuto sarà deferita ad altra assemblea generale, alla quale potranno intervenire tutti i soci dei sodalizi aderenti.

E' sperabile che le modificazioni apportate allo statuto attirino nell'orbita della federazione un maggior numero di sodalizi, compresa l'associazione agraria friulana, così importante e così attiva.

Sono lieto di dar notizia di questi risultati ed osservare come annuente lo stesso egregio prof. Poggi l'assemblea di Rovigo abbia seguito l'ordine d'idee da me espresso in varie riprese su queste colonne malgrado l'opinione contraria dell'illustre specialista.

## Corriere rodigino

**Rovigo**, 7 *dicembre*.

*(livio) Adunanza* — Ieri alle ore due pom., nella sala del Municipio, ebbe luogo l'annunciata adunanza delle signore rodigine pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Si costituirono subito in comitato e passarono poscia alla nomina di cinque commissioni incaricate di recarsi, accompagnate da un signore del comitato, a raccogliere le offerte nei diversi rioni della città.

Venne anche stabilito, sempre allo scopo di beneficenza, di dare una festa da ballo al nostro Sociale. Sin d'ora possiamo assicurare che l'impresa del gaz darà gratis l'illuminazione e il municipio, la musica; e quanto altro potesse occorrere pel buon andamento di detta festa.

Le sale del Casino del teatro saranno poste a disposizione del comitato.

*Circolare* — Anche il vescovo di Adria mons. Antonio Dalin ha diretto al clero una circolare con la quale, dopo aver descritta la misera condizione in cui si trovano i danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria, prega il clero e il popolo della sua diocesi a voler soccorrere quei disgraziati.

*Furto* — Ieri, certa Maria Picelli, che attualmente tiene osteria al Buso, fu deferita all'autorità giudiziaria per aver rubato alla sarta Davani Maria due biglietti da L. 10 avvolti in una fattura della ditta Ravenna di Rovigo.

*Conferenze* — Il pubblicista Saturno De Scotti, invitato da un Comitato di signore e di signori di Lendinara, domenica alle ore 7 1/2 pom. nella sala del Municipio, leggerà la sua conferenza sulla *Bugia*.

Il ricavato della vendità dei biglietti andrà a totale beneficio dell'Asilo Infantile e della società fra i braccianti. Allo stesso scopo il De Scotti, per le domeniche successive, ha accettato di recarsi a leggere lo stesso tema, a Fiesso Nembertiano in Adria e poi a Badia.

*Duello.* — Ieri, circa le ore 11, nell'ex corpo di guardia ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il signor Alberto [illegible] Bergamini direttore del *Corriere del Polesine*, ed il sig. A. G. [illegible] Oviglio redattore del giornale umoristico l'*Adigetto*.

Il primo riportò una ferita alla regione frontale destra che non presenta nessun serio pericolo.

I padrini del Bergamini erano i signori: Maneo avv. Ugo e Fabbiani: e quelli del signor Oviglio i signori: Benvenuti ing. Adolfo e l'avv. Bedendo Giuseppe.

## Acquedotto di Vicenza

**Vicenza**, 6 *dicembre*

*(c. l.)* Nella prossima convocazione del Consiglio, che sarà tenuto mercoledì 12 corr., verrà presentato dalla Giunta comunale il progetto di acquedotto per Vicenza.

Ai consiglieri furono diramati i regolamenti e la relazione a stampa.

Daremo a suo tempo l'ordine del giorno.

**Castelfranco**, 6 dicembre — *Festa di beneficenza* Il Consiglio direttivo per le feste di beneficenza, si crede in dovere anche di pubblicare lo splendido risultato della festa di beneficenza seguito la sera del 24 novembre a vantaggio di questo Asilo Infantile, risultato che superò l'aspettativa come lo dimostrano le seguenti cifre:

Incasso lordo L. 1069.23; spese sostenute L. 181.70 — Ricavato netto L. 887.53.

Le signore Patronesse promotrici della festa e i membri del Consiglio direttivo devono certo provare piena e legittima soddisfazione.

Un grazie di cuore da parte del benemerito Consiglio Direttivo a tutte quelle brave persone che così validamente contribuirono al successo della festa, o con l'opera gratuita o con le offerte in denaro.

**Chirignago**, 7 dicembre — *Incendio* — Oggi alle dodici e mezzo pom. si è sviluppato un incendio nella casa colonica di proprietà della sig. baronessa Accurti Amelia vedova Dolfin, affittata al sig. Favaro Riccardo detto Fabris di qui. La casa era assicurata presso la compagnia *Milano*, ed i generi, attrezzi e mobili contenutivi erano assicurati alla compagnia delle Assicurazioni generali.

Il fabbricato andò tutto distrutto e non fu possibile salvare gli effetti che vi si contenevano. Il danno dello stabile è di lire 3600, quello dei mobili di lire 2000.

Accorsero tosto sul luogo l'assessore sig. Testa, il segretario Canevese, ed un numeroso stuolo di persone. I pompieri si distinsero come al solito, ma pur troppo la loro opera a nulla giovò,

**Mestre**, 7 dicembre — *Soccorso ai danneggiati dal terremoto* — Dietro invito del Sindaco furono riunite jeri parecchie qui cospicue persone del paese per studiare il modo migliore di venir in aiuto ai danneggiati dal terremoto.

In questa adunanza fu subito accettata la proposta che la Giunta porti all'approvazione del Consiglio l'offerta di una somma da inviarsi ai danneggiati escludendo la nomina di commissioni che si rechino in giro a chiedere offerte, in quanto che, e per la stagione invernale e per le poche buone condizioni finanziarie del paese, il risultato sarebbe stato meschino.

Venne inoltre deliberato di far preghiera al distinto presidente del Circolo mandolinistico di Mestre perchè voglia organizzare un concerto da darsi nella Sala Anna, ed incaricare varie persone per la vendita dei viglietri d'ingresso.

Si spera inoltre che la simpatica Società dei Cagnazzi voglia organizzare qualche altro spettacolo al benefico scopo.

**Mirano** 7 dicembre — *(P. P.) Cronaca rosa.* Il nostro ottimo amico pretore avv. Ballestra si è ieri fidanzato con la colta e gentile vostra concittadina signorina Alba Barriera. All'egregio cavaliere Giorgio ed all'ottima sua signora, i nostri rallegramenti accompagnati da un fervido augurio di felicità per la graziosa e intellettuale futura sposa.

*Ai danneggiati del terremoto* — Mancando qui ogni iniziativa di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto, ieri sera, a merito di alcuni soci del nostro nuovo Circolo Concordia venne fatta una sottoscrizione, il cui modesto ricavato verrà spedito al Sindaco di un Comune maggiormente danneggiato dall'attuale calamità.

**Gaiba** *(Rovigo)* 7 dicembre — *Incendio* — Ieri l'altro, verso le ore 5, manifestossi il fuoco nel fienile di Melloncelli Ubaldo. Accorsi vari terrazzani poterono isolare l'incendio, limitando così un danno assicurato al Melloncelli di L. 2200, per danni al fabbricato, fieno e canape ed attrezzi rurali.

L'incendio si ritiene casuale.

**Fiesso Umbertiano** *(Rovigo)* 7 dicembre — *Furto qualificato* — L'altra notte, ignoti, mediante scasso rubarono dal pollaio di Pezzolo Pietro nove tacchini e 15 galline faraone del complessivo valore di L. 40. Buona digestione!

**Moggio Udinese**, 6 novembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — *(Ferro)* Anche qui, per iniziativa del sindaco signor Nais Antonio, si è costituito fra le autorità e le persone più influenti del paese un Comitato allo scopo di concretare i modi più adatti per venir in soccorso della provincia danneggiata dal terremoto.

Sembra che fra le proposte adatte vi sieno quelle di aprire una pubblica sottoscrizione, di tenere pubblici concerti serali e di promuovere una lotteria con pesca.

Anche la locale Società del Tiro a segno pare intenda indire una gara straordinaria, i cui utili saranno devoluti a tale scopo.

Si sa poi che anche negli altri Comuni del Mandamento si stanno formando dei Comitati di soccorso, auspice il dott. Giuseppe Tortora, R. commissario distrettuale.

# SPORT

## La caccia in valle

Anzitutto crediamo bene dare il resoconto totale degli uccelli uccisi nelle due fortunate valli *Cornio* e *Figheri* dall'agosto a lunedì scorso.

*Valle Cornio* Totale N. 2237
*Valle Figheri* » N. 3554

Causa il maltempo alcune valli cacciarono il 3 corr. — altre il 4 — da ciò il ritardo nel pubblicare il resoconto.

**Tratta di lunedì 3**

*Cornio* — Princ. Hohenlohe — E. Rossi — G. Rossi — I 29, II 43, III 34 — Totale 106.

*Figheri* — A. Antonini — E. Lebreton — De Blaas — I 51, II 28, III 12 — Totale 91.

*Morosina* — Veronese — Duse — Pelizzaro, Soldà — Fornaro — I 65 — II 57 — III 49 — IV 19 — V 19 — Totale 179.

*Pietraimpie* — Gaudio II, posto [illegible] 19.

*Averto* — Comello nel I posto 25 (il secondo non ha cacciato), Voltan nel III 15 — Totale 40.

**Tratta di martedì 4**

*Pietraimpie* (ribattuta — Gaudio II posto 41.

*Primeposte* — Mion — Malanotti — Putti — Pertile — Rasi — I 20 — II 17 — III 15 — IV 21 — V 7 — Totale N. 80

*Sora* — E. Mingoni — C. Mingoni — I 40 — II 23 — Totale N. 63

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 6. — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.40 — Per gen. 42.50 — Pei 4 mesi primi 42.60 — A 4 mesi da marzo 42.90

*Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. fr. 35.— — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.25 A 4 mesi da maggio 35.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — rosso — disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 26.25 — Pel corr. 26.25 — Per gennaio 26,75 — A quattro mesi da marzo 27.—.

*Frumenti* Mercato calmo — Pel corrente 18.80 — per gennaio 18.80 — Pei 4 mesi primi 18.80 — A 4 mesi da marzo 18.90

**Anversa** 7 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 — Pei 3 mesi primi 13.

**Brema** 7 — Petrolio raffinato. Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 7 — Zucch. barbabietole 8.85 — Mercato calmo.

**Londra** 7 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

**Marsiglia** 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 42191 — Vendite della giornata q.i 9800.

Ghirka Marianopoli f. 11.50.
Ghirka Nicolajeff f. 11.50.
Duro Tunisi f. 15,75.
Duro Tunisi f. 16.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile




# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:60.

# Listini Borse

**Venezia 7 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 70 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 131 40 | 131 65 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 2 1/2 |
| Belgio | 106 70 | 106 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 85 | 26 90 | 26 72 | 26 77 | 2 |
| Svizzera | 106 60 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3/4 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 — | — — | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

**Roma 7**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 91 65 |
| Banca generale | 41 — |
| Credito mobiliare | — — |
| Azioni ferrovie Merid. | 654 — |
| Azioni S. Acqua Pisa | 1120 — |
| Azioni S. immobiliare | 24 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 7**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 91 96 |
| Azioni Banca d'Italia | 815 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 655 — |
| Ferrovie mediterranee | 495 — |
| Navigazione generale | 316 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 186 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 90 |
| » sconto Londra | 26 88 |
| » Germania | 131 65 |

**Milano 6**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 91 42 |
| Rendita fine | 91 62 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 39 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 315 — |
| Raffineria Zuccheri | 179 |
| Sovvenzioni | 9 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 276 50 |
| Francia a vista | 107 — |
| Londra a 3 mesi | 26 77 |
| Berlino a vista | 131 80 |

**Vienna 7**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 25 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1047 — |
| » Stab. di cred. | 395 25 |
| Londra | 124 50 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 1/2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 238 60 |
| Cambio Vienna | 162 — |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 102 15/16 |
| Rendita Italiana | 85 1/4 |

**Berlino 7**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 238 25 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 60 |
| Rendita Italiana | 85 25 |

**Parigi Chiusura**

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id. 3 % perp. | 102 32 | 102 37 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 60 | 107 67 |
| Id. ital. 5 % | 85 75 | 86 25 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 1/2 | — — |
| Consol. ingl. | 102 7/8 | — — |
| Obblig. Lomb. | 340 — | — — |
| Cambio Italia | 6 5/8 | — — |
| Rend. turca | 25 65 | 25 67 |
| Banca Parigi | 721 — | 722 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 — |
| Egiziane 4 % | — — | — — |
| Rendita ung. | 101 50 | — — |
| Rend. spag. est. | 73 03 | 73 43 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 670 — | — — |
| Cred. Fond. | 922 50 | — — |
| Az. Suez | 3030 — | — — |
| Azioni Panama | 12 1/2 | — — |
| Lotti turchi | 126 — | — — |
| Ferr. mer. | 606 75 | — — |
| Prest. russo | 88 80 | 89 — |
| Id. portog. | 25 1/2 | 25 5/8 |

**Firenze 7**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 91 92 — |
| Cambio Londra | 26 72 — |
| » Francia | 106 80 — |
| Ferrovie merid. | 656 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 809 50 — |

**Torino 7**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 91 87 |
| Rendita fine | 92 12 |
| Azioni ferrovie medit. | 495 — |
| Azioni ferrovie merid. | 655 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 815 — |
| Banca di Torino | 154 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 58 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 82 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 89 |

**Londra 6**

| | |
|---|---|
| Inglese | 102 7/8 |
| Italiano | 85 3/16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,62 — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 78,62 — pel futuro 79,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.01 — pel 10 agosto —.— pel 18 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 75.01 pel futuro 76.59

**CEREALI — Nuova York** 6 — Frumento rosso D. 62 1/8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

**COLONIALI — Nuova York** 6 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. nomin. — Caffè Rio good 14.25 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—.

**Londra** 6 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**Rio Janeiro** 5 — Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale sacchi 195,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 Id. per Amburgo sacchi —.—. — Id. per Trieste sacchi —.— Id. per il resto d'Europa sacchi —.— — Vendita della settimana sacchi —.— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15,000 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 11 1/8.

**Santos** 5 — Entrate della settimana sacchi 94,000 Deposito totale 230,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 5,000 — Vendita della settimana sacchi 154,000 Prezzo del Caffè buono ord. Reis 12.900 — Tendenza del mercato fermo.

**PETROLI — Filadelfia** 6 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard. White C 5,15.

# Mercati

**SETE**

**Lione** 6 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | F 16 | B 18 | B 34 | Cg. 2924 |
| Trame | » 1 | » 23 | » 24 | » 1728 |
| Greggie | » 36 | » 65 | » 101 | » 7979 |
| Pesate | » 3 | » 158 | » 161 | » 6485 |
| Totale | B 56 | B 264 | B 320 | Cg. 19116 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre N. 286 contiene:

Regio decreto concernente le promozioni del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Regio decreto che autorizza la direzione generale del Debito Pubblico ad annullare titoli di debito redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cent — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Forlì — Disposizioni fatte del personale dell'amministrazione carceraria — idem nel Ministero delle finanze — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di ottobre — Concorsi.

## Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Foà Massimo, sartoria, Roma — Mastrangelo Giuseppe, Gioia dal Colle, cappelli, Bari — Morlacchi Giov., biancherie, Bari — Santantonio Antonio, tessuti, Bari — Testera Giovanni, tipografia, Alessandria — Toscano Angelo, mercerie, Roma.

**Dissesti**

Marchesi Maggiorino, cartonaggi, Milano.

## Movimento del Porto

Partiti il 5 per Alessandria vap. ingl « Athenian » cap. Logan vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. It.

## Aste

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto del co. Luigi Colloredo fu Ferdinando di Sterpo, dei terreni in comune censuario di Pianeada al N. mapp. 723 pel prezzo offerto in aumento di sesto di lire 60.— e dasta possessione riunita, denominasa Marianis, traversata da stradoni di questa ragione, composta di un piccolo gruppo di fabbricati con alquanti aratori ed estesi appezzamenti di prativi pascolivi, paludivi e boschivi in mappa di Piancada, sul dato di lire 34.862 20. (F. P. N. 42 di Udine).

## Appalti

Il 29 dicembre presso l'Intendenza di Finanza di Livorno si terrà l'asta per la vendita degli attrezzi, dei materiali e delle scorte che servono all'esercizio delle tre Tonnare demaniali dette di Portoferraio, del Bagno e dell'Enfola poste nell'isola d'Elba sul dato di lire 13585.43 per la Tonnara di Portoferraio, di lire 34061.12 per quella del Bagno, di lire 24610.94 per quella dell'Enfola. (F. F. N. 105 di Venezia).



# Avviso di concorso

A tutto 31 Dicembre corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato situati in pianura a brevissima distanza dalla città di Udine. Lo stipendio annessovi è di L. 3000 lorde compreso il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario, col diritto di cent. 40 per ogni vaccinato con buon esito. Cura gratuita per tutti gli abitanti che ascendono a 4381. Il servizio è regolato da apposito Capitolato a cui il nominando dovrà attenersi. Istanza e documenti al Municipio di Campoformido, al quale dovrà pure rivolgersi chi desidera avere maggiori schiarimenti.

Campoformido, 3 Dicembre 1894.

*Il Sindaco Presidente del Consorzio*
**Malaroe.**

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull'associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte per disgrazia accidentale avvenuta in viaggio per ferrovia, piroscafo o diligenza. I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi,** il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto; i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

Offriamo intanto **coi nostri bellissimi premi** delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco, ingresso Calle Specchieri OGNI ABBONATO ANNUO della « Gazzetta » avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L'INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell'associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA;** chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e **GRATUITAMENTE** il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola **Il Corriere illustrato,** edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese Il Corriere della Moda; o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature **Sior Tonin Bonagrazia.**

Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del **Corriere illustrato** il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola **L'Europa alla conquista dell'America latina** bellissima edizione dell'Ongania del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la Gazzetta, sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

Per l'Italia e in tutto il Regno lire **18** all'anno - semestre lire **9** - trimestre **4,50**
Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire **36** all'anno - sem. **18** - trim. **9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'assicurazione *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*





Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Domenica 9 Dicembre N. 340

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato



## PARLAMENTO NAZIONALE
### (Dispacci alla «Gazzetta»)

### A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 7.50 p.*

La seduta comincia alle 2.40.

**La morte di Zucconi e Basini**

Il PRESIDENTE annunzia la morte dell'onorevole Zucconi e la considera come lutto di famiglia, avendo lo Zucconi fatto parte per molto tempo dell'ufficio di presidenza come segretario.

Tesse la vita dell'estinto, riconoscendone le grandi virtù di mente e di cuore ed i grandi servigi resi alla sua città natale, e al paese. (*Vive approvazioni*)

VACCAI, associandosi alla commemorazione propone siano espresse le condoglianze della Camera a Camerino città natale del defunto, e alla famiglia (*è approvato*)

CALENDA a nome del Governo si associa alle parole del presidente.

Il PRESIDENTE annunzia pure la morte del deputato Basini, avvenuta stanotte in Roma.

Ricorda la lunga vita del compianto deputato che fu tutta dedicata al bene del paese. (*Vive approvazioni*)

MARTINI G. si associa alla commemorazione, e propone che la Camera invii alla famiglia del defunto condoglianze. (*La Camera approva*)

CALENDA a nome del Governo si associa alle parole del Presidente.

MESTICA propone s'inviino condoglianze ai Municipii delle città native di Zucconi e Basini (*Si approva*)

Il PRESIDENTE dichiara vacanti i Collegi di Camerino e di Pavullo — e dice sorteggiati per rappresentare la Camera ai funerali di Basini gli on. Ricci, Montenovesi, De Luca Ippolito, Aguglia, Agnetti, Vischi, De Nicolò, Pozzo.

**Interrogazioni**

GALLI sottosegretario di Stato per l'interno, ritiene che l'on. Pinchia non vorrà dar seguito alla sua interrogazione sul trattamento inflitto ad alcuni cittadini in un preteso sciopero a Rivarolo Canavese, trattandosi di cosa finita bene.

PINCHIA, pur convenendo che adesso Rivarolo è tranquilla, deplora che le autorità, delegate alla tutela della pace pubblica, siansi condotte durante lo sciopero in modo che contrasta con la loro alta missione.

GALLI assicura che non si è punto ecceduto nelle misure.

CALENDA, guardasigilli, rispondendo all'interrogazione di Pinchia sui criterii, che ispirarono alcuni processi fondati su imputazioni non note al Codice Penale, dichiara che i magistrati non seguono altri criterii all'infuori di quelli che la legge prescrive.

PINCHIA avverte solo che furono pronunciate condanne per socialismo, reato ignoto al Codice Penale.

CALENDA avverte che, se sarà avvenuta qualche condanna illegale, l'autorità competente, se richiesta, la annullerà.

* *

BLANC, ministro degli esteri, rispondendo a una interrogazione dell'onor. Pinchia, su certi movimenti del corpo diplomatico e consolare, espone i criterii tecnici, economici e politici, dai quali fu guidato nell'attuarli.

PINCHIA dichiara che la sua interrogazione non mirava a favorire o colpire alcuno, ma solamente a deplorare il metodo di discutere nei giornali officiosi le persone e l'opera dei nostri rappresentanti all'estero.

BLANC dichiara di non avere giornali officiosi; anzi deplorò che le questioni, alle quali alluse l'onor. Pinchia, fossero discusse sui giornali inesattamente, e senza competenza

Risponde poi ad altra interrogazione dell'onor. Pinchia sui risultati ottenuti dalle trattative, di cui nel *Libro Verde* del 7 luglio 1894, relativamente alle emigrazioni agli Stati Uniti.

Ad alcuni inconvenienti, si è cercato di provvedere con una speciale agenzia, stabilita nell'America del Nord, e si provvederà con altre per l'America del Sud.

Si riformerà poi la legge di emigrazione.

PINCHIA riconosce che il governo e i nostri diplomatici hanno dimostrato di interessarsi al problema dell'emigrazione, e prende atto della risposta dell'on. ministro.

### Le votazioni di ieri

**Il ballottaggio**

PRESIDENTE — Per la commissione generale del bilancio, riuscirono eletti gli on. Rubini, Coppino (*comuni alle due liste*), G. Colombo (*opposizione*), Carmine (*opposizione*) e Sineo (*ministeriale*). Per gli altri commissarii si procederà al ballottaggio; come pure per quelli di tutte le altre commissioni, nelle quali non si ebbe alcuno eletto a primo scrutinio.

MINISCALCHI segretario fa la chiama.

### L'occupazione di Kassala

**Importanti dichiarazioni del ministro**

BLANC ministro degli esteri risponde subito ad una interrogazione dell'on. Lochis, relativa all'occupazione di Kassala. Eccovi quasi testuale l'importante discorso del ministro:

**L'utilità del possesso di Kassala per la difesa dell'Eritrea, viene giustificata dai fatti. Se non si fosse occupata dai nostri quella che era base d'operazione dei dervisci contro la colonia, si sarebbe dovuto accrescere assai di più le truppe di difesa per tutelare Agordat o Keren, contro un'invasione, e non sarebbe così buona la nostra situazione verso gli abissini.**

**Fu la prudenza che suggerì l'audacia. A parte tutti gli altri vantaggi di prestigio e di sicurezza commerciali avvenire, dal punto di vista delle nostre relazioni, l'occupazione di Kassala ha posto fine ad ogni possibilità di variazioni nei nostri rapporti politici coll'Inghilterra.**

**La solidarietà di fatto in cui ci troviamo ormai a Kassala, dal punto di vista di difesa militare colle forze inglesi che custodiscono a Suakim e a Ouadi, Alfa, gli sbocchi del Sudan, al Mar Rosso e al Nilo, ha per naturale ed evidente corollario una solidarietà anche politica delle due potenze negli affari dell'Egitto.**

**E siccome, come ho già detto un'altra volta, tutte le questioni s'intrecciano ormai in Africa, quella comunanza d'interessi, è anche d'indole generale per le questioni che concernono le comunicazioni del Mediterraneo coll'interno dell'Africa, in quanto, queste rimangono affidate tanto al governo ottomano che al Sultano del Marocco.**

**Per ciò che concerne il Sudan egiziano, non è assolutamente nelle nostre prevedibili convenienze spingere la nostra azione nella direzione di Kartum; e smentisco nel modo più reciso, che il Governo abbia mai manifestato, o avuto un tale intento, nè avviato qualsiasi negoziato a tale scopo.**

**Delle nostre intelligenze con l'Inghilterra, la parte che poteva esser fatta di pubblica ragione, cioè il protocollo di delimitazione del 5 maggio, fu da me presentata al Parlamento. Se per il resto sono tenuto ad una riservatezza che la Camera mi consentirà posso affermare che non vi abbiamo incluso, nè abbiamo cercato di includere, una ulteriore azione nel Sudan.**

**Recentemente le simpatie di un Governo amico, essendosi manifestate con una interrogazione circa le condizioni della difesa di Kassala, abbiamo risposto che le nostre forze non aspettano nè chiedono aiuto da altri. Le vicende che ogni Potenza colonizzatrice ha incontrato, specialmente in Africa, saranno affrontate dall'Italia con fermezza e con piena sicurezza di successo definitivo. Non è in potere dei dervisci prevalere contro le nostre forze di difesa.**

**Alle quali mando il saluto del Governo, riconoscente e fiducioso.** (*Approvazioni.*)

LOCHIS ringrazia l'on. ministro per la sollecita risposta. Non intende sollevare la questione intorno alla piega nuova, che ha preso la nostra azione nell'Africa, è stato solo suo intento di tranquillare il paese intorno alla cordialità dei nostri rapporti coll'Inghilterra.

### Nuove interrogazioni

Esaurita una interrogazione di Cocco-Ortu, relativa alla Sardegna, il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

di IMBRIANI POERIO al ministro delle Poste e Telegrafi se intenda applicare la legge per la linea Venezia-Bombay.

— dello stesso al presidente del Consiglio circa lo scoprimento clandestino del monumento per le cinque giornate in Milano.

— dello stesso al ministro guardasigilli circa i provvedimenti che intende prendere dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura pel processo della Banca Romana;

di SCALINI al ministro dell'Interno sulla necessità di ordinare un'inchiesta circa le dimissioni dell'Amministrazione comunale di Malnate.

La seduta termina alle 4.20.

### Il tuono e i gesti di Pinchia

**Congratulazioni all'on. Galli**

*Roma 8, ore 8.55 p.*

La seduta fu poco interessante. Al banco dei ministri mancava Crispi, sostituito dall'on. Galli. Crispi arrivò in fine di seduta.

Il tempo assegnato alle interrogazioni prima della votazione di ballottaggio fu tutto occupato dall'onor. Pinchia che ha presentato contemporaneamente cinque interrogazioni a cinque ministri diversi. La Camera rumoreggia ironicamente al terzo discorso di Pinchia, tanto più che questi parla in tuono elevato e con abbondanza di gesti non abituali agli oratori della Camera.

Durante la seduta, l'onor. Galli, che siede al banco dei ministri, riceve moltissime strette di mano dai deputati dei varii partiti, che si congratulano con lui per la condotta generosa e l'attività efficace dimostrata in Calabria.

## NOSTRI TELEGRAMMI
### DALLA CAPITALE

**Il ballottaggio per la Commissione del bilancio**

**La maggioranza è ministeriale**

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 9.15 p.*

Eccovi il risultato del ballottaggio fatto oggi alla Camera per la Commissione del bilancio.

Votanti 300, schede bianche 6.

Eletti Bertollo (*opposizione*) 161 voti, Bettolo (*ministeriale*) 160, Vacchelli (*opposizione*) 153, Branca (*opposizione*) 152, Buttini (*opposizione*) 150, Gallo (*opposizione*) 148, Dal Verme (*ministeriale*) 142, Carcano (*opposizione*) 142, Cadolini (*ministeriale*) 140, Cibrario (*ministeriale*) 139, Afan di Rivera (*ministeriale*) 138, Squitti 138, Luzzatti (*ministeriale*) 137, Compans (*opposizione*) 137, Del Balzo (*ministeriale*) 137, Saporito (*ministeriale*) 136, Pais (*ministeriale*) 135, Cambray Digny (*ministeriale*) 131, Marazio (*ministeriale*) 131, Visocchi (*ministeriale*) 123, Fortis (*ministeriale*) 128, Guicciardini (*opposizione*) 127, Zeppa (*opposizione*) 122, Spirito (*ministeriale*) 121, Fili-Astolfone (*ministeriale*) 120, Roux (*opposizione*) 117, Ferrari (*ministeriale*) 115, Prinetti (*opposizione*) 113, Di Broglio (*ministeriale*) 105, Pompili (*ministeriale*) 105, Basetti (*opposizione*) 103.

Dopo questi eletti ebbero maggior numero di voti: Mussi 101, *Chiaradia* 101, Zainy 101, Cocco Ortu 100, Caldesi 97, Marcora 97, Cianciolo 96, Brunicardi 68, Prampolini 27, Badaloni 27.

In sostanza la maggioranza è ministeriale.

Notasi che *Solimbergo*, comune alle due liste, è rimasto fuori. Invece è entrato Squitti, che era fuori di tutte le liste.

E' notata la sconfitta di Mussi elemento inviso alla Camera. Notata pure la sconfitta di tutti gli zanardelliani come Cocco Ortu e Brunicardi. Tutti i candidati dell'Estrema sinistra rimasero fuori.

I risultati della votazione per la Giunta generale del bilancio, daranno agio ai giornali antiministeriali di strombazzare ai quattro venti che il Governo non dispone affatto della gran maggioranza che generalmente si credeva; che la crepa dell'intonaco palesa che crolla il muro e altre simili profezie... funerarie all'indirizzo del Ministero.

E' opportuno notare però che, mentre si aveva ragione di attendersi a risultato diverso, la scarsa maggioranza ottenuta dai candidati del Governo è dovuta alle gelosie e alle piccole ambizioni personali di molti deputati ministeriali.

Il Gabinetto avrà indubbiamente tra breve, quando si affaccieranno altre questioni, delle grosse votazioni favorevoli.

### La riunione della maggioranza

**Discorso di Crispi — La Commissione parlamentare**

**Discorso di Baccelli**

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 11,10 p.*

Stasera Crispi ha indetto alla Consulta una riunione della Maggioranza. Alla riunione erano presenti 124 deputati e molti altri erano rappresentati.

Crispi presiedeva, floridissimo.

Prima si trattenne in colloquio amichevole e cordiale con molti deputati; poi, cominciando, fece rilevare l'inconveniente di aver fatto la riunione di sabato, essendo molti assenti. Disse che era necessario ritoccare il regolamento, per impedire l'ostruzionismo e il dileggio alle istituzioni e al governo (*applausi, approvazioni*).

Annunziò indi che il ministero saprà raggiungere il pareggio per porre finalmente l'Italia al grado di rispettabilità che le compete in Europa.

Aggiunse riconoscere il bisogno continuo di affiatamento fra Ministero e maggioranza, quindi propose la nomina di un Comitato permanente, organo di trasmissione dei desiderii degli amici.

Dopo parlarono altri, appoggiando Crispi.

Mentre Miceli annunziava che subito, entro la settimana, la Commissione parlamentare presenterebbe alla Camera il regolamento con le sanzioni opportune, si pregò poi il presidente del Consiglio di nominare lui il Comitato nella maggioranza.

Crispi dichiarò di accettare di mala voglia per evitare i soliti scontenti, ma finì aderendo.

Annunciò che la prossima riunione sarà martedì sera, dopo la prima giornata d'interpellanze. Disse che entro sabato, in qualunque modo, il Ministero vuole un voto.

Parlò poi Baccelli, splendidamente, spiegando le linee fondamentali del suo progetto sulla riforma degli studii universitari.

Vi noto che vari deputati gridarono: — Onorevole ministro, fate un regolamento di ferro, per disciplinare una buona volta gli studenti, eterni disturbatori della quiete.

La riunione si sciolse alle 11.

Il desiderio espresso da molti deputati della maggioranza e al quale accenna il nostro solerte corrispondente romano, è e dev'essere anche il desiderio di tutte le persone sensate e savie. Da troppo tempo gli studenti si sbizzarriscono come lor garba meglio, e quasi hanno il diritto di credersi al disopra della legge, perchè a qualunque eccesso abbiano trasmodato, sono sempre rimasti impuniti; — da troppo tempo nelle Università le scolaresche che dovrebbero ubbidire, si sono avvezzate a comandare; e intanto la causa degli studii ne soffre, e dagli Atenei escono in non scarso numero laureati — deficienti, quando non sono digiuni, di soda istruzione e vanno pel mondo ad accrescere la numerosa falange dei malcontenti e degli spostati! Anche l'altro giorno a Padova, nel fine di ottenere una sessione straordinaria di esami — quasi che due sessioni non dovessero bastare! — gli scolari si sono adunati in assemblea, che è riuscita tumultuaria, e v'è stato non pure il solito eterno appello all'immancabile solidarietà con gli studenti degli altri Atenei, ma qualcuno ha fin proposto lo sciopero, nel caso che il ministro non credesse di accogliere la loro domanda.

Per fortuna però che il proposito, davvero sciocco, sembra — a quanto sappiamo — che non abbia raccolto se non l'approvazione di pochi solitarii e che dalla maggioranza degli adunati sia stato respinto.

(N. d. R.)

**L'esposizione finanziaria**

*Roma 8, ore 10.50 p.*

L'Esposizione finanziaria si occuperà lungamente della smobilizzazione delle Banche. Perciò lunedì alle 2 pom. è convocata la Banca d'Italia per la smobilizzazione.

**I poteri del presidente**

*Roma 8, ore 11.05 p.*

E' probabile che mercoledì la commissione del regolamento prenderà provvedimenti per impedire l'intemperanza di parola e aumentare i poteri del presidente.

### Costituzione degli ufficii

*Roma 8, ore 11.10 p.*

Stamane si sono costituiti gli uffici.

Eccovi le presidenze di ciascuno: primo: presidente Rudinì, vicepresidente Omodei, segretario Pinchia; — secondo: presidente *Chiaradia*, vice presidente *Miniscalchi*, segretario Cavalieri; — terzo: presidente Ercole, vicepresidente Bettolo, segretario Cirmeni; — quarto: presidente Colombo, vicepresidente Gianolio, segretario Ceriana; — quinto: presidente Sanguinetti, vicepresidente Giovannelli, segretario Facheris; — sesto: presidente Buttini, vicepresidente Frola, segretario Engel; — settimo: presidente Borgatta, vicepresidente Morelli, segretario Rossi; — ottavo: presidente Fili Astolfone, vicepresidente Mel, segretario Fulci; — nono: presidente Cocco Ortu, vicepresidente Guicciardini, segretario Suardi Gianforte.

### I Dervisci e Kassala

**Una scaramuccia tra i nostri e i Dervisci**

**I tre gruppi nemici**

*Roma 8, ore 11,15 p.*

Mercatelli da Massaua scrive alla *Tribuna* e conferma la notizia che vi mandai per primo dello scontro, avvenuto il 18 novembre, scontro dei nostri comandati dal maggiore Turitto con la cavalleria dei dervisci, che perdettero dieci uomini e dovettero ritirarsi.

In una corrispondenza dal *Forte Baratieri* in data 14 novembre pubblicata dall'*Africa Italiana*, giuntaci ieri, è detto:

« Ormai pare certo che i Dervisci sono divisi in tre gruppi, più o meno grossi, ma sempre incerti di avventurarsi ad una invasione, cioè: il gruppo del Ghedaref con Ahmed Fadil, il gruppo di El Fascer con Ahmed Ali e il gruppo Gos Regieb con Osman Digma.

Veramente ora sarebbe il tempo propizio per un attacco contro l'Eritrea, perchè in quest'anno così secco, ogni giorno, che passa, diminuisce l'acqua tanto necessaria per gente numerosa, che deve tenere la campagna. Contro la fame si stringe il cinturino, ma contro la sete non vi è rimedio nè per uomini, nè per cavalli, e il numero è il più delle volte un imbarazzo.

Frattanto qui a Kassala si fanno escursioni colle bande, alternate da qualche compagnia, verso l'Atbara; ma nelle escursioni si porta con sè l'acqua. Figuratevi come potranno i Dervisci investire venendo da lontano Kassala, come dicono che sia il piano escogitato dagli emiri nel convegno a Kartum. »

E lo stesso giornale pubblica anche questa notizia:

« In data 23 il Governo ci ha comunicato come il giorno 17 corr. una colonna in ricognizione comandata dal maggiore Turitto incontrò a mezza strada tra Kassala ed El Fascer la cavalleria dei Dervisci, che mise in fuga, uccidendo dieci uomini, ferendone altri e pigliando alcuni cavalli. Dei nostri, nove ascari rimasero feriti. La colonna rientrò in Kassala. »

### Felzani e gli altri davanti il tribunale

**Il giury voluto da Giolitti**

**I magistrati e la relazione Costa**

**Magistrati puniti**

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 11.25 p.*

Si annunzia prossima la chiusura dell'istruttoria nel processo per sottrazione di documenti col rinvio al tribunale dell'ex questore Felzani e degli altri funzionarii imputati.

Giolitti aveva deciso di riunire eminenti uomini politici, ai quali sottoporre i documenti che dice di possedere. Questa specie di giury doveva comporsi di Fortis, Rudinì, Colombo, Damiani, Carmine e qualche altro. Si sa stasera che le persone nominate hanno risposto accettando l'incarico.

Varii magistrati colpiti dalla relazione del senatore Costa (che abbiamo pubblicata ier l'altro) probabilmente pubblicheranno delle memorie defensionali coi relativi documenti.

— Il consigliere d'Appello di Lorenzo, colpito dall'inchiesta sull'opera dei magistrati nel processo Tanlongo, ha chiesto il collocamento a riposo. Salvo altri provvedimenti si toglierà al Sergiacomi e al Capriolo la facoltà di giudici di istruzione.

### Il Bollettino della pubblica istruzione

**Riforme - Movimento di professori**

Ci telegrafano da *Roma 8, ore 10.50 p.*

Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica le riforme del regolamento pei ginnasii e licei.

La riforma delle scuole elementari segue i principii già noti. Le disposizioni transitorie autorizzano i provveditori a prolungare fino al 15 gennaio i termini per i programmi. Vietano di adottare per l'anno corrente libri diversi da quelli prescelti nel principio delle lezioni.

Lucat è confermato istitutore nel Convitto di Cividale; — Zanon è nominato titolare delle macchine a vapore e incaricato dell'insegnamento delle macchine nell'Istituto nautico di Venezia; — Perotti, professore reggente di storia nella scuola di Cividale, è nominato professore reggente di lingua tedesca nell'Istituto di Aquila; — Bertolini, reggente la cattedra di storia nella scuola di Rovere è trasferito a Cividale; — Zanella, reggente la cattedra di italiano nella scuola di Badia Polesine, è trasferito a Sciacca; — Rosa, professore aggiunto della scuola normale di Sacile, è comandato anche a insegnare la pedagogia; — Gualano, reggente di calligrafia alla scuola normale di Venezia, è comandato a insegnare italiano e storia a Sacile; — Bovi è incaricato dell'insegnamento di ginnastica a Legnago.

**E' il Re che paga**

*Roma 8, ore 11.45 p.*

I giornali radicali di Milano annunziavano in modo solenne che il viaggio del principe di Napoli, a Pietroburgo è costato centocinquantamila lire a carico dello Stato.

L'*Italie* di stasera dice invece che il viaggio costò fra le dieci e le quindicimila lire, che saranno pagate dal Re, come sempre.

**Nel IV collegio di Roma**

*Roma 8, ore 11.40 p.*

Il generale Heusch, a cui si offrì la candidatura del quarto collegio di Roma, vacante per le dimissioni di Antonelli, avrebbe opposto un rifiuto. Parlasi ora della candidatura di Torlonia.

**Per le vacanze universitarie**

*Roma 8, ore 11.55 p.*

Baccelli ha ordinato ai rettori delle Università e degli istituti superiori che le vacanze non superino il 9 gennaio.

**In materia di contravvenzione**

**Pei minorenni**

*Roma 8, ore 11.55 p.*

Un altro progetto del guardasigilli, presentato ieri, introduce sensibili modificazioni in materia di contravvenzione.

Il pretore, ricevuto che abbia una domanda di contravvenzione, dovrà mandare al convenuto un decreto penale in cui è fissata la multa, e nello stesso tempo è stabilita la udienza per il processo nel caso che il condannato non volesse acconsentire a pagare.

Notevole è la disposizione relativa ai maltrattamenti dei minorenni incapaci di difendersi; il magistrato dovrà provvedere immediatamente al ritiro dei poveri esseri tormentati, dalla casa dei tormentatori, fossero questi anche i genitori.

### A fascio

**Consiglio di ministri — I commissarii per la Biblioteca — Movimento nella Marina — Zanardelli a Roma — Lo scrutinio di lista**

*Roma 8, ore 11.55 p.*

Domani si terrà Consiglio di ministri.

— Dopo il ballottaggio, commissarii per la Biblioteca riuscirono Beltrami, Cavallotti e Luzzatti.

— Il guardiamarina Ronconi sbarca dal *Goito* e recasi a Cagliari per imbarcare sul *Calatafimi* colle funzioni di sottotenente di vascello in sostituzione di Arrigo.

— E' arrivato stamane Zanardelli, che si tratterrà parecchi giorni a Roma pei lavori della Camera.

— La *Tribuna* di stasera annunzia che, dopo le vacanze natalizie, si presenterà un progetto di scrutinio di lista per provincia.

## NOTERELLE

*Cardinali infermi* — Oltre ai cardinali Monaco La Valletta e Martel, si trova ammalato anche il cardinale Ruffo-Scilla.

*Il Papa al generale Corsi* — Leone XIII, su proposta del cardinal Sanfelice, ha nominato il comandante del corpo d'armata di Napoli generale Corsi, cavaliere gran croce di san Gregorio Magno.

Da questo fatto qualche giornale deduce che ora la politica del Vaticano è favorevole all'Italia.

*Comizi contro la soppressione delle fabbriche d'armi* — Il governo è informato che si preparano dei Comizi di protesta, nelle città interessate, contro l'annunziata soppressione delle fabbriche di armi. Per conseguenza ha dato istruzioni alle autorità di prendere le necessarie misure.

*Munificenza reale* — Il Re ha elargito lire cinquantamila per la costruzione di un nuovo ospedale a Monza.

## CREDENTI ED INCREDULI
### Ad Antonio Caccianiga

*Mio carissimo amico,*

Nel numero del 2 corr. della *Gazzetta* tu hai pubblicato un breve articolo, col titolo *Credenti ed Increduli*, in cui venivi a questa triste conclusione: che ormai i credenti son limitati alle anime indifferenti, alle pecorelle e ai montoni di campagna, e gli increduli sono tutti gli uomini che meditano, che pensano, che studiano seriamente la storia, la filosofia, la natura. E annunci la superba novella che la scienza, nelle sue infinite e trionfali evoluzioni, basta ad ogni aspirazione dell'umanità. Tu non onori che la scienza, sola divinità superstite nel deserto dei cieli. Così il Bukle, nella *Philosophie de l'histoire*, un libro che formò l'ammirazione di Cavour, mirava al formidabile intento di glorificare il sapere e di eliminare la volontà, la virtù, la religione. Il filosofo inglese voleva dimostrare quel che tu credi, che le leggi intellettuali hanno una evoluzione perpetua, a differenza delle leggi morali, immobili, acquisite da secoli al genere umano.

Leggendo il tuo articolo, il mio pensiero corse a uno splendido discorso, che, parecchi anni or sono, tenne Luigi Luzzatti al nostro Istituto Veneto. Non ho qui quel discorso, ma le parole del Luzzatti erano inspirate a così alta e ferma credenza, da rimaner fortemente impresse nell'animo mio. Ed esse ritornano ora in folla alla mia mente, come una trionfale confutazione alle tue teoriche desolanti.

Certo sarebbe necessario che la voce degli uomini più autorevoli e più imparziali si alzasse a combattere la onnipotenza della scienza, a moderare gli orgogli smisurati di nuovi sistemi, che accennano a divenire popolari fra i volghi. Il mondo moderno, disse bene il Luzzatti, ha inteso a divinizzare unicamente la scienza e a sostituire i soli libri di fisica, di chimica, di meccanica, di economia politica, alle bibbie, ai poemi, alle meraviglie dell'arte, a quell'epopea continua e vivente che svolge ed eterna le geste degli eroi, degli apostoli e dei santi.

Malgrado tutto questo, il senso religioso si trasforma, si purifica, si perfeziona, ma non si affievolisce, e la Bibbia, la parola inspirata che rompe i silenzii fra il cielo e la terra, sostiene una lotta gloriosa, contro tutte le dottrine che la condannano all'oblio.

L'idea morale deve concentrarsi nelle azioni; da ciò il suo progresso indefinito. Non è, come afferma il Bukle, che le leggi morali sieno immobili. Possono rimanere inalterate ai primi elementi dei costumi, ma nel tipo della moralità vi è una perpetua esplicazione, una evoluzione specifica, che non è nella novità della idea, ma nel

modo con cui si annunzia e nell'effetto che ottiene. Gli apostoli, i santi, i grandi filosofi sono gli artisti eccelsi della virtù.

Tu credi, mio caro Antonio, che la morale civile possa bastare a frenare le passioni violente, a moderare le avidità e le ambizioni malsane, a guidare le coscienze ad una vita corretta ed onesta. Io credo invece che l'elemento religioso abbia una azione preponderante, anche nella costituzione civile e politica e nello stesso svolgimento scientifico delle umane società.

Osservo serenamente, non faccio professioni di fede. Vivo, al pari di te, spettatore, taciturno ed occulto, nella quiete della campagna, e non credo che le pecorelle e i montoni, come tu li chiami, non preghino e non trovino nella preghiera un conforto ineffabile. Credi pure che la vita intima, la vita del cuore delle povere plebi campagnuole si svolge ancora nella chiesa. E la preghiera è ancora, specie per la donna, il sogno d'oro, che fa sperare e rende meno increscìosa la vita!

Così tu, mio caro Antonio, nella quiete sacra dei campi, scendendo dolcemente il fiume della vita, nonostante la scienza delle Università, delle Scuole, del Governo e del Parlamento (!) ti sentirai, benchè riluttante, attrarre qualche volta soavemente dai problemi ultramondani.

In mezzo al gelido positivismo dei nostri giorni, non ti par dolce lasciarsi trasportare da questa fresca corrente: *ripae ulterioris amore?*

Moniga del Garda 4 dicembre

*Tuo aff.mo* POMPEO MOLMENTI

## A PROPOSITO DEI DEPUTATI NOVELLINI

Abbiamo annunziato fino da ieri, la riunione di deputati che contano una sola legislatura, perchè, contrariamente alle consuetudini durate sin qui, essi volevano avere una *congrua* rappresentanza nelle Commissioni permanenti.

Perbacco che fra tutti i partiti che guastano l'ambiente di Montecitorio non credevamo potesse sorgere il partito dei novellini!

La sistematica esclusione dei nuovi deputati da ogni cosa che rappresenti movimento parlamentare, non è certamente lodevole, e merita di essere combattuta; ma la formazione del *partito dei novellini* è un sintomo di più da aggiungere ai tanti di decadenza e di vero pervertimento del nostro sistema rappresentativo.

Non sappiamo vedere, in verità, nulla di più buffo della pretesa che, competenti o no, adatti o no, i novellini, senza criterio di partito, di principio, di affinità di idee, di metodi, di tendenze, vogliano avere uno dei loro in ciascuna delle Commissioni parlamentari permanenti. Così, i novellini scelgono con lo stesso fervore l'on. Scalini, deputato di Destra estrema, e l'on. Lojodice, zanardelliano fervente, il Petrini ministeriale sotto entrambi i Ministeri, ed il Marsengo-Bastia, giolittiano fedele.

La poca serietà di questo movimento dei *novellini* è evidente; a meno che non sia altro che una manovra di opposizione per accrescere, nella nomina delle Commissioni, la confusione.

# CRONACA ESTERA

## (Dispacci della «Gazzetta»)

### Il bilancio francese — Le idee radicali

*Parigi* 8 — *ore* 6.10 *p.*

*Camera.* Si riprende la discussione generale del bilancio. Il ministro della marina confuta le critiche fatte giovedì da Pelletan sul materiale della marina da guerra.

*Pelletan* replica, insistendo nelle sue asserzioni.

*Goblet* critica la politica finanziaria del governo, a cui offre il programma radicale. Egli propugna economie da ottenersi specialmente mediante la soppressione del bilancio dei culti, dopo votata la legge sulle associazioni. Dichiara tuttavia di accettare il progetto Poincarré per la riforma dell'imposta sulla successione, perchè stabilisce il principio dell'imposta progressiva.

La discussione generale è chiusa.

*Dupuy*, rispondendo a un'interpellanza di Dejeante, giustifica la perquisizione eseguita presso Dejeante per sequestrarvi un opuscolo insultante la patria e un manifesto incitante i giovani soldati alla disobbedienza. Soggiunge: Il manifesto fu esposto nella vetrina di una bottega, ove era il comitato elettorale di Dejeante (*Applausi alla Sinistra e al Centro, proteste all'Estrema sinistra*).

*Dupuy* accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con voti 452 contro 56.

### China e Giappone

*Londra* 8, *ore* 11.35 *a.*

Il *Times* ha da Shanghai: Il Giappone non vuole l'intervento degli Stati Uniti e non prende sul serio l'appello diretto che la China gli ha indirizzato.

### Il duchino si muove

*Bruxelles* 8, *ore* 9.10 *a.*

Il Duca d'Orleans terrà qui martedì o mercoledì un gran consiglio, in cui saranno rappresentati i comitati realisti dei dipartimenti. Vi si prenderanno probabilmente importanti decisioni.

### Un francese arrestato come spia favorevole all'Italia
### Personaggi ufficiali compromessi

*Marsiglia* 8, *ore* 8.10 *a.*

E' stato arrestato certo Chapus, accusato di spionaggio specialmente in favore dell'Italia. Si afferma che i documenti sequestrati al suo domicilio compromettano personaggi ufficiali.

L'arresto si collegherebbe con l'affare del capitano Dreyfus.

## I fatti d'Armenia
### Orribili particolari degli eccidii
### Che cosa avverrà?

L'Armenia è all'ordine del giorno. Essa, che ha formato per parecchi secoli un grande stato indipendente, ed ora è ripartita politicamente fra la Turchia, la Russia e la Persia, confina geograficamente al Nord con la Georgia e il Daghestan; al Sud i fiumi Taurus ed Aras la separano dalla Mesopotamia e dal Kurdistan; a ponente ha l'Eufrate; a levante il mar Caspio e l'Aberdeijan.

Al Congresso di Berlino, nel 1878, gli Armeni, appoggiati dall'Inghilterra, non osarono rivendicare la loro indipendenza, ma reclamarono riforme tali da garantire loro una maggior sicurezza, un regime amministrativo regolare, un migliore sistema tributario, ed il libero esercizio del loro culto. Il congresso trovò giustificati tali desiderii e con l'art. 61 del trattato di Berlino la Porta s'impegnò a concedere tali riforme ed a garantire gli Armeni dalle offese dei Circassi e dei Kurdi. Non soltanto il governo turco ha creduto opportuno di non mantenere la parola, ma premia ora i suoi generali che massacrarono insieme coi Kurdi le popolazioni armene.

* *

Su codeste stragi abbiamo già nei giorni scorsi dato particolari raccapriccianti, togliendoli dai fogli inglesi.

Oggi gli stessi fogli ne raccontano di nuovi:

Venti armeni fuggiti dal distretto di Sassun giunsero ad Atene. Essi raccontano che parecchie donne erano con loro ma morirono per la strada a causa delle ferite di sciabola ricevute.

Moltissimi armeni fuggenti furono arrestati e ricacciati in prigione.

Selo bey, uno dei capi della cavalleria kurda, giunse nel villaggio di Semal con molti soldati e trasse con violenza i sacerdoti armeni dalla chiesa e insudiciò i vasi sacri, obbligando dopo i preti a mangiarli. Quindi legò questi a degli asinelli, li lasciò allontanare per poche diecine di metri e poi ordinò che fossero uccisi a fucilate.

Nello stesso villaggio i soldati penetrarono in una casa armena, violando una madre e una figlia quattordicenne; quindi le uccisero entrambe.

Selo bey scelse otto fra le più belle ragazze per mandarle al suo *harem*.

Altre schiere turche, prima dell'aurora, invasero il villaggio di Kelfchuzen, approfittando del sonno degli abitanti e vi appiccarono il fuoco.

Un marito e una moglie trovati svegli furono arroventati finchè morirono. Un prete e venti altre persone furono tutti arsi vivi nella stessa casa.

Il capo del villaggio Chineg fu legato con due sue figliuole nude e poi fatto morire nell'acqua bollente.

Orrori inesprimibili furono commessi nel villaggio di Sebghant, da venticinque soldati appartenenti alla cavalleria che violarono le ragazze della scuola e incendiarono quindi gli edifizi.

* *

L'opinione pubblica in Europa ha già posta innanzi la questione della responsabilità diretta del Governo ottomano. Il Comitato anglo-armeno di Londra che sembra disporre di mezzi potenti, reclamerà il controllo straniero e l'Inghilterra sarà costretta alla fine ad occuparsi degli interessi armeni con maggiore energia di quella impiegata finora.

* *

Ieri poi ricevemmo questo dispaccio:

*Washington* 9, *ore* 10.20 *a.*

Il Governo designò il console degli Stati Uniti Sivas, come delegato degli Stati Uniti nella Commissione d'inchiesta sugli eccidii d'Armenia.

## Il congedo di Tornielli

*Londra* 8 — Dopo aver passato la notte al castello di Windsor, l'ambasciatore italiano Tornielli presentò ieri alla Regina le lettere di richiamo. Poscia la Regina ricevette la contessa Tornielli in udienza di congedo.

A proposito del successore di Tornielli si hanno da Roma queste informazioni:

« La scelta del nuovo ambasciatore a Londra presenta delle difficoltà. Quel posto è stato offerto a Ressmann, a Nigra e ad altri ma senza risultato. Si era pensato anche al De Renzis e ad un altro nostro ministro plenipotenziario.

Crispi avrebbe voluto mandarvi il Catalani, ma vi ha rinunziato per non avere nuove brighe colla Porta.

Oggi vi sono in vista altri candidati tra i quali, si dice, il nostro ambasciatore a Madrid; ma di concreto non c'è nulla e molto probabilmente l'ambasciata italiana di Londra resterà ancora senza un titolare effettivo. »

## Ministero chileno

*Santjago* 8. — Si è formato un gabinetto composto tutto di liberali: interno Raimondo Barros Luco, esteri Luis Barros Borgono, finanze Osvaldo Renjifo, giustizia Fernandez Albano, guerra Rivera Jofre, lavori Sallustio Fernandez.

## *Il direttore del Banco di Spagna*

*Madrid* 8. — La voce delle dimissioni del governatore del Banco di Spagna, Gullon, è confermata.

## La stampa francese e Zola

Un redattore del *Matin* chiese a Meilhac la ragione per la quale questa volta Zola non ebbe all'Accademia i voti di coloro che gli erano rimasti fedeli negli scrutinii precedenti.

Meilhac rispose ch'egli crede che Zola si sia danneggiato assai non lasciando l'Italia dopo la sentenza contro il Romani. Se avesse operato così, il suo patriottismo lo avrebbe fatto trionfare se non in questa, in una prossima elezione.

Però Meilhac non volle impegnare il suo giudizio per l'avvenire, concludendo con un: Chi lo sa? (*E in ogni caso, questi sono i criterii con cui in Francia si giudica del valore letterario!*)

## Anarchici ladri

Sono stati arrestati quattordici anarchici ladri che *operavano* nei villini dei dintorni di Parigi. Fra essi trovasi certo Galau, ex-gerente del *Père Peinard*.

## Un conservatore eletto

*Londra* 8. — Richardson conservatore fu eletto deputato a Brigg con una maggioranza di 77 voti sul competitore liberale. Brigg dal 1885 aveva sempre eletto deputato un liberale.

## « Iwan » fra i ghiacci
### Settanta persone sommerse

Da Pietroburgo telegrafano che il vapore russo *Iwan* fu sorpreso notturnamente sulle coste della Norvegia da enormi blocchi di ghiaccio che lo schiantarono.

L'intero equipaggio — composto di sessanta persone — soccombette.

## Le nostre navi

*Yask* 8. — La nave italiana *Cristoforo Colombo* con a bordo il Duca degli Abruzzi è giunta qui oggi, e prosegue per Bombay. A bordo tutti bene.

## La Ditta Portalis e C.i

Alcuni giornali parigini annunziano che nuove querele vengono ad aggiungersi all'affare dei ricatti — di cui sono accusati il giornalista Portalis e i Compagni.

Queste querele furono sporte non soltanto contro due delle persone attualmente sotto processo, ma contro altri giornalisti che fino a ieri sembravano ridersela degli scandali.

Un funzionario del governo si è querelato perchè fu vittima di una truffa da parte di un giornalista. Ciò non basta; lo stesso giornalista, dopo aver commesso la truffa, diffamò e calunniò pubblicamente il funzionario. Ora questi ha dato querela per truffa, denunzia calunniosa e diffamazione.

Come vedete una vera banda di pirati aveva preso posto fra i giornalisti francesi.

Lo scandalo prende proporzioni vastissime.

Duclerc, ex-redattore del *XIX Siècle* e anima dannata di Portalis, fu messo in confronto con Blocq gerente del Circolo dell'*Escrime*.

Duclerc confessò piangendo essere vera la richiesta delle 100 mila lire fatta a questo Circolo in forma ricattatrice.

Egli però agì per ordine di Portalis il quale gli dava da vivere.

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della «Gazzetta»)

### I Sovrani di Grecia

*Brindisi* 8, *ore* 12.35 *p.*

A mezzodì sono giunti i Sovrani di Grecia e il duca di Sparta e si sono imbarcati sullo *Sfacteria*. Si attende il tempo propizio per proseguire per la Grecia.

*Brindisi* 8, *ore* 5 *p.*

La famiglia reale di Grecia è partita alle 3 p. a bordo dello *Sfacteria* pel Pireo.

### Ancora terremoto

*Milazzo* 8, *ore* 8.10 *a.*

Stanotte alle 3.45 si sentì un'altra leggera scossa di terremoto.

*Reggio Calabria* 8, *ore* 6 *p.*

Iersera crollarono due case a Melito Calabro, seppellendo sotto le macerie una donna e cinque figli. Fortunatamente furono estratti tutti incolumi. Si è disposto che un ingegnere del Genio civile si rechi a Melito per esaminare se vi sieno altre case in pericolo.

A Seminara stamane crollò una casa senza danni di persone, essendo la casa inabitata. La popolazione si mantiene calma.

A Palmi la scorsa notte rovinarono alcune case in causa delle pioggie torrenziali.

### Un emigrante padovano diventato pazzo

*Genova* 8, *ore* 3.50 *p.*

Certo Domenico Scarigi di 40 anni, di San Giorgio delle Pertiche (Padova) venne con la moglie e otto figliuoli qui per imbarcarsi per l'America. Alloggiano all'Albergo della Corona di ferro. Lo Scarigi, impressionato di dover lasciare la patria, impazzì — e si gittò dalla finestra sulla strada, ferendosi al capo. Una guardia di finanza lo raccolse, ma egli tentò di gettarsi dalla mura di Via Carlo Alberto. Altri accorsero e trasportarono il pazzo allo Spedale. Durante il tragitto, tentò più volte di gittarsi dalla vettura.

### Il municipio di Parma sciolto

*Parma* 8, *ore* 9.10 *p.*

Fu sciolto il municipio.

Bone, consigliere di prefettura a Vicenza, fu nominato commissario regio. Oggi la giunta si è riunita un'ultima volta d'urgenza. Pare lo scioglimento dovuto ai discorsi socialisti, fatti, le sere scorse, da Berenini in pieno consiglio.

## Una signora morta
### per la villania d'un sagrestano

Il caso è narrato dal *Giornale delle Puglie*, come avvenuto a Bari durante la messa nella chiesa di S. Francesco. Una signora, in avanzato stato interessante, non potendo per la stanchezza stare in piedi, si mise a sedere su una sedia; appena seduta le si avvicinò il sagrestano a chiedere il soldo. La signora non aveva addosso moneta e pregò il sagrestano di pazientare: gli avrebbe dato il soldo un altro giorno. Ma il sagrestano con parole villane l'obbligò ad alzarsi. La povera signora riportò tale dolorosa impressione per questo fatto che appena uscita dalla chiesa cadde priva di sensi.

Fu raccolta da alcuni pietosi e portata a casa. Ma ella non si riebbe più e dopo la caduta, e sempre in seguito alla impressione per la scenata del sagrestano, fu colpita da altro male, poscia abortì e in pochi giorni morì.

## Giornalismo

*L'Italia militare e marina* a cominciare dal dieci dicembre si pubblicherà quotidianamente. Sarà così l'unico giornale militare quotidiano che si pubblichi in Italia.

## *Un tesoretto in una tomba antica*

A Faenza, facendosi degli scavi vicino al rifornitore della nuova stazione, si scoprì una tomba in muratura. Levato il coperchio, costruito in pietra, trovarono il vano a metà coperto di terra. Le ossa, identificate per quelle di una donna, erano mescolate colla terra.

Entro alla cassa, dal fondo di piombo e dalle pareti di pietra, si trovò un anello d'oro con un cammeo portante inciso un Mercurio, poi una catenella pure d'oro con pietre di vetro, indi una cosidetta lampada eterna di terra cotta, un lacrimatoio di vetro, rottosi nell'estrarlo, ed infine una moneta dall'imperatore Antonino Pio.

## CRONACHETTA TRIESTINA
### Charitas — Un cittadino bandito

Ci scrivono da Trieste, 7:

(*Veritas*) Le liste delle oblazioni pervenute al R. Consolato generale d'Italia per i danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria continuano a registrare cospicui importi di denaro. A tutt'oggi si sono raccolte oltre quattromila lire.

— Stanotte, come annunziaste già, è partito col piroscafo del Lloyd per Venezia il giovane Guido Coen, cittadino italiano che fu bandito da Trieste in seguito alle ultime dimostrazioni avvenute in piazza Grande.

Al molo convennero a salutare il Coen parenti ed amici che però furono allontanati dalle guardie di Polizia prima che il vapore salpasse.

## IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO
### Zola a Venezia

SELVATICO — Ah, voi non siete ancora membro dell'Accademia, ed io... ne sono già presidente!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 9 dicembre: II. d'Av. s. Prov.
Lunedì 10 dicembre: B. V. di Loreto
Sole leva ore 7 m. 42; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 7: 9.6 — Min. del 8: 7.0

## L'ON. ROBERTO GALLI

Quando ci giunse la notizia che all'on. Roberto Galli era stato affidato l'alto ed importante incarico di commissario regio con pieni poteri per apprestare i più urgenti soccorsi e prendere provvedimenti nei paesi colpiti dal recente terremoto, abbiamo esclamato: *La scelta non poteva essere migliore!* Noi conosciamo da molti e molti anni l'intelletto ed il cuore dell'on. deputato di Chioggia, e non abbiamo aspettato il giorno della sua fortuna politica per riconoscergli queste virtù, alle quali abbiamo sempre fatto omaggio anche quando, per qualche momento, ci trovammo discordi in alcune questioni.

Ed a Reggio di Calabria dovevasi in questo doloroso frangente inviare appunto un uomo che di fronte a così miserando spettacolo avesse pronta l'intelligente iniziativa e generoso l'animo per impedire rovine e sventure maggiori. Roberto Galli era l'uomo.

I giornali di tutti i partiti ci hanno informato come S. E. non abbia risparmiato fatica, nè siasi arrestato di fronte ad ostacoli per recar soccorsi ai tapini — come sapientemente abbia provveduto con deliberazioni, nomine, accettazioni di dimissioni, richiami, ecc. — e colla sospensione di tasse, collo sprone alla beneficenza sia perfettamente riuscito nella difficile sua missione.

Quando partì, egli ebbe benedizioni d'ogni parte; quando giunse a Roma, ebbe una cordiale ovazione dai deputati e senatori dei paesi colpiti dal disastro, e da molti altri ragguardevoli personaggi.

Sappiamo che anche numerosi amici di qui gli telegrafarono espressioni cordialissime.

Era tempo che quest'uomo che fu sempre così aspramente ed ingiustamente combattuto dal cosidetto giornale dei progressisti, quest'uomo che sempre s'adoprò pel bene del suo paese raccogliendo in ricompensa solo dolori e dispiaceri, avesse alfine la sua soddisfazione.

Sappiamo come i numerosi suoi amici lo desiderano vivamente a Venezia, dove egli non ha potuto finora venire da quando assunse il sottosegretariato dell'interno, essendo stato sempre trattenuto dalle gravi cure di Stato.

La festa che gli prepareranno gli amici sarà degna non solo dell'uomo che si vuole onorare, ma anche di Venezia che Roberto Galli amò sempre di illimitato affetto e che adesso riceve lustro dall'opera del suo degno cittadino.

## L'ARRIVO DI EMILIO ZOLA

Ieri sera col treno che dovrebbe giungere alle 10.30 arrivò con soli dieci minuti di ritardo Emilio Zola.

Pochi curiosi si aggiravano sotto la tettoja.

All'arrivo del treno la commissione, composta dei signori professori Castelnuovo e Fradeletto, Comm. Augusto Levi e Attilio Centelli, si avanzò fino alla carrozza ove si affacciava il romanziere, che fu primo a uscir dal vagone per aiutare la signora, la quale scese tenendo in mano una enorme *corbeille* di fiori freschi.

Il prof. Fradeletto diede il benvenuto all'ospite e gli presentò i componenti la Commissione. Zola rispose con queste testuali parole:

— Sono ben felice di essere venuto a Venezia, ove avrò campo di ammirare le storiche bellezze di questa città così splendida e così famosa. A Bologna ho salutato il geniale poeta Carducci.

Rivoltosi poi alla Commissione, disse:

— Sarò lieto, signori, di vedervi domani alle ore 10 al mio albergo.

Il prof. Fradeletto rinnovò poi l'invito al romanziere pel banchetto di lunedì, e offerse il braccio alla signora Zola che pareva felice di essere venuta a Venezia, e che manifestò la sua soddisfazione pel viaggio compiuto nel nostro paese, dicendosi entusiasta di questa bella Italia.

I coniugi Zola, preso commiato dalla Commissione, salirono nella gondola dell'*Hôtel Britannia*.

**I lettori** si mettano bene in capo, che non vi è alcun altro giornale in Italia, che essendo come il nostro e rispondente alle esigenze del pubblico, faccia per sole **18 lire,** (e cinquanta centesimi per la spedizione dei regali) i patti che facciamo noi. L'assicurazione di **10,000** lire contro i disastri dei viaggi (*diligenza, ferrovia, piroscafi*) e che ha stupito tutti per il mite premio fatto pagare ai nostri soli abbonati, è un di più, del quale il pubblico ci deve esser grato assai. — Chi non vuole godere di questo vantaggio può limitarsi alle 18,50, e avere un giornale quotidiano, uno illustrato settimanale (scegliendo fra due), la fotografia propria, un quadretto da salotto, un calendario e **il numero unico della « Gazzetta. »**

**Un'ardita navigazione fra Costantinopoli e Venezia.** — Un nostro telegramma particolare ci annunziava ieri la partenza da Costantinopoli per Venezia di un piccolo *yacht* a vela, l'*Ethel*, avente a bordo soltanto il capitano e un marinaio di equipaggio.

La notizia, molto importante nei fasti della navigazione di diporto, specialmente tenuto conto della stagione in corso, c'indusse ad assumere informazioni in proposito, ed ora siamo in grado di darle particolareggiate e precise ai nostri lettori.

L'*Ethel* è un microscopico *yacht* armato a *cutter*, il quale sebbene eccellente per piccole navigazioni di diporto, è addirittura insufficiente per lunghe crociere: esso non ha infatti che dieci metri di lunghezza e meno di dieci tonnellate di dislocamento. Il suo proprietario, il marchese di Calvatone, l'aveva lasciato qualche mese fa a Costantinopoli, dov'egli trovavasi come addetto alla nostra ambasciata, ma non dovendo più ritornare colà, dava ordini perchè l'*Ethel* fosse trasportato a Venezia, imbarcandolo su qualche piroscafo della Navigazione generale italiana.

L'imbarco doveva avvenire infatti a bordo del *Birmania*; senonchè, un ufficiale di bordo, il nobile Adolfo Gil di Borgia, si propose di compiere la traversata collo stesso *yacht*. L'ardita proposta veniva telegraficamente accettata dall'intelligente proprietario, mentre la Compagnia di N. G. I. accordava una breve licenza al suo ufficiale, perchè questi effettuasse una navigazione che può attestare una volta di più dell'abilità e del coraggio marinaresco del suo personale.

L'*Ethel* è così partito col solo capitano coadiuvato da un'unica persona d'equipaggio e l'esile schifo sarà a quest'ora nell'Arcipelago greco, lottando forse cogli elementi infuriati.

Non è possibile formulare previsioni sull'epoca dell'arrivo a Venezia, tanto più che i bollettini meteorologici annunziano pessimi tempi su tutto il bacino del Mediterraneo: noi, però, non mancheremo di tenere informati i lettori augurando intanto al coraggioso ufficiale della nostra marina mercantile, che la crociera intrapresa sia la più breve e la meno accidentata possibile.

**Un trasloco** — Dalla Questura di Venezia dove si trovava da parecchi mesi, è stato trasferito a quella di Domodossola il delegato Francesco Serbi, già ufficiale dell'esercito, e attualmente uno dei più solerti e intelligenti funzionarii della nostra polizia. Nella non lunga sua dimora qui, il Serbi, specie quando era addetto all'ispezione di P. S. nel sestiere di San Polo, ha reso davvero dei segnalati servigi. E non mancherà di renderne di simili e forse di maggiori anche a Domodossola dove si reca.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 157

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Egli era giunto a bramare ardentemente d'essere vinto, egli che sempre vinceva, e più non aveva a petto se non indegni avversarii; ed ecco perchè messer Palamede di Forbin forte s'annoiava nella sua bella terra di Villelaure, da tanti altri invidiatagli, e perch'egli era il più infelice fra gli uomini.

Il duca toccava allora i cinquant'anni; ma era bello, ad onta dell'età e ciaschedun altro sarebbe andato lieto ed altero di tal rispetto del tempo: nessun pelo bianco non inargentava la sua chioma, nera e lucida come le penne del corvo; nessuna ruga gl'increspava la fronte, ed i suoi denti avevano quello smalto mirabile, che si chia[illegible] gioventù meridionale.

Ma ahimè! il duca non faceva di tutto questo niun caso, e passava tristi giornate nel tristo suo ostello, seduto il più delle volte dinanzi uno scacchiere, giuocando solo, e proponendo a sè medesimo problemi, in apparenza insolubili, ch'ei terminava sempre col risolvere. La era cosa da disperarsi!

Ora, una sera, al tramontare del sole, messer Palamede se ne stava solo, secondo l'usato, nella vasta sala di ricevimento di Villelaure, e non era troppo lontano dallo scongiurar il diavolo stesso per pregarlo a voler seco fare una partita agli scacchi, quando fu assai fortemente sonato al cancello del parco.

Il duca era nella condizione di quei rovinati, i quali sperano in perpetuo un'eredità, senza sapere gran fatto da qual parte ell'abbia loro a venire.

— Se il cielo o il diavolo, poco importa, ei disse fra sè, mi mandasse un avversario?

E si alzò in furia, e poco appresso un valletto gli si presentò dicendo:

— Tre gentiluomini, ed il loro accompagnamento, chieggono l'ospitalità a vossignoria.

— Di che paese sono?

— Del paese di Francia.

— Il lor nome?

— Uno solo m'ha detto il suo: egli è il visconte di Lourmarin.

— Lourmarin!... esclamò il duca, il quale sapeva benissimo che l'ultimo gentiluomo di tal nome lasciato aveva il suo retaggio a Luigi XI; e' chi debb'esser dunque un qualche favorito del Re di Francia?

E da uomo cortese, e veramente gran signore, il duca andò incontro agli ospiti, che il caso gli mandava, e gli accolse a piè del verone.

Amalrico e *Jacques Bonhomme* camminavano primi, e gravemente salutarono messer Palamede. *Jacques Bonhomme*, il quale aveva certo a ciò fare suoi buoni motivi, erasi fermato a Perthuis, in un albergo lungo la strada, e ci aveva cangiato le sue vesti da borghese in un giubbone da gentiluomo. Il qual giubbone era invero d'una estrema semplicità, senza ricami e d'un color bruno, il quale poco dava nell'occhio; ma la spada e la catenella d'oro, che l'accompagnavano, facevan testimonio della qualità di chi lo portava. E dietro ad essi veniva il Principe Giovanni.

— Signor duca, disse Amalrico, il nome, col quale mi feci annunziare in casa vostra, vi dovè parere a primo tratto un enigma, poichè l'ultimo dei signori di Lourmarin è morto. Ma quel gentiluomo, il sapete, aveva istituito il Re di Francia suo erede, ed il Re di Francia, di cui son figlioccio, mi concesse il nome e le terre di quel gentiluomo, nominandomi ambasciatore alla Corte del Re Renato d'Angiò.

Il duca s'inchinò in atto cortese.

— Volli visitare la mia terra di Lourmarin, che ancor non conosco; e capite, signor duca, aggiunse Amalrico, che sarebbe stato mancare alla gentilezza passare vicino alle torrette del vostro ostello, senza venire a salutarvi, io e questi due gentiluomini, miei amici, che m'accompagnano.

— Siate i benvenuti, monsignori, rispose il duca, di nuovo inchinandosi, e piacciavi riguardare il mio tetto come vostra propria casa.

— Signor duca, riprese Amalrico, i miei amici ed io non vogliamo pigliarvi a tradimento, e vi dichiarerò tosto che uno di noi, messer il barone di Plessis-les-Tours....

E Amalrico presentò *Jacques Bonhomme*, il quale, indossando un vestito da gentiluomo, aveva creduto conveniente cambiar insieme di nome.

— Messer di Plessis-les-Tours, terminò Amalrico, venne in casa vostra con uno scopo dei più importanti.

— E che scopo è il suo? chiese il duca, a cui un presentimento illuminò il volto e fece correr sul labbro un sorriso di speranza.

— Il barone, rispose Amalrico, è fanatico pel giuoco degli scacchi.

Il signor di Forbin retrocesse, come retrocede l'uomo, il quale, dopo aver a lungo sognata la fortuna, trovasi a un tratto a fronte di essa.

— Il barone è, fuor di contrasto, il più esperto giocatore del paese di Francia, continuò il visconte.

Il duca trasalì di gioia; egli avvolse in uno sguardo indagatore la scarna e patita persona di *Jacques Bonhomme*, ed il fuoco, onde splendeva il barone, sedusse messer Palamede.

— Quest'uomo, ei pensò, mi manda dal cielo un giocatore dei comuni. Ei mi è mandato dal cielo da Dio.

E, nella sua ebbrezza, dimenticò di farsi dire il nome del Principe Giovanni, condusse i suoi tre ospiti nella sala di ricevimento dell'ostello di Villelaure, allegro e superbo com'uomo, che per la prima volta introducesse la sua amante in sua casa.

Il duca, naturalmente generoso ed ospitale, era tanto lieto d'avere finalmente un compagno di giuoco, ch'ei non poteva non trattare regalmente gli ospiti, che il caso gl'inviava.

Il suo maestro di casa e gli altri ufficiali di cucina ebbero ordini tali, che i vivai, le conigliere, i pollai e i carnai, ove il selvaggiume abbondava, furono posti a contribuzione; la cantina di Villelaure, forse la più nobilmente provvista di tutto il Regno di Provenza, fu vittima d'un copioso salasso, ed il banchetto, che il duca imbandì ai suoi commensali, non ebbe ad invidiare la tavola del più suntuoso fra i Re.

Durante la cena, il nuovo barone tenne mirabilmente testa al banchettatore, e gli fece largamente ragione nel bere. Si bevve un poco in onore di tutti del Re di Provenza e dell'ombra del Duca di Borgogna, dei consoli della Repubblica di Marsiglia e del Re di Francia medesimo: il duca, da uomo di sottile e sagace ingegno, propose quest'ultimo brindisi ei stesso.

Il Principe Giovanni se ne stava taciturno, il visconte pensava forse ai suoi affari, e intanto che il barone di Plessis-les-Tours sosteneva la conversazione egli solo, e dialogizzò continuo col duca.

(*Continua*)

**Un altro libro su Venezia.** — E' anche questo, come quello della signora Wiel, scritto da una straniera — la valente e infaticabile scrittrice Henry Perl, delle cose di Venezia appassionata, colta, squisita illustratrice.

Il libro — un grosso volume superbamente illustrato — si pubblica in 3 edizioni: tedesca a Vienna, inglese a Londra, francese a Parigi. Editore tedesco è Emil-Engel, inglese Sampson Low.

Henry Perl, non solamente descrive Venezia nella storia e nei monumenti — ma vive della vita nostra e ne esamina i costumi, gli usi, le feste, diremmo quasi i pensieri, gli affetti. Nel suo libro non troviamo soltanto marmi e tele — ma uomini e passioni. Donde una maggiore, una vivissima attraenza.

A rendere più brillante il successo di *Venezia* della signora Perl concorrono parecchi dei nostri artisti: Tito, Cima, Pagani, Lancerotto, Berti, Brugnoli, Bortoluzzi, Grubhofer — il fior fiore dell' arte pittorica veneziana; Tito l' insuperabile macchiettista, Lancerotto colle sue fiorenti popolane, Bortoluzzi, Cima, Pagani e gli altri che sanno non solo disegnare le cose belle, ma renderne evidente lo spirito. Le illustrazioni di questi artisti al testo della Perl sono veri capolavori del disegno e dell' incisione.

**Lega fra gli insegnanti** — Oggi alle due pom. nella sala dell' Ateneo Veneto, si terrà un' adunanza della *Lega fra gli insegnanti* con questo ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Congresso della federazione magistrale — Temi da trattarsi nelle successive adunanze — Conferenza del socio A. Baldan sul tema: *La scuola per la vita.*

**L'Esposizione Universale** internazionale di tutto ciò che ha rapporto cogli Hôtels ed ai viaggi è definitivamente fissata. Questa avrà luogo ad Amsterdam.

I capitali son già raccolti ed i piani già fatti, come pure i lavori sono già principiato. La regina ha accettato il patronato e il borgomastro di Amsterdam è il presidente d'onore. I ministri dell'interno, dei Lavori pubblici e delle Finanze come pure un membro della prima Camera, un membro della seconda Camera degli Stati generali e un membro degli Stati provinciali sono stati nominati membri onorarii.

L'Esposizione comprenderà i 17 gruppi seguenti: architettura, mezzi di trasporto, industria generale, industria elementare, pesca, igiene, macchine, illuminazione, industria artistica, riscaldamento, geografia, installazioni complete, apparecchi di sicurezza, orticoltura, assicurazioni, diversi.

L'Esposizione occuperà 160,000 metri quadrati. nella medesima localita dell' Esposizione del 1883. L'edificio principale occuperà 30,000 metri quadrati Ci sarà fra altro un ristorante elettrico senza camerieri, un quartiere nel quale saranno riuniti tutti i monumenti e le case artistiche della vecchia Olanda, un gran battello a vapore, della dimensione di un grande, *mail-steamer*, un Worlds-Bazar le cui vie sono tutte coperte, ecc.

Per l'Italia è stato nominato Commissario generale il signor cav. Tomaso Silombra, Via Almese, 7, Torino. 4

**Non era appropriazione.** — In seguito a denuncia del negoziante Giovanni Bisetti, veniva arrestato siccome imputato di appropriazione indebita, il mediatore Girolamo Bon. Tutti i giornali cittadini ne hanno allora parlato.

Ora, da una lettera dello stesso negoziante Bisetti apprendiamo essere stato un suo errore la dichiarazione fatta alla questura, inquantochè non si trattava affatto di appropriazione e la somma rinvenuta al mediatore, era appunto quella che in realtà doveva consegnargli. Il sig. Bisetti aggiunse anzi che sarà per valersi ancora dell' opera del sig. Bon avendolo trovato sempre onesto. Meglio così.



**Certificati d'origine per le merci italiane importate in Germania** — La Camera di commercio ricevette dal R. Ministero di agricoltura e commercio la seguente comunicazione:

« Partecipo a codesta Camera che non è necessario, per i certificati di origine delle merci italiane importate in Germania, la vidimazione da parte delle autorità consolari germaniche.

A provare la provenienza delle merci basta la presentazione del certificato di origine, oppure quella di documenti equipollenti come conti di bordo, fatture, lettere di vettura originali, corrispondenze commerciali, ecc.

Nei casi in cui le autorità doganali avessero fondato dubbio di frode, potranno esigere che i certificati di origine siano accompagnati da traduzioni autentiche o forniti del visto consolare. In questi casi eccezionali le traduzioni saranno le garanzie ed il visto sarà apposto dalle autorità consolari germaniche gratuitamente.

Tuttavia se qualche interessato desidera, per ragioni sue particolari, che i certificati d' origine siano vidimati dalle autorità consolari di Germania, non potrà invocare che tale elegazione avvenga gratuitamente, poichè l' art. 8 del trattato di commercio tra l'Italia e la Germania dichiara gratuito soltanto il rilascio e la legalizzazione dei documenti che sono richiesti dalle dogane. »



**R. Marina** — Il 6 corr. sono giunti: il *Piemonte* a Zanzibar, il *Miseno* a Taranto.

La squadra permanente e le torpediniere 63, 107 103 sono partite da Maddalena e giunte all'Asinara.

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:60.

## Listini Borse

| Parigi Chiusura | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —— | 100 85 |
| Id. 3 % perp. | 102 37 | 102 57 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 67 | 107 65 |
| Id. Ital. 5 % | 86 25 | 86 45 |
| Camb. s. Lond. | —— | 25 13 |
| Consol. ingl. | —— | 102 7/8 |
| Obblig. Lomb. | —— | 341 50 |
| Cambio Italia | —— | 6 1/4 |
| Rend. turca | 25 67 | 25 75 |
| Banca Parigi | 722 — | 731 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 500 — |
| Egiziano 4 % | —— | 516 87 |
| Rendita ung. | —— | 101 68 |
| Rend. spag. est. | 73 43 | 73 59 |
| Banca sc. Par. | —— | —— |
| Banca Ottom. | —— | 673 75 |
| Cred. Fond. | —— | 918 — |
| Az. Suez | —— | 3065 — |
| Azioni Panama | —— | 11 — |
| Lotti turchi | —— | 126 50 |
| Ferr. mer. | —— | 612 — |
| Prest. russo | 89 — | 89 15 |
| Id. portog. | 25 5/8 | 25 5/8 |

| Londra 7 | |
|---|---|
| Inglese | 102 7/8 |
| Italiano | 85 15/16 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**CEREALI — Nuova York** 7 — Frumento rosso D. 61 7/8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

**COLONIALI — Nuova York** 7 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. nomin. — Caffè Rio good 14.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

**Londra** 7 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 7 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati

### GRANI

**Bologna** 7 — Mercato nullo, pochissimi affari.

Grani. Continua lo stesso andamento essendo i compratori riservatissimi.

Granoni. Si vendono sempre le qualità fine con qualche aumento dalla scorsa settimana.

Avene senza affari di sorta.

Frumento bolognese da 18,75 a 19,— — Idem Romagna da 18,25 a 18,50 — Idem Polesine da 18, » 18,25 — Frumentone fino da 15,— a 15,15 — Idem giallo nostrano da 14,50 a 14,75 — Avena da 14,— a ,—.

### SETE

**Lione** 7 — Affari calmi; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 16 | B | 22 | B | 38 | Cg. 3268 |
| Trame | » | 7 | » | 27 | » | 34 | » 2448 |
| Greggie | » | 45 | » | 63 | » | 108 | » 8532 |
| Pesate | » | 1 | » | 117 | » | 118 | » 5964 |
| **Totali** | B | 69 | B | 229 | B | 298 | Cg. 20212 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre N. 287 contiene:

Relazione e regio decreto che modifica i ruoli organici di cancelleria e segreteria di alcune Corti d' appello e di tribunali — Regio decreto che modifica i ruoli organici di cancelleria e segreteria di alcune Corti d'appello e di tribunali — R. decreto che modifica le circoscrizioni consolari di Rosario e La Plata — Relazione e regio decreto che approva le istruzioni, i programmi e l'orario per le scuole elementari del Regno — R. decreto che concentra la Mansioneria Berterini nella Congregazione di carità di Chioggia — Ordinanza di sanità marittima circa le navi provenienti dal Brasile — Rettifiche d' intestazione.

## Annunci ufficiali

### Fallimento

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bacovich Arcangela mar. Cotrone, vini e liquori, fondamenta S. Biagio — curatore Coen Porto avv. Vittorio — giudice Pasqualini avv. Giovanni — convocazione 24 dicembre — termine 7 gennaio — chiusura 25 gennaio.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellabarba e Spinelli, osteria, Milano — Belli Carlo, commestibili, Lucca — Castaldo Alfonso, oli e legumi, Napoli — Maggio Antonino, pizzicheria, Messina — Saccoletto Girolamo, Miane (Valdobbiadene) calzoleria, Conegliano — Vanoni Sebastiano, manifatture, Pesaro — Zacchi A,. Pralboino, prestino, Brescia.

### Dissesti

Gesualdo Vincenzo, Budria, tessuti, Trani.

**Grazie** — La Congregazione di Carità, amministratrice della Fondazione Giovanni Bevilacqua, conferirà due grazie dotali di L. 73.32 a due donzelle povere ed oneste della parrocchia di S. Pantaleone A tale uopo resta aperto il concorso a tutto il 15 corrente.

— E' aperto il concorso a tutto il 28 corr. a cinque doti di lire 166,66 (Fondazione Gritti) ciascuna a favore di donzelle di buoni costumi e di vera povertà della contrada dei santi Ermagora e Fortunato.

— Nel giorno 16 gennaio 1885 la Congregazione di Carità conferirà a tre famiglie povere borghesi decadute una grazia da L. 78.57 ciascuna, ed a sei famiglie di onesti operai, che mancassero di pane, altra grazia di lire 52.38 pure per ognuna, di Fondazione Luccarini.

— Verranno assegnati due sussidii di lire 46 ciascuno a favore di vedove con figli minorenni, o di orfani, a cui per la morte del capo della famiglia siano venuti meno i mezzi di sussistenza.

Le istanze dovranno esser prodotte entro il 20 corr. alla Fondazione Principe Amedeo di Savoia.

— E' aperto il concorso a tutto 20 corr. a due grazie dell' importo ciascuna di lire 50 in favore di due famiglie povere vergognose appartenenti una alla parrocchia di S. Zaccaria ed una a quella di S. Geremia di Fondazione Bellotti Bogdano Maria.

**Spinta che manda all' Ospitale.** — Nel pomeriggio di ieri, di fronte il palazzo Zorzi a S. Lorenzo, vennero a questione, non si sa per quali motivi, Daniele Guardiani di 51 anni, facchino abitante a S. Samuele e Alberto De Lago cameriere disoccupato.

Quest' ultimo diede uno spintone all' altro e lo fece cadere. Essendosi contuso il piede sinistro, dovette essere ricoverato all' Ospedale civile.

**Case operaie.** — Compiuto a S. Gregorio Corte Navaro, il secondo gruppo di case operaje che può essere destinato così ad affittanza, come a vendita, col sistema dell' ammortamento mensile nel periodo di venti anni, è aperto un concorso tra socii, per quattro case, tutte con ingresso separato.

**Per il pubblico.** — Il ruolo della tassa per detenzione cani. relativo al primo semestre 1895, resta esposto al Municipio per giorni otto dal giorno 8 corr. dalle ore 10 alle 3 pom.

— Pure per giorni otto dal giorno 8 corr. resta esposto il ruolo relativo alla tassa 1° semestre 1895 per occupazione di spazii nei rivi comunali, con barche, zatte e pali fitti.

— Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo ai 1 trimestre 1895, resta esposto per giorni 8, a cominciare dall'8 corr. dalle ore 10 alle 3 pom.

**Stato civile** del giorno 8: Nascite Maschi: 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 6.

*Matrimoni*: Bussolin Vittorio, agente privato con Bressanin Gisella, casalinga, celibi — Furlan detto Furlaneto Arturo, falegname con Azin Elena, casalinga, celibi — Granziera Luigi, margaritaio, vedovo con Berti detto Calbassi Italia, perlaia, nubile.

*Decessi*: Lorenzon Luigi, di anni 16 celibe, ricoverato, S. Biagio di Calalta — Busetto Bortolo, 7, studente Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — I fiammiferi possono essere conservati benissimo mettendo nel recipiente che li contiene un pezzo di calce viva la quale, assorbendo la umidità dell'aria, impedirà che il fosforo delle capocchie rammollisca.

**Per finire.** — Generale, avete mai avuto paura?

— Una volta sola. Quando fui sul punto di ammogliarmi!

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

*Uno* in favor, *altro* di religione,
Chi non serba il *totale* è un mascalzone.
*Spiegazione della sciarada d'ieri*: SA-LA.

## CRONACA DEI TEATRI

**Le masse teatrali** veneziane, professori d' orchestra e coristi, sono interessate ad intervenire alla riunione, indetta per oggi, alle 4 pom. precise, alla sede della Società filarmonica *Giuseppe Verdi.*

**Goldoni** — Molto pubblico iersera — e fragorose risate al *Marito di Babette.*

Un magnifico programma anche stasera — prima *Il carabiniere*, il commovente atto del Gemelli, che avrà a interpreti principali l' Andò, il Leigheb e il Belli Blanes; poi *Le sorprese del divorzio*, la brillantissima commedia che Claudio Leigheb rese popolare in Italia.

— Si affina, si completa il programma della serata di beneficenza, che abbiamo già annunciato. Avrà luogo martedì — parte dell' introito andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto recente, parte per un ricordo marmoreo al grande attore e patriotta Gustavo Modena. Abbiamo detto che con la Compagnia Andò Leigheb reciterà Emilio Zago — aggiungiamo che presterà la sua opera anche Giovanni Emanuel, declamando il XXI Canto dell' Inferno di Dante. Per la parte musicale concorreranno le signorine Rappini e Guglielmina Guarnieri — e la banda cittadina.

Insomma si prevede uno spettacolo eminentemente artistico e assai divertente — così che vi sarà da combinare in modo stupendo l' utile al dilettevole.

Ricordatevi e — per martedì sera, acquistate i posti per tempo.

**Malibran** — Applauditissimo iersera Giovanni Emanuel, che interpretò da quel grande artista che egli è la figura del *Nerone* cossiano. L' Emanuel lo rese efficacemente vero, davanti a una folla di spettatori, ammirati dell' arte sovrana di lui.

**Stasera** — per chi ama le forti emozioni drammatiche — la *Maria Antonietta* di Giacometti.

**« Il matrimonio segreto » a Trieste.** — Ci scrivono da Trieste in data 6 corr.:

(*Veritas*) Iersera nella sala della Società *Filarmonico-drammatica* dinanzi un pubblico distinto e numerosissimo avemmo l' esecuzione del *Matrimonio segreto*, il gioiello musicale del Cimarosa.

L' orchestra diretta dal giovane m. A. Cremaschi ed i dilettanti filarmonici ottennero un completo successo e furono applauditissimi.

L' opera si replica venerdì per la seconda volta.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° reggimento fanteria oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia militare, Cecchi — 2. Sinfonia opera *Guarany*, Gomez — 3. Mazurka *Sospiri d' amore*, Mellana — 4. Scena e duetto opera *Rigoletto*, Verdi — 5 Polka *Zichrer*, Strauss — 6. Rimembranze del ballo *Brahma*, Dall' Argine — 7. Galopp *Ganial*, Masutto.

### Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1/2 — *Manon* di Massenet.
**Goldoni** - Ore 8 1/2 - *Sorprese del divorzio.*
**Malibran** — 8 1/2 — *Maria Antonietta*
**Minerva** — 7 1/2 — Grande spett. ballo *Excelsior*
**Birreria Pschorr** S. Angelo — 8 1/2 - Concerto di Varietà.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Il tenente Blanc in Cassazione

Il ricorso presentato dal nostro valoroso amico l'avv. Marco Donati per l' annullamento della sentenza di condanna del tenente Romualdo Blanc, sarà discusso, a quanto pare, alla Cassazione di Roma il 5 gennaio prossimo.

Otto sono i motivi di nullità pei quali ha presentato ricorso al giudizio del supremo Magistrato il pregiato amico nostro, il quale nella difesa del tenente Blanc ha posto tanto amore, tanta coscienza, tanto zelo e tanta sapienza giuridica che non più.

E veramente ci duole che lo spazio c' impedisca di diffonderci nell' esame della *Memoria* a stampa che il Donati ha disteso per illustrare codesti motivi, e per meglio chiarire gli argomenti defensionali ch'egli adduce a discolpa del proprio cliente.

## CRONACA VENETA

*Raccomandiamo ai nostri numerosi corrispondenti del Veneto, la massima brevità. Noi abbiamo bisogno di notizie — più che di commenti, e, specie in questi giorni, la materia sovrabbonda in guisa che siamo costretti a differire la pubblicazione di molte corrispondenze e di articoli importanti — con nostro vivo rammarico.*

### La " Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 8 *dicembre.*

(*D.r E.*) *Gli agrari* avranno corretto da sè due sbagli di stampa nelle note di ieri: il *fatali* invece che *fatali* (erano 13!) e specialmente avranno corretto un *escludeva l'azione* stampato invece *estendeva l'azione.*

*Il tramvia a S. Daniele.* — Con notevole spesa, l'amministrazione comunale ha provvisto, l'inverno scorso, all'abbattimento di alcuni archi di portico in via S. Daniele, facendo arretrarre di circa tre metri la fronte di casa Michiel.

Una delle forti ragioni che indussero al lavoro ed alla spesa è la difficolta di passaggio per le vetture in quel punto angusto in seguito all'impianto della linea tramviaria.

Eseguito l'allargamento stradale, sembrava naturalissimo l'immediato spostamento delle rotaie, spostamento che si sarebbe potuto eseguire fino dal giugno u. s. purchè si fosse insistito per l'arretramento della impalcatura. Chi percorre con carri o carrozze quel tratto di via — ed è obbligato ad arrestarsi al passaggio del tram per non vedere schiacciato il ruotabile addosso al muro di Casa Capodilista — non arriva a comprendere la ragione d'un ritardo così prolungato nella rettifica della linea.

Ma se tutto il lavoro fu fatto esclusivamente per questo!

Qualcuno aveva pensato che il ritardo si dovesse al progetto di portare a S. Daniele lo scambio del tram ora in Prato, allo scopo di raccorciare la tappa fino al Pedrocchi, ora troppo lunga e causa di forti ritardi.

Ma non si crede possibile l'effettuazione d'un progetto simile, il quale toglierebbe l'efficacia dell'allargamento or ora eseguito, mentre, prolungando il doppio binario della Posta all'angolo del Gallo, si viene ad ottenere l'identico effetto.

*Oggi festa dell'Immacolata* Borgo Portello è in festa. Alle ore 3 pom. ebbe luogo la tradizionale processione con musica. Folla enorme ed ordine perfetto. Stasera grande luminaria sui balconi di parecchie case da cui pendono, da stamane, arazzi quasi autentici.

*Al Bassanello* venne arrestato il diciasettenne Eugenio Frattini, accusato del furto di poche lire da un banco di macellaio.

### Movimento del Porto

Partiti il 6 per Barletta e scali vap. ital. « Oreto » cap. Milazzo con merci - per Trieste vap. ital. « Asia » cap. Pagani con merci - per Trieste vap. ital. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci alla Nav. Gen. ital.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Cessovich con merci alla Nav. Gen. it. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo.

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,23 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,25 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,5[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,2[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,20 | 22,2[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,- |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

*Il truffatore* di Maserà è caduto in trappola, mentre tentava di ripetere le sue ingegnose operazioni alla Mira. Pare sia un certo Ernesto Piovesan di Venezia.

*Gli studenti* stanno organizzando per martedì p. v. una *passeggiata* a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

*Nella vertenza* tra il Comune di Monselice e gl' Istituti pii pure di Monselice — riguardante la donazione della ghiacciaia Santarello — la Giunta provinciale amministrativa si pronunciò incompetente, rimettendo alla Corte di Cassazione l' incarto affinchè decida appunto sulla questione della competenza.

— Mercoledì sera 12 corr. gli agenti di commercio si riuniranno nelle sale della trattoria a S. Lucia per trattare la questione del riposo festivo.

— Dal sig. Borgherini Scarabellin riceviamo questa lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità:

*Egregio Signor Direttore,*

Lessi nell' accreditato di Lei giornale d' oggi l' esito definitivo delle elezioni di questa Camera di Commercio. Vi si aggiunge poi che la lotta ferveva tra me contro il cav. Tessaro.

Amo far constatare che mai ebbi ambizione di coprire cariche pubbliche e molto meno pormi in lotta coll' amico Tessaro, distintissimo commerciante che per ingegno va annoverato, e non a torto, come uno tra i più intelligenti della provincia.

Se alcuni miei amici all' ultimo momento vollero portare il mio nome tra i candidati, ciò fu a mia insaputa.

In ogni modo ringrazio i miei colleghi negozianti che mi onorarono dei loro voti con un numero tale che per la sezione di Padova sarei rimasto eletto.

Voglia, egregio signor Direttore, aggradire i sensi della mia più perfetta considerazione.

*Devotissimo*
G. BORGHERINI-SCARABELLIN.

### Gravissima disgrazia
### Un ragazzo che precipita da un campanile

**Udine**, 8 *dicembre.*

(*P. e.*) — Questa mattina verso le 4 1/2 il ragazzo Baldassi Luigi d'anni 12, abitante qui in vicolo del Cucco, recatosi sul campanile della chiesa in via Grazzano, arrampicatosi per una scala a pinoli, scivolò, andando a cadere a capo fitto sulle pietre. Fu raccolto e trasportato a casa sua.

Il medico giudicò assai pericolosa la ferita, potendo sopravvenire la meningite: tuttavia non disperasi di salvarlo.

— *Palco scenico, platea e critica* fu il tema della smagliante conferenza che il chiarissimo prof. Ippolito Tito D' Aste tenne ier sera, davanti un pubblico numeroso e scelto, di cui buona parte gentili signore.

L' egregio professore la di cui competenza in materia è a tutti nota, trattò l' argomento con ricchezza di annedoti, con eleganza di frase, con verità di concetti, e riscosse ripetutamente dall' uditorio caldi e spontanei applausi.

Il ricavato di queste conferenze va a vantaggio delle Società Dante Allighieri e Reduci.

**Adria**, 8 dicembre — *Incendio* — Ieri si manifestò il fuoco nella capanna costrutta in canne e legno di proprietà di Zambon Giovanni, Zambon Sante e Banconi Francesca. Le fiamme in breve distrussero tutto, cagionando un danno di L. 1850 per la scomparsa dello stabile e masserizie.

Lo Zambon Giovanni e la Banconi Francesca sono assicurati. L' incendio è stato causato da scintille uscite dal camino.

**Dolo.** — La Giunta comunale ha votato in via d' urgenza la elargizione di lire cento a favore dei danneggiati dal terremoto.

**Montagnana**, 7 dicembre. — *Ieri sera il Consiglio comunale* radunatosi per la nomina del medico del primo riparto dopo una chiara e particolareggiata relazione della Giunta sopra i concorsi dei 28 aspiranti, con splendidissima votazione elesse il dott. Giuseppe Pappati medico assistente del chiarissimo dott Sotti primario dell' Ospitale civile di Padova.

Tale nomina incontrò la piena soddisfazione di tutto il paese.

— Il Consiglio ha votato all' unanimità un sussidio di L. 150 a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Sorta quindi discussione sopra alcuni rilievi al bilancio 1895 restituito dalla Giunta provinciale per alcune modificazioni, il Consiglio, dopo avere equamente provveduto, si scioglieva, mentre la triste notizia della prevista fine di altro benemerito membro del nostro civico Consiglio destava in tutti il più vivo rimpianto.

— A giorni verrà qui da Valdagno il nuovo pretore avv. Cavallaro preceduto da fama di uomo integerrimo, conciliativo e serio. Ben venga. (*m.*)

**Monselice**, 8 dicembre — *Incendio casuale* — (*y*) Ieri mattina in frazione *Vetta* di questo Comune sviluppavasi il fuoco in una tettoia colonica di certo Bovo Giovanni, dove vi era un deposito di paglia, di fieno e di attrezzi rurali.

Il fuoco alimentato dal vento comunicavasi al vicino fienile ad uso stalla e cantina faciente parte del fabbricato abitato dal Bovo e di proprietà di certa Martini Elisabetta. Il pronto accorrere dei vicini villici, del signor Sindaco, cav. Tortorini, del delegato di P. S. signor Pirro Antonio, degli agenti municipali, carabinieri e pompieri, questi sotto la direzione dell' ingegnere municipale, sig. Toffoletto dott. Ferdinando, fece sì che l' incendio potè essere circoscritto e domato, salvandosi quasi tutto il fabbricato con mobili, vino ed altro. Il danno complessivo patito dal Bovo e dalla Martini, si calcola a lire mille all' incirca. L'uno e l'altra però sono assicurati. E' escluso il dolo, trattandosi di puro caso fortuito.

Va lodata la prontezza di queste nostre autorità.

**Pordenone**, 8 dicembre. — *Pei danneggiati dal terremoto.* — Ieri alle 11 si riunì al Municipio il Comitato costituitosi per venire in soccorso ai danneggiati dal terremoto, e si fece il versamento delle somme raccolte, che a dire il vero, non poteva rispondere meglio al pietoso scopo.

Tutto compreso la cifra ammonta a L. 716, che furono tostò consegnate all' egregio Commissario consorziale circondariale dott. De Pieri pel sollecito invio a destinazione.

Se va dato plauso alla popolazione che sì bene rispose all' appello — va pure fatto elogio al Comitato per l' interessamento e la sollecitudine, coi quali prese a cuore la sottoscrizione.

**Lorco**, (Rovigo) 8 dicembre — *Furto* — L' altro ieri. verso le dieci e mezzo dal banco aperto, posto sulla pubblica via, alcuni ignoti rubarono un pezzo di stoffa di lana del valore di lire venti circa in danno di Peder Francesco. Mancano gli indizii sugli autori del furto.

**Vittorio**, 7 dicembre. — *Decesso.* — (I. O.) Il 28 novembre 1894 cessava di vivere nell' Ospitale di Serravalle Antonio Salvadori, appena trentenne, cursore municipale, onesto allo scrupolo, operoso, infaticabile.

*Terremoto.* — Anche qui si è formato un Comitato di signori e signore per raccogliere l' obolo a favore dei nostri fratelli danneggiati dal terremoto, e ha pubblicato un bel manifesto.

Memori del disastro toccato anche a noi nel 1873 siamo fidenti che la sottoscrizione avrà esito soddisfacente.

*Luce elettrica.* — Ieri alle 3.30 p. ebbe luogo l' inaugurazione della nuova motrice a vapore della luce elettrica.

Il vescovo Brandolini impartì la benedizione alla presenza delle autorità cittadine. Quindi una bicchierata.

**Meduna di Livenza** 6 *dicembre* — *Sieroterapia* — La bambina Cadamuro Eleonora d' anni 5 giorni fa venne colpita dalla terribile malattia della difterite. L' egregio nostro medico dott. Prosdocimo con la sua solita premura sottopose subito l' ammalata alla cura del siero antidifterico ed ottenne un pronto ed ottimo risultato. La bimba è completamente guarita; quindi è con vera compiacenza che possiamo segnalare una nuova prova del miracoloso effetto ottenuto con la cura del siero Behring.

**Tarcento**, 7 dicembre — *John* manda congratulazioni sincere al pretore Adolfo Bolognini, promosso a sostituto Procuratore del Re — e gli augura di serbare, anche nell' ampliata carriera, quel brio, quello spirito e quell' energia che lo rendono così degno delle lodi più ampie.

## NECROLOGIO

A Montagnana è morto l' agente procuratore di casa Foratti, Angelo Frattini, persona integra e amatissima da tutto il paese.

* *

A Torino è morto il banchiere comm. Ulrico Geisser — A Taranto il domenicano D. L. De Vincentis, ispettore dei monumenti — A Mesagne di Lecce il dott. Annibale Cavaliere — A Firenze il banchiere cav. Federico Wagnière — A Olzai di Sassari P. F. Satta già sindaco — A Centallo di Cuneo il cons. comunale Lorenzo Rosso — A Roma il dott. Rinaldo Tancredi.

* *

A Varsavia è morto il generale russo Oreffsky, governatore di Vilna.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 8. — *Farine* 12 marche — Mercato debole — pel corrente franchi 42.— — Per gen. 42.25 — Pei 4 mesi primi 42.40 — A 4 mesi da marzo 42.60

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 35.— — Per gen. 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.25 A 4 mesi da maggio 35.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 35.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zuccaro bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 26.— — Pel corr. 26.— — Per gennaio 26,50 — A quattro mesi da marzo 26.80.

*Frumenti* — Mercato debole — Pel corrente 18.60 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato in rial. — Pel corrente 13 — Pei 3 mesi primi 13.10.

**Brema** 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5 35.

**Magdeburgo** 8 — Zucch. barbabietole 8 82 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 8 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 49249 — Affari nulli.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

*Asolo 9 Dicembre 1894.*

Ricorre oggi l'anniversario della morte della compianta

**IDA NAYA-DAL ZOTTO**

Buona, benefica e dell'arti belle appassionata cultrice, volle unito il suo nome a quello del celebre artista Cav. Prof. Dal Zotto, che così presto fu orbato dell'amata sua consorte.

Col rimpianto nel cuore e sicuro di interpretare anche i sentimenti sinceri di tutti coloro che furono suoi dipendenti depongo rispettosamente sulla sua tomba un fiore.

**Vittorino Filippin**

Giacomo Garagnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 10 Dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 8 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola.
(minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

## Abbonamento 1895

*Con* 20 *lire (e* 50 *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà*: l'assicurazione *per* 10,000 *lire* in caso di disgrazia accidentale in viaggio; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno*: Il Corriere Illustrato delle Famiglie *settimanale*, l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia Gratis, *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *in carta di lusso, illustrato.*

L'assicurazione essendo facoltativa, l'abbonamento si riduce al prezzo normale di **18** lire e **cinquanta** cent., e dà diritto a cinque regali!

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

## NOSTRI TELEGRAMMI
### DALLA CAPITALE

### Il giurì giolittiano
**Si pubblicheranno i documenti?**

Ci telegrafano da *Roma 9, ore 9.10 p.*

Stasera, alle ore 6, nella sala del primo ufficio si è riunito il giurì, che Giolitti ha nominato per decidere intorno alla condotta da seguire e sul quesito se sia opportuno ch'egli faccia delle pubblicazioni.

Giolitti pare che giustifichi il silenzio di avant'ieri, mentre parlava l'on. Colajanni, dicendo che lui ha deciso di non rispondere mai, bensì di essere disposto a rispondere a Cavallotti, se questi alla Camera movesse la questione. Su questo punto è anche di parere favorevole il giurì che è composto, come telegrafai, di Rudinì, Zanardelli, Cavallotti, Carmine, Colombo, Marcora, Fortis, Coppino e Damiani.

Il giurì ad unanimità, meno Damiani e Fortis, ha deciso che, date le condizioni in cui si trova Giolitti, gli convenga di pubblicare i documenti, che possiede, se ne possiede.

Giolitti aspettava la decisione nella sala di lettura della Camera.

Zanardelli, appena deliberata la decisione, si è recato nella sala di lettura a informarne Giolitti.

Questi subito dopo è uscito da Montecitorio con Roux, e naturalmente pareva scontento della decisione.

*Roma 9, ore 10.5 p.*

Posso darvi maggiori notizie sulla riunione del giurì, convocato da Giolitti. Eranvi tutti i membri, che vi ho nominati precedentemente, meno l'on. Coppino.

Vi era invece Roux, come rappresentante di Giolitti.

La riunione non si protrasse oltre i tre quarti d'ora.

Roux in termini generici espresse i desiderii di Giolitti, domandando che questi fosse udito.

Giolitti infatti venne fatto entrare e innanzi al giurì confermò e precisò il quesito formulato da Roux, nel senso di essere sua intenzione che autorevoli uomini parlamentari dicessero il loro avviso sull'uso, che egli doveva fare dei documenti, che aveva e che metteva a disposizione della Commissione, asserendo di averli avuti per via regolarissima e assumendo l'impegno di mostrarli tutti alla Commissione e di non nasconderne alcuno o parte.

Dopo queste dichiarazioni, l'on. Giolitti fu fatto uscire.

Il giurì prese la seguente testuale deliberazione: *Sul quesito propostole, la Commissione si trova di avviso che i documenti, di cui non crede di dover prendere cognizione, non possano ulteriormente essere tenuti segreti.*

Il deliberato venne firmato dai membri della Commissione. (*Vedi articolo*).

### Giolitti accarezzato dai radicali
**Le frottole sopra i principi di Casa Reale**

Ci telegrafano da *Roma 9, ore 10.25 p.*

Vi posso assicurare che in questi giorni, non con Giolitti direttamente, ma con qualche suo amico, hanno varie volte conferito due deputati dell'Estrema, promettendo lunga tregua al Giolitti, se egli si fosse deciso a produrre i documenti, sperando che questi potessero colpire il Crispi, e anche un personaggio di sangue reale, che, secondo volgari insinuazioni, avrebbe rilasciato una cambiale. — Giolitti rifiutò recisamente; diede poi la sua parola d'onore a qualcuno che lo interpellava che nessun principe nè da vicino nè da lontano aveva mai preso denari a prestito sulla Banca. Era una delle solite manovre per tentare di gettare il discredito sopra congiunti di persone auguste. Posso poi dirvi, per mio conto, che i Principi tutti hanno piuttosto tendenza a un onesto e dignitoso risparmio, e non allo spreco.

Per far poi cessare tutte le chiacchiere, Giolitti si rivolse, come vi telegrafai, a un Comitato di cinque persone, prese fra i varii settori della Camera.

E' inutile aggiungere che le assicurazioni dell'on. Giolitti sono inutili per noi e per tutti coloro che apprezzano Casa Savoia, quando si pensi alla scuola di esempii e di virtù che i Principi reali ricevono direttamente dal loro Capo, dal Re.

### L'attitudine di Rudinì e dei suoi
**Sonnino**

Ci telegrafano da *Roma 9 ore 10.50 p.*

Vi posso assicurare, che in questo momento passano rapporti migliori fra Rudinì unito al Luzzatti e il Gabinetto. Credo che questa disposizione si rileverà specialmente nella prossima discussione finanziaria; — il Rudinì e il Luzzatti hanno fiducia nel Sonnino, del quale non avverseranno i provvedimenti, meno che su qualche proposta, dato che toccasse proprio davvicino le loro convinzioni — Anche nella politica interna, malgrado qualche restrizione dell'on. Rudinì, il Gabinetto non troverà nei Rudiniani opposizione, non volendo essi in alcun modo creare difficoltà maggiori in una situazione che esige grande raccoglimento. — Questa attitudine ha prodotto eccellente impressione fra i nostri amici (*E la produrrà in tutto il partito d'ordine nel Veneto, che non desidererebbe di meglio di una intesa cordiale fra tutti gli elementi veramente devoti alle istituzioni, contro coloro che, o larvatamente, o apertamente, le osteggiano.* — Nota del Giornale).

**L'Estrema Sinistra prepara chiassi per martedì**

*Roma 9, ore 11.05 p.*

L'Estrema Sinistra, non però tutta d'accordo, cerca di preparare degli scandali per la seduta di martedì.

Si vorrebbe che molti dei suoi fautori occupassero le tribune.

Contro Crispi non si risparmierebbe alcun attacco violento.

Naturalmente ciò deriva perchè in Crispi l'Estrema Sinistra vede il maggiore ostacolo ai propri scopi.

**Al Quirinale**

*Roma 9, ore 11.10 p.*

Dopo la firma dei decreti, il Re si trattenne oggi lungamente a conferire col ministro Boselli.

Stamane il Re ha ricevuto l'on. Taiani, con cui si trattenne intorno alla situazione politica lungamente.

Il Re stamane ebbe una lunga conferenza con Biancheri.

La *Tribuna* di stasera dice che il Re stamane, conferendo coi ministri, si mostrò molto addolorato dell'incidente ultimo della Camera.

**Calenda non si dimette**

*Roma 9, ore 11,15 p.*

Smentite le notizie sulle dimissioni del guardasigilli Calenda, quantunque la sua condotta incerta e debole, specialmente verso i magistrati biasimati dalla relazione Costa, gli abbia alienato molte simpatie.

Stasera si tiene consiglio di ministri.

**La responsabilità dei giornalisti**

*Roma 9, ore 11.40 p.*

La Corte d'onore dell'Associazione della stampa per la responsabilità dei giornalisti nei fatti della Banca Romana si radunò oggi. Intervennero il duca di Sermoneta, Tajani, Bonfadini, Riccio, Gallini; si scusarono Antonaz e Fratti. Per l'assenza di Cavallotti si rinviò la seduta.

**Cose della Marina — Le due squadre**

*Roma 9, ore 11.45 p.*

Dal primo gennaio si sono costituite due squadre, una denominata squadra attiva, l'altra squadra di riserva. Le squadre al comando di un viceammiraglio consteranno di due divisioni; quella di riserva avrà una terza divisione, formata dalle navi-scuola.

Ad ogni squadra si assegna un numero di squadriglie di torpediniere.

Il contrammiraglio comandante la divisione delle navi-scuola ha l'incarico di capo della Commissione permanente per l'esperimento del materiale da guerra.

### A fascio
**Un incendio a Marino — Cinque orfani e l'on. Galli — L'obolo in ribasso — Movimento di medici — Dopo l'esposizione finanziaria — Il raccolto delle castagne — Padre Michele a Massaua — A proposito della riforma della Giuria**

*Roma 9, ore 11.55 p.*

Iersera si appiccò un incendio nel Comune di Marino nel dormitorio degli operai. Le fiamme si spensero soltanto stamane. Due operai sono morti.

— Stasera arrivano cinque bimbi resi orfani dal terremoto di Calabria, a cui Galli, come informò la *Stefoni*, ordinò a spese dello Stato ricovero nell'ospizio di Roma. Galli andrà personalmente a riceverli alla stazione.

— Nella questua, fatta ieri nelle chiese di Roma per l'obolo di San Pietro, si raccolsero circa un migliaio di lire. (*Non sono molte*).

Nelle chiese del suburbio la colletta non diede quasi nessun risultato.

— Falciani, tenente medico, è collocato a riposo; Monterisi, medico, imbarca sul *Miseno* in sostituzione del medico Seppa; Rana, medico, è destinato a prestare servizio nell'ospedale di Taranto.

— Domani, dopo l'esposizione finanziaria, insieme ai provvedimenti pel credito, si presenterà la relazione di Biagini sulle immobilizzazioni.

— Secondo notizie telegrafiche giunte al ministero di agricoltura la produzione delle castagne in Italia nel corrente anno fu di circa 1,850,000 quintali.

— Si ha da Massaua che alla presenza del generale Baratieri, il prefetto apostolico padre Michele da Carbonara assunse oggi solennemente la sua carica, pronunciando un elevato discorso.

— Il progetto di riforma della Giuria non contiene l'abolizione dei giurati per i reati comuni; modifica soltanto i requisiti e il metodo per le inscrizioni nelle liste dei giurati stessi.

**I funerali di Basini e di Zucconi**

*Roma 9, ore 11.55 p.*

Oggi ebbero luogo i funerali del deputato Basini. Per la presidenza della Camera vi era Sermoneta, pel governo Rava; molti deputati seguivano la bara.

Per i funerali di Zucconi oggi una delegazione dell'ufficio di presidenza della Camera, a cui Zucconi apparteneva, si disponeva a partire per Camerino, quando un telegramma fece conoscere la volontà del defunto che i suoi funerali avvenissero senza pompa, modesti e senza alcun discorso. Si è deciso che solo i deputati della provincia di Macerata parteciperanno ai funerali, deponendo una corona.

## NOTERELLE

*L'Italia e le stragi nell'Armenia* — L'« Agenzia Libera » annunzia che il governo italiano si è pienamente associato all'azione dell'Inghilterra verso la Porta pei noti massacri nell'Armenia. Si assicura che, ove occorra, l'Italia darà il suo assenso per un intervento europeo.

*Per la difesa delle ferrovie* — Telegrafano da Roma alla *Gazz. dell'Emilia*: In questi giorni sono stati definitivamente raccolti dal ministero della guerra tutti i piani redatti dalle divisioni per la difesa delle ferrovie italiane, specialmente quelle strategiche, in caso di mobilitazione; difesa contro i nemici interni, e la possibilità di qualche attentato anarchico.

La tutela di queste importanti vie di comunicazione è affidata ai carabinieri della riserva.

*Guglielmo a Roma?* — Telegrafarono a un giornale di Firenze che, secondo l'*Agenzia Italiana*, l'imperatore Guglielmo avrebbe promesso al principe di Napoli di far visita nella prossima primavera a Re Umberto.

L'*Agenzia Italiana* non ha dato mai siffatta notizia, la quale va smentita, come assolutamente fantastica.

L'imperatore di Germania si riserba di fare una nuova visita ai reali di Italia quando avverrà il matrimonio del principe di Napoli, che per volontà espressa dal principe stesso ai suoi genitori, non è così prossimo come ritenevano i novellieri alla vigilia del discorso della Corona.

## GIOLITTI E IL GIURÌ

L'on. Giolitti avendo compreso che, specie dopo l'atteggiamento preso in questi ultimi tempi e la sua lettera al questore Felzani, l'assoluto silenzio sulla questione de' famosi documenti non poteva bastare, s'è affidato al responso di un giurì perchè questo decidesse della condotta che egli avrebbe ora dovuto seguire. Com'è noto, nel rifiorire dello scandalo a proposito della sottrazione dei documenti la quale sarebbe avvenuta durante l'istruttoria dello sciagurato processo Tanlongo, l'ex-presidente del Consiglio, al questore Felzani — citato per mandato di comparizione davanti al giudice istruttore — ha scritto una breve missiva per dichiarare che alcuni documenti li riteneva lui Giolitti, ma che, invece di averli fatti trafugare dall'incartamento processuale; ei n'era in possesso per averne avuto consegna da terza persona.

Allora da molti fu posto il quesito se il deputato di Dronero potesse ritenere presso di sè quelle carte le quali, quando sieno importanti — com'egli assicura — avrebbero forse rischiarata la via alla giustizia e lumeggiato il processo di diversa luce. Aggiungi che la relazione Costa sulla condotta dei Magistrati nel periodo d'istruzione della causa, e la interrogazione dell'on. Colajanni — hanno colmato la misura; e che lo sdegnoso silenzio in cui dopo aver abbozzato nella lettera al Felzani, la propria difesa, l'on. Giolitti s'era rinchiuso, non poteva assolutamente bastare.

Di qui l'idea del Giurì, composto di uomini autorevolissimi scelti sui varii settori della Camera — affinchè senza preoccupazione di parte si pronunciassero sulla condotta che il Giolitti ha da seguire.

Tanto più che l'interrogazione Colajanni essendo stata convertita in interpellanza, la questione invece di restringersi in confini più angusti, si allarga a più ampie proporzioni.

Ed ecco che, come il nostro egregio corrispondente ci telegrafa, il Giurì non pure si è costituito — avendo i designati componenti accettato il delicato incarico; ma ha discusso e sentenziato (*V. dispacci particolari*).

Fin da ieri si bucinava che l'on. Giolitti era disposto a rimettere all'esame delle persone da lui prescelte, i documenti ch'egli asseverа di possedere; ma il proposito non s'è tradotto in realtà, poichè il giudice da lui invocato consiglia l'ex presidente del Consiglio a pubblicare tutti i documenti che ha — *ma non vuole esaminarli.* Il rifiuto espresso in forma così cruda, non può non ferire il Giolitti ed è naturale che del responso ch'egli ha sollecitato — si palesi ora scontento; come non certo lieto dev'essere il Colajanni, al quale il Giolitti, a norma di quanto anche il Giurì ha deciso, « ha tutte le ragioni di non rispondere in nessun caso. » Chi pensi che il deputato siciliano è forse il più fiero degli accusatori del Giolitti, dovrà dalla dichiarazione del Giurì inferire che soltanto un gravissimo motivo può aver determinato a sì esplicita affermazione uomini quali quelli chiamati a giudicare di un caso tanto delicato; e la legittima curiosità si diffonderà nel pubblico, di sapere di che cosa precisamente si tratti. Perchè invero opporre assoluto silenzio al Colajanni, e invece essere disposto a rispondere al Cavallotti? Ecco quel che si domanderà ognuno; e poichè ancora questa benedetta questione dei documenti trafugati o no, empie di punti interrogativi una pagina, non certo obliabile della nostra odierna politica parlamentare, sarebbe davvero da desiderare che si trovasse il verso, di dipanar la matassa che da oltre un anno si è andata sempre arruffando.

## CRONACA ESTERA
**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### China e Giappone
**Negoziati di pace**

*Washington 9, ore 8.— a.*

Un dispaccio dalla China annunzia che l'ambasciatore chinese fu nominato, e partirà pel Giappone per negoziarvi la pace.

A proposito delle condizioni di pace che il Giappone impone, leggiamo nei giornali inglesi che il visconte Mutzu ministro degli esteri del Giappone, ha trasmesso all'inviato degli Stati-Uniti le condizioni di pace che il Mikado impone al Governo cinese.

Il primo patto è l'occupazione di Port-Arthur che i giapponesi manterranno fino a quando la Cina avrà adempiuto a tutti gli obblighi che essa assume in forza del trattato.

Gli altri patti sarebbero questi: se la pace si conchiudesse subito, il Giappone limiterebbe le sue domande dell'indennizzo di guerra di 400 milioni di *yen*, circa due miliardi, e la cessione di tutto il territorio cinese attualmente occupato dal Giappone, meno Port-Arthur.

Se i negoziati si prolungassero il Giappone non accoglierebbe alcuna proposta di armistizio, ma continuerebbe le ostilità, riservandosi di formulare nuove condizioni di pace, dopo aver occupato Pechino.

L'ambasciatore americano al Giappone Mr. Dun ha trasmesso queste proposte al suo collega Denby, inviato degli Stati-Uniti presso la Corte cinese.

I giornali inglesi tendono a metter sotto falsa luce le intenzioni giapponesi. Secondo essi, il Giappone diventa più e più esigente nelle sue mire future: annessioni di provincie cinesi intere, indennità di guerra favolose ecc.

Dinanzi a queste notizie è bene però stare in guardia, poichè troppo prudente si è dimostrato quel popolo ed essenzialmente avveduto, per non capire sin dove egli possa giungere e colla guerra e con le pretese, per non sollevare difficoltà internazionali di sommo pericolo.

L'Inghilterra ha raccolto nelle acque cinesi una squadra di 30 navi di guerra, sotto il comando dell'ammiraglio Freemanle perchè agisca in determinate condizioni.

### Nuovi arresti a Parigi

*Parigi 9, ore 7.10 a.*

Il *Soir* annuncia che parecchi arresti per lo scandalo dei ricatti sarebbero stati operati nel pomeriggio di ieri, specialmente quello di un ex ministro che occupava una situazione importante in un circolo parigino. La voce di tale arresto è però formalmente smentita.

Sui processi e gli scandali parigini togliamo qualche particolare dai giornali francesi giunti iersera.

E' cominciato davanti al Tribunale correzionale della Senna il processo Allez.

Gli imputati sono cinque: da una parte Allez padre, Allez figlio e Remy, impiegato della casa Allez; dall'altra, Maisonneuve, fabbricante di oggetti di chincaglieria, e Maurel, capomastro della fabbrica di quest'ultimo.

L'imputazione contro costoro è contenuta nell'art. 443 del Codice penale francese, secondo il quale è punito col carcere da sei mesi a cinque anni chi per negligenza abbia ritardato la consegna o la fabbrica di forniture militari, o chi sia colpevole di frodi nella natura, quantità, qualità delle cose fornite, ecc., ecc.

Le forniture, in questo caso, non erano bidoni, come fu detto, ma serbatoi destinati a carri di ambulanza.

La *negligenza* di cui è parola nell'articolo del Codice è imputata agli Allez padre e figlio e a Remy.

Maisonneuve e Maurel sono invece imputati di avere: 1. commesso una frode sulla qualità di cose fornite all'esercito; 2. di avere eseguito, con quella frode; la consegna delle cose stesse.

Il processo non ha grande importanza. Desta solo interesse pel noto affare di ricatto che vi si connette.

Ma contrariamente a quel che era stato annunciato, l'arresto di Camillo Dreyfus, direttore della *Nation*, ed ex deputato di Parigi, si connette non all'affare Allez ma al ricatto dei Circoli e ad altre tentate estorsioni.

Malgrado l'assicurazione data da parecchi che Portalis, l'ex direttore del *XIX Siècle*, si troverebbe nascosto a Parigi, sembra che egli si sia rifugiato nel Nord della Francia.

Il celebre giuocatore di bigliardo Vignaud scrive al *Figaro* di essere stato obbligato a cessare le sue accademie a Parigi, e recarsi a Bruxelles, per i ripetuti tentativi di ricatto fattigli in Francia da varii giornalisti.

Non essendo egli voluto sottostare alle loro pretese, questi giornalisti gli aprirono una campagna contro, rovinandolo e obbligandolo a trasportare le sue tende altrove.

**L'Esercito francese**

*Parigi 9, ore 10,— a.*

L'*Echo de Paris* annunzia che il Consiglio superiore di guerra approvò il progetto tendente a trasferire il 1 novembre 1896 da Lione a Grenoble il quartier generale del 14 corpo d'armata Lione rimarrà sede del comando superiore della difesa alpina.

**Guglielmo II e i socialisti**

*Berlino 9, ore 8.50 p.*

L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì la presidenza del Reichstag. L'imperatore disse che non considera come offesa personale il noto incidente sollevato dai socialisti nella prima seduta dell'attuale sessione del Reichstag, ma vi scorge invece un'offesa alla costituzione dell'Impero, inquantochè l'Imperatore rappresenta la base delle istituzioni costituzionali. Soggiunge che il progetto presentato dal Governo contro le tendenze sovversive impedirà simili offese.

**Le condizioni degli Armeni**

*Batoum 9, ore 6.20 p.*

Il patriarca armeno ortodosso è partito per Tiflis per informare i correligionarii delle gravi condizioni delle popolazioni armene.

### Il ritardo della sanzione
**alle leggi ecclesiastiche dell'Ungheria**

L'ambasciatore austriaco alla Corte di Berlino dichiarò al corrispondente del *Pesti Naplo*, che al conte Kalnoky non si deve la causa del ritardo della sanzione imperiale al progetto di matrimonio civile e che quindi sono ingiusti gli attacchi rivoltigli dalla stampa ungherese e austriaca d'opposizione.

Il conte Kalnoky, è sempre l'ambasciatore che parla, è un diplomatico troppo astuto per immischiarsi negli affari ecclesiastici interni dell'Ungheria.

— In causa del ritardo della sanzione, da parte dell'Imperatore, delle leggi ecclesiastiche del ministro Wekerle, regna immensa agitazione nei circoli politici liberali. Continuano insistenti le voci di dimissioni del gabinetto Wekerle.

*Sei annegati in un lago alpino*

Scrivono da Bellinzona che l'altra sera tre contadini e tre ragazze del comune di Quinto si recarono per fare legna in un bosco solitario, e attraversarono il lago alpino di Piora, gelato, con slitte.

Nel ritorno, causa il carico di legname, il ghiaccio si spezzò e le sei persone affogarono.

Allarmata per l'assenza dei contadini, la popolazione si recò nella notte sul luogo del sinistro. Malgrado le attive ricerche, non si scoprirono ancora i cadaveri.

Il lago di Piora, o più propriamente di Ritom, si trova a tre ore circa sopra Airolo, a 1900 metri di altezza.

**Cessione smentita**

*Madrid 9* — La cessione dell'isola Peregil sulla costa del Marocco agli inglesi è ufficialmente smentita.

**Un bravo vescovo**

Monsignor Fava, vescovo di Grenoble, ha aperto, con una somma di cento lire, una sottoscrizione nella sua diocesi in favore dei danneggiati del terremoto in Calabria.

**Le nostre navi**

*Bombay 9* — La nave italiana *Colombo* con a bordo il duca degli Abruzzi è arrivata oggi. A bordo tutti bene.

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto.* — *Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* regolarmente, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine*; — *di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; *così* **il numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia.* — *Pensateci.*

### UNA BIBLIOTECA ITALIANA A NEW YORK
**Appello agli italiani**

Il rev. A. Arrighi (New York, 149, Mulberry str.) — direttore bibliotecario della *Italian Reading Room and Library* ci scrive:

*New York, novembre 94.*

Ella avrà dal carto appreso dai quattro giornali italiani di New-York, che, per la costanza del sottoscritto e mercè la generosità di una signora americana, M.rs Stokes, si è potuto, a datare dallo scorso luglio, impiantare, nel seno della colonia italiana in questa metropoli una Biblioteca gratuita per uso dei nostri connazionali. Essa è ricca di oltre mille volumi ed è abbonata ai giornali delle principali città d'Italia, non escluso il di Lei accreditato periodico.

Ma è facile comprendere che l'istituzione, essendo nel suo nascere, ha bisogno d'appoggio; ecco pertanto — se non importuna — la domanda che il sottoscritto si sente spinto a dirigerle:

Qualche casa editrice di costà, non potrebbe inviare in dono qualche libro utile e giovevole ad arricchire sempre più quest'opera, che mira alla coltura ed alla istruzione dei nostri connazionali?

La sala di lettura è ben frequentata, ma il numero dei volumi è esiguo alla richiesta.

Il seguente specchietto riflette la frequenza mensile dei lettori:

| | |
|---|---|
| Dal 23 al 31 luglio, | 1228 |
| Agosto | 4591 |
| Settembre | 5228 |
| Ottobre | 5935 |

Il numero non è indifferente, ma è desiderabile riempire il vuoto di alcuni scaffali.

## CRONACA ITALIANA
**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Dai paesi del terremoto
**I soccorsi — Nuovi danni**

*Reggio Calabria 9, ore 4.20 p.*

Il Consiglio comunale deliberò ringraziamenti al Re e all'on. Galli, associandosi alle manifestazioni precedentemente fatte dalla Giunta, plaudendo all'opera da questa compiuta nell'interesse del paese e delle classi povere.

Domani il Consiglio comunale concreterà un *memorandum* da inviare al governo in favore di questa città.

Anche il Comitato di Reggio lavora alacremente raccogliendo offerte pei danneggiati dal terremoto. Finora giunsero al presidente, monsignor Gennaro Portanova, L. 8847.

Da iermattina piove dirottamente, ciò che aumenta le disgraziate condizioni della povera gente. Sono cadute alcune case.

Ieri alle 5.22 pom. fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto. Continua il panico, sebbene molto diminuito.

*Reggio Calabria 9 — ore 8.75 p.*

La pioggia è cessata alle 3. La città è calma, ma la popolazione non è tranquilla, causa la leggera scossa di terremoto di iersera, che si è ripetuta oggi alle 5 p. più forte.

La nave *Stromboli* scaricò iersera in rada una grande quantità di tavole, ripartendo subito per Messina causa il pessimo tempo.

A Seminara oggi è crollato il muro divisorio di una casa, ferendo una donna. Altre case sono crollate senza danni di persone.

### Per le dimissioni di Berti
**Una conferenza di Ferri**
**Mocenni e le fabbriche d'armi di Torino**

Ci scrivono da Torino, 8:

(*Zuccaro*) Vi ricorderete che venti giorni fa vi telegrafai una primizia quella cioè che era certo che

Berti si sarebbe dimesso da deputato — e parlavo di due che avrebbero tentato la sorte delle urne nel suo Collegio di Savigliano. Ed infatti l'on. Berti si dimise, ed i due da me delineati, suo figlio Emanuele ed il cav. Scotti ne sono ora candidati. Però ora si assicura che il cav. Scotti cederebbe il posto all'avv. Bertelli consigliere provinciale, il quale sarà potentemente appoggiato — ve lo assicuro — dalla *Gazzetta del Popolo*.

— Il deputato Enrico Ferri domani terrà una conferenza inaugurale del sesto anno di vita della nostra *Associazione Universitaria*.

— Il ministro Mocenni scrisse a Brin, deputato di Torino, assicurandolo che è esagerato il credere voglia sopprimere tutti gli stabilimenti militari di Torino. La *Gazzetta del Popolo* oggi dice che quelle promesse provarono poco ed invita i deputati torinesi a stare all'erta onde il Mocenni mantenga la parola.

## Una falsa notizia

### Il generale Corsi decorato dal Papa

Ieri riportammo anche noi la notizia che il generale Corsi, comandante la divisione di Napoli, era stato insignito di una onorificenza dal Papa.

Oggi leggiamo invece nel napoletano *Don Marzio*:

« Abbiamo ieri raccolta e pubblicata la notizia che, su proposta del cardinale Sanfelice, il Papa aveva insignito il tenente generale Corsi della commenda di S. Gregorio Magno.

Quella notizia, a noi confermata da una lettera munita del timbro del *Circolo per gl' interessi cattolici*, era falsa.

Deploriamo l'errore: e, siccome non deve esser lecito ad alcuno di sorprendere la buona fede di galantuomini, in danno di cittadini che coprono elevati ufficii pubblici, così giriamo la cosa al Questore perchè veda e — se gli riesce di veder chiaro — provveda ».

## Una passeggiata di beneficenza a Livorno

### Il cuore degli operai

Ci scrivono da Livorno 8:

(*Moro*) Miglior risultato non poteva avere oggi la passeggiata di beneficenza per i danneggiati dai terremoti in Calabria e in Sicilia.

Bellissimo spettacolo presentavano i carri messi in ordine dai membri del comitato, sotto la direzione dell'infaticabile presidente della società *Filantropia senza sacrifizii* sig. Alceste Cristofanini, preceduti dalle musiche e scortati da volonterosi cittadini che vollero passare questo giorno festivo in opera di beneficenza.

Tutte le classi della cittadinanza hanno spontaneamente e generosamente concorso.

Il risultato che s'è potuto ottenere fino a stasera è approssimativamente il seguente: offerte in denaro circa L. 4500; gli oggetti di vestiario poi rappresentano un valore rilevante.

— La sottoscrizione aperta fra gli operai del cantiere Orlando, che lasciarono l'importo di sei ore di lavoro, fruttò la somma di lire 1750 e gli egregi fratelli Orlando si sottoscrissero per altre lire 1750 e la somma totale di lire 3500 è stata già spedita al ministero degli interni.

## *Un fratricida ucciso dal fratello*

Una terribile tragedia avvenne l'altra notte nel comune di Brivio, vicino a Lecco.

Ivi abita la famiglia Arrigoni, composta di tre fratelli muratori, ed una sorella.

Uno di questi fratelli, ubbriacone impenitente, rincasato, imbestialitosi per i rimproveri dei fratelli, colpiva prima con un coltello il fratello Giuseppe ferendolo gravemente al petto. La sorella tentava interporsi, ma anch'essa riceveva un colpo, da farla stramazzare morente al suolo.

Il fratello, Alessandro, che se ne stava a letto, all'orribile scena scese dal giaciglio e impugnato un fucile con un colpo uccideva l'assassino.

Giuseppe fu trasportato all'Ospedale — Alessandro si è costituito ai carabinieri di Brivio.

## LA BUROCRAZIA SANITARIA

### e il comm. Pagliano direttore generale della sanità

Se il comm. Pagliano, che si dà un gran da fare a viaggiare a spese dello Stato, carico di proficue e piacevoli missioni, si occupasse un po' più e un po' più seriamente dell'ufficio suo — non si avvererebbe che col pretesto della salute pubblica, si turbassero tante volte interessi cospicui, decretando disposizioni a casaccio con poco criterio e con molto danno.

Si capisce, che la Direzione Generale della Sanità deva bene o male giustificare la sua esistenza; ma non si capisce che lo deva fare con svantaggio dei pubblici commerci. Non le pare di pesare già abbastanza sul bilancio cogli stipendi e colle gratificazioni?

Da gran tempo (per esempio) una guerra delle più acerbe è fatta dalla Direzione stessa, o per lo meno dagli uffici che da essa dipendono, a tutte le specialità farmaceutiche, vale a dire a tutti quei rimedi, i quali per la semplicità, o per la notorietà loro si possono, o per meglio dire si potevano — acquistare e somministrare senza l'intervento del farmacista, nè quello del medico.

Da gran tempo, perchè queste specialità avessero libero smercio, occorreva loro l'approvazione del Consiglio superiore di sanità. E su questo nessuno può trovare a ridire, perchè così soltanto si ha la certezza di non lasciar introdurre nella pratica, sotto parvenza di rimedii, delle miscele nocive alla salute.

Ma da questa si è venuti presto ad un'altra prescrizione: si è, cioè, decretato che i soli farmacisti possono tenere e vendere le specialità approvate.

E, poichè l'appetito viene mangiando, così la Direzione di sanità, interpretando a suo modo un articolo del regolamento per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene pubblica, ha provocato un voto del Consiglio sanitario, col quale lo smercio delle specialità si è ancora ristretto, vietando ai farmacisti di venderle senza la ricetta del medico che le prescrive.

D'ora in poi, stando a questo voto, non si potrebbe acquistare nè una bottiglia di tamarindo Erba, nè una scatola di polvere di Sedlitz, nè una carta senapata, senza la relativa ricetta!

Come si vede, la smania burocratica, la furia regolamentare non si poteva spingere a maggiore estremo.

Noi speriamo che, in un modo o nell'altro, si metterà un freno a codesti eccessi, dei quali tutti vedono il danno, e nessuno saprebbe neppure lontanamente, immaginare il vantaggio.

Tutto quello che si è fatto e si fa, per la tutela della salute pubblica, è legittimo, ma tutto quello che, senza vantaggio alcuno, di essa, vessa il pubblico, e danneggia il commercio, è per sè stesso ingiusto, e va tolto di mezzo senz'altro.

## IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

### Prima dell'esposizione finanziaria

SONNINO a IMBRIANI — Se il contenuto della tua valigia pagasse dazio, che facile e bella esposizione finanziaria farei oggi!

## IL R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

### e il Consiglio municipale di Trieste

Ci scrivono da Trieste in data 6 corr.:

(*Veritas*) Nella seduta di ieri sera il Consiglio municipale adottò ad unanimità, attenendosi al parere del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di non conferire il premio della Fondazione Domenico Rossetti ad alcuno dei 10 concorrenti.

Votava in pari tempo un atto di ringraziamento al suddetto R. Istituto ed alla Commissione da esso delegata a riferire sui lavori, composta degli esimi Fogazzaro, Lioy e Morsolin. La relazione redatta dall'illustre Fogazzaro fu trovata splendida, sebbene si dovesse deplorare l'esito negativo del concorso perchè nessuno dei dieci lavori presentati corrispondevano agli intendimenti della Fondazione: l'elaborazione cioè di un libro destinato alla lettura delle classi popolari.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 dicembre: B. V. di Loreto

Martedì 11 dicembre: S. Damaso Papa

Sole leva ore 7 m. 43; tram. 4 m. 26

Temp. mass. del 8: 10.8 — Min. del 9: 6.5

**Notizie del Dipartimento.** — Essendosi ammalato il medico di prima classe Armanno Bonazzi, lo sostituirà provvisoriamente nel comando del distaccamento infermieri, l'ufficiale di pari grado Gaetano Tacchetti.

Per le esercitazioni trimestrali di tiro colla carabina sono assegnati i seguenti giorni nei quali potranno intervenire al poligono del Lido gli equipaggi delle navi *Staffetta* e *Galileo*: *Staffetta*, Lunedì 10 corr. dalle ore 8 alle 15; martedì 11 corr. dalle 8 alle 12 — *Galileo*, Giovedì 13 corr. dalle 8 alle 12; Venerdì 14 corr. dalle 8 alle 12.

**Il Cardinale Sarto.** — Ieri S. E. il Patriarca, intervenne alla predica di monsignor Zarpellon in Chiesa S. Marco alle undici ant.

S. E. si recò quindi alle una in Chiesa a S. Vidal ed assistette alla distribuzione dei premi alle ragazze della dottrina cristiana.

Ieri poi impartì la benedizione nella Chiesa dei Gesuati.

**Zola a Venezia.** — Ieri mattina il Comitato, composto dei professori Castelnuovo e Fradeletto e del cav. Centelli, si recò all'*Hôtel Britannia* a salutare lo scrittore francese. Uscirono poi tutti insieme collo Zola e la sua signora, che ritornarono soli all'Albergo per la colazione.

Verso le una, i coniugi Zola uscirono col console francese che erasi recato a prenderli con la propria gondola e ritornarono all'Albergo verso le cinque pom.

Stasera alle 7 il banchetto nel salone Bauer.

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisce, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

**Giacinto Gallina** è malato a Milano. Tutti i giornali milanesi si occupano affettuosamente del nostro concittadino.

Il *Corriere del Mattino* scrive:

« Il geniale commediografo, direttore della Compagnia veneziana che attualmente recita al teatro Filodrammatici, si trova da qualche giorno a letto per fortissima febbre.

Iersera, prima delle 22, le condizioni dell'ammalato erano leggermente migliorate, e si fu riferito che oggi il medico curante, dottor cav. Carpi, terrà consulto con un collega. »

*L'Italia del Popolo*, detto che l'altra sera migliorava, soggiunge:

« Molti sono gli amici e gli ammiratori che si recano a chiedere notizie dell'ammalato alla sua abitazione in via Silvio Pellico, 8. »

La *Lombardia* scrive che si tratta di febbre tifoide, non grave — e augura prossima la guarigione.

Al carissimo amico anche i nostri più sinceri augurii, condivisi da tutti i veneziani.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

*Milano 8, ore 9,10 p.*

(*Al*) Oggi il consulto medico dichiarò che Giacinto Gallina è affetto da febbre tifoidea in forma per ora non allarmante. I pronostici sono riservati. Stasera si nota un lieve miglioramento.

**La principessa Maria Demidoff** fu a Venezia, in strettissimo incognito, parecchi giorni alloggiata col seguito all'*Hôtel Europe*. Gli artisti Prosdocimi e Mainella essendo venuti a cognizione del suo soggiorno, pregarono di essere ammessi all'onore di una visita e l'ottennero.

La principessa che, sebbene giovanissima (ha soli 17 anni) è una brava dilettante di pittura, accolse con molta affabilità i due egregi pittori e acquarellisti e diede loro alcune commissioni.

La principessa partì ieri per la villa di Firenze, accompagnata dal colonnello Gregorieff che venne appositamente a Venezia con la famiglia per ossequiare la principessa.

Il colonnello Gregorieff è quegli che trasportò in Siberia la salma del padre della principessa, il quale volle essere sepolto colà, dove sono i possedimenti della famiglia.

**Trasloco** — Con recente disposizione ministeriale l'avv. conte Stefano Colombini R. Intendente di Finanza nella nostra città, venne traslocato in Ancona.

**Lega fra gl'insegnanti** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta alla *Lega fra gl'insegnanti di Venezia*.

Vi accorse buon numero di soci.

Aperta la seduta, prese la parola il socio Eugenio Lorenzini che fece una breve commemorazione del defunto maestro cav. Ferdinando Masotti.

Il Lorenzini mise in evidenza le nobili doti di cuore e d'intelletto del povero estinto, facendo voti ch'esse sieno d'esempio a tutti coloro che sono chiamati all'arduo ufficio dell'educatore.

Alle parole del socio Lorenzini ne aggiunse altre il presidente prof. Fradeletto, il quale invitò i presenti a levarsi in piedi in segno di lutto.

Il presidente comunicò poi gli argomenti che verranno svolti nelle conferenze artistiche e i nomi dei conferenzieri.

Diede quindi la parola al socio sig. A. Baldan che svolse il tema: *La scuola per la vita*.

L'egregio maestro tenne desta l'ilarità dei presenti per quasi un'ora colla sua arguta conferenza.

Parlando degli attuali sistemi educativi mise in evidenza i loro gravi errori. S'intrattenne sull'importanza di riformare tali sistemi in altri più moderni, che rendano la scuola più pratica. S'augurò infine di veder presto attuate nelle scuole tali riforme indispensabili coi bisogni dell'odierna società. La conferenza fu alla fine applaudita.

**Per l'Esposizione** — Il comitato per la pubblicità e pei festeggiamenti c'informa che nella seduta di venerdì p. p. in base al rapporto delle pratiche iniziate da suoi componenti, deliberava di pubblicare tra giorni la lista dei primi sottoscrittori per gli spettacoli del venturo anno.

Dal 30 novembre p. p. essendo chiuso il concorso dei progetti per detti festeggiamenti, nominava, con unanimità di suffragi, una commissione esterna, composta di un ingegnere, un artista ed un'autorità municipale, per l'aggiudicazione dei premii, che avverrà, giusta l'impegno assunto col manifesto, entro il mese corrente.

**Club Ignoranti** — Il Club Ignoranti ci comunica la terza lista di offerte raccolte per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di 422 lire, nelle quali sono comprese 109 lire raccolte l'altra sera in un banchetto della *Riunione Esercenti*.

**La Scuola per gli infermieri.** — Un'altra delle cose assolutamente inutili votata dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale un anno fa, è la Scuola per gli infermieri. L'idea di avere una Scuola ove sieno bene educati coloro che vogliono di poi esercitare la professione di infermieri, e come tali venire assunti a servire nell'ospedale, è giustissima.

Però tale istituzione, che anche in piccoli centri vige da anni, a Venezia, come accade di tutte le cose buone e necessarie, venne molto in ritardo.

E quello che nella Scuola degli infermieri non si raggiunge, è semplicemente lo scopo per il quale fu fondata.

L'ospedale profonde una somma non indifferente per tale insegnamento e il chirurgo incaricato di questo, invece di insegnare tutto ciò che costituisce materia troppo piccola per un dotto in cattedra in mezzo a due assistenti, ammanisce lezioni di architettura ospedaliera sulle diverse costruzioni di ospedali, sulle condutture di acqua, sulla igiene delle città, ecc., tutte cose che un infermiere non può capire e che per fare l'infermiere a nulla gli valgono.

Infatti domandiamo: un anno di insegnamento che cosa ha prodotto di proficuo? Subirono gli esami coloro che frequentarono la Scuola? O fa tutto da sè uno solo: il professore, l'esaminatore e rilascia anche i certificati relativi? Si ha diritto di saperne qualche cosa.

**Gli orologi elettrici** — Un assiduo ci scrive:

Si potrebbe col mezzo del vostro giornale dirigere rispettosa domanda al Municipio per sapere fra quanti anni si potranno avere a Venezia gli orologi elettrici, per i quali il compianto Minich lasciò al Comune la somma di trentamila lire? Che gli studi debbansi tanto prolungare per mettere a quattro angoli di strada orologi che trovansi in commercio e che sono ormai installati in parecchie città di provincia?

**Lagnanze per le Scuole** — Un padre ci scrive una lettera lagnandosi che le latrine delle nostre scuole comunali siano tenute in modo assolutamente indecente, contro le più elementari regole dell'igiene.

Passiamo la lagnanza a cui spetta, nella speranza che si vorrà provvedere in omaggio alla più elementare decenza e all'igiene.

**Società di piccoli ladri.** — Alessandro Schierato, negoziante di cappelli in Salizzada S. Luca, si accorse che dalla mostra esterna della sua bottega andavano mancando dei berretti.

L'altra sera si pose in vedetta e sorprese tre ragazzi che si avvicinavano alla mostra. Il negoziante corse loro incontro e ne afferrò uno che accompagnò all'ufficio di P. S. E' certo Sante Venturini di 12 anni abitante in Calle delle Oche. Da principio il monello fece lo gnorri; ma poscia confessò di avere rubato un solo berretto insieme ai compagni Giovanni Stefani di 12 anni e Antonio Spirazzolo di 13, abitanti pure a S. Giacomo. Aggiunse che il berretto fu venduto per 80 centesimi ad un ubbriaco che non conosce. Il berretto costa lire due.

Chiamati all'ufficio di P. S. gli altri due, confessarono di avere rubato un solo berretto. Vennero tutti tre deferiti all'autorità giudiziaria e consegnati ai proprii genitori, i quali furono diffidati a termine di legge.

Sappiamo poi che un berretto fu rubato da un altro ragazzo di 12 anni; ma sua madre risarcì il negoziante e lo scongiurò a non denunziare il piccolo reo.

**Società gen. operaia** — Il Consiglio direttivo della S. G. O. tenuto conto delle varie circolari pervenute in ufficio dalle Società consorelle della Sicilia e Calabrie, colpite dal terremoto, deliberava d'invitare tutte le presidenze delle Associazioni di M. S. cittadine come pure le rappresentanze delle Società collettive, aventi scopo di M. S. — esistenti presso i R. e privati stabilimenti, ad una seduta che si terrà presso la sede sociale, sita in Campo S. M. del Giglio, oggi alle 8 pom. per concertarsi sul modo migliore per venire in soccorso di quei nostri compagni di lavoro.

**Educatorio rachitici** — Fra le cospicue elargizioni che si vanno a quando a quando facendo a questa pia istituzione, segnaliamo quella di L. 1000 ricevute da persona ignota.

La nobile famiglia de' Malfèr, che perdette un figliuoletto, pensando alle miserie ed alle sventure di altri bambini regalò alla pia istituzione L. 50.

La signora Fanny Sforni Vivante, in una visita fatta all'Educatorio, lasciò a favore dello stesso lire 10.

— E' uscita la Strenna (Anno VII) *Soccorriamo i poveri bambini rachitici*. Contiene una serie di belle e dolci poesie di mons. Jacopo Bernardi: « *Il linguaggio dei fiori — Il canto e la vita degli uccelli — Dolori ed affetti*. »



**Molto chiasso per nulla.** — Ieri mattina alle sette, in Campo dell'Arsenale, stramazzò a terra come corpo morto il ragazzo di sedici anni Antonio Varagnolo, dimorante a Castello 2021. Aveva ricevuto un calcio da una donna, della quale, il giorno precedente, aveva bastonato due bambini.

Il Varagnolo non dava più segni di vita, almeno così fece credere al pubblico che gli si era attorno radunato; ma dopo circa mezz'ora si alzò e si mise a gridare: *Ajuto, so morto!*

Trasportato all'ospedale civile fu constatato che non aveva riportato la più piccola lesione.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 9 dicembre 1894:

Lotto Carlo, accenditore fanali, con Schena Anna, casalinga — Dielo Giuseppe, operaio al Cotonificio, con Torres Rosa, operaia al Cotonificio — Tiberti Francesco, sotto capo inferm. r. equip., con Teodorini De Galiardis cont. Della Volta Emma, possidente — Naldi Santo, facchino marittimo, con Proto Giuseppina, casalinga — Pegorer Sfes Giuseppe, bracciante, con Ossena Teresa Maria, villica — Berlin d. Giusta Angelo, fattorino di comm., con Dal Prà Anna, casalinga — Galli Pietro, armajuolo, con Rossi Placida, casalinga — Cortivo d. Panno Domenico, biadajuolo agente, con Vianello d. Ociado Giovanna, sigaraja — Busato Giuseppe, lav. asfalto, con Siega Teresa, perlaja — Antonelli Federico, agente ferroviario, con Candon Caterina, fiammiferaia — Bozza Achilleo ch. Achille, caffettiere agente, con Gesict Lucrezia, domestica — Minio Agostino, biadaiuolo agente, con Rossi Giuditta, cucitrice — Miotto detto Mazorin Oreste, cameriere, con Martelli Teresa, già modista — De Michele Vincenzo, secondo capo-tim. rr. equip., con Angonese Enrichetta, casal. — Brhijk Ermenegildo, sorvegliante stradale, con Pellicioli Angela, casalinga — Basana Giuseppe ch. Vittorio, gondoliere, con Giuman Rosmunda, casalinga — Moretti Giovanni ch. Pietro, facchino, con Lucchin Teresa, cas. — Bragadin Giovanni, giardiniere, con Saura Luigia, casalinga.

**State civile** del giorno 9: Nascite Maschi: 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Totale 13.

*Matrimoni*: Sambo Giovanni d. Grosso, calderaio, con Gasparon Emilia, perlaia — Dei Grandi Adamo, fabbro, con D'Este Maria ch. Giuseppina, sarta — Berengo Giovanni, viagg. di comm., con Bastasi Elisabetta, cas. — Scarpa d. Zanella Giovanni, fabbro con Stremendo Amalia, casalinga; tutti celibi — Gallato Pietro, bottaio, con Alberti Felicita, domestica, vedovi — Petrini Domenico, calzolajo, con Sambo Rosa ch. Antonietta, casalinga, celibi.

*Decessi*: Levi Elisa, 83, nubile, vitaliziata — Vianello Marchetti Carlotta, 81, ved., già levat. — Grillo Amalia, 17, nubile, infilzaperle — Nadali Caterina, 13, nubile, casalinga — Schoos Michele, 42, coni., fotografo; tutti di Venezia — Bullo Vincenzo, 60, celibe, pescivendolo, di Chioggia — Acquilino Angelo, 32, coni., già contadino, di Sturno.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.



**Consiglio pratico** — E' verissimo che il *cren* è la più economica salsa da mangiare col bollito, e quanto ai suoi dubbii sul valore igienico di questa radice, possiamo rispondere che è una delle più indicate medicine per alcune forme di scorbuto, ottima anche in alcune stomatiti.

**Per finire** — Tua moglie dunque ha letto la lettera che ti ho inviata. Mi dovevi avvertire che ella apre le tue lettere.

— No; ma è che tu hai avuto l'imprudenza di scrivere sulla busta: *Confidenziale*.

## NOTA SIBILLINA

### Sciarada

E' poetico l' *un*, l'*altro* è colore

*Tutto* ti fa presso di lei l'amore.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: PRO-MESSA

## *CRONACA DEI TEATRI*

**Per il grande concerto della « Verdi,** che avrà luogo sabato sera, cominciano stamani le prove al teatro Rossini. Oltre l'annunciata *Sinfonia in mi min.* di Alberto Franchetti, che ottenne un magnifico successo quando fu eseguita nell'87, il programma comprenderà i seguenti pezzi, tutti nuovi per la nostra città: il preludio del *Merlino* di Goldmarck — il preludio del *Tristano e Isotta* di Wagner — *Chacone* di Durand — e due *Danze ungheresi* di Brahms, l'autore di quelle stesse che nei concerti dello scorso anno furono accolte con tanto entusiastico applauso al teatro Malibran.

Al camerino in Piazza San Marco sono iniziate le prenotazioni.

**Goldoni** — Il cartellone annuncia stasera un'altro spettacolo di famiglia — cioè un altra replica della buona e allegra *Zia di Carlo*. Un magnifico teatro dunque stasera e un novello trionfo di Claudio Leigheb.

— Domani poi lo spettacolo a beneficio dei ricordo a Modena e dei danneggiati dal terremoto — esecutori la Compagnia Andò Leigheb, Giovanni Emanuel, Emilio Zago — la violinista signorina Guarnieri — la banda cittadina. A domani il programma completo — intanto diciamo che si reciterà la graziosa commedia in un atto *A quattro occhi* di Fulda, il quale ha rinunciato ai diritti d'autore. La banda cittadina eseguirà anche la *Cavalcata delle Valchirie*.

— Iersera teatro brillantissimo — e brillantissimo successo *Le sorprese del divorzio*.

— Prossima la serata di Flavio Andò, il quale reciterà in una commedia nuova, molto interessante, *Il diritto di amare* di Max Nordau.

**Rossini** — Uno speciale comitato ha organizzato una serata di beneficenza per i danneggiati dal recente terremoto. Lo spettacolo avrà luogo mercoledì prossimo. Si darà la *Carmen* protagonista Adele Borghi. Dirigerà Tirindelli.

Tutti gli artisti (assieme alla Borghi canteranno la Giorgi, il Bertini, l'Ardito ecc.) si prestano gentilmente.

— Per iersera erasi annunciata l'ultima della stagione d'opera colla *Manon*: — il teatro era tutto venduto. Proprio all'ultima ora il tenore Masin ha voluto dichiarare che gli era impossibile cantare; così si dovette alla *Manon* sostituire la *Carmen*, restituendo il denaro a tutti gli spettatori che non accettarono il cambiamento di spettacolo.

Calmati i primi e ben giustificati rumori, procedette ottimamente anche quell'ultima della *Carmen*, protagonista, ottima come sempre ed applauditissima, la gentile Ida Rappini, che meritamente si conquistò tutte le simpatie del pubblico.

**Malibran.** — Giovanni Emanuel — del quale ormai il pubblico veneziano s'è formato un alto concetto — rappresenta stasera un'altro dei forti drammi del repertorio, i quali hanno eccitato la fantasia dei grandi interpreti nazionali: *La morte civile* del Giacometti.

Nella parte di Corrado il pubblico ricorda con entusiasmo Tommaso Salvini e Ernesto Rossi; ha molto apprezzato le interpretazioni di Ermete Novelli e di Ermete Zaccone. In questa valente schiera Giovanni Emanuel non sarà ultimo e non avrà niente di comune cogli altri: il suo maggior pregio è la schietta e vigorosa nota personale.

## 70,000 lire per non recitare

Continua il baccano clericale e anticlericale a Torino per il *Cristo* di Bovio, che i giornali dicono andrà in scena all'*Alfieri* domani.

Ma in un giornale di Roma leggiamo:

« Vengo in questo momento a sapere che vennero a Zaccone offerte L. 60,000 perchè non rappresenti il *Cristo*.

« Lo Zaccone ne dimanderebbe 70 mila, per doverne una parte a scopo di beneficenza. Gli studenti

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 158

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Quest'ultimo pareva ringiovanito di vent'anni, e avrebbe di buon grado abbreviata la cena, per istare più presto a tu per tu col barone, dinanzi lo scacchiere.

Però, siccome il tempo mai non cessa d'andare, ed ogni cosa ha il suo termine, venne momento, quando le bottiglie vuotate non vennero più riempite, ed i convitati chieser tregua al liberale ospite loro.

Allora, il barone parlò del giuoco degli scacchi.

— Signore, mormorò con tristezza il duca, io fui sempre di parere che, se Achille non fosse stato vulnerabile al tallone, ei sarebbe stato il più infelice uom della terra.

— Inclino a crederlo anch'io, signor duca, rispose gentilmente il barone.

— Bene, proseguì il signor di Forbin, io mi trovo appunto nel caso in cui sarebbesi trovato Achille, se la fosse stata così.

— Che intendete dire?

— Achille, invulnerabile ed immortale, non aveva nessun merito ad essere il più prode fra i Greci.

— E' vero.

— Io, disse in tuon querelo il duca, io son l'Achille degli scacchi, e finora nulla mi fa presagire una sconfitta, che mi sarebbe più cara d'una vittoria.

— Eh! eh! sogghignò il barone, non si può fa sicurtà di niente.

— Da senno? Sperereste dunque?

— Dio buono! disse modesto in atto *Jacques Bonhomme*; vi torno a dire che non si può far sicurtà di niente.

E gli occhi gli scintillarono come carbonchi.

— Affè, signore, esclamò Palamede di Forbin, se fossi tanto fortunato da trovare in voi un maestro, vivrei dieci anni di più.

— Che volete dire con ciò, signor duca?

— Che passerei dieci anni, se fosse di mestieri, a studiar la nobile scienza, per iscoprire il secreto del vostro giuoco e darvi ripicco.

— A dirla, replicò senz'aria alcuna di vanto il barone, io non trovai finora se non un sol uomo forte al pari di me.

— E chi è egli, s'è lecito?

— Si chiama Luigi di Valois, ed è Re di Francia.

— In fatti, disse il duca, udii spesso parlare della scienza del Re Luigi.

— E quel che mi stupisce, continuò *Jacques Bonhomme*, è che non abbiate cercato di far partita con lui.

— Ah! rispose il duca, ce la intendiamo male!

— Davvero? E come?

— Dimenticate forse ch'io sono il primo ministro del Re Renato d'Angiò?..

— E così? domandò come sorpreso il barone.

— Il Re Renato detesta cordialmente suo nipote.

— Oh! il sappiamo, disse Amalrico, e per parte mia me ne sono accorto.

— In ricambio, il Re Luigi non adora suo zio.

— Poh! disse il barone, chi ve l'ha detto? Non nego per altro ch'egli avrebbe a ciò buone ragioni forse..

— Credete? chiese il duca con accorto sorriso.

— Capperi! non vuol egli diseredarlo?

— Pur troppo! mormorò il duca, e qui è appunto dove il Re Renato ed io non andiamo d'accordo.

— Ah! esclamò il barone, l'occhio del quale subitamente sfavillò.

— Ma, proseguì il duca, al quale importava poco parlar di politica, non si tratta di questo. Vi diceva dunque che il Re Luigi non poteva amarmi.. quest'è fuor di contrasto.

— In ogni caso, ei vi stima, signor duca.

Il duca s'inchinò.

— E, conchiuse il barone, mal fate a non andar a visitarlo; ne avreste la miglior accoglienza.

— Bene, disse cortesemente il duca, se, per impossibile, vi battessi, andrei a proporre la partita al Re di Francia.

Il duca dato aveva in anticipazione gli acconci ordini. I suoi convitati, passando dalla camera da mangiare nella sala di ricevimento, trovarono lo scacchiere bell'e preparato; ed il signor di Forbin, al sorriso tutto fuoco del suo compagno, indovinò d'aver trovato un avversario di sè degno.

— Signori, diss'egli allora ad Amalrico ed al Principe Giovanni, muto sempre, sempre pensoso e rannuvolato, una partita agli scacchi è una battaglia, una vera battaglia eroica, la qual richiede tutta l'attenzione, tutta l'energia studiata dei combattenti. Il barone ed io vi supplichiamo di non disturbarci.

— Signor duca, rispose Amalrico, il mio amico ed io siamo cacciatori appassionati, e vi chiediamo la permissione di visitare il vostro canile, mentre farete la vostra partita.

La proposta del visconte riuscì tanto al duca gradevole, ch'ei chiamò il suo maggiordomo e gl'ingiunse che servisse di guida ai due gentiluomini.

— Messere, disse allora Amalrico al Principe, una gitarella pel castello ed il parco vi piacerebb'ella?

— Come volete, rispose Giovanni d'Angiò secco secco.

E i due giovani si salutarono con quell'urbanità fredda, astiosa, che rivela un'avversione di istinto: pareva che sì l'uno come l'altro presentissero un prossima contesa, e che tal contesa avesse a far uscire le loro spade dal fodero.

Amalrico passò prima, ed il suo nemico segreto il seguì; *Jacques Bonhomme* non si era avveduto di nulla.

CAPITOLO XV.

*Nel quale il Principe Giovanni ricevette da Amalrico uno schiaffo.*

Allorchè Amalrico ed il Principe Giovanni lasciaron la sala, ove il duca ed il suo compagno stavan seduti dinanzi lo scacchiere, erano circa le nov'ore della sera.

La luna splendeva nel cielo, tepida era la notte, e il silenzio dominava nel castello e nei dintorni. L'ombra e il mistero avvolgevano il parco, e se la duchessa appoggiata si fosse al suo braccio, il visconte sarebbesi riputato il più contento fra gli uomini: ma, in cambio di quella quiete, che pareva gli dovesse inspirare la calma primaveresca della natura, congiunta a quella beatitudine che tien sempre dietro a un ottimo pasto, il giovine provava una tal nervosa irritazione, di cui cercava indarno di chiarirsi la causa: la qual irritazione, il Principe Giovanni mostrava risentire pur esso.

La storia delle attrazioni e delle ripulsioni presenta spesso di tali bizzarri contrasti. Amalrico ed il Principe Giovanni avevano tra essi, a dir così, un punto unitivo — *Jacques Bonhomme* —; un interesse medesimo sembrava spingerli verso uno scopo comune, e dovergli quindi fare amici ed alleati.

*(Continua)*

dell' università hanno deliberato di dare loro la rappresentazione quando il cav. Zaccone, accettando la offerta, non volesse rappresentarlo ».

Siamo curiosi di vedere come andrà a finire la faccenda.

## La veneziana Livia Drog impazzita sulla scena

Da una lettera giunta da New-York alla *Provincia di Como* stralciamo il seguente brano:

Il tenore Tamagno, reduce dal Messico ove ottenne dei veri trionfi, preceduto da una *réclame* formidabile, esordì qui il 21 novembre nel *Guglielmo Tell* ed il successo non fu inferiore alla immensa aspettativa.

Ma lo spettacolo che andò trionfalmente di applauso in applauso per tutto il primo atto venne poi funestato da un tristissimo avvenimento.

La veneziana Livia Drog, soprano assoluto di grandissimo valore e che gode delle maggiori simpatie del nostro pubblico, dopo la prima parte della sua aria nel secondo atto fu colta da improvvisa pazzia.

Immaginate quale scompiglio in teatro.

Credo che un simile caso non sia mai capitato da quando si è aperto il primo teatro fino ad oggi.

Ma qui si è abituati a tutti gli avvenimenti anche i più imprevisti e quindi passato il momento di confusione, lo spettacolo continuò, sopprimendo totalmente la parte della signorina Drog.

Si crede che trattisi però di pazzia passeggera e che fra breve la signorina Drog sarà completamente ristabilita.

**Sudermann ammalato** — Si telegrafa da Berlino che il celebre drammaturgo Sudermann autore dell' *Onore*, della *Fine di Sodoma*, di *Casa paterna* è gravemente ammalato.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Di Festa*, Errera — 2. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 3. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Rataplan e ballabili *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Duetto (atto 3°) *Gli Ugonotti*, id. — 6. Schottisch *Rina*, Freschi.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *La zia di Carlo.*
**Malibran** — 8 1|2 — *La morte civile.*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Excelsior.*

## NECROLOGIO

A Piacenza è morto il co. Stefano Marazzani. — A Pavia il cav. Carlo Cazzani. — A Loreto il celebre baritono Cesare Boccolini. — A Brescia Giuseppe Guernieri fabbricatore di stromenti agricoli. — A Milano la signora Caterina Pirovano consorte del cav. Federico Johnson — ed Enrico Corniani chimico farmacista. — Roma Vittorio Parenzo scrittore e patriotta. — A Torino il ragioniere Guglielmo Sola. — A Rovara il generale Rinaldo Contini. — A Milano il dott. Federico Gandolfi.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Ruolo delle cause della settimana

### Al Tribunale Penale

**Giorno 10**: Zennaro Giacomo, bancarotta semplice, dif. Mazzega — Brusini Rinaldo e Prato Carlo, contrabbando, dif. A. Bizio — Garbin Giovanni, art. 42, legge sanit., dif. Villanova — Pelizzato Giuseppe, id., dif. A. Ivanovich — Castagna Letizia, ingiurie, dif. Celeghin — Serafini Elisa, art. 42 legge sanit., Bonaldo Clotilde, furto, Caveagna Giuseppe, diffamazione, dif. Orlandini.

**Giorno 11**: Zennaro Gio. Batta, art. 403, n 1 C. P., dif. Marsari — Fumato Andrea, furto, dif. Pacilli — Davare Maria, ingiurie, dif. Bizio — Fainello Luigi, lesione personale, dif. Marangoni — Vicelli Giovanni, art. 195, 372 C. P., dif. Bizio.

**Giorno 13**: Mimiola Enrico, art. 247 C. P., dif. Tecchio e Cornoldi — Buttis Vittorio, id., dif. A. Bizio e Sarfatti.

**Giorno 14**: Calimani dr. Giacomo, art. 375 C. P., dif. Villanova.

**Giorno 15**: Furlanetto Giovanna, furto qualificato e Privilegi Caterina, art. 2 regolam. meret., dif. Orlandini — Simoni Giuseppe e Smurinich Margherita, contravv. alla legge sugli spiriti, dif. Feder — Rizzi Luigia, art. 42 legge sanit., dif. Madonini — De Grandis Giovanni e Balestra Floriano, id. dif. Magrini — Centazzo Francesco, id., dif. Celeghin.

### Alla Corte d'appello

**Giorno** 11: — Schebech Giuseppe, tentato furto dif. Cicogna — Danieletto Girolamo, furto ed inosservanza dif. Cicogna — Bellotto Luigi, e Pauletto Valentino, truffa, dif. Vras — Mantovani Giovanni e Romagnabo Sante, furto, dif. Bedenda — Mazzola Evergeto furto, dif. Maneo — Equatori Luigi, dif. Fanotto — Soave G. B., Colognese Ettore e Bortolo, Gravetti Mario, Favelli Eutechiano, Diamante Angela, Feria Giuseppe, renitenza alla leva, dif. Cicogna — Ponte Vittorio, furto, dif. Cucchetti — Perini Giovanni, furto, dif. Cucchetti.

**Giorno** 12: — Mazzoni Filippo, oltraggio, dif. Cicogna — Bovo Ferdinando, furto, dif. Orlandini, — Dall'Ara Dante, Paderi Antonio Ferrari Pietro, furto ed istigazione al furto, dif. Cicogna e Locatelli — Cherneldo Francesco, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. Vendramini.

**Giorno** 14: — Favilla Enrico, art. 335, e 336 e 2 C. P. dif. Baschiera — Garbin Paolo, Garbin Stefano, Garbin Giuseppe e Frachetti Ercole, oltraggi e minaccie, dif. Cicogna.

**Giorno** 15: — Orlandi Giuseppe, truffa, dif. Capperle e Rossi — Luise don Giuseppe, (art. 180 e 248) dif. Cicogna — Zanolin Domenico, Bozzon Giuseppe, Cavallin Giuseppe, Gatto Antonio e Toaldo Ernesto, contrabbando.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 dicembre a L. 106.90.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in bigliietti è fissato in L. 107.—

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**CEREALI — Nuova York** 8 — Frumento rosso D. 61 6|8 — Granoturco D. 0.57 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2

**COLONIALI — Nuova York** 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 3|8 — Caffè Rio good 14.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

**Londra** 8 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 8 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard. White C 5,15.

# Mercati

## GRANI

*(Nostri telegrammi particolari)*

**Vicenza**, 8 — Mercato stazionario con piccoli aumenti nei prezzi.

Frumento Piave da —,— a —,— — Id. fino da 18,— a 18,50 — Id. buono mercantile da 17,— a 17,50 — Idem basso da —,— a —,— — Frumentone prima qualità da 14,25 a 15,50 — id. seconda qualità da 14,50 a 14,75 — Avena da 14,— a 14.25 — Vino I. qualità da 29,— a — II. qualità da 24,— a —,—

## Movimento del Porto

Partiti il 7 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci - per Reggio Calabria vap. ital. « Antonietta » cap. Sinibaldi con legname.

Arrivati il 7 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati l'8 da Porto Empedocle bark ital. « Bandiera Moro » cap. Vianello con zolfo all'ordine - da Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

# Il processo Romani in Appello

## I documenti trovati al capitano

Ci telegrafano da *Genova 9, ore 1.30 p.*

Il processo Romani a questa Corte d'Appello comincierà il 28 corr. per terminare il 29.

Non potè essere fissato prima delle ferie di Natale, causa il ritardo dell'arrivo degli atti da San Remo.

Ai due avvocati Corradi e Camons, che già difesero il capitano Romani al Tribunale, se ne aggiungerà un terzo, scelto nel foro genovese, il cui nome però non posso ancora farvi.

* * *

L' *Esercito Italiano* in seguito alle polemiche francesi per la recente condanna per spionaggio inflitta dal Tribunale di San Remo al capitano francese Romani, dichiara esser provato in modo indubbio che il capitano Romani, in seguito ad incarico speciale da circa due mesi e mezzo, studiava la nostra frontiera. Aggiunge che le carte sequestrategli sono poi di tale importanza che bastava il loro possesso per compromettere la posizione di chiunque.

Ecco l'elenco delle più importanti:

*Croquis n. 3* che abbraccia una zona di territorio italo-francese (Vallone di Borreon, la Vesubia, Colle di Braus e Cima del Diavolo).

Carta n. 4 che comprende la regione italiana, importantissima, di Tenda col tracciato completo di tutte le sue fortificazioni permanenti ed occasionali, ricoveri alpini, fabbricati militari, ecc., fino al monte Beltrand e al colle della Rossa.

Carta n. 5 la cui parte superiore contiene il territorio italiano da Tenda e Briga marittima al monte Fronte e dalle basse di Giasque a monte Tron. La parte inferiore è uno schizzo dei forti di Nava e della strada militare del Tanarello.

Un libretto o ruolino con 31 pagine annotate in rosso, portanti un sunto dell'itinerario percorso dal Romani dal 17 giugno al 5 settembre sulla nostra frontiera, colle rispettive date.

L' *Esercito* nota come la natura riservatissima di queste carte escluda assolutamente che siano in vendita e che l'essere il capitano provvisto specialmente di quelle riflettenti il solo territorio italiano di frontiera (quali sono le carte n. 4 e 5, che contengono le nostre opere di difesa militare) prova evidentemente avere egli avuto l'incarico particolare di studiare e verificare le posizioni nostre.

Sul taccuino si trovò scritto:

Mettre à jour les manoeuvres du 93.o, 2.o, 13.o alp. et voir si celles du 92 sont complètes sur la carte.

E poi:

Voir trad... de cab... entre carte bleu et Colle de Limon, ecc...

Dal che risulta che gli studii ordinati non si limitavano alla zona francese, ma si estendevano alla parte italiana, e che le carte bleu accennate in questi appunti sono precisamente quelle sequestrate al Romani.

Il Romani aveva sulla carta n. 6 un tracciato preciso della via che dichiarava di essere intenzionato di seguire, e che esaminò tantochè sui suoi appunti aveva annotato lo stesso colle di Muratone od altri colli e posizioni attinenti.

Alcuni segni in lapis rosso, con cui si vedono notate alcune opere militari, non furono, è vero, fatti dal capitano Romani, ma vi sono altri appunti invece presi da lui riguardo a queste stesse opere e da lui stesse decifrati nel modo seguente:

*Forts de Tende, surtout à gauche abitations sur les differents crêtes qui precedent le Colle, chemin de... laisse fort. Pepin route sur la crête.*

Il che prova ch'egli ebbe a sconfinare per raccogliere tali precise informazioni sui forti in questione.

Altri sconfinamenti risultano dai suoi appunti e dalle correzioni fatte alle carte. Alcune delle quali furono riconosciute dal capitano stesso.

Da alcune correzioni in rosso fatte sulle carte n. 7 e n. 9 risulta avere egli sconfinato dal punto estremo della frontiera di Fontana Nord di Berghe, e che si portò nel territorio italiano di Gragnile, descritto alle pagine dieci e undici del libretto, e dalla cima del Diavolo al Passo del Rome, che qualificò praticabile negli appunti del libretto, ed al colle della Rossa, ecc.

## *Per i procedimenti penali*

Il ministro Calenda ha spedito una circolare alle Corti d'appello sul modo col quale si debbono redigere i processi verbali delle udienze, onde evitare che per difetto di scritturazione certi casellari giudiziarii difettino dei dati che stabiliscono gli antecedenti penali degli imputati.

# NOTE AGRARIE

## Al rogo, al rogo!

Sicuro! Le botti, i botticelli, i tini troppo deboli o corrotti da acidità o da muffa bisogna bruciarli senza remissione. La troppa aria che penetra per le doghe sottili fa evaporare di molto vino nelle botti, e impedisce nei tini la bollitura tumultuosa, senza della quale non si ha mai un buon vino. Le botti poi che sono affette da acidità o muffa, per quanto si faccia, guastano il vino, perchè i microrganismi, alla cui cultura è propizio l'acido acetico, e la muccedinea della muffa, restano sempre, almeno nelle sapruggini e commessure, e non si distruggono che col fuoco.

* * *

Per l'odore di asciutto si adopera la calce viva sciolta nell'acqua; per l'odore di aceto, il ranno; per la muffa il vapore di acido ipoazotico o perossido di nitrogeno? Benissimo. Ma le botti sono come i ladri: Hanno la cosidetta capacità del delinquere: e allora quando si crede di avere in cantina un vino saporito e profumato e si va ad assaggiarlo, ecco che vi si sente di nuovo l'aceto, lo spunto o la muffa!

* * *

Parliamo sempre di botti vecchie e guaste, di doga sottile; e diciamo che non conviene neppure fare i tentativi che si usano, per correggere i malanni, perchè si rischia di pagare assai cara la prova. Il vino costerà per lo meno dieci volte quello che vale la vecchia botte. E sarà mai prudente di rischiare il dieci per uno?

La botte buona di rovere, segata a spacco, al momento della colmatura e dei travasi compensa già dell'aver sacrificata la vecchia. Fu riscontrato in queste colmature autunnali che sopra 25 ettolitri di egual vino il fusto di rovere di spacco diede un calo di 40 litri, e l'altro di castagno sottile, diede un calo di litri 70. Al travaso di Marzo vi sarà eguale differenza, e perciò saranno 60 litri di vino guadagnati, ossia 20 lire per lo meno, ossia un generoso interesse del capitale impiegato nella surrogazione del fusto.

Tutti gli altri vantaggi poi, e sono i maggiori, come la sicurezza che il vino non acquisterà difetti, riuscirà di qualità migliore, perchè il minor calo porta seco minor perdita di alcool, e si conserverà assai meglio, vanno tutti sopra mercato. E vi parrà forse poco?

* * *

Non mettiamo dunque, ora che il tempo è da ciò, il nostro vino in fusti deboli e cattivi, o affetti da mali odori, o peggio da muffa. Non cerchiamo neppure di riparare a cotesti mali, a meno che non lo possiamo fare sicuramente; poichè nel dubbio, piuttosto che rischiare quel poco di ben di Dio che pare ritorni a ristorare alquanto le tristi condizioni delle nostre campagne, ci conviene ad oltranza levare i cerchi alle botti infette, e mandarle al rogo.

* * *

Dite che ciò vi duole; che volete provare la calce, il ranno, il nitrogeno, le lavature; che vi secca spendere del denaro per comperare un nuovo fusto? Peggio per voi. Berrete vino senza profumo, o acido, o smuffito, e che buon pro' vi faccia.

A. Sicher.

# *Rivista Settimanale di Borsa*

Il contegno della Borsa di Parigi verso la nostra Rendita sia inspirato da maggior fiducia nella serietà dei propositi degli attuali nostri governanti o ciò che è più probabile dal bisogno di crearsi un ambiente favorevole all'emissione del nuovo Prestito Russo, non poteva questa settimana essere invero più favorevole. — Non vi furono grandi oscillazioni, bensì un leggero ma costante e progressivo aumento.

La situazione si sa bene può cambiare da un momento all'altro, ma date le condizioni attuali, la tendenza si può ritenere per ora decisamente volta all'aumento. Anche il cambio notevolmente ribassato (siamo già sotto il 107) da un certo affidamento di non essere disposto a farci per ora altre brutte sorprese. — Il compiuto riscatto degli spezzati d'argento, la cessazione degli acquisti d'oro da parte degli Istituti d'emissione tolgono difatti molte delle probabilità di nuovi forti aumenti.

Il mercato degli altri valori benchè sempre ancora poco attivo si è però alquanto avvantaggiato dall'attuale tendenza. La fine d'anno non si presenterebbe quindi male. — Speriamo che i nuovi scandali ora minacciati e possibili crisi conseguenti non abbiano a turbare a sconvolgere la situazione.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 92,— | a | 92,10 |
| Azioni Banca d'Italia | 815 | a | 820 |
| » Rubattino | 315 | a | 316 |
| » Meridionali | 654 | a | 655 |
| » Mediterranee | 494 | a | 495 |
| » Banca generale | 42 | a | 43 |
| » Acciaierie di Terni | — | a | — |
| » Banca Veneta | 206 | a | 208 |
| » Credito Mobiliare | 103 | a | 104 |
| » Cotonificio Veneziano | 225 | a | 226 |
| » Costruzioni Venete | 23 | a | 24 |
| » Società Veneta Lagunare | 90 | a | 100 |
| Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0\|0 | 489 | a | 490 |
| id. id. id. 4 1\|2 0\|0 | 484 | a | 484 1\|2 |
| id. id. Banco di Napoli | 395 | a | 400 |

Cambi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Londra a 3 mesi | 26,80 | a | 26,81 |
| Germania 3 mesi | 131,— | a | 131,75 |
| [illegible] | 224,— | a | 225,— |
| Olanda 3 mesi | 107,— | a | [illegible],90 |
| Francia a vista | [illegible] | a | [illegible],90 |
| Svizzera a vista | 107,— | a | [illegible] |
| Austria a vista | 215,— | a | 216,— |
| America del Nord | 5,47 | a | 5,46 |

Oro da 21,35 a 21,40.

# CRONACA VENETA

*Raccomandiamo ai nostri numerosi corrispondenti del Veneto, la massima brevità. Noi abbiamo bisogno di notizie — più che di commenti, e, specie in questi giorni, la materia sovrabbonda in guisa che siamo costretti a differire la pubblicazione di molte corrispondenze e di articoli importanti — con nostro vivo rammarico.*

## Una coltellata

**Treviso**, 9 *dicembre*.

Ieri sera mentre certo Ros Giovanni, uscito dall'osteria di Tuono, sulla strada, che da Sanbughè conduce a Preganziol, insieme ai contadini Favaretto Benito e Gobbo Giovanni, si incamminava verso la propria casa, fu avvicinato da una persona sconosciuta che gli assestò una profonda coltellata al collo e poi se la diede a gambe.

Il povero Ros cadde a terra privo di sensi. I due compagni di cammino lo raccolsero e postolo sur una carretta lo condussero al nostro Ospedale.

Il Ros, cadendo, vide fuggire la persona che lo aveva colpito: un uomo alto, magro con baffi e barba corta, ma non seppe riconoscerlo.

Si crede che il feritore facesse parte della brigata nella quale trovavasi il Ros all'osteria.

La ferita è grave, lunga quindici centimetri giungendo fino alla guancia. L'orecchio è tagliato netto.

**Rovigo**, 9 *dicembre* — (*livio*) *Cassa rurale* — Sappiamo che oggi a Boara si terrà una riunione nella chiesa parrocchiale per trattare dell'istituzione di una cassa rurale e di un comitato parrocchiale.

Interverranno fra gli altri il prof. Bottaro di Treviso e don Bonivento di Rovigo.

*Furto qualificato* — L'altra notte a Gavello, mediante forzatura dell'imposte d'una finestra del pollaio di Cavallaro Pietro, i soliti ignoti rubarono cinque capi di pollame del valore di L. 13. Mancano gli indizii sugli autori del furto.

**Vittorio**, 8 dicembre — (*Veritas*) *Alea jacta est*, gridava l'altro ieri l'egregio corrispondente della *Gazzetta di Treviso*, dopo la rinuncia data da altri nove consiglieri comunali del riparto Serravalle.

La rinuncia collettiva di questi signori suonava così; « Visto che questa Amministrazione comunale si trova nella impossibilità di essere completata, per quanti tentativi si sien fatti, visto che all'ordine del giorno venne posto un oggetto, che viene ad infrangere il patto di fusione, dei due riparti; i sottoscritti a scanso di ogni responsabilità ecc ecc. rassegnano le loro dimissioni da consiglieri comunali. »

Ma il dardo pare non abbia colpito chi colpir doveva, tanto più che altri consiglieri, pur dividendo — come crediamo — le idee dei dimissionarii, sono rimasti in carica.

Non è qui il momento opportuno per rivangare le cause dell'attuale scoraggiante situazione. Ci preme solo far osservare che se l'opposizione nel Consiglio comunale fosse stata più concorde ed avesse lasciato da parte certi ideali — pur rispettabilissimi — di partito, e più che altro forse certe ostinazioni ed animosità personali; e se l'autorità politica non si fosse mostrata fin troppo compiacente verso una amministrazione, che da più di un anno trovasi in perenne crisi, le condizioni nostre sarebbero ben diverse.

Oggi Vittorio anzichè vedersi imporre — cosa assai probabile — un commissario Regio, potrebbe vantare una amministrazione, che, prescindendo dalle piccole gare di campanile, sapesse curare il bene generale della città, e che dall'unione sincera dei suoi cittadini attende migliore avvenire.

Nell'aspettativa di ciò che sarà per succedere, mi è forza sospendere per ora ogni ulteriore considerazione; su questo doloroso argomento vi riparlerò, e spero con più confortanti notizie.

**Chioggia**, 8 dicembre — *Consiglio comunale* — Fra giorni il Consiglio comunale dovrà procedere alla nomina del presidente della Congregazione di carità.

Avendo l'ottimo capitano Penzo, dopo l'ultimo voto del Consiglio, risolutamente deciso di non più accettare il mandato, dato anche che venisse rieletto, è necessario che il Consiglio stesso si accordi sopra un nome il quale offra tutte le guarentigie per coprire degnamente l'importante ufficio.

Nel precedente nostro carteggio alludevamo all'individualità sulla quale il Consiglio dovrebbe concentrare i suoi voti.

Prossimi oggi alla elezione, abbiamo la coscienza di far utile cosa al paese raccomandando ai suffragi dei signori consiglieri il nome del cav. Eugenio Crosara, colui che lasciò traccie incancellabili di sapere bene amministrare il patrimonio del povero e di provvedere ad ogni bisogno richiesto dalle esigenze del servizio dell'opera pia.

*Pei danneggiati dal terremoto* — Ad iniziativa del sindaco si costituì anche a Chioggia un Comitato per raccogliere le offerte cittadine pei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

*Arresti* — Furono assicurati alla giustizia gli autori del furto nel negozio di vino di certo Gioccolin.

*Lavori stradali.* — Merita parole di biasimo il modo con cui si procede nella manutenzione e nei nuovi lavori stradali.

La prima è addirittura trascurata, i secondi si eseguiscono incompleti.

Ultimamente venne rimesso il selciato alla Calle *San Nicolò*, in modo assai curioso, cioè per metà soltanto.

Una gran parte di essa ed il campo vicino vennero livellati con tanta terra.

Con qualche centinaio di lire di più il lavoro sarebbe stato completo.

**Montagnana**, 9 dicembre — (*y*) Il giornaletto *Eniano* al contrario di pascersi settimanalmente di indigeste, stereotipate e inutili filippiche per alcune persone della comunale rappresentanza e per il suo capo (il quale in fin dei conti sa condurre l'indirizzo del paese in quella maniera più moderna e liberale, che una volta era follia sperare) dovrebbe a rigor di logica, a lume di buon senso e ad arte di fine politica trovar invece qualche lato vulnerabile dell'attuale amministrazione.

Il compito del giornaletto *Eniano* sarebbe quello di notare seriamente, equamente (in forma bene inteso più corretta, più pura della solita!..) ciò che salta agli occhi *dei più* — e non notare sempre quelle stesse cose che sono fitte nella mente *dei meno*.

L'opposizione a me piace scevra da qualsiasi dispetto: il principio solo nella sua purezza deve formar base di una disputa. Ora a che perdersi in insinuazioni od in quisquiglie come fa l'*Eniano*?... Non potrebbe il giornaletto, al contrario, mettere in evidenza le cose che si prestano a una critica giusta e sicura? Non potrebbe per es. scrivere delle scuole femminili e del modo invero poco decoroso con cui vengono condotte? Non potrebbe spezzare una lancia per un indirizzo più consono all'importanza e all'educazione del paese di queste misere scuole tenute tanto in supremo non cale?

In fine non avrebbe il dovere questo locale giornaletto di fermare la critica, l'appunto, l'apprezzamento su qualche cosa altro di più serio che le solite e insipide *palamidonate* di ogni settimana? Cerchi e troverà — ma sopratutto non perda la bussola perchè *qui se fache a tort.*

**Vedelago**, 7 dicembre — *La distribuzione dei premii* — Veramente solenne riuscì la distribuzione dei premii alle giovanette ed ai fanciulli delle nostre scuole comunali. Il nostro ff. di sindaco, signor Alessandro Facchinello, presiedeva la simpatica festicciuola di famiglia col concorso di tante egregie persone e di una larga rappresentanza del nostro paese.

Il discorso d'occasione fu letto dal prof. Domenico Canal, nostro corrispondente, svolgendo con solidità ed eleganza un tema adattato alla intelligenza delle tenere menti.

**Codroipo**, 8 dicembre — *Theatralia* — Ieri sera nella sala teatrale ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Benedetti. Il pubblico applaudì di cuore le due produzioni: *L'Amico*, di Praga, e quel gioiello che è *La figlia di Jefte*, di Cavallotti, e gli artisti tutti per l'ottima loro esecuzione.

Appassionata, distinta veramente è la prima attrice signora Adriana Rosetti-Benedetti. Benissimo pure la signora Giuseppina Boscolo. Correttissimo il signor Andrea Benedetti. Provetto e simpatico brillante il signor Giovanni Valliero. Bene anche il signor Antonio Boscolo nella sua breve parte, e gli altri artisti.

E' insomma una Compagnia che ci farà passare molto bene queste uggiose serate invernali, e che il pubblico codroipese onorerà con numeroso concorso.

Sabato sera avrà luogo la seconda rappresentazione. Figuriamoci che piena.

**Badia Polesine**, 8 dicembre (rit.) — *Società braccianti* — Verso il marzo dell'anno corrente la società braccianti del distretto di Badia, rivolgeva ai deputati della propria provincia ed a S. E. il ministro dei lavori pubblici delle fervorose istanze perchè venisse sollecitamente data la licitazione d'asta per un lavoro di rialzo d'argine, sulla riva destra dell'Adige, in comune di Badia, e precisamente nella località Volta Saltarina. In seguito a queste istanze, ammesse le critiche e difficili condizioni in cui versavano i braccianti di questo circondario, il ministero dei lavori pubblici in breve aprì la suddetta asta, alla quale concorsero quattro società.

Nel frattempo però, la cooperativa distrettuale di Badia avanzava attive pratiche presso le consorelle, perchè desistessero dal concorrere all'asta, trovandosi essa nella necessità assoluta di dar lavoro ai proprii iscritti, i quali speravano che il lavoro dovesse toccare alla loro società, che appunto risiede nel comune dove il lavoro devesi eseguire.

Ma, purtroppo, l'accordo non si ottenne e la società di Badia, dovette rassegnarsi a vedere il lavoro assunto da una società di Massa Superiore.

In seguito a questi fatti, la società badiese convocata in assemblea generale ha esposto il concetto, unanimemente approvato, che i soci della cooperativa badiese i quali stessero eventualmente per partecipare al lavoro, lo facessero soltanto in seguito a precedenti accordi fra le due società.

Si stabilì pure di dichiarare decaduti da soci quelli che senza previa autorizzazione della società partecipano ai suaccennati lavori.

**Noventa di Piave**, 9 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — In seguito ad una circolare del prefetto e dietro iniziativa del ff. di sindaco, si è costituito anche qui un Comitato per raccogliere offerte a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

Al caritatevole appello, non v'ha dubbio che risponderà generosamente il buon cuore dei nostri concittadini.

## Movimento degli esercizi

### Inscrizioni

Padoan Veronese Rosa, trattoria, S. Marco, N. 630-31 — Donaggio Vittoria, vendita vino, Castello, 218 — De Toffol Toffano Giulia, vendita vino, Cannaregio, 2911 — Bastianello Antonio, vendita birra, S. Marco, 5337 — Rossi Pietro fu Giuseppe, vendita vino, Cannaregio, 3098 — Vianello Emilio, vendita vino, Castello, 2495 — Arnoldo Marco, vendita vino per esportazione, Dorsoduro, 2772 — Rubinato Vittorio, bottiglieria, Cannaregio, 4441 b — Sarto Giovanni, vendita vino, Castello, 1443 — De Marchi Pietro, vendita vino, Dorsoduro, 1483 — Caratti Antonia, vendita liquori, S.ta Croce, 781 — Bianchi Virginia, vendita vino, Dorsoduro, 2697 — Frizziero Giovanni, vendita vino, Castello, 4625 — Casalini Giacomo, vendita vino, Cannaregio, 3363 — Passadore Cecchi e comp., bar automatico, S. Marco, 5039 — Rosa Valentino, vendita liquori, Cannaregio, 3082 — Marzato Antonio, vendita vino, S. Marco, 4029-30 — Bon Andrea, vendita vino, S.ta Croce, 360 — Cardini Marcello, vendita vino, Cannaregio, 6029 — Novello Gobbi Adelaide, bettola, S.ta Croce, 462 — Guadalupi Luca, bettola, Cannaregio, 6058 — D'Isaja Leone, vendita vino, S. Marco, 3716 a — Nardini Francesco, bottiglieria, Castello, 1823-4.

### Volture

Da Zanon detto Dinon Giovanni a Spina Giacomo, trattoria, S. Marco, 3965 — Da Cominotti Oddone a Zorzi Francesco, trattoria, S. Polo, 3138 - da Palesa Antonio a Baldi Vincenzo, trattoria, Dorsoduro, 2626 - da Mamurali Elia a Pozzo Catterina, vendita vino, S. Marco, 5368 - da Calore Domenico a Dal Piero Gaetano, trattoria, Cannaregio, 1942-43-44 - da Cortellini Giovanni a Toso Angelo, bottiglieria, S. Polo, 225 - da Ranier Giuseppe a Marcon Giovanni, trattoria, Cannaregio, 4198 - da Corrao Agostino a Mazzuco V. E., bottiglieria, S.ta Croce, 225 - da Mosetti Luigi a De Bei Innocenza, trattoria, Castello, 4928 - Da Venchierutti Francesco a Bevilacqua Luigi, trattoria, S. Marco, 5078 - da [illegible] Francesco a Dall'Acqua Giovanna, bottiglieria, Castello, 1763 - da Darlante Cricco Maria a Daria Lorenzo, bottiglieria, S. Polo, 77-78 - da Bevilacqua Luigi a Palmieri Nicola, trattoria, S. Marco, 1058 - da Seppelsa Michele a Ongaro Antonio, bottiglieria, Castello, [illegible]38 - da Palmieri Domenico a Palmieri Francesco, vendita vino, San Marco, [illegible] - da [illegible] Alessandro a [illegible] Rizzardo, trattoria, S. Marco, 393 - da Reato Giovanni a [illegible]gello Giovanni, vendita vino, Castello 3166-8.

## Aste

Il 12 gennaio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Beltrame Rosalia ved. Fabris fu Antonio di S. Daniele del Friuli, degli immobili posti in comune cens. di Ragogna distretto di S. Daniele sul dato di lire 660 offerto dall'esecutante. (F. P. N. 42 di Udine).

## Eredità

L'eredità di Baldisserotto Luigi, morto in Montebello, venne accettata da Sacchiero Domenica ved. Baldisserotto per conto ed interesse dei minori di lei figli Angela, Pio e Silvia Baldisserotto (F. P. N. 52 di Vicenza).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,44 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,41 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,5[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,2[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,3[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,30 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 18,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

# SPORT

## Gran premio internazionale

La Società del *Trotter* Italiano (Milano) indice il 3° Gran Premio Internazionale del *Trotter* Italiano — di 25,000 lire, per cavalli interi e cavalle, nati ed allevati in Europa nel 1894 — da disputarsi sull'ippodromo del *Trotter* nella *Riunione Primaverile* del 1897.

Vincere tre prove — partita obbligata — distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore L. 12000 e L. 1000 all'allevatore dello stesso, se italiano; al secondo L. 5000, al terzo L. 4000, al quarto L. 2000, al quinto L. 1000, il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura L. 300, delle quali L. 50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione; — L. 100 seconda rata, non oltre il 30 Settembre 1895 e le residue L. 150 (ultima rata) non oltre il 30 Aprile 1896.

Le iscrizioni si chiudono il 31 Gennaio 1895.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

Or volge un anno dacchè in **FRANCESCO MATTIAZZO** spegnevasi improvvisamente una preziosa e forte esistenza, lasciando ricca eredità d'affetto, di memorie e di rimpianti a' suoi cari.

**Francesco Mattiazzo** era nella famiglia un idolo, caro a tutti, intorno a lui si spandeva come un soave profumo di bontà, di letizia, di pace: lo sguardo sereno, il sorriso dolce, la parola franca tradivano l'animo retto, il cuore pronto alla giustizia, alla pietà, al bene. Incapace di concepire il male, si sdegnava davanti alla viltà, alla doppiezza, all'abbiettezza, al vizio.

Oggi deponendo sulla sua tomba una rosa olezzante rammentiamo la virtù d'un uomo, che rimarrà esempio raro per amore alla famiglia, per lealtà cogli amici, per solerzia nel lavoro, per rettitudine in tutte le azioni sue.

Da noi tutti quanti l'abbiamo conosciuto e pianto sarà sempre ricordata la sua cara, venerata memoria.

*Venezia, 10 novembre 1894.*

Gli amici: **F. R.** e **L. M.**

Gli egregi artisti Bressanin, Brugnoli, Bortoluzzi, De Stefani, Chitarin, Fragiacomo, Laurenti, Milesi, Paggiaro, Rosa, Tito, Sartorelli, Sormani e Vizzotto vollero decorare la nuova sala del bigliardo nel Caffè a S. Margherita con pregevoli loro dipinti, e l'egregio scultore Lorenzetti volle eseguire un contorne per decorazione dell'orologio. Mi permettano questi bravi artisti ch'io presenti loro i miei più vivi ringraziamenti e per il dono delle opere loro e più ancora pel delicato pensiero.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della sala ed ieri sera ebbi il piacere di avere con me a banchetto gli egregi donatori insieme col professor Pompeo Molmenti, loro vecchio maestro, ed anche questa volta con la solita generosità raccolsero tra loro lire 16 per una povera famiglia del Sestiere.

Rinnovo i ringraziamenti e mi dichiaro obbligatissimo

*Venezia 9 dicembre 1894.*

TOMASO GIOVE


(Vedi quarta pagina)

# Prezzo Corrente Quindicinale

## DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (nuova raccolta)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fioretto | da L. | 90 — | a | 92 — |
| » gargiolo | » | 86 — | | 88 — |
| » 1. cordaggio | » | 80 | a | 82 — |
| » 1. basso | » | 83 — | a | 85 — |
| » 2. basso | » | 75 — | a | 76 — |
| » scarto | » | 65 — | a | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 82 — | a | 84 — |
| » 1. cordaggio | » | 80 — | | 82 — |
| » 2. cordaggio | » | 74 — | a | 76 — |
| » 1. basso | » | 79 — | a | 81 — |
| » 2. basso | » | 78 — | a | 80 — |
| » scarto | » | 65 — | a | 66 — |
| Canapino pettinato | » | 110 — | a | 115 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 66 — | a | 68 — |
| » 2.a » | » | 54 — | a | 56 — |
| » 3.a » | » | 50 — | a | 52 — |
| Palelli di canape strappature | » | 64 — | a | 66 — |

### Cereali

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 17 50 | a | 18 — |
| » » mercant. | » | 17 — | a | 17 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 18 — | a | 18 50 |
| Frumentone indigeno | » | 13 75 | a | 15 50 |
| » Danubio | » | — — | a | — — |
| » » colorito | » | — — | a | — — |
| Avena indigena | » | 14 — | a | 14 50 |
| » Puglia | » | 15 50 | a | 16 — |
| » Albania | » | 9 — | a | 9 50 |
| Fagiuoli bianchi | » | 24 — | a | 30 — |
| » colorati | » | 15 — | a | 30 — |
| Piselli Odessa | » | — — | a | — — |
| Riso chinese lucido | » | 37 — | a | 40 — |
| » nostrano lucido | » | 33 — | a | 35 — |
| » mezzo fino | » | 31 — | a | 31 50 |
| » mercantile | » | 29 — | a | 30 — |
| Risone Chinese | » | — — | a | — — |
| » nostrano | » | 15 — | a | 16 — |
| » novarese | » | 16 — | a | 16 50 |

### Semi oleosi

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Seme lino Bomb. bigarà 25[00]. | » | 29 50 | a | 28 75 |
| » » » 15[00]. | » | 28 75 | a | 28 25 |
| » ricino | » | 22 25 | a | 22 — |
| » Bombay l. scelta | » | 23 75 | a | 22 25 |
| » ravizzone Bombay brune | » | — — | a | — — |

### Farine (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 31 50 | a | 32 — |
| » » » 0 | » | 29 50 | » | 30 — |
| » » » 1 sup. | » | 27 50 | » | 28 — |
| » » » 1 comune. | » | 26 50 | » | 27 — |
| » » » 1 A. | » | 25 50 | » | 26 — |
| » » » 2 | » | 24 50 | » | 25 — |
| » » » 3 | » | 18 — | » | 18 50 |
| » » » 4 | » | 16 — | » | 16 50 |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 175 — | a | 195 — |
| Chapada | » | 195 — | a | 205 — |
| Santos | » | 215 — | a | 230 — |
| S. Domingo | » | 225 — | a | 235 — |
| Malabar Plant | » | — — | a | — — |
| » nativo | » | — — | a | — — |
| Laguayra lavato | » | — — | a | — — |
| » comun. | » | — — | a | — — |
| Portoricco Yauco | » | 275 — | a | 285 — |
| Salvator | » | 230 — | a | 240 — |
| Manilla | » | — — | a | — — |
| Costaricca | » | — — | a | — — |
| Guatemala | » | — — | a | — — |
| America Centrale | » | 230 — | a | 240 — |
| Pepe Singapore nero | » | 70 — | a | 75 — |
| » Giava | » | 65 — | a | 70 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | 135 — | a | 137 — |

### Cotoni

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | 110 — | a | 143 — |
| Upland Middling | » | 108 — | a | 110 — |
| Broash fine | » | 100 — | a | 104 — |
| Oomraw good | » | 78 — | a | 82 — |
| Bengala good | » | 69 — | a | 71 — |
| Adana superiore | » | — — | a | — — |
| Salonicco roulè | » | — — | a | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) K. | | 560 — | a | 570 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna | | 21 25 | a | 21 80 |
| Cremor tartaro raffinato | | 180 — | a | 190 — |
| China Galistaya coltivata. | | 200 — | a | 700 — |
| » Ceylon | » | 150 — | a | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 160 — | a | 760 — |
| Manna Comune Geraca | » | 200 — | a | 210 — |
| » » Castelbono | » | 140 — | a | 150 — |
| Oppio Smirne 10 a 12 0[0 | » | 2700 — | a | 2900 — |
| Radica Gialappa V. C. | » | 350 — | a | 400 — |
| Rabarbaro di China | » | 200 — | a | 700 — |
| Semi Senape Puglia | » | 44 — | a | 46 — |
| Acido fenico cristalizzato bianco (87°) | | 165 — | a | 175 — |
| Acide fenico brutto bruno liquido (cresuol) | | 55 — | a | 60 — |

### Formaggi (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | » | 280 — | a | 290 — |
| » Quart stravecchio | » | 240 — | a | 250 — |
| » II. Qualità | » | 200 — | a | 220 — |
| Emmenthaler fino | » | 230 — | a | 235 — |
| » II. qualità | » | 215 — | a | 220 — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 275 — | a | 280 — |
| Asiago stravecchio | » | 245 — | a | 250 — |
| Sardegna vecchio | » | — — | a | — — |
| Sardegna nuovo | » | 95 — | a | 100 — |
| Sicilia vecchio | » | — — | a | — — |
| » nuovo | » | 165 — | a | 170 — |

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

### Frutta secche e Agrumi (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Noccinole Grecia | da L. | 40 — | a | 44 — |
| » Sicilia | » | 47 — | a | 50 — |
| Uva Samos 1892 | » | — — | a | — — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | 40 — | a | 41 — |
| » Pantelleria | » | 35 — | a | 37 — |
| » Smirne | » | — — | a | — — |
| » fina in sorte. | » | 55 — | a | 80 — |
| Datteri Bagorlh | » | — — | a | — — |
| » Tripoli e Tunisi | » | 140 — | a | 150 — |
| Mandorle con guscio | » | 28 — | a | 80 — |
| » Puglia sgusciate | » | 112 — | a | 116 — |
| Fichi Brindisi ceste | » | 21 — | a | 23 — |
| Fichi Smirne fini | » | 140 — | a | 150 — |
| Carrubini Cipro vecchi | » | 9 — | a | 10 — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. | » | 12 — | a | 13 — |
| Carrube Puglia | » | 13 — | a | 14 — |
| Limoni Sicilia 36[300 nov. magg. | » | 4 — | a | 7 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — | a | — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25[25 | » | 5 — | a | 6 — |
| » » 300[360 | » | 6 — | a | 7 — |
| Mandarini 100[120 alla cassetta | » | — — | a | — — |

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

### Olj (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Olio sopraf. Puglia | » | 130 — | a | 135 — |
| » fino. | » | 115 — | a | 120 — |
| » mezzofino | » | 110 — | a | 115 — |
| » comune | » | 86 — | a | 88 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | a | — — |
| » » vecchio | » | — — | a | — — |

(1) Daziati.

### Petrolio

| Articolo | Da | | A |
|---|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | 19 65 | a | — — |
| » » » Splendor | 20 45 | a | — — |

### Pellami

| Articolo | kil. | Lire | |
|---|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicate macello | 3 1[6 | 180 | 195 |
| » morte | 3 1[6 | 150 | 165 |
| » rejection | 3 1[6 | 130 | 140 |
| Best Dacca macello | 3 1[6 | 175 | 180 |
| Dacca miste | 3 1[6 | 145 | 155 |
| » rejection | 3 1[6 | 120 | 125 |
| Imitation macello | 3 4[10 | 145 | 150 |
| Burdwans macello | 2 4[10 | 130 | 140 |
| » morte | 2 1[6 | 112 | 115 |
| Bufali arsenicate I. Durbunga | 9 | 160 | — |
| » » macello | 9 | 120 | — |
| » » morte | 8 | 108 | — |
| » » Rejection | 8 | — | |
| **China** Best Selected | 3 1[2 4 | 165 | 175 |
| » | 6 — 10 | 130 | 140 |
| » seconde | 3 1[2 | 140 | 145 |
| » | 5 — 10 | 110 | 115 |
| **Kurachee** Sind | 4 1[2 | 125 | |
| » Sukkur | 4 1[2 | 135 | |
| **Buenos Ayres** Campos clasificate | 17 | 170 | |
| » | 10 | 145 | |
| » Becerros | 3 1[2 | 165 | |
| **Nord-America** Northwestern | 10[12 | 140 | 145 |
| **Capo di B. Speranza** | 12 | 155 | |
| **California** | 4 1[2 | 145 | |
| **Paraguay** | 10[12 | 150 | 155 |

### Pesci secchi e preparati (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen | da Lire | 90 — | a | 105 — |
| » Hammerfest (Finmarchen nuovo) | » | 75 — | a | — — |
| » Tromsoe | » | — — | a | — — |
| » Vadsoe | » | 73 — | a | — — |
| » Vardoe | » | 73 — | a | — — |
| Sampietri | » | 45 — | a | 43 — |
| Cospettoni salamoja 1[2 bott. | » | — — | a | — — |
| » conservati III p. | » | 42 — | a | — — |
| » estivi I p. | » | — — | a | — — |
| » autunnali II p. | » | 42 — | a | — — |
| » invernali III p. | » | — — | a | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | 24 — | a | — — |
| » Jarmout | » | — — | a | — — |
| Sardelle Sicil. in Mejazzi | » | — — | a | — — |
| » uso Lissa | » | 32 — | a | — — |
| » vere Lissa | » | 40 — | a | — — |
| » Rovigno | » | — — | a | — — |
| » Africa | » | 23 — | a | — — |
| » Portogallo | » | — — | a | — — |

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

### Spiriti (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Spirito 95 granone. | da Lire | 265 — | a | — — |
| » » vino | » | — — | a | — — |
| » » vinaccia. | » | 260 — | a | — — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 124 — | a | — — |
| » Piemonte 50 | » | 128 — | a | — — |
| » Nostrana 50 | » | 130 — | a | — — |

(1) senza sconto.

### Vini (1)

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto) | » | — — | a | — — |
| » Bagnoli | » | — — | a | — — |
| » Limena | » | — — | a | — — |
| » Bianco dolce | » | — — | a | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 17 — | a | 20 — |
| » Brindisi | » | 18 — | a | 26 — |
| » Trani | » | 23 — | a | 30 — |
| » Avellino | » | — — | a | — — |
| » Gallipoli | » | 18 — | a | 28 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 25 — | a | 28 — |
| » Calabria | » | 23 — | a | 26 — |
| » Pachino | » | — — | a | — — |
| » Siracusa | » | — — | a | — — |
| » Scoglietti | » | — — | a | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 25 26 | a | — — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 27 28 | a | 30 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 24 25 | a | — — |

(1) Schiavo di dazio consumo.

### Legname
(Cadore)

| Assortimento | | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|---|
| Tavole abete 3[4 oncie | 7 | cento | 58 — | a | 60 — |
| » » | 8 | » | 73 — | » | 75 — |
| » » | 7[10 | » | 86 — | » | 88 — |
| » » | 8[9 | » | 87 — | » | 89 — |
| » » | 8[12 | » | 108 — | » | 110 — |
| » » | 9[13 | » | 126 — | » | 130 — |
| » » | 10[14 | » | 140 — | » | 144 — |
| Seurette abete 1[2 oncette | 7[11 | » | 76 — | » | 78 — |
| » 4[4 | 7[10 | » | 122 — | » | 124 — |
| » 4[4 | 8[12 | » | 161 — | » | 163 — |
| Ponti abete 5[4 | 7[10 | » | 154 — | » | 157 — |
| detti | 8[12 | » | 200 — | » | 204 — |
| Palancole abete 8[4 | 7[10 | » | 315 — | » | 320 — |
| id. | 8[12 | » | 410 — | » | 420 — |
| Morali abete Brenta | | » | 76 — | » | 78 — |
| Mezzi id. | | » | 39 — | » | 40 — |
| Morali abete bastardi | | | 50 — | » | 52 — |
| Travi abete fino oncie 7 al metro cubo | | | 20 — | » | 21 — |
| Travi larice fino oncie 7 | | » | 30 — | » | 31 — |
| Scurette ab. refil m[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo | | | 46 | a | 48 |
| Tavolami abete da n.m 20[55 medio c m 25 al m. cubo | | | 42 | a | 44 |
| detti medio c[m 20 al m. cubo | | | 46 | a | 48 |
| Moralame | | al m. cubo | 38 | a | 40 |
| Scurette sottomisura m[m 11[15 | | al m. cubo | 34 | a | 36 |
| Tavole » m[m 20 | | al m. cubo | 31 | a | 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo

### Ghise

| Articolo | | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|---|
| Glengarnock | N. 3 | Tonn. | 107,— 108.— | 109,— 111,— |
| Eglinton | » 1 | » | —,— —,— | 109,— 111.— |
| » | » 3 | » | —,— —,— | 105,— 106.— |
| Clarance | » 3 | » | 91.— 92,— | 93,— 9..— |
| Yarrow | » 3 | » | 88.— 89.— | 90.— 91.— |

### Carbone da vapore

| Articolo | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità. | Tonn. | 28 50 29 50 | 30 50 31 50 |
| » II » | » | 27 — 28 — | 29 — 30 — |
| Cardiff | » | 29 — 30 — | 31 — 32 — |
| Cardiff II. qualità | » | 27 50 28 50 | 29 50 30 50 |
| Minuto di Cardiff | | 19 50 20 50 | 21 50 22 50 |
| Mattonelle inglesi | » | 30 — 31 — | 32 — 33 — |
| » nazionali | » | — — — — | 26 50 27 50 |
| » d'Arsa | » | 24 — 25 — | 26 — 27 — |
| Yorkshire (Hull) | | 25 — 26 — | 27 — 28 — |
| Scozia I. qualità | » | — — — — | 27 50 28 50 |
| » II » | » | — — — — | 26 50 27 50 |
| Liverpool | » | 22 50 23 50 | 24 50 25 50 |
| Istria in pezzatura | » | 24 50 25 — | 26 50 27 — |
| » monte | » | 22 50 23 — | 24 50 25 — |
| » polvere | » | 20 50 21 — | 22 50 23 — |
| Stiria crivellato | » | — — — — | — — — — |
| Sebenico crivellato | » | — — — — | — — — — |
| » minuto | » | — — — — | — — — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| Articolo | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 23,— a 24 — | 25,— a 26 — |
| Walker-Newleverson e simili | » | 21.50 a 22.50 | 23,50 a 24,50 |

### Carbone Coke

| Articolo | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 41 — | 42 — | 44 — | 45 — |
| Altre qualità | » | 38 — | 39 — | 41 — | 42 — |
| Buona qual. da caldaie. | » | 35 — | 36 — | 38 — | 39 — |

### Diverse

| Articolo | | Da | | A |
|---|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | a | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | a | 70 — |
| Cipria finissima | » | 90 — | a | 75 — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | | 44 — | a | 45 — |
| » » in barili » 90 | » | 23 — | a | 24 — |
| Cloruro di calce inglese | » | 23 50 | a | 24 — |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 40 — | a | 40 50 |
| » nazionale libero da dazio. | » | 39 — | a | 39 50 |
| Pece minerale | » | 9 — | a | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 25 — | a | 26 — |
| Piombo spagnuolo | » | 32 50 | a | 33 — |
| » nazionale libero da dazio. | » | 31 50 | a | 32 50 |
| Precipitato rosso nazionale | | 6 — | a | 6 50 |
| Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil. | | 170 — | a | 175 — |
| » in pani esenti dazio comunale | » | 140 — | a | 145 — |
| Stagno in verga | » | 230 — | a | 235 — |
| Stagno in pani | » | 215 — | a | 220 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | a | 66 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 25 | a | 13 50 |
| » Solvay 98[100 | » | 13 75 | a | 14 — |
| » cristalizzata inglese. | » | 8 50 | a | 9 — |
| » caustica inglese bianca 70/72 | » | 25 — | a | 26 — |
| » » » » 60/62 | » | 24 — | a | 24 25 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 7 50 | a | 7 75 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — | a | 26 — |
| Nitrato di Soda 95[97 | » | 27 75 | a | 28 25 |
| Solfato di rame cristalizzato inglese | » | 42 50 | a | 43 50 |
| Vallonea Smirne | » | 35 — | a | 40 — |
| » Isole Grecia | » | 20 — | a | 30 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 9 25 | a | 9 35 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | a | — — |
| » III Vantaggiata in pezzi | » | — — | a | — — |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 10 35 | a | 10 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | — — | a | — — |
| » II Vantaggiata | » | — — | a | — — |
| » II Licata | » | — — | a | — — |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 % chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | | |
|---|---|---|
| per ogni cassa lunga | Chilog. | 151 |
| » » » bastarda | » | 136 |
| » » » corta | » | 121 |
| per ogni feccio da chil. $280\frac{1}{2}$ - 392 | » | 76 |
| » » » » » $158\frac{1}{2}$ - 280 | » | 61 |
| » » » » » 168 e meno | » | 46 |

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'$1\frac{1}{4}$ p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, $1\frac{1}{2}$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 -/ . % e relativamente $1\frac{1}{2}$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del $2\frac{1}{2}$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. $1\frac{1}{2}$ per sacco, sacco doppio chilog. $2\frac{1}{4}$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, svuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $\frac{1}{2}$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'$1\frac{1}{2}$ per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**





Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 11 Dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

## (Telegrammi particolari della «Gazzetta»)

## A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da *Roma, 10, ore 7.50 p.*

La seduta comincia alle 2.10.

La Camera è abbastanza popolata. Noto fra i primi ad arrivare l'on. Giolitti.

IL PRESIDENTE comunica che l'on. guardasigilli ha rinviato agli ufficii la domanda a procedere contro i deputati Luzzatto Attilio e Barzilai, imputati del reato di duello.

### Le commissioni

Il PRESIDENTE proclama il risultamento ufficiale dei ballottaggi per la nomina delle Commissioni:

Per la commissione generale del bilancio sono eletti: Colombo, Carmine, Coppino, Rudinì, Sineo, Bertollo, Bettolo, Vacchelli, Branca, Buttini, Gallo, Dal Verme, Carcano, Cadolini, Cibrario, Afan de Rivera, Squitti, *L. Luzzatti*, Compans, Del Balzo, Saporito, Pais, Marazio, Cambray-Digny, Visocchi, Fortis, Guicciardini, *Zeppa*, *F. Spirito*, Fili Astolfone, Roux, Ferrari, Prinetti, *Di Broglio*, Pompili e Basetti.

Pei decreti registrati con riserva: Solinas, Apostoli, Berio, Capoduro, *Andolfato*, Marsengo, Bastia, Balenzano, Masi, Tripepi e *Schiratti*.

Per le petizioni: Di Marzo, Sola, Suardi, *Bonin*, Quintieri, Loporini, Zappi, Lucifero, Ponti, Badini, *Mel*, *Toaldi*, Gabba, *Rizzo*, Clemente, Amore, Pinchia e Scalini.

Per la biblioteca: Beltrami, Cavallotti e *Luigi Luzzatti*.

Pel debito pubblico: Facheris, Sanguinetti e Ricci.

Per la cassa depositi e prestiti: Gorio, Nicolosi e *Donati*.

Per il fondo del culto: Falconi, Materi e Lo Jodice.

***

MOCENNI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge sullo stato dei sottufficiali, ed altro disegno di legge sulle requisizioni militari.

### Interrogazioni

GALLI, sottosegretario dell'interno, rispondendo all'interrogazione di Pinchia, il quale chiede perchè, malgrado ripetuti viaggi di ufficiali di ministri, il governo non abbia visitato la Sicilia e la Sardegna, dichiara che mancavano nelle isole questioni speciali che richiedessero intervento personale di qualche ministro.

Esaurite altre cose di minor conto — presentati da *Calenda* alcuni disegni di le — si viene alla

## Esposizione finanziaria

### L'aspetto dell'aula — Nei corridoi

Si fa silenzio nell'aula.

Notasi l'assenza dell'on. Crispi. L'Estrema Sinistra è spopolata. Mancano Bovio, Imbriani e Cavallotti. E' assente anche Zanardelli.

Nei corridoi si parla del grande scoramento di Giolitti e dei suoi pochi amici — non essendovi nei famosi documenti, posseduti dal Giolitti e che il giury ha detto si debbano pubblicare, quelle armi contro Crispi, delle quali sperava servirsi l'Opposizione.

***

SONNINO legge la sua esposizione fra il silenzio della Camera.

A metà della lettura arriva Crispi — e tutti i ministri sono al loro posto.

Ed eccovi ora il sunto dell'esposizione:

SONNINO comincia, dichiarando il suo proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, e indicando i provvedimenti che il governo presenta.

### Bilancio Consuntivo 1893-94

I risultati si riassumono in un totale disavanzo effettivo di circa lire 168,150.000, di cui circa 94 milioni nella categoria entrate e spese effettive e il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvide per circa 35.818.000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie, per circa 73,575.000 lire con l'avanzo della categoria Movimento di capitali.

Rimase a carico del Tesoro un *deficit* di poco meno di 59 milioni di lire.

Nella spesa il maggior carico derivò dalle conseguenze dei fatti di Sicilia e Lunigiana, e delle maggiori spese per il cambio nei pagamenti all'estero.

La maggior spesa per queste ed altre minori cagioni, fu compensata in parte da economie nei varii dicasteri e ridotta in complesso a 13,090.000 lire.

Nelle entrate le più notevoli variazioni derivarono da minori accertamenti nelle dogane e nel lotto, ma compensate in parte da aumenti in altri cespiti. La deficenza nella somma totale delle entrate effettive si ridusse a sette milioni e mezzo.

I provvedimenti finanziarii attuali in virtù dei decreti del 21 febbraio e della legge del 22 luglio 1894 ebbero necessariamente poca influenza sull'esercizio passato per quanto riguarda le spese effettive, ma il bilancio se ne giovò notevolmente per effetto dell'operazione sui debiti redimibili riducendo di quasi 43 milioni la spesa reale.

Ciò non ostante, e malgrado i 36 milioni presi a prestito per le costruzioni ferroviarie e i 35 avuti dalla Cassa depositi per la così detta operazione sulle pensioni, il conto del Tesoro risentì un onere finale di 58,850,000 lire, oltre una deficenza di altre 6,850,000 lire per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

### Assestamento 1894-95

Su questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti salutari degli ultimi provvedimenti finanziarii. Gli stati di previsione votati dal Parlamento contenevano già 12 milioni di maggiore entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore entrata nel movimento di capitali (nichel) effetto dei decreti reali del 21 febbraio.

Tuttavia presentarono fra le entrate e spese effettive un disavanzo di circa 89.652.000 lire, alle quali aggiunte L. 64.414.000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie, si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si riparava per 32.795.000 con avanzo del movimento capitali; quindi il fabbisogno finale di 121.271.000 di lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziarii (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio.

Inoltre si è cercato con minuto e diligente studio di tutti i capitoli del bilancio di ridurre in ciascun dicastero gli stanziamenti votati.

Cosicchè, tra nuove risorse ed economie introdotte, e non ostante alcuni inevitabili aumenti di spesa le risultanze del bilancio 1894 95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che il ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 34,889,000 lire nelle entrate e spese effettive e di 64,414,000 nelle costruzioni ferroviarie, in complesso un disavanzo di 99,303,000, cui si contrappone un avanzo nel movimento capitali di 96,848.000 lire.

Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quindi a 2.455.000 lire.

Il ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali, che rappresentano un pareggio apparente e contabile mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100 milioni.

***

Il ministro dimostra come si giunse a colmare il fabbisogno — paragona le risultanze esposte con le previsioni enunciate nella esposizione finanziaria dello scorso febbraio — chiarisce come risultino 57 milioni di minori entrate o di maggiori spese, dei quali non era possibile tener conto il 21 febbraio — biasima certe provincie del Mezzodì, le quali vanno accumulando arretrati enormi verso il Tesoro e, pur non ostante, si sobbarcano allegramente a oneri nuovi — e viene alla

### Previsione pel 1895-96

In questo esercizio avranno prima efficacia gli ultimi provvedimenti finanziarii: e ne deriverà di fronte all'assestamento 1894-95 un maggior beneficio di 11.630.000 lire. E non si ripeterà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento. Per ciò il disavanzo nella categoria effettiva si ridurrebbe da 34.890.000 a 18.260.000 lire.

Ma la spesa dovrà crescere in varii dicasteri (*e il ministro specifica i singoli aumenti*) — e quindi avremo in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore spesa effettiva di lire 12.810.000.

Perciò ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria entrate e spese effettive risalirebbe a 31.070.000

A questa cifra va aggiunta la spesa per le costruzioni ferroviarie, elevando così il disavanzo totale a 63.980.00 lire.

La categoria del movimento capitali darebbe all'incontro un avanzo di 8.540.000 lire. Onde il fabbisogno complessivo sarebbe ridotto a 55.440.000 lire.

Ma occorre rammentare che fino dallo scorso febbraio il Governo chiese 16 milioni e mezzo per maggiori spese ferroviarie e 4 milioni per assicurare il servizio delle casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali. Tenendo conto delle due partite, il fabbisogno finale crescerebbe di 20 milioni e mezzo.

Non è possibile trascurare altre maggiori spese o minori entrate quando si voglia considerare la situazione nella sua piena realtà.

Il ministro le enumera e vi comprende il disegno di legge implicante una spesa annua di 500,000 lire per soddisfare in una diecina di esercizii l'obbligo formale contratto pel rimborso a 13 provincie delle spese pel Catasto Lombardo Veneto — per concludere che il fabbisogno complessivo pel 1895-96 ammonterebbe a 79,740,000 lire.

Come vi si provvede?

### Le economie

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni sono compresi negli stati di previsione o saranno oggetto di speciali note di variazione.

Derivano da minori richieste di fondi, da decreti reali modificanti gli organici ed alcuni servizii e che dovranno essere sottoposti alla Camera e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio.

In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 24,600,000 lire e quello delle costruzioni ferroviarie di milioni 16 e mezzo, tornando ai 33 e mezzo della legge del 1893.

Il resto delle economie per circa 11.800.000 lire si otterrà da speciali disegni di legge, riguardanti i dicasteri dell'Interno, delle Poste e Telegrafi, della Grazia e Giustizia e dei Lavori pubblici.

Fu impegno del Governo ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizii si disorganizzerebbero; le sole economie militari, acquisite al bilancio, sommano a 10 milioni, che, aggiunti ai 10 milioni già fatti nell'anno corrente, sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari.

Andare più oltre non è possibile senza mettere in pericolo gli interessi supremi della difesa del paese.

Specifica il riparto delle altre economie: 5 milioni nei lavori pubblici; le costruzioni ferroviarie scenderanno da 50 milioni a 33 e mezzo — nel Ministero di Grazia e Giustizia 5 milioni, di cui 2 nel 95-96 — nel Ministero delle Finanze 2.900.000 lire — in quello del Tesoro un milione — ecc. ecc.

### Nuovi provvedimenti

### (alcool - fiammiferi - cotoni, ecc.)

Ma rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni che debbono chiedersi ad aumenti di entrate.

Nel determinare le nuove risorse di entrata il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette, già di recente aggravate, e, pur toccando i consumi, di tener conto di importanti fattori economici per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pel produttore e pel consumatore.

Le proposte sono le seguenti (*Segni di attenzione*):

I. Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcools — provento sperato 3 milioni;

II. Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole 4 milioni e mezzo (*Commenti*);

III. Qualche leggiero ritocco nei dazii per varie voci libere della tariffa doganale: cotone greggio tre lire con restituzione proporzionale sul greggio, olii di palma cocco ed altri grassi, 4 lire ecc. — previsione 7 milioni e mezzo (*Mormorii in vario senso*);

IV. Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazii attuali — previsione un milione;

V. Un aumento di mezza lira del dazio sul grano (*Commenti*) che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto (*Commenti*) in questi ultimi mesi — previsione 2 milioni e mezzo;

VI. Una lieve tassa sul consumo per parte dei privati del gas e della luce elettrica — previsione milioni;

VII. La privativa delle polveri — previsione un milione e mezzo;

VIII. Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure — previsione un milione e mezzo;

IX. Modificazioni dell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie — previsione 2 milioni e mezzo.

Dal numero dei cespiti, a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosidette tasse blande (*Ilarità e commenti*).

Di questi ventisette milioni, diciotto debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di catenaccio per impedire indebite speculazioni.

Il ministro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che con tale aumento d'entrata, si può sperare di avere completamente pareggiata l'entrata con l'uscita nel bilancio 1895-96.

A tutte le spese effettive si provvederebbe con entrate effettive.

Alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con otto milioni e mezzo di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna nuova emissione di titoli di debito nè all'estero nè all'interno di qualsiasi natura o denominazione (*bene! bravo!*)

### Il quinquennio avvenire

Il ministro presenta una tabella, da cui risultano i maggiori o minori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 1895-96 partendo dal presupposto di tener ferme le spese straordinarie nelle somme previste per quest'ultimo esercizio e di non oltrepassare trentatre milioni e mezzo pelle costruzioni ferroviarie nel 1896-97, e trenta milioni negli anni successivi.

Dalla tabella risulta che il fabbisogno a cui provvedere oscillerà tra un minimo di 11,852,000 lire nel 1896-97 e un massimo di lire 25,600,000 nel 1899 e 1900.

Queste cifre sono tali da non destare alcun allarme per l'avvenire — ma impongono la massima prudenza nel non assumere nuovi e maggiori impegni per non ripiombare nei disavanzi cronici e perdere il terreno faticosamente conquistato (*bene!*)

### Situazione del Tesoro

Alla chiusura del consuntivo 1893-94, lo sbilancio nel conto generale del Tesoro era di 358,665,000 lire.

Per effetto dell'esercizio 1894 95 la deficienza si eleva di soli due milioni e mezzo.

Le condizioni del Tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè se si approveranno i provvedimenti proposti saranno peggiorate in avvenire.

Provvedendo al bilancio, consolidando il pareggio, migliorando le condizioni della circolazione, il Tesoro potrà compiere le sue funzioni, non ostante la triste eredità del passato.

Il ministro dimostra il suo asserto ricordando il ritiro dall'estero di novanta milioni di spezzati.

Saldando senza rimuoverli ventotto milioni di buoni del tesoro, e quarantadue milioni in oro dovuti a Berlino, senza turbare il movimento decrescente dei cambi.

I nuovi titoli di consolidato quattro per cento netto e quattro e mezzo per cento netto si stanno preparando, e si ha fede che verranno favorevolmente accolti dai mercati interni ed esteri e gioveranno a rinvigorire la cresciuta fiducia del pubblico nel credito italiano.

Sarà poi presentato un disegno di legge per rendere possibile la conversione in 4.50 per cento netto delle obbligazioni del Tevere e di quelle pel risanamento di Napoli.

***

Il ministro si riposa alcuni minuti. Conversazioni nell'aula.

### Circolazione e credito

Riprendendo il discorso, il Ministro dichiara che dalla ispezione straordinaria degli istituti di emissione eseguita nel febbraio ultimo, risulta che la somma complessiva delle partite classificate come immobilizzazioni vere e proprie, è pei tre istituti di emissione riuniti di 588 milioni.

Togliendo da questa cifra l'ammontare della massa di rispetto o fondi di riserva, le immobilizzazioni si riducono per la Banca d'Italia a circa 388 milioni, pel Banco di Napoli a 159 milioni, pel Banco di Sicilia a dodici milioni; in tutto 559 milioni. Dai quali numeri, deducendo quelli rappresentanti il capitale effettivo dei tre istituti, si ha un residuo d'oltre 272 milioni di attività incagliate, che non stanno di fronte a capitale proprio degli istituti, ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione.

E' questo il punto grave della situazione, a cui occorre metter riparo al più presto possibile.

Accennato alle difficoltà che si frappongono perchè i termini della legge 93 sieno rispettati — accennato al pericolo si cela nella liquidazione della Banca Romana, il ministro dice che due altri importanti atti preparatorii si sono compiuti in questo tempo concentrando per renderla più efficace nel Ministero del Tesoro la vigilanza degli Istituti e sopprimendo l'apparente e costosa autonomia del credito fondiario del Banco di Napoli.

Altri provvedimenti si presentano dal Governo, consistenti in una convenzione conchiusa colla Banca di Italia, in un disegno di legge per approvarla e per statuire una serie di disposizioni intese a migliorare le condizioni di tutti tre gli Istituti. Per tutti si propone di portare a quindici anni, divisi in cinque trienni, il termine per le smobilizzazioni.

Si allungano pure i termini per la riduzione delle tasse di registro relative a trasferimenti e cessioni di crediti immobiliari e si dà modo di goderne anche ad altre operazioni ed alle liquidazioni dei crediti fondiari degli Istituti di emissione.

A questi crediti fondiarii si concedono speciali facoltà per rendere meno gravoso il ritiro delle cartelle senza pregiudicare in alcun modo i diritti di possessori di esse.

A tutti gli Istituti si concede una lira d'aumento dell'interesse netto sulle anticipazioni statutarie al Tesoro, portando da 1.33 ad 1.50 per cento; e si concede altresì di comprendere nella divisa estera, che fa parte della loro riserva, i depositi d'oro in conto corrente presso le Banche corrispondenti del Tesoro.

Per la speciale convenzione con la Banca d'Italia questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893 ricadevano in ultimo sullo Stato.

In contraccambio viene affidato alla Banca d'Italia, il servizio di tutte le tesorerie provinciali che sarà da essa eseguito gratuitamente.

A tutela dello Stato e dell'interesse stesso della maggior solidità della Banca, le vengono imposte parecchie condizioni che il ministro enumera: prestare al Tesoro una cauzione immediata di 50 milioni in titoli di Stato da portarsi in sei anni a 90 milioni; elevare da 90 a 100 milioni il massimo delle anticipazioni statutarie, chiedere agli azionisti il versamento di 100 lire per azione, cioè di 30 milioni, svalutandosi altrettanto dell'attuale suo capitale, e ciò a compenso delle perdite verificate o previste nella liquidazione dell'immobilizzazione, accantonare ogni anno per quindici anni di seguito, dopo passate a perdita le sofferenze e versati 2 milioni nel fondo della liquidazione della Banca Romana, la somma dei 6 milioni.

Tali somme insieme cogli interessi composti, impiegate in titoli dello Stato, costituiranno un fondo di riserva straordinario per far fronte alle eventuali perdite per la liquidazione delle immobilizzazioni e della Banca Romana. Solo nei primi due esercizi per speciale ragione l'accantonamento potrà ridursi a 4 milioni pel 1894 e a 5 pel 1895.

Fatto questo accantonamento, la Banca potrà distribuire agli azionisti ogni supero negli utili netti, non oltrepassando però il limite massimo di 4 lire per azione.

A tutela dei legittimi interessi dei due altri Istituti di emissione, la Banca d'Italia non avrà diritto di chiedere la riscontrata dei loro biglietti, se nonchè nella misura cui essi possiedano biglietti suoi. Fino a questo limite il baratto è sempre di convenienza reciproca dalla tassa di circolazione.

Il complesso di questi provvedimenti tende ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli istituti a smobilizzare le loro attività incagliate, rafforzando in pari tempo l'autonomia dei due istituti minori col togliere loro, senza alcun compenso ogni incubo di eventuale pressione da parte di quello maggiore. Il tesoro in pari tempo si libera dal calice amaro della liquidazione della Banca Romana ed economizza ogni anno oltre un milione migliorando il servizio di tesoreria.

### Altre proposte

Vi sono altre importanti questioni d'ordine economico e finanziario che saranno argomento di speciale disegno di legge.

Il ministro le enuncia brevemente, accennando ad un ritocco della vigente legge sulle pensioni, in guisa da frenare il precipitoso aumento della spesa relativa. (*Benissimo.*) A una sistemazione d'accordo con le Società ferroviarie e senza maggiore aggravio sul bilancio delle casse per pensioni e soccorso agli impiegati delle ferrovie. Alla rinnovazione della legge per i premii alla Marina mercantile che scade col 1895, uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali di cui il ministro delle finanze ha già pronti gli elementi.

Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo pei Comuni.

### Situazione generale

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio ed anche dal giugno in qua.

La rendita che anteriormente all'aumento della ricchezza mobile si quotava a Parigi a 72, in Gennaio e a 78 in Giugno, ora oscilla intorno a 86. Il cambio è disceso da 16 a circa 7 per cento, le esportazioni sono aumentate in dieci mesi di 108 milioni di fronte agli stessi dieci mesi dell'anno scorso e contemporaneamente sono diminuite di 58 milioni le importazioni, onde lo sbilancio commerciale è ridotto da 213 a soli 47 milioni.

Analizzando la natura delle merci importate ed esportate si traggono lieti auspici per l'incremento delle manifatture nazionali, in ispecie delle arti tessili.

In quanto ai prodotti agricoli la diminuzione della esportazione del vino è compensata largamente dal ravvivato commercio del bestiame, degli olii d'oliva e delle uova di pollame, tre articoli che da soli danno un aumento di 41 milioni di lire (*commenti!*)

Da questi dati il ministro è tratto a confutare la voce diffusa nella stampa di continue diminuzioni nelle entrate del bilancio. Invece da qualche mese si è arrestata la tendenza delle entrate al regresso e per alcune anzi vi è una leggera ripresa.

Le previsioni fatte per questo esercizio è a ritenersi che si verificheranno, salvo qualche piccola riduzione già accennata.

La minor riscossione nelle tasse sugli affari si spiega con la eccezionale riscossione conseguita nel settembre 1893 per effetto del condono straordinario in quell'anno accordato e con la riduzione della tassa di circolazione. Tenuto conto di questi due elementi, il provento è piuttosto in aumento.

Le dogane danno una riscossione in media mensile di oltre 19 milioni, mentre se ne prevedevano 18 e mezzo. Il confronto coi cinque primi mesi dell'esercizio passato non regge a causa degli sdoganamenti allora anticipati in previsione del prossimo decreto pel pagamento dei dazi in valuta metallica. Questo anno invece l'intiera cifra rappresenta pagamenti in oro e in argento.

Le altre imposte indirette non danno in complesso variazioni importanti.

I prodotti delle ferrovie segnano un lieve aumento assoluto per tutte e tre le grandi reti.

Passando ad un altro ordine di fenomeni economici, il ministro nota che la ragione ufficiale dello sconto è scesa da 6 a 5 per cento, che le riserve metalliche degli istituti di emissione sono cresciute dal 31 gennaio al 20 novembre di oltre 218 milioni, mentre la carta circolante loro propria è diminuita di oltre 95 milioni. Se alle medesime due epoche si considera la totalità della carta in circolazione sia per conto dello Stato sia per conto delle banche, in confronto della totalità dello stock metallico, si avrà che al 31 gennaio il rapporto del metallo alla carta era di 34,74 p. 0[0 ed al 20 novembre era salita a 42,30 p. 0[0. In altri termini la carta in circolazione è diminuita di 36 milioni, mentre il fondo metallico tesaurizzato si è accresciuto nei 10 mesi di 110 milioni di cui 36 in oro. Tuttociò, nonostante che si sia provveduto ampiamente alla minuta circolazione coi buoni da uno e due lire e nonostante i ragguardevoli pagamenti in oro fatti all'estero e indipendentemente dai fondi in larga misura provveduti all'estero (57 1[2 milioni) pel pagamento delle cedole al primo gennaio venturo. Buon indizio di ripresa nel movimento degli affari è il veder sorgere nuovi ed importanti stabilimenti bancarii per mezzo dei quali i capitali esteri tornano a cercare impiego in Italia.

***

Gli enumerati sintomi di miglioramento generale confortano a bene sperare e dimostrano l'efficacia degli sforzi fatti per conseguire il pareggio reale del bilancio. Ma d'altra parte creano un maggior impegno d'onore di rispondere degnamente alla restaurata fiducia della pubblica opinione in tutta Europa compiendo e consolidando l'opera felicemente incominciata.

### La conclusione

*Signori!*

Il porto è in vista, conclude il ministro (*segni di attenzione*), un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. Prosegue, esprimendo il voto che, toccata la riva, ci si rivolga spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato (*benissimo, bravo*): e non appena dichiarato un pareggio del bilancio si cerchi di cacciare il paese nella folle via della speculazione, della immobilizzazione di capitale e dell'abuso del credito. (*Bravo!*)

Oggi la finanza nostra è un'ammalata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima. Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe cagione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice: L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi oggi, dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1° il pareggio sincero ed effettivo; 2° la cessazione di ogni emissione di titoli di debito.

## Impressione della Camera

Ci telegrafano da *Roma* 10, *ore* 9.10 *p.*

La prima parte dell'Esposizione passò senza approvazioni o riprovazioni. Solo due *bravo, bene,* quando il ministro dichiarò che le tasse graveranno solo per 27 milioni e mezzo e che non si farà alcuna nuova emissione di titoli sotto nessuna forma per l'interno e per l'estero. Si udirono dei *bravo* anche quando parlò della trasformazione delle conservatorie delle ipoteche.

Sollevò ilarità l'annunzio della tassa da bollo sulle scatole di fiammiferi — e qualche mormorio accompagnò i ritocchi sui dazi doganali d'importazione del cotone. Si commentò l'annunzio della tassa di consumo sul gaz e sulla luce elettrica dei privati.

Durante questa prima parte entrò il Cavallotti.

Grande ilarità quando il ministro parlò della tassa sull'esportazione delle uova e del pollame.

Sonnino stesso fu costretto a fermarsi per lasciar ai deputati tempo di ridere. Però, dopo, disse: — *Non ridete. L'esportazione del pollame e delle uova, come entità di valore, è quasi pari a quella dei vini.*

La conclusione di Sonnino fu accolta da approvazioni in varie parti della Camera.

Crispi gli strinse la mano; vari altri ministri e molti deputati si recarono a complimentare il ministro, comprese parecchie competenze finanziarie.

L'intonazione ottimista e fiduciosa del discorso è tanto più sincera, chè si conosce Sonnino disposto più al pessimismo che all'ottimismo.

La Camera si abbandonò a lunghi commenti. Nel secondo settore di Destra, vidi Colombo e Luzzatti, che, avendo seguito attentamente l'esposizione, alla fine conversavano animatamente.

Poi Colombo si recò a conversare col ministro Saracco. Si dice anche che Colombo, quantunque oppositore, abbia ricevuto ottima impressione dall'esposizione finanziaria.

## Commenti favorevoli all'Esposizione

### L'interessamento del Re

### I nuovi provvedimenti in vigore

*Roma* 10, *ore* 10.5 *p.*

Tutti i giornali stasera constatano l'ottima impressione fatta dall'Esposizione finanziaria a Montecitorio. Anche gli oppositori del Ministero la lodavano.

Il Ministero viene a raggiungere il pareggio senza grandi difficoltà e senza grandi sacrificii.

Stamane il Re ha ricevuto i ministri Crispi, Sonnino e Boselli ed ebbe lettura dell'esposizione. Volle farsi ripetere l'assicurazione intorno ai risultati finanziarii dell'esposizione. Espresse viva e sincera compiacenza ai ministri per l'opera compiuta.

L'esposizione è chiara e precisa, esatta nella forma e nella sostanza ed è destinata a far grande colpo all'estero, favorevole al Ministero.

Il Re ha firmato oggi varii provvedimenti presentati alla Camera, che stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà.

La *Stefani* ci comunica:

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto reale, oggi stesso presentato dal ministro Boselli al Parlamento per la conversione in legge, col quale si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado, e al dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticarlo.

Si impone un dazio di lire tre sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di lire quattro pei filati e lire 4.50 pei tessuti.

Si aumenta da lire 7 a 7.50 il dazio sui grani.

Si stabilisce un dazio di lire 4 al quintale sugli olii di palma e cocco e sull'acido oleico; aumentasi il dazio da 8 a 15 sulla paraffina solida.

Si impone una tassa di produzione di lire 10 sul petrolio nazionale. Si stabilisce nella misura di 11.50 la tara per le cassette del petrolio.

Si sostituisce l'accertamento diretto al sistema di abbonamenti nella fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Per gli spiriti la tassa di vendita al confine di entrata si trasforma in quella di fabbricazione, mantenendosene la completa misura in lire 180.

Vengono ridotti gli abbuoni per la estrazione delle sostanze amidacee a 7 per la estrazione di altre materie, a 15, a 18 a favore delle Società cooperative.

E' soppressa la restituzione della tassa sui vini conciati, all'infuori della sorveglianza di finanza, mantenuto il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e pei vini conciati in presenza degli agenti finanziarii.

E' imposta una tassa di fabbricazione sui fiammiferi percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di un centesimo ogni 30 fiammiferi di cera o fini ed ogni 60 di legno o comuni.

Da questi vari provvedimenti l'Erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, dove è dato ragione dei vari provvedimenti e si dimostra la necessità che nell'alto interesse dello Stato e per impedire che il sacrificio dei contribuenti vada disperso a beneficio di pochi speculatori, essi siano adottati per decreto.

Accennando ad altri disegni di legge di Boselli per modificazione alla tariffa delle tasse ipotecarie e degli emolumenti dei conservatori, per imporre una tassa sulla produzione per l'illuminazione e il riscaldamento a gaz-luce ed energia elettrica, esclusa quella per uso di forza motrice e di illuminazione d'aree pubbliche, per lievi ritocchi alle tare doganali e pella privativa di fabbricazione delle polveri piriche, la relazione espone sistematicamente il complesso di tutti i vari provvedimenti proposti da Boselli. Un altro decreto reale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stasera disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani, e sopprime alcuni vincoli doganali per la esportazione degli zuccheri.

## IL MINISTERO

A prescindere dall'esposizione finanziaria, che così di prima impressione appare un vero monumento di saggezza e di abilità (e lo confermano i giudizii venuti da Roma) la posizione del Ministero, che avversari interessati vorrebbero scioccamente dimostrare scossa, è più solida che mai. — Noi lo scriviamo poche ore prima dello scoppio degli sperati scandali; quindi non miriamo a colpire l'opinione pubblica, come altri fanno con notizie tendenziose. — Crispi non è, nè sarà toccato dalla pubblicazione dei famosi documenti, ed è destinato a restare lungo tempo al potere per il bene di questo paese, raccolto col germe della dissoluzione.

Del resto (se lo mettano bene in capo i nostri avversari) non saranno certo gli uomini dei loro ideali, quelli che in un avvenire più o meno lontano saranno chiamati a succedergli.

## A PALAZZO MADAMA

*(Presidenza Farini)*

Ci telegrafano da *Roma* 10, *ore* 7,10 *p.*

Il Presidente comunica il risultato della votazione che ebbe luogo nella precedente seduta e la nomina della Commissione permanente.

**Il progetto di legge sull'esercito e sulla marina**

Mocenni, ministro della guerra, presenta d'accordo col ministro della marina il progetto di legge sul reclutamento.

Presenta poi il progetto di avanzamento e a nome del ministro di grazia e giustizia un altro progetto relativo all'allargamento delle competenze dei pretori chiedendone l'urgenza. Approvasi.

Barazzuoli (ministro d'Agricoltura e commercio) presenta il progetto relativo ai demanii comunali nelle provincie del mezzodì, identico al progetto già approvato dal Senato, chiedendo che venga ripreso allo stato di relazione.

Guarnieri osserva essere conveniente che venga rimandato agli Ufficii.

Canizzaro appoggia la proposta Guarnieri, essendochè la relazione concerne un progetto che il Senato modificò sostanzialmente.

Barazzuoli si rimette alle deliberazioni del Senato.

Messa ai voti, la proposta del ministro d'Agricoltura, non è approvata.

**La risposta al discorso della Corona**

Il Presidente dichiara che il progetto seguirà la via ordinaria; dà quindi la parola al senatore Tabarrini per dar lettura all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Tabarrini dà lettura dell'indirizzo che è interrotto da approvazioni e seguito da vivi applausi.

Il Senato approva l'indirizzo.

Procedesi all'estrazione a sorte della Commissione di senatori, che in unione con l'ufficio di presidenza presenterà l'indirizzo a S. M. La Commissione risulta così composta: Righi, De Rolland, Briganti-Bellini, Giorgi, Medici Luigi, Bartoli, Bettoni, Manfredi, G. Calligaris.

---

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** qualche giorno prima *che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito; così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. — Pensateci.*

## NOTERELLE

*Contro i deputati insolenti* — I membri della Commissione che modificherà il regolamento della Camera sono d'accordo nell'idea di proporre severe misure disciplinari, contro i deputati che mancassero ai doveti riguardi.

La prima punizione sarà la censura; poi verrà la esclusione dall'aula per un limite minimo di ventiquattro ore ed un massimo di quindici giorni.

In caso che il deputato affermasse violenza, l'esclusione dalla seduta verrà fatta *manu militari*.

*Il padre Rossignoli a Roma* — Il padre Rossignoli, il famoso prigioniero del Mahdi, fuggito da Kartum per le note circostanze drammaticissime, andrà prossimamente a Roma.

Il padre Rossignoli si proporrebbe di intraprendere in Europa una vera crociata contro il mahdismo, che, secondo lui, se non sarà fiaccato subito, finirà per dilagare in tutta l'Africa Orientale e si spingerà fino al Mediterraneo.

Come è noto, il padre Rossignoli ha già espressa la sua convinzione che se l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto si mettessero d'accordo, l'impero del Califfo sarebbe distrutto in pochi mesi.



# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### I documenti e la tattica di Giolitti

**Che cosa Giolitti possiede**

Ci telegrafano da *Roma* 10, *ore* 9,15 *p.*

Malgrado l'invito di ieri, finora l'on. Giolitti non ha pubblicati i documenti che possiede. Nei corridoi di Montecitorio fece dolorosa impressione il sistema di Giolitti. Nelle sue minaccie si comprende la vacuità della sua tattica.

Dicesi che domani o posdomani parlerà l'on. Cavallotti, che ha assicurato il presidente di essere calmo e misurato.

Colaianni invece non parlerà.

La *Riforma* dice stasera che Giolitti parlerà domani a proposito della questione sulla sottrazione di documenti.

L'*Agenzia Italiana* dice: Sappiamo che tra i famosi documenti, posseduti dai Giolitti, vi sono alcune lettere scritte dal carcere di *Regina Coeli* da Tanlongo, nelle quali si dice quanto poi egli ripetè alle Assise: *di aver dato i denari della Banca romana a tutto il mondo politico italiano.*

Se la notizia fosse vera, nessuno darebbe importanza a documenti simili.

∴

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Giolitti si è recato dal presidente Biancheri per consegnargli i documenti e soggiunge che l'on. Biancheri li avrebbe rifiutati. La notizia è infondata.

Come già vi ho telegrafato Giolitti parlerà domani alla Camera e dopo consegnerà i famosi plichi, intorno a cui, come già vi ho detto, comincia a ridersi alla Camera.

**La Giunta del bilancio**

*Roma* 10, *ore* 10.25 *p.*

Domani riunione della Giunta generale del bilancio per la costituzione. Si fanno i nomi di Luzzatti, Vacchelli e Coppino come presidente della Giunta.

**I consigli disciolti**

*Roma* 10, *ore* 11.05 *p.*

Oggi si è distribuito alla Camera fra i deputati il **seguente progetto**:

*Articolo unico*: I Consigli comunali, attualmente sciolti, saranno ricostituiti a base delle nuove liste elettorali, approvate secondo la legge 11 luglio 1894.

Sono in conseguenza prorogati fino all'approvazione di dette liste i poteri dei commissari ora in carica.

**Che cosa farà Di Lorenzo**

*Roma* 10, *ore* 11.10 *p.*

Vi confermo che Di Lorenzo, consigliere di appello, dopo il biasimo per la sua condotta nel processo Tanlongo, ha chiesto il collocamento a riposo.

Non volendo comparire innanzi alla commissione consultiva, come voleva il guardasigilli, dopo la pubblicazione della relazione Costa, il Di Lorenzo dice che sdegna di giustificarsi, ma dichiara che, quando sarà collocato a riposo, diventato libero cittadino, farà una pubblicazione, spiegando la sua condotta e mostrando ingiusti gli apprezzamenti della relazione Costa.

Di Lorenzo spiegherà il significato della lettera che diresse al guardasigilli Santamaria. Dice che essa non aveva il significato che vollero attribuirle.

**Sciacca dal Re**

*Roma* 10, *ore* 11,15 *p.*

Il Re ha ricevuto oggi Sciacca, nuovo sottosegretario all'agricoltura e ha ricevuto la commissione dei deputati della provincia di Messina che lo ringraziarono.

**La Germania manda soccorsi**

*Roma* 10, *ore* 11.40 *p*

Si è costituito in Germania un gran comitato di soccorso pei danneggiati dai terremoti in Calabria. La sede del comitato è a Colonia e per l'azione si estenderà in tutta la Germania.

**Renaudo degradato**

*Roma* 10, *ore* 11.45 *p.*

Stamane fu degradato il soldato Renaudo, che ricorderete fu condannato a morte dal tribunale militare e fu graziato dal Re, commutando la pena nella reclusione.

La funzione avvenne in Castel Sant'Angelo. Ognuno dei corpi armati presenti a Roma aveva mandato dei plotoni. Le truppe erano comandate dal colonnello Mangiagalli del 27 artiglieria e dal comandante del distretto.

Stamane un manifesto in varii punti di Roma riprodusse la sentenza del tribunale.

**Elezioni contestate**

*Roma* 10, *ore* 11.50 *p.*

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi e ha confermato i comitati inquirenti per le elezioni di Donadoni e Trigona nei collegi di Leno e Noto, come erasi deliberato nella sessione precedente.

La giunta stessa ha deliberato di dichiarare contestata la elezione di Poli nel collegio di Castelnuovo.

**La tomba di Vittoria Colonna**

*Roma* 10, *ore* 11.55 *p.*

Don Amante, caposezione del ministero della istruzione, ha scoperto a Napoli la tomba di Vittoria Colonna nella chiesa di S. Domenico. La salma dell'illustre donna era presso quella di suo marito. Molti oggetti deposti nella tomba sono perfettamente conservati: fra gli altri la cuffia, i gioielli e una ciocca di capelli.

# CRONACA ESTERA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Un importante discorso sul Trentino

**nella Commissione del bilancio austriaca**

*Vienna* 10, *ore* 7 *p.*

Oggi nella seduta della Commissione del bilancio, il deputato Malfatti chiese a nome dei deputati del Trentino che il Governo metta gli abitanti di quella regione in grado di migliorare mediante l'autonomia i proprii interessi e le condizioni economiche del paese. Soggiunse dipendere dalla condotta del Governo in proposito se i deputati del Trentino potranno aver fiducia nel Governo.

Il ministro delle finanze risponde sperare che interverrà una transazione tra i deputati del Tirolo tedesco e gli italiani del Trentino. Disse oltrecciò di sperare che questi ultimi consentiranno a rientrare nella Dieta del Tirolo. Soggiunse che l'autonomia economica non è incompatibile coll'attuale situazione amministrativa del Tirolo, nè colla unità del Tirolo. Conclude che il Governo procurerà di favorire un compromesso eventuale tra le due razze. Il Malfatti prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma non crede che si possa dare soddisfazione agli interessi del Trentino, mantenendo l'attuale sistema amministrativo del Tirolo. Considera pertanto indispensabile di modificare tale sistema.

**Fra ministri in Francia**

*Parigi* 10, *ore* 9.10 *p*

*Camera.* — Il ministro di giustizia, rispondendo a una interrogazione di Goirand, dice che la miglior risposta all'affermazione di alcuni giornali è la lettera pubblicata oggi dall'avvocato Danet al ministro della guerra, che smentisce formalmente di aver accennato durante la sua arringa nel processo Allez a dissentimenti fra il ministro della giustizia e quello della guerra (*benissimo*).

De Bernis chiede di trasformare l'interrogazione Goirand in interpellanza.

Il ministro di giustizia ne accetta sabato la discussione.

La Camera decise di rinviare la discussione a un mese.

**I fatti d'Armenia**

**Si chiede l'intervento europeo**

*Washington* 10, *ore* 4 *p.*

Il Governo dichiara di non accettare l'offerta di far procedere da un suo console l'inchiesta sui casi d'Armenia.

*Atene* 10, *ore* 5 20 *p.*

Un comitato armeno ha consegnato ai rappresentanti esteri la domanda d'intervento dell'Europa.

*Vienna* 10, *ore* 7.25 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Currie comunicò alla Porta una nota diretta alle potenze dal Governo inglese riguardo ai fatti di Bitlis.

— Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che la Russia è decisa a mantenere attitudine riservata nella questione armena e di attendere i risultati dell'inchiesta ordinata dalla Turchia di non partecipare a ulteriori pratiche dell'Inghilterra in proposito.

**Socialisti accusati di lesa maestà**

*Berlino* 10, *ore* 8,40 *p.*

Il cancelliere Hohenlohe ha trasmesso al presidente del Reichstag, la domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corr. mentre il presidente proponeva un evviva all'Imperatore. I socialisti sono accusati di lesa maestà.

**L'isola Peregol**

*Madrid* 10, *ore* 4.35 *p.*

Da fonte ufficiale si riferisce che, quando telegrammi di un agenzia francese pervenuti a Madrid annunziavano esservi emozione a Roma pella cessione dell'isola Peregol all'Inghilterra, quella invenzione era perfettamente ignorata a Roma da tutti.

**La guerra fra China e Giappone**

*Yokohama* 10, *ore* 4.30 *p.*

L'esercito del generale Nodzu marcia verso Fuchu situata al nord di Port Arthur. Un altro esercito giapponese avanzerà prossimamente verso Pekino.

**Elezioni nel Belgio**

*Bruxelles* 10, *ore* 9.10 *a.*

Il risultato del ballottaggio nel Collegio di Alost: Woest cattolico e l'abate Daens socialista cristiano furono eletti deputati.

### *Wekerle e le leggi ecclesiastiche*

*Budapest* 10. — Ieri sera in una conferenza del partito liberale si approvò all'unanimità il progetto dell'esercizio provvisorio del bilancio, e si espresse, dichiarando il governo benemerito, la completa fiducia del partito. Wekerle dichiarò di non poter che ripetere che l'Imperatore promise di far sanzionare all'attuale gabinetto i progetti delle leggi ecclesiastiche approvate dal parlamento. Wekerle pregò gli adunati di lasciar decidere il gabinetto, quando crederà opportuno di porre la questione di fiducia.

∴

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

*Budapest* 10, *ore* 8.50 *p.*

*Camera dei deputati* — L'aula è al completo, le tribune riservate al pubblico sono affollate.

*Holfy* dall'estrema sinistra, *Horanszky* del partito nazionale, *Pchy* secessionista dichiarano di non dare il loro voto al progetto d'esercizio provvisorio del bilancio per trimestre, poichè non hanno fiducia nel ministero.

*Wekerle* dice che la questione dell'esercizio provvisorio non ha alcuna relazione con quella di fiducia nel ministero, giustifica la condotta del governo nelle questioni ecclesiastiche. Annunzia che il Re ha sanzionate le tre leggi ecclesiastiche approvate dal Parlamento (*vivi applausi*).

*Wekerle* constata poscia che Kalnoky non cercò mai di immischiarsi negli affari interni dell'Ungheria. Soggiunge che nessun uomo serio politico farà sterile esperienza coll'inaugurare in Ungheria una politica contraria a quella liberale attuale (*applausi*).

Chiede alla Camera che gli lasci la scelta del momento che crederà opportuno di porre la questione di fiducia. Dichiara che, avendo egli fiducia nella Corona e nella maggioranza, non sente ora la necessità di porre la questione di fiducia (*vivi applausi*).

### *Le tariffe spagnuole*

*Madrid* 10 — E' probabilissimo un accordo fra ministeriali e opposizione sulla questione della prossima revisione delle tariffe doganali.

### I feniani

Secondo il *Morning Post* l'organizzazione dei feniani ricomincia in Inghilterra, a Londra e a Liverpool.

Il ministro dell'Interno, sir William Harcourt, e sir Yohn Morley, sono minacciati e la polizia veglia attentamente sovr'essi.

### Dieci zingari decapitati

Giunge notizia da Budapest che, presso Mikis, una banda di zingari inveì contro alcuni contadini, che furono uccisi e mutilati. Allora altri contadini inseguirono gli assassini, e pigliatili, li legarono e ne decapitarono dieci.

### Tempesta in Irlanda

*Londra* 10 — Una violenta tempesta imperversa al sud dell'Irlanda.

### Il voltafaccia del Madagascar

**che accoglie trionfalmente i francesi**

Qualche giornale parigino ha dal Madagascar che, mentre la colonna francese, la quale lasciò la capitale e prese la via di Majunga per recarsi alla costa, trovò enormi ostacoli pel malvolere degli Howas, la colonna di Le Myre de Villers che si recò direttamente da Tananarivа a Tamatava ebbe dappertutto grandi accoglienze ufficiali. Fu perfino suonata la Marsigliese sotto la residenza del plenipotenziario francese.

Le Myre de Villers, appena ricevuta notizia del credito di sessantacinque milioni approvato definitivamente dal Senato per la spedizione, la trasmise per telegrafo al primo ministro malgascio, avvertendolo che la Francia impiegherà oramai la forza per salvaguardare i suoi diritti e la sua dignità.

Le gentilezze sovracitate lasciano però sperare che il Governo degli Howas si sottometterà alla Francia senza opporre resistenza.

### *Un duello pel canto ad Aigir!!*

A Aquisgrana un maggiore tedesco sfidava un giornalista perchè aveva scritto che non trovava bello il canto a Aigir, musicato da Guglielmo II.

O perchè tutti i compositori di musica non possono avere di consimili difensori?!

### Il brigantaggio agli Stati Uniti

**Un treno depredato**

Gli Stati Uniti hanno i loro briganti.

La banda, comandata da Bill Cook, da Cherokee Bill e da Dimite Dick, sterminata tante volte a parole, ha commesso un attentato audace.

Presso Wybank, un treno della compagnia del Texas, è stato assalito. I briganti hanno fermato il treno, poi uno di loro è entrato, con la carabina alla mano ed un sacco, nel vagone dei fumatori, ed ha obbligato, puntandogli la carabina al petto, un giovane viaggiatore a prendere il sacco *per fare la colletta*. Brigante e collettore forzato hanno percorso il treno, obbligando i viaggiatori a gettare nel sacco gli orologi ed il portamonete, mentre che il resto della banda, coi fucili spianati, teneva in rispetto i recalcitranti.

Poi la banda partì, portando seco il sacco pieno.

### TERREMOTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Reggio Calabria* 10, *ore* 10 *p.*

Continua la pioggia. Altre case sono crollate. A Seminara e in altre località alcuni feriti, ma non gravemente.

In seguito al terremoto di iersera, il panico si è rinnovato nelle località colpite dal terremoto.

∴

*Cettigne* 10 — Una forte scossa di terremoto stamane alle 4. Nessun danno.

*Cattaro* 10 — Stamane alle 4.35 si sentì una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio, durata quattro secondi in direzione est-ovest.

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della « Gazzetta »)

**Un'esplosione a Eboli**

*Eboli* 10, *ore* 9 *p.*

E' avvenuta un'esplosione nel laboratorio pirotecnico privato di D'Arienzo in causa dell'accensione imprudente di un fiammifero. Un ragazzo è morto. Sono rimasti gravemente feriti il proprietario, la moglie e due donne.

**Un accidente ferroviario**

*Foggia* 10, *ore* 9.40 *p*

E' avvenuto un accidente ferroviario per la rottura di un ponte fra le stazioni di Rampolla-Lavello e Venosa in provincia di Potenza. Nessun morto. Sei impiegati ferroviari però sono rimasti feriti di cui tre gravemente. Anche un viaggiatore è leggermente ferito.

**Associazione Umanitaria — Un convento crollato**

*Bari* 10, *ore* 2.10 *p.*

Si è costituita l'Associazione Umanitaria della *Croce Rossa*, con scopo di pubblica assistenza.

— Le ultime pioggie allagarono completamente le campagne di Conversano. Vennero distrutti i termini della proprietà ed interrotta la strada provinciale.

Un convento di cappuccini è crollato.

**Il Consiglio catanese sciolto**

*Catania* 10, *ore* 7.50 *p.*

E' sciolto il Consiglio comunale. Il marchese Giustiniani, che arrivò iersera, si è insediato stamane quale commissario. Si ignora il motivo dello scioglimento.

### Un fucchista anarchico

Da bordo della nave *Vesuvio*, ancorata a Spezia, doveva tradursi alle carceri del corpo reali equipaggi certo Faraoldi Duilio, fuochista ventitreenne, meridionale, perchè sottoposto a consiglio di disciplina per grave insubordinazione verso gli ufficiali.

Ricoverato in caserma, mentre l'ufficiale incaricato lo perquisiva, gli ritrovò addosso un camiciotto di lana con su ricamato un cuore trafitto da due pugnali e con questa scritta ricamata in rosso: *Viva l'anarchia; morte agli infami; viva la libertà.*

Il Faraoldi risulta essere un cattivo arnese. Vi è ragione di crederlo affigliato a qualche società della camorra di Napoli.

### Due barcaiuoli annegati

Tre barcaiuoli scendevano pel Ticino su una barca carica di legna; presso Golasecca la barca si sommerse.

Uno dei barcaiuoli, Gattini Carlo di anni 51, arrivò a toccare la riva, mentre gli altri due: Barberis Angelo di 75 anni e Bertola di 46 annegarono.

I due cadaveri furono trovati stamane.

### Omicidio a Lastra a Signa

Sulla piazza del Ponte a Lastra a Signa (Firenze) fu trovato l'altra notte l'operaio Enrico Pandolfini — in un lago di sangue — ferito a morte. Poco dopo spirò, accusando Giovanni Caverni detto *Baralla* di essere il suo uccisore. Fra i due, incontratisi a caso, si accese una disputa per motivi di gelosia — e il Caverni, acceso dall'ira, con un lungo coltello colpì il Pandolfini in direzione del cuore.

La polizia ricerca l'assassino, uno sregolato, che tiene giuoco d'azzardo sulla pubblica via.

### *Si butta giù dal campanile*

A Caltanissetta ier l'altro si è eseguita una passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto.

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 159

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

E non pertanto, quasi che avuto avessero un occulto presagio del futuro, quei due uomini eransi odiati sin dal primo vedersi; e tal odio era, senza lor saputa, così violento, che l'oppressione, il disagio, ond'erano stati colti nel trovarsi soli a fronte un dell'altro, n'eran la conseguenza. Ei seguirono il maggiordomo, che mostrò loro le scuderie ed il canile; poi, per ispontaneo impulso e senza essersi consultati, s'avviarono entrambi alla volta del parco, e ne pigliarono, senza quasi battar parola, il viale più oscuro e solingo.

— Che bella notte, non è vero, monsignore? disse Amalrico.

— Bellissima, mormorò il Principe.

— E non vi pare che sarebbe una delizia passeggiar qui colla donna amata?

Il Principe si scosse da capo a piedi.

— Voi amate dunque una donna? chies'egli in agro e geloso tuono.

— Forse... disse Amalrico.

— E vi ama ella... quella donna?

Il Principe profferì queste parole in tono di cupa collera.

— Monsignore, rispose con alterezza il visconte, voi mi chiedete quasi una confidenza...

— Vi pare? disse il Principe con fare sprezzante.

Amalrico stette un momento in silenzio. Essi erano allora nel più folto del parco, in parte ove i raggi dell'astro notturno non penetravano, e ove ei si vedevano appena, benchè quasi a tocca non tocca; ma gli sguardi loro vampeggiavano, e chi avesse visto quei due giovani scambiar così parole comuni in tenore deliberatamente riciso e irritato, avrebbe scorto che un detto bastar doveva a convertire in sanguinoso contrasto quel volgare colloquio.

— Sì, certo, riprese Amalrico; domandare ad un uomo s'è amato, è metterlo ad un mal punto.

— In che modo, signore?

— S'ei dice sì, può esser tenuto per millantatore; se no... colui, che l'ascolta, può credersi in diritto di cercar d'essere più di lui fortunato.

— Affè, quel che dite è appien giusto.

— Non è vero, monsignore?

— Ma si può farvi un'obbiezione.

— E quale, di grazia?

— Che il sì o il no, in fin del conto, non valgono un frullo per colui che ascolta, se questi ha in animo di tentar la fortuna per sè e farsi amare.

Una fiamma d'ira divampò negli occhi d'Amalrico, il quale replicò;

— Per verità, il ragionamento è specioso.

— È giustissimo, signore...

— Poh! esclamò con isprezzo il visconte.

— Ascoltate, continuò al Principe; poichè nè voi nè io non abbiamo il braccio la donna che amiamo, o potremmo amare; poichè la notte è bella, e non abbiamo a far niente, ci è forza lasciar il duca e il suo compagno terminar in pace la lor partita, perchè non potremmo discorrere ad agio nostro, e per ingannar il tempo, delle cose dell'amore?

— Discorriamone, Amalrico rispose.

— Ben, dunque incominciamo da una supposizione...

Involontariamente, il visconte si scosse egli pure. L'aria, ch'ei respirava, gli pareva carica d'elettricità, e nella tempra di voce del Principe, accomodata a coperta beffa, erano indefiniti pronostici di procella.

— Supponiamo, continuò Giovanni d'Angiò, che la donna, che voi... amate... non vi ami.

— Prima di tutto, interruppe con sussiego Amalrico, non credo avervi detto ch'io amassi una donna.

— Supponiamolo ad ogni modo.

— Sia. Però, il secondo supposto è poco lusinghiero, in tal caso.

— Non monta. Ammettiamolo anch'esso.

— Ammettiamolo pure, mormorò in calma il visconte.

— Ammettiamo, in pari tempo, ch'io ami anch'io quella donna.

— Ah! ah! sogghignò Amalrico, la sarebbe strana!

— Strana, il concedo, ma pur possibile.

Un sorriso di sprezzo corse sulle labbra al visconte; ma, essendo notte, il Principe non vide quel sorriso, e continuò:

— Se quella donna non vi ama, perchè avrebb'ella a rifiutare d'amarmi?

— Ma, osservò con ironia raffrenata Amalrico, io non veggo però la necessità del contrario.

— Ah! disse il Principe nel medesimo tenore di beffa, è tuttavia assai raro che la donna, cui due uomini pari nostri piglian la briga d'amare, non corrisponda all'amore dell'uno o dell'altro.

— Perdono, interruppe Amalrico, non comprendo pienamente a che Vostra Altezza voglia parare.

— A questo: che, in tal caso, il sì od il no, di cui parlavate poc'anzi, non conterebbe un finocchio.

— Consento con voi. Ma... supponiamo il contrario.

— Volentieri; or lascio parlare a voi, ed ascolto.

— Supponiamo che quella donna mi ami.

— Poh! disse il Principe, questo non rileverebbe punto nè poco.

La mano d'Amalrico si rattrappò sull'impugnatura della sua spada.

— Infatti, proseguì il Principe, se amassi anch'io quella donna, poco m'importerebbe del vostro amore per essa, e di quello ch'ella prova per voi.

— Qui mi pare che Vostra Altezza pigli un marrone dei grossi.

— Da senno? Credete forse che l'amore sia eterno?

— Niente è eterno nel mondo, monsignore.

— Dunque, s'è così, credete voi che l'uomo tenace, risoluto, il quale giurò a sè stesso di voler essere amato, giunga, per astuzia o per forza, con pazienza o col tempo, a toccar la meta e far dimenticare il rivale?

— Dio mio! mormorò Amalrico, il cui repentino pallore eguagliò il pallore infermiccio del Principe; ciò può accadere, monsignore... ma un tal giuoco è pericoloso.

— Perchè di grazia, visconte?

— Perchè quell'uomo arrischia la vita.

— Poh! Supponete forse il suo rivale sconfitto capace d'assassinarlo?

— No, ma d'ucciderlo.

— E' tutt'uno...

— No; poichè l'assassinio è un delitto, e il duello un combattimento leale.

*(Continua)*

Un incidente ha turbato la passeggiata. Mentre essa percorreva le vie, un certo Michele Abate, di anni 60, venditore di vino, eludendo la vigilanza del sagrista, salì sul campanile della cattedrale, alto cento metri circa, e si buttò giù. Cadde davanti la porta della cattedrale in piazza Garibaldi — e si è sfracellato talmente, che si stentava a riconoscerlo.

### L'arresto di un omicida in Sardegna

A Cossoine fu arrestato il cav. Obino, imputato dell'assassinio del Dettori, si suppone in seguito a rivelazioni del De Rosas.

### IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

**Ventri famosi**

*Il ventre di Parigi* e.... il ventre di Venezia...

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 11 dicembre: S. Damaso Papa
Mercoledì 12 dicembre: S. Pietro grisol.
Sole leva ore 7 m. 44; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 9: 10.6 — Min. del 10: 3.0

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

La Camera di commercio tenne venerdì l'annunciata adunanza sotto la presidenza dell'egregio cav. Ceresa.

Accolta dal Consiglio una mozione del consigliere Fontanella, relativa all'approvazione dei verbali di seduta, il presidente partecipò che il cav. Bressanin da parecchio tempo aveva rinunciato all'incarico di consigliere in causa delle sue molte occupazioni, ed accennò le pratiche insistenti, inutilmente fatte per ottenere che recedesse dalla presa determinazione. Invitò quindi la Camera — che annuì unanime — ad esprimere il proprio dispiacere per la perdita di un così valente e caro collega.

Il presidente partecipò inoltre un voto del Municipio di Campolongo in favore della linea Venezia-Bombay e del suo esercizio da parte della Compagnia *Peninsulare*.

Comunicò di essere stato eletto, nella sua qualità di presidente della Camera, membro della Commissione istituita per promuovere la ripresa delle relazioni commerciali colla Francia, indicò che la Camera venne chiamata anche quest'anno a formar parte del Consiglio superiore dell'industria e del commercio, col mezzo del presidente o del vice-presidente; partecipò che il Municipio di Venezia trasmise alcune deliberazioni prese nei riguardi della R. Scuola superiore di commercio; disse che venne aperta una esposizione di prodotti dell'esportazione italiana in Bogota; e finalmente accennò che in luogo del cav. D. Busoni fu dal Municipio eletto a patrono della scuola serale per gli agenti di commercio il prof. cav. Ottorino Luxardo.

Passando poi alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente informò la Camera che la Commissione di finanza, d'accordo con la presidenza, aveva deliberato di portare la discussione del bilancio preventivo 1895 ad una delle prime sedute del prossimo gennaio e ciò in vista del notevole numero di nuovi consiglieri che saranno insediati nel mese venturo.

Il Consiglio però, dietro proposta dei consiglieri Jesurum e Fontanella, deliberò di pregare la commissione permanente di finanza di sottoporre il bilancio alle sue decisioni in una seduta da tenersi entro il corrente mese per non ritardarne l'invio al Ministero.

La Camera quindi procedette allo spoglio delle votazioni per le recenti elezioni commerciali dal quale risultarono eletti i signori:

| | | |
|---|---|---|
| Baffo cav. uff. Filippo | con voti | 1138 |
| Coen cav. Giulio | » | 1123 |
| Suppiej cav. uff. Giorgio | » | 1116 |
| Bennati de Baylon cav. Giovanni | » | 1107 |
| De Paoli Antonio | » | 1009 |
| Ajò Giulio | » | 772 |
| Pianetti Giovanni | » | 633 |
| Zamarchi Nicolò Federico | » | 633 |
| Chinaglia Vincenzo | » | 627 |
| Dal Moro Antonio | » | 627 |
| Corazza Paolo | » | 618 |

Il Consiglio dopo ciò fece plauso, approvandolo unanime, al rapporto sulla navigazione e sul commercio di Venezia compilato dal Comitato statistico, il quale termina il suo lavoro colla proposta ai colleghi di dimettersi in massa, qualora la Camera non potesse ottenere dal Governo l'esaudimento pieno dei voti del commercio di Venezia nei riguardi dell'attuazione e dell'esercizio della linea delle Indie.

Il presidente, prendendo addentellato dalla cennata conchiusione, ricorda le ultime insistenti pratiche di lui relativamente a tale importantissimo argomento e termina la sua particolareggiata esposizione, deplorando vivamente che vi siano dei veneziani che vogliano anteporre all'interesse generale quello di imprese private, le quali, per quanto rispettabili, non possono certo pretendere che per esse si tengano in non cale le aspirazioni del commercio di tanta parte d'Italia. Rammenta altresì d'avere egli pure altra volta, insieme con alcuni suoi colleghi, fatte dichiarazioni consimili a quella del Comitato statistico.

Il consigliere Battaggia, riferendosi dell'ordine del giorno su cui deve oggi discutere la Camera, propose la proroga al Gennaio venturo della nomina dei tre consiglieri che dovranno formar parte della Commissione per la tassa di esercizio, ma il presidente gli rispose che di ciò il Consiglio non potrà trattare che in seduta segreta.

Il signor Battaggia rinnova poi una raccomandazione intorno al già chiesto rimorchiatore, ed il cav. Fontanella pregò il presidente di occuparsi colla sua solita premura perchè alla stazione marittima la separazione delle partite avvenga al momento dello scarico delle merci e non dopo.

Il Presidente assicurò i due consiglieri che terrà conto delle loro domande.

La Camera si raccolse quindi in seduta segreta.

**Zola a Venezia.** — Ieri mattina il romanziere francese, insieme alla sua signora continuò la visita dei monumenti.

All'una, accompagnato dal console francese, si recò allo stabilimento del Lido e fece ritorno all'Albergo *Britannia* alle tre.

Mentre lo Zola si trovava al Lido, il prefetto conte Caracciolo insieme alla sua signora si recò all'Albergo a lasciarvi le carte.

— Ieri a sera al Bauer si diede l'annunciato banchetto a Zola. La sala era splendidamente addobbata. Gli intervenuti erano circa sessanta; il fiore dell'arte veneziana. Sedevano alla tavola d'onore la signora Zola, avendo a destra il prof. Castelnuovo, e alla sinistra Molmenti, e la signora di Valois, consolessa di Francia, avendo ai lati Zola e il sindaco di Venezia.

Il pranzo fu servito splendidamente dal Grünwald. Allo *champagne* il prof. Castelnuovo s'alzò e disse nobilissime parole, che furono ripetutamente e rumorosamente applaudite. Parlò quindi il sindaco; e ad ambedue rispose con serena semplicità l'illustre romanziere francese.

Levate le mense, gl'intervenuti si trattennero fino alle 10 a conversare.

**Il cardinale Sarto** celebrò messa ieri mattina nella chiesa degli Scalzi.

Il patriarca visitò poscia l'Istituto Manin. — Oltre che dal suo segretario era accompagnato dal parroco di S. Geremia, mons. Lischiutta.

S. E. fu ricevuto dal conte Rota, procuratore del Pio luogo, rappresentante anche del Consiglio della Congregazione di Carità e dal capitano cav. Fiori, direttore dell'Istituto.

Nell'oratorio, S. E. impartì la cresima a due alunni. Rivolse poi parole affettuose e fece vive raccomandazioni a tutti gli alunni (schierati nell'oratorio) per mantenersi onesti e diventare buoni operai.

S'interessò vivamente del vitto, delle scuole e delle officine, ammirando i lavori compiuti per saggio dai piccoli operai.

Ebbe pure parole di elogio verso il capitano Fiori, per la disciplina e l'ordine, per l'ampiezza e salubrità dei locali e partì soddisfattissimo della visita.

Nel pomeriggio poi S. E. visitò nella sua abitazione don Angelo Camuffo, già segretario del cardinale Agostini, gravemente ammalato.

Stamane il patriarca si recherà nella chiesa di S. Simeone Piccolo per benedire le nuove campane.

**Un dispaccio dell'on. Galli** — All'editore musicale Ettore Brocco che aveva annunciato all'on. Galli lo spettacolo di beneficenza che si darà domani sera al Rossini pei danneggiati dal terremoto, giunse da Roma il seguente dispaccio che volentieri pubblichiamo:

*Brocco editore musicale*
Venezia

Le sono gratissimo del gentile telegramma e mi compiaccio con lei dell'opera filantropica alla quale attende a sollievo di tanti infelici così crudelmente colpiti — Ricambio affettuosi saluti. GALLI.

**Venezia a Vienna** — Abbiamo già detto di codesto spettacolo che si prepara nella capitale austriaca. Ora in una corrispondenza da Vienna al *Carlino* troviamo questi altri particolari:

« Nel prossimo maggio, quando le miti aure primaverili rallegrano il *Prater*, sarà ivi collocata, come per incanto, una fedele e grande riproduzione di una parte della città delle lagune, e le variopinte scene della vita popolare veneziana si svolgeranno all'ombra degli alti alberi del bel *giardino inglese*. Si vedrà il *Campo Sant'Angelo*, si percorreranno le attigue strette *calli* e si vogherà sopra vere gondole veneziane condotte da non meno autentici gondolieri veneziani. Le case non saranno già di tela dipinta ma di pietra, e le stanze al piano terreno saranno adibite ad una mostra di oggetti d'arte e di industria artistica. Saranno esattamente riprodotte le caratteristiche case veneziane con archi, loggie ed altane, ed alcuni dei piccoli ponti che sormontano i canali. Oltre si ventiquattro gondolieri, si faranno venire dalla città delle lagune, musiche, cori e cantastorie che ogni giorno si produranno davanti al pubblico.

Si preparano pure vedute e prospettive, e di speciale interesse sarà la veduta della Piazza S. Marco. Un'altra notevole singolarità geografica sarà, nella Venezia-Viennese... la Grotta azzurra di Capri. Non si tratta già di un scenario teatrale, ma di una vera grotta nella quale si entrerà in gondola.

Certo, a questa trovata è riservato il pieno successo che essa ha già avuto a Londra, dove appunto l'altr'anno si ebbe una consimile riproduzione della vita veneziana. »

Dunque il *Campo Sant'Angelo* sarà riprodotto a Vienna. E allora vi figurerà anche lo stabilimento della *Gazzetta di Venezia*. Oh gioia!

**Arte e Artisti** — Ieri dicemmo di ottime relazioni artistiche fra la principessa Maria Demidoff e gli egregi nostri pittori Alberto Prosdocimi e Raffaele Mainella. Dalla narrazione del nostro *reporter* pareva che il Prosdocimi e il Mainella avessero essi chiesto una visita alla principessa. Invece — eglino ci scrivono — fu la principessa che andò prima a visitare il loro studio, d'onde le relazioni artistiche surriferite. Chi conosce di persona e di fama il Mainella, come il Prosdocimi, tanto valenti artisti quanto perfetti cavalieri, comprende che la cosa non potè avvenire se non come essi narrano.

**I sotto ufficiali** addetti alla Scuola allievi macchinisti offrono lire quattordici pei danneggiati dal terremoto. Spediremo anche questo al Comitato di soccorso, avvertendo che non intendiamo, per le ragioni già dette, aprire sottoscrizione nel giornale.

**Club Ignoranti** — Il Club degli Ignoranti ci comunica la quarta lista delle offerte per la beneficenza di Natale la quale porta il totale delle sottoscrizioni a lire 710,60.

**Per le tariffe e orarii ferroviari.** — Ieri mattina alle dieci in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si radunò una Commissione composta di tre delegati ungheresi e di varii ispettori della rete Adriatica per trattare sulle tariffe delle merci.

La conferenza durò fino alle tre pom., quindi la Commissione si recò a visitare la stazione marittima, accompagnata dal capo movimento principale cav. Cattaneo, dove fu ricevuta dal capo stazione principale, sig. Scotti, che offrì vermouth, marsala e sigari nel locale della Sopraintendenza.

Sull'esito della conferenza per ora non possiamo dire nulla, non essendo ancora definitive le deliberazioni prese.

— Ieri alle 2.15 pom. col diretto N. 53 proveniente da Vienna, furono qui di passaggio alcuni ispettori delle ferrovie estere che si recano a Firenze, dove nei giorni 12 e 13 corr. avrà luogo la conferenza internazionale per gli orarii.

La conferenza sarà tenuta in una sala della Direzione generale delle ferrovie.

**Denuncia fondata?** — Il piroscafo *Gina* del sig. Miari, trovasi da qualche giorno nel cantiere Amadi a Murano.

A guardia del piroscafo è certo Giovanni De Lorenzi di 19 anni. Ora costui denunciò che notti or sono, mediante rottura del luchetto della porta di puppa, tre individui rubarono tre pompe di bronzo montate, del valore di L. 130.

Egli designò autori del furto i fratelli Vittorio e Angelo Rossi ed Emilio Coreschi, abitanti a Castello lavoranti a Murano quali segatori di legno.

La perquisizione eseguita però nei domicilii dei tre accusati riuscì infruttuosa, ed essi poterono provare luminosamente che nella notte in cui fu consumato il *furto* si trovavano a Venezia.

La denuncia e verbali vennero inviati all'autorità giudiziaria.

**Non andate in Macedonia** — Il ministro dell'Interno in data 2 corr. ha diramato la seguente circolare:

« Risulta ufficialmente che nei lavori per la costruzione della linea ferroviaria Salonicco-Dedeagatch il numero degli operai italiani è così esuberante, che altri non potrebbero trovarvi occupazione.

Malgrado ciò, ogni vapore italiano od austriaco, in partenza per Brindisi, porta in quei luoghi nuovi lavoratori, i quali si trovano poi esposti ai più gravi disagi ed a sofferenze di ogni genere, per cui devono essere rimpatriati a spese del governo.

Reputo opportuno che di questo stato di cose siano informati i nostri operai e sconsigliati dal recarsi in Macedonia a cercare un lavoro che non troverebbero. »

**Mendicante ladra** — Maria Montagner di circa 60 anni da Oderzo, col pretesto di accattare entra nelle case e ruba, quanto gli si presenta dinanzi. E' uscita da poco dalle carceri per avere rubato dei vestiti ad un prete, in fondamenta S. Severo.

Ieri l'altro, arrestata in flagrante questua, oltraggiò gli agenti, e al delegato Farolo, confessò di aver rubato un grembiale alla domestica dell'avv. comm. Bizio, nel cui palazzo era entrata per ricevere l'elemosina. (*Vedi cronaca giudiziaria*)

**Stato civile** del giorno 10: Nascite Maschi: 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo, 1 — Totale 13.

*Matrimonii*: Rossi Emilio ch. Giuseppe, dipintore, con Fulici Francesca, casalinga, celibi — Celia detto Salier Federico, gondoliere, vedovo, con Maggio detta Bagatella Maria, casalinga, nubile — Penso, Mattia ch. Giovanni, facchino, celibe, con Marascutto Teresa, perlaia, vedova — Venturini Teodoro, armaiuolo, con Necchi Elessia, casalinga, celibi.

*Decessi*: Scarpa Riosa Elisabetta Maria, di anni 84, vedova, già perlaia — Barovich Visentini nob. Maria, di anni 81, coniugata, possidente — Bernardi Giovanna, di anni 59, celibe, già maestra privata — De Libera Giovanni, di anni 87, celibe, calzolaio, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — *Volete conoscere se un uovo è fresco?* — Ebbene, ecco un mezzo semplicissimo, consigliato da una rivista economica; il sistema si applica, per la densità di più in più debole che prendono le nova invecchiando.

Si sciolgono centoventi grammi di sale da cucina in un litro d'acqua. L'uovo della giornata lasciato cadere in questa soluzione, discende sino al fondo del vaso. Quello del giorno precedente non tocca il fondo del recipiente. L'uovo di tre giorni nuota nel liquido; se ha più di tre giorni galleggia alla superficie del liquido.

**Per finire.** — L'on. Farini, inaugurando le sedute al Senato, accennò alla prima volta che parlò « di *quassù* » cioè, dal banco presidenziale.

Su un giornale di Genova è venuto stampato così:

« Quando volsero testè sette anni, io avevo la ventura di parlarvi per la prima volta di *Kossuth*, mi prorompeva dal cuore un augurio che voi, della grandezza della patria promotori e custodi, plaudendo facevate vostro. »

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

*Primo* chi sa, è l'*altro* musicale,
Guardati d'aver d'uopo del *totale*.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: RIMA-NERE

## CRONACA DEI TEATRI

### Stasera al "Goldoni"

Ecco il programma della serata di beneficenza, a profitto dei danneggiati dal terremoto e del fondo per un ricordo al grande attore e patriota Gustavo Modena, che avrà luogo stasera al *Goldoni*.

Tutti gli esecutori si prestano gentilmente e gentilmente è concesso l'uso del teatro.

1. Sinfonia del *Guglielmo Tell* (Banda cittadina) — 2. Canto XXI dell'*Inferno*, declamato da Giovanni Emanuel — 3. Incantesimo del fuoco nella *Valchiria* (Banda cittadina) — 4. *A quattr'occhi*, commedia in 1 atto di Fulda, recitata dalla Compagnia Andò-Leigheb — 5. a) *Elegante* — b) *Grazioso* di P. A. Tirindelli, per violino, eseguiti dalla signorina Guglielmina Guarnieri, accompagnata al piano dal Tirindelli — 6. ?.... conferenza di Antonio Salsilli, detta da Claudio Leigheb — 7. Minuetto e farandola dell'*Arlesienne* (Banda cittadina) — 8. *Meglio soli che male accompagnati*, commedia in un atto, esecutori principali Claudio Leigheb ed Emilio Zago.

Biglietto d'ingresso 1 lira.

Inutile fare *réclame* a un programma simile. Esso si raccomanda da sè. Stasera il *Goldoni* sarà pieno zeppo.

### La Livia Drog sta benissimo

Letta sui giornali la notizia della *Provincia di Como* che la signora Livia Drog, soprano, fosse impazzita a New York, cantando nel *Guglielmo Tell* a fianco del Tamagno, la famiglia Drog chiese a Milano notizie precise sul fatto doloroso — e ne ebbe questa confortante risposta che pubblichiamo volentieri:

« La notizia è falsa e maligna. La signora Livia svenne quella sera prima della rappresentazione, poi si è rimessa e terminò l'opera. Il giorno 23 poi fece uno splendido *debutto* nell'*Aida* ».

Meglio così — e tanti augurii alla bella e brava signora Drog.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** - Ore 8 1/2 - Serata di beneficenza
**Malibran** — 8 1/2 — *Un viaggio di piacere.*
**Minerva** — 7 1/2 — Grande spett. ballo *Excelsior.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1/2 - Concerto di Varietà.
**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

**Il genio di un conciapelli**

Questo *conciapelli* risponde al nome di Rinaldo Brusini e, forse pensando di estendere la *conciatura* a qualche altra materia, ebbe occasione d'intendersela col tabaccaio Carlo Prato, a sua volta fidente nelle risorse lusinghiere dello spirito speculativo del proponente.

Ma il genio non sempre trova la via di esplicarsi e l'ha saputo benissimo anche il nostro Rinaldo che, appena messosi a conciare un sacco di tabacco da presa, fu sorpreso dagli agenti di finanza.

Il Brusini ammette la impresa sua, ma il Prato nega recisamente.

Il Tribunale taglia corto e ritenendo colpevoli i due soci li *concia* con quarantacinque lire e mezza di multa per ciascuno.

**Un'ostessa non fortunata in tribunale**

Ella è una certa Maria Pezzoli la quale tenutasi offesa da certe frasi di Giuseppe Cavegna ricorse al Tribunale.

L'ostessa però questa volta è stata troppo corriva; tant'è vero che il Tribunale dopo averne assolto il suo avversario, ha condannato lei alle spese del giudizio.

**Per cominciare**

Clotilde Bonaldo, una servetta chioggiotta quattordicenne è confessa d'aver rubato a certa Filomena Soncino e in più riprese la somma di tre lire e lire una a certa Maria Penso.

La piccola Clotilde che ha cominciato a battere la via della disonestà troppo presto, è chiamata sulla via del dovere da una sentenza che la condanna a quarantatre giorni di detenzione, da scontare in una casa di corrigendi.

**Appelli.... inutili**

— Giuseppe Pelizzato, fruttivendolo, per una caldaia non stagnata, condannato a cinque giorni di arresto e a dieci lire di ammenda, ha la condanna confermata.

— Per lo stesso motivo, Elisabetta Serafini, condannata nelle stesse proporzioni, corre la medesima sorte.

— Letizia Castagna, per ingiurie condannata dal pretore all'ammenda di lire venti, aumenta questa somma delle spese del ricorso.

**Gli immancabili**

Il protagonista è quell'antiquario all'aria aperta di S. M. Zobenigo, Alessandro Lewis, di cui si occupò anche la nostra cronaca, deplorandone il contegno contro la moglie e due bambine, che aveva cacciato di casa.

In questa occasione il focoso antiquario ingiuriò anche gli agenti, ricorsi a lui invano perchè riaccogliesse in casa la donna sua e le figlie.

Il Tribunale affibbia al Lewis venti giorni di reclusione.

— Per la medesima imputazione Maria Montagner di Oderzo, di professione... questuante, si busca ventisei giorni di reclusione.

— Sempre lo stesso motivo frutta ad Augusto Puppato quarantasette giorni di reclusione e cento lire di multa e ad Adamo Fiorin ventun giorni della stessa pena.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Salviati.

## CRONACA VENETA

### Due ferimenti

**Castelfranco**, 10 *dicembre*.

L'altra sera in Borgo Piave due individui, per mandato avuto da un terzo, batterono e pestarono un povero villico da renderlo a brutto partito. Si discorreva che il suo stato fosse grave, oggi però ho l'assicurazione che guarirà, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Ieri a sera un giovanotto che è stato ritenuto sempre buonissimo e che deve essere stato colto certo da uno squilibrio mentale, feriva improvvisamente certo Sbrina di 28 anni, ammogliato con figli, e lo feriva assai gravemente al collo. Trasportato all'ospitale, veniva testo curato dal solerte dott. Scarpari, il quale giudicò la ferita grave con pericolo di vita ed il pericolo si mantiene tutt'oggi.

I reali carabinieri ed il maresciallo, postisi sulle traccie del feritore ch'era fuggito, l'arrestarono poco dopo.

### Grave disgrazia
### Il maestro Rossetti sotto il treno

**Verona**, 10 *dicembre*

Stamane il maestro di musica Rossetti, si recava alla stazione di Porta Nuova per partire col treno delle 5.23.

Aveva appena preso posto in uno scompartimento di seconda classe quando si accorse d'aver dimenticato al Ristoratore della stazione un sacchetto che doveva portare a *Villa Bottoni Lazisa*. Scese subito per rintracciare l'oggetto dimenticato e ricuperato che l'ebbe ritornò per salire nel *coupè* mentre il treno si era già posto in movimento. Ma disgraziatamente impacciato dall'ampio mantello, non potè mantenersi in equilibrio sul predellino e cadde sul binario fra due vagoni.

Fu un momento terribile per gli astanti, il capo stazione diede subito il segnale di fermare, ma il treno era già passato sulle gambe dell'infelice.

Quando il convoglio lasciò libero il binario, un tristissimo spettacolo si offrì agli occhi dei presenti.

Il maestro Rossetti giaceva privo di sensi colle gambe sanguinolenti e sfracellate sul binario ed il corpo posato sulla banchina di pietra.

Il disgraziato fu sollevato e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato è gravissimo e la guarigione sarà lunga e difficile.

### Cronaca Friulana

**Udine**, 10 *dicembre*.

(*P. e*) *Grave ferimento* — Nella notte da sabato a ieri nell'osteria di Giacomo Del Zotto, di Godia, trovavansi tra le altre persone certi Niero Emilio, Hara Guglielmo, cantonieri, Colautti Angelo, contadino, e Ceschia Angelo, armaiuolo, tutti trentenni.

Venuti a diverbio Colautti Angelo e Niero Emilio, ed intromessosi tra loro l'Hara, il Colautti, estratto di tasca un coltello, inferse all'Hara stesso una ferita alle pareti addominali che causò la fuoruscita degli intestini.

Trasportato al nostro Ospedale Civile gli furono prestate le prime cure dal dott. Rieppi; per la gravità della ferita è riservato ancora il giudizio, ma temesi molto della sua guarigione.

Il feritore è di Remanzacco, il ferito è di Paderno.

— *Velocipedista disgraziato.* — Ieri sul mezzodì il sig. Adelardo Bearzi si divertiva col suo velocipide in piazza del giardino. Un sasso o qualche altro ostacolo gli fece perdere l'equilibrio e cadere a terra sul fianco sinistro. Egli si rialzò subito ma barcollante. Sostenuto da qualcuno fu fatto sedere su di una sedia, e intanto si mandò per una carrozza. Trasportato a casa sua il medico constatò la rottura del femore sinistro. Il sig. Bearzi or son pochi mesi si fratturò un braccio, ora gl'incolse questa nuova disgrazia; il velocipede è per lui una macchina fatale che farà bene ad abbandonare,

### Un marito briaco che si corica con la moglie morta

**Cividale**, 10 *dicembre*.

Ieri al Casale Cristo, ha cessato di vivere certa Pretto Angela contadina d'anni 51 moglie del calzolaio Tocco Gio. Batta.

Questo caro marito, per scacciare la tristezza, andò nell'osteria vicina e dopo aver vuotato parecchi bicchieri rincasò in istato tale di ubbriachezza, che salito nella camera, si coricò nel letto col cadavere della moglie, malgrado le opposizioni dei presenti.

Informati i carabinieri si recarono sul posto, ed avendo constatato che quel brutale ubbriacone aveva commeso atti di vilipendio sul corpo della povera morta, lo trassero in arresto.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 10 *dicembre*

(*tivio*) *Cucine economiche* — Questa benefica istituzione già da diversi giorni ha cominciato a funzionare. In media si distribuirono quattrocento minestre circa al giorno.

Raccomandiamo nuovamente alla carità cittadina questa benefica istituzione.

*Furto qualificato* — Ad Occhiobello, la scorsa notte uno sconosciuto dal pollaio aperto di Rampazzo Eugenio rubava alcune galline e diversi capponi. Nessun indizio sul ladro.

*Altro furto* — Nel comune di Canaro l'altra notte ignoti ladri, mediante scasso del pollaio chiuso di Prearo Giovanni, rubarono circa una ventina di polli.

Anche sugli autori di questo furto mancano gli indizii.

### Ribaltata e annegamento

Leggiamo sulla *Gazzetta di Treviso*:

Giorni addietro certa Costantini Elisabetta di Cornuda, mentre viaggiava su di un veicolo, il cavallo imbizzarritosi improvvisamente, saltò di fianco e lo scarto violento fece sì che il veicolo si capovolgesse.

Fiancheggia la strada dal lato destro il fiume Monticella nel quale la Costantini venne gettata. La corrente rapidissima la trasportò facendola scomparire; così nessuno dei presenti al triste fatto potè correre in aiuto della disgraziata che annegò miseramente.

Il suo cadavere venne ritrovato il giorno dopo.

Il triste caso impressionò vivamente la cittadinanza.

### Cronachetta vicentina

**Vicenza** 10 *dicembre*.

(*c. l.*) — *Pei danneggiati dal terremoto.* — Ogni provincia italiana va a gara per raccogliere con pubbliche sottoscrizioni, con spettacoli od altro le somme da erogarsi a beneficio delle vittime del terremoto che desolò le Calabrie.

Anche Vicenza in questa mesta congiuntura non volle essere seconda alle città sorelle. Si è costituito un Comitato di tre persone che ha diramato il seguente invito:

L'egregio uomo che regge la nostra provincia ha voluto bene auspicare alla sua venuta tra noi, invitando alcuni cittadini a farsi iniziatori di un Comitato per venire in soccorso alle lagrimate sventure che hanno ferito recentemente tanta nobile parte d'Italia.

I sottoscritti, plaudendo al pietoso appello, la pregano a voler dare il proprio nome al Comitato intervenendo alla seduta che avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 1 pom. in una sala municipale.

In caso d'assenza e d'impedimento sarebbe pregata di mandare la propria adesione indirizzandola al gabinetto del sindaco.

*Firmati*: ANTONIO PORTO — RICCARDO DELLE MOLE — ANTONIO MOSCONI.

**Pordenone** 10 *dicembre* — (*Lde P.*) *Concerto-Saggio* — L'altra sera al *Sociale* ebbe luogo il concerto-saggio della scuola d'arco, nonchè della banda.

Il successo superò ogni aspettativa, tanto che fra gli insistenti applausi, furono bissati tutti i pezzi, e la scelta del programma non poteva essere più appropriati allo scopo.

Furono ammirate sia la correttezza della posa che la precisione dei tempi nei giovani allievi i quali fanno fede d'un corredo di studi ed esercizi pratici, corrispondenti all'intendimento pel quale si è costituita la Società.

Dopo avuto il concerto s'è formato in noi la sicurezza che fra non molto potremo contare sopra un'orchestra tutta nostra e completa, che renderà più possibili futuri spettacoli d'opera.

L'egregio maestro istruttore sia della scuola d'arco che della banda, s'ebbe affettuosissima dimostrazione di stima ed ammirazione per l'instancabile attività ed intelligenza colle quali seppe rendersi benemerito in un campo così bello e che fra noi minacciava languire per forza d'inerzia.

Il concerto forse si ripeterà ed il teatro ritornerà certo rigurgitante di pubblico.

**Monselice**, 9 *Dalla finestra* — (*y*) Stamane il giovanetto Liviero Antonio fu Francesco, d'anni otto, spalancando una finestra, cadde accidentalmente sull'acciottolato della via dall'altezza di circa otto metri. Fu portato a letto come morto, sembra, per commozione cerebrale.

In assenza del nostro chirurgo dott. Turazza, fu chiamato il dott. Bianchini, il quale accorse immediatamente ed impartì le cure necessarie; si spera di poterlo salvare.

## NECROLOGIO

A Grosseto è morto il nob. Battista Tortora Brayda — A Cremona don Luigi Zucchi, vicario della Cattedrale — A Crevalcore il negoziante Giuseppe Tamburi — A Milano il dott. Federico Tessera, dei Mille — A Torino il maggior generale comm. Marcello Beltramini, comandante la brigata Savona — A Brescia il nob. Michele Buzzoni — A Roma il comm. Francesco Grisolia.

***

A Berna è morto l'ing. Giuseppe Pedroli di Giubasco, capitano del genio — A Londra Orazio Guglielmo Walpole quarto conte di Oxford.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 10 — *Farine* 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 41.40 — Per gen. 41.60 — Pei 4 mesi primi 42.— — A 4 mesi da marzo 42.25.

*Spiriti* — Mercato pesante — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— A 4 mesi da maggio 35.—.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 25.87 — Pel corr. 25.87 — Per gennaio 26,37 — A quattro mesi da marzo 21.75.

*Frumenti* — Mercato pesante — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 10 — *Frumenti* — Mercato in ribasso — *Petrolio raffinato* — Mercato in rial. — Pel corrente 13 10 Pei 3 mesi primi 13.30.

**Brema** 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 10 — Zucch. barbabietole 8.85 — Mercato sotenuto.

**Londra** 10 — *Frumenti inglesi* — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 55793 — Vendite della giornata q.li 1500. — Vendita a consegna q.li 1500.

Duro Tunisi f. 16.25 consegna a dicembre.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

La madre Camilla Franchi ved. Bistort, il fratello Giulio Bistort, le sorelle Carlotta Bistort in Bortolotti, Irene, Annita, Adele, Clotilde Bistort, lo zio Giovanni Bistort, il cognato Raniero Bortolotti ed i parenti tutti; coll'animo straziato partecipano la perdita dell'amatissimo loro

**CARLO BISTORT**

**d'anni 34**

da diciottanni agente della Ditta Stuchy: spirato il 9 corr. alle ora 21 e mezzo dopo lunga malattia, fra le braccia dei suoi cari.

I funerali seguiranno il giorno 11 corr. alle ore 10 e mezzo nella Chiesa di S. Maria del Rosario (vulgo Gesuati).

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 dicembre a L. 106.67.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.—

## Listini Borse

### Venezia 10 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 91 25 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 131 35 | 131 45 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 50 | 106 65 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 45 | 106 60 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 79 | 26 83 | 26 65 | 26 69 | 2 |
| Svizzera | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 1[2 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 215 5[8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

### Roma 10

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 655 — |
| Rendita per fine | 92 42 1[2 | Azioni S. Acqua Pisa | 1130 — |
| Banca generale | 43 — | Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Credito mobiliare | 105 — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 10

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 35 |
| Azioni Banca d'Italia | 814 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 655 — |
| Ferrovie mediterranee | 318 — |
| Navigazione generale | 42 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 180 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 72 |
| » sconto Londra | 26 85 |
| » Germania | 131 40 |

### Milano 10

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 15 |
| Rendita fine | 92 30 |
| Azioni Mediterranee | 495 — |
| Banca Generale | 42 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — |
| Cotonificio Cantoni | 390 — |
| Navigaz. generale | 316 — |
| Raffineria Zuccheri | 180 |
| Sovvenzioni | 10 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 276 — |
| Francia a vista | 106 70 |
| Londra a 3 mesi | 26 74 |
| Berlino a vista | 131 5[illegible] |

### Vienna 10

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 40 |
| » in corone | 99 90 |
| Az. della Banca | 1044 — |
| » Stab. di cred. | 394 70 |
| Londra | 124 45 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 238 48 |
| Cambio Vienna | 164 — |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 102 15[16 |
| Rendita Italiana | 85 7[8 |

### Berlino 10

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 237 90 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 40 |
| Rendita Italiana | 85 70 |

### Parigi Chiusura

| | 8 | 10 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 85 | 100 85 |
| Id. 3 % perp. | 102 57 | 102 50 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 65 | 107 50 |
| Id. Ital. 5 % | 86 45 | 86 50 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 12 1/2 |
| Consol. ingl. | 102 7/8 | 102 87 |
| Obblig. Lomb. | 341 50 | 340 50 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/8 |
| Rend. turca | 25 75 | 25 72 |
| Banca Parigi | 731 — | 728 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 — |
| Egiziano 4 % | 516 87 | 516 25 |
| Rendita ung. | 101 68 | 101 62 |
| Rend. spag. est. | 73 59 | 73 47 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 673 75 | 670 62 |
| Cred. Fond. | 918 — | 917 50 |
| Az. Suez | 3065 — | 3077 — |
| Azioni Panama | 11 — | 11 — |
| Lotti turchi | 126 50 | 126 50 |
| Ferr. mer. | 612 — | 612 50 |
| Prest. russo | 89 15 | 89 25 |
| Id. portog. | 25 5/8 | 25 43 |

### Firenze 10

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 37 1/2 |
| Cambio Londra | 26 67 — |
| » Francia | 106 60 — |
| Ferrovie merid. | 654 75 — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 810 — — |

### Torino 10

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 25 |
| Rendita fine | 92 42 |
| Azioni ferrovie medit. | 495 — |
| Azioni ferrovie merid. | 655 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 815 — |
| Banca di Torino | 155 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 60 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 62 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 79 |

### Londra 8

| | |
|---|---|
| Inglese | 102 15[16 |
| Italiano | 85 7[8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,54 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.61 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 76.46

**CEREALI — Nuova York** 8 — Frumento rosso D. 61 6[8 — Granoturco D. 0.57 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2

**COLONIALI — Nuova York** 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 3[8 — Caffè Rio good 14.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 8 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristallizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 8 — Petrolio Standard White C 5.10 — **Nuova York** 8: — Petrolio Standard. White C 5,15.

## Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

### GRANI

**Verona** 10 — Frumento e frumantoni in aumento di cent. 25 i frumentoni però segnarono di prezzo fino a 16,50. Il riso è sempre fiacco.

Frumento Piave da —,— a —,— — id. fino da 18,75 a 19,— — id. buono mercantile da 18,50 a 18,75 — id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 16,— a 16,25 id. giallo nostrano da 15,75 a 16,—. Avena da 14,— a 14,25.

**Ferrara** 10 — Mercato nel frumento presso a poco come il precedente, sostegno, ma non aumento; i compratori non vorrebbero secondare le pretese dei venditori. Un aumento di oltre 25 centesimi si può segnare nei frumentoni. Le avene ribassarono e canape si mantengono calme con pochi affari.

Frumento ferrarese da 18.75 a 19.25 — Idem Bonifica da 18.25 a 18.75 — Idem Polesine da 18 a 18.50 — Frumentone Polesine da 15.25 a 15.60 — idem giallo nostrano da 14,90 a 15,25 Avena da 13.25 a 13.50.

## Movimento del Porto

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Cattarinich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. K. Silk con merci.

Arrivati l'8 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo - da Leith vap. ingl. « Cavendish » cap. Wood con ghisa e carbone a Ivancich da Marianopoli vap. aust. « Leda » cap. Klum con merci e orzo al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 9 da Cagliari vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci a S. Cariddi - da Trieste vap. aust. « Tibisco » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung.

## Movimento degli esercizi

### Volture

Da Russo Luigi a Zudini Cosimo Salvatore, bottiglieria, Cannaregio, 5640-40 a - da Spolaor Emilio a Costanzi Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 89 - da Zamper Michele a Salvan Geremia, trattoria, Castello, 5887 - da Gosetti Antonio a Boscocurjo Antonio, ch. Luigi, trattoria, Dorsoduro, 2928 - da Bevilacqua Luigi a Venchierutti Francesco, trattoria, S. Polo, 608 - Da Fregonese Pietro a Migliorini Emilio, vendita vino, Castello 5225 - da Manzoni Broccale Giovanni a De Cal Giovanni, vendita vino, Dorsoduro, 3633 - da Zappa Giovanna a De Cecco Adelaide, bottiglieria, Castello, 4668-68 a - da Cesana Aronne a Girotto Vittorio, trattoria, S. Marco, 950 - da Roberti Recapito Giuseppina a Libando Antonio, trattoria, Castello, 6471 - da Isicato Domenica a Brunato Giuseppina, trattoria, Dorsoduro, 3278-73 a - da Marchetto Pietro a Monaci Alessandro, trattoria, S. Marco, 4142-44 - da Fioretto Giacinto a Zaramella Fioretto Maria, vendita vino, Cannaregio, 2432 - da Adobati Teresa a Scattola Anna, vendita vino, S.ta Croce, 1912.

## Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Manfrin Giovanni commerciante in farine in Venezia l'avv. Magrini dott. Cesare. (F. P. N. 106 di Venezia).

## Appalti

Il 21 dicembre presso il Municipio di Villaga si terrà l'asta per l'appalto della quinquennale fornitura di materia per la manutenzione di tutte le strade comunali da 1. gennaio 1895 a 31 dicembre 1899. (F. P. N. 55 di Vicenza).

Il 24 dicembre presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della quinquennale provvista delle opere necessarie alla spezzatura e sgombro del ghiaccio nei canali navigabili della laguna veneta e conseguenti risarcimenti alle sponde marginate del canale salso di Mestre dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1900 sul dato di L. 20,000.50. (F. P. N. 106 di Venezia).

Il 24 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 69, comune di Venezia, S. Marco Campo della Guerra col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 2786.25. (F. P. N. 106 di Vicenza).

### Aste

Il 20 dicembre presso il Municipio di Aviano si terrà l'asta per la riaffittanza delle malghe alpestri comunali pel novennio 1895 al 1903. (F. P. N. 45 di Udine).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,35 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,20 | 22,[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,15 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien.-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30



## ALLE MADRI

O madri, che ai vispi e ai carini,
E garruli vedete e sorridenti,
I vostri amati e teneri bambini,
E al lor soffrir, soffrite dei tormenti;
Riparateli ben fin da piccini,
Servendovi d'igienici indumenti,
Allor che la stagione s'avvicini
Dei primi freddi oppur dei primi venti.
Quando giunge a infierir la stagion cruda
All'erta, o madri, ricoprite bene
Colle maglie d'Hèrion la pelle ignuda.
Vi basta scongiurare un raffreddore
Con questa maglieria dell'Hèrion,
Per risparmiar più tardi un gran dolore.

La direzione dello Stabilimento G. C. HÈRION in Venezia a richiesta spedisce Catalogo.
Vendita in Venezia presso Giov. Favoli e figlio, negozio Merceria S. Giuliano.





Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Mercoledì 12 Dicembre N. 343

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# I DOCUMENTI IN DISCUSSIONE

**(Telegrammi particolari della «Gazzetta»)**

## A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da **Roma 11, ore 7.50 p.**

La seduta comincia alle 2.10.

### L'aspetto della Camera

La Camera è agitata, nervosissima. Si comprende che deve avvenire qualche grosso incidente per la quistione dei documenti posseduti dal Giolitti. Le tribune sono piene. All'apertura della seduta si veggono tutti i deputati assediare i questori per ritirare biglietti per le tribune. L'eccitamento dell'assemblea è grandissimo. Al banco i ministri ci sono tutti, meno l'on. Crispi.

### Comunicazioni — Dimissioni

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Zucconi per la commemorazione funebre fatta dalla Camera.

Comunica le dimissioni del deputato Nicolosi da membro della commissione sulla cassa depositi, e del deputato Sanguinetti da membro della commissione sul debito pubblico.

Comunica le dimissioni dell'on. Tittoni da deputato.

PATERNOSTRO, propone che le dimissioni non siano accettate e che gli si conceda invece un congedo di tre mesi.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE conferma la commissione permanente dei trattati e delle tariffe della precedente sessione.

### Verificazione di poteri

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta per le elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni degli on. Taiani, Marazzi, Corsi e Lausetti. Li dichiara quindi eletti.

## L'interpellanza Colajanni

### Giolitti presenta i documenti

**La appassionata discussione che ne segue**

**Vivacissimi incidenti**

COLAJANNI N. dichiara di ritirare la sua interpellanza sulla convenienza di prendere provvedimenti opportuni a proposito di documenti importanti posseduti da cittadini, non avendo essa *più ragione* di essere, dopo l'intendimento manifestato dall'on. Giolitti, di comunicare i documenti stessi.

GIOLITTI (*segni di attenzione*). In seguito al parere manifestato da una commissione di autorevoli colleghi della Camera da lui interpellati, dichiara di consegnare al banco della presidenza i documenti, che sono nelle sue mani (*sensazione, approvazioni a sinistra*).

∴

La dichiarazione di Giolitti avviene fra il silenzio generale. Egli dice poche parole, quelle integralmente ripetute dal resoconto. L'Estrema Sinistra lo applaudisce (!) quando dichiara di presentare i documenti al banco presidenziale.

Il Giolitti allora avanza il braccio con una busta bianca, chiusa.

BIANCHERI subito grida: — Che debbo farmene? La presidenza non accetta quei documenti, (*Voci dall'Estrema Sinistra: — Oh! Dovete accettarli! Il vostro dovere è di accettarli*)

BIANCHERI: — Non posso, non ho il dovere di accettarli. Che posso farmene?

ALTOBELLI, LAURENZANA, IMBRIANI, urlano dall'Estrema: — Leggeteli subito subito, bisogna leggerli subito!

Per cinque minuti dall'Estrema Sinistra si grida, chiedendo la pronta lettura

BIANCHERI: — Ma io non ho diritto di far leggere nulla! Se li tenessi, li deporrei nella cassa forte (*Rumori fortissimi all'Estrema Sinistra*)

PRESIDENTE (*prendendo poi il plico*). I documenti saranno depositati nella cassa forte della Camera (*Rumori a Sinistra*).

CAVALLOTTI chiede che siano pubblicati i documenti (nel modo che la Presidenza crederà migliore) presentati dall'on. Giolitti, i quali potrebbero gettare una luce non bella su alcuni uomini politici. Non è permesso lasciare che perdurino sospetti che potrebbero colpire alcuno fra i membri dell'assemblea, i quali, a lor volta, han diritto di liberarsi da ogni sospetto. (*Approvazioni.*)

∴

La discussione si avvia confusa; la Camera passa da uno all'altro parere. Tutti parlano in gran disordine.

L'Estrema Sinistra applaudisce Cavallotti, gridando: — Lettura immediata, non un minuto!

IMBRIANI: — I documenti sono pochi, l'assemblea ha diritto che subito sia tutelato il suo onore!

VOCI: — Sì, sì!

BIANCHERI: Ma la proposta non è iscritta all'ordine del giorno.

VOCI: — Oh, oh! Queste sono quisquiglie, non dovete lasciarvi vincere da simili questioni! Un'assemblea che si rispetta, neanche un minuto può transigere su questioni del proprio onore. Legga! Legga!

BIANCHERI: — Domando all'on. Giolitti i suoi intendimenti circa l'uso dei documenti.

GIOLITTI: — Interrogai persone autorevoli su cosa ne dovessi fare. Mi dissero di consegnare i documenti. Seguo il consiglio. Ecco i documenti. Il compito mio è finito. Mi rimetto alla Camera. (*La Camera rumoreggia, molti gli gridano contro; l'Estrema Sinistra applaudisce.*)

GIOLITTI, per riprovocare applausi dall'Estrema, ripete: — L'opera mia è compiuta, ubbidii ai consigli che mi si dettero. (*Risa ironiche da varie parti, applausi all'Estrema.*)

AGUGLIA, molto coraggiosamente, quantunque seduto all'Estrema Sinistra, grida: — Ma questi documenti sono quelli sottratti al processo della Banca Romana. (*L'Estrema urla verso Aguglia e cerca di coprirne le parole. Veggonsi Engel, Colajanni e Compans gesticolare verso Aguglia, gridando.*)

AGUGLIA replica fra confusione grandissima.

Tutti domandano la parola; Giolitti è lividissimo; Crispi, che è entrato alla Camera dopo il discorso di Colajanni, volge gli occhi ai settori guardando lentamente tutti con molta calma.

APRILE propone che i documenti si mandino alla Commissione dei Sette, perchè ne riferisca alla Camera entro domani.

L'ESTREMA SINISTRA: — Vogliamo subito!

CAVALLOTTI crede di essere interprete dei colleghi, ai quali si rivolse per consiglio l'on. Giolitti, proponendo che i documenti siano senz'altro resi di pubblica ragione. (*Commenti.*)

Combatte la proposta di Aprile, dicendo: — Mi meraviglio che simile proposta venga da Palamenghi.

PALAMENGHI grida: — Io che c'entro?

VOCI: — No, no, Palamenghi! Aprile!

CAVALLOTTI, a Palamenghi che gli si siede a fianco: — Scusa, scusa, aveva sbagliato (*risa, rumori*).

DE NICOLÒ, convinto che i documenti non possono importare responsabilità politica, perchè altrimenti sarebbero stati consegnati alla Commissione dei Sette, crede che essi debbano essere mandati al giudice che sta istruendo il processo sulle sottrazioni di documenti. (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi a Destra.*)

∴

Il discorso di De Nicolò fu vivacissimo contro Giolitti. Parlò dai banchi di Destra, ascoltatissimo. La Destra lo applaudì. L'Estrema Sinistra rumoreggiò e lo interruppe.

COLAJANNI N., di fronte all'inerzia della magistratura, dopo la lettura dell'onor. Giolitti al comm. Felzani, non crede accettabile la proposta del preopinante.

IMBRIANI persiste nella domanda di lettura immediata.

Debbo lodare — dice — Giolitti di aver presentato i documenti (*rumori, risa*). Sono molto franco. Non porto nella politica odi e rancori: non odio alcuno. Domandai che i documenti fossero letti, quando Giolitti era presidente del Consiglio. Lo domando adesso. Fate voi come Giolitti (*applausi all'Estrema*)

∴

CRISPI (*segni di grande attenzione*) osserva anzitutto che non si tratta ora, come nel caso citato dall'on. Imbriani, della relazione di una commissione parlamentare, ma di documenti, di cui un solo deputato conosce la natura e la importanza.

Se l'on. Giolitti, avesse creduto di pubblicarli, lo avrebbe già fatto (*commenti*).

Possono esserci documenti, che si riferiscono a reati o contengano ingiurie, calunnie, diffamazioni... Chi allora ne assumerebbe la responsabilità? (*voci all'Estrema Sinistra: Chi li presenta!*)

CRISPI: — No! A cagione della inviolabilità parlamentare. Tocca adunque all'on. Giolitti assumere come cittadino la responsabilità della pubblicazione.

Se la Camera intende ordinare la pubblicazione dei documenti, egli si asterrà, per non partecipare a un voto inconsulto. Le assemblee che si rispettano, devono esaminare e giudicare e non deliberare ciecamente (*vive approvazioni al Centro*).

Crispi fu ascoltato in principio, poi l'Estrema Sinistra lo interruppe. La Camera urlò verso l'Estrema. Crispi era serenissimo, mostrando la gravità della deliberazione che si stava per prendere.

Alla fine l'Estrema e gli zanardelliani protestano: — Sono le solite scuse, sono sofismi! E avviene uno scambio di vivaci parole fra l'Estrema e gli altri deputati.

Il discorso Crispi termina fra le approvazioni di varie parti della Camera.

Mentre Crispi finisce, entra Zanardelli accompagnato da Pellegrini.

IMBRIANI crede tardivo il consiglio del Presidente all'on. Giolitti di consegnare i documenti medesimi. Sono stati consegnati alla Camera; perciò insiste nella sua proposta.

CASALE mostra molto coraggio. Si leva fra l'Estrema Sinistra rumoreggiante: — Come? Un'azione ieri disonesta, oggi è divenuta onesta, perchè la compie Giolitti? Che significa la presentazione di documenti, di cui non si assume la responsabilità? E' come di una lettera anonima. La leggereste una anonima? Giolitti pubblichi i documenti, se ha coraggio. Non si nasconda dietro l'usbergo della Camera.

ALTOBELLI, BARZILAI, ed altri lo interrompono.

CASALE si volta, parlando agli interruttori.

LEALI, MODESTINO, RICCI appoggiano Casale, gesticolando verso l'Estrema.

Varii dell'Estrema rispondono e ne nasce una confusione enorme. Si comprende che l'umore della Camera è cambiato; mentre nei primi momenti pareva la Camera desiderosa della pronta lettura, ora è venuta a consigli più miti.

CAVALLOTTI se ne accorge. Si meraviglia della risposta del Presidente del Consiglio, dacchè in questione di onore, il diritto individuale deve prevalere ad ogni convenienza e ad ogni paura. In via di conciliazione, propone che il presidente, nomini una commissione di cinque membri con incarico di leggere i documenti e riferirne in fine di seduta.

Altri dell'Estrema, non comprendendo l'abilità della ritirata, gridano verso Cavallotti: No, no!

CAVALLOTTI insiste.

∴

Levasi Bonghi, e si fa silenzio generale. Tutta la Camera lo circonda, meno l'Estrema sempre rumoreggiante.

BONGHI nota che in nessun Parlamento esiste il diritto in un deputato di presentare documenti all'ufficio di presidenza. Indifferente che i documenti si pubblichino o no, afferma che la responsabilità di pubblicarli deve assumerla colui che li presenta.

Il discorso di Bonghi è elevatissimo. Frequenti applausi lo seguono, malgrado le interruzioni dell'Estrema.

Quando l'oratore dice: — Questi documenti donde sono venuti?

ENGEL interrompe: — Questo lo vedremo dopo! (*Rumori a Destra.*)

BONGHI: — Come dopo? (*Elevando la voce e con accento oratorio felicissimo.*) Perchè la magistratura non fa il suo dovere; perchè non ha interrogato il Giolitti intorno ai documenti? (*Scoppiano applausi fragorosi a Destra e al Centro, l'Estrema Sinistra rumoreggia e interrompe; ma Casale, Ricci e altri replicano, confusione enorme. Casale, Aguglia e Ricci gridano con animazione contro Prampolini e Altobelli; Bonghi tace e aspetta che cessi la bufera, poi riprende.*)

BONGHI: — L'autorità giudiziaria, anzi, dice, avrebbe dovuto presentare domanda a procedere contro l'onor. Giolitti, visto che non può esser lecito ad alcuno di trattenere documenti che possono interessare processi penali.

E, intanto, propone che la Camera respinga il plico e inviti la magistratura a far la luce nel modo che crederà migliore. (*Bene, bravo, approvazioni.*)

∴

La Camera è impressionata dal discorso di Bonghi. Se si fosse votato subito, la Camera forse si sarebbe espressa nello stesso senso del Bonghi. Ma il tempo la fece mutare di proposito.

Mentre Bonghi parla, vedesi Cavallotti interloquire sottovoce col Coppino. Cavallotti lo persuade a parlare — e Coppino si alza

COPPINO dice che per la riputazione del Parlamento, occorre che i documenti presentati dall'on. Giolitti, siano in un modo qualunque resi di pubblica ragione, separando le responsabilità degli uomini politici, dalle private responsabilità. (*bene!*) Dal Parlamento, si va, via via, per varie ragioni allontanando il sentimento popolare (*bravo!*) E perciò è necessario che la rappresentanza nazionale cerchi, come può, di riconquistarlo. Si unisce quindi alla proposta dell'onor. Cavallotti, modificandola nel senso che i cinque commissarii siano piuttosto scelti dalla Camera che dal presidente (*commenti*).

Fa appello però alla calma dell'assemblea affinchè non deliberi nè pretenda che si deliberi tumultuariamente in così gravi questioni (*bene, bravo*).

Il discorso di Coppino ha smorzato l'effetto di quello di Bonghi.

IMBRIANI si unisce alla proposta degli on. Cavallotti e Coppino, purchè la nomina dei commissarii sia fatta dal presidente.

IL PRESIDENTE dichiara che non accetta.

IMBRIANI chiede poi che la seduta sia sospesa fino a che la Commissione sia in grado di riferire.

BOVIO avverte che la Commissione, prima di riferire, dovrà interrogare le persone indicate nei documenti. (*L'Estrema Sinistra si ribella: — No no, vogliamo subito, altrimenti si perde tempo*)

BOVIO si volta e biasima l'Estrema Sinistra pel suo contegno.

LUZZATTO dà ragione a Bovio. (*I deputati dell'Estrema replicano*).

BOVIO: — Non è possibile condannare od esporre altri al pubblico, senza lasciare agli accusati modo e libertà di difesa. (*Commenti. — Continua l'agitazione*).

ALTOBELLI chiede che si passi ai voti e si associa alla proposta Cavallotti-Coppino.

Il PRESIDENTE comunica oltre quelle già annunziate, una proposta dell'on. Bonghi, perchè il plico sia restituito all'on. Giolitti, (*Rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*) — e altra analoga dell'on. Casale, avvertendo che deve avere la precedenza, ed una dell'on. Aprile, perchè l'esame del plico si deferisca ai nove deputati, già l'altro giorno interpellati dall'on. Giolitti ed una dell'on. Sanguinetti, nel senso che l'apertura del plico sia fatta dalla presidenza.

CAVALLOTTI, anche a nome del deputato Coppino, accede alla proposta dell'on. Aprile.

BONGHI non si oppone alla pubblicità, ma persiste nel ritenere che la Camera non debba assumersene la responsabilità, e che la sola autorità giudiziaria sia competente ad esaminare i documenti presentati dall'on. Giolitti.

SANGUINETTI ritira la sua proposta, associandosi a quella dell'on. Aprile.

IMBRIANI mantiene la richiesta votazione nominale della quale aveva già fatto domanda, sulla proposta che verrà messa ai voti.

CALENDA ministro guardasigilli (*segni di attenzione*) avverte che qualunque sia la deliberazione della Camera, deve ritenersi libera l'azione dell'autorità giudiziaria (*Rumori all'Estrema Sinistra*) la quale, infatti, appena fu libera da sospetti si è messa all'opera.

∴

Il discorso di Calenda è stato un vero disastro. Quando disse che l'azione dell'autorità giudiziaria resta sovrana, qualunque sia la decisione, la Camera scoppiò nel grido: — *Troppo tardi! Troppo tardi!* Molti gridavano e urlavano: — *Non si può sospettare dell'indipendenza della magistratura*, fra risa ironiche, rumori e urli.

∴

DI RUDINÌ (*segni di attenzione*) Essendo egli uno dei novi deputati, interpellati dall'on. Giolitti, dichiara che, se anche fosse approvata la proposta dell'on. Aprile, egli non accetterebbe l'incarico di esaminare i documenti (*commenti*).

DAMIANI fa la stessa dichiarazione.

CAVALLOTTI, in seguito a queste dichiarazioni, riprende la proposta, che aveva presentata, insieme all'on. Coppino, (cioè di deferire a una commissione di cinque deputati l'esame del plico).

APRILE ritira la sua proposta, associandosi a quella dell'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI aggiunge alla sua proposta, che la Commissione debba, prima di riferire, sentire gli interessati. (*Commenti.*)

CRISPI dichiara che i membri del Governo, che fanno parte della Camera si astengono dalla votazione.

### Le votazioni

Il PRESIDENTE, dichiarando che l'ufficio di presidenza si astiene, pone in votazione la proposta del deputato Bonghi alla quale si sono associati i deputati Torraca e Casale.

MINISCALCHI segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sulla proposta degli onorevoli Bonghi, Torraca e Casale; **sì 24, no 239, astenuti 27. La Camera non approva.**

Il PRESIDENTE mette in votazione per appello nominale la proposta dell'on. De Nicolò, che i documenti consegnati dall'on. Giolitti siano trasmessi all'autorità giudiziaria.

MINISCALCHI segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: **sì 29, no 217. Si astennero 25. La Camera non approva.**

Il PRESIDENTE pone quindi a partito la proposta degli onorevoli Cavallotti e Coppino così modificata:

La Camera nomina una Commissione composta di cinque deputati da eleggersi da lei, — con voto limitato di tre nomi per scheda — i quali prendano visione del piego depositato dall'on. Giolitti nell'interesse dell'onore e della dignità della Camera e ne riferiscano oggi o domani secondo che essi credono, dopo avere uditi gli interessati.

CAVALLOTTI spiega che il concetto suo e dell'on. Coppino non fu di creare un nuovo Comitato inquirente, ma di deferire ad una commissione di cinque colleghi di scegliere e pubblicare ciò che interessa l'onore della Camera.

IMBRIANI aveva proposto un emendamento nel senso che la Commissione riferisca entro 24 ore, fatta la cernita di quei documenti che non riguardano uomini politici, ma dopo queste dichiarazioni dell'on. Cavallotti non insiste nella sua proposta.

Il PRESIDENTE pone ai voti questa proposta, che **è approvata** per alzata e seduta.

### Dopo la votazione

Votato l'ordine del giorno per la nomina della Commissione, BIANCHERI dice: La nomina della Commissione è rinviata a domani in principio di seduta.

*L'Estrema Sinistra* scoppia in un urlo: — No, No! Adesso! Abbiamo deliberato adesso, per oggi! (*Urlano come energumeni*).

BIANCHERI: — Ma il regolamento non lo consente.

CAVALLOTTI: — Abbiamo adesso votato che deve riferire oggi.

*L'Estrema* a Biancheri: — Ma leggete leggete.

LAURENZANA: — Da questi banchi dobbiamo richiamare la presidenza a mantenere i suoi impegni.

ALTOBELLI: — Mi appello alla lealtà di Giuseppe Biancheri. (*Rumori*). Tutti gli uomini onesti debbono darci ragione, (*Rumori, urli*).

*L'Estrema* urla: — Il diritto è nostro, rispettatelo. (*La Camera grida*).

BIANCHERI: — Domanderò alla Camera (*Voci Ma, No! il diritto è nostro!*) se intenda di procedere immediatamente alla nomina della Commissione, oppure di rimandarla a domani. (*Agitazione*)

CAVALLOTTI insiste formalmente nel dichiarare che la questione è già implicitamente decisa dalla Camera, colla precedente deliberazione (*commenti*).

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta Cavallotti per alzata e seduta.

Al momento della votazione Rudinì e Luzzatti escono. (*Commenti; — si capisce che i due parlamentari vogliono segnare il loro distacco dal capo dell'Estrema sinistra*).

Per la nomina immediata della Commissione si levano l'Estrema, molti della Sinistra e del Centro. Si forma una grossa maggioranza e si delibera la nomina immediata (*la Estrema Sinistra applaude*).

Si capisce che l'Opposizione aveva preparato i nomi per la commissione e la maggioranza no. Fu presa alla sprovvista. Si vede un rapidissimo scambio di schede verdi e un grande affacendarsi per i nomi da eleggersi.

### La nomina della Commissione

Il PRESIDENTE: — Si procederà alla votazione della Commissione deliberata dalla Camera.

Estrae a sorte gli scrutatori: on. Celli, Giorgini, Lucca Piero, Finocchiaro Aprile, Fede, Riolo Vincenzo, Nicolosi, Palamenghi-Crispi, Chiaradia e Arnaboldi.

Vi sarà grande dispersione di voti. La maggioranza porta nella Commissione Damiani, Chinaglia e Cibrario; l'Opposizione Cavallotti, Carmine e Guicciardini.

BIANCHERI dice: — Lo spoglio delle schede si farà stasera alle nove.

IMBRIANI e altri dell'Estrema gridano: — No, no, subito! (*molti ridono*).

Crispi e altri ministri parlano e ridono fra di loro. Crispi, che durante tutta la seduta era allegro, colle braccia conserte, scherza.

Sorteggiati i deputati per lo spoglio delle schede, questi si mettono al banco presidenziale per fare lo spoglio.

Alle 5.15, quando Biancheri sospende la seduta, Crispi allora soltanto si leva.

### Il risultato e la consegna del plico

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: On. **Carmine** con voti **148, Cavallotti 145, Chinaglia 140, Cibrario 138, Damiani 137.**

Ebbero poi voti: Guicciardini 102, Roux 48.

IL PRESIDENTE consegna il plico alla Commissione, i cui membri son tutti presenti; la invita a riunirsi subito.

∴

La proclamazione del risultato si è fatta fra il silenzio generale. Malgrado l'ora tarda l'aula è abbastanza popolata. Crispi, entrando lentamente e sorridendo, siede al banco dei ministri e si volge verso Biancheri scherzando.

Si attende Damiani per completare la Commissione, a cui consegnare il plico.

BIANCHERI annunzia che consegna il plico alla Commissione. Il plico è consegnato nelle mani di Cibrario.

Vi noto che il deputato Aprile si è avvicinato scherzando alla Presidenza, per mettere in canzonatura le precauzioni dell'Opposizione che ha mostrato di voler constatare prima il peso del plico. (*Risa.*)

Levasi la seduta alle 8.40.

---

### I commenti alla decisione della Camera

*Roma 11, ore 9.50 p.*

La maggioranza dei giornali non trova giustificata la risoluzione della Camera di nominare il Comitato che esamini il plico.

La proposta di Bonghi era giudicata la più rispondente ad un alto principio di moralità e giustizia.

Il *Fanfulla* constata che *il deplorato di Dronero*, che era già giudicato, si assestò volontariamente il colpo di grazia, facendo la dimostrazione pratica della sua capacità di abusare dell'ufficio pubblico, non solo nel tempo in cui lo occupava, ma anche dopo. Non eravi bisogno di questa dimostrazione, ma non è male siasi fatta solennemente davanti la Camera.

La *Riforma* stasera riassume fedelmente gli incidenti della seduta. Osserva che non ostante il calore dell'ambiente, l'Estrema Sinistra non eccedette oggi i limiti di un'onesta discussione e potè constatare che anche salvando le più elementari convenienze, non si intercetta la luce meridiana.

Essendo la Camera finita tardi, fu rinviata la riunione della maggioranza.

L'*Opinione* dice che lo spettacolo dato oggi dall'assemblea è dei più affliggenti. Oramai si è in preda alla prepotenza della parte estrema della Camera e le più violenti passioni si scatenano. Il credito del paese intanto corre nuovi gravissimi pericoli.

L'autorevole diario romano conchiude dicendo che non si sa che cosa ci riserva il domani.

### Biancheri dimissionario?

**Il Comitato dei Cinque**

*Roma 12, ore 0.20 a.* **(Urgenza)**

Si dice che in seguito agli incidenti d'oggi alla Camera, il presidente Biancheri abbia presentate le dimissioni.

— Il Comitato dei Cinque è ancora riunito alla Camera.

Si ignora le decisioni che sarà per prendere.

---

## Ultima ora

### Il razzo finale scoppia

**Giolitti in liquidazione**

Ci telegrafano da **Roma 11, ore 9.10 p.**

Tanlongo ha inviato alla presidenza della Camera una lettera, dichiarando **che mai egli consegnò a Giolitti i documenti che questi dice di possedere.** Neanche il figlio li consegnò. Se Giolitti — soggiunge — ha dei documenti, questi gli pervennero perchè li prese a Martuscelli, quando questi fece l'ispezione della Banca Romana, o perchè glieli consegnarono i funzionarii di pubblica sicurezza, quando fecero perquisizioni, o per sfogli notturni delle carte suggellate relative ai fatti della Banca Romana.

Tanlongo continua: «Se Giolitti possiede l'elenco dei prestiti fatti ad uomini politici, **l'elenco egli Tanlongo lo compilò in carcere per ubbidire al volere dell'autorità.**»

La lettera è gravissima. Produsse enorme impressione. Contiene frasi assai vivaci all'indirizzo di Giolitti. Essa toglie fin d'ora valore ai pretesi documenti di Giolitti diventati arma di guerra che non si qualifica.

Biancheri non credette opportuno di leggerla.

Intanto posso assicurarvi che appena il Comitato, eletto stasera, riferirà intorno al plico di Giolitti, l'autorità giudiziaria domanderà alla Camera l'autorizzazione a procedere per il possesso dei documenti».

---

In questo nostro benedetto paese dove da un pezzo in qua lo scandalo è diventato organico specifico, la prospettiva di una serie di pepati incidenti per lo svolgimento delle interpellanza Colajanni, sorrideva già a tutte quelle persone — e son tante! — che si compiacciono delle malignità e compariva come il più lieto dei miraggi agli avversarii del Crispi.

Perchè — è superfluo forse notarlo — la campagna, condotta in questi ultimi giorni con sì rara energia dal deputato di Dronero, aveva uno scopo difensivo — sta bene; ma anzitutto mirava a ferire al cuore il Ministero, nel Crispi, che impersona il Gabinetto; e che, nella sua vegeta vecchiezza, saldo e forte così da non lasciarsi soverchiare dagli avversarii, è davvero lo sgomento di tutti gli arruffoni i quali anche quando son vestiti da radicali, correrebbero volentieri il palio della ministerialità e alla fine del salmo si acconcerebbero financo alla miseria di un sottosegretariato.

Tutto era preparato perchè il colpo di scena sortisse un grande effetto e commovesse negli imi precordii la ingenua platea e il lubbione furibondo. Il Giolitti da un po' di tempo era fatto segno ai complimenti di quell'Estrema Sinistra che pochi mesi sono nemmeno gli consentiva la libertà della parola dal suo scanno di deputato e che pareva volesse mangiarlo vivo, vivo. L'Imbriani, il Cavallotti ognuno dei quali era *sicut leo rugiens et quaerens quem devor*, appena il Giolitti accennava ad alzare la fronte, ora si palesavano tutti fiori e baccelli con lui. Il *Secolo* lo ungeva del proprio burro infranciosato; e il manipolo dei frementi ultrascarlatti gli faceva l'occhio di triglia. Ieri poi tutto sembrava deciso per la resurrezione dell'ex presidente del Consiglio e per il subissamento di Crispi; e la nomina della tremenda Commissione dei cinque doveva suggellare del marchio del vituperio il siciliano spirito bizzarro e dar l'ultima spinta al povero Crispi, pel suo capitombolo definitivo.

Eppure chi vi avesse un po' posto mente sul serio si sarebbe, senza fatica, accorto della artifiziata montatura di questa macchina scandalosa. E invero se il Giolitti avesse posseduto dei documenti schiaccianti contro il presidente del Consiglio, avrebbe egli mai al tempo delle famose inchieste bancarie, trovato così astutamente il modo di farsi rilasciare dal comm. Grillo direttore della Banca Nazionale la dichiarazione che il Crispi aveva tolto in prestito da quell'Istituto una somma cospicua? Nei suoi metodi di Governo, in tutta la sua condotta politica da quando egli è stato al potere l' ex primo ministro non si è palesato certo — uomo di scrupoli eccessivi. Figuriamoci un po' dunque se avendo modo di stritolare un formidabile avversario, l'avrebbe egli risparmiato mai.

Quindi nulla contro il Crispi poteva e può possedere di serio; nulla di effettivamente grave; anzitutto perchè l'antico amico e consigliere di Garibaldi non è tale da commettere nè cattiva azione nè sciocchezze e poi perchè, a quest' ora, con tanti strali di odio appuntati contro di lui, qualcuno sarebbe riuscito a colpirlo.

Ad ogni modo la preparazione per ottenere un effettone nella seduta di ieri, con la consegna del plico al Biancheri, col fervido dibattito che ha seguito quella consegna e finalmente con la nomina del Comitato dei cinque — e con gli applausi dell'Estrema a Giolitti — la preparazione era fatta, bisogna riconoscerlo, in tutte le regole.

Ma che è, che non è, è capitata la lettera Tanlongo — la quale getta una luce molto sinistra su tutta questa imbrogliata faccenda, e pone l'accusatore nella condizione dell'accusato. Il Tanlongo è esplicito. Egli dice, come i lettori hanno veduto nei nostri telegrammi, che **nulla** il Giolitti può possedere che gli sia stato consegnato **nè da lui nè dal suo figliuolo** e aggiunge che, in carcere, **veniva costretto a stendere e firmare calunnie** contro questo o quell'uomo politico, inviso al Ministero.

Ma si dirà, la parola di Tanlongo ha un valore relativo! E sia. Però se ha un valore relativo pel *no*, ne avrà uno identico pel *sì*, finchè la logica che secondo Stuart Mill dev' essere la scienza della vita, non diventi materia a una ridicola e vergognosa burletta.

Intanto se una conclusione si può trarre gli è questa. La sperata palingenesi del Giolitti non pure non accenna a seguire, ma invece si ha da ritenere che trappista della propria fama, egli si sia scavata la fossa per l'imminente seppellimento. E nessuno dirà che non abbia meritato la sua sorte. *Tu l' as voulu Georges Dandin*! E sia.

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 11, ore 9,15 p.*

Tolgo dal Bollettino Militare i seguenti nomi che riguardano il Veneto:

Bianchini, capitano del 7° alpini è collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

Masnada, tenente in aspettativa a Ponte Sampiero è richiamato in servizio e destinato nel 46° fanteria.

Brizzolara, capitano aiutante maggiore in prima del 10° bersaglieri è, esonerato dalla suindicata carica.

Semproni, tenente del 40° fanteria è trasferito al 6° alpini; Grandolfi, sottotenente del 45° reggimento fanteria è trasferito al 6° alpini.

Lovato, tenente contabile all' Ospedale militare di Padovo è trasferito in cavalleria, 20° regg. *Roma*; Toratto, tenente in cavalleria *Roma*, è trasferito all' Ospedale militare di Padova.

102 ufficiali inferiori sono ammessi all' esame di idoneità di sostituto istruttore aggiunto ai tribunali militari, fra i quali vi segnalo Silvestri tenente al distretto militare di Padova, Angelucci, del 76° fanteria, De Santi del 45° fanteria, Bruschi del 46°, Borsi, tenente al distretto militare di Treviso, Cavazza del 45° fanteria.

Di Rizzetto sottotenente veterinario di complemento nel Distretto militare di Treviso sono accettate le dimissioni.

### Il servizio di Tesoreria — Il ruolo unico abolito

*Roma 11, ore 10.25 p.*

In seguito al passaggio alla Banca d' Italia del servizio di Tesoreria si sopprimeranno sessantanove posti di Tesorerie, gli ufficii e il personale relativo. Complessivamente lo Stato risparmia un milione.

— Si abbandonò il ruolo unico, riconoscendosi che mal corrisponderebbe alle esigenze del servizio.

### La Commissione del Bilancio

*Roma 11, ore 11.05 p.*

Coppino fu eletto presidente della Commissione del Bilancio; vice-presidenti Vacchelli e Colombo; segretarii Sinee, Del Balzo e Compans.

### Il progetto di avanzamento

*Roma 11, ore 11.10 p.*

Il progetto di avanzamento che Mocenni presentò ieri al Senato, provvede alla eliminazione per ragione di età, stabilendo il limite estremo di 68 anni pei generali, il limite di avanzamento dei capitani all' età di 48 anni, dei colonnelli a 56 anni. L' avanzamento, a scelta, assicura notevoli vantaggi di carriera ai tenenti e ai capitani.

Rispetto agli ufficiali dello stato maggiore e agli effetti della Scuola di guerra si conservano press'a poco le disposizioni del progetto Pelloux.

Si stabilisce il minimo dei servizii presso le truppe prima di fruire dei vantaggi della Scuola di guerra.

Sono stabilite altre agevolazioni pei passaggi dei gradi minori.

### Il mahdismo

*Roma 11, ore 11,15 p.*

Secondo notizie della Congregazione di *Propaganda Fide*, il mahdismo si trova in tale sfacelo che l' azione combinata dell' Italia e dell' Inghilterra in Egitto potrebbe dargli l' ultimo colpo.

### La riforma universitaria

*Roma 11, ore 11.40 p.*

Stamane gli Uffici esaminarono il progetto di riforma universitaria, approvandone i concetti generali ed eleggendo a commissarii favorevoli Piccolo-Cupani, Arcoleo, Berio, Nocito, Gianturco, Tondi, Fortis, Chimirri e Bovio.

### Il principe di Linguaglossa dalla Regina

*Roma 11, ore 11.45 p.*

Oggi la Regina ricevette la signora e la signorina Crispi, che le presentarono il principe di Linguaglossa.

L'accoglienza fu cordialissima.

---

*E' consigliabile alle persone che vogliono abbonarsi alla* **Gazzetta**, *di mandare l'importo al più presto. — Così esse potranno ricevere la* **Gazzetta** *qualche giorno prima che il mese finisca, e* **regolarmente**, *perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali*; **la fotografia** *potrà essere eseguita subito*; *così il* **numero unico illustrato** *e la* **polizza di Assicurazione** *si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata quì la cartolina vaglia. — Pensateci.*



# NOTABENE

I primi giornali che ci sono arrivati (e alludiamo ai più imparziali anche se avversari dichiarati) hanno tutti parole di elogio scritte più o meno a denti stretti, ma di elogio per l' Esposizione finanziaria, che assicura finalmente le sorti minacciate del credito italiano. — E' un documento che corona degnamente l' opera rinnovatrice, staremmo per dire, rigeneratrice, di un gabinetto, che, dopo rimesso l' ordine colla rivoluzione alle porte, dopo restaurata la morale che stava affogando, dopo rialzato il prestigio militare nell' Africa lontana, dopo riaffermato il rispetto alla magistratura divenuta strumento politico, riassoda ancora una volta la finanza ormai travolta da un parlamentarismo corrotto e da governi dilapidatori!

Quanti e quali passi in dodici soli mesi! Poichè è penetrata ormai in tutti la convinzione, che senza l' opera degli uomini preposti ora alle sorti del paese, noi eravamo minacciati da totale sfacelo.

∴

Dal 66 in poi, il ministro del Tesoro non si era trovato in più crudele imbarazzo; — da un lato il paese più inferocito che esausto, che gridava « *non voglio più tasse* »; dall' altra lo spettro del fallimento. — Occorreva in questo frangente a un ministro un forte cuore e lo spirito più acuto e più discriminatore, per saper tagliare dove si poteva tagliare, senza disorganizzare la compagine amministrativa, e togliere dove si sperava ancora di poter togliere, senza ferire le fonti della pubblica economia. Ed è a questo duplice risultato che il Sonnino è giunto, secondato mirabilmente dai suoi colleghi di gabinetto, assunti al potere, quando il potere non era la cosa gioconda di dieci, di quindici anni addietro; ma quando ad essi riservava soltanto le odiosità e i guai dei provvedimenti più risoluti e più dolorosi!

∴

Non sono nemmeno tasse a stretto rigore di termine, quelle proposte ora dal Sonnino; sono crude perequazioni di una situazione tributaria, che per qualche anno ancora dobbiamo sostenere; finchè, passata questa terribile prova, l'Italia temprata, come disse il Luzzatti, *alla scuola educatrice del disavanzo*, sarà messa ancora una volta in grado di sostenere la propria dignità di fronte alle grandi potenze di Europa.

Noi crediamo che questo saggio atto di governo, che armonizza le entrate del bilancio alle risorse del paese, sia la pietra funeraria delle vergognose passioncelle parlamentari, che indarno speravano ora vita rigogliosa dal rifiorire di scandali, sui quali potersi riassodare. Triste quel partito, tristi gli uomini, che su pettegolezzi codardi, e debolezze e miserie indelicate, tentano di edificare! Il paese non li può seguire; il paese ormai sa che Crispi vuol dire *tranquillità all' interno; pace con dignità all'estero*; sa che il Sonnino vuol dire *rettitudine, finanza sincera, economia risorgente*; e questo gli è sufficente per condannare tentativi insani, che seguiti da qualche effimero risultato pregiudicherebbero gravemente il suo avvenire.

---

A proposito dell' effetto dell' *esposizione finanziaria*, ecco un particolare telegrafato al *Corriere della Sera*: « Anche gli incerti si affrettarono a dichiarare che avevano, finalmente, subito il fascino della fredda eloquenza sonniniana. Luigi Luzzatti, sempre persuaso che la finanza italiana sia cosa che non riguarda quasi esclusivamente che la sua persona, girava per l' emiciclo allegro come se tornasse dalla festa di *Purim*, e andava incontro a ministri, a sottosegretarii gridando: *Ma voi avete tolto ogni argomento agli avversarii! Su che terreno volete che io combatta la battaglia finanziaria?* »

# CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

## I fatti d' Armenia

### La nota del governo inglese

*Vienna 11, ore 9.40 p.*

Secondo la *Neue Freie Presse* la nota del governo inglese, relativa ai fatti di Bitlis, segnalata dalla *Politische Correspondenz* fu rimessa pure ai gabinetti di Vienna e di Berlino, ma vi sarebbe stata accolta con fredda riserva.

*Vienna 11, ore 8.30 p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la nota inglese riguardo i fatti di Bitlis rileva la necessità di un' inchiesta imparziale da parte dei tre consoli residenti nelle vicinanze dei luoghi, ove avvennero i fatti, cioè dei consoli inglese, russo e francese di Erzerum.

---

Viene ora accertata in via ufficiale che la prima origine dei fatti di Armenia fu una specie di insurrezione degli armeni di Sassoun contro le autorità turche. Bande di armati eccitavano il paese alla ribellione, così che le truppe turche furono respinte e distrutte. Inoltre, si verificarono litigii fra gli armeni ed i turchi ed il paese trovavasi in preda a gravi disordini. In conseguenza di ciò le truppe turche furono spedite a reprimere la ribellione, e sono state accusate di aver commesso eccessi. Comunque, le autorità turche mostrano di non credere che le truppe regolari abbiano commesso stragi. Invece esse confessano che può essere avvenuto che nei paesi in ribellione molti abitanti possano essere stati uccisi, mentre poi dicono essere del tutto improbabile che siano stati uccisi degli abitanti inermi, perchè le truppe turche combatterono solo contro uomini armati.

Di fronte a questa russa relazione ufficiale, che tenderebbe a mitigare in massima parte le asserite stragi, stanno le dettagliate narrazioni fatte dai fuggiaschi armeni, che noi già riproducemmo giorni sono.

In ogni modo, sarà interessante udire la relazione che sui nuovi fatti farà il console degli Stati Uniti di America, il quale si è unito alla commissione d' inchiesta governativa e che con essa è partito verso il distretto di Van.

∴

Intanto però i giornali inglesi si recano particolari sempre più raccapriccianti sulle atrocità turche in Armenia.

Secondo le versioni dei fuggiaschi, gli armeni dopo ostinata difesa furono costretti a ritirarsi fortificandosi a Froi Khar sotto la guida di Grys, dove continuarono a difendersi per cinque giorni valendosi di pietre e pugnali, e mancando di viveri e munizioni.

Al sesto giorno Grys decise di lasciare la difesa alle donne e di partire alla ricerca di munizioni e di viveri.

Le donne difesero la posizione per ventiquattr'ore contro gli assedianti, finchè furono obbligate a cedere.

Appena lasciato l' accampamento s' avvidero d' essere circondate da ogni lato. La loro situazione era terribile, molte portavano i loro bimbi sul dorso, mentre i più grandi combattevano al fianco delle madri.

Non potendo aprirsi una via fra le soldatesche turche e non vedendo possibile scampo, Shakhe, la moglie di Grys, salì sopra una roccia, e gridando alle compagne d' imitarla si precipitò nel burrone sottostante col proprio bambino di pochi mesi.

Molte le tennero dietro, preferendo morire al cader vive in mano dei turchi.

Il burrone fu presto pieno di cadaveri, e le ultime caddero illese sui corpi delle compagne. Queste, una cinquantina circa, insieme a un centinaio di ragazzi, furono prese dai soldati turchi, che ne fecero scempio.

### I processi contro i socialisti in Germania

*Berlino 11, ore 2.30 p.*

I giornali discutono il provvedimento relativo all' autorizzazione a procedere contro i socialisti, in seguito alla loro attitudine al Reichstag. La maggior parte dei giornali crede che il Reichstag rifiuterà l' autorizzazione.

Il *Boersen Courier* dice che se il Governo è intenzionato di sciogliere il Reichstag, lo faccia prima che avvengano discussioni spiacevoli.

La *Vössischer Zeitung* dice che la discussione recherà danno maggiore del vantaggio che si avrebbe da un rigore contro i socialisti.

Il *Tagblatt* crede che il Governo prenda una migliore via, agevolando ai socialisti i mezzi per eccitare le masse.

La *Kreuzzeitung* dice che, se il Reichstag rifiuta l' autorizzazione, la procedura non è possibile, se non dopo la chiusura della sessione.

*Berlino 11, ore 9.10 p.*

La domanda del Pubblico Ministero presentata al Reichstag, relativa all' autorizzazione a procedere, si riferisce soltanto a Liebknecht, ma il Pubblico Ministero si riserva di estendere la domanda per altri deputati socialisti implicati.

---

E noto che i deputati socialisti sono accusati di lesa Maestà per non aver voluto rendere omaggio all' Imperatore, ed essere rimasti seduti, quando inaugurandosi la sessione nel nuovo palazzo del Reichstag, l' assemblea inneggiò a Guglielmo II.

### Alla Camera tedesca

*Berlino 11, ore 7 p.*

*Reichstag* — Si rinvia senza discussione la lettera di Hohenlohe che trasmette la domanda del Pubblico Ministero (per ottenere dal *Reichstag* l' autorizzazione a procedere contro il socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà) alla Commissione del regolamento per la discussione immediata.

Hohenlohe poscia dichiara che non seguirà sempre la via del suo predecessore, ma rispetterà i fatti compiuti e adempirà lealmente agli obblighi assunti dal Governo (*applausi a Destra*). Promette di dar soddisfazione ai desiderii legittimi dell' agricoltura e alle classi meno agiate. Soggiunge che procurerà sempre di mantenere la pace fra la Chiesa e lo Stato (*applausi a Destra*).

Il ministro delle finanze presenta il bilancio.

Il ministro delle finanze, esponendo la situazione del bilancio, dichiara che, sebbene essa sia soddisfacente, nondimeno une riforma finanziaria è necessaria, acciocchè gli Stati federati riescano ad avere un' amministrazione finanziaria tranquilla. Se la riforma non fosse introdotta a tempo opportuno, potrebbe accadere di dover ad un tratto provvedere all'assetto delle finanze mediante la creazione di forti monopolii. Il ministro spera pertanto che il *Reichstag* non trascurerà di tener conto di tali considerazioni.

Bachem, del Centro esprime la speranza che Hohenlohe tratterà colla Chiesa, gli affari ad essa relativi, colla stessa benevolenza che seppe dimostrare come governatore dell' Alsazia-Lorena.

Boetticher, rispondendo a Richter, dichiara non essere vero che egli abbia controfirmato il decreto accettante la dimissione di Bismarck da cancelliere; il decreto lo controfirmò Caprivi. Egli, Boetticher, fu dispensato dall' Imperatore di controfirmarlo per motivi particolari. Nè Eulenburg, nè nessun altro ministro espresse in Consiglio dei ministri qualsiasi intenzione di fare un colpo di Stato.

### Dopo la sanzione delle leggi ecclesiastiche in Ungheria

*Budapest 11, ore 10.39 a.*

Seguendo l' esempio del partito liberale del Reichstag, che indirizzò iersera un telegramma di ringraziamento all' Imperatore, le popolazioni di tutto il paese preparano dimostrazioni di devozione all' Imperatore per la sanzione delle leggi ecclesiastiche, votate dal Parlamento.

A Budapest la borghesia e gli studenti preparano una passeggiata giovedì colle fiaccole. Numerosi telegrammi di omaggio furono inviati al Gabinetto particolare dell' Imperatore.

*Budapest 11, ore 6.15 p.*

*Camera dei deputati* — Tutti gli oratori avendo rinunziato a parlare, l' esercizio provvisorio fu approvato con voti 205 contro 90. Dinanzi al palazzo della Camera grande folla ha acclamato vivamente Wekerle.

*Vienna 11, ore 1.30 p.*

Il *Vaterland* annunzia che il cardinale Vaszary convocò una conferenza di vescovi per la prossima settimana. Lo stesso giornale ricevette dai magnati cattolici l' assicurazione che essi manterranno irremovibilmente i loro principii e il loro programma d' azione.

### I giornali francesi e il cap. Romani
**Sempre gli scandali giornalistici — Gladstone**

*Parigi 11 — ore 10.30 a.*

I giornali continuano a occuparsi del cap. Romani, spacciando le solite frottole:

Il *Gaulois* riceve la notizia che un alto personaggio italiano giuocò a San Remo una posta importante in favore del capitano Romani, ritenendo insussistente l'accusa e citando le parole del testimonio a carico che egli (il Romani) credeva veramente smarrito. Dice che il processo fu regolato a Roma al Ministero dell'Interno e conferma che il Re farà la grazia al Romani.

Il *Matin* proclama che l'innocenza del Romani è chiara e domanda quindi ch'egli sia rilasciato libero.

— Si afferma imminente l'arresto di altri tre direttori di giornali. Si dice che uno di essi si è già reso irreperibile.

Auger, l'ex-capo della brigata dei padroni di bische rifugiato nel Belgio, sta per pubblicare un volume in cui si rileveranno tutte le sudicerie commesse da ricattati e ricattatori.

— Si annunzia dai *Débats* che Gladstone arriverà quanto prima a Cannes e vi passerà l'inverno.

### Burdeau malato

*Parigi 11, ore 9.40 a.*

Lo stato di salute di Burdeau, presidente della Camera, desta apprensione.

*Parigi 11, ore 9.50 p.*

Il bollettino di stamane della salute di Burdeau: Stamane si è manifestata una congestione polmonare e febbre persistente; lo stato del malato è grave.

### Giudizi esteri
**sull' Esposizione finanziaria di Sonnino**

*Vienna 11, ore 9.35 a.*

La *Neue Freie Presse*, commentando l' esposizione finanziaria di Sonnino, dice: « Sarà veramente un risultato sorprendente se il Sonnino riuscirà a ristabilire il pareggio nell' anno venturo. »

### Attentato contro due presidenti del Brasile
**Gli operai italiani in Francia**

*Parigi 11, ore 4.35 p.*

Si telegrafa da Rio Janheiro che due operai italiani ed un portoghese tentarono di assassinare il presidente della Repubblica, Prudente de Moreas, e il suo antecessore, il maresciallo Peixoto.

Sono stati arrestati. Nelle loro abitazioni, perquisite, si sono trovate delle bombe e stampati anarchici.

La *Patrie* annunzia che l' appaltatore della costruzione del ponte sulla frontiera est, a Pont Saint-Vincent, che ha fra gli operai una settantina di italiani, ha dovuto rinchiuderli in baracche speciali per evitare disordini. Essendosi molta sovraeccitazione, si prenderanno misure di ordine per proteggerli dagli operai francesi.

### L' incaricato d' affari italiano a Londra

*Londra 11, ore 8.35 p.*

L' incaricato d' affari italiano Silvestrelli presentò oggi le credenziali a Kimberly, che lo trattennero in lungo e cordiale colloquio.

### In viaggio

*New York 11, ore 8 p.*

E' giunto il piroscafo *Fulda*.

*Gibilterra 11, ore 9.15 p.*

Il piroscafo *Kaiser Vilhelm* ha proseguito per Genova.

### *Tariffe doganali spagnuole*

*Madrid* 11. — La Camera incomincia oggi la discussione del progetto sulle tariffe doganali.

### *Il suicidio dell'amante dello czar*

Da Odessa si conferma la notizia che la Labuska, ballerina polacca, di cui tanto s'è parlato al momento del fidanzamento dello Czarevitch con l'attuale Czarina si sarebbe suicidata con un colpo di rivoltella al cuore.

La cronaca disse ch'ella fu resa due volte madre da Nicolò II.

A quanto si narra, avrebbe lasciato una lettera diretta allo czar.

### Licignano malato

*Buenos Ayres* 11. — Licignano, ministro d' Italia, è gravemente malato.

### *Il processo del marchese di Nayves*

Si ha da Parigi 10:

Il processo del marchese di Nayves, presunto autore del delitto di Vico Equense, è stato nuovamente prorogato per un supplemento di istruttoria.

Si devono fare delle indagini sulle sevizie che il Nayves avrebbe fatto subire al figliastro, e il processo non potrà essere portato avanti alle Assise che in febbraio.

Sull'istruttoria si mantiene il più assoluto segreto. Intanto la marchesa ha inoltrato domanda per divorzio.

### Malanni nella marina francese

Un giornale radicale di Milano stampa questo dispaccio da Parigi:

« Secondo un giornale, di solito bene informato, la corazzata *Furieux*, della squadra del Nord, non sarebbe meno difettosa del *Brennus* e della *Magenta*.

« Per evitare che si capovolga alla prima avaria, la direzione navale proporrebbe di sostituire dei piccoli cannoni alla grossa artiglieria attuale, e di mettere delle placche di legno ricoperte di zinco in luogo della corazza dei fianchi!

« Lockroy farebbe in proposito un' interrogazione al ministro della marina. »

Se questo stampa un giornale radicale — così tenero della Francia — vuol dire che la notizia è più che vera!

### I Dervisci marciano su Kassala
**Si attende l'annuncio di una nuova vittoria italiana**

L' *Italia Militare* conferma l' annunziata marcia dei mahdisti su Kassala. Le forze loro stanno fra i 10 e i 15 mila uomini, in gran parte male armati. Kassala è fortemente munita e relativamente inespugnabile. Anche Agordat e la gola Sabdederat sono munite di trinceramenti.

Tutto è apparecchiato per far pagar caro ai Dervisci il loro ardire. E' possibile però che essi rinunzino alla temeraria impresa. Forse eviteranno Kassala, cercando di tagliarne le comunicazioni con Agordat. Il caso è previsto; quindi si attendono con calma e fiducia gli eventi, contandosi sopra una prossima nuova vittoria delle armi italiane.

### La riforma elettorale austriaca

*Vienna* 11 — La commissione per la riforma elettorale ha nominato una sottocommissione di dieci membri, composta di Hohenwarth, altri due conservatori, tre deputati della Sinistra tedesca, il capo del club Coronini e altri incaricati di preparare il progetto di riforma elettorale.

### Un ciclone americano

*New York* 11 — Un ciclone ha devastato gli stati di Georgia, Florida e Alabamo. Vi sono parecchi morti.

# NOTERELLE

*Italia ed Austria* — Persona, che ebbe occasione di vedere il conte Nigra, assicura che il nostro ambasciatore a Vienna è venuto a Roma espressamente chiamatovi dal Governo e non in congedo.

La questione dei moti dell' Istria fu realmente oggetto di discussioni tra i Governi di Vienna e Roma, non tanto pei fatti stessi quanto per gli attriti continui che la condotta del Governo austriaco provoca tra i due Stati, compromettendo così la solidità della triplice alleanza.

*La legge sullo stato dei sott' ufficiali* — Secondo l'*Italia Militare* il progetto per la modificazione dello stato dei sott' ufficiali stabilirebbe che i sott' ufficiali si reclutassero fra i caporali; quindi si abolirebbero i plotoni allievi sergenti; i sott' ufficiali non contrarebbero più la ferma speciale, ma manterrebbero la ferma della rispettiva arma.

Le rafferme si conseguirebbero ogni anno; il premio di soprassoldo si avrebbe dopo il quinto anno. Si avrebbero due tariffe pei soprassoldi, una per i carabinieri (corrispondente all' attuale rafferma con premio) l' altra per tutte le armi corrispondente all' attuale rafferma con soprassoldo.

Quanto alla indennità per i carabinieri rimarrebbe quella attuale; per gli altri aumenterebbe di L. 100.

Quanto agli impieghi civili, essi continuerebbero ad essere conferiti nei limiti del possibile, ma verrebbe abolito il diritto ad un impiego civile come è ammesso nella legge vigente.

*L' inchiesta in Sardegna* — L' on. Pais ha accettato di andare a fare una inchiesta sulle condizioni della Sardegna. Partirà il 20 per l' isola.

*Per gli spezzati d' argento* — Avendo alcuni deputati chiesto al Governo se e quando si rimetteranno in circolazione gli spezzati d' argento, l' on. Sonnino ha dichiarato che sarebbe un errore il rimettere in circolazione gli spezzati finchè l' aggio sull' oro non sia totalmente scomparso.

# CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Terremoto in Calabria

*Reggio Calabria 11, ore 9.35 p.*

Anche oggi si ebbero delle leggere scosse di terremoto ondulatorio.

*Reggio Calabria 11, ore 11.5 p.*

A Palmi, benchè procedano i lavori di demolizione di case, pure avvengono diroccamenti.

Sotto le case cadute si trovarono morta una donna, ferito un uomo e contuse quattro altre persone, che furono salvate dai militari. Ciò dipende dalle pioggie torrenziali e dalle scosse del terremoto avvenuto anche nella scorsa notte.

Le scosse avvertitesi stamane, benchè non gravi, mantengono però nel popolo il panico. Dalla direzione delle scosse, si afferma ch' esse provengano dall'Etna anzichè dallo Stromboli.

### Un orrendo suicidio per amore

*Palermo 11, ore 3.10 p.*

Una forosetta diciottenne, della vicina borgata di Villagrazia, bruna, dagli occhi neri bellissimi, era venuta, qualche mese fa, a Palermo per servire in casa della famiglia Baldi.

I suoi parenti nella visita fattale ieri le fecero conoscere che il suo fidanzato l'aveva tradita. La povera servetta rimase sconcertata a tale notizia, e cogliendo l' occasione dell' assenza dei padroni, prese una latta di petrolio se ne imbevette le vesti e vi appiccò quindi il fuoco. In pochi istanti la disgraziata fu tutta in preda alle fiamme e divenne irriconoscibile.

Trasportata subito all' ospedale l' infelice ragazza vi moriva appena giunta.

### Un grave fatto a Chieri
**Ladro ed omicida**

Telegrafano da Chieri, 10:

Un grave fatto è avvenuto ieri nel territorio di questo comune — fatto che ha prodotto una dolorosa impressione in queste popolazioni. Verso le quattro pom. di ieri certo Aime Giovanni fu Giuseppe d' anni quaranta, conducente, sorprese un briccone sconosciuto — giovane dell' apparente età d' anni diciassette — il quale poco prima gli aveva ucciso furtivamente due galline. L' Aime lo insegui, e il giovane allora con un colpo di fucile, troppo ben diretto, sciaguratamente, lo uccise!

Il ladro-omicida scomparve tosto e finora riuscirono infruttuose tutte le indagini per rintracciarlo. L' Arma dei carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza lo ricerca però attivamente.

### *L' abate Anelli protesta*

L' abate Rinaldo Anelli, in seguito a quanto si scrisse sulla sua scomparsa, ha indirizzato la seguente lettera da Bernate Ticino:

« Protesto categoricamente e con tutte le forme anche di legge contro la maligna insinuazione di chi volle pubblicamente accusarmi di essermi improvvisamente assentato dal mio paese per dissesti finanziarii. Un buon prete, come un buon soldato non disertano mai dal loro posto, neppure quando la fortuna loro non arride; anzi è in questo caso che vieppiù si rattemprano e sanno resistervi.

« Sicuro della mia condotta, certo del buon esito dei miei studii, fra breve a Milano stessa darò coi fatti solenne smentita a chi mi calunnia. »

# DA TORINO

**Madama Tchernadieff se ne va! — Un morto in rissa — Un morto risuscitato**

*Torino 10 dicembre.*

(*Zuccaro*) — Madama Tchernadieff, la.... moglie del noto russo.... misterioso ha deciso di lasciar domani definitivamente Torino per raggiungere... non si sa dove, il conte. Dico non si sa dove perchè v' è chi dice che egli si trovi in Russia, altri sul confine franco-spagnuolo, altri in Inghilterra. Ed io credo che neanche la.... moglie non sa dove si trovi o che non voglia dirlo! — Essa vendette tutto il mobiglio, carrozze e cavalli a certi Ottolenghi e Gastaldi, di Asti.

E così si chiude anche l' apoteosi di questa signora che si infischiava del giudizio del pubblico sul di lei... marito e su di lei, di questa signora a cui giorni sono vi fu chi fece musicare una marcia trionfale dal titolo la *Fata di Vanchiglia*, e che venne eseguita da parecchie bande operaie, una marcia assai bella del maestro Alberto Pestalozza, che ad essa l' aveva dedicata: — un bel lavoro musicale che ad ogni modo affermerà alla misteriosa... moglie del russo come il popolino torinese davvero la riteneva una *Fata* della **beneficenza**.

— La scorsa notte avvenne una rissa tremenda fra i terrazzani di Nichellino. Due guardie campestri intervennero e dovettero estrarre le rivoltelle. Uno dei rissanti rimase morto ed un altro ferito.

— Da oggi non si parla d' altro, nel campo del popolino, che del morto risuscitato! Giorni sono in un canale venne estratto un morto, riconosciuto da parecchi per certo Comino. La sorella lo fece seppel-

...ire e si recò più volte al camposanto a spargere sulla di lui tomba lagrime e fiori!

Ma ecco ieri tornare alla *Borgata del Fumo*, dove abitava, il Comino; potete immaginare lo stupore della sorella e di quei popolani!

Si gridò subito al miracolo, al morto risuscitato, ed oggi è un accorrere ai banchi del lotto a giuocare! Il Cominoche aveva giorni sono, fuori di Torino letto della sua morte, si decise a venire a Torino, a far vedere ch'era invece vivo! Evidentemente quel morto era un altro!

# CRONACA

**CALENDARIO**
Mercoledì 12 dicembre: S. Pietro grisol.
Giovedì 13 dicembre: S. Lucia vergine
Sole leva ore 7 m. 45; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 10: 9.0 — Min. del 11: 2.0

## Cronaca delle disgrazie

Alle quattro e mezza pom. di ieri l'altro venne ricoverato all'Ospedale civile certo Domenico Paliero, marinaio a bordo del piroscafo *Assiria* della N. G. I. che, cadendo accidentalmente dalla scala che dalla stiva conduce in coperta, si fratturò la clavicola sinistra.

— Veniva trasportato all'Ospedale dai genitori, il bambino di 16 mesi Attilio Campanato abitante a S. Croce, N. 421 D, secondo piano.

Egli aveva fratturato il femore sinistro. Secondo la dichiarazioni dei genitori stessi, trovandosi solo nel poggiuolo delle casa, precipitò nella sottostante contrada.

— Santa Ferrari di 15 anni, abitante a S. Girolamo, N. 3063, è lavorante della fabbrica di conterie della Ditta Ceresa.

Ieri l'altro nel collocare sotto la trancia un fascio di canne di vetro ebbe impigliato nel volante della macchina un pizzo del fazzoletto che portava al collo.

Fortunatamente il macchinista se ne accorse e fu pronto a fermare la macchina.

La povera ragazza, più morta che viva, fu trasportata all'Ospedale dove si constatò che non aveva riportato che leggiere ferite al collo.

— Fu raccolto l'altra sera alle undici e mezza sotto il portico a S. Zaccaria dai vigili 93 e 140.

Da una ferita alla fronte prodotta probabilmente dalla caduta usciva del sangue. Fu trasportato all'Ospedale; è certo Francesco Mascarigi di 47 anni, girovago abitante in Calle del Buon Pastore a Castello.

— Ieri mattina alle sei, fu trasportata all'ospedale certa Fanny Santalena di 54 anni da Treviso abitante a Castello 3605.

La povera vecchia, cadendo, aveva riportato grave contusione al ginocchio destro.

— La rubrica delle disgrazie non è ancora terminata.

Domenico Canal di anni quarantuno calzolaio, abitante a S. Leonardo 2072 si presentò all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa al sopracciglio destro riportata, a quanto si dice, in rissa.

Finalmente fu medicato pure all'ospedale un altro calzolaio, certo Giovanni Recco, abitante ai S. S. Giov. e Paolo, per una ferita al polpastrello dell'anulare destro, riportata mentre lavorava.

Entrambi le ferite vennero giudicate guaribili in dieci giorni, ed i feriti uscirono dopo la medicazione.

**Malore improvviso** — Ieri verso le 5 pom. veniva trasportato all'ospitale una persona di civile aspetto, dell'apparente età di cinquanta anni, raccolto da alcuni pietosi cittadini nei pressi del ponte della Guerra. Il disgraziato non dava più segni di vita; solo di tratto in tratto gli sfuggiva dalle labbra contratte la parola: *pane... pane.*

Si credette malgrado le apparenze di trovarsi innanzi ad un tapino, svenuto per inedia. Ma rinvenuto dietro le cure premurose dell'egregio dott. di guardia, Giovanni Moretti, il ricoverato dichiarò di essere certo Pirillo Pasquale, r. pensionato, e uno dei dodici lettori della *Difesa*, il quale aveva avuto la infelice idea di leggere incautamente, prima di uscire di casa, ben una pagina dei famigerati *Panegirici del padre Zocchi.* Fatti pochi passi, lo colse il deliquio; — le parole inarticolate *pane... pane*, che il signor Perillo pronunciava durante il grave malore, erano una stroncatura ai *panegirici* disastrosi.

L'attentato non deve passare impunito, l'autorità proveda!

**Ospiti illustri** — Il conte Schouwaloff ex ministro dell'impero russo è giunto ieri l'altro a Venezia insieme alle due figlie, una delle quali è maritata col principe Dolgoroukow. Presero alloggio col seguito all'*Hotel Britannia.*

Il principe è partito ieri e la principessa Dolgoroukow partirà oggi per Genova.

Sono tutti diretti a Nizza, dove il principe ha la sua villa.

— Il principe Nicola del Montenegro, partito il giorno 7 corr. da Nizza per l'Italia, si crede rechevassi a Venezia.

**Collocamento a riposo e traslochi** — Annunciammo che l'intendente di finanza cav. Colombini, fu traslocato ad Ancona.

— Il primo segretario Antonio Agostinelli fu collocato a riposo; il signor Aumiller, segretario di amministrazione, venne traslocato a Messina; il D.r G. B. Concina, segretario pure di amministrazione, traslocato a Caserta e Antonio Tagliapietra, segretario di ragioneria, a Palermo.

**Alla Prefettura** furono annunciate le seguenti offerte in favore dei danneggiati dal terremoto:

Giunta comunale di Venezia, lire 3000 — Comune di Mestre, 200 — Dolo, 100 — Cavarzere, 50 — Zellarino, 50 — Campolongo Maggiore, 100 — Spinea, 20 — Congregazione di Carità di Mestre, 50 — Id. di San Donà, 15 — Prodotto di un ballo popolare di Mestre, 60

**Club Ignoranti.** — Il Club Ignoranti ci prega di rendere noto come gli sieno fino ad ora pervenute 4412 istanze di soccorso per la beneficenza di Natale. L'ingente numero di esse ha fatto sì, che il Club ha deliberato di non riceverne ulteriormente e ritenere chiuso così l'iscrizione.

**Denuncie anonime** — In seguito ad anonime denuncie, la finanza procedette ad una perquisizione nel domicilio di certo Florio Vallotti, abitante in Calle dei Muti 3451, dove si diceva si fabbricasse del surrogato di caffè.

Là infatti si rinvennero e furono sequestrati tutti gli attrezzi per la fabbricazione di surrogati (non si sa se fagiuoli o ceci) ma nemmeno un'oncia di materiale — e si sequestravano inoltre etichette, fatture, ecc.

**Impiegati** — Stasera alle 9 nei locali della associazione fra Impiegati Civili avrà luogo un trattenimento musicale al quale potranno intervenire i soci e loro famiglie verso esibizione della tessera di riconoscimento.

**Sezione corale** — In causa della serata di beneficenza al *Rossini*, la riunione della Sezione corale (Società Verdi) venne rimessa ad altro giorno da destinarsi.

**«Cà Foscari»** — Con questo titolo, a cura degli studenti della Scuola superiore di commercio, uscirà oggi un numero unico a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Conterrà fra altro una riproduzione del quadro *Dicembre* del Berdamour.

**Croce Rossa.** — Con manifesto 20 novembre p. p. il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha aperto concorso per aumentare il personale di assistenza. Notizie in proposito si possono avere presso la sede di questo Sottocomitato presso il Municipio, Ufficio Leva dalle ore 10 a. alle 2 p.

**Stato civile** del giorno 11: — Nascite Maschi: 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Tot. 11.

*Matrimonii*: Dal Fabbro Giovanni, falegname, con Bravin detta Pozzo Maria, già domestica, celibi — Caldura Augusto, legatore di libri, con Rossi Angela, casalinga, celibi — Boldrin Augusto chiamato Giovanni, cameriere, con Pollastra Anna, cucitrice, celibi — Celebrato a Padova il 19 novembre: Chiesa Vittorio, guardia municipale, con Antonelli Vittoria Carlotta, sarta, celibi.

*Decessi*: Psalidi Moro-Lin nob. Teresa, di anni 89, vedova, pensionata dalla Congregazione di Carità, di Venezia — Battaggia mons. Francesco, 85, sacerdote, id. — Ballarin Giuseppe, 79, celibe, pensionato dal Capitanato del Porto, id. — Battistel Bortolo, 55, coniugato, facchino, id. — Bistort Carlo, 34, celibe, agente comm., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — Il serbatoio d'acqua che si pone sulla stufa serve a mantenere l'aria con la voluta saturazione di vapore acqueo; occorre dunque che la superficie di evaporazione sia proporzionata all'ambiente e quindi tanto più grande è la stanza e alta la temperatura, più largo occorrerà il recipiente.

I bicchieri e le brocche non servono; bisogna usare le catinelle.

**Per finire.** — Una definizione darwinista:
— L'uomo è una scimmia degenerata. La scimmia è l'aristocrazia della specie... perchè non lavora.

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Liquore il *Primo*, fugge il mio *secondo*,
Rifugge il *totale* il pudibondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* DOTTO-RE

## CRONACA DEI TEATRI

**Per il Concerto della «Verdi»**, che avrà luogo sabato sera, i soci, che non avessero la tessera di riconoscimento, sono pregati di passare a ritirarla alla sede, dalle 10 alle 12 ant.

Domani sarà pubblicato l'interessantissimo programma.

**Rossini** — Ricordiamo che stasera ha luogo una rappresentazione di *Carmen*, organizzata da uno speciale Comitato a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Sarà protagonista Adele Borghi, che non ha bisogno di presentazioni presso il pubblico veneziano.

La Borghi — e i suoi compagni: la Giorgi, il Bertini, l'Ardito, ecc. — il direttore Tirindelli, il maestro del coro Carcano, tutti si prestano gentilmente.

**Goldoni** — Una serata ieri splendida, indimenticabile.

Il miglior pubblico affollò il teatro — e le signore brillavano in eleganti *toilettes*.

Pei danneggiati dal terremoto, per un ricordo a Modena, vendettero fiori e chiesero l'obolo la gentile signora Leigheb — e le graziose signorine Udina e Bardazzi.

Lo spettacolo a vele gonfie — un applauso continuo.

Ovazioni ad Emanuel, a Leigheb, allo Zago — applauditissimi la Carloni, Andò e Carini.

La signorina Guarnieri suonò da pari sua sul violino due pezzi del Tirindelli, acclamatissima insieme all'egregio maestro.

L'ottima nostra banda cittadina eseguì stupendamente la *Walkiria* e ripetè fra gli applausi la *Farandole dell'Arlesienne.*

La farsa, recitata da Zago e Leigheb, chiuse la serata. Figuratevi che risate.

L'introito si saprà oggi — dev'essere stato abbastanza vistoso.

— Stasera l'esilerante *Famiglia Pont Biquet* — domani *Il diritto di amare* di Max Nordau.

**Malibran** — Stasera *Odette.*

Domani una delle più acclamate interpretazioni di Giovanni Emanuel, *Re Lear* di Shakespeare.

**Giacinto Gallina** — Fortunatamente, buone notizie. Leggiamo nel milanese *Corriere del mattino*:

« Giacinto Gallina, il valente commediografo veneziano, che in questi giorni è caduto ammalato, mettendo in gran inquietudine tutti quelli che l'amano e l'apprezzano per le doti del suo brillante ingegno, si trova oramai fuori di pericolo ed anzi si avvia alla guarigione. »

Congratulazioni le più sincere!

### Il « Cristo » di Bovio a Torino
**Dimostrazione anticlericale**

*Torino 11 ore 10.15 p.*

(*Zuccaro*). Al teatro *Alfieri* si è rappresentato il *Cristo alla festa di Purim* di Bovio. Pubblico ribocante, specialmente di studenti; applausi vivi e frequenti. Stupendamente *Giuda*, Zaccone, *Maria Magdala*, Serafini che furono interrotti ripetutamente, durante la rappresentazione, e dopo chiamati al proscenio con entusiasmo.

In questo momento nella Chiesa di Santa Teresa i preti stanno pregando il perdono per gli eretici spettatori.

Inutile dirvi che la rappresentazione si è risolta in una enorme dimostrazione anticlericale, voluta, provocata dagli sciocchi tentativi dei clericali di impedirla a tutti i costi — anche ricorrendo a minaccie.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1/2 — Ser. di benef. *Carmen.*
**Goldoni** - Ore 8 1/2 - *La famiglia Pont Biquet*
**Malibran** — 8 1/2 — *Odette.*
**Minerva** — 7 1/2 — Grande spett. ballo *Excelsior.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1/2 - Concerto di Varietà.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia
*(Udienza d'ieri)*

**Un appello finito bene**

Contro un'ammenda di trenta lire per ingiurie, affibbiatale dal pretore si appella non invano certa Maria Navarra poichè per l'interposizione del Presidente l'ingiuriata presente Vincenza Polonia è incerta d'insistere nella querela.

La Navarra dice e ripete che le ingiurie furono scambievoli e protesta di voler bene alla Polonia. Fatto sta che l'appellante ha la felice idea di abbandonare il suo posto, di correre incontro alla Polonia, di abbracciarla e baciarla fra l'allegria generale: — *megio de cussì no la podeva andar.*

**Nuova specie di vaglia**

Certo Gio Batta Zennaro, ciabattino in Pellestrina, volle provvedersi gratuitamente di una cartolina vaglia di lire sei, involandola all'ufficio postale di S. Pietro in Volta.

Caso nuovo: la cartolina postale, che al suo destinatario avrebbe procurato il piccolo importo di sei lire al mittente Zennaro invece frutta dal Tribunale l'equivalente in trentotto giorni di reclusione.

**L'immancabile**

Giovanni Vecelli, carpentiere in ferro, accusato d'ingiurie e violenza alle guardie di città, ha la consolazione di sentirsi assolvere.

**Inquilino ladro**

Salito nell'alloggio della sua padrona di casa, Santa Rusetto, l'inquilino Andrea Fumato, pare abbia rubato da un cassettone, chiuso a chiave, oggetti preziosi per un importo di dugento lire.

Il Fumato, sentitosi scottare le mani, pensò bene di andar a posare le tre collane col fermaglio d'oro, e gli orecchini di brillanti rubati, al Monte di Pietà, avvisando poi con due gentili lettere anonime la Rusetto.

Il Fumato tenta di far... sfumare l'imputazione, negando recisamente di essere l'autore del furto e delle epistole; ma il Tribunale è illuminato a sufficienza dai testimoni per condannare il Fumato a sedici mesi di reclusione.

### Corte d'Appello di Venezia
*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Merati — Consiglieri: cav. Roi, Zanoni, Caramelli.

P. M. cav. Favaretti.

**Conferme di condanne**

Contro:

Eguateri Luigi, Soave Gio. Batt., Colognese Ettore, Colognese Bartolo, Gravelli Mario, Favalli Eutechiamo, Diamante Angelo, ragazzi dai 15 ai 20 anni condannati dal Tribunale di Legnago dai 2 ai 4 mesi di reclusione per furto;

Paoletti Valentino calzolaio di Vicenza, condannato da quel Tribunale a 20 giorni di reclusione e L. 92 di multa per truffa;

Mantovani Giovanni, Marzola Evergeste da Pontecchia, condannati dal Tribunale di Rovigo a sei mesi di reclusione per furto dal Tribunale di Rovigo;

Schebech Giuseppe, Danieletto Girolamo, Bellotto Luigi da Padova, condannati da dieci mesi a due anni di reclusione per furto;

Perini Giovanni da Venezia, per furto di una cesta di vimini a Rialto, condannato a tre mesi di reclusione;

Ferrian Giuseppe, per renitenza alla leva, condannato a Verona a cinque mesi di detenzione.

**Riduzioni di condanne**

Ponte Vittorio, confesso del furto di oggetti per L. 40 a danno del suo padrone Carlo Farrari cartolaio di Venezia, ha ridotta la pena da tredici a sette mesi di reclusione;

Zanoni Bonomo da Minerbe, fu condannato a cinquanta giorni di detenzione dal Tribunale di Legnago per non aver fatto in termine la dichiarazione dei pagamenti, ha ridotta la pena a soli cinque giorni.

### NECROLOGIO

Ci si annunzia da Piemo d'Esine la morte del comm. Antonio Gogola, contrammiraglio in ritiro. A Venezia era assai noto e stimato. E molti ricordano che fiera lotta elettorale politica si combattè nel suo nome, quando dopo il '70 fu contrapposta alla sua candidatura quella del co. Bembo, nel collegio di Cannaregio.

* *

A Gardolo (Trento) è morto il cav. avv. Pietro Serafini vicepresid. di Tribunale a riposo — A Torino Camillo Spanna cons. comunale di Grugliasco — A Reggio Emilia il sacerdote Antonio Pucci, di 94 anni — A Capua l'avv. Carlo Battista — A Brescia il nob. Michele Buzzoni — A Bari il commerciante Alessandro Zoberi — A Milano il medico dott. Leonardo Cova — A Torino l'avv. cav. Alessandro Olmi dall'Olmo.

* *

A Vienna è morto l'ex ministro di grazia e giustizia barone Hye.

## CRONACA VENETA

### Gli incendiarii di Feltre
**Un altro grave disastro**

*Feltre, 11 dicembre*

(*Dott. pizeta*) Ricorderanno indubbiamente i lettori della *Gazzetta* l'orribile incendio che nella notte dal 26 al 27 marzo corrente anno, distrusse completamente l'ex convento degli Angeli, un grandioso fabbricato, lungo più di cento metri, adoperato dal sig. Attilio Masi come deposito di vini e fieni.

Per la fenomenale rapidita con cui le fiamme si propagarono, parve allora trattarsi di un incendio doloso, ma l'inchiesta dell'autorità giudiziaria, per quanto diligente, nulla potè scoprire, giacchè nè gli inquilini, nè i proprietarii seppero dare alcun indizio.

Pur tuttavia rimase nella cittadinanza radicatissimo il convincimento che una mano scellerata avesse appiccato il fuoco in quell'edificio per vendicarsi e danneggiare il sig. Masi.

* *

Nelle primitive ore del giorno 7 corr. dicembre l'allarme dato dalle campane di S. Giacomo e poi dal campanone della torre destava i cittadini dal sonno. Un altro incendio si era sviluppato nella scuderia e nel sovrapposto fenile in via Garibaldi, dove il sig. Masi, appassionato dilettante, teneva alcuni superbi cavalli.

Per lo slancio generoso dei feltresi, pel pronto accorrere dei civici pompieri che fecero prodigi di celerità e per la vicinanza della roggia dei Molini l'elemento divoratore fu, malgrado l'oscurità della notte che rendeva più difficili i soccorsi, prestamente domato. Il proprietario, giunto trafelato sul luogo potè trarre, l'un dopo l'altro, in salvo i cavalli terrorizzati e restii ad uscire dalla stalla.

Il ripetersi di sì gravi fatti, diretti contro la stessa persona, avvenuti pressochè nelle identiche circostanze, corroborò viemaggiormente i sospetti sull'origine dolosa degli avvenuti incendii. I reali carabinieri denunciarono il fatto come accidentale, ritenendo che alcune sfaville uscite da un vicino fumaiuolo si fossero comunicate al fieno. Ma la R. pretura con sua nota dell'otto diretta al Comando della stazione dell'Arma, raccoglieva le voci insistenti che circolavano in paese — ed ordinava delle severe indagini per scoprire gli eventuali autori del delitto.

Triste ma sano presagio!

* *

Alle sette e mezza di ieri, lunedì, un'allegra brigata di cui facevano parte il sig. Attilio Masi ed il vostro corrispondente, cenava tranquilla in una sala dell'osteria al *Sole*. Eravamo di già alle frutta quando il proprietario sig. De Biasi discendendo le scale udì i rintocchi delle campane del Duomo, a cui, risposero immediatamente i bronzi di S. Giacomo e quelli del Castello che accese il fanalone di segnale. — Risalì precipitosamente gridando al fuoco e ci invitò a correre sul luogo del disastro. Lì per lì, l'allarme parve una burla — ci precipitammo per le scale e fatti pochi passi un immenso chiarore che illuminava via via la costiera di Campo-Giorgio, l'alto campanile del Duomo e tutte le case circostanti, ci colpì la vista.

Il magazzino di vini di proprietà del sig. Masi sito al rotto di Santa Croce ardeva orribilmente!

Era il terzo vilissimo delitto consumato nel volger di pochi mesi a danno di una persona caritatevole e generalmente benevisa!

L'impressione riportata dal disgraziato giovane proprietario fu, come si può immaginare enorme. Egli fu per isvenire più volte durante la corsa vertiginosa.

Quando passammo il sottoportico del Duomo il calore divenne insopportabile. Molti accorsi se ne stavano discosti da quella immane fornace. La famiglia del sagrestano, il prete Zanandrea fuggirono quasi ignudi dalle loro case già in preda delle fiamme.

Non vi descrivo le scene di dolore e spavento, nè m'accingo a dirvi degli atti di coraggio compiuti. Cittadini, pompieri, autorità gareggiarono in zelo ed in operosità rimanendo sul luogo per parecchie ore di seguito.

Della vasta casa di deposito e di quella adiacente abitata dallo scaccino della cattedrale, non rimasero che le mura annerite. Le masserizie vennero in gran parte salvate e tranne parecchie contusioni riportate dai coraggiosi che più si prestarono non devonsi deplorare altre disgrazie nelle persone.

Due ore più tardi, l'infame, il vile od i vili, se essi sono in più, rievocando la nemesi della vendetta contro un ottimo cittadino, avrebbero avuto sulla coscienza nefanda, il rimorso di aver causato la morte a parecchie persone.

I danni, come potete immaginare sono gravissimi — ma il sig. Masi era fortunatamente, da pochi giorni assicurato presso la *Riunione Adriatica.*

L'impressione destata a Feltre da così truci vendette è enorme.

Degli autori nessuna traccia!

### Edoardo Casetti arrestato

Nel processo, svoltosi a Treviso, contro i socialisti di Cesena, il latitante Edoardo Casetti fu condannato in contumacia a trenta anni di reclusione, per avere aggredito e ucciso due operai repubblicani a Ponte Cucco.

Il Casetti, latitante da tre anni, fu arrestato l'altra notte a Cesena da una guardia coraggiosa — certo Mariano Tedeschi — che rincorse il Casetti sui tetti, ove erasi rifugiato in cerca di scampo.

### La « Gazzetta » a Padova

*Padova, 11 dicembre.*

— Verso le due pom. due coriste della Compagnia d'operette Gravina, venivano da Piazza Cavour in *charrette*; guidava l'elegantissima Cominelli Marcellina. La quale, volendo sfoggiare una disinvoltura superiore, forse alle sue forze, nel percorrere il tratto di via dal Caffè all'angolo del Gallo spinse il buccefalo ad un'andatura non permessa dai regolamenti municipali.

Il fante di guardia invitò la guidatrice a rallentare la corsa. Ma vedendo inascoltato il consiglio, il vigile urbano arrestò il veicolo e condusse tutto al Municipio.

Ma fu improba fatica pel misero fante, sul quale si scagliarono le ire della furibonda e pure vezzosa Marcellina.

S'intende che l'ardente *chauffeuse* dovrà rispondere anche di oltraggi ad un funzionario ecc. ecc.

Un'avventura — insomma — come un'altra!

— La passeggiata degli studenti a beneficio dei danneggiati dal terremoto avrà luogo giovedì p. v.

Sarà composta da cinque carri con altrettante musiche seguiti da numerose carrozze.

Il Comitato degli studenti lavora attivamente.

— E' morto stamane il sig. Giuseppe Bolaffio impiegato a quest'Agenzia delle Assicurazioni generali.

### Corriere rodigino

*Rovigo, 11 dicembre*

(*tivio*) — *Truffatrice.* — Quella truffatrice di cui vi parlai giorni sono in un'altra mia e che riuscì a truffare la modista Occari di qui, fu finalmente identificata

Essa si chiama Gattoli Filomena fu Giacomo di Rio d'Elba.

Per lei era stato spiccato mandato di cattura dal R. procuratore di Venezia perchè doveva scontare una condanna di mesi tre e giorni 17 di reclusione per truffa.

Presentemente si trovava a Ferrara dove deve rispondere di un'altra truffa ivi commessa.

### I furti in ferrovia
**Arresto del presunto ladro**

*Udine, 11 Dicembre.*

(*P.e.*) Domenica sera giungeva alla nostra stazione ferroviaria da Pontebba un gruppo contenente lire 3000 in banconote austriache e marchi.

Ricevuto dal gestore sig. Candido Angeli fu depositato nell'ufficio grande velocità; ma ieri mattina volendo farne la consegna al sig. Ederle, s'accorse che il plico era sparito. Avvisatone l'autorità di P.S. questa procedè alle prime indagini, in seguito alle quali venne dichiarato in arresto il commesso Confalonieri Giovanni di Francesco d'anni 24 da Conteniero, provincia di Como. Una perquisizione effettuata nella abitazione del Confalonieri riuscì però infruttuosa.

L'Amministrazione della ferrovia procede ora ad una rigorosa inchiesta per conoscere le circostanze del fatto e per meglio stabilire la responsabilità del colpevole o dei colpevoli.

### L'acquedotto di Vicenza

*Vicenza, 10 dicembre*

Ecco l'ordine del giorno, da discutersi mercoledì dal Consiglio comunale per la questione dell'Acquedotto:

Il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta:

I. Delibera la costruzione dell'acquedotto con la presa al Moracchino secondo il progetto dell'ing. cav. Enrico Carli, colla preventivata spesa di lire quattrocento ottantamila pel primo impianto, e di lire cinquecento ventimila ad impianto completo, ed autorizza la Giunta a chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per l'opera deliberata.

II. Dà incarico alla Giunta di procedere all'appalto a prezzo assoluto (*a forfait*) delle opere di primo impianto per asta pubblica o per la licitazione privata, e di aprire un concorso per l'esercizio dell'acquedotto, anche eventualmente combinato colla costruzione, sulla base del progetto suddetto, sottoponendo in tal caso al Consiglio le relative proposte non più tardi di tre mesi da che la presente deliberazione sarà resa definitiva.

III. Autorizza la Giunta a stipulare coi consorti Faccioli e sorelle Ambrosini i contratti di compravendita degli immobili di cui i preliminari 4 ottobre e 6 dicembre 1890 per la presa dell'acqua e pel collocamento delle macchine.

IV. Rimette alla Giunta la nomina di un tecnico specialista per la sorveglianza dei lavori di costruzione e per ogni altro riguardo d'interesse del Comune.

V. Delibera che la spesa di primo impianto, ove non sia provveduto con diversa combinazione, sia sostenuta mediante un prestito di lire quattrocento ottantamila e dà incarico alla Giunta di trattare per la stipulazione di apposito preliminare che si riserva di discutere ed approvare.

VI. Per far fronte agli interessi, tasse e quota d'ammortamento del prestito, ed in ogni caso alla spesa di costruzione, nonchè a quella dell'esercizio, delibera:

*a*) di rinunciare a valersi della imposta sulla minuta vendita delle bevande, e

*b*) di sopperire alla mancanza del relativo provento, aumentando oltre il limite legale l'addizionale al dazio governativo sulle bevande stesse, alla introduzione nella linea daziaria, a sensi della legge 17 luglio 1890, autorizzando la Giunta a chiedere ed ottenere la necessaria approvazione del governo nella misura risultante da apposita tabella.

*c*) di riservare il diritto al Comune di imporre, quando lo creda opportuno, la tassa di minuta vendita cui ora rinuncia, verso abbandono della addizionale nella parte eccedente il limite legale.

*d*) di devolvere il maggior provento oltre quanto occora per l'acquedotto a diminuzione del *deficit* dell'esercizio 1894.

*e*) di autorizzare la Giunta ad applicare i votati aumenti di dazio quando lo creda più opportuno, ma non prima che sia allogata la costruzione dell'acquedotto, e non sia eventualmente approvato il preliminare di cui al N. V del presente ordine del giorno.

Le bevande colpite saranno i vini, con aumento di L. due per ettolitro; cioè da L. 7 a 9.

Sono posti all'ordine del giorno anche questi argomenti:

17. Mozione del cons. Lioy perchè il Comune secondi con un tenue concorso l'iniziativa dei cittadini e della cooperativa delle masse corali ed orchestrali per uno spettacolo d'opera nella stagione invernale.

18. Nomina di un membro della Congregazione di carità rimandata dalla precedente adunanza 24 novembre.

19. Rinnovazione di un membro del Comitato di vigilanza al Monte di Pietà in sostituzione del sorteggiato sig. Giovanni Andolfato.

**S. Donà di Piave** — Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, continuerà il mercato del bestiame tutti i lunedì.

**Mira** 11 *dicembre* — (*R. E.*) *Un incendio a Borbiago di Mira* — Nelle ore pomeridiane di ieri (10), nella frazione di Borbiago, in una casa colonica di proprietà delle sorelle signore Pazienti, ed affittata al sig. Vittorio Sinigaglia, sviluppavasi accidentalmente un forte incendio che distrusse il fienile e la stalla, rimanendo asfissiati dal fumo tre bovini. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire; — le proprietarie ed il fittanziere sono assicurate. Non mancarono di accorrere sul luogo l'autorità municipale con l'*unica* pompa del Comune, i R. R. Carabinieri, nonchè molti terrazzani, e tutti prestarono la loro opera efficace per domare l'incendio che minacciava di prendere più vaste proporzioni.

## COMMERCI E INDUSTRIA
### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 11 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 41.44 — Per gen. 41.75 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42 30.

*Spiriti* — Mercato pesante — Pel corr. fr. 34.50 — Per gen. 34 75 — Pei 4 mesi primi 34.75 A 4 mesi da maggio 34.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato debole — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,12 — A quattro mesi da marzo 27.—.

*Frumenti* Mercato sosten. — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 11 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 1/8 Pei 4 mesi primi 13 3/8.

**Brema** 11 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rink. 5.35.

**Magdeburgo** 11 — Zucch. barbabietole 8.70 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 42285 — Vendite della giornata q.i 1500.

Duro Philippevile f. 15.75.

Ferruccio Macola, Direttore-proprietario
Arturo Pardo, Redattore-capo.
Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile

Le famiglie **Visentini e Chiozzi** profondamente commosse ringraziano tutti i pietosi che vollero onorare con gentili testimonianze di affetto la loro cara estinta. Si scusano per le involontarie ommissioni.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 dicembre a L. 106.80.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.—

# Listini Borse

### Venezia 11 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 15 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d' Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — | — | 2 1[2 |
| Germania | 131 35 | 131 50 | — — | — | 3 |
| Francia | 106 65 | 106 75 | — — | — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 60 | 106 70 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 80 | 26 84 | 26 67 | 26 71 | 2 |
| Svizzera | 106 55 | 106 65 | — — | — | 4 |
| Austria | 215 1[4 | — — | — | — | 4 |
| Bancor. Austr. | 215 1[2 | — — | — | — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

### Roma 11

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 92 32 1[2 |
| Banca generale | — — |
| Credito mobiliare | — — |
| Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Azioni S. Acqua Pia | 1 30 — |
| Azioni S. immobiliare | 24 — |
| Parigi a 3 mesi | — |
| Londra a 3 mesi | — |

### Genova 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 27 |
| Azioni Banca d'Italia | 750 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 652 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 380 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 180 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 75 |
| » sconto Londra | 26 85 |
| » Germania | 131 70 |

### Milano 11

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 15 |
| Rendita fine | 92 30 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 41 — |
| Lanificio Rossi | 1276 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 308 — |
| Raffineria Zuccheri | 180 |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 25 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 25 |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 70 |
| Londra a 3 mesi | — — |
| Berlino a vista | 131 45 |

### Vienna 11

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 05 |
| » in oro | 124 35 |
| » in corone | 99 60 |
| Az. della Banca | 1045 — |
| » Stab. di cred. | 395 25 |
| Londra | 124 40 |
| Zecchini imp. | 5 89 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 1[2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 238 90 |
| Cambio Vienna | 162 80 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 102 87 |
| Rendita Italiana | 86 1[8 |

### Berlino 11

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 238 90 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 40 |
| Rendita Italiana | 85 70 |

### Parigi Chiusura

| | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 85 | 100 75 |
| Id. 3 % perp. | 102 50 | 102 42 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 50 | 107 50 |
| Id. Ital. 5 % | 86 50 | 86 95 |
| Camb. s. Lond. | 25 12 1/2 | 25 13 |
| Consol. ingl. | 102 87 | 102 7/8 |
| Obblig. Lomb. | 340 50 | 340 25 |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 3/4 |
| Rend. turca | 25 72 | 25 72 |
| Banca Parigi | 728 — | 730 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 517 50 |
| Rendita ung. | 101 62 | 101 62 |
| Rend. spag. est. | 73 47 | 73 62 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 670 62 | 670 62 |
| Cred. Fond. | 917 50 | 917 50 |
| Az. Suez | 3077 — | 3085 — |
| Azioni Panama | 11 — | 11 — |
| Lotti turchi | 126 50 | 125 75 |
| Ferr. mer. | 612 50 | 612 — |
| Prest. russo | 89 25 | 88 95 |
| Id. portog. | 25 43 | 25 1/4 |

### Firenze 11

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 35 — |
| Cambio Londra | 26 69 — |
| » Francia | 106 70 — |
| Ferrovie merid. | 654 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 764 — — |

### Torino 11

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 15 |
| Rendita fine | 92 25 |
| Azioni ferrovie medit. | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | 654 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d' Italia | 750 — |
| Banca di Torino | 152 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 60 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 9 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 75 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 82 |

### Londra 10

| | |
|---|---|
| Inglese | 102 7[8 |
| Italiano | 86 1[16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,51 — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.61 — pel 10 agosto —,— pel 18 ottobre —,— — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 76.82

**CEREALI — Nuova York** 10 — Frumento rosso D. 62 4[8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2

**COLONIALI — Nuova York** 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 3[8 — Caffè Rio good 14.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 102,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 284,000.

**Londra** 10 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati. sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 10 — Petrolio Standard White C 5.40 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard. White C 5,45

# Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

### GRANI

**Treviso, 11** — Frum. nostrano da L. 17,25 a 17.50 — Id. semina Piave, da 18,— a 18.25 Granoturco nostr, da 13.50 a 13.75 — Idem bianco, da 13.75 a 14.— Idem giallone e pignolo, da 14.75 a 15.— — Idem pignoletto da —.— a —.— — Avena, da 13.75 a 14.— — Risone nostrano, da 16.— a 16.50 — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponino da 14.50 a 15 — — Idem chinese, da 16 a 16.50 — Riso fiorettone, da 38 a 39 — Idem fino, da 35 a 36 — Idem mercantile, da 32 a 33 — Idem giapponese, da 28 a 33 Idem chinese da 34 a 41 — Idem mezzo riso, da 20 a 23 Idem risetta, da 17 a 18 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

**Rovigo** 11 — Il piccolo aumento del dazio nei grani fa ritenere la possibilità di un ulteriore aumento nella discussione dei provvedimenti finanziarii, per cui oggi ebbimo del sostegno nei grani con un altro piccolo aumento. I frumentoni rialzarono di un quarto, ma con vendite molto limitate. Avene senza affari.

Frumento Piave da 18,50 a 19,— — id. fino da 18,35 a 18,50 — id. buono mercantile da 18,— a 18,25 id. basso da 17,50 a 17,75 — Frumentone pignolo colorito da 15,25 a 15,50 id. giallo nostrano da 14,75 a 15,— Avena da 13,25 a 13,50.

### SETE

**Lione** 10 — Affari calmi; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 39 | B | 30 | B | 69 | Cg. | 5934 |
| Trame | » | 5 | » | 54 | » | 59 | » | 4320 |
| Greggie | » | 25 | » | 79 | » | 104 | » | 9638 |
| Pesate | » | 6 | » | 133 | » | 139 | » | 6881 |
| **Totali** | B | 75 | B | 296 | B | 371 | Cg. | 26773 |

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Berruti Giuseppe, terraglie, Alba — Bertinetti Michele, legnami, Torino — Bertolia Silvio, caffè, Firenze — Bolzano e Granata. Porto Empedocle, Girgenti — Caselli Gius., tipografia, Reggio Emilia — Clementi e Venturi, Gubbio, tessuti, Perugia — Corrieri Angelo, vini, Roma — Crescenti Giuseppe, commissioni, Torino — Fiandra coniugi, Torino — Marinelli Raffaela, manifatture, Ancona — Marinoni Agostino, cappelli, Torino — Pietri Antonio, Ozieri, farmacia, Sassari — Varalda Giovanni, sartoria, Pinerolo.

## Movimento del Porto

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossovich con merci - per Bari e scali vap. it. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 9 da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Gordonia » cap. Lamb con carbone all'ordine.

Arrivati il 10 da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato - da Newcastle vap. ingl. « North Flint » cap. Ewans con carbone a Ivancich e C.

## Appalti

Il 20 dicembre presso la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di banca in ischiena all' argine sinistro d' Adige in località Volta S. Tommaso della estesa di m. 619, non comprese le scarpate delle due testate a monte ed a valle, nonchè d' ingrosso e rialzo dell' arginello del fontanone nella stessa località in comune di Bonavigo sul dato di lire 14,300. (F. P. N. 47 di Verona).

Il 18 gennaio presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Pian Giacomo fu Domenico di Muzzana del Turgnano degli immobili divisi in due lotti in comune censuario di Muzzana sul dato di lire 2122 20 il primo lotto ed in comune censuario di S. Gervasio (Carlino) sul dato di lire 89.40 il secondo lotto. (F. P. N. 45 di Udine).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,25 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,56 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5. 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17,—.

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.



# Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

**Società Anonima**

**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1894

### Attivo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Azionisti saldo Azioni | L. | 1.375 | — | |
| 2. Banca d Italia conto Disponibile | » | —.— | — | |
| 3. Cassa | » | 930.927 | 63 | |
| 4. Effetti di cambio in portafoglio | » | 8.074.428 | 71 | |
| 5. Effetti in sofferenza | » | 90.094 | 26 | |
| 6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec. | » | 57.386 | 37 | |
| 7. Sovvenzioni su pegno di titoli | » | 56.248 | 40 | |
| 8. » su pegno di Merci | » | —.— | — | |
| 9. Riporti | » | 604.000 | — | |
| 10. Valori diversi | » | 6.412 | 20 | |
| 11. Effetti pubblici e Valori industriali | » | 4.903.238 | 61 | |
| 12. Partecipazioni diverse | » | 50.000 | — | |
| 13. Conti correnti garantiti da Titoli | » | 351.700 | 86 | |
| 14. » » » da Merci. | » | —.— | — | |
| 15. Banche e Corrispondenti diversi | » | 2 915.793 | 85 | |
| 16 Beni stabili | » | 300.000 | — | |
| 17. Mobilio | » | 1.500 | — | 18.343.105 |
| 18. Depositi liberi a custodia | » | 1.200.796 | — | |
| 19. Depositi a garanzia sovvenzioni | » | 86.520 | 37 | |
| 20. Depositi a garanzia conti correnti | » | 566.699 | 50 | |
| 21. Depositi a garanzia cariche | » | 126.500 | — | |
| 22. Depositi riporti | » | 751.190 | — | |
| 23. Depositi diversi | » | 799.662 | 43 | |
| 24. Debitori in Conto Titoli | » | 3.200.710 | — | 6.732.078 |
| 25. Spese e tasse del corrente esercizio | » | 192.656 | 03 | 192.656 |
| Tot. L | | | | 25.267.840 |

### Passivo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale Sociale | | | L. | 4.000.000 |
| 2. Fondo di riserva | | | » | 423.438 |
| 3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi | L. | 10.089.979 | 70 | |
| 4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int. | » | —.— | — | |
| 5. Creditori in Conto Corrente non disponibile. | » | 88.402 | 73 | |
| 6. Banche e Corrispondenti diversi | » | 3.357.600 | 70 | |
| 7. Effetti a pagare. | » | 59.302 | 20 | |
| 8. Cheques | » | — | — | |
| 9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant. | » | 7.279 | 70 | |
| 10. Azionisti cedole in corso e arretrate | » | 5.214 | — | |
| 11. Cassa di Previdenza fra il personale impiegato | » | 9.566 | 14 | 13.617.345 |
| 12. Depositanti diversi | » | 3.531.368 | 30 | |
| 13. Conto Titoli presso terzi | » | 3.200.710 | — | 6.732.078 |
| 14. Utili lordi del corrente esercizio | » | 423.637 | 60 | |
| 15. Risconto del precedente esercizio | » | 71.340 | 45 | 494.978 |
| Tot. L. | | | | 25.267.840 |

*Venezia, 10 Dicembre 1894.*

Il Vice-Presidente A. CINI

I Sindaci G. Vanzetti — E. Castelnuovo

Il Direttore P. TOMA

Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

**3 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 11 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

**3 1[2 0[0** in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** ... Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce l'Esattoria Comunale.


Gestisce l'Esattoria Comunale.

Anno CLII — 1894. Giovedì 13 Dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

# PARLAMENTO NAZIONALE

## (Dispacci alla «Gazzetta»)

## A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da *Roma 12, ore 4.50 p.*

La seduta comincia alle 2.10.

### L'aspetto della Camera

**Biancheri non insiste nelle dimissioni**

La Camera è nervosissima. Le tribune sono gremite. Nella tribuna di Corte vedo Giannotti e Ponzio Vaglia; la tribuna degli ex deputati è piena; vedo Bonfadini, Fratti, Broccoli, Fabrizi, Ranzi, Carbonelli e molti altri.

L'aula è affollata di deputati; la nervosità d'ogni parte è grandissima.

Il primo a entrare nell'aula dei ministri è Crispi, sereno e sorridente.

Presso il banco del questore Da Riseis vi è folla di deputati, che lo circondano per strappargli biglietti delle tribune per amici ed elettori.

Alle due precise entra il presidente Biancheri. Molti deputati lo circondano, congratulandosi con lui per non aver insistito nelle dimissioni.

Iersera infatti l'on. Biancheri, dopo la tumultuosa seduta, scrisse a Sermoneta, che è il primo eletto fra i vicepresidenti, annunziandogli le sue dimissioni. Poi Biancheri non volle dormire a Montecitorio nel quartiere presidenziale come abitualmente.

Quando Ercole e molti altri deputati seppero che Biancheri era dimissionario, fecero pratiche vivissime per farlo desistere dal suo proposito. Invano: Biancheri annunziò che sarebbe partito stamane per la Liguria, per sottrarsi alle insistenze degli amici.

Ma l'on. Crispi venne informato delle intenzioni di Biancheri e lo volle vedere. Lo pregò e lo scongiurò di non insistere, nelle condizioni attuali, nelle dimissioni. E innanzi alle preghiere di Crispi, Biancheri ha ceduto.

### Interrogazioni

**Il siero antidifterico**

Esaurita una interrogazione intorno ai lavori nel porto di Messina, Galli, sottosegretario di Stato per l'Interno, risponde ad una interrogazione dell'onor. Celli sul monopolio del siero antidifterico, che la direzione di Sanità vorrebbe assumersi, escludendo l'opera di numerosi laboratorii scientifici italiani. Assicura che non c'è monopolio, nè esclusione dei numerosi laboratorii che sono nello Stato, nè ostacolo qualsiasi alla preparazione di un rimedio tanto necessario alla pubblica salute.

Soggiunge essere obbligo dello Stato di tutelare che la legge sulla pubblica sanità sia osservata, e dichiara che nel laboratorio della direzione superiore di Sanità si sta preparando quel prezioso rimedio per distribuirlo ai Comuni a un prezzo così basso, al quale nessun laboratorio privato potrebbe giungere.

Celli garantisce che nessun istituto privato intende fare delle speculazioni.

* * *

Esaurita un'altra interrogazione sull'indugio ad aprire all'esercizio la linea Fabriano-Pergola — il guardasigilli Calenda, rispondendo ad una interrogazione del deputato De Giorgio, che desidera sapere se la Commissione creata per studiare il modo d'istituire le sezioni di pretura abbia ultimato il proprio compito, assicura che il lavoro è compiuto, e che fra pochi giorni vi sarà data esecuzione.

### Si aspetta il Comitato dei cinque

Le prime interrogazioni passano tra la più grande disattenzione.

La Camera, nervosa, aspetta i risultati dei lavori della Commissione dei cinque sui documenti di Giolitti.

La Commissione ha lavorato tutta notte fino a stamane alle 6. I membri si sono ritirati stanchi e la Commissione non avea peranco preso una decisione.

Riunitasi novellamente oggi a mezzogiorno, pare che la Commissione non si trovi d'accordo. Dicesi che vi saranno due relazioni: una della maggioranza (Chinaglia, Cibrario, Damiani) — una di Cavallotti e Carmine.

Dicesi anche che i documenti, consegnati da Giolitti, non siano che 21 o 28. Molti domandano dove si trovano gli altri.

**Il decreto di proroga!**

Tutti i ministri sono al loro posto. L'on. Crispi, seduto al banco, calmissimo, e che ride con Sonnino e Blanc che gli siedono accanto — tratto tratto dal portafoglio ministeriale leva un foglio, che mostra a Sonnino e a Blanc.

Voci (*piano*): — Ha il decreto di proroga della sessione!

### L'inchiesta sulla Magistratura

**Vivaci incidenti**

Calenda risponde poi ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa i provvedimenti che intende prendere, dopo il verdetto della Commissione d'inchiesta sulla magistratura riguardante il processo della Banca Romana.

Ricorda che in altre occasioni ebbe a dichiarare che il governo, compiuto il processo della Banca Romana, avrebbe compiuto il dover suo, e questo fu fatto, per mezzo del Comitato inquirente da lui nominato, che doveva dare affidamento di serio esame alla magistratura stessa ed al paese (*commenti*). Il Comitato iniziò i suoi lavori per delegazione diretta del guardasigilli.

Il Comitato fu investito di ampli poteri, perchè luce piena fosse fatta. Ora il comitato stesso ha compiuto il suo lavoro, ed egli si è affrettato a renderlo di pubblica ragione.

Quanto ai provvedimenti verso i magistrati che hanno avuto parte nelle istruzioni del processo, dice che il governo li ha già presi: alcuni magistrati inquirenti, che hanno commesso degli errori, furono revocati dall'incarico. Altri, quelli cioè che non potevano più rimanere nella sede di Roma, furono deferiti ad una commissione consultiva. Un magistrato spontaneamente chiese il riposo. Verso altri poi furono presi quei provvedimenti amministrativi che convenivano al caso.

Quanto al Procuratore Generale di Appello, il ministro ha creduto di punirlo con la pubblicazione dell'inchiesta. (*rumori e commenti*).

Si riserva poi di prendere altre disposizioni di indole legislativa per assicurare l'efficace azione della giustizia (*vivi rumori*).

* * *

Il discorso di Calenda fu interrotto spesso violentemente dall'Estrema Sinistra, che pare abbia il proposito di impedire qualsiasi discussione seria. Imbriani stesso non partecipa oggi alle violente aggressioni dei deputati dell'Estrema Sinistra. Egli trovasi in piedi presso il banco dei ministri, prendendo appunti, mentre dai banchi dell'Estrema si urla e si sghignazza. In un momento Calenda dice: — A me non cale! fra urla e risate ironiche. Calenda ripete: — Non cale! e la scena diventa sempre più deplorevole. Quando Calenda finisce scoppiano urli *oh! oh!* e risa all'Estrema Sinistra.

Imbriani non è soddisfatto delle risposte del ministro; osserva che il processo scandaloso, come egli lo chiama, della Banca Romana, terminò con una sentenza che destò meraviglia e dolore; censura la costituzione del Comitato inquirente, che non fu conforme alla legge. Le conclusioni del Comitato sono un vero processo alla magistratura (*bravo*).

Ora i provvedimenti presi dall'on. guardasigilli non sono soddisfacenti, perchè i rei grossi rimangono impuniti.

* * *

La replica di Imbriani fu relativamente calma. Solamente nella chiusa, egli disse a Calenda: — E' vero, sì o no, che nel vostro gabinetto si trova uno dei membri della sezione d'accusa che istruì il processo Tanlongo? (*Rumori*).

Voci: — No, no! E' un membro della Camera di consiglio.

Imbriani: — E' vero, sì o no, che nel vostro gabinetto si trova un giudice della camera di consiglio del processo Tanlongo?

Calenda, che non comprende, si volge a Barazzuoli che sottovoce gli ripete la domanda.

Imbriani, vedendo Calenda curvarsi verso Barazzuoli, grida: — Non cercate consiglio al ministro d'agricoltura.

Anche Crispi si curva verso Calenda per parlargli.

Imbriani grida: — Anche il presidente del Consiglio deve suggerirvi! E' vero che il giudice Desantis si trova nel vostro gabinetto?

Calenda: — Sì, ebbene?

Imbriani: — Basta, basta, questo mi basta!

Giolitti (*vivi segni di attenzione*). Ha chiesto di parlare per fatto personale, quando ha udito che il guardasigilli ha pronunciato parole contro l'on. Santamaria Nicolini, che fu suo collaboratore. (*Vivissimi e prolungati rumori, la Camera è agitatissima*). Protesta contro queste parole. (*Nuovi rumori*).

* * *

Quando Giolitti si leva, dicendo di voler protestare in difesa del senatore Santamaria, scoppiò un urlo su quasi tutti i banchi. La Camera e le tribune ricordavano che Santamaria lasciò indignato il Ministero Giolitti.

*Molte voci* gridano a Giolitti: — Questo è il colmo dell'audacia!

Giolitti, pallidissimo, sorpreso degli urli e dei fischi, tentò di ridere. Tre amici dietro di lui fecero un tentativo di applausi, ma furono soprafatti dagli urli della Camera e delle tribune.

Torraca a Giolitti: — Ma ricordate che Santamaria, è fuggito, indignato dal vostro Ministero.

Giolitti: — No!

Torraca: — Sì! Non voleva restare con voi.

Brin: — No!

Nasce un battibecco di Torraca con Brin e Giolitti, battibecco che continua varii minuti.

Bonacci, ex Guardasigilli, ha chiesto di parlare egli pure per fatto personale. L'on. Guardasigilli accennò alla conclusione della Commissione d'inchiesta. (*Commenti*). In codesti documenti si trovano apprezzamenti che vanno rettificati, e sopratutto si trovano apprezzamenti politici che non erano di competenza della Commissione (*Benissimo!!*)

Lamenta che si sia escluso dalle indagini il periodo successivo alla sentenza delle sezioni d'accusa, che è il periodo più importante. Domanda perchè non si sia seguita l'opinione pubblica, che reclamò altamente, che il governo rimettesse il processo alla Cassazione, perchè questa esaminasse se non fosse il caso di rinviarlo ad altra Corte d'Assise (*approvazioni, commenti. Richiamo del Presidente al regolamento*).

Voci: — Parli! Parli!

Bonacci espone le ragioni che ciò imponevano al Governo. Dopo il processo per la sottrazione dei documenti, conveniva che luce piena fosse fatta (*Bene! bravo! Commenti!*) Si meraviglia che una Commissione abbia creduto di pronunciare giudizi sì gravi senza ascoltare alcuno e che si sieno violate tante norme giuridiche.

Si riserva infine di giustificarsi degli addebiti personalmente mossigli, ponendosi fin d'ora a disposizione della Camera (*approvazioni*)

* * *

Bonacci, in occasione del suo fatto personale fece un discorso lunghissimo, un vero attacco contro il Calenda. Biancheri tratto tratto, cercò di interromperlo, richiamandolo al fatto personale, ma dall'Estrema Sinistra e da molte altre parti della Camera gli si gridò che si lasciasse parlare.

L'incidente si ripetè varie volte e Bonacci riuscì a mantenere la parola, malgrado il regolamento. La Camera era nervosissima.

Applausi, interruzioni e rumori scoppiarono quando Bonacci rimproverò Calenda perchè il dibattimento sul processo Tanlongo non fu sospeso, per fare prima l'istruttoria della sottrazione di documenti. Parecchi dell'Estrema approvarono, altri gridarono: — Ma come potevasi fare?

Calenda a Bonacci: — Lei sarà buono di far che il presidente d'Assise interrompa i processi, io no! (*Bene, bravo.*)

Crispi (*segni di attenzione*) chiede che la Camera stabilisca un giorno per discutere pacatamente il gravissimo argomento. (*Approvazioni generali*).

Gianturco (*segni di attenzione*) è dolente che le parole del Guardasigilli tendessero a colpire un uomo, la cui vita è tutto un esempio di rettitudine. (*Approvazioni*) Sostiene che il procuratore generale fu promosso, perchè degno della promozione. Domanda poi che cosa vada a fare continuamente dal Guardasigilli il procuratore generale Bussola. (*Applausi a Sinistra, commenti animatissimi — tutta la Camera grida. L'Estrema applaudisce fragorosamente*).

Voci: — Era dovere del Bussola di andarvi!

Altre voci: E' andato per portarvi l'imputazione contro Giolitti (*risa*).

Calenda ritiene necessario che il procuratore generale debba tenersi in relazione col guardasigilli. Non ha punto conservato i rapporti che correvano tra il procuratore generale Bortoli e il Guardasigilli del tempo; tutt'altro! (*Commenti, rumori*).

Nota all'onor. Bonacci che il Guardasigilli non poteva intervenire per far rinviare il processo ad altra Corte. (*Approvazioni, commenti; rumori a Sinistra.*) Aggiunge che non poteva prendere provvedimenti verso dei componenti la Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa, perchè la responsabilità individuale si perde nella collettiva. (*Varii rumori a Sinistra, commenti, conversazioni.*)

### Risposta al discorso della Corona

Di Sant'Onofrio, segretario, legge la proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Imbriani censura il discorso, del quale l'indirizzo non è che una parafrasi, perchè non conforme alla natura sua, di programma, cioè, dei lavori della sessione. La sola indicazione che vi si contiene concerne nuovi balzelli, sebbene nell'ultimo discorso si fosse fatto promettere alla Corona che non se ne sarebbero più imposti.

Deplora poi che non si trovi nel discorso nè un accenno doveroso ai fratelli dell'Istria, nè una promessa di amnistia per le gravissime condanne pronunziate a Palermo ed a Carrara, nè l'annunzio della partecipazione della Corona ai sacrificii comuni...

Il Presidente osserva che non è da parlarsi di diminuzione della Lista civile, quando si vedono ogni giorno sollevate per essa molteplici sofferenze. (*Applausi vivissimi.*)

Crispi trova intempestivo l'accenno alle imposte, giacchè le condizioni finanziarie sono ben note — e fuor di luogo l'accenno all'Istria, perchè i trattati segnano la condotta del Governo.

In una prossima discussione esporrà le sue idee sulle condizioni interne.

Non si occupa dell'ultimo argomento, sollevato da Imbriani, perchè le recenti sciagure hanno mostrato una volta di più il cuore del Re. (*Applausi.*)

Barzilai è dolente che il presidente del Consiglio s'illuda sugli intendimenti e i propositi dell'Austria verso le provincie italiane ad essa soggette. (*Risa ironiche dalla tribuna dei giornalisti.*)

L'indirizzo è approvato — e sono estratti a sorte i deputati Dal Verme, Sacchi, Caldesi, Lefebvre, Farina N., *Schiratti*, Brunicardi, e *Mel*, i quali coll'ufficio di Presidenza dovranno presentare l'indirizzo al Re.

* * *

Si presentano alcuni disegni di legge.

Imbriani propone che, invece di iniziare lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna, si sospenda la seduta sino a che la Commissione dei cinque avrà ultimato il suo lavoro.

Crispi acconsente.

Biancheri: — Dunque la seduta è rinviata a domani.

Voci dall'Estrema Sinistra: — No, no! Sospendiamo fino all'arrivo del Comitato!

Biancheri: — Ma se il Comitato ha sospeso il lavoro, che colpa ne ho io? (*con forza all'Estrema Sinistra*) Loro sono sempre in diffidenza di sospetto (*applausi*).

Imbriani: — Il sospetto è un principio di libertà.

Intanto il Comitato dei cinque fa annunciare il suo arrivo.

Il Presidente avverte che la Commissione ha espresso il desiderio di essere ascoltata dalla Camera.

### Si chiede un'amnistia

Il Presidente annuncia la presentazione della seguente mozione:

La Camera, convinta d'interpretare i sentimenti equanimi del Paese, invita il Governo a proporre al Re una amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico, pronunziate dai tribunali straordinari militari durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette e per tutte le altre analoghe pronunziate nello Stato.

La mozione è presentata da Mussi ed altri 37 deputati.

Sarà stabilito il giorno dello svolgimento.

### La relazione sul plico

Entra il Comitato dei cinque. Primo è Damiani. Molti deputati li seguono. Attenzione vivissima. Silenzio religioso. I deputati in piedi circondano Damiani che fa la sua dichiarazione. Tutti i ministri sono al posto. Crispi, calmo, guarda Damiani coll'occhialetto.

Damiani (*segni di vivissima attenzione*). A nome della Commissione, eletta jeri dalla Camera dichiara che, sebbene abbia lavorato quasi senza interruzione anche durante la notte, la Commissione stessa non è oggi in grado di riferire. Lo farà al più presto possibile.

Presidente: — Allora rimetteremo la discussione a domani.

* * *

Dopo la dichiarazione di Damiani, la Camera si vuota lentamente, mentre molti all'Estrema Sinistra circondano Cavallotti per sapere notizie sul contenuto del plico. Notovi Talamo, Colajanni, Barzilai, Marcora, Imbriani, Celli e Brunicardi che tutti pendono dalle labbra di Cavallotti.

Questi dopo poche parole esce.

La seduta è levata alle 4.10.

---

# 500 lire di regalo

*Una bicicletta ai nostri abbonati*

**Vedi seconda pagina**

---

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### LA PROBABILE PROROGA DELLA CAMERA?

Calcoli sventati

**Scioglimento in Marzo?**

Ci telegrafano da *Roma 12, ore 9.10 p.*

Stamane Crispi ebbe una lunga conferenza con Sua Maestà che si mostrò disgustatissimo delle ultime scenate, e che informato di tutto sa benissimo come i radicali tentano di sbarazzarsi di Crispi con qualunque mezzo, per arrivare più presto allo scopo. Il presidente del Consiglio aveva in precedenza tenuto parola al Re della probabile piega che avrebbero preso le cose, e, naturalmente, la Corona non intende di fare il giuoco degli elementi estremi. — Fin dalla settimana scorsa fu deciso che il Crispi avrebbe avuto facoltà di sciogliere la Camera, se l'ostruzionismo dell'opposizione e le scenate avessero tentato di turbare l'azione del Governo.

Ricorderete che appunto nella riunione della maggioranza tenuta giovedì, il Presidente del Consiglio ebbe a dire, che *sarebbe probabilmente costretto a chiedere al Re qualche misura contro le violenze dell'Estrema Sinistra*. Per il momento non si capì a che cosa avesse voluto alludere l'on. Crispi; si è saputo oggi che la misura sarebbe stata quella dello **scioglimento** preceduto da una lunga **proroga di tre mesi**, e seguita poi dalle elezioni.

Nel frattempo, per decreto reale si sarebbe continuato ad applicare il programma provvidenziale del Governo di economie e di riordinamento di tributi.

Il successo dell'Esposizione finanziaria contribuisce ora a mantenere questo piano, che il Crispi è risoluto di applicare. La guerra agli elementi torbidi si farà senza quartiere, essendo il Governo certo di interpretare il pensiero della grande maggioranza del paese, nauseato dallo spettacolo di un parlamentarismo corrotto e demolitore.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo grave dispaccio, che abbiamo ragione di ritenere ispirato a fonti ineccepibili.

(*Nota del giornale*)

### Il lavoro del Comitato dei 5

**Le condizioni eccezionali dell'ambiente**

**Voci infondate e previsioni giuste**

*Critiche al contegno di Giolitti*

**La sicurezza dell'on. Crispi**

Ci telegrafano da *Roma 12, ore 9,35 p.*

Questa notte uno spettacolo curioso presentava Montecitorio.

Il Comitato dei 5 sedette in permanenza nella sala del vicepresidente Damiani. Alle 4 di questa mattina sospese il lavoro; lo riprese alle 4.30 e lo continuò fino a stamane alle 6.

Allora i commissari si recarono a dormire.

Oggi a mezzogiorno ripresero il lavoro e lo continueranno stasera. E' probabile che riferiranno domani.

Ieri la tensione a Montecitorio era tale che fino alle 3 di notte i deputati restarono svegli, sperando di avere notizie. Parecchi giornalisti vegliarono fino a tarda ora.

I membri della Commissione tennero e tengono segreto assoluto.

Intanto si diffondono voci strane e assurde; ognuno dice di avere visto i documenti e di sapere esservi dentro la lettera di questo o di quest'altro uomo politico. Smentite tutte queste notizie.

Quello che pare sicuro è che il colpo, che la Opposizione d'accordo con Giolitti cercava di tirare contro Crispi, non ha successo.

Stasera parecchi deputati dell'Estrema Sinistra dissero nel plico nulla esservi di serio riguardante la persona dell'on. Crispi.

Parlasi di lettere di alcune signore, ma assicurasi che la Commissione non commetterà la viltà di pubblicarle o di parlarne, perchè ciò esorbita il suo mandato. Fra altre vi sarebbero lettere della vedova di un elevato uomo politico. Si crede che non si pubblicheranno.

Dicesi anche che vi sia la nota fatta da Tanlongo, ma non le si attribuisce gran valore, perchè il Tanlongo, essendo in carcere, fece una nota conforme ai voleri dell'autorità, come ha dichiarato adesso, che, colla libertà riacquistata, è indipendente da qualunque influenza.

Vi riferisco tutte queste notizie con la massima riserva, confermando gli apprezzamenti che vi feci nella corrispondenza di iersera (*che pubblichiamo oggi*).

Vi confermo che stamane nella Commissione erano due le correnti: una formata di Damiani, Cibrario e Chinaglia: l'altra di Cavallotti. Invece Carmine è pencolante fra le opposte tendenze.

Evidentemente l'Opposizione tenta di attrarre il Carmine nella propria orbita e di renderlo ostile a Crispi. Ma il Carmine, onesto, si ribella a questo giuoco, e tende a essere con la maggioranza della Commissione.

In molte altre questioni il Cavallotti è solo. Dapprima pareva che Cavallotti volesse fare una contro-relazione, in opposizione a quella che presenterà la maggioranza della Commissione; — ma stasera pare che tutti e cinque i commissarii finiranno per accettare una relazione sola, che sarà stesa da Cibrario.

Sono gli ultimi punti, sui quali non vi è ancora accordo.

E' probabile che si accorderanno stasera, e allora la relazione sarà presentata domani.

Nei corridoi di Montecitorio è oggetto di violente accuse il contegno di Giolitti, che ha lanciato la Camera in simili polemiche senza nulla di serio.

Alla questione della cambiale di 20,000 lire si risponde come vi scrissi iersera.

Vi noto la seguente chiusa di un articolo della *Riforma* di stasera:

« L'opposizione giuoca la sua ultima carta, vedendo consolidarsi la posizione del gabinetto, che ha ridato al paese la pace e la fede in se stesso, e, restaurando la fortuna pubblica, ha vinto difficoltà di governo che sembravano insuperabili. Non sperando di poterlo rovesciare con armi leali, ricorre a tenebrose macchinazioni, che non hanno precedenti nella nostra storia politica.

« A questa lotta noi assistiamo con disgusto, ma perfettamente sereni. Siamo certi che la macchina farà saltare coloro che la hanno montata e il paese potrà avere prova della forza morale di un uomo, che non teme nè le insidie dei calunniatori, nè il piombo dei fanatici ».

# IL CONTEGNO DI GIOLITTI

**Mutamento nel contegno di Giolitti — Come si confondono i documenti ricevuti con i sottratti. — I nemici di ieri diventati gli alleati di oggi — Si vuol distruggere Crispi — Armi spuntate.**

Questa lettera scritta dal nostro Riccio poche ore prima della seduta di martedì alla Camera, nella quale si elesse il Comitato dei Cinque per riferire sui famosi documenti, getta una gran luce sulla situazione. Noi la pubblichiamo, quantunque essa contenga attacchi vivacissimi contro l'ex presidente del Consiglio on. Giolitti, che, in ordine di moralità, i fatti ben presto giudicheranno.

*Roma 11 novembre 1894*

(*V. Riccio*) L'ultima manovra tentata dall'on. Giolitti per sfuggire alla responsabilità che gli spetta, responsabilità morale, politica e forse giudiziaria, non pare che gli riesca. Gli autorevoli uomini parlamentari ai quali si rivolse non hanno accettato la parte di compare, che egli destinava loro.

Che valore poteva avere un giurì nominato dalla parte interessata? Che serietà di giudizio?

La Camera elesse già una commissione autorevole, che pronunziò il suo giudizio sulle responsabilità bancarie dei deputati.

A quella commissione, al Comitato dei Sette, doveva l'on. Giolitti presentare i documenti suoi, ed il Comitato avrebbe così deciso sull'opportunità o meno di pubblicarli, ed avrebbe vagliato quei documenti insieme agli altri che erano sottoposti al suo esame in modo da avere un giudizio completo su tutto.

Perchè l'on. Giolitti non consegnò i documenti suoi in tempo debito al Comitato dei Sette?

Come si giustifica il silenzio di oltre un anno? E che significa ora questo proposito di pubblicazione, come una minaccia della quale si serve l'on. Giolitti, proprio nel momento in cui si tratta di sapere se egli deve essere o no deferito al magistrato, come complice di reati?

Spettacolo doloroso, in ogni caso, è questo dell'on. Giolitti. Egli ha dei documenti che dice gravi, che ebbe certamente non come cittadino privato, ma per l'ufficio pubblico che egli copriva. Questi documenti egli tiene con sè, non li consegna ai giudici degli imputati, ai quali questi documenti appartenevano: non li consegna al Comitato dei Sette: non li pubblica, perchè la pubblicazione ritiene dannosa al paese, ma li conserva, minacciando sempre di pubblicarli, come se fosse un ricattatore consumato, non completamente tacendo, non completamente parlando, ma accennando sottovoce a cose gravi, a rivelazioni compromettenti. Poi, messo alle strette, li consegna alla Camera, coprendosi dell'irresponsabilità parlamentare!

Mai in Italia uomo politico dette così biasimevole spettacolo di sè!

* * *

Dice che i documenti che egli possiede ebbe in modo onesto e legittimo; ma chi gli crede? Tante volte ha detto cose false, che oramai nessuno può prestargli fede.

Se pure, prima dell'arresto di Tanlongo, nei giorni in cui il furbo banchiere era piantonato e che passarono dal 14 al 19 gennaio, — se pure i numerosi documenti allora esportati finirono nelle mani dell'on. Giolitti, è bene ricordare che altri documenti vi furono sottratti appunto mentre si facevano le perquisizioni, e per i quali è in corso un'istruttoria.

Dove sono andati a finire questi secondi documenti? Non li ha forse Giolitti? Si può supporre che Felzani, Perfetti, Maynetti, Rinaldi, e gli altri funzionarii di pubblica sicurezza li sottraessero per conto proprio, per conservarseli tranquillamente?

L'onor. Giolitti vuol confondere questi documenti con gli altri, e lasciar supporre che la provenienza di quanti ne possiede sia onesta.

E chi garantisce poi che l'onor. Giolitti ha presentato *tutte* le carte di cui è in possesso?

Ha presentato forse anche quelle che riguardano lui, i suoi amici, gli uomini che erano con lui ministri? Ha presentato forse le lettere che Zanardelli scrisse a Tanlongo?

* * *

Voi vedete che la via per la quale si è messo l'ex Presidente del Consiglio darà luogo a molte vive discussioni, a vivaci polemiche.

Per quanto in Italia tutto si dimentichi, non si potranno togliere dalla memoria degli italiani i ricordi di questi due ultimi anni dolorosi della nostra vita politica, i ricordi delle contraddizioni nelle quali si è avvolto l'on. Giolitti, la memoria delle colpe che ha commesse. Invano egli tenta ora di alterare la verità

e di colpire la fantasia degli italiani parlando di documenti che gli erano stati consegnati, e volendo far dimenticare quelli che erano stati sottratti.

A Giolitti ricorderemo le affermazioni che fece innanzi al Comitato dei Sette, nelle sedute del 18 settembre e 29 ottobre dell'anno scorso, quello che disse nella lettera ai suoi elettori del 7 giugno di quest'anno, e mostreremo le contraddizioni delle affermazioni di allora con le attuali.

Per ora egli minaccia. L'opposizione, fra cui vi è chi poco tempo fa *lo chiamò ladro* in pubblica Camera, ora si serve di lui e spera con questi famosi documenti di distruggere Crispi.

E' stato sentito, in questi giorni, qualcuno dei più vivaci oratori dell'Opposizione, dire agli amici, che nei documenti vi è tanto da rendere a Crispi impossibile di restare non solo Presidente del Consiglio, ma perfino deputato.

Tutte le armi sono buone per l'Opposizione e Giolitti, *il ladro di ieri*, il malfattore, l'uomo che era finito nel fango, ora diventa il comodo alleato al quale si stringe tranquillamente la mano, e di cui tutti si servono per abbattere l'avversario di oggi.

***

Forse quando sarà pubblicata questa lettera, il telegrafo vi avrà già detto in che consistono questi famosi documenti, ma pure io voglio mandare questa corrispondenza, perchè vediate quali sono le impressioni del momento.

L'arma più grave, che dovrebbe distruggere Crispi, consisterebbe per quello che se ne dice nei corridoi di Montecitorio nel fatto che l'on. Crispi scontò alla Banca Romana una cambiale di 20 o 25 mila lire nel dicembre 1892, quando egli aveva già parlato contro la proposta d'inchiesta di Colajanni, sulla Banca Romana.

Se questo è il colpo terribile che deve ammazzare politicamente l'on. Crispi, si può essere sicuri che sarà, probabilmente, politicamente immortale.

Il fatto è noto da un pezzo, e fu pubblicato da molto tempo, sia negli atti del processo Tanlongo, sia nei documenti del Comitato dei Sette.

La perizia Maglione, che fa parte del volume 7° allegato 16 del processo, e che voi integralmente pubblicaste, venne pure integralmente stampata in uno dei volumi del Comitato. In essa si prende nota appunto di questa cambiale.

Al numero 23 della perizia si parla proprio di Crispi, e nel documento 160 è notata la cambiale a cui ora si accenna, la quale, è bene ricordarlo, venne alla scadenza regolarmente pagata.

E' questo forse il documento che Giolitti da un anno minaccia di pubblicare? E' per esso che ha incomodato le più autorevoli personalità parlamentari, per averne consiglio intorno alla condotta da seguire?

Si dice che il documento è gravissimo contro Crispi, perchè rivela che quella somma fu presa dopo che Colajanni aveva accennato ad una inchiesta parlamentare e che Crispi si era opposto.

La coincidenza cronologica vorrebbe far trovare una turpe causa a quel denaro: ecco il veleno dell'accusa. Si prenderebbe occasione da questa pretesa rivelazione per lanciare il fango su Crispi: *Post hoc; ergo propter hoc.*

Ma lasciando stare il ridicolo dell'accusa rispetto alla esiguità della somma, alla esistenza della cambiale, al pagamento avvenuto, alla posizione dell'uomo, basta leggere il discorso che Crispi pronunziò in quell'occasione, per convincersi come sia calunniosa la diceria che si fa correre.

Crispi nemmeno in quell'occasione difese la Banca Romana, anzi sostenne che gravi fatti vi erano e disse che da Presidente del Consiglio aveva avuto intenzione di seriamente provvedere. Se lo avessero lasciato fare avrebbe radicalmente provveduto. Tutti sanno che egli voleva la Banca unica, ossia la soppressione della Banca Romana. Altro dunque che discorso favorevole! Altro che atteggiamento gradito alla Banca!

Se lo si ripubblicasse integralmente il pubblico si accorgerebbe come in Italia si faccia assegnamento sull'ignoranza dei lettori, per calunniare i nostri uomini politici.

## *Altre notizie della Capitale*

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

### Il nuovo Regolamento della Camera

**Proposte severe respinte**

*Roma* 12, *ore* 9.50 *p.*

La Commissione, che studia il nuovo Regolamento della Camera, si è riunita stamane. Era completa: presidente Lazzaro, segretario Sineo, componenti Cappelli, Ercole, Ferri, Giovagnoli, Miceli, Marcora. Si propone il rinvio, a tempo indeterminato, della discussione di ogni misura disciplinare, date le attuali condizioni parlamentari. La proposta è respinta.

Si cominciano a esaminare le proposte.

Miceli propone di ammettere la facoltà che si sospendano i deputati per sette, quindici o trenta sedute, e la facoltà al presidente di usare tutti i modi per espellere dall'aula il deputato riottoso e inibirgli l'ingresso a Montecitorio.

Le proposte sembrano troppo severe e sono respinte.

**Capriolo e Sergiacomi chiamati a scolparsi**

*Roma* 12, *ore* 10.25 *p.*

La Commissione consultiva dei magistrati ha invitato i giudici Capriolo e Sergiacomi a presentarsi e scolparsi delle accuse intorno all'istruttoria del processo Tanlongo.

Dicesi che entrambi chiesero tempo fino a domenica per presentare le proprie discolpe.

**Ricevimenti Reali**

*Roma* 12, *ore* 11.05 *p.*

Il Re ha ricevuto l'onor. Galli, che lo informò minutamente del terremoto e dei danni delle Calabrie.

Galli ha espresso a S. M. la gratitudine della popolazione per le somme che il Re elargiva

Il Re ha ricevuto l'onor. Romanin, sottosegretario ai Lavori pubblici, con cui lungamente ha conferito.

Ha ricevuto il Sindaco di Roma Ruspoli, reduce dall'America.

**Per la Banca d'Italia**

*Roma* 12, *ore* 11.10 *p.*

La convenzione conclusa fra il Governo e la Banca d'Italia sarà sottoposta all'assemblea generale degli azionisti il giorno sette del prossimo gennaio.

Il versamento deliberato sulle azioni sarà suddiviso in varie rate e si farà il più tardi possibile.

E' certo che sarà distribuito quest'anno un dividendo.

Le azioni saranno svalutate, riducendole al valore nominale di novecento lire, delle quali settecento versate, comprese le cento lire che si verseranno prossimamente.

**Magistratura**

*Roma* 12, *ore* 11,15 *p.*

Dal *Bollettino Giudiziario* d'oggi tolgo la parte relativa al Veneto:

Anderloni, vice-cancelliere al Tribunale di Este, fu promosso alla seconda categoria; — Romano, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, fu promosso alla terza.

### A fascio

**L'onor. Chiaradia — La disgrazia di un deputato Pelloux contro Mocenni**

*Roma* 12, *ore* 11.55 *p.*

L'onor. Chiaradia fu nominato presidente della Commissione esaminatrice del progetto di proroga dei poteri dei Regii Commissarii dei Comuni.

— Stamattina il deputato Pullino, ispettore del genio navale col grado di contrammiraglio, mentre era al bagno nello stabilimento al Corso, è caduto in deliquio, e pare trattarsi di un colpo apoplettico. Lo condussero all'ospedale militare ed è in istato gravissimo.

— Pelloux, ex-ministro della guerra, si è iscritto a parlare contro i progetti di economie militari presentato da Mocenni. La prima lettura del progetto ha luogo il prossimo mercoledì.

### IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

**La lettera del Ser Bernardo**

. . . . . ed arbitro
S'assise in mezzo a lor.

### INTOLLERANZA CLERICALE

A Torino l'arcivescovo ha scritto una lettera (letta dal pergamo in tutte le parrocchie), in cui invita i clericali di non ascoltare più mai la Compagnia che rappresenta il dramma di Bovio, nè permettersi di porre mai più il piede in quel teatro ove il dramma fu rappresentato.

Questa fa riscontro al caso toccato al proprietario del *Garibaldi* di Padova, il quale è anche negoziante di candele — e che, dopo la rappresentazione del *Cristo* di Bovio al suo teatro, si vide *boycottato* dai clericali padovani.

Quanta intolleranza!

### A PROPOSITO DI FERROVIE

I nostri dispacci ci hanno detto del disastro ferroviario avvenuto l'altro giorno tra Venosa e Rapolla di Lavello: un treno precipitò nel fiume Ofanto, avendo l'alluvione asportato circa 30 metri di un ponte.

Restarono gravemente feriti il capotreno Bizzarri Augusto con frattura alla gamba e il conduttore Grassi Ruggiero ferito alla testa, entrambi con commozione generale, e feriti leggermente il macchinista Salvezza, l'ingegnere della manutenzione Pedrelli, l'assistente Iacobacci, il frenatore Vittori e un viaggiatore.

Quel viaggiatore era del resto il solo che fosse nel treno!

Trattandosi di un disastro, ce ne possiamo rallegrare: ma quale più eloquente dimostrazione dello sperpero di milioni divorati dalle ferrovie improduttive ed elettorali in Italia, se codesta linea è una di quelle che sono dette principali!?

### NECROLOGIO

A Pisa l'avv. Polidoro Polideri, giudice del Tribunale — A Sassari il cav. Diego Brusco — A Torino il cav. Stanislao Arnò ufficiale a riposo — A Livorno il patriotta Ulisse Lilla — A Bologna il parroco don G. B. Rubini — A Roma il comm. Annibale Garofoli ufficiale della Dateria Apostolica — A Torino il banchiere cav. Giuseppe Zucchi.

A Westwende (Paesi Bassi) è morto il dott. W. I. Nuyens, uno dei migliori storiografi cattolici.

*Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La Gazzetta vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!*



## *CRONACA ESTERA*

**(Dispacci della «Gazzetta»)**

### I fatti d'Armenia

**Che cosa ne pensano le Potenze**

*Londra* 12, *ore* 6 *p.*

Nessun accordo è intervenuto fra le potenze per un'ingerenza internazionale negli affari armeni. E' unicamente constatato non potersi attribuire alcun valore all'inchiesta turca, la quale ha per mandato soltanto di constatare i misfatti degli armeni.

Si ha da Costantinopoli: «I vescovi armeni si sono riuniti per domandare che si facciano le elezioni per un'assemblea nazionale armena. Essi elessero candidato al trono patriarcale Smirlian, vescovo di Scutari».

*Parigi* 12, *ore* 5 *p.*

La colonia armena consegnerà all'ambasciata d'Italia una domanda d'intervento in favore dei cristiani dell'Asia Minore.

*Londra* 12, *ore* 8.40 *p.*

Contrariamente alla domanda della Porta agli Stati Uniti che si designasse un console americano a Costantinopoli per l'inchiesta armena, il governo di Washington ha destinato il suo console a Sivas.

*Vienna* 12, *ore* 9.20 *p.*

La *Politische Correspondenz* parlando dell'azione del governo inglese circa i recenti casi di Armenia dice che le Potenze sembrano limitarsi a volere assicurare la constatazione dei fatti mediante un'inchiesta imparziale e tale che ispiri la fiducia generale e, sono favorevolmente disposte ad appoggiare un'azione in questo senso. Soggiunse che le Potenze desiderano anzitutto si stabilisca un accordo sul da farsi, constatando che l'Inghilterra e la Russia sono interessate in prima linea, tale accordo eliminerebbe il pericolo di complicazioni.

Per ogni proposta che si facesse, quelle due Potenze potrebbero fare assegnamento sull'approvazione delle altre Potenze meno interessate e sulla presa in considerazione delle proposte stesse da parte della Turchia.

A proposito dei fatti d'Armenia, notiamo che, malgrado le *Novosti* persistano nel consigliare la Russia di non immischiarsi nella faccenda degli armeni perchè potrebbe compromettere le trattative ben avviate con la Turchia riguardo al passaggio degli stretti, gli altri giornali inglesi annunziano un agglomeramento alla frontiera del sud di truppe russe, e nel colloquio con l'ambasciatore turco avvenuto ieri l'altro, lo Czar gli disse di non potere rimaner sordo ai lamenti degli armeni abitanti in Russia. Egli reclama perciò che l'inchiesta sia assistita da membri europei.

**I vescovi austro-ungarici**

*Budapest* 12, *ore* 7 *p.*

Il cardinale Vaszary primate d'Ungheria convocò pel 18 corr. ad una conferenza i vescovi austro-ungarici. Rassicura che la conferenza si occuperà della situazione attuale della politica ecclesiastica.

**Alla Camera tedesca**

*Berlino* 12, *ore* 8.50 *p.*

*Reichstag* — Si domanda l'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Liebknecht, accusato di lesa maestà.

Si discuterà venerdì prossimo.

Kardorff, deputato del partito dell'Impero, parlando sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, esprime la piena fiducia del suo partito verso Hohenlohe.

Liebneckt dichiara che l'adozione di una legge contro la propaganda rivoluzionaria non sarebbe giustificata da alcun motivo. Soggiunge che nessun uomo ragionevole potrebbe giustificare i fatti avvenuti recentemente in Francia e commessi da individui assoldati dalla polizia.

**I giurati nel Triestino**

*Vienna* 12, *ore* 7.35 *p.*

Il Ministero di giustizia ha informato il presidente della Corte superiore di Trieste che sarebbe conveniente di comprendere, nella formazione della lista dei giurati per le Assise, in primo luogo quelle persone che, oltre i requisiti stabiliti dalla legge, abbiano anche quello di sapere le lingue in uso nel paese, specialmente la lingua italiana e qualche idioma slavo. In caso non fosse necessario di chiamare a far parte della giuria persone che parlino soltanto una lingua, non si dovrebbe perciò escludere completamente per massima coloro che parlano solo lo slavo.

**Un altro ricattatore**

*Parigi* 12, *ore* 7.20 *p.*

Janivet, direttore del giornale *Paris*, fu arrestato nel pomeriggio per l'affare dei ricatti.

**Burdeau è morto**

*Parigi* 12, *ore* 8.15 *p.*

Burdeau, presidente della Camera, è morto alle otto di stamane.

**Per le vittime del terremoto**

*Berlino* 12, *ore* 9.50 *a.*

Per soccorrere le vittime del terremoto d'Italia, si è costituito un Comitato, cui appartengono tutti i direttori delle Banche e notabilità, il primo borgomastro Zella e il presidente del Reichstag. La presidenza onoraria fu offerta all'ambasciatore Lanza, che accettò.

### Dal campo della guerra

**Nuova vittoria giapponese**

*Shanghai* 12, *ore* 10 *a.*

Un distaccamento giapponese, proveniente da Port Arthur, occupò Kinchow. Il generale giapponese sconfisse quattromila chinesi presso Tschinkow. I chinesi fuggirono; essi ebbero un centinaio di morti; i giapponesi quaranta.

### *Scoperta di una stamperia nihilista*

La polizia di Parigi ha perquisito molte abitazioni di cittadini sospetti di nihilismo, scoprendo una stamperia clandestina dove si pubblicavano manifesti sovversivi che venivano diffusi in tutte le caserme.

Finora vi sono sessanta arrestati, fra i quali due capitani.

### Il colera al Brasile

*Rio Janheiro* 12. — L'epidemia colerica aumenta in provincia di San Paulo.

### *Un veliero italiano sugli scogli tunisini*

Il veliero *Ines Montefiore*, carico di legnami, appartenente al compartimento di Livorno, investì negli scogli dell'isola Taborka presso Tunisi. Temesi la perdita totale della nave ed il carico.

L'equipaggio è salvo.

### Giurì sloveni in Istria

Secondo i giornali viennesi un decreto del Ministero di grazia e giustizia ordinerebbe che per l'avvenire in Istria possano funzionare soltanto i giurati che conoscono italiano e sloveno, oppure soltanto sloveno.

### *Il «Figaro» attacca Mercier*

Il *Figaro* ci giunge con un articolo ostilissimo al generale Mercier, ministro della guerra. Ne riconosce il patriottismo perfetto, ma lo dice inutile alla carica che copre.

Afferma che tutti i capi dell'esercito lo ritengono funesto, che gli ispettori generali si riunirono a Parigi per segnalarlo al comitato superiore della guerra ed a Perier, presidente della repubblica, che aveva deciso di allontanare irrevocabilmente Mercier dal ministero.

Questo articolo, il cui autore è Saint Genest, solleverà un vespaio.

### Tasse egiziane

*Cairo* 12. — La Francia rifiuta per parte sua il consenso, dato da altre Potenze, al disgravio della tassa fondiaria, proposta a favore dell'agricoltura dal Governo egiziano.

### Condoglianze alla vedova di Lesseps

Fra i dispacci la signora Lesseps ne ricevette dalla Regina Isabella, dal Principe di Galles, da lord Kimberley, dal duca d'Aumale.

L'Imperatore Guglielmo le telegrafò:

«Il mondo spirituale scientifico piange con voi, signora, sulla tomba di una delle menti più grandi, di un genio che abbracciava l'universo.»

La signora Lesseps rispose:

«Nella nostra desolazione le parole consolatrici di Vostra Maestà ci rendono ancora più fieri del nome lasciatoci dall'amato estinto.»

— Uno dei primi telegrammi di condoglianza giunto al castello della Chesnaye, dopo la morte di Ferdinando di Lesseps, è stato quello dell'Imperatrice Eugenia, che ha telegrafato in termini assai commoventi.

Ferdinando di Lesseps era parente dell'Imperatrice Eugenia perchè il padre di Ferdinando aveva sposato una delle figliuole di un negoziante di Malaga, certo Grivenèe. La seconda figlia di questo negoziante sposò il conte Kerkpatrick di Closeburn da cui ebbe una figlia la quale divenne contessa di Montijo, madre dell'ex Imperatrice dei francesi.

Telegrafò anche la principessa Matilde, di cui Lesseps era un grande amico.

I telegrammi giunti alla Chesnaye da tutte le parti del mondo, salgono a parecchie migliaia.

## *CRONACA ITALIANA*

**(Dispacci della «Gazzetta»)**

### Brigantaggio in Sardegna

**Un brigadiere ucciso — Carabiniere ferito**

*Sassari* 12, *ore* 7 *p.*

Il brigadiere e i carabinieri di Codrongianos, essendo in perlustrazione notturna, si imbatterono verso Campomela in tre individui armati in appostamento. Alle intimazioni dei carabinieri i malandrini risposero a fucilate, uccidendo il brigadiere e ferendo mortalmente il carabiniere. Le autorità si recarono sul posto.

Il brigadiere ucciso è Angelo Paravella, trentenne, nativo di Broni; il carabiniere agonizzante chiamasi Raimondo Pisano nativo di Salargino.

Si fanno attive ricerche.

*Sassari* 12, *ore* 9.10 *p.*

Al cimitero di Codrongianos si resero solenni onoranze al brigadiere dei carabinieri Paravello. Parlò il parroco. Assisteva molta folla commossa.

Stasera è morto il carabiniere Pisano.

Si fecero alcuni arresti.

**Il terremoto**

*Livorno* 12, *ore* 5.40 *p.*

Si sentì una scossa di terremoto sussultoria e ondulatoria durata tre secondi, abbastanza sensibile. — Nessun danno.

**Per salvare gli arsenali**

*Napoli* 12, *ore* 7.20 *p.*

Gli operai dell'arsenale deliberarono un *meeting* pel mantenimento degli stabilimenti marittimi. Una Commissione con a capo il Sindaco si recherà a Roma nell'entrante settimana per caldeggiare la questione. Anche il cardinale Sanfelice, con iniziativa strana, ha rivolto al ministro della marina una lettera, che appoggia le ragioni degli operai dell'arsenale.

### *Un misterioso dramma presso Bologna*

Si trovò sgozzato sui gradini di una villa a San Michele al Bosco (Bologna) un individuo sconosciuto. La tragedia è avvolta nel mistero.

### Un operaio che ferisce il padre ed il fratello

In Via San Leonardo a Bologna abita la famiglia Salomoni, composta dei due genitori e di tre figli, Giuseppe, Celso ed Enea.

Giuseppe, il maggiore, che è dedito al vizio, rincasando l'altra sera, si sdraiò sul letto. Il padre e la madre tentarono con le buone maniere di farlo spogliare.

L'ubbriaco rispose dapprima con male parole, poi sorse d'un tratto e prese il padre pel collo.

Al baccano accorsero gli altri fratelli, i quali aiutarono il padre a sfuggire dalle mani del figlio Giuseppe inferocito. Questi allora, preso il mestolo della polenta, cominciò a battere a destra ed a sinistra. S'armò poi d'una lunetta e rincorrendo il padre lo ferì ripetutamente. Il fratello Celso che s'era interposto riportò egli pure diverse ferite d'arma da taglio.

La madre s'ebbe un fortissimo colpo di bastone sul naso.

Le condizioni dei coniugi Salomoni non sembrano gravi: pericolose invece appariscono le ferite del figlio Celso.

Il crudele feritore è ormai nelle mani della giustizia.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Ti *primo*, Alice; l'*altro* è musicale.
D'Ercole fu più forte il mio *totale*.

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* RUM-ORE

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 160

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Un sordonico scroscio di risa rispose a queste parole d'Amalrico.

— Sapete pure, disse il Principe, che v'ha casi in cui il duello non può nè potrebbe seguire. In questo, per esempio. Io vi piglio la vostra amante o la vostra fidanzata, da qui ad otto giorni, quando mio avo, il Re Renato, m'avrà nominato suo erede.

— E così? domandò freddamente Amalrico.

— M'oppongo al vostro disegno; verrete a chiedermene ragione?

— Naturalmente.

Il Principe prese a rider di nuovo, e soggiunse con fare sprezzante:

— Come potete ammettere che il principe erede d'un Regno, che ha nome Giovanni d'Angiò, sia per battersi con un semplice gentiluomo, titolato di fresco?

E Giovanni d'Angiò continuò a ridere.

Amalrico era in preda a quell'irritazione particolare, che i poeti del settentrione hanno in pittoresco modo chiamata collera bianca; terribil collera, la qual permette a chi n'è colto di conservare la sua pacatezza, ed attendere, per erompere, che chi insulta abbia colma la misura. Col pugno sull'anca, col capo alteramente riverso, egli s'era fermato, e ascoltava tranquillo l'insolente scoppio di risa del Principe.

— Monsignore, ei disse finalmente, mancherei al buon garbo, s'io dimenticassi che stiamo nella cerchia delle supposizioni, e attribuissi alle vostre parole un intento oltraggioso, il quale, mi giova crederlo, non è nel cuor vostro più che nella vostra bocca; nondimeno, siccome discutiamo al solo fine di piantar teoriche intorno all'amore, permettete almeno ch'io vi risponda.

— Servitevi, disse il Principe, col tuono medesimo di superbo disprezzo.

— Voi siete un Principe della Casa d'Angiò; ottimamente: ma voi appartenete a quella Casa per le donne soltanto, e vostro padre si chiamava il Duca di Lorena.

— Certamente; e così?

— Io, monsignore, mi chiamo semplicemente Amalrico, e, come testè dicevate a ragione, son titolato di fresco; ma...

— Ah! vediamo il *ma!*

— Si dice, ed ho buoni argomenti per crederlo, ch'io sono figlio del Re di Francia...

Il Principe fece un passo indietro, mormorando:

— Che dite?

— Ne parlerete a *Jacques Bonhomme*, aggiunse freddamente Amalrico, e udrete il suo parere a questo riguardo. So bene che quanto vi confesso a bassa voce, non posso dire a voce alta, e che v'ha alcune leggiere scorrezioni nei miei titoli di progenitura; ma, tutto sommato...

Ed il tuono d'Amalrico si fece allora tanto superbo e sprezzante, quanto quello, poco prima usato del Principe:

— Tutto sommato, ei continuò, un bastardo del Re di Francia ben vale il figlio legittimo d'un Duca di Lorena.

Ciò detto, il visconte si diede a ridere beffando esso pure; e toccò al Principe recar la mano convulsa all'elsa della spada.

— Ma tutto questo, monsignore, ripigliò Amalrico in pacato sembiante e con isquisita cortesia: tutto questo è mera supposizione e semplice scherzo. È probabile che non avremo bisogno, nè voi nè io, di far simili pruove.

— Lo credo, rispose il Principe con voce, che tremava per la collera. Pure, non è punto impossibile che ci troviamo un giorno. rivali.

— È difficile almeno.

— Perchè?

— Per due ragioni, monsignore.

— Che sono?

— Noi non ci conoscevamo, e non ci eravamo veduti mai, due giorni fa.

— Verissimo. E per ciò?

— Dunque non abbiamo vissuto nei medesimi luoghi, e si potrebbe scommettere che voi amavate, ed io pure, avanti del nostro primo incontrarci.

— Forse..

— Ora, se amavamo tutti e due, non potevamo amare la medesima donna, poichè voi siete ad Aix forestiero, come son io.

— E la seconda ragione? chiese freddamente il Principe.

— La seconda è ch'io, benchè figlio del Re, sono eletto ad una parte meno splendida della vostra. Noi vogliamo, *Jacques Bonhomme* ed io, collocarvi sul trono di Provenza, e farvi impalmare la Duchessa di Borgogna; io, per lo contrario, semplice gentiluomo, debbo pigliar la mira men alta.

— Baie! disse il Principe, non siamo già obbligati ad amare la donna, che sposiamo, per obbedire alle necessità della politica.

— D'accordo; ma son donne, replicò Amalrino con tutta freddezza, delle quali nessun uomo, per alto e potente, principe ch'egli sia, può sperare l'amore gratuitamente.

Il Principe retrocesse ed arrovesciò anch'egli la mano sull'anca.

— E nondimeno, egli disse, io affronterò ogni ostacolo per ottenere l'amore della donna, che amo.

La mano d'Amalrico continuava a brancicare la guardia della sua spada, mentre il Principe proseguiva:

— Quella donna, io l'amo da due giorni.

— Ah! disse Amalrico, la cui voce incominciava già a farsi cupa.

— E... l'ho veduta una sola volta!

— Io, replicò il visconte, conosco da lungo tempo la donna, che amo: ho difeso la vita di lei con pericolo della mia; e per conservar il suo amore, credo che ucciderei il Re di Francia, se il Re di Francia non fosse mio padre.

— Or via, soggiunse il Principe, non mi potreste confidare il nome della vostra bellezza?

— Vostra Altezza mi tacerà ella quel della donna, ch'ella intende fare sua amante?

— Dio mio, no, rispose il Principe, non ve ne farò più oltre mistero; ell'è la duchessa di Brancas.

Faceva notte, l'oscurità avvolgeva i due giovani, e nondimeno la vampa, che sprizzò dagli occhi d'Amalrico, fu tale, che il Principe diede addietro, preso da repentino spavento.

— Siete pazzo, monsignore, diss'egli, con terribile pacatezza, e avete pronunziata la vostra sentenza di morte, poichè la donna, che volete far vostra amante, è la donna ch'io amo.

E ciò detto, percosse col guanto il Principe in viso.

È assai difficile significare a parole la tremenda impressione, che prova chi riceve uno schiaffo; il morso d'un rettile è nulla a confronto: e quindi non varremmo a ridire ciò che il Principe Giovanni sentì in quel ferale momento.

*(Continua)*

# CRONACA

**CALENDARIO**
Giovedì 13 dicembre: S. Lucia vergine
Venerdì 14 dicembre: S. Spiridione
Sole leva ore 7 m. 45; tram. 4 m. 26
Temp. mass. del 11: 9.2 — Min. del 12: 3.0.

## Incendio in Arsenale

Iersera verso le quattro, poco prima, cioè, dell'uscita degli operai dall'Arsenale, si sparse la voce che un forte incendio s'era sviluppato a bordo dell'*Etna*. Infatti fitte colonne di fumo uscivano dai portelli di quella nave che da alcuni mesi trovasi ormeggiata in vicinanza degli scali.

Accorse subito il vice-ammiraglio Canevaro insieme a tutte le autorità dell'Arsenale, come pure arrivarono immediatamente sotto il bordo parecchie pompe a vapore e altre pompe a mano cogli equipaggi di tutte le navi presenti in dipartimento.

L'incendio si era sviluppato in uno dei locali di prora sotto il ponte corazzato che servono a deposito di munizioni quando la nave trovasi in armamento. Tutti i rivestimenti delle pareti e gli altri materiali in legno esistenti nel locale erano in fiamme.

Fatto però invadere dall'acqua il compartimento mediante le apposite valvole di allagamento, e messe in azione tutte le pompe, si potè ben presto domare l'incendio, mentre distaccamenti di marinai eseguivano tutte le operazioni precauzionali necessarie per il caso che l'incendio si allargasse.

Verso le sette tutto era finito.

Oggi il vice-ammiraglio Canevaro ordinerà un'inchiesta sulle cause che provocarono il grave incidente. L'origine probabile dell'incendio si attribuisce sin d'ora a qualche candela lasciata accesa accanto a qualche mucchio di stoppa dagli operai, che lavorarono in quel locale durante la giornata.

**Un dispaccio di Galli** — Il sotto segretario di Stato on. Galli ha telegrafato al comm. Cesare Augusto Levi di rendersi interprete dei ringraziamenti suoi, e dei danneggiati dal terremoto, presso i comitati di beneficenza che organizzarono la festa del Goldoni e quella del Rossini.

**Giacinto Gallina.** — Sulla malattia del nostro amato concittadino leggiamo nel *Corriere del Mattino* milanese, d'ieri:

« Mentre lunedì sera pareva che Giacinto Gallina si avviasse alla guarigione, invece, durante la notte, il suo stato peggiorò, tanto che ieri il medico curante, dott. Carpi, ritenne conveniente di tenere un secondo consulto col dott. Parona, direttore dell'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Il consulto ebbe luogo alle 17, e subito dopo venne steso il seguente bollettino:

« L'ammalato si trova in ottava giornata di febbre tifoidea. La temperatura persiste abbastanza alta, con medie superiori ai 39 gradi. Non grave il prostramento generale delle forze ».

Alla portineria della casa N. 8 di Via Silvio Pellico, dove abita il geniale commediografo, molta gente si reca a chiedere informazioni ed a sottoscriversi nell'apposito registro.

Iersera lo stato dell'infermo era stazionario ».

Notizie nostre particolari dicono lo stato del malato, grave, ma non pericoloso.

**Il signor Agostinelli Antonio**, segretario all'Intendenza di finanza, del quale si è annunciato il collocamento a riposo, desidera che si sappia che ancora non è stata presa questa disposizione a suo riguardo, quantunque egli sia stato incitato a chiederla per non vedervisi collocato di autorità. Così dice la lettera ufficiale dell'Intendente che in copia egli ci unisce, e che è redatta pure in termini molto cortesi per il nominato funzionario.

**Le carte di visita ai nostri abbonati** -- Il lavoro grandissimo di questi giorni, che obbligò la nostra tipografia a preparare carte da visita per circa un migliaio di persone, fa parere a qualcuno la spedizione un po' lenta. Abbiano un po' di pazienza; li accontenteremo subito.

**Errata-corrige** — Il lettore intelligente avrà già capito che nella nota di iersera alla seduta della Camera, dove è stampato *quem devor*, doveva stamparsi *quem devoret*, e che le due ultime lettere sono saltate via dalla colonna durante l'impaginazione, tanto che è rimasto bianco lo spazio occupato prima da esse. E' ameno, in verità, essere costretti a fare di queste dichiarazioni, ma la supina malevolenza di qualche chiericonzolo, che balzella nel nostro giornale gli errori di stampa per appiopparne poi la responsabilità agli scrittori, ci obbliga, per una volta tanto, anche a rilevare siffatte minuzie.

**Le pretese splendide operazioni della Finanza** che sarebbero avvenute per contrabbando con beneficio dell'erario per L. 10,000 e che un giornale cittadino insiste di essere avvenute alla dogana, si riducono al sequestro di attrezzi per la fabbricazione di surrogati di caffè eseguiti in Calle dei Muti presso certo Florio Vallotti e per il quale, l'autorità giudiziaria, come abbiamo detto, se troverà da procedere, il Vallotti dovrà pagare circa 400 lire di multa.

**Grave disgrazia alla Giudecca.** — Ermenegildo Borelli di 18 anni di Rovadina (Treviso) abitante in Calle Scura a S. Croce, si trova in qualità di falegname presso la fabbrica di orologi della ditta Herion alla Giudecca.

Ieri mattina alle sette, mentre il Borelli lavorava, rimase accidentalmente con la destra nell'ingranaggio della sega a vapore. Il disgraziato ebbe asportato totalmente il mignolo ed offeso in modo assai grave l'annulare.

Fu condotto dai compagni di lavoro all'ospedale.

**Lotteria di Anagni** — La Casa Haasenstein e Vogler ci comunica la *prima lista* degli ufficii e delle gentili e benefiche persone che acquistarono biglietti della *Lotteria Nazionale di beneficenza a favore delle orfane dei maestri elementari (Collegio di Anagni)*, e vivamente ringrazia del loro concorso ad un'opera tanto umanitaria.

*Ufficii*: Amministrazione della Casa Reale, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, Comando in Capo del III. Dipartimento marittimo, Compagnia delle Acque, Direzione territoriale d'Artiglieria, Manicomio S. Servilio, Ufficio del Genio civile.

*Signore*: Blaas-Prina co. Paola, Cini-Pellicciòli Catterina, Darinka Olga, Dario-Paolucci march. Felicita, De Bernini-Giustinian co. Giulia, De Malfér-Fioretti Anna, Duchessa di Madrid, Guggenheim Clementina, Hellenbach bar. Clotilde, Labia-Bonacossi co. Maria, Levi-Levi Giovannina, Luccheschi Da Porto co. Francesca, Marcello co. Adele, Medail Clementina, Michiel-Francesconi co. Clara, Michiel-Morosini co. Anna, Mocenigo-Lanzi co. Maria, Neville-Albrizzi co. Cecilia, Pandolfi march. Maria, Ricci Des Ferres bar. Roberta, Sormani-Moretti co. Luigia, Sullam-Levi Giovannina, Tiepolo-Lafranchini co. Marianna, Tornielli co. Cecilia, Wiel-Lawley nob. Alathea.

*Signori*: Baschiera cav. Antonio, Bernardi mons. Jacopo, Bizio comm. Leopoldo, Blumenthal cav. Carlo, Bolognesi Gio. Batt., Brusomini comm. Eugenio, Candiani dott. Carlo, Ceresa Millin (Ditta), Clerle Alessandro, Colbertaldo Pietro (Ditta), Dal Zotto cav. prof. Antonio, Danese cav. dott. Luigi, Deodati senatore Edoardo, Franco comm. avv. Leone, Ghin Andrea, Gosetti cav. dott. Francesco, Grassini avv. Amedeo, Musatti avv. cav. dott. Giuseppe, Pascolato comm. avv. Alessandro, Ratti fratelli, Ricco comm. Giacomo, Ruol Arturo, Santamaria senatore comm. Francesco, Schwarz Guglielmo, Usigli dott. Guido Ermanno, Zanini nob. Pietro, Zen co. Alessandro.

**I ladri alla ferrovia** — Sappiamo di furti continuati di merci consumati lungo la ferrovia.

Ci consta inoltre che funzionari ed agenti si recarono in un paese della nostra provincia ed eseguirono delle perquisizioni con felice risultato.

Per ora però non possiamo dire di più per non intralciare le bene avviate indagini della autorità politica.

**Povera giovane.** — Amabile Veronese di ventidue anni, nubile da Chioggia, fu in preda due notti continue a delirio.

Avendo negli eccessi del male espressa la idea di essere benedetta dai padri armeni di Venezia, la madre sua ve l'accompagnò ieri.

Ma al ritorno dall'isola di S. Lazzaro, appena smontata dalla barca alla riva degli Shiavoni, aumentò il delirio e la poveretta dette in forti smanie.

Attorno a lei si radunò una quantità di gente che compiangeva la disgraziata — qualcuno voleva trasportarla all'ospedale ma la delirante con alte strida si oppose.

Quando Dio volle giunsero due agenti di P. S. ed un vigile urbano che con le buone la condussero al pio luogo seguita da un codazzo di curiosi.

Il padre della poveretta è infermo a Chioggia essendo paralizzato alle gambe.



**Società operaie** — Le presidenze delle Società di M. S. cittadine riunite nella sede della Società generale operaia di M. S. per provvedere a raccogliere offerte pei danneggiati dal terremoto in seguito a domanda fatta da varie società dei paesi colpiti, deliberarono che ciascheduna società procuri nel miglior modo di raccogliere offerte sino a tutto il ventuno corr. sia coi fondi sociali sia privatamente fra soci — e che la Società generale si faccia centro per riunire le somme raccolte per spedirle collettivamente ai danneggiati nel modo che verrà stabilito in altra seduta.

**Club Ignoranti.** — Il Club Ignoranti ci comunica la V lista di offerte per la beneficenza di Natale. La somma totale è di L. 882.60, più del pane e degli stivaletti.

**Stato civile** del giorno 12. — *Nascite Maschi*: 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 2 — Femmine 1 — Tot. 11.

*Matrimonii*: Gottardo Erminio, possidente, con Marini Luigia, civile, celibi, celebrato a Favaro Veneto il 3 corr. — Zanardi Giuseppe Maria, esercente, con Placidi Benedetta, casalinga, celibi, celebrato a Desenzano il 10 corr.

*Decessi*: Pugnale Foy Giuditta, di anni 70, vedova pensionata dal Monte di Pietà, di Treviso — Solesin Federico, 71, coniugata, vendit. combustibili — Dolfin nob. Alessandro, 63, coniugato, compositore tipografo, — Pagini Giuseppe, 60, id. marinaio — Bellin Benvenuto Fortunato, 59, celibe, calzolaio — Libem Antonio, 55, coniugato, già fruttivendolo — Bressanello Antonio, 19, celibe, operaio all'Arsenale. Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico.** — *Pesce cotto e carne cruda*, dice il proverbio, però fatta eccezione per la carne di maiale; spingendo la cottura anche oltre il bisogno, eviterete con ciò di pigliarvi in corpo quell'ospite poco gradito ch'è il tenia, che, se non è comunissimo, è pure possibile in queste carni.

**Per finire.** — Le galanterie di Puntolini.

— Ho nervi così delicati — dicevagli una bellissima signora — che indovino l'avvicinarsi del cattivo tempo tre giorni prima della pioggia!

— Davvero? Se così è, mi auguro di poter diventare il direttore dell'Osservatorio.

## 500 lire di regalo

### Una bicicletta ai nostri abbonati


**Vedi seconda pagina**


## CRONACA DEI TEATRI

### « Il diritto di amare » al « Goldoni »

Stasera interessantissimo spettacolo — serata di quell'eccellente primo attore e capocomico che è il sig. Flavio Andò, il quale diede nuova prova del suo buongusto e dei suoi sani intendimenti artistici scegliendo per la sua serata la nuova commedia di Max Nordau *Il diritto d'amare*.

Max Nordau, l'acuto filosofo tedesco, lo spietato critico della società, dell'arte, della letteratura moderne, come ha tentato il romanzo con *La commedia del sentimento*, così si è provato nel teatro con questo *Diritto di amare* che udremo stasera — un'opera d'arte, non solo profonda, ma interessante e divertente.

Andò recitò la commedia del filosofo di *Degenerazione* il mese scorso a Milano con ottimo successo.

La traduzione, ottima, è dei signori Gustavo Macchi e G. Oberösler.

Tanti augurii per stasera.

— L'introito netto (a beneficio dei danneggiati dal terremoto e di un ricordo a Gustavo Modena) della stupenda serata di ier l'altro al *Goldoni* raggiunse la somma di 1500 lire. In queste sono comprese più di 400 lire raccolte dalle signore Carloni e Leigheb, dalle signorine Udina e Bardazzi durante la rappresentazione.

Le 1500 lire risultano così: Incasso 1359.10 — raccolte in teatro 460.70 — inviate dal prefetto 10 — offerte dal comm. Levi per arrotondare la cifra, 15. Le spese ammontarono a L. 344.80. Le 1500 lire furono divise a metà fra i danneggiati dal terremoto e il ricordo a Modena. E il Comitato per il ricordo ringrazia vivamente tutti i gentili che cooperarono a questo risultato.

**Fenice** — S'era parlato in questi giorni della probabile apertura del nostro Massimo per il prossimo Carnevale. La notizia era stata accolta da tutta la cittadinanza con vero entusiasmo, e si applaudiva sinceramente alla *Verdi*, che aveva presa l'iniziativa lodevole, per dar mezzo di lavoro e di guadagno alle masse teatrali, procurando poi utilissimo risveglio per tanta parte del piccolo commercio, durante la stagione invernale, che passerà, purtroppo, molto tristamente. Ed infatti la *Verdi*, dopo quindici giorni di trattative, potè presentare le basi fondamentali di un bellissimo progetto alla presidenza della *Fenice*, dalla quale otteneva le migliori condizioni. Tutto pareva combinato, quando nuove difficoltà insorte, e di cui ci informa una lettera della presidenza della *Verdi* alla presidenza della *Fenice*, resero impossibile l'affare.

Noi speriamo tuttavia che, pur senza il negato sussidio municipale, si riesca — come accenna la lettera stessa, che oggi per deficienza di spazio non possiamo pubblicare — ad allestire qualcosa di bello e di attraente, che soddisfi il pubblico e renda meno crude le condizioni delle masse disoccupate.

Sappiamo che la presidenza della *Verdi* ha già preso a studiare un progetto per alcuni concerti nel prossimo inverno, durante il quale tenterà pure di allestire un qualche spettacolo sul genere di quello con tanto successo presentato lo scorso aprile alla *Fenice*.

**Rossini.** — Una folla straordinaria anche alla rappresentazione di iersera, data colla *Carmen*, per i danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria. L'incasso lordo fu di circa duemila e cinquecento lire.

L'esecuzione dell'opera bizettiana procedette abbastanza equilibrata, causa i nuovi artisti assunti per l'occasione alle singole parti. Del resto il pubblico fece buon viso a tutti: applaudì la Borghi, protagonista — applaudì l'orchestra — salutò con simpatia il Bertini e... rise poi frequentemente, grato a chi seppe tenerlo d'umor gaio.

**Malibran** — Giovanni Emanuel interpreta stasera uno dei più arditi e appassionati personaggi di Guglielmo Shakspeare: *Re Lear*. Basta l'annunzio.

### *Il figlio di Sarah e uno studente cattolico*

Il figlio di Sarah Bernhardt ha mandato a sfidare Delsol, studente, e membro di un Circolo cattolico, il quale attaccò Sarah a proposito di un progettato intervento della grande artista in una festa della carità, perchè ebrea!

Delsol ha ritirato le parole insultanti per Sarah, e il Circolo cattolico, in seguito a quest'atto, lo avrebbe radiato dal numero dei suoi membri.

Senza commenti!

### *I diritti d'autore pel « Falstaff »*

Come ricorderete, vi telegrafai che in occasione della prima del *Falstaff* all'Opéra, il Verdi, la sera stessa in cui Casimir-Périer gli conferiva il grancordone della Legion d'onore, dichiarava di rinunziare ai diritti d'autore per quindici rappresentazioni in favore dei poveri di Parigi. Ebbene, questi diritti, versati iersera alla cassa dei poveri, sommano a franchi 11,101.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Il diritto di amare*
**Malibran** — 8 1|2 — *Re Lear*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Excelsior.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.
**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello. tutte le sere.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

*(Dall'udienza d'ier l'altro)*

**Un facchino accoltellatore**

L'ammonito e replicate volte condannato Luigi Faniello, facchino, deve rispondere di lesione personale, perchè la sera del 2 ottobre *u. s.* inferse con animo deliberato una coltellata pericolosissima a Marco Pitteri, — che fu inabilitato al lavoro per quarantacinque giorni.

Anche questo imputato, come il famigerato De Bei, vuol dare a bere che, per tenendo la *bricola* in mano, ebbe l'intenzione di dare un pugno al suo avversario.

Il Tribunale, innanzi al quale è letto il certificato penale del giudicabile che ha al proprio passivo meglio di una sequa di condanne, non presta fede al Fainello e giustamente gli affibbia nove mesi di reclusione.

### Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Merati — Consiglieri: cav. Roi, Gialina, Riccio.

P. M. cav. Favaretti.

∴

Furono confermate le sentenze contro Bovo Ferdinando d'anni quindici di Venezia condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione per furto;

contro Mazzoni Filippo condannato per ingiurie ad un anno di reclusione;

contro Dall'Ara Dante, Poderi Antonio, Ferrari Pietro condannati per furto a nove mesi di reclusione.

**VERTENZA RISOLTA**

Ieri si doveva decidere al Tribunale la nota vertenza *Sior Tonin*-Fradeletto; ma per intromissione di comuni amici essa fu composta mediante la seguente:

*Venezia*, 12 *dicembre* 1894.

*Sig. avv. Giuseppe Ceruttì*
*ed Eugenio comm. Fuà*,

Il prof. Antonio Fradeletto si è querelato di diffamazione per la vignetta inserita nel N. 30 del *Tonin Bonagrazia* colla leggenda: *Urne e urne — chi pensa a quele dei morti.. — e chi provede a quele dei vivi.*

Poichè è dovere degli onesti riconoscere il proprio torto, così io riconosco il mio, per essermi lasciato trasportare, oltre la mia intenzione, dalla vena umoristica del momento a tutto danno della verità, e vi prego di far gradire al prof. Fradeletto le più vive espressioni della mia stima.

Nell'autorizzarvi poi a rendere di pubblica ragione la presente, vi ringrazio dei vostri buoni uffici e vi saluto.

Firmato Alessandro Gianniotti.

### Tribunale penale di Rovigo

**Rovigo**, 12 *dicembre*

Ieri fu discussa la causa contro il gerente responsabile della *Concordia*, imputato di contravvenzione sulla legge della stampa.

Fu condannato a giorni venticinque di detenzione e lire centootto di multa.

— Si discusse pure il processo contro il gerente dell'*Adigetto*, pure in contravvenzione sulla legge della stampa e fu condannato a lire trentatre di multa. Entrambi erano difesi dall'avv. Carlo Coen.

## CRONACA VENETA

### GLI STUDENTI

Riceviamo da Padova una circolare del Comitato degli studenti, nella quale ci si prega di rilevare come fosse erronea la notizia, propalata da alcuni giornali, di parecchi chiassi e disordini avvenuti nell'assemblea tenuta per domandare una sessione straordinaria di esami.

Poi la circolare spiega ed avvalora l'ordine del giorno votato in quell'assemblea, e lo fa con argomenti così serii, di opportunità, che essa apparisce giustificata al giudizio di tutti.

Ed è perciò che, nell'interesse degli studenti, anche la *Gazzetta* porta la sua parola di appoggio.

### La " Gazzetta „ a Padova

*(D.r G.) Pei danneggiati dal terremoto.* — Il comitato provinciale esecutivo di soccorso ai danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia (Sen. Cavalletto pres. — Ing. Puman; bar. Mario Treves; Cav. A. Bignacco; A. Cartino, ecc.) ha pubblicato un manifesto nobilissimo per iniziare la raccolta di offerte in Padova e provincia. Il manifesto espone le considerazioni che la *Gazzetta a Padova* ha già svolte parecchi giorni fa; aggiunge l'importante dato di fatti che la Sicilia nel 1882 inviò a Padova inondata Lire centocinque mila e circa altrettante la Calabria.

Avverte che la corrispondenza e le offerte dovranno essere dirette al Comitato presso la Deputazione provinciale di Padova. L'ufficio resta aperto dalle ore 10 alle 17.

**Padova** — Il prof. Ruggero Panebianco ci scrive:

— che la disciolta *Lega Socialista Padovana* non aveva presidenza:

— che nel procedimento, al quale si riferiva un mandato di comparizione in confronto di lui — processo per lo scioglimento della predetta Lega — è stata emessa ordinanza di non luogo a procedere per insistenza di reato e di restituzione degli opuscoli sequestrati nella casa di lui Panebianco dai funzionarii di polizia:

— che la Facoltà di Scienze, della quale fa parte, con voto unanime espresse il desiderio che gli venga restituito l'incarico da cui è stato esonerato.

### Il furto ad Asolo e l'arresto a Castelfranco

**Castelfranco**, 12 Dicembre.

Giorni sono — in Asolo — veniva commesso un furto nella Chiesa Maggiore. Tutte le elemosine dei fedeli erano state abilmente sottratte dalle cassette esistenti nella Chiesa da ladri, che, per aver battuto il tacco sveltissimamente, erano rimasti ignoti. Colà si sospettava di quattro individui, tre uomini e una donna dal ceffo poco lusinghiero, vistisi aggirare nei pressi della Chiesa. Con tali connotati quell'arma dei carabinieri telegrafò in varie stazioni, fra cui a questa allo scopo di accalappiare i fuggitivi. Il nostro maresciallo Pierdibon che ha l'onore di essere un finissimo bracco per tali peste, coadiuvato dai dipendenti militi, si mise in campagna, e dopo vari giorni di ricerche, domenica i piccioni caddero nella pania a Castello di Codego. Bene ammanettati furono tradotti ad Asolo e colà furono identificati fra i quattro sospetti ricercati, i quali finirono senz'altro di confessarsi autori del furto.

Erano saltimbanchi i quali in due carovane facevano vedere la *Passione del Signore* e a quel che sembra anche la loro..... per le elemosine.

Un'elogio adunque ai nostri carabinieri, cui spetta il merito dell'importante scoperta e conseguente arresto.

### Cronachetta vicentina

**Vicenza**, 12 *dicembre*.

*Consiglio Comunale — Sussidio al teatro.* — All'adunanza intervennero circa trenta consiglieri.

L'on. Lioy svolse la sua mozione per un concorso del Comune all'apertura del teatro Eretenio nel prossimo carnevale. L'oratore chiese a nome della cooperativa lire cinquecento.

Per questo misero sussidio, davvero non parrebbe possibile, si discusse una buona mezz'ora per poi finire a negare anche una somma minore.

Il senat. Lucchini, di cui non saranno mai abbastanza lodato la franchezza e l'acuta logica, sostenne vivamente la proposta dell'on. Lioy, ma la maggioranza gli fu contraria.

Votarono contro in massa i clericali e qualche altro consigliere.

La seduta continua.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 12 *dicembre*.

*(tivio). Consiglio provinciale.* — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio provinciale. Erano presenti 18 consiglieri.

Il consigliere Lupati interroga intorno alle radiazioni proposte al bilancio della provincia di cui si occuparono alcuni giornali. Il presidente, prima di dare la parola al consigliere Minelli, dà comunicazione di un telegramma da Badia dove viene detto che quel Consiglio Comunale convocato d'urgenza in seguito alle notizie sulla soppressione dei sussidii dati alle scuole tecniche di esso Comune e ad altre retribuzioni di pubblica utilità, fa voti perchè il Consiglio provinciale sappia efficacemente tutelare gli interessi della provincia e l'integrità delle sue proposte. Il consigliere Minelli dice che la Deputazione provinciale ebbe tempo addietro comunicazione che il Consiglio di Stato aveva diminuito di circa L. 50,000 la sovrimposta che la provincia di Rovigo aveva facoltà di imporre; e ciò significa che sarebbero state soppresse circa 50,000 lire di spese. Dice che immediatamente la Deputazione chiese spiegazioni domandando quali spese sarebbero state secondo il Consiglio di Stato, da sopprimere. Poi soggiunge che venne la proposta indicante gli stanziamenti da sopprimersi ed invitante la Deputazione a fare le sue controproposte, rammentando che si dovevano mantenere solo quegli stanziamenti pei quali vi hanno regolari impegni contrattuali.

Il deputato Minelli dà poi altri importanti schiarimenti dei quali il consigliere Lupati si dichiara soddisfatto.

Dopo di ciò il presidente comunica una bella lettera della presidenza della Dante Allighieri che domanda un sussidio, lettera che sarà posta all'ordine del giorno per un'altra seduta.

Si procede anche al completamento della Commissione elettorale provinciale.

A membro effettivo viene nominato l'on. Dante Baldo con voti 17 e a supplente l'avv. Ezio Ancona con voti 14.

La seduta è levata e sono circa le due pom.

*Un'adunanza.* — Ieri sera si radunò la società del nostro teatro sociale, per deliberare sulla domanda di concessione del teatro e delle sale del Casino per una festa da ballo organizzata in favore dei danneggiati del terremoto.

La sala del teatro venne accordata; quelle del casino no.

*Furti.* — Ieri l'altro, a Badia, di notte, alcuni ignoti penetrarono nel magazzino di calce di Giovanni Batt. Gennaro e dal cassetto di un tavolo rubarono parecchie lire.

*Il generale Vassalli.* — Il generale Vassalli, comandante la brigata Alpi, giunse ieri da Mantova affine di ispezionare il nostro Distretto. Partirà questa sera.

**Chirignago**, 12 *dicembre* — *Per i danneggiati dal terremoto.* — Anche questo Comune ha votata una offerta di lire venti per i danneggiati dal terremoto.

I maestri hanno iniziata una colletta nelle scuole, ed il segretario Comunale sta pure raccogliendo offerte.

**Fonzaso**, 12 dicembre. — *La Villa Masi — Terremoto — Incendi.* (*Ravizza*). Questa mattina nella Villa Masi vedevansi girare carabinieri, guardie municipali ed agenti di P. S. I pacifici cittadini non sapeano spiegarsi la causa di tanto apparato di forze. Presto si seppe dell'incendio doloso di cui era stato vittima a Feltre nella notte il sig. Attilio Masi, un bravo e ricco giovinotto che gode la simpatia di tutti. Si comprese così che stabilivasi un servizio di vigilanza, perchè l'atto vandalico non avesse a ripetersi anche in questa sua bella tenuta.

— Il terremoto continua; le scosse sono leggiere, è vero, ma si succedono abbastanza spesso, e la popolazione è sempre trepidante.

**Motta di Livenza**, 12 *dicembre* — (*g*) *Consiglio comunale.* — Ieri il Consiglio Comunale, non completo, decise una questione di massima, per revisione dell'organico degli impiegati, e sulla proposta della Giunta, senza apertura di concorso, nominò, alla carica di segretario Comunale, il sig. Andrea Gasparini.

Il paese sente con piacere tale nomina poichè il Gasparini è un vero modello di impiegato.

**Paderno**, 10 dicembre — *Feste* — Riuscitissime e piene di brio furono le feste organizzate a beneficio della società filarmonica e dei danneggiati dal terremoto. Si tenne prima un concerto della banda sociale in piazza della chiesa.

Dopo ebbe luogo l'assemblea della suddetta società per la proclamazione delle cariche e dalla quale fu acclamato presidente onorario perpetuo il comm. Marco Volpe e vennero votate le altre cariche sociali.

Alla sera, nella bella osteria Gervasio, si diede un grazioso trattenimento al quale accorse una vera folla, che rise, applaudì e versò l'obolo suo pei danneggiati dal terremoto facendo così, divertendosi, un'opera buona.

## SPORT

### Caccia in valle

**Tratta di lunedì 10**

*Valle Figheri* — I. A Lebreton 191 — II L. Ceresa 54 — III E. Lebreton 110 — IV L. Lebreton 35 — V G Ceresa 43 — Totale 413.

*Moresina* — I Duse 138 — II Veronese 118 — III N. N. 69 — IV Tirabosco 59 — V Ferrara 43 — Totale 427.

*Zappa* — I E. Arrigoni 125 — II O. Arrigoni 46 — III Capellari 31 — IV Asti 38 — Totale 240.

*Barenon* — I E. Bertolia 88 — II Michelan 15 — III C. Gottardi 35 — IV Maupoil 17 — V Bertolia G. B. 31 — VI Mazzari 24 — VII G. Gottardi 39 — VIII Boscaro 17 — Totale 266.

*Corno* — I L. Rossi 55 — II Cicogna 18 — III Brunello 12 — Totale 85.

*Primeposte* — I Mion 25 — II Malanotti 21 — III Sinigaglia 13 — IV Pertile 5 — V Zambonelli 10 — VI, Giaretta 14 — Totale 88.

*Pietraimpie* — I Gritti 38 — II Gaudio 26 — Totale 64.

*Averto* — I Comello 44 — Zanon III posta 15 — Totale 59.

*Serraglia* — I Velo 32 — II Motta 21 — III Bianchi 12 — IV Rocco 14 — V Tescari 15 — Totale 94.

*Sacche* — I Guillion 73 — II Cucito 47 — Totale 1.0

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 12 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 41.50 — Per gen. 41.90 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42.30.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34 25 — Per gen. 34.75 — Pei 4 mesi primi 34.75 — A 4 mesi da maggio 34.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,12 — A quattro mesi da marzo 26.75.

*Frumenti* Mercato calmo — Pel corrente 18,50 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 12 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 1,8 Pei 4 mesi primi 13 3|8.

**Brema** 12 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 12 — Zucch. barbabietole 8.60 Mercato pesante.

**Londra** 12 — *Frumenti inglesi* — Mercato pes. — *Frumenti stranieri* — Mercato sost.

**Marsiglia** 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l. 64125 — Vendite della giornata q.i 18500 — Vendita a consegnare q.i 15500.

Girka Alexandroff f. 13.75 viaggiante.
Id. Novorossis f. 11,50 viaggiante.
Ghirka Nicolaieff f. 12.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 dicembre a L. 106.50.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:—.

# Listini Borse

### Venezia 12 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 94 30 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Olanda | 131 20 | 131 40 | — — | — — | 3 |
| Germania | 106 55 | 106 65 | | — — | 2 1[2 |
| Francia | 106 50 | 106 60 | — — | — — | 3 |
| Belgio | 26 76 | 26 80 | 26 63 | 26 67 | 2 |
| Londra | 106 45 | 106 55 | — — | — — | 4 |
| Svizzera | 215 — | — — | — — | — — | 4 |
| Austria / Bancon. Austr. | 215 — | — — | — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

| Roma 12 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 655 — |
| Rendita per fine | 92 45 | Azioni S. Acqua Pia | 1158 — |
| Banca generale | 37 — | Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Credito mobiliare | 105 — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| Genova 12 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 45 |
| Azioni Banca d'Italia | 754 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 305 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 177 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 60 |
| » sconto Londra | 26 80 |
| » Germania | 131 45 |
| **Milano 12** | |
| Rendita ital. cont. | 92 35 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 39 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 304 — |
| Raffineria Zuccheri | 180 |
| Sovvenzioni | 11 50 |
| Società Veneta | 23 50 |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 277 50 |
| Francia a vista | 106 55 |
| Londra a 3 mesi | 26 70 |
| Berlino a vista | 131 30 |
| **Vienna 12** | |
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 05 |
| » in oro | 124 30 |
| » in corone | 99 65 |
| Az. della Banca | 1042 — |
| » Stab. di cred. | 393 50 |
| Londra | 124 45 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 |
| **Berlino** | |
| Azioni Credit | 238 50 |
| Cambio Vienna | 162 80 |
| Rendita Italiana | — — |
| **Londra** | |
| Consolidato | 102 75 |
| Rendita Italiana | 86 1[2 |
| **Berlino 12** | |
| Mobiliare | 237 60 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 20 |
| Rendita Italiana | 85 60 |

| Parigi Chiusura | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 75 | 100 75 |
| Id. 3 % perp. | 102 42 | 102 35 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 50 | 107 45 |
| Id. Ital. 5 % | 86 93 | 86 55 |
| Camb. s. Lond. | 25 13 | 25 14 1/2 |
| Consol. ingl. | 102 7/8 | 102 75 |
| Obblig. Lomb. | 340 25 | 340 25 |
| Cambio Italia | 6 3/8 | 6 1/8 |
| Rend. turca | 25 72 | 25 55 |
| Banca Parigi | 730 — | 723 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | 517 50 | 516 87 |
| Rendita ung. | 101 62 | 101 68 |
| Rend. spag. est. | 73 62 | 73 1/2 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 670 62 | 668 43 |
| Cred. Fond. | 917 50 | 916 — |
| Az. Suez | 3085 — | 3077 — |
| Azioni Panama | 11 — | 11 — |
| Lotti turchi | 125 75 | 123 — |
| Ferr. mer. | 612 — | 616 — |
| Prest. russo | 88 95 | 88 75 |
| Id. portog. | 25 1/4 | 24 5/8 |

| Firenze 12 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 60 — |
| Cambio Londra | 26 66 — |
| » Francia | 106 60 — |
| Ferrovie merid. | 655 50 — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 760 — — |
| **Torino 12** | |
| Rendita contanti | 92 35 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni ferrovie medit. | 495 — |
| Azioni ferrovie merid. | 655 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 755 — |
| Banca di Torino | 150 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 61 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 30 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 77 |
| **Londra 11** | |
| Inglese | 102 13[16 |
| Italiano | 86 1[2 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 12** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,42 — pel 10 marzo 79,12 — pel 10 maggio —,— — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,65 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.61 — pel 10 marzo 75,45 pel 10 maggio —,— — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 76.19

**CEREALI — Nuova York 11** — Frumento rosso D. 63 — — Granoturco D. nom. — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2

**COLONIALI — Nuova York 11** — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 17 3[8 — Caffè Rio good 13.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 —. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 11** — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, pesante — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 11** — Petrolio Standard White C 5.40 — **Nuova York 11** — Petrolio Standard. White C 5,45.

## Mercati

### SETE

**Lione 11** — Affari calmi; tendenza debole.
Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 12 | B 21 | B 33 | Cg. 2838 |
| Trame | » 3 | » 33 | » 36 | » 2592 |
| Greggie | » 43 | » 58 | » 101 | » 7979 |
| Pesate | » 4 | » 120 | » 124 | » 6159 |
| **Totali** | B 62 | B 232 | B 294 | Cg. 19568 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre N. 288 contiene:

Regio decreto che stabilisce le norme per l'importazione e l'esportazione temporanea del grano per la macinazione — Relazione e regio decreto sui nuovi provvedimenti finanziari — Relazione e regio decreto che approva la convenzione stipulata fra il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la vigilanza sugli istituti di emissione — Relazione e regio decreto sull'ordinamento dell'ufficio centrale d'Ispezione sugli istituti d'emissione e sui servizi del tesoro — Relazione e regio decreto sull'ordinamento del personale di delegazione, di gestione e controllo negli uffici dipendenti dal Tesoro — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggiolo (Reggio Emilia) — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Giove — Decreti ministeriali relativi agli uscieri e tacchini dell'amministrazione del lotto, collocati in disponibilità, posti fuori ruolo e rimasti in ruolo nei posti e cogli assegnamenti loro conferiti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino all'8 dicembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazioni.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Carmine Elv., Gonte di Oggebbio, Pallanza — Cumani Antonio, calderaio, Torino — D'Antonia Teresa, mercerie, Napoli — Guerra Leali Giuseppina, Vestone, mercerie, Salò — La Bella G. B., rappresentanze, Torino — Mella Giuseppe, Corsico, osteria, Milano — Morano Domenico, libreria, Napoli — Tarozzi Osvaldo, Castelfranco, paste, Modena — Zigliani Arturo, salumeria, Brescia.

### Moratorie

De Simone Giovanni, passamanterie, Palermo — Gaudiosi Luigi, nichelio, Palermo.

## Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci - per Trieste trab. ital. « Ricordo S. » cap. Furlan con petrolio - per Fiume vap. ital. « America » cap. Spadavecchia con merci - per Palermo brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname - per Milnà gol. aust. « Buon Padre » cap. Tosigli con materiali.

Arrivati il 10 da Bari e scali vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovino con merci a G. Radonich fu Domenico - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Mandich con merci a Fischer e Rechsteiner.

## Movimento degli esercizi

### Inscrizioni

Zecchini Claudio, rappresentato dal proprio procuratore Giuseppe Prenazzi, commercio in concimi artificiali, Dorsoduro N. 1009.

### Eliminazioni

A. di G. Chiggiato, commissionato in cereali, Castello, 5313.

### Aste

Il 19 dicembre presso la Pretura di Tarcento scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto del fallimento di Gerardo Ferigo della casa di civile abitazione con bottega e cortile al N. 4048 e orto al N. 2 in comune cens. di Tarcento provvisoriamente deliberati per lire 17505. (F. P. N. 46 di Udine).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 5,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,28 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,15 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 — 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.




Tipografia della *Gazzetta di Venezia*





Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Venerdì 14 Dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuor per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# LA RELAZIONE DEI CINQUE ALLA CAMERA

## La distruzione di Giolitti — Quel che contiene il famoso plico

## (Telegrammi particolari della « Gazzetta »)

### A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Ci telegrafano da *Roma 13, ore 4.30 p.*

La seduta comincia alle 2.5.

**L'aspetto della Camera**

La Camera è affollatissima. Vi è enorme richiesta di biglietti. Moltissimi stanno fuori dell'aula e in piazza alle porte delle tribune, aspettando nella speranza di avere dei biglietti. Le tribune sono gremite.

**La malattia di Pullino e di Filopanti**

Pinchia chiede notizie del collega Pullino, colpito da improvviso malore.

Il Pres. comunica che la Presidenza assunse con premura informazioni sulla salute del collega Pullino. E' lieto di assicurare che le condizioni sue, quantunque gravi, vanno sensibilmente migliorando.

Caldesi fa invito che si chieggano notizie del collega Filopanti, gravemente ammalato.

Il Pres. assicura che fu telegrafato al prefetto di Bologna per avere notizie che si augura confortanti.

**Interrogazioni**

Lette alcune proposte di legge, si viene alle interrogazioni.

Blanc, ministro degli esteri, risponde all'on. Brunelli, che chiede se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera di influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo accenna vagamente al Giuba.

Dice che questa è una questione geografica, nella quale la politica non entra. Appena sarà risolta dal lato tecnico, sarà agevole risolverla dal lato politico.

Boselli, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Schiratti sulle contraddittorie applicazioni della legge sul bollo e registro ai riguardi dei depositi dei bilanci annuali, e relativi a legati nella cancelleria del Tribunale civile, da parte delle società cooperative di credito e quali precise disposizioni intenda dare in argomento.

*Trovandosi* tra due opposte interpretazioni, studierà l'argomento per prendere risoluzioni conformi alla legge e all'equità.

**Lo scioglimento del consiglio comunale di Parma**

**Vivaci incidenti**

Galli, sottosegretario all'interno, prega l'on. Berenini di rimandare a domani la sua interrogazione sui motivi che hanno determinato l'improvviso (e assolutamente imprevedibile) scioglimento del consiglio comunale di Parma, non avendo potuto assumere informazioni complete. Fin d'ora, però, può dire che quello scioglimento è stato determinato da ragioni esclusivamente amministrative.

Berenini non comprende come il Governo non si trovi informato, mentre il decreto dev'essere stato preceduto da una relazione al Re, e quindi desidera subito più ampie informazioni. Sta bene che il sottosegretario di stato, non sia informato, ma non può non esserlo il ministro che è presente.

Quando dal banco dei ministri si leva di nuovo a rispondere l'on. Galli, essendovi pure Crispi al banco dei ministri, Berenini grida: — Ma io desidererei sapere qualche cosa da Crispi.

Imbriani: — Ma se c'è il ministro, per Dio! questo significa giuocarsi del paese. (*Boumh!*)

Galli si volta verso Crispi, quasi per domandargli se vuol rispondere, ma Crispi fa segno che parli Galli e sta tranquillamente seduto, mentre l'Estrema Sinistra gli grida: — Parli Crispi! Parli il ministro!

Galli è disposto a rispondere alle osservazioni che l'interrogante intendesse fare.

Berenini non può fare osservazioni non conoscendo i motivi concreti dello scioglimento. Si dice però che il consiglio comunale di Parma sia stato sciolto perchè l'oratore protestò in esso contro atti del governo.

Galli esclude che abbia influito sullo scioglimento la circostanza accennata dall'interrogante. Quello scioglimento ebbe le sue ragioni esclusivamente nelle gravi difficoltà finanziarie, in cui versava il Comune di Parma.

La replica di Galli fu felicissima.

Berenini e Imbriani gridano: — Trattasi di una nuova procedura! Il ministro presente non parla, lasciando parlare il sottosegretario.

Crispi non si muove.

Berenini, continuando, replica e chiama lo scioglimento un basso atto del Governo. (*Rumori enormi*)

Biancheri ammonisce l'oratore.

Berenini: — Sì, basso atto del Governo. (*Rumori*)

Berenini: — Sì, basso!

Basetti si alza e urla come un energumeno: — Bassissimo, bassissimo! (*La Camera rumoreggia*)

Prampolini ai ministri: — Siete una manica di prepotenti.

La Camera rumoreggia, l'Estrema Sinistra gesticola, Berenini vuol continuare, ma la Camera glielo impedisce.

Biancheri a Berenini: — Osservo che sono passati i cinque minuti regolamentari.

Berenini vuol continuare fra rumori enormi, ma è costretto a finire subito.

Mentre tutti rumoreggiano, Biancheri passa ad altro argomento dicendo: — Prendano il loro posto! Facciano silenzio.

Agnini allora si leva urlando a Biancheri: — Faccia silenzio lei, che non dovrebbe restare a quel posto!

Tutti restano meravigliati dell'aggressione.

A un tratto la Camera scoppia in un urlo di indignazione. Tutti gridano verso Agnini. Non si sentono le parole che si pronunciano. Pare che Agnini dica: — Assemblea di deplorati! Gli urli continuano verso Agnini.

**Si sospende la seduta**

A un tratto Biancheri a voce forte grida: — Giudichi la Camera se si può presiedere, quando si pronunziano simili ignobili parole. (*Applausi fortissimi di tutta la Camera: — Anche molte tribune applaudiscono Biancheri. Ad Agnini si grida: — Esca fuori! fuori! non la vogliamo fra noi. Ma Agnini resta.*)

Biancheri: — Dopo simili parole ignobili, non si può presiedere. Sospendo la seduta.

Egli esce fra gli applausi fragorosi della Camera. Molti circondano Biancheri e lo accompagnano. Moltissimi stanno intorno a Crispi, che è calmissimo, sereno.

Imbriani, Barzilai, Engel, Ferri e altri vanno presso Agnini e pare biasimino il suo linguaggio e lo inducano a un atto, che permetta il ritorno di Biancheri.

Biancheri con gli altri membri della presidenza si ritira nei suoi appartamenti.

**Durante la sospensione**

La sospensione della seduta dura oltre un'ora.

Nell'intervallo circola nella Camera una sottoscrizione. Credesi sia un indirizzo a Biancheri.

Capannelli animatissimi si formano dentro l'aula e nei corridoi.

Crispi resta al suo posto al banco dei ministri. Durante la sospensione, Bonghi si avvicina a Crispi e siede al banco dei ministri per parlargli. Dalla tribuna dei giornalisti, vedendosi Bonghi al banco dei ministri, si comincia a gridare allegramente: *Oh! oh! Evviva, evviva!*

L'ilarità si comunica alla Camera. Parecchi battono le mani allegramente.

Crispi e Bonghi, immersi nella conversazione, sentono gli evviva, credono il ritorno di Biancheri e si levano entrambi (*risate*).

**La seduta ripresa**

Alle 3.55 entra Biancheri accompagnato da Sermoneta e Villa con Giordano Apostoli, seguito da Imbriani, Rudinì e molti altri deputati. Tutta la Camera si leva ad applaudirlo. Tutte le tribune sono piene zeppe di gente in piedi ad applaudire. Anche dalla tribuna della stampa scoppiano applausi, che si replicano per oltre 10 minuti vivissimi e unanimi.

Biancheri è commosso.

Il Presidente dichiara che ha dovuto sospendere la seduta per evitare che l'incidente vivace sorto, avesse spiacevoli conseguenze.

Agnini dichiara che nel calore della discussione, la sua parola sorpassò il suo pensiero, e che non fu mai sua intenzione di offendere il presidente che rappresenta la dignità dell'assemblea. (*) (*approvazioni*)

Di Rudinì è lieto delle dichiarazioni dell'on. Agnini, le quali sono conformi al rispetto che la Camera deve al suo presidente e sopratutto all'on. Biancheri. che con tanta abnegazione per tanti anni ha diretto i suoi lavori. (*Approvazioni*).

A cancellare il ricordo del triste incidente propone un voto di plauso al presidente. (*Approvazioni, applausi generali e prolungati — Tutti i deputati applaudono, meno che dall'Estrema sinistra*).

Il Presidente ringrazia la Camera e dichiara che si è inspirato sempre al sentimento del dovere. (*Vive approvazioni*).

**Verifica di poteri**

**Le elezioni avvenute in Sicilia**

S'impegna viva discussione sulla proposta (della Giunta delle elezioni) di annullare le elezioni nei Collegi di Palermo IV e di Corleone, perchè avvenute durante lo stato d'assedio.

Fili Astolfone combatte queste conclusioni — dimostra che il Governo non si è valso dello stato d'assedio, tanto vero che riuscirono due candidati d'opposizione.

(*) Tre giorni fa, quando in occasione della beserata del Prampolini abbiamo detto che s'imponeva la necessità d'investire il Presidente della Camera dei poteri che attualmente gli mancano, per impedir — a coloro i quali sembra se ne siano prefissi lo scopo — di cambiare l'assemblea in una succursale del mercato e d'inibire il libero e tranquillo svolgimento del lavoro legislativo — ci siamo visti scatenar contro tutta la muta dei *bulldogs* della stampa antiministeriale, i quali hanno incominciato ad abbaiare che noi volevamo imporre il bavaglio alla libertà e ridurre la Camera un'accolta di staffieri interroriti dalla minaccia di essere licenziati da un giorno all'altro.

Ed ecco che, essendo trascorse appena poche ore da quando abbiamo pubblicato le nostre osservazioni, i fatti tornano a darci nuovamente ragione. I lettori hanno appreso dai nostri telegrammi di quali scene piazzaiuole sia stata teatro ieri la Camera, e diranno con noi che è propriamente l'ora di finirla. A un po' per volta siamo scesi così in basso che le consuetudini e il linguaggio dei carrettieri diventano merce quotidiana nel nostro Parlamento. Alla logica si sostituisce la violenza, all'argomentazione l'invettiva contumeliosa, l'apostrofe villana, l'ingiuria delle trecche. E quel che avvilisce davvero si è che un branchetto di cinque o sei furibondi, riesca mediante la prepotenza e il turpiloquio, ad imporsi alla maggioranza.

E' inutile osservare che la questione ieri s'è esaurita e che gl'insultatori si sono rimangiati le parole offensive. Essi non avrebbero dovuto profferirle. La tribuna parlamentare non è affatto un'arena di lottatori nè una taverna suburbana.

Bisogna in ogni modo per *fas* o per *nefas* che il riprovevole spettacolo cessi; bisogna in ogni modo che le discussioni della rappresentanza nazionale si inspirino a quelle tradizioni di urbanità, di serietà e di cortesia, delle quali essa una volta andava giustamente altera! — *N. d. R.*

Tripepi propone il rinvio alla Giunta, perchè esamini se le elezioni furono veramente libere.

Imbriani e Lazzaro vogliono salvo il principio; le elezioni sono nulle. Voteranno contro la proposta di Tripepi.

Andolfato propone che le elezioni tornino alla Giunta, perchè le esamini, secondo la procedura delle elezioni contestate.

Gallo, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta — ma Grippo richiama l'attenzione della Camera sul fatto che, seguendo le conclusioni della Giunta, popolazioni colpite dallo stato d'assedio sarebbero prive dei loro legittimi rappresentanti.

Voci: — Chiusura, chiusura!

Dopo una replica di Imbriani, vien messa ai voti la proposta Andolfato — che è respinta. Viene respinto anche l'ordine del giorno Tripepi — e si approvano le conclusioni della Giunta.

Il Presidente dichiara vacanti i Collegi di Palermo IV e di Corleone.

### La relazione dei cinque

**L'aspetto della Camera**

**Giolitti e Crispi**

Alle 4.5, mentre l'on. Biancheri finisce di proclamare l'annullamento delle elezioni di Palermo e Corleone, si sente gridare da varii punti delle tribune: — Eccoli, eccoli!

Primo a entrare è il Damiani, poi vengono Cavallotti e Cibrario. Si fa un silenzio religioso. La Camera si affolla in modo straordinario. Tutti i ministri sono ai loro posti.

Damiani, Carmine, Chinaglia e Cavallotti sono al banco della Commissione.

Cibrario, segretario della Commissione, si avanza alla tribuna, dietro il banco ministeriale e presenta la relazione.

Biancheri: — Si stamperà e si distribuirà domani ai deputati.

Imbriani: — Leggasi subito!

Voci: — Subito, subito.

Voci: — Domani.

Biancheri: — Metto ai voti se debba leggersi subito.

Si leva quasi tutta la Camera.

Allora Cibrario, sempre in piedi, comincia la lettura. Gli uscieri gli portano una sedia sulla tribuna, ma egli non se ne serve.

Giolitti è, pallidissimo, al suo posto fra Roux e Andolfato. Crispi sta in mezzo, al banco dei ministri, fra Sonnino e Boselli colle braccia conserte durante tutta la lettura.

Cibrario legge a voce chiara con intonazione tranquilla. La sua voce arriva dovunque per il sepolcrale silenzio dell'aula e delle tribune.

* *

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le aveano scritte, di molte lettere, aventi carattere assolutamente privato, ed estranee alla politica (*approvazioni*) la Commissione si pone i seguenti quesiti:

1. Se nelle risoluzioni che dovessero proporre alla Camera di pubblicazione, si dovesse consigliarle di escludere quanto potesse, per avventura, concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento.

2° Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo in quanto riguarda gli uomini politici defunti.

3° Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piego, e dichiarato suscettibile di esame.

4° Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera, e se urgesse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sui due primi punti di questione, la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perchè esso stesso provvede a ciò che lo riguarda; ed a persone defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissarii non giudicavano opportuno pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1. 2. 3. 4., ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quinto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poichè questa era unicamente incaricata di cernere quanto per la sostanza, o per i nomi, non avesse attinenza a cose politiche, che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissarii non insistessero.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese, le numerose persone, indicate nelle varie carte del piego, come incorse responsabilità di vario genere, non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inconciliabile con la ristrettezza del tempo, imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per snaturare il mandato della Commissione convertendola in un nuovo Comitato d'inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nelle buste segnate coi numeri 1. 2. 3. 4. del piego presentato dall'onor. Giolitti, con la sola riserva che, a cura della presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte, o di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la sua affrettata, ma pur coscienziosa relazione, facendo proprii i voti espressi con le nobili parole, dette dall'onor. Coppino, nella tornata del giorno 11 corr.: « *Non permettiamo che su quanto vi è di più alto nel paese possa gettarsi ogni giorno l'ombra del dubbio.* (Bene, bravo.)

« *Non permettiamo che a poco a poco si faccia il vuoto attorno a noi e che il Parlamento cessi di essere la speranza e la fiducia del popolo italiano.* » (Applausi generali.)

### Altri particolari sulla Relazione

***Il contenuto delle buste***

La Relazione cominciò, ricordando l'ordine del giorno di Coppino, che dette l'incarico al Comitato dei Cinque. Fu lungi da chiunque di essi il pensiero di costituire un Comitato e di sindacare la vita privata altrui. Solo si volle vedere se nelle carte consegnate da Giolitti vi siano fatti riguardanti la vita politica dei deputati.

I documenti sono rinchiusi in sei distinte buste, e cominciano con una dichiarazione firmata da Giolitti l'11 dicembre 1894, nella quale dice che deposita i documenti per seguire i consigli che gli dettero autorevoli deputati a cui si rivolse.

Spiega la sua lettera diretta all'ex-questore Felzani e dice di alcuni documenti che il Fazzari si offrì di consegnare al Comitato dei Sette.

La Relazione enumera il contenuto delle singole buste.

La prima contiene copia conforme di parecchi documenti del processo della Banca Romana. Le copie risultano fatte su carta della Questura di Roma. Portano l'autenticazione dell'ispettore Pezzi e del capo-gabinetto del questore Felzani. Sotto v'è la controfirma di Giolitti.

La seconda busta contiene quattro lettere che Bernardo Tanlongo scrisse dal carcere in diverse epoche al ministro dell'interno, rivelando l'erogazione di somme date ad uomini politici. Tanlongo per scriverle si valse della facoltà che hanno i carcerati, di comunicare — senza intervento del direttore delle carceri — col ministro dell'interno.

La terza busta contiene una dichiarazione di Grillo, rilasciata a Giolitti e un telegramma del prefetto di Milano diretto a Giolitti.

L'impressione generale è che la macchina, montata contro Crispi, è sfumata.

Tutto il plico è disposto in modo da chiarire che si voleva compromettere Crispi; a questo solo fine avvenne la consegna dei documenti da parte di Giolitti. La onesta Commissione ha impedito la vigliacca opera tentata.

I documenti nulla contengono che seriamente accusi Crispi. Sonvi ripetizioni di vecchie accuse già note e sfatate.

Le dichiarazioni di Tanlongo contenute nelle lettere della seconda busta non hanno valore; perocchè il Tanlongo ha più volte smentito le sue precedenti dichiarazioni in carcere affermando che scriveva quanto volevano fargli scrivere. Egli stesso ha confessato in carcere che non era indipendente e che gli bisognava subire pressioni delle autorità. Giolitti si serviva di Tanlongo per compiere diffamazioni contro i patriotti.

Ha fatto impressione enorme, disgustosa, nauseante, che Giolitti essendo possessore di documenti privati che sapeva di natura delicata non li avesse restituiti, ma li ritenesse da più di un anno per servirsene a scopo d'intimidazione. Sono riuscito a sapere il contenuto del telegramma del prefetto di Milano, rinchiuso nella busta terza.

Il dispaccio mostra i metodi di governo del Giolitti, violatore del segreto telegrafico dei privati.

Trattasi di un dispaccio di Winspeare, diretto a Giolitti, con cui si comunica copia di un telegramma privato del banchiere Weill Schott a Crispi, nel quale sarebbe detto: *E' arrivato Ernesto Reinach, il quale non può far nulla, non avendo disponibili le carte paterne.* (*)

La quarta busta contiene cambiali dell'ex-deputato Chiara e di suo fratello, alcune con accettazione o avallo di Crispi.

Nella quinta busta si narra delle trattative tra le Banche Romana e Nazionale. Da una lettera risulta che la Banca Nazionale ignorava le condizioni della Banca Romana. Il contenuto della busta è affatto estraneo alla vita politica. E la Commissione all'unanimità reputò di non occuparsene.

La sesta busta contiene otto lettere del deputato Francesco Crispi, 102 lettere della signora Donna Lina Crispi, dirette a Tanlongo dal 1875 fino al 1892, rinchiuse in una busta su cui Giolitti ha scritto: *Consegnate per ubbidire ai colleghi; ma credo non si debbano pubblicare.*

A questo punto scoppiano risate ironiche in tutta la Camera contro il Giolitti, che possiede documenti privati altrui e non li consegna ai proprietarii, ma li consegna al Comitato della Camera, gesuiticamente dicendo che non sieno destinate alla pubblicità.

Crispi, impassibile durante la lettura, parla sottovoce con Sonnino e Boselli.

La Relazione continua. La Commissione unanime pensa che le lettere contenute in questa busta abbiano carattere privato e si debbano consegnare alle persone a cui appartengono.

A questo punto scoppiano applausi in tutta la Camera e dalle tribune. Gridasi *bene! bravo!* Gli applausi si replicano; e Giolitti colpito in pieno petto cinicamente tenta di sorridere.

Cibrario continua tranquillo la lettura. Dice che la Commissione non si occupa dei senatori, ma fa comprendere che parecchi sonvene nell'elenco di Tanlongo.

Alla tribuna dei senatori che è zeppa, tutti silenziosi si affacciano.

Dice che la Commissione non può occuparsi dei defunti, perchè non possono difendersi (*applausi fragorosi*).

La Commissione non reputò opportuno udire gli interessati. Consiglia di stampare.

Alla fine della relazione scoppiano applausi.

**Dopo la relazione**

**I documenti del Fazzari**

Mordini (*segni di attenzione*) ha chiesto di parlare, avendo udito l'on. relatore della commissione dei cinque far cenno di una asserzione dell'on. Giolitti, secondo il quale, alcuni documenti, offerti dal Fazzari, sarebbero stati dall'oratore quale presidente della commissione dei sette, rifiutati.

(*) Leggendo cose di questo genere, noi ci domandiamo se vi possano essere persone che sentano onestamente, e che non devano ritrarsi nauseate dinanzi a mezzi come questi usati dal Giolitti e dai suoi per combattere gli avversarii.

Ma come! Si approfitta della propria posizione per obbligare i funzionarii del Regno a commettere veri reati, quale è la sottrazione di telegrammi spediti fra privati e privati? Poichè nessuno potrà credere, che soltanto per eccesso di zelo quella gioia di prefetto, avrà intercettato quel documento proprietà di privati, ma lo avrà fatto probabilmente, perchè invitato da lungo tempo a porre le mani su quanto poteva avere la parvenza di compromettere gli avversarii.

E allora che cosa dire di queste bassezze elevate a sistema di governo?

Spiega come uno dei fogli esibiti dal Fazzari, contenesse cenno di alcuni pagamenti, fatti da Cesare Lazzaroni ad uomini politici defunti e viventi.

Ripensando ai conti correnti fittizi, aperti dalla Banca, l'oratore credè allora che si trattasse di cosa falsa. Perciò e perchè sulle persone indicate già erano cominciate le indagini della commissione dei 7, non credette di dare importanza al documento.

I documenti, di cui si parla, rimasero in mano dell'on. Achille Fazzari (*vivi commenti*).

Imbriani avrebbe desiderato che la Commissione dei Cinque avesse letto subito i documenti, di cui essa si è occupata; ad ogni modo fa la proposta che essi sieno pubblicati entro le ventiquattro ore.

Si meraviglia poi delle dichiarazioni dell'on. Mordini (*commenti e rumori*).

Crede che il presidente della commissione dei sette avesse stretto dovere di comunicare quei documenti ai suoi colleghi. Si meraviglia che non l'abbia fatto.

Mordini dichiara che gli fu proposto di distruggere quei documenti, e ch'egli vi si è rifiutato. Non poteva acquisire quei documenti, per il comitato dei Sette, perchè non gli furono consegnati.

Bovio crede che l'on. Mordini avrebbe dovuto partecipare ai suoi colleghi le comunicazioni dell'on. Fazzari.

* *

Il Presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione dei cinque. Sono approvate.

Il Presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle nove, insieme ad una rappresentanza dell'ufficio di presidenza nei locali della Camera per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

Damiani, presidente dei cinque, accetta in nome della Commissione.

**I Commissarii presso i Comuni disciolti**

Si discute il disegno di legge sulla proroga dei poteri dei commissarii straordinarii presso le amministrazioni comunali ora disciolte.

A domanda di Marcora, se saranno inscritti nelle liste elettorali coloro che avranno compiuto i 21 anno, prima del maggio venturo, Crispi risponde che la legge avea un carattere generale; che saranno inscritti tutti coloro che al 31 dicembre avranno raggiunto l'età di 21 anno.

La legge è poi approvata con 212 voti contro 40.

* *

Si annunciano varie interrogazioni, fra le altre una di Imbriani sulla situazione nell'Eritrea.

Il Presidente comunica che l'on. Filopanti fu accolto in camera separata dello Spedale di Bologna, ove è convenientemente assistito.

Annuncia che l'on. Bonghi ha presentato una proposta di riforme al Regolamento — e che altra proposta consimile fu presentata da circa 100 deputati.

Annuncia che domani saranno all'ordine del giorno varie elezioni, e si svolgeranno interpellanze non pertinenti alla politica interna.

Si leva la seduta alle 6.20.

## Ultima ora

## Giolitti sepolto

**I commenti dei giornali romani**

**Il plico**

Ci telegrafano da *Roma 13, ore 10,15 p.*

Le lettere della signora Lina Crispi non erano dirette a Tanlongo come potrebbe apparire dalla prima lettura della Relazione, ma erano dirette ad Achille Lanti, segretario della famiglia Crispi. Erano lettere che trattavano affari della famiglia Crispi col proprio segretario.

Quando Achille Lanti venne cacciato da casa Crispi per mancanze commesse, tentò un ricatto a Crispi minacciando sempre di pubblicare queste lettere. Crispi mai si curò di subire il ricatto. Le lettere vennero consegnate da Achille Lanti, o dai suoi eredi, all'ex-questore Felzani, che, pure, le consegnò a Giolitti. Queste lettere erano estranee al processo Tanlongo.

Giolitti le teneva come una continua, eterna minaccia contro Crispi; oggi la Commissione ad unanimità ha dato a Giolitti una lezione di delicatezza e di correttezza.

L'*Agenzia Italiana* dice che le lettere vennero offerte a varii giornalisti di opposizione, ma nessuno le accettò. Solo Giolitti accettò di impossessarsene per poi servirsene. L'impressione di disgusto della Camera per la condotta di Giolitti è enorme.

Un deputato stasera a Montecitorio diceva che Giolitti, dopo che gli fallì questo ultimo tiro voleva suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa, ma non gli riuscì di trovare la testa.

Il *Fanfulla* concorda col giudizio che vi ho mandato.

Si dice universalmente che un solo giudizio traspare dalle conclusioni del Comitato dei Cinque: **La condanna di Giolitti.**

La *Tribuna* stasera domanda perchè le quattro lettere che Tanlongo carcerato scrisse a Giolitti, non si trovino in possesso dell'autorità giudiziaria; perchè le copie delle lettere in processo fatte fare dal Ministero degli interni, non si trovino nell'archivio del Ministero!

La *Tribuna* non nasconde la propria indignazione per la consegna delle lettere di una donna.

Conchiude che lo scandalo si volge a danno di chi lo provocò. Dice che trattasi di una vera aberrazione.

L'*Opinione* osserva che l'impressione generale

dimostra che il plico Giolitti, che si annunziava come una bomba di dinamite, non ferisce se non colui che l'ha lanciata.

L'impressione è assolutamente schiacciante per Giolitti.

La *Riforma* dice che la macchina, diretta contro Crispi, fa strage di chi la montò.

Si assicura che la signora Crispi è intenzionata di spiegare querela all'autorità giudiziaria contro Giolitti per essersi impossessato di documenti privati, forse comprati da ricattatori.

Il plico stanotte sarà rinchiuso nella cassa forte della Camera. Domani alle nove precise verrà consegnato all'on. Damiani perchè la Commissione dei cinque scelga i documenti che si dovranno stampare.

---

Pochi commenti.

E' giusto! Chi ha tentato di costruire sul fango, dal fango è rimasto soffocato. E' difficile immaginare tanta cattiveria e tanta incoscienza! Attorno al Giolitti, del quale si è voluto sfruttare l'improntitudine gabellata per audacia, si era raccolto l'elemento peggiore della Camera; quello dei famelici, dei faziosi, dei *bacati* che speravano di soffocare la eco dei loro scandali con scandali nuovi.

Basta perdio! Il paese ha bisogno di raccoglimento, di tranquillità, di governo onesto, ed è onesto e forte questo governo, che dopo averlo salvato dalla rivoluzione lo salva ora dal fallimento.

Sappia la parte sana della nazione aiutarlo in quest'opera rigeneratrice; e colpire a suo tempo i cooperatori degli uomini nefasti, che invano tentavano una vergognosa ressurrezione!

---

*Una volta, quando nel Veneto mancava un giornale che fosse, come il nostro, completo, era giustificata la lettura dei fogli di Milano. Ma ora no. La* Gazzetta *vi dà tutto, e molte cose di più dei giornali di Milano, cioè tutto quello che riguarda la vita della regione nostra!*

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### La riunione della maggioranza

**Si modificherà il regolamento**

Ci telegrafano da *Roma* 13, *ore* 10.25 *p.*

La maggioranza si è riunita alla Consulta: presiede Crispi. Sono presenti 152 deputati. Tutti i ministri sono presenti, meno Saracco, Calenda e Mocenni. Vi noto la presenza di Cibrario, *Chinaglia* e Damiani, tre membri del Comitato dei cinque che ha esaminato il plico. (*La presenza di questi tre uomini autorevoli e puri basta a dimostrare come il basso tentativo di Giolitti e dei suoi patroni sia completamente fallito*).

Crispi è allegro e sorridente. Egli apre la seduta, congratulandosi con la maggioranza che incoraggia a lavorare. Annunzia la formazione di un Comitato direttivo della maggioranza per i rapporti fra il Ministero e gli amici, come ne ebbe incarico nell'ultima riunione. Eccoli: Taiani, *Chinaglia*, Villa, Mordini, Damiani, Cianciolo, Perrone, Coppino, *Rizzo*.

Crispi raccomanda la maggior energia nei lavori.

*Del Giudice* raccomanda che la Commissione del regolamento compia presto i lavori per impedire il rinnovarsi delle scene odierne.

*Lazzaro* presidente della commissione per la riforma del regolamento dice che il ritardo nel presentare le proposte non deve imputarsi alla commissione che nella sessione passata compì il lavoro. Presentò la relazione alla Camera cui mancò il tempo di approvare le nuove proposte. Domani la commissione si riunirà nuovamente. E' sperabile che compia il lavoro (*applausi*).

*Luzzatti Ippolito* interroga Crispi intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

*Crispi* risponde che la precedenza debbono averla i progetti finanziarii. Bisogna raggiungere il pareggio. I provvedimenti si discuteranno nell'ordine in cui sono stati presentati.

*Fulci Niccolò* raccomanda maggiore attività di lavoro negli uffici. Anche i sottosegretarii dovrebbero intervenire. *Brunetti Eugenio* dichiara di aver fiducia nella camera attuale; come deputato nuovo pose la prima volta piede a Montecitorio, e non crede che la camera meriti le accuse che le vengono rivolte. La camera è buona, bisogna saperla guidare.

*Rizzo* conviene che la Camera sia buonissima, e la prova dettela oggi col contegno serbato alla lettura della relazione del Comitato e coi sentimenti di delicatezza mostrati di fronte alle lettere private che eranle state presentate (*bene, bravo applausi fragorosi*).

Crispi serbò un dignitoso silenzio durante queste allusioni alla seduta; poi prendendo la parola riconosce essere la Camera buonissima; solo sette o otto persone vogliono disturbarla mentre è necessario lavorare. Augurasi che gli avvenimenti lo persuadano di poterla condurre a morire di morte naturale.

Mai la sua mente pensò di proporre alla Corona il decreto di scioglimento senza prima averne gravi ragioni.

La riunione terminò alle 10.40. Molta animazione e molta fiducia.

**Consiglio di ministri**

**Calenda dimissionario!**

*Roma* 13, *ore* 9.50 *p.*

Oggi al tocco si tenne Consiglio di ministri in casa Crispi per discutere sulla situazione parlamentare.

Si parla con molta insistenza dell'uscita di Calenda dal ministero e della sua sostituzione con Tajani.

**Sergiacomi e Capriolo**

*Roma* 13, *ore* 11.05 *p.*

La Commissione consultiva si è riunita oggi per giudicare la condotta dei giudici Sergiacomi e Capriolo. Accordò la dilazione chiesta a entrambi i giudicabili. La prossima riunione avrà luogo domenica.

Dicesi che entrambi si giustificheranno, allegando a propria discolpa ordini superiori.

**Una lodevolissima circolare ministeriale**

*Roma* 13, *ore* 11.10 *p.*

Oggi è stata diramata una circolare dell'onor. Costantini, sottosegretario della P. I., a tutti i provveditori degli studii, nella quale obbliga tutti i capi di Istituti d'istruzione secondaria classica a non trasmettere al Ministero istanze per concessioni contrarie ai Regolamenti. Avverte che non sarà tenuto alcun conto di quelle inviate direttamente dagli alunni o dalle loro famiglie.

**Dal Bollettino della Pubblica Istruzione**

*Roma* 13, *ore* 11,15 *p.*

Camilli, insegnante titolare di lettere latine al Liceo di Rovigo, è incaricato della presidenza del Liceo stesso.

Fabbri, già incaricato dell'insegnamento di canto nella Scuola di Sacile, ora revocato col decreto e richiamato in carica; Botti, conservatore delle gallerie in Venezia, è trasferito al Museo di Torino.

Crichiuti Poresso, incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle Scuole normali di Sacile, è trasferito a S. Pietro del Natisone.

**La nostra marina**

*Roma* 13, *ore* 11.40 *p*

Al primo gennaio passerà in armamento la nave *Tripoli* col seguente stato maggiore:

Comandante capitano di corvetta Penco, ufficiale in seconda tenente di vascello Caccavalle, sottotenente di vascello Micchiardi, medico Milella, commissario Speciale.

**Per il Regolamento della Camera**

*Roma* 13, *ore* 9.10 *p.*

Domani si riunirà la Commissione per il Regolamento della Camera.

**I giannizzeri del Pi**

In casa dell'on. Zanardelli tutto ieri fu un continuo andare e venire di deputati a lui devoti, in specie veneti.

---

E dire che son tutti condannati a morire di indigestione acuta! (*N. d. giornale*)

**Il ministro di Serbia dal Re**

*Roma* 13, *ore* 9.55 *p.*

Il ministro di Serbia stamane ha presentato le lettere credenziali a S. M il Re ed ha lungamente conferito con la M. S.

**Il Tiro a segno**

*Roma* 13, *ore* 11.55 *p.*

La Direzione del Tiro a segno dal Ministero della guerra pare tornerà agli interni.

**Il padre Denza**

Stamane il padre Denza, uscendo da un'udienza del Papa, ebbe un colpo apoplettico. Le sue condizioni sono gravissime.

**Per la perequazione fondiaria**

*Roma* 13 *ore* 11.50 *p.*

Sotto la presidenza dell'on. Fagiuoli, si adunò il Comitato dei senatori e deputati per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Il Comitato ha formulato i quesiti da presentarsi al ministro delle finanze.

Si spera che le giuste domande delle provincia, chiedenti la perequazione, non saranno contestate.

---

**Troviamo** sul *Secolo* arrivato qui ieri:

*Venezia, 12.*

(B) Vi denuncio fatti enormi.

L'*Agenzia Stefani*, locale, ricevette ordine di non telegrafare lunedì sera ai giornali italiani le notizie intorno alle accoglienze e al banchetto a Zola. L'ordine era evidentemente inspirato dal Governo, e ciò mentre le Agenzie estere, specialmente le francesi, chiedevano quelle notizie premurosamente.

« Inoltre ieri sera i dintorni del ristoratore Bauer, dove si dava il banchetto, erano sorvegliati dalla forza pubblica.

Gli agenti di polizia ebbero la sfacciataggine, perfino, di penetrare nella sala del banchetto col cappello in testa.

Il segretario del Comitato, Attilio Centelli, noto moderato, corrispondente della *Perseveranza*, indignato pel loro contegno indecente, li invitò ad uscire.

I presenti volevano firmare una protesta scritta, astenendovisi unicamente per riguardo all'illustre ospite. Simili fatti, indegni di un libero paese, destarono profondo disgusto nei circoli cittadini.

Il sindaco presente ne fu dolorosamente sorpreso. »

* * *

Se il corrispondente del *Secolo* non era in condizioni anormali, e quindi se la notizia è vera, la Questura ci farebbe davvero una figura barbina.

---

# REGALO DI 500 LIRE

## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle case inglesi) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis*; il **Numero unico** della **Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). — I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

---

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

# CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Münster e Hanotaux

*Parigi* 13, *ore* 9.40 *a.*

I giornali pubblicano un comunicato che dice: Parecchi giornali persistono a pubblicare informazioni completamente false circa l'affare Dreyfus. E' assolutamente inesatto che l'ambasciatore tedesco Münster si sia trattenuto col ministro degli esteri Hanotaux altrimenti che per protestare formalmente contro tutte le voci mischianti la ambasciata tedesca in tale affare. E' inesatto pure che Hanotaux abbia mostrato a Münster un documento qualsiasi circa l'affare dello spionaggio.

---

L'*Intransigeant*, giuntoci iersera, pretende sapere tutta la verità intorno all'affare Dreyfus.

L'anno scorso al Ministero della guerra si ebbe la certezza che una disposizione segreta che modificava l'ordine di mobilitazione, era stata immediatamente conosciuta a Berlino. Vi era dunque al Ministero un traditore.

Si ricorse alla polizia, la quale, corrompendo un domestico dell'ambasciata tedesca, venne in possesso dei documenti sui quali era stata data a Berlino la preziosa notizia; e fra questi ne trovò uno di pugno di Dreyfus.

Fu organizzata una sorveglianza, ma Dreyfus stava in guardia e non si lasciò cogliere in fallo.

Non pertanto Mercier decise che Dreyfus venisse arrestato.

L'arresto produsse una grande impressione a Berlino. L'ambasciatore Münster, facendo credere che tra lui e il ministro degli esteri francese si trattasse soltanto della questione degli *attaches militaires*, gli domandò se realmente intendeva basare il processo sopra un documento sottratto, per mezzo della corruzione e del furto, all'ambasciata germanica.

Per tutta risposta, dice l'*Intransigeant*, il signor Hanotaux gli restituì il documento.

E a queste notizie dell'*Intransigeant* risponde il dispaccio odierno.

**Alla Camera francese**

**In onore di Burdeau**

*Parigi* 13, *ore* 8.30 *p.*

(*Camera*) — Demahy fa l'elogio funebre di Burdeau. (*Applausi*).

Dupuy pronunzia commoventi parole in onore di Burdeau e domanda un credito di 20,000 franchi pei funerali a spese dello Stato.

Il credito venne approvato senza discussione con 440 voti contro 38.

La seduta venne tolta in segno di lutto.

### Dal teatro della guerra

**La marcia su Pechino**

*Yokohama* 13, *ore* 8.50 *a.*

I giapponesi occuparono Fuchow. 25 000 giapponesi sono sbarcati a Shanhaikuan e si dispongono a marciare su Pechino.

### Soddisfazioni all'Italia

*Costantinopoli* 13, *ore* 9.35 *p.*

In seguito alle insistenze fatte dall'ambasciata italiana per ordine del governo, la Porta ordinò alla autorità giudiziaria di Creta di procedere alla revisione del processo, concernente l'italiano Tarameli, coll'assistenza del dragomanno consolare.

*Atene* 13, *ore* 9.40 *p.*

In seguito a nuove rimostranze della legazione d'Italia per ordine del governo si è ottenuta piena riparazione dei soprusi, subiti dagli operai italiani del Laurium, da parte delle autorità locali.

Gli agenti colpevoli si puniranno disciplinarmente e l'attuale commissario di polizia sarà sostituito da un ufficiale di gendarmeria, godente la fiducia della colonia italiana.

**I sali siciliani negli Stati Uniti**

*Washington* 13, *ore* 9.50 *p.*

I sali siciliani sono ammessi senza dazio nei porti dell'Unione.

**Sciopero di tessitori a Lione**

*Lione* 13, *ore* 10,50 *p.*

Non essendo possibile concludere un accordo fra i capi degli stabilimenti di tessitura e i fabbricanti di seterie, gli operai tessitori decisero di cessare successivamente dal lavoro in quattro stabilimenti finchè i proprietari non ristabiliscano le antiche tariffe.

**In favore di Liebknecht**

*Berlino* 13, *ore* 9.25 *p.*

La Commissione pel Regolamento del Reichstag ha respinto con 9 voti contro 4 la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

**Confederazione elvetica**

*Berna* 14, *ore* 8.25 *p.*

L'assemblea federale ha nominato presidente della Confederazione Zemp con 128 voti sopra 172 votanti: vice-presidente fu eletto Lachenal con 111 voti.

**Bilancio germanico**

*Berlino* 13, *ore* 9.50 *p.*

(*Reichstag*) — E' terminata la prima lettura del bilancio che fu rinviato come al solito alla Commissione del bilancio.

Domani si discuteranno parecchie mozioni.

**Crisi — Dimissioni**

*S. Giovanni di Terranova* 13, *ore* 8 *p.*

Stante la difficoltà di risolvere la crisi finanziaria il Gabinetto si è dimesso.

### Nozze principesche

*Windsor* 13 — Ieri si è celebrato il matrimonio fra il principe Adolfo di Teck e lady Margherita Grosvenor.

# CRONACA ITALIANA

### L'assassinio d'un don Giovanni

A Sant'Anastasia di Napoli abita certo Raffaele Scognamiglio che un anno fa, facendo all'amore con un'avvenente giovanetta ventenne, certa Rosa Rossi, la indusse a fuggire con lui dalla casa paterna.

I genitori diedero querela al rapitore, che s'indusse a sposare la ragazza. Ma tempo fa lo Scognamiglio cominciò a corteggiare un'altra ragazza ventenne, Lucia Piccioli che, non sapendolo ammogliato, si indusse a fuggire con lui. Di qui una querela anche della famiglia Piccoli.

L'altra sera poi un fratello della Lucia, trovato lo Scognamiglio in casa d'una zia, senza dir parola, gli vibrò 7 colpi di coltello, dei quali 3 gravissimi.

Il ferito versa in pericolo di vita.

### Il coraggio di un veronese

Leggiamo in un giornale di Milano:

L'altra sera era di passaggio per la nostra città il conte Della Fontana, di Verona, il quale dopo aver passato qualche ora della serata alla Follia, si avviava alla stazione Centrale per ripartire alla volta della sua città.

Giunto in un viale presso il *tunnel* il Della Fontana si vide avvicinare da due sconosciuti, i quali coi coltelli alla mano, gli intimarono di consegnar loro quanto danaro aveva indosso.

Il Della Fontana, dando prova di molto coraggio e di molta presenza di spirito, fece atto di levare il portafogli di tasca, ma invece repentinamente allungò con violenza i pugni stretti colpendo al petto i due con tanta forza e così all'improvviso, che entrambi caddero al suolo.

Il Della Fontana proseguì allora rapidamente verso la stazione Centrale e fu in tempo di mettersi in salvo.

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

**Da Chicago**

*Napoli* 13, *ore* 8.30 *p.*

E' giunta dagli Stati Uniti la nave *Detroit* riportando gli oggetti inviati dalla Santa Sede alla Esposizione Colombiana a Chicago.

**Due disertori**

*Spezia* 13 *ore* 4.35 *p.*

Il marinaio Coccovillo Vincenzo, ed il sotto capocannoniere Gildo Simoni sono disertati dalla corazzata *Re Umberto*.

**Funebri di valorosi in Sardegna**

**Contro i colpevoli**

*Sassari* 13, *ore* 9.10 *p.*

A Codrongianus vennero fatti oggi solenni funerali al brigadiere Paranella ed al carabiniere Pisano.

Parlarono il prefetto Fassini appositamente recatovisi da Sassari, il maggiore dei carabinieri Parroco rappresentante il Municipio.

Molte corone furono deposte sulle tombe.

Il dolore è sentito da tutti.

Le indagini continuano attivissime.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 14 dicembre: S. Spiridione
Sabato 15 dicembre: S. Valeriano v.
Sole leva ore 7 m. 46; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 13: 5.0 — Min. del 12: 1.2.

### UN MONITO ALLA *DIFESA*

**e ai suoi degni accoliti**

L'organo riconosciuto dalla Curia (secondo dichiarazioni stampate) e che da qualche giorno ha imparato a rincarare la dose delle sue sozzure, come se la educazione di scrittori e di ispiratori sia stata data e ricevuta nelle stalle di qualche villaggio ignorato, si immagina di rispondere a noi con un articolo *Liberali e clericali*.

Teniamo a dichiarare, che le parole della *Difesa* stampate l'altra sera e riprodotte più sotto non hanno mosso affatto il nostro sdegno, come mostra di credere l'organo della Curia, il quale, per speculazione male intesa, tenta, polemizzando, di oltrepassare la sconfortante dozzina di copie, a stento vendute.

Le parole erano le seguenti:

« I tempi s'avanzano sempre più minacciosi; i due partiti si delineano sempre più: *cattolici e liberali, onesti e disonesti, gente ammodo e birbanti.* »

Era chiaro che roba di questo genere, non meritasse che il più assoluto disprezzo.

* * *

Quello che invece ci ha sdegnato, e che ci obbligherà, o prima o dopo, a rinnovare contro il nero giornale alla testa del popolo veneziano, la stessa dimostrazione *correttiva*, che già si inflisse al famigerato *Veneto Cattolico* nell'occasione infausta della morte di Vittorio Emanuele, è stata la pubblicazione del seguente *trafiletti*, degno parto di quelle anime codarde che con cocolla … no, tentano di infamare la Reggia, faro di virtù, al quale guarda ancora con fiducia l'Italia dei buoni e dei patriotti.

Poichè lo sappiano i cittadini veneziani; l'altra sera l'organo personale di quel Patriarca, che fu ricevuto qui in una sede di patronato regio con tanti segni di rispetto e di omaggio anche dalle autorità costituite, osava lanciare con gesuitiche restrizioni il sospetto che Casa Reale fosse travolta nelle porcherie minaccianti in questi giorni di scandali tentati. Ecco qua nella sua integrità l'articolo della *Difesa*, stampato nel carattere più grosso e più spiccato, e stampato colla coscienza turpe di chi mente, sapendo di mentire:

« La *Difesa* **può assicurare** che si tratta di una semplice farsa combinata in frammassoneria, tanto per gettar della polvere negli occhi agli ingenui. Gli scandali bancarii hanno **troppo alte origini**, perchè si possa andar fino alla fonte. Cascherà l'Italia, ma non ci si andrà di sicuro. La vera realtà della cosa non è conosciuta che da pochi, che non possono parlare e noi giornalisti **non potremmo stampare.** »

Ricordiamo ancora una volta alla *Difesa* che se noi possiamo tollerare le sue volgarità, le sue bassezze, non tollereremo troppo a lungo che passi qui, in questa Venezia, per tradizioni recenti e per prove gloriose unitariamente italiana e profondamente affezionata a Casa Savoia, la sua opera di demolizione e di discredito, contro ciò che fa ancora elevatamente vibrare il sentimento di chi ama il proprio paese.

---

**Per l'Esposizione.** — Il sindaco ci annunzia che lo Stabilimento Baschiera ha pronta la prima collezione delle scatoline di carini con la réclame dell'Esposizione 1895. Le scatoline finora sono undici e recano da un lato l'annuncio della Mostra, dall'altro una vignetta rappresentante il palazzo dell'Esposizione visto da varii punti, le sale della pittura e della scultura, i giardini pubblici ecc.

Il sindaco ha scritto al cav. Baschiera, ringraziandolo vivamente della sua bella e disinteressata iniziativa; e i ringraziamenti del sindaco sono davvero meritati. Le scatoline di Baschiera girano il mondo.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 161

**VISCONTE PONSON DU TERRAIL**

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

**(Diritti riservati)**

Ei rimase, per dieci minuti secondi, immobile, impietrato, senza voce e respiro, com'uomo colto dal fulmine; poi, a quel primo istante di terribile stupore e di sbalordimento angoscioso, seguì un violento furore: un urlo di rabbia gli si sferrò dalla gola; con la mano agitata da sussulto nervoso trò fuor dalla guaina la spada, e scagliossi contro Amalrico, coll'impeto della tigre ferita, che vuol far pagar cara la sua prossima morte.

La sua spada incontrò quella d'Amalrico, il ferro strisciò il ferro con sinistro stridore; e per cinque minuti, quei due uomini, ebbri d'odio, invano cercarono la via del lor petto, e voller trafiggersi.

Primo il visconte ritornò in calma; ei non assalto più, si contentò di parare, e disse al suo avversario:

— Volete, signore, por giù le armi tre minuti secondi?

— Per far che? grugghiò il Principe.

— Ho tre parole a dirvi; tre sole.

— Ditele, v'ascolto, rispose il Principe, il quale aveva ricuperato egli pure un poco di calma.

Si discostarono d'un passo ambidue, abbassando la punta delle spade, ed Amalrico riprese:

— Siamo qui in casa del duca.

— Che importa!

— Insultiamo l'ospitalità.

— Bene! usciamo di qui; andiamo sulla sponda del fiume.

— No, aspettiamo domani.

— Perchè domani?

— Perchè domani saremo in casa nostra, e potremo truciderci in pace.

— Domani? È molto lontano!

— Sono del vostro parere, e tuttavia avrò il coraggio d'attendere.

— Vi ritirereste, per caso?

— Celiate, m'immagino.

— Dopo aver avuto l'audacia di battermi in volto, riflettereste forse dinanzi la punta della mia spada?

— Signore, disse Amalrico, con una tranquillità mille volte più terribile del più vivo furore, giuro a Dio che, se non mi ascoltate, sarete morto fra cinque minuti.

— Parlate, rispose il Principe, con tranquillità del par minacciosa.

— Signore, proseguì Amalrico, c'è un uomo, il quale dee ignorar affatto la nostra contesa.

— Chi?

— Colui, che chiamavamo questa mattina ancora *Jacques Bonhomme*, e che vuol farvi Re di Provenza.

— Pur egli il saprà, o ch'io v'uccida, o che muoia di vostra mano.

— Ma ascoltate, signore, ascoltate! Per dinci! non ho intenzion di fuggire, ed abbiamo il tempo di ricominciare, se non v'arrendete alle mie ragioni.

— Dite su dunque, ma andate per le brevi.

— Proverò; ascoltatemi.

Il Principe conficcò la spada in terra a sè dinanzi, e intrecciò la braccia.

— Colui, che voi chiamate *Jacques Bonhomme*, com'io, ha a cuor che viviate; continuò il visconte, conficcando anch'egli in terra la spada. Se morite voi, egli avrà fondato il suo disegno sull'arena; se muoio io, sarete Re di Provenza, e, dopo voi, il Delfino di Francia erediterà questo Regno.

— Bene! farò in maniera che il Delfino erediti!

— N'avete il diritto. Ma non crediate però che la mia devozione al Re di Francia giunga fino a lasciarmi uccidere cortesemente.

— Non lo spero, ghignò il principe; ognuno ha il diritto di difendere la sua vita.

— Al punto in cui siamo, signore, possiamo, credo, giocar a carte scoperte.

— Certo! Giochiamo.

— Ci siamo odiati fin dalla prima ora, fin dal primo minuto, in presenza di quella donna, ch'io voglio sposare, e che voi vorreste far vostra amante.

— Dite la verità, signore.

— Tuttavia, il caso ci univa per un interesse comune. Il Re di Francia v'offriva un lotto: vivere e morire oscuramente, domani forse, poichè siete gravemente ammalato; o tentar di vivere al gran sole della fortuna e del potere, con la speranza d'un trono e della eredità d'un grande Stato, e col solo aggravio per voi di legar tutto al Re di Francia, qualora moriste.

— E così, a qual conclusione volete venire?

— Io, proseguì Amalrico, sono il figlio ed il servitore devoto del Re di Francia, e come tale, ad onta dell'odio e dell'avversione, che m'inspirate, fui costretto a servirvi.

— Questa devozione mi umilia, disse sdegnoso il Principe.

— Ella mi umilia del pari; ma aspettate... Se v'uccido, ed il Re l'ignora, s'ei suppone che la vostra morte sia l'effetto d'un accidente, si consolera della vostra morte e cerchera un altro mezzo d'avere il Regno di Provenza. Se, per lo contrario, ei sa che v'ho ucciso, non me lo perdonerà.

— Poco m'importa.

— Sia; ma, se m'uccidete, siccome sono suo figlio e mi ama più del Regno di Provenza, ei vi abbandonerà, dato pure che non mi vendichi, e avrete invano sperato d'uscire dall'oscurità, in cui siete. Per lo contrario, se mi uccidete, ed egli ignori che siate stato il mio uccisore, do… avermi pianto, ritornerà alle cure della politi… e vi farà Re di Provenza, se può.

— Vale a dire, interuppe il Principe, che vo… reste trovar modo ch'egl'ignorasse la nostra co… tese, il combattimento che ne seguirà e l'es… di tal combattimento?

— Appunto, rispose il visconte.

— La cosa mi pare, per lo meno, difficile.

— Difficile, sì; ma non impossile.

— E come potreste?...

— Aspettate e ascoltatemi pazientemente.

— Parlate: non perderò parola.

— Domani, andremo a Lourmarin, in ca… mia; vi cacceremo, ed il nostro duello seg… alla caccia nel primo burrone appartato, in c… c'imbatteremo. Siccome il nostro combattimen… non avrà altri testimonii che Dio, ed uno di … sopravvivrà solo, gli sarà facile raccontare co… vorrà, e nella maniera più conveniente ai s… interessi, la morte del suo avversario, mostr… dolo vittima d'uno di quei molti accidenti, c… succedono in caccia sì spesso.

— Il disegno, non nego, è ben ideato; … obbiettò il Principe, parmi che, buono in app… renza, ei sia in sostanza male fondato. Salvo … caso che non si debba ritrovare il cadavere … quello fra noi che morrà, come render ragio… del colpo di spada, di cui sarà morto?

— Previdi tal caso, disse traquillamente Amalrico.

*(Continua)*

**Giacinto Gallina.** — Il Sindaco, avendo interessato l'on. Commissario del Re in Milano di informarlo della salute del nostro illustre concittadino Giacinto Gallina, ebbe ieri questi telegrammi che ci affrettiamo a pubblicare:

*Milano* 13. — Giacinto Gallina passò la notte relativamente tranquilla: temperatura tuttora alquanto elevata — nessuna complicazione finora — più tardi dopo intervento medici telegraferò nuovamente.

BONASI.

*Milano* 13. — Medici constatarono immutate condizioni d'ieri di Giacinto Gallina. — Temperatura si mantiene oscillante fra 38 1\|2 e 39 1\|2. — Ripeto sinora nulla turba andamento regolare grave malattia.

BONASI.

**Ordinanza di sanità marittima** — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che con ordinanza di sanità marittima in data 7 corr. venne esteso alle provenienze dal Brasile l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a norma dell'ordinanza 11 novembre 1892 N. 9.

**Interessi commerciali.** — Ci scrivono:

In seguito alla soppressione della Sezione doganale di S. Lucia, i carri completi di merci estere, come ferro ecc. vengono diretti alla locale Stazione marittimo, ove esiste l'ufficio doganale autorizzato allo svincolo delle bollette a cauzione e relativo sdoganamento delle merci in base alle dichiarazioni che vengono presentate dalle parti direttamente al detto ufficio, anche se esse merci devono rimanere a Venezia.

Ora avviene che, siccome la stazione marittima difetta dei mezzi necessarii per ottemperare regolarmente a quanto viene prescritto dal detto ufficio, giusta i regolamenti doganali e per farne la consegna con sollecitudine, succede un ritardo al ricevimento e brighe non indifferenti e danno materiale ai destinatarii; basti dire che per ricevere un carro di ferro alla rinfusa in barre o lamiere occorre l'impiego di due giorni.

La locale Camera di commercio, a cui sta tanto a cuore l'interesse del commercio di Venezia, interverrà certamente per indurre l'Amministrazione ferroviaria a provvedere con sollecitudine alla mancanza di una pesa in soggezione del magazzino N. 4, e di piattaforme girevoli, atte a ricevere i carri esteri a passolungo; farà opera meritoria e cesseranno i lagni del commercio, che potrebbero divenire maggiori coll'aumentar del lavoro.

**Ispettori del Catasto** — Il cav. Tommaso Biglia fu nominato ispettore del catasto a Venezia. Pietro Nersani, ispettore demaniale a Venezia fu trasferito a Palermo.

**Per gli utenti pesi e misure** — Diamo il testo delle nuove categorie e delle tasse proposte per gli utenti dei pesi e misure per l'esercizio finanziario 1895-96.

Utenti di pesi fissi, per ogni peso fisso lire 30 — Uffici pubblici non governativi che non usano pesi fissi lire 30 — Fabbricanti e negozianti all'ingrosso lire 25 — Venditori ed esercenti al minuto in località superiori ai 18 mila abitanti lire 5 — Venditori ed esercenti al minuto in località dai 3 mila ai 18 mila abitanti lire 12 — I medesimi in tutte le altre località lire 8 — Rivenditori ed esercenti senza magazzino di deposito in località superiore ai 18 mila abitanti lire 10 — Idem in località dai 3 mila ai 18 mila abitanti lire 7,50 — Idem in tutte le altre località lire 3 — Merciai ambulanti ed esercenti al minuto in luoghi aperti lire 0,50.

**Dazio frodato** — Un individuo, incaricato da alcune ditte della città, ritirò ieri diciassette pezze di formaggio che collocò su tre carrette. Giunto all'ufficio del dazio consumo, ne daziò undici pezze, quante cioè stavano su due carri. Poi uscì con tutte tre le carrette dicendo all'appuntato (senza però mostrare la bolletta) *che era formaggio daziato*, e venne lasciato passare senza riscontro. Più tardi però l'ufficio venne a conoscenza che invece di tre erano stati daziati due carri. Si recò all'ufficio Svincoli e là ebbe informazioni che invece di undici erano state svincolate diciasette pezze. Così si scoprì la frode.

L'ufficio del dazio mandò un agente dall'incaricato del trasporto per il pagamento della contravvenzione, che ammonta a dieci volte, ma questi rifiutò. Venne quindi deferito all'autorità giudiziaria.

---



---

**Uccello di gabbia** — Antonio Pagnon di 51 anni, pregiudicato è l'autore di quel furto di lire 12.35 a danno di Aurelio Caburlotto, operaio all'Arsenale, furto commesso mentre questi si addormentò in una osteria a Cannaregio.

Fuggito da Venezia, perchè ricercato, vi fece ritorno ieri l'altro, ma venne subito arrestato.

**Tre paia di calzoni** — Giorni fa il rigattiere Navarro e S. Fosca, constatò la mancanza dal suo negozio di tre paia di calzoni. Avendo fondati sospetti sull'autore del furto, ne diede i connotati alla questura del sestiere; il presunto ladro venne identificato nel pregiudicato C. P. di Cagliari, facchino alla Marittima, che venne subito deferito all'autorità giudiziaria.

**I ladri in ferrovia** — A proposito della notizia da noi ieri pubblicata, sappiamo che la nostra questura ha proceduto all'arresto di due persone presso le quali furono sequestrati oggetti di sospetta provenienza.

A suo tempo daremo maggiori particolari, continuando con alacrità le indagini della autorità di pubblica sicurezza.

**Una coltre imbottita** del valore di L. 40 fu rubata ieri all'affittaletti Regina Pasudetti in Calle degli Albanesi a Castello, n. 4266.

Ivi avevano la sera innanzi, preso alleggio due amanti, qualificandosi per Giuseppe Campedel di 27, e Maria Dal Pra di 28 anni da Venezia.

Alle sette del mattino il figlio dell'affittaletti incontrò sulle scale la Maria che portava un involto, ma non ne fece caso. Credette che l'altro dei due... colombi fosse rimasto nella camera. Ma così non era. Il ganzo era uscito assai per tempo, e quell'involto, così amorosamente custodito dalla Maria, ahimè! non poteva essere che... la coltre imbottita!

---



---

**L'altra sera al Rossini** — Il ricavato lordo della recita di beneficenza per i danneggiati dal terremoto datasi l'altra sera al Rossini per iniziativa di Ettore Brocco fu di lire 2781.29. Le spese ammontarono a lire 718.37, quindi il prodotto netto è di lire 2062.90 che oggi stesso verranno versate nelle mani del prefetto.

**Infortunio sul lavoro** — Ieri mattina, mentre Antonio Garbisi di 41 anni, abitante a Dorsoduro 1889, operaio al Silurificio, stava lavorando, gli cadde accidentalmente sul piede sinistro un grosso pezzo di ferro. Si parlava anzi della necessità di amputarlo.

Notiamo che il registro dell'Ospedale è muto come un pesce. Quanto dovrà durare una così ridicola faccenda?

**All'Ospedale.** — Marco Loschi di 54 anni da Folnia (Treviso), alloggiato all'Asilo notturno, l'altra notte verso le due, essendo ubbriaco, cadde in Piazza S. Marco e riportò una ferita alla testa.

Dall'agente di P. S. ivi di guardia fu trasportato all'Ospedale.

**Elargizione.** — Il sig. Nicolò Brazzoduro, ricorrendo oggi, il primo anniversario dalla morte della sua compianta moglie, fece agli Asili di Carità per l'infanzia in Venezia la offerta di L. 300.

**Club Ignoranti** — Colla sesta lista per la beneficenza di Natale, le offerte ricevute dal Club aumentano a L. 1022.45.

**Stato civile** del giorno 13: — Nascite Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 1 — Tot. 10.

*Matrimonii*: Simonato Giovanni, bracciante, celibe. con Da Gioz Rachele, domestica, vedova — Marangoni Vincenzo, tappezziere, con Codignotto Carlotta, sarta, celibi — Stivanello Giuseppe, calzolaio, celibe, con Spinola Maria chiamata Elisabetta, casalinga, vedova.

*Decessi*: Seno Eugenia, di anni 7, studente, di Burano — Pitteri Attilio, di 20, celibe, studente Ist. B. A., Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico.** — Le costolette, le costate, le bistecche, infine tutte le carni destinate ad essere cotte ai ferri diverranno più tenere se un'ora prima di cuocerle si spalmeranno leggermente con del bicarbonato di soda o se si spolvereranno leggermente anche durante la cottura con un pizzico del medesimo sale.

**Per finire.** — Fra cacciatori:

— Oh! che bel cane! E' da penna!

— No: è da lapis.

---

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Musicale il *primier*, l'*altro* appiattisce,
Più d'un cervel balzan l'*inter* guarisce.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: AMO-RE

---



**Vedi seconda pagina**

---

## CRONACA DEI TEATRI

### "Il diritto di amare"

*commedia in 4 atti di* Max Nordau, *recitata iersera al* Goldoni *dalla Compagnia Andò Leigheb.*

E' una commedia semplice, piana, chiarissima, un'opera d'arte insomma di quelle che escono da una mente superiore, la quale sa dove vuol andare e mira diritto allo scopo suo. Giuseppe Giacosa ebbe anche lui un momento limpida l'idea del vero in commedia quando dettò *I tristi amori*, i quali hanno — e fu già detto e discusso lungamente in Germania — qualche punto di contatto in questo *Diritto d'amare.*

Dunque un'altro dramma dell'adulterio.

Ma il punto di partenza nell'autore tedesco è il carattere della moglie, leggera, fantastica sognatrice di un mondo diverso dal nostro — in contrasto col carattere del marito, uomo essenzialmente pratico e positivo, attaccato alla società e alle sue leggi, idolatra del *dovere*, fuori del quale per lui come per la società non vi è salvezza.

Di qui il cozzo delle passioni e delle discussioni che occupano anche troppa parte del dramma, senza però renderlo duro e pesante.

Berta — una donna ibseniana — non considera l'adulterio una colpa, un peccato. Sente le sue idee tanto diverse da quelle del marito e crede di aver diritto di staccarsi da lui per gittarsi in braccio di un altro, di un furbo ganimede — il don Giovanni, il bell'Apollo di tutti i tempi — che sa, pur di amare *gratis*, piantare ben la commedia dello spasimante appassionato e fatale.

— Quando ci si ama a vicenda — dice lei al marito — si ha il diritto di appartenersi l'uno l'altro... Nessuno ha invece il diritto di vendere sè stesso come uno schiavo, e la moglie è una schiava.... Io voglio la libertà di seguire la voce del cuore!

Argomenti speciosi, falsa filosofia e morale più falsa ancora.

— La libertà di commettere delitti non esiste — esclama il marito — e tu commettesti un delitto....

— L'amore è un diritto! — ribatte lei.

— Quel diritto — egli replica — quel diritto che tu vanti, è quello delle bestie, non quello degli uomini. Per gli uomini è suprema legge il dovere.

La voce del dovere potente, solenne, impone alla fine l'espiazione. Al vagheggino, all'ultimo, cade la maschera e si mostra, qual'è, cinico, stupido, antipatico. Il marito propone il divorzio, perchè egli, l'amante, divenga a sua volta il marito; ma l'amante rifiuta vigliaccamente. E lei — disillusa, amareggiata, straziata nel cuore e nello spirito — starà ancora nella casa coniugale, ma come un'estranea, per allevare i figliuoli, i quali non devono sapere mai che cattiva madre ella fu!

* *

Un vecchio soggetto, come vedete — cui dà fascino novo la sovrana dipintura dei caratteri e la perspicuità della tesi — una tesi — osservo di sfuggita — che Marco Praga intravvide nel *Bell'Apollo*, senza darle lo sviluppo e la consistenza che ha nel *Diritto di amare*; infatti la famiglia Wahrmund del Nordau è la famiglia Da Ponte del Praga e il Bardenholm del tedesco il Badia dell'italiano — e vi sono nell'una e nell'altra commedia scene parallele, come quella fra i due amanti e quella fra il marito e la suocera. Certo nella maggior consistenza della tesi drammatica il Praga troverà il successo pieno e completo del suo *Bell'Apollo*, così diverso nell'intonazione generale dalla commedia tedesca.

Ripeto, il Nordau mirò specialmente alla dipintura dei caratteri — caratteri che divengono a tratti piuttosto *tipi* che *uomini*, ma scolpiti con tale evidenza di linee da lasciare di sè orma profonda nella mente degli ascoltatori. L'azione povera vien sorretta dal movimento giusto e logico delle figure — e nel movimento ognuna di esse riceve sempre nuovi sprazzi di luce. Niente di inutile o di ingombrante; e nel dialogo — che i signori Macchi e Oberösler voltarono in un ottimo, scorrevole italiano — una forza di argomentare e di rivelare i segreti delle anime, una forza degna.... dell'acume di Max Nordau, osservatore solitario, ma spietato critico delle umane fragilità del suo tempo, del nostro tempo.

* *

La commedia venne ascoltata iersera da un pubblico numeroso ed eletto, il quale però non mi parve intendesse sempre bene ciò che l'autore voleva dire, nè trovasse subito alcune curiose analogie.

La commedia non è stata capace di esaltare la fantasia degli ascoltatori, ma li ha persuasi e un pochino anche commossi al secondo e all'ultimo atto, quando cioè la discussione della tesi etico-sociale si fa più viva e gli argomenti diventano appassionati e s'imprimono non solo nella mente ma anche nel cuore.

L'esecuzione poteva essere in generale più *tipica*, più caratteristica. Non tutti gli attori eran ben padroni e ben convinti della propria parte — e son tutte parti importanti e che decidono dell'esito del lavoro. Applausi vivi e generali scoppiarono dopo il secondo e dopo il quart'atto — e si vollero salutare al proscenio le signore Andò e Carloni, i signori Andò e Carini.

TONI

---

### Il grande concerto della "Verdi"

Ecco il programma completo del grandioso concerto orchestrale che la *Società Giuseppe Verdi* darà domani sera al *Rossini*, come abbiamo annunciato:

1. Goldmarck, *Merlino*, preludio — 2. Franchetti, *Sinfonia in mi min.* (gentilmente concessa dall'autore) — 3. Durand, *Ciaccona*, danza del secolo XVII — 4. Wagner, *Tristano e Isotta*, preludio del primo atto — 5. Brahms, *Danze ungheresi N. 17 e 21.*

I numeri 1, 3, 4 e 5 sono nuovi per Venezia. Si crede che il maestro Franchetti arrivi per assistere al concerto.

Settantacinque professori d'orchestra, diretti da P. A. Tirindelli.

Ingresso lire 1.50, poltrona 3, posti distinti 2, scanni 1 — loggione 50 cent. — palchi di pepiano e primo ordine 12 lire, di secondo 7, di terzo 3. I soci della *Verdi* hanno libero ingresso, presentando la propria tessera.

**Malibran** — Ovazioni iersera a Giovanni Emanuel che rese da sovrano artista gli spasimi del vecchio Re Lear. Shakespeare ha trovato un altro degnissimo interprete!

— Stasera beneficiata dell'attore brillante signor Sichel, con un programma svariatissimo: *Rinnego mia moglie* commedia, *Un viaggio da... a...* monologo, *Inconvenienti del divorzio* commedia, *Il piede* conferenza, *Il fatto di Calle dell'Oca* scherzo, *Il casino di campagna* farsa. Tanti augurii al signor Sichel.

---

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1\|2 - *Il diritto di amare*
**Malibran** — 8 1\|2 — Serata Sig. Sichel
**Minerva** — Riposo.
**Birreria Pacherr** S. Angelo - 8 1\|2 - Concerto di Varietà.

---

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia
*(Udienza di ieri)*

**Apologia del delitto**

Sono comparsi oggi sotto questa imputazione per avere glorificato De Felice-Giuffrida e Barbato, due dei condannati per i fatti di Sicilia, l'avv. Enrico Miniola e Vittorio Battis, quest'ultimo assegnato già per cinque anni a domicilio coatto.

La causa per il grande numero dei testimoni occupò il tribunale per tutta la giornata ed è finita coll'assoluzione dei due prevenuti, malgrado il P. M. avesse insistito sulla loro colpabilità.

Pres. Castagnaro; P. M. Opizzi.

### Corte d'Appello di Venezia
*(Udienza di ieri)*

Presidente cav. Valsecchi — cons. cav. Berlendisi Piazza, Fedozzi — P. M. cav. Favaretti.

Furono confermate le sentenze contro le sorelle Maria, Arcangela e Teresa Zanella da Lozzo condannate a 3 mesi di reclusione per furto;

— contro Candiani Antonio condannato a L. 250 di multa per ingiurie;

— contro Vallomba Antonietta che per furto fu condannata a mesi 5;

— contro Fontana Onorio condannato ad un anno ed 11 mesi per furto.

Furono assolti Polacco Achille Abramo dalla imputazione di ingiurie ad un impiegato ferroviario; Fravagni Luigi e Giovanni da quella di furto.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1\|2 alle 4 1\|2:

1. Marcia *Boccaccio*, Carlini — 2. Introduzione e stretta *Rigoletto*, Verdi — 3. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta* Gounod — 4. Duetto *Guarany*, Gomes — 5. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, — 6. Waltz *Sulle Rive della Neva*, Drigo.

### Tribunale di Rovigo

**Rovigo**, 13 *dicembre.*

Ieri al nostro Tribunale fu discussa la causa contro Demetrio Vianello, che fu gerente del giornale adriese *La Nuova Idea*, imputato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali art. 147 C. P. legge 19 luglio 1894.

Il difensore avv. Carlo Coen sostenne strenuamente l'inesistenza di reato, ma il tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. condannò il Vianello a mesi due e giorni ventisette di reclusione.

---

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 12 *dicembre*

*(Dott. E.) Passeggiata di beneficenza* — La passeggiata degli studenti a beneficio dei danneggiati del terremoto procede regolarmente. I cinque carri — preceduti da musica e seguiti da carrozze ausiliarie — lasciarono l'università a mezzogiorno preciso.

Alla direzione di ogni carro erano preposti due studenti e cioè: al primo i sigg. Angeben e Pannunzio — al secondo Della Giusta e P...tti — al terzo Arrighi e Bellondini — al quarto Astolfi e Cortivo — al quinto Malaman e Dal Medico.

La città venne percorsa quasi interamente e dai poggiuoli e dai balconi piovve continuo e spontaneo il soccorso in denaro ed in vestiario. Conosco un solo aneddoto assai significante.

In via Ognissanti una donna del popolo, col figliuoletto in braccio, dopo aver inutilmente cercato nelle tasche della sottana la *palanca* da offrire, si levò dal dito un anellino e lo gettò agli studenti. Molti negozianti regalarono generi; da qualche salsamentario vennero persino offerti dei salami che gli studenti si affrettarono a vendere per realizzare l'importo.

Alle ore quattro i carri e le carrozze si radunarono alla loggia Amulea: e nell'ufficio dell'Ispettorato municipale si procedette subito allo scarico di quanto era stato raccolto ed alla constatazione del numerario.

Mentre scrivo, si conoscono soltanto le somme raccolte dal quarto e dal quinto carro e cioè L. 848.37 il quarto, L. 1070 il quinto. Se farò a tempo vi darò notizia anche degli altri incassi per lettera — in caso diverso mi servirò del telegrafo.

Per la cronaca aggiungerò che gli studenti della vostra scuola superiore di Commercio portarono qui parecchie centinaia di copie del *numero unico* illustrato *Cà Foscari* che si vendeva a venti centesimi per beneficenza.

— Stasera il Consiglio Comunale discuterà la proposta di concorrere a solennizzare il prossimo centenario Antoniano con venticinquemila lire da erogarsi nella costruzione di due porte artistiche della Basilica. Vi telegraferò se la proposta passerà, essendo molto combattuta.

*Dame ed arte.* — E' giunta da Milano ed è esposto nello studio del cav. Fiorentini la vetrina che il fotografo — ormai padovano — aveva inviato alle Esposizioni riunite.

Chi non ha fatto la gita di Milano ed abbia senso d'arte godrà qualche momento di compiacenza vera osservando questi ultimi saggi fotografici che hanno raggiunto un perfezionamento classico.

Quando si pensi alle prove fotografiche di vent'anni addietro, dalle tinte bruciate, senza risalti di mezzitoni, senza sfondi, riproducenti fisonomie dure, senza occhi, senza effetti d'ombre e si paragoni agli esemplari odierni, si rimane meravigliati dei progressi ottenuti.

La vetrina del Fiorentini riunisce esemplari variatissimi, nei quali oltre alla finitezza del lavoro risalta la felice scelta dei soggetti che è già un merito, oltre che una fortuna, per un artista.

Parecchie fra le belle signore di Padova hanno rappresentato a Milano la fortuna di alcuni scelti circoli della società nostra che ne posseggono gli originali, ed è disgraziata proibizione quella di non farne nomi.

Negli ingrandimenti, nei grandi formati diretti, nei platini, nelle sfumature dei formati minori, le belle figure e fisonomie sorridenti delle belle signore sono fissate con una verità di segno e di posa, con una pastosità di tinte e di forme, con tale finezza di lavoro da rendere doppiamente gradita la prova e come oggetto d'arte e come omaggio all'arte.

Ma se doverosi riguardi all'anonimo delle posatrici gentili permettono di ammirare spalle e profili ed espressioni, senza tradire i nomi, è permesso citare tre teste d'uomini: il prof. Ardigò, su lastra opale, il conte Valmarana, un platino che gareggia con i più nitidi rami di gran scuola, e il conte Gino Cittadella-Vigodarzere un *diretto* di grande formato, quasi al naturale che segna uno dei più felici momenti della fotografia e riproduce l'aristocratico tipo con novità sorprendente.

La vetrina si completa con gruppi di numerose figure di effetto pieno, sebbene di fattura difficilissima; un gruppo di mietitrici ha dato un platino che è riuscito una incisione.

Questa vetrina riesce una bellissima illustrazione di Padova attuale — è quindi un valore per la cronaca oltre che per l'arte.

### La carità degli studenti
**Le porte della Basilica**
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Padova* 13, *ore* 11.10 *p.*

Gli studenti raccolsero in complesso lire 5937 per i danneggiati dal terremoto.

— Il Consiglio comunale stasera approvò a grande maggioranza la proposta di erogare venticinquemila lire per le porte di bronzo della Basilica antoniana in occasione del centenario.

### Corriere rodigino

**Rovigo** 13 *dicembre*

(livio) *Pei danneggiati dal terremoto* — Le singole Commissioni delle signore, di cui vi parlai altra volta, hanno quasi ultimato il loro giro per la raccolta delle offerte. L'esito fu soddisfacentissimo: quasi tutti i cittadini concorsero, a secondo delle loro forze, nella bella opera di carità.

*Procurato aborto?* Si — dice che nel Comune di Tinchera un tal prete, accortosi che una ragazza da lui sedotta stava per divenire madre, procurasse l'aborto della vittima delle sue tresche, valendosi di mezzi meccanici. L'infelice giovane è una certa N. E. di Tinchera stessa. Questo.. si è certo che il prete, il quale se il fatto fosse vero (su che io non mi pronuncio) sarebbe un assai poco degno ministro di Dio — è scomparso. Mi consta intanto che egli sarebbe stato deferito all'autorità giudiziaria.

*Incendio* — Ad Occhiobello l'altro giorno verso le 6, sviluppavasi il fuoco nel fienile di proprietà di Nardi Arcangelo. Accorsi varii terrazzani poterono isolare l'incendio, limitandosi il danno, assicurato, a L. 250 per danni al fabbricato e fieno distrutto.

L'incendio ritiensi casuale.

*Altro incendio* — A Castelguglielmo ieri l'altro, verso le ore 5 p., sviluppavasi il fuoco nella casa di Bacchiega Gregorio, ma in breve fu spento dai vicini accorsi, limitando così il danno al Bacchiega a lire 100, assicurato.

*Furto qualificato* — A Canaro, la notte scorsa, Montanari Sinforiano e il fratello Luigi insieme a Gilioli Antonio, rubarono a danno di Sarpante Bellino un barile pieno di vino. Furono naturalmente deferiti all'autorità giudiziaria.

*Furto qualificato* — Ad Ariano, di notte, i soliti ignoti penetrarono nel laboratorio di Pasqualotti Giovanni e rubarono varii oggetti per un complessivo valore di lire cinquanta circa.

*Lesione personale* — In Adria, verso le ore 11 di ieri, certo Piombo Sante fu ferito da varii colpi di roncola da certo Spaladore Pietro per futili motivi, riportando lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni dodici, salvo complicazioni.

*Appropriazione indebita* — A Villadose, giorni sono Renesto Angelo, De Stefani Maria, Fenzia Caterina, Tresoldi Filomena e Cominato Caterina consegnarono a Frucon Angelo della canapa per un valore di lire settanta circa perchè fosse pettinata; ma questi se la appropriò non facendosi più vedere.

*Incendio.* — A Villa d'Adige ieri sera alle sei e mezza si è sviluppato un incendio in una stalla con sovrastante fienile di proprietà di certi Montagna Luigi, Alessandro Rosa e Regina.

Il fuoco si propagò anche alla cantina e legnaia adiacente, nonchè alla abitazione dei sopra indicati individui, ed avrebbe preso più serie proporzioni se molti abitanti accorsi non si fossero apprestati a spegnerlo.

Il danno ascende a L. 1170. — La causa dell'incendio rimane tuttavia ignota, si ritiene però accidentale. I danneggiati sono coperti di assicurazioni.

### Cronachetta vicentina

**Vicenza**, 13 *dicembre.*

*Consiglio Comunale.* — Dopo trattato l'oggetto riguardante il sussidio al teatro e di cui vi mandai l'esito, il Consiglio nominò a membro della Congregazione di Carità il sig. Antonio Scalco.

Rielesse quindi a membro del Comitato del Monte di Pietà il sig. Giovanni Audolfato.

Autorizzò la Giunta all'acquisto del siero antitossico.

Deliberò di prorogare di un anno la convenzione per l'Asilo Salvi.

Alla Società G. di M. S. Artigiani venne concesso l'uso del salone della Basilica per darvi spettacoli popolari nel prossimo carnevale a beneficio del fondo pensioni di quella società. Dopo non lunga discussione il bilancio 1895 venne approvato ad unanimità.

*Acquedotto.* — Domani dietro invito del sindaco alcune carrozze condurranno quei signori consiglieri che vorranno osservare le polle d'acqua al Moracchino. La partenza sarà alle nove.

*Teatro Eretenio.* — Nonostante il voto contrario del Consiglio, l'*Eretenio* verrà aperto. Vi si darà la *Manon* di Massenet e forse l'*Amico Fritz.*

### Cronachetta friulana

**Udine** 13 *dicembre.*

*(P. e.) Conferenza* — Domani sera, venerdì, il dottor Francesco Musoni, professore di storia nel nostro Istituto tecnico, parlerà sulla *Russia.* Il ricavato di queste conferenze è devoluto alle Società Dante Alighieri e Reduci.

*Assoluzione* — Pellizzari Federico, oste di Pasian Schiavonesco avendo tempo addietro dato una spinta a certo G. Menini facendolo cadere a terra, caduta che cagionò la morte di esso Menini, venne allora arrestato, e ieri si svolse alle Assise il processo in confronto di esso Pelizzari, sotto il titolo di omicidio oltre l'intenzione. I giurati convinti trattarsi di un disgraziato accidente e nulla più, mandarono assolto il Pelizzari.

*Caduta fatale* — Certo Mercuzzi Pietro da Magnano in Riviera salendo sul fienile di casa sua con una scala a piuoli, perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile, riportando gravissima ferita che determinò la morte di lui, avvenuta poche ore dopo per commozione cerebrale.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso**, 13 *dicembre.*

*(F.) I socialisti in pretura del I mandamento* — E' cominciato questa mattina il processo contro i componenti il disciolto Circolo socialista trivigiano, sezione del partito dei lavoratori italiani con sede a Milano.

Gli imputati — pel reato di cui l'art. 5 della legge 19 luglio 1894 — sono: Buso Pietro, Fantin Guido, De Pol Giovanni, Volpi Vittorio, Da Re Francesco, Bescolo Cleanto, Pisoni Antonio, Majer Massimo, Granzotto Giuseppe, Pigozzo Gaetano, Defendi Eugenio, Randi Vincenzo, Matteucci Edgardo, Signorotto Ugo.

I testimonii sono parecchi, tantochè è incerto se il processo terminerà in giornata. Presiede l'udienza il R. pretore avv. Silvagni; al banco del P. M. siede il vice-pretore dott. Zoppelli, ed a quello della difesa l'avv. Dall'Oglio.

*Annegamento* — Il bambino Pavan Costante di Angelo, di anni due, ieri verso il mezzogiorno a S. Giuseppe, annegava accidentalmente in un fosso. L'autorità giudiziaria si recò sopraluogo.

*Notizia inesatta* — L'*Adriatico* di questa mattina annunciando l'arresto per furto di certo Bovone Giovanni, dice che l'arresto avvenne per opera delle guardie di città, mentre invece sta il fatto che tutto il merito della brillante operazione spetta alla guardia municipale Centellotto, che, trovato per istrada l'individuo sopranominato in attitudine sospetta, lo arrestò, ad onta della sua resistenza, sequestrando contemporaneamente la refurtiva.

*Politeama Garibaldi* — C'è grande aspettativa per la serata di domani in cui la Compagnia Scognamiglio darà il *Marchese del Grillo*, ben noto a Venezia, dove piacque e fu ripetuto molte sere.

---

**Noventa di Piave**, 13 dicembre — *Pei danneggiati dal terremoto* — Il Comitato per i danneggiati dal terremoto ha raccolto lire 80, che verranno spedite a destinazione non appena la Giunta municipale avrà anch'essa stanziata una somma.

*Decesso* — Stanotte dopo lunga e penosa malattia, mancava a vivi il dott. Luigi Crico, il quale per oltre 25 anni fu medico condotto del nostro Comune. L'anno scorso, in causa delle persistenti cattive condizioni di salute, presentava la sua rinuncia, ed il Consiglio comunale ad unanimità gli accordava una pensione di lire mille in premio delle molte sue benemerenze.

**Monselice**, 12 dicembre — (y) Il giovinetto Antonio Liviero che cadde da una finestra alta quasi nove metri, mangia, beve, salta e dorme come se nulla gli fosse accaduto. Bisogna proprio dire che in lui c'è la stoffa d'un futuro uomo di gomma!

---

## NECROLOGIO

Ci telegrafano da Londra: Thomson, primo ministro del Canadà, è morto.

* *

A Ferrara è morto Cesare Cristofori professore di violino — A S. Remo l'industriale Giovanni Canonero — A Livorno il vecchio attore Virgilio Domenichini — A Bologna il co. comm. Pietro Ranuzzi colonnello di cavalleria in ritiro — A Torino l'avv. Carlo Bonsignore, segretario di Prefettura — A Napoli la nob. donna Teresa Atenolfi vedova De Cesare.

A Bergeral è morto il nestore dei sindaci francesi: Giovanni Vedrin, sindaco dal 1830 — A Parigi Ernesto Dhombres, uno degli oratori più noti della Chiesa riformata di Francis.

---

## COMMERCI E INDUSTRIA
### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 13 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 41.50 — Per gen. 41.90 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42 30.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34.50 — Per gen. 34 75 — Pei 4 mesi primi 34.75 — A 4 mesi da maggio 34.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,12 — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18,30 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 13 — *Frumenti* — Mercato calmo. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 1\|8 Pei 4 mesi primi 13 3\|8.

**Brema** 13 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 13 — Zucch. barbabietole 8.60 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 625 — Vendite della giornata q.i 9500 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Ghirka Marianopoli f. 13.75 viaggiante.
Duro Taganrog f. 9.75.
Duro Tunisi f. 15,75.

---

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

---



(Vedi quarta pagina)

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a L. 106.47.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107.—.

## Listini Borse

**Venezia 13 dicembre**

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 30 |
| » » 5 0\|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.

**Cambi**

| | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 130 80 | 131 25 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 60 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 106 35 | 106 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 73 | 26 78 | 26 60 | 26 65 | 2 |
| Svizzera | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 214 3\|4 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 214 7\|8 | — — | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1\|2 0\|0.

**Roma 13**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 653 — |
| Rendita per fine | 92 50 | Azioni S. Acqua Pisa | 1145 — |
| Banca generale | 37 — | Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 13**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 92 45 |
| Azioni Banca d'Italia | 750 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 293 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 177 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 50 |
| » sconto Londra | 26 79 |
| » Germania | 131 20 |

**Milano 13**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 27 |
| Rendita fine | 92 42 |
| Azioni Mediterranee | 494 — |
| Banca Generale | 37 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 297 — |
| Raffineria Zuccheri | 177 |
| Sovvenzioni | 11 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0\|0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 65 |
| Berlino a vista | 131 15 |

**Vienna 13**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 99 95 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 15 |
| » in corone | 99 75 |
| Az. della Banca | 1036 — |
| » Stab. di cred. | 394 20 |
| Londra | 124 35 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 87 1\|2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 237 79 |
| Cambio Vienna | 162 95 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 102 3\|16 |
| Rendita Italiana | 86 3\|8 |

**Berlino 13**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 238 50 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 60 |
| Rendita Italiana | 85 70 |

**Parigi Chiusura**

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 75 | 100 77 |
| Id. 3 % perp. | 102 35 | 102 30 |
| Id. 4 1\|2 fine | 107 45 | 107 45 |
| Id. Ital. 5 % | 86 55 | 86 60 |
| Camb. s. Lond. | 25 14 1/2 | 25 15 |
| Consol. ingl. | 102 75 | 103 12 |
| Obblig. Lomb. | 340 25 | 340 25 |
| Cambio Italia | 6 1/8 | 6 0\|0 |
| Rend. turca | 25 55 | 25 35 |
| Banca Parigi | 723 — | 721 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | 516 87 | 513 75 |
| Rendita ung. | 101 68 | 101 68 |
| Rend. spag. est. | 73 1/8 | 72 97 |
| Banca st. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 668 43 | 665 62 |
| Cred. Fond. | 916 — | 915 — |
| Az. Suez | 3077 — | 3070 — |
| Azioni Panama | 11 — | 12 — |
| Lotti turchi | 123 — | 122 — |
| Ferr. mer. | 616 — | 610 — |
| Prest. russo | 88 75 | 88 85 |
| Id. portog. | 24 5/8 | 24 43 |

**Firenze 13**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 45 — |
| Cambio Londra | 26 64 — |
| » Francia | 106 47 — |
| Ferrovie merid. | 654 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 740 — — |

**Torino 13**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 30 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni ferrovie medit. | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | 654 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 745 — |
| Banca di Torino | 150 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 61 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 40 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 80 |

**Londra 12**

| | |
|---|---|
| Inglese | 102 13\|16 |
| Italiano | 86 5\|16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,45 — pel 10 marzo 79,12 — pel 10 maggio 79,12 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.61 — pel 10 marzo 75,41 pel 10 maggio 76,19 — pel 10 dicemb. —.— pel futuro 76.32

**CEREALI — Nuova York** 12 — Frumento rosso D. 63 — — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3

**COLONIALI — Nuova York** 12 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 3\|8 — Caffè Rio good 13.85 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7\|8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 12 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati debole.

**PETROLI — Filadelfia** 12 — Petrolio Standard White C 5.40 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard. White C 5,45.

## Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

**GRANI**

**Verona** 13 — Tutto resta stazionario meno i frumentoni che anche oggi segnano un forte aumento di cent 50; i risi invece sono fiacchissimi.

Frumento fino da 18.75 a 19,— — Id. mercantile da 18,50 a 18,75 — Id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 16,50 a 16,75 — Id. giallo nostrano da 16,— a 16,50 — Id. basso da 15.50 a 16.— — Avena da 14, a 14,25.

**Padova** 13 — Il mercato odierno seguì l'andamento delle altre piazze con sostegno dei venditori. Per' pochi compratori riservati fiduciosi di ritornare al passato. Pochi affari.

Frumento Piave da 18,25 a 18,50 — id. fino da 17,75 a 18,— — id. buono mercantile da 17,25 a 17,50 id. basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 15,75 a 16,25 id. giallo nostrano da 14,75 a 15,— Avena da —,— a —,—.

**SETE**

**Lione** 12 — Affari calmi; prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 25 | B | 26 | B | 51 | Cg. 4386 |
| Trame | » | 3 | » | 14 | » | 17 | » 1224 |
| Greggie | » | 31 | » | 43 | » | 74 | » 5846 |
| Pesate | » | 8 | » | 59 | » | 67 | » 3500 |
| **Totali** | B | 67 | B | 142 | B | 209 | Cg. 14956 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 dicembre N. 289 contiene: R. decreto che fissa gli assegni locali del R. console a Tripoli di Barberia e del R. vice console a Liverpool — R. decreto che sopprime il R. Consolato in Dublino, in cui distretto è riunito a quello del R. Consolato in Liverpool — R. decreto che trasforma l' Opera pia Marino Naselli e ne devolve le rendite a beneficio dell' Orfanotrofio femminile di Gangi — Regi decreti coi quali alcuni pii legati sono concentrati nelle locali congregazioni di carità — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale di Sanità di Foggia — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 19 al 25 novembre 1894.

### Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Terralavoro Alfonso, Giffoni sei Casali, castagne, Salerno.

**Dissesti**

Di Giuseppe Domenico, mercerie, Roma.

**Prospetto** delle rimanenze esistenti al 30 novembre 1894 nei seguenti depositi, giusta informazioni pervenute alla Camera di commercio.

| | | |
|---|---|---|
| **Punto Franco** | | |
| Olio | quintali | 127,04 |
| Zucchero | » | 49,— |
| Caffè | » | 2623,35 |
| **Magazzini doganali privati** | | |
| Granoni | quintali | 326,11 |
| Grano | » | 26775,06 |
| Avena | » | 1483,77 |
| Pesce secco ed affumicato | | 8874,25 |
| **Magazzini fiduciari (Dazio consumo)** | | |
| Olio | quintali | 11835,32 |
| Zucchero | » | 532,39 |
| Caffè | » | 827,34 |
| **Magazzini dell' Amministr. del Dazio consumo** | | |
| Vino | quintali | 19696,89 |

### Movimento del Porto

Partiti l' 11 per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci - per Costantinopoli vap. ellen. « Mary Vagliano » cap. Kasmas vuoto - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Mandich con merci - per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovick con merci - per Fiume trab. ital. « Ang. Cust. S. Giuseppe » cap. Vianello con carbone - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci.

Arrivati l' 11 da Hammerfest vap. norv. « Diana » cap. Sars con baccalà a A. Parodi.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

### Aste

**Direzione delle Costruzioni navali del III. dipart. marittimo**

Il 27 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del III. Dipartimento marittimo, in prossimità di questo R. Arsenale, scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell' asta per l' impresa della vendita di vari materiali vecchi inservibili agli usi della R. Marina, esistenti nel magazzino della Direzione delle Costruzioni di questo dipartimento per la somma presunta complessiva di lire 1524,05, provvisoriamente aggiudicata mediante l' ottenuto aumento di lire 5,25 per cento e cioè per lire 1604.06.

Il 24 gennaio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Frigo Alessandro di Francesco, divisa in due lotti, della casa colonica, con corte, orto e terreno annessovi nel comune censuario di Gazzolo d'Arcole sul dato di lire 843 il primo lotto, e casa composta di due locali terreni e due sopra porti con terreno annessovi in comune suddetto sul dato di lire 247 il secondo lotto. (F. P. N. 47 di Verona).

### Eredità

L'eredità di Cescut Domenico fu Osvaldo, morto in Aviano, venne accettata da Cescut Vincenzo fu Domenico per sè e in qualità di tutore dei minori Cescut Luigi ed Anna-Maddalena fu Osvaldo. (F. P. N. 45 di Udine).





Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 15 Dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# PARLAMENTO NAZIONALE
## (Dispacci alla «Gazzetta»)

## A MONTECITORIO
*(Presidenza del vice-presidente Caetani)*
*indi Biancheri*

*Roma 14, ore 4.50 p.*

La seduta comincia alle 2.5.

Si vota la nomina di un segretario della Presidenza e di alcuni commissarii.

### L'aspetto della Camera
### I processi contro Giolitti
### I Dervisci a Kassala

La seduta comincia poco popolata. Biancheri è assente, perchè assiste personalmente alla correzione delle bozze di stampa dei documenti presentati da Giolitti.

Questi manca alla seduta. A Montecitorio dicesi che Giolitti non ha avuto il coraggio di presentarsi.

Intanto si parla fra i deputati dei processi intentati contro Giolitti.

Uno, di azione privata, è intentato dalla signora *Crispi*, che ha sporto querela, facendosi rappresentare dall'ex-deputato Muratori. La querela è data per complicità in diffamazione e per estorsione o furto secondo che vedrà l'istruttoria. La signora Crispi ha chiesto che il Tribunale metta sotto sequestro i documenti come corpo di reato.

L'altra imputazione contro Giolitti è di complicità per sottrazione di documenti. Per questa il procuratore generale non ha chiesto l'autorizzazione a procedere, ma ha inviato al guardasigilli una lettera, che si sottoporrà al giudizio della Camera, la quale deve decidere se si tratta di competenza ordinaria chè allora si chiederà l'autorizzazione; se poi si tratta di competenza del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, allora la Camera formulerà l'accusa.

Intanto, mentre si procede alla votazione, i corridoi sono animatissimi. Si formano numerosi capannelli e tutti si occupano dei documenti.

Non si dà invece importanza alle notizie giunte all'ambasciata inglese, secondo le quali i Dervisci si concentrano intorno a Kassala. Un'azione decisiva fra Kassala e Agordat si deciderà fra giorni. I Dervisci sono 15000, ma male armati, alcuni senza armi e disordinati.

Baratieri si è già messo a capo delle truppe italiane per un'azione decisiva.

Vi riferisco queste notizie come si diffondono a Montecitorio.

### Interrogazioni

GALLI, sottosegretario di stato per l'interno, alla interrogazione del deputato Scalini, il quale chiede come il Governo non ravvisi la necessità di ordinare un'inchiesta sulle ragioni che hanno determinate le dimissioni dell'intera amministrazione comunale di Malnate, risponde che la crede necessaria — e che il governo studia una soluzione soddisfacente.

⁂

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato *Schiratti* che desidera sapere se e quando il Governo intenda dare esecuzione all'ordine del giorno, votato dalla Camera il 7 luglio 1893, relativo alla presentazione di un disegno di legge per provvedere al completamento della sistemazione di quei corsi d'acqua che abbiano il carattere assegnato alle opere di 2ª categoria e pei quali le opere di arginatura sieno già in corso.

Sta raccogliendo gli elementi per addivenire ad una revisione della classificazione delle opere di 2ª categoria. Non può quindi prendere impegni precisi per considerazioni finanziarie e perchè non può prevedere quali opere possono essere comprese in quella categoria.

SCHIRATTI esorta il ministro a vincere le difficoltà presentando un disegno di legge.

⁂

CALENDA, guardasigilli, all'on. Afan de Rivera che desidera sapere se il Governo intende ripresentare il disegno di legge sulla obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile all'ecclesiastico, risponde che al momento opportuno ripresenterà questo disegno di legge.

### Il matrimonio degli ufficiali

MOCENNI, ministro della guerra, ad identica interrogazione risponde che il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali è subordinato alla risoluzione del principio della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico.

AFAN DE RIVERA riconosce giusta la riserva del ministro della guerra, ma desidererebbe che il Guardasigilli facesse riprendere il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile allo stato di relazione e lo facesse discutere prima delle vacanze di Natale.

IMBRIANI, che ha presentato analoga interrogazione invoca una amnistia che regoli la condizione degli ufficiali illegalmente ammogliati.

MOCENNI, ricordate le vicende del suo disegno di legge davanti alla Camera, dopo la discussione cui diede luogo, non crede opportuno ripresentarlo come non crede che il potere esecutivo possa provocare in proposito una amnistia.

AFAN DE RIVERA lamenta che il Governo non abbia accettato di ripresentare allo stato di relazione il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

CALENDA risponde che il Governo ripresenterà in argomento un disegno di legge nuovo, ma quando lo giudicherà opportuno (*interruzioni*).

IMBRIANI replica — e si riserva di presentare lunedì una mozione per invitare il Governo a provocare l'amnistia.

### Entra Biancheri

Mentre si svolge l'interrogazione sul matrimonio degli ufficiali, entra Biancheri. Vedesi che è finita la cernita dei documenti, perchè dopo poco entra anche il relatore della Commissione dei Cinque, Cibrario.

Biancheri si ferma a parlare in un gruppo di deputati, ove sono Brin, Compans, Brunicardi e Campi.

Finita l'interrogazione, Biancheri riprende il posto di presidente e comincia lo

### Svolgimento delle interpellanze

VALLE GREGORIO, in nome anche dell'on. Rossi Rodolfo, interpella il ministro della P. I. per sapere quali sieno i criterii che si seguono nel conferire o nel togliere gli incarichi d'insegnamento nelle scuole governative, ed in specie per la ginnastica.

BACCELLI, ministro della P. I., spiega i suoi intendimenti relativamente alla legge per la scuola complementare, negando di avere in animo di organizzare dei battaglioni di scolari come in Francia; ma solamente di provvedere che dalle scuole italiane escano cittadini capaci di intendere la missione civile del soldato, che in Italia non ha da difendere il trono, poichè questo è saldamente fondato sui plebisciti e sull'amore del popolo. (*Vive approvazioni*).

Quanto alla ginnastica, dice francamente di non aver avuto il tempo di occuparsene. Però provvederà ai casi singoli accennati dall'on. Valle.

⁂

Si svolge poi l'interpellanza di CARCANO e di altri allo stesso ministro, intorno alla circolare 17 aprile 1894, N. 42 e ai criterii adottati nello intendere ed applicare la legge 9 luglio 1886 per gli stipendii agli insegnanti nelle scuole elementari.

CARCANO, svolgendo l'interpellanza, sostiene che in base alla interpretazione data dal Ministero alla legge, molti Comuni hanno avuto ridotta a meno della metà la quota di concorso governativo.

RAMPOLDI svolge un'interpellanza analoga.

BACCELLI nota che l'interpretazione data alla legge del 1886 colla circolare del 17 aprile è conforme ad un parere ripetutamente espresso del Consiglio di Stato — e dimostra che lo spirito della legge del 1886 è tale da assicurare il minimo legale dello stipendio a tutti quei maestri che non lo avevano ottenuto per impotenza dei Comuni ad ottemperare alle disposizioni di legge. La interpretazione discussa fu poi imposta da imprescindibili necessità del bilancio. Esprime anche la volontà di soccorrere quei Comuni che di aiuto sono più meritevoli. (*Bene!*)

CARCANO e RAMPOLDI si dichiarano non soddisfatti e presenteranno una mozione.

### Votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta:

Per un segretario della presidenza ebbero voti: Ricci 78, Arnaboldi 78, D'Arco 48, Lucifero 44, Caldesi 39, altri dispersi, schede bianche 30. Ballottaggio fra Ricci e Arnaboldi per questioni di età.

Per un membro della Giunta pel Debito pubblico: Cirmeni 50, Tecchio 36, Conti 34, Rizzetti 20, altri dispersi, schede bianche 104. Ballottaggio fra Cirmeni e Tecchio.

Per un membro della Giunta per la Cassa Depositi e Prestiti: De Luca Ippolito 57, Levi Ulderico 45, Tasca Lanza 39 Gavazzi 21, altri dispersi, schede bianche 104. Ballottaggio fra De Luca e Levi.

### Giolitti è sempre assente

La seduta procede tranquilla. Nessun incidente.

I banchi sono spopolati. Furono notati, per tutta la seduta, vuoti gli stalli di Giolitti e di varii altri deputati, che abitualmente stanno presso di lui. Fu notata l'assenza di Roux, braccio destro e consigliere di Giolitti. Dicesi che Roux sia partito per Torino.

### Sull'ordine del giorno

CRISPI propone che la Camera stabilisca che domani cominci la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei decreti che si riferiscono agli ordinamenti militari.

IMBRIANI osserva che sarebbe stato più opportuno dare lettura immediatamente dei documenti contenuti nel plico Giolitti. Raccomanda la sollecita stampa e la distribuzione dei documenti del Comitato dei Cinque.

Questo, dice, è un momento di grande curiosità; l'ambiente è morboso.

VOCI: — Ma siete voi che credete morboso l'ambiente!

IMBRIANI: — Non ve ne accorgete? Nei corridoi non parlasi d'altro. Si tentano alcuni salvataggi. Si cerca di addossare la responsabilità ad altri. Noi vogliamo la verità per tutti.

Propone che per domani i documenti sieno stampati e distribuiti.

IL PRESIDENTE non può garantire che per domani tale pubblicazione possa essere fatta, ma assicura che per parte della presidenza fu raccomandata la massima sollecitudine.

IMBRIANI prende atto di questa promessa e confida che per domattina i documenti saranno pubblicati (*si ride*).

IL PRES. avverte che il plico delle lettere (*Busta sei*) che la Commissione deliberò fossero restituite agli interessati, fu stamane sequestrato dall'autorità giudiziaria, in seguito a querela degli interessati stessi.

IMBRIANI: — Che cosa? Quali?

VOCI: — Lettere private.

IMBRIANI: — Comprendo; quelle che la Camera ha ordinato che si restituiscano agli interessati sta bene! Ma vorrei che l'autorità giudiziaria ficcasse meno il naso fra noi (*risa*).

⁂

Poi la discussione intorno all'ordine del giorno passa calma e tranquilla.

BONARDI e IMBRIANI non credono conforme al regolamento che i decreti sull'ordinamento dell'esercito siano inscritti all'ordine del giorno di domani. Vogliono la continuazione della interpellanza sulla sottrazione di documenti.

CRISPI dimostra ciò impossibile e contrario al regolamento — soggiungendo che la stampa dei documenti richiede qualche tempo.

IMBRIANI replica — e il PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di attendere che sieno distribuiti i documenti. Alle minoranze specialmente farebbe danno — dice — allontanarsi dal Regolamento (*benissimo*).

Fa qualche osservazione PELLOUX — e BONARDI dice, quanto ai decreti militari, non dichiarati d'urgenza, che il termine per la discussione scade domani sera. Propone quindi che la Camera si riservi di deliberare domani sera.

CRISPI non ha difficoltà di consentire.

IMBRIANI propone allora che domani cominci lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna.

CRISPI: — Non mi oppongo.

Procedesi alla votazione. Mezza Camera vota la proposta di Imbriani, l'altra sta seduta. La prova si ripete, ma riesce sempre dubbia.

BIANCHERI ordina allora la votazione per divisione.

Vedesi il solito scambio. I deputati vanno e vengono; alcuni dell'Estrema Destra seggono a Sinistra, altri di Sinistra all'Estrema Destra, e l'impressione è curiosa.

La proposta di Imbriani è respinta.

CAVALLOTTI: — Ma i documenti del Comitato dei Cinque possono stamparsi in poco tempo. Non comprendo il ritardo.

IMBRIANI: — Del resto nella votazione di adesso fu battuto il Governo, che non si è opposto alla mia proposta.

CRISPI: — Non abbiamo votato!

IMBRIANI: — Ma non ci siamo opposti.

BIANCHERI: — Fissiamo allora l'ordine del giorno per domani.

RAMPOLDI propone che, se per domani a mezzodì i documenti saranno distribuiti, se ne faccia la discussione domani stesso.

CAVALLOTTI crede che entro stasera i documenti potrebbero essere stampati.

Il PRESIDENTE propone che per domani sieno inscritti all'ordine del giorno i ballottaggi ed alcuni disegni di legge urgenti che non daranno luogo a grande discussione.

Rimane così stabilito.

⁂

Esaurita una interrogazione di BADINI e altri intorno a disordini avvenuti all'Università di Torino, alla quale il ministro risponde che quegli studenti trassero pretesto da una questione di tasse per fare del chiasso, soggiunge che il provvedimento, contro cui si credette di protestare, è transitorio e che provvederà perchè i chiassi non si rinnovino (*) — Annunciate altre interrogazioni, si leva la seduta alle 6.30.

(*) A proposito dei chiassi universitarii di Torino, il nostro *Zuccaro* ci scrive:

*Torino, 13 dicembre*

Sono continuate oggi le dimostrazioni universitarie, causa il progetto Baccelli. Una folla di studenti irruppe nell'Università e fece troncare le lezioni, sfondando porte e gridando. Nell'aula dove stava parlando il prof. Brusa, uno studente espresse a lui il rammarico di vederlo fatto segno a pochi riguardi, ed il Brusa lo baciò commosso. Poscia, salito su un tavolino, il prof. Cognetti esortò gli studenti a troncare le dimostrazioni.

Ma invano; oggi nel pomeriggio ricominciò più che mai l'agitazione, ed alle cinque l'Università si dovette chiudere. I dimostranti si recarono allora al Valentino ma alle ore sei tornarono all'Università e tentarono abbattere il cancello nel momento in cui il Consiglio accademico stava riunito per decidere sul da farsi. Esso decise di tener chiusa la Università sino a lunedì. Se lunedì non tornerà la calma allora verranno presi serii provvedimenti.

L'Associazione universitaria oggi pubblicò un manifesto dove stigmatizza le dimostrazioni, dicendo che non si può combattere un progetto di cui non si conoscono le modalità, e sino a tanto che non si sono vagliate alla Camera le ragioni favorevoli e contrarie. Ed il presidente egregio della detta Associazione avv. C. D. Eula — collega in giornalismo — ha ragione!

## A PALAZZO MADAMA
*(Presidenza Farini)*

### I documenti di Giolitti

*Roma 14, ore 7,10 p.*

La seduta comincia alle 3.15.

Si presentano alcuni progetti.

GUARNIERI, pienamente convinto che ai colleghi non saranno sfuggite le voci corse circa i senatori contemplati nei documenti sottoposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento e le voci corse circa la deliberazione sia di non tener conto di quei nomi, sia di coprirli col silenzio, crede che per decoro il Senato non possa rimanere estraneo a questo incidente. Giudica indispensabile che luce sia fatta.

PRESIDENTE: — Poichè il senatore Guarnieri solleva la questione, crede opportuno informare il Senato di ciò che la presidenza ha creduto suo stretto dovere di compiere.

Non appena — dice — fui informato della discussione avvenuta nell'altra aula intorno ai documenti presentati, mi affrettai a ricercare il resoconto della discussione avvenuta e delle deliberazioni prese.

Non contento, volli chiarire ogni cosa ed accertato lo stato dei fatti, udito il parere dei colleghi dell'ufficio di presidenza, scrissi al presidente dell'altro ramo del Parlamento, pregando di trasmettere alla presidenza del Senato in piego chiuso i documenti che potessero riguardare membri di questa assemblea.

Della lettera spedita stamane finora non ebbi risposta.

Appena ricevuta, mi farò dovere di convocare il Senato per chiamarlo a deliberare intorno a questa comunicazione.

Credo così di aver adempiuto a un dovere, giacchè è primo debito del presidente di una assemblea mantenere integra la sua dignità (*vive approvazioni*).

PARENZO crede che certe questioni convenga affrontarle e risolverle senza indugio.

Propone quindi che, qualora dei documenti venissero trasmessi, sieno deferiti alla stessa commissione che esaminò analoghi documenti in altra circostanza.

Il Senato approva, e levasi la seduta alle ore quattro.

*Roma 14, ore 9.55 p.*

Oggi due segretari del Senato si sono recati alla presidenza della Camera per avere comunicazione sui documenti che riguardano i senatori.

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Come fu aperto il plico
***Le precauzioni per la stampa dei documenti***
**La deputazione Piemontese e Giolitti**

Ci telegrafano da *Roma 14, ore 9.50 p.*

Stamane nell'ufficio di presidenza si riunirono il presidente Biancheri, il vicepresidente Villa, Mordini, Caetani, i segretari e i questori della Camera e i componenti del comitato dei cinque.

Si aprì la cassa forte della Camera e si estrasse il plico Giolitti.

Si verificarono i suggelli.

Biancheri invitò a stabilire le norme per la stampa dei documenti, e annunziò una lettera dell'autorità giudiziaria che avvertiva la presidenza di ritenere come sequestrati dall'autorità stessa i documenti contenuti nel plico numero sei, cioè le lettere assolutamente private, scritte da una signora ad uno dei suoi famigliari, essendo stato da questa signora sporto querela contro Giolitti.

Ordinati i vari documenti dalla presidenza, si fecero copiare per passarli in tipografia, stabilendo che uno dei membri del comitato vi assista e sorvegli la stampa dei documenti che non potrà compiersi prima di domani.

Stasera alle nove l'ufficio di presidenza e i membri del comitato dei cinque fanno un'ultima correzione di bozze dei documenti del plico.

Gli operai della tipografia della Camera ebbero ordine di non uscire dalla tipografia fino a lavoro compiuto.

L'*Opinione* di stasera, commentando la condotta di Giolitti, dice: «Ognuno si domanda come tal uomo abbia potuto giungere alla direzione del Governo; ma ognuno si spiega perchè egli abbia condotto il paese all'orlo della rovina. Però giustizia è fatta. Una terribile giustizia maggiore farà e dovrà fare quella regione illustre, che da codest'uomo ha veduto in poco tempo rotte e quasi oscurate le sue più gloriose tradizioni di alto senno politico, di patriottismo intemerato, di nobiltà di carattere, di gentilezza cavalleresca.»

Queste parole dell'*Opinione* si spiegano con la voce che la deputazione piemontese inviterà Giolitti a dimettersi da deputato.

### Che cosa contiene il plico
### Zanardelli compromesso
**Sessantaquattro deputati che hanno preso denaro dal Giolitti per le elezioni del 1892**
**Quel che dicono i giornali**

Ci telegrafano da *Roma 14, ore 10.25 p.*

Tutta la Camera non si occupa che delle notizie intorno al plico di Giolitti.

Qualche indiscrezione venne commessa dai membri del comitato dei cinque. Si comprende ormai che cosa uscirà fuori dalla pubblicazione che sarà fatta domani.

Vi sono gli identici documenti, che esaminò già il Comitato dei Sette, documenti, che vengono pubblicati nelle copie, che la questura aveva trasmesso al Giolitti.

Solamente, siccome il Comitato dei sette per un riguardo a certi uomini politici, facendo i commenti sui fatti scoperti, molte cose coprì, adesso vengono alla luce i documenti senza commenti.

Per esempio, pare sicuro che nella pubblicazione che si farà domani, vi saranno documenti intorno ai rapporti fra Zanardelli e la Banca Romana.

Oggi nei corridoi della Camera si parlava lungamente, deplorando che il Comitato dei Sette tacque sui documenti riguardanti Zanardelli.

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che Zanardelli è indignatissimo per la pubblicazione fatta adesso da Giolitti. Nel plico di Giolitti si vede Zanardelli compromesso per ventiseimila lire.

Fra i nomi, che maggiormente risulterebbero compromessi nel plico Giolitti, sarebbero Grimaldi, Lacava, Pais, Fortis, Chimirri, Miceli e parecchi altri molti. Fra questi alcuni non sono designati che con le prime lettere loro. Per esempio invece di Chimirri sarebbevi *Chi* o *Chim*.

Dicesi che Miceli (deplorato dal Comitato dei Sette) solleverà alla Camera la questione sua personale, mostrando ingiusti gli apprezzamenti fatti contro di lui, mentre il Comitato dei Sette molti nomi soppresse e per altri fece commenti *ad usum delphini*.

L'Opposizione spera di trarre dai documenti che si pubblicheranno domani, argomenti contro Crispi. Si crede che non vi riuscirà.

L'on. Crispi era oggi sicurissimo di trionfare del brutto sistema di calunnie contro di lui.

L'Opposizione vorrebbe trarre argomento dalle cambiali dell'ex deputato Chiara, che, amico di Crispi, fu nel suo gabinetto.

Alcune fra queste cambiali portano la firma come avallante di Antonio Crispi. Si ricorda pure che il Chiara fu amico del Crispi e prima di essere deputato fu capo di gabinetto di Crispi. Con questi indizii si vorrebbe accusare il Crispi e per avvalorare l'accusa si vorrebbe servirsi di una lettera del deputato Mazzino a Giolitti che dice avere il sospetto che le cambiali del Chiara dovessero servire a Crispi.

La lettera si trova fra i documenti presentati da Giolitti. Questi argomenti sono assolutamente privi di valore, ed è ovvio dimostrarlo. Mazzino era reggente della Banca Romana e la sua responsabilità si poteva complicare con quella di Tanlongo, malgrado la correttezza della condotta di Mazzino. Si comprende quindi che Giolitti gli fece fare tutte le dichiarazioni che voleva, minacciandolo di coinvolgerlo nel processo Tanlongo. Del resto si tratta di un apprezzamento [illegible] di Mazzino non avvalorato dai fatti [illegible] er comprendere viemmeglio la falsità delle accuse, vi noto che l'ex deputato Chiara venne dal tribunale di Palermo condannato per falso in scrittura pubblica.

La *Riforma* pubblica una lettera di Antonio Crispi diretta alla Presidenza della Camera, lettera di cui mi pare opportuno notarvi il seguente brano: «A scanso di ogni equivoco che potrebbe recarmi un grave danno, dichiaro essere assolutamente falso che nel 1889 ed anni successivi io abbia accettato cambiali di Pietro Chiara. Se esistessero col mio nome, come si vuole far credere, esse non possono essere che false». L'Antonio Crispi di cui si tratta sarebbe un cugino del ministro. Queste dichiarazioni gravissime mostrano che il Chiara, condannato come falsario, si serviva del nome di Crispi. Io vi aggiungo che Crispi fece venire da Palermo l'incartamento del processo Chiara da cui risulta in modo evidente la falsità delle accuse che si vorrebbe muovere contro di lui.

Intanto il *Fanfulla* riferisce oggi che a Montecitorio si affermava imminente la pubblicazione della **lista contenente sessantaquattro ricevute di deputati che ottennero dal Ministero Giolitti aiuti pecuniarii nelle elezioni generali del 92**. Le ricevute sarebbero tutte redatte nello stesso modo e porterebbero le indicazioni speciali: *per servizio pubblico*.

*Si dice che fra questi sessantaquattro deputati ve ne sia qualcheduno del Veneto.*

Queste notizie dimostrano l'eccitamento pubblico.

La *Riforma* dice che Giolitti si è dimesso da consigliere di amministrazione dell'Ordine mauriziano e si è pure dimesso dalla carica di presidente della Commissione delle imposte dirette.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Lanti, figlio di quel maggiordomo di casa Crispi, a cui erano dirette le lettere di donna Lina. Lanti figlio dice: «Tengo a far notare che all'epoca della morte di mio padre avvenuta nel maggio 1892, io e la mia famiglia vivevamo da due anni divisi da lui; e a far constatare quindi la nostra nessuna responsabilità sui fatti deplorevoli or ora avvenuti.»

Il *Fanfulla* di stasera dice che il procuratore generale Bussola è tornato da Napoli, dove si era recato per affari privati. Compilerà le conclusioni nel processo per la sottrazione dei documenti.

**La riunione dell'Estrema Sinistra**

*Roma 14, ore 11.05 p.*

L'Estrema Sinistra era convocata per oggi ma fu rinviata la riunione, essendo Cavalotti ancora occupato per la consegna dei documenti giolittiani.

### Il nuovo Regolamento della Camera
**Misure contro i perturbatori**
**L'accertamento dei deputati impiegati**

Ci telegrafano da *Roma 14, ore 9.10 p.*

La commissione per la riforma del regolamento della Camera era oggi completa. La presiedeva Lazzaro.

Si prese atto della proposta, firmata da cento deputati, perchè si adottino misure disciplinari severe come nei Parlamenti stranieri.

Ferri e Marcora si opposero alle misure disciplinari nuove, reputando sufficenti le attuali.

La maggioranza invece approvò le seguenti misure: prima il richiamo all'ordine contro il deputato che turba la discussione, e dopo udite le spiegazioni dell'oratore, come volle aggiungere Rudinì.

Poi viene il secondo richiamo all'ordine da iscriversi a verbale e da mandarsi ai sindaci del collegio elettorale del richiamato. Con questo secondo richiamo si toglie la parola al deputato per tutta la seduta.

Il presidente inoltre può infliggere la censura, che si inscrive nell'albo pretorio del collegio e toglie la parola per tutta la discussione.

Il presidente può altresì infliggere la censura al deputato che turba gli appelli nominali con frasi o allusioni sconvenienti.

La commissione non si pronunziò intorno alla proposta di espulsione del deputato dall'aula, proposta fatta da Miceli.

Presto la commissione presenterà la sua relazione. Il relatore Sineo, nella relazione sua, si propone di impedire la facoltà a ogni deputato di svolgere oltre una sola interrogazione in una sola seduta. Inoltre propone che, dopo quindici giorni dalla costituzione della Giunta delle elezioni, si debba procedere all'accertamento dei deputati impiegati.

Sarebbe quest'ultima una misura di stretto diritto, perchè è illegale e immorale che tanti deputati restino alla Camera senza averne i requisiti, anzi essendovi ragioni legali della loro incompatibilità.

### La morte del padre Denza

*Roma 14, ore 11.10 p.*

Vi ho ieri telegrafato che il celebre astronomo padre Denza, direttore barnabita, della Specola vaticana, celebre in tutto il mondo, poco dopo esser stato ricevuto dal Papa, a cui presentò il Consiglio direttivo dell'Accademia dei nuovi lincei che padre Denza presiede, fu colpito da improvviso malore.

Egli stamani trovavasi in condizioni gravissime. Il Papa era impressionatissimo e mandò più volte a chiedere notizie del padre Denza, di cui apprezzava molto i meriti scientifici, come gli dimostrò spendendo assai per la Specola vaticana.

Alle 9 il Papa mandò la sua benedizione al moribondo — e il padre Denza morì alle 10 e mezzo.

E' morto nella propria abitazione annessa alla Specola, ove venne chiamato dal Papa, quando la Specola fu dal Vaticano fornita di stromenti scientifici più perfezionati.

Lascia incompleta un'opera importantissima sulla fotografia celeste,

Questa morte commuoverà certamente tutti gli ammiratori dell'astronomo insigne le cui opere costituiscono un titolo di onore per l'Italia nell'agone scientifico.

Il padre Francesco Denza, piemontese, era un uo-

mo presso alla sessantina e fu anche direttore dell'Osservatorio di Moncalieri.

I suoi scritti sulle *Stelle cadenti*, sulle *Meteore luminose* e sulle *Aurore boreali* sono infiniti e tutti meritamente stimati in Italia e all'estero. Adesso l'illustre scienziato stava compilando un lavoro sugli strumenti e sui fenomeni sismici.

In questi tempi di facili glorie e di riputazioni bacate, il padre Denza — modesto nella sua indefessa e intelligente operosità per il progresso della scienza — era uno dei più puri ed eletti rappresentanti dell'ingegno italiano.

Il padre Denza fu educatore dei figli del principe Amedeo, e conservò sempre rapporti affettuosi con la famiglia Reale.

Era un appassionato alpinista.

Il padre Denza era un omino magro, asciutto, che rivelava l'ingegno vivacissimo e acuto nell'occhio luminoso. In pubblico parlava modestamente ma non senza arguzia. Ci ricorda che quando, nel 1888, aprì nella sala dei Pregadi nel nostro Palazzo Ducale, il Congresso internazionale astronomico, padre Denza, nel discorso inaugurale, accennando alla bellezza della città e del cielo, soggiunse sorridendo: — E poi per il bel tempo, pensiamo noi; siamo qui tanti astronomi! La grave e solenne udienza scoppiò in una risata.

**Le prestazioni fondiarie**

*Roma 14, ore 11.55 p.*

La commissione per la proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue si è costituita, nominando *Andolfato* presidente, *Donati* segretario, *Di Broglio* relatore.

## ECHI DELLA DISCUSSIONE E DEI COMMENTI sulla relazione dei Cinque

### *Episodii e aneddoti curiosissimi* raccolti da un deputato

**Le frasi di Rudinì e di Martini**

Il deputato Alfredo Comandini manda al milanese *Corriere del Mattino* che egli dirige, questi interessanti particolari a proposito della relazione dei Cinque e della condotta di Giolitti:

Nelle buste non vi è assolutamente nulla di grave che non fosse esattamente riferito e commentato ed apprezzato nella relazione dei Sette. Non vi è nulla di concreto. Tutto resta materia di induzioni ed apprezzamenti già stati fatti nei giornali dalla fine del dicembre scorso in poi. Nulla insomma che non si sapesse così sui morti come sui vivi, e che non fosse stato detto e ridetto.

Ma il colmo dell'incoscienza di Giolitti, sta nelle note fatte da lui alle lettere che Tanlongo scrivevagli dal carcere. In una di tali lettere Tanlongo diceva di avere dato danaro anche a Lacava e a Grimaldi; e Giolitti crede di fare cosa prudente scrivendo sulla busta: *Ciò che si riferisce a Lacava e a Grimaldi non é vero.*

Giolitti viene ad avere da un domestico infedele 102 lettere di donna Lina ed 8 di Crispi. Riconosce egli stesso sulla busta che sono lettere private da non pubblicarsi, e le porta alla Camera! Le lettere di donna Lina sono quelle che don Achille Lanti aveva presso di sè quando cessò di essere maggiordomo di casa Crispi. Siccome pare che volesse fare ricatti contro Crispi, il questore Felzani lo fece chiamare e gli sequestrò le lettere che poi furono passate a Giolitti.

***

Il telegramma del prefetto di Milano dà la spiegazione di un telegramma in cifra, diretto da certo *Alberto* a Crispi e il prefetto, spiegando, a richiesta di Giolitti, la cifra, dice che *Alberto* deve essere Weill Schott e che *Enrico* deve essere Reinach. Questo telegramma senza significato preciso parla di carte non ancora pronte. Di fronte a tutto questo, potete figurarvi le impressioni della Camera.

Siccome dopo un punto della Relazione in cui si ordina la restituzione a Crispi delle sue lettere private vi è stato un grande applauso, un deputato ha detto:

— Giolitti è arrivato a fare applaudire dalla Camera anche donna Lina!

Non mi è possibile darvi tutti i commenti dei circoli parlamentari. I colleghi di Giolitti sono addirittura scandalizzati. Si ripete la frase detta già più volte da Martini che quando era ministro andava dicendo:

— Avete mai visto un ministero senza capo? E' il nostro!

Altri ricordano la frase di Brin:

— Giolitti non dice una verità, nemmeno per isbaglio!

Tutti, ex ministri, deputati, giornalisti, amici ed avversari di Crispi sono stupefatti (è la parola) di tanta povertà di sentimento e tanta miseria d'intelletto!

Intanto si annunzia che donna Lina Crispi, a termini degli articoli 159, 160, 161 del Codice penale, che comminano pene da quindici giorni di detenzione alla reclusione per un anno per chi s'impossessa o apre e usa lettere altrui — abbia sporto querela contro Giolitti per acquisto ed uso di lettere private.

Si assicura che l'autorità giudiziaria proseguirà il procedimento contro di lui per sottrazione di documenti attinenti al processo della Banca Romana.

Tutti, in confronto di Giolitti, esaltano la condotta di Rosano che ha preferito uscire dalla Camera e ripresentarsi ai proprii elettori.

Giolitti è rimasto, dopo la lettura della Relazione, al proprio posto sorridendo con quella disgustosa espressione d'incoscienza che gli è caratteristica. Accanto stavangli i suoi fidi Roux e Galimberti che vuolsi siano stati in questa faccenda i suoi grandi consiglieri; poi, quando ha visto che l'emiciclo era sempre popolato e uscito solo dalla scaletta superiore per una delle porte del ballatoio verso sinistra, mentre Roux e Galimberti sono scesi malinconicamente nell'emiciclo.

Tutti lodano la correttezza della Commissione dei Cinque e si loda il contegno temperato, vigile, ma non appassionato di Cavallotti.

Ritiensi che se la dettagliata nuova pubblicazione darà largo campo a pettegolezzi, non potrà influire in nessun modo sulla situazione parlamentare.

Da ogni parte giungono al Ministero sollecitazioni di riportare la Camera e il paese al tranquillo, sereno, sicuro esame dei problemi così bene posti nell'esposizione finanziaria.

## NOTERELLE

*Le modificazioni al vestiario delle truppe* — La commissione, presieduta dal generale Heusch, per le modificazioni da apportarsi al vestiario militare presenterà a giorni al ministro un tipo di uniforme di campagna per ufficiali, rispondente intieramente alle esigenze della tattica odierna e del fuoco di fucileria senza fumo.

E' a buon punto anche lo studio dell'alleggerimento dello zaino della fanteria.

*La condanna di Cerboni.* — Il tribunale supremo di guerra e marina ha rigettato il ricorso del capitano Cerboni, già addetto allo stato maggiore contro la sentenza del tribunale militare che lo condannava per prevaricazione.

*Il monopolio degli alcools* — Secondo alcune voci, non sarebbe del tutto abbandonata l'idea del monopolio sugli alcools. Finora non si potè concludere nulla di definitivo perchè i gruppi dei capitalisti che fecero delle proposte non erano regolarmente costituiti o non accettarono le condizioni volute dal Governo.

Però le trattative si potrebbero riprendere con quei capitalisti o con altri, disposti ad accettare i patti, ed il monopolio potrebbe essere concluso in tempo da modificare i progetti da discutersi alla Camera.

*Primerano e Mocenni pensano alle Alpi* — Il generale Primerano ebbe un colloquio coll'on. Mocenni, ministro della guerra, per discutere circa i lavori urgenti alla frontiera alpina, che verranno eseguiti nella prossima primavera.

# REGALO DI 500 LIRE

## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle case inglesi) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis* che viene eseguita nello Stabilimento A. Dal Mistro. Calle Specchieri, 652; il **Numero unico** della **Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). = I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

**IL PUPAZZETTO DEL GIORNO**

PLICO

## CRONACA ESTERA

### (Dispacci della « Gazzetta »)

**Gli italiani in Istria**

*Vienna 14, ore 9.20 p.*

*Camera dei deputati* — Discutendosi la domanda per l'esercizio provvisorio del bilancio del primo trimestre 1895, *Ferjanic* (sloveno) parla contro il progetto. Dice che il Governo ha battuto in ritirata a Trieste ed a Pirano di fronte alle intimazioni della piazza. Soggiunge che le domande degli sloveni, malgrado la loro adesione al partito ministeriale, non sono ancora soddisfatte e che le prediche popolari in lingua slovena nelle chiese di Trieste furono contromandate dietro desiderio espresso dal governatore.

*Rizzi* (italiano) duolsi che la lotta nazionale in Istria vada dunque crescendo. Dice che il partito italiano istriano non si oppone allo sviluppo nazionale dei slavi dell'Istria, ma è contrario alle esagerazioni e uguaglianze di razza. L'incidente di Pirano significa soltanto la resistenza degli italiani contro le tendenze slavofile del Governo. Soggiunge che ciononostante il partito italiano voterà a favore dell'esercizio provvisorio, sperando che il Governo non spingerà gli italiani, formanti l'unico partito conservatore dell'Istria, nella opposizione.

*Spincic* (sloveno) combatte l'esercizio provvisorio, attacca il governatore di Trieste, qualifica il procedere del Governo nell'Istria come una debolezza da parte di una potenza quale è l'Austria-Ungheria. Dice di credere che probabilmente il Governo austriaco si lasci dirigere dai desideri del Governo italiano e dichiara che nella lotta dell'Istria continuerà.

*Bezzanella* dice di scorgere nella condotta del Governo attuale verso il Trentino un piccolo progresso in confronto del Ministero precedente. Soggiunge che i deputati trentini voteranno l'esercizio provvisorio sperando di vedere realizzati i giusti desiderii delle popolazioni del Trentino.

*Lagiuja* (croato) chiede si conceda alle popolazioni croate e slave quanto si accordò da lungo tempo agli italiani; domanda la creazione di una scuola secondaria croata nell'Istria, afferma che la Dalmazia fu croatizzata, ma nondimeno tutti gli ufficii dalmati parlano ancora anche la lingua italiana; riconosce però che vi sono molti italiani, che è impossibile slavizzare.

*Lagiuja* conclude chiedendo se il Governo intende difendere la minoranza slava nelle Diete di Trieste e di Parenzo contro qualsiasi violenza.

**Dal teatro della guerra**

*Londra 14, ore 7 a*

Il *Times* ha da Tientsin:

Il governatore Li-hung-Chang è rientrato nelle grazie dell'Imperatore.

*Shanghai 14, ore 9.50 p.*

Si annunzia che una parte dell'esercito del generale Oyama si trova a sedici miglia da Kiwchang. Dicesi che il genero di Li-hung-chang, accusato di peculato è stato arrestato.

Telegrafano al *Times* da Kobe che il secondo corpo d'esercito giapponese si metterà in marcia all'intento di riunirsi al primo corpo per operare l'attacco contro Niu-Chang e marciare quindi su Pechino.

Da Hiroshima mandano che la brigata comandata dal generale Nogi lasciò Kinchow al principio della scorsa settimana per attaccare Fuchou la cui guarnigione sommava a 5000 chinesi.

La brigata non trovò resistenza. I giapponesi si impossessarono della città senza colpo ferire. I chinesi, evacuata la città, si ritirarono in direzione di Niuchang, contro la quale oltre la brigata Nogi marcia un'altra colonna.

Si ritiene che Kaiphing, situata a 20 miglia da Niu-Chang, si trovi già in possesso dei giapponesi.

**Questioni commerciali nel Parlamento germanico**

*Berlino 14, ore 8.15 p.*

Seduta del Reichstag. Marshall, rispondendo ad un'interpellanza di Paasche, dichiarò essere una violazione della clausola della nazione più favorita la sopratassa di un decimo di cento sullo zucchero imposta dagli Stati Uniti alle provincie dei paesi paganti un premio di esportazione per lo zucchero. Soggiunge che fin dal primo novembre la Germania protestò contro tale provvedimento da parte degli Stati Uniti, e Cleveland promise di fare osservazioni in proposito al Congresso e mantenne la sua promessa. La Germania deve dunque aspettare che gli Stati Uniti adempiano lealmente i doveri loro imposti dai trattati.

**Un atroce misfatto**

*Parigi 14, ore 5.30 p.*

Si ha da Lione che un'orribile scoperta è stata fatta presso l'isola Rierre-Bénite (Rodano).

Un pescatore ha rinvenuto, rinchiuso in un sacco, il cadavere di un uomo al quale mancavano la testa, le gambe e le braccia.

Da constatazioni mediche risulta che le parti del corpo furono asportate mediante una sega.

Si è dunque in presenza di un delitto e questo delitto, a giudicarne dall'aspetto delle sezioni, come pure da parecchie incisioni profonde sul dorso, pare risalga ad un'epoca poco lontana.

L'autorità giudiziaria investiga alacremente per scoprire l'autore, o gli autori, di tale orribile delitto.

**Per la morte di Burdeau**

*Parigi 14, ore 4.35 p.*

L'ambasciatore Münster per ordine di Guglielmo II si recò nel pomeriggio presso Casimir Perier e gli espresse condoglianze per la morte di Burdeau, di cui Guglielmo conservava ottimo ricordo in seguito alla conferenza del lavoro a Berlino.

**Tornielli rimpatria**

*Londra 14, ore 5 p.*

Tornielli, ex ambasciatore italiano partì oggi. Ricevette prima una delegazione della colonia italiana.

**Canovas — Venti bombe e quarantadue fucili**

*Madrid 14, ore 1.30 p.*

Canovas si è ristabilito.

Si rinvenne a Codella nella provincia di Valenza una cassa contenente venti bombe all'Orsini e quarantadue fucili.

**Dimostrazioni liberali a Budapest**

**Wekerle vuole dimettersi**

*Budapest 14* — Ieri sera si fece una grande dimostrazione dinanzi al Club liberale in seguito alla sanzione delle leggi ecclesiastiche.

Tremila persone recanti fiaccole, accompagnate da gran folla percorsero le vie illuminate gridando entusiasticamente *Viva il Re!* Dinanzi al club il presidente del Circolo universitario pronunziò un discorso ringraziante il Re. Il presidente del club liberale Podmanitzki, rispose ringraziando i dimostranti e terminò gridando *Viva il Re!* La folla acclamò vivamente e gridò frenetica *Viva il Re!* Indi si sciolse in ordine perfetto.

***

Ieri ricevemmo i seguenti dispacci:

*Vienna 14, ore 2 p.*

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest:

Wekerle sarebbe intenzionato di dimettersi, dopo la votazione dei due progetti ecclesiastici ancora da discutersi alla Camera dei magnati. Un uomo politico di grande influenza cercherebbe di distoglierlo da tale intenzione.

Si sa che Wekerle, capo del partito liberale, malgrado la sanzione data alle leggi ecclesiastiche dall'Imperatore, non crede di godere la fiducia del Sovrano.

***Una controtorpediniera varata***

*Londra 14* — Ieri a Cowes fu varata la controtorpediniera *Conflict.* Completo successo. Essa fila ventisette nodi all'ora. Due navi simili si vareranno prossimamente.

**L'arresto di Canivet**

**Il suicidio di Heriot?**

Dai giornali parigini giunti iersera apprendiamo che l'arresto di Canivet, direttore del *Paris*, ha prodotto una grande impressione in tutti i circoli politici della capitale.

Canivet era cavaliere della Legione d'onore, ed una specie di Chauvet parigino.

I fratelli Allez persistettero a negare d'aver dato del denaro ai ricattatori, finchè certo Tissandier, loro impiegato, cominciò a fare delle rivelazioni. A dare il tracollo fu la signora Allez, la quale, impaurita delle conseguenze della negazione, confessò che centomila lire erano state versate ad un banchiere, di di cui diede l'indirizzo, e messe a disposizione di Canivet per la distribuzione ai colleghi del giornalismo.

La polizia portatasi presso questo banchiere di cui s'ignora il nome, trovò gli *chèques* quitanziati da Canivet.

Iersera furono perquisiti gli uffici del *Paris* ed i tre alloggi del Canivet.

Si ignora il risultato di tali perquisizioni.

— Corre voce a Parigi che Heriot, proprietario dei magazzini del Louvre, che fu già rinchiuso in una casa di salute, si sia suicidato.

Blavet, del *Figaro*, suo amico, avendo ricevuto una strana lettera di lui dall'*Hôtel Terminus* da Marsiglia, telegrafò all'albergo ed ebbe questa risposta: « *Comandante Heriot va bene; signora arriva stasera.* »

Ora il comandante Heriot è il signor Heriot, proprietario del Louvre, o è un altro. E se questo è un altro, dove è andato il proprietario del Louvre?

## CRONACA ITALIANA

**Un ufficiale disertore dichiarato pazzo**

**Un processo contro elettori venali**

*Firenze 14, ore 10.10 p.*

E' finito ora a questo Tribunale militare il processo contro il tenente Antonio Cattapani, del 25° artiglieria, imputato di diserzione con asportazione di fondi (2000 lire). Il reato fu commesso mentre il Cattapani trovavasi al distaccamento nell'isola della Maddalena: egli seguì una kellerina, mentre era fidanzato ad una signorina di Perugia.

Il processo si svolse a porte chiuse; il tenente Cattapani fu ritenuto pazzo ed assolto.

— E' incominciato alle Assise il processo contro trentasette elettori del deputato Carpi riuscito recentemente nel Collegio di Prato. Alcuni sono confessi di aver venduto il loro voto. Durante il processo si ebbero parecchi incidenti scandalosi.

***Pappagalli che avvelenano una famiglia***

E' avvenuto a Firenze un fatto dolorosamente strano. La famiglia del prof. Cann, inglese, composta di lui, della moglie e di una figlia, è stata colta da una infezione, presentante in ciascuno dei malati gli stessi fenomeni.

La moglie è morta iersera e il professore e la figlia sono in istato grave. E le cause?

Si sospetta che l'infezione sia dovuta a certi pappagalli venuti dal Brasile pochi giorni fa.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 15 dicembre: S. Valeriano v.
Domenica 16 dicembre: III d'Av.
Sole leva ore 7 m. 46; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 13: 5.6 — Min. del 14: —0.6.

## IL NOSTRO NUMERO UNICO

Uscirà fra pochi giorni.

Il testo, le numerose incisioni, eseguite dal Turati di Milano e dall'Jacobi — tutto è pronto, impaginato — si sta preparando la non facile tiratura in macchina.

Senza paura di esagerare, possiamo dire che l'uscita del nostro *Numero Unico* sarà una specie di avvenimento regionale.

La *Gazzetta di Venezia* — fu detto un giorno da un eminente concittadino — è una istituzione. Ed è vero. Il *Numero Unico* farà conoscere intimamente l'organismo morale e materiale di questa istituzione.

Tutti vogliono giudicare e giudicano, più o meno cervelloticamente, il giornale: pochi sanno come il giornale si compili e si stampi: quante forze, quante energie, quante volontà e quanto lavoro occorrano per dare complete ogni giorno — fresche di notizie, palpitanti di vita — queste quattro pagine di stampato che avidamente vengono lette e commentate.

Il nostro *Numero Unico* dirà questo e dell'altro.

Daremo a suo tempo il sommario della prosa e delle incisioni contenute nella pubblicazione. Basti dire, oggi, che nel testo si avrà la storia e la biologia della *Gazzetta* — e per le incisioni si conosceranno tutte le persone che cooperano nel giornale, a scriverlo, a compilarlo, a consigliarlo, a difenderlo, a comporlo in caratteri tipografici, a stamparlo, a venderlo; si conoscerà l'ambiente in cui queste persone vivono e lavorano. Agli dei d'Omero piaceva *lavorare* ravvolti nel mistero dell'incognito; — noi, ministri del quarto potere a Venezia, spesse volte con la penna in mano possenti come quegli dei pagani, mettiamo le nostre faccie alla luce del sole. E...

E ci ripromettiamo anche l'ammirazione.... delle nostre cortesi lettrici.

## È ORA DI FINIRLA!

L'abbiamo detto ieri, lo ripetiamo oggi. Troppo a lungo la *Difesa* e i suoi degni inspiratori e aiutatori, hanno abusato della pazienza e della cortesia dei veneziani; da troppo tempo, profittando della nessuna considerazione in cui sono tenuti, si son creduti lecito tutto, e hanno rivelato la loro trista indole e i loro perversi intendimenti.

Ieri codesti energumeni in cocolla tentavano d'insudiciare della bava di un'odiosa calunnia, la Casa Reale, onde sono sempre usciti luminosi esempi di private e pubbliche virtù agl'italiani; ieri l'altro accogliendo una sozza corrispondenza mantovana, gettavano a piene mani il brago sur una delle più splendide e commoventi pagine della storia nostra, sur un esempio sublime di quel che possa l'amore al loco natìo, e insultavano alla memoria de' congiurati di Mantova del 1853, chiamandoli i « **cosidetti** *martiri di Belfiore!*

Ah! perdio, che l'insulto codardo bisognerebbe fosse ricacciato in gola, a chi ha avuto la sfacciataggine di profferirlo! I **cosidetti** *martiri di Belfiore!* Ecco come i tonsurati della *Difesa* - i quali si vantano d'interpetrare rettamente l'animo e i politici pensieri del Patriarca - hanno l'audacia di definire i Tazzoli, gli Speri, i Grioli, i Pastro, i Calvi, i Cavalletto, i Finzi, gli Zambelli, la folta schiera insomma di tutti quei valorosi che per affetto di patria hanno languito lunghi anni nelle segrete austriache di Iosephstadt, di Theresienstadt, dello Spielberg, della orrida Mainolda; o che, dopo persecuzioni senza nome, sono stati strozzati dal carnefice sugli spalti di Belfiore. Povero Grioli, povero Tazzoli! Voi che pur vestendo abito sacerdotale, vi sentivate battere in petto cuore italiano, voi che per la libertà di questo nostro caro paese avete dato in olocausto la purissima vita, siete bassamente insultati, dopo la morte, da una manica di gesuiti idrofobi che s'ubbriacano nell'orgia dell'odio, come il beone incallito nel vizio, si ubbriaca nell'orgia della taverna!

No, non è possibile tollerare più oltre gli sfoghi di un furore così selvaggio, e lo spettacolo di un così ributtante cinismo; e non è possibile che lo seguiti a tollerare la popolazione veneziana, presso la quale vibra forte la corda del patriottismo.

Il patrimonio delle nostre memorie, delle nostre tradizioni; ciò che noi, e con noi quanti italiani non hanno chiuso il cuore all'affetto di patria, hanno sacro, voi dovete rispettarlo, per *fas* o per *nefas*, con le buone o con le cattive! E quando vi vien voglia di rammentare i martiri di Belfiore — coloro dei quali il Cardinal Sarto che è stato tanto tempo a Mantova non può ignorare l'altissimo sacrificio — toglietevi il cappello, e, pensando a ciò che siete voialtri, vergognatevi!!

**Avevamo ragione!** — Ieri, riferendo una corrispondenza del *Secolo*, nella quale si contenevano due strane notizie: la prima relativamente a una pretesa proibizione data all'*Agenzia Stefani* di telegrafare del soggiorno di Zola; la seconda di una specie di stato d'assedio a cui la sera del banchetto sarebbero stati sottoposti invitati e commensali con relativa irruzione di delegati e di agenti di P. S. — avevamo ragione di affacciare l'ipotesi che il corrispondente non si trovasse forse in istato normale, ciò che dopo un sontuoso banchetto può benissimo succedere.

Ed ecco che oggi il rappresentante qui dell'*Agenzia Stefani* ci prega di pubblicare esser *falsa* la notizia stampata dal giornale milanese relativamente all'ordine di astenersi dall'inviare telegrammi alla stampa sulla permanenza fra noi dello scrittore francese: tanto anzi che estesi telegrammi furono mandati, a cura della medesima *Agenzia*, a Parigi. Quanto poi alla vigilanza speciale della P. S. attorno al restaurant Bauer ecco a che si riduce il pallone gonfiato dal corrispondente del *Secolo*. Parliamo con le parole stesse dell'ispettore di P. S. cav. Minozzi che ci ha inviato la seguente:

*Pregiatissimo Sig. Direttore*

La *Gazzetta* d'oggi riporta dal *Secolo* di Milano un telegramma, nel quale si afferma, che, durante il banchetto offerto in questa città al signor Zola, i dintorni del ristoratore erano sorvegliati dalla forza pubblica e che gli agenti erano penetrati sin nella sala del banchetto.

Il fatto non è esattamente riferito nel telegramma.

Nessuna sorveglianza fu disposta pel banchetto. Un solo Delegato di P. S., che non aveva nè poteva avere alcun mandato di vigilanza, s'introdusse nella sala, contemporaneamente ad altre persone estranee alla Questura, mosso da semplice curiosità. Al segretario del comitato, che invitò lui, come gli altri, ad allontanarsi, declinò inopportunamente la sua qualità, ma pure subito uscì.

Tutto quindi si riduce ad un atto di curiosità poco conveniente ed alla mancanza di tatto di un Delegato, che il signor Prefetto ha perciò punito disciplinarmente.

La prego, Signor Direttore, di pubblicare questa rettifica, e colgo l'occasione per raffermarmi con particolare stima

*Di Lei Devotissimo* V. Minozzi

Il segretario del Comitato poi, cav. Centelli, ci scrive una lettera anche più esplicita raccontando il fatto tal quale come il cav. Minozzi ce lo narra e conchiude testualmente così:

« Tutto ciò che nel dispaccio al *Secolo* è aggiunto alla notizia semplice, vale a dire dei dintorni del Ristorante sorvegliati dalla forza pubblica e degli agenti sfacciatamente invasori, della protesta diretta che i presenti volevano firmare è, per quanto io ne so, erroneo. »

Ci pare che il corrispondente del *Secolo* sia servito a dovere.

**Decesso** — Ieri alle quattro pomeridiane si è spenta la signora Carolina Rombo.

Era una dama buona, cortese, pia; aveva un sorriso e una parola amabile per tutti; amici e conoscenti. Adorava la figliuola, la contessa Annina Morosini e godeva dei suoi trionfi colla soddisfazione intensa della mamma affettuosissima, ma con una delicatezza di sentimento che non ha potuto urtare mai nemmeno lontanamente la suscettibilità di chi poteva ammirare altre donne, altre fanciulle. Aveva l'animo dolce, l'indole remissiva; e una grande aria di bontà materna spirava da Lei per tutto quanto era giovane, era vivo.

Noi comprendiamo tutto il dolore del marito, del comm. Rombo, che si vide rapire la compagna dei suoi anni migliori, e il dolore della figlia, la quale nell'amore materno doveva trovare una fonte così pura di gioie. Ai desolati le nostre condoglianze.

**Un altro telegramma di Galli** — Ettore Brocco ha ricevuto ieri da Roma dall'on. Roberto Galli questo dispaccio;

« Non posso a meno esprimerle particolarmente e in nome dei beneficati la massima gratitudine per lo spettacolo da Lei promosso al Rossini a favore dei danneggiati del terremoto e che fruttò la cospicua somma di L. 2062.90. La riconoscenza dei poveri danneggiati la compensi dell'opera pietosa. Cordiali saluti. Galli. »

**Giacinto Gallina** — Il sindaco ci annuncia il seguente telegramma da Milano del R. commissario Bonasi:

*Milano 14, ore 1.30 p.* — Giacinto Gallina passò notte migliore della precedente; temperatura ore 11 e mezza d'oggi 39.1, continua assenza complicazioni.



**La torpediniera 123** diretta ieri agli Alberoni si è incagliata nella sabbia di fronte all'isola di S. Giorgio. Il rimorchiatore N. 1 dell'Arsenale tentò invano di liberarla. La torpediniera crediamo siasi scagliata da sè durante la notte in seguito all'alta marea.

**In flagrante** — Ieri mattina alle otto e mezzo il direttore del Bazar Ghirlanda, in Merceria S. Salvatore, venne avvertito da un suo agente certo Nordio, che un individuo aveva rubato dalla mostra un pacco di maglie.

Il direttore inseguì l'individuo e, raggiuntolo pochi passi distante, lo afferrò pel collare e gli tolse il pacco contenente cinque maglie del valore di L. 15. Poi lo tradusse all'ufficio di P. S. dove fu riconosciuto pel pregiudicato Carlo Molinari di 52 anni, sorvegliato speciale reduce dal domicilio coatto, alloggiato presso un affittaletti in Gallo della Testa — Il Molinari è negativo, dichiarò che avea raccolto il pacco da terra per restituirlo — A chi?

**Di chi saranno?** — Maria Pagan di 11 anni, figlia del calzolaio Giuseppe, abitante in Calle del Forno a Castello 2090 deve essere nata sotto una buona stella.

In poco tempo ella trovò per istrada prima due biglietti da 10 lire, poi parecchi da una lira.

Martedì scorso essendo stata allontanata dalla scuola perchè giunta tardi, se ne ritornò a casa.

Passando davanti la bottega di un fruttivendolo in Via Garibaldi, presso la chiesa di S. Francesco vide vicino alla *bastardella* delle rape cotte una busta di lettera che raccolse. La busta era aperta e conteneva due biglietti da 50 lire, due o tre da 10 e parecchi da una.

Mentre la Maria guardava i biglietti, il fruttivendolo che aveva tutto osservato, le strappò di mano la busta dicendo: *Dame qua che la xe roba mia.* La piccina andò a casa e narrò tutto al padre, il quale non ne fece caso.

Ma l'indomani, ritornata da Chioggia la madre della Maria, questa le ripetè quanto era accaduto. Allora la madre si recò subito dal fruttivendolo reclamando la restituzione della busta, che però non le venne data.

Per la qual cosa ella denunciò il fruttivendolo all'autorità.

**I ladri della coltre imbottita.** — L'ufficio di P. S. di Castello avrebbe identificato la donna

che insieme coll'amante dopo avere passata la notte presso un'affittaletti in Calle degli Albanesi, rubò una coltre imbottita. Essa sarebbe una tal Colombella assai conosciuta alla polizia.

Pare che la velocimane siasi recata a Treviso. Intanto l'autorità la ricerca attivamente.

**Piccolo incendio.** — Causa l'eccessiva quantità di fuliggine l'altro ieri nel pomeriggio si manifestò un piccolo incendio nel camino della casa in Calle della Pegola a S. Martino 2264.

L'incendio fu spento dai pompieri di San Marco. Danno L. 5.

**Il Club Ignoranti** ci comunica la VII lista di offerte per la beneficenza di Natale, che raggiunse la somma di lire 1118.65 — più parecchi chil. di pane e dei cappelli.

**Passeggiata di beneficenza.** — Il nostro corrispondente padovano ci ha narrato ieri della passeggiata fatta a Padova da quegli studenti universitarii a vantaggio dei danneggiati dal terremoto — passeggiata che fruttò la bella somma di oltre cinquemila lire. Furono coadiuvati da alcuni studenti della nostra Scuola superiore di commercio.

Oggi alle una pom. una passeggiata per lo stesso scopo pietoso faranno qui gli studenti della Scuola superiore di Commercio, coadiuvati da alcuni studenti dell'Università padovana che arriveranno a Venezia oggi alle undici.

Il successo è immancabile.

**Due remi** — Da una barca legata alla riva di S. Cassiano, ladri ignoti rubarono i due remi del valore di L. otto, mentre il conduttore l'aveva momentaneamente abbandonata. La danneggiata è la ditta Giacomo Vivante abitante a S. Marco.

# 500 lire di regalo

## Una bicicletta ai nostri abbonati

**Vedi seconda pagina**

**Disgrazia** — Ieri l'altro Giorgio Comina di 40 anni, abitante a S. Antonin, pontoniere a S. Chiara, mentre ritornava nel pontone, dopo aver chiuso il rubinetto che manda l'acqua alla caldaia, sdrucciolò sul ghiaccio e cadde fra il pontone e la fondamenta, riportandone una contusione al ginocchio sinistro, per la quale dovette abbandonare il servizio ed essere trasportato in barca a casa.

**Arresti e contravvenzioni** — Maria De Longhi di 39 anni, e Rosetto Tomei di 37 per mandato — Tre contravvenzioni per titoli diversi.

**R. Marina** — Ieri mattina i medici di marina del dipartimento, in attestazione del loro affetto e della loro stima verso l'egregio direttore, dott. Falciani, il quale, per spontanea domanda, è stato collocato a riposo, gli offrirono le insegne della Commenda della Corona d'Italia, onorificenza testè conferitagli dal ministro della marina, in riconoscimento dei lunghi, dotti e segnalati servigi, da lui resi all'Armata.

— La R. nave *Tripoli* col 1° gennaio 1895 passerà in armamento col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Penco Nicolò, comandante — Tenente di vascello Caccavalle Edoardo — Sottotenente di vascello Micchiardi Bernardo — Guardiamarina ff. di sottotenente di vascello Casano — Capo-macchinista di seconda classe Moretti Luigi — medico di seconda classe Milella Michele — Commissario di seconda classe Speciale Vito.

— L'*Agenzia Libera Italiana* scrive: « La casa Armstrong a Pozzuoli ha ultimate le nuove torri corazzate che dovranno rimpiazzare le vecchie torri a bordo del *Dandolo* e più tardi a bordo del *Duilio*. Esse sono assai più leggiere e nel medesimo tempo più solide. Le due navi, quando il loro armamento sarà trasformato, avranno uno spostamento di circa 1000 tonnellate inferiore allo spostamento attuale. »

**Stato civile** del giorno 14: — Nascite Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 0 — Tot. 12.

*Matrimonii*: Michieli Antonio, tappezziere, vedovo, con Uebergänger chiamata Erhardt Antonia, capitalista, nubile, celebrato a Padova il 27 novembre — Caroncin Pietro Ubaldo, agente privato, con Pavan Speranza Anna, sarta, celibi.

*Matrimonii*: Bottesella Maria, d'anni 50, nubile, già sarta — Carrer Bragolin Angelina, 43, coniugata, domestica — De Paoli Giuseppe, 75, coniugata, già rimessaio — Cesco Giuseppe, 70, id., fabbro — Fassetta Luigi, 65, coniugato in seconde nozze, già gondoliere, tutti di Venezia.

*Decessi fuori del Comune*: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — In pretura.

— Dove avete preso questo grimaldello che avete lasciato sul posto del furto?

— E' una cara memoria di famiglia.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri)*

Pres. cav. Roi — cons. Zanoni, Orio, Caramelli — P. M. cav. Amati.

Furono confermate le sentenze:

contro Garbin Paolo, Stefano e Giuseppe condannati per minaccie e violenze agli agenti doganali a mesi 7 di reclusione;

contro Favilla Enrico che pel reato di cui l'art. 333 fu condannato a mesi 15 di reclusione;

contro Fracchetti Ercole che per lo stesso reato fu condannato a mesi 7.

## I socialisti in Pretura

**Treviso**, 14 *dicembre*.

(*F.*) Oggi alle ore 4 pom., presente numeroso pubblico, il Pretore del I° Mandamento avv. Silvagni pronunciava la sentenza nella causa contro i componenti il disciolto Circolo Socialista di Treviso.

Vennero condannati ad un mese e venti giorni di confine Buso, Da Re, De Pol, Volpi, Granzotto e Fantin. Gli altri vennero assolti.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Asiatico il *primier*, articol l'*altro*,
Ha subdolo il *totale* l'uomo scaltro.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: RE-PRESSIONE

# CRONACA DEI TEATRI

## Il grande concerto della « Verdi »

**Questa sera al « Rossini »**

Come annunciammo, questa sera la valente orchestra veneziana, circa ottanta professori, diretti dal Tirindelli, darà, iniziatrice la *Verdi*, il suo interessantissimo concerto, primo della serie di quest'anno, che auguriamo lunga e brillante.

Il concerto comincierà alle otto e tre quarti, e lo aprirà l'originale preludio del *Merlino* (nuovo per Venezia) di Carlo Goldmark, rappresentato, la prima volta, con magnifico successo, a Vienna il 19 novembre 1886.

Seguirà la magistrale *Sinfonia* in quattro tempi di Alberto Franchetti, che il pubblico veneziano volle tutta replicata, quando fu eseguita — diretta dal Faccio — nell'ottobre del 1887, al concerto di chiusura della Esposizione artistica. Forse questa sera risaluteremo in teatro il forte maestro.

Indi la graziosissima danza del XVII Secolo, *Ciaccona* di Durand, il geniale compositore, capo della lega editrice che fu in Francia, come la Lucca in Italia, diffonditrice delle opere wagneriane.

*Ciaccona* è una composizione musicale, di movimento grave, d'origine italiana. Se ne vuole inventore qualche musicista cieco (onde *ciecona*), da cui deve aver presa la denominazione.

* *

Gli ultimi due pezzi — due altre novità: il toccante preludio del *Tristano* di Wagner (*nomen satis*) e due danze ungheresi del Brahms, N. 17 e 21.

Il pubblico col suo concorso mostrerà certo anche questa volta di gradire la iniziativa della Società *Verdi*, che concorre così felicemente ad avvantaggiare le sorti dell'arte musicale nella nostra città e a rendere meno dure le condizioni della famiglia filarmonica veneziana.

**Goldoni.** — Questa sera si apre il terzo e l'ultimo abbonamento della stagione col bellissimo lavoro di Ottavio Feuillet *Chamillac* nel quale prendono parte i migliori attori della Compagnia.

Avremo in quest'abbonamento una freschissima novità di Bisson, *L'eroico Cardunois*, il *Torero* azione romantica di Cabruna spagnuolo, *Il professor Pepotti* di Arnaldo Vassallo (Gandolin).

Nella prossima settimana avremo una serata di famiglia nella quale, crediamo, si darà la *Serva amorosa*, Arlecchino Claudio Leigheb di gloriosa memoria.

**Malibran** — Il brillante Sichel tenne iersera per un buon paio d'ore allegro il pubblico, che lo salutò con spessi applausi.

— Stasera replica a richiesta generale della *Maria Antonietta* di Giacometti; domani la grande tragedia del dubbio *Amleto*, protagonista Emanuel.

**Teatro di Udine** — Il nostro corrispondente ci scrive:

Avremo al *Minerva* due straordinarie rappresentazioni — sabato e domenica — della compagnia italiana d'operette comiche di Scalvini. Si darà l'ultimo lavoro di Zeller il *Minatore*, una vera novità per noi. Saranno certamente due teatroni.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — Soc. Verdi, Conc. Orch.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Chamillac*.
**Malibran** — 8 1|2 — *Maria Antonietta*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Excelsior*
**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

# CRONACA VENETA

## La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 14 *dicembre*

(*Dott. E.*) *Incendio* — A Fontaniva prese fuoco la casa colonica della nostra Congregazione di Carità affittata al barone Enrico Codelli ed abitata dal mezzadro Mansio Angelo.

Accorsero — oltre al sindaco ed a molti terrazzani — i soldati del reggimento cavalleria di stanza a Cittadella. Ed il danno venne limitato a circa tremila lire.

*Inaugurazione* — Sabato sera la *Tavola rotonda* inaugurerà la serie delle feste invernali con un grande concerto vocale-istrumentale seguito da ballo.

*Illustrazione* — Nel numero dello *Studente* di giovedì p. v., l'ultimo dell'annata, troverà posto un grande quadro rappresentante, nientemeno! la *Catastrofe dell'organo al Santo*.

Il lavoro illustrativo — che occuperà un'intera facciata del periodico — è destinato a grande successo.

*Processo* — Si sta istruendo il processo a carico di venti persone appartenenti alla disciolta Camera del Lavoro.

Pare che gli elementi d'accusa trovino appoggio nelle carte sequestrate nella perquisizione negli uffici della Camera dall'ispettore di P. S. la sera in cui venne intimato il decreto di scioglimento.

## *Una vittoria dell'on. Valli*

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che provvede efficacemente contro gli abusi e le frodi della esportazione delle farine.

E' questa una vittoria dell'on. Valli, il quale e in Parlamento e sui giornali, con la parola e con lo scritto, trattò l'importante questione, sostenendo la tesi divenuta oggi legge.

## Un inglese che naufraga presso la Pineta vicino a Caorle

Gli inglesi sono proprio dei grandi originali! L'altro giorno, colla bora che infuriava ed il freddo che pizzicava, *Sir Rich Gervase Ker*, di Londra, proveniente da Alvisopoli, ove erasi recato dalla contessa Mocenigo, per la via dei canali da Venezia con un suo piccolissimo battello, dopo aver sormontato il Tagliamento fino a Varmo, volle discenderlo ed andare al mare. Quivi giunto, era sua intenzione di costeggiare la Pineta a destra per portarsi a Caorle; ma, fatto appena un miglio di strada, un colpo di mare capovolse la imbarcazione e poco mancò che l'inglese non vi perdesse la vita.

Dovette lottare colà più di tre ore, tutto bagnato ed intirizzito dal freddo; finalmente, guadagnata la spiaggia nella località così detta *Rotta di vellia*, fu veduto da un pastore, il quale corse in suo aiuto e l'accompagnò nel casello di finanza di Ca' Pineta, ove ebbe i primi soccorsi. Venuto a conoscenza dell'accaduto, il capitano Bedinello, mandò subito al naufrago degli abiti per cambiarsi e lo volle ospite in casa sua. Ospitalità bene gradita dall'inglese; e si può credere come egli fosse rimasto stupito di trovarsi in quei luoghi deserti ed essere accolto tanto premurosamente ed in una dimora così ospitale, ove havvi tutto il *confortable* possibile ed immaginabile.

## Corriere rodigino

**Rovigo** 14 *dicembre*

*Furto qualificato* — A Giacciano nella scorsa notte vennero rubati a danno di Zennin Giovanni quattordici polli.

*Incendio* — L'altro giorno a Stienta verso le ore due e mezza sviluppavasi il fuoco ad un pagliaio isolato che le fiamme in brevi istanti distrussero, a nulla essendo valsa l'opera degli accorsi terrazzani, contando così un danno assicurato di L. 500 a Mosti Faurendi.

Si ignora l'origine dell'incendio; lo si ritiene però casuale.

*Altro incendio* — Ieri l'altro a Guarda Veneta verso le ore 6 sviluppavasi il fuoco nel fienile attiguo all'abitato di Bardella Vincenzo. Ma accorsi prontamente alcuni contadini riuscirono ad isolarlo salvando la casa. Il Bardella ebbe un danno assicurato di L. 400 per due carri di fieno ed un carretto bruciati e per deterioramento al fabbricato. L'incendio si vuole casuale e prodotto da scintille uscite dal camino della vicina casa.

*Un terzo incendio* — Giorni sono a Stienta verso le ore 4 manifestavasi il fuoco in un pagliaio di proprietà di Firroni Federico. Le fiamme presero vaste proporzioni in modo che agli accorsi non fu possibile di vincerle; il un danno, assicurato, al Ferroni di L. 250 per paglia distrutta. L'incendio è ritenuto casuale.

## Cronachetta Friulana

**Udine**, 14 *dicembre*

(*L. e.*) *Furto di 3000 lire in ferrovia — La confessione del ladro e la scoperta della refurtiva.* — Vi scrissi l'altro ieri come in seguito alla sparizione di un gruppo contenente tremila lire in carta austriaca, alla ferrovia, veniva arrestato come gravemente indiziato il commesso Giovanni Enea Confalonieri. Una prima perquisizione nella casa di lui riuscì infruttuosa, mantenendosi l'imputato sulle negative. Ma mercè l'abilità del giudice istruttore sig. De Sabbata, accerchiato e confuso dalle ripetute domande, il Confalonieri, in carcere, finì col confessare ieri di aver egli trafugato il piego e di aver nascosto il denaro in casa sua. In seguito a tale confessione il giudice istruttore accompagnato da due agenti di P. S. si recò nell'abitazione del Confalonieri e dopo lunghe e minute indagini trovò finalmente il *morto* nel granaio, in un buco del tetto. Il danaro, intatto, era avvolto in una pezzuola nera.

*Bambino incendiario.* — Il bambino Massarini Mario d'anni 4 1|2 trastullandosi in Maniago con una scatola di zolfanelli diè fuoco alla casa di abitazione del padre suo, causando così un danno di circa 900 lire per distruzione di mobili, foraggi ecc.

## NECROLOGIO

A Firenze è morta donna Elena Antinori dei duchi di Brindisi. — A Tremezzo Martino Ferrari, valoroso soldato nella guerra dell'indipendenza. — A Siena l'industriale Pietro Poggi. — A Fossano il decano dei maestri G. B. Macchiera. — A Novara il geometra Federico Mongini. — A Molfetta il vescovo mons. Covado. — A Lucca il dott. Eriprando Pieri. — A Losanna è morto il banchiere Emilio Bory Hollard. — A Parigi il pittore Gio. Francesco Gigoux, — e il senatore Giovanni Macè.

# SPORT

## Ancora la tratta di lunedì

Per dimenticanza è stata ommessa due volte la relazione di *Val De Bon*, cacciatore sig. Ferruccio De Lotto. — Tratta del 4 corr. uccelli 41 — del 10, uccelli 53.

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 dicembre a L. 106.45.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:—.

# Listini Borse

**Venezia 14 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 30 |
| » » 5 0|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1|2 |
| Germania | 130 75 | 131 05 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 60 | — — | — — | 2 1|2 |
| [illegible] | 106 35 | 106 55 | — — | — — | 3 |
| [illegible] | 26 72 | 26 77 | 26 60 | 26 65 | 2 |
| [illegible] | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 4 |
| [illegible] | 214 3|4 | — — | — — | — — | 4 |
| [illegible] | 214 7|8 | — — | — — | — — | |

**Sconti**

[illegible] 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.
[illegible] di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
[illegible] risparmio 4 1|2 0|0.

| [illegible] 14 | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 654 — |
| [illegible] fine | 92 55 | Azioni S. Acqua Pisa | 1145 — |
| [illegible] | 37 — | Azioni S. immobiliare | 23 — |
| [illegible] immobiliare | 105 — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| **Genova** 14 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 | 92 50 |
| Azioni Banca d'Italia | 750 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 290 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 174 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 45 |
| » sconto Londra | 26 78 |
| » Germania | 131 10 |
| **Milano** 14 | |
| Rendita ital. cont | 92 35 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 38 — |
| Lanificio Rossi | 1271 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 292 — |
| Raffineria Zuccheri | 174 |
| Sovvenzioni | 11 50 |
| Società Veneta | 23 50 |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0|0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 65 |
| Berlino a vista | 131 15 |
| **Vienna** 14 | |
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 20 |
| » in corone | 99 80 |
| Az. della Banca | 1043 — |
| » Stab. di cred. | 396 80 |
| Londra | 124 30 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 88 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit. | 239 20 |
| Cambio Vienna | 162 05 |
| Rendita Italiana | — — |
| *Londra* | |
| Consolidato | 103 1|16 |
| Rendita Italiana | 86 7|8 |
| **Berlino** 14 | |
| Mobiliare | 240 40 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 — |
| Rendita Italiana | 86 — |

| **Parigi Chiusura** | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 77 | 100 85 |
| Id. 3 % perp. | 102 30 | 102 37 |
| Id. 4 1|2 fine | 107 45 | 107 50 |
| Id. Ital. 5 % | 86 60 | 87 20 |
| Camb. s. Lond. | 25 15 | 25 15 |
| Consol. ingl. | 103 1|2 | 103 3/16 |
| Obblig. Lomb. | 340 25 | 340 50 |
| Cambio Italia | 6 % | 6 1/8 |
| Rend. turca | 25 35 | 25 67 |
| Banca Paris | 721 — | 728 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 500 — |
| Egiziane 4 % | 513 75 | 513 75 |
| Rendita ung. | 101 68 | 101 75 |
| Rend. spag. est. | 72 97 | 73 18 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 665 61 | 669 06 |
| Cred. Fond. | 915 — | 915 — |
| Az. Suez | 3070 — | 3072 — |
| Azioni Panama | 12 — | 11 — |
| Lotti turchi | 122 — | 123 75 |
| Ferr. mer. | 610 — | 613 — |
| Prest. russo | 88 85 | 88 70 |
| Id. portog. | 24 43 | 24 3/4 |

| **Firenze** 14 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 52 — |
| Cambio Londra | 26 63 — |
| » Francia | 106 45 — |
| Ferrovie merid. | 654 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 747 — — |
| **Torino** 14 | |
| Rendita contanti | 92 37 |
| Rendita fine | 92 57 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 755 — |
| Banca di Torino | 152 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 61 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 25 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 75 |
| **Londra** 13 | |
| Inglese | 102 13|16 |
| Italiano | 86 5|16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,17 — pel 10 marzo 79,19 pel 10 maggio 79,34 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.27 — pel 10 marzo 76,19 pel 10 maggio 76,32 — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 76.41

**CEREALI — Nuova York** 13 — Frumento rosso D. 62 3|8 — Granoturco D. 0.58 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3

**COLONIALI — Nuova York** 13 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 17 3|8 — Caffè Rio good 13.75 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7|8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 13 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati sostenuto

**Rio Janheiro** 12 — Entrate della settimana sacchi 14,000 — Deposito totale sacchi —,— — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— Id. per Amburgo sacchi —, . — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 15,350 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 7|8.

**Santos** 5 — Entrate della settimana sacchi 96,000 Deposito totale 210,000 — Id. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendita della settimana sacchi 116,000 Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13.200 — Tendenza del mercato calmo.

**PETROLI — Filadelfia** 13 — Petrolio Standard White C 5.40 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard. White C 5,45.

# Mercati

**SETE**

**Lione** 13 — Affari calmi; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 24 | B | 13 | B | 37 | Cg. | 3182 |
| Trame | » | 5 | » | 27 | » | 32 | » | 2304 |
| Greggie | » | 36 | » | 68 | » | 104 | » | 8216 |
| Pesate | » | 8 | » | 90 | » | 98 | » | 5119 |
| **Totali** | B | 73 | B | 198 | B | 271 | Cg. | 18821 |

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 14 — *Farine* 12 marche — Mercato regol. — pel corrente franchi 41.40 — Per gen. 41 90 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42.30.

*Spiriti* — Mercato debole — Pel corr. fr. 34 25 — Per gen. 34 50 — Pei 4 mesi primi 34.50 — A 4 mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — [illegible] — disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 99.—

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 25.62 — Pel corr. 25.62 — Per gennaio 26,— — A quattro mesi da marzo 26.37.

*Frumenti* Mercato sosten. — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.40 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 14 — *Frumenti* — Mercato calmo. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 2|8 — Pei 4 mesi primi 13 3|8.

**Brema** 14 — Petrolio raffinato. Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 14 — Zucch. barbabietole 8 60 — Mercato pesante.

**Londra** 14 — Affari sospesi causa la nebbia.

**Marsiglia** 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 15184 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare q.i 3000.

Ghirka Alexandroff f. 12 viaggiante.
Duro Taganrog f. 11.25.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

Oggi un mese si spense una preziosa esistenza, quella dell'Ingegnere

## GIUSEPPE CALZAVARA

Rappresentante della **Riunione Adriatica** per la regione Veneta e per l'Emilia e Rappresentante per l'Italia della Meridionale Grandine. — Perdita irreparabile per la famiglia, della quale era il capo venerato; perdita gravissima per le Compagnie Assicuratrici, delle quali, coll'arguto ingegno, collo zelo esemplare, efficacemente cooperò alla espansione; perdita dolorosissima per tutti i funzionari e per tutti i periti Ingegneri della Compagnia, per me specialmente che da oltre vent'anni onorava della sua stima e fiducia.

Fu giusto e imparziale con tutti. Ebbe il dovere e la onestà sopra ogni cosa. Volle in ogni evento che la provvida Istituzione, cui era preposto, fosse un balsamo ristoratore delle sventure e giammai una dolosa fonte di illecite speculazioni. Così operando, col ricco e col povero al pari, procurò a sè meritata voce di uomo integerrimo, ed alla Compagnia quella fama che niuno può contenderle e che in Italia ed all'Estero niun'altra può pretendere migliore.

Il figlio Ingegnere Pietro, che succederà nell'ufficio paterno, cogli altri colleghi Zilli e Manfredi che lo assistevano e che da lui furono con sì preclari esempi educati, ne seguiranno le tradizioni e continueranno a tenere la **Riunione Adriatica e la Meridionale** in quell'alto posto in cui si trovano fra le consorelle.

Ma nella famiglia chi lo surrogherà? Giovi ad essa l'eredità del suo nome intemerato ed il memore e riconoscente affetto di tanti, che vanno, come me, spargendo sulla sua tomba una sincera lacrima, e il modesto ma cordiale tributo di un fiore.

*Venezia*, 15 *Dicembre* 1894.

*firm.* **Ing. Giuseppe Sicher**

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

## ANDREA DE ROSSI PURIZIOL

Piccini perdemmo il modello delle madri. A lenire sì tremenda sventura rivaleggiò coll'amore infinito del padre nostro chi a lui tenne le veci del genitore. Ma, purtroppo, disparve anche il padre adorato, ed incessanti le nostre lagrime umettano la sacra tomba da pochi mesi rinchiusi. Parea che ciò avesse a bastare, che il calice fosse ricolmo! Ma no; tu pure impareggiabile Fratello raggiungesti in cielo i nostri cari. Lottasti, a lungo, acerbamente soffristi; soffristi imperturbato, e giovane dovesti soccombere!

E che rimane ora a chi ti allevò e ti fu nonno amorosissimo, alle tue sorelle che ti idolatrarono? Non altro che piangerti, piangerti, sprezzare la speranza di qualunque conforto. H4098

# Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre N. 290 contiene:

R. decreto che istituisce nella categoria timonieri del Corpo R. Equipaggi la specialità dei semaforisti — R. decreto circa l'ordinamento delle Squadre, attiva e di riserva, della Regia Marina — R. decreto che autorizza il comune di Modena ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 per il risanamento dell'abitato — R. D. coi quali l'Opera pia Mortilla di Modica, i legati di beneficenza Vinco, Zorzi, Marchi e Chiarenzi di Tregnago e l'Opera pia Santa Maria della Misericordia di Rivolta d'Adda, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che trasforma il Monte frumentario di Paterno d'Ancona e ne affida l'amministrazione alla locale Congregazione di carità — R. decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Fontanelle, frazione del comune di Boves — R. decreto che dichiara monumentale l'ex Badia di S. Clemente a Casauria in Castiglione (Teramo) — Decreto ministeriale che determina le forme e i segni caratteristici dei nuovi bollettari del lotto — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Mantova — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — id. nel personale dei notari — id. degli archivi notarili — Successioni di italiani morti all'estero dal 15 a tutto 30 novembre 1894 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni — Quindicesima semestrale estrazione delle 3831 obbligazioni al portatore di lire 1000 caduna del debito ex-Pontificio — Estrazioni dei numeri delle obbligazioni da L. 500 ciascuna emesse pei lavori di sistemazione del Tevere — 19 annuale estrazione delle 66 obbligazioni da L. 500 di capitale nominale ciascuna create per la ferrovia Udine Pontebba — 2. estrazione delle 53 obbligazioni da lire 500 di capitale nominale ciascuna per far fronte alle spese per le opere edilizie della città di Roma — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 1. dicembre 1894 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto delle castagne nel 1894.

## Annunci ufficiali

**Fallimento**

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento dell'Associazione generale fra gli operai braccianti di Occhiobello, commerciante l'assunzione di lavori — Cessazione dei pagamenti 3 gennaio 1894 — giudice delegato Ramovecchi Salvatore — curatore provvisorio Rizzieri Carlo — prima adunanza 2 gennaio 1895 — termine presentazione titoli 10 detto — chiusura verifiche 28 detto.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Boero Nicolò, colori, Genova — Cappellato Francesco, Piove di Sacco, esercizio caffè, Padova — Castiglione Giov., vermouth, Milano — Mazzucato Gualtiero, officina meccanica, Padova — Nazzani Almerina, articoli casalinghi, Milano — Ranterosi Giuseppe e Giov., trattoria, Milano — Sarcona Gaspare, vino, Genova.

**Dissesti**

Vannoni Sebastiano, manifatture, Pesaro.



# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

## VENEZIA

**Ultime partenze Dicembre 1894**

**Linea IX. (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Gottardo partenza giorno 18.

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**

| Piroscafo | | |
|---|---|---|
| Marsala | partenza giorno | 16 |
| » Selinunte | » » | 23 |
| » Simeto | » » | 30 |

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

| Piroscafo | | |
|---|---|---|
| Selinunte | partenza giorno | 18 |
| » Simeto | » » | 25 |

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**

| Piroscafo | | |
|---|---|---|
| Imera | partenza giorno | 18 |
| » Tirso | » » | 25 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,45 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

Anno CLII — 1894. Domenica 16 Dicembre N. 347

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre. Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

# LA PROROGA DELLA SESSIONE

## *Le scenate di ieri alla Camera*

## (Telegrammi particolari della «Gazzetta»)

### I particolari sul plico

**Il contenuto delle buste**

**La prima busta**

Ci telegrafano da *Roma 15, ore 9.10 p.*

Oggi si dispensò il famoso plico stampato: Vi sono trenta pagine che lo precedono di relazione.

Nella prima parte vi sono copie di documenti sequestrati a Lazzaroni scritti sopra carta intestata col timbro della questura. Vi noto: Consegnate al Governatore per *Crispi* 50000 lire; — una busta con scrittovi per scadenze per 55000 lire a *Crispi*; 140000 in più volte a *Lemmi*; 1800 a *Fortis*; 4500 a *Grimaldi*; 15000 a *Cupelli* per Grimaldi; 20000 a *Grimaldi* per nuova legge bancaria che si discuteva; 5000 a *Miceli*.

Nella seconda parte vi è copia di appunti sequestrati nella cassaforte della Banca Romana e un'accettazione non scaduta di Donna Crispi Lina per 3000 lire.

Sotto la rubrica *Pagamento per la legge sulla Banca*, **un milione e 300.000 lire.** Due cambiali di *Sandonato* per 12000 lire; al deputato *Maffei* (*socialista*) 3000 non pagate a scadenza.

Sonvi lettere di giornalisti, che chiedono sconti che sono negli appunti sopra le carte sequestrate negli uffici della Banca Romana; notovi una cambiale di 1000 lire scaduta di *Grimaldi*; e un debito di 200000 lire di *Menotti Garibaldi*.

Vi è anche una lettera di *Giolitti* che presenta *Guiccioli* per la fondazione di una Banca a Trieste.

Vi noto il deputato *Elia* che promette a Tanlongo il suo appoggio sulla legge bancaria e chiede somme rilevanti. *Pais* chiede danari; *Crispi* fa raccomandazioni — *Miceli* chiede danaro per la stampa progressista; *Sciarra* ha molte lettere con richieste di somme ingenti e di rinnovi — *Arbib* richiede 8000 lire — *Tecchio* vuole rinnovi di cambiali; *Zanardelli*, *Lacava* e *Grimaldi* raccomandano persone — *Accinni* chiede denaro.

Chiedono danaro i giornalisti *Contadino* (Agenzia italiana), *Bizzoni*, *Norsa* redattori (*Secolo*), *Sacerdoti* direttore (*Don Marzio*), *Colacito* direttore (*Capitale*), 2000 a Maffei direttore del socialista (*Momento*), 10000 Belcredi redattore della (*Tribuna*), Cesana direttore del (*Messaggero*), 10000 *Turco*, *Fabbri* redattore della (*Tribuna*), *Miaglia* redattore del *Popolo Romano* e a altri.

Come vedete alcuni hanno una cifra richiesta, altri no.

In data del febbraio 1893 c'è una diecina di lettere di Donna Lina Crispi per un debito particolare con Tanlongo; pare di 14000 lire. Una quantità di lettere di giornalisti: Bizzoni, Sacerdoti, Norsa, Colacito, Maffei, Grassi, Luzzatto, Ampelio Magni, Sinimberghi, Cesana, Chauvet, Carlo Levi, Darcourt, Arbib, Rossi, con ricevute di danaro avuto e con richieste di altro danaro, anche minacciando. (*Vediamo qui in mezzo qualche nome di giornalista che non crediamo sia capace di lettere di minaccia* — N. d. D.)

Nella lista delle erogazioni figurano: *Crispi* 105,000, *Fortis* 1800, *Grimaldi* 39,500, *Lemmi* 140,000, *Miceli* 5000, *Rudinì* 40,000 (*), *Civelli* 20,000; vi sono nominati parecchi altri giornalisti.

Tutto questo si trova nella prima busta, e sono copie fatte su carta della questura.

**La seconda busta**

**Le lettere di Tanlongo a Giolitti**

Nella seconda busta sonvi lettere di Tanlongo a Giolitti.

Comincia Tanlongo a raccomandarsi alla pietà del Giolitti — e cerca di lanciare un'accusa contro i reggenti della Banca. Dice che egli non aveva che voto consultivo. Ricorda che per la parte legale eravi il contenzioso. Quanto al bilancio vi erano i contabili. Giustificasi di altri appunti e si rivolge alla pietà e al Sacro Cuore di Gesù e di Maria suoi protettori!

Raccomanda al Giolitti di agire sulla sezione di accusa.

Nella seconda lettera il Tanlongo dice che operò nell'interesse del paese.

Dopo questa lettera si trova una dichiarazione di Giolitti, il quale dice che Tanlongo gli offrì di dirgli i rapporti fra la Banca Romana e gli uomini politici. Egli, Giolitti, accettò e presta fede alle asserzioni di Tanlongo, meno che per Grimaldi e Lacava (*che facevano parte del suo Gabinetto!*).

Ma il Tanlongo invece, accompagnando la Relazione al Giolitti intorno ai rapporti tra la Banca Romana e uomini politici, dice che Giolitti gli fece lui verbale domanda di sapere questi rapporti. E' dunque falso che il Tanlongo si sia offerto; fu il Giolitti che ne lo richiese; e vuol dire altresì che vedeva in persona nel carcere il Tanlongo.

* *

In questa Relazione di Giolitti, Tanlongo ricorda il lavoro che fece per conto della ditta Bombrini Balduino. Ricorda la propaganda fatta per la pluralità delle Banche.

Dice che Crispi ebbe occorrenze per giornali e che per una parte rimase il credito; per l'altra Tanlongo prese compartecipazione a un giornale, diretto da Turco, per 150,000 lire.

Nel 1881 per le elezioni, dette ad X (*la relazione mette dei puntini, ma si capisce che si tratta di Depretis*) somme che eccedettero il milione. Per questo genere di spesa anzi si arrivò a 2 milioni e mezzo. Accenna a danaro dato a un abile giornalista, ottimo parlatore (*la relazione mette puntini perchè morto*) (*De Zerbi*).

In otto anni fra deputati e giornalisti — dice sempre Tanlongo — egli dette **3 milioni** per la pluralità delle Banche.

Grimaldi aveva una cambialetta di 15,000 lire e mandò più volte Cupelli a chiederne la restituzione senza che si segnasse l'importo.

Poi per le ultime elezioni Tanlongo dette le ultime 20,000 lire.

La lettera continua, parlando del deputato Raffaele (ora non più deputato) di Menotti Garibaldi, di Crispi, di Sandonato e aggiunge testualmente:

***Durante il Ministero Rudinì fui chiamato da Zanardelli e da Miceli.*** *Entrambi mi pregarono di concorrere ai giornali, di cui io mi serviva e per combattere Rudinì. Io non volevo saperne, ma, trattandosi di due amici importanti, di due ex ministri, dovetti finalmente promettere, che la Banca avrebbe concorso, Mi pare che a Zanardelli detti in più volte 20,000 lire e le ultime* **cinque mila del mio, perchè fu piuttosto insistente la domanda.** *A Miceli non rammento bene se furon dieci o quindicimila.* (*E da notarsi che certo Monti segretario di Zanardelli, ebbe, come risulta dagli atti del Comitato dei Sette altre duecentomila lire. Il Monti era un presta nome.*

Tanlongo continua difendendo Narducci, vittima della propria correttezza.

Parlando del debito di De Lieto, Pais, Giampietro e Simonetti, contro cui è vivacissimo, chiama **Mazzino un bieco individuo** (*sic*).

* *

Nella quarta lettera si trova una nota riservatissima di uomini politici, che si fecero raccomandare per operazioni e sconti alla Banca; Amadei per 80,000, Arbib per 25; trentamila Borruso; 35,000 lire Buffardeci prof. Achille da (non confondere col deputato Emilio) 18,000 Comin, 10.000 a Campagna come avallante sugli effetti di X (mettonsi puntini trattando di un morto) ! a Elia 350,000 per le bonifiche e le saline di Tremiti a Franceschini 3000 e tremila o poco più a Galli, ma Tanlongo non sa se sia Roberto. In questo modo per una confessione fatta da Tanlongo in epoca non sospetta, cadono tutte le accuse contro il Galli. (*Vedi dispacci su lettera di Galli*).

Leali non ha effetti, ma una indiretta pendenza per il fallimento di Pericoli; Luzzatto Attilio è cointeressato con Sciarra per la *Tribuna*; Maffei, socialista, fece effetti che non pagò; Mariotti ha pochi effetti; Martini per 85,000 lire; Ostini per l'industria enologica con i fratelli 50,000 lire.

Papa ha alcuni effettini.

* *

Sebastiano Tecchio venne caldamente raccomandato da Luigi Luzzatti perchè gli fossero date 30,000 lire con la condizione di pagare alle scadenze gli interessi e diminuzioni trimestrali del capitale, ognuna di duemila lire.

Ma egli (Luzzatti) si riservava di disporre per altri aiuti ad altre persone per la somma che il Tecchio avrebbe decurtata, perchè voleva che le trenta mila lire fossero sempre ai suoi ordini. Alla Camera però non si è disposti a prestar fede a questo particolare (2).

Però il Tecchio ha rinnovato alle scadenze, pagando stentatamente i soli interessi. Voleva altre 3000 lire. Ma io — scrive Tanlongo — sapendo a quale partito infuocato appartiene il Tecchio, mi son sempre schermito e non ho dato altro; per cui sonvi 30,000 lire di credito.

* *

Tanlongo aggiunge altri fatti isolati. Ricorda che 300 mila furono date alla ditta Tardy e Benech di Savona per non lasciare sul lastrico 2000 operai. Così vollero Rudinì, Nicotera e Chimirri. Dice che fece sacrificio per l'unità, contribuendo che Vittorio Emanuele restasse a Roma, cedendogli le tenute, privandosi dei beneficii e subendone il danno.

Accenna a una operazione di 500,000 lire che fece Vittorio Emanuele, somma che fu puntualmente pagata.

Tanlongo conchiude le sue lettere **testualmente** così:

*Tutto quello che ho portato a cognizione di Vostra Eccellenza, lo ho fatto per ossequio e comando, ma nella più stretta riservatezza, perchè ho fidato sulla parola inviatami che il massimo segreto sarebbe stato conservato e mi si ritornerebbero le carte.*

Questo brano mostra come Giolitti abbia violato il segreto confidatogli.

**La terza busta**

Nella terza busta vi è una lettera di Grillo, direttore della Banca Nazionale.

Dice che prima che Crispi entrasse nel Ministero, Depretis, recossi da lui con Fazzari, proponendogli una operazione di sconto che mettesse in grado Crispi di sciogliersi da impegni dipendenti dal giornale la *Riforma*. Così il debito di 237 mila divenne di 244 mila.

Più volte Crispi manifestò il proprio dispiacere di non essersi ancora sdebitato, assicurando il proposito di farlo appena gli fosse riuscito possibile.

Nella stessa busta vi è il telegramma di Winspeare prefetto di Milano — telegramma di cui vi mandai già il sunto — e al quale fu arbitrariamente dato il significato più comodo, interpretando semplici nomi colla indicazione di persone che potevano compromettere.

**La quarta busta**

Nella quarta busta sono alcune cambiali; in alcune figura come cedente Alberto Lanti, in altre Chiara, in altre Buffardeci.

Sonvi note che dicono: «*Supponesi* trattarsi di sconti e dopo raccomandazioni di Crispi per interessi della famiglia Crispi.»

Trovasi pure l'elenco delle cambiali Chiara e trovasi anche una lettera di Mazzino a Giolitti, la quale comincia: «*In risposta alla lettera confidenziale, fattami dall'Eccellenza Vostra, ho l'onore..*» ecc.

Vedesi che anche questa volta il Giolitti ha violato le confidenze ricevute. La lettera constata l'esistenza di una cambiale di Palumbo Cardella segretario di Crispi, con la girata di Crispi.

Infine vi è un debito della signora Crispi per 4000 lire per i bagni di Karlsbad, e nulla più.

(*) Questo accenno al Rudinì, è secondo noi, rivelatore; indica cioè a quali sistemi si abbia ricorso per danneggiare avversarii superiori a ogni sospetto. Del Rudinì siamo stati giudici non teneri come uomo di Governo. Ma nessuno osa dubitare di lui. O c'è un equivoco, o questo è un colpo insidioso tirato alle spalle contro una personalità che sotto l'aspetto della delicatezza più scrupolosa, nessuno mai penserà di attaccare. (N. d. D.)

(2) Sono note le debolezze di Luigi Luzzatti, al quale critiche acerbe non sono state risparmiate mai dalla *Gazzetta*; fra le quali questa, delle prestazioni fatte al Tecchio; è giusto però riconoscere, che il suo nome non è comparso mai come traente nè avallante di cambiali; — può quindi ritenersi come una piccola perfidia l'affermazione delle 30,000 lire che egli voleva ai suoi ordini, sempre però ritenendo censurabilissima la sua condotta in questa faccenda di salvataggio. (*N. d. R.*)

## A MONTECITORIO

*Presidenza Biancheri*

Si principia alle 2 15.

*Roma 15, ore 4 50 p.*

Presentate alcune relazioni, fatta la votazione di ballottaggio sulle elezioni di ieri — si passa alle

**Interrogazioni**

BOSELLI, ministro delle finanze, a una interrogazione sugli intendimenti del Governo a proposito della dichiarazione autentica dell'art. 3 della legge 22 luglio 85, circa l'obbligo assunto dal debitore di pagare la ricchezza mobile. Dice che il Governo persiste a ritenere non essere possibile il dubbio nell'interpretazione della legge. L'aumento è a carico del creditore, a meno che vi sia chiara obbligazione da parte del debitore di sottostarvi. Il Senato approvò questa interpretazione. Pel prestito di Roma fu provveduto al pagamento integrale; il ministro non crede che i Tribunali darebbero interpretazione diversa da quella risultante dalla lettera e dallo spirito della legge.

PONTI interrogante, si dichiara non soddisfatto, e si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

SONNINO, ministro del Tesoro, risponde a una interrogazione di Imbriani circa alcuni abusi praticati dalla Banca d'Italia in danno dei suoi debitori.

Avendo saputo che alcune succursali della Banca d'Italia non ridussero lo sconto al 5 per 100, invitò la Banca stessa ad applicare ovunque, e senza distinzione la prescritta riduzione.

**La Colonia Eritrea**

BLANC, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa la situazione dell'Eritrea. Non ha nulla da aggiungere a quanto ebbe a dichiarare giorni addietro alla Camera.

MOCENNI ministro della guerra, assicura che la nostra situazione in Africa è ottima, e che il governo confida pienamente nella prudenza, nell'energia e nel valore del nostro comandante e dei nostri soldati.

IMBRIANI replica, facendo allusione alla già nota notizia di fonte inglese — e dicendo di non credere che l'occupazione di Kassala sia stata consigliata dal Governo.

### Sull'ordine del giovno

**La discussione sui documenti**

**L'aspetto della Camera**

**Scene tumultuose**

Si approva di riprendere allo stato di relazione il disegno di legge sulle Società Cooperative.

La nervosità della Camera è al colmo. Impossibile descrivervene l'agitazione. Si formano numerosissimi capannelli.

In un gruppo si vede Rudinì nervosissimo. Si comprende che è agitato per la calunniosa pubblicazione del plico. (*Vedi dispacci particolari e nota relativa*). Mai si è visto l'onor. Rudinì tanto agitato. Dopo aver parlato con alcuni deputati si reca al banco della presidenza e continua a parlare eccitato con Biancheri. Poi dal banco della presidenza scrive.

Al banco dei ministri questi sono quasi tutti presenti Manca solo Crispi. Vedesi Calenda che legge attentamente la Relazione dei Cinque.

Le votazioni e le interrogazioni sono passate fra la disattenzione e i mormorii.

Entra l'onor. Crispi tranquillo. Sorride a Sonnino.

Poco dopo entra anche Zanardelli.

Finite le interrogazioni si fa silenzio generale.

Levasi IMBRIANI e grida: — Propongo che la discussione della Commissione dei Cinque si faccia subito. In questa Relazione si trova in ogni ogni pagina il nome di Crispi. (*Rumori.*)

BIANCHERI: — Ma non posso lasciar discutere in merito a una questione non iscritta all'ordine del giorno. (*Rumori all'Estrema Sinistra!*)

IMBRIANI vuol continuare.

BIANCHERI: — Non posso lasciar continuare!

IMBRIANI: — Propongo che si discuta subito.

BIANCHERI: — Ripeto che il regolamento prescrive che non si possa discutere di argomenti che non sono all'ordine del giorno.

CAVALLOTTI riconosce giuste le osservazioni del Presidente, ma crede che ci sieno certe alte questioni, le quali (e così è accaduto altre volte) possono prevalere alle disposizioni regolamentari. Si tratta di fatti gravi che offendono il decoro di tutta la Camera. (*Al Centro: Oh! Oh!*)

CAVALLOTTI: — Che oh! oh! Interrogate la Camera e vedrete se oserà opporsi alla pronta discussione. (*Rumori. Applausi all'Estrema Sinistra.*)

BONGHI chiede al presidente di far rispettare il regolamento (*rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra; approvazioni su altri banchi*). Tanto più oggi che non si tratta di gravi questioni di Stato, ma si viene a far cadere il ridicolo sulla Camera con questioni personali (*bene, bravo, rumori all'Estrema*).

IMBRIANI: — Ridicolo siete voi!

CAVALLOTTI fa segno a Imbriani che risponderà lui; e infatti protesta per fatto personale, dicendo che trattasi dell'onore dell'assemblea (*bene all'Estrema*).

DI RUDINÌ ammette le ragioni dell'on. Bonghi, ma di fronte a questioni che s'impongono alla coscienza della Camera (*bene*) il regolamento prevede il modo legale di risolverle. Prega il presidente di valersi delle disposizioni dell'art. 7 del regolamento, il quale ammette la discussione di materie non all'ordine del giorno, purchè deliberate a scrutinio segreto con tre quarti dei voti (*approvazioni*).

* *

Si leva CRISPI e si fa un silenzio religioso. Crispi è tranquillo. Ha in mano il fascicolo dei documenti e un pezzo di carta. Dice: — La stampa distribuita oggi è un vero tessuto di insidie e di menzogne (*Rumori enormi alla Estrema Sinistra*: — Non potete parlare in merito! *Cavallotti, Imbriani, Altobelli, Rampoldi e Guelpa gli gridano*: — Non entri in merito!)

CRISPI ripete con forza: — Sì. Di menzogne!

ALL'ESTREMA: — Questa è discussione in merito.

BIANCHERI a Crispi: — Questa è discussione in merito. Non entri in merito (*Bene, bravo all'Estrema*).

Crispi tranquillamente siede; i rumori, la confusione diventano enormi. Tutti urlano. Invano BIANCHERI scampanella e grida: — Facciano silenzio, consulterò la Camera. Se no, vado via (*bene, rumori*)

RIZZO si alza e parla fra le approvazioni della Destra e le interruzioni dell'Estrema Sinistra. Osserva che manca l'elemento di discussione. Quali conclusioni vi sono, su che discutere? (*L'Estrema urla*).

VOCI: — Sulla relazione, quando la Camera lo decida.

Il PRESIDENTE ordina la chiama per la votazione se sì o no si debba discutere subito la relazione dei Cinque. — La votazione si fa in mezzo a grande trepidazione; il questore De Riseis dispone uno ad uno nel passaggio i deputati.

Terminato lo scrutinio, la proclamazione avviene fra un religioso silenzio.

Il PRESIDENTE: — Proclamo l'esito. Presenti e votanti 367, maggioranza dei tre quarti 276. **voti favorevoli 188, voti contrarii 179.**

La Camera **respinge** la proposta di discussione immediata. (*Commenti*).

* *

GUICCIARDINI propone che la discussione sulla relazione dei Cinque abbia luogo domani.

VILLA comprende che la Camera voglia uscire presto da una discussione incresciosa. Però crede sia necessario che la Camera possa fare i dovuti confronti fra i documenti accennati e quelli del Comitato dei Sette, e del processo Tanlongo; e che i nominati nei documenti possano essere uditi; perciò propone che la discussione abbia luogo lunedì.

IMBRIANI: — Siete nominato del Comitato direttivo della maggioranza! (*Risa*)

BONGHI si alza di nuovo e la Camera lo circonda. Fa osservare che non è nelle abitudini del Parlamento di discutere su relazioni, ma sopra mozioni; altrimenti la discussione non si sa a che conclusioni potrebbe condurre. (*Approvazioni*). Che farete dopo questa pubblicazione? Che vi resta da fare? Deplorerete di nuovo? (*Risa*)

VOCI: — Ci dimetteremo!

BONGHI: — Una nuova inchiesta non potrebbe condurre a risultati pratici; quindi desidererebbe che qualcuno presentasse una mozione, affinchè il lavoro della Camera, potesse aver un fine concreto.

GUELPA: — Andate a dire queste cose all'estero!

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onor. Guicciardini, giacchè nelle presenti condizioni di animo è impossibile discutere di altri problemi, concernenti la cosa pubblica. La discussione sarà tale, che verranno rispettati i giusti diritti che hanno gli accusati alla propria difesa.

L'oratore manda frecciate a Crispi. Si vedrà domani — dice — di dove si debba rispondere alle accuse. Si vedrà qual posto debbano occupare gli imputati (*rumori enormi*).

BIANCHERI: — Ma resti nella questione!

CRISPI (*segni di attenzione*) dichiara che il Governo non si oppone alla proposta dell'on. Guicciardini e lascia la Camera libera di porre la relazione dei Cinque all'ordine del giorno di domani o di lunedì.

VILLA dopo le dichiarazioni del Governo, ritira la sua proposta (*commenti*).

APRILE: — La fo mia! (*rumori, confusione enorme, grida*).

APRILE: — Ritiro la proposta.

BIANCHERI: — Allora resta la proposta di Guicciardini per discutere domani la relazione dei Cinque.

Levasi quasi tutta la Camera.

IMBRIANI: — Appello nominale! (*Oh! oh! uh! uh!*)

BIANCHERI: — La proposta è approvata.

IMBRIANI: — Propongo, considerate le condizioni della Camera, di togliere la seduta, essendovi là (*indicando il banco dei ministri*) degli accusati! (*urli enormi, rumori, confusione*). Crispi rimane impassibile.

IL PRES. osserva che vi è all'ordine del giorno un disegno di legge che non importa discussione.

IMBRIANI: — Ritiro la proposta!

La seduta quindi continua, ma la Camera è vuota, e alla fine — votando una leggina — non si trova in numero.

### LA PROROGA
### della sessione legislativa

*Roma 15, ore 9 p.*

**La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblicherà il seguente decreto. L'attuale sessione del Senato e della Camera sarà prorogata. Con altro decreto si stabilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento.**

**Il perchè del decreto**

Il decreto di proroga della sessione è stato reso inevitabile dopo le scene odierne. La Camera oggi non solo non impedì le scenate violente e scandalose, ma lasciò comprendere che domani si sarebbero rinnovate.

Il decreto di proroga era pronto da tre giorni come già aveste a pubblicare. Crispi però non se ne volle servire sperando che le scene dei giorni scorsi non si sarebbero ulteriormente ripetute. Oggi però si è visto nella necessità di valersene.

**Crispi si è querelato per diffamazione per calunnia e per falso**

*Roma 15, ore 10 p.*

Crispi si è oggi querelato dinanzi al giudice istruttore per diffamazione, calunnia e falso contro i deputati Giolitti e Mazzino e contro il comm. Martuscelli, colui che compiè l'inchiesta amministrativa sulla Banca Romana, nel gennaio del 1893. L'on. Crispi dopo aver sporto querela, aveva oggi presentato alla Presidenza della Camera un certificato del Tribunale che attestava della esistenza della querela stessa. Il Presidente Biancheri voleva darne lettura; ma i rumori glielo impedirono.

**Quel che dicono i giornali**

*Roma 15, ore 11.10 p.*

I giornali non si occupano che dei documenti del plico.

Il *Fanfulla* che per primo li ha pubblicati tutti integralmente è andato a ruba.

La *Riforma*, commentando la chiusura della sessione dice: La risoluzione del capo dello Stato si imponeva come una misura necessaria per mantenere alto il prestigio delle istituzioni parlamentari.

La minoranza fatta audace, agitava talmente la Camera da rendere impossibile qualsiasi proficuo lavoro.

Il paese che ha potuto riconoscere i servigi resigli dall'attuale Ministero, plaudirà alla risoluzione della Corona, che tronca un'agitazione sediziosa, dando un solenne ammonimento a tutti coloro che sono sinceramente solleciti del bene pubblico.

La *Tribuna* commenta il decreto di proroga; dice che esso è un prodromo, probabilmente, di altre misure più radicali. Del resto la proroga era decisa da parecchio tempo, da quando cioè cominciarono a designarsi sull'orizzonte parlamentare gli scandali che hanno invaso la Camera scacciandone ogni altra preoccupazione.

Il decreto non fu pubblicato prima, probabilmente, perchè non si dicesse che era diretto a impedire la pubblicazione dei documenti annunziati.

**Altri particolari sul decreto — la chiusura della sessione — Le giustificazioni di Cesana — Nuove querele contro Giolitti — Rimpasto ministeriale?**

*Roma 15, ore 11.05 p.*

Dicesi che al decreto di proroga seguirà il decreto di chiusura della Camera. A marzo si aprirà la sessione nuova. Poi se all'apertura della sessione la Camera mostrerà i sentimenti sediziosi manifestati oggi, il Ministero provocherà un decreto di scioglimento della Camera.

Pare sicuro che prima che finisca l'anno si farà una ricomposizione parziale del Ministero. Tajani sostituirà Calenda come guardasigilli.

Luigi Cesana scrive sul suo *Messaggiero*: «A Tanlongo non scrissi che due lettere per chiedere di essere ammesso allo sconto e niente altro. Lo sconto mi fu accordato. Ho pagato fino all'ultimo centesimo. Ho dunque ragione di deplorare una volta di più che le lettere mie siano state catalogate con quelle di chi può avere scritto per ottenere danaro con o senza minaccia.»

Si annunciano altre querele per la pubblicazione del plico.

### ULTIMA ORA
### Gli accordi per rovesciare Crispi

**Rudinì con Zanardelli e Cavallotti?**

**De Bernardis mediatore**

**Una scenata di Miceli e Cavallotti**

**Il Ministero e la Maggioranza**

*Roma 15, ore 11.50 p.*

Stasera ebbe luogo una riunione dell'Estrema Sinistra. Eranvi tutti, compresi i socialisti. Eranvi intervenuti anche parecchi di Sinistra come Talamo, Compans, Tecchio, quasi tutti i zanardelliani. Mancava Zanardelli. Si decise di tenere una riunione domani più ampia con intervento di altri di Sinistra dell'opposizione. Credesi che l'opposizione delibererà un appello al paese. Le riunioni saranno parecchie domani.

Alle ore 10 riunirassi ciascun gruppo dell'opposizione. Alle ore 2 riunione plenaria. Intanto nei corridoi di Montecitorio successero varie scene. Dicesi che Miceli incontrato il Cavallotti gli abbia dette molte vivacissime parole.

Vi fu un grave incidente fra un deputato zanardelliano, che ebbe molti danari dal Giolitti an-

che per le elezioni, e che fu sentito scagliarglisi contro per aver rimestate daccapo le vecchie accuse; — un altro collega dissegli: — Giolitti vi ha reso la pariglia; in fatto di lealtà egli vi è ancora superiore.

E siccome il deputato rimbeccava inferocito, l'altro gli ricordò il tradimento fatto a Giolitti dagli zanardelliani nel Comitato dei Sette, che pensò a salvare quei tre o quattro buttando a mare gli altri.

Da una parola si corse all'altra; la scena minacciava di degenerare; amici si interposero, ma si sentiva dire: *Tacete, avete avuti denari da tutte le banche; ne avete avuto per le elezioni. Vergognatevi!*

Si prevedono per domani altri vivaci incidenti

Stasera si è riunito il Comitato della maggioranza. Si è trovato completo. Mentre era riunito è venuta imprevista la notizia di proroga della sessione. Crispi ha mandato a pregare il Comitato di restare al suo posto essendo necessario l'affiatamento del Ministero colla maggioranza.

Per mostrarvi quale era la posizione parlamentare vi dirò che stamane essendosi saputo come Rudinì avesse indetta una riunione in sua casa in Via Gaeta con varii deputati dell'Opposizione di Destra, gli erano state fatte pressioni enormi dagli zanardelliani per accordarsi con Zanardelli e con Cavallotti allo scopo di rovesciare Crispi.

La proroga della sessione ha interrotto il piano che stava forse preparandosi.

Notate che intermediario era il deputato De Bernardis il quale voleva da Crispi un sottosegretariato e non avendolo Crispi accettato nel Ministero si è tramutato in feroce oppositore.

### Nobilissima lettera di Galli

*Roma 15, ore 9.55 p.*

Galli, sottosegretario agli interni, scrive alla *Riforma* una nobilissima lettera, in cui, dopo aver riportato il brano che vi ho riferito della lettera di Tanlongo in cui dice di non assicurare se il Galli nominato sia Roberto, soggiunge testualmente: « Non chiesi mai alcuno sconto a Tanlongo ed egli aveva ragione di dubitare della propria memoria. Quanto affermo fu già dimostrato. Anni sono, non ricordo più se sieno cinque o sei, una nobile famiglia, il cui nome è caro ai patriotti, per circostanze improvvise e urgenti avrebbe ottenuta una somma, che al momento le tornava necessaria, qualora un egregio cittadino avesse posta la sua firma e questa fosse stata convalidata da un avallo.

Acconsentii ben volentieri a mettere l'avallo mio, e per quanto nella condizione presente sembri che compiere un'opera buona e un favore debba portare delle amarezze, mi onoro di quello che feci e in circostanze simili sarei pronto a fare altrettanto. »

## LA RELAZIONE CHE PRECEDE IL DECRETO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

All'ultima ora (1 ant.) ci giunge il testo della relazione con la quale il Crispi propone a S. M. il Re il decreto di proroga. Nella prima parte il ministro ricorda il discorso con cui la Corona ha aperto testé la sessione legislativa. Dopo aver rammentato i pericoli superati e l'opera compiuta dal Ministero, la relazione testualmente prosegue:

Ma ad un tratto le speranze Vostre e del paese vennero deluse. Chiesta con vive insistenze la discussione della politica interna proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla, e quando stette per cominciare, tentossi con ogni mezzo di sopprimerla. Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare scandalo, e a capo della strana coalizione si pose un manipolo di tumultuanti avversando le istituzioni e coloro che le sostengono.

Non conosce tolleranza quasi avesse il disordine per l'unico scopo. Così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto, la serenità di giudizio offuscata, lo studio delle condizioni nostre reso inefficace, i provvedimenti diventati impossibili: persino ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del presidente della Camera, disconosciuta e nella confusione eretta a sistema viene compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi e che il vostro Governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare. Non sono le istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa. Sono semplicemente gli attacchi alla promettente attività della Camera che bisogna render vani: un popolo non è libero se non sa trovare in sè la legge e la difesa della libertà, e libertà vuol dire insieme scienza, ordine e progresso.

Il consiglio dei ministri perciò ha deliberato all'unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della sessione parlamentare affinchè la Camera guardandosi dalle insidie e dalle sorprese abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saldezza delle sue risoluzioni.

Di tal guisa non turbata da provocati tumulti tornerà a farsi sentire sovrana la voce della nazione che soffre e spera e che in cambio di una ammirabile virtù domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

Sire! Io sono certo che il forte animo vostro accoglierà la proposta dei vostri ministri e darete l'augusta vostra firma al decreto che vi presento.

Il momento che volge è aspro, penoso. Ma la coscienza del dovere si ritempra nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri grandi e che non possiamo nè vogliamo menomare e della quale è tanta parte il mantenere intatte nel prestigio della loro alta funzione le istituzioni parlamentari ed educare il popolo con nobili esempli a vera virile libertà.

Firmato: CRISPI.

# POCHI COMMENTI

Il decreto di proroga della sessione — del quale noi abbiamo dato per primi l'annunzio — era reso assolutamente inevitabile dal fatto che la Camera in preda a un parossismo di scandalo veramente patologico, ha trasmodato ad eccessi e a turbolenze tali da rendere impossibile il tranquillo e serio svolgimento del lavoro legislativo.

E tutto questo perchè? Per seguire un drappello di arrabbiati che si sono giurati — senza riuscirvi — la demolizione e la distruzione di un uomo, il quale governando in momenti difficilissimi ha saputo salvare il paese dalla ribellione, ed è riuscito a trovarsi collaboratori che hanno restaurato la finanza e rialzato il credito del paese.

Poteva la Corona assistere inerte allo spettacolo di questi indecenti tentativi, per render validi i quali, dagli avversarii di Crispi — di cui la massima parte sono altresì avversarii delle istituzioni — si è ricorso alle armi più abiette, a quelle cioè della diffamazione, della calunnia e financo del falso?

Che cosa propriamente di nuovo c'è nel plico giolittiano, che la Commissione dei 7 non avesse vagliato; e qual valore si può attribuire a certe dichiarazioni che il Tanlongo, oggi libero e non timoroso di danni, ha esplicitamente confessato essergli state estorte nel carcere, da chi rappresentava il potere esecutivo; ed essergli state estorte per aver modo di nuocere ad avversarii politici eminenti?

Certo sulla veridicità di quel che concerne gli amiconi e i compari del deputato di Dronero non è da elevare dubbio, perchè il Giolitti non aveva ragione alcuna di dare alle gambe ai sostenitori suoi — almeno allora; e se una cosa, in tutta questa sozza rifioritura di vergognose vendette — appare utile e vantaggiosa egli è che l'ex-presidente del Consiglio abbia buttato a mare coloro che, mentr'egli li credeva fedeli, gli si sono invece dimostrati mal fidi. Così ripetendo il classico *Pera Sanson con tutti i Filistei* egli ha voluto che insieme con lui, sotto le rovine che lo schiacciavano, andassero sepolti gli Zanardelli, i Lemmi e i minori satelliti che fanno loro corona.

Il provvedimento che S. M. il Re ha preso, è saggio ed energico insieme. Troppo il manipolo radicale s'imponeva alla maggioranza della Camera; troppo per furore partigiano e per sete di distruzione — palesava di disprezzare i veri interessi del paese, che vuole fatti e non parole, operosità efficace e non scatti tumultuarii; lavoro quieto e ordinato e non convulsioni rivoluzionarie.

La nazione è con la Corona, e nauseata della condotta di chi si serve della vile arma dello scandalo per far propria arte e conseguire biechi e antipatriottici fini, applaude al saggio e avveduto consiglio che impedisce il ripetersi di scene addirittura vergognose e indecenti, mercè le quali si tentava di screditare le instituzioni e demolire gli uomini che queste sanno coraggiosamente difendere.

**Pochissimi giornali in Italia hanno il nostro servizio telegrafico. Leggere domani il programma di abbonamento.**

# A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

### Ancora i documenti Giolitti

*Roma 16, ore 7,10 p.*

Si comincia alle 3.20.

Dopo alcune dichiarazioni sul processo verbale, il PRESIDENTE partecipa al Senato, che oggi alle due giunsero alla Presidenza della Camera i documenti richiesti.

Questi documenti furono tosto consegnati ad uno dei membri della Commissione nominata ieri dal Senato, e questa Commissione è convocata per le 3.30.

Approvata una leggina MEZZACAPO riferisce che la Commissione, alla quale furono comunicati i documenti, non fu concorde nel giudizio circa i poteri conferitile.

Vi fu dubbio cioè se i poteri sono identici a quelli della precedente commissione, oppure se la Commissione debba limitarsi a fare una semplice relazione.

Il PRESIDENTE dà lettura del mandato conferito alla precedente commissione.

PARENZO osserva che il Senato diede alla Commissione una missione di fiducia, vegga essa nel suo seno quale via le convenga seguire, conciliando l'urgenza con i riguardi dovuti alle persone.

GUARNIERI dichiara che, secondo il suo giudizio, il Senato volle dare alla commissione il mandato, che ebbe quella precedente.

PRESIDENTE: — Il senatore Guarnieri fa adunque formale proposta.

PARENZO non si oppone, ma raccomanda la sollecitudine.

Messa ai voti, la proposta Guarnieri è approvata.

MEZZACAPO, della Commissione, riprende rà tosto i suoi lavori.

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio, appena la Commissione avrà formulato le sue conclusioni.

Levasi la seduta alle 6.20.

# DALLA CAPITALE

### Commutazione delle decime

*Roma 15, ore 9.50 p.*

La Commissione per la proroga dei termini di commutazione delle decime, che, come vi telegrafai, nominò presidente *Andolfato*, segretario *Donati* e relatore *Di Broglio*, ha presentato la sua relaziona che conclude coll'approvazione del progetto ministeriale a condizione che il Governo si impegni di presentare un progetto di legge per correggere quelle del 1887, in quelle parti che l'esperienza dimostri difettosa.

### Dal Bollettino della marina

Manzi, sottotenente di vascello, è promosso tenente.

Con decreto l'11 gennaio il medico capo Accardi assumerà il comando dell'Ospedale di marina alla Maddalena in sostituzione del dottor Grisolia destinato a direttore del terzo Dipartimento.

Il capitano di vascello Volpe sbarcherà dalla nave *Trinacria*.

### Fra Italia e Spagna

*Luzzatti* fu nominato presidente della Commissione per il progetto di un *modus vivendi* fra l'Italia e la Spagna.

### Per le guardie di finanza

*Chiaradia*, Omodei, Lucifero, *Rizzo*, Fasce, Frola, Martengo, *Clementini* e Carcano, furono nominati commissarii del progetto di legge per la soppressione delle guardie di finanza.

### La Giunta delle petizioni

La Giunta delle petizioni ha nominato presidente Toaldi, vicepresidenti *Mel* e *Rizzo*, segretarii Lucifero e Comin.

### Bollettino militare

*Roma 15, ore 11.55 p.*

Vi mando le notizie che riguardano il Veneto:

Fagioli, sottotenente nel primo bersaglieri, è dispensato dal servizio ed inscritto negli ufficiali di complemento.

Ferrari, capitano del 26° fanteria, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Pastorini, tenente nel 45°, è trasferito al 3° regg. fanteria.

# STRASCICHI - EPISODII - RIVELAZIONI

## che si trovano in una lettera del deputato Comandini al « Corriere del Mattino » e sfogliando i giornali

L'on. Alfredo Comandini in una interessante lettera mandata al suo giornale, scrive cose curiosissime, che rivelano il retroscena di questi giorni. Ne riferiamo qualche brano, preso quà e là.

Il Comandini adunque scrive:

« Si dovrebbe parlare di ciò che è venuto, che verrà fuori di schiacciante contro gli uomini parlamentari; ma invece quasi tutti, assolutamente tutti, senza distinzione di partito, non parlano che della figura sciatta, miseranda, disonesta, fatta dal Giolitti.

Nei documenti ed elenchi che verranno pubblicati, vi saranno le sovvenzioni della Banca Romana al fallito ex deputato Chiara; vi sarà una domanda di sconto di Crispi del 29 dicembre 1892. vi saranno le solite annotazioni di Tanlongo; *gli ho dato tanto... mi aveva chiesto tanto.... me la sono cavata con tanto....* — ma è tutta roba passata sotto l'esame dei Sette, roba nota, stampata, la quale non ha impedito che, all'indomani del 28 novembre 1893 — quando l'Italia pareva tutta in isfacelo — Parlamento e paese unanimi andassero verso Crispi, non guardando alla vita tumultuaria di questo figlio straordinario del nostro periodo rivoluzionario, ma guardando alla necessità che in così dolorose e quasi disperate condizioni, il paese avesse un governo! E Crispi un governo lo ha dato e lo dà. E' un governo che in certi aspetti ha potuto sembrare e può sembrare eccessivo — voglio dire nella politica interna; ma la grande massa del paese guarda ai risultati ottenuti e si acqueta; vuole l'ordine a qualunque costo, e riconosce che di fronte ai nemici dell'ordine, il governo è stato pronto e forte, e lo basta. »

. . . . . . . . . . . . . . . .

E' più avanti:

« Tutto questo misto di asineria e di perversità il Giolitti lo ha messo insieme niente per altro che per impedire che, obbedendo all'impulso innegabile dell'opinione pubblica, il processo per sottrazione dei documenti della Banca Romana avesse il suo corso.

Si racconta che nell'agosto scorso il Giolitti, impensierito per la piega che prendeva il processo, scrisse una lettera ad altissimo personaggio, interessandolo a porre in mezzo la sua alta influenza per evitare lo scandalo di tale processo. L'alto personaggio — si racconta — non rispose alla lettera: fece soltanto sapere al Giolitti che l'aveva ricevuta. In quegli stessi giorni il deputato Talamo — che ieri sera, dopo la seduta, era uno dei più stupefatti — aveva detto ai suoi elettori, con ironica reticenza: *Questo processo non si farà!*

Più tardi è sembrato al Giolitti che le cose del processo andassero innanzi, troppo innanzi, ed ha complottato l'affare del plico.

Poi c'è qualche aneddoto interessante:

« Ieri sera, appena finita la seduta della Camera, queste erano le domande che i deputati d'ogni settore si rivolgevano, si scambiavano. Ve n'erano degl'istupiditi, addirittura, dalla fenomenale ignoranza triste del Giolitti. Il Bonacci, che fu col Giolitti guardasigilli, e che anche ier l'altro, alla Camera, potè parlare ascoltato, col vero accento del galantuomo esclamava: *Io vado a farmi trappista!*

Erano anche state fatte delle scommesse sul come sarebbe rimasto Giolitti, e se sarebbe stato più possibile come uomo di governo — in base al solito principio che, in politica, tutto è possibile. Il marchese Di Rudinì, prima che si aprisse il plico, e per quanto la scorrettezza bestiale della condotta di Giolitti fosse evidente, aveva accettato la scommessa di un pranzo da pagarsi fra dieci anni se, fra dieci anni, Giolitti non fosse tornato al potere. Ma ieri sera, dopo la relazione Cibrario, il marchese si è rivolto tranquillamente al suo amico on. Lucca, e gli ha detto: *Lei ordini pure il pranzo per quando vuole!*

## *Il caso di Maggiorino Ferraris* e le lettere di Tanlongo

Maggiorino-Ferraris ebbe così spiegata la parte che lo riguarda da un membro del Comitato:

Trattasi di un brano di una lettera di Tanlongo, in cui riferisce che De Zerbi dicevagli che cosa poteva costare il silenzio dei membri della Commissione per le Banche (1889); Maggiorino era quotato 20,000 lire. Pare che il brano verrà soppresso.

Delle quattro lettere di Tanlongo, la prima non sembra di suo stile; le altre tre sono infiorate dalle diciture romanesche proprie al Tanlongo. Comincerebbero: *Obbedendo agli ordini di Vostra Eccellenza.*

Oltre a Grimaldi e a Lacava è citato pure Martini fra gli ex-ministri. E Rudinì è citato per 40 mila lire!

# IL PUPAZZETTO QUOTIDIANO

Liquefazione...... zanardelliana

# *CRONACA ESTERA*

## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Contro i socialisti

*Berlino 15, ore 10 p.*

(*Reichstag*). Si discute la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Hohenlohe dice che se Liebknecht era rimasto sorpreso dall'omaggio reso all'imperatore Guglielmo, nella seduta del 6 corr., avrebbe dovuto però protestare immediatamente contro la interpretazione ingiuriosa data dal socialista Singer a quella manifestazione (*vivi applausi*).

Il ministro dell'interno dichiara che occorrerà adoperare altri mezzi contro gli attacchi all'Imperatore, se l'attuale regolamento si dimostra insufficiente. Soggiunge: spetta al Reichstag stesso decidere se si deve dar seguito ora o più tardi alla domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht.

Bennigsen esprime il parere che l'incidente sollevato dai socialisti, col rifiuto di associarsi agli evviva all'imperatore, per quanto sia deplorevole non cade sotto la sanzione dell'attuale regolamento. Occorre quindi che i poteri della presidenza del Reichstag si aumentino.

Il ministro della giustizia dichiara non trattarsi affatto di questione di offesa ai diritti del Reichstag ma soltanto di decidere se la facoltà di procedere contro Leibknecht debba darsi subito oppure no.

Si respinge con voti 168 contro 58 la domanda di autorizzazione a procedere contro Liebknecht. Si approva la risoluzione concernente lo aumento di poteri disciplinari nel Reichstag.

### Alla Camera austriaca
### La questione Istriana

*Vienna 15, ore 8.30 p.*

*Camera dei deputati.* — Continua la discussione della domanda di esercizio provvisorio del bilancio.

Parlano in proposito i ministri Plener, Bequehem, Schoenborn e Madjesky.

Il ministro delle finanze assicura in modo positivo che la riforma elettorale si presenterà nell'attuale sessione e che le elezioni nel 1897 si faranno a base di tale riforma.

Il ministro Bsequehen dice che la condotta del governatore e dell'autorità di Trieste e dell'Istria fu assolutamente legale e corretta.

Il guardasigilli dichiara che l'importanza dell'incidente, relativo alle placche bilingui in Istria, fu assai esagerato d'ambe le parti.

Pur rispettando la civiltà italiana che è antichissima in quelle regioni, non può ammettere che gli italiani soli abbiano importanza politica e sociale in Istria. D'altra parte la loro preponderanza, che si è svolta storicamente, non può essere preservata da un assalto come la vorrebbero i deputati italiani. Soggiunge che già l'ex guardasigilli Herbst dichiarò ammissibile l'uso dell'idioma sloveno negli affari della giustizia e che circa alle placche esistevano digià anteriormente ordinanze simili.

Per ristabilire l'ordine il dalla Governo desiste applicazione di misure, che avevano provocato l'agitazione, riservandosi di esaminarle ulteriormente.

Madjeski parla contro lo spirito di ribellione manifestatosi contro l'autorità da parte del clero subalterno.

La Camera approvò a grande maggioranza la domanda di esercizio provvisorio del bilancio.

### Crisi in Ispagna

*Madrid 15, ore 9.10 p.*

Salvador insistendo nelle sue dimissioni è scoppiata la crisi ministeriale. Su domanda di Sagasta le Cortes hanno sospeso le sedute fino alla soluzione della crisi.

### I funerali di Lesseps

*Parigi 15, ore 9.55 p.*

I funerali di Ferdinando Lesseps vennero celebrati nella chiesa Groscaillou fra grande concorso di popolo. Vi assistevano alcuni membri della diplomazia.

### Ignatieff in Italia

*Colonia 15, ore 9 p.*

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Invece del principe Imeretinsky, si invierà a Roma Ignatieff, come inviato straordinario, per notificare al Re d'Italia l'avvenimento al trono di Nicolò.

### Dal teatro della guerra

*Hirochima 15, ore 8 a.*

Il ministro della guerra del Giappone partirà per Port Arthur.

*Londra 15, ore 10.35 a.*

Il *Times* ha da Tientsin: La China protestò contro l'invio di guardie e di militari per proteggere le legazioni estere a Pechino. Queste guardie ritorneranno a Tientsin, ove si terranno pronte di fronte agli eventi.

I giornali inglesi giunti ieri dicono che si aspetta che la flotta giapponese penetri nel fiume Jangtsekiang per attaccare Nankin. Il viceré di questa grande città, Lunuchi, si prepara a difenderla rafforzandone le fortificazioni e collocando torpedini nel fiume.

Il corrispondente del *Times* ebbe intervista col presidente del Consiglio dei ministri giapponese riguardo i massacri commessi dai soldati del Mikado a Porto Arthur in conseguenza della uccisione dei prigionieri di guerra giapponesi.

Il ministro assicura che la strage dei cinesi non fu opera dei soldati ma dei *coolies* ossia servitori che seguono gli eserciti orientali.

### Italia e Germania
### Un Comitato di beneficenza

*Berlino 15, ore 7.10 a.*

Il Comitato di soccorso per le vittime del terremoto in Sicilia e Calabria si è costituito definitivamente. La seduta si tenne nel nuovo palazzo del Reichstag, presidente Levetzow presidente del Reichstag, vicepresidente il primo borgomastro Zelle. Quattordici personaggi, fra cui il console Keibel e parecchi direttori di giornali, formarono il Comitato esecutivo. Lanza ringraziò l'assemblea, rilevando le strette relazioni esistenti tra le due nazioni.

### Banfy succederà a Wekerle?!

*Vienna 15, ore 2.20 p.*

Il *Neue Wiener Tagblatt* ha da Budapest: La decisione sulla situazione ministeriale dipende dalla sorte dei progetti ecclesiastici non ancora accettati dai Magnati. Il ministero Wekerle desidera che il parlamento esaurisca tale questione mentre in alto luogo prevale il desiderio del ristabilimento della pace confessionale. Wekerle, solidale con Szilagyi, non potrebbe consentire neanche

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 162

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Ah! esclamò il Principe; udiamo.

— So bene, monsignore, che la spada è e sarà l'arme dei gentiluomini, pari nostri; pure, quando la necessità il vuole, si può derogare all'uso, e scegliere un altro strumento di morte.

— Ve', disse il Principe, credo d'indovinare.

— In questo paese, mi dissero, si caccia più a piedi che a cavallo, e per conseguenza molto più coll'archibugio che col frustino; il vinto avrà ricevuto nel petto la palla, destinata ad un capriuolo, e tutto parrà naturale.

— Naturalissimo in fatti, approvò il Principe; nè ho più obbiezione alcuna da fare.

— Dunque, acconsentite a differire lo scontro a domani?

— Acconsento, signore.

— E se domani il caso volesse che non potessimo trovare una congiuntura propizia, attendereste ancora?

— Attenderei, in fede di Principe!

— Quand'è così, monsignore, torniamo in casa per non destar i sospetti di *Jacques Bonhomme*. Ripigliate il vostro sorriso, com'io ripiglio il mio; fingiamo d'obbliare che siamo nemici mortali, e andiamo a raggiungere il signor duca di Forbin ed il suo compagno di giuoco.

Fra persone, quali Amalrico ed il Principe Giovanni, la parola scambiata diventava una legge immutabile; tutti e due rinfoderarono quindi la spada, e si ravviarono, a fianco un dell'altro, alla sala, ove lasciato avevano i giocatori di scacchi.

Il duca ed il suo avversario si stavano ancora a fronte, separati dallo scacchiere.

Il duca appoggiava la testa alla mano sinistra, e fissava uno sguardo immobile, attento, sullo scacchiere, mentre il sudore gli cospargeva di gallozzoline la fronte.

*Jacques Bonhomme*, sereno, impassibile, allungava di quanto in quando la mano, e, con sapiente mossa pigliava un *pezzo*; e il duca ogni volta faceva un movimento di stupore indicibile, e lasciavasi sfuggire un'esclamazione irritata.

A un tratto, *Jacques Bonhomme* fece udire un risolino ed allungò di nuovo la mano verso il *re* del duca, il quale non era più difeso se non dalla *torre*:

— Scaccomatto! ei disse, impadronendosi d'essa, la torre.

Il duca si alzò sbalordito.

— Ho trovato il mio maestro! ei mormorò, con amarezza piena di gioia secreta.

Il re degli scacchi, messer Palamede di Forbin, era vinto; *Jacques Bonhomme* avea guadagnato.

CAPITOLO XVI.

*La gola di Lourmarin.*

Il momento di dispetto, che provò il duca di Forbin, nel vedersi battuto, ei che da tanti anni non sapeva che fosse sconfitta, durò quanto un lampo, e un sorriso cortese gli tornò tosto sul labbro.

Quella sconfitta eragli più cara d'una vittoria, ed egli stava per riprender amore alla vita, poichè gli rimaneva ancora a imparar qualcosa della scaccomachia; onde si diede ad esaminare il suo rivale con una specie di rispettosa e muta ammirazione, omaggio dell'ingegno all'ingegno maggiore.

Il barone di Plessis-les-Tours, *Jacques Bonhomme*, com'ei si chiamava il dì innanzi, aveva assunto quel portamento tranquillo, modesto, che sì bene s'affà alla vittoria, ed abbassava a mezzo gli occhi come per chiedere al duca perdono del suo trionfo.

— Signor barone, esclamò finalmente il primo ministro del Re Renato, voi mi fate rivivere; grazie!

*Jacques Bonhomme* rispose con un sorriso.

— Una partita non prova gran cosa, egli aggiunse.

— Prova che, poichè m'avete vinto, il giuoco degli scacchi ha ancora secreti per me.

— Chi sa, signor duca, se questa vittoria non abbia ad essere l'unica?

— Dipende da voi, signore, mormorò il duca, trasalendo; poichè, se mi lasciate domani....

*Jacques Bonhomme* rimase in silenzio.

— Signor barone, riprese il duca in tuono supplichevole con dignità, e lusinghiero senza smanceria, potente in bocca di quell'uomo, il quale aveva redato il pulito linguaggio e l'attico sale dei Greci, suoi avi; signor barone, se vi facessi una preghiera?

— Parlate, signor duca, sono ai vostri comandi.

— Vedete in me l'uomo più annoiato di tutto il mondo, il gran signore più ristucco dei suoi titoli, dei suoi beni, delle sue dignità. La noia si versa a ribocco nella mia casa, e i miei famigliari mi paion brutti, causa l'uniformità. Il caso, il cielo, a dir meglio, v'ha condotto qui; m'avete procacciato quel che non poteva più conseguire da un pezzo: un'ora di distrazione. Se vi supplicassi di passar due giorni in castello?

— Signor duca, rispose *Jacques Bonhomme*, mi vedete in un grande imbarazzo.

— Come? chiese Palamede turbato.

— Il visconte Amalrico, ch'è qui, mi fece la preghiera medesima, e mi convien essere assolutamente ad Aix fra tre giorni.

Il duca guardò Amalrico, il quale scambiò alla sfuggiasca un'occhiata con *Jacques Bonhomme*.

— Proporrò al signor duca di spartire. Il barone rimarrà con lui la giornata di domani, e verrà posdomani a Lourmarin.

Il duca era troppo cortese per non ammettere la generosità di tale spartizione, e ringraziò il visconte inchinandosi.

— Dunque, disse allora il barone di Plessis-les Tours, potremo fare, signor duca, una seconda ed una terza partita; e, se torno a vincervi, avrete, m'immagino, un'assai bella opinione del giuoco del Re di Francia, poichè siamo appunto della medesima forza.

— Non l'avete mai vinto?

— Mai.

— Nè egli voi?

— Neppure.

E *Jacques Bonhomme* fece un astuto sorriso.

Amalrico gli si accostò, mentre il duca usciva per dare alcuni ordini, e domandò sotto voce:

— Rimarremo noi qui domani?

— No; temo ch'ei ravvisi il Principe Giovanni. Or ora, durante la nostra partita, ei mi disse: « Ho una indefinita reminiscenza d'aver veduto in qualche luogo quel gentiluomo. » Ora, compare, siccome non si tratta ancora fra il duca e me se non del giuoco degli scacchi, e non di politica, non bisogna precipitar nulla. Preferirei che tu lasciassi Villelaure questa sera; di qua a Lourmarin vi è un'ora di galoppo: abbiamo bella notte, faresti col Principe una deliziosa trottata.

(*Continua*)

che a tenere il portafoglio delle finanze in un ministero, che modificasse la sua politica ecclesiastica. Credesi che una decisione si prenderà col nuovo anno.

Credesi probabile la formazione di un gabinetto Banfy.

**Nuova crisi spagnuola**

*Madrid* 15, *ore 4 p.*

Camera — Un deputato protezionista chiede di aumentare il dazio sulle lane. Il ministro delle finanze si oppone, ma la Camera prende in considerazione la mozione. In seguito a tale voto il ministro delle finanze Amos Salvador si è dimesso.

Dopo la seduta fuvvi Consiglio di ministri.

**Gli affari d'Armenia**

*Washington* 15, *ore* 9 40 *a.*

Cleveland decise definitivamente di astenersi dall'inchiesta sugli affari d'Armenia.

**Nigra è giunto**

*Vienna* 15, *ore* 10 *p.*

E' giunto l'ambasciatore Nigra e ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

## Alla Camera rumena

*Bucarest* 15. — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il ministro degli esteri constata, fra le proteste dell'opposizione, le asserzioni dell'Opposizione, rilevando l'azione feconda del Governo nella politica interna. Riguardo alla questione della Transilvania, Lakovary dichiara che il Governo non conosce la via delle umiliazioni e manterrà fermamente le leggi, impedirà le dimostrazioni ingiuriose per un paese estero e tratterà le questioni estere della Rumenia col concorso della direzione del Parlamento. (*Applausi*)

## Tornielli di ritorno

*Calais* 15. — Tornielli è sbarcato ieri proveniente da Londra.

## Alla Camera bulgara

*Sofia* 15 — Il vicepresidente essendosi dimesso in seguito al voto della Camera nell'ultima seduta, oggi fu oggetto di una calda dimostrazione di fiducia. — Dopo viva discussione sulla domanda d'urgenza sulla proposta di Kitanchenw a favore di un amnistia generale agli emigrati, la Camera approvò la proposta conciliatrice di discutere lunedì il progetto d'amnistia.

## *Tra Repubbliche americane*

*Buenos-Ayres* 15. E' sorto un conflitto tra Brasile, Argentina e Uruguay riguardo alla questione delle quarantenne.

## La Germania e il Marocco

*Madrid* 15. — (*Camera*) — Alix chiede se sia esatto che la Germania ottenne dal Marocco la concessione per un deposito di carbone presso il fiume Mounoye di fronte alle isole Chfrines.

Il ministro degli esteri risponde di ignorare ciò; e dice che informerà in proposito.

## *TRIESTE PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO*

**Il discorso dell'avv. Venezian**

**Trieste** 14 *dicembre.*

(*Veritas*) Il nostro Consiglio di città ha votato 1000 lire pei danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia. Vi mando il testo del patriottico discorso, pronunciato nell'aula consigliare dal nostro carissimo amico avvocato Venezian:

« Un'immane sventura ha colpito la Calabria ulteriore ed una regione della Sicilia. Per effetto di commozioni telluriche, ridenti borgate e popolosi villaggi furono completamente distrutti; una parte della popolazione, ridotta all'estrema miseria, senza tetto e senza pane, attende dalla carità degli uomini un sollievo a così terribile sventura.

Da un capo all'altro della penisola, dalla reggia generosa all'umile cittadino, tutti concorsero a lenire le sofferenze di quei miseri. Nella città di Trieste, mai sorda alla voce della sventura, cittadini di ogni classe hanno già spontaneamente incominciato ad offrire, a seconda delle loro forze, l'obolo che rechi soccorso agli sventurati. E' doveroso ed opportuno che, ad esempio ed incoraggiamento dei cittadini, e a mantenimento delle patrie tradizioni, anche il Comune intervenga a quest'opera pietosa.

Faccio quindi formale proposta che piaccia al Consiglio di deliberare l'importo di fiorini mille a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria (*approvazioni*).

La somma, disgraziatamente, è più proporzionata alle poco floride condizioni finanziarie del Comune, che all'entità dei bisogni creati da quell'immane disastro.

Ma lo accolgano quei nostri fratelli come l'espressione del cuor nostro, che partecipa alle loro gioie e si commuove alle loro sventure ». (*Vivi e prolungati applausi — La proposta è votata d'urgenza per acclamazione*).

* * *

Ieri poi ricevemmo questo dispaccio:

*Trieste* 15, *ore* 2 *p.*

(*Veritas*). La sottoscrizione del R. Consolato d'Italia a ventaggio dei danneggiati dal terremoto procede a gonfie vele: si sono già raccolte oltre ottomila lire.

**LE ELEZIONI DI PISINO IN ISTRIA**

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Trieste* 15, ore 3 p.

(*Veritas*) A Pisino d'Istria ferve accanita la lotta per le elezioni fra il partito sloveno-croato e la popolazione italiana. L'esito della votazione non è facile a prevedersi, stantechè la commissione eletta a dirigere l'atto elettorale, coadiuvata dal clero, commette ogni sorta d'illegalità. Si fanno votare i morti e dal pergamo si minaccia la scomunica e le pene dell'inferno a chi vota per gl'italiani.

L'agitazione del clero muove nausea ed indignazione.

Sarebbe bene che una buona volta la Santa Sede intromettesse tutto il suo potere, nel fine di far cessare questi atti diretti a seminare l'odio di nazionalità e l'indifferenza religiosa.

# *CRONACA ITALIANA*

## (Dispacci della « Gazzetta »)

**Il catenaccio dei fiammiferi a Torino**

**Il Re al Consorzio Nazionale — Un suicidio**

*Torino* 15, *ore* 3.45 *p.*

(*Zuccaro*). Continua lo sciopero delle operaie della fabbrica di fiammiferi; Cansemillo — beninteso solo di quelle incaricate a porre i cerini nelle scatole, perchè quelle e quelli che lavorano al cartonaggio e fanno gli zolfini continuano a lavorare. Però se lo sciopero durasse ancora quattro o cinque giorni, si dovrà chiudere lo stabilimento. Le scioperanti dicono che col metodo nuovo riesce più difficile il lavoro e facile a procurar loro delle multe per gli sbagli nella fabbricazione dei fiammiferi. Si attende con ansia il giorno 20, in cui tutti i fabbricanti di fiammiferi saranno riuniti a Milano, onde concretare un accordo col governo.

— Il Re fece ieri versare altro 50 mila lire al Consorzio nazionale quale altro acconto del milione sottoscritto da Vittorio Emanuele e quindi sono già 750 mila lire da lui versate onde adempiere a quell'impegno.

— Un giovane musicante ventenne, certo Cesare Minetti, andato in riva al Po, si tirò una revoltellata. Venne raccolto moribondo e si spera salvarlo.

**Il principe di Napoli**

*Firenze* 15, *ore* 10.10 *p.*

Il principe di Napoli è tornato stasera da Pistoia ove fu accolto con grandi feste.

**Il terremoto**

*Reggio Calabria* 15, *ore* 2 *p.*

Nei Comuni più danneggiati continuano sempre leggere scosse di terremoto.

**Un procuratore pugnalato in Pretura**

Da Orioli di Sassari giunge notizia che nella sala di quella conciliatura, durante l'udienza, venne pugnalato il procuratore signor Peppino Tomaso di Nurri.

L'assassino potè farsi largo nella folla e darsi alla macchia.

**L'orribile assassinio di un attendente a Brescia**

Ieri l'altro il tenente di cavalleria, Paolo Rocanati, che abita al palazzo Sorelli a Brescia, non vedendo comparire il proprio attendente Francesco Spaghi di Pavia, s'alzava dal letto ed entrava nel camerino adiacente che comunica col cortile.

Il disgraziato attendente, ormai esanime, era disteso sul letto, col capo tutto crivellato di ferite.

Il cadavere venne portato all'ospedale militare, seguito da molta folla che faceva dei commenti in vario senso.

Si parla di una causale scandalosa. Il povero assassinato, era un buon giovane molto docile, nativo di Corteolona.

Finora nessun arresto. La vittima fu derubata di venticinque lire e di un orologio.

**Giolitti si lagna della restituzione delle lettere private agl'interessati**

Telegrafano da Roma, in data di ieri:

Narrasi che iersera, dopo la seduta, nei corridoi della Camera, Giolitti andava lamentandosi della decisione presa dalla Commissione dei Cinque di restituire le interessanti lettere private, non destinate alla pubblicità, protestando che quelle lettere erano di sua proprietà, e cercando tra i presenti chi volesse protestare contro la Commissione per aver sconfinato dal suo mandato!

I presenti provarono per Giolitti un gran senso di pietà!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 16 dicembre: III d'Av.
Lunedì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Sole leva ore 7 m. 47; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 14: 6.4 — Min. del 15: 2.2.

## GLI STUDENTI

Ieri gli studenti fecero la passeggiata-questua per raccogliere offerte in favore dei danneggiati dal terremoto.

Ai nostri studenti della Scuola Superiore di Commercio, dell'Istituto Nautico, dei Licei, e di altri istituti secondarii si unirono un centinaio circa dell'Università di Padova.

Essi si divisero in tante brigate quanti sono i Sestieri della città, si sparpagliarono per tutte le contrade, salirono in tutte le case dove c'era speranza di poter raccogliere qualcosa e fermavano perfino i passanti. Gli studenti dell'Università distribuivano un piccolo ricordo in istampa col titolo *charitas in laetitia* ed una strenna; quelli della Scuola di Commercio il numero unico: *Cà Foscari*.

Alla sera poi molti studenti si recarono nei teatri dove distribuirono ancora le loro pubblicazioni e mazzetti di fiori, aggiungendo così nuove offerte a quelle della giornata.

**La Camera di commercio** si riunirà lunedì 17 corr., alle ore 9, per trattare sui seguenti argomenti:

*Seduta pubblica* — Comunicazioni della presidenza — Bilancio preventivo 1895.

*Seduta segreta* — Domanda per la concessione a fitto del caffè della Borsa — Nomina di tre membri della Commissione incaricata dell'esame e completamento dei ruoli per la tassa comunale di esercizio pel 1895 — Domanda dell'Istituto italiano di credito fondiario perchè vengano ammesse alla quotazione in Borsa le sue cartelle 4 1|2 per cento in valuta legale Serie I.

Ove andasse deserta la seduta, per mancanza di numero legale di consiglieri, avrà luogo alle ore 10 l'adunanza di seconda convocazione.

**Banchetto.** — Ieri sera i capi servizio e capi sezioni, offrirono una cena nelle sale superiori del Bauer, al cav. Minozzi ispettore capo di P. S. traslocato all'importante questura di Roma.

Il banchetto riuscì genialissimo e vi furono parecchi brindisi.

**Giacinto Gallina.** — Con vivissimo rammarico pubblichiamo questo dispaccio mandato ieri al nostro sindaco dal R. Commissario Bonasi di Milano:

*Condizioni Giacinto Gallina peggiorarono nella scorsa notte; rialzo temperatura oltre* 39.

**Gita pagata cara** — Una guardia centrica, addetta ad una stazione poco distante da Rovigo, avendo chiesto un breve permesso, volle visitare Venezia.

Ieri l'altro, nel pomeriggio, chiese al venditore di castagne Giovanni Ceccato, alla riva del Carbon, che gli insegnasse la strada per recarsi alla stazione.

Il Ceccato, vistolo un po' brillo, si unì a lui e lo condusse prima nel baccaro Tamacchi alla Cerva, poi alle *Tre Rose*, dove mangiarono e bevettero, quindi... in altri luoghi.

Ieri mattina, la guardia centrica (che è un contadino) si svegliò su un ponte, e messo istintivamente la mano nella tasca, estrasse il portafogli.

Apertolo però, non vi trovò un centesimo. Esso conteneva sessantacinque lire; quindici circa ne aveva spese, quindi constatò d'esser stato derubato di cinquanta lire.

Denunciato il fatto all'autorità, il Ceccato venne tratto in arresto.

Gli furono trovati addosso lire venti.

**Molti dei nostri primarii artisti**, ritirando le opere da loro esposte alla Mostra di Milano, ebbero il gentile pensiero di volerle esporre da oggi, nelle Sale della Permanente a S. Marco, per una quindicina di giorni, devolendo l'introito a totale beneficio della Società stessa. Vi figurano quadri di Laurenti, Bezzi, Scattola, Milesi e Fragiacomo, nonchè due gessi del Bortotti.

**Suicidio mancato.** — Ieri poco dopo le 12 una donna, maritata con figli, recatasi da una sua sorella abitante in Ghetto Nuovo, si gettò dalla finestra del primo piano prospiciente il canale di San Girolamo.

Fu salvata da due individui che passavano per là con una barca. Il dottor Roviglio le prestò le cure necessarie.

Si dice che dispiaceri domestici l'abbiano spinta al triste passo.

**Questione lagunare.** — Oggi alle 2 pom. si terrà all'Ateneo Veneto l'adunanza degli ingegneri per la presentazione e discussione del Memoriale della Commissione per la questione lagunare.

**Per la réclame dell'Esposizione.** — Il nostro sindaco aveva domandato a S. E. il ministro delle Poste e telegrafi il permesso di far esporre al pubblico, nei principali uffici postali e telegrafici del Regno, il manifesto dell'Esposizione, e non solo in lingua italiana, ma, nei centri più frequentati dai forestieri, anche in francese.

Il Ministro Ferraris ha risposto con una gentilissima lettera, ove si dice ben lieto d'accordare la richiesta licenza, *trattandosi di un avvenimento che tornerà certamente di decoro per codesta illustre città e che, sotto questo aspetto, riveste un carattere d'interesse nazionale.*

I manifesti saranno trasmessi alle Direzioni compartimentali dei Telegrafi ed a quelle Provinciali delle Poste dal nostro egregio direttore postale cav. Scolari, che ne ebbe già l'incarico dal Ministro.

**I ladri della coltre imbottita** furono arrestati dagli agenti della squadra mobile. Lui è proprio Giuseppe Campedel, e lei è certa Emilia Monti di 31 anni.

Essendo però risultato dalle indagini susseguenti che il Campedel, come dicemmo già era uscito dall'affittalotti un'ora prima della sua amante di occasione e che non aveva preso alcuna parte al furto, fu poco dopo rimesso in libertà.

Contro la Monti invece, che è negativa, l'autorità ha accumulato gravi indizii.

**Per via.** — Di questi giorni nelle mostre dei negozii la lana espone in mille foggie la sua nota confortante.

Tra le mostre, elegantissima quella del signor Vittorio Romanelli e, all'eleganza va unita la modicità dei prezzi. Caso raro la modicità, trattandosi di prezzi fissi.

Le maglie del Romanelli, rinomate per la loro irrestringibilità al contatto dell'acqua, sono quelle che si comperano di più e le sue calze colorate che non tingono, le sue cravatte ch'egli quasi regala, e, infine, la grande varietà d'indumenti di lusso, hanno data al negozio fama ben meritata, che la cortesia dei padroni vale ad avvalorare di più.

**Un pezzo di ferro.** — L'altro ieri il facchino Giuseppe Mora di 49 anni, abitante a Cannaregio 2434 lavorava allo scarico di ferro da una barca sulle Fondamente Nuove. Accidentalmente uno dei pezzi gli cadde sul piede destro producendogli una contusione di certa gravità. Fu trasportato all'Ospedale.

**Arresti e contravvenzioni.** — Speranza Grigi di 30 anni e Rosa Campello di 26 per mandato.



**Associazione Generale Impiegati Civili** — Il comitato elettorale, presieduto dal cav. Bianchi, ci prega di raccomandare ai consoci di recarsi tutti alle urne, per testimoniare la propria fiducia e simpatia ai candidati alle cariche sociali, di cui oggi segue la votazione.

Alla porta del palazzo Grimani il comitato farà distribuire apposite schede stampate, proponendo:

Bussolin cav. Enrico a presidente dell'Associazione, Toniatti rag. Vittorio a presidente delle assemblee, Benedetti Gio. Batta a vice presidente delle assemblee — Aumiller Barone Eugenio, Barbaria cav. rag. Edoardo, Borghi cav. Gio. Batta, De Lauso cav. ufficiale Gustavo, De Luca Vittorio, Facco Giorgio, Nuti cav. Adolfo, Romaro avv. Adolfo a *consiglieri* — Turola Vincenzo a *revisore*.

**R. Marina.** — Col 1° gennaio p. v. imbarcherà sul *Messaggero* il tenente di vascello Fasella Adolfo, in surrogazione dell'ufficiale Bruno Garibaldi; il sottotenente di vascello Manzi Alfonso è stato promosso tenente di vascello, a decorrere dal 1. dicembre — Il medico Saroli Pietro è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1. gennaio 1895.

Le navi *Lepanto*, *Morosini*, *Euridice*, *Iride*, *Calatafimi* e *Montebello* sono giunte a Sant'Antioco. La nave *Tevere* è giunta a Cagliari. Il *Chioggia* è partito da Barcellona.

**Stato civile** del giorno 15: — Nascite Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 1 — Tot. 15.

*Matrimoni*: Billeter Francesco chiamato Franco, ragioniere, celibe, con Lazzarini Adele, pensionata ferroviaria, vedova — Jovino Cesare, intagliatore, con Zecchini Francesca, casalinga, celibi — Sartori Giuseppe, facchino, celibe, con Bressan Antonia, portatrice d'acqua vedova — Celebrato a Ragogna il 5 febbraio: Agostinis Vittorio, sarto, con Pividori Maria, casalinga, nubile.

*Decessi*: Thorel Rombo Carolina, di anni 52, coniugata, possidente, di Venezia — De Paoli Angela, 42, nubile, suora, di Sant'Orsola (Trento) — Spolaore Pasqua, 33, nubile, già villica, di Mirano — Piazza Alessandro, 76, vedovo, ricoverato, di Venezia — Dabalà Luigi, 51, celibe, guardiano, id. — Icio Luigi, 10, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire.** — All'uscita d'un teatro, fra un atto e l'altro, una signora con un fanciullo si presenta per chiedere la contromarca.

Il controllore non ne consegna però che una sola alla signora.

— E mio figlio?
— Lo riconoscerò.
— Voi siete più generoso di suo padre, voi! risponde commossa la signora.

**LOTTO** — Estrazione del 15 Dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 15 | 43 | 11 | 18 | 61 |
| *Bari* | 63 | 89 | 14 | 66 | 73 |
| *Firenze* | 23 | 48 | 44 | 15 | 41 |
| *Milano* | 4 | 9 | 78 | 89 | 8 |
| *Napoli* | 5 | 8 | 69 | 11 | 72 |
| *Palermo* | 51 | 9 | 31 | 68 | 83 |
| *Roma* | 71 | 38 | 37 | 82 | 21 |
| *Torino* | 14 | 42 | 58 | 9 | 76 |

# *CRONACA DEI TEATRI*

**Il grande concerto della « Verdi »**

**La replica di questa sera**

**Il maestro Franchetti a Venezia**

Manco a dirlo — come tutti i precedenti — anche il concerto della *Verdi* dato iersera al *Rossini* ottenne il miglior esito, e tale da consigliare la replica di tutto il programma, che avrà luogo stasera. E questa seconda audizione acquista maggior interesse pel fatto della venuta del maestro Alberto Franchetti, il quale, non avendo potuto lasciare ieri Milano, ha cortesemente aderito all'invito di assistere invece stasera alla esecuzione della sua magnifica sinfonia in *Mi min.*

Il maestro Franchetti arriverà oggi col diretto.

Il pubblico, sceltissimo, che occupava ieri la sala, s'interessò vivamente al preludio del *Merlino* del Goldmark — ammirò la fantasia e la scienza profuse dal Franchetti nella Sinfonia — volle ripetuta la graziosa *Ciaccona* del Durand.

Molti volevano anche il *bis* del primo preludio del *Tristano*, così affascinante in quell'appassionato crescendo nel quale la polifonica par voglia dire la sua più sublime parola.

Invece si ottenne la replica della seconda brillantissima danza del Bramhs.

L'esecuzione, ottima sotto ogni aspetto, ebbe impeti e delicatezze efficacissimi. Ai professori, al maestro Tirindelli (cui fu offerta una corona d'alloro) furono tributati applausi sempre convinti, spesso entusiastici.

* * *

Ecco i prezzi, veramente mitissimi, stabiliti per questa sera: *ingresso* L. una — *poltrona* L. due — *posto distinto* L. una — *Scanno* centesimi ottanta — *Palchi*: pepiano L. 6 — I.° ordine L. 7 — II.° ordine L. 4 — III.° ordine L. 2. — Loggione centesimi quaranta.

Vedremo certo un teatrone, chè tutto il pubblico nostro risaluterà con piacere l'acclamato autore di *Asrael* e di *Colombo*.

**Goldoni** — Anche questa sera avremo un simpaticissimo e divertente programma col *Torero*, azione romantica di Cabruna, tradotto da *Gandolin*, ed il capo lavoro di Bisson *Il deputato di Bombignac* interpretato, nelle due parti principali da Claudio Leigheb, *Chantelaur*, e da Enrico Belli-Blanes *Pinteau*.

— Domani per la prima volta in Italia, si rappresenterà la novità dello stesso Bisson, *Gli eroismi di Lecardunois*.

Tra breve la serata di Claudio Leigheb col *Tu Toupinel*, altro pazzo lavoro di Bisson.

**Malibran** — Stasera Giovanni Emanuel recita l'*Amleto* — e martedì, per sua serata, interpreterà l'*Alcibiade*, il dramma che il Cavallotti, scrisse per l'Emanuel.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2:

1. Marcia *Di festa*, Errera — 2. Duetto *La contessa di Amalfi*, Petrella — 3. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 4. Finale II *Edmea*, Catalani — 5. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Mazurka *Armida*, Marenco.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — Soc. Verdi, Conc. Orch.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Il Torero*
**Malibran** — 8 1|2 — *Amleto*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Excelsior*.
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.
**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

**Tribunale penale di Venezia**

(*Udienza di ieri*)

**Un tappeto caruccio**

E' quello pagato dalla ex-domestica Giovanna Farlanetto, che l'aveva rubato al suo padrone Giovanni Canilli. Che ella l'avesse portato via per un ricordo non si sa, perchè in Tribunale non è comparsa; del resto alla giustizia poco importa l'assenza della Farlanetto, avendo elementi sufficienti per addebitarle il valore di quel tappeto in tre mesi e dieci giorni di reclusione.

# *CRONACA VENETA*

## Grosso incendio

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

**Rovigo**, 15, *ore* 9.50 *p.*

(*livio*) A Costa di Rovigo sviluppavasi un incendio nei fabbricati di proprietà del sig. Antonon Angelo, situati nella piazza di quel Comune. Le fiamme in breve tempo presero vaste proporzioni investendo anche i fabbricati posti nel cortile che servivano di fienile, stalla, cantina e forno. Il danno è rilevante avendo il fuoco distrutto completamente i fabbricati suddetti ed essendo nel fienile depositate altre mille fascine, cinquanta fasci forti che furono quelli che alimentarono l'incendio e la durata. Accorsero sopra luogo il sindaco, gli assessori, il segretario comunale nonchè l'arma dei reali carabinieri e molti cittadini che prestarono coraggiosamente l'opera loro per evitare maggiori disgrazie. Il proprietario dello stabile è assicurato presso la Compagnia Adriatica e ha dichiarato un danno sofferto di L. 7000. Per fortuna non si ha a deplorare nessuna disgrazia. L'incendio si ritiene affatto accidentale, dovendosi escludere qualsiasi causa dolosa.

— **Mirano**, 14 dicembre. — (*P. P.*) — I soci del nuovo Circolo Concordia e la Società dei Reduci delle patrie battaglie raccolsero, con lodevole iniziativa, parecchie offerte a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, e inviarono la somma raccolta al sindaco di S. Procopio, per esser consegnate alla famiglia maggiormente colpita dall'enorme disastro.

## NECROLOGIO

A Napoli è morto il cav. Enrico Rodini direttore delle Poste a riposo — A Capua il cav. Francesco Cuccari — A Ceseretto il sindaco cap. Emanuele Rota — A Cagliari il padre Nicola Cossu agostiniano — A Roma il cav. Antonio Cacciatore, ricevitore dell'ufficio del Registro — A Brescia il cav. Cesare Noventa e il cav. Francesco Baseggia maggiore in ritiro.

* * *

A Londra è morto il conte de Mensdorff Pouilly cugino della Regina Vittoria — A Parigi il marchese Di Mulsedo direttore del personale sotto il secondo Impero.

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 15 — *Farine* 12 marche — Mercato scst. — pel corrente franchi 41.40 — Per gen. 41.90 — Pei 4 mesi primi 42.10 — A 4 mesi da marzo 42.30.

*Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. fr. 34 25 — Per gen. 34.50 — Pei 4 mesi primi 34 75 — A 4 mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 62,12 — A quattro mesi da marzo 26.37.

*Frumenti* — Mercato sosten. — Pel corrente 18,30 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 26.75.

**Anversa** 15 — *Frumenti* — Mercato sosten. — *Petrolio raffinato* — Mercato inrialzo — Pel corrente 13 2|2 — Pei 4 mesi primi 13 5|8.

**Brema** 15 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 15 — Zucch. barbabietole 8.65 — Mercato sostenuto.

**Marsiglia** 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 10867 — Vendite della giornata q.i 7500 — Vendita a consegnare q.i 7500.

Ghirka Marianopoli f. 12.25.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile



**Società Veneta**
**per Impr. e Costruzioni Publiche**
Anonima residente in Padova - Capitale L. 8,000,000 versato

**Avviso**

Come da verbale 4 Dicembre 1894 in atti del Notaio Dr Luigi Marcon di Padova al N. 10231 di Repertorio, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di N. 55. Obbligazioni pagabili alla pari dal 2 Gennaio 1895, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

**Venticinque Titoli da una Obbligazione:**

379 — 1107 — 1337 — 2040 — 2194 — 2361 — 2463 — 2674 — 3193 — 3475 — 3888 — 4035 — 4666 — 4671 — 4779 — 4828 — 5820 — 6493 — 6856 — 7275 — 7439 — 7457 — 7466 — 7598 — 7697.

**Sei Titoli da cinque Obbligazioni:**

380 — 730 — 1154 — 1378 — 1421 — 1580.

Tanto il rimborso delle Obbligazioni verso consegna del Titolo con la Cedola N. 18 compresa, quanto il pagamento della Cedola N. 17 su tutte le obbligazioni, saranno fatti dal 2 Gennaio 1895 in tutte le piazze stabilite nel piano di emissione riservando di indicare con altro avviso le Ditte che ne assumeranno il servizio.

*Padova*, 13 *Dicembre* 1894.

**La Direzione.**

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 107:—.

# Listini Borse

### Venezia 15 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 40 |
| » » 5 0[0 spezzata . . . . | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . . | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 . . . . | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda . . . | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania . . | 130 75 | 131 — | — — | — — | 3 |
| Francia . . | 106 25 | 106 45 | — — | — — | 2[1[2 |
| Belgio . . . | 106 20 | 106 40 | — — | — — | 3 |
| Londra . . | 26 70 | 26 74 | 26 57 | 26 61 | 2 |
| Svizzera . . | 106 10 | 106 30 | — — | — — | 4 |
| Austria. . . | 214 1[2 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 214 3[4 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

### Roma 15

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 92 52 1[2 |
| Banca generale | 35 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Azioni ferrovie Merid. | 654 — |
| Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Azioni S. immobiliare | 24 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 60 |
| Azioni Banca d'Italia | 756 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 652 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 300 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 175 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 40 |
| » sconto Londra | 26 79 |
| » Germania | 131 10 |

### Milano 15

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 47 |
| Rendita fine | 92 55 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 37 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 391 — |
| Navigaz. generale | 301 — |
| Raffineria Zuccheri | 173 |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 45 |
| Londra a 3 mesi | 26 66 |
| Berline a vista | 131 10 |

### Vienna 15

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 05 |
| » in oro | 124 40 |
| » in corone | 100 — |
| Az. della Banca | 1047 — |
| » Stab. di cred. | 396 80 |
| Londra | 124 20 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 88 1[2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 90 |
| Cambio Vienna | 162 15 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 3[16 |
| Rendita Italiana | 86 7[8 |

### Berlino 15

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 240 40 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 44 — |
| Rendita Italiana | 86 — |

### Parigi Chiusura

| | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 85 | 100 85 |
| Id. 3 % perp. | 102 37 | 102 42 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 50 | 107 47 |
| Id. Ital. 5 % | 87 20 | 87 40 |
| Camb. s. Lond. | 25 15 | 25 15 |
| Consol. ingl. | 103 3/16 | 103 31 |
| Obblig. Lomb. | 340 50 | 342 — |
| Cambio Italia | 6 1/8 | 6 — |
| Rend. turca | 25 67 | 25 52 |
| Banca Parigi | 722 — | 723 — |
| Tunis. nuove | 500 — | 500 25 |
| Egiziano 4 % | 513 75 | 513 75 |
| Rendita ung. | 101 75 | 101 93 |
| Rend. spag. est. | 73 18 | 72 7/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 669 06 | 668 75 |
| Cred. Fond. | 915 — | 913 — |
| Az. Suez | 3072 — | 3097 — |
| Azioni Panama | 11 — | 11 — |
| Lotti turchi | 123 75 | 123 50 |
| Ferr. mer. | 613 — | 612 — |
| Prest. russo | 88 70 | 88 75 |
| Id. portog. | 24 3/4 | 24 5/8 |

### Firenze 15

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 52 — |
| Cambio Londra | 26 63 — |
| » Francia | 106 45 — |
| Ferrovie merid. | 654 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 747 — — |

### Torino 15

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 42 |
| Rendita fine | 92 57 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 760 — |
| Banca di Torino | 154 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 61 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 50 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 79 |

### Londra 14

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1[4 |
| Italiane | 86 15[16 |

# Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

### GRANI

**Bologna**, 15 — Mercato invariato. Pochi affari Grani. L'aumento dazio da 50 centesimi viene paralizzato del ribasso del cambio, quindi la posizione invariata dei grani esteri trascina anche i nazionali.

I compratori non vogliono adattarsi alle pretese dei venditori e sono riservatissimi.

Frumento bolognese da 18,75 a 19,25 — Idem Romagna da 18,25 a 18,50 — Idem Polesine da 18,— a 18,25

Granoni fini venduti correntemente:

Frumentone pignolo colorito da 15,— a 15,25 — Idem giallo nostrano da 14,50 a 14,75 — Avena da 14,— a —,—.

Avena senza alcun affare di sorta.

**Vicenza**, 15 — Mercato dei grani dell'11, 12 e 15 corrente:

Affari mediocri, prezzi sostenuti.

Frumento fino da 17.— a 17,25 — Id. mercantile da 16,50 a —,— — Id. basso da 16,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 14,— a —,— — Id. giallo nostrano da 13,75 a —,— — Avena da 13.

### SETE

**Lione** 14 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 17 | B 17 | B 34 | Cg. 2924 |
| Trame | » 6 | » 25 | » 31 | » 2232 |
| Greggie | » 26 | » 48 | » 74 | » 5846 |
| Pesate | » 1 | » 101 | » 102 | » 4888 |
| **Totali** | B 50 | B 191 | B 241 | Cg. 15890 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,63 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.89 — pel 10 marzo 76,32 pel 10 maggio 76,48 — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 75.41

**CEREALI — Nuova York** 14 — Frumento rosso D. 62 — — Granoturco D. 0.57 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3

**COLONIALI — Nuova York** 14 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 3[8 — Caffè Rio good 13.70 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7[8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 14 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 14 — Petrolio Standard White C 5.50 — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard. White C 5,55.

# Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre N. 291, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — RR. decreti che convocano i collegi elettorali di Pontedecimo (Genova 9), di Monza (Milano 14) e di Roma IV, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato — R. decreto che concentra il Monte frumentario della frazione di Chiavano nella Congregazione di carità di Cascia — R. decreto che trasforma il Monte frumentario di Monte Cridolfu in un'Opera pia elemosiniera, la cui Amministrazione è affidata alla Congregazione di carità del luogo — R. decreto che inverte il patrimonio del Monte frumentario comunale di Monteroberto a favore della locale Cassa di prestanze agrarie — R. decreto che autorizza la R. Accademia di belle arti di Bologna ad accettare l'eredità lasciata dal prof. Tullo Moy di Piacenza — Relazioni e RR. decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Marino (Roma), di Serravalle del Chienti (Macerata) e di Castelfranco in Miscano (Benevento) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazioni — Elenco degli allievi che ottennero il diploma d'ingegneri civili e industriali nella sezione ordidaria d'esami, dell'anno scolastico 1893-94.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Buccianti Cesare, Colle val d'Elsa, pannisi, Siena — Chiappini Lodoy., sartoria, Piacenza — De Gregori Art. commiss., Roma — Germino Francesco, Iglesias, cartoleria, Cagliari — Guardabassi Dom., caffè e liquori, Roma — Marino Franc., Casanova di Carinola, tessuti, Cassino — Parodi Andrea, sartoria, Genova — Preti Pellegrino, Pieve-pelago, tessuti, Pavullo nel Frignano. — Rimini Angelo, Asola, coloniali, Castiglione Stiv. — Soc. gen. fra gli operai braccianti, Occhiobello, Rovigo — Sparaccio Santi, mode, Palermo — Tempesti Raff., mercerie, Firenze — Visani Domen. e Angela, commestibili, Torino.

### Moratorie

Negro Carlo, litografia, Torino — Piazzesi fratelli, cereali, Firenze.

# Movimento del Porto

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Tibisco » cap. Komenovich con merci.

Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 13 da Odessa vap. aust. « Elektra » cap. Grisogono con grano e merci al Lloyd aust. ung.

# Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4.45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7.25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,15 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,50 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,20 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12.45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,[illegible] 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ora 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 — 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Anno CLII — 1894. Lunedì 17 Dicembre N. 348

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**INSERZIONI A PAGAMENTO**
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

# DOPO IL DECRETO DI PROROGA

## ANCORA I DOCUMENTI DEL PLICO

*(Estratti dalla pubblicazione ufficiale)*

I lettori hanno veduto con quale rapidità ed esattezza e con quanta abbondanza di notizie il nostro giornale gli ha informati di tutto ciò che era attinente alla pubblicazione del plico Giolitti, che è l'avvenimento più importante di questi giorni. Comunque noi abbiamo pubblicato un largo e chiaro riassunto dei principali documenti contenuti nel piego consegnato dal deputato dronerese alla Presidenza della Camera, crediamo opportuno dare più ampiamente qualche estratto dalla pubblicazione ufficiale giuntaci iersera.

Da un'attenta disamina dei documenti chi non è fazioso, si convince viepiù che le accuse scagliate contro l'on. Crispi non si riducono se non che a sleali e maligni travisamenti di fatti già noti e discussi.

### La verità sul telegramma di « Alberto »

Valga, per citare un esempio, il famoso telegramma del Winspeare:

Si è tentato far credere che l'onor. Crispi impensierito delle chiacchiere diffuse intorno alla faccenda dell'Herz avesse telegrafato a Milano al banchiere Weill Schott per sapere da Luciano Reinach se erano stati da lui consegnati documenti a giornalisti. La qual cosa farebbe supporre una certa preoccupazione nell'onor. Crispi.

Invece ecco come sono andate le cose:

Dopo il suicidio del banchiere parigino Reinach durante l'imperversare della questione del Panama, si era detto che il di lui figlio Luciano aveva consegnato a dei giornalisti alcune lettere riguardanti l'affare Herz e relative all'onor. Crispi.

Luciano Reinach ebbe occasione di andare a Milano e Weill Schott, incontratolo, gli chiese fra altro, che cosa ci fosse di vero in quelle voci.

— Nulla — rispose il Reinach figlio — perchè appena suicidatosi mio padre, tutte le sue carte furono sequestrate, nè io avrei potuto disporne.

Alberto Weill-Schott credette allora far piacere a Crispi telegrafandogli ciò.

Ma questo dispaccio, riferendosi a un eminente uomo di Stato e contenente un'esplicita smentita a delle dicerie che allora si facevano correre, venne segnalato dal prefetto Winspeare al presidente del [illegible]

Il dispaccio era in tutte lettere, non [illegible] teneva una semplice smentita di fatto, nè si sa come Giolitti abbia potuto trovarvi entro un capo d'accusa per includerlo nel plico famoso, dopo essersi creduto lecito di sottrarlo agli archivii del Ministero.

### Il biglietto di Biagini

Ecco il testo di un biglietto da visita del comm. Biagini a E' Tanlongo! utile ricordare come Biagini, amico di Giolitti, sia stato il più feroce contro la Banca Romana. Il biglietto porta da una parte la scritta: *Comm. Gustavo Biagini, direttore-capo di divisione al Ministero del Tesoro*, e dall'altra:

« Veduto il suo biglietto. Mandi alla Centrale L. 100,000 per ora, per aver un vaglia sulla Provinciale pagabile in biglietti di Stato. Mi crede sempre con affetto e stima. Suo dev.mo ed obbl.mo G. B. ».

### Una lettera accompagnatoria

Ecco il testo della lettera, melliflua e gesuitica, che accompagna nel plico le carte depositate:

*Roma, 11 dicembre 1894.*

Deposito le unite carte in seguito al verdetto di una Commissione di deputati delle varie parti della Camera, nell'intento di far cessare sospetti e scandali.

Come dissi in una lettera stampata diretta ai miei elettori il 7 giugno 1894, molti documenti mi erano stati offerti che io respinsi; tale fatto lo ripetei alla Commissione di deputati da me consultati.

Che molti documenti di carattere politico fossero in mani di terzi lo prova una lettera pubblicata il 24 febbraio 1894, sull'*Opinione* da Achille Fazzari, il quale vi afferma di averne portati molti e gravi all'onorevole Mordini presidente del Comitato dei Sette, il quale si ricusò di ritenerli.

La frase usata da me nella lettera scritta al questore Felzani il 25 ottobre 1894, che *al Ministero dell'interno giunsero documenti che potevano gettare luce non bella sopra qualche uomo politico* esprime identico concetto già riferito nella lettera del 7 giugno, nella quale scrivendo che avevo respinto documenti offertimi *per non concorrere a far salire più alta l'onda dello scandalo e del pettegolezzo*, avevo appunto alluso a documenti che a me parevano gettare luce non bella sopra qualcuno. Amendue quelle frasi esprimono un apprezzamento fondato non solo sui documenti che possiedo, ma anche su quelli che non volli ritenere.

La lettera del 25 ottobre 1894 fu del resto da me rilasciata per dovere di coscienza, nell'interesse della verità, nella persuasione che avrebbe servito solo per la istruttoria segreta del processo in corso, ed io non solo non presi parte alla sua pubblicazione, ma ignoro perfino per opera di chi sia stata pubblicata.

GIOVANNI GIOLITTI.

### Per la nuova legge sulle Banche

Questo è il testo della nota di spese fatte dalla Banca Romana nel 1891 per aver favorevole la nuova legge sulle Banche, sempre secondo Tanlongo e Lazzaroni.

Al *Popolo Romano* (Costanzo Chauvet) 74,000, a Levi Carlo (rappresentante di varii giornali) 210,020, a Noghera (*Capitan Fracasso*) 20,200, a Pigher 2100, alla *Nazione* di Firenze 5000, al *Paese* (Panzini Roberto) 1400, omissis. Alla *Nuova Antologia* 2184, al *Bollettino Finanze* (De Benedetti) 4000, al *Giornale di Padova* 500, alla *Rivista Francese* 7000, alla *Vedetta* 1000, al *Tevere* 3400, al *Mattino* (G. I. Parodi) 11,500, alla *Rivista Indipendente* (L. Pasquali) 392, al Rossi 3,800, a D'Arcourt Enrico 4300, a Pio e Giovanni Grassi 3220, a Tozzoni Giulio 100, a Paolini 6000, a Civelli 20,000, al governatore Tanlongo (per la stampa) 90,500.

Vengono poi notate 24.000 in cambiali di Noghera; azioni di varii giornali 6000; a Contadini Orazio 2000, a Castelnuovo 1500, a Donati 450, a Fortis 1800, a Franceschini 100, a Grimaldi 39.500 a Levi 10,000, a Lupi G. 2000, a Mortera A. 10.549, a Pacifico 2000, a Picconi Giuseppe 340, a Poggi Augusto 480, a Quarta Giuseppe 650, a Rasini di Mortigliengo 5000, a Di Rudinì 40,000 a Usigli lire 1250, a Zammarano, commissario lire 6000;

22 maggio e 19 novembre, lettere di D'Alessio per approvazione dei suoi articoli sulla *Rivista Italiana* e che finiscono per chiedere sconti di sue accettazioni; 5 febbraio 1887 e 24 marzo 1892 lettere di Carlo Riberi pel giornale il *Credito* e per sconti; lettera di Salvatori del *Fanfulla* per sconti; 16 maggio 1891 lettere di Giulio di Castelnuovo per sconti; 21 aprile 1891, sovvenzione di 10,000 lire a De Benedetti; altra allo stesso senza precisare la somma per *La Borsa*; 1891, appunto di L. 4000 pagate a Grassi; 21 agosto 1891, Sinimberghi Aristide garantisce effetti firmati per L. 60,000 da Carlo e Pietro Panizzardi; 17 luglio 1890, telegramma diretto a Grimaldi a firma Morello perchè arresti l'azione della Banca Romana; 29 settembre 1891, l'avvocato Tonolla chiede un abboccamento presentando lettere di Lugli ed altri; 20 e 21 agosto 1886, il direttore della Sede di Napoli domanda se può accettare effetti di Colaianni - il puritano! - avendone già in portafoglio.

Varie lettere di De Benedetti, della *Petite Gazette* di Parigi e di Concetta Sbarbaro, tutte chiedenti denaro.

### Giolitti ha suggerito Tanlongo

Nella busta N. 2 — contenente le quattro lettere scritte dal Tanlongo in carcere al Giolitti — si trova prima di tutto questa dichiarazione del Giolitti — dichiarazione che ripubblichiamo testuale, perchè ci sembra che chiarisca perfettamente l'animo dell'uomo. E invero il mendacio nelle sue asserzioni circa la spontaneità delle rivelazioni di Tanlongo si palesa subito nella lettera del Tanlongo stesso della quale diciamo più sotto.

Ecco la dichiarazione giolittiana:

Il comm. Tanlongo mi fece chiedere se desideravo informazioni circa i rapporti di uomini politici con la Banca Romana.

Gli feci rispondere che le avrei accettate ed egli allora mi mandò in piego chiuso, come è consentito ai detenuti, le unite lettere.

A queste lettere si può dar fede in quanto trovino conferma in altri atti, parendomi dettate in gran parte dal proposito di far temere scandali se il processo aveva luogo.

Così, ad esempio, giova ricordare che le accuse mosse ai miei colleghi Grimaldi e Lacava furono smentite nell'interrogatorio di Bernardo Tanlongo 18 agosto 1893 innanzi al Comitato dei 7 (vol. 169 F., pag. 210) e nel pubblico dibattimento sulla Banca Romana in cui Tanlongo le disse false e da lui inventate per condotta di causa.

GIOLITTI

Il Tanlongo a sua volta così comincia la relazione:

Roma, 17 luglio 1893

*Eccellenza,*

Ho l'onore di accompagnare con la presente la abborracciata relazione di cui si compiacque dirigermene **la verbale dimanda** che ho potuto redigere senza veruno studio, ma *currenti calamo*, per cui l'E. V. compatirà il cattivo carattere, ed il pessimo, e poco corretto stile, come può scrivere un ignorante [illegible] tirà.

Sempre pronto alli suoi ordini desiderati ho l'onore di potermi confermare

Dell'E. V.

*Dev.mo Obb.mo* B. TANLONGO

Dunque si tratta prima di richiesta del Giolitti al Tanlongo e poi di richiesta che il Tanlongo dichiara **verbale** da parte del Giolitti stesso — ciò che dà luogo a ritenere che il Giolitti abbia visto il Tanlongo in carcere.

Ciò del resto è così vero che un giornale radicale milanese asserisce esser provato che Giolitti sarebbe andato a trovare Tanlongo in carcere e che avrebbe conferito a lungo con lui, dandogli la traccia della lettera che si trova oggi fra i documenti pubblicati.

### Come furono carpiti e falsati i documenti

**Le menzogne di Giolitti**

Da un lungo articolo della *Riforma* togliamo queste giustissime osservazioni e considerazioni:

« Tutte le carte contenute nella prima busta furono carpite durante le prime operazioni istruttorie del processo della Banca Romana.

Il ministro dell'interno che aveva intimato ai magistrati di recarsi la sera del 18 gennaio 1893 al palazzo Braschi, e che aveva voluto affidare pensatamente ai funzionarii di P. S. le perquisizioni, si faceva consegnare, via via, le copie dei documenti che meglio avrebbero potuto servirgli a consumare i ricatti sugli uomini politici.

Se tutti i documenti dei quali fu segnalata la scoperta al ministro dell'interno siano stati poi effettivamente inclusi fra le carte processuali, o se abbiano preso il volo, a seconda delle convenienze di chi guidava le operazioni del palazzo Braschi, si vedrà in seguito.

Intanto poniamo bene in sodo che il ministro dell'Interno seguiva passo passo le perquisizioni, e dai suoi dipendenti della Questura di Roma si faceva raccogliere il materiale per i ricatti.

Ora, l'intemerato capo del governo che lavorava così subdolamente, per rivolgere il processo ai suoi fini personali, ricusava poi qualsiasi comunicazione al Comitato dei Sette sul processo della Banca Romana.

A pag. 58 dei verbali delle adunanze della Commissione leggesi infatti:

**Mordini** (presidente). Domanda se possano quanto meno essere comunicati certi speciali atti e certi speciali documenti, di cui si darebbe nota e che potrebbero anche essere letti insieme, per esempio, dal presidente della Commissione e dal ministro di grazia e giustizia.

**Giolitti**. *Io ritengo che il Governo non abbia diritto di vedere in modo alcuno il processo penale.*

*E noi tutti del Ministero abbiamo rigorosamente osservato questa linea di condotta, checchè siasi pensato o detto al di fuori.*

Il 18 settembre 1893 (pag. 245) il candido uomo di Dronero dichiarava al Comitato dei sette:

*A domanda*: R. Le perquisizioni in casa Tanlongo e alla Banca Romana e via dicendo **furono fatte per ordine dell'autorità giudiziaria e senza ne fosse avvisato il Ministero dell'interno.** Io poi seppi come notizia che si erano sequestrati documenti di una certa importanza che riguardavano persone parlamentari conosciute, **ma non fu che una semplice informazione.**

Una semplice informazione, dunque, non ricercata affatto dal ministro dell'interno, e alla quale egli non teneva punto.

Orbene, a pagina 6 dei documenti pubblicati si trova che in quelle ingenue informazioni la Questura di Roma occupavasi sempre a preferenza di ciò che avrebbe potuto riguardare l'on. Crispi!

### La lettera del Grillo

**e le spiegazioni del Crispi**

Già l'affare rimaneggiato dal Giolitti, con la pubblicazione della lettera del Grillo, era stato spiegato. Ma giova riprodurre ciò che ne scrive ora la *Riforma*:

La lettera del Grillo, in data 13 maggio 1893, fu estorta dall'uomo che aveva portato al governo i metodi tiburziani;

Come andasse la faccenda del prestito (di circa 200.000 lire per la *Riforma*) con il comm. Grillo, nell'aprile 1887, fu esposto dall'onorevole Crispi, per filo e per segno, nella lettera al Comitato dei Sette, già ricordata.

Il mutuo fu contratto per iniziativa di Depretis, e l'onorevole Crispi venne sempre assicurato che eragli stato concedato personalmente dal commendatore Grillo.

Al momento di firmare, l'on. Crispi dichiarò lealmente che avrebbe pagato il debito solamente dopo essere tornato a vita privata, coi lucri professionali:

La condizione fu, scriveva l'on. Crispi, senza alcuna obiezione accettata, e se non pagai, nei quattro anni che fui al Governo, può essere un merito; se ai tempi nostri l'essere onesto può costituire un vanto.

E il pagamento fu infatti eseguito secondo le condizioni stabilite.

Poteva perciò l'on. Crispi dichiarare al Comitato dei sette che l'orditura *del ricatto politico* era male imbastita, e soggiungeva:

Io sarei censurabile, se avessi pagato il commendatore Grillo col denaro dello Stato, o se avessi estinto codesta passività coi soliti espedienti della Tesoreria nazionale, siccome altri ha fatto. Ridonda ad onor mio, se, nei quattro anni che fui al Governo del mio paese, trascurai i miei personali interessi, e se all'età di 72 anni dovetti ritornare, per vivere, all'esercizio della mia professione.

Gl'intrighi polizieschi, le colpevoli cospirazioni contro di me, che ricordano tempi men tristi degli attuali, non mi commuovono.

## CHE COSA ERA SABATO LA CAMERA

*Come è stata accolta la notizia della proroga*

**Incidenti ed episodii**

Al *Corriere del Mattino* il deputato Comandini, che assisteva sabato alla seduta della Camera, così telegrafa relativamente alla situazione. Dopo aver rammentato che negli otto volumi pubblicati dal Comitato dei Sette — erano tutti o quasi i documenti per cui ora si mena tanto scalpore, il Comandini prosegue:

Come mai tutta questa precipitazione della Camera?

Varie e complesse le ragioni; prima di tutto, quelle di ordine morale aventi sinceri propugnatori; i palesi rancori personali e politici; la smania di vecchie ire e di nuove; le passioni dei partiti estremi smaniosi di prendere la rivincita sull'autore della recente politica interna; le voglie, alcune legittime, alcune inconcepibili, le une e le altre tumultuanti e congiuranti, per arrivare alla successione; in quasi tutti poca considerazione per la situazione generale dello Stato e del paese, ma grande prevalenza delle preoccupazioni relative all'alterato ambiente parlamentare; la Camera non più divisa in maggioranze, ma di[illegible]

Impossibile ogni ordine delle sue discussioni; negata ad ogni momento o paralizzata l'autorità del presidente; subordinata la direzione dei lavori all'invadenza di pochi arditi, incuorati dall'invincibile fiacchezza degli altri. I capi gruppi autorevoli, meno che all'estrema sinistra, quasi tutti paralizzati; Zanardelli compreso nei documenti Giolitti; questi decapitato; Rudinì o solo od attorniato da impazienti impegnati in alleanze con l'estrema sinistra.

Una situazione tale non erasi mai più veduta, situazione che oggi, stando alla votazione fattasi per decidere se dovevansi o no discutere subito i documenti, dava una leggiera maggioranza ad Imbriani.

D'altro canto l'azione del Governo sulla Camera è divenuta quasi nulla per il complesso delle circostanze.

In questa disgraziata condizione di cose domani la Camera doveva iniziare una discussione inverosimile che avrebbe convertito l'assemblea in un tribunale di nuovo genere, in una Convenzione peggiore, come ha detto Bonghi, di quella francese.

Tutti uscendo oggi dall'aula si domandavano: Che cosa accadrà domani? Come se ne uscirà? Sarà possibile ricostituire l'assemblea nelle sue funzioni?

A queste domande tutti rimanevano dubitosi, quando è venuto, da molti presentito, il decreto prorogante la sessione.

Un brevissimo consiglio di ministri si è tenuto nelle stesse sale di Montecitorio. I ministri avevano già conosciuto il pensiero di moltissimi deputati persuasi oramai della impossibilità di ridare continuità al lavoro parlamentare.

In queste condizioni, il Ministero ha preso un provvedimento veramente grave, ma non superiore alla gravità della situazione, nè esorbitante dalla parola e dallo spirito della Costituzione.

Quando l'annunzio ufficiale della proroga è arrivato a Montecitorio, le sale erano ancora molto popolate. La grande massa dei deputati ha pensato più che ad altro che oggi è sabato, giornata buona per andarsene, o tanti hanno fatto in fretta i loro pacchi, premurosi di tornare ai collegi, chè prevedesi la proroga preluda, senza dubbio, *allo scioglimento della Camera*.

* *

Bovio interrogato sulla relazione ebbe a dire:

Non havvi fatto, nome, parola di cui non siasi occupato il Comitato dei Sette. Alla pubblicazione di questo Comitato doveva poi dare sfogo la Camera; ma null'altro navvi.

La distribuzione della Relazione del Comitato dei Cinque diede luogo a scene piccantissime.

Il deputato Galimberti va all'archivio per ritirarla e trova che era già stata ritirata da altri col suo nome: lo stesso accade ad altri deputati, fra i quali a Peyrot, ma questi s'irrita e minaccia nientemeno che un'interrogazione alla Camera.

I deputati stavano nei corridoi a leggere il plico, che avevano dovuto recarsi a ritirare, contrariamente alla consuetudine di metterlo, come gli altri stampati, nelle loro rispettive cassette.

Dalle 12 alle 14 fu un continuo leggere, commentare, discutere.

Alle 14.05 l'aula era spopolata; si popolò tuttavia ben presto.

Anche le tribune erano affollatissime in quella reale sta il conte Gianotti.

## LA SITUAZIONE

**giudicata da un senatore**

Abbiamo da Roma che un senatore, nominato nel novembre 1892, così si espresse sulla situazione politica attuale:

« Io non sono amico dell'on. Crispi; ho dissentito e posso dissentire ancora da lui su molti particolari; ma nell'insieme non posso disconoscere, nè credo che alcuno in buona fede lo possa, che egli ha reso degli immensi servigi al paese.

In un anno da che è al potere ha potuto raggiungere risultati che sembrano miracolosi.

L'ordine ristabilito in tutto lo Stato; la Sicilia pacificata; il cambio disceso dal 16 al 6 0|0; la rendita salita di 14 punti alla borsa di Parigi; il credito dell'Italia ristabilito all'interno ed all'estero; il bilancio prossimo al pareggio, ecco l'opera del Gabinetto Crispi, riassunta in poche parole.

Pare impossibile che uomini politici che sono stati al potere ed aspirano a tornarci, possano prestarsi incoscientemente a frapporre ostacoli al Governo, a tentare di arrestare quest'opera benefica di risanamento economico. »

## DALLA CAPITALE

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

### Come andò l'esame del plico

*Roma 16, ore 9.50 p.*

La *Riforma* di stasera, scherzando sulle disillusioni di taluni deputati, cacciatori di portafogli, narra che qualcuno della Commissione dei Cinque, appena vide il piego, disse essere una indegna mistificazione.

Anche Cavallotti disse il piego essere una delusione.

La delusione infatti era tanta, che si pensò di non pubblicare i documenti vecchi già comparsi davanti il Comitato dei Sette.

Cavallotti però insistette per la pubblicazione e si pubblicarono.

### In seguito alla pubblicazione del plico

**Rettifiche, smentite, querele**

Ci telegrafano da *Roma 16 ore 9.10 p.*

Fioccano rettifiche e smentite di ogni genere per le pubblicazioni del plico Giolitti.

Il commendator Pugliese, consigliere di Cassazione, dice che le cambiali di Parenti egli le girò, sempre decimandole e, appena la Banca Romana fu in liquidazione, esse vennero puntualmente estinte.

Il deputato Leali dichiara che mai ebbe affari con la Banca Romana e questa mai le scontò effetti. Per il credito risultante dal fallimento Pericoli pagò puntualmente.

Il vice ispettore di pubblica sicurezza Alliata dice che nulla chiese a nessun individuo; chiese uno sconto per sè all'istituto e l'ottenne. Fece onore ai proprii impegni avendo pagato e continuando a pagare le quote d'ammortamento.

Il deputato Tecchio scrive al *Fanfulla* che il fatto di cui si parla risale all'epoca in cui non era deputato. Appena vide il suo nome nell'ordinanza della Camera di Consiglio sottopose spontaneamente il suo caso al Comitato dei Sette, che trovò la sua condotta incensurabile. L'on. Luzzatti scrive all'*Opinione* dando su questo fatto altri schiarimenti.

[illegible] cesso disse: *Non detti a Lemmi somma alcuna, come non ne detti a Rudinì*. L'ordinanza della Camera di Consiglio riconobbe che Lemmi nulla ebbe. Il comitato parlamentare lo riconobbe egualmente. La pubblicazione fatta adesso costituisce una falsità e un abuso del nome suo.

Palumbo-Cardella, segretario particolare dell'on. Crispi, ha presentato querela di diffamazione contro Rinaldi, ispettore di pubblica sicurezza.

Il deputato Mazzino scrive alla *Tribuna* che, dopo la pubblicazione per opera di Giolitti della relazione, che quale reggente della Banca fece al Presidente del Consiglio in questa qualità per schiarimenti confidenzialmente richiesti, sporge querela contro Giolitti per i reati previsti dagli articoli 161 e 163.

Il deputato Omodei dice che mai scrisse lettere di raccomandazioni per sovvenzioni o sconti a Tanlongo. Annunzia querela contro l'ispettore Rinaldi.

L'ex deputato Giampietro ricorda che giustificò innanzi al comitato dei Sette il fatto suo, non essendovi che un'anticipazione sui valori ferroviarii.

Guerriero ex segretario di Nicotera annunzia una querela contro il delegato Rinaldi, che gli attribuisce lettere non sue.

### La fuga di Giolitti?

*Roma 16, ore 9.55 p.*

Stasera gli strilloni del *Fanfulla* gridavano: *Il Fanfulla con la fuga di Giolitti!* Infatti la voce si era sparsa nei circoli politici. La voce però sembra falsa. Giolitti è partito iersera pare per Milano.

### Giolitti in Austria

**Verona 16, ore 11.15 p.**

**Giolitti, proveniente da Roma alle 3.25 pom. passò il confine ad Ala alle 5 diretto in Austria.**

### Il Ministero è concorde

**Che cosa avverrà**

*Roma 16, ore 10 p.*

Mettete in quarantena tutte le notizie che la Opposizione fa spargere ad arte. Sono false tutte le notizie di dimissioni di questo o quel ministro. Il Ministero è concorde con Crispi ed è deciso di lasciare che l'opinione pubblica comprenda il tessuto di bugie e di mistificazioni del plico.

Intanto al decreto di proroga seguirà quello di chiusura della sessione e la discussione al Tribunale, provocata dai querelanti, farà luce completa sui fatti.

Dopo la parola del magistrato si riaprirà la nuova sessione e dal contegno della Camera si vedrà quali provvedimenti si debbano prendere.

### Le adunanze dell'Opposizione

**I Veneti presenti**

Ci telegrafano da *Roma 16, ore 10.25 p.*

Stamane alle nove vi fu una riunione dei capi dell'Opposizione, Rudinì, Zanardelli, Cavallotti e Brin.

Alle dieci ciascun gruppo si riunì separatamente.

Più notevole la riunione dell'Estrema Sinistra. Erano venticinque gli intervenuti.

Cavallotti fece la relazione dei suoi lavori nel Comitato dei Cinque e del modo come si fece la nota pubblicazione.

Alle undici si mise a Montecitorio un avviso, firmato da varii deputati secondarii, per una riunione oggi alle due e mezzo nella Sala rossa. L'invito chiamava tutti i deputati d'Opposizione.

Infatti alle tre ebbe luogo la riunione. Il numero degli intervenuti è incerto; i ministeriali dicono che fossero centodieci gli intervenuti e ventidue gli aderenti; — gli oppositori arrivano a centottantasei fra intervenuti e aderenti. Pare sicuro che fossero centocinquanta, uno più, uno meno.

Presiedette Rudinì per acclamazione.

Intorno a lui erano Zanardelli, Cavallotti e Brin al banco della presidenza.

Nelle riunioni parziali si erano ventilate varie proposte. Qualcuno aveva pensato di firmare una mozione da presentarsi al presidente Biancheri per deplorare la proroga che impediva di chiarire i dubbii interessanti l'onore di tutti i deputati, e specialmente quello del presidente del Consiglio *(sic)*. Altri pensava di nominare una Commissione che si recasse dal Re.

Queste proposte furono abbandonate nella seduta plenaria, dove erano presenti deputati di tutti i partiti, compresi i socialisti.

Rudinì aprì la seduta, ringraziando della nomina a presidente e pronunziando un discorso violento contro Crispi. Disse che rendeva un servizio alla Monarchia e al paese denunciando l'arbitrio e la violenza. Propose ai deputati, invece di una protesta collettiva, di fare una lettera ai proprii elettori, spiegando la propria condotta e combattendo il procedere di Crispi.

Parlarono Imbriani, Cavallotti, Zanardelli, Brin, Carmine, Sacchi e Ferri in senso ostile al Governo.

Ferri parlò in nome dei socialisti. (*Oh! che bel lume!*) Dichiarò di aderire all'adunanza, volendo concorrere a mantenere il rispetto della libertà e delle guarentigie costituzionali. *(Lui!)*

Sacchi propose di deferire a Zanardelli, Rudinì, Brin e Cavallotti il mandato di stabilire i mezzi opportuni per la protesta, pur riservando a ciascun deputato la facoltà di una libera azione nel proprio Collegio.

Stasera si riuniscono i quattro nominati nell'adunanza odierna.

*Roma 16, ore 11.05 p.*

La *Tribuna* dice che sono intervenuti alla riunione dell'opposizione solo 130 deputati. Pubblica i nomi di tutti; fra intervenuti e aderenti arrivano soltanto a 123. Vi noto di veneti Aggio, Badaloni, Brunialti, Girardini, Lucchini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Miniscalchi, Monti, Papadopoli, Sani, Tecchio, Treves, Vendramini, Wollemborg e Zabeo.

[illegible] per acclamazione chiamato a presiedere l'assemblea. Codesta dimostrazione di stima, sopratutto dopo che nei documenti del plico Giolitti il marchese di Starabba era stato indicato come debitore di lire 40,000 alla Banca Romana — era doverosa. Nessuno infatti con un dito di sale in zucca, potrebbe mai credere — come ieri dicemmo — ad una enormità simile.

Qual che ci meraviglia invece si è che l'onor. di Rudinì si sia imbrancato a far da commissario di salute pubblica in una Commissione dove fra gli altri v'ha lo Zanardelli — ch'è il vero tipo del Ruiz Zorilla italiano. Come mai il di Rudinì possa mettersi d'accordo col gran Pi e col Cavallotti, che certo non è tenero delle istituzioni monarchiche — francamente si spiega male.

### Le due presidenze — Il Consiglio dei ministri

**Crispi e Saracco dal Re**

*Roma 16, ore 11.10 p.*

Molti deputati sono partiti. Biancheri è rimasto a Roma. Avrà domani una conferenza con Finali per concertarsi se le presidenze del Senato e della Camera debbano recarsi dal Re a portargli la risposta al discorso della Corona, quantunque la sessione sia prorogata.

Le presidenze delle due assemblee avvisarono che la risposta al discorso reale è pronta, ma che è intervenuta la proroga. Resta anche a vedersi se debbono andare al ricevimento di capo d'anno.

Oggi il Consiglio dei ministri è cominciato alle cinque ed è durato fino alle 9.15.

Il Consiglio prese parecchie determinazioni intorno all'alto personale.

La *Tribuna* stasera annuncia che stamani, dopo la relazione al Quirinale, il Re si è fermato a parlare con Crispi e con Saracco.

### Felzani, Bo e Mainetti sospesi

**Contro Sergiacomi e Capriolo**

**Cantoni — Giolitti e Tanlongo**

*Roma 16, ore 11.50 p.*

Un decreto odierno, firmato da Crispi, sospende a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni l'ex questore Felzani.

Per disposizione del direttore generale di pubblica sicurezza si sospende dallo stipendio e dalle funzioni gli ispettori Bo e Mainetti, il delegato Pezzi e tutti gli altri imputati di sottrazione di documenti, durante il processo della Banca Romana.

Stamane la Commissione di cassazione, presieduta dal consigliere Oanis, si è radunata per giudicare la condotta dei giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo. Si lessero le loro memorie. Dicono essi che l'istruttoria del processo Tanlongo ebbe due periodi. In uno, brevissimo, l'azione della magistratura fu indipendente. Nell'altro si esercitarono pressioni di ogni genere per deviare l'azione della giustizia. Narrano particolari piccanti, principalmente di difficoltà che si opposero perchè si udisse Cantoni (*).

Il *Fanfulla* dice assodato che Tanlongo per mezzo di Doria, direttore di Regina Coeli, ebbe nelle carceri un colloquio con Giolitti da cui originarono le lettere che il Tanlongo scrisse.

(*) Il Cantoni, direttore generale al Tesoro, come i lettori ricorderanno, fu quegli che rilasciò ricevuta di 60.000 lire al Tanlongo per altrettante ritiratene per conto di Giolitti alla Banca Romana durante le elezioni del '92.

### Discorsi — Dimissioni

*Roma 16, ore 11.55 p.*

Si annunzia che Bonacci terrà un discorso politico ai suoi lettori di Jesi. Un altro discorso terrà il Fortis a Forlì.

— Dicesi che Winspeare e Martuscelli si sono dimessi, uno da prefetto di Milano, l'altro da direttore del Banco di Napoli.

## IL CANCAN CONTRO CRISPI

Perchè tutti i giornali avanzati, specie i repubblicani, si scagliano in coro contro un solo uomo, menzionato nei documenti del Giolitti, e trascurano gli altri?

Evidentemente, perchè egli viene considerato come l'ostacolo più forte, almeno in questo momento, per dare la scalata alle istituzioni! Ragione di più, perchè sia dovere dei buoni sostenerlo con tutte le forze durante il selvaggio assalto.

E' chiaro, del resto, che il Giolitti volendo colpire il Crispi, ha disposto le cose in modo da far comparire lui come il più compromesso. Ma è anche chiaro, che se gli addebiti e le accuse che gli si muovono fossero tanto gravi, quei tre campioni di onestà politica e privata, appartenenti a varie parti della Camera, e che si chiamano Cibrario, Chinaglia e Damiani, non si sarebbero recati l'altra sera (dopo aver presa conoscenza del plico) alla riunione della Maggioranza, quasi a suffragare colla loro presenza la persuasione che il Crispi era più che altro vittima di un sucido complotto.

A buon conto Crispi si è querelato; la sua condotta verrà vagliata e giudicata; e il vecchio e vigoroso patriotta sta sempre alla testa del Governo – monito agli insidiatori delle nostre libertà costituzionali.

A proposito di questo rinnovarsi periodico di scandali, troviamo sopra un giornale di Napoli alcune righe che volentieri riportiamo:

« E' necessario ormai che adottiamo un metodo di cura proporzionato al male che si è impossessato di noi. Bisogna che delle vittime vi siano, che la collera dei numi sia placata con sacrifizii. Sinora facemmo molto chiasso, ma nessun fatto: grandi consulti, e nessuna medicina. Abbiamo denunziato al mondo dei reati mostruosi, peculati, falsi, abusi di circolazione, corruzione; e non vi è stato un solo condannato.

Abbiamo gridato dai tetti, dai campanili, dai minareti, che tutta la nostra vita politica è inquinata; e nessun uomo politico è stato, nonchè condannato, ma sottoposto a un giudizio purchessia.

Perchè? Per una ragione semplicissima. Perchè ci manca il concetto stesso della misura del potere parlamentare. Gl'inglesi dicono che il Parlamento può far tutto, tranne che mutare un uomo in donna; ma il Parlamento nostro è persuaso di poter fare anche questo. Esso dunque ha voluto essere, in questo lugubre dramma, tutto: denunziatore, accusatore e giudice, senza pensare ch'era e poteva essere, una cosa, il prevenuto, come si dice in gergo curiale.

Tutte queste commissioni, tutte queste inchieste, tutte queste ignobili farse, nelle quali noi vediamo gli accusatori e gli accusati di ieri associarsi per accusare altri, sono la causa vera della cronicità del male ».

### La Commissione del Senato esaminatrice del plico

Telegrafano da Roma 15:

La Commissione del Senato, incaricata dell'esame del plico, comincierà ad interrogare domani i senatori che vi sono nominati; e siccome i documenti sono pochi, si crede che martedì potrà aver pron-[illegible] non potrà, almeno per ora, portarsi innanzi al Senato.

### *Giosuè Carducci chiamato a Roma*

Scrive il bolognese *Resto del Carlino* in data di ieri:

Il poeta era appena partito per Reggio Emilia coll'intendimento di assistere quest'oggi alla commemorazione del Bojardo, quando gli è arrivato da Roma un dispaccio urgente.

Si suppone che l'illustre senatore sia stato chiamato alla capitale in vista delle attuali gravi contingenze politiche.

Come riferiscono i dispacci e i giornali, in questi giorni sono stati invitati al Quirinale eminenti uomini di tutti i rami del Parlamento; e può darsi che il Carducci sia del numero, poichè il suo consiglio è certo tenuto in grande conto nelle più alte sfere.

## ALTRI DISPACCI DALLA CAPITALE

### Due libri verdi

*Roma* 16, *ore* 11,15 *p.*

Si sono distribuiti oggi i due Libri verdi sull'incidente di Melilla, presentati dal ministro degli esteri alla Camera nella seduta del 6 corrente.

I libri comprendono il primo 42, il secondo 44 documenti. Si tratta dell'incidente 2 ottobre 1893, provocato da un attacco dei riffegni contro un forte avanzato che gli spagnuoli stavano costruendo a Melilla.

Il governo spagnuolo protestò e chiese soddisfazione. Il governo italiano, ministro Blanc, si intromise finchè una soddisfacente soluzione della vertenza fu ottenuta.

Il governo spagnuolo ringraziò con lettera cortese il nostro ministro per l'appoggio ottenuto.

### Medici di Marina

*Roma* 16, *ore* 11.40 *p.*

Si annunzia il seguente movimento di ufficiali medici di Marina. Vi noto il medico-capo De Renzis all'ospedale del primo Dipartimento trasferito all'Accademia navale; il medico-capo Abbamondi dall'Accademia navale fu trasferito alla direzione dell'ospedale di Taranto; il medico-capo Rotondaro è trasferito da Taranto a Spezia come vice direttore dell'ospedale dipartimentale.

### Notizie agrarie

*Roma* 16, *ore* 11,50 *p.*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Regolare l'andamento della campagna in tutto il regno, attivi i lavori al Nord, in Toscana e in molti altri luoghi al centro — interrotti quasi generalmente dalle copiose pioggie nel continente meridionale. Ottima dappertutto la vegetazione del frumento, dei prati, degli erbai e degli ortaggi; la raccolta delle olive dà prodotto quà e là scarso, ma di qualità abbastanza buona.

### Calabresi dal Re

Il Re oggi ricevette i deputati calabresi, che lo ringraziarono della elargizione fatta pei danneggiati dal terremoto.

## CRONACA ESTERA

### (Dispacci della « Gazzetta »)

### I funerali di Burdeau

*Parigi* 16, *ore* 7.50 *p.*

Stamane alle nove nel palazzo Borbone si celebrarono i funerali di Burdeau. Assistettero Casimir Perier, i ministri e i diplomatici al completo, senatori, deputati, numerose delegazioni; furono pronunziati parecchi discorsi, fra cui da Dematy e Dupuy che riassunsero la vita laboriosa di Burdeau, che si elevò da umile origine alle più alte cariche. Egli fu una vittima, ma il paese gli rese giustizia. Dopo la cerimonia al Palazzo Borbone, Perier si ritirò. Il corteo si diresse al cimitero di Père Lachaise fra la folla commossa. Le truppe sfilarono dinanzi al feretro. Pioggia continua durante il funerale.

### Dal teatro della guerra

*Shanghai* 16, *ore* 9.20 *a.*

La nave italiana *Umbria* è arrivata. A bordo tutti bene.

*Jokohama* 16, *ore* 6.10 *p.*

I giapponesi sconfissero il 14 dicembre presso Fengherangheng quattromila chinesi, presero quattro cannoni e fecero parecchi prigionieri. Le perdite dei giapponesi sono minime.

### Alla Camera rumena

*Bucarest* 15 — La Camera approva con voti 80 contro 35 la presa in considerazione del progetto di indirizzo, dopo un discorso del presidente del consiglio Catargi che chiese una dimostrazione categorica di fiducia dalla maggioranza.

Il discorso di Catargi fu calorosamente applaudito. Catargi fu oggetto di grandi ovazioni. La Camera si è aggiornata a mercoledì.

## CRONACA ITALIANA

### *Un parroco soldato di cavalleria*

Ci scrivono da Lecce:

Nel 1888 un certo Vito Argentini avrebbe dovuto presentarsi alla leva, ma fatto sta che per errore forse commesso dall'impiegato dello Stato [illegible] per cinque anni consecutivi.

L'Argentieri giovane di specchiati costumi, abbracciata da ragazzo la carriera ecclesiastica giunse al punto di essere nominato parroco al suo paese.

Giorni sono, consigliato da persone di riguardo, si presentò al comandante del Distretto militare di Lecce per chiarire lo sbaglio di cui era vittima e forse fiducioso di essere esentato in virtù del grado a cui era pervenuto in una carriera del tutto opposta. Verificato l'errore il pudico e casto sacerdote fu sottoposto alla visita medica e ritenuto abile fu ascritto ad un reggimento di cavalleria.

### Un sanguinoso dramma nel Penitenziario di Piombino

#### Una guardia carceraria uccisa

Un dramma sanguinoso si svolse nel penitenziario di Piombino.

Per sciocchi motivi due condannati vennero a questione, ed uno ferì l'altro gravemente con un coltello.

Intervenuta la guardia carceraria Antonio Seacchitano per sedare la rissa, il feritore rivolse contro di lui l'arma, vibrandogliene un tremendo colpo al ventre.

La povera guardia morì quasi subito. Si domanda ora come mai i detenuti abbiano dei coltelli.

### *La disgrazia di un fidanzato*

L'operaio Tedeschi Pasquale, addetto allo stabilimento Larini-Nathan a Spezia, scivolò dalla coverta di un vapore in costruzione andando a cadere nella stiva.

Riportò la frattura del cranio, e trasportato all'ospedale, trovasi in fine di vita.

Oggi egli doveva unirsi in matrimonio.

### Parricidio?

A Bonorva di Sassari nel 1892 fu assassinato il cav. Mossa, poeta e consigliere provinciale.

Non furono scoperti gli autori.

Ora fu arrestata sua figlia, credesi in seguito a rivelazioni del bandito Angius, compagno del Dersosa.



## NUOVI PROGETTI DI LEGGE

### I sott'ufficiali — Le spese di cancelleria

Il nuovo progetto di legge pei sott'ufficiali, presentato alla Camera, contiene le seguenti modificazioni:

Sarebbe stabilito che i sott'ufficiali non contraggano più una ferma speciale e mantengano la ferma della rispettiva arma. I sott'ufficiali sarebbero reclutati fra i caporali e sarebbero quindi aboliti i plotoni degli allievi sergenti.

Le rafferme si conseguirebbero d'anno in anno e il premio di un soprassoldo giornaliero, corrispondente all'attuale, comincierebbe dopo il quinto anno di servizio. Si avrebbero due tariffe pei soprassoldi: una per i carabinieri reali, corrispondente all'attuale rafferma con premio; l'altra per tutte le armi, corrispondente all'attuale rafferma con soprassoldo.

Quanto all'indennità pei carabinieri rimarrebbe quella attuale; per le altre aumenterebbe di lire 1000; sarebbe cioè di lire 1000 dopo dodici anni di servizio e lire 3000 dopo quindici anni di servizio.

Quanto agli impieghi civili continuerebbero ad essere conferiti ai sott'ufficiali nei limiti del possibile, ma verrebbe abolito il diritto ad un impiego civile com'è ammesso dalla legge vigente.

* * *

Il nuovo progetto sulle tasse di cancelleria tende a migliorare la sorte dei vicecancellieri e far in modo che tutte le tasse pagate dai contribuenti entrino in realtà nelle casse dello Stato.

Il primo effetto è ottenuto rendendo obbligatoria [illegible] col mezzo dei proprii amanuensi. I cancellieri però sono obbligati a sopperire con questa entrata a tutte le spese d'ufficio; i residui serviranno a portare a lire 500 al *minimum* lo stipendio dei vice-cancellieri.

Il secondo si ottiene con un complesso di disposizioni minute.

### TRA VESCOVO E CONSIGLIO DI TRIESTE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Trieste* 16, *ore* 4.30 *p.*

La delegazione municipale decise il dieci dicembre di inviare un memoriale alla Santa Sede, lagnandosi contro l'azione del vescovo di Trieste, che non tiene in conto gli interessi della popolazione italiana di Trieste.

Il luogotenente inviò ieri un decreto al podestà, sospendendo la decisione della delegazione municipale, e vietando la spedizione dell'accennato memoriale colla motivazione che le deliberazioni sopra questioni interne religiose escono dalla sfera d'azione legale dell'autorità municipale, stabilita dallo statuto civico.

Il consiglio comunale e la delegazione municipale decisero di ricorrere al ministero dell'interno contro il divieto del luogotenente.

### IL PAPA RITROVA UN TESORO

Recentemente, rovistandosi negli archivi vaticani, si trovarono due casse di documenti riferentisi all'invasione napoleonica, sul finire del secolo scorso.

Uno di questi documenti provava come il tesoriere apostolico d'allora, che aveva in cassa una somma vistosa in monete d'oro, temendo che Napoleone non ne facesse man bassa, le aveva nascoste in una data vigna a tal posto.

Il Papa ed il suo segretario cardinale Rampolla, si occuparono immediatamente della faccenda e riconosciuto il posto in cui doveva trovarsi ancora il tesoro, comperarono la vigna, che attualmente apparteneva la fratello di monsignor Barbellini e fatti eseguire gli scavi trovarono i denari. Quando il Barbellini venne a conoscenza del fatto ebbe a protestare energicamente, e solo s'indusse al silenzio quando s'ebbe da Sua Santità una ricca offerta. Almeno così si narra.

# CRONACA

### CALENDARIO

Lunedì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Martedì 18 dicembre: Asp. del P. di M.
Sole leva ore 7 m. 48; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 15: 7.5 — Min. del 16: 3.3.

### Pompeo Marino Molmenti

Pochi giorni fa il vecchio maestro allietava ancora della sua presenza una allegra riunione di artisti a S. Margherita. A quella schiera, balda, vigorosa, ormai celebre, Pompeo Marino Molmenti ha insegnato a dipingere, ad amar l'arte, a giungere a bella meta.

Colto poi da polmonite, il Molmenti è spirato la notte scorsa — e la notizia, ieri divulgatasi in città, commosse profondamente il numero infinito di coloro che lo conoscevano, che lo stimavano, che lo amavano.

Il Molmenti aveva 75 anni.

Nato a Villanova — piccolo paese del Friulano sul Livenza — di modesta ma antica famiglia, suo padre era ingegnere, entrò giovanissimo nell'Accademia di Venezia. Poi andò a Roma, ove visse nell'intimità dei più forti artisti del suo tempo, fra i quali il d'Azeglio. Nel 48 tornò a Venezia e servì da patriotta il suo paese.

Col Duca di Blacas fece dopo il 48 un lungo viaggio in Siria e nei deserti libici. I disegni che portò da quel viaggio divennero proprietà di Napoleone III.

In seguito fu nominato [illegible] per 45 anni. Dalla sua scuola uscì — come dicemmo — la giovane schiera veneziana ormai famosa in Italia e all'estero: Kirchmayer, Favretto, Nono, Lancerotto, Fragiacomo, Miles, Bressanin, Laurenti appresero l'arte della forma da lui...

Da lui che della forma fu artefice sovrano. Ricercandola troppo minuziosamente in una lunga serie di prove, non riuscì il Molmenti a infondere al suo *Otello* tutta la passione che la leggenda e la tragedia gli avevano inspirato. Ma già prima aveva fuso in mirabile accordo forma e idea, immaginando e dipingendo l'*Arresto di Filippo Calendario*, un quadro che non morrà.

Il *Calendario* fu compiuto dal Molmenti nel 1850, quando le pastoje accademiche tenevano chiusa la fantasia degli artisti — ma il Molmenti seppe liberarsene — e il *Calendario* coi suoi effetti violenti ma convincenti di luce, parve d'una audacia grandissima e segnò un gran passo verso la via nuova del vero.

Il Molmenti ebbe varie onorificenze, fu membro di accademie italiane e straniere — ma ciò che più lo consolava era l'affetto di cui avea saputo circondarsi.

* * *

Il Lorenzetti tolse la maschera del defunto — per riprodurne le sembianze nel ricordo marmoreo che in nome degli artisti veneziani, sarà eretto in onore dell'artista e del maestro chiarissimo.

* * *

Avevamo scritto tutto ciò, quando ci giunse una lettera di Paolo Fambri, così affettuosa per l'estinto, che non possiamo non pubblicarne il brano seguente:

« La deferenza e l'affetto del quale lo ricambiavano i suoi già illustri discepoli non conosceva limiti. La sua parola ammansava, dominava i posti del pennello che da per tutto emulano e superano anzi il *genus irritabile vatum*.

Non c'era una festa d'artisti che paresse gaia e nemmeno completa se egli mancava.

Ciò basta a dirci quale fosse il carattere di questo ultra settuagenario resosi indispensabile all'affettuoso buon umore di così giovani e brillanti compagnie.

Quale artista egli fosse tutti sanno.

Giacomo Favretto incantato davanti al vecchio quadro dell'*Arresto di Calendario* sclamò: — Ecco finalmente dell'aria respirabile!

Critico inesorabile di sè stesso egli non volle trascurare mai il minimo particolare.

Simile ad Amleto egli poteva dire in arte: *That conscience does make cowards...*

Un po' meno pensatore e un po' meno modesto ch'ei fosse stato, quale ricchezza, quale splendore di produzione! »

* * *

All'amico Pompeo Gherardo Molmenti, nipote amatissimo del defunto, le nostre cordiali condoglianze.

**Prendiamo nota** che la *Difesa*, che ha tentato in questi giorni di infamare la Corona, e che ha insultato le più pure figure della rivoluzione, continua a dirsi l'organo personale del Patriarca. Ci piace per ora avvertire che in Italia nulla vi è di inviolabile oltre la persona del Re e del Pontefice; nemmeno la mensa dei Patriarchi che hanno il R. *Exequatur*; quando sia dimostrato che essi si servono della loro posizione a danno delle Istituzioni.

**Giacinto Gallina.** — Lo stato del nostro concittadino amatissimo è sempre grave, purtroppo! Ieri il nostro Sindaco ricevette dal R. Commissario di Milano co. Bonasi il seguente telegramma:

*Giacinto Gallina passò notte molto agitata. Temperatura raggiunse 40. Alle 11 però ribassò e nell'ammalato subentrò qualche calma.*

Il *Corriere del Mattino* scrive:

« L'ammalato conserva la pienezza dello spirito. Il fratello e le attrici e gli attori della compagnia lo vegliano amorosamente.

Il dott. Carpi cura il Gallina con grande valentia e con mirabile affetto. Egli gli fa cinque o sei visite al giorno, ed alla notte passa parecchie ore al capezzale dell'ammalato.

Da Venezia non soltanto arrivano molte lettere e telegrammi chiedenti notizie di lui, ma sono pure giunti a Milano molti suoi amici.

Il registro posto nella portineria di via Silvio Pellico è ogni giorno coperto di nuove firme.

**Il Club Ignoranti** ci comunica l'ottava e la nona lista delle offerte, per le quali l'importo per la beneficenza di Natale ascende a L. 1410 — più numerose offerte di oggetti.

**Esposizione di Bordeaux.** — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Consolato della Repubblica francese la comunicazione che la Società filomatica di Bordeaux ha stabilito che le domande di adesione alla Esposizione universale, che sarà tenuta in quella città nel 1895, possano essere presentate fino alla fine del gennaio p. v.

**La partenza del cav. Minozzi.** — Ieri sera, salutato da ispettori e delegati, è partito per Roma il cav. Minozzi. — Egli si congedò dai suoi dipendenti, ringraziandoli della valida loro cooperazione a vantaggio della sicurezza pubblica.

Al banchetto offertogli l'altra sera, oltre ai brindisi, ai quali abbiamo accennato, fu inviato un telegramma di felicitazione al cav. Marchioni, chiamato a reggere la nostra questura.

**Per lo Czar.** — Domani, giorno di San Nicola nel calendario ortodosso, verrà celebrato — alle 11 ant. — una messa, in San Giorgio dei Greci, ad onore dell'Imperatore di Russia e, dopo la messa si canterà un *Tedeum* solenne.

**Una spilla in brillanti**, e a forma di mezzaluna, per cravatta da uomo è stata smarrita ieri percorrendo parte del Sestiere di Rialto e parte di quello di S. Marco.

Chi l'avesse ritrovata è pregato a riportarla all'ufficio dell'amministrazione della *Gazzetta*, che vi riceverà mancia competente.

**I ladri in ferrovia - Un nuovo furto.** — Fummo i primi ad annunciare i continui furti consumati in ferrovia e l'arresto di due individui. Ecco altri particolari.

I furti venivano perpetrati su pacchi postali [illegible] tagliando [illegible] corda della legatura. I pacchi manomessi in tal modo sono 40. Dai pacchi si rubavano scialli, *foulards*, guanti, ventagli ed altre mercerie.

Il ministro delle poste e telegrafi, informato di queste manomissioni, mandò un ispettore per un'inchiesta. L'ispettore chiese l'ausilio della questura ed i delegati Bellotti, Furolo e Parenti incaricati delle indagini, lo coadiuvarono così da venire in breve in possesso di molta refurtiva e da consegnare alla giustizia i colpevoli.

Si scoprì che i furti maggiori vennero perpetrati sui pacchi provenienti dalla linea Pontebbana e che facevano transito a Mestre per essere poi inviati alle rispettive destinazioni; fu Mestre quindi il campo di azione dei delegati.

Giorni sono colà furono perquisiti i domicilii dei due procaccia Vittorio Baso ed Egisto Ganascin. Nella casa del primo, il Furolo sequestrava alcuni scialli; e nella camera da letto del secondo il Parenti fece aprire una cassa legata con lo spago — mandata due ore prima dallo stesso Ganascin — e in essa, nel corredo della amante, certa Angela Surato, si trovarono degli scialli e *foulards* di confezione estera, eguali ai campioni depositati dalle ditte derubate. Tutto fu sequestrato ed i due procaccia arrestati. Il Ganascin è pienamente confesso mentre il Baso si mantiene negativo.

La Surato non fu arrestata essendo in istato interessante (è in otto mesi e sabato scorso doveva... maritarsi) ma deferita all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

I delegati riescirono anche a sequestrare altra merce: scialli, guanti e ventagli, che una straccivendola (anch'essa incinta e in otto mesi) vendette per incarico del Ganascin nei paesi vicini a Mestre. Anche costei, insieme ad altri tre individui, venne deferita all'autorità.

* * *

Continuando le indagini fu rintracciata altra refurtiva; la Questura trovò che in tre montini ed al Monte principale furono impegnati varii *foulards* da certo Costantini fruttivendolo. Costui disse che quei *foulards* li aveva impegnati per incarico di certo Napoleone Badoer agente della ditta Giuseppe Lazzari, che ha negozio al ponte di Rialto. Il Badoer fu chiamato in questura e nel suo domicilio a San Fantin il delegato Gaffà rinvenne ventitrè bollette rappresentanti impegnate di 87 *foulards* e scialli, nonchè una spilla d'oro. Sono questi effetti tutti di proprietà del

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 163

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Giovanni d'Angiò ed Amalrico fremettero di gioia: pareva che *Jacques Bonhomme* andasse incontro ai lor desiderii.

Il duca ritornò poco stante, ed Amalrico gli disse:

— Signor duca, poichè ci facciamo scambievoli concessioni, mi permettereste di farvi anch'io una preghiera?

— Udiamo, signore, rispose il duca, posto in bell'umore.

— Il mio amico ed io, vel diceva un'ora fa, siamo cacciatori appassionati; ed avremmo voglia di cacciare domani, allo spuntar del giorno, in quelle famose gole di Lourmarin, di cui ci fu vantata la maravigliosa abbondanza di pernici rosse e di galli di montagna. Ci dareste licenza d'accomiatarci da voi stasera e d'andar a pernottare in casa mia.

— Ad un patto, rispose Palamede.

— Ed è?

— Che vi fermerete qui, ogni qual volta passerete dinanzi le torrette di Villelaure, così venendo da Lourmarin, come andandoci.

— Vel prometto, signor duca.

— Dunque, signori, disse il signor di Forbin salutando, domandate i vostri cavalli; siete appien liberi.

Dieci minuti dopo, i cavalli d'Amalrico e del Principe Giovanni eran pronti, ed eglino saltarono in sella accompagnati da Scipione. Quanto a messer Coyctier, ei restava a Villelaure, per invigilare sulla vacillante salute di *Jacques Bonhomme*, il quale, mentre il duca accompagnava gentilmente i suoi ospiti fino al verone, stette seduto nella gran sala, e si stropicciò allegramente le mani, mormorando:

— Credo, affè mia, che il duca non odii tanto il Re di Francia, quanto potrebbesi credere.

* * *

Nel momento, in cui Amalrico ed il Principe Giovanni dieder le spalle a Villelaure, scortati da Scipione, sonavano dieci ore e mezzo nel campanile del villaggio vicino; e la luna rischiarava la strada, ch'era larga, ben livellata e in pianura.

I due viaggiatori fecero pigliare il galoppo alle loro cavalcature, e chi avesse veduto quei due uomini, giovani e belli ambidue, ambidue d'altero e nobile aspetto, proceder così a fianco un dell'altro, toccarsi talora del ginocchio e della mano, sarebbe stato certo lontano dall'immaginare come fra essi l'odio avesse scavato un abisso, che il loro sangue sparso sarebbe forse impotente a colmare.

Corsero in tal modo senza mutar parola nè occhiata, assorti nell'odio loro e nelle lor idee di vendetta, pensando forse entrambi alla donna, la cui bellezza e il dolce sguardo erano la causa prima della violenta loro avversione.

A mezzanotte, giunsero al ponte levatoio del castello di Lourmarin: antica magione feudale, costrutta all'ingresso d'una buia e tortuosa gola, serpeggiante con mille avvolgimenti bizzarri su pei fianchi neri e adusti di due catene di montagne, le quali si congiungevano con l'estremità loro alla lunga sequenza delle alte colline del Luberon.

L'ostello, di tetro aspetto, cinto da profonde fosse, aveva grosse muraglie, con finestre archiacute, sprangate di ferro, ed alte torri merlate. Quell'austero edifizio, che formava l'estremo limite fra i paesi ridenti e fertili della pianura, e gli scoscesi e selvaggi siti della montagna, avrebbe a buon diritto potuto considerarsi come una sentinella della barbarie posta ai confini della civiltà, qual viva protesta dell'età mezzana, che cedeva il posto alla vita nuova e agli ammorbiditi costumi.

Vedendo il castello di Lourmarin, si capiva quanto l'ultimo suo signore, gentiluomo della tempra dei baroni feudali, avesse dovuto patire nell'orgoglio suo di soldato, per le molestie del Parlamento in toghe rosse; e chiaro appariva la ragion di vendetta, che spinto l'aveva a disertar il suo Sovrano, il quale tanto si compiaceva d'attorniarsi di paggi e avvocati, alla nobiltà solo pel titolo simiglianti.

Amalrico ed il suo compagno furono ricevuti al ponte levatoio dal vecchio maggiordomo del castello e da Tristano, il quale aveva annunziato con tutta la desiderabile solennità l'arrivo del nuovo padrone; onde tutti i servitori del castello, tutti i vassalli ed i livellarii prese avevan le armi per far onore al giovine castellano, e, a mezzanotte passata, il visconte fu con tutta pompa ricevuto alla porta della sua magione, di punto in bianco come in giorno di festa, a mezzodì, dopo messa.

Il maggiordomo di Lourmarin era un vecchio, il quale redato aveva i rancori dell'amor del passato e dell'odio del presente, che avevano ucciso il suo antico padrone: egli odiava il Re di Provenza ed il Parlamento, ed inculcato aveva agli aderenti del castello l'avversione medesima, in guisa che, prima ancora d'averlo veduto, amavano a Lourmarin Amalrico, unicamente perchè non provenzale.

L'umana vanità ha sempre il suo momento d'ebbrezza; ed il visconte, vedendo i suoi vassalli a sè dinanzi curvati, tenersi non potè di pensare al tempo, quand'era scolare nel Paese Latino e abitava la soffitta, che guardava sul giardino del palazzo Mazenod. Tal soddisfa[illegible] d'orgoglio gli fece anzi dimen[illegible] to il Principe Gi[illegible] [illegible] Giovanni, l'odio suo ed il combattimento del giorno appresso; e, per dieci minuti, mentre traversava dietro ai suoi servi, che con torce accese il guidavano, le vaste sale dell'ostello per recarsi nel quartier padronale, Amalrico si diede in preda a tutte le ingenue gioie del nuovo possesso.

Se non che, la dimenticanza fu di breve durata; la torva faccia e l'ardente sguardo del suo nemico gli rammemorarono in breve la gravità della rispettiva lor condizione.

— Monsignore, ei disse al Principe Giovanni, voi siete qui in casa mia, vale a dire in casa vostra, dappoichè fra due uomini, che si odiano, vi ha quasi, in congiuntura come la nostra, comunità di beni, come fra persone, che si amano. Ora vi farò condurre nel quartier d'onore del castello, ed il mio maggiordomo aspetterà i vostri ordini, o vogliate domani alzarvi di buon'ora....

— Di buonissima ora, interuppe riciso il Principe.

I due gentiluomini si salutarono con fredda cortesia, e si augurarono la buona notte. Il Principe Giovanni seguì il maggiordomo, che lo scortò alla camera d'onore, e Amalrico acconciossi in quella che occupava, vivente, il signore di Lourmarin, predecessor suo, dopo aver avuto la cura di ordinare che si tenessero pronti pel domani due cani da ferma, annunziando ch'egli ed il suo ospite caccerebbero nelle gole vicine al castello.

*(Continua)*

Lazzari? — E' quello che ancora non è dato di stabilire.

Il Badoer si trovava alle dipendenze del Lazzari dal marzo 1893. La prima impegnata porta la data del dicembre di quell'anno, le due ultime quelle del 13 e 14 dicembre 1894.

Le sovvenzioni ricevute dal Badoer per tali impegnate ascendono ad oltre cento lire, il valore dei foulards oltrepassa le trecento.

**Ladri e ricettatori in gattabuia** — L'ufficio di P. S. di Castello era venuto a conoscenza che il negoziante calzolaio Giovanni Cavallarin in fondamenta dei Pennini, a due passi cioè dalla questura, acquistava del cuoio di furtiva provenienza.

Mentre la bottega veniva sorvegliata da un finestrino del corpo di guardia, i dintorni della casa Cavallarin in Corte Celsi, erano guardati da alcuni agenti in borghese. Ieri così, ladri e ricettatori, furono sorpresi.

Dal finestrino del corpo di guardia, gli agenti videro verso le cinque pom. una donna entrare con un involto nella bottega del Cavallarin.

Questi però uscì dalla bottega con la donna e la condusse nella vicina calle per il contratto.

Ma gli agenti furono lesti e li sorpresero. Alla donna furono sequestrati cinque chilog. e duecento grammi di cuoio per suole. Ella confessò ogni cosa. Disse chiamarsi Maria Calliari di Treviso di anni 40 moglie a Giuseppe Zanardini pure di Treviso, di 46 anni, abitante a S. Polo 988. Aggiunse che il marito, tagliatore presso la ditta Giacomo Kirschen in Merceria, rubava dal luglio scorso al suo principale il cuoio che ella poi vendeva al Cavallarin, e indicò pure che l'altro sabato ne portò a casa del Cavallarin tanto, che egli pagò L. 13.

Il Cavallarin invece si mantiene negativo. Recatisi gli agenti nel deposito del Kirschen ed arrestato il tagliatore, fu perquisito. Nelle mutande gli si rinvennero altri sei pezzi di cuoio destinati anche questi pel Cavallarin.

Tutti tre vennero rinchiusi in carcere.

Il Zanardini ha sette figli!!



**L'avv. Marigonda Antonio** ha trasferito il suo studio in Campo S. Angelo N. 3824 (Ponte privato).

**Fra uscieri e inservienti** — Domani, martedì 18, alle ore 8 pom. avrà luogo — nella sala terrena del palazzo della Borsa (ex-Zecca) gentilmente concessa l'assemblea generale semestrale. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

**Un foglio di congedo** assoluto fu portato al nostro ufficio. All'interessato ex-furiere, che l'ha smarrito, sarà reso a richiesta.

**Dono alla Marciana** — Il signor Antonio Gobbo, esimio musicista, ha donato alla detta Biblioteca parecchi volumi di manoscritti e di stampati riguardanti la famiglia Cattaneo di Lendinara. Con ciò il signor Gobbo ha voluto onorare la memoria del suo grande amico, il compianto prof. Raffaele Cattaneo, illustre discendente di quella famiglia, e ha fatto insieme opera utile agli studiosi, perchè quei volumi contengono importanti documenti storici della [illegible]

**I lettori hanno veduto** che per accordi intervenuti col fotografo sig. A. Dal Mistro, il quale ha trasportato il suo reputato stabilimento in Calle degli Specchieri N. 652, ogni abbonato annuo della *Gazzetta* avrà diritto ad un esemplare gratuito (formato gabinetto) della propria fotografia e ad un notevolissimo ribasso sulle altre copie, delle quali desse l'ordinazione, oltre all'avere — ove lo desideri — per lire 25 (cornice dorata e vetro compreso) l'ingrandimento del proprio ritratto.

Il sig. Alessandro Dal Mistro, che è stato parecchi anni all'estero, e che si è perfezionato nell'arte fotografica a Parigi e a Londra, ha impiantato ora uno stabilimento di primo ordine che può gareggiare coi più rinomati, e coloro che vi si recheranno non avranno che lodarsi della esattezza, dell'eleganza e del gusto artistico dei lavori che presso la Fotografia Dal Mistro si compiono.

**Educatorio Rachitici** — A svolgimento amichevole di vertenza insorta tra ragguardevoli persone, essendosi fatto il desiderabile componimento, si decise di volgere a beneficio dell'Educatorio Rachitici lire cinquanta; le quali furono inviate all'Educatorio dall'avv. Cornoldi.

**Buon cuore.** — La Congregazione di Carità compie un atto di doverosa gratitudine, rendendo pubbliche le elargizioni che anche nel secondo semestre dell'anno corr. vennero fatte dalla principessa Maria Chigi Giovanelli di L. 1077.78, e dai fratelli co. Papadopoli di L. 451.08, e si fa interprete presso i generosi benefattori del grato animo dei poveri.

**Avvisi municipali.** — La lista elettorale commerciale viene esposta al Municipio, perchè chi crede aver diritto di esservi inscritto lo faccia prima del 31 dicembre.

— Nei giorni 19, 20 e 21 dalle 2 alle 4 devono presentarsi all'Ispettorato dei Vigili coloro che vogliono usufruire di spazii gratuiti per la fiera di Natale a Rialto.

— A tutto 31 corr. è aperto concorso a un posto d'usciere presso il Civico Museo. Assegno annuo lire 800.

— Entro il 30 corr. i nuovi utenti gondole e barche devono denunciarle al Municipio. Così quelli che non intendessero usufruirne più oltre della licenza.

**R. Marina** — L'11 gennaio p. v. il medico-capo Accardi Stefano assumerà la direzione dell'ospedale dipartimentale di Maddalena, in sostituzione del direttore-medico Grisolia Salvatore, il quale è destinato direttore di sanità presso il terzo dipart. marittimo.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 16 dicembre 1894:

Camuffo Ferdinando, maestro carpentiere dei Reali Equipaggi, con Pinzan Stella, casalinga — Gavagnin Pietro, macellaio dipendente, con Grassetti Angela, casalinga — Tallon Costanzo, r. pensionato, con Zarpellon Tommasina, casalinga — Zanon detto Dessavio Gottardo, bracciante, con Caso Carolina, già fruttivendola — Berti Vincenzo, villico, con Ceolin Maria, cucitrice — Molfetta Salvatore Emanuele ch. Emanuele, oste, con Rizzioli detta Secoletta Lucia, casalinga — Stefanutti Pio ch. Giacomo, orologiaio lavorante, con Piazzalunga detta Gasparini Giovanna, casalinga — D'Este Giovanni, pescivendolo, con Tosatto detta Calalo Rosa, casalinga — Cattonari Pietro, tipografo, con Gasparini Maria ch. Teresa, casalinga — Tabega Giacomo, facchino d'erberia, con Sambo detta Dario Luigia, già guantaia — Gianese Giovanni, infermiere all'Ospitale, con Rebutti Maria chiamata anche Teresa, casalinga — Bozzao Attilio, carpentiere all'Arsenale, con Dei Rossi Regina, casalinga — Simeno Vincenzo, filarmonico, con Belloni Orsola ch. Giuseppina, già cameriera — Tomè Quocrino, venditore crostacei, con Moro detta Bellavita Carolina, casalinga — Zennaro detto Leppa Isidoro, fabbro-meccanico, con Liberti Ulderica, casalinga — Rasconi Abramo, ramaio, con Bozzolla Margherita, contadina — De Cesos Luigi, contadino, con Zanolin Caterina, contadina — Angelini Angelo, segatore di pietre, con Sandeu Lucia, privata — Longo Vincenzo, fattorino di commercio, con Bernardi Elena, casalinga — Monti Augusto, biadaiuolo agente, con Salciola Ada, cameriera — Bertoini Giulio, tenente di vascello del corpo di stato maggiore generale nella R. Marina, con Trevisanato Margherita, possidente.

**Stato civile** del giorno 16: — Nascite Maschi 4 — Femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 0 — Tot. 17.

*Matrimonii*: Sambo detto Semola Marco, pescatore, con Selebin Teresa ch. Enrica, perlaia — Pellicioli Giovanni, carpentiere, con Franceschini Teresa, già operaia al Cotonificio — Menetto Pietro, fabbro, con Tassinari Adalgisa, casalinga — Poli Vittorio, carpentiere, con Bognolo Regina, già sarta — Battocchio Luigi, fuochista, con Mosanecchi Maria, perlaia, tutti celibi.

*Decessi*: Cesarini Grego Antonia, di anni 74, vedova, fruttivendola, di Venezia — Donà Rustarolo Regina, di anni 66, vedova, già questuante, di Teolo — Dametto Giacinto, di anni 6, di Palermo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico.** — *Contro la germinazione delle patate.* — Per chi tiene provvista di patate, specialmente durante l'inverno, è doloroso constatare che le patate metton fuori radici e gemmule verdi, diventando così poco mangiabili. Ora è stato trovato un rimedio pratico ed a buon mercato. Bisogna raccogliere le patate in truogoli di legno e versar loro addosso una soluzione di acqua con 1.2 per cento di acido solforico. Si lascino le patate per 10-12 ore nella soluzione, e la patata sarà salva dalla germinazione fastidiosa.

**Per finire** — Alla Corte d'Assise:

— Accusato, in base al responso dei giurati che vi dichiara innocente del furto imputatovi, vi assolvo.

*Il capo dei giurati* — Signor presidente, per tornare a casa stasera devo attraversare un bosco.... Chiedo che l'accusato rimanga in carcere fino a domani.

## NOTA SIBILLINA

### Sciarada

Favorevole l'*un*, *altro* chi incede;
V'ha chi senza il *totale* a nulla crede.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: INDO-LE

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Per la stagione di carnovale il teatro fu affittato dall'impresa Angeloni, che vi darà spettacolo d'opera.

— Alla replica del concerto della *Verdi* il successo artistico fu pari alla prima audizione. Applauditissimo tutti i numeri, e specialmente la sinfonia del Franchetti, il quale — trovandosi a Preganziol, presso la madre — perdette il primo treno della sera, e quindi potè giungere a teatro soltanto verso la fine della sua sinfonia.

Peccato che circostanze speciali del momento abbiano influenzato in parte presso il pubblico, che sempre concorse, come certo sempre concorrerà in avvenire, alle feste artistiche apprestate dalla *Verdi*.

Fu bissato l'ultimo tempo della sinfonia di Franchetti, acclamatissimo e ripetutamente voluto alla ribalta, appena arrivato a teatro.

Fu bissata anche la seconda danza di Brahms.

**Goldoni** — Stasera una commedia del Bisson, nuova per l'Italia, proprietà della Compagnia Andò Leigheb. S'intitola *Gli eroismi di Cardunois*. Una commedia di Bisson, l'autore del *Deputato di Bombignac*, delle *Sorprese del divorzio*, della *Famiglia Pont Biquet*, vuol dire un paio d'ore allegre e divertenti. Dunque stasera il teatro sarà affollatissimo.

— In carnevale (prima metà) avremo al *Goldoni* la Compagnia Falconi Pietriboni — prima attrice la Montrezza.

**Malibran** — Una folla di spettatori [illegible] ieri

Stasera *Suor Teresa* — domani *Alcibiade* di Cavallotti per beneficiata di Emanuel.

**Minerva** — La Compagnia Picchi e Cerutti di stasera l'ultima rappresentazione d'autunnino col bollo *Excelsior*. Domenica 23 la Compagnia coi suoi fantocci riaprirà il teatro per darvi *Cristoforo Colombo*.

**« La Sorda » della d'Uzés** — Leggiamo ne giornali di Parigi che la duchessa d'Uzés, nota nel periodo boulangistico, per aver fornito molti denari al generale che doveva sconvolgere la Repubblica francese, ora vuol conquistare la celebrità sulla scena.

Essa ha scritto un'opera comica, *La sorda*, che sarà musicata da Francis Thomé.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Gli eroismi di Cardunois.*
**Malibran** — 8 1|2 — *Suor Teresa.*
**Minerva** — 7 1|2 — Grande spett. ballo *Excelsior*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

*(Udienza di ieri l'altro)*

**L'immancabile**

Questa volta è Marco Venier, nome ormai poco illustre, che per ingiurie contro le guardie di città si busca, specie per la sua persistenza nel reato, un trimestre e quindici giorni di reclusione.

**Appelli respinti**

Del biadaiuolo Francesco Contazzo condannato dal pretore a giorni sei di arresto e a lire dieci di ammenda per contravvenzione alla legge sanitaria.

Del fruttivendolo Giovanni de Grandis per lo stesso motivo e per una identica sentenza di condanna.

**Sentenze riformate**

A favore di Caterina Privilegi condannata dal Pretore per oltraggio all'art. 2 della legge sui costumi, mandandola assoluta.

A favore dei coniugi Giuseppe Simoni e Margherita Smurinich il Tribunale riduce la multa di lire centocinquanta, inflitta loro dal Pretore per una clandestina fabbrica di spirito, a sole lire ventotto e cent. sessantasei.

Pres.: Castagnaro; P. M. Salviati.

### Ruolo delle cause della settimana Al Tribunale Penale

**Giorno** 17: Valerio Vittorio, furto semplice. — Orlando Luigi, art. 42 legge sanitaria, dif. Massari. — De Marco Nicolò, art. 3 lett. *c* e 10 lotterie, dif. C. Celeghin. — Spadon Giorgio, truffa, dif. G. Cerutti. — Gianese Giovanni, oltraggi, dif. E. Villanova.

**Giorno** 19: Calcagno Luigia, furto. — Falcomer Giuseppe, lesione personale. — Dabalà Eugenio, art. 42 legge sanitaria, dif. C. Magrini. — Rossi Romolo Maninato Emilia, abbandono d'infante, dif. C. Celeghin. — Marcato Vittorio, diffamazione, dif. N. Grubissich. — Gerardini Serafino, Seno Giovanni, furto, dif. A. Feder. — De Rocco Antonio, Sadri Antonio, ricettazione, dif. N. Grubissich, A. Bizio.

**Giorno** 20: — Stradiotto Luigi, bancarotta semplice, dif. Voltolina. — Mainardi Giovanni, Zambon Felice, Zaninello Pietro, furto, dif. A. Marigonda. — Valentinuzzi Carlo, renitenza alla leva, dif. A. Marigonda. — De Gresti Arduino, oltraggi, dif. F. Marangoni.

**Giorno** 21: Bobbo Giuseppe, bancarotta semplice, dif. A. De Biasi — Papasissa Carlo, bancarotta semplice, dif. A. Ciano. — Costantini dott. Vittorio Federico, art. 178, 375 1.° p. C P. dif. A. Bizio.

**Giorno** 22: Marangon Amedeo, appiccato incendio, dif. L. Bizio — Santin Eugenia-Antonia, furto, dif. G. Locatelli. — Santini Antonio, ricettazione, dif. A. Cornoldi. — Barbaro Giovanna, De Pol Clementina, ingiurie, dif. C. Celeghin. — Ravenna Felice, oltraggio. — Siega Rosa, art. 346 C. P. dif. Cornoldi.

### Alla Corte d'appello

**Giorno** 17: Caldart Alvise, libero, lesione personale, dif. Bianco — Cantarutti Antonio, id., art. 194 e 207 C. P., dif. Dalla Schiava — Cecchini Teresa e Comandù Virginia id., furto, dif. Galati — Rosa Arturo, id., diffamazione, dif. Caratti — Bordigaglio Maria e Spinello Vittoria, id., furto, dif. Cicogna — Pivirotto Leopoldo, id., dif. id. — Di Barbara Angelo, id., dif. Galati — Meneghello Maria, id., art. 346 C. P., dif. Cass.

**Giorno** 18: Baron Pietro, furto, dif., Bacilli — Baratto Gio., rapina, dif. id. — Castonaro Antonio, contrabbando, dif. Avogadro — Varisco Simeone art. 333 C. P. dif. id. — Vianello Demetrio art. 247 C. P. dif. id. — De Marco Giuseppe, id., dif. id.

**Giorno** 19: Scapin Ant., art. 382 C. P., dif. Chiaradia — Kallo Antonio, art. 279, dif. Perosini — Donolato Pietro, art. 212, dif. Campolongo — Fusaro Giacomo, furto, dif. Locatelli — Coletti Lorenzo, id., dif. id. — Andreatta Ant., contr. legge sanitaria dif. Cicogna.

**Giorno** 20: Zannerio Giacomo, libero, approp. ind., dif. Cicogna — Piccin Giuseppe, id., furto, Diena — Zorzetto Sante, id., id., dif. id. — Priore Caterina e Zatta Filomena id, id., dif. Cicogna — Tomaselli Guglielmo id., appropriazione indebita, dif. Diena — Picco Pietro id., art. 333 C. P., dif. Cicogna — Pino Antonio id, lesione personale, dif. Bonfiglio — Melchiotti Vincenzo id., art. 194 C. P., dif. Visco.

**Giorno** 21: Colonna Gio., truffa, libero, dif. Orlandini — Zozzatto Alessandro, id, dif. Cicogna — Tavaris Fortunato, furto, dif. id. — Signoretto Nicola, id., dif. id. — Rondina Paolo, art. 234 C. P. dif. Nordio — Venturini Biagio, renitenza leva, dif. id. — Bacco Sante ferito, dif. id.

### *Processo di stampa — Diffamazione*

Ci scrivono da Vicenza in data 15 corr.:

Oggi è cominciato avanti al nostro Tribunale un dibattimento, che desta clamore.

Trattasi di un processo di stampa.

Sono querelanti i signori De Paolo e Centomo, i quali vennero accusati da varie corrispondenze firmate Frizziero di essere autori di alcuni articoli omonimi pubblicati nel *Popolo di Vicenza*, sotto lo pseudonimo di Maricardi. I signori De Paoli e Centomo si costituirono parte civile, e sono rappresentati dall'avv. Rossi di qui e dall'avv. comm. Leopoldo Bizio di Venezia.

Gli imputati Frizziero, autore delle corrispondenze, e Palazzi, gerente, sono difesi dagli avvocati Attilio Chiaradia e senatore Luchini.

Il dibattimento durerà più giorni, essendo citati circa cinquanta testimonii!

## CRONACA VENETA

### Corriere rodigino

**Rovigo** 15 *dicembre*

*(ivio) Bicchierata* — Ieri sera molti impiegati dell'Intendenza di finanza e numerosi amici, in tutto circa una trentina, offersero una bicchierata al cav. Sagramora che fu, come annunciai, traslocato a Treviso.

Nella geniale riunione, che si sciolse circa a mezzanotte, regnò sovrana la più schietta e cordiale amicizia.

Non mancarono i soliti brindisi e i consueti evviva all'indirizzo dell'uomo che lascia a Rovigo la più gradita memoria di sè.

*Decesso* — Ieri l'inesorabile parca troncava la vita del povero giovane Luigi Vianello a soli 21 anni. La intera cittadinanza partecipa al dolore della desolata [illegible]

*Mostra didattica* — Diamo il secondo elenco degli aderenti alla mostra che si terrà in Rovigo nel settembre 1895.

Comune di Porto Tolle, Trecenta, Padova, Villanova del Ghebbo, Villamarzana, Castelguglielmo, S. Apollinare, Asilo di Polesella, Scuola di disegno di Trecenta e Scuola d'arte e mestieri di Crespino.

*Saggi* — I saggi di dicembre avranno luogo nei giorni 19 e 21. Nel giorno 19 quello di lingua, nel 21 quelli di aritmetica e calligrafia.

Domani saranno spediti ai signori sopraintendenti scolastici i temi.

*Furto qualificato* — L'altro giorno verso le ore 10 a Ceregnano, Ceppato Giovanni commise un furto di patate per L. 7 circa in danno di Paesante Antonio e Giriolla Marcello. Il Coppato venne arrestato.

**Rovigo** 16 *dicembre*

*Consiglio comunale* — Ieri sera, alle ore otto, ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale, nella quale furono approvati, fra altri oggetti messi all'ordine del giorno, un concorso del Comune a pro dei danneggiati dal terremoto, uno e in favore della Società Dante Allighieri.

*Colpo apoplettico* — Ieri, verso le ore undici, certa Tasso Maria Fogato, d'anni 70, da Rovigo, transitando per la via Bagni, venne colta da improvviso malore.

All'ospedale, ove fu tosto trasportata dalle guardie di città e dal figlio, fu constatato trattarsi di paralisi. Versa in pericolo di vita.

*Incendii* — A Villa d'Adige l'altro ieri alle sei e mezzo pom. sviluppavasi il fuoco nella stalla dei fratelli Luigi, Alessandro, Maria e Regina Montagna. Le fiamme presero vaste proporzioni in modo che agli accorsi non fu possibile d'isolare l'incendio, che cagionò un danno assicurato ai suddetti fratelli di lire 807 per stabile, una vaccina, fieno, legna ed attrezzi rurali combusti.

— Ad Adir ieri l'altro sviluppavasi il fuoco nella cucina della casa d'abitazione di Galimberti Paolo. Accorsi prontamente parecchi vicini, il fuoco venne in breve spento evitando così gravi danni. Il Galimberti nonostante ebbe un danno assicurato di L. 300 per mobiglio e biancheria che andarono distrutti.

Entrambi questi incendii sono ritenuti casuali.

### Cronachetta Friulana

**Udine**, 15 *dicembre*

*I furti in ferrovia* — (*P. e.*) Tempo addietro alla stazione di S. Giovanni di Manzano spariva un gruppo contenente un mezzo migliaio di lire, e per quante indagini od inchieste fossero fatte non si venne a capo di scoprirne l'autore; ma intanto il sospetto pesava su qualcuno del personale, e l'amministrazione, credo, fece anche delle trattenute negli stipendii di esso personale per rivalersene del danno patito.

*Confalonieri si confessa autore di un altro defraudo* — Ieri il Confalonieri che, come vi scrissi, trovasi in carcere reo confesso della sottrazione di un piego contenente 3000 lire, confessò di aver involato anche il gruppo delle cinquecento lire!

*Russia* — Una lettura eruditissima fu quella che tenne iersera il prof. Musoni del nostro Istituto tecnico sulla *Russia*. Egli trattò il tema con molta competenza diffondendosi anche in considerazioni politiche degne di osservazione e di studio. Il numerosissimo uditorio che ascoltò la conferenza del prof. Musoni gli fu largo di meritati applausi.

*Un pseudo Pikmann* — A Gemona venne arrestato un tale perchè gabellò il pubblico avendo indetto a pagamento un trattenimento di ipnotismo ed eseguì invece altri esercizii di tutt'altro genere, e per giunta senza aver ottenuto il prescritto permesso dell'autorità.

**Udine** 16 *dicembre*.

(*P. e.*) *Un carro che si rovescia e ammazza un uomo* — Giovedì scorso nella località Crestolet, presso Cividale, certo Aviani di Gruppignano venne sopraffatto da un carro di foglia secca che si rovesciò sopra di lui, e rimase morto schiacciato. Si portarono sul luogo i carabinieri a verificare il tristo caso.

*Il Minatore* di Zeller richiamò iersera al Minerva molto pubblico, il quale però non trovò nell'operetta le decantate bellezze musicali, e si annoiò anzi ad ascoltare i lunghi ed insipidi recitativi. Come esecuzione vocale benino; applaudite le belle signorine Surano e Martano.

### Partenza delle truppe per Roma

Abbiamo da Verona, 16:

Oggi alle 11.15 partono per Roma le compagnie 11ª e 12ª del 33° battaglione dell'11° bersaglieri, forti di 100 uomini ciascuna.

Un ordine telegrafico del Ministero, giunto iersera, le chiama alla capitale in servizio d'ordine pubblico temendosi disordini.

Con esse partono i seguenti ufficiali:

Capitani: Calderara e Fracchia.

Tenenti: De Francesco, Furlani, Vanzetti — sottotenenti: Bonelli, Melchiorri e Rivalta.

Sappiamo che altre truppe partiranno per la capitale da Firenze, Pistoia e da altre città.

### Un nuovo mercato

**Verona** 16 *dicembre*

(M. P.) E' allo studio all'ufficio tecnico municipale un progetto di erezione di un vasto mercato coperto da sorgere in Veronetta — a sinistra d'Adige — contenente tutto quanto può occorrere per un mercato d'ogni sorta di frutta, verdure e simili all'ingrosso.

### Un giovinotto stritolato fra le ruote di un mulino

Nei pressi di Minerbe e precisamente in contrada Comuni è avvenuta l'altra mattina una orribile disgrazia, che commosse fortemente tutti quei buoni terrazzani.

Nel mulino di proprietà del signor De Bernini eravi in qualità di garzone certo Giacinto De Conti, un giovanotto attivissimo, onesto, robusto e ben amato dal suo padrone e dai suoi compagni di lavoro.

Verso le 10 il De Conti, tutto intento all'opera sua si avvicinò alle ruote del mulino per sentire colla mano se l'attrito le avesse infuocate, e fece il suo esperimento in tutta fretta, col mantello sulle spalle, perchè doveva andarsene per altri affari.

Fatalmente una ruota pigliò fra i denti un lembo del suo mantello e in un attimo trascinossi dietro tutta la persona. Un grido affannoso echeggiò per il vasto locale; accorsero prontamente gli altri lavoranti, ma rimasero atterriti dell'orribile quadro che ai loro sguardi erasi presentato.

Il povero De Conti era rimasto stritolato, soltanto le sue gambe erano ancora intere quando la ruota venne fermata.

**Treviso**, 16 *dicembre*. — *Festa alla Società degli impiegati civili.* — Dinanzi ad un'eletta schiera di signore e signorine il giovine letterato sig. Bergamasco Camillo, tenne ieri sera una brevissima conferenza: *Nelle tenebre e nella luce.*

Gli applausi incessanti che lo salutarono al finire della lettura non potevano essere più meritati.

Alla conferenza seguì uno scherzo del sig. Radi che suscitò la più schietta ilarità. Festeggiatissimo. Il sig. Caterin sotto le spoglie di musicista russo, esilarò l'uditorio con trovate indovinatissime.

Poi si ballò fino alla mezzanotte.

Fu insomma una simpatica serata che speriamo si rinnovi presto.

**Adria** 16 dicembre — *Un terzo incendio* si manifestò ieri in Adria in un fienile isolato di Barbierato Gio. Battista, che le fiamme in brevi istanti distrussero, a nulla essendo valsa l'opera dei molti terrieri accorsi.

Il Barbierato ne risentì un danno di L. 2000 per distruzione di fieno, attrezzi rurali, legna da ardere e fabbricato.

Si ignora l'origine dell'incendio che finora viene ritenuto casuale.

**Asolo** 15. — Nella *Gazzetta* del 13 corrente si narra di un furto avvenuto nella chiesa maggiore di Asolo [illegible] saltimbanchi, quali ritenuti autori di esso.

Per la verità, è bene sia reso noto che i disgraziati saltimbanchi furono bensì arrestati e tradotti in Asolo, ma che, allestita a tutto vapore da questa Pretura la relativa istruttoria, essi risultarono innocenti, tanto è vero che oggi per ordine del Tribunale furono posti in libertà.

L'arma benemerita fu tratta in errore da una malaugurata rassomiglianza dei connotati avuti sui ladri con quelli degli arrestati.

**Bassano**, 16 dicembre — *Municipalia.* — I neo eletti assessori Vittorelli e Ferraro rinunciarono dalla carica. Nella prossima seduta il consiglio è chiamato a sostituirli.

*Congresso medico* — I medici dei distretti di Bassano e Marostica riunitisi giovedì p. p. nella sala del Municipio votarono il seguente ordine del giorno: « Sentita la relazione della presidenza del Comitato medico vicentino, i medici dei distretti di Bassano e Marostica esprimono voto favorevole perchè il Comitato medico vicentino resti federato alla Associazione medica in Roma per darle sempre vigoroso appoggio massime nel sollecitare dal Parlamento l'approvazione della legge sulla Cassa Pensioni fra sanitari italiani. »

Dopo la riunione i medici convennero a banchetto all'albergo *Corona d'Italia.*

*Albero di Natale.* — Un comitato si è costituito per l'Albero di Natale a favore dei bambini poveri. Domani (lunedì) passeggiata di beneficenza e domenica (23) trattenimento musicale al teatro sociale, a totale beneficio dell'Albero di Natale. Lode ai promotori!

*Altro comitato* si è costituito per raccogliere le offerte dei cittadini a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria e Messina. Esso è composto del sindaco e dei signori Zanchetta e Vendramini.

**Burano**, 16 dicembre. — *Pei danneggiati.* — Questo Consiglio comunale nell'importante seduta di ieri accolse ad unanimità la proposta della Giunta d'inviare L. 100 (cento) ai danneggiati dal terremoto nella Calabria.

**Monselice**, 15 dicembre — *Beneficenca* — *Incendio.* — *E' vero?* — (*y*) — Il Consiglio dei X, giorni fa, con apposita circolare si rivolge alla cittadinanza Monselicense invocandone l'aiuto per l'annuale beneficenza a vantaggio dei fanciulli poveri della città. Le infelici condizioni nelle quali si trovano tante famiglie per la mancanza di mezzi richiedono, come fa vivissimo appello il benemerito Consiglio dei X, che la carità cittadina si manifesti molto largamente. Le oblazioni dovranno essere portate al negozio del signor Cesare Ghiraldini.

— Alle 6 di ieri mattina sviluppavasi il fuoco nell'interno della bottega di terraglie attigua al quartiere delle guardie civiche e di proprietà di certo Zammarco Domenico fu Antonio nato a Venezia e qui domiciliato. Meritano una parola di encomio il capo dei vigili municipali signor Zaina Giuseppe in un a' suoi dipendenti Corsale Angelo e Trevisan Angelo; il pompiere Succhiari Innocente, e i due artisti Piva Antonio e Bellotto Felice, perchè s'adoperarono a spegnere il fuoco e a limitare così il danno a sole 55 lire.

— Corre voce che egregie persone monselicensi, capitanate dal bravissimo artista drammatico, signor Giuseppe Mazocca, ch'è pure nostro concittadino, si adoprano a tutta possa per dare una recita di beneficenza in soccorso dei colpiti dal terremoto.

Auguriamo fin d'ora che le loro nobili aspirazioni si realizzino e presto.

**Cavazuccherina**, 14 dicembre — *Commutazione di decime* — Domani, domenica, vi sarà una riunione per delegare l'avvocato Emilio Olivieri di qui a rappresentare le parti citate in giudizio per la commutazione delle decime.

Ci giunge una corrispondenza che parla dei lavori di consolidamento delle sponde del Piave. Appena lo spazio ce lo permetterà la pubblicheremo.

**Battaglia**, 12 dicembre — *Consiglio comunale* — Nella seduta odierna tenutasi da questo Consiglio sono stati trattati alcuni oggetti di massima importanza; fra i quali emergono: 1° La istituzione di una condotta ostetrica in frazione di S. Pietro Montagnon, che è stata approvata a pieni voti — 2° Un progetto di contratto, presentato dalla Società anonima per lo sviluppo della forza elettrica in Battaglia rappresentata dall'avv. Cesare Benedetti, col quale si offre al Comune il servizio della pubblica illuminazione a luce elettrica — sistema ad incandescenza e ad arco.

La Giunta, presieduta dal Sindaco cav. Giovanni Malotti, tenne parecchie sedute preventive affine di ben vagliare gli articoli dell'indicato progetto; vi apportò talune modificazioni e trovò di sottoporre relativa proposta al Consiglio, che, dopo brevi schiarimenti forniti ai consiglieri cav. Dalla Vecchia e conte Mario, lo approvò ad unanimità.

Il Comune ha con ciò ottenuto i vantaggi di avere raddoppiata la intensità della illuminazione pubblica e di mantenere i fanali accesi tutta la notte, senza aumento di spesa.

Anche in questa occasione merita plauso il nostro Consiglio comunale che dà così nuova attestazione della sua intelligente opera a vantaggio del paese.

— Da fonte attendibilissima sappiamo che tanto i molini a cilindri — Società Caldiera e Luppi — quanto quelli a macine ridotti ad ultimo sistema — Società anonima per lo sviluppo della forza elettrica a Battaglia — di cui ci siamo occupati in altri precedenti numeri del nostro giornale, cominceranno a funzionare entro la prima quindicina di gennaio p. v.

**S. Apollinare** (Rovigo) 15 *dicembre* — *Furto qualificato* — L'altro giorno, ignoti ladri penetrarono con falsa chiave nella stanza ad uso ufficio postale del Collettore Marinelli Marziale, e da un cassetto aperto della scrivania, involarono 12 cartoline postali da cent. dieci cadauna e francoboli da cent. venti. N. dieci e cinque per un complessivo valore di lire undici a danno del collettore suddetto.

**Roncade**, 15 dicembre — *Teatralia* — Da due sere i battenti del nostro *massimo* si apersero con spettacolo d'opera buffa. Sebbene la Compagnia Varani disponga di mezzi molto limitati pure l'operetta: *Il vecchio burlato*, piacque al numeroso pubblico che vi accorse.

Per domani sera viene annunziato: *Il medico per forza.*

## NECROLOGIO

A Bagnoli di Napoli è morto Domenico Tricarico, proprietario di quel grande Stabilimento termale. — A Sordevolo di Novara l'avv. Delfino Petiva. — A Cagliari il dott. cav. Efisio Aru. — A Torino l'architetto cav. Giuseppe Polani. — A Spoleto il poeta Francesco Carocci.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

# Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 dicembre a L. 106.37.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglistti è fissato in L. 106.50

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,63 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.89 — pel 10 marzo 76,32 pel 10 maggio 76,48 — pel 10 dicemb. —,— pel futuro 75.41

**CEREALI — Nuova York** 15 — Frumento rosso D. 61 7[8 — Granoturco D. 0.57 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

**COLONIALI — Nuova York** 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 13.60 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7[8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

**Londra** 15 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 15 — Petrolio Standard White C 5.50 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard. White C 5,55.

## Mercati

### GRANI

**Legnago** 15 dicembre — Frumenti e frumentoni aumentati cent. 25 — Risi invariati.

Frumento nuovo da 16,75 a 17,50 — mercant. da 16,75 a 18,— — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 14,— a 15,— nostrano mercant. da —,— a —,— ordinario da —,— a —, — — riso fino e sopraf. da 35,25 a 35,50 — sotto fino da 31,50 a 31,75 — mezzano da 28,— a 28,50 — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,— a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 13,50 — Avena da 13,75 a 14 —.

### SETE

**Lione** 15 — Transazioni seguite; tendenza migliore.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 26 | B 15 | B 41 | Cg. 3526 |
| Trame | » 4 | » 27 | » 31 | » 1232 |
| Greggie | » 29 | » 44 | » 73 | » 5767 |
| Pesate | » 1 | » 81 | » 82 | » 4080 |
| **Totali** | B 60 | B 167 | B 227 | Cg. 15605 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre N. 292 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. decreto che manda ad effetto col primo gennaio p. v., il ruolo organico del personale degli ispettori centrali delle privative — R. decreto che modifica la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Venezia — R. decreto che costituisce in ente morale il legato Campagnella-Wcovich-Lazzari in Venezia, sotto il nome di « Opera pia Patrimonio ecclesiastico Campagnella » e ne approva lo statuto organico — R. decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Tramonti — R. decreto col quale è sciolta l'amministrazione della Cassa di risparmio di Staffolo che viene posta in liquidazione — R. decreto che cancella e sostituisce la tabella delle sezioni elettorali commerciali per l'elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli — R. decreto che convalida l'acquisto di stabili stipulato dalla Società operaia di mutuo soccorso « Giuseppe Garibaldi » in San Donà di Piave — R. decreto che proroga a tempo indeterminato le elezioni parziali dei consiglieri della Camera di commercio ed arti di Messina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — id. nel Ministero della marina — id. nel personale dell' amministrazione giudiziaria — id. delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — id. nell' amministrazione metrica e del saggio — id. nell'amministrazione forestale — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di novembre 1894.

## Movimento del Porto

Partiti il 13 per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Corfù sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con legname - per Trieste trab. ital. « Luigi Fortunato » cap. Ghezzo con petrolio - per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a P. Pantaleo - da Bergen vap. norv. « Napoli » con baccalà a I. L. Mowinckell - da Catania vap. aust. « Gruz » cap. Mikalevich con merci ai fr.lli Millin.

## *Rivista Settimanale di Borsa*

Gli aumenti sulla nostra Rendita all' estero hanno continuato anche dopo la famosa esposizione finanziaria. — Bisognerebbe concluderne ch' essa abbia fatto un' ottima impressione, ma siccome purtroppo le sue conclusioni non sono troppo ridenti, bisognerebbe purtroppo riferirne ch' essa non abbia fatto nè caldo nè freddo, cosa molto probabile del resto giacchè è presumibile che gli speculatori interessati non abbiano bisogno di aspettare l' esposizioni per conoscere quali sieno le condizioni del nostro bilancio.

Fatto è che il contegno della Borsa di Parigi non potrebbe essere a noi più favorevole e che a migliori disposizioni pare ora decisa anche quella di Berlino. — Coll'aumento della Rendita camminò di pari passo il ribasso del cambio. — L'anno in complesso accenna a chiudere in perfetta antitesi del suo predecessore.

Vedremo domani l' impressione che farà all' estero la notizia dei nuovi scandali ora scoppiati e quella della proroga della sessione parlamentare. Trattandosi però di cose più che prevedute quasi nota anticipatamente è probabile che non abbiano virtù di commercio i nostri buoni vicini troppo abituati a certe anormalità.

Il mercato sugli altri valori fu nella scorsa settimana abbastanza attivo. — Piuttosto malmenate furono le Rubattino che dal 320 discesero al 285. Ora però sono risalite a 300. Lo scoperto su questo titolo pare piuttosto rilevante e di qui la lotta che dev' essere accanita se vien fatta a base di notizie a sensazione. Poco trattati ma sempre fermi i valori ferroviari.

Il denaro continua ad essere abbondante.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 92,50 a 92,55 |
| Azioni Banca d' Italia | 750 a 755 |
| » Rubattino | 298 a 300 |
| » Meridionali | 652 a 653 |
| » Mediterranee | 493 a 494 |
| » Banca generale | 36 a 37 |
| » Acciaierie di Terni | — a — |
| » Banca Veneta | 207 a 208 |
| » Credito Mobiliare | 104 a 105 |
| » Cotonificio Veneziano | 221 a 222 |
| » Costruzioni Venete | 23 a 24 |
| » Società Veneta Lagunare | 93 a 100 |
| Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0[0 | 484 a 485 |
| id. id. id. id. 4 1[2 0[0 | 490 a 491 |
| id. id. Banco di Napoli | 395 a 400 |

Cambi

| | |
|---|---|
| Londra a 3 mesi | 27,58 a 27,60 |
| Germania 3 mesi | 130,25 a 130,— |
| Olanda 3 mesi | 223,— a 224,— |
| Francia a vista | 106,45 a 106,50 |
| Svizzera a vista | 106,35 a 106,40 |
| Austria a vista | 215,— a 214,1[2 |
| America del Nord | 5,41 a 5,40 |

Oro da 21,20 a 21,15.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Favini Giovanni, salumeria, Milano — Feriozzi Luigi, costruzioni, Ascoli Piceno — Leone Fusco Raffaele, commestibili, Napoli — Roventino R. e C., oreficerie, Napoli.

### Moratorie

Jesu e Mosca. S. Giov. a Teduccio, alcool, Napoli.

### Dissesti

Cavicchioli Giov., Caposotto (Sermide), commestibili, Mantova — Pozzi Rodolfo, fabbrica tessuti, Busto Arsizio.

## Movimento degli esercizi

### Inscrizioni

Arturo Dal Fiol e comp., commercio carboni, S. Marco, 2510.

### Volture

Da Begotti Amalia a Begotti Luigi, vendita biade, Dorsoduro, N. 449.

### Eliminazioni

Zanetti Anna, rigattiera, S. Marco, 5433 - Vendramin Giovanni, vendita frutta, S. Polo, 125 — Padovan Gio. Maria, vendita frutta, Castello, N. 5782-83 — Pighini Giuseppe, commissionato, Cannaregio N. 4165 — Alessandro Levi e comp. in liquidazione, cessò completamente dall' esercizio di banca, Castello, 5314 — Annussiel Giulio, commissionato, Castello 5907 — Zanoni Pietro, vendita biade, Cannaregio, 4371 — R. Salvagno Dal Fiol e comp., commercio carboni, S. Marco, 1078 a — Vardanega ved. Dal Pedros Maria, vendita biade, Castello, 6230 — Pizzolato Antonio, parrucchiere, S. Marco, 376.

## Appalti

Il 22 dicembre presso la Prefettura di Venezia si terrà l' asta per l'appalto del lavoro di rialzo e ingrosso dell' argine destro del canale Brentoni dalle Porte nuovissimo al nuovo argine di Brenta e del rialzo di sostegno detto delle Porte nuovissime sul prezzo complessivo a base d'asta di lire 13185,56. (F. P. N. 107 di Venezia).

Il 3 gennaio presso l' Intendenza di Finanza in Belluno si terrà nuova asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N, 1 nel comune di Piove di Cadore via Piazza col reddito medio calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali di lire 1595,47. (F. P. N. 44 di Belluno).

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

### VENEZIA

**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea IX. (Venezia-Alessandria)**

Piroscafo Gottardo partenza giorno 18.

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Marsala partenza giorno 16
» Selinunte » » 23
» Simeto » » 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Selinunte partenza giorno 18
» Simeto » » 25

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**

Piroscafo Imera partenza giorno 18
» Tirso » » 25

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,47 | M. Padova | | 7,28 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,31 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2.— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | [illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9.— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | [illegible] |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | [illegible] |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | [illegible] |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | [illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,08 | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa 7,25 | | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | [illegible] |

Anno CLII — 1894. Martedì 18 Dicembre N. 349

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# GLI STRASCICHI DEGLI SCANDALI

## QUELLO CHE SI PREVEDE

**Le titubanze di Crispi per prorogare la sessione**

*Quel che bolle in pentola contro Giolitti*

**Le elezioni in aprile**

*Roma 16 Dicembre.*

*(V. Riccio)* Crispi non voleva ricorrere all'estrema misura della proroga della sessione. Da più giorni il decreto era pronto, perchè da più giorni le violente discussioni della Camera facevano comprendere che l'assemblea non era in condizioni di compiere qualsiasi serio lavoro.

Pure Crispi titubava. Amici suoi carissimi lo facevano accorto della china per la quale la Camera andava mettendosi. Vi furono ministri che compresero subito le condizioni vere dell'assemblea, e ne avvisarono più volte l'on. Crispi, ma questi si rifiutò sempre di prorogare la sessione.

La Camera, rimasta senza guida, senza direzione, in balìa della Sinistra Estrema, che, persuadendo gli uni, intimidendo gli altri, era diventata la vera padrona della situazione, non poteva oramai più comprendere la voce delle persone calme e ragionevoli. Quando Giolitti presentò il suo plico, le proposte logiche di Bonghi, di B. Nicolò, di Torraca, di Casale, non trovarono eco. Esse raccolsero poco più di venti voti in una Camera di oltre 300 votanti!

Se oggi si fosse fatta la discussione, la Camera italiana avrebbe dato spettacolo di scene selvaggie, come forse in nessuna assemblea politica sono mai avvenute. Non si scherza con l'onore. Non si può tranquillamente discutere intorno a quello delle persone presenti, nè queste su tali argomenti possono tranquillamente difendersi.

V'è chi afferma che oggi alla Camera, se si fosse discusso, vi sarebbero state le revolverate!

Pure Crispi fino a ieri tardi tentennava. Verso la fine della seduta si recò da Biancheri, e gli espresse, con accento commosso, tutte le titubanze sue per il grave passo. Disse che la Camera [illegible] potuto fare molto bene al paese. L'Italia si stava avviando alla risurrezione economica e politica, stava riattivando tutte le sue forze, tutte le sue energie. La Camera avrebbe potuto aiutare il paese nel lavoro suo, anzi avrebbe dovuto farlo. Disse che la proroga era un fatto grave e che egli non voleva compiere quel passo. Ma le necessità si imposero. L'on. Biancheri è testimone autorevole e spassionato della verità di ciò che io dico.

Così fu pubblicato il decreto. La relazione venne fatta dopo. Essa non è opera di Crispi, ma è stata scritta da chi è così a lui vicino, lo ama tanto, ne riflette così sinceramente il pensiero, che quello scritto pare sia stato fatto da Crispi stesso, e vi sono frasi che sembrano uscite dalla penna del Presidente del Consiglio.

* * *

Al decreto di proroga è inevitabile che debba succedere il decreto di chiusura della sessione. Vi sono processi contro deputati, come quelli contro Giolitti e contro Mazzino, che non possono farsi durante la proroga.

O bisogna riaprire la Camera per chiedere ad essa l'autorizzazione, e ciò, nelle condizioni attuali, non è possibile: o bisogna chiudere la sessione. E' inevitabile quindi che ciò avvenga.

Come sapete, contro Giolitti vi sono imputazioni per reati di azione pubblica, per la complicità nella sottrazione dei documenti; e imputazioni per reati di azione privata, per le querele presentate avant'ieri.

Dapprima Crispi era deciso di non spingere le cose agli estremi, ma fu Giolitti che, presentando il plico, rese inevitabili i processi. Gli avvenimenti sono stati superiori alla volontà di Crispi, ed hanno deciso. Giolitti ha voluto il destino suo.

Da parecchi giorni Calenda era determinato a portare alla Camera le richieste del procuratore generale perchè si procedesse contro Giolitti e Rosano. Egli voleva lasciare arbitra la Camera di decidere, se fosse il caso della semplice autorizzazione, o se si dovesse convocare il Senato in Alta Corte di giustizia. Crispi si dice invitasse il Calenda a soprassedere almeno per qualche giorno, perchè era desideroso di continuare nella tregua di Dio che era il programma suo.

Quando Rosano presentò le dimissioni da deputato, Biancheri, prima che la seduta cominciasse, ne conversò con Crispi che rispose subito: *Rosano si dimette, perchè crede che si chiederà l'autorizzazione contro di lui. Egli si inganna*

Questi erano i veri sentimenti di Crispi fino a pochi giorni fa. Fino all'ultima ora fu generoso contro gli implacabili avversarii suoi!

* * *

Alla chiusura della sessione seguirà lo scioglimento della Camera?

Il Governo non lo vuole, ma io credo che inevitabilmente si verrà alle elezioni generali. E' impossibile che questo Ministero e questa Camera possano trovarsi novellamente di fronte, senza che si ripetano le scene ultime. Gli animi sono troppo tesi, perchè possa tornare in breve tempo la calma, e perchè cessi la voluttà dello scandalo.

La relazione che precede il decreto di proroga esprime appunto, come avete visto, la speranza che *la Camera torni alla calma necessaria alla saggezza delle sue risoluzioni*. Ma a me pare speranza vana. Il tempo potrebbe smorzare le acri passioni odierne, ed i quattro mesi che accorda lo Statuto, sarebbero più che sufficienti per metter termine alla frenesia dello scandalo; ma in questo periodo inevitabilmente avverranno i processi che rinfocoleranno le passioni e susciteranno nuove polemiche e nuove ire.

Noi avremo le elezioni generali in aprile: questo è il pensiero dei più autorevoli uomini parlamentari di tutti i partiti.

## LA LETTERA DI RUDINÌ AI PROPRII ELETTORI

**Vivace attacco contro Crispi e la sua politica**

**(Per dispaccio alla « Gazzetta »)**

L'onor. Di Rudinì ha diretto ieri la seguente lettera ai suoi elettori di Caccamo.

La Relazione Crispi, colla quale è stata proposta al Re la proroga della sessione legislativa è un documento mancante di precisione nel contenuto, e di quella misura nella forma che doveva essere conservata in un atto di così grande importanza. Si direbbe scritta in previsione di avvenimenti che non si sono verificati. Si afferma infatti che la Camera interruppe il lavoro legislativo, quasi avesse il disordine per unico scopo. E si tace, che essa iniziò l'esame delle leggi presentate dal Ministero e che per l'ordine dei suoi lavori accolse tutte le proposte fatte dal Governo. Si afferma inoltre avere la Camera disconosciuto l'autorità del suo presidente, e si tace che se un deputato pronunziò parole sconvenienti ne fece subito ammenda, e la Camera, unanime alla proposta mia, affermò la sua riverenza per l'altissimo ufficio e la sua fiducia nell'uomo insigne che lo ricopre. Il Governo indugia a rispondere ad alcune interpellanze sulla politica interna e ora ne fa accusa alla Camera come se avesse voluto favorire gli avversarii delle istituzioni. E intanto, ad arte, dimentica che una parte notevole dell'Opposizione aveva riconosciuto la necessità dello stato di assedio, l'aveva tollerato per sei mesi consecutivi, aveva votato leggi contro gli anarchici, e sebbene la repressione fosse stata sproporzionata ai pericoli corsi non avrebbe mai tollerato che si scemasse la forza nel Governo per la tutela dell'ordine pubblico.

Si osa affermare che le istituzioni non hanno bisogno di difesa, e si dimentica che i ministri le hanno premeditatamente offese con decreti reali mutanti le leggi organiche dello Stato, imponenti nuovi balzelli e violanti perciò le prerogative del Parlamento. Fu risuscitato lo scandalo della Banca Romana, questo solo è vero; ma esso ritorna innanzi alla Camera come inevitabile conseguenza dei provvedimenti giudiziarii che erano in corso, per la pubblicità data dal Governo alla Relazione del senatore Costa sulla magistratura, ed anzitutto per la strana incomprensibile assoluzione degli imputati, e pel vergognoso trionfo dei veri colpevoli. Sarebbe stato certo desiderabile che il Governo avesse potuto dominare la situazione parlamentare e spegnere lo scandalo che rinasceva; ma occorreva per questo che i Magistrati avessero fatto giustizia.

Occorreva che il Presidente del Consiglio avesse potuto associarsi alle conclusioni del Comitato dei Sette ed avesse avuto l'autorità necessaria per chiedere che non fossero pubblicati i documenti dell'inchiesta parlamentare e quelli esibiti al Comitato dei cinque. Ma il Presidente del Consiglio non lo poteva. Il Comitato dei sette aveva posto in luce le sue responsabilità e riprovato il suo ostinato silenzio intorno ai disordini della Banca Romana. Di fronte a queste gravi responsabilità di governo che si accumulavano ad altre responsabilità d'indole personale, non poteva il Presidente del Consiglio esercitare quell'influenza moderatrice che gli sarebbe altrimenti spettata.

La proroga della sessione legislativa non può risolvere le difficoltà del momento, e le elezioni generali se fossero indette potrebbero bensì dare al ministero presente una maggioranza parlamentare; ma non avrebbe esso quella autorità che è necessaria a porre un argine alla crescente marea dello scandalo. E' gran fortuna per l'umanità che le questioni morali non si risolvano a colpi di maggioranza. Prova ne sia che ogni nuovo provvedimento giudiziario che il Presidente del Consiglio inizia a legittima difesa del proprio onore è un atto nuovo servente a ravvivare lo scandalo. Esso non si manifesta intorno al modo di apprezzare una situazione morale. Si può chiamare la Camera faziosa, si può denigrarla agli occhi della Maestà del Re e a quelli del paese, ma i termini della questione rimangono immutati, perchè immutabile fu e sarà sempre la verità.

Le difficoltà dell'ora che corre si sono accresciute per l'attitudine presa dal ministero. Ma l'alto senno, l'impareggiabile lealtà, l'animo forte del Principe augusto, reggente i destini del popolo italiano, affidano che l'opera legislativa interrotta non dalle intemperanze del Parlamento, ma dalle improntitudini altrui, potrà essere ripresa nell'intento di ricondurre la patria nostra in quell'aere limpido e puro verso il quale fu costantemente sospinta dalla virtù e dal patriottismo nostri maggiori.

*Firmato*: Di Rudinì

L'impressione che questo documento suscita nell'animo degli imparziali è, senza dubbio, una impressione di dolorosa meraviglia. Non sembrerebbe infatti ammissibile che un uomo di Stato, il quale ha coperto l'ufficio massimo a cui un cittadino possa aspirare nel proprio paese — s'indirizzi agli elettori, non tanto per chiarire la linea di condotta che egli ha seguito — quanto per sfogarsi in una violenta filippica contro chi occupa il posto ch'egli occupava un giorno. La *gentilhommerie* della quale il marchese di Starabba ha porto sempre prova, si affievolisce un po' ora, con la lettera ch'egli ha diretto agli elettori di Caccamo e la quale pare piuttosto dettata da personali risentimenti che da interesse sereno e da doverosa sollecitudine del bene della patria.

Come si fa a obliare infatti i servigi resi in un anno dal Gabinetto Crispi al paese, dopo aver raccolto il potere colla rivoluzione e col fallimento alle porte?

Noi non crediamo in verità che il suo proclama epistolare ai caccamesi (nel quale giunge fino a oppugnare il diritto che Crispi ha, di difendersi dalle accuse che gli si muovono) avvantaggi la posizione politica del marchese di Rudinì, come non l'avvantaggia certo, agli occhi dei ben pensanti, la sua troppo cordiale *entente* coi *leaders* dell'Estrema.

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Dopo la lettera

*Roma 17, ore 10 p.*

Stamane i capi dell'Opposizione si riunirono un'altra volta.

Di Rudinì lesse loro la lettera che, come annunziaste, ha scritto ai suoi elettori di Caccamo. La lettera fu approvata. La lettera è diretta a tutti gli imparziali ed è giudicata un lavoro assai, assai modesto ed inabile. E' una ripetizione di attacchi vecchi, ed alcuni fatti vi sono inesattamente citati.

**Lettere e discorsi**

**di Zanardelli, Cavallotti, Bonacci e Brin**

*Roma 17, ore 9.55 p.*

E' probabile che domani si pubblicherà una lettera di Cavallotti diretta alla presidenza della Camera intorno agli ultimi incidenti parlamentari.

Dicesi anche che Brin pubblicherà una lettera ai suoi elettori; e Zanardelli invece pronuncierà un discorso. Bonacci scrive alla *Tribuna* che parlerà o scriverà ai suoi elettori di Jesi, ma si riserva di scegliere il momento opportuno, adesso gli animi essendo troppo agitati, le menti pensose di maggiori cure.

### L'Opposizione

*Roma 17, ore 11,50 p.*

Malgrado tutti gli sforzi dell'Opposizione, finora non si riuscì ad avere che centoquaranta deputati aderenti alla riunione dell'Opposizione. La speranza degli oppositori non fu coronata da successo.

Il deputato Lorenzini smentisce di aver partecipato od aderito alla riunione dell'Opposizione come avevano annunziato parecchi giornali.

**L'istruttoria dei processi contro Giolitti**

*Roma 17, ore 11 50 p.*

Il giudice istruttore Defeo che fu incaricato dell'istruttoria dei processi per le querele date da Crispi e da donna Lina, ha oggi interrogato Cibrario, Carmine, Cavallotti e il delegato Montalto.

### Dopo il plico

***Seguitano le proteste e le smentite***

*Roma 17, ore 10.10 p.*

Continuano le smentite e le spiegazioni per la pubblicazione del plico Giolitti.

L'ingegnere Borruso dichiarò che venne eletto deputato in questa legislatura e che il credito di cui si è parlato rimonta ad una vendita che risale al 1886 e che egli fece non per l'ingegnere Borruso, ma per la ditta Borruso, di varii fondi. Aggiunge che la Ditta stessa dovette pagare oltre quattrocentomila lire al deputato Montagna. Dice che il credito della Banca risale al 1888 quando era libero cittadino, e che è ridotto a lire quindicimila [illegible]

Giovagnoli scrive che presentò regolarmente una domanda di sconto di dodicimila lire, munita di tre firme e pagata.

Anche il deputato Vaccari dichiara che non partecipò e non aderì alla riunione dell'Opposizione, mentre i giornali ne avevano fatto il nome.

### L'accordo di tutti i ministri

*Roma 17, ore 11.40 p.*

Smentite assolutamente tutte le fantasticherie fatte correre su Consigli dei ministri presieduti da S. M., o di dissensi nel Ministero.

Tutti i ministri sono concordi.

La situazione si mantiene tale quale ve la dipinsi coi miei telegrammi e nella mia lettera. (*V. corrispondenza romana*).

### La chiusura della sessione e le elezioni generali

*Roma 17, ore 11,15 p.*

Nei primi giorni di gennaio uscirà il decreto di chiusura della sessione, che inevitabilmente deve seguire il decreto di proroga. Dopo, nei quattro mesi, conforme lo Statuto, si deciderà se debbasi riaprire la nuova sessione o indire le elezioni generali.

La *Tribuna* uscita adesso conferma quanto già ebbi a telegrafarvi sul decreto di chiusura della sessione, e dice che si pubblicherà al più tardi il 4 gennaio, dopo che le deputazioni del Senato e della Camera saranno state ricevute dal Re.

**La calma del paese stupisce il Governo**

**Incidenti comici**

*Roma 17, ore 11.55 p.*

In tutti i circoli ministeriali e d'opposizione, e specialmente nel Governo, fa senso l'apatica indifferenza del paese.

Qui si credeva diversamente ed anche il Governo temeva disordini e proteste violente, tanto che aveva rinforzato la guarnigione ed aveva emanato ordini severissimi ai Prefetti di tutto il Regno.

Ieri vi furono due incidenti comici.

Nel cortile di una casa in piazza Montecitorio s'era formato un aggruppamento che additava con terrore un involto deposto in un angolo e che si credeva fosse una bomba.

Dopo mezz'ora venne il portiere che andò a prendere l'involto fra l'ansietà di tutti: avvolgeva una pietra litografica di proprietà d'un inquilino che l'aveva colà deposta provvisoriamente.

Stanotte alcuni deputati, a Montecitorio, erano atterriti per un chiarore rossastro che si rifletteva sui muri e nelle sale.

Diedero l'allarme, tutti accorsero, guardie, picchetto, funzionarii, e si constatò trattarsi dei riflessi di una innocente fiaccola adoperata dagli operai che stanno riparando il selciato d'una via prossima al Parlamento!

## A PROPOSITO DELLA RIUNIONE PARLAMENTARE di domenica

La riunione parlamentare di domenica — della quale ieri abbiamo fatto la cronaca esatta — rivela le condizioni morbose dell'assemblea, ridotta a tale da non potere assolutamente più deliberare.

Uomini che hanno seguito fedelmente, per anni, il marchese di Rudinì, che avrebbero voluto seguirlo e, per vie più aperte, lo seguirebbero ancora — dicevano l'altra sera, a Roma: *Tutto, assolutamente tutto, fuorchè la seduta di domenica* — cioè la seduta di domenica.

Perchè, se si fosse [illegible] la seduta progettata, e vi si fosse in[illegible] quella discussione che l'on. Bonghi preannunziò cieca, senza uscita, si sarebbe aperto inconsciamente un vero periodo rivoluzionario, che può essere nei propositi di due o tre gruppi parlamentari, ma non è certamente nell'animo di uomini come l'on. Carmine e come il marchese di Rudinì.

Noi non diciamo che — anche dopo il verdetto dei Sette, anche dopo le *deplorazioni* che non impedirono la formazione del Ministero Crispi il 15 dicembre 93 — non sia il caso di sincerare la consistenza e la realtà di certe denunzie vecchie rimesse a nuovo per la circostanza. Questo non si deve evitare; anzi, questo si deve volere. Ma quest'opera non può essere fatta tumultuariamente, non deve essere fatta con passione; e perchè possa essere creduta sincera, non dee avere i caratteri della caccia all'uomo, e, meglio ancora, della caccia al potere!

Non neghiamo che la situazione, di errori in errori — commessi da tutte le parti — sia andata diventando così intricata e difficile da doverne essere turbata anche la mente degli uomini più equilibrati e l'animo dei più temperanti.

Ma coloro che hanno avuto in altri tempi la responsabilità del potere — ed hanno assaggiato tutta l'asprezza degli intrighi dovuti alle coalizioni inverosimili ed alle defezioni immeritate — dovrebbero avere imparato per esperienza propria che — qual che ne sia il pretesto, sia pure altamente morale e nobilmente ideale — nulla si prepara di buono, di durevole con coalizioni, anzi, con *complottamenti*, con cospirazioni che nascondono i germi di vecchie invidie e di nuove gelosie, concordi oggi nel negare e nell'abbattere, subito discordi domani quando vi fosse da riedificare non per gli uomini, ma pel paese.

## NOTABENE

Un telegramma da Roma ci informa che, malgrado gli sforzi enormi di tutte le Opposizioni riunite (da Rudinì ad Agnini socialista), i deputati aderenti toccano appena i **140**. A raggiungere i 508 ce ne vogliono 368; non saranno tutti ministeriali, ma per averne un numero forte, che si affermi maggioranza, ce n'è d'avanzo. E questo si è detto, senza aver l'aria di domandarsi, quale funzione politica possa adempiere una Opposizione, che va dal conservatore al socialista! Ah sì! Essa forma una specie di difesa della moralità violata dal Crispi! Buon Dio! E se cominciassimo a fare l'appello nominale degli oppositori, da Zanardelli.... in giù?

## ANORMALITA'

**Ciò che si dice di Zanardelli**

A proposito dell'anormalità della riunione tenuta ierl'altro dalle varie opposizioni a Montecitorio, basti osservare che dal Comitato eletto dai presenti e del quale è presidente il Rudinì, fa parte lo Zanardelli, ossia uno, ad occhio e croce, dei più palesemente compromessi, il quale non ha creduto di giustificarsi relativamente nei documenti che lo concernono nel plico.

Quello che poi è ancora più strano si è che il Rudinì presieda un Comitato, di cui su cinque segretarii, tre (Altobelli, Pavia e Barzilai) sono ultra radicali — e uno, il Pinchia, è giolittiano dei più fidi. Di destra v'è soltanto il Gavazzi.

* * *

La *Nazione*, a proposito dell'on. Zanardelli, osserva:

« A proposito dell'intervento dello Zanardelli alla riunione della estrema Sinistra, si dice che ci sia stata una discussione molto vivace e qualche incidente del pari vivissimo. Dopo il contegno tenuto in questi giorni dallo Zanardelli che non ha voluto saperne, benchè invitato di unirsi nella campagna contro il Governo coi radicali, parecchi di questi trovano che ora non tocca a loro di andarlo a cercare.

« Tanto più che lo Zanardelli come al solito, aggiungono, cercherà di sfruttare l'estrema Sinistra. E poi, essi dicono, bisognerà vedere come spiegherà le note che lo riguardano nel plico, che per alcuni spiegherebbero le ragioni, per le quali è sempre stato il protettore del Giolitti. »

***Quando e come fu decisa la proroga***

**Il parere di Farini**

La *Capitale* dice che la risoluzione di prorogare la Camera fu presa in una riunione al Quirinale, dove intervennero l'altra sera l'on. Crispi, alcuni altri ministri e i presidenti del Senato e della Camera.

Tutti convennero, e in ispecie l'on. Farini, della necessità di sciogliere la Camera.

Crispi aveva ottenuta la facoltà della proroga fino da martedì mattina; ritardò a darvi corso perchè non si dicesse che aveva voluto ritardare la pubblicazione del plico Giolitti.

## LE QUERELE DI CRISPI

Il *Corriere di Napoli* ha da Roma 15:

« L'accusa maggiore che si fa a Crispi è di avere scontata la cambiale di ventimila lire alla Banca Romana, nove giorni dopo che egli aveva parlato contro l'inchiesta della banca istessa. Ora basta riflettere un momento, per persuadersi della puerilità dell'accusa: se si fosse voluto pagar Crispi del suo discorso gli sarebbero stati dati denari e certo in cifra maggiore delle ventimila lire, scontate con una cambiale, non si sarebbe pagato accordandogli il semplice sconto di una cambiale di ventimila lire che egli ha estinta.

Francesco Crispi avrebbe trovato dunque da scontare una cambiale per quella somma e anche maggiore. E perchè poi la diffamazione che si ammette per altri, non si deve ammettere per Crispi?

Ma è superfluo ribattere tutte le accuse mosse contro Crispi. Egli ha provveduto al proprio decoro, portando la questione nella sede dove solo può essere serenamente discussa. Là si farà la luce e il provvedimento preso dalla proroga della [illegible] ritiene opportuno e saggio. »

La *Sera* di Milano ha da Roma 16:

« Corre insistentemente la voce che vi riferisco per dovere di corrispondente e cioè che l'on. Crispi abbia sporto querela contro il *Secolo* di Milano per un articolo ritenuto ingiurioso a Crispi ed alla sua famiglia, contenuto nel [illegible] di ieri. »

**Nuove pubblicazioni scandalose**

**Tanlongo e Cavallotti**

Bernardo Tanlongo, a quanto si dice, prepara una nuova pubblicazione nella quale si dice che spiegherà come gli furono estorte le lettere dirette a Giolitti e comprese nella seconda busta del plico Giolitti. Direbbe come le lettere gli siano state suggerite da due deputati.

Anche l'on. Cavallotti proporrebbe una pubblicazione scandalosa, per la quale si dice che avrebbe ricevuto lettere dalla Francia.

### Le carte di Giolitti

E' il *Secolo* che scrive:

« Pare proprio che Giolitti sia un Palamidone-Archivio.

« Tutte le carte non sono nelle sei buste consegnate ai Cinque; Giolitti se n'è riservata qualcuna per difesa personale.

« E pare che in queste carte riservate ve ne siano di quelle che toccano altri personaggi. »

Già altri hanno sospettato che il Giolitti non avesse consegnato tutte le carte. La cosa dunque è vera, e rende anche più grave l'immoralità dell'atto compiuto dall'ex presidente del Consiglio.

### Giolitti a Berlino

La *Gazzetta* iermattina, sola dei giornali veneziani, pubblicava la notizia del passaggio di Giolitti, diretto all'estero per Ala.

Il fatto ha prodotto in tutti una grande impressione. Ieri non si parlava d'altro che della.... fuga di Giolitti.

Oggi i giornali, che lo difendono dicono che il Giolitti si è recato a Berlino a passare le feste insieme alla figlia colà maritata con un impiegato ad una società berlinese — soddisfacendo così a una promessa fatta al genero da molto tempo.

Ma era proprio questo il momento di soddisfare una simile promessa!?

***Rosano rifiuta la candidatura***

Rosano, ex sottosegretario di Stato all'interno con Giolitti, da poco dimessosi da deputato colla pubblicazione della nota lettera, ha rifiutato la candidatura ripropostagli dai Comitati elettorali del suo Collegio di Aversa.

## DALLA CAPITALE

### Il Re dà altre 400,000 lire pei poveri

*Roma 17, ore 9.50 p.*

Sua Maestà ha disposto, in occasione delle feste natalizie, che sieno messe a disposizione dei poveri quattrocento mila lire, dando la preferenza agli orfani dei funzionarii disgraziati, e ai figli di militari vecchi e inabili al lavoro.

**La consegna dell'indirizzo della Camera**

in risposta al discorso della Corona

*Roma 17, ore 11.05 p.*

Stasera l'on. Biancheri, accompagnato da tutto l'ufficio di Presidenza della Camera, si è recato a Palazzo Braschi per conferire con l'on. Crispi intorno alla consegna alla Corona dell'indirizzo della Camera stessa in risposta al discorso reale.

E' falso che l'on. Biancheri sia andato al Re.

**Notizie d'Africa**

*Roma 17, ore 10.25 p.*

I giornali di stasera confermano la notizia che vi ho mandato da quattro giorni, che Baratticri ha lasciato il comando di Massaua e si è recato sulla via Asmara ad assumere il comando delle truppe in caso che i dervisci attacchino Kassala. Vi confermo tutte le notizie che vi ho mandate nei giorni scorsi.

**La proroga delle Decime**

*Roma 17, ore 11 50 p.*

Vi telegrafai che la Commissione per esaminare il progetto di proroga della legge sulle decime fino al 31 dicembre 1895, si costituì nominando relatore *Di Broglio*, la cui relazione approvata dalla Commissione venne presentata alla Camera. La relazione non si potette discutere per la fine repentina del lavoro parlamentare.

La proroga delle decime si promulgherà per decreto reale.

### A Fascio

**Il plico Giolitti al Senato — Antonelli in America — Deputati che se ne vanno — Pel matrimonio degli ufficiali — L'affidavit — Il nuovo questore di Venezia — Crispi dal Re.**

*Roma 17, ore 11.55 p.*

La Commissione senatoriale esamina il plico Giolitti. Essa ha interrogato varii senatori.

— Stasera l'ex-deputato Antonelli parte per assumere il suo nuovo ufficio di ministro plenipotenziario italiano a Buenos Ayres.

— Anche oggi molti deputati lasciarono Roma. Montecitorio comincia a spopolarsi.

— Mocenni ricevette vive insistenze da parte di parecchi ufficiali di promulgare per decreto reale o di convertire in legge le norme per risolvere la questione del matrimonio degli ufficiali.

— Le operazioni per l'*affidavit* cominceranno al venti dicembre.

— Stamane il cav. Marchionni, nominato reggente della vostra questura, è partito per Venezia. Alla stazione varii funzionarii si sono recati a salutarlo.

— Stamane S. E. Crispi ha conferito lungamente col Re.

**LE MODIFICAZIONI ALL'UNIFORME MILITARE**

L'*Esercito* annunzia: « La Commissione, presieduta dal generale Heusch, per modificazioni al vestiario militare, presenterà a giorni al ministro le sue conclusioni.

Saranno presentati al ministro tre tipi di giubba per gli ufficiali: uno a colletto diritto, due con colletto rovesciato e a una sola bottoniera.

Per risolvere la questione dell'uniforme di estate si assicura che la Commissione non presenterà alcun tipo di panno, ma semplicemente il tipo del colore, proponendo che si lasci la libertà di fare giubbe, di panno pesante o leggiero secondo la stagione.

La giubba sarebbe di taglio dritto con le tasche.

Per la truppa si presenterà un modello di zaino destinato a contenere soltanto i viveri e il corredo di campagna, proponendo anche un modello di piccole giberne per la dotazione delle cartucce.

Si assicura che il ministro, prima di qualsiasi decisione, sottoporrà i modelli al parere del Re. »



**Vedi seconda pagina**

# REGALO DI 500 LIRE

## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle **primarie case inglesi**) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis* che viene eseguita nel conosciutissimo e apprezzato Stabilimento A. Dal Mistro, Calle Specchieri, 652; il **Numero unico** della **Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). = I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla **Gazzetta** è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

# CRONACA ESTERA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Contro i socialisti

*Berlino* 17, *ore* 8.25 *p.*

(*Reichstag*) Si apre la discussione sul progetto contro le tendenze sovversive. Il capo dell'ufficio imperiale della giustizia, Nieberding, difendendo il progetto chiede che esso sia discusso in modo spassionato. Soggiunge che quel progetto non tende ad imporre il silenzio alla stampa e non nasconde il carattere antisocialista. Combatte gli atti criminosi da qualunque parte vengano. Conclude che in Germania non si adoperano come all'estero le bombe e i pugnali; ma che sono egualmente necessarii dei provvedimenti contro la glorificazione di tali tendenze.

Singer propone il rinvio della discussione, affermando che la Camera non si trova in numero. Si verifica se la Camera è in numero, e si constata mancare il numero legale, essendo presenti soltanto 158 deputati.

La discussione del progetto è rinviata all'8 gennaio.

### Orrendi eccessi contro gli ebrei

*Pietroburgo* 17, *ore* 5.40 *p.*

Essendo scoppiata presso Wilna una epidemia nel bestiame, e i contadini accusando gli ebrei di iettatura, avvennero scene selvaggie, orribili. Alcune botteghe di ebrei vennero saccheggiate, incendiate; parecchi ebrei vennero gettati fra le fiamme; altri morirono sotto il bastone, o impiccati agli alberi.

La truppa, accorsa da Wilna, sparò contro i tumultuanti. Sonvi molti morti e feriti.

Gli ebrei fuggono da tutta la provincia.

### Il ministero bulgaro dimissionario

*Sofia* 17, *ore* 9.30 *p.*

L'*Agenzia Balcanica* dice che, essendo ultimata la verifica dei poteri della Sobranie e questa essendosi definitivamente costituita, il ministero, che fu incaricato il 19 e il 31 maggio dal principe, della direzione degli affari dello stato, durante l'epoca fra il regime Stambuloff e la nuova era costituzionale, credette terminata la sua missione e presentò oggi le dimissioni nelle mani del principe.

Le dimissioni furono annunziate alla Sobranie, che sospese provvisoriamente i lavori.

### Nuovo ministro delle finanze — Le Cortes

*Madrid* 17, *ore* 8.15 *p.*

Canalejas, ex ministro di giustizia, ha accettato il portafoglio delle finanze. Probabilmente presterà giuramento stasera.

Le Camere riprenderanno le sedute.

### Alla Camera danese

*Copenaghen* 17, *ore* 9.30 *p.*

(*Folketing*) Claussen della Sinistra moderata fu eletto presidente.

### Crisi probabile

*Parigi* 17, *ore* 9.30 *p.*

*Camera* — Discutesi il bilancio dell'ordine della Legion d'onore.

*Rouanet* rimprovera il ministro della giustizia di non avere fatto decretare, in seguito ad alcune condanne giudiziarie contro membri dell'ordine della Legion d'onore, le radiazioni necessarie. Presenta una mozione con cui la Camera invita il consiglio dell'ordine della Legion d'onore ad applicare rigorosamente il regolamento.

Il ministro *Guérin* risponde che non spetta nessuna azione sul consiglio dell'ordine della Legion d'onore al guardasigilli che si limita soltanto a segnalare le condanne pronunziate contro persone insignite dell'onorificenza della Legion d'onore.

Respinge perciò la proposta Rouanet che considera come una mozione di sfiducia.

Il Ministro delle Finanze appoggia a nome del Governo la dichiarazione di Guérin, e cioè che l'approvazione della mozione Rouanet sarebbe un atto di sfiducia verso il Governo.

La mozione Rouanet è respinta con voti 239 contro 234. Si approva poi, secondo una mozione di Neron la controproposta esprimente la fiducia della Camera nel Governo per fare rispettare dal Consiglio dell'ordine della Legion d'onore, i suoi regolamenti.

La maggioranza conseguita dal Governo in questa votazione nella quale esso aveva posto apertamente la questione di fiducia, è così esigua che, nonostante la vittoria ottenuta con l'accettazione della proposta Neron, è assai probabile che il Gabinetto rassegni le proprie dimissioni nelle mani di Perier.

### Sott'ufficiali condannati

*Berlino* 17, *ore* 11.50.

La Corte marziale pronunziò la sentenza contro i sottufficiali della Scuola militare di Berlino, ma nulla si sa sul contenuto.

I sott'ufficiali sono ancora imprigionati nella cittadella di Magdeburgo.

Secondo la *Magdeburgische Zeitung* si dice che le pene variano fra gli otto giorni e i nove mesi di detenzione in fortezza.

### Dal teatro della guerra

**Si vuole la pace**

*Tientsin* 17, *ore* 9.10 *a.*

Il Tsungliaymen decise di chiedere ufficialmente la pace al Giappone e nominò Chang-Yan-Kung ambasciatore straordinario. Chang-Yan-Kung partirà quanto prima pel Giappone.

### Una voce di buon senso

**Monito a certi giornali italofobi**

Il deputato Jaurès pubblica nella *Petite République* un lungo articolo, nel quale ammonisce severamente i giornalisti francesi ad abbandonare lo *chauvinisme* esagerato che fu già causa alla Francia di gravi danni. Furono taluni giornalisti, i quali prima ancora che la guerra franco-tedesca fosse non solo dichiarata ma prevista, esacerbarono l'incidente Hohenzollern, rendendo inevitabile il conflitto.

Così in seguito agli attacchi sconsiderati di parecchi giornali diretti contro gli ufficiali tedeschi; la Francia per poco non veniva a trovarsi in una situazione intollerabile.

E' dunque atto di patriottismo vero e vigile il raccomandare a tutti la misura ed il sangue freddo.

Naturalmente quanto è scritto per la Germania, va esteso anche all'Italia.

### La successione di Burdeau

Le candidature di Ribot, Leone Say e Méline alla successione di Burdeau sembrano definitivamente messe da parte. A quanto appare fin qui la lotta si combatte tra Etienne e Brisson. Si è parlato di Bourgeois, ma il vecchio guardasigilli avrebbe contro di sè tutto il centro ed una frazione importante degli opportunisti radicali.

Si è pronunciato anche il nome di Felice Faure, ministro della marina. Egli, si dice, avrebbe grandi probabilità di successo, ma non potrebbe presentarsi candidato, senza far precedere le dimissioni da ministro. In ogni modo questa candidatura sarebbe bene accolta nelle file della maggioranza.

La data dell'elezione del presidente non è ancora fissata.

### Crisi ministeriale bulgara

*Colonia* 17 — La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia: In seguito alla decisione dei ministri liberali di dare le dimissioni, l'intero Gabinetto è risoluto di dimettersi. Stolow sarà probabilmente incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, escludendone i ministri liberati.

### Navi in viaggio

*Rio Janheiro* 17. — E' giunto il piroscafo *Stura*; il *Manilla* è partito per Genova.

*Singapore* 17. — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

*Cagliari* 17 — Sono giunte le navi *Morosini*, *Lepanto*, *Euridice*, *Montebello*, *Iride* e *Calatafimi*.

*Rio Janheiro* 17 — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

*Montevideo* 17 — E' giunto il *Sud America*.

*Gibilterra* 17 — Il *Furst Bismarck* ha proseguito per Napoli.

*Genova* 17 — Il *Werra* ha proseguito per New-York.

## NOTERELLE

*L'on. Luzzatti e l'Accademia dei Lincei* — Rileviamo dai giornali romani che ieri l'altro l'on. Luzzatti ha parlato, ascoltatissimo, all'accademia dei Lincei a Roma sul tema *Gli effetti della concorrenza americana*. Terminato il suo dire, il conferenziere ha presentato una dotta memoria che verrà pubblicata.

### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO

# CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### Una torpediniera colata a fondo

*Brindisi* 17, *ore* 7.10 *p.*

Nella località detta di Torrecavallo cinque chilometri distante da Brindisi, investivasi ieri notte la torpediniera N. 117 S. diretta ad Ancona. L'equipaggio è salvo, ma la nave ritiensi perduta.

La notizia era arrivata sin da iermattina al Comando del nostro Dipartimento senza però maggiori particolari, come non ne avevano alcuni telegrammi privati giunti a Venezia dall'equipaggio della torpediniera e che noi abbiamo avuto l'occasione di vedere. Si sa soltanto che la torpediniera è colata in 35 metri di profondità, ciò che renderà molto difficile il ricupero.

Iersera però, è partito da Venezia il *Galileo*, nave ammiraglia del nostro Dipartimento, come è partito da Taranto l'incrociatore torpediniere *Partenope*, diretti ambedue a Brindisi per tentare il salvataggio.

La torpediniera 117 S era partita da Spezia il giorno 2 del c. m. insieme alla torpediniera 105; la prima era diretta ad Ancona per essere colà adibita al servizio doganale e l'ultima a Taranto dove giunse infatti qualche giorno fa. Le due torpediniere navigarono così di conserva sino a Capo Colonna, sopportando durante la traversata tempi orribili per i quali furono obbligate a cercare rifugio più volte.

Nei nostri circoli marittimi, intanto, ancor prima che accadesse l'odierna disgrazia, si lamentava che fossero troppo lunghe e troppo frequenti le navigazioni fatte fare alle torpediniere in un mese come questo. Nei giorni scorsi quattro torpediniere giunsero a Venezia da Spezia e i comandanti raccontarono, a proposito delle loro traversate, episodi che destarono molta impressione.

Non vi è fibra d'uomo che possa resistere parecchi giorni e notti, consecutivamente, alle sofferenze fisiche e alla responsabilità del comando, con navi come le torpediniere, in tempi cattivi, in un mese come questo e nelle condizioni d'equipaggio in cui esse si trovano oggi.

Un tempo si imbarcava sulle torpediniere insieme al tenente di vascello un altro ufficiale che poteva dare un po' d'aiuto materiale e morale al primo e poteva permettergli almeno qualche momento di riposo; ora invece, non soltanto si tolse questo coadiutore, ma s'imbarca quasi sempre l'equipaggio alla vigilia della partenza, ed è perciò un equipaggio non allenato, non rotto alla vita speciale delle torpediniere e nel quale spesso buona parte degli individui soffrono il mal di mare.

E in queste condizioni, il giovane comandante che ha passato l'intera giornata sulla prora della torpediniera, senza mai un momento di riposo, senza poter mangiare che qualche boccone di biscotto, deve continuare a restarvi durante una lunga, eterna notte, mentre il mare copre la sua nave rendendo impossibile che i fanali di navigazione rimangano accesi, l'acqua e il vento gli irrigidiscono le membra e il sale depositato sui suoi occhi gli toglie ogni potenza visiva.

Certo un apprezzabilissimo concetto induce l'onor. Ministro a rendere frequenti questi viaggi delle torpediniere, quello cioè di rompere alla vita del mare equipaggi ed ufficiali, ma bisogna che sieno rese meno difficili le condizioni di navigabilità e di abitabilità di queste piccole navi e, bisogna anche, che le autorità marittime e specialmente il pubblico non s'impressionino troppo per incidenti come quello odierno.

### Un battello del genio contro una torpediniera

*Messina* 17, *ore* 9.15 *p.*

Un battello del genio militare navigando la scorsa notte senza fanali fu investito presso l'imboccatura del porto dalla torpediniera 120 S. — Dei quattro soldati equipaggianti il battello due perirono. Il comandante della nave *Stromboli*, che trovasi in porto, ha ordinato un'inchiesta.

### La morte del sindaco di Torino

*Torino* 17, *ore* 9.5 *p.*

Il senatore Voli, sindaco di Torino, è morto stasera alle ore 7.

La notizia di questa morte sarà appresa con vivo rammarico, perchè il senatore Voli col suo tatto e col suo spirito conciliativo aveva saputo farsi amare da ogni ordine di cittadini senza distinzione di partito. E se n'è avuto una prova, qualche mese fa, quando aggravandosi la malattia che ha condotto il Voli al sepolcro, il Consiglio comunale respinse più volte le dimissioni che l'egregio uomo aveva dato.

### Il padre Paolo Rossignoli

Da tutta la stampa romana si annunciò che Don Paolo Rossignoli da Frascati, scampato prodigiosamente da Kartum — ricorderete i telegrammi in proposito — sarebbe giunto a Roma verso la fine del mese. Ora si smentiscono le prime voci corse perchè essendo egli molto malandato in salute, per i patimenti sofferti nei dodici anni di schiavitù, non può accingersi a fare un viaggio così lungo, in una stagione tanto fredda.

Don Paolo Rossignoli, che oggi conta 44 anni, ma ne dimostra 65, partì per l'Egitto, insieme a due giovanotti di Frascati; uno di questi, fabbro di mestiere, rimase in Alessandria d'Egitto dove prese per moglie una mulatta; l'altro invece fuggì e credesi sia nei nostri possedimenti della Colonia Eritrea.

Attualmente Don P. Rossignoli trovasi ricoverato e con grande amore assistito in un monastero austriaco, protetto dall'Imperatore d'Austria.

A Frascati aveva il padre, Giacomo, calzolaio, morto pochi anni or sono; una sorella, Carlotta, maritata all'ingegnere Luigi Mastrofini e altri parenti.

In Roma ha il fratello proprietario del caffè e pasticceria Valenti in piazza Rusticucci.

Da quando partì egli non scrisse ai suoi parenti, i quali lo piangevano per morto da parecchio tempo. Fu un giornale egiziano che apprese loro la lieta novella della sua miracolosa liberazione dalle mani del Kalifa.

### *La rovina disastrosa di un ponte*

Si manda da Puebla (importantissima città del Messico con 70,000 abitanti) che colà rovinò un ponte mentre era affollato di gente. Questa piombò nel sottostante fiume. Quindici persone rimasero morte sul colpo e cinquanta ferite, alcune delle quali si crede non sopravviveranno.

### Winspeare non è dimissionario

Il *Corriere del Mattino* di Milano scrive che il comm. Winspeare, prefetto di Milano, non è niente affatto dimissionario. Mandando all'on. Giolitti, presidente del consiglio d'allora, che glielo richiedeva, il noto telegramma del Weill-Schott a Crispi, egli non fece che il proprio dovere.

L'indelicatezza dell'uso indiscreto e della pubblicazione è tutta dell'on. Giolitti.

### Dimostrazioncella a Milano

L'altra sera alcuni giovanotti allegri andarono sotto le finestre di parecchi giornali gridando *Abbasso Crispi!* e cantando l'*Inno dei lavoratori*. Guardie e carabinieri furono mandati sul luogo — e allora i giovanotti si squagliarono.

### Estorsione di fondi

Il direttore del Casino di giuoco di Aix ha sporto querela per estorsione di fondi contro diversi giornalisti, di cui s'ignorano i nomi.

## DA TORINO

**Proteste contro le calunnie del plico Giolitti — La passeggiata di beneficenza — Una esposizione ciclistica — Alpinisti alla capanna Margherita.**

*Zuccaro* ci scrive da Torino 17:

Il cav. Panizzardi, egregio consigliere delegato della nostra prefettura, oggi pubblicò nella *Gazzetta del Popolo* una violenta protesta riguardo un suo effetto cambiario che sarebbe inscritto nel plico Giolitti. Dice *assolutamente falsa* la raccomandazione delle lire 60,000 ed il relativo sconto, così egli oggi stesso sporgerà querela per diffamazione agli autori di quella infamia!

— La passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto fatta ieri nei sobborghi diede L. 3350,80.

Oggi la passeggiata si ripeterà nelle vie centrali della città. Si spera che si abbiano ad incassare almeno diecimila lire.

— Venne deciso di tenere domani una riunione onde concretare in Torino una mostra ciclistica internazionale di apparecchi relativi e di piccole vetture a motore.

— Si ebbe l'assemblea del club alpino. Venne rieletto a vicepresidente l'avvocato Palestrino, ed addivenutosi al bilancio le cifre risultate furono di lire 33,844 all'attivo e passivo.

La presidenza comunicò che bisognerà ampliare la nuova capanna Margherita, alla punta Gnifetti (m. 4560) la quale capanna quest'anno riceveva ben cento alpinisti fra cui otto signore e due ragazzi, oltre alle tre guide che li accompagneranno.

### I preti in bicicletta

La Sacra Congregazione dei Riti ha approvato che il clero possa servirsi della bicicletta per compiere il proprio ministero.

### Il centenario di M. M. Boiardo

Ci scrivono da Reggio Emilia, 16:

Oggi fra noi si è festeggiato il quarto centenario dell'autore dell'*Orlando Innamorato* conte Matteo Maria Boiardo da Scandiano.

Questa mattina alle 12 un treno speciale conduceva gli ospiti fra cui noto il prof. Giosuè Carducci, Bertolini e Guaccarini.

Arrivati a Scandiano furono ricevuti dal sindaco accompagnato dai maggiorenti del paese. Dopo una refezione, furono visitate la Rocca e la vecchia chiesa dove son lapidi ricordanti il celebre poeta.

Alle 4 pom. ritornati in città si recarono nella sala del nostro Consiglio comunale dove il prof. cav. Giuseppe Ferrari tenne una splendida conferenza facendo una fine critica della vita del Boiardo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 18 dicembre: Asp. del P. di M.
Mercordì 19 dicembre: S. Nemesio m.
Sole leva ore 7 m. 48; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 16: 7.0 — Min. del 17: — 0.7

## L'ON. TECCHIO

Ci eravamo ripromessi di non tornare troppo frequentemente sull'ormai notissimo episodio: Tecchio-*Banca Romana*; Tecchio-*Banco di Napoli*; Tecchio-*Banca Toscana*; Tecchio-*Banco di Sicilia*; Tecchio-*Banca Nazionale*, ecc. (*Vedi atti del Comitato dei Sette*).

Siccome però, un pò alla volta andrà a finire che coloro che debbono alle Banche ne diventeranno creditori, per quello scrupoloso amore della verità, che ci è di guida, e visto che l'on. Tecchio ha finito per crearsi una benemerenza cogli impegni assunti colla *Banca Romana*, rimandiamo il lettore alle polemiche passate, a base di fatti e di documenti. Intanto ricordiamo che il Tecchio ha pagato la *Banca Romana* solo quando è scoppiato lo scandalo con grandi probabilità di sommersioni politiche e personali; e che egli ha ricorso al Luzzatti moderato, allora ministro e denigrato fino al giorno dell'assunzione al potere, per ottenere quelle trentamila lire di salvataggio.

Ora poi, i nuovi documenti ci hanno informato che il Tecchio era tanto lontano dall'idea di pagare il suo debito, che già prima di averlo soddisfatto, aveva domandato *altre trentamila lire*. Dunque *intenzionalmente* la somma era di sessantamila; ma il Tanlongo, colla sua *patriarcale* prudenza, ha potuto ridurla a trenta.

Notiamo anzi d'incidenza, su questo proposito, che l'altra sera essendosi stampato erroneamente che il Tecchio aveva chiesto al Tanlongo altre tremila lire (mentre erano trenta) non ci siamo curati di rettificare il [illegible] sempre *pro bono pacis*.

Nè ora intendiamo menomamente (lo si ripete) di soffermarci più a lungo su questi o su consimili argomenti che toccano il deputato Tecchio. Siccome però, non si spiegherebbe (dopo quello che qui è stato scritto) la remissività più assoluta da parte nostra, ci limitiamo a trovare eccessivo e provocante il *can-can*, che mena l'*Adriatico* in prò del suo direttore, approfittando di un silenzio, dettato da sentimenti non ingenerosi, ma che non è, nè può essere il silenzio dell'oblio.

### Il numero unico della *Gazzetta*

**Tiratura 25.000 copie**

E' bastato il semplice annunzio del nostro numero unico perchè le richieste anticipate ce ne fioccassero da tutte le parti. Infatti esso riuscirà davvero *unico* fra le pubblicazioni di questo genere, così per la quantità e per la perfezione delle incisioni, quanto per la novità del testo; e sarà uno dei più originali fra i doni che noi diamo ai nostri abbonati.

I rivenditori che desiderano farne ordinazioni speciali e che ancora non l'avessero fatte, si affrettino, perchè per quanto la tiratura del *numero unico* sia di 25.000 copie, forse non basterà alle richieste.

Sarà posto in vendita giovedì 20 corrente.

**Il Consiglio comunale** è convocato in adunanza straordinaria venerdì 21 e sabato 22 corr. alle 8 1/2 pom. — e, occorrendo, giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 alla stessa ora.

Fra altro vi è da discutere la relazione sull'andamento della Camera del Lavoro e il sussidio di 10,000 lire per il triennio 95-96-97.

**Il Re ad un nostro redattore** — Sua Maestà il Re, dopo aver letta con vivo interesse una recente pubblicazione, che narra dei viaggi fatti dal nostro redattore africano, cav. Candeo, con lettera datata Roma il 14 dicembre 1894, si felicita col viaggiatore per la splendida riuscita delle sue imprese e pel contributo dato alla conoscenza di regioni in prima ignote.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 163

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Come fu solo, il visconte si potè render esatto conto della condizion malagevole, in cui si era posto e verso il Re di Francia e verso il Principe: imperciocchè, se uccideva questo, tradiva gl'interessi del Re; se lo risparmiava, tradiva l'amor suo, cimentando la duchessa ai più gravi pericoli. Per la prima volta in sua vita, il figlioccio del Re era nel più grande imbarazzo, e non poteva tuttavia retrocedere: percosso avendo il Principe sul viso, gliene doveva ragione.

— Affè mia, ei disse alfine filosoficamente, tanto peggio pel Re; io son netto in questo di colpa, nè so che fare se quel pazzo ammalato s'invaghì arrogantemente della duchessa. L'ucciderò io, o m'ucciderà egli. D'altra parte, siamo gente da ripieghi, e sapremo trovare un altro mezzo d'avere il nostro Regno di Provenza, quando il Principe sarà morto.

Amalrico faceva tutte queste belle riflessioni appoggiato alla sua finestra, che dava sull'interno cortile del castello; e, verisimilmente, ei sarebbe rimasto un buon pezzo a filosofare in tal modo, se il profilo di due personaggi, che se ne andavano a braccetto, non si fosse d'improvviso disegnato in esso il cortile, che i raggi della luna illuminavano.

Erano essi Tristano e Scipione, che discorrevano in sul grave, dopo aver fatto una visita di pura cerimonia alla cucina ed alla cantina del castello.

— Figurati, compare, diceva Tristano, che ho finalmente ritrovato lo scrivanello.

A questo nome, Amalrico tese l'orecchio e stette in ascolto.

— Eh! via, hai bevuto troppo e ti va a guazzo il cervello, amico Tristano.

— No, Scipione, compare mio.

— Lasciasti Aix iersera, e iersera non l'avevi trovato meglio di me.

— L'incontrai alla porta della città.

— Ah!

— E gli avrei di buon grado rotto le costole.

— E chi te n'ha impedito?

— Ah! in fede mia, mormorò Tristano, quando ci penso, sono tentato a credere d'aver sognato.

— Sei ubbriaco abbastanza spesso per crederlo.

— Poffare il mondo! non era ubbriaco, tel giuro.

— Su dunque, spiegati! disse lo scudiere con tutta calma.

— Ecco, rispose Tristano; avrei strozzato il furfante, se la duchessa di Brancas non si fosse interposta.

Udendo nominar la duchessa, Amalrico fece un gesto di sorpresa, ed ascoltò più attento.

— Sì, compare, proseguì Tristano, la duchessa mi proibì di toccare quel briccone matricolato.

— La duchessa era dunque colà?

— Ah! in fede mia, mormorò Tristano, non so capire com'ella ci sia capitata... La è sì bizzarra!

Amalrico non resse più oltre.

— Tristano è pieno di vino fino a gola, ei pensò, ma non voglio che quell'ubbriacone s'occupi della duchezza, come d'una donna qualunque... Ehi! Tristano, ei chiamò.

Il prevosto alzò il capo, e scorse alla finestra il visconte.

— Vien quassù! aggiunse Amalrico.

Tristano si affrettò d'obbedire, e due minuti dopo era dal visconte.

— Dimmi un poco, mascalzone, incominciò questi, che matta favola narravi testè a Scipione?

— La non è una favola, messere.

— Come! la duchessa ti vietò di toccar lo scrivano?

— Sì, messere.

— E che gliene importava?

— Ma, questo appunto non ho potuto capire: « Amico, ella mi disse, guardatevi di torcere neppur un capello a questo giovine, e andate in pace pei fatti vostri; gl'interessi del Re di Francia lo esigono. »

— Ma dov'era lo scrivano?

— Sulla strada di Perthuis, alla porta d'Aix.

— E la duchessa vi si trovava ella pure?

— Era in lettiga e tornava in città.

— Ma, esclamò Amalrico, e donde veniva?

— Non ho potuto indovinarlo.

— Da chi era scortata?

— Dallo scrivanello. Il briccone era vestito sfoggiatamente, quasi come quel bestion d'Oliviero, il barbiere, e cavalcava con gran baldanza a fianco della lettiga.

— Tristano, compare mio, sei ubbriaco!

— Per dinci! no, messere, guardate...

Ed il prevosto fece sulle calcagna una franca giravolta, la quale provava chiaro come il dì ch'egli aveva appena un accenno di moscadello, il quale non poteva punto mettergli a soqquadro la mente.

— E chi altri l'accompagnava? chiese Amalrico, il quale già aggrottava le ciglia.

— Nessuno, messere.

— Lo scrivano era solo?

— Solo affatto.

— La è strana! borbottò Amalrico, esaminando nuovamente Tristano, ad assicurarsi che non era ubbriaco.

E il congedò, pigliando a fare le supposizioni più bizzarre, più inverisimili, rigettandole subito ad una ad una, per rinnovarle di poi.

Per avventura, Amalrico aveva una profonda fede nell'amore della duchessa, e nessun pensiero di gelosia s'annestò in quei mille commenti, ch'ei fece sulla presenza della signora di Brancas alla porta della città, in compagnia di Giulio Simon. E d'altra parte, poteva egli esser geloso d'uno scribacchino?

Il visconte riflettè sì a lungo e per modo, che dimenticò di dormire, ed i primi raggi del giorno il colsero ancora al balcone.

— Animo! ei disse, l'ora delle supposizioni è passata: bisogna pensare al Principe, che vuol alzarsi per tempo.

Ed Amalrico fece destare il Principe Giovanni e si recò ei medesimo nel canile, ove scelse due cani, indi nell'armeria del castello, ove prese due archibugi dello stesso calibro, esaminandone accuratamente la ruota e il focone.

Il Principe non fu tardo a raggiungerlo, ed Amalrico gli porse gli archibugi, dicendogli:

— Guardate, monsignore, se queste armi vi convengono.

— Mi convengono, rispose il Principe, dopo averle dal canto suo esaminate.

Il visconte il condusse allora alla finestra, e mostrandogli a dito la radice della gola di Lourmarin:

— Troveremo certamente colà, gli disse, un burrone solitario, ove saremo come in casa nostra.

— Così spero, rispose il Principe freddamente.

(*Continua*)

**Gallina.** — Migliori notizie. — Il co. Bonasi commissario regio a Milano ha telegrafato alle ore 2 pom. di ieri al nostro sindaco:

« *Giacinto Gallina ha passato notte sufficientemente tranquilla, temperatura ribassata, stato generale migliorato ed abbastanza buono.* »

Augurii sinceri perchè il miglioramento continui.

**Funerali** — Solenni, imponenti e sopratutto commoventi riuscirono iermattina i funerali di Donna Carolina Rombo; una grande dimostrazione d'affetto e di rimpianto che tutta la cittadinanza volle fare alla gentile defunta.

Oltre alle rappresentanze di tutte le classi della città che s'erano date convegno in chiesa S. Salvatore, v'era una larga rappresentanza di ufficiali di marina i quali avevano una speciale predilezione per la povera morta, che essi distinguevano, da tutte le altre gentildonne conosciute nel mondo, col dolce nome di *Mammaina.*

Più di cento corone, moltissime delle quali veramente splendide, seguivano il feretro.

**Quella faccia gialla e forestiera,** seminata di bitorzoli; sostituto, tirapiede o *scopinante* del troppo noto *auto-apologista* padre gesuita Zocchi, se la pigliava ieri colla *Lista civile,* tanto per tirare una frecciata a Casa Savoia; e proprio ora, dopo che tutti hanno saputo come in questi giorni il Re abbia offerto oltre 700,000 lire ai danneggiati dal terremoto e ai poveri di Monza, e ieri (*vedi dispacci*) *altro mezzo milione* circa agli orfani dei funzionari dello Stato!

Pubblicheremo domani, se lo spazio ce lo consente, la lettera di un degno cattolico, stomacato **come tutti i cattolici veneziani** della condotta del libello della Curia patriarcale; condotta che porterà le sue conseguenze.... e noi non parliamo a caso!

* *

E' bene notare anche, che il vice Zocchi, costretto ieri sera a confessare, che molti cattolici (dica pure tutti) vedono il suo libello come il fumo negli occhi, si scaglia contro tante brave persone e fra nembi di spropositi li carica di insolenze qualificandoli di *conigli, falsi di condotta, uomini senza fronte, ecc.*

Bisogna proprio dire che questo pretonzolo itterico ragioni con un organo unico,...... che forse, anzi che senza forse, è guasto!

---



---

**L'annegato di ieri — Suicidio o disgrazia — Chi sarà? —** Vittorio Costantini, Eugenio Rossi e Giuseppe Toselli, da Burano, vengono tutte le mattine a Venezia per prestare servizio in qualità di barcaiuoli nel quartiere esterno dell'Arsenale.

Ieri mattina passando col sandolo sotto il ponte delle *otto statue* (è chiamato così il ponte che conduce all'ingresso principale dell'Arsenale) videro galleggiante fra le due testate del vòlto, il cadavere di un vecchio.

Legatolo al sandolo, uno dei barcaiuoli scese a terra ed avvertì il vicino ufficio di P. S.

Sopraggiunto sul luogo il delegato Cugiani con alcuni agenti, il cadavere fu collocato sul sandolo stesso dei buranelli e traportato nella camera mortuaria dell'Ospedale per le constatazioni di legge.

Il cadavere è di un vecchio dell'apparente età di 70 anni, alto di statura di corporatura complessa, con capelli e baffi bianchi. E' vestito miseramente di nero, ed ha le mani coperte da guanti di lana laceri.

Indosso non gli si rinvenne nemmeno un centesimo, si trovò solo un *notes* dal quale però nulla si potè rilevare che giovi per poterlo identificare.

Qualcuno disse che fosse una ex guardia daziaria; ma andati sopra luogo alcuni graduati del corpo non lo riconobbero.

E' disgrazia o suicidio?

* *

A proposito. Quando all'Ospedale è trasportato un cadavere di sconosciuto, è lecito a tutti passare per vederlo; e ciò perchè ne sia meno difficile l'identificazione. L'esporre i cadaveri alla *Morgue* costuma in tutti i paesi del mondo civile, e naturalmente, si pratica anche a Venezia.

Se non che, mentre a tutti si è consentito di recarsi a vedere il cadavere dell'annegato di ieri, al nostro solerte *reporter* ciò, con procedimento altrettanto ridicolo e puerile, quanto sgarbato, venne inibito. Si vede che il dott. Calza, il quale ha messo in uso nell'Ospedale sistemi polizieschi, sente il bisogno di dimostrarsi uomo forte con le più irragionevoli delle scortesie.

**Ferimento accidentale? —** L'altra sera i dottori Gianesi e Madonini vennero chiamati d'urgenza nella Caserma di S. Giorgio, dove è stanziata la brigata lagunare, per visitare certa Maria Polato Torcinovich di 28 anni da Vigonovo, moglie del vivandiere della brigata stessa.

Recatisi subito colà, constatarono che la Polato aveva riportato una ferita alla regione addominale, nel quadrante inferiore destro, larga sei centimetri profonda dodici e che per l'abbondante adipe sembra non penetrante in cavità.

Secondo le dichiarazioni della Polato stessa e dei suoi famigliari ella si sarebbe ferita accidentalmente in questo modo:

Mentre tagliava un pezzo di vitello, le cadde il coltello, il cui manico si confisse in una fessura del suolo rimanendo la lama sporgente.

La Polato curvandosi per prenderlo sarebbe caduta sopra e la punta le si conficcò nel ventre.

Questa versione però non è molto accreditata.

Sembra invece che nella cantina sia avvenuta una rissa fra militari e che la Polato sia rimasta ferita da uno dei rissanti mentre si era intromessa per dividerli.

L'autorità militare ha iniziato subito un'inchiesta.

**Molmenti** — Stamani ai Frari saranno rese funebri onoranze alla salma di Pompeo Marino Molmenti. Gli artisti vi parteciperanno in massa.

Alla famiglia Molmenti giungono condoglianze da artisti e da accademie di tutta Italia. Da Motta di Livenza, patria del defunto, ricevette questo dispaccio:

*Pompeo Gherardo Molmenti* — Giunta municipale dolentissima amara perdita illustre concittadino professore Molmenti, porge sentite condoglianze famiglia e si farà rappresentare ai funerali da questo assessore Tagliapietra.
*prosindaco* FRATTINA.

**Dall'Eritrea.** — Giunge oggi o domani a Venezia, il cav. Sicher, nostro concittadino, che fu per venti mesi avvocato fiscale a Massaua e che resse per qualche tempo anche la Presidenza di quel Tribunale.

Il bollettino militare pubblica la sua destinazione ad avvocato fiscale a Venezia; ed è questo il più bello e meritato premio che potesse ottenere dal gradimento dei suoi superiori per gli ottimi servigi prestati.

Ai molti di lui amici il lieto annuncio; e al cav. Sicher le nostre congratulazioni.

**Veterani 1848-49** — La presidenza del Comitato regionale invita i soci ad intervenire fregiati del distintivo sociale, ai funerali del compianto socio cav. Pompeo Marino Molmenti, che avranno luogo oggi alle nove e mezzo precise, nella Chiesa dei Frari, partendo il corteo dalla casa del defunto sita al traghetto di San Tomà.

**Altra merce sequestrata.** — La nostra questura, continuando nelle indagini riguardanti la sottrazione avvenuta a Mestre dai pacchi postali ha sequestrata altra merce di furtiva provenienza presso il procaccia Egisto Ganascin.

**Confesso.** — Quel tal Napoleone Badoer, agente della ditta Giuseppe Lazzari, ha finalmente confessato d'essere autore dei furti continuati di ottantasette *foulards* in danno del suo principale.

I *foulards* furono impegnati, come dicemmo, dal fruttivendolo Costantini e non già dallo stesso Badoer.

**Disgraziato.** — Angelo Molin di trenta anni, da Burano, ammogliato, guardia daziaria, tempo addietro mentre si trovava a S. Vito diede segni di pazzia.

Riammesso in servizio, perchè il suo male, venne ritenuto una cosa passeggiera, fu destinato alla brigata del Lido. Ma ieri l'altro i segni di pazzia si manifestarono disgraziatamente di nuovo in lui e il poveretto dovette essere trasportato all'ospedale.

**Il nuovo questore** comm. Marchionni giungerà a Venezia oggi alle due pom. e prenderà subito possesso del suo ufficio.

**Digiuno da tre giorni.** — L'altra sera alle sei mentre la gente, finita la funzione, usciva dalla Chiesa di S. Simeone un individuo improvvisamente stramazzò per terra.

Quando si riebbe, disse chiamarsi Federico Ferrarotti di 34 anni da Torino Vercellese cameriere e cuoco disoccupato, e aggiunse che era da tre giorni digiuno e che si sentiva mancare dalla fame e dal freddo patito.

Parecchi pietosi gli prestarono subito soccorso, e poscia un vigile lo accompagnò all'Asilo notturno a S. Girolamo.

**Stato civile** del giorno 17: — Nascite Maschi 4 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 0 — Tot. 16.

*Matrimonii*: Corradini Marco, gondoliere, con Massari Angela, casalinga — Merlo Antonio, con Becùs Amalia, domestici. Tutti celibi.

*Decessi*: Pappola Ponti Cecilia, di anni 85, vedova pensionata comunale — Simoni Vergombello Maria, di 71, vedova, già casalinga — Graziato Conego Elvira, di 37, vedova, benestante — Molmenti cav. Pompeo, di 75, celibe, prof. Ist. B. A. in quiescenza — Casanova Aurelio, di 68, vedovo negoz. chincaglierie — Sauri Giovanni, di 37, coniugato, agente comm. Tutti di Venezia — Addario Donato, di 30, coniugato, già bracciante, di Roccamontepiano — Pasquini Emilio, di 23, celibe, mosaicista, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**All'ospedale** — Il Comitato, presieduto dal dott. Antonio Pancrazio, ha fatto anche quest'anno appello alle signore perchè concorrano col loro obolo all'Albero di Natale pei bambini degenti nel Civico Ospedale — appello che ha trovato sempre dei nuovi pietosi pronti a secondarlo. Le offerte si ricevono all'ufficio dell'Economato presso lo Spedale stesso.

**L'ultima parola sui cappelli** me l'ha detta la sapiente esposizione inaugurata testè a S. Maria del Giglio. Ne descrivo tre:

*Tocque* di stuoia di velluto giallo con guernizione di piumette nere intorno; nastri gialli; qualcosa di bizzarro e attraente.

Grande cappello nero di feltro; la tesa è guernita di *valencienne,* i cui cappii ricadono sul nodo greco della capigliatura; grandi piume nere in giro; da un lato grossi nodi di raso verde malachite.

*Capotine* di velluto corallo, due enormi autunnali solferino, uno a destra l'altro a sinistra; fibbia di *strassi* sul dinanzi, fra due nodi di velluto.

Questi tre li ricordo, ma tanti, tanti ne ha mandati Parigi, e tanti ne ha confezionati l'artista che li espone!

**Per finire.** — Dal pizzicagnolo:

— Perchè avete messo questo grande specchio vicino alla porta?

— Così le fantesche non guardano più la bilancia!

## POSTA APERTA

*Padova* (**Dott. E.**) — Verrà pubblicata appena sarà possibile.

*Musile* — (**C.**) — La solita mancanza di spazio ci obbliga a rimandarla.

## *CRONACA DEI TEATRI*

**Goldoni** — Una commedia di Bisson vuol dire spirito, allegria, divertimento. E iersera ci han dato tutto questo in buona dose il sig. *Decardunois* e i suoi *eroismi.*

Il signore sullodato non è un eroe niente affatto, ma un *blaguer* alla ennesima potenza. Inventa azioni prodigiose che non ha compiuto, per ipnotizzare sua moglie, farsi amare da lei e.... ingannarla. Ma l'amico Lodovico lavora per smascherare lo spaccone, screditarlo presso la moglie e soppiantarlo.

Di qui una serie di burle, di scene pazze, di eroismi finti e di pugni veri, congegnati con quel gusto e serviti in quella salsa piccante, che sono una qualità innata nel Bisson.

La commedia è forse meno effervescente di altre dello stesso autore — ma la trovata originale e parecchi incidenti inaspettati la rendono varia e brillante.

Il Leigheb, il Carini, il Belli Blanes, il Ricci, il Grassi — le signore Andò, Leigheb, Bardazzi infusero nella recitazione eleganza e brio — e il pubblico plaudì volontieri, chiamando più volte gli attori al proscenio dopo ogni atto.

Stasera replica, per chi vuol passare un paio d'ore in allegria.

— E' annunciata la serata di Claudio Leigheb — acquistate i posti per tempo.

**Malibran** — Stasera beneficiata di Emanuel. Per la circostanza il valentissimo artista ha scelto uno dei vecchi drammi del Cavallotti, che egli, Emanuel, tenne a battesimo sulla scena, l'*Alcibiade.*

Di Giovanni Emanuel — dell'arte sua vera e profonda — in questa breve stagione il pubblico veneziano s'è fatto un concetto altissimo, tributando all'attore gli onori del trionfo. Figaro, Re Lear, Amleto, Mercadet, Coriado, Otello — Giovanni Emanuel seppe appassionare la folla di spettatori, che costantemente assistette alle sue rappresentazioni.

L'Emanuel ha un'ideale d'arte, al quale sacrifica anche taluni più facili successi che potrebbe ottenere. — Quest'ideale — il vero, sempre il vero — lo rende originale ed espressivo maggiormente là dove più limpida è la verità del dramma.

Inutile soggiungere che stasera il chiaro artista avrà gli onori che si merita.

**Rossini** — Domani sera promossa dal Circolo Di Marzio avrà luogo una serata comico-musicale a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto, col gentile concorso delle signore Finzi Fanny, Pucci Erminia, Schiavoni Assunta e dei signori A. De Toni, F. Fendi e Enrico Lago.

**Minerva** — Al Teatro Minerva domani sera i signori Picchi e Cerutti daranno una rappresentazione dei loro fantocci a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1/2 - *Gli eroismi di Cardunois.*
**Malibran** - 8 1/2 - Serata Sig. Emanuel, *Alcibiade.*
**Minerva** — 7 1/2 — Grande spett. ballo *Excelsior.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1/2 - Concerto di Varietà

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza di ieri*)

### I VIOLENTI
### Per vendetta?

(*te.*) Non un soffio di passione calda, irresistibile ha condotto l'odierno imputato sul banco dell'Assise; ma, come si sospetta, il calcolo freddo, feroce della vendetta.

Ma se la vendetta è la voluttà degli dei, è dubbio possa essere stato l'obbiettivo del villico di Mira, Annibale Carraro, sia perchè nulla lo faccia sospettare un rampollo magari degli dei campestri, sia che si voglia del sentimento ultore scoprire, nella sua fisionomia quasi bonaria e indifferente, la menoma traccia.

Il Carraro, dal profilo pappagallesco, non presenta d'anormale che un po' di strabismo e con l'insieme della sua figura vi dà l'impressione di un pacifico campagnuolo. Egli, alla bella età di sessantanove anni dopo un passato, e non breve, quasi immacolato, forse dovrà per fine alla sua esistenza tra le mura della galera, imputato come è di mancato omicidio con premeditazione nella persona del suo coetaneo Valentino Carnio.

Pare che il sospetto di essere stato da costui denunciato quale contravventore alla legge sulla caccia, e altri sospetti di patiti furti di galline, abbiano alimentato nel prevenuto un indomito sentimento d'odio, tanto da doverlo esternare di frequente con minaccie, fino a che un brutto giorno, atteso il Carnio, che pacificamente si ritirava a casa sua, lo assalì a colpi di scure. — Con un primo colpo, lo atterrò, fratturandogli il femore sinistro e spezzandogli il radio del braccio destro, col quale l'avversario aveva parato un secondo formidabile colpo alla testa.

La vendetta non ebbe intero lo sfogo suo per l'intervento inaspettato di certo Emilio Galdarossa.

* *

Come si può facilmente immaginare, questa causa è tutt'altro che interessante e il dibattimento, che pare rifletta il gelo della stagione, non trova un momento di vivacità neppure nell'interrogatorio del Carraro, il quale ammette senz'altro il fatto, confessando però che l'intendimento suo era quello di ferire, misurando i colpi di scure alle gambe del Carnio, mai alla testa.

I testi, quasi tutti dai capelli bianchi, una dozzina di rustici di quel di Mira, vengono ad affermare, chi l'indole calda, impetuosa, vendicativa del Carraro e chi precisamente il contrario.

Il gelo siberiano diventa polare colle perizie mediche introdotte dall'accusa nei professori Cavagnis e Moretti del nostro Ospedale civile e dalla difesa nei prof. Tamassia dell'Università di Padova e dott. di Dolo, Tirelli. Dal dibattito scientifico sorge fortunatamente una insolita armonia di deduzioni, e anche su questo campo nessuna discussione men che calma.

**L'accusa e la difesa**

Congedati i periti, prende la parola il P. M., sostenendo e dimostrando che il Carraro deve essere ritenuto con scienza e coscienza responsabile del reato ascrittogli, sottoponendo ai giurati la storia dettagliata delle ragioni di odio, nutrito con propositi di vendetta dal canuto imputato, irascibile e violento a scatti.

Dopo l'accusa, mentre si sperava che l'udienza fosse rimandata a stamane, il Presidente dà la parola alla difesa, rappresentata dagli avvocati Sarfatti e Pacilli.

Al lume del gas tremolante, comincia a parlare quest'ultimo, escludendo nel Carraro l'intenzione di uccidere e facendo tesoro della perizia medica, che il P. M. in gran parte ha combattuta.

* *

L'udienza svoltasi innanzi ad un pubblico di una decina di persone, è rinviata a stamane alle 9 1/2.

Pres. Vanzetti; cons.: Cerchiari e De Poli; P. M. Amati.

### Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

**Conferme, riforme, assoluzioni**

Pres. Berlendis — cons. Piazza, Munari, Fedozzi — P. M. Castagna.

Cecchini Teresa e Cornam Virginia appellanti da sen. del Tribunale di Udine che le condannò a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per ciascuna, per furto 404 N. 3 C. P. difensore avv. Galati.

La Corte esclusa la qualifica, le condanna a sei giorni di reclusione che dichiara già scontati colla correzione sofferta.

— Coldart Alvise appellante sent. del Tribunale di Belluno che lo condannò a mesi 10 di reclusione per lesione personale volontaria. Dif. avv. Bianco.

La Corte riduce la pena a mesi sei e giorni 20 di reclusione.

Meneghello Maria appellante da sentenza del Tribunale di Vicenza che la condannò a mesi tre di reclusione e L. 300 di multa pel delitto di cui l'art. 346 C. P. Dif. avv. Cass.

La Corte assolve la Meneghello per non provata reità.

— Cantarutti Antonio appellante da sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò alla multa di L. 250 pel delitto di cui gli art. 194 N. 2 e 207 C. P. Dif. avv. Ciccogna.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Berdigoglio Maria e Spinello Vittoria appellanti da sentenza del Tribunale di Padova che le condannò alla reclusione la prima per giorni 34 la seconda per giorni sei per furto. Contumaci.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Di Barbara Angelo appellante da sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò a mesi 3 giorni quindi quindici di reclusione per furto. Contumace.

La Corte ordina l'esecuzione della sentenza appellata.

### Corte d'assise di Udine

**Fratricidio**

**Udine,** 17 *dicembre.*

(*P. c.*) — Zerzettigh Giovanni, imputato di fratricidio per avere il 20 agosto p. p. nel cortile di casa sua ucciso con un colpo d'arma da fuoco il fratello Domenico in seguito a questioni avute precedentemente con lui, nega le circostanze del fatto addebitategli, soggiungendo che il colpo di fucile gli uscì accidentalmente, non avendo egli l'intenzione di uccidere il fratello, che pure era armato di schioppo. Ma i giurati attesi i pessimi precedenti dell'accusato e sentite le testimonianze a suo carico, risposero affermativamente ai quesiti, ammettendo la provocazione ed escludendo la premeditazione, per modo che la Corte pronunziò sentenza di condanna del Zerzettigh ad anni 14 e giorni 22 di reclusione, ed anni due e giorni dieci di segregazione cellulare. L'imputato era difeso dall'avv. Galati.

## *CRONACA VENETA*

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova** 17 *dicembre.*

(*Dr E.*) Stanotte due camerieri dell'albergo *Croce d'Oro* — Giacomo Cicognani ed Arcangelo Gatti — accesero questione bevendo il moka al *Caffè Commercio.* Se ne dissero prima di crude e di cotte — poi venne il momento in cui pure le invettive parvero insufficienti. E cominciò a volare qualche pugno.

Il Gatti, vistosi impotente a sostenere la lotta scappò — ed inseguito dal Cicognani pensò bene di riparare all'albergo. Senonchè nell'entrarvi di gran corsa mandò in frantumi due grandi lastre. Il danno è, pel conduttore dell'Albergo sig. Giuseppe Simonich, di quattrocento lire.

— Stamane, all'alba, sotto il portico del Ponte Molino, fu trovato cadavere certo Luigi Rossetto detto Inglesin, d'anni 35, facchino, abitante al Portello.

Si ritiene trattarsi di sgraziato accidente — e che cioè il Rossetto rincasando ubbriaco sia caduto malamente battendo il cranio sul selciato.

Però l'autorità indaga.

— A Baone avvenne un fatto doloroso. Il colono Michele Maron incaricava il suo dipendente Pietro Bussi tredicenne di atterrare un grosso ciliegio. Dopo varii colpi d'accetta il tronco cadeva improvvisamente uccidendo la bambina Erboli Erminia e ferendo mortalmente certa Luigia Fano accorsa in di lei aiuto.

Il Maron venne deferito all'autorità competente.

— Un incendio, ritenuto casuale, distrusse il casolare di Angelo Stevani in affitto a Donato Gioacchino di Megliadin S. Fidenzio. Danno complessivo 2500 lire.

— Al *Garibaldi* avremo ancora fino al 24 corr. la compagnia d'operette di Cesare Gravina. In carnevale vi agirà la compagnia veneziana Zago e Privato. Poi verrà tra noi la compagnia d'operette Scognamiglio ora a Treviso.

**Udine,** 17 dicembre. — (*P. c.*) — *Un vecchio ottuagenario investito da un cavallo.* — L'altro ieri in Pinzano al Tagliamento il contadino Camini Antonio d'anni 82 mentre attraversava la pubblica strada, venne investito da un cavallo attaccato ad un carro, e che correva velocemente essendosi dato alla fuga. Il colpo violento atterrò il Comina il quale in seguito alle contusioni riportate nella caduta, e attesa la grave età, morì il giorno appresso.

## NECROLOGIO

A Milano è morto don Carlo dell'Oro, arciprete foraneo di Dongo. — A Firenze il prof. comm. Teofilo Cann. — A Roma Lodovico Fausti, un ex condannato dal Governo pontificio. — A Firenze l'ing. Giovanni Boccini. — A Napoli il comm. Orazio Della Corte, sos. proc. generale di Cassazione. — A Bitonto il cav. Vincenzo Pannone. — A Torino il cav. G. B. Gasparini. — A Biella il sottoprefetto cav. Giovanni Maisis. — A Milano Torquato Gallimberti ex cancellieri di Tribunale. — A Brescia don Tito Capretti canonico della cattedrale.

* *

A Budapest è morto il barone Lodovico Simony già ministro del commercio nel Gabinetto Tisza.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 17 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 41.60 — Per gen. 42.10 — Poi 4 mesi primi 42.30 — A 4 mesi da marzo 42.40.

*Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corr. fr. 34.25 — Per gen. 34.75 — Poi 4 mesi primi 34.75 — A 4 mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — R. 10 — disponibile 24.25 — Zucchero raffinato 92.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,— — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* — Mercato fermo. — Pel corrente 18,20 — per gennaio 18.50 — Poi 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 17 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 1/2 — Poi 4 mesi primi 13 5/8.

**Brema** 17 — Petrolio raffinato. — Mercato in rialzo — disponibile [illegible] 10.

**Magdeburgo** 17 — Zucch. barbabietole 8.65 — Mercato pesante.

**Londra** 17 — *Frumenti inglesi* — Mercato pes. — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

**Marsiglia** 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 422 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i 7000.

Ghirka Sebastopoli f. 12.25 imb. febb. marzo.
Id. Alexandreff f. 12 viaggiante.
Id. Alexandreff f. 12,50.

---

**Ferruccio Macola,** Direttore-proprietario
**Arturo Pardo,** Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo,** gerente-responsabile

---

Nell'ora 18.a del 16 Dicembre spirava

**GIOVANNA GARLATO-GALVAN**

La famiglia partecipa il funesto annunzio. I funerali seguiranno il 19 alle ore 9 in S. Pantaleone



## BENEFICENZA


(Vedi quarta pagina)

## Atti della Camera di Commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 dicembre a L. 106.42.**

(**Ag. St.**) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106:50

## Listini Borse

### Venezia 17 dicembre

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 25 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 225 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 130 80 | 131 20 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 2,1/2 |
| Belgio | 106 25 | 106 45 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 72 | 26 77 | 26 59 | 26 64 | 2 |
| Svizzera | 106 20 | 106 40 | — — | — — | 4 |
| Austria | 214 5/8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 214 7/8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

### Roma 17

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 92 40 | Azioni S. Acqua Pisa | 1130 — |
| Banca generale | 31 — | Azioni S. immobiliare | — — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 92 40 |
| Azioni Banca d'Italia | 758 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 652 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 300 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 175 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vista sc. Francia | 106 42 |
| » sconto Londra | 26 77 |
| » Germania | 131 15 |

### Milano 17

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 25 |
| Rendita fine | 92 37 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 35 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 391 — |
| Navigaz. generale | 300 — |
| Raffineria Zuccheri | 175 - |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 40 |
| Londra a 3 mesi | 26 64 |
| Berlino a vista | 131 20 |

### Vienna 17

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 05 |
| » in oro | 124 — |
| » in corone | 99 70 |
| Az. della Banca | 1044 — |
| » Stab. di cred. | 395 90 |
| Londra | 124 80 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 88 1/2 |

### *Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 60 |
| Cambio Vienna | 163 30 |
| Rendita Italiana | — — |

### *Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 05 |
| Rendita Italiana | 86 3/4 |

### Berlino 17

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 239 20 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 85 70 |

### Parigi Chiusura

| | 15 | 17 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 85 | 100 75 |
| Id. 3 % perp. | 102 42 | 101 50 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 47 | 107 45 |
| Id. Ital. 5 % | 87 40 | 86 62 |
| Camb. s. Lond. | 25 15 | 25 15 |
| Consol. ingl. | 103 31 | 103 5/16 |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 341 — |
| Cambio Italia | 6 — | 6 1/8 |
| Rend. turca | 25 52 | 25 50 |
| Banca Parigi | 723 — | 721 — |
| Tunis. nuove | 500 25 | 501 — |
| Egiziane 4 % | 513 75 | — — |
| Rendita ung. | 101 93 | 102 06 |
| Rend. spag. est. | 72 7/8 | 72 93 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 668 75 | 668 75 |
| Cred. Fond. | 913 — | 913 75 |
| Az. Suez | 3097 — | 3103 — |
| Azioni Panama | 11 — | — — |
| Lotti turchi | 123 50 | 123 15 |
| Ferr. mer. | 612 — | 611 — |
| Prest. russo | 88 75 | 88 40 |
| Id. portog. | 24 5/8 | 24 7/8 |

### Firenze 17

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 45 — |
| Cambio Londra | 26 63 — |
| » Francia | 106 40 — |
| Ferrovie merid. | 653 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 755 — — |

### Torino 17

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 22 |
| Rendita fine | 92 37 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 757 — |
| Banca di Torino | 156 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 60 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 50 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 78 |

### Londra 15

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 5/16 |
| Italiano | 86 13/16 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,63 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 74.89 — pel 10 marzo 76,32 pel 10 maggio 76,46 — pel 10 dicemb. —.— pel futuro 75.1

**CEREALI — Nuova York** 15 — Frumento rosso D. 61 7/8 — Granoturco D. 0.57 — Farina extrastate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

**COLONIALI — Nuova York** 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 13.60 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7/8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 15 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 15 — Petrolio Standard White C 5.50 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard. White C 5,55.

## Mercati

(*Nostri telegrammi particolari*)

**GRANI**

**Verona** 17 — Frumenti sostenuti con vendite correnti. Frumentoni stazionari. Riso fiacco.

Frumento fino da 18.75 a 19,— — Id. mercantile da 18,50 a 18,75 — Id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolo colorito da 16,50 a 16,75 — Id. giallo nostrano da 16,— a 16,50 — Avena da 14.— a 14,25.

**Ferrara,** 17 — Mercato nei frumenti di limitati affari stante le pretese dei venditori e la riservatezza nei compratori. Frumentoni, ben tenute le qualità colorite.

Frumento ferrarese da 18.75 a 19.25 — Idem Bonifica da 18.25 a 18.75 — Idem Polesine da 18 a 18.50 — Frumentone colorito da 15.50 a 15.75 — idem giallo nostrano da 14,75 a 15,25 — Avena da 13.75 a 14.— — Canape da 70 a 75.

Avena con qualche modificazione. Canape calmo.

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre N. 293, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — di proroga dei poteri dei RR. Commissari ora in carica pei Consigli comunali disciolti — Relazione e Regio decreto che proroga la Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Avviso — Concorsi.

Anno CLII — 1894. Mercoledì 19 Dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

## ANCORA DEI DOCUMENTI - DELIBERAZIONE GRAVISSIMA

**(Dispacci alla «Gazzetta»)**

### I senatori e il plico

**Una severa lezione alla Camera**

Ci telegrafano da *Roma* 19, *ore* 10 *p.*

Oggi la commissione senatoriale per l'esame del plico si è riunita.

La componevano Mezzacapo presidente, Ferraris, Di Prampero, Cencelli e Cremona.

Ad unanimità la commissione ha deliberato di non tenere in alcun conto il plico, non solo per le origini turpi da cui proviene, ma anche per il suo valore intrinseco.

Si tratta di una severa lezione, data alla Camera.

La Commissione esclude che gli appunti presi da un delegato di pubblica sicurezza possano avere valore di documenti; esclude che possano essere documenti delle denuncie **estorte** ad un detenuto con promessa di impunità.

Inoltre la Commissione senatoriale trova che non una delle supposte rivelazioni a carico di senatori ha fondamento, trattandosi di regolari e legittime operazioni di credito.

La relazione senatoriale è un solenne ammonimento alle agitazioni della Camera. (*Vedi Notabene*).

### La lettera di Bonghi

**che giudica come i senatori**

Ci telegrafano da *Roma* 18, *ore* 9.50 *p.*

L'on. Bonghi dirige una lettera agli elettori di Isernia, lettera che vi riassumo.

Sebbene eletto senza richiedere il voto — dice — sente l'obbligo di spiegare la sua condotta. La condizione del paese è triste, perciò tanto più si sentiva bisogno dell'opera del Parlamento, ma la sessione si dovette prorogare repentinamente, perchè la Camera minacciava di screditarsi.

Tale proroga, se sconta il male imminente, rischia di produrne uno più duraturo. Il Ministero non doveva lasciare la Camera a sè stessa. Il plico non doveva aprirsi per non rendere la Camera manutengola di roba rubata o indebitamente detenuta.

D'altronde delle Commissioni si discutono soltanto le conclusioni e adesso la Commissione non ne presentava. Eppoi vi era il precedente della non avvenuta discussione della relazione del Comitato dei Sette.

Presentato il plico, era impossibile che l'autorità giudiziaria non si ridestasse. Si cercava chi sottrasse i documenti; eravi chi dichiarava d'averne, perchè non lo si interrogava? Invece la Camera doveva farsene complice?

Si disse, che, trattandosi dell'onore della Camera, non bisognava indugiare.

Dovevasi stabilire quale fede meritassero le carte aventi solo il nome di documento.

Tutto si sarebbe deciso a colpi di maggioranza!

Il Comitato dei Sette aveva trovato dei *deplorati*, ma la Camera non aprì bocca.

Del marcio ve ne ha molto; una rinnovazione morale è necessaria al paese; non si ottiene però complicando una falsa mostra di scrupolosità con una vendetta politica, perchè in fondo soltanto di questa si tratta.

Si abbassava, per salire!

Spetta agli elettori meditare sui documenti e guardare la vita e la condotta degli uomini. Esigete che i deputati si comportino come gentiluomini. L'Italia abbisogna di uomini d'animo schietto e liberale. Ferire al fianco il ministro per pigliarne il posto, è una prova di grande povertà di spirito, di falsa libertà e dei pericoli in cui purtroppo il parlamentarismo è caduto.

Chiama la relazione dei Cinque frettolosa, imperfetta, scioperata. Termina esortando gli elettori, quando sarà il caso, a scegliersi chi parrà più adatto a restaurare la dignità del paese.

### LA LETTERA DI BRIN

*Roma* 18, *ore* 7,10 *p.*

Brin ha inviato oggi la seguente lettera agli elettori del primo collegio di Torino:

*Miei cari concittadini!*

Lontano per più mesi dalla vita politica, tornai all'aprirsi della nuova sessione a partecipare ai lavori parlamentari, fiducioso che, ricondotta la calma negli animi, l'opera del Governo e del Parlamento sarebbe stata feconda di utili provvedimenti al paese. Malauguratamente, quando a quest'opera la Camera si accingeva volonterosa, una nuova ondata di scandali la invase e l'assemblea fu necessariamente tratta in preoccupazioni di fatti gravi, dei quali sarebbe ingiurioso pel nostro paese il solo pensiero, che gli animi non si sentissero turbati, e che la sua rappresentanza avesse voluto o potuto disinteressarsi.

Innanzi alle nuove denunzie e alle nuove accuse, due vie si presentavano per ricondurre a normali condizioni la nostra vita politica; una che l'autorità del governo ottenesse dalla Camera di non imprendere dibattiti certamente dolorosi, forse infecondi, lasciando che ognuno provvedesse al proprio decoro e che il paese giudice supremo distinguesse e stabilisse le responsabilità. La seconda che il governo esortasse la Camera a provvedere essa stessa con pronto giudizio.

Il Governo non seguì nè l'una nè l'altra via. Consentita prima la pubblicazione dei documenti raccolti dal comitato dei sette, consentì poi che si pubblicasse quelli recentemente esibiti e che si intraprendesse intorno a questi nuovi e più tristi documenti una discussione. La Camera non poteva oramai che inoltrarsi nella via additata dal Governo. Ma quando la discussione stava per incominciare, la Camera fu prorogata.

Parve anche ai più temperati che il partito proposto alla Corona dai suoi consiglieri fosse fra tutti il peggiore; tanto più che la proposta si voleva legittimare con censure che la Camera non meritò affatto, essa che non era animata da altro desiderio che quello di fare uno sforzo supremo per uscire da una penosa condizione di cose e dare alla pubblica coscienza quella soddisfazione che questa aveva diritto di reclamare.

Mi parve che dagli uomini devoti alle istituzioni non si potesse e non si dovesse con una condotta contradditoria ed equivoca fornire armi a coloro che le combattono, che arrivati al punto in cui siamo non si dovesse tardare più oltre a dare alla pubblica opinione gli elementi di un sicuro giudizio.

A questi concetti si inspira la mia condotta. Certo il momento, che il paese attraversa, ha gravità che sarebbe colpa dissimulare. Ma eventi passeggieri non mi indurranno a seguire il mezzo che deploro, di quello troppo facilmente adagiarsi in una sterile affermazione della decadenza delle istituzioni parlamentari, che furono la prima nostra speranza e poi la nostra fortuna. Ad esse, miei cari concittadini, noi abbiamo dato primi la nostra fede; ad esse dobbiamo serbarla integra. Saluto auspice il valoroso e leale principe, a cui i destini d'Italia sono per nostra buona sorte affidati.

### Commenti alla lettera

*Roma* 18, *ore* 9.55 *p.*

La lettera di Brin fece poca impressione a Montecitorio.

L'*Agenzia Italiana* stasera osserva che, quando venne alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il De Zerbi, si udì Brin vivamente protestare per il dilagare degli scandali. Meraviglia che Brin accusi il Ministero di fornire armi all'opposizione, mentre egli si è unito ai nemici delle istituzioni.

La *Riforma* stasera osserva che la lettera di Brin è vuota. Mostra che Crispi non poteva opporsi alla pubblicazione degli appunti, che presentò il Giolitti. E' molto facile a comprendersi la ragione. Del resto — soggiunge — Crispi non mancò di qualificare convenientemente i documenti e non mancò di esortare l'assemblea ad astenersi da una scandalosa discussione. Ma se pure — conclude — Crispi commise un errore di tattica, basta questo per indurre Brin a unirsi ai nemici delle istituzioni?

### Elezioni generali - Smentite

**Conferenze**

*Roma* 18, *ore* 10.10 *p.*

Il *Fanfulla* di stasera conferma che le elezioni generali sono decise. Si aspetta la revisione delle liste elettorali. Quindi non si faranno che in aprile o in maggio.

Smentite che Crispi o Biancheri siensi recati al Quirinale, come dicono i giornali. Crispi non si recò al Quirinale dopo domenica, quando vi andò per le firme dei decreti.

Crispi oggi ha conferito prima con Mocenni, poi con Boselli.

E' probabile che Zanardelli parlerà non a Iseo, ma a Milano.

Una lettera di Cavallotti al presidente della Camera si pubblicherà giovedì.

**Ancora rettifiche e smentite**

*Roma* 18, *ore* 11.05 *p.*

L'ex deputato Falconieri dice che, dopo 20 anni dacchè non è più deputato e non avendo nessun impiego governativo, chiese a Tanlongo uno sconto. Minorò regolarmente la cambiale. Si meraviglia che il suo nome sia stato incluso negli elenchi.

Grimaldi scrive alla *Tribuna*, notando che i documenti ora pubblicati che lo riguardano sono identici a quelli del Comitato dei Sette già pubblicati e che il Comitato esaminò e su cui si pronunciò.

**La querela di Martuscelli**

*Roma* 18, *ore* 10.25 *p.*

Martuscelli, direttore del Banco di Napoli ha querelato Giolitti per abuso di documenti da lui presentati per ragione di ufficio. L'avvocato Tabet è incaricato di presentare la querela.

**I deputati se ne vanno**

*Roma* 18, *ore* 11.50 *p.*

Il numero dei deputati, presenti a Roma, è ridotto considerevolmente. Montecitorio comincia a vuotarsi.

### IL GENERALE RASINI

Continuano le rettifiche e le reazioni contro i documenti del plico Giolitti. Ora è la volta di un simpatico soldato, molto conosciuto dalla migliore società del Veneto; alludiamo al generale Rasini di Mortigliengo, che per l'accenno che lo riguarda, si rivolge all'*Arena* di Verona, pubblicando quanto segue:

« Siccome dalla pubblicazione avvenuta della carta di visita da me diretta al signor Aristide Sinimberghi potrebbe apparire che io abbia avuto affari con la Banca Romana, dichiaro nella maniera più recisa che non ho mai avuto relazioni con detta Banca, e mi sorprende come tale viglietto si trovi nel plico presentato dal deputato Giolitti alla Camera.

Co: ANGELO RASINI *di Mortigliengo* »

### ALTRE DICHIARAZIONI

**a proposito delle rivelazioni del plico**

Il *Secolo* ha detto che il nome del suo redattore Norsa comparve per equivoco nei documenti del plico.

E Achille Bizzoni ha scritto una lettera per dire che sulle cose ripetute di lui nel plico ha già fatto le proprie dichiarazioni davanti al Comitato dei Sette e davanti l'autorità giudiziaria.

— Il collega Pagliesi direttore del *Commercio*, reputato giornale milanese, ci prega di dire che il suo foglio non ha nulla di comune con quel *Commercio*.... di Peretola che figura poco pulitamente tra le sanguisughe della Banca romana.

Del resto nessuno aveva pensato al *Commercio* di Milano, che si sa diretto e redatto da persone oneste e coscienziose.

## NOTABENE

I radicali (bontà loro) hanno fatto capire alla Corona, che, se il Crispi fosse stato sacrificato alle loro ire, essi si sarebbero immediatamente calmati. Tutto il secreto del gioco sta dunque qui, e creerebbe una nuova industria parlamentare, la più facile e la più proficua per le opposizioni, specie per quelle radicali. — Quando un capo di Governo minacciasse la loro esistenza in difesa degli ordini costituzionali, lo si aggredirebbe senza dargli tempo nè modo di difendersi, e intimandogli intanto di dimettersi; che è la cosa sostanziale. Il resto verrebbe poi!

Ragioniamovi su un pochino, perchè ne vale la pena.

I fatti imputati al Crispi sono tutti impugnabilissimi; — basta riflettere che il Tanlongo che accusa, ha dichiarato (*ora che nulla ha a temere*) essergli state quelle accuse *strappate* dal capo del Governo due anni fa per colpire i suoi avversari.

Come adunque si può prestare cieca fede a tutto, senza nemmeno dar tempo a chi viene accusato, di rispondere? — Il Crispi che cosa doveva fare? querelarsi come qualunque altro cittadino; e si è querelato; presenterà documenti e testimonianze; che i suoi avversari hanno modo di impugnare. Che cosa vogliono di più? Evidentemente lo vogliono fuori del Governo, visto che non sarebbero riusciti a cacciarlo coi mezzi normali parlamentari. Può dunque la Corona, può il partito d'ordine, che ha in lui il campione più forte, prestarsi al giuoco di avversari, dei quali più di uno che fa la voce grossa in fatto di moralità, è al disotto del credibile?

***

Vivendo fuori dell'ambiente politico, noi comprendiamo perfettamente, che questa *montatura* abilmente fatta scoppiare, possa fare o aver fatto qualche impressione; — ma, se essa avesse consistenza seria, è certo che i più indipendenti, i più puri, i più scrupolosi fra i deputati ministeriali, si sarebbero staccati dal Ministero; — non sono poi tutti, quelli che hanno a temere o a sperare dal Governo! Anzi è nelle file ministeriali il numero maggiore di persone che possono tranquillamente ridersene, forti di per sè stesse per posizione economica e sociale. Se adunque i deputati più rispettabili e insospettati hanno mostrato di non commuoversi affatto del rumore mosso dai nemici del Crispi (personali e politici) è evidente che le cosidette nuove rivelazioni sono state giudicate al loro giusto valore.

E dalla Camera passiamo al Senato; il Senato alle cui deliberazioni non si può non dare un grande peso.

Leggano i lettori l'ordine del giorno della commissione nominata dall'alto consesso; non è una grande lezione data ai sicofanti dell'altro ramo del Parlamento? Ma non basta. Deve pesare niente nella corrente della opinione pubblica la condotta dei Ministri, tutti fiori di galantuomini e di gentiluomini, i quali si sono dichiarati solidali col Crispi? L'avrebbero fatto, se avessero la convinzione della scorrettezza del capo del Governo? E la lettera di Bonghi, mente superiore, non è la più formidabile filippica contro gli oppositori selvaggi?

Bisogna andar dunque molto adagio coi giudizi, quando non ci si senta interessati personalmente della forza della passione; e non dimenticare, che un uomo il quale ha reso tanti servizi al paese in un periodo di tempo così breve, non va dato in preda agli avversari per il solo fatto che viene da essi più che accusato, aggredito.

I nostri lettori che hanno il senso del giusto e del retto, non potranno avere diversi apprezzamenti della situazione.

Sempre a proposito della riunione delle Opposizioni, ecco quanto telegrafano da Roma:

Eccovi i commenti che fanno gli amici del Ministero alla lettera di Rudinì. Si giudica assai dimessa nella forma: ma la sostanza è severamente apprezzata in quella parte nella quale, l'aspirante alla presidenza del Consiglio, insiste nel qualificare morale la questione di opportunità politica che ha motivato la proroga della sessione.

Si ricorda che Rudinì, alle antiche e recenti affermazioni di Lazzaroni e Tanlongo non ha opposto che la semplice sua autorevole negativa, e perciò non sono giustificati i rimproveri che la sua lettera fa al Crispi per il silenzio serbato.

Tutti gli imparziali ricordano che Crispi, fra tutti gli uomini politici che ebbero da occuparsi della Banca Romana, fu il solo che ne vide lo sfacelo. Ne volle la liquidazione e l'impose con gravi minaccie le quali non furono tradotte in atto per la crisi sopravvenuta nel 1891.

Costituzionalmente l'accusa portata da Rudinì contro il Governo, dichiarandone giudice il Principe, è concordemente considerata illegale. La proroga della sessione, chiesta ed ottenuta dal Ministero, sotto la propria responsabilità, non ammetteva l'appello al Sovrano fatto da Rudinì.

La questione, spogliata da ogni orpello, si riduce nei suoi semplici termini: il preteso lato morale, noto, discusso, commentato, giudicato prima dell'avvento di Crispi al potere, è un mero pretesto a una quistione politica nella quale una coalizione di partiti eterogenei d'uomini divisi da un abisso, hanno tentato di travolgere, non solo l'uomo di Stato, ma il cittadino e il patriota.


Vedi seconda pagina

## NOSTRI TELEGRAMMI

**DALLA CAPITALE**

### Il processo alle Assise

**per l'assassinio di suor Agostina**

*Roma* 18, *ore* 11,15 *p.*

Oggi alle Assise si discusse il processo del Romanelli, l'assassino di suor Agostina.

Una folla enorme, superiore a tutte le abitudini nelle Assise di Roma, aspettava sulla via. Quando le porte si aprirono, dentro l'aula non arrivò neanche la terza parte della folla che si trovava fuori. Cordoni di carabinieri trattennero gli altri.

Ricorderete che Romanelli, tisico, uccise la monaca nell'ospedale di Santo Spirito, e il fatto commosse tutta l'Italia.

Il Romanelli entrò nella gabbia e fu oggetto di vivissima attenzione. Il suo viso è giallo e sporco. E' basso, curvo; ha l'aspetto tetro, l'insieme antipatico, la voce cavernosa. Si vede in lui il vero tipo del degenerato.

Fra i testimoni veggonsi molti tisici dell'ospedale di Santo Spirito. Si reggono a stento — e lo spettacolo è pietoso.

Il Romanelli si alza a narrare il fatto con grande cinismo. Non mostra pentimento. Quando parla dell'uccisione, dice: — E le menai il colpo! *(mormorio ostile nella folla)*.

Oggi si finì l'esame testimoniale. Domani le arringhe e il verdetto.

**A favore dei danneggiati dal terremoto**

*Roma* 18, *ore* 11.40 *p.*

Baccelli ha rimesso oggi lire seimila al sottosegretario Galli, perchè vengano distribuite come sussidio ai maestri elementari delle provincie di Reggio e Messina in proporzione dei danni sofferti dal terremoto.

La sottoscrizione a favore dei danneggiati nelle scuole del Regno ascese finora a 130.000 lire.

**Nel quarto Collegio di Roma**

*Roma* 18, *ore* 11,50 *p.*

Il duca Leopoldo Torlonia scrive, rinunziando alla candidatura del quarto Collegio di Roma.

L'Unione monarchica, vedendo non essere il caso di intraprendere una lotta nella imminenza delle elezioni generali, dichiara di astenersi.

**Il cons. Di Lorenzo**

*Roma* 18, *ore* 11.55 *p.*

Il prossimo bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblicherà il collocamento a riposo, a sua domanda, del consigliere d'appello Di Lorenzo.

Questi, come vi preannunziai, pubblicherà un opuscolo, giustificando il suo operato nel processo della Banca Romana.

### Un monsignore destituito?

*Roma* 18, *ore* 11.50 *p.*

Circola la voce della destituzione del vicario apostolico del Sudan, monsignor Sogaro, giustificata, dicesi, dal fatto che questi aveva abbandonato, senza chiederne permesso, la sua sede.

Ora, per quanto si dia come certa questa grave misura della *Propaganda Fide*, e sebbene già si faccia il nome del successore di monsignor Sogaro, a me risulta che il vicario apostolico del Sudan non fu punto destituito, perchè il suo allontanamento dalla sede egli potè motivarlo con ragioni di salute; infatti monsignor Sogaro è affetto da malattia cardiaca.

Vi faccio anche notare che la liberazione del padre Rossignoli si deve quasi esclusivamente a lui.

## CRONACA ESTERA

**(Dispacci della «Gazzetta»)**

**Eletto Brisson**

*Parigi* 18, *ore* 6.10 *p.*

(*Camera*) Procedesi alla elezione del presidente in sostituzione del defunto Burdeau.

Fu eletto presidente Brisson con 249 voti contro 213 dati a Meline.

L'elezione di Brisson fu salutata da applausi a Sinistra.

**I fatti d'Armenia — Contro i turchi**

*Parigi* 18, *ore* 10 *a.*

Si ha da Tiflis: Gli armeni divengono sempre più aggressivi contro i turchi. I governatori di Erivan e di Kars dovettero prendere misure speciali per mantenere l'ordine.

**Il Madagascar e la Francia**

*Parigi* 18, *ore* 6.50 *p.*

E' inesatta la notizia del *Times*, che la regina del Madagascar sia disposta ad accettare le condizioni di pace, impostele dal governo francese.

### La festa di Nicolò II

*Pietroburgo* 18, *ore* 5.10 *p.*

In occasione della festa dello Czar si sono pubblicate numerose nomine, promozioni e decorazioni. Il granduca Sergio, continuando nell'ufficio di Governatore di Mosca, è nominato membro del consiglio dell'impero.

Il generale Obrutchew, capo di stato maggiore, ebbe l'ordine di Vladimiro di prima classe pei suoi apprezzati lavori nelle quistioni relative al completamento dell'organizzazione della difesa nazionale in Russia.

Gourko, in considerazione degli importanti servizi resi al trono e alla patria, specialmente durante la guerra russo-turca, fu promosso generale e feldmaresciallo. Quindi dietro sua domanda è esonerato per ragioni di salute dalle funzioni governative di generale comandante le truppe di Varsavia.

Infine lo Czar conferì al reggimento granatieri *Francesco Giuseppe di Hexholm* e al reggimento *Federico Guglielmo III* di Pietroburgo i privilegi delle antiche truppe della guardia imperiale. Questi due reggimenti ricevono così il titolo di reggimenti della guardia del corpo.

**Levetzow non si è dimesso**

*Berlino* 18, *ore* 9.30 *a.*

La *Boersen Zeitung* crede sapere che Levetzow siasi dimesso da presidente del Reichstag pei vari incidenti sorti che lo contrariarono assai negli scorsi giorni. Questa notizia però non è confermata da alcuna parte.

*Berlino* 18, *ore* 1.30 *p.*

La notizia concernente le dimissioni di Levetzow da presidente del Reichstag è dichiarata infondata completamente da fonte competente.

**Le Diete austriache**

*Vienna* 18, *ore* 10.40 *a.*

Le Diete delle provincie sono convocate parzialmente il 27 e il 28 corrente, il 3, 10 e 14 gennaio. La Dieta del Tirolo si riunirà il 3 gennaio e le diete di Dalmazia, Istria e Trieste il 10 gennaio.

### Dal teatro della guerra

*Londra* 18, *ore* 7.50 *p.*

Lo *Standard* ha da Shanghai:

Due eserciti giapponesi, forti di 72,000 uomini, marciano su Tientsin.

**Crisi bulgara**

*Sofia* 18, *ore* 10.25 *a.*

Le dimissioni del Gabinetto furono accettate. Il Ministero rimane al posto per la spedizione degli affari correnti. Assicurasi che la causa delle dimissioni sia per dare alla nuova Sobranje l'occasione di pronunziare un voto politico.

**Per l'autonomia della Macedonia**

*Sofia* 18, *ore* 2.10 *p.*

In un meeting di più migliaia di persone si è votato l'invio alle rappresentanze delle grandi potenze di un *memorandum* invocante l'esecuzione delle riforme garantite dal trattato di Berlino per l'autonomia della Macedonia nell'interesse della pace e la cessazione dell'oppressione dei bulgari e dei macedoni.

### I progetti del duca d'Orléans

**La paura delle spie in Francia**

Da Parigi 17:

Gli intimi del duca d'Orléans affermano che il giovane pretendente si propone, dopo un altro breve soggiorno in Inghilterra, di passare poi per tutte le città estere che attorniano le frontiere francesi, affine di mettersi in relazione coi monarchici di tutte le provincie.

Si dice parimenti che durante il prossimo soggiorno in Inghilterra lancierà un manifesto alla Francia, datandolo da *Stowe house*.

— Il ministro della guerra ha mandate ai comandanti dei corpi istruzioni severissime circa le visite di estranei alle caserme.

Nemmeno i parenti dei soldati potranno più penetrarvi, ma dovranno attenderli fuori.

Oramai si vedono spie dappertutto; il provvedimento quindi si può capire.

**Contro i Waziri**

*Calcutta* 18 — La prima colonna della spedizione contro i Waziri è partita stamane da Wand. Due brigate la seguiranno domani.

**Ministero spagnuolo**

*Madrid* 18. — Canalejas prestò giuramento e assistette poscia al Consiglio dei ministri.

**Nunziatura a Costantinopoli**

*Costantinopoli* 18 — Dicesi che quanto prima si apriranno negoziati fra la Porta e il Vaticano per l'istituzione di una nunziatura apostolica a Costantinopoli.

**Dalle Americhe**

*Buenos Ayres* 18. — Il conflitto sanitario del Brasile è in buona via di soluzione.

*Valparaiso* 18. — L'*Hotel France* si è incendiato. Le perdite ascendono a mezzo milione di piastre.

*Washington* 18. — Il territorio di Mosquitos è definitivamente annesso al Nicaragua.

***Un garzone fornaio che vince mezzo milione***

Un giovane fornaio di Parigi, certo Ernesto Chambaslio, vinse mezzo milione nell'estrazione delle Obbligazioni del Panama.

Stava guardando i funerali di Burdeau, quando un suo zio gli portò la lieta novella.

## CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della «Gazzetta»)**

**Il famoso bandito Sedda**

*Cagliari* 18, ore 9 *a.*

A due ore di distanza da Sant'Andrea Frius in un appostamento della forza fu ferito il latitante Sedda, credesi gravemente. Riuscì però a fuggire.

*Cagliari* 18, *ore* 7.10 *p.*

Nello scontro di ieri col latitante Sedda furono arrestati il cognato e il compagno, trovantisi con lui. Larghe traccie di sangue dimostrano che Sedda fu ferito gravemente. La polizia lo ricerca. La popolazione è rassicurata.

**Disgrazia nell'arsenale di Spezia**

*Spezia* 18, *ore* 4.35 *p.*

Due operai del nostro arsenale, entrati con un lume acceso nel locale della caldaia destinata alla torpediniera num. 82 S, sulla quale venne installato un nuovo tipo di caldaia, furono investiti dalle fiamme prodotte da un improvviso incendio per lo scoppio d'una certa quantità di gas, che erasi agglomerato, non si sa come, in detto locale.

I due operai se la cavarono con leggere scottature: furono subito medicati e inviati uno a casa e l'altro all'ospedale marittimo.

Essi sono certi Cumero e Bibolini entrambi domiciliati a Lerici.

**Pel salvataggio della 117**

*Brindisi* 18, *ore* 10.20 *a.*

Le navi italiane *Partenope* e *Galileo* hanno ricevuto l'ordine di recarsi a tentare il salvataggio della torpediniera 117, naufragata presso Brindisi.

## La tragedia di Villa d' Almè
### Orribile assassinio

Abbiamo da Bergamo 19:

Erano circa le 8 di iersera. Lungo la strada provinciale che da Campino conduce a Villa d'Almè camminavano in fila, l'uno dietro l'altro, tre contadini.

Arrivati al punto in cui la strada si biforca e da una parte conduce allo Stabilimento Ceriani e dall'altra a Villa d'Almè, s'incontrarono in due sconosciuti.

Abbiam detto che camminavano in fila; veniva no primo Roncelli Carlo, poi certo Goti ed ultimo Roncelli Antonio fu Giovanni di anni 31, fratello del primo, quando, dopo che i due sconosciuti avevano appena oltrepassati i tre, il Roncelli Antonio diè un acutissimo grido e portandosi ambo le mani al ventre, stramazzò al suolo. Il Goti ed il fratello lo sorressero prontamente e, mentre il disgraziato, rantolando, additava loro un'enorme ferita al basso ventre da cui uscivano gl'intestini, scorsero i due sconosciuti che fuggivano a tutte gambe verso Campino. Il Goti volle inseguirli ma erano già troppo lontani, però potè scorgere uno che ad un certo punto scavalcato un muro prendeva la via dei campi in direzione di Villa d'Almè.

Intanto il ferito senza poter dire una parola moriva in braccio al fratello.... Quale efferrata vendetta o antico livore, abbia armato il braccio dell'omicida, nessuno lo sa. Il fratello ed il Goti inebetiti dal dolore assicurano che cogli sconosciuti assassini non favvi nè diverbio, nè litigio di sorta.

### *I figurinai toscani asfissiati a Dresda*

Cinque figurinai toscani accesero in una stamberga che abitavano in comune a Dresda un braciere di carbone per riscaldarsi e quindi si addormentarono.

Due furono trovati morti, gli altri tre moribondi per asfissia.

Il console italiano poi informa che i due poveri figurinai morti si chiamano Vincenzo Barsanti di Pieve di Controne e Giuseppe Girolami di San Casciano di Controne. Si dispera salvare gli altri tre: Raffaello Barsanti, Giovanni Gregori e Luigi Marchi.

### Per due pezze di tela si ammazza una donna

Tempo fa venne trovata assassinata in sua casa a Seni (Cagliari) certa Lai. Il brigadiere dei carabinieri, insospettito dal contegno di una donna certa Deidda che, davanti al cadavere della morta, imprecava troppo contro gli assassini, volle perquisire la di lei casa. Vi trovò, nascoste in un ripostiglio due pezze di tela di proprietà dell'assassinata e potè accertarsi che la Deidda aveva preso parte all'assassinio, assieme ad un'altra donna che pure ebbe una parte dello scarso bottino.

Ambedue furono arrestate.

### Una donna impazzita per lo spavento dei briganti

L'altra sera nel paesello di Tusa (Palermo) cinque individui armati si presentarono a certo Piscitello, che pranzava in casa colla moglie ed un garzone, e, minacciando tutti di morte, richiesero, cinquemila lire, che il Piscitello diceva di non avere. Allora i briganti, per incutere maggior spavento, spararono un colpo di fucile.

I carabinieri però, messi sull'avviso, riuscirono a mettere in fuga i briganti.

La moglie del Piscitello è impazzita dallo spavento.

### Giornalismo

Scrivesi da Torino:

La *Gazzetta Piemontese* aumenta di formato e assume il nuovo titolo *La Stampa*, che potrà consentirle di diffondersi maggiormente.

L'attuale nome di *Gazzetta Piemontese* resterà ancora per qualche tempo come sotto-titolo.

— Si annuncia che quanto prima uscirà a Roma un nuovo giornale artistico letterario, diretto da Gabriele D'Annunzio e che s'intitola: *Il Convito*. Uscirà in grandi e ricchi fascicoli, illustrati dal Michetti.

## TRIESTE E LA S. SEDE
### Pei danneggiati dal terremoto

*Veritas* ci scrive da Trieste su un fatto già segnalatoci dal telegrafo:

Nella seduta del 14 corr., la Delegazione municipale approvava il tenore del memoriale contro la agitazione slava costantemente promossa dal Vescovo e dal clero della diocesi di Trieste e deliberava di farne tosto spedizione alla S. Sede. Ieri mattina però venne recapitato al podestà un decreto luogotenenziale, col quale veniva sospeso il deliberato della Delegazione municipale in vista che essa aveva sorpassato la sua sfera di attività.

La Delegazione radunata di urgenza decise di avanzare ricorso all'I. R. Ministero di Vienna.

— La XIV lista delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria sorpassa la bella cifra di *dodici mila* lire.

(Ci piace rettificare che il contributo votato dal Comune di Trieste era di *mille fiorini* e non di mille lire come fu erroneamente stampato — *N. d. R.*)

### NOTA SIBILLINA
#### Sciarada

Chi è *prima* ammiro, con l'*altro* ricuso,
Del *tutto* ai nostri giorni si fa abuso

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: PRO-VA



### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO

— Hai sentito! La democrazia si aristocratizza? Agnini e Aggio, con di Rudinì!!

— No, caro. E' l'aristocrazia che si democratizza! Di Rudinì con Aggio e con Agnini!!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Mercordì 19 dicembre: S. Nemesio m.
Giovedì 20 dicembre: S. Giovanni m.
Sole leva ore 7 m. 49; tram. 4 m. 27
Temp. mass. del 17: 6.0 — Min. del 18: 2.9

## DOMANI 20 DICEMBRE

sarà posto in vendita il *NUMERO UNICO* della «Gazzetta» al prezzo di Cent. 10 sebbene, francamente, ne valga assai di più, e senza peccare d'immodestia si possa dire la pubblicazione di questo genere, più completa e meglio compilata che sia stata fatta in Italia.

Eccone il sommario:

150 *anni di vita* — *Cronache ed aneddoti* (John) — *Dal* 1888 89 *al* 95 — *Come si compila e come si stampa* — *Padrini di servizio, Medici e Contenzioso* — *Il tavolo della sera* (Toni) — *Gli abbonamenti alla* Gazzetta — *Lo stabilimento della* Gazzetta — *Maccia nel* pupazzetto (Lo Stradiotto).

L'edizione è nitida, elegante; la carta di lusso; le incisioni, circa quaranta, bellissime, artistiche.

### UN TENTATIVO SIMONIACO
#### sui poveri parrochi

Un egregio sacerdote ci scrive, e noi pubblichiamo volentieri:

« La *Difesa* che si arrabbatta per pescare abbonati e lettori (i quali viceversa non la vogliono nemmeno *gratis*), che cosa si è messa a fare? Pubblica la offerta di 10 lire (importo di un abbonamento semestrale), mandate probabilmente per levarsi le seccature d'intorno, da monsignor Apollonio vescovo di Treviso, e grida: « *vedete preti, vedete cattolici; i vescovi sono con noi; si cavano il pane dalla bocca per aiutarci, e voi non potete eccepire.* » Tutto questo accompagnato dalle solite insolenze contro la *Gazzetta*, perchè viene letta naturalmente da tutte le persone desiderose di sapere quello che nasce, e che non intendono addormentarsi colle articolesse della *Difesa*, o turbarsi la digestione coi suoi sfoghi biliosi.

Ormai si sa, che quel giornale serve soltanto alle solite incensature e a sfoghi iresi, che offendono quotidianamente i più puri sentimenti patriottici. E con questi titoli la *Difesa* pretende che i cattolici e i poveri preti, restino all'oscuro della vita politica e impieghino per compenso così male i loro denari? »

**Una lettera di Caccianiga** — Da varii giorni abbiamo pronta una lettera del chiaro nostro collaboratore Antonio Caccianiga in risposta a quella di Pompeo Gherardo Molmenti sul tema: *Credenti e Increduli*. Anche oggi per ragioni di spazio, dobbiamo rimandarla.

**Per l'onomastico dello Czar** venne celebrata ieri, in San Giorgio dei Greci una funzione solenne. V'erano i consoli di Russia, di Grecia, di Turchia, i preposti alla Comunità ellenica, quasi tutti i russi ed i greci residenti a Venezia.

Il *Tedeum*, accompagnato dal coro, sortì commoventissimo.

**Banca d'Italia** — Sappiamo che, riunitosi il Consiglio di reggenza di questa Sede della Banca d'Italia, sinistramente impressionato dalla convenzione intervenuta fra la commissione del Consiglio superiore ed il Governo particolarmente per quanto si riferisce alla liquidazione della Banca Romana addossata alla Banca d'Italia a *forfait*, che giudica anche violatrice dei proprii statuti, ha votato un ordine del giorno di viva protesta.

**I funerali Molmenti** — Furono celebrati iermattina nel tempio dei Frari, parato a lutto dagli artisti, in stile del 400; drappi, superbi tappeti, fiori e corone di lauro artisticamente disposti davano al tempio e alla cerimonia severa maestà.

Nel lungo corteo era una larga rappresentanza dell'aristocrazia veneziana — e poi la Società dei veterani, l'Istituto di B. A., l'Istituto Coletti con la banda. Gli artisti seguivano in massa la bara del venerato maestro. I cordoni erano tenuti dal Sindaco Selvatico, dall'ing. Tagliapietra pel Comune di Motta di Livenza, dai pittori cav. Nono, co. Sormani, Zezzos e Tito e dal cav. Guggenheim. Moltissime corone — accenniamo a quelle degli Artisti, dell'Accademia, dell'Istituto di B. A. e ad altre delle famiglie Bas e Walter, Guggenheim, Papadopoli, Buzzatti, Rossi, Lazzaris, Sormani Moretti, Blaas e molte altre di privati.

Terminata la cerimonia in chiesa dettero l'ultimo saluto alla salma di Pompeo Marino Molmenti prima il sindaco, commosso e commovendo — e poi il cav. Fadiga segretario dell'Istituto.

Accompagnata dal compianto sincero, affettuoso di tutti i presenti la bara fu portata in Cimitero.

**Fra Venezia e Treviso** — Il treno 178 che parte da Venezia alle 7.55 ant. conduce a Treviso impiegati e scolari che da varie parti del terraglio (e paesi vicini al terraglio) devono essere a Treviso alle 9.

Ora alcuni signori chiedono che il treno 178, in luogo di partire da Venezia alle 7.55 parta mezza ora più tardi; se ciò avvenisse, molti che devono essere a Treviso alle ore stabilite dai regolamenti delle scuole e degli uffici, dovrebbero mettersi in viaggio col treno delle 5.20 ant.!!!

Devesi poi osservare altresì che tutti quelli che approfittano, e non son pochi, del treno in arrivo a Treviso alle 8.55 per accudire in fretta ai proprii affari e prendere per il ritorno il treno delle 10 30, dovranno nel caso che la domanda di quei signori fosse esaudita, rinunciare a tale comodità, perchè in meno di quel breve tempo diverrebbe impossibile compiere qualsiasi affare.

Da questi fatti incontrastabili, e pensando che, perdendo il treno di ritorno alle 10 30, non vi è per Mogliano, Marocco, Preganziol ecc. che il 589, ma alle ore 5.17 pom., devesi arguire che la Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia non vorrà accordare il cambiamento, che sarebbe di vero danno a scolari, ed impiegati e a molti altri i quali per vecchia abitudine vanno a far le loro provviste e i loro affari di mattina a Treviso.

**Il comm. Serafino Marchioni** reggente la nostra questura è giunto ieri col diretto delle due pom. Erano alla stazione ad attenderlo ispettori e delegati. Il nuovo questore prese subito possesso dell'ufficio.

**Pei danneggiati dal terremoto.** — La serata di beneficenza al Teatro Goldoni diede, com'è noto, il prodotto netto di lire 1500. La metà di questa somma fu depositata alla Cassa postale, come gli altri fondi raccolti per il ricordo monumentale a Gustavo Modena. L'altra metà, con assegno bancario a favore del cassiere del Ministero dell'interno, fu inviata all'on. Galli, che rispose ieri col seguente telegramma:

*Comm. Alessandro Pascolato* — Venezia.

Ho ricevuto la somma di lire settecentocinquanta rappresentante la metà del prodotto netto di uno spettacolo dato al *Goldoni* per il fondo del monumento Modena, somma generosamente elargita a favore dei danneggiati dal terremoto — rinnovo vivissime grazie per l'atto caritatevole e cordialmente ti saluto.

GALLI.

— Le offerte depositate al nostro giornale per i danneggiati dal terremoto furono direttamente inviate al Comitato di soccorso a Reggio.

— Il Comitato pel banchetto a Zola si trovava, alla fine dei conti, un civanzo di 135 lire che ha devoluto pei danneggiati dal terremoto, consegnando l'importo al prefetto.

**I ladri in ferrovia - Un altro furto ingente** — Il nostro corrispondente ci scrive da

Mestre, 18 *dicembre*.

La benemerita arma, che così bene coadiuvò la vostra questura nella scoperta degli autori dei furti compiuti su pacchi postali e della refurtiva, continuava sempre le sue indagini, quand'ecco le pervenne notizia di un'altro ingente furto di oggetti preziosi rinchiusi, si crede, in un baule di transito alla nostra Stazione.

Il danneggiato è il barone austriaco Luca Lappeno, il quale aveva spedito da Firenze il 13 corr. il suo baule diretto a Gorizia, e lo trovò poi manomesso e con le serrature scassinate.

Fra gli oggetti rubati vi sono catene d'oro, braccialetti e uno smeraldo con brillanti, per un importo complessivo di oltre mille lire. L'astuccio che racchiudeva i brillanti porta le iniziali M. D. G. e sopra un braccialetto è incisa la data: 18 *aprile* 1889.

Il tenente dei RR. carabinieri Cavedagni, ha attivato subito le indagini e spera che anche questa volta i ladri verranno arrestati.

**Echi di un incendio.** — E' noto l'incendio scoppiato a bordo della r. nave *Etna* il giorno 12 corr. Esso avrebbe potuto avere chissà quali gravi conseguenze senza il pronto e valido soccorso di ufficiali e marinai.

Il viceammiraglio Canevaro, comandante il Dipartimento, in apposito ordine del giorno, ha tributato meritati encomii al capitano di corvetta Bonaini Arturo, ingegnere di prima classe Garbini Augusto, capomacchinista di seconda classe De Lisi Gaetano, ai capitimonieri di prima classe Filippini Pietro e di seconda classe Ferro Salvatore, al nocchiere di terza classe Tanca Gio. Battista, secondo capo cannoniere Jervolino Antonio, secondo maestro veliere Mazzi Pietro, secondo nocchiere Nardillo Francesco, sotto capo timoniere Landi Paride ed ai cannonieri Baraldi Giovanni e Bonfà Luigi.

Loda poi in modo speciale il secondo capo cannoniere Jervolino, il sotto capo timoniere Landi ed il cannoniere Bonfà i quali, accorsi tra i primi, allo scopo di ricercare l'origine dell'incendio, si distinsero penetrando in località nelle quali l'incendio era maggiore, non curando il pericolo di rimanervi asfissiati.

**Due fratelli derubati da due marinai?** — Ieri l'altro verso le due, due individui vestiti da marinai entrarono nel negozio di mosaici all'insegna *Al Mercurio*, della ditta fratelli Zampieri, all'Ascenzione.

Nel negozio si trovava solo il garzone. Dopo tante parole i due marinai stabilirono il prezzo di due anelli di mosaico legati in oro di bassa lega. Al momento di pagare uno di essi estrasse un portafogli.... che era vuoto!

Per la quale ragione l'acquirente disse al garzone di tenere da parte gli oggetti che sarebbe ripassato a prenderli. E così venne fatto. Ma il marinaio non si fece più vedere. Invece il garzone, appena usciti i due marinai, constatò la mancanza di altri due anelli del valore di lire sette.

Nella sera stessa, verso le sei e mezza, altri due marinai (che dai connotati offerti dal garzone del Zampieri risulterebbe essere gli stessi) entrarono nell'altro negozio di orologerie della stessa ditta Zampieri sotto le Procuratie all'insegna *Al Galileo* dove si ignorava il furto degli anelli commesso nell'altro negozio.

Dopo avere contrattato per l'acquisto di un orologio, vollero esaminare un anello; ma nemmeno questo acquistarono e se ne andarono.

Dal banco però mancava un orologio del valore di lire quattordici.

Il sig. Zampieri uscì subito dal negozio; ma i marinai si erano squagliati.

I furti vennero denunciati all'ufficio di P. S. Per accordi presi col vice ammiraglio Canevaro, il sig. Zampieri e il garzone passarono in rivista, sulle navi e nella caserma del corpo r. equipaggi, tutti i marinai presenti per poter riconoscere i ladri, senza alcun risultato.

Si attende il ritorno del *Galileo* per passare in rivista anche l'equipaggio di questa nave.

**Un ferimento nella sala dell'Annunziata all'Ospedale civile.** — Giuseppe Cortinovis, pregiudicato, reduce dal domicilio coatto, si trova da vario tempo all'ospedale degente per paralisi.

Ieri mattina fu sorpreso dall'infermiere Ferro Giuseppe mentre fumava nella sala.

Rimproverato da questi, perchè di fumare vi è proibizione, il Cortinovis gli scagliò contro un vaso... on entro dei fiori che andò a colpire l'infermiere alla testa producendogli una ferita lacero-contusa alla regione sopracrbitale sinistra, guaribile in circa dieci giorni.

Dalla sala dell'Annunziata il Cortinovis passò in quella dei detenuti e venne deferito all'autorità giudiziaria.

**Gallina.** — Il nostro sindaco ricevette ieri dal R. Commissario di Milano co. Benasi questo confortante telegramma:

« Giacinto Gallina passò buona notte, notevole diminuzione fenomeni morbosi, prese qualche alimento, avviamento tranquillante. Riservomi informarla solo caso sgraziato condizioni odierne non dovessero continuare. »

**Trasporti funebri** — Per disposizione d'ultima volontà della compianta signora Carolina Torel Rombo, la di lei salma venne trasportata al cimitero nella propria gondola tutta coperta di fiori. Quanta mesta poesia!

Quei catafalchi natanti della Società delle pompe funebri hanno del carnevalesco — quell'uguaglianza di festa funebre diventa una cosa sciocca — e per di più si devono pagare delle centinaia e centinaia di lire per cosa tanto meschina! In quei momenti di dolore i parenti non badano a spesa, e così restano strozzati.

Sarebbe tempo di metterci rimedio. Perchè la pia Confraternita della Misericordia, da poco istituita, non potrebbe provvedere per un trasporto più degno e meno dispendioso!

Essa farebbe cosa ottima. Anche il feretro della signora Carolina Rombo era trasportato da quattro soci della Misericordia col volto coperto.

**Servizio postale** — Come negli anni scorsi, dal giorno 20 al 31 corr. l'orario di chiusura dell'ufficio centrale di accettazione pacchi, sarà protratto alle ore 7 pom. restando fermo l'orario dell'ufficio postale alla ferrovia che chiude alle 10 pom. e quello delle altre succursali che chiudono alle ore 8. — Si prega il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali includendovi sempre una copia del preciso indirizzo del destinatario — poichè in questi giorni di grande lavoro è facile che gli indirizzi esterni si stacchino e più non si sappia dove spedire il pacco.

Dalla data suddetta nell'atrio degli uffici postali del centro si troverà esposta una cassetta per la impostazione dei biglietti di visita con avvertenza che l'ufficio di spedizione situato al I piano e quelli succursali della città accetteranno a mano i biglietti stessi, che per essere sollecitamente spediti fossero presentati agli sportelli, divisi in mazzetti per ciascuna destinazione.

**Cantine Trezza** deposito esclusivo Venezia Ditta **C. Billotti** (*Vedi quarta pagina*).

**Furto** — L'altra notte, ignoti ladri penetrarono nel magazzino a pian terreno della casa in Calle della Regina, abitata dall'oste Giuseppe Peranzani, essendo la porta aperta, e rubarono oggetti di lingeria e due caldaie di rame pel complessivo importo di lire sessanta.

**Una caduta.** — Il ricoverato Giacomo Zampa, di 69 anni, transitando ieri pel ponte di Rialto colto da improvviso malore cadde riportando leggiere contusioni.

Venne subito trasportato alla Casa di Ricovero.

**Una corda** lunga 75 metri del valore di L. 15 fu rubata da una barca ormeggiata alla stazione marittima, in danno di Giorgio Vendramin da Mestre, abitante a Dorsoduro.

**Un «discorso» di Pascolato** — L'elegante e interessantissimo discorso tenuto dal comm. Pascolato alla Scuola Superiore di Commercio per l'inaugurazione dell'anno scolastico '94-95 e di cui tu allora ne parlò la *Gazzetta*, venne stampato a cura del Consiglio Direttivo della Scuola.

**Identificato** — Il povero annegato che galleggiava l'altra mattina sotto il ponte dell'Arsenale, venne identificato per certo G. B. Zandonella, di 73 anni, di Serravalle (Vittorio).

Era maestro comunale, attualmente in pensione, celibe, alloggiato all'Asilo notturno a S. Francesco. Non è stabilito se si tratta di suicidio o di disgrazia. Pare accertato però che si trovasse in condizioni finanziarie non buone.

**Arresti e contravvenzioni.** — Angelo Comin di 28 anni, Maria Susanietto di 25, Pietro Rosa di 18 ed Emilio Crassi di 14 vennero arrestati per mandato.

Si fecero due contravvenzioni per titoli diversi.

**Assoc. Impiegati Civili.** — Ecco l'esito della votazione per le elezioni parziali domenica eseguite. Furono eletti presidente dell'associazione Bessolin cav. Enrico, presidente delle assemblee, Toniatti rag. Vittorio, vice presidente delle assemblee, Benedetti Gio. Batta, consiglieri De Leuso cav. uff. Gustavo, Barbaria cav. rag. Edoardo, Nati cav. Adolfo, Aumiller Barone Eugenio, Facco Giorgio, Borghi cav. Gio. Batta, Romaro avvocato Adolfo, De Luca Vittorio, Turola Vincenzo.

**Assemblea dei Creditori dell'ex Cooperativa Infermieri.** — Giovedì 20 corr. mese alle ore 8 1/2 p. sono invitati tutti i creditori della liquidata Cooperativa Infermieri in Assemblea straordinaria, in una sala della Borsa (ex Zecca), per approvare il conto finale e formulare un voto di plauso o ringraziamento ai liquidatori.

**Il Club Ignoranti** ci annunzia che colla undecima lista di offerte in danaro, la somma per la beneficenza di Natale ammonta a lire 1554.

**R. Marina** — Col 16 corr. il tenente di vascello Alliaga-Gandolfi di Ricaldone Vittorio Francesco, in aspettativa per sospensione dall'impiego in seguito all'investimento dell'*Aretusa*, è stato richiamato in attività di servizio.

Col primo gennaio il capo-macchinista De Angelis Orvino sbarcherà dalla r. nave *Sesti* e resterà

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 164

**VISCONTE PONSON DU TERRAIL**

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Ei caricarono in regola gli archibugi, sostituendo alla migliarola da caccia una palla; poi Amalrico diede un fischio ai cani, e essi si misero in cammino, annunziando che tornerebbero a mezzo del giorno.

Andavan di pari come il dì prima, taciturni, impensieriti, raccolti, come debbono essere coloro, che vanno a morire, costeggiando prima a ritroso il letto del torrente, che scorre in fondo alla gola; e procedettero così per un'ora in mezzo a quel desolato paese, fra quelle due catene di montagne trarupate ed erte, qua e cola coronate da stecchiti cespugli d'ulivi selvatici, o di ginepri: poi, come cessò ogni traccia della vicinanza degli uomini, quando lor parve d'essere abbastanza dal castello discosti, cercarono il luogo al combattimento.

Un sentierello, passando sopra un tronco d'albero gettato quasi ponte attraverso il torrente, saliva girando e rigirando il sinistro clivo dell'angusta valle, e menava sulla spianata d'una immensa roccia a picco, la quale serviva ella stessa di chiusa ad una superior vallicella; specie di burrone, che a quella roccia faceva capo, per guisa ch'esso aveva un precipizio a confine.

Guidati da un secreto istinto, i due gentiluomini si misero per quel sentiero, e giunsero alla spianata, dalla quale abbracciar poterono con uno sguardo lo scosceso burrone, muto d'ogni rumore, privo d'ogni orma umana, e che pareva a bella posta creato per essere palestra al mortale cimento, cui si accignevano.

— Messere, allor disse Amalrico, ci collocheremo, se vi aggrada, a trenta passi distanti: uno su quella roccia, all'orlo del precipizio; l'altro, sul margine del burrone. Chi sarà sulla roccia, tirerà primo, l'altro camminerà verso lei; se la palla dell'avversario nol coglie, egli avrà il diritto di tirare dal canto suo alla distanza che più vorrà, anche colla bocca a petto, e di gettare il suo nemico morto nel precipizio.

— Le condizioni mi aggradano, disse il Principe con calma.

— Resta a sapere qual di noi si porrà sulla roccia ed avrà il vantaggio d'esser primo a tirare.

— Tanto mi fa, rispose con disprezzo Giovanni di Angiò.

— Avete torto a dire così.

— Perchè?

— Perchè quegli che tirerà primo sarà assai disadatto se non uccide il suo avversario.

— Bene, rimettiamoci alla sorte.

— Voleva proporvelo.

Ed Amalrico, frugatosi in tasca, ne cavò una doppia coll'effigie del Re di Francia.

— Se indovinate, ei disse, sceglierete la roccia e tirerete primo.

— Testa! disse il Principe.

La doppia ricadde: il Principe aveva indovinato.

— Per dinci! mormorò prontamente Amalrico, credo d'essere stato iersera troppo lesto di mano; e potrei ben essere morto fra dieci minuti.

### CAPITOLO XVII.

*Alla fine del quale il lettore farà un passo indietro.*

Il Principe Giovanni accolse con perfetta calma il favor della sorte.

Ritto in faccia ad Amalrico, col capo alto, il labbro sdegnoso, ei s'appoggiava dell'una mano sull'archibugio, e pareva pazientemente aspettare che il suo avversario si recasse al prefisso posto. Nè ebbe ad aspettar lungamente; perocchè Amalrico, ripigliata la doppia, se la pose in tasca, e, riponendosi l'archibugio in ispalla, s'allontanò dalla roccia, metodicamente noverando i passi dall'uno al trenta. Al trentesimo, s'arrestò, fece voltafaccia e attese egli pure, coll'archibugio posato sull'antibraccio sinistro e l'indice della destra sul grilletto, pronto a impostarsi e sparare se il suo nemico sfallisse il segno.

Il minuto, che corse allora, ebbe pei due avversarii la durata d'un secolo. Come quei moribondi, ai quali la passata vita appare tutta intiera dinanzi nell'ultima ora dell'agonia, ambedue percorsero con un'occhiata gli andati giorni: il Principe la sua infanzia felice, la gioventù errabonda, diseredata, maledetta, quella gioventù infermiccia e condannata al trapasso da lungo tempo; e da tal pensiero scoppiò quest'altro, tutto informato a filosofia: « Oggi o domani, che mai rileva? » Quanto ad Amalrico, ei rivide la gioconda sua vita del Paese Latino; Pierino, la sua buona madre, ed i suoi allegri compagni dell'*Albergo Rosso*; poi il Re, poi la duchessa.. e a quest'ultima immagine, il cuor gli si strinse, e considerò ch'era orribil cosa morire senza rivederla.

Ma questa debolezza fu sì breve, quel momento d'angoscia durò sì poco, ch'ei non perdette nè l'altero suo portamento, nè quel marziale sorriso, i quali parevano testificare, al cospetto della morte, l'eroico giovine aver nelle vene una goccia del nobil sangue dei Valois.

— Laura! Padre mio! mormorò egli nel profondo del cuore; muoio dedicando a voi il mio supremo pensiero.

Ed aspettò, sempre sorridendo, la palla del Principe Giovanni. Il quale spianò l'arme lentamente: il cuor gli batteva sì da rompergli il petto, per l'oppressione di quell'odio istintivo, che sentiva per Amalrico, alla rimembranza dell'affronto, che n'aveva ricevuto; e la mano per la collera gli tremava...

Pareva ch'egli volesse prolungare l'agonia del nemico suo, ch'ei stette un pezzo a pigliar di mira, dopo aver esitato fra il petto e la testa; finchè un pensiero infernale, la speranza di sfigurare l'uomo, che la duchessa amava, e di rendere quel nobile e bel viso un oggetto d'orrore, sceglier gli fece quest'ultima.

Ei mirò alla fronte, fra gli occhi, toccò il grilletto, sparò; e la palla fendè l'aria fischiando, ed il cappello, che Amalrico aveva in capo, cadde per terra.. ma Amalrico non cadde. Lo scatto dell'archibugio era duro, la scossa, impressagli dal dito del Principe, avea sviato un poco il colpo, e la palla, lambendo i capegli senza toccar la testa, n'aveva portato via il cappello: Amalrico era incolume.

Alla sua volta, il Principe impallidì, e vide a sè dinanzi rizzarsi il torvo spettro della morte. Ma un uomo, il qual si chiamava Giovanni d'Angiò, non poteva aver a lungo paura, ed egli si rivelò tosto a pari del nativo suo orgoglio. Non curante della vita, gettò via l'archibugio, incrociò le braccia sul petto, e coll'una gamba innanzi, coll'altra sul labbro del precipizio, in cui aveva infallibilmente a cadere, col capo eretto ed in bocca il sorriso, attese, come atteso aveva Amalrico.

(*Continua*)

comandante a Massaua per il servizio dei distillatori, passando a disposizione del ministero degli affari esteri.

**Stato civile** del giorno 18: — Nascite Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Femmine 0 — Tot. 8.

*Decessi*: Baisinger Magyari Carolina d'anni 84, vedova, benestante di Trieste — Vio Leoni Regina, 81, vedova ricoverata — Coldel Ongaro Giuseppina, 75, vedova, possidente — Garbato Galvan Giovanna, 69, coniug. casalinga — Brugagnolo Pietro, 44 vedovo, operaio al silurificio — De Bei Leone, 7, studente, tutti di Venezia — Padoan Felice, 52, coniug. farmacista di Campagna Lupia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**La buona massaia.** — La prima cosa che conforta un commensale, è la nettezza della biancheria, quindi la finezza, la lucidità delle stoviglie, l'eleganza delle lampade e la chiarezza della luce che esse tramandano.

A una tavola bene apparecchiata, è il cuoco che può far la pariglia con l'altro che si chiama appetito; il primo ve lo fornisce ad un prezzo molto mite l'antica ditta Rondina, ed è dovere di ogni buona massaia adornare la tavola di coppo, con quelle fini porcellane, e illuminarla con quelle lampade che sono l'ultima parola dell'eleganza.

**Per finire** — In teatro.

Fra due amici.

— Perchè guardi col binocolo a rovescio?

— Per allontanare un creditore!

# 500 lire di regalo

*Una bicicletta ai nostri abbonati*

**Vedi seconda pagina**

## CRONACA DEI TEATRI

### La serata di Claudio Leigheb

Non occorrono molte parole per annunciare la serata d'onore di Claudio Leigheb, che il governo ha nominato commendatore in grazia delle sue benemerenze pubbliche. Infatti vi sono pochi artisti che abbiano saputo e sappiano tener allegro il pubblico — finemente, argutamente, aristocraticamente come sa lui — in questi tempi così poco allegri.

Il Leigheb ha scelto per stasera un programma con cui sfoggiare tutte le proprie preclare qualità di principe dei brillanti: *Il fu Toupinel* in tre atti di Bisson, una commedia che pare scritta per lui — *La vita*, monologo — e il nuovo scherzo comico *Il gabinetto* N. 13.

Quanti hanno bisogno di dimenticare le tristezze del giorno, stasera saranno al *Goldoni*; immaginate dunque che folla!

**Rossini** — Lo spettacolo organizzato dal Circolo Di Màrzio a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, invece che stasera, avrà luogo domani sera — essendovi stasera lo spettacolo in onore di Leigheb al *Goldoni*.

**Malibran.** — Acclamatissimo iersera Giovanni Emanuel nell'*Alcibiade*, un lavoro che mostra ormai le grinze, ma che l'interprete sostiene colla sua valentia.

Stasera Emanuel sarà *Padrone delle ferriere*.

**Quartetto** — Guglielmina Guarnieri, Egisto Dini, Vincenzo Cozzi e Piermartini, che deliziarono l'inverno scorso l'eletto pubblico della sala Vittoria fonderanno anche quest'anno i puri suoni degli armoniosi istrumenti e, a cominciare da Gennaio, raccoglieranno intorno a sè la schiera numerosa degli ammiratori, nella geniale sala del *Marcello*.

La *Fenice* ha posto un catenaccio con tanto di ruggine ai suoi battenti, così l'Euterpe veneziana sarà festeggiata per una iniziativa la quale, come i lettori ricordano, è dovuta ad una illustre musicista straniera.

### Eleonora Duse a Berlino

La compagnia di Eleonora Duse si è presentata al Ring-Theater di Berlino colla *Signora dalle Camelie*, davanti un pubblico splendido. La grande attrice ha ottenuto un meritato trionfo, in unione all'attore Alfredo De Sanctis, che è stato giudicato un Armando efficacissimo.

### Giacosa, Bovio, Rovetta, Martini, e Vienna e a Berlino

L'illustre attore germanico, Mitterwuizer, che recita attualmente al *Burg Theater*, darà prossimamente due *Matinées* a Vienna ed a Berlino esclusivamente con lavori italiani. L'introito andrà a favore delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia. I lavori italiani scelti dal Mitterwurzer sono *Cristo* di Bovio, *Disonesti*, di Rovetta, *La vipera* di Martini ed i *Diritti dell'anima*, di Giacosa.

### La testa di Rubinstein

Nella imbalsamazione di Rubinstein, si è constatata una importante anomalia.

L'osso frontale è grosso mezzo centimetro; tale grossezza generalmente si riscontra solo nei cretini, perchè impedisce lo svilupparsi del cervello; il cervello di Rubinstein invece è straordinariamente voluminoso, il che si nota solo nei grandi geni.

### Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1/2 - *Il fu Toupinel.*

**Malibran** - 8 1/2 - *Il padrone delle Ferriere*

**Birreria Pschorr S. Angelo** - 8 1/2 Concerto di Varietà

**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

## NECROLOGIO

### Quirico Filopanti

Un dispaccio da Bologna ci annuncia che iermattina alle 5,15 è morto, in quello Spedale Civile, Quirico Filopanti.

Si chiamava Giuseppe Barili, ma, ingegno originale e bizzarro, vago di ricordi greco-romani, si battezzò Quirico Filopanti — e con questo nome, preso nel 1837 firmando un discorso sull'incivilimento, divenne popolare.

Nato a Budrio bolognese nel 1812 il Filopanti passò la sua vita fra gli studii di filosofia, di matematica e di astronomia — e lascia parecchie opere nelle quali illustra le sue aspirazioni in una morale naturalistica.

Prese parte ai moti rivoluzionarii, fu segretario nel 49 del Triumvirato romano — combattè nel 66 e nel 67 con Garibaldi — sedette per più legislature deputato al Parlamento.

Ci scrivono da Vedelago che è morta ier l'altro nella sua villa di Albaredo la signora Santa nob. Gritti nell'età di anni settanta.

Ci scrivono da Udine che dopo breve malattia è morto ieri sera il sig. Girolamo Puppatti ingegnere capo di quel municipio. Fu persona colta e studiosa a cui sono dovute molte importanti opere, tra le quali il grandioso acquedotto che è la principale risorsa del Comune.

* *

A Gavardo è morto Bortolo della Via, membro dell'amministrazione comunale. — A Monza il negoziante Carlo Panceri. — A Corna di Darfi (Brescia) il parroco G. B. Ghiroldi. — A Genova il console del Paraguay cav. Tito Marco Oliva.

* *

E' morto a Parigi Gabriella Tholer, ex *Societaire* della Comedie. — A Saratow in Russia Nicolò Savin, un veterano della Grande Armatura.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza di ieri*)

### I VIOLENTI

#### Per vendetta?

(*Seconda udienza*)

(*tv.*) — Rapidamente volge al suo termine questa causa, alla presenza di pochissimo pubblico.

Il P. M. replica, come promise ieri, sostenendo la responsabilità piena, intera di Annibale Carraro, cercando nella sua convinzione tutti gli argomenti possibili per combattere quelli della difesa, pronunciata iersera dall'avv. Pacilli, soltanto escludendo la premeditazione.

**Ancora la difesa**

La replica tocca stamane all'avv. Sarfatti, che tiene schiava l'attenzione dei giurati per quaranta minuti circa, dipingendo loro la storia del reato commesso dal suo patrocinato Annibale Carraro, nelle sue vere, naturali proporzioni.

Domanda l'esclusione dell'intenzione di uccidere, della premeditazione, e che sia ammessa soltanto la debilitazione permanente della gamba, e non malattia permanente, come pretende il P. M.; in una parola il ferimento semplice.

**Verdetto - Sentenza**

I giurati, accettando quasi tutte le conclusioni della difesa, escludono l'omicidio tentato, ammettono il ferimento senza premiditazione, con malattia permanente, e la Corte, a proposta del P. M. condanna Annibale Carraro, fu Francesco, di anni sessantanove, al minimo della pena, cioè a cinque anni di reclusione.

### DA CHIOGGIA

#### Ladro ed incendiario?

I lettori ricorderanno il lungo processo svoltosi ultimamente al nostro Tribunale e che intitolai *L'invasione chioggiotta* e come l'autore fischiato di questo processo sia stato Michelangiolo Panajotti, negoziante di Chioggia.

E' un fatto che questo industriale appare vittima di una strana, quasi fantastica, persistente persecuzione dei ladri, e che egli conta, sia pure con poco successo e poca fortuna, una sorqua di cause intentate contro questo o quello degli individui da lui sospettati.

Dalla Pretura il Panajotti, come dissi, ricorse al Tribunale e oggi è alla Corte d'assise che egli chiede una condanna contro certo Marco Danieli ventiquattrenne fabbro ferraio e lo spazzino chioggiotto Egidio Ardizzon, l'uno attore principale, il secondo sospettato complice.

Ecco brevemente il fatto.

Michelangiolo Panajotti, avuta la certezza che in uno dei suoi magazzini penetravano di notte tempo dei ladri, organizzò un servizio di vigilanza così bene, che nella notte dal 18 al 19 aprile p. p. riuscì a sorprendere Marco Danieli, il quale con chiave falsa era entrato nel deposito.

Il Panajotti diede di catenaccio alla porta e mandò a chiamare i carabinieri. Nel frattempo il Danieli, in trappola, pare abbia avuto la magnanima idea di appiccare il fuoco in tre punti diversi del magazzino.

Quando giunsero i carabinieri, l'incendio era scoppiato, e il lavoro di tutti fu rivolto allo spegnimento del fuoco, che avrebbe potuto avere delle conseguenze enormi.

Il Danieli, scovato da un ripostiglio, ove senza dubbio sarebbe morto arrostito o asfissiato, fu tratto in arresto dai R. R. carabinieri e a questi pare si ribellasse, dispensando qualche pugno, e opponendo viva resistenza.

Oltre al Danieli, che pareva appartenesse ad una associazione di ladri, furono arrestati dalla autorità di P. S. altri dieci o dodici individui, ma di questi fu trattenuto il solo Egidio Ardizzon, sospettato di complicità.

**Gli imputati**

Non vale la pena ch'io li presenti ai lettori. Nulla di anormale nella loro fisionomia.

Il Danieli pallido, dai capelli castagni, incolti, ha una fisionomia comunissima di operaio e l'Ardizzon bruno sembra che sia stordito di trovarsi innanzi alla Corte. Il primo siede entro la gabbia degli imputati, e questi a piedi libero.

Il Danieli confessa di essersi introdotto, come aveva fatto una prima volta, nel magazzino a scopo di furto con chiave falsa fabbricata da lui, fabbro ferraio. Nega di aver appiccato volontariamente il fuoco al magazzino, nel quale dovette bensì accendere dei zolfanelli per cercare un rifugio, quando sentì che gente di fuori l'avevano sorpreso e rinchiuso.

In quanto alla terza imputazione, di resistenza e violenze ai carabinieri, nega, asserendo di essersi difeso dalla gente, la quale lo voleva picchiare, malgrado fosse custodito dagli agenti.

L'Egidio Ardizzon è più spiccio nel suo esame e pare proprio nella verità quando nega recisamente di avere prestato mano al coimputato confesso Marco Danieli.

**I testimonii**

I sedici testimonii sono capitanati dal Michelangiolo Panajotti, che conferma quanto ho narrato, ma che, al sugo, cioè alla confessione del danno patito, accenna prima a tremila lire, poi discende addirittura alla metà, ma, s'intende, non imputabile tutta al solo Danieli, bensì ad altri ladri e anche alla corosione dell'acqua salsa, adoperata nello spegnimento dell'incendio.

Prima di congedarlo l'egregio Presidente chiede al Panajotti se molte volte fu derubato e costui melanconicamente risponde: Sissignore e non fossi mai ricorso all'autorità giudiziaria!

Tutti gli altri ripetono il risaputo racconto, o per essere stato spettatore dell'incendio o per aver sentito dire, meno due, chiamati a testimoniare a favore del Danieli.

* *

Finita l'istruttoria il seguito dell'udienza è rimandato a stamane alle 9 1/2.

**Presidente**: Vanzetti; consiglieri Cerchiari e de Poli; P. M. Amati.

### Pretura urbana

#### L'Ufficio igienico municipale e i pubblici esercenti

Riceviamo questa lettera:

La Pretura urbana rigurgitava di esercenti biadaiuoli, pizzicagnoli e fruttivendoli nel giorno 10 corr. e tutti questi paria del commercio dovevano rispondere di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria; vale a dire dovevano attendersi nè più, nè meno che sei giorni d'arresti o dieci lire di multa, senza contare lo strascico delle spese processuali.

I primi cinque ch'erano accusati, dietro denunzie del perito Romanello, furono, con loro immensa soddisfazione, mandati assolti. Uno fra essi, il Greco, fu difeso splendidamente dall'avv. Cerutti. E dico *splendidamente* senza tema di cadere nel peccato di adulazione, poichè il valoroso avvocato fece a luce meridiana risaltare come il signor pretore dovrebbe in fatto di contravvenzioni sanitarie condannare sulla semplice deposizione di un perito, il quale dette ormai prove non dubbie della sua inesperienza.

E' impossibile riassumere anche brevemente la dotta arringa dell'avv. Cerutti.

Non così fortunato fu Pietro Bortolussi, biadaiuolo, che venne condannato a sei giorni d'arresti e dieci lire d'ammenda per trecento grammi di burro e trecento grammi di formaggio Emmenthal *dichiarati*, ma non provati, guasti dal perito Romanello.

Non intendo di sindacare la sentenza dell'illustrissimo signor pretore, poichè tale diritto spetta al Regio Tribunale in grado d'appello, soltanto non posso fare a meno di rendere pubblico il modo di agire dell'Ufficio igienico municipale.

Pietro Bortolussi fu tratto dinanzi al magistrato per trecento grammi di burro e trecento grammi di formaggio da persone competenti dichiarati sani, e dovette subire una grave condanna: qualche settimana fa ad una ditta che non nomino, si è sequestrata mezza pezza di formaggio Emmenthal; la pezza venne distrutta perchè dichiarata guasta, ma, non si sa il perchè, si è desistito dall'inoltrare rapporto all'autorità giudiziaria.

Via, sarebbe tempo, come ben disse l'eloquente avv. Cerutti, che all'Ufficio d'igiene si agisse con maggior cautela, con maggior avvedutezza nel rilevare le contravvenzioni — e che poi non si usassero due pesi e due misure nel trarre in giudizio contravventori.

(*Segue la firma.*)

## CRONACA VENETA

### Un incendio a Padova

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

**Padova** 18, *ore* 9.30 *p.*

(*D.r E.*) Stasera alle 8 scoppiò un incendio nel fabbricato interno in contrada Belleparti, proprietà del farmacista Alessi, affittato al cartolaio Antonio Molini.

Il fuoco distrusse completamente il deposito di carta e oggetti di cancelleria, danneggiando fortemente il fabbricato.

Calcolasi il danno complessivo a diecimila lire, in parte assicurato.

Accorsero pompieri, soldati e le autorità. Ora il fuoco è domato.

### Cronachetta Friulana

**Udine**, 18 *dicembre*

*Grave disgrazia - Una donna bruciata viva* — (*P. e.*) Domenica sera alcuni villici di S. Paolo, frazione del Comune di Morsano al Tagliamento, si accorsero che da una finestra della casa del signor Gio. Battista Pittana usciva una colonna di fumo. Dato l'allarme ai famigliari questi corsero in cucina da dove appunto usciva il fumo. Un orribile spettacolo si presentò loro dinanzi. La signora Pittana giaceva al suolo morta carbonizzata! Si suppone che la povera donna, avvicinatasi di troppo al focolare, colpita forse da improvviso malore, sia caduta sul fuoco e le fiamme appigliatesi alle vesti sue l'abbiano bruciata viva. Figurarsi la costernazione del marito e dei figli.

*Un'altra disgrazia* — A Grimacco il bambino Floreancigh Giuseppe di anni 3 e mezzo, lasciato momentaneamente solo in cucina, si avvicinò al focolare per riscaldarsi. Le fiamme lo investirono in un attimo e alle grida del meschinello accorse subito la madre, ma per quante cure gli fossero prodigate il poverino morì poche ore dopo.

*Charitas* — Un trattenimento dato iersera alla Società impiegati civili, fruttò una discreta somma per i danneggiati dal terremoto.

*Suicidio* — Iernotte il cursore del Municipio di Latisana Antonio Zanin fu Giuseppe, sulla cinquantina, si annegò nelle acque del Tagliamento, ove si era recato vestito delle sole mutande.

Fino alle ore otto era stato in compagnia del vigile urbano signor Agostino Picotti, e fino alle undici fu al *Caffè Vecchio* insieme al suo figlio Luigi.

In casa sua, sotto il bonetto d'ufficio, fu trovata una lettera al figlio cui raccomanda di amare sempre la mamma e la famiglia. Lo pregava inoltre di non maledirlo per il triste passo.

Il suicida è fratello di quel Pietro Zanin che l'anno scorso si tolse la vita nella nostra città gettandosi nel Ledra; è pure fratello del signor Zanin cancelliere a riposo e conosciutissimo ad Udine.

S'ignora ancora la causa del suicidio; non fu peranco pescato il cadavere. Domani, se ne avrò, vi manderò altri particolari.

Tutti sono impressionatissimi pel triste fatto, perchè il Zanin era da tutti ben voluto.

### Cronaca vicentina

**Vicenza**, 17 dicembre

*Consiglio Comunale* — il Consiglio è convocato martedì 19 corr. alle ore 12 e *giorni successivi*, occorrendo, per continuare la trattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno della sessione d'autunno apertasi il 26 novembre p. p.

Il consiglio dovrà deliberare in seconda lettura su quattro oggetti approvati nell'ultima seduta. A seduta privata si aggiunse la conferma delle maestre elementari comunali Cevese Annita, Mozzi Luigia e Veronese Angelina.

*Per i danneggiati dal terremoto* — Il Comitato riunitosi in questi giorni allo scopo di venire in soccorso alla Calabria colpita dal flagello del terremoto si è suddiviso in comitati diversi per allargare il proprio campo di azione in modo di allestire spettacoli ed altro atti a ricavare dai pietosi cittadini quei soccorsi che urge siano mandati alle infelici popolazioni.

Sappiamo che domenica 23 avrà luogo una Veglia di Natale al salone con lotteria artistica.

L'on. Lioy terrà domani sera alle 8 una conferenza sul titolo: *Nostri, inquilini e commensali*. Il ricavato andrà al suddetto Comitato.

*Conferenza Lampertico* — Ieri alle 2 ebbe luogo la conferenza sulle missioni cattoliche in Africa. Pubblico distinto e numeroso, e applauditissimo il conferenziere.

### Istituzione della Scuola Tecnica in Sacile

**Sacile**, 15 *dicembre*. (rit.)

Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, votato ad unanimità, per ottenere possibilmente stabile in Sacile la scuola Normale e la sua conversione in scuola superiore:

« Il Consiglio, udita la relazione della Giunta; — ritenuto che l'istituzione di una scuola tecnica sostituisca i corsi preparatorii alla scuola normale; — ritenuto che Sacile per la sua ubicazione più delle altre città, che hanno scuola normale, sta presso al confine austriaco ed offre perciò migliore opportunità di concorso agli italiani non appartenenti al nostro Regno; — ritenuto che Sacile ha locale adatto per una scuola normale superiore con fondo annesso per gli esperimenti agrarii; — fa voti che la scuola normale di Sacile sia mantenuta e convertita in superiore; — delibera di istituire una scuola tecnica condizionata al mantenimento e conversione a superiore della nostra scuola normale ed incarica la Giunta di fare presso il Ministero tutte le pratiche relative. »

Il Nob. conte Annibale Brandolin, proprietario del locale delle scuole, concorre con la generosa offerta di lire 500 per l'istituenda scuola tecnica.

Il consiglio ratificava la deliberazione d'urgenza della giunta per votare il concorso in favore dei danneggiati del terremoto in Calabria; ed approvava i provvedimenti, presi dal sindaco, per procurare siero antidifterico.

### Le R. R. fonti di Recoaro

Nel giorno venti dicembre and presso le intendenze di finanza di **Venezia**, Torino, Milano, **Vicenza**, Ferrara, **Padova**, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo sarà a mezzo di offerte segrete, tenuto il primo esperimento d'asta per l'affitto triennale, a partire dal primo marzo 1895, delle R. R. fonti minerali di Recoaro ed annesso stabilimento idroterapico di proprietà demaniale, aprendosi l'incanto in base ad un aumento al prezzo di annue L. 20[m. per canone da pagarsi alla predetta amministrazione. Le offerte dovranno essere prodotte nel giorno suddetto agli intendenti di finanza delle suindicate sedi, accompagnate però da quietanza rilasciata da una tesoreria provinciale del regno, comprovante di aver fatto un deposito di L. 3[m. in denaro ovvero in rendita pubblica dello Stato a corso di Borsa.

Per ulteriori schiarimenti e notizie, chi credesse di concorrere potrà rivolgersi all'intendenza di finanza di Venezia presso cui trovasi ostensibile il quaderno d'oneri nonchè la relativa stima e l'avviso d'asta specificato dettagliamente.

**Castelfranco**, 18 dicembre — *Beneficenza* — Anche qui, presieduto dal comm. Rinaldi, si è costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Il Comitato farà una passeggiata di beneficenza, sicuro che il sentimento patriottico dei cittadini darà anche in questa occasione nuova prova di filantropia.

— *Veterinario.* — Oggi il Consorzio Veterinario, composto del sindaco nostro e di quelli del Distretto e di Istrana ha nominato il veterinario in sostituzione del sig. Solimbergo posto in quiescenza. I convenuti erano 45, tutti bravi giovani, ma la vittoria arrise al sig. Mesirca dr. Giulio di Cittadella, distinto giovane il quale si è conquistato a Milano il diploma di abilitazione con 80 su 80; una scelta dunque eccellente.

*Pei danneggiati dal terremoto.* — Mentre, vi scrivo la Commissione per il soccorso ai danneggiati del terremoto, percorre le vie della città con carri addobbati e musica, e le oblazioni piovono nelle borse. Non saprei precisarvi l'incasso, ma certo deve essere rilevante perchè tutti, chi più chi meno, hanno risposto all'appello.

**Monselice**, 17 dicembre — *Dichiarazione* — (y) Quasi a seguito della nostra corrispondenza del N. 340 trovo giusto di meglio dichiarare che fra i villici della frazione Vetta, accorsi a spegnere l'incendio, deve segnalarsi il giovinotto Gallo Tranquillo, il quale mostrò non comune coraggio e primo fra tutti adoperò il meglio delle sue forze per riuscire a domare tosto l'incendio, le cui conseguenze sarebbero state, in caso contrario, assai più gravi.

Nel fare questo ben meritato elogio, non intendiamo punto di riparare ad una ommissione, ma di dare una giusta soddisfazione al coraggioso giovinotto, il quale, a quanto sembra, non vuole che il suo nome vada confuso colla voce generica di *villici*. E a tale riguardo vogliamo anche rilevare che la semplice ommissione di un nome non toglie verità ad una corrispondenza, siccome asserisce un articoletto comparso ieri l'altro nella *Primavera* di Este.

E la mia corrispondenza, ad onta delle osservazioni del citato articoletto, ha tutta la base della verità.

Detto questo, dichiaro di non volermi più occupare in argomento.

**Musile**, 17 dicembre. — *La nuova Chiesa e campanile.* — Oggi Musile ebbe una festa simpatica ed allegra mercè i suoi operai che vollero come di consuetudine fare il banchetto (**la ganzega**) per essere arrivati in tre mesi a costruire una Chiesa nuova ed il nuovo campanile. La Chiesa a tre navate in stile gotico e già coperta, e il campanile è costrutto sino alla cella campanaria.

E il paese se ne compiace che con poco più di ventimila lire si sia riusciti a costruire una cosa così così elegante.

V'ha resa precipua lode al distinto progettista ing. Giuseppe Sicher che *gratuitamente* studiò, compilò ed eseguì il progetto stesso e con lui all'egregio sig. Giuseppe Guzzetta fabbriciere che con bravura, si sobbarcò al difficile incarico di condurre il lavoro e lo condusse bene.

Contribuirono efficacemente a quest'opera anche il comm. Sicher, il Parroco ed il Sindaco ai quali spetta pure una parola di lode.

Non voglio dimenticare che alcuni della banda di S. Donà con generoso intervento resero più brillante la festa degli operai e del paese.

— *Per i danneggiati dal terremoto.* — Oggi venne completata la piccola lista degli oblatori di questo piccolo comune pei poveri disgraziati del terremoto nelle Calabrie e Sicilia. La lista porta la cifra di lire cinquantacinque, e tra queste vanno annoverate quelle degli operai che ieri fecero il banchetto pel compimento della nuova Chiesa. Per cura del Municipio la somma verrà spedita a destinazione.

**Latisana** 17 dicembre — *Scomparsa — Suicidio?* — *Risoluzione di una causa importante* — (*F. C.*) Questa notte è scomparso il cursore comunale di Latisana, Zanini Antonio, un ottimo uomo e zelante impiegato. Stamane furono trovati nella cucina della sua abitazione i calzoni, il mantello, le chiavi del Municipio ed una lettera indirizzata al figlio. Si vocifera che siasi annegato nelle acque del Tagliamento. Ignoransi le cause che potrebbero aver tratto l'infelice al triste passo.

— La Corte di Cassazione di Firenze respinse il ricorso del cav. Guglielmo Fabris, relativo ad una lite da questi intentata contro il Comune di Latisana per certi diritti di pesca. Il Fabris era patrocinato dal deputato Canegallo ed il Comune dal nostro avvocato dott. Cesare Morossi.

**S. Vito al Tagliamento** 17 dicembre — (*l.f.t.*) — *Per la scelta d'un maestro di musica* — Venne aperto il concorso al posto di maestro di questa Società Filarmonica lasciato prima dal maestro Pellegrino Neri che andò a dirigere la Banda municipale di Ferrara, ma la commissione incaricata per la scelta, e quantunque gli aspiranti fossero 16, non trovò di fare la nomina.

In seguito a ciò si tenne un'assemblea generale della Società, che respinse l'aumento di stipendio proposto dal suo presidente e stabilì di insistere presso la commissione acciò che la scelta dovesse cadere su uno dei 16 aspiranti.

Ma la Commissione, a sua volta, visto l'esiguo numero dei soci intervenuti nella prima assemblea, deliberò di riconvocarla per domenica p. v. perchè si ripronunci sulla riapertura del concorso, con aumento dello stipendio portato a lire 200 annue.

Vedremo come la finirà.

**S. Michele al Tagliamento**, 17 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — Questa Congregazione di Carità, costituitasi in Comitato per raccogliere soccorsi a pro delle povere vittime dal terremoto di Calabria e Sicilia, mercè il generoso concorso di tutti, potè mettere assieme la somma di L. 227, che in giornata verranno spedite a destinazione.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

#### Dispacci commerciali

**Parigi** 18 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.— — Per gen. 42.50 — Pei 4 mesi primi 42.60 — A 4 mesi da marzo 42.60.

*Spiriti* — Mercato fermo — Pel corr. fr. 34.75 — gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— — A mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.25 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,12 — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,30 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.75.

**Anversa** 18 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato in rialzo — Pel corrente 13 1/2 — Pei 4 mesi primi 14.

**Brema** 18 — Petrolio raffinato. — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 5.45.

**Magdeburgo** 18 — Zucch. barbabietole 8.62 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 7380 — Vendite della giornata q.i 6500 — Vendita a consegnare q.i 6000.

Duro Taganrog f. 9.75 imbarco aprile, maggio, giugno.

Duro Tunisi f. 16,50.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre a L. 106.48.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.50

# Listini Borse

## Venezia 18 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 30 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 130 80 | 131 10 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 35 | 106 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 73 | 26 78 | 26 60 | 26 65 | 2 |
| Svizzera | 106 30 | 106 45 | — — | — — | 4 |
| Austria | 214 3[4 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 214 7[8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

### Roma 18

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 92 50 |
| Banca generale | 32 — |
| Credito mobiliare | — — |
| Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 18

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 42 |
| Azioni Banca d'Italia | 754 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 651 — |
| Ferrovie mediterranee | 492 — |
| Navigazione generale | 297 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 175 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 45 |
| » sconto Londra | 26 78 |
| » Germania | 131 10 |

### Milano 18

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 35 |
| Rendita fine | 92 47 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 32 — |
| Lanificio Rossi | 1268 — |
| Cotonificio Cantoni | 391 — |
| Navigaz. generale | 294 — |
| Raffineria Zuccheri | 174 - |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 277 50 |
| Francia a vista | 106 45 |
| Londra a 3 mesi | 26 65 |
| Berlino a vista | 131 10 |

### Vienna 18

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 05 |
| » in oro | 124 20 |
| » in corone | 99 80 |
| Az. della Banca | 1043 — |
| » Stab. di cred. | 395 80 |
| Londra | 124 30 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 88 1[2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 20 |
| Cambio Vienna | 162 15 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 25 |
| Rendita Italiana | 86 1[4 |

### Berlino 18

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 239 40 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 85 40 |

### Parigi chiusura

| | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 75 | 100 85 |
| Id. 3 % perp. | 101 50 | 101 55 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 45 | 107 40 |
| Id. Ital. 5 % | 86 62 | 86 67 |
| Camb. s. Lond. | 25 15 | 25 15 1/2 |
| Consol. ingl. | 103 5/16 | 103 1/4 |
| Obblig. Lomb. | 341 — | 340 50 |
| Cambio Italia | 6 1/8 | 6 1/ |
| Rend. turca | 25 50 | 25 47 |
| Banca Parigi | 721 — | 723 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | — — | 515 62 |
| Rendita ung. | 102 06 | 102 18 |
| Rend. spag. est. | 72 93 | 73 15 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 668 75 | 668 12 |
| Cred. Fond. | 913 — | 925 — |
| Az. Suez | 3103 — | 3105 — |
| Azioni Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | 123 15 | 124 — |
| Ferr. mer. | 611 — | 611 — |
| Prest. russo | 88 40 | 88 55 |
| Id. portog. | 24 7/8 | 29 93 |

### Firenze 18

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 50 — |
| Cambio Londra | 26 61 — |
| » Francia | 106 35 — |
| Ferrovie merid. | 652 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 753 — — |

### Torino 18

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 35 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni ferrovie medit. | 492 — |
| Azioni ferrovie merid. | 652 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 755 — |
| Banca di Torino | 162 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 62 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 27 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 78 |

### Londra 17

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1[4 |
| Italiano | 86 1[8 |

# Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

## GRANI

**Treviso,** 18 — Frum. nostrano da L. 17,30 a 17.55 - Id. semina Piave, da 18,15 a 18.40 - Granoturco nostr, da 13.50 a 14.10 — Idem bianco, da 13.75 a 14.20 — Idem giallone e pignolo, da 14.75 a 15.— — Idem pignoletto da —.— a —.— — Avena, da 13.75 a 14.— — Risone nostrano, da 16.— a 16.50 — Idem novarese, da 15.50 a 16.— — Idem giapponino da 14.50 a 15 — — Idem chinese, da 16 a 16.50 — Riso fiorettone, da 36 a 38 — Idem fino, da 34 a 35 — Idem mercantile, da 31 a 32 — Idem giapponese, da 27 a 32 — Idem chinese da 34 a 41 — Idem mezzo riso, da 20 a 23 — Idem risetta, da 17 a 18 — Idem giavone, da 14 a 15 — Pula di riso fina da 6 a 00 — Idem di riso macinata da 3 a 00.

**Rovigo** 18 — Mercato di affari discreti. Frumenti sostenuti a prezzi invariati. Frumentoni aumentati di circa mezza lira per domande di consumi locali. Avene stazionarie senza transazioni.

Frumento Piave da 18,50 a 19,— — Idem fino da 18,35 a 18,50 — Id. buono mercantile da 18,— a 18,25 — Id. basso da 17,50 a 17,75 — Frumentone pignolo colorito da 15,50 a 15,75 — Id. giallo nostrano da 15,— a 15,25 — Avena da 13,25 a 13,75.

## SETE

**Lione** 17 — Transazioni seguite; prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 19 | B | 42 | B | 61 | Cg. | 5246 |
| Trame | » | 8 | » | 36 | » | 44 | » | 3168 |
| Greggie | » | 32 | » | 56 | » | 88 | » | 6952 |
| Pesate | » | 2 | » | 73 | » | 75 | » | 3642 |
| **Totali** | B | 61 | B | 207 | B | 268 | Cg. | 19008 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,48 pel 10 maggio 79,77 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.01 — pel 10 marzo 76,46 pel 10 maggio 76,71 — pel 10 dicem. —,— pel futuro 75.41

**CEREALI — Nuova York** 17 — Frumento rosso D. 0,60 4[8 — Granoturco D. 0.57 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

**COLONIALI — Nuova York** 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 13.55 — Zucchero mascabado N. 12. 2 7[8 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 70,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 266,000.

**Londra** 17 — Zuccheri greggi mercato sostenuto — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 17 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard. White C 5,70.

# Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre N. 294 contiene: Denuncia della Convenzione internazionale del 20 marzo 1883 per la tutela della proprietà industriale da parte del Guatemala — R. decreto che stabilisce la tassa per l'ingresso alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma — Decreti ministeriali che estendono rispettivamente le misure legislative intese ad impedire la diffusione della filloseera ai comuni di Flussio (Cagliari) e di Casteltermini (Girgenti) — Concessione di exequatur a consoli e viceconsoli — Disposizioni riguardanti gli uffizi e il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — id. dell'amministrazione carceraria — id. nel Ministero delle finanze — id. nel Ministero della guerra — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 15 dicembre 1894 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 26 novembre al 2 dicembre.

# Annunci ufficiali

## Ultime dichiarazioni di fallimento

Caminiti Giovanni, prodotti, Reggio Calabria — Carletti Pirola Beatrice, liquori, Milano — Coppola Andrea, calzoleria, Napoli — Elia F. e C., prodotti, Bari — Frisotti Giuseppe, Foggia, dolci, Lucera — Gay e Vignale, drogheria, Vercelli — Prisco Enrico, Maddaloni, vini, S. M. Capua Vetere — Rubinacci e Rusconi, salumeria, Napoli — Variola e Serra, sartoria, Sassari.

### Moratorie

Salerni Umberto, mobili, Venezia.

### Dissesti

Zanella Marcellino, manifatture, Verona.

### Fallimento

Marcon Giovanni, Venezia, biadaiuolo. Curatore avv. Faggioni, Giudice Malliani avv. Primo, convocazione 31 dicembre, termine alla presentazione 14 gennaio, chiusura 30 gennaio. Attività L. 4417,43 passività L. 5759,07.

# Movimento del Porto

Partiti il 14: Per Costantinopoli vap. ingl. « Cavendish » cap. Wood vuoto - per Londra il vap. ingl. W. Bailey cap. Nugent con merci - per Messina il vap. norv. « Diana » cap. Sarsi vuoto - per Trieste il vap. aust. « Seda » cap. Klun con merci - per Trieste il vap. aust. « Gruk » cap. Milalevich con merci.

Arrivati il 14 da Filadelfia il vap. ingl. « Helham Neuten » cap. Anderson con petrolio alla Società Italo Americana - da Costantinopoli e scali il vap. ital. « Selinunte » cap. Maschini con merci alla Nav. G. Ital.

Arrivati il 15 da Sunderland il vap. ingl. « John Sanderson » cap. Smitt con carbone all'ord. - da Sebastopoli il vap. aust. « Aglaja » cap. Mittis con grano e merci al Lloyd austro-ungarico.

Partiti il 15 per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Costantinopoli il vap. ingl. « Gordonia » cap. Lamb. vuoto - per Odessa il vap. ingl. « Nart Flint. cap. Ewans vuoto - per Trapani il vap. norv. « Napoli » cap. Iohanssen vuoto - per Marsala il sch. ital. « Vicenzino » cap. Marullo con legname.

Arrivati il 15 da Girgenti il sch. ital. « Angiolino R. » cap. Ghezzo con zolfo all'ord. - da Larnaca il sch. « Roma » cap. Ballarin con carubbe a G. Regolini - da Genova il vap. « Roma » cap. Morana con merci alla N. G. I.

Arrivati il 16 da Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung.

# Movimento degli esercizi

### Inserizioni

Zarpellon Vianello Luigia, vend. biade, Cannaregio N. 2215 — Salvatore Cariddi, rapp. della Navigazione a vapore Adriatica, S. Marco — Cavaleri Vincenzo, vend. biade, Castello N. 6229-30.

### Eliminazioni

Burlini Antonio, affittastanze, S. Marco, N, 585 — Trentin Giuseppe, vend. merci, S. Donà di Piave — Fratelli Testolini, fabbrica mobili, ecc., S. Marco 2809.

Anno CLII — 1894. Giovedì 20 Dicembre N. 351

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Le querele contro Giolitti
### Martuscelli contro Giolitti

*Roma 19, ore 9.15 p.*

Il giudice istruttore Defeo, incaricato della istruttoria per le querele contro Giolitti ha oggi interrogato Cesare Lazzaroni, ex cassiere della Banca Romana

E' giunto a Roma Martuscelli, direttore del Banco di Napoli, per ratificare la querela contro Giolitti.

Ricorderete che Martuscelli fu ispettore della Banca Romana. Il rapporto di Martuscelli fa parte del plico di Giolitti.

Martuscelli dichiara che non dette a Giolitti la relazione come questi la presentò alla Camera. Invero Giolitti chiese a Martuscelli l'elenco delle sofferenze degli uomini politici. Martuscelli si rifiutò e Giolitti insistette.

Martuscelli, dopo interrogato dal senatore Finali presidente della commissione d'inchiesta, scrisse un elenco generale di tutte le sofferenze, o ritenute tali, come risultavano dai registri della Banca.

**Giolitti rifece il lavoro, per far apparire la cosa dannosa per Crispi.**

**Martuscelli non riconosce come suo il lavoro apparso nel plico.**

Sembrerebbe quasi superfluo rilevare l'importanza delle dichiarazioni del Martuscelli, che fu l'incaricato dell'ispezione della Banca romana. Aveva ragione dunque il Crispi a protestare in piena Camera contro il plico Giolitti, qualificandolo per un tessuto d'insidie e per un cumulo di menzogne!

Perchè il comm. Martuscelli, dichiara che egli non riconosce come suo l'elenco che il Giolitti ha presentato alla Camera circa le sofferenze della Banca romana, e attesta che l'ex presidente del Consiglio l'ha manomesso o rimaneggiato in guisa da chiarire il suo intento di nuocere al Crispi, ci sembra che sarebbe opportuno di finirla con gl'ignobili *cancans* di cui tanto, in questi giorni, la stampa antiministeriale si compiace; o che bisognerebbe senz'altro aspettare — prima di avventurare giudizii — il responso che in breve dovrà dare il magistrato sulle querele sporte dal Crispi e dagli altri contro il Giolitti.

E' il meno che si possa domandare.

### Era una lettera apocrifa

*Roma 19 ore 10.10 p.*

Qualche giornale di provincia ha pubblicato una lettera o un brano di lettera di Lina Crispi, colla quale essa chiedeva denaro a Tanlongo prendendo pretesto dall'azione politica di Crispi. La lettera è inventata, ed è una delle solite manovre degli oppositori.

Si tratta evidentemente del *Secolo* o d'altri giornali radicali, che hanno stampato una lettera con la quale donna Lina Crispi avrebbe chiesto 20,000 lire a Tanlongo pel suo discorso in difesa (!!) della Banca Romana.

### Mocenni e Morin all'arcivescovo Sanfelice

*Roma 19, ore 10.25 p.*

Mocenni e Morin risposero alle lettere del cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli, colle quali rispettivamente chiedeva il ristabilimento dei cappellani nei reggimenti e raccomandava non fosse trasferito l'arsenale di Napoli a Taranto.

Mocenni rispose che nelle attuali condizioni della Camera non gli sembrava opportuno presentare un progetto per il ristabilimento dei cappellani nell'esercito.

Morin alla sua volta a proposito degli operai nell'arsenale di Napoli, rispose in forma cortese e rispettosissima che farebbe in modo che il trasferimento dell'arsenale, quando dovesse aver luogo, si effettuasse senza danno degli operai.

### La lettera di Cavallotti non è stata pubblicata ieri

*Roma 19, ore 11.05 p.*

L'annunziata lettera di Cavallotti al presidente della Camera intorno alla proroga, lettera che doveva pubblicarsi oggi è ritardata. Cavallotti infatti impedito da altre occupazioni non ha cominciato a scriverla che stasera.

### L'uccisore di suor Agostina
#### condannato all'ergastolo
#### Interessanti particolari dell'udienza

*Roma 19, ore 11,15 p.*

Oggi alle Assise continuò il processo del Romanelli, uccisore di suor Agostina.

La curiosità era aumentata. Si videro parecchie signore anche nel pretorio, e persino al banco dei giornalisti.

Tutta la giornata fu dedicata ai discorsi della Parte Civile, del Pubblico Ministero e della Difesa.

Alle tre pom. cominciò il riassunto del presidente. Alle cinque i giurati entrarono nella sala delle deliberazioni, ed uscirono poco dopo. Ritennero il Romanelli colpevole di omicidio con premeditazione, di minaccie e di ribellione; esclusero le attenuanti.

Il verdetto fu accolto da un mormorio di approvazione.

Romanelli, introdotto nella gabbia, sentì il verdetto, indifferente, colle mani in saccoccia.

Il P. M. chiese la pena dell'ergastolo. L'avvocato Girolli, difensore, disse: La difesa nulla ha da chiedere alla giustizia umana, ma confida solo nella divina, visto che la giustizia umana non ha saputo leggere nella coscienza dell'accusato.

Il P. M. scattando: — Si scrivano a verbale le parole del difensore!

Il Presidente intervenne, e l'incidente si appianò.

Il Romanelli, sempre con le mani in saccoccia, disse: — Per me è indifferente. Tanto sono per me cinque anni, che l'ergastolo!

Il *Presidente*: — Voi siete più logico del vostro difensore!

La Corte condannò il Romanelli all'ergastolo.

L'opinione generale è che il Romanelli sconterà poco della sua condanna, essendo tubercoloso al terzo stadio.

### Bollettino giudiziario

*Roma 19, ore 11.40 p.*

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* d'oggi la parte relativa al Veneto:

Prampolini, sostituto procuratore generale di Cassazione a Firenze, con decreto del Kedive d'Egitto, su proposta del Governo italiano, fu nominato giudice del Tribunale misto al Cairo.

Zozzoli, uditore al Tribunale di Udine, è destinato vice pretore a Villalba; — Protti, uditore alla Procura di Belluno, è destinato vicepretore a Pescopagano.

Il Bollettino pubblica il collocamento a riposo del consigliere d'Appello Di Lorenzo, come ieri vi ho preannunziato.

Zerlotto, sostituto procuratore del Re a Verona, è nominato giudice a Verona; — Soriga, giudice a Cagliari, fu nominato sostituto procuratore del Re a Verona.

Bocchi, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Lecco; — Bernardi, vice-cancelliere della Corte d'Appello di Milano, fu nominato cancelliere del Tribunale di Tolmezzo; — Peroni, cancelliere della Pretura di Valdobbiadene, fu nominato cancelliere del Tribunale di Belluno; — Asti, cancelliere della Pretura di Mel, è posto in aspettativa.

Bonvicini, segretario della Procura di Legnago; Scabbia, cancelliere della Pretura di Adria; Bertossi, cancelliere della Pretura di Montebelluna; Galiardi, vice cancelliere della Pretura di Verona, tutti hanno l'aumento del decimo sullo stipendio.

### Barazzuoli e i cotonieri milanesi
#### Barazzuoli e Boselli

*Roma 19, ore 114,5 p.*

Alla lettera vivacissima che i cotonieri di Milano scrissero per i decreti sui cotoni, dicendo che i decreti sono incostituzionali, il ministro Barazzuoli è deciso di non rispondere.

Oggi Barazzuoli si recò al Ministero delle finanze, ed ebbe una lunga conferenza con Boselli.

### Per Oberdan

*Roma 19 ore 11.50 p.*

Oggi all'Università molti studenti misero una corona sulla lapide che rammenta Oberdan. La corona portava dei nastri con la scritta: *Gli studenti romani al loro compagno Guglielmo Oberdan.* Parlarono gli studenti Calvi e Cherubini ed uno studente italiano all'Università di Gratz.

### In fascio

**Montecitorio è deserto — Rudinì non si porta contro Crispi — Economie militari — Per le decime — Pei danneggiati dal terremoto.**

*Roma 19, ore 11.55 p.*

Montecitorio è quasi completamente deserto. Vi restano soltanto i deputati che hanno stabile domicilio in Roma.

— Smentite recisamente la notizia di qualche giornale che nelle prossime elezioni generali, l'on. Rudinì si presenterà candidato contro Crispi nel collegio di Palermo.

— Sul bilancio della guerra per l'esercizio 1895-96 figura un'economia di 487.000 lire per le scuole e i collegi militari.

— Domenica il Re firmerà il decreto per la proroga delle decime, come vi telegrafai nei giorni scorsi.

— Finora la sottoscrizione in Germania per i danneggiati dal terremoto in Calabria ascende a quindicimila lire. La sottoscrizione continua.

# L'ATTO DI ACCUSA
## Gli accusatori
### (*Nostra corrispondenza particolare*)

*Roma 17 Dicembre.*

(*V. Riccio*) La proroga della sessione ed il relativo decreto di chiusura che seguirà, ci daranno il tempo ed il modo di esaminare obbiettivamente, con calma e serenità, l'atto d'accusa che gli avversarii di Crispi lanciano contro di lui.

Si voleva fare una seduta tumultuaria a Montecitorio, per esaminare il contenuto del plico, e per esaminarlo solo ai riguardi dell'on. Crispi.

Ebbene, facciamo quest'esame noi, innanzi al paese, che è il solo e vero giudice, nel caso di simili accuse. Discutiamo tranquillamente ciò che vi è di vero e di falso nelle accuse che si formulano, e facciamolo nei riguardi di tutti gli uomini politici.

Questo è il compito nostro. Io vi ho detto che, a parer mio, inevitabili sono le elezioni generali. Bisogna dunque, prima di giudicare, che il paese conosca chi sono i nostri uomini politici, quali le accuse che essi muovono agli avversarii, quali quelle di cui essi stessi sono l'oggetto.

Giacchè questa discussione, così acre, così dannosa al paese, che rinnova tante aspre polemiche, rinverdisce tanti rancori e tanti sospetti, si vuol fare a tutti i costi, e solo contro Crispi — è dovere di onestà di farla contro tutti e per tutti.

***

Chi sono gli accusatori di Francesco Crispi?

Nella riunione tenuta nella Sala rossa si accusò violentemente l'on. Crispi, ed i convenuti non risparmiarono invettive terribili al vecchio statista, e lo attaccarono principalmente dal lato della moralità.

Ebbene al banco presidenziale, fra gli altri, sedeva in quella riunione l'on. Zanardelli, il cui nome si legge stampato in quello stesso plico di Giolitti che serve ora agli attacchi contro Crispi.

Nella relazione che fa Tanlongo dal carcere intorno ai rapporti fra la Banca Romana e gli uomini politici, si legge a proposito di Zanardelli, il seguente periodo:

Durante il tempo del Ministero Di Rudinì fui chiamato dalli onorevoli Zanardelli e Miceli: entrambi mi pregarono di concorrere a giornali, di cui si servivano per combattere quel Ministero poco omogeneo; io non ne volevo sapere, ma trattandosi di due amici importanti ed ex Ministri, dovetti finalmente promettere che la Banca avrebbe concorso, ma mi pare che al Zanardelli detti in più volte 20 mila lire e le ultime 5 del mio, perchè fu più tosto insistente la domanda, ed al Miceli non rammento bene se furono 10 o 15 mila lire.

Come è possibile che dopo questo periodo, che si trova nello stesso plico, l'on. Zanardelli possa essere fra gli accusatori dell'on. Crispi?

E ricordate che di Zanardelli vennero pubblicate le lettere con le quali chiedeva che Tanlongo *aiutasse* la stampa liberale, e ricorderete pure che nel volume della corrispondenza di Bernardo Tanlongo, a pag. 180 e seguenti, vennero pubblicate molte lettere dello stesso on. Zanardelli a Bernardo Tanlongo, mostrando che fra questi due uomini esisteva famigliarità grande e grande cordialità di rapporti. Mai Crispi domandò a Tanlongo denari per giornali, mai chiese sussidii per una causa o per l'altra.

E bisogna anche notare che sul conto del Crispi e sui documenti che ora si ripubblicano, il giudizio del Comitato dei Sette intervenne, e proclamò incensurabile la condotta dell'attuale Presidente del Consiglio; mentre sul conto di Zanardelli nessun giudizio vi fu.

La qualità di presidente della Camera coprì la persona di Zanardelli di un velo impenetrabile. La creatura non volle ribellarsi al creatore: il Comitato non si occupò di Zanardelli, che lo aveva nominato, e che non figura neanche fra i testimonii interrogati.

E' giusto, è equo che Zanardelli sia fra gli accusatori, anzi uno dei capi degli accusatori, e Crispi sia un accusato? Che deve pensare l'opinione pubblica in Italia, quando vede così stranamente cambiati i rapporti fra questi due uomini politici?

***

E così fra gli intervenuti alla riunione della sala rossa vi fu l'on. Talamo, il quale fu appunto uno di coloro, che in nome e con un biglietto di Zanardelli, si recarono da Tanlongo per chiedere denaro, e lo ebbero e ne usarono per i giornali di parte loro. Tutte queste cose il deputato Talamo dovette riconoscerle, innanzi al Comitato dei Sette nella seduta del 24 settembre 1893. Non è curioso che anche Talamo debba accusare Crispi?

E che dire del deputato Tecchio? Io non voglio rinfocolare le polemiche asprissime, alle quali la condotta di questo deputato ha dato luogo, ma non vi nascondo che produce un'impressione dolorosa, il leggere fra gl'intervenuti alla riunione di ierl'altro l'on. Tecchio, del quale si hanno lettere come questa del 12|3 1891, che è bene ricordare. (Qui il nostro corrispondente riferisce il testo della nota lettera dell'avvocato Tecchio che noi abbiamo a suo tempo pubblicata. Poi il Riccio continua):

Ripeto che non voglio polemizzare adesso sulla condotta del signor Tecchio, e vedere se in essa vi sia argomento di censura, o se essa possa pienamente giustificarsi. Altri fece in altro tempo questa polemica, nè io verso il signor Tecchio ho argomento di simpatie o antipatie personali.

A me preme di far notare che lettere simili l'on. Crispi non ne ha mai scritte, nè ha mai sentito il bisogno di firme convenzionali nelle sue relazioni con le banche, nè ha mai domandato al comm. Tanlongo il giudizio sugli articoli suoi, o dei suoi giornali, esprimendo il godimento per averlo trovato favorevole.

E' brutto spettacolo quello che ci vien dato dalla situazione attuale: Tecchio fra gli accusatori, Crispi accusato!

Che dirà il pubblico delle nostre lotte politiche, quando considererà in tutti i suoi elementi la riunione di ier l'altro?

***

Intervenne ad essa, sempre in nome della moralità offesa, il deputato Ferdinando Martini, il quale non trovò mai il tempo di dar querela al prof. Sbarbaro ed agli altri giornalisti, che lo accusavano per una certa storia di cambiali che moltissimi sanno.

Ma per limitarmi ai fatti riguardanti la Banca Romana, io credo che l'on. Martini dovette avere molta titubanza ad entrare fra gli accusatori della Sala rossa, perchè dovette certamente ricordare quanto fu sul conto suo narrato dal Comitato dei Sette, nel primo allegato alla loro relazione.

L'on. Martini, che nel 1886 cominciò uno sconto con la Banca Romana di 68 mila lire, pagò così puntualmente a quell'Istituto, che il debito nel gennaio 1893 era di 70 mila lire! Ed allora, rinnovando l'effetto non pose la sua firma nel titolo, ma vi fece apporre quella di un amico, e firmò contemporaneamente in favore della Banca creditrice un'altra obbligazione cambiaria per l'identica somma.

Era quello il tempo degli scandali, dell'arresto di Tanlongo e della ispezione Martuscelli. Martini era ministro. Alla scadenza trimestrale delle due obbligazioni cambiarie, egli le sostituì con un unico effetto portante non la sua, ma la firma del sig. Casciani.

E' doloroso dover rivangare simili fatti, ma chi ha la colpa di aver fatto rinnovare le discussioni scandalose sulla Banca Romana, se non l'Opposizione? Il paese non voleva più saperne di simile polemiche, e invece la Camera ha preferito al lavoro serio, lo scandalo di simili dibattiti.

Martini è uomo d'ingegno grande e di grande tatto. Chi lo ha consigliato a partecipare a quella riunione?

Continuerò lo studio sui nomi degli accusatori.

# UNA PAGINETTA DI STORIA

Si è detto e ripetuto *ad abundantiam* facendone un enorme carico al Crispi, che egli il 20 dicembre 1892 fu il più accanito a difendere la Banca Romana. Ecco ora, che non sarà male rinfrescare la memoria degli obliosi, riferendo le *esatte* parole del Crispi, il quale parlò precisamente come l'onor. Di Rudinì.

Di fronte ad una proposta di legge Giolitti, Lacava e Grimaldi, *che prorogava il privilegio dell'emissione alle Banche*, si trattava di votare le proposte Colajanni e Gavazzi sur una inchiesta parlamentare:

*Crispi* disse: « L'inchiesta parlamentare non si può, nè si deve votare. Non si può, perchè il regolamento vi si oppone. Si tratta di una mozione, che deve andare prima agli Ufficii. Non si deve, perchè non sarebbe atto patriottico, mi scusi l'onor. Colajanni, il votarla. Inchieste ne furono fatte parecchie. Alcune, ordinate sotto il mio Ministero, furono rigorosissime. Certo il problema bancario non è ancora risoluto, ma posso assicurare la Camera che nei Ministeri vi sono tanti elementi da potere tosto o tardi venire ad un riordinamento del credito nazionale. La questione degli Istituti di credito non si può discutere per incidente. »

« I Parlamenti hanno un dovere, quello della prudenza nelle loro deliberazioni... Avendo il diritto di parlare solamente per una dichiarazione, non posso venire ora ad una discussione di merito; la quale bisognerà fare a tempo debito, e con serenità, affinchè l'Italia esca da una condizione di cose *che non può durare più oltre!* »

« Quanto all'opera nostra nel 1889, non abbiamo che a lodarcene. Se momenti critici non fossero sopraggiunti, saremmo venuti alla Camera con un disegno di legge, che avrebbe riparato una volta per sempre all'*anarchia bancaria.* »

***

L'onor. *Di Rudinì* disse questo: « Per quanto risulta dalle dichiarazioni che mi vennero dai miei colleghi, le situazioni delle Banche si mostrarono, durante la nostra amministrazione, regolari. »

« Ma, dicendo questo, non posso a meno di aggiungere che non mi erano, nè mi sono ignoti, i mali che travagliano le nostre Banche. Qui accennò al progetto di legge Luzzatti-Chimirri che il gabinetto Rudinì aveva presentato, e proseguì: Ma poichè ho facoltà di parlare io ho il debito preciso di dichiarare quale sarà oggi la mia condotta di fronte alla questione, che ci sta dinanzi. *Io sono perfettamente d'accordo con l'onor. Crispi, che cioè oggi non possiamo dare un voto relativo ad una inchiesta.* »

« *Presidente*: Se non c'è proposta!

« *Di Rudinì*: Noi non possiamo dichiarare di volerla. Il regolamento ce lo vieta; e se il regolamento non ce lo vietasse, *dovrebbe consigliarlo l'amor di patria!* Sì, o signori, perchè io credo che non vi sia nulla di più pericoloso, quanto le gravi deliberazioni, prese intempestivamente ed in un momento di agitazione e di passione... »

E l'on. Di Rudinì rivolgendosi all'on. Giolitti, che pareva volesse un voto di fiducia politica, proseguiva: « Vi sono delle questioni, onor. Giolitti, che stanno al disopra di noi, ed io credo che contentarsi di un voto unanime o pressochè unanime di questa assemblea, col quale si passi all'approvazione del disegno di legge che ci sta dinanzi, sarebbe la condotta la più prudente, la più opportuna, la più patriottica. Dimostrerebbe che noi non ci preoccupiamo troppo di accuse, che meritano di essere esaminate con molta ponderazione, dimostrerebbe che noi siamo sicuri di noi stessi, delle nostre forze, delle forze economiche del nostro paese, e che l'Italia può tranquillamente aspettare! »

***

Prese poi la parola l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, l'uomo che aveva fatto senatore Tanlongo, e che fino al 19 dicembre 1892, cioè, fino al giorno innanzi, aveva cercato di imporre al Parlamento un progetto di legge bancaria veramente favorevole alla Banca Romana. Di questo progetto doveva essere relatore il figlio Roux, e nella commissione parlamentare che lo esaminò, Giolitti volle che fosse compreso Rocco De Zerbi, favorevole, anzichè Giusso, che era sfavorevole.

L'on. *Giolitti* disse la famosa bugia che non aveva mai letta la relazione Biagini; e disse — facendo da profeta dell'opera propria: « E' una corrente di diffamazione che è cominciata in un altro paese e si vorrebbe trasportare nel nostro » E concluse così: « Io dichiaro che non resterò un istante a questo posto, se la Camera non vota la legge respingendo qualunque proposta d'inchiesta. »

La proroga del privilegio ebbe 316 voti favorevoli e 27 contrari.

Dica ora il lettore se si può asserire che Crispi, il 20 dicembre 92, si fece accanito difensore della Banca Romana per salvare l'istituto e vincere la battaglia!

# CRONACA ESTERA
## (Dispacci della « Gazzetta »)

### Spionaggio marittimo

*Parigi 19, ore 9.10 a.*

Ha fatto impressione un rapporto ufficiale pervenuto al ministero della marina, in cui si segnala lo spionaggio esercitato da un battello inglese, comandato da ufficiali superiori della marina britannica, il quale, al momento in cui il guarda coste corazzato francese *Valmy* salpava da Saint-Nazaire, lo ha seguito a lungo, a breve distanza, per rendersi conto della sua celerità e del come teneva il mare.

Lo stesso fatto si era già prodotto alla partenza della corazzata *Jémmapes* e dell'incrociatore *D'Herville.*

### Il processo Dreyfus
#### si fa a porte chiuse

*Parigi 19, ore 6.15 p.*

Oggi al tocco si è adunato il consiglio di guerra per giudicare il capitano Dreyfus accusato di spionaggio.

Si presero severe misure pel mantenimento dell'ordine.

Dreyfus era molto commosso: aveva le lagrime agli occhi.

Il commissario del governo chiede che il dibattimento si faccia a porte chiuse. L'avvocato difensore Demange domanda invece ampia pubblicità. Ma mentre egli sta per esporre le sue conclusioni, il commissario del governo lo interrompe dicendo che nel processo Dreyfus, oltre l'interesse della difesa e dell'accusa, sonvi anche altri interessi.

In seguito a tale dichiarazione il consiglio di guerra delibera all'unanimità di fare il processo a porte chiuse.

Il processo fu poi rinviato a domani. La sentenza si emetterà probabilmente venerdì.

### *Un chiasso alla Camera austriaca*

*Vienna 19, ore 6 p.*

*Camera dei Deputati* — Si discute il progetto relativo al riposo festivo.

Il *padre Weber* accenna all'Italia e attacca Crispi chiamandolo vecchio cospiratore.

Il *presidente* lo interrompe, dichiarando che la Camera dei deputati non è luogo per attaccare gli uomini di Stato esteri.

Il giovane czeco *Vasaty* grida: Il parlamento italiano ha discusso i fatti dell'Istria!

Il *padre Weber*, continuando, parla di Crispi, Andrassy e Bismarck, chiamandoli arcirivoluzionari.

Il *Presidente* gli toglie la parola.

*Weber* si appella alla Camera che delibera di non dargli più la parola

Non c'è che al Parlamento italiano che ogni intemperanza di parola sia permessa.

### Wekerle a Vienna

*Budapest 19, ore 9.30 a.*

Il *Budapester Correspondenz* dichiara infondate le voci di crisi ministeriale, che si fanno correre in seguito al viaggio d'oggi di Wekerle a Vienna.

*Budapest 19, ore 4 p.*

Il *Pester Lloyd* constata che la crisi ministeriale non si risolverà prima di Natale, probabilmente nel nuovo anno, l'Imperatore volendo passare le feste fuori di Vienna insieme alla famiglia.

Wekerle arriverà a Vienna domattina.

### I fatti d'Armenia

*Vienna 19, ore 4.30 p.*

Assicurasi che la Russia e l'Italia (?) procederanno ad Erzerum a inchieste indipendenti dall'inchiesta ottomana.

### Dal teatro della guerra

*Tientsin 19, ore 8.10 a.*

Il Tsungliyamen ordinò l'arresto di tutti gli alti funzionarii civili e di tutti i generali che comandarono le truppe chinesi a Port Arthur. Verranno condotti a Pekino per esser giudicati.

L'ammiraglio Ting è sempre prigioniero.

### La Regina Vittoria

*Londra 19, ore 5.30 p.*

Il giornale *Truth* è informato che la Regina Vittoria soffre di indebolimento della vista.

Non dimentichiamo che S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra ha 75 anni!

### I vescovi ungheresi

*Budapest* 19 — In seguito all'invito del cardinale Vaszari la conferenza dei vescovi ungheresi si è adunata oggi. Vi assistevano tutti i vescovi dell'Ungheria, tranne il cardinale Schlauch e i monsignori Parel, Dulanszhi, che scusarono la loro assenza.

La conferenza si è chiusa nel pomeriggio. Le deliberazioni sono dichiarate segrete.

### Un rifiuto turco

*Belgrado* 19. — La Turchia rifiuta di gradire la nomina di Petrovich, console a Salonicco.

### *Cinque inglesi arrestati*

*Costantinopoli* 19 — Cinque viaggiatori inglesi furono arrestati a Brussa.

### Le Cortes portoghesi

*Lisbona* 19. — La Sessione delle Cortes deve aprirsi il 2 gennaio, ma dicesi che il governo prolungherà il decreto della riforma elettorale.

### Guglielmo II irritato
#### per la negata autorizzazione a procedere contro Liebknecht
#### Giudizii dei giornali inglesi

Il *New York Herald* ha da Berlino che l'Imperatore è straordinariamente irritato per lo scacco avuto al Reichstag nella questione della autorizzazione a procedere contro il socialista Liebknecht. Durante la discussione una parte del seguito imperiale assistette al dibattito da una tribuna.

***

I giornali inglesi commentano unanimemente il rifiuto opposto dal Reichstag.

Il *Daily Telegraph* scrive: « Rifiutando con una maggioranza significativa, la autorizzazione a procedere contro il deputato socialista, il Reichstag ha rivendicata la sua dignità di corpo legislativo, ed ha agito in perfetta conformità con le tradizioni costituzionali. Sarebbe stato un deplorevole errore da parte di una assemblea nazionale l'autorizzare a procedere contro un proprio membro per offesa *contra bonos mores* ».

Il *Daily Chronicle* dice: « Il Reichstag ha mostrato il senso della propria dignità ricusando la autorizzazione a procedere contro un suo membro che si era rifiutato di alzarsi al nome dell'Imperatore. In nessuna assemblea del mondo, si potrebbe concedere alla presidenza tali poteri. »



**Vedi seconda pagina**

Lo *Standard* considera il fatto importantissimo, rappresentando esso un conflitto fra la Corona e il Parlamento, dal quale la Corona non è uscita vittoriosa.

### Le uve secche in Grecia

*Atene* 19. — (*Camera*) — Dopo viva e lunga discussione, respinge con 63 voti contro 45, il progetto di ritenuta sulla eccedenza del raccolto delle uve secche durante un anno, a titolo di esperimento.

### *Museruola per i bibliotecarii*

Alla Biblioteca Nazionale di Parigi, gli assidui della Moschea (sala di studio) osservarono da qualche giorno, con stupore, che gli impiegati della Biblioteca avevano il naso coperto da uno strano apparecchio che non abbandonavano mai quand'erano in funzione.

Informatisi, seppero che quell'apparecchio era un para-microbi nasale.

Sembra che, rimovendo i libri dalle scansie, gli impiegati facessero volare un nugolo di microbi che si attaccavano alle loro fosse nasali causando devastazioni terribili. Rivoltisi a un membro della Facoltà di medicina, collega del dottor Leopoldo Delisle, membro dell'Istituto, egli inventò tosto il para-microbi nasale, il cui effetto fu immediato.

### Navi in mare

*Montevideo* 19 — Il *Sirio* è partito per Genova.

*Penang* 19 — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

*Algeri* 19 — Il *First Bismarck* è partito per Genova.

### *Un banchiere che fugge*

Il ben noto banchiere Augusto Alexander di Berlino è fuggito.

Sono danneggiati specialmente molti piccoli capitalisti.

## PRETI PATRIOTTI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Trieste* 19, *ore* 5.30 *p.*

In seguito al memoriale che la civica rappresentanza vorrebbe inviare al Papa sull'attitudine slavofila del vescovo, questi ha diramato ai decani della sua diocesi una circolare, perchè firmassero un atto che suonasse approvazione al suo retto e cristiano operare.

Il decano di Pirano, ossequente agli ordini ricevuti, si volse al capitolo dei canonici piranesi, che rifiutarono di firmare, perchè tale firma equivarrebbe all'approvazione dell'atteggiamento slavofilo alla curia vescovile.

Pertanto il vescovo otterrà soltanto l'approvazione dei preti slavi.

## CRONACA ITALIANA

### (Dispacci della «Gazzetta»)

**La torpediniera 117 S**

*Brindisi* 19, *ore* 4 *p.*

Ulteriori notizie sulla torpediniera affondata a Torrecavallo, affermano che essa non trovasi ad una profondità di 35 metri, ma la carena è quasi a fior d'acqua abbattuta su uno dei fianchi.

E' quindi probabile il suo ricupero, a meno che il mare che sta mettendosi a scirocco non renda più critica la sua situazione sbattendo lo scafo sugli scogli sui quali ora poggia.

**I funerali del senatore Voli**

*Torino* 19, *ore* 7.50 *p.*

Il trasporto funebre dell'ex sindaco senatore Voli è riuscito solenne e imponente.

Seguivano il carro il duca d'Aosta, il conte di Torino, senatori, deputati, tutte le autorità, molte rappresentanze di società operaie e militari con settanta bandiere, un distaccamento di truppa, i corpi armati del municipio e una folla immensa.

### Suicidio d'un tenente

A Catania ier l'altro in una stanza del Distretto militare si suicidò, tirandosi un colpo di rivoltella in una tempia, il tenente De Sinteron.

Da una lettera diretta alla sua famiglia si rileva che il giovane ufficiale si è ucciso per amore.

Il tristo avvenimento ha prodotto dolorosa impressione, essendo il De Sinteron molto conosciuto e stimato.

### Duello fra militari

Ieri l'altro a Ravenna avvenne un duello tra due ufficiali della guarnigione. Le condizioni erano gravi.

Uno dei duellanti ha riportato sette ferite; l'altro tredici.

### Ferimento gravissimo

A Lugo di Romagna, l'altra mattina, per gelosia di donne, come si dice, certo Bartianas, brentatore, vibrava violentemente due ferite a Tommaso Alberani, detto *Turicelli*, colpendolo al ventre e al collo.

Le ferite furono dichiarate mortali. Si dispera di salvarlo.

### Gesta di pazzi

A Napoli l'altra notte, Luigi Parente, quarantenne, testè uscito dal manicomio, incontrata l'avvenente modista ventisettenne Annetta De Paolis — della quale era innamorato da parecchio tempo — in compagnia dell'avv. Giuseppe Menotti, le vibrò una coltellata al viso asportandole l'occhio sinistro. Il Menotti, nel difendere la ragazza rimase ferito al braccio destro.

La causa che spinse il Parente al delitto fu la gelosia.

— A Campagna (capoluogo del distretto militare di Rutino) recansi da giorni una quantità di soldati per passarvi la visita.

Tal Mazzanella da San Mauro Cilento, accompagnato il cognato, soggetto alla leva, assalito da un accesso maniaco, cominciò a tirar coltellate e forbiciate.

L'infelice cognato rimase cadavere all'istante; altri dieci coscritti furono gravemente feriti. Chi sa che altra strage non avrebbe effettuata, se non fosse finalmente accorso un ufficiale.

Questi dovette sostenere una lotta in cui il Mazzanella rimase ferito in più parti del corpo.

Il demente ferito trovasi in uno stato che fa paura!

### *Annegato alla presenza del fratello*

A Palermo, mentre il battelliere Francesco Fiore, diciassettenne, scaricava della merce dal vapore *Nilo* per portarla alla banchina, preso da vertigini, cadde in mare. Il fratello che trovavasi presente si gettò nell'acqua per salvarlo, ma non vi riuscì.

La Capitaneria di porto ha ordinato ad un palombaro di ricercare il corpo dell'infelice, ma finora inutilmente.

### Bambina avvelenata!

Abbiamo da Bologna, 19:

Ieri certa Forra, abitante fuori Porta Zamboni, era scesa in un cortile della casa per lavare in un abbeveratoio della biancheria, servendosi di una boccetta contenente del cloruro.

Allontanatasi di pochi passi, una bambina di due anni Romagnoli Desdemona, di Romilde, approfittò di quei pochi istanti per sturare la boccetta e ingoiare qualche po' del suo contenuto. Subito dopo la Forra ritornò e trovò la bambina che si doleva.

Dapprima la piccina non volle dire che avesse; ma alla madre poi confessò tutto.

Portata alla farmacia fuori Porta Zamboni dal dottor Pozzi le furono prodigate le più amorevoli e sapienti cure; ma nonostante tutto cessò in breve tempo di vivere.

La Forra pare impazzita pel dolore!

### *Fabbrica di monete false*

E' la terza che si scopre a Brescia nel breve volgere di un mese.

Questa d'oggi venne scoperta in via Pontefili in una casa al N. 2677, dove si sequestrarono dei *ventini*, e delle monete da dieci e da cinque centesimi con tutto l'occorrente per la loro fabbricazione.

Venne arrestato come autore della fabbricazione delle monete, certo Ferdinando Piretti, lavorante orefice disoccupato, e già sotto sorveglianza della Questura.

## INNESTO NELLA DIFTERITE

*Non accettare per vero se non il vero conosciuto; dividere il difficile, a meglio risolverlo; esaminare, enumerare e rivedere lo enumerato, e nulla ommettere nell'esame* — Cartesio.

E' noto (anche da questa *Gazzetta* N. 301) che il dott. Bubola nella *difterite* a forma epidemico contagiosa, nel Comune di Santa Margherita d'Adige, degli anni 1862 e 1863, convinto della immedicabilità del morbo, inoculò la *materia difterica a preservazione* della *difterite* su 29 fanciulli sani coabitanti con anginosi difterici, e nessuno degli innestati fu preso da male. Così a scopo di *cura* innestò altri 7 fanciulli, dei quali guarirono 5 perduti 2.

Nel 1864 il dott. Masotto praticò lo innesto a *preservazione* a 20 fanciulli coabitanti con anginosi e di questi 2 dopo venti giorni dell'avuto innesto furono presi dal male in grado mite e guariti.

Lo stesso dott. Masotto praticò lo innesto sopra 15 attaccati dal morbo a scopo *curativo*, dei quali 14 guarirono, morto 1.

Nel detto anno il dott. Cipriani inoculò la materia difterica a *preservazione* su 13 fanciulli a contatto con anginosi, e di questi 10 furono salvi, morti 3 (*Gazzetta Medica Provinciale Veneta* NN. 11, 1863. 7, 25, 44, 1864).

Nei giornali medici non mi fu dato di riscontrare altri esperimenti di innesto nella *difterite*.

Or bene! nelle due epidemie (lo si noti bene) del 1862 e 1863, nei Comuni di S. Margherita Padovana, di Noventa Vicentina, e di Erbè Veronese, l'inoculazione con la materia difterica a *preservazione* fu praticata su 62 fanciulli, e di questi rimasero illesi 57, ammalarono 5, perduti 3; quindi si ebbero di colpiti 9 per cento.

Nelle istesse due epidemie, l'innesto quale mezzo di *cura* fu praticato su 22 fanciulli, dei quali guarirono 19, morti 3, quindi la mortalità sarebbe del 19 per cento, mentre chè con la terapia comune fu del 60 per cento.

Nella sala ospitaliera dei difterici a Parigi, dal 1° febbraio al 24 luglio 1894 entrarono 300 fanciulli difterici, che curati col *siero antidifterico*, hanno dato 78 decessi, ossia una mortalità del 26 per cento, mentrechè la mortalità per l'innanzi e nello stesso periodo di tempo, senza l'uso del siero, fu del 50 per cento. (*Rivista Medica* N. 12, 1894.)

Veduto adunque che l'inoculazione della *materia difterica* non nuoce punto alla salute degli innestati; dimostrato che nei casi nei quali venne usata, a scopo sia preservativo che curativo, corrispose agli sforzi dei suoi esperimentatori, tuttavia il numero degli innestati con la materia difterica nel 1862 e 1863 è troppo ristretto a fronte degli innestati nel 1894 colla sieroterapia, perchè fra i due metodi si possa dare un giudizio, e quindi vogliamo attendere tempo migliore per dire parole più conseguenti. Così vedremo in seguito ed in continuazione, se il prodotto difterico chimicamente preparato, avvalorato da nuove e sincere o più larghe e rigorose esperienze, corrisponderà al plauso di Istituti scientifici che hanno già dato al nuovo preparato tanta serietà e valore per pronunciarci definitivamente.

*Un medico.*



**IL PUPAZZETTO DEL GIORNO**

« Con distinta considerazione... »

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 20 dicembre: S. Giovanni m.
Venerdì 21 dicembre: S. Tomaso a.
Sole leva ore 7 m. 49; tram. 4 m. 28
Temp. mass. del 18: 6 4 — Min. del 19: 2 1

## OGGI NEL POMERIGGIO

*esce il "Numero Unico,, della GAZZETTA* pel quale c'è nel pubblico molta aspettativa.

Ripetiamo il Sommario:

*150 anni di vita, Cronache e aneddoti* (John) — *Dal 1888-89 al 95* — *Come si compila e come si stampa* — *Padrini di servizio, Medici e Contenzioso* — *Il tavolo della sera* (Toni) — *Gli abbonamenti alla* Gazzetta — *Lo stabilimento della* Gazzetta — *Macola nel pupazzetto* (Stradiott).

Nel testo sono intercalate più di 40 incisioni — ritratti, gruppi, caricature, fotografie di stanze, ecc.

L'edizione è nitidissima su carta di lusso.

Il *Numero Unico* costa solo 10 centesimi.

**Il nuovo ispettore del catasto.** — A reggere l'ispettorato dei lavori catastali per le provincie del Veneto e di Mantova, è stato nominato l'ingegnere cav. Filippo march. Clavarino, attuale ispettore dei circoli catastali di Verona e Mantova. Egli verrà nella nostra città a prendere la consegna del nuovo ufficio, il 28 del corrente mese.

A proposito di questa nuova nomina, stralciamo da una corrispondenza che ci giunge da Verona:

Il cav. Filippo march. Clavarino che viene fra voi, ha retto dal 1889 a tutt'oggi il circolo di ispezione per le provincie di Verona e Mantova con intelligenza e attività inarrivabili, acquistandosi la stima e l'affetto dei suoi superiori e dipendenti. Modesto e studiosissimo, egli portò gradatamente nei lavori del nuovo catasto tutte quelle modificazioni che la scienza moderna insegna, arrivando, non senza gravi difficoltà, si può dire, alla perfezione. La sua promozione infatti è avvenuta per vero merito perchè è riconosciuto da tutti il suo valore non comune.

Fra il personale dipendente è amato come padre pei suoi modi affabili, cortesi, e si deve a ciò, se le due provincie da lui diretto sono segnalate per la quantità e la bontà dei rilievi catastali già fatti.

A sostituirlo nell'attuale suo ufficio, è nominato l'ing. conte Rizzardo Rizzardi.

**Il questore in visita.** — Il cav. Marchionni visitò ieri il prefetto, il sindaco ed il procuratore generale.

Ieri mattina il cav. Marchionni volle vedere i nuovi funzionari addetti alla nostra questura e diresse loro alcune parole d'occasione cortesissime.

**Mario Brunelli**, il simpatico ex-collettore della nostra esattoria comunale, pienamente ristabilito dalla gravissima malattia che lo aveva condotto sull'orlo del sepolcro, fece ritorno a Venezia.

Numerosissimi amici e conoscenti gli fecero la più bella dimostrazione di affetto.

**Ancora i furti di orologi e di anelli.** — Nella *Gazzetta* del 4 corr. narrammo del furto di un orologio d'argento del valore di L. 12 consumato da un marinaio la sera innanzi nel negozio dell'orologiaio Luigi Chisalè in Merceria S. Giuliano 789, dove era entrato col pretesto di fare degli acquisti.

Ieri poi abbiamo annunciato altri due furti, quello cioè di un altro orologio d'argento e di due anelli di mosaico, commessi pure da due marinai, nelle stesse condizioni del primo, in due negozii diversi a S. Marco appartenenti alla ditta fratelli Zampieri aggiungemmo pure che, in seguito ad accordi presi col viceammiraglio Canevaro, il signor Zampieri ed il garzone passarono in rivista i marinai presenti in Dipartimento tanto sulle navi che nella caserma. Insieme a loro eravi pure il delegato di P. S. Gallo.

E ieri in una di queste riviste-perquisizioni si trovò indosso ad un marinaio l'orologio rubato al Chisalè.

Sembra non vi possa esser errore sull'oggetto rubato, perchè l'orologio in discorso porta inciso il numero della fabbrica, quello appunto denunciato dal Chisalè, ma non si è giunti a scoprire l'autore del furto. Il signor Chisalè chiamato ad identificare il marinaio che fu trovato in possesso dell'orologio escluse sia quello che entrò, nella sera del furto, nel suo negozio.

Il marinaio, a sua volta, asserisce aver acquistato quell'orologio da un borghese.

Intanto l'orologio venne sequestrato.

**Spedizioni pesce, dolci ed altri regali** in occasione delle feste Natalizie.

Per evitare ritardi si prega consegnarle negli uffici dell'Agenzia ferroviaria di città a Rialto Riva del Carbon, 4790-91 e Calle Canonica N. 349.

**Ancora il furto di oggetti preziosi** — Il nostro corrispondente da Mestre ci annunziava ierl'altro un furto ingente di oggetti preziosi del barone Lino Lappena, oggetti rubati da un suo baule che spedito da Firenze era diretto a Gorizia.

Il nostro corrispondente aggiungeva che vi era dubbio che il furto fosse avvenuto a Mestre mentre il bagaglio faceva transito in quella stazione.

Ora, notizie pervenuteci da Firenze annunciano che il furto venne perpetrato invece nello stesso albergo dove alloggiò il barone e che il ladro appartenente al personale dell'albergo è stato oramai assicurato alla giustizia.

**Povero bambino.** — Ermenegilda Zanetti di 12 anni teneva ieri l'altro fra le braccia il bambino di dieci mesi Armando Mazzucato, la cui famiglia abita in Corte Grimani a S. Luca 4399.

Nel passare da una camera all'altra, la ragazza inciampò e cadde a terra trascinando seco il bambino che riportò la frattura del femore destro. Dalla propria madre e dall'avv. Boncinelli il povero piccino fu trasportato all'ospedale civile.

**Morte improvvisa** — Antonio Tommasini, di 58 anni, calzolaio, abitante a S. Giacomo, 1633, era da qualche tempo sofferente per malattia cardiaca.

Ieri alle quattro e mezzo, sorpreso da un accesso, sul ponte delle Beccherie, entrò nella bottega del calzolaio Luigi Miotti, suo conoscente, e si sedette sur una sedia.

Fu chiamato il dott. Pasqualigo, che passava di là, e il quale consigliò di trasportare il sofferente all'Ospedale.

Il vigile 130 Angelo Rinaldini, coadiuvato da alcuni cittadini sollevarono il Tommasini e lo collocarono in una gondola; ma lungo il tragitto il disgraziato morì.

Lascia moglie e tre figli.

**Per i danneggiati dal terremoto.** — La modisteria milanese ha destinato di devolvere in favore dei danneggiati dal terremoto il dieci per cento sull'importo delle vendite che farà nei giorni 20, 21, 22 corrente.



**Improvviso malore** — Antonio Ficcardo di 58 anni da Vicenza, senza fissa dimora, fu accompagnato l'altra notte all'Ospedale, perchè colpito da improvviso malore in pubblica via.

**Arresti e contravvenzioni.** — Giuseppina Basetto di 44 anni, Luigi Pedrej di 42, Vincenzo Brandussi di 46 e Giovanni Spich di 25 per mandato — quattro contravvenzioni per titoli varii.

**Banca del Piccolo Commercio.** — I soci che non hanno preso parte all'assemblea generale del 25 novembre p. p. e non hanno quindi firmato l'atto costitutivo, sono invitati a recarsi a sottoscrivere il libro dei soci nell'ufficio provvisorio della Banca (Piazza Manin N. 4248 A) che a tal uopo sarà aperto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 3 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom.

**Una strenna** — A proposito della Strenna dell'Istituto Rachitici, della quale abbiamo già dato annunzio, ci si scrive:

Con felice consiglio venne compilata, anche per l'anno 1895, la solita Strenna in vantaggio dei poveri bambini rachitici; ed è già uscita in luce coi tipi nitidi ed eleganti dello stabilimento C. Ferrari, adorna di qualche eliotipia.

Il diligente compilatore ebbe il gentile pensiero di raccogliere nel bel volumetto alcuni poetici componimenti del venerando e infaticabile monsignore abate Jacopo comm. Bernardi, il benemerito presidente del pietoso Educatorio dei rachitici, intitolato all'augusto nome della Regina d'Italia.

La prima parte della Strenna contiene il *linguaggio dei fiori*, espresso con eletta semplicità in picciole poesie di vario metro, tutte olezzanti di geniali profumi; la seconda parte svolge, con brevi episodii in sesta rima, l'indole, la vita, il canto degli augelli, con tale grazia e venustà qual si addice alla semplicità dei concetti: la parte terza si chiude con tre piccioli inni di schietta morale alla *Povertà*, alla *Carità* ed al *Perdono*.

Auguriamo ogni migliore fortuna (sì che risponda al suo nobile scopo), all'aureo libretto, per entro alle cui pagine aleggia tutta la soavità dell'ottantenne vegliardo; il quale per la lucida prontezza della mente e la freschezza della forma, farebbe invidia a certa moderna gioventù distratta e disattenta,

*Che in tutt'altre faccende affaccendata*
*A questa roba è morta e sotterrata.*

P.

**Club Ignoranti.** — La XII° lista di offerte raccolte dal Club Ignoranti per la beneficenza di Natale raggiunge la somma di 2344 lire — più dei commestibili e degli indumenti.

**R. Marina** — Gli inscritti di prima categoria della nuova leva di mare dovranno essere mandati sotto le armi nel modo seguente:

Alla sede del corpo a Spezia — quelli dei compartimenti marittimi di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferraio, Civitavecchia, Palermo, Messina, Catania;

al distaccamento di Napoli — quelli dei compart. di Gaeta, Napoli, Castellamare di Stabia;

---



VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

Questi rimase immobile per dieci minuti, poi fece un passo e si fermò, un altro e si fermò ancora, nè il Principe battè ciglio. Amalrico proseguì il suo cammino, e non sostò più se non quando fu discosto dal Principe un dieci passi; e tuttavia non imbracciò ancor l'archibugio.

— Suvvia, gridò Giovanni d'Angiò, in tenor d'irritazione sprezzante, temete forse di sbagliare la mira?

Amalrico si ripose lentamente in cammino

— Mirate al cuore, continuò il Principe, e non alla testa, come ho fatto io; la è più sicura..

Amalrico procedeva sempre, e, quanto più s'innoltrava, tanto più lento e solenne diveniva il suo andare, finchè, a tre passi, tornò a fermarsi, ma non alzò ancora alla spalla il fucile.

— Signore, esclamò incollerito il Principe, è poco nobile tenermi così in agonia.

Questa volta, Amalrico s'acconciò al tiro; ed era tanto vicino a Giovanni d'Angiò, che la canna del suo archibugio toccava quasi la fronte del Principe; il quale si raccomandò l'anima a Dio e si tenne spacciato.

Ma Amalrico non iscaricò l'archibugio; sì l'abbassò, e disse tranquillamente al suo nemico:

— Non voglio uccidervi oggi.

— Non... volete?... esclamò Giovanni d'Angiò.

— No, oggi no; voglio che siate Re di Provenza.

Questa parola fece trasalire, impallidire e tremare Giovanni d'Angiò, che pur non aveva trasalito, nè impallidito, nè tremato durante l'eternità dei due minuti, ch'eran trascorsi.

— Siete pazzo, ei gli disse, poichè io non v'ho fatto grazia.

— Ah! non vi fo grazia neppur io, rispose freddamente Amalrico. La vostra vita è mia, e la chiederò quando mi parrà buono; me ne siete debitore.

— Pigliatela dunque; vel chieggo da un'ora.

— Non so che farne oggi; e tal vita è utile al Re, mio signore.

— Avete forse il diritto di disporne così?

— Pien diritto, rispose il visconte; altro non fo che soprassedere al vostro supplizio.

Un amaro sorriso errò sulle labbra del Principe:

— Vale a dire, ei replicò, che vi vendicate potraendo la mia agonia?

— Forse... Ma, in ogni caso, se non v'uccido oggi nol fo perchè voglio che viviate alcuni giorni, che siate perdonato e adottato dal Re Renato, vostro avo, che sia conchiuso il vostro matrimonio colla Principessa Maria di Borgogna...

— E poi?...

— E poi ricomincieremo il giuoco d'oggi; ed allora, siccome poco m'importerà che il Re il sappia, lascieremo l'archibugio per la spada, ch'è l'arma vera dei gentiluomini.

— Signore, disse il Principe impassibile, mal fate ad operare in tal modo.

— E perchè, di grazia?

— Perchè oggi la sorte vi fu propizia, perch'ella vi diede la vittoria, perchè la mia vita è vostra e potete prenderla e struggerla, senza misfare all'onore, senza oltrepassare il vostro diritto..

— Lo so, disse impassibile Amalrico.

— Laddove domani, od il giorno che vi piacerà scegliere, se mettiam mano alla spada, io difenderò questa medesima vita, e allora posso uccidervi io pure..

Amalrico sorrise sprezzantemente, dicendo:

— Signore, ben sapete che arrischiar la mia vita una volta di più o di meno, è per me cosa di poco rilievo. Sperate forse convincermi con sì misero argomento?

— Eccone un altro. Sapete perchè io vi odii?

— Sì, rispose Amalrico, che involontariamente si scosse.

— Vi odio perchè la duchessa di Brancas vi ama.

— Bene, e così?

— Se mi lasciaste vivere alcuni giorni, chi vi dice ch'io non sia per mettere tutto in opera a fine di farmi amare dalla duchessa?

Una vampa di collera si levò negli occhi del visconte, un fremito convulso gli agitò tutte le membra, e fu a un punto che la sua pacatezza l'abbandonasse: s'arretrò un passo, e stette per usare del suo diritto e mandare il Principe ruzzoloni nel precipizio, trafitto da una palla nel fronte: ma tosto si vinse.

— Signore, ei disse gravemente, la duchessa di Brancas corse rischio di cadere in man degli Svizzeri; l'onor suo fu, per ventiquattr'ore, minacciato dalla brutalità di rozzi ed ignoranti soldati: e venne momento, in cui, a salvarla, mi convenne rassegnarmi ad ucciderla. Pure, Dio nol volle; ei protesse la duchessa, ebbe compassion del mio amore. Se ormai la duchessa di Brancas va incontro ad un nuovo pericolo, io le sarò presso a sottrarnela, e Dio ci proteggerà ancora. Non voglio uccidervi oggi; rassegnatevi dunque di buon grado a godere un avanzo di vita: voglio che moriate Re di Provenza.

Ed Amalrico si ripose l'archibugio in ispalla, aggiungendo:

— Siete mio ospite; facciamo una tregua, ed accettate la mia ospitalità sino al giorno, in cui la nostra vita tornerà ad esser posta del giuoco.

— Sia pure! sospirò il Principe umiliato.

In quella, echeggiò lontan nella valle il suono d'un corno, che sonava a raccolta.

— Oh! oh! disse il visconte, chiamano noi, forse, con questo segno?

Ei si avvanzò sull'a gengiva della roccia, e, facendosi della mano schermo contro ai raggi del sole, guardò e vide venir di galoppo in fondo al burrone, seguendo le tortuosità del torrente, una specie di gigante a cavallo, in cui riconobbe Scipione.

— Che mai può egli volere da me? pensò seco stesso.

E, seguito dal Principe, scese correndo il sentiero, che s'inerpicava sui dossi della valle, movendo alla volta dello scudiere.

Scipione galoppava da un'ora; ei teneva in mano una lettera, e la porse ad Amalrico, dicendo ansante:

— Da Villelaure.

Amalrico ravvisò la sottile scrittura di *Jacques Bonhomme*, il quale, pei suoi tempi, era un letterato, e ruppe il suggello della lettera, sciogliendo il filo di seta, ch'egli fermava.

— L'ha portata Coyctier, che giunse a briglia sciolta, aggiunse Scipione.

Il visconte aperse la lettera, e lesse quel che segue:

(*Continua*)

al distaccamento di Taranto — quelli dei compartimenti di Porto Empedocle, Trapani, Pizzo, Reggio Calabria, Taranto;
al distaccamento di Venezia — quelli dei compart. di Venezia, Bari, Ancona, Rimini;
al distaccamento di Maddalena — quelli dei compart. di Maddalena e Cagliari.

**Avviso d'asta per la provvista dei viveri ai corpi della R. Marina** — La Camera di commercio ha ricevuto la comunicazione che nel giorno 12 di gennaio 1895, alle ore 12, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo a schede segrete presso il Ministero della Marina e le Direzioni generali dei Commissariati militari dei tre dipartimenti marittimi a Spezia, Napoli e Venezia per l'appalto dell'impresa della provvista dei viveri ai corpi della R. Marina.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina, nonchè presso le suddette Direzioni di Commissariato militare marittimo dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., e le condizioni particolari potranno essere esaminate presso le Prefetture del Regno.

**Stato civile** del giorno 19: — Nascite Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1 — Femmine 0 — Tot. 10.

*Decessi*: Batteggioi Fassetta Ernesta, di anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Piccoli Zennaro Luigia, di 58. id. R. pensionata, id. — Casella Andriollo Maria, di 51, coniugata, casalinga, di Asolo — De Perini Ida, di 18, nubile, possidente di Venezia — Granzotto Luigi di 75, coniugato, possidente, di Venezia — Coassin Pietro, di 60, id. già contadino, di Sesto al Reghena — Zandonella Gio. Batt. di 72, celibe, pens. com., di Vittorio — Radan Giuseppe, di 60, id., R. pensionato, di Venezia — Vianello Luigi, di 58, coniugato, corista teatrale, id. — Robazza Giuseppe, di 37, id., falegname, id.

Più 4 bambini al dizotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — In una colazione ammodo si può cominciare *ab ovo* con quella eleganza che dai romani in giù si è venuta mano mano perfezionando.

Spalmate di burro l'interno di alcuni bicchierini da liquore ed appiccicate attorno alle pareti interne delle sottilissime fette di trifola bianca. Riempite poi i bicchierini con uova sbattute ed il sale necessario. Mettete i bicchierini a cuocere a bagno maria finchè il contenuto diventa sodo. Capovolgete e servite in tavola questi gingilli senza, s'intende, il bicchierino che ha servito da stampo.

**Per finire** — In un banchetto, Lorenzoni ad ogni piatto che gli viene servito, esclama:
— Oh! questo è la mia passione!
Un suo vicino, seccato, gli domanda:
— Scusi, signore, mi saprebbe indicare il piatto che non è la sua passione?
— Quello vuoto!

## NOTA SIBILLINA
### Sciarada

L'*un* musical, l'*altro* a peccato induce,
Lode a chi tutto in *tutto* ben conduce.
*Spiegazione della sciarada d'ieri:* PIA-NO

## CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

**Rinuncia — Accettazioni — Collegamento telefonico — Ruolo di periti — Le industrie insalubri — Scuola sup. di commercio — Il bilancio 1895 — Tassa d'esercizio.**

La Camera di Commercio si riunì oggi — presenti oltre all'egregio suo presidente cav. Ceresa i consiglieri: Battaggia, cav Bennati, cav. Coen, cav. Jesurum, comm. Ricco, Rosada, cav. Vianello-Moro, Weberbeck — per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il presidente, giustificata l'assenza del cav. Suppiei, vicepresidente e del cav. Poli, fece al Consiglio le seguenti comunicazioni;

Indicò, anzitutto, esprimendo per ciò il più vivo rammarico, che il chiaro consigliere Dolcetti aveva presentata la propria rinuncia giustificandola colle sue molte occupazioni. Ricordò a questo proposito i titoli di benemerenza acquistati verso il commercio veneziano dal cons. Dolcetti, mettendo in evidenza il danno che ne verrebbe alla Camera dalla perdita di un membro così attivo, pratico ed intelligente.

*Il cav. Coen, il cav. Jesurum, il comm. Ricco* ed altri, parlarono in appoggio delle parole del Presidente, manifestando i sensi della maggiore stima e simpatia verso l'ottimo collega, chiedendo che non fosse neppur letta la rinuncia e proponendo la non accettazione di un atto che priverebbe il Consiglio di uno dei suoi membri più valenti, efficaci e simpatici.

Messa ai voti la loro proposta, alla quale si associò di tutto cuore il presidente, il Consiglio la approvò unanime.

***

Il presidente comunicò quindi che i signori Ajò Giulio, Baffo Filippo, Pianetti Giovanni, Zamarchi Nicolò Federico, Dal Moro Antonio, Corazza Paolo, De Paoli Antonio, Chinaglia Vincenzo, in seguito alla comunicazione ad essi fatta della loro elezione a consiglieri di questa Camera dichiararono di accettare l'onorifico mandato, e che fecero analoga dichiarazione verbale i signori consiglieri Bennati Coen e Suppiej.

***

Disse poi il presidente che la Camera di Commercio di Milano trasmise copia di una relazione circa al collegamento telefonico delle principali città d'Italia, e partecipò di avere deliberato di fare uffici vivissimi presso il R. Governo, coll'appoggio anche delle rappresentanze commerciali interessate, per ottenere la attuazione nel più breve termine possibile delle comunicazioni telefoniche fra Milano, Genova, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Aggiunse che la Presidenza riterrebbe opportuno di appoggiare la domanda della consorella di Milano considerando che indubbiamente il commercio ritrarrebbe utili non indifferenti da tale innovazione, ma che essa però prima di fare qualsiasi pratica in proposito attende il voto del Consiglio.

La Camera approvò la proposta.

***

Il presidente indicò inoltre che nella prossima adunanza il Consiglio dovrà occuparsi di due rapporti della Presidenza uno relativo alla compilazione del ruolo dei periti in materia commerciale, l'altra sulla determinazione delle industrie da dichiararsi insalubri e dovrà pure procedere alla completa rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1895-96-97.

Terminò partecipando che venne presentato il resoconto della R. Scuola Superiore di Commercio per gli anni 1892-93 assieme alla relazione compilata dai ragionieri della Deputazione Provinciale, del Comune, e della Camera, ed aggiungendo che questi documenti potranno venire esaminati dai signori consiglieri presso la segreteria.

***

Finite le comunicazioni, la Camera approvò il proprio bilancio preventivo 1895 negli estremi sia in attivo che in passivo di L. 124 129.33, con una diminuzione di L. 2879.01 al confronto del 1894, e si raccolse quindi in seduta segreta, nominando, fra altre deliberazioni, i signori cav. F. Millin, cav. uff. M. Jesurum, e G. Ajò membri della Commissione per la tassa comunale d'esercizio per l'anno prossimo venturo.

## NECROLOGIO
### Il duca di Licignano

Ci telegrafano da Buenos Ayres (19) che il ministro italiano, duca di Licignano, è morto.

***

A Bologna è morto il prof. Francesco Ratti noto e stimato incisore — A Torino Ettore Malvano tenente del Genio — A Spezia l'ing. Federici Francesco pres. della Congregazione di Carità — A Napoli il comm. ing. Carlo Pozzo, ispettore del Genio Civile a riposo — A Livorno il possidente Ugo Serraglini — A Sant'Agata bolognese il segretario comunale Enea Bianchini — A Collesano di Palermo il cav. Massimiliano De Maria di Castelnuovo — A Napoli Costantino Postiglione monaco e chirurgo — A Savigliano l'avv. Pio Beccaria segretario di quel Municipio — A Milano la valente artista e ora maestra di canto Eufemia Martelli Barlani Dini, famosa interprete della parte di Romeo nei *Capuletti e Montecchi* di Bellini — A S. Remo il cav. Giuseppe Mori di Firenze cons. provinciale.

# 500 lire di regalo
## *Una bicicletta ai nostri abbonati*
**Vedi seconda pagina**

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Teatro gremito iersera e spettacolo brillantissimo — era la serata di Claudio Leigheb

Risate e applausi al *Gabinetto N. 13* — al monologo *La vita* — e durante quell'esilerante *Fu Tapinel*, che Claudio Leigheb recita inimitabilmente.

Fra interminabili ovazioni furono offerti al carissimo artista alcuni regali e due corone d'alloro.

— Stasera *Il padrone delle ferriere*, protagonisti Andò e la Udina.

— Presto *La serva amorosa* di Goldoni con Leigheb Arlecchino.

— La Compagnia Falconi e socii, diretta da Pietriboni, che reciterà al *Goldoni* nella prima metà di carnovale, reciterà anche due importanti novità: *I fanciulli* di Camillo Antona Traversi e *Il paradiso perduto* di Fulda.

**Rossini** — Ricordiamo che stasera ha luogo l'annunciato spettacolo organizzato dal Circolo Mandolinistico Di Marzio, a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Oltre i mandolinisti, prenderanno parte al trattenimento comico-musicale le signorine Pucci, Fanny Finzi e Assunta Schiavoni, i signori A. De Toni, F. Fendi e F. Lago.

Ecco il programma particolareggiato:

1. Sinfonia del *Don Giovanni* di Mozart (orchestra) — 2. Palloni *Storia mesta*, romanza (E. Pucci) — 3. Tartini, Andante; Brahms, Danze ungheresi, per violino (F. Finzi) — 4. Bearzotti, Tendresse (orchestra). — 5. Scena a soggetto musicale (Schiavoni e De Toni). 6. Donizetti, *Linda* (orchestra) — 7. *La sartina*, sortita buffa napoletana (F. Fendi) — 8. Pucci, *Non torneran*, romanza (E. Pucci) — 9. Prosdocimi *A Cioza* (E. Lago) — 10. Bizet, *L'Arlesienne*, II suite (orchestra).

Direttore Bearzotti, accompagnatori al piano Bearzotti e De Toni.

**Malibran** — Stasera Giovanni Emanuel replica la *Morte civile* di Giacometti. Nella parte di Corrado l'egregio artista ha ottenuto sere fa un grande successo di commozione.

— E' pubblicato il manifesto della Compagnia di operette Gravina, che darà spettacolo al *Malibran* in carnevale. Promette qualche operetta nuova e nei giorni di festa farà due rappresentazioni.

### Teatro Comunale di Trieste
**Stagione di Carnevale-Quaresima 1894-95**
**Impresa P. Galletti e C.**

*Veritas* ci scrive da *Trieste*:

E' uscito il programma degli spettacoli che l'impresa Pietro Galletti e C. darà nel nostro massimo teatro per per la stagione di Carnevale-Quaresima 1894-95. Le opere promesse sono nove, cinque delle quali nuove per Trieste, e cioè: *Il vascello fantasma* di Wagner; *Manon* di Massenet; *Eros* di Massa; *La dannazione di Faust*, di Berlioz; *Cavalleria rusticana* e *L'amico Fritz*, di Mascagni; *La Traviata*, di Verdi; *Lohengrin*, di Wagner e *Le vispe comari di Windsor*, di Nicolai.

Vi sono scritturati artisti di primissimo ordine, fra i quali primeggiano *Gemma Bellincioni* e *Roberto Stagno*.

Direttore d'orchestra il maestro *G. Pomè*.

E' una stagione che promette di riuscire buona ed è ad augurarsi anche fruttuosa per la solerte impresa che ha allestito uno spettacolo tanto completo.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° reggimento fanteria oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia militare, N. N. — 2. Sinfonia opera *Fra Diavolo*, Auber — 3. Mazurka *Sospiro dell'anima*, Cina — 4. Scena, cavatina e duetto *La Traviata*, Verdi — 5. Marcia indiana, Sellenick — 6. Quadro I ballo *Excelsior*, Marenco — 7. Valzer *Nathalie*, Pagano.

### Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

**Rossini** — 8 1|2 — Concerto mandolinistico di beneficenza.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Il Padrone delle Ferriere*
**Malibran** - 8 1|2 - *La morte civile*
**Birreria Pschorr S. Angelo** - 8 1|2 - Concerto di Varietà

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia
*(Udienza di ieri)*

### Da Chioggia
### Ladro e incendiario
*(Seconda udienza)*

**Il Pubblico Ministero**

(tv.) Dopo una testimonianza, chiamata dal presidente nella persona del tenente di artiglieria Nicola Zucchi, presente all'incendio, il P. M. ritira l'accusa per l'Ardizzon e pronuncia una requisitoria, stringente e rapida contro Marco Danieli, per l'egregio magistrato reo convinto sia di furto, sia di appiccato incendio e di ribellione ai RR. carabinieri.

**Le difese**

L'avv. Villanova difensore dell'Ardizzon rinuncia alla parola innanzi al ritiro dell'accusa, e l'avvocato Cornoldi per Marco Danieli fa del suo meglio per sostenere, ammettendo il furto, l'accidentalità dell'incendio e la legittima difesa nelle violenze, usate contro la forza pubblica.

**Verdetto e sentenza**

Dopo la lettura dei quesiti, il Presidente colla solita chiarezza e brevità riassume il dibattimento e fa ritirare i giurati nella sala delle deliberazioni.

Dopo venticinque minuti dal capo della giuria è letto il verdetto, che mentre assolve l'Ardizzon, ammette per il Danieli il furto, l'appiccato incendio, colla minorante delle attenuanti ed esclude la resistenza ai RR. carabinieri.

Dopo la proposta del P. M. di una pena di dieci anni di reclusione e di anni tre di sorveglianza speciale, la Corte pronuncia per l'Ardizzon l'assoluzione, e per Marco Danieli una condanna ad anni otto, mesi due di reclusione, a tre anni di sorveglianza speciale e agli accessori.

### Gelosia assassina?

Il 30 agosto u. s., il facchino Giovanni De Zorzi che spesso e volentieri si bisticciava con certa Catterina Bellemo, colla quale conviveva illegalmente, ebbe la non insolita occasione di attaccare una lite che svoltasi violenta, finì in tragedia, nel numeroso quartiere di Castello.

Dalla stanza ove dimorava, il De Zorzi in quel giorno fatale fece uscire una bimba della sua concubina e richiuso l'uscio col catenaccio cominciò ad investire ferocemente la donna, per la quale questo assassino confessa anche oggi di aver nudrito un vero trasporto.

Dopo un grido che fu avvertito dai vicini e preceduto dai rumori di una vera colluttazione, il De Zorzi riaprì l'uscio della camera e uscì, stringendo ancora un coltello, col quale aveva inferto due colpi, uno al dorso della mano destra e uno alla parte sinistra del ventre della disgraziata.

Quest'ultima ferita fu causa unica e necessaria della morte di Caterina Bellemo, avvenuta dopo quarantott'ore.

Così il De Zorzi, convinto di omicidio, è comparso oggi innanzi alla Corte.

**L'imputato**

Ha fisionomia volgare di uccello di rapina, è pallido, dalle occhiaie profonde, con gli occhi piccoli spaventati, e il naso enorme aquilino. Giovanni De Zorzi dal suo banco risponde alle diligenti interrogazioni del Presidente ammettendo il fatto, avvenuto contro sua intenzione. Egli già esaltato dalla gelosia, dalle provocazioni della defunta e anche dalle abbondanti libazioni, in quel giorno perdette la testa e, impugnato un coltello, che l'accusa dice abbia estratto di saccoccia, menò dei colpi sulla Bellemo, uscendo subito di camera e invitando a salire certa Maria Bagato, che lo sorprese mentre chiudeva il coltello colle parole: *fate il piacere di salire in casa mia perchè non so che cosa io abbia fatto!*

**I testimoni**

In tutto dieci, sette d'accusa e tre di difesa.

I primi, parte coinquilini del De Zorzi, informano la Corte sulla irrequieta relazione dell'imputato colla Bellemo, un tempo di poco encomiabile condotta.

Se non la passione della gelosia, emerge dalle deposizioni la tendenza omicida dell'imputato, il quale parecchie volte era stato sentito a lamentarsi per la condotta della vittima da lui sospettata.

Si noti però che di Catterina Bellemo tutti sono concordi ad ammettere la buona condotta, come da tutti è ripetuta la frase sua minacciosa: *cussì no la pol andar — Cate mia, se te trovo, te masso*, come pur troppo fece e, come pare, senza essere ubbriaco.

***

Le informazioni sul De Zorzi sono poco lusinghiere, dipingendolo uomo dedito ad ogni vizio e brutale.

Finita la parte istruttoria l'udienza è rimandata a stamane alle 9 1|2.

***

Presidente Vanzetti; consiglieri Carchiari e De Poli; P. M. Amati.

### Tribunale penale di Rovigo

**Rovigo**, 18 *dicembre*.

Ieri si discusse la causa contro Raule Enrico per calunniosi articoli ritenuti eccitanti all'odio fra le classi sociali.

Il Tribunale ritenute buone le ragioni adotte dal P. M., condannò il Raule a 6 mesi di reclusione e a L. 208 di multa.

L'imputato era difeso dall'avv. Italo Pozzato.

— Nello stesso giorno il Tribunale condannò anche Casarra Cesare a mesi tre e giorni dieci di reclusione per furto qualificato.

Il Casarra era pure difeso dall'avv. Pozzato.

— Mandò invece assolto dall'imputazione di renitenza alla leva il giovane Panzini Giovanni difeso dall'avv. Gambarini.

### Processo di stampa per diffamazione
**I querelati assolti**

**Vicenza**, 19 *dicembre*.

Ieri è terminato il famoso processo dei *Manicardi* che destò in questi giorni tanto interesse nel pubblico, e di cui si occupò già la *Gazzetta* nel numero del 17 corr.

Come si sa, erano querelanti il sig. De Paoli e Cantomo accusati da alcune lettere firmate Frigerio di essere autori di certe corrispondenze comparse nel *Popolo di Vicenza* con lo pseudonimo *Manicardi*. Querelati erano il sig. Ernesto Frigerio e Pietro Palazzi.

Il Pubblico Ministero, dimostrando nella sua arringa che i querelati raggiunsero la prova dei fatti chiede che il Tribunale mandi esenti da pena i sig. Frigerio e Palazzi.

E la sua domanda venne accolta dal Tribunale che dichiarò esenti da pena i suddetti signori per il reato di diffamazione e condannò i querelanti De Paoli e Cantomo alle spese del processo.

La parte civile era rappresentata dagli avv. Rossi e comm. Leopoldo Bizio; la difesa dagli avvocati Attilio Chiaradia e dal senatore Lucchini.

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova**, 19 *dicembre*.

(O.r E.) *Suicidio.* — Stamane la guardia daziaria di servizio alle Porte Contarine vide galleggiare sulle acque di quel tratto di Bacchiglione il cadavere di una donna. Aiutato da altre persone accorse, il vigile trasse a riva il cadavere poi identificato per quello di Maria Saron di Giovanni cinquantaduenne.

La Saron — già vedova Bello — abitava col marito — Ricci Santo, fornaio — in Via Gigantessa.

Nell'assentarsi, questa mattina per tempo, da casa, essa aveva salutato il figlio suo con molta espansione — ma non certo in maniera da tradire intenzioni così tristi.

Le cause che spinsero la povera donna al suicidio sono sconosciute; qualcuno però ritiene trattarsi di dispiaceri domestici.

*Tentato suicidio.* — Certa R.. S... giovane abitante in via Tadi, ingoiò una soluzione di fosforo. Ma venne soccorsa in tempo. Pare volesse uccidersi in seguito a grave litigio col fidanzato.

La bella bruna, pallida e nervosa — ormai fuori di pericolo — dev'essere già pentita della cattiva risoluzione.

### L'acquedotto a Vicenza

**Vicenza**, 19 *dicembre*.

(c. l.) Oggi si è riunito il Consiglio Comunale. Dopo esauriti alcuni oggetti d'urgenza cominciò la discussione sull'importante argomento dell'acquedotto.

Parlarono diffusamente i consiglieri Aldighieri, Gasparella, Sinigaglia, Romer.

In questo momento il consigliere Tretti fa un lungo discorso sulla questione finanziaria. Il Consiglio lo ascolta attentamente.

Molto pubblico interviene alla seduta. Finora l'intonazione degli oratori è piuttosto contraria al progetto.

### Cronaca friulana

**Udine**, 19 *dicembre*.

(P. e). *Conferenza.* — Domani sera, venerdì, l'egregio prof. Giovanni Del Puppo terrà una conferenza sul tema: *Arte nova*. La nota valentia del prof. Del Puppo e la sua conoscenza e passione intelligente per tuttociò che all'arte si riferisce sono garanzia che la sua conferenza sarà gustata ed applaudita.

*Funebri.* — Stamane ebbero luogo i funebri del sig. Girolamo Puppati ingegnere capo del nostro Comune. Il corteo era aperto, e chiuso, da una squadriglia di pompieri in alta tenuta, indi la banda cittadina, il carro mortuario ai cui lati stavano il Sindaco ed i membri della Giunta. Seguivano i consiglieri comunali, gl'impiegati del Comune e molti amici e conoscenti del defunto, fra cui i signori comm. Marco Volpe ed Arturo Malignani, proprietarii dello Stabilimento elettro-tecnico, i quali con gentile pensiero, in omaggio al defunto, che fu strenuo propugnatore dell'illuminazione elettrica della nostra città, fecero accendere tutte le lampade delle vie ove passò il funebre corteo. Alla porta Pescolle parlò l'onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo.

**Rovigo** 19 dicembre. — *Per la mostra didattica.* — Oggi alle ore 9. alla presenza delle singole commissioni sono stati aperti e dettati i saggi in ciascuna delle nove scuole elementari.

Assistè allo svolgimento il maestro della classe e un membro della Commissione.

I temi furono mandati in busta suggellata, dal prof. Pasquali Pietro, direttore generale delle scuole primarie di Brescia.

**Bosaro** (Rovigo), 19 dicembre — *Furto qualificato* — A Bosaro, l'altra notte, dalla stalla aperta di Rossi Filippo, i soliti ignoti rubarono una cavalla del valore di L. 160, di anni 11, stat. 1.39, mantello sauro, piccola, macchia bianca in fronte.

**Adria** (Rovigo), 19 dicembre — *Furto qualificato* — Ad Adria la scorsa notte mediante foro della porta e delle imposte di una finestra, ignoti entrarono nel magazzeno del negoziante di stuoie Casellato Giuseppe, coll'evidente scopo di rubare, ma forse disturbati da qualche passante, se ne andarono senza nulla asportare.

**Crespano**, 16 dicembre. — *Furto* — Il sig. Antonio Fuga proprietario e conduttore della osteria *All'Amicizia* si accorse che spesso gli mancava denaro dal cassetto che teneva nel suo esercizio.

Che fare? Abitando egli lontano dall'osteria, pensò bene di porsi in agguato, e si appiattò dietro una finestra che prospetta sulla strada davanti la porta dell'osteria.

Alle tre di notte vide un individuo che si avvicinò alla porta, l'aprì piano piano, poi entrò chiudendola dietro di sè.

Il Fuga allora discese e si appostò fuori della porta e appena il ladro uscì col bottino gli lasciò andare un colpo con una sbarra di ferro di cui si era munito. Il ladro se la diede a gambe seminando parte del danaro rubato ed il Fuga lo rincorse ma non lo potè raggiungere. Riuscì però a riconoscerlo e quale non fu la sua sorpresa quando s'accorse che era un suo fidatissimo amico!..

Il fatto venne subito denunciato ai carabinieri che si recarono al domicilio del ladro e lo trassero in arresto.

Questo esemplare di amico si era servito di chiavi false.

**Monselice**, 19 dicembre — *Consiglio comunale — Conferenza didattica* — (y) Nella seduta di ieri tenutasi da questo Consiglio sono stati trattati alcuni oggetti di massima importanza, fra i quali emergono:

1. L'approvazione del Conto consuntivo 1893 e del Bilancio 1895 portante un maggior onere del Comune di lire 9000, in causa di diminuzione di entrate.

2. Un progetto di contratto, presentato dalla Società anonima per lo sviluppo della forza elettrica in Battaglia rappresentata dall'avv. Cesare Benedetti, col quale offre al Comune di Monselice il servizio della pubblica illuminazione a luce elettrica, sistema di incandescenza ad arco, pel canone annuo di L. 6500. Tale progetto venne accolto a pieni voti dal Consiglio, ottenendosi con esso un servizio di illuminazione assai migliore di quello a petrolio e meno dispendioso.

Merita plauso il nostro Consiglio comunale che ha dato così nuova attestazione della sua intelligente opera a vantaggio del paese.

— Il presidente della Società magistrale distrettuale di Monselice, avv. Francesco Viganò, in seguito alla introduzione dei nuovi programmi nelle scuole, ha indetto pel giorno 3 gennaio p. v. una conferenza, affinchè i maestri tutti del mandamento *socii* e *non socii* trattino i criterii e le parti dei programmi particolareggiati per tutte le cinque classi. Nello stesso giorno si procederà alla nomina delle cariche, alle comunicazioni della presidenza e ad alcune deliberazioni.

Speriamo che i signori maestri interverranno numerosi.

**Palmanova**, 18 dicembre. — (*L.*) — *Funerali.* — Col treno da Portogruaro, che qui arriva circa le tre pom. giunse oggi da Mantova, per essere deposta nel sepolcro di famiglia in questo camposanto, la salma di Alice Patelli.

La povera defunta bella e pia creatura era figlia dell'avv. cav. Giacomo Patelli, di qui, morto nel 16 maggio 1885, e che fu, come giureconsulto e letterato uno delle illustrazioni friulane, e per molti anni presidente del Collegio degli avvocati di Udine, consigliere provinciale e comunale di questo Municipio.

I parenti e molti amici assistettero alla stazione all'arrivo del mesto convoglio ed accompagnarono la bara in camposanto.

Alla madre signora Giulia Politi ed al fratello le più vive e sincere condoglianze.

## SPORT
### Caccia in valle

In causa delle feste, i cacciatori delle principali Valli, avvisano che sono d'accordo di fare la tratta i giorni seguenti: Sabato 22 Dicembre, Venerdì 28, Giovedì 3 Gennaio.

**Tratta di Lunedì, 17**

*Valle Morosina* — Cacciatori: I. Duse, n. 168; II. Veronese, n. 136; III. N. N., n. 92; IV. Veronese F., n. 71; V. Ferrara, n. 64 - totale 531.

*Valle Figheri* — Cacciatori: I. Autonini, n. 114; II. A. Lebreton, n. 109; III. L. Ceresa, n. 76; IV. Viglia, n. 19; V. G. Ceresa, n. 26 - totale 344.

*Valle Cornio* — Cacciatori: I. F. Macola, n. 62; II. E. Rossi, n. 64; III. Brunello, n. 12 - totale 138.

*Valle Averto* — Cacciatori: I. Comello, n. 64; II. Voltan, n. 26; III. Vergani, n. 9 - totale 99.

*Valle Zappa* — Cacciatori: I. E Arrigoni, n. 110, II. O. Arrigoni, n. 51; III. Capellari, n. 22; IV. Giaretta, n. 32; V. Asti, n. 37 - totale 252.

*Valle Sacche* — Cacciatori: I. Guillion, n. 87; II. Beadin, n. 64; III. Cucito, n. 36; IV, N. N., n. 26 - totale 213.

*Valle Pietraimpiè* — Cacciatori: I. Gaudio, n. 39; II. Ricco, n. 10 - totale 49.

*Valle Barenon* — Cacciatori: I. E. Bertolin, n. 71; II. Maupoil, n. 32; III. E. Gottardi, n. 35; IV. G. B. Bertolin, n. 23; V. L. Gottardi, n. 27; VI. D. Gottardi, n. 20; VII. Maghe, n. 10 - totale 218.

*Valle Primeposte* — Cacciatori: I. Calanotti, n. 41; II. Putti, n. 33; III. Pertile, n. 15; IV, Bettanini, n 26; V. Zambonello, n. 17; VI, N. N, n. 53 - totale 185.

*Valle Serraglia* — Cacciatori: I. Vele, n. 38; II, Matta, n. 27; III. Bianchi, n. 22; IV, Pinton, n. 18; V. Barelato, n. 13 - totale 118.

## COMMERCI E INDUSTRIA
### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 19 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.10 — Per gen. 42 60 — Pei 4 mesi primi 42.80 — A 4 mesi da marzo 42.90.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35. — — A mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rossi* — disponibile 24 50 — Zucchero raffinato 99.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26,12 — A quattro mesi da marzo 26.75.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.80.

**Anversa** 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 6,8 — Pei 4 mesi primi 14.

**Brema** 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.45.

**Magdeburgo** 19 — Zucch. barbabietola 8.67 — Mercato calmo.

**Londra** 19 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

**Marsiglia** 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 13652 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Ghirka Alexandroff f. 12.12 viaggiante.
Azime Odessa fr. 12.37.
Duro Taganrog f. 10,75.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

Coll'animo commosso per l'immatura perdita dell'amatissimo nostro figlio e nipote

### Giorgio

non ancora undicenne da crudele e penosa malattia troppo presto rapito al nostro affetto, ci sentiamo in dovere di esternare all'intero paese la piena nostra riconoscenza pell'unanime compianto avuto da ogni classe di cittadini. In particolar modo ringraziamo poi questo esimio Direttore scolastico sig. Lepido Rocco che conducendo tutta la scolaresca ed i signori Maestri agli estremi onori del povero defunto, nel Camposanto, ispirandosi ad elevati generosi sentimenti d'affetto e d'amore nobilmente disse appropriate parole in lode del povero nostro figlio e nipote; al giovinetto Lorenzo Parzianello che a nome dell'intera scolaresca diede l'estremo saluto all'amato compagno; ed a tutti quelli che in vario modo vollero onorare la salma fino all'ultima sua dimora.

Chiediamo poi venia a tutti quelli che per involontaria ommissione non ricevettero la partecipazione.

Motta di Livenza 18 Dicembre 1894.

**Biagio Baldo — Giovanna Rosso-Baldo — Rosso Giorgio.**

La famiglia Carnelutti e Manara ed Anna Gasparinetti ved. Missiaglia danno col cuore straziato l'annuncio della perdita della loro carissima **Giorgina Carnelutti** avvenuta ieri alle ore 12 pom. I funerali avranno luogo venerdì nella Chiesa di S. Giuliano alle 10 1|2.

Le famiglie Rizzi, Pissentin e Bampa ringraziano gli amici e conoscenti pelle attenzioni loro usate nella circostanza luttuosa del caro estinto

**RIZZO NATALE FU LORENZO**

### Giorgina Carnelutti
**non è più**

Fiorellino gentile non ancor dischiuso nella primavera della vita prese il velo per le Celesti regioni lasciando nel più profondo dolore gli sventurati genitori che piangono a calde lagrime il loro adorato tesoro. Eri il sorriso, la gioia della famiglia che in unione del fratello tuo Francesco, compagna sua indivisibile, adornavi la casa.

Vale, o angelo celeste! Da lassù ove regni in mezzo agli angeli prega per gli addolorati tuoi genitori e pel fratello tuo.

L'affezionato **Enrico Boni**

Povera e gentile **GIORGINA CARNELUTTI** tu non sei più. La morte crudele non ha risparmiato la tua giovine vita che qual giglio soave e innocente non avea ancora sbocciata la superba corolla. I tuoi desolati genitori, il fratello, i parenti, gli amici tutti che ti conobbero ed ammiravano i tuoi impareggiabili pregi, piangono amaramente la tua perdita immatura implorando dal cielo pace alla tua bella e cara anima.

Gli affittissimi amici
**Monferini**

Il 18 corr. spirava **Giuseppina Coldel ved. Ongaro.** La famiglia desolata ne dà il triste annuncio. I funebri seguiranno oggi alle 10 nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio.

La famiglia **Casanova** ringrazia parenti, amici e conoscenti che onorarono la memoria del suo **Aurelio** e pregano le inevitabili dimenticanze.


(*Vedi avviso in quarta pagina*)

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 dicembre a L. 106.67.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106 50

## Listini Borse

**Venezia 19 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 90 30 |
| » » 5 0[0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 131 05 | 131 25 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 60 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 35 | 106 55 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 75 | 26 80 | 26 62 | 26 67 | 2 |
| Svizzera | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 214 7[8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr | 215 — | — — | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

**Roma 19**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 92 57 1[2 |
| Banca generale | 28 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Azioni ferrovie Merid. | 651 — |
| Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Azioni S. immobiliare | 21 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 40 |
| Azioni Banca d'Italia | 757 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 650 — |
| Ferrovie mediterranee | 491 — |
| Navigazione generale | 286 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 173 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 65 |
| » sconto Londra | 26 84 |
| » Germania | 131 50 |

**Milano 19**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 30 |
| Rendita fine | 92 40 |
| Azioni Mediterranee | 492 — |
| Banca Generale | 28 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 289 — |
| Raffineria Zuccheri | 173 |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | — — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 278 — |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 65 |
| Berlino a vista | 131 30 |

**Vienna 19**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 20 |
| » in oro | 124 50 |
| » in corone | 99 70 |
| Az. della Banca | 1040 — |
| » Stab. di cred. | 398 — |
| Londra | 124 25 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 88 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 239 80 |
| Cambio Vienna | 162 95 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 3[16 |
| Rendita Italiana | 86 1[4 |

**Berlino 19**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 241 10 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 80 |
| Rendita Italiana | 85 40 |

**Parigi chiusura**

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 85 | 100 95 |
| Id. 3 % perp. | 101 55 | 101 55 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 40 | 107 40 |
| Id. Ital. 5 % | 86 67 | 86 70 |
| Camb. s. Lond. | 25 15 1/2 | 25 16 1/2 |
| Consol. ingl. | 103 1/4 | 103 1/16 |
| Obblig. Lomb. | 340 50 | 341 — |
| Cambio Italia | 6 1/8 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 25 47 | 25 66 |
| Banca Parigi | 723 — | 727 — |
| Tunis. nuove | 501 — | 500 15 |
| Egiziano 4 % | 515 62 | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 18 | 102 25 |
| Rend. spag. est. | 73 15 | 73 11 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 668 12 | 667 31 |
| Cred. Fond. | 925 — | 921 — |
| Az. Suez | 3105 — | 3092 — |
| Azioni Panama | — — | 11 — |
| Lotti turchi | 124 — | 124 50 |
| Ferr. mer. | 611 — | 611 — |
| Prest. russo | 88 55 | 88 40 |
| Id. portog. | 29 93 | 24 3/4 |

**Firenze 19**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 40 — |
| Cambio Londra | 26 66 — |
| » Francia | 106 60 — |
| Ferrovie merid. | 651 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 758 — — |

**Torino 19**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 20 |
| Rendita fine | 92 40 |
| Azioni ferrovie medit. | 492 — |
| Azioni ferrovie merid. | 651 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 760 — |
| Banca di Torino | 170 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 67 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 75 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 86 |

**Londra 18**

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1[16 |
| Italiane | 86 3[16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,48 - pel 10 maggio 79,77 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.32 — pel 10 marzo 76,59 pel 10 maggio 76,71 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.41

**CEREALI — Nuova York** 18 — Frumento rosso D. 0,60 3[8 — Granoturco D. 0.56 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

**COLONIALI — Nuova York** 18 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 13.85 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — ,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—.

**Londra** 18 — Zuccheri greggi mercato debole — barbabietola, sostenuto — raffinati, — — in pani, pesante — cristalizzati calme.

**PETROLI — Filadelfia** 18 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard. White C 5,70.

## Mercati

**SETE**

**Lione** 18 — Transazioni seguite; prezzi deboli.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | | B 24 | | B 40 | Cg. | 3440 |
| Trame | » 2 | | » 33 | | » 35 | » | 2520 |
| Greggie | » 38 | | » 55 | | » 93 | » | 6241 |
| Pesate | » 3 | | » 80 | | » 83 | » | 4190 |
| **Totali** | B 59 | | B 192 | | B 251 | Cg. | 16391 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre N. 295 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. decreto pel quale l'Istituto governativo di Aosta, comprendente il Ginnasio, il Liceo ed il Convitto Nazionale. prenderà il nome di Vittorio Emanuele Principe di Napoli — R. decreto che stabilisce gli uffici metrici incaricati del servizio del saggio e marchio dei metalli preziosi — R. decreto che sopprime il Collegio ed il Consiglio notarile di Nuoro, e li riunisce al distretto notarile di Sassari — R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione d'un deposito di materiali da guerra presso Palermo — R. decreto che autorizza il Comune di Castellamare di Stabia a riscuotere un dazio addizionale di consumo sull'introduzione delle bevande vinose, del mosto e dell'uva — R. decreto che istituisce cinque ispezioni compartimentali del catasto — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre 1894 — Rettifiche d'Intestazioni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Concorsi.

## Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cocchi Nicola, forno, Livorno — Francolini Giuseppe, macchine, Firenze — Leoni Benedetto, Roma — Lischi Emilio, forno, Livorno — Ponti Alessandro, ferramenta, Roma — Rossi Luigia, mode, Genova — Società cementi e carboni minerali, Roma.

**Dissesti**

Checcacci e comp., coralli, Livorno,

## Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci - per Fiume e scali vap. ital. «Roma» cap. Morano con merci - per Bari e scali vap. ital. «Iapigia cap. Mi'ella con merci.

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. «Cairo» con carbone alla ferrovia - da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Mandich con merci a Fischer e Rechsteiner.

Partiti il 17 per Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Krall con merci - per Rimini trab. it. «Ida» cap. Vasi con legname - per Trieste vap. ital. «Selinunte» cap. Marchini con merci.

Arrivati il 18 da Newport vap. ingl «Viribus Unitis» cap. Keyes con carbone alla Ferrovia - da Ancona trab. «Maddalena» cap. Gennari con legname all'ordine - da Liverpool vap. ingl. «Lesbiab» cap. Arming con merci a Barriera e comp.

## Movimento degli esercizi

**Volture**

Da Tiepolo Bartolameo a Munaretti Elena, vendita maglierie, Castello, N. 3477.

## Aste

Il 25 dicembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di De Sandre Giovanni detto Segato e Michelangelo e Giovanni fratelli Del Favero detti Merina degli immobili posti nei comuni di S. Vito nel Cadore de di Serdes, provvisoriamente eliberati per lire 700 (F. P. N. 44 di Belluno).

Il 25 dicembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Da Col Luigi fu Stefano ed Agnoli Rosa fu Angelo degli immobili posti in comune censuario di Valle di Sotto provvisoriamente deliberati per lire 1272.40. (F. P. N. 44 di Belluno).

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Selinunte partenza giorno 23
» Simeto » » 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Selinunte partenza giorno 18
» Simeto » » 25

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**

Piroscafo Tirso partenza giorno 25

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,4[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,2[illegible] |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,2[illegible] |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,10 | D. Roma Firenze | | 5,2[illegible] |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10,3[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,5[illegible] |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,3[illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,35 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,1[illegible] |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,2[illegible] |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,2[illegible] |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,[illegible] |
| M » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11 05 | 23,0[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 8,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,5[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12 4[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 7.25 | 19.25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,[illegible] |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,4[illegible] 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.



## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versate

**ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.**

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) XLIX di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadenti il 31 Dicembre andante

| | |
|---|---|
| a **Firenze** | la Cassa della Direzione Società |
| » **Bologna** | » Cassa dell'Esercizio |
| » **Ancona** | » id. id. |
| » **Genova** | » Cassa Generale |
| » **Milano** | il signor Zaccaria Pisa |
| » **Napoli** | la Banca d'Italia |
| » **Livorno** | » id. id. |
| » **Roma** | » id. id. |
| » **Torino** | » id. id. |
| » **Venezia** | » id. id. |
| » **Parigi** | dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. |
| » **Ginevra** | dai signori Bonna e C. |
| » **Basilea** | » De Speyr e C. |
| » **Berlino** | il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank |
| » **Londra** | i signori Baring Brothers e Comp. Limited. |
| » **Francoforte s/M.** | la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank. |
| » **Vienna** | la K. K. priv. Südbahn Gesellschaft |

(per le piazze estere:) al cambio che verrà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio avvenuto il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 12 Dicembre 1894.

*La Direzione generale.*

2176 R





Giacomo Garagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 21 Dicembre N. 352

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## NOSTRI TELEGRAMMI
### DALLA CAPITALE

### Italiani e abissini
**Un capo abissino vinto dai nostri**
**Particolari su Bat-Agos**

Ci telegrafano da *Roma 20, ore 9,10 p.*

Si ha da Massaua in data d'oggi:

Bat-Agos, capo della provincia di Okulè-Kusai, che aveva destato ultimamente sospetti sulla sua fedeltà, aveva raccolto armati a Saganeiti.

Il maggiore Toselli con sei compagnie aveva avuto ordine di assicurarsi della sua sommissione.

Fra i partigiani di Bat-Agos avvennero in questi giorni numerose defezioni. Bat-Agos si è ritirato ieri da Saganeiti verso l'Halai; fu attaccato, vinto ed ucciso. I suoi partigiani inseguiti fuggirono. Le loro perdite sono ingenti.

I nostri ebbero dieci morti e ventidue feriti, tutti indigeni.

Questa vittoria pone fine agli eventuali intrighi di altri capi abissini.

Tutto per ora è tranquillo verso il Sudan.

* *

Fin qui la *Stefani*, il nostro corrispondente ci aggiunge per dispaccio:

*Roma 20, ore 9 15 p.*

Fui primo ad annunziarvi del movimento in Africa. Il Comando da tempo era avvisato del tradimento di Bat-Agos. Il governatore Baratieri ha mandato un lungo e dettagliato rapporto al Governo sullo scontro. Baratieri ha segnalato il valore degli ufficiali e delle truppe indigene.

L'importanza della vittoria è che essa assicura la completa fedeltà e sottomissione degli abissini. *(Abbiamo i nostri riveriti dubbi, perchè il tradimento è pianta africana che non è così facile sradicare* - N. d. R.).

* *

Eccovi altre notizie intorno a Bat-Agos che combattè contro di noi.

Nacque a Saganeiti. Era nemico a sangue di Debab e della gente del Tigrè. Si era sottomesso all'Italia nel 1888. Nell'estate del 1889 agevolò all'Italia la marcia sull'altipiano, impresa da Baldissera.

Il comando lo ricompensò.

Ultimamente aveva una banda di trecento uomini, armati e pagati Era stato nominato anche comandante civile e militare di Okulè Kusai. Pareva fedelissimo.

Vi telegrafai nei giorni scorsi che le truppe nostre si concentravano presso Agordat per respingere un'aggressione dei dervisci. Fra altri partirono anche i nostri ufficiali da Saganeiti. Bat Agos volle che suo fratello e suo figlio seguissero i nostri ufficiali.

Era tanta la fiducia che si aveva in Bat-Agos che nella primavera di quest'anno ebbe da Baratieri una sciabola d'onore.

Il tradimento è incomprensibile. Era Bat-Agos un fervente cattolico.

* *

L'*Esercito* di stasera ripete alcuni dei particolari già mandativi intorno allo scontro di avant'ieri fra Saganeiti e Halai. Aggiunge che Bat-Agos, dopo concentrato la sua tribù oltre il suo confine, inviò dei messi a Baratieri chiedendo danari, armi e munizioni.

Baratieri si rifiutò. Bat Agos insistette. Baratieri inviò allora Toselli con ordine di ricacciare Bat Agos dentro il confine. Bat-Agos non solo continuò nelle pretese ma minacciò di avanzarsi nel nostro territorio. Il maggiore Toselli allora lo respinse entro il confine.

L'*Esercito* raccomanda vigilanza. Se saremo impegnati in un azione contro i dervisci, altri — dice — potrebbe attaccarci alle spalle.

L'*Italia Militare* di stasera dice che fece grande impressione in Abissinia la nostra vittoria.

### La situazione
**I provvedimenti del Governo**
**Le parole di un membro del Governo**

Ci telegrafano da *Roma 20, ore 9 55 p.*

Vanno sbollendo i rancori, malgrado il grande affannarsi degli oppositori. Montecitorio è quasi deserto. Vidi oggi vari deputati colle valigie pronte; tutti hanno la persuasione, che la resistenza virile opposta dal Gabinetto, solidale interamente col Crispi, finirà per aver ragione delle mene dei radicali.

La deliberazione della Commissione del Senato, composta di uomini assolutamente ineccepibili e di grande levatura, ha dato un grosso colpo agli oppositori; si è fatta molta strada la convinzione che i radicali volevano la testa di Crispi col pretesto della moralità per arrivare più presto.

Ebbi occasione di vedere un membro del governo, che mi assicurò godere il Gabinetto come prima la fiducia della Corona, perchè il Crispi volle dare le più ampie spiegazioni in alto sulla condotta sua, come le diede ai colleghi. — Egli mi disse che le condizioni della situazione nostra finanziaria esigono più che mai lavoro e raccoglimento, e aggiunse: *vedrete che tutto il male non viene per nuocere; il bilancio che va rinvigorito, ci obbliga ad applicare i nostri provvedimenti per decreto reale; e noi siamo così sicuri che essi faranno buona prova, che quando ci ripresenteremo alla Camera..... o vecchia o nuova..... ma certo con qualche mese di esperienza, avremo i voti anche di molti avversari.*

I prefetti telegrafano che la tranquillità è perfetta, e che il paese in genere, stanco da un pezzo delle scenate della Camera, senza prendere troppo le parti del Gabinetto o dei suoi avversari, ha approvato la sua chiusura.

Posso garantire queste notizie.

**Per decreto reale**

*Roma 20, ore 10.10 p.*

Stamane, dopo la relazione al Re, questi si trattenne in colloquio con Crispi, poi con Boselli e Saracco.

Nelle conferenze dei giorni scorsi fra Crispi, Boselli, Sonnino e Saracco si decise di applicare per mezzo di decreti reali, convertibili in legge, tutto il programma ministeriale.

**Sonnino e Martuscelli**

*Roma 20, ore 10.25 p.*

La *Tribuna* dice che Martuscelli, direttore del Banco di Napoli, fu chiamato da Sonnino per dispaccio cifrato. Ebbe da questi invito di dimettersi. Martuscelli domandò due giorni di tempo per decidersi.

**Capriolo e Sergiacomi**
**Decisione della Commissione consultiva**

*Roma 20, ore 11.05 p.*

Dicesi che la Commissione consultiva di Cassazione, che esamina la condotta dei giudici Capriolo e Sergiacomi, abbia finito il lavoro.

La Commissione, pur ritenendo fondate le pressioni che si fecero su questi due giudici istruttori nel processo Tanlongo, non ha escluso la loro responsabilità e avrebbe confermata la misura del trasloco.

**La lettera di Cavallotti**

*Roma 20, ore 11,15 p.*

Smentite che Cavallotti sia partito per Lugano per la pubblicazione della annunciata lettera al presidente della Camera.

Cavallotti è partito per Terni, dove si rappresenta un suo dramma.

La lettera di Cavallotti si pubblicherà posdomani.

**Un documento apocrifo**

*Roma 20, ore 9,10 p.*

La *Riforma* di stasera dichiara apocrifo il documento pubblicato dal *Journal* e ripetuto da altri giornali francesi del trattato fra l'Italia e l'Inghilterra per un'azione concorde nel Sudan.

**L'unione delle Chiese**

*Roma 20, ore 9 50 p.*

Il Papa ha sospeso le conferenze per l'unione delle Chiese. Quando si ripiglieranno le conferenze, si occuperanno dell'unione della Chiesa rumena alle altre d'Oriente.

Il Papa si intratterrà in questi lavori nel discorso di risposta al ricevimento dei cardinali la vigilia di Natale.

**Cose della Marina**

*Roma 20, ore 10,05 p.*

Il capitano di vascello Volpe è collocato a riposo e nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro; il tenente di vascello Lucifero è destinato a prestare servizio presso il Ministero. Il capitano di corvetta Della Chiesa è esonerato dal servizio al Ministero.

I seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello: Poggi, Foschini, Maccaroni, Capricci, Caccia, Arrigo, De Cristofaro, Meli-Lupi, Catellani, Monroy.

**Bollettino del Ministero delle finanze**

*Roma 20, ore 10 15 p.*

Il Bollettino del Ministero di finanza reca oggi che Clavarino, ispettore compartimentale del catasto a Napoli, è trasferito a Venezia (*V. Gazzetta di ieri*); — Talamaio, ingegnere catastale a Venezia, è posto in aspettativa; — Borra e Marangoni, segretarii amministrativi a Brescia, sono trasferiti a Treviso; — l'ingegnere Giusti, ufficiale tecnico a Venezia, è nominato capo tecnico; — Pastori, ufficiale di scritture a Venezia, è richiamato in ruolo.

Folli, portinaio visitatore nella Manifattura dei Tabacchi a Venezia, è sospeso dallo stipendio per quindici giorni.

**Dal Bollettino della pubblica istruzione**
**Nell'istituto di B. A. a Venezia**

*Roma 20, ore 10.40 p.*

Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

Tomassoni, professore reggente alla scuola tecnica di Udine, fu nominato all'istituto tecnico di Reggio; Goucet, professore di francese alla scuola tecnica di Padova, è messo a riposo; Messina fu nominato reggente la cattedra di lingua italiana alla scuola tecnica di Pavia; Romanelli fu incaricato d'insegnare nel corso preparatorio della scuola normale di Venezia.

Guarducci Angelina fu confermata reggente l'insegnamento della ginnastica a Rovigo.

Un decreto ministeriale apre il concorso al posto di professore di disegno e figura nell'istituto di B. A. di Venezia. Le domande debbono presentarsi al ministero fino al venticinque gennaio.

**La signora e la signorina Crispi**

*Roma 20, ore 11.05 p.*

Sono partite oggi per Napoli la signora e la signorina Crispi. Molte persone erano alla stazione. Le signore Crispi si tratterranno a Napoli fino a capodanno.

Il matrimonio della signorina col principe di Linguaglossa è fissato pel dodici gennaio. Il matrimonio religioso il quattordici. Il Re ha inviato alla signorina come regalo di nozze degli orecchini di perle, ogni perla è contornata da dieci brillanti, e un braccialetto d'oro con perla e brillanti. La signorina ebbe molti altri ricchissimi doni.

**Scoppio di una castagnola**

*Roma 28, ore 11 45 p.*

In questo momento si è udito un forte scoppio nelle vicinanze del telegrafo.

Molti accorrono poco lontano dal telegrafo presso il ministero dei lavori pubblici in via della Mercede. Lì si trova il palazzo Cavallini dove vi è il banco Nast Kolb Schumacher. Vi noto che al banco hanno sede i consolati d'Austria e di Germania. Nast Kolb è, come si sa, console di Germania, Schumacher console d'Austria.

Gli stemmi dei consolati sono sulla via della Mercede ma il banco continua perchè l'appartamento è vastissimo e prende anche il lato della via Mario dei Fiori.

Si tratta di una castagnola scoppiata fra via della Mercede e via Mario dei Fiori. Rumore forte; ma nessun danno.

Il fatto non avrebbe importanza se oggi non fosse l'anniversario di Oberdank.

Abitualmente davanti i consolati vi è sempre una guardia di pubblica sicurezza. Destò meraviglia che non si sia riusciti ad arrestare l'autore. Il fatto non ha nessuna importanza.

**Una festa di telegrafisti**

*Roma 20, ore 11.55 p.*

I telegrafisti di Roma decisero di fare nel palazzo dell'Esposizione una grandiosa festa telegrafica a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Stasera l'onor. Galli ricevette Tarquini, direttore del giornale *Poste-Telegrafo*, presidente del Comitato provvisorio; Rollini, telegrafista, membro, e Cuomo segretario. Galli promise di intercedere presso la Regina perchè accetti il patronato della festa.

**Nell'ordine mauriziano**

*Roma 20, ore 11 55 p.*

I giornali si compiacciono della nomina del senatore Ferraris a presidente dell'ordine di San Maurizio.

**Un usciere suicida**

Desideri, usciere della Camera da 20 anni, eludendo la vigilanza della famiglia, gittossi dalla finestra. Pare fosse tocco nel cervello. Lascia moglie e sei figli.

## LA LOGICA
### di certi fogli radicali
**All'"Italia del Popolo"**

Ci arrivano i giornali repubblicani di Milano con una intonazione così violenta e rabbiosa, che tradisce il dispetto del vedersi e del sapersi poco seguiti.

Quei fogli cominciano intanto col mettere le mani avanti, e scrivono che la stampa amica del Ministero ha ricevuto il tale e tal'altro ordine, per iniziare una campagna di calunnie (già, se si tratta di loro son tutte calunnie) contro uomini e giornali. Quest'ordine imperativo dovrebbe far supporre una organizzazione che facesse capo a qualcuno; ma non è così proprio, perchè in questo benedetto paese nulla c'è di organizzato; — e di organico, oltre la burocrazia che avvince e soffoca, non c'è altro in Italia. I giornali amici, specie quelli di provincia ispirati o dal partito o da uomini politici o da ministri vengono invece lasciati sempre senza notizie, senza affiatamento, impotenti assolutamente a *complottare* tutte le grosse cose, che i radicali milanesi vanno gridando.

* *

Già, essi partono da questo principio: — *chi è con noi è un galantuomo, chi è contro di noi è un briccone.* Eppure tutti conoscono perfettamente fra i radicali, molti individui che declamano in nome della moralità, ma che passano anche fra i loro correligionari per fior di canaglie. Ciò non toglie che essi vengano applauditi, accarezzati, trattati da amici fra i più stimati, perchè ausiliari nell'opera di demolizione iniziata. E la coscienza degli avversari più onesti che leggeranno le nostre parole, ci sia garante se scriviamo il vero!

* *

Oh! quanti fra quelli che gridano in nome della morale, sbattendo sulla faccia dei *cosidetti venduti* la propria onestà, sono onesti, perchè non hanno ancora avuto la ambita occasione di perdere il comodo aggettivo! Quanti mariuoli che fanno i galantuomini soltanto perchè non trovano un chiodo da staccare dai muri! Quanti stomachi di struzzo, affannati a ingrossare lo scandalo, per arrivare... più presto alle digestioni di prima...

* *

Per conto nostro, teniamo a dichiarare che in questa sozza baraonda, sollevata non per rivendicare la moralità, ma accesa per isfogo di odi, di vendette, di libidine di potere, noi non facciamo i difensori di questo o di quel ministro, come i lacchè pel padrone. Anzi confessiamo che ci vince un gran senso di disgusto per gli uni e per gli altri, per accusati e per accusatori. Noi difendiamo invece più che la persona il principio che nella persona si vuole selvaggiamente colpire; noi ci battiamo per quello spirito di equanimità, che deve permettere un giudizio spassionato su tutto e su tutti; stupiti, che chi grida il *crucifige* a Crispi esiga il compatimento, la giustificazione, o magari l'esaltazione per sè e la gogna per il vecchio e temuto avversario.

* *

Intanto cominci a capire l'*Italia del Popolo*, che appunta le sue ire contro di noi, che se noi non abbiamo l'intenzione di buttarci ai libelli e con noi tutti i fogli di parte nostra che si rispettano e che sono di conosciuta onorabilità, ci sapremo però difendere colla solita vigoria opponendo armi ad armi; poichè grazie a Dio questo giornale non ha mai scroccato alle banche, non ha mai chiesto denari ad avversari politici grandi e piccini, obbligandosi dopo averli avuti a lasciarli in pace; nè è stato sovvenzionato mai da uomini politici tenebrosi, che guadagnavano sozzamente grosse somme speculando sullo scredito del nostro povero paese; nè infine ha conosciuto mai emissari francesi, calati a spalancare orizzonti nuovi alla nostra politica estera e cogli orizzonti, borse non meno nuove.

Non per nulla viviamo da dieci anni nella vita politica, che qualche cosa ci ha insegnato: compreso il sistema di saperci levare i guanti a tempo, malgrado la ripugnanza istintiva di doverne proprio far senza!



## FUORI I NOMI!

Assistiamo in questi giorni a uno spettacolo comicissimo! L'opposizione di fronte alla resistenza del Governo, si è trovata sbilanciata. Fallito il colpo, rassicurati gli incerti, non c'è stato un cane più, che abbia voluto vedere incluso il suo nome dentro a quella combinazione di mosaico politico. Che han fatto allora i giornali dell'opposizione? Da quattro giorni si son dati a stampare che le file degli aderenti ingrossano ogni giorno, e che diventano numerosissime le adesioni. Viceversa non sanno tirar fuori *un solo nome nuovo.* Da martedì scorso essi non fanno che pubblicare che si sono aggregati all'opposizione i seguenti altri deputati: *Colombo, Pullè, Facheris* e due altri ignoti; ma il Colombo, il Pullè, il Facheris e gli altri due sono sempre quelli, sempre gli stessi, passati da un foglio all'altro!

La verità è, che gli oppositori del Crispi sono quasi tutti avversari dichiarati delle istituzioni, e quindi non troppo numerosi, uniti a nemici personali dell'uomo a a pochi altri seguaci ciechi del Rudinì, fra cui ne troviamo uno, veneto, anzi molto veneto, che, avendo la melanconica velleità di guadagnarsi un sottosegretariato di Stato (fatto balenare) a furia di compiacenze supine verso il futuro (e ancora lontano capo del Governo) il Rudinì, aiuta come può il movimento, magari scrivendo lettere in nome della moralità a giornali non dei più adatti per questa campagna della moralità verso il Crispi.

Il partito d'ordine deve tener conto di queste manifestazioni, che dimostrano come esso abbia servito e serva di sgabello a misere ambizioni personali, poichè non si serve la causa della moralità, unendosi ad avversari per quella stessa causa diminuiti, e ad avversari che hanno combattuto anche perfidamente i nostri migliori uomini. Queste ambizioni di uomo mediocre, vanno troncate dalla radice; e lo sapremo ricordare a tempo opportuno.

## A PROPOSITO!

Vediamo firmare proteste continue contro i documenti presentati dal Giolitti; e specialmente da parte di persone che stanno all'opposizione; — proteste di radicali, di deputati di tutti i colori, di pubblicisti, e dello stesso Rudini, il quale dovrebbe 40 mila lire volute per certi giornali, e che dichiara di esser vittima di un tiro birbone, come infatti sarà.

Ora noi chiediamo ancora una volta: Ma se tutte queste persone che gridano e che declamano a loro esclusivo profitto, vogliono dimostrare, che i documenti che parlano sul loro conto dicono il falso, perchè si deve negare lo stesso trattamento al Crispi, che ha pagato fino all'ultimo centesimo (*Vedi atti del Comitato dei Sette*) alla *Banca Romana*, e che ha, a sua volta, qualificato di menzognere e di insidiose le prove presentate contro di lui?

## ALCUNI RADICALI CONTRO ZANARDELLI
**Fisiologia del gruppo zanardelliano**

Un deputato scrive da Roma alla *Nazione* di Firenze, e noi riproduciamo senza mettervi nè sale nè pepe:

« Ieri Zanardelli non si è lasciato vedere. Però dei suoi intimi hanno intavolato delle trattative per accordi con l'Estrema Sinistra. La riunione è stata rimandata perchè iersera c'era chi voleva conciare per le feste l'onorevole Zanardelli sdegnando ogni accordo con lui. A un intimo del deputato d'Iseo che insisteva per vedere se era possibile un accordo, un deputato radicale, a un certo punto della conversazione, rispose secco secco: « lasciamo stare e non ne parliamo. Anche lui, come tutti gli altri, ha chiesto quattrini per i suoi protetti al Tanlongo, e tutti i suoi rappresentanti in provincia, dal più al meno, sono degli affaristi che egli protesse. »

« A questo punto, mentre la conversazione stava prendendo una piega forse un po' troppo vivace, si avvicinò un altro deputato radicale: « Ma cosa volete, — disse rivolgendosi al deputato Zanardelliano — che noi ci mettiamo d'accordo col tuo Zanardelli quando c'è uno dei nostri colleghi più autorevoli che ha non solamente detto, ma stampato a lettere di scatola in un libro, che ha letto tutta Italia, che tutta la sua condotta nell'affare delle Banche è stata sempre indelicata? »

Qui vuolsi alludere all'on. N. Colajanni, ed a ciò che questi ha scritto nel suo volume: *Banche e Parlamento*, sempre interessante a leggersi, ed ora, più che mai, ridivenuto di attualità.

## CRONACA ESTERA
**Dispacci della « Gazzetta »**

### Wekerle a Vienna
**Le dimissioni**

*Vienna 20, ore 9.30 p.*

Parecchi giornali fra i più importanti annunziano che Wekerle presenterà oggi all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto.

Notizie da Budapest considerano il presidente della Camera dei deputati Banffy quale il successore di Wekerle.

*Vienna 20, ore 2 30 p.*

Wekerle e Delukacs sono arrivati. Wekerle sarà probabilmente ricevuto in udienza dall'Imperatore nel pomeriggio.

*Budapest 20, ore 3.25 p.*

Il *Pester Lloyd* non crede siavi oramai più dubbio che Wekerle rassegnerà all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto. Soggiunge: Assicurasi che le dimissioni già furono annunziate all'Imperatore da Fejervary in occasione del suo ultimo viaggio a Vienna. Il *Pester Lloyd* crede che la Corona sia completamente d'accordo sopra tale eventualità.

*Vienna 20, ore 8.10 p.*

L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio Wekerle; l'udienza è durata lungamente.

*Budapest 20, ore 8.50 p.*

La *Budapest Correspondence* ha da Vienna: Le notizie delle dimissioni di Wekerle sono premature, quantunque la situazione non sia ancora chiarita. L'Imperatore, dopo ritornato da Leichteneg, ove passerà le feste natalizie, si recherà prima di capo d'anno a Budapest per conferire coi capi del Parlamento ungherese e prendere una decisione definitiva.

Wekerle e Lukacs rimarranno anche domani a Vienna per conferire coi ministri austriaci delle finanze e del commercio.

### Dall'Armenia — L'inchiesta

*Londra 20, ore 1 p.*

E' confermata la notizia dell'*Extrablat* di Vienna, che trenta armeni, detenuti a Erzerum, furono giustiziati senza processo.

*Washington 20, ore 2 p.*

La legazione di Turchia ha significato il rifiuto della Porta di ammettere il console degli Stati Uniti di Sivas a partecipare all'inchiesta.

Altre notizie dall'Armenia a giornali di Vienna dicono che in Armenia continuano gli orrendi eccidii. Presso Sassun i soldati turchi irruppero in una chiesa armena piena di devoti, uccidendo anche le donne, i vecchi ed i bambini. Dopo la carneficina, e trasportati via i cadaveri, il suolo era ancora completamente rosso di sangue.

**Brisson insediato**

*Parigi 20, ore 6.55 p.*

(*Camera*). Brisson prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia il discorso d'uso. Elogia la condotta di Burdeau. Promette di dirigere le discussioni colla massima imparzialità. Fa appello all'unione di tutti i repubblicani (*applausi da tutte le sinistre e al centro*).

**Se Italia piange, Francia non ride!**

*Parigi 20, ore 10.15 a.*

Sotto il titolo: *Magistratura disonorata*, la *Petite République* pubblica un trafiletti in cui fa risaltare l'espressione del deputato Viviani caratterizzante, fra gli applausi della Camera, la sentenza della Corte di Cassazione che annulla la condanna della Corte d'appello contro Eiffel per iscrocco, come disonorante la magistratura francese.

**Il processo Dreyfus**

*Parigi 20, ore 8 10 p.*

Oggi seconda udienza del processo del capitano Dreyfus, accusato di spionaggio, dinanzi al Consiglio di guerra. Si sono uditi tutti i testimonii a carico

L'udienza fu poi rinviata a domani pella audizione dei testimonii a discarico, la requisitoria e la difesa.

**Alla Camera austriaca**

*Vienna 20, ore 7 p.*

Camera dei deputati. Si approva definitivamente il progetto del riposo festivo. La prossima seduta non è ancor fissata.

**Dal teatro della guerra**

*Tokio 20, ore 9.10 a.*

Jamagata fu nominato ispettore generale delle truppe giapponesi.

### Il Patriarca di Costantinopoli

*Costantinopoli* 20 — Izmiraian, arcivescovo armeno in Egitto, fu eletto ieri patriarca di Costantinopoli con 67 voti su 76 votanti.

* *

Iersera ci pervenne il seguente dispaccio:

*Londra 20, ore 4.20 p.*

Si ha da Costantinopoli: L'elezione di monsignore Izmiraian, candidato dei vescovi armeni, vivamente contrastata dal Governo ottomano, il cui candidato mons. Bartholomeos di Brussa, ebbe soltanto pochi voti.

**Leggere il programma d'abbonamenti**
**in quarta pagina**

### Le finanze spagnuole

*Madrid* 20 — *Camera* — Canalejas dice che il *deficit* del bilancio sarà insignificante e permette di sperare nel pareggio. Il ministro presenterà il bilancio dopo le vacanze di Natale. Infine riguardo alle tariffe doganali il ministro fa appello alle opposizioni per giungere a una transazione politica.

### Onori a Lucignano

*Montevideo* 20 — Pella morte di Lucignano che era accreditato anche presso questa repubblica, il governo orientale ha messo la bandiera a mezz'a-

sta, ha ordinato alla sua legazione di Buenos Ayres di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona sul feretro. Fu inoltre telegrafato alla legazione uruguajana a Roma di presentare vive condoglianze al governo italiano.

### Nel Brasile

*Londra* 20 — Il *Times* ha da Buenos Ayres: L'ammiraglio Gama marcierà questa settimana su Rio Grande.

### Il « Flavio Gioia »

*Barcellona* 20 — La nave italiana *Flavio Gioia* è arrivata. A bordo tutti bene.

### Dall' Argentina

*Buenos Ayres*, 20 — Il Ministero si completerà soltanto dopo la chiusura del Congresso.

La salma di Licignano sarà trasportata in Italia.

### Un misterioso annegamento

Qualche giorno addietro una signora era misteriosamente scomparsa da Parigi; ieri l'altro soltanto i parenti riconobbero il corpo della povera signora in un cadavere che era stato pescato nella Senna.

Dalle indagini finora fatte dalla polizia risulterebbero vari gravi particolari.

La disgraziata sarebbe stata attirata non si sa ancora con quale pretesto, nei pressi del *boulevard* Massena.

L'assassino o gli assassini l'avrebbero indotta a venirvi con del danaro; impadronitisi di questo la avrebbero assassinata e gettata nella Senna.

### Un falso duca d'Orleans
#### truffa per 50,000 lire di brillanti

Certo Gragnet d'Orleans, spacciandosi pel duca d'Orleans, pretendente al trono di Francia, aveva ritirato dal gioielliere Wagner di Vienna per cinquantamila lire di brillanti.

Scoperta la truffa, lo pseudo Orleans fu arrestato.

## NOTERELLE

*Un personaggio estero elogia Crispi.* — Un notissimo personaggio estero ricevuto recentemente al Quirinale, espresse la sua ammirazione pel gabinetto Crispi come quello che in breve tempo seppe far rinascere la fiducia all'estero.

Disse che sarebbe una sventura per l'Italia se dovesse mancarle questo alto uomo di Stato.

Questo giudizio si ripete insistentemente nei circoli diplomatici.

*Il complotto Lega il questore Sangiorgi.* — Si telegrafa da Roma che la andata alla capitale del questore di Bologna Sangiorgi, segnalata anche dal vostro giornale, si collega col processo dei ritenuti complici del Lega nell'attentato contro Crispi

Dicesi che il Sangiorgi abbia portato al giudice istruttore nuovi ragguagli che avrebbe messi insieme circa al complotto.

*Dove e quando ebbe origine la Tetrarchia.* — Si assicura — dice un dispaccio della *Sera* — che la campagna contro l'on. Crispi fu organizzata a Torino in casa di un noto deputato, quando trovaronsi colà riuniti nel mese di novembre gli on. Rudinì, Brin, Zanardelli e Giolitti.



## AIGUES MORTES

La Commissione incaricata dal ministero degli affari esteri di accertare e di distribuire le quote di indennità agli operai italiani danneggiati dai fatti seguiti a Aigues Mortes il 16-17 agosto 1893, ha chiuso, nella seduta del 16 corr., i suoi lavori.

La somma complessivamente incassata, parte come prodotto della sottoscrizione nazionale, parte pagata dal Governo della Repubblica francese a titolo d'indennità, ammontò a L. 738,824.16.

Su questa somma, in base ai criterii stabiliti dietro il parere della regia avvocatura generale erariale, la Commissione ha erogato a beneficio dei danneggiati la somma di L. 306,901.50 ed ha pagato per spese di bolli su assegni bancarii e su cartelle nominative di rendita L. 76.60. Nessuna spesa d'amministrazione fu posta a carico del fondo affidato alla gestione della Commissione, la quale ha disposto che la rimanente somma di L. 431,847.06 prelevate circa L. 10,000 da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti per essere attribuito, date certe condizioni, alla famiglia del nominato Tasco Carlo da Montalero, la cui morte non risulta peranco sufficientemente dimostrata, venga commutata in una cartella nominativa di rendita dello Stato intestata al *R. Ministero degli affari esteri per la fondazione in Marsiglia di un Istituto di beneficenza internazionale.*

Le quote accertate dalla Commissione vennero distribuite nel modo seguente:

| | |
|---|---|
| Alle famiglie di sei morti . . . . | L. 74,172,50 |
| A 96 feriti . . . . . . . . . . . | « 117,250.— |
| A 521 danneggiati negli averi per piccoli sussidii accordati da principio in via d'urgenza a danneggiati, o a pretesi danneggiati e alle loro famiglie . . . . . | » 2,715.— |
| e cioè, come si è detto di sopra, un totale . . . . . . . . . . . . . | L. 306,901.50 |



### NECROLOGIO

A Bari è morto l'avv. Donato Casavola. — A Milano il prof. Giulio Monselise. — A Bergamo Giuseppe Cantoa, proprietario dell'*Albergo d'Italia*. — A Messina Stellario D'Angiolini Fumia caposconti al Banco di Sicilia. — A Nizza Luigi Dorigo un musicista veronese. — A Napoli il comm. Tito Trisolini, uno dei Mille, — e il comm. prof. Giuseppe Testa.

## CRONACA ITALIANA

### (Dispacci della « Gazzetta »)

#### Veneziano arrestato a Bergamo

*Bergamo* 20, *ore* 6.25 *p.*

Fu arrestato nei dintorni di Ghisalba, Giuseppe Franceschina di 33 anni, vostro concittadino.

E' un pessimo individuo reduce dal domicilio coatto e fu sorpreso mentre vagava per la campagna in attitudine sospetta.

#### I funerali di Filopanti

*Bologna* 20, *ore* 2.15 *p.*

I funerali di Quirico Filopanti riuscirono imponenti. Vi assistettero le autorità, i sodalizii popolari, folla immensa. I negozii erano chiusi. La salma sarà trasportata a Budrio.

#### Vittorio Emanuele a Siena

*Siena* 20, *ore* 12.35 *p.*

Domattina giungerà qui il principe di Napoli per ispezionare il presidio.

Le associazioni cittadine gli preparano festose accoglienze.

#### Orribili omicidii

*Bari* 20, *ore* 5,20 *p.*

A Minervino, il contadino Alessandro Denicola, recandosi al lavoro, fu afferrato da due sconosciuti che gli vibrarono due pugnalate, uccidendolo. I carabinieri, per gravissimi indizii, perquisirono l'abitazione del contadino Frasca, lavorante al servizio del Danicola, e vi rinvennero vestiti insanguinati. Dicesi che il Frasca pretendesse un aumento di salario.

— A Bitonto, i coniugi Fusco, in unione a due figli, uccidevano, a colpi di scure, il contadino Usi per vecchi rancori.

### *Un dramma nella caserma di Lodi*

Ieri l'altro andò a Lodi e si fermò nella caserma Fanfulla uno squadrone del 24° reggimento cavalleria, di stanza a Crema.

Il soldato palermitano De Lucia, della classe 71, maneggiando un revolver, che egli credeva scarico, fece partire un colpo, che ferì all'inguine sinistro il soldato Marino Nardoni, di Perugia, pure della classe 71.

Dopo poche ore il povero soldato, cui i superiori erano affezionati per la sua bontà, moriva, e l'involontario uccisore, tratto in arresto, sembra impazzito dal dolore.

### La morte dell' on. Gallavresi
### Una famiglia vittima del fuoco

Abbiamo da Milano 19:

Ora giunse da Madrid la notizia essere ivi morto, per catarro intestinale e congestione, l'on. Luigi Gallavresi deputato di Desio. Si era recato a Madrid per consiglio dei medici, dopo una lunga malattia penosa.

Il Gallavresi apparteneva al nucleo dei giovani deputati lombardi di destra; era assai stimato anche dagli avversarii per la serenità e la equanimità nel trattare le questioni politiche.

Il Gallavresi appartenne anche per parecchi anni al Consiglio comunale di Milano.

Non aveva ancora quarant'anni.

— Furono ricoverati all'Ospedale Maggiore Meroni Giuseppe, d'anni 55, e i suoi due figli Santo d'anni 28, ed Assunta d'anni 8, da Inverigo, tutti e tre con gravi ustioni in tutto il corpo, riportate da una casuale accensione di petrolio che stavano travasando di uno in altro recipiente.

Altre cinque persone accorse per spegnere il fuoco che aveva investito i disgraziati, rimasero più o meno gravemente scottati.

La ragazzina Assunta si teme debba soccombere.

### Renaudo al penitenziario di Volterra

L'ex-soldato del 27. artiglieria, Pietro Renaudo, è giunto al penitenziario di Volterra.

Nel più grande e sicuro penitenziario d'Italia il Renaudo rimarrà per cinque anni segregato in cella col vitto ordinario: due minestre e seicento grammi di pane al giorno.

A senso del regolamento dei penitenziarii riceverà un bicchiere di vino soltanto in tre ricorrenze dell'anno: la Pasqua, il giorno dello Statuto e il Natale.

Sarà ammesso a prendere aria per venti minuti ogni giorno nel corridoio fuori della cella, senza poter mai comunicare nè con gli altri detenuti, nè con estranei.

Se durante questi primi cinque anni di segregazione manterrà buona condotta, potrà poi essere adibito ai lavori nelle officine del penitenziario, anche come apprendista.

Solo in caso di constatata malattia gli sarà concesso di lasciare la cella per passare all'infermeria.

### *A proposito della torpediniera affondata*

Ci scrivono da Brindisi:

Eccovi qualche nuovo particolare sul disgraziato accidente, avvenuto alla torpediniera d'alto mare 117 S.

La torpediniera navigava con tempo cattivo (la notte era assai scura) mantenendo una rotta esatta e larga dalla costa.

Il *giornale di chiesuola* fortunatamente salvato lo dimostra a sufficienza ed esclude la responsabilità del comandante.

Calmando il vento, si spera di poter ricuperare la torpediniera mediante l'opera delle due navi già giunte in soccorso.

Il comandante, tenente di vascello Michelangelo Leonardi, adoprasi validamente a dirigere il salvataggio.

La torpediniera non ha urtato sugli scogli ma su uno scafo antecedentemente affondatosi.

### Suicidio in un penitenziario

Un detenuto del penitenziario di Saliceta San Giuliano (Modena) si suicidava sfracellandosi nell'ingranaggio della macchina pella fabbricazione dei panni.

Il disgraziato era uscito di poco dall'infermeria e aveva ancora soli 25 mesi di pena da scontare.

### La fine orribile di tre creature

Una gravissima disgrazia ha fatto raccapricciare la popolazione del Comune di Serina (Bergamo). Certa Maria Cavagna ponendo a dormire una sua figliuoletta di quattro anni, non si accorse di una favilla uscita dallo scaldaletto. Qualche tempo dopo, all'acre fumo che usciva dalla stanza, la madre spaventata accorse, e trovò la culla trasformata in braciere, dove crepitavano gli avanzi della sua creaturina. Accorse il marito, accorse gente; si trovò che anche le due figliuoline che dormivano nella stessa stanza in un letto grande, erano asfissiate!

I due sventurati genitori sembrano impazziti; a stento, dopo molte ore, si potè strappar loro dalle braccia serrate i cadaverini.

### Suicidio per amore

In vicinanza al poligono d'artiglieria a Porto Corsini (Ravenna) si suicidava con un colpo di doppietta al cuore certo Ghiraldelli bracciante di quella villa. Aveva 18 anni e pare sia stato spinto al fatal passo da dispiaceri d'amore.

### *Un uomo schiacciato dal treno*

Il vaporino che da Imola è diretto a Bologna, ерl'altro arrivava alle ore 13.5 alla seconda fermata del Ponte Vecchio. Alla distanza di duecento metri una biroccia tirata da un cavallo veniva verso il vaporino. Ad un certo punto il cavallo s'impaurì, tentando di darsi alla fuga. Il barocciaio, certo Medini Raimondo di anni 20 circa, da Farneto (San Lazzaro), tentò di trattenere l'animale afferrandolo per il morso, ma invano!

Il disgraziato fu trascinato e scaraventato contro il treno che ancora non si era fermato. Fu subito dato il controvapore, ma in causa anche della umidità delle rotaie il treno continuò la corsa per qualche metro ancora. Il disgraziato giovane fu investito dalla seconda vettura e rimase ferito mortalmente. Spirò mentre lo conducevano allo spedale.

### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO
#### Ritratto ad olio
*(Vedi programma dell' « Adriatico »)*

IL NEO ABBONATO — Eccolo il ritratto.
— E il colore?
— Un colore, dirò così..... infuocato.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 21 dicembre: S. Tomaso a.
Sabato 22 dicembre: S. Demetrio.
Sole leva ore 7 m. 50; tram. 4 m. 28
Temp. mass. del 19: 44 — Min. del 20: 08

## IL NUMERO UNICO
### della GAZZETTA

è uscito ieri dopo le 3 pom. — e ha incontrato completamente il favore del pubblico.

Gli strilloni arrivarono in piazza, mentre suonava la banda, carichi di *Numeri Unici* — e in pochi momenti le copie furono tutte spacciate. Attorno alla banda, ai tavoli dei caffè, non si vedevano che.... lettori del *Numero Unico* della *Gazzetta di Venezia* Così negli altri centri maggiori della città — a S. Bartolomeo, a Rialto, in Merceria, a Cannaregio, a Castello...

Tutti hanno trovato il foglio — nel testo e nelle incisioni — vario, interessante, divertente. Fu oggetto di speciali commenti il *facsimile* di una pagina d'una *Gazzetta* del 1700, riprodotta nelle sue vere proporzioni, notando la differenza enorme fra quel foglio e l'attuale.

— Tanta gente — esclamava poi uno, stupito — occorre per compilare un giornale!?

Man mano, leggendo, si persuadeva che ce ne occorre proprio tanta, perchè il giornale riesca ad accontentare, come la *Gazzetta* accontenta e soddisfa, il maggior numero possibile di persone.

E siamo soddisfatti anche noi di aver detto francamente, chiaramente, minuziosamente al pubblico come si pensa, come si scrive, come si compila, come si stampa e come si vende il giornale, poichè crediamo di aver raggiunto così lo scopo di rendere agli amici e agli avversarii più caro e più apprezzato il giornale, che è per molti un compagno gradito nella vita.

* *

Ripetiamo il Sommario:

*150 anni di vita, Cronache e aneddoti* (John) — *Dal 1888-89 al 93* — *Come si compila e come si stampa* — *Padrini di servizio, Medici e Contenzioso* — *Il tavolo della sera* (Toni) — *Gli abbonamenti alla* Gazzetta — *Lo stabilimento della* Gazzetta — *Macola nel pupazzetto* (Stradiotto).

Edizione elegante su carta di lusso; quaranta incisioni intercalate nel testo. Costa soltanto 10 centesimi.

**Consiglio comunale** — Questa sera alle otto e mezzo precise vi è seduta del Consiglio comunale. Fra gli argomenti da trattarsi vi sono i seguenti:

Proposta di concorrere nei soccorsi pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia — Proposta di accordare un sussidio pel 1895 al Comitato regionale dei veterani 1848-49 — Relazione sull'andamento della Camera del Lavoro e deliberazione sulla domanda della stessa per la continuazione del sussidio di L. 10,000 per gli anni 1895-96-97 — Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1895 del Comune e della sostanza Correr — Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — Altre nomine, ecc.

**L'« Adriatico »** si è divertito e si diverte a fare dello spirito *stereotipato* (è proprio il caso) sul premio di Associazione da noi offerto agli abbonati della *Gazzetta*. Permetta adunque che a nostra volta e senza scherzare, sorridiamo dinanzi a quella famosa trovata del suo cosidetto *ritratto a olio*! Esaminiamo il caso di un disgraziato che voglia farsi dipingere la faccia, riducendo al colore di piselli la sua immacolata effigie.

Che cosa deve fare? Prima di tutto farsi la fotografia se non la ha, come accade per i più; e quindi deve per forza abbonarsi alla *Gazzetta*; — poi attendere il *buono* dell'Amministrazione dell'*Adriatico*, scrivere una lettera in un francese possibile per indicare a quel fabbricatore di maschere umane di Parigi i suoi connotati, senza escludere la possibilità di vedersi ritornato il ritrattino fornito di occhi e di capelli del colore più strano e più compromettente.

Il ritratto colla lettera va *raccomandato* al Michelangelo Buonascopa francese, locchè vuol dire spendere *una lira di più*, che unita all'altra *una e cinquanta* fanno la bella sommetta di 2 lire e mezzo, ciò che porta l'abbonamento dell'*Adriatico* da 18,50 a 21 lire!

La *Gazzetta* con **sole 18 lire** invece dà diritto ai seguenti doni tutti esposti oggi in Merceria nel negozio di Boralevi prima del ponte dei Baretteri.

*Corriere Illustrato delle famiglie* settimanale; *l'Acquerello* di chiaro autore; il *Calendario*; la *Fotografia* gratis che viene eseguita nel conosciutissimo e apprezzato stabilimento A. Dal Mistro, Calle Specchieri, 652; il *Numero unico* della *Gazzetta* in carta di lusso illustrato; e *la estrazione a sorte* del premio di diligenza.

Con due lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle Assicurazioni Generali con premio di **L. 10,000** (diecimila) per disgrazia avvenuta in viaggio (ferrovia, diligenza, piroscafo).

**Lettera parlamentare.** — Pubblicheremo domani una lettera dell'on. Valentino Rizzo, che oggi dobbiamo rimandare per la solita abbondanza di materia.

**Tiro a segno** — Essendo terminati i lavori di riparazione ai diaframmi del poligono di Lido, venne da ieri riaperto il campo di tiro.

**Il Club Ignoranti** ci comunica la XIII lista delle offerte per la beneficenza di Natale. Arriva alla somma di L. 2551.70 — più commestibili e indumenti.



**I Reduci** dalle patrie battaglie sono convocati in assemblea domenica 23, alle 2 pom., in una sala municipale, per discutere, fra altro, il consuntivo 93 e alcune modificazioni allo statuto.

**Le gesta di un « bulo »** — L'altra sera verso le sette, certo Luigi Berettin, di trentanove anni, facchino avventizio alla Stazione, commetteva disordini nel negozio di privative ai Scalzi, dove a solo scopo di malvagità, ruppe l'arpa del gaz.

Quando, chiamati, giunsero i vigili, il Berettin se l'era data a gambe. Poco dopo però entrò nell'esercizio di liquori della ditta Giacomuzzi, ed anche là avendo egli rinnovati i disordini, accorsero i vigili e cercarono con le buone maniere di allontanarlo. Ma il facchino inveì contro le guardie, ingiuriandole.

Dichiarato in arresto, oppose resistenza, stracciando ad un vigile il cappotto.

Forza però rimase alla legge, ed il riottoso fu arrestato.

**Pei danneggiati dal terremoto.** — Alla Prefettura giunsero finora notizie di offerte votate da Municipii, Congregazioni di Carità, Società e Banche a favore dei danneggiati dal terremoto per un importo di L. 4900;71.

— Al Provveditorato agli studii per lo stesso scopo pervennero: dalle Scuole di Noventa L. 19.50 da quelle di Fossalta L. 9.31 — dalla Normale superiore di Venezia 60.80.

**Spedizioni pesce, dolci ed altri regali** in occasione delle feste Natalizie.

Per evitare ritardi si prega consegnarle negli uffici dell'Agenzia ferroviaria di città a Rialto Riva del Carbon, 4790-91 e Calle Canonica N. 349.

**La nostra bicicletta** — Davanti le ricche vetrine del negozio Boralevi, dove oggi saranno esposti tutti gli altri nostri regali, si vedeva ieri stazionare continuamente una folla che non sapeva contenere la sua ammirazione per la somma eleganza della nostra bicicletta.

Certo a molti quella bicicletta fece venire l'acquolina in bocca... E dire che basta abbonarsi alla *Gazzetta* prima del 5 gennaio, per concorrere all'agognato possesso!

**La manomissione dei pacchi postali** — Ci scrivono da Roma:

« A proposito delle manomissioni di pacchi che venivano perpetrate dai procacci postali di Mestre, mi consta che l'ispettore centrale, incaricato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi di istruire l'inchiesta, fu il cav. Solaro; che fu questi a studiare la questione ed a designare alla Questura i probabili autori; che infine, fu il Solaro a domandare personalmente alla questura stessa di procedere ad una perquisizione personale e domiciliare a carico dei procacci di Mestre. »

E noi pubblichiamo questo cenno tanto per la verità e per debito di lealtà; senza menomare per ciò il merito della Questura, che, con intelligenza ed energia seppe assecondare e condurre a buon fine l'opera iniziata dall'ispettore succitato.

**La cassa nera** è chiamata quella cassa dove vengono depositate le somme spettanti per diritti ai vigili quando prestano servizii straordinarii nei teatri, per nozze, funerali, matrimonii, ecc. ecc.

Per vecchia costumanza questa somma veniva ogni anno divisa fra i componenti del corpo, nei giorni precedenti le feste di Natale.

Pare che quest'anno invece, probabilmente per ispirito di innovazione, il denaro verrà spartito invece nei primi giorni del 1895.

E i vigili devono deplorare il rinvio di questo abituale provento che capitava loro, alla vigilia di Natale, proprio come il... cacio sui maccheroni.

**E uno.** — L'ufficio di P. S. di S. Marco continuando nelle indagini, è riescito ad identificare uno dei marinai che rubarono alla ditta Zampieri due anelli ed un orologio. E' di Napoli ed appartiene al Corpo dei RR. Equipaggi.

**Altra morte improvvisa.** — Narrammo ieri la triste fine del calzolaio Antonio Tommasini: oggi è la volta di un povero gondoliere.

Francesco Scarpellon, serviva da parecchio tempo la famiglia del signor I. Sacerdoti, in palazzo Malipiero a S. Samuele.

Ieri alle sei pom., come al solito, egli attendeva il suo padrone alla riva in Piscina S. Fantin. Era allegro ed aiutò l'oste Angelo Romanelli a salire sulla scala a piuoli per accendere il fanale esterno dell'esercizio.

Il Romanelli aveva appena riportata la scala nella trattoria che fu chiamato a portare dell'acqua ad uno colpito da malore.

Uscì e vide lo Scarpellon disteso a piedi del ponte. Gli spruzzò sul viso acqua e aceto per farlo rinvenire, lo scosse, lo chiamò più volte; ma invano.

Allora insieme al figlio Romolo, lo trasportò alla vicina farmacia. Il capitano medico Rinaldi visitò il meschino; ma non potè che constatarne il decesso, avvenuto in seguito a rottura di aneurisma.

Agenti di P. S. e carabinieri trattenevano la folla che voleva entrare in farmacia.

Mentre si attendeva una barca per trasportare il cadavere nella cella mortuaria, entrò nella farmacia una donna, trafelata ed ansante; era la moglie dello Scarpellon, ma il farmacista, molto opportunamente disse alla donna che era già stato portato all'ospedale.

Lo Scarpellon aveva circa 60 anni; lascia, oltre la moglie, tre figli.

**Nella Birreria Pschorr** continuano a dare concerto con buon esito e concorso di gente le signore Emilia Domenichini e Monteverde, le signorine Vilna e Hamilton che cantano sempre applaudite romanze e canzoni. Iersera esordì un'altra cantante, la signorina Giulietta Zuliani — e il 25 farà la sua comparsa mad. Durandy canzonettista francese del Teatro di Cristallo.

**Allo spedale civile** fu trasportato ieri l'altro il facchino Luigi Bottecchia, detto *Garibaldi* abitante a S. Polo 4349 per improvviso malore sopraggiuntogli alla stazione marittima.

**Un sandolo** contenente un cesto di vimini ed un paio di zoccoli di legno, fu trovato abbandonato nel canale di Murano.

Il sandolo aveva tre forcole ed era senza remi.

**Arresti e contravvenzioni** — Giuseppe Basetto di 44 anni, Luigi Pedrai di 42, Vincenzo Bardussi di 46 e Giovanni Sprich di 46 per mandato.

Quattro contravvenzioni per titoli diversi.

**Ventini falsi** — Avvertiamo il pubblico che sono in circolazione parecchie monete da centesimi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 166

**VISCONTE PONSON DU TERRAIL**

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

« Mio compare carissimo,

« Ci eravamo proposti, come ben sai, di visitar la tua terra e la tua magione di Lourmarin, e non m'increscevа punto vedere coi miei proprii occhi di qual pregio fosse quella tenuta, che il Re di Francia ha ereditato nel paese provenzale. Ma il caso vuole diversamente, e per questa volta avrai tu solo veduto l'ostello di Lourmarin.

« Hai a sapere, compare dilettissimo, che messere il duca di Forbin, il quale ti è noto esser un appassionato giocatore di scacchi, non potendo riuscire a vincermi dopo altre due partite consecutive, non può da me separarsi, e mi pose addosso una sì grande amicizia, che non mi rifiuterà più nulla, neppure il Regno di Provenza, se darmelo è in poter suo; il che accadrà forse, purchè il Parlamento ci aiuti e la tua bell'a promessa sposa ci secondi appresso quell'imbecille Renato d'Angiò, il quale sì forte odia il Re di Francia, che non ne sa invero il perchè. Ora, il duca Palamede ritorna ad Aix a bella posta per occuparsene, ed io vo col duca per continuarvi le nostre partite agli scacchi.

« Torna dunque a raggiugnerci sull'istante a Villelaure, col tuo ospite illustre, e riconducimi Coyctier, dal quale non mi sono separato se non in favor tuo, e del quale ho il maggiore bisogno.

— Con questo, mio caro compare, prego il Signor Iddio, la Santa Vergine sua madre, ed il gran Sant'Uberto, il più gran Santo del paradiso, che ti abbiano nella lor degna custodia.

« Jacques Bonhomme. »

« *PS.* — A proposito, dacchè il tuo scudiere Scipione s'imbriaca sera e mattina con quell'animalaccio di Tristano, ei trascura molto i negozii nostri ed i suoi: il suo diploma di nobiltà specialmente. Digli dunque che *chi vuol il fine vuol i mezzi*, e che mi par ora appien conveniente ch'ei si guadagni i suoi sproni di cavaliere. »

Amalrico prese a sorridere, e diede parte della poscritta a Scipione, il quale rispose:

— Va ben ne; e prometto che, fra otto dì, non si parlerà in questo mondo di Bourganeuf, più che non si parli dei buoni e bei versi, segnati del nome di quel baggione di Bufile.

Come si vede, il dabbene Scipione faceva progressi: ei diventava beffardo e scettico.

— Il signor Bufile è un gran poeta, Scipione, amico mio, mormorò Amalrico, rivolgendo il passo all'ostello di Lourmarin.

Due ore appresso, il Principe Giovanni ed egli risalirono a cavallo, insieme con Coyctier, Scipione e Tristano; il quale ultimo era un po' più brillo del giorno prima, e diceva in confidenza a Scipione:

— Ho giurato di non ber più a Aix, è vero; ma Aix non è Lourmarin, nè Villelaure, nè Perthuis, e ad Aix non sono tutte le osterie, che troveremo per istrada, Aix è la città, tutto il rimanente è campagna. Ora, io sono dell'opinione di compare *Jacques Bonhomme*; è vergognoso per noi trincar troppo in città, e metter così in mostra corampopulo, ch'è dir per le vie, le debolezze dell'umanità: in campagna però..

— Dici bene, compare, gravemente rispose Scipione; in campagna siamo a casa nostra, e nella vita privata nessun dee impicciarsi.

Scipione giudicava che Tristano era un filosofo di prima riga, e Tristano, in iscambio, apprezzava Scipione com'ei meritava: per lo che, ei sentirono la necessità di comunicarsi le scambievoli impressioni loro, con in mano la tazza, senza lasciare la staffa, alla porta di due o tre bettole, che costeggiavano la strada da Lourmarin a Villelaure; e quindi balenavano un poco in sella al giugnere dal signor di Forbin, il quale era pronto egli pure a partirsi per Aix, in compagnia del signor barone di Plessis-les-Tours.

* *

Ci convien adesso spiegare la lettera di *Jacques Bonhomme* a suo compare Amalrico, e perciò retrocedere d'alcune ore, e tornare al momento, quando il duca lasciò solo il suo ospite nella gran sala per accompagnare sino al verone Amalrico ed il Principe Giovanni.

In capo ad alcuni minuti, il duca fu di ritorno. Egli era tutto raggiante per la letizia, l'arguto e franco sorriso gli piegava in arco le labbra, nell'occhio suo nero erasi racceso il fuoco della gioventù e pareva, or che aveva un compagno di giuoco e gli era toccata una prima sconfitta, ch'egli sfidasse quel mortale nemico, che da tanti anni il teneva in balia.... la noia! Di che, sedutosi nuovamente accosto il barone, gli disse:

— In verità, caro ospite, mi tengo adesso pel più contento degli uomini.

— E il sono io pure, signor duca, più che non potessi dire, pensando che son io cagione della vostra contentezza, rispose *Jacques Bonhomme* col suo più fino sorriso.

— Ah! se sapeste con qual ansietà attendessi la venuta d'un giocatore più valoroso di me! N'era disperato...

— È certo, mormorò il barone, che, non avendo più niente a desiderare, e trovandovi nel fior dell'età al più sublime apice dell'opulenza e degli onori, dovete annoiarvi molto...

— Ebbi tre passioni in vita mia, signore, rispose il duca.

— È poco, ma basta, mormorò il barone.

— Fui ambizioso, amai le donne e il giuoco degli scacchi. Cominciai dall'amare. Il cielo mi aveva compartito il funesto dono d'un bel viso; e quella facilità di essere amato, che incontrava da per tutto, mi fece rinunziare all'amore prima del mio trentesimo anno. Allora divenni ambizioso; ma, per ampia che sia a prima vista la cerchia dell'ambizione, ell'è spesso circoscritta: come divenni il primo ministro del Re Renato, m'accorsi che non poteva andare più oltre, e dalla cima, alla quale era giunto, misurai la strada già corsa. Vidi allora che la Provenza era un assai piccol Regno, e mi sentiva umiliato da quel titolo di primo ministro d'una topaia.

— Poffare! mormorò ingenuamente il barone, molti e molti se ne leccherebbero le dita.

— Ahimè! sospirò il duca, io, per lo contrario, fui tratto a deplorare assai frequentemente che la Provenza fosse un Regno separato dal Regno di Francia, anzichè esserne una Provincia.

— Da senno! esclamò *Jacques Bonhomme*.

— Non so perchè, signor barone, continuò il duca nel tenore di chi è profondamente convinto: ma io amo la Francia come se fossi Francese; darei la metà di quanto possiedo per essere nato suddito del Re di Francia, e invidio, sommessamente soggiunse, il signor di Comines, quel gentiluomo borgognone, che il Re Luigi ha fatto suo primo ministro... Primo ministro del Re di Francia! Ah! sospirò nuovamente il duca, questo è un bello scopo per una nobile ambizione!

*(Continua)*

venti falsi; invece di essere di nikel sono di piombo. E' stato imitato abbastanza bene il ventino vero, ma però i falsi sono facilmente riconoscibili dal colore del metallo e dal suono molto sordo.

**R. Marina** — Per motivi di salute sbarcherà dalla *Maria Pia* il tenente di vascello Martini Alessandro e sarà, sostituito dall'ufficiale Biancardi Vincenzo, il quale sarà a sua volta, surrogato sull'*Etruria* dal tenente di vascello Marulli Joel che, con la medesima data, cessa dalle funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo del primo dipartimento.

Il tenente di vascello Rossi Alberto imbarcherà sul *S. Martino*, in surrogazione dell'ufficiale Varalle Carlo, sbarcatone per malattia.

Il medico Vanadia Giovanni è collocato in riforma.

Il medico Malizia Enrico è destinato ad imbarcare sulla *Morosini*.

Il medico Del Re Giovanni è trasferito dal terzo al secondo dipartimento marittimo e destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

— La *Partenope* è giunta a Brindisi, l'*Atlante* è giunto a Gaeta ed è ripartito.

Il *Rapido* è partito da Maddalena.

**Stato civile** del giorno 20: — Nascite Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 0 — Tot. 16.

*Matrimoni*: Dielo Giuseppe con Torres Rosa, entrambi operai al Cotonificio — Naidi Santo, facchino alla Marittima con Proto Giuseppina casalinga — Antonelli Federico agente ferroviario con Canden Caterina, fiammiferaia — Busato Giuseppe lavorante in asfalto con Siega Teresa, perlaia, tutti celibi.

*Decessi*: Crepaldo Carraro Angela di anni 69, vedova, casalinga, Murano — Vicentini Vergombello Ermenegilda, 66, id., R. pensionata, Venezia — Marcon Vicentini Antonia, 23, coniugata, casalinga, id. — Cornelutti Giorgina, 14, nubile, studente, Torino — Vianello Giuseppe, 85, vedovo, pensionato capit. di porto, Venezia — Torchiani Gio. Batta, 85, id., ricoverato, id. — Busetto Gio. Batt., 81, id., assist. G. civile, Pellestrina — Ortolani Raffaele, 77, celibe, già marinaio, Venezia — Toso Luigi, 71, coniugato, caffettiere, id. — Crozzoli Antonio, 68, id., falegname, id. — Dal Forno Giovanni, 68, vedovo, dipintore, id. — D' Isaia Cesare, 67, coniugato, negoziante, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire** — Per via.

Un usuraio ridotto alla elemosina:

— Signore, fate la carità.

— Non ho spiccioli.

— Allora mi faccia una cambialetta!

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

Opra *un*, se incede *altro*, da pesca
Il *terzo*, il *tutto* fa che tu riesca.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: RE-GOLA



## CRONACA DEI TEATRI

### Opera al « Rossini »

Ci si manda il cartellone delle opere che saranno eseguite (impresa Angeloni) in carnevale al *Rossini*.

*Cavalleria rusticana* e *Amico Fritz* di Mascagni — *Piccolo Haydn* di Cipollini — *Favorita* di Donizetti,

Personale artistico: Bianca Parboni e Stella Costantino soprani — Emilia Locatelli e Sofia Valdich mezzi assoluti — Luisa Liviabella e Rosa Colombo contralti — Giovanni Cokinis e Giovanni Bisello tenori — Vittorio Pozzi Camola e Luigi Serini baritoni — Carlo Walter, Vittorio Rizzardo, Ermenegildo D' Este, bassi.

Direttore d'orchestra cav. Giuseppe Grisanti; maestro del coro Antenore Carcano.

Prima rappresentazione il 25 con la *Cavalleria* e la seconda suite dell' *Arlésienne*.

Abbonamenti per 32 rappresentazioni: ingresso 24 lire, scanno 24, posti distinti 30, poltrona 40, palchi di pepiano e primo ordine 120, di secondo 80, di terzo 50.

**Goldoni** — Ancora tre sere per la Compagnia Andò Leigheb.

Stasera si replica a richiesta la brillantissima *Zia di Carlo* — uno dei grandi successi di Claudio Leigheb.

**Rossini.** — Non molta gente iersera allo spettacolo di beneficenza organizzato dal Circolo mandolinistico Di Marzio — in compenso molti applausi a tutti i numeri del programma e quindi agli esecutori signorine Finzi e Pucci — signori De Toni, Fendi e Da Lago — e all'orchestrina.

Il De Toni eseguì con garbo, imitazione ferravillana, la famosa *Scena a soggetto musicale*.

La signorina Pucci e il signor Fendi ripeterono alcuni dei pezzi cantati.

**Malibran.** — La Compagnia Emanuel darà la sua ultima recita domenica.

Oggi rappresenta il *Ventaglio* di Goldoni e *Rinnego mia moglie* dal francese.

Domani, penultima recita, replica *Il matrimonio di Figaro* del Beaumarchais, la famosa commedia nella quale, interpretando l'ardua parte del protagonista, l'Emanuel dà la miglior prova del suo grande talento.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *La zia di Carlo*
**Malibran** - 8 1|2 - *Rinnego mia moglie.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà
**Caffè orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza di ieri*)

### Gelosia assassina
(*Seconda udienza*)

**Il Pubblico Ministero**

(*tv.*) Dopo un ultimo teste, il P. M. fa magistralmente e brevemente una carica a fondo contro il prevenuto Giovanni De Zorzi, per il quale dev'essere esclusa qualunque attenuante. Commenta gli avvenimenti, che condussero sul banco degli accusati l'omicida, abilmente inferendone la piena, completa colpabilità, che i giurati vorranno ammettere senza alcuna eccezione.

**La difesa**

Per amore dei contrasti si entusiasma l'avv. difensore Orlandini e s'arma di cappa, lancia e spada, per abbattere l'edificio solidissimo della pubblica accusa, sostenendo che, se qualcosa avvenne, questo qualcosa fu un semplice ferimento, il quale, è vero, causò la morte; ma il torto fu della Bellemo, che ne morì.

Ad ogni modo dev'essere ammessa la provocazione che indusse a ferire il De Zorzi, del quale devesi anche escludere l'intenzione di uccidere.

Anche vittima dell'ubbriachezza e della gelosia, di questo serpe che avvelena l'esistenza di tutti i colpiti, il difensore tenta di rappresentare ai giurati il suo raccomandato quindi un feritore passionale e infine rilegge la perizia medica, traendone per conseguenza la morte della Bellemo, pel concorso di altre cause.

**Verdetto e sentenza**

Brevissimo, conciso, chiaro è stato il riassunto del Presidente.

Dopo quaranta minuti i giurati rientrano in sala con un verdetto, che concede le attenuanti non solo; ma ammette pure la *concausa* della morte di Catterina Bellemo, affetta da vizio cardiaco.

In conseguenza, dopo la proposta del P. M., la Corte condanna Giovanni De Zorzi ad otto anni e quattro mesi di reclusione.

### Una vittima del lotto
**Ladro ed incendiario - Pazzo o malvagio?**
(*Prima udienza*)

Nel mese di marzo 1886, il sig. Giovanni Olivo, farmacista in Rio Terrà Barba Frutarol, prendeva alle sue dipendenze, in qualità di praticante, certo Giuseppe Sfriso, di Chioggia, di 24 anni. Attivo e zelante si acquistò piena fiducia; sfortunatamente per assecondare il suo trasporto pel giuoco del lotto divenne ladro, cominciando dal rubare dagli incassi giornalieri prima una, poi due, quindi parecchie lire al giorno.

Intanto l'Olivo aveva notato che gli incassi giornalieri non corrispondevano nè al numero delle persone che frequentavano la farmacia, nè alla quantità dei medicinali che venivano smerciati. Non sapendo, però, spiegarne la causa, lasciò passare fino al novembre; in novembre avuta la certezza che lo Sfriso aveva impiegato al giuoco del lotto somme abbastanza rilevanti ed incompatibili col suo stipendio, lo interrogò; ed egli, gettandosi in ginocchio e piangendo, confessò che rubava dagli incassi.

Scongiurandolo quindi a non rovinarlo, promise di ritornare onesto.

Il sig. Olivo, commosso, credette; gli perdonò e lo mantenne al servizio esigendo però una dichiarazione scritta sui furti commessi, che lo Sfriso si affrettò di consegnargli.

Le cose andarono bene per qualche tempo; ma alla fine di agosto il signor Olivo constatò altri ammanchi.

Accusato lo Sfriso, egli confessò nuovamente, ripregò e riscongiurò di non venir rovinato; e anche questa volta l'ottimo Olivo seppe perdonare, giudiziariamente parlando, purchè egli, lo Sfriso, firmasse un'altra dichiarazione; e lo Sfriso, alla presenza di due testimonii, estese una seconda dichiarazione con la quale si dichiarava autore della sottrazione di 2750 lire.

Avuta la dichiarazione, il signor Olivo licenziò il servo infedele; ma per un nobile riguardo lo tenne ancora qualche giorno presso di sè e solo il 16 settembre lo Sfriso fu congedato.

Alle tre della notte dal 16 al 17 certo Pietro Rossi, recandosi a casa sua verso i Gesuiti, passando per la calle che conduce al ponte Sartori, vide incendiata la porta della farmacia Olivo. Le fiamme salivano, minacciando la camera dove dormivano i coniugi Olivo.

Il Rossi corse tosto in Via V. E., in cerca di aiuto, e, trovati tre agenti della squadra mobile, tutti e quattro accorsero sul luogo; là eravi pure certo Girolamo Zanin, il quale aveva dato l'allarme ed i coniugi Olivo erano discesi ed usciti per l'altra porta che mette in Rio Terrà.

Atterrarono tutti la porta incendiata e con secchie d'acqua, lavorando con zelo ed energia, riuscirono in breve a spegnere l'incendio che avrebbe prodotto chissà mai quali conseguenze, essendovi poco distante la macchina del gaz e gli acidi della farmacia.

Spento l'incendio, essendosi constatato che la porta era stata bagnata colla benzina, gli agenti interrogarono l'Olivo.

Avendo questi manifestato il dubbio che autore dell'attentato fosse lo Sfriso, essi si disponevano a piantonare la sua abitazione; ma ne furono distolti dall'accorrere di tre donne.

Erano la madre e le sorelle dello Sfriso: non avendo visto rincasare Giuseppe, esse entrarono nella camera. Il letto era intatto, ma sul *comò* era una lettera. In essa Giuseppe chiedeva perdono alla madre, manifestava l'idea di incendiare la farmacia e terminava col dire: *parto, non mi vedrai più.*

Le donne, sperando di scongiurare il pericolo, uscirono di casa per avvertire l'Olivo: ma troppo tardi.

Il dott. Bonagamba, fattosi consegnare la lettera, la rimise ad un agente, che insieme ai compagni senza por tempo in mezzo, accompagnato dal facchino della farmacia, corse alla ferrovia.

Lo Sfriso fu trovato in una carrozza di terza classe del treno in partenza per Bologna.

Fatto scendere, venne tradotto alla Questura.

Egli allora pienamente confessò. La somma rubata all'Olivo non era di 2750 lire, bensì di 4000 circa.

### L'imputato
**Un documento prezioso per i psichiatri**

Senza presentare ai lettori Giuseppe Sfriso, un giovane poco più che trentenne, non antipatico, alto magro e nervoso, che tiene sempre lo sguardo a terra confessando quanto gli è addebitato, pubblico senz'altro una sua lettera, scritta al farmacista Olivo, poco dopo di avergli appiccato l'incendio al negozio.

Questo documento umano dice più di quanto possa io scrivere ed è davvero prezioso per gli antropologisti criminali.

1 ottobre, 1894

*Stimat. sig. Padrone*,

In primo luogo perdoni del fallo commesso per voler bruciare le carte, che teneva in farmacia; come io le perdono la poca stima che fece delle mie parole licenziandomi, mentre tante volte le ho detto che al primo quaterno che avessi vinto lo avrei saldato del tutto anzi sopra misura.

Dico sopra misura imperocchè le quattromila lire circa che le dovevo restituire le feci (col prò del 3 1|2 per 0,0) ascendere a 4650 circa che io poi non contento aggiunsi altre 100 e feci 4750.

Poteva immaginarsi che anche fossi stato (a farla lunga) un altro anno prima di vincere il quaterno e che per giuocare le avessi arrecato il danno di 25 lire, poi non solo gli avrei dato il prò di quest'anno che sarebbero 4900 lire, ma avrei fatto il conto rotondo e ne avrei dato 5000 e detratto 100 lire di mancia al ricevitore del lotto mi sarebbero rimaste lire 2100 per me.

Secondariamente sono a pregarla (perchè lo scrissi a mia madre e mi disse che non può spendere 60 centesimi alla settimana) di giuocare per me questi numeri che le do in considerazione a lei solo 16, 41, 73, 90 e stia tranquillo che sarà conseguenza del disturbo e della poca spesa che fa perchè mi accontenterei che alla mia povera famiglia le desse sole lire 1000 e le 6100 tenesse per lei.

Mi faccia questa carità che l'anima di mio padre pregherà per lei e per la di lei famiglia.

La prego di soccorrere nel miglior modo che può la mia povera famiglia che quando sortirà il quaterno la rimborserò di tutte le spese.

Intanto pregandola di salutare la signora Teresa di lei sposa, il sig. Zonato e famiglia, le signore Aguino, il sig. Giacomo Roversi e Giuseppe di Leccarda, ho l'onore di dirmi

*della S. V. Ill. um. servo*
GIUSEPPE SFRISO

Altre lettere furono da lui scritte alla madre e ad uno zio; ma la più caratteristica è questa, nella quale evidentemente fa capolino lo squilibrato, il maniaco, la vittima del lotto, il visionario di risorse così ipotetiche.

Si noti anche che per atavismo lo Sfriso è sospetto di squilibrio mentale, essendo morto suo padre Angelo al manicomio maschile di Venezia; dopo esservi stato ricoverato per dieci anni circa.

Questo l'imputato, all'esame del quale assiste pure il prof. Ernesto Bonvecchiato, direttore del nosocomio di S. Clemente.

**I testimoni**

Mai come in questa causa sono superfetazioni le testimonianze.

Apre il fuoco il farmacista Giovanni Olivo, sessantacinquenne, piccolo, grassotto, arzillo, rubicondo, un tipo bonario patriarcale. — Non racconta che questo particolare nuovo, confermato anche dall'imputato, che lo Sfriso aveva collocato una bottiglia di trementina presso il contatore del gas, per il timore, dice lo Sfriso, che la benzina, che aveva intenzione di usare, non fosse sufficiente.

L'Olivo però non ammette e anzi combatte un vizio qualunque della mente dell'infedele garzone.

Altri tre testimoni di accusa non dicono niente di più, niente di nuovo.

I tre di difesa danno buone informazioni sullo Sfriso e su stranezze da lui commesse, fra cui quella di starsene due ore prima di coricarsi inginocchiato in mezzo la camera, sbattendo ed esaminando fasci di bollette del lotto e pregando, come potè rilevare la madre sua per un foro praticato alle pareti della stanza del figliuolo, che da parecchi mesi l'aveva insospettita.

**La perizia**

Il professore Bonvecchiato, a domanda del Presidente, dichiara di astenersi da qualunque apprezzamento sullo Sfriso, non avendo raccolto dall'istruttoria elementi sufficienti per un criterio esatto sull'esaminando.

A questa coscienziosa confessione il P. M. domanda che in nome della giustizia la causa sia rinviata come infatti la Corte decide, ordinando inoltre che l'accusato sia ricoverato in sala d'osservazione del manicomio di S. Servilio e che il rapporto su di esso sia presentato entro tre mesi.

Da qui a tre mesi forse la seconda udienza.

Presid. Vanzetti, consigl. Cerchiari e Da Poli
P. M. Amati.


**Leggere il programma di abbonamenti la quarta pagina**


## CRONACA VENETA

### Acquedotto a Vicenza

**Vicenza**, 20 *dicembre*.

La memorabile seduta di ieri terminò dopo le cinque: i consiglieri stavano già da cinque ore nella sala.

Il discorso elevatissimo e competentissimo del cav. Tretti, dissipando molti dubbii sulla opportunità dell'acquedotto, sia dal lato tecnico che finanziario, contribuì grandemente alla approvazione di un'opera tanto utile alla nostra città.

Ventisette consiglieri votarono per il sì; sei per il no; tre si astennero, e fra questi il senatore Lucchini.

Fu una votazione di coscienza. Infatti tanto nei voti favorevoli che nei contrarii, vediamo confusi i nomi dei partiti politici.

Con questo importantissimo progetto condotto a buon punto, la nostra Giunta comunale si è resa benemerita ed ha reso più salda la fiducia che il pubblico in essa ripone.

### Cronachetta trevigiana

**Treviso** 20 *dicembre*.

(*F.*) *Beneficenza* — Dal resoconto comunicato dalla presidenza della Congregazione di Carità, rileviamo che per la corsa di beneficenza — la quale ebbe luogo l'11 novembre p. p. — vennero introitate L. 4592-84. Da questa somma devono togliersi Lire 2808.59 di spese, ed il rimanente, cioè L. 1784 e cent. 25, verrà distribuito agli Istituti pii di Treviso (Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Istituto Turrazza).

*Concerto.* — Domenica 23 al nostro Circolo Sociale avrà luogo un concerto. Ve ne riferirò l'esito

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 20 *dicembre*.

(*livio*). *Sciopero terminato.* — Gli operai della sartoria Bavilacqua Zannini, circa una trentina, erano in isciopero da tre giorni perchè domandavano una sola media nei salari, l'abolizione delle multe e l'introduzione di una macchina nel laboratorio a loro disposizione.

Per intromissione di alcune autorevoli persone le vertenze furono accomodate, e questa mattina tutti i lavoranti sono tornati al loro posto.

*Nomina.* — Con recente decreto ministeriale il nostro egregio concittadino Raffaele Castelli fu nominato professore di lettere al ginnasio di Ozieri. Mandiamo all'amico nostro ed alla sua distinta famiglia le più sincere congratulazioni.

**Latisana**, (Rovigo) 20 dicembre. — *Furto qualificato.* — L'altro giorno, ignoti, penetrati mediante agilità personale nel cortile chiuso di proprietà di Soldà Antonio, entrarono nella scuderia del medesimo, dove da una attigua camera da letto del domestico Muraro Giacomo, dipendente del suddetto, involarono a danno di quest'ultimo, da una cassa ivi aperta, un vestito completo valsente lire venti, un portafoglio, una forbice, carta e due temperini, per lire otto, nonchè il permesso di porto d'armi rilasciatogli dal sig. Prefetto di Rovigo in data 26 settembre 1894.

**Castelnuovo Bariano.** — (Rovigo), 20 dicembre. — *Incendio.* — Nello scorso giorno sviluppavasi il fuoco nel fienile di Burarchi Giuseppe, e le fiamme presero proporzioni così vaste, che agli accorsi non fu possibile d'isolarlo.

Il fuoco cagionò un danno assicurato al Buraschi di L. 170 per il fienile, fieno ed attrezzi rurali.

L'incendio ritiensi casuale.

**Bagnolo Pò** (Rovigo), 20 dicembre. — *Incendio.* — L'altro giorno sviluppavasi il fuoco in una capanna costrutta di paglia, di proprietà di Visentini Ferdinando, e tenuta in affitto da Castiglieri Domenico. Le fiamme presero vaste proporzioni e in breve la distrussero, cagionando un danno assicurato al primo L. 100 per capanna distrutta, ed al secondo di L. 60 per attrezzi rurali interamente bruciati. L'incendio si ritiene casuale.

## Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 dicembre a L. 106.64.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106:50

## Listini Borse

### Venezia 20 dicembre

| | | Prezzo nominale |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 15 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1/2 |
| Germania | 131 40 | 131 60 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 60 | 106 80 | — — | — — | 2 1/2 |
| Belgio | 106 55 | 106 75 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 81 | 26 86 | 26 68 | 26 73 | 2 |
| Svizzera | 106 45 | 106 65 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3/8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr | 215 3/8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

**Roma 20**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | — — |
| Rendita per fine | 92 27 |
| Banca generale | 28 — |
| Credito mobiliare | — — |
| Azioni ferrovie Merid. | 648 — |
| Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Parigi a 3 mesi | — — |
| Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 92 27 |
| Azioni Banca d'Italia | 759 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 649 — |
| Ferrovie mediterranee | 491 — |
| Navigazione generale | 289 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zucchari | 173 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist. sc. Francia | 106 85 |
| » sconto Londra | 26 90 |
| » Germania | 131 80 |

**Milano 20**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 92 22 |
| Rendita fine | 92 30 |
| Azioni Mediterranee | 492 — |
| Banca Generale | 28 — |
| Lanificio Rossi | 1268 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 289 — |
| Raffineria Zuccheri | 172 |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 277 50 |
| Francia a vista | 106 70 |
| Londra a 3 mesi | 26 74 |
| Berlino a vista | 131 50 |

**Vienna 20**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 99 95 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 123 95 |
| » in corone | 99 60 |
| Az. della Banca | 1043 — |
| » Stab. di cred. | 397 60 |
| Londra | 124 15 |
| Zecchini imp. | 5 87 |
| Napoleoni d'oro | 9 86 1/2 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit. | 241 — |
| Cambio Vienna | 162 95 |
| Rendita Italiana | — — |
| *Londra* | |
| Consolidato | 103 1/16 |
| Rendita Italiana | 86 1/8 |

**Berlino 20**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 241 — |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 85 25 |

**Parigi chiusura**

| | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 95 | 100 95 |
| Id. 3 % perp. | 101 55 | 101 55 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 40 | 107 46 |
| Id. Ital. 5 % | 86 70 | 86 27 |
| Camb. s. Lond. | 25 16 1/2 | 25 16 |
| Consol. ingl. | 103 1/16 | 103 — |
| Obblig. Lomb. | 341 — | 341 — |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 1/2 |
| Rend. turca | 25 66 | 25 57 |
| Banca Parigi | 727 — | 738 — |
| Tunis. nuove | 500 15 | 501 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | — — |
| Rendita ung. | 102 25 | 102 25 |
| Rend. spag. est | 73 21 | 73 1/2 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 667 31 | 669 06 |
| Cred. Fond. | 921 — | 916 — |
| Az. Suez | 3092 — | 3088 — |
| Azioni Panama | 11 — | 12 — |
| Lotti turchi | 124 50 | 124 50 |
| Ferr. mer. | 611 — | 611 — |
| Prest. russo | 88 40 | 88 50 |
| Id. portog. | 24 3/4 | 24 7/8 |

**Firenze 20**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 27 — |
| Cambio Londra | 26 70 — |
| » Francia | 106 75 — |
| Ferrovie merid. | 650 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 757 50 — |

**Torino 20**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 20 |
| Rendita fine | 92 30 |
| Azioni ferrovie medit. | 492 — |
| Azioni ferrovie merid. | 651 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 760 — |
| Banca di Torino | 176 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 68 — |
| Banca Tiberina | 9 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 82 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 90 |

**Londra 19**

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1/16 |
| Italiano | 86 3/16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,05 — pel 10 marzo 79,60 pel 10 maggio 80,06 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.54 — pel 10 marzo 76,85 pel 10 maggio 76,99 — pel 10 dicem. —,— pel futuro 75.66

**CEREALI — Nuova York** 19 — Frumento rosso D. 0,60 7/8 — Granoturco D. 0.56 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

**COLONIALI — Nuova York** 19 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 13.90 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/16. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 19 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, calmo — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 19 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard. White C 5,70.

## Mercati
(*Nostri telegrammi particolari*)

**GRANI**

**Padova** 20 — Anche il mercato d'oggi fu sostenuto. I frumenti, si domandavano, secondo le qualità, dalle lire 18 alle 19 ed i frumentoni dalle 15 alle 16. Nessuna variazione nelle avene da 14 a 14,50 fuori dazio comunale.

**Verona** 20 — Mercato stazionario.

Frumento Piave da 18,75 a 19,— —id. fine da —,— a —,— — id. buono mercantile da 18,50 a 18,75 — id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolocol orito da 16,50 a 16,75 id. giallo nostrano da 16,— a 16,50 — Id. basso da 15,50 a 16,— — Avena da 14,— a 14,25.

**SETE**

**Lione** 19 — Affari calmi; tendenza debole.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 9 | B | 20 | B | 29 | Cg. | 2494 |
| Trame | » | 6 | » | 36 | » | 42 | » | 3096 |
| Greggie | » | 45 | » | 58 | » | 103 | » | 8137 |
| Pesate | » | 1 | » | 107 | » | 108 | » | 5578 |
| **Totali** | B | 61 | B | 221 | B | 282 | Cg. | 19305 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre N. 296 contiene: Relazione e regio decreto sull'aumento di alcuni stanziamenti dello stato di previsione del Ministero delle Finanze — Regio decreto pel quale il Regio consolato in Cordoba (Argentina) sarà retto da un ufficiale consolare di 2 categoria — R. decreto col quale l'interprete di 1 categoria addetto al soppresso R. Consolato in Yokohama è destinato presso la R. Legazione in Tokio — Rettifiche d'intestazioni — Rivista meteorico agraria, prima decade, dicembre 1894 — Concorsi.

## Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bertolucci Italo e Emira, Carrara, chincaglie, Massa — Bolaffio Alberto, tessuti, Padova — Coppola L., Sorrento, ferro Napoli — Della Rosa Girol., Aulla, tess. Massa — Liberano Nicolò, Castrogiovanni, cordami, Caltanissetta — Longhi Maria, affittaletti, Milano — Nicali Pietro, chincaglie, Voghera — Zappata L., Calamandrana, Acqui.

**Dissesti**

Checcacci e C., coralli, Livorno.

## Movimento del Porto

Partiti il 18 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mettel con merci.

Arrivati il 18 da Cardiff vap. ingl. « Ariodne Alexandre » cap. Eriwan con carbone alla Ferrovia - da Brindisi vap. ital. « Oreto » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital.

**Concorsi**

A tutto 7 gennaio 1895 presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo è aperto il concorso pel conferimento della Rivendita di R. Privativa N. 2 in Ficarolo Via Piazza col reddito medio lordo annuo pi L. 715,75. (F. P. N. 47 di Rovigo).

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
**VENEZIA**
**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Selinunte partenza giorno 23
» Simeto » » 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Selinunte partenza giorno 18
» Simeto » » 25

**Linea XXIII-XXIV. ([illegible])**
Piroscafo Tirso partenza giorno 25

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 20 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.60 — Per gen. 42.75 — Pei 4 mesi primi 42.80 — A 4 mesi da marzo 42.90.

*Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.25 — Pei 4 mesi primi 35. — — A mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 88.50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26.— — A quattro mesi da marzo 26.50.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.80.

**Anversa** 20 — *Frumenti* — Mercato sost. — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 13 6,8 — Pei 4 mesi primi 14.

**Brema** 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.40.

**Magdeburgo** 20 — Zucch. barbabietole 8.65 — Mercato calmo.

**Marsiglia** 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li nessuno — Vendite della giornata q.i 21500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Azime Novorossik f. 11 imbarco febbraio.
Duro Taganrog 9,75 imbarco 3 aprile.
Ghirka Nicolaieff f. 11.50.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile


Il giorno 19 Dicembre 1894, la famiglia del Commendatore **Ing. Giuseppe Carnelutti** veniva colpita nei suoi affetti più santi da inesorabile sciagura, colla morte dell'unica, adorata figlia

### Giorgina

Bella, gentile, ricca, decoro ed onore della scuola, idolo dei genitori e del fratello, amata da tutti, a soli 14 anni, tutto le arrideva, l'avvenire roseo, la vita che si apriva per lei coi suoi più splendidi auspici.

La più crudele malattia colpiva giorni sono quest'Angelo di bontà, con sofferenze inaudite! E a lenirle non valsero le amorose, paterne cure del distinto carissimo mio collega *dott. F. de Facci*, il quale per ben due intere notti di seguito, vegliò al capezzale della mia diletta Nipote, tentando ogni mezzo per strapparla all'inesorabile morbo; ma tutto fu inutile. Ella, di già destinata a morire, se ne partiva per le gioie eterne, lasciando nella desolazione i genitori e il fratello e lo Zio, che tanto amava

Dottor **Manara**



Dichiara il sottoscritto che con qualunque parola profferita a carico del Sig. Luigi Costardi non intese di offendere la suscettibilità nè l'onestà del suddetto.

UGO CORRADINI

*Oltre ai patti straordinarii di associazione, si avvertono i nostri abbonati, che mediante regolare contratto colla più solida e più rispettabile Compagnia italiana, le* **Assicurazioni Generali,** *abbiamo potuto stabilire coll'aumento di due sole lire sull' associazione un premio di* **10,000** *Lire ad ogni abbonato in caso di morte per disgrazia accidentale avvenuta in viaggio per ferrovia, piroscafo o diligenza. I padri di famiglia pensino a questa straordinaria combinazione.*

ANNO CLIII — **GAZZETTA DI VENEZIA** — ANNO CLIII

DIRETTORE PROPRIETARIO: **FERRUCCIO MACOLA**

*Un giornale che vanta le onorate tradizioni della* Gazzetta di Venezia *non ha bisogno di fare programmi. E noi infatti non ne facciamo.*

*Il sempre crescente favore dei lettori, la larghissima diffusione alla quale la* Gazzetta *è pervenuta, c'impongono però nuovi doveri, che cercheremo di adempiere con sollecitudine e con coscienza, migliorando sempre più la fattura del nostro foglio perchè esso risponda* **a tutte le esigenze del giornalismo moderno.**

**L'autenticità e la copia dei nostri telegrammi**, il ben organizzato servizio di corrispondenti dalla capitale, dalle principali città **e sopratutto da tutti i centri e paesi del Veneto**; **i nostri telegrammi commerciali quotidiani** da Parigi, Anversa, Brema, Marsiglia ecc. e dalle principali piazze granaie del Veneto, superiori ormai, come ognuno può vedere, a quelli di qualunque altro giornale; **il Gazzettino commerciale,** che ha rubriche accuratissime, e che porta il bollettino delle aste di ogni provincia, delle iscrizioni, volture, ecc.; **i listini di Borse** dall'estero e dall'interno ecc. ecc.; la **nota indipendenza** del nostro giornale, il valore degli egregi collaboratori che lo compilano, rendono senza dubbio la *Gazzetta* il migliore e il più accuratamente fatto dei fogli della regione.

*Oltre di che la* Gazzetta *che nella odierna confusione dei partiti, sventola coraggiosamente la bandiera del galantomismo e rappresenta idee di ordine nella libertà, è il giornale più indicato per tutti coloro che, progressisti o moderati poco importa, senza badare a bizantine e viete questioni di nomi, ma uniti nell'intento della comune difesa, si sentono sinceri amici delle istituzioni.*

*In tutto il Veneto poi pubblicandosi essa nelle prime ore antimeridiane e* **giungendo coi primi treni** *è da preferire assai ai giornali di Milano i quali non sono distribuiti che nel pomeriggio, e contengono le stesse notizie date dalla* Gazzetta *con anticipazione di dieci ore — ciò che non era una volta.*

## COMBINAZIONI E REGALI

**Offriamo intanto coi nostri bellissimi premi delle importanti novità amministrative, quali anzi, sia detto senza immodestia, nessun giornale italiano ha potuto sin qui offrire ai propri abbonati.**

**Per accordi presi col valentissimo fotografo sig. Alessandro Dal Mistro il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco, ingresso Calle Specchieri OGNI ABBONATO ANNUO della « Gazzetta » avrà GRATUITAMENTE diritto ad un esemplare della**

**PROPRIA FOTOGRAFIA** (formato gabinetto c.i 10 1|2 per 16 1|2)

**e OTTERRÀ LO SCONTO DEL 50 0|0 se volesse averne un numero maggiore di esemplari ossia sborserà Lire 6 invece di 12 per numero sei ritratti. Quando desiderasse poi far eseguire L' INGRANDIMENTO AL NATURALE del proprio ritratto lo pagherà L. 25 invece di L. 60; compreso nel prezzo delle L. 25 quello di una splendida cornice dorata e del vetro.**

*Qual'è quello, fra i nostri associati, che durante un anno non ha occasione di recarsi a Venezia o di mandarvi qualche persona della propria famiglia? Presentandosi egli* munito della ricevuta dell'associazione, *o facendola presentare da un suo congiunto, o lui o questi avrà diritto al ritratto. — Chi non potesse venire a Venezia, sarà libero d'inviare la propria fotografia (insieme colla ricevuta d'abbonamento), e ne otterrà la riproduzione.*

**NB.** — L'abbonato dovrà in questo caso rimettere al fotografo una busta col proprio indirizzo scritto chiaramente, e centesimi 14 in francobolli per l'invio della fotografia in piego raccomandato.

**Inoltre** *ogni* **abbonato annuo** *della* Gazzetta *avrà per premio*

**UN BELLISSIMO ACQUERELLO**

*dovuto al pennello di un artista valoroso. Nell'elegante* passepartout *che racchiude l'acquerello, v'ha un calendario che può esser tolto d'altra parte, quando si voglia. Non vi è alcuna iscrizione che deturpi il quadro.*

**MA NON BASTA ANCORA; chè ogni abbonato annuo riceverà settimanalmente e GRATUITAMENTE il noto e diffuso giornale di arti e di varietà che s'intitola Il Corriere Illustrato, edito a Milano dalla Tipografia Verri, e che pubblica una volta al mese** Il Corriere della Moda; **o avrà a scelta il grazioso giornale di caricature Sior Tonin Bonagrazia.**

**Agli abbonati che lo preferiscono si spedirà invece di un semestre del Corriere illustrato il libro, pure illustrato, di Ferruccio Macola L'Europa alla conquista dell'America latina bellissima edizione dell'Ongania del valore commerciale di Lire 4. — Così per 18 lire si può avere la** Gazzetta, **sei mesi del Corriere illustrato, il volume di oltre 400 pagine, il quadro, il calendario e la fotografia!**

**Gli abbonati semestrali avranno diritto al solo CORRIERE ILLUSTRATO.**

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30** Semestre L. **16** Trimestre **9,50**
(edizione piccola) Anno L. **24** — Semestre L. **12,50** — Trimestre L. **6,50**.

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione a cui sono associati, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese.

Il giornale **La Stagione** presa separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
**Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

**ABBONAMENTO CUMULATIVO** alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
**NB.** — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

*Per altri accordi presi poi con la reputata casa editrice Verri, potremo pubblicare in appendice i più* **attraenti romanzi dei migliori autori.**

## Condizioni d'abbonamento

**Per l'Italia e in tutto il Regno lire 18 all'anno - semestre lire 9 - trimestre 4,50**
**Per l'estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) lire 36 all'anno - sem. 18 - trim. 9**
**Aggiungere indistintamente 50 Cent. per la spedizione e recapito dei doni.**
*Un numero separato cent.* **5** — *Arretrato cent.* **10.**

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Gazzetta* è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.

*Così con* **20** *lire (e* **50** *cent. per la spedizione dei regali) ogni abbonato avrà:* l'**assicurazione** *per* **10,000** *lire* in caso di disgrazia; *la* GAZZETTA *(cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno;* Il Corriere illustrato delle famiglie *settimanale,* l'acquerello *di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto, il* Calendario, *la* Fotografia **Gratis** *e il* Numero Unico *della* GAZZETTA *su carta di lusso, illustrato.*



## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

**Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato**
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio p. v.

**il pagamento della cedola 50ª di L. 15 in oro**

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante, nonchè il rimborso

**in L. 500 in oro dei buoni estratti nel 49° sorteggio**

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

a **Firenze** la Cassa della Direzione Generale
» **Bologna** » Cassa dell'Esercizio
» **Ancona** » id. id.
» **Genova** » Cassa Generale
» **Milano** il signor Zaccaria Pisa
» **Roma** la Banca d'Italia
» **Torino** » id. id.
» **Napoli** » id. id.
» **Livorno** » id. id
» **Venezia** » id. id.
» **Vienna** » K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.
» **Parigi** » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id. id. id. id.

Firenze, 12 Dicembre 1894

2176 R — ***La Direzione generale.***

Anno CLII — 1894. Sabato 22 Dicembre N. 353

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## NOSTRI TELEGRAMMI
### DALLA CAPITALE

**Le rivelazioni di Tanlongo sul plico Giolitti**
**Cose da Rocambole**

*Roma 21, ore 9.15 p.*

L'*Opinione* di stasera conferma la notizia, data da varii giornali, che Tanlongo ha deposto davanti al giudice istruttore che la relazione contro Crispi, che egli fece per Giolitti, **venne scritta al Ministero dell'Interno, dove lo condussero segretamente nottetempo dal carcere.**

Questa rivelazione sbalorditoia serve a dimostrare quale e quanta consistenza possano avere le accuse del famoso plico! Vera o no, la rivelazione del Tanlongo, ci fa chiedere: *e perchè dovrebbe essere vero il resto?*

### I ministri sono d'accordo

**Martuscelli**

*Roma 21, ore 9.50 p.*

Smentite recisamente i pretesi dissensi nel Consiglio di ministri. L'accordo fra i ministri è completo, come io vi ho sempre detto.

La proroga della sessione fu votata all'unanimità. Tutti gli altri provvedimenti posteriori furono presi sempre a voti unanimi.

— E' assolutamente inattendibile la notizia che Martuscelli resti alla direzione del Banco di Napoli.

La nomina di Martuscelli si fece contro il parere di Lacava e di Grimaldi, ma Giolitti insistette per la nomina di Martuscelli.

**I giudici Sergiacomi e Capriolo**

*Roma 21, ore 10,05 p.*

L'*Opinione* smentisce che la Commissione consultiva, la quale ha interrogato i giudici Sergiacomi e Capriolo, crede non applicabile la punizione del tramutamento, nulla essendo risultato a loro carico.

**Banca d'Italia e Banca Romana**

*Roma 21, ore 10.10 p.*

Oggi si è pubblicata la sentenza nella causa degli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia per il pagamento delle lire 450 per ciascuna azione. La sentenza, redatta dal giudice Capaldo, respinge la domanda degli azionisti, dando ragione alla Banca d'Italia.

**Gli effetti della proroga**

*Roma 21, ore 10.15 p.*

La *Riforma* dice infondate le voci, propagate ad arte, sugli effetti finanziarii della proroga della sessione. Nessun danno venne all'Erario. Il decreto che dà esecuzione ai provvedimenti conserva tutto il suo effetto. Le economie preparate si eseguiranno per decreto reale.

**Conferenze con Crispi**

*Roma 21, ore 10,20 p.*

Baccelli, Sonnino e Saracco oggi tennero una conferenza con Crispi a Palazzo Braschi.

### Ancora lo scontro d'Africa

*Roma 21, ore 10.40 p.*

Finora non giunse alcuna nuova informazione al Ministero intorno allo scontro in Africa. La località dove Bat-Agos fu sconfitto è lontana molti chilometri da Kassala e dai luoghi dove si concentrano i dervisci.

Ignorasi se finora i dervisci sieno informati dello scontro.

I giornali di stasera ripetono le informazioni che io vi mandai giorni fa circa il concentramento dei dervisci. Vi ricordo che vi dissi che si concentravano 15,000 uomini, ma non tutti armati.

Il tenente Sanguinetti e due telegrafisti militari, che ieri si diceva essere stati presi come ostaggi da Bat-Agos furono liberati.

### Facilitazioni
**ai fabbricanti di fiammiferi**

*Roma 21, ore 10.55 p.*

L'on. Boselli, avendo riconosciuto giusti e ragionevoli alcuni reclami dei fabbricanti italiani di fiammiferi, ha studiato il modo di conciliare gli interessi dell'industria con quelli dell'Erario. Quanto prima si pubblicherà la disposizione che i fabbricanti dovranno pagare e apporre la marca alle scatole di fiammiferi a merce venduta, evitando l'inconveniente di anticipare lungo tempo forti somme all'Erario. Il provvedimento era diventato urgente per la quantità di fiammiferi venduti nei giorni scorsi in franchigia, che si calcolano bastanti al consumo di un trimestre.

Ier l'altro si era tenuta a Milano una assemblea di industriali italiani in fiammiferi, alla quale era presente anche l'ispettore tecnico governativo Tegani che diede schiarimenti circa l'applicazione della tassa.

Si deliberò la nomina di una commissione di cinque individui, la quale entro la quindicina dovrà riferire circa le pratiche fatte verso il Governo onde si sospendano le attuali disposizioni e si escogitino altre proposte.

Prevale la proposta del monopolio da esercitarsi dal consorzio delle fabbriche.

Una sessantina di congressisti si adunarono poi a banchetto.

**Notizie della Marina**

*Roma 21, ore 11.05 p.*

Fu firmato il decreto, col quale il contrammiraglio Frigerio è promosso viceammiraglio. Il capitano di vascello Palumbo fu promosso contrammiraglio. Il capitano di fregata Sorrentino fu promosso capitano di vascello.

Il primo gennaio il capitano di fregata Spezia assumerà il comando del distaccamento del Corpo RR. Equipaggi a Venezia in surrogazione di Boccardi, che imbarcherà sulla nave *Aretusa* in sostituzione del comandante Astuto, destinato a prestare servizio al Ministero.

La torpediniera 147 passerà in armamento a Spezia al comando del tenente di vascello Parenti, e, quando sarà pronta, si recherà in Ancona ove riceverà ordini.

**Udienze del Re**

*Roma 21, ore 11.05 p.*

Il Re oggi ha conferito con Erasmo Piaggio direttore generale della Navigazione.

Ha ricevuto poi Sambuy, nipote del generale Durando, che ha restituito a S. M. il collare dell'Annunziata, che aveva lo zio.

**Ressmann da Périer**

*Roma 21, ore 11.45 p.*

L'*Italie*, riferendo un'udienza privata di Ressmann presso il presidente Casimir, dice che l'udienza fu lunghissima. Périer parlò con grande simpatia del Re e dell'Italia, aggiungendo che sarebbe stato felice di afferrare la prima occasione per testimoniare i proprii sentimenti di amicizia.

### In fascio
**Il Natale al Quirinale — Per la Sardegna — Movimento prefettizio**

*Roma 21, ore 11.55 p.*

Lunedì arriverà il Principe di Napoli per passare il Natale in famiglia.

E' probabile che arriveranno pure il Duca di Aosta e il Conte di Torino.

Martedì al Quirinale vi sarà pranzo di famiglia.

La Regina ha già preparati gli abituali regali di Capodanno.

— Il deputato Pais il due gennaio parte per la Sardegna per fare una inchiesta sulle condizioni dell'isola.

— Si annunzia imminente la pubblicazione di un esteso movimento prefettizio.

### NOTERELLE

*Smentita* — La *Piemontese* smentisce la narrazione del *Corriere del Mattino* circa il convegno avvenuto in settembre nella casa dell'on. Roux fra Giolitti, Zanardelli e Rudinì nel qual colloquio si sarebbe preparato il noto plico.

*Viaggi reali* — Come è noto il Re ha promesso alla deputazione di Reggio di visitare prossimamente la Calabria e la Sicilia. Ora si afferma nelle sfere del Quirinale che il Sovrano intraprenderebbe nella ventura primavera diversi viaggi in Italia.

Oltre alla Calabria ed alla Sicilia, S. M. visiterebbe le Puglie, la Basilicata, le Marche e la Sardegna.

*Italia e Russia* — L'ambasciata straordinaria russa, che verrà a Roma per comunicare ufficialmente al Re l'assunzione al trono dello Czar Nicolò II, resterà nella capitale una settimana.

In onore dell'ambasciata avranno luogo delle feste ufficiali. — Si parla di un pranzo di gala alla Consulta.

**VATICANO E FRANCIA**

Proprio in questi giorni è avvenuto un notevole raffreddamento fra la S. Sede e la Francia a causa di una questione puramente ecclesiastica-politica. Il Papa voleva istituire in Cina una giurisdizione ecclesiastica, ma la Francia si è opposta recisamente. Da ciò un raffreddamento di relazioni col Governo della Repubblica francese. Il Papa si sarebbe espresso abbastanza recisamente con l'ambasciatore conte Lefebvre de Behaine, lamentando che il Governo francese risponda con un rifiuto alle premure della S. Sede per la tranquillità dei cristiani in Cina. Il nunzio Ferrata ha ricevuto istruzione di fare osservare al signor Perier come la S. Sede non può tralasciare di provvedere al retto funzionamento delle giurisdizioni ecclesiastiche.

**LA SEDUTA DI DOMENICA SEDICI**
**Sarebbe stato possibile discutere**

A certe fantastiche relazioni di una ipotetica seduta del Parlamento, domenica 16 dicembre, contrapponiamo la realtà. E la realtà è detta in questo brano di lettera che da Roma Vico Mantegazza scrive al suo giornale *La Nazione:*

« I telegrammi dei giornali hanno parlato dell'ambiente saturo di elettricità, della tema che nell'aula le discussioni finissero in uno spettacolo di pugilato o cose simili. Ma questo è su per giù il frasario abituale tutte le volte che si preparano discussioni vivaci.

Non è stato detto, per esempio, che parecchi, tanto da una parte che dall'altra, erano entrati a Montecitorio ostentando di far sapere che avevano creduto prudente di armarsi della rivoltella, e dello stocco che facevano vedere ai colleghi. E non è stato detto che c'è stato anche un deputato, fra quelli presi di mira dall'Estrema Sinistra, che, a un certo momento, mentre alcuni lo ingiuriavano, si mise sulla parata per difendersi.

Da una parte si diceva apertamente che sarebbero saltati addosso al banco dei ministri: dall'altra con la stessa franchezza si diceva che avrebbero difesi colla forza e in tutti modi i loro amici del Gabinetto, respingendo gli aggressori.

Nessuno ha detto degli infiniti incidenti personali che sono accaduti nei corridoi della Camera, dove ogni mezz'ora i colleghi presenti accorrevano per separare ed impedire che deputati, i quali si trattavano male a parole, finissero non per venire alle mani — come si usava dire finora in questi casi — ma alle revolverate.

Tutti sanno benissimo che se la Camera avesse tenuto seduta l'indomani (domenica) non si sarebbe potuto discutere niente affatto, perchè fin dal primo momento l'aula si sarebbe trasformata in un'arena di pugilato... o peggio. Lo stesso marchese Di Rudinì sembra convenirne dal momento che, parlando con amici dei varii banchi della Camera, ebbe a dichiarare che avrebbe capito fino a un certo punto la proroga, ma che il fatto pel quale si è sentito offeso come membro del Parlamento è stata la relazione con la quale il Crispi ha presentato il decreto di proroga alla firma del Re. E' bene constatare e rilevare, che, tanto da una parte che dall'altra, si conosceva qual'era la situazione a Montecitorio e si sapeva benissimo che la discussione non sarebbe stata possibile. »



## LETTERA PARLAMENTARE

### A COSE FINITE
**Questione di procedura**

*Roma 19 dicembre.*

Nelle assemblee politiche si dovrebbe pur proclamare, come nelle scuole di medicina, *principiis obsta*: è necessario impedire i vizii d'origine e quelli, non meno gravi, di procedura. Fu detto che le regole e le procedure sono i numi tutelari delle assoluzioni ed errano coloro che non attribuiscono ai regolamenti l'importanza che hanno.

Noi italiani siamo, per indole, un po' troppo trascinati *ai rinvii*, alle dilazioni. Depretis, in questo, era italianissimo. Pur di eliminare un momentaneo imbarazzo, si rimanda la questione ad altro tempo, senza riflettere che, novanta volte su cento, il rinvio avvenuto accresce gli impacci e poi diventa valanga la pallottola.

Perchè ci troviamo ora a queste strette? Per varie ragioni e, sopratutto, perchè si trovò, in Italia, un uomo il quale per vera libidine di vendetta e per furibonda rabbia del perduto potere, non rifuggì dal gettare in mezzo al Parlamento e al paese un tizzone che le audaci furberie degli uni e le cecità degli altri hanno convertito in face infernale d'incendio devastatore.

Quell'uomo ci fu, ed è a meravigliarsi non che egli siasi trovato; ma che il Giolitti abbia potuto rinvenire, nei nemici di ieri, gli alleati d'oggi, pronti a servirsi di quel tizzone che egli accendeva e lanciava.

Ma perchè egli ha potuto gettare il suo plico?...

Prima di tutto, perchè nel novembre del 1893, la Camera non discusse le relazione dei Sette. Allora pareva di aver fatto tutto, colla caduta del Ministero.

Bisognava discutere, allora, le conclusioni, udire le discolpe, deliberare. Quello era il solo modo di gettar una pietra sepolcrale sni pasticci bancarii, togliendo ai dilettanti di scandali la possibilità di farli risuscitare.

Commesso quell'errore vecchio, che io considero un vizio d'origine, se ne commisero altri, non lievi, in queste ultime burrascose sedute di una Camera, che fatta nascer male dal Giolitti, doveva esser da lui fatta morir anche peggio.

* * *

La magistratura, prima di tutto, doveva proseguire il processo per la sottrazione dei documenti e profittare della chiusura della sessione per compiere l'obbligo suo contro il Giolitti.

Era molto meglio fare il processo che l'inchiesta, ordinata col decreto del 4 agosto dal guardasigilli, che aveva mille modi per investigare sui magistrati del processo Tanlongo, senza la solennità di una inchiesta.

Dato l'errore dell'inchiesta, bisognava però, commetter anche l'altro di pubblicare la relazione, documento splendido del carattere integerrimo dei tre magistrati che eseguirono l'inchiesta e che meglio non avrebbero potuto essere scelti.

Dico che l'inchiesta fu un'errore, ma che bisognava pubblicarne la relazione, malgrado gli inconvenienti di tale pubblicità, perchè senza di essa il sospetto su tutti i magistrati di Roma avrebbe paralizzato l'azione del personale giudiziario nella capitale e l'avrebbe, in modo irreparabile, screditato.

Ma è naturale che, dopo quella requisitoria e dopo il processo ai processanti, vi sia chi alimenta oggi il dubbio sulla serenità e indipendenza dei magistrati.

La Camera ha errato, la settimana scorsa, lasciandosi impressionare dall'attentato giolittiano.

Due vie di uscita si ebbero quel giorno: la proposta dell'on. Bonghi per la restituzione del plico a Giolitti, cui dovevasi lasciare la responsabilità di lanciarlo in pubblico, dopochè aveva assunto quella di gettarlo sul banco del presidente; la proposta dell'on. Di Nicolò per il rinvio dei documenti all'autorità giudiziaria, alla quale erano stati trafugati.

L'una e l'altra proposta io votai, ma fummo soltanto in 25 ad appoggiar la prima e in 27 ad approvare la seconda: troppo pochi, in verità.

I membri del governo si astennero e così quelli dell'ufficio presidenziale della Camera; a parecchi che non san dir nè sì, nè no non parve vero di appigliarsi all'astensione. E' cosa comoda!

Respinte quelle due proposte, che indicavano la via larga, dritta, priva delle imboscate della politica, si sdrucciolò in un'altra strada e si deliberò la nomina di un Comitato di cinque, scelti tutti assai bene.

Ma anche i cinque, a mio avviso, sbagliarono e il loro errore fu di omissione; ma si sa che anche quelli d'omissione son peccati.

Il Comitato dovea sentire gli *interessati*, prima di pubblicare la relazione e i documenti.

Questo era lo spirito della risoluzione della Camera; ma (si dice) il Comitato doveva far presto. E chi può affermare che se avesse chiesto il tempo necessario all'audizione degli interessati, la Camera lo avrebbe rifiutato?

E chi non intende che la pubblicazione dei documenti, colle rettifiche, spiegazioni o smentite delle persone indicate nei documenti stessi, avrebbe prodotto impressioni diverse e più sane di quelle che suscitavano le accuse senza le difese?

Altro errore di procedura, che fu cagione di conseguenze assai dannose.

E che cosa poteva imaginarsi di più insano della discussione immediata sulle accuse senza difesa?

La Camera l'ha respinta, ma per pochi voti.

L'on. Bonghi l'ha combattuta col suo consueto valore; io, in mezzo al baccano infernale di quel momento, chiesi su che volevasi discutere e dimostrai che non si poteva fissare una discussione, senza indicarne l'oggetto.

Fu molto che mi abbiano lasciato dire quelle parole; le urla selvaggie erano al colmo.

Avrei voluto anche domandare, come si può discutere il *plico* or che è assente l'uomo che l'ha lavorato?

Ma, avessi avuta la voce tonante di Bovio o l'eloquenza di Demostene, in quel momento non sarei riuscito a farmi sentire, quantunque io avessi ragione, e me l'abbiano poi riconosciuta, e data anche parecchi fra gli urlanti contro me e contro l'on. Bonghi.

Errori, dunque, da ogni parte e in ogni tempo, errori e vizii d'origine e di procedure, compreso quello del Ministero, di non insistere onde la discussione nella politica interna si facesse subito, precedesse tutto. Era quello il terreno della vittoria per l'on. Crispi e pel Ministero, specialmente dopo la esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, era quello il campo sicuro della sconfitta degli avversarii radicali, giacchè quelli delle altre frazioni non avrebbero potuto unirsi ai radicali nelle questioni d'ordine pubblico.

Del resto, questa che io vi fermo è cronaca retrospettiva, non inutile però come elemento del giudizio che è chiamato a dare il paese, e come prova che, nelle assemblee politiche, la fermezza e la via retta sarebbero sempre i migliori metodi.

Scritto ciò, io aggiungo che la lotta dei radicali contro l'on. Crispi, con qualunque mezzo e con qualsiasi strumento, compreso il Giolitti, è tutto ciò che di più logico e coerente possa imaginarsi, dopo quest'anno di governo fermo ed energico, e ciò è quanto dire che la guerra da parte degli altri che non sono radicali è tutto quel che di più illogico e di incoerente può pensarsi.

Il paese deciderà, e sono convinto che deciderà bene.

Io, da parte mia, checchè avvenga, e dato che gli elettori mi condannino, desidero soltanto questa iscrizione sulla lapide funerea parlamentare: — *Fu deputato essendo ministro Giovanni Giolitti e gli votò sempre contro.*

A questa *gloria* ci tengo davvero!

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

**LE QUARANTAMILA LIRE DI RUDINÌ**

Dal *Roma* togliamo questo racconto intorno alla somma di 40,000 lire che il Tanlongo disse di aver dato all'on. Di Rudinì:

« Ecco quanto mi risulta per confessione stessa di persona in molta intimità con Tanlongo, e come questi si giustificherebbe se per tale quistione venisse interrogato in Tribunale.

Si trattava dell'ingrandimento di un giornale romano e del passaggio del medesimo nel campo ministeriale, ma per far questo occorrevano 200,000 lire. Un ministro (Nicotera?) di quell'epoca s'incaricò lui di trovare i fondi necessari, senza prelevarli dalla cassa di palazzo Braschi.

Egli si accordò con due deputati e un senatore per sborsare ciascuno 40,000 ed egli pure si quotò per ugual somma. Mancava la quinta quota e ne parlò all'on. Rudinì, che non ne volle sapere. Al ministro proponente importava di concludere presto ed allora pensò di chiedere a Tanlongo le 40,000 lire che gli occorrevano, raccontandogli come Rudinì non intendesse entrare nella combinazione. — Tanlongo esitò alquanto, ma infine si decise e sborsò le 40,000 lire addebitandole a Rudinì e senza di ciò avvertire il ministro che gliene aveva fatto la richiesta.

Sembra però che il discorso del ministro in parola fosse fatto in modo da lasciare nell'anima di Tanlongo la persuasione che, dando le 40,000 lire, avrebbe reso un favore personale al presidente del Consiglio, il cui rifiuto non dipendeva da altro che da momentanee ristrettezze. »

**RIVELAZIONI SULLA STORIA VERA DEL PLICO**

Abbiamo ricevuto da Torino il seguente telegramma che ha la sua importanza. Come vedrà il lettore, man man la luce si va facendo sul plico giolittiano. Ecco senz'altro il telegramma del nostro solerte corrispondente torinese:

*Torino 21, ore 11. p.*

(*Zuccaro*) Ho avuto stasera un lunghissimo colloquio di un'ora e mezza con un notissimo personaggio politico reduce da Roma e che ebbe occasione di parlare con tre dei cinque membri della revisione del *plico*. Egli mi affermò che i medesimi — con cui egli parlò il giorno dopo che alla Camera si erano lette le risultanze del plico — dissero recisamente che Crispi aveva fatto bene a prorogare la sessione perchè aveva scorto che un gruppo di deputati voleva assolutamente e a qualunque costo provocare uno scandalo colossale, e dissero recisamente che *assolutamente* in tutti quei documenti non ne avevano essi trovato uno che compromettesse Crispi; non un documento nuovo riguardo a Crispi oltre quello del noto debito suo che poi subito aveva pagato, non il più piccolo documento che gli faccia torto, e riguardo alle lettere di donna Lina gli dissero i tre membri stessi, essere *assolutamente falso* che esista quella tal lettera ove essa chiedeva venti mila lire in compenso del servigio reso a Tanlongo da suo marito.

Ed aggiunsero i tre membri del comitato dei cinque pel plico, che in essi è venuta facile la convinzione che di parecchi debitucci che donna Lina aveva con Tanlongo il ministro Crispi assolutamente *non ne sapeva alcunchè*, anzi in molte lettere essi trovarono scritto che pregava Tanlongo di non dir nulla al di lei marito.

Parecchi debitucci quindi — mi disse l'illustre uomo politico da me intervistato — che erano assolutamente sconosciuti da Crispi.

E due del comitato dei cinque dissero recisamente queste parole:

« Nulla là dentro *che intacchi Crispi*, molto che intacca qualche uomo politico morto e qualche altro vivo, e parecchi giornalisti, tutti *deplorati*, i cui nomi erano noti da molti mesi, e conclusione definitiva questa — dissero quei tre membri: cioè un colpo infame, una mania vergognosa per abbattere Crispi ed il ministero tutto, sperando nella calunnia e nello scandalo. »



## CRONACA ESTERA
**Dispacci della « Gazzetta »**

### La condanna di uno spione tedesco

*Parigi 21, ore 8.15 p.*

L'ex tenente di cavalleria tedesco Schnewbeck, fu citato a comparire oggi dinanzi al Correzionale, come accusato di spionaggio. L'imputato è contumace, nondimeno il tribunale decide di giudicare immediatamente la causa a porte chiuse. Il Tribunale ha riconosciuto Schnewbeck colpevole della pubblicazione di un libro di documenti e altri scritti concernenti la difesa della Francia e lo ha condannato al massimo della pena, cioè a cinque anni di carcere, e 5000 franchi di multa.

E poi i francesi grideranno ancora contro la condanna del capitano Romani in Italia. O che non abbiamo noi lo stesso diritto di difesa che essi, giustamente, riconoscono a sè medesimi?!

**Il processo Dreyfus**

*Parigi 21, ore 7.15 p.*

Nel processo del capitano Dreyfus, accusato di spionaggio, oggi si è esaurito l'esame dei testi e la requisitoria del commissario del Governo. Domani parlerà il difensore.

**Francia e Marocco**

*Parigi 21, ore 8 10 a.*

Si segnalano sempre di più le pretese ognor più accentuate della Francia al Marocco. Col pretesto che l'Imperatore si rifiuta a riconoscere il vice-console francese a Fez, si fa pressione, e si domanda rettifica della frontiera algerina per istabilire autorità sul Fanat e il Fidikelt. Potrebbero sorgere complicazioni colla Spagna e coll'Inghilterra.

### Sempre le dimissioni di Wekerle

*Vienna 21, ore 3.40 p.*

Wekerle con Delukacs e Andrassy è partito improvvisamente stamane per Budapest; Festetics era partito già da ieri. E' probabile che il motivo della partenza sia di recarsi al Consiglio dei ministri, che si tiene abitualmente ogni venerdì.

*Budapest 21, ore 4 p.*

Corrono voci contradditorie circa le dimissioni di Wekerle. Credesi generalmente che il Gabinetto Wekerle si dimetterà fra pochi giorni. Non si ha ora più alcun dubbio che Wekerle sia risoluto di non accettare nessun portafoglio in un nuovo gabinetto.

**L'aggiornamento del Reichstag**

*Vienna 21, ore 10.25 p.*

*Camera dei Signori* — Si approva senza discussione il progetto sul riposo festivo.

Vindischgraetz dichiarò ieri aggiornato il Reichstag.

**Francesco Giuseppe a Budapest**

*Budapest 21, ore 7.40 p.*

La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna: L'Imperatore partirà per Budapest il 26 corr.

**Crisi industriale spagnuola**

*Madrid 21, ore 9.10 a.*

La commissione per le riforme sociali decise di aprire un'inchiesta sulla crisi industriale.

**Dal teatro della guerra**
**Per proteggere le legazioni estere a Pechino**

*Shanghai 21, ore 7.10*

Il Tsungliuyamen decise di autorizzare un distaccamento di marinai europei a recarsi a Pechino per proteggere le legazioni estere.

*Shanghai 21, ore 4 p.*

Si assicura da buona fonte che negoziati di pace sono direttamente in corso tra Pekino e Tokio. La flotta giapponese salpò da Port Arthur, scortando parecchie navi-trasporto e dirigendosi verso il sud per destinazione ignota.

### Crisi bulgara

*Sofia 21* — Radoslawoff rinunziò al mandato di comporre il Gabinetto, Il tentativo di formare il Gabinetto con radoslavisti e zankovisti è fallito, Petrow rifiutando di entrare nel Gabinetto cogli zankovisti. Il principe incaricò Stoiloff di formare il Gabinetto.

*Sofia 21.* — Il nuovo Ministero è così costituito: Stoiloff, Natchowitch, Guechoff e Petroff conservano il portafogli. Velitckoff passa all'istruzione. L'agente diplomatico di Vienna Mintchewisch conservatore fu nominato ministro della giustizia. Madjarow unionista, ministro dei lavori.

Il nuovo Gabinetto dispone nella Sobranje una maggioranza sicura.

### La triplice e la Rumenia

*Bucarest* 21 — *Camera* — Continua la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il ministro dell'istruzione pronuncia un applauditissimo discorso, che respinge tutte le accuse dell'opposizione riguardo alla Transilvania e prova l'assoluta correttezza del governo in quella questione. Gradistescanu avendo chiesto se la Rumania sia d'accordo colla triplice alleanza, il ministro risponde il governo avere nulla ad aggiungere alle sue dichiarazioni dello scorso anno, e soggiunge: Kalnoky stesso dichiarò che la Rumania fu uno dei primi stati che si sono avvicinati alla triplice; questo ravvicinamento si effettuò nel 1883 al ritorno di Giovanni Bratiano da Gastein.

### *Che cosa vogliono gli egiziani*

*Cairo* 21. — Il Corpo legislativo, dopo aver esaminato il bilancio, chiede se il governo rinunzi al progetto di nuovi serbatoi delle acque del Nilo, diminuisca le truppe d'occupazione e riduca le imposte.

### Cose americane

*Londra* 21 — Il *Times* ha da Rio Janheiro: La sessione del Congresso è chiusa. Credesi che il presidente convocherà la sessione straordinaria in marzo 1895.

Il *Times* ha da Buenos Ayres: La *Nacion* prevede la ricostituzione completa del Gabinetto.

### I funebri di Licignano

*Buenos Ayres* 21 — I funerali di Licignano riuscirono imponenti. Gli furono resi gli onori, che si rendono ai generali dell'esercito.

### Portalis e i ricatti

**Telegrafano da Parigi:**

E' smentita la voce dell'arresto di Portalis.

Il giudice istruttore si sta occupando attualmente di molti ricatti tentati contro i grandi magazzini di Parigi.

### *LA FRONTIERA FRANCO-ITALIANA*
**delle Alpi marittime**

La Commissione mista franco-italiana incaricata di stabilire la frontiera delle Alpi marittime ha compiuto i suoi lavori dopo quattro sedute. Essa discusse molto cortesemente — così riferisce un dispaccio da Nizza — e finì per mettersi d'accordo su tutti i punti di litigio, eccettochè sulla linea di divisione dei versanti alpini che si alzano fra Saorgio nel territorio francese e Pigna e Rocchetta Nervina nell'italiano.

Qui le carte divergono intorno al possesso di una zona larga 800 metri. La questione non si può sciogliere che sopra luogo. Ma poichè le nevi rendono impraticabili quei siti, si rinviò il sopraluogo alla prossima primavera.

Così è stato stabilito fra il signor Hanotaux, ministro degli affari esteri ed il nostro ambasciatore a Parigi.



## *CRONACA ITALIANA*

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

**Brutale assassinio**

*Avellino 21, ore 6.40 p.*

Nel comunello Consa due operai abruzzesi, addetti ai lavori ferroviarii dell'Ofantina, ubbriachi, si accapigliarono. Uno, cavato di tasca un lungo coltellaccio, recideva all'altro metà del collo. Sgorgando dalla carotide a flotti il sangue della vittima, l'uccisore bevve il sangue caldo a lunghi sorsi voluttuosamente.

All'orribile scena assistette, terrorizzata, appena qualche persona. L'omicida, raccolto il coltello, davasi alla fuga; finora non fu arrestato.

**Di ritorno da Chicago**

*Napoli 21, ore 2.30 p.*

Il comandante della nave americana *Detroit*, che riportò gli oggetti inviati dal Papa all'Esposizione di Chicago, parte stasera per Roma con quattro ufficiali e nove marinai per la riconsegna degli oggetti. Questi saranno ricevuti a Roma da mons. O' Connell, rettore del collegio americano del Nord, incaricato dal papa.

**Un latitante costituitosi**

*Palermo 21, ore 3.10 p.*

Oggi si costituì il pericoloso latitante Buttacavoli, che partecipava alla banda Varsalone.

**Sergente suicida**

*Reggio Emilia 21, ore 4 p.*

Bertolani, scandianese, sergente del 41° fanteria, si è suicidato con un colpo di vetterly, questa mattina. Pare per dispiaceri di famiglia.

**Nell'Arsenale di Spezia**

*Spezia 21, ore 12.50 p.*

Ho potuto fare una corsa in arsenale, intorno ai bacini.

In quello segnato al N. 1 trovasi l'ariete-torpediniere *Liguria* dal 15 dicembre; nel bacino N. 2 dal 16 ottobre, il *Duilio* subisce la trasformazione delle torri e dell'armamento guerresco; nel N. 3 il trasporto *Europa* e la *betta* N. 7 dal 12 dicembre; nel N. 4 l'ariete-torpediniere della squadra veliera *G. Bausan* dal 24 novembre: nel bacino galleggiante N. 1 la torpediniera d'alto mare 145 *S* dal 12 dicembre; nel bacino galleggiante N. 2 la torpediniera d'alto mare 95 *S* dal 28 novembre.

**Il Principe di Napoli a Siena**

*Siena 21, ore 6.10 p.*

Il Principe di Napoli è giunto stamane, ricevuto alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti delle Associazioni militari e operaie. Dopo le presentazioni, il Principe uscì dalla stazione vivamente applaudito dalla folla.

Il Principe, come comandante la divisione, iniziò subito l'ispezione dei quartieri militari.

Alle una si fece una grande dimostrazione della cittadinanza dinanzi all'Albergo Reale, dove alloggia il Principe.

Alle due pom. il Principe visitò il Municipio; alle nove assisterà a una grande accademia musicale e al ricevimento in teatro.

Il Principe ripartirà domani alle due pom.

**Il capitano Romani in Appello**

*San Remo 21, ore 12.50 p.*

Ieri, in un compartimento di seconda riservato, il capitano Romani, vestito dell'uniforme, partì per presenziare il suo processo, che avrà luogo il 28 corrente davanti alla Corte d'Appello di Genova. Lo accompagnava il capitano dei carabinieri De Bernardi, venuto espressamente da Oneglia.

Alla stazione fu colmato di gentilezze dal tenente dei carabinieri Franchino e salutato dai corrispondenti presenti.

### Navigazione

*Genova* 21. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per New York.

### I drammi del veleno

A Miano, villaggio presso Capodimonte, il pretore, in seguito alla voce pubblica indicante che erasi commesso un delitto, fece dissotterrare ed eseguire l'autopsia del cadavere del ventiduenne Alberto D'Agostino, morto quattro giorni sono, apparentemente per tisi galoppante.

Dall'autopsia risultò essere stato il D'Agostino avvelenato.

Egli viveva con sua madre e col suo padrino.

La voce pubblica li accusa entrambi.

Il morto doveva ora entrare nel possesso dell'usufrutto dell'eredità lasciatagli da suo padre.

### Un satiro feritore e suicida

Certo Paschetta Vincenzo d'anni 36 nativo di Villa Falletti, giorni sono si fece consegnare da una famiglia amica residente a Lodi la undicenne Maria Gaggi per impiegarla come domestica a Milano.

La condusse invece in due alberghi e la oltraggiò nefandemente e ripetutamente, poi la rimandò nella famiglia.

Questa andò a Milano e insieme alle guardie rintracciò l'infame in una camera in Via Rossini ove erasi recato con una sua amante.

Al momento in cui la guardia Grazioli lo dichiarava in arresto il Paschetta gli sparò contro una revolverata e fuggì. Inseguito sparò una seconda revolverata che colpiva alla spalla la guardia. Ma l'assassino trovatosi in istrada presso ad essere preso fra un maresciallo dei carabinieri ed il generale Mainoni si suicidò tirandosi un colpo di revolver alla gola.



# CRONACA

**CALENDARIO**
Sabato 22 dicembre: S. Demetrio.
Domenica 23 dicembre: IV. d' Av. S. Sab.
Sole leva ore 7 m. 50; tram. 4 m. 29
Temp. mass. del 19: 4.4 — Min. del 20: 0.8

## CONSIGLIO COMUNALE

**La seduta di ieri sera**

Il *Sindaco* apre la seduta alle ore 9, gran folla nell'aula.

Sono presenti i consiglieri:

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Clementini, De Bedin, Dostenich, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Gaggenheim, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Papadopoli, Parenzo, Ratti, Ricco, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Zennaro, Cicogna, Radaelli.

Assenti giustificati:

Forneni, Occioni, Serego e Rota.

Il *Sindaco* si dichiara lieto che il Comune di Murano abbia offerto L. 2500 per la prossima Esposizione. Propone un ringraziamento al sindaco di Murano e il Consiglio di associa.

**Pei danneggiati dal terremoto**

Poi si passa all'ordine del giorno e si approva all'unanimità che il Comune soccorra con la offertà di L. 3000 i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria.

**Sussidii**

**Si conferma quello alla Camera di lavoro**

Si approva il n. 2 riguardo alla domanda della presidenza dell'Ateneo Veneto perchè le sia continuato anche pel 95 il sussidio accordato dal Consiglio.

Si approva di accordare un sussidio pel 95 al Comitato regionale dei Veterani 1848 49.

Si passa al numero 4 chiedente il sussidio per la Camera di lavoro e per la continuazione del sussidio stesso in lire 10,000 per il triennio 1895-96-97.

La Giunta crede opportuno di annuire alla domanda per il solo anno 1895 anche per lasciar liberi i probabili successori (che intuizione!) di una deliberazione che potrebbe essere contraria a quella che si propone.

La discussione è aperta. Nessuno prende la parola. Il sindaco mette ai voti per alzata, e la proposta viene approvata.

5. *Proposte di modificare le deliberazioni 21 luglio 1893 — 13 e 23 luglio 1894, caricando sui maggiori prodotti del dazio consumo — Gestione 1894 — le spese per la pavimentazione della Piazzetta di S. Marco, per la costruzione di due cisterne a Lido, per l'uso della cisterna agli Alberoni, per il completamento del Palazzo della Esposizione ai Giardini e per la rinnovazione dei pontili ad uso del traghetto a vapore Venezia-Lido.*

Si approva.

6 *Proposta di annullare la deliberazione consigliare 4 agosto 1882 sulla costituzione di un fondo speciale per la estinzione delle obbligazioni del Prestito comunale 1869 estratte e non presentate pel pagamento.*

Si approva.

Si passa quindi alla discussione del bilancio 1895.

**Al teatro « La Fenice »**

*Castellani* propone che la Giunta accordi un sussidio per il teatro *la Fenice*, chè non è decoroso si lasci dormire il maggior teatro della nostra città ed uno dei più famosi d'Europa.

Il Sindaco dice che è impossibile trattare di questa questione, tanto più nella odierna discussione del bilancio.

Dice che la Giunta fece troppo per le feste della Esposizione del 1895.

*Grimani* si associa a Castellani e insiste nella domanda.

*Il sindaco* risponde cercando di salvar capra e cavoli, ribattendo sul chiodo della intempestività della proposta.

### *LO SPIRITO DELL' « ADRIATICO »*

Ieri l'*Adriatico* pubblicava con grande disinvoltura una specie di *seduta ideale* della Camera italiana, che finiva naturalmente colla soluzione più gradita: **Crispi alla porta.**

E' proprio tutto quello che resta a fare ai fogli dell'opposizione! Scrivere i resoconti di quelle sedute... che non verranno più!

### IL NUMERO UNICO
**della GAZZETTA**

si è distribuito ieri in Provincia.

E il successo fu pari a quello ottenuto a Venezia — se badiamo alle ricerche, e agli articoli dei colleghi che si occupano della nostra pubblicazione.

La *Gazzetta di Treviso*, per esempio, riprodotto il sommario, dice:

Il *Numero unico* della *Gazzetta di Venezia* è veramente indovinato nella forma e nella sostanza e serve a dare al lettore di quel giornale, che in pochi anni fece passi da gigante ed ha grandissima diffusione, l'idea completa del come si fa e di chi fa quel foglio di carta che porta ogni mattina le notizie di tutto il mondo, e che è ormai il pasto primo della maggior parte dei veneti.

Facciamo alla consorella molto volentiari la meritata *réclame* per il suo *Numero unico*, che è anche benissimo stampato su carta di lusso.

E il *Corriere del Polesine*, ripetuto anch'esso il sommario, soggiunge:

Nel testo sono intercalate più di quaranta incisioni: somigliantissimo il ritratto del conte Macola, di Paulo Fambri, del generale Castelli, di M. Donati, di Molmenti, Cerroti, ecc.

Riusciti perfettamente i gruppi fra i varii redattori, le fotografie delle camere, le caricature, ecc.

Insomma una magnifica pubblicazione — su carta di lusso — varia, interessante; dalla quale si vede che alla *Gazzetta* le cose si fanno in piena regola. E si apprende anche come l'antico giornale abbia recentemente *duplicato* — è la vera parola — la sua tiratura.

Ecco il miglior elogio, il miglior compenso per il suo valentissimo direttore e per i bravi collaboratori.

La *Provincia di Vicenza* così scrive del nostro numero:

Vi è tracciata la storia dei centocinquanta anni di vita della *Gazzetta*, che si connette così intimamente colla vita di Venezia, dai primi foglietti informi, rozzi e iperbolici, agli ultimi tempi nei quali il giornale divenne il più diffuso, informato e simpatico della Regione; vi si presenta la schiera numerosa di quanti dedicano al giornale ingegno o attività: redattori, corrispondenti, collaboratori, critici e biografi, e vi si descrive come si compila e si stampa un giornale che, come la *Gazzetta*, voglia riuscire accetto a tutto il pubblico.

Nel *Numero unico* apparisce frequente la figura di Ferruccio Macola, alla cui tenace gagliardia di propositi e di mente è in gran parte dovuto il trionfo della *Gazzetta*, arrivata tra lotte vivacissime ad un primato prosperoso e invidiatissimo.

L'*Arena* di Verona scrive:

Questa pubblicazione, riuscitissima, è la constatazione ufficiale del successo ch'ebbero la costanza e l'operosità del Macola in Venezia col suo giornale coraggioso e forte, e noi non possiamo che vederla con viva simpatia.

E il *Veneto* di Padova:

La *Gazzetta di Venezia*, ha pubblicato il suo numero unico illustrato sul tipo di quelli che vengono di solito pubblicati, in quest'epoca, dai più grandi giornali delle capitali. E il *numero unico* della *Gazzetta* è riuscito completo. Dall'origine del giornale — che è il più vecchio d'Italia — fino ad oggi, è fatta la storia dei varii avvenimenti: il *numero unico* riesce, oltre il resto, una vera pagina storica del giornalismo e degli ultimi progressi.

Il *numero unico* è, quindi, interessante.

***

Come abbiamo avvertito fin dai primi giorni parte dei *clichés* (quelli della prima pagina e alcuni della quarta) sono stati eseguiti dal celebre nostro Jacobi, che non ha certo bisogno di *réclame* per farsi conoscere di più. Basta dire che sono in gran parte sue quelle meraviglie di riproduzione che sono le tavole comparse nelle opere dell'Ongania.

**Ingratitudine** — Antonia Deola vedova Dari, alloggia presso certa Giuseppina Toloni a San Francesco della Vigna, 2794.

Lunedì scorso, mentre la Dari se ne stava in Chiesa Ss. Apostoli fece conoscenza con una giovine tedesca che disse trovarsi a Venezia, priva di mezzi, in cerca di lavoro. Aggiunse che avrebbe terminato coll'uccidersi.

La Deola cercò di consolare la tedesca e frattanto le offerse di dormire con lei. La tedesca si unì alla Deola che la accompagnò presso la Toloni. Questa la tenne in casa sua tre giorni somministrandole anche il vitto gratuito.

Ma la Toloni fece anche di più. Mercoledì la condusse dal console austro-ungarico a S. Polo, dove si cercava una cameriera. La Toloni attese abbasso la tedesca, la quale, quando discese, disse che l'avevano accettata e fissata per domenica prossima.

Ma il giorno dopo insalutata ospite, si ecclissò.

La Toloni si insospettì di questa fuga e fatta una ispezione nel *comò*, trovò mancarle tre biglietti da cinque lire, alcune chiavi e qualche oggetto di biancheria.

Il fatto fu denunciato all'autorità.

**Maniaco.** — Certo P.... di 58 anni, di Motta Livenza Treviso, *fu* vario tempo agente in negozi di mercerie della nostra città, e, anni addietro, direttore in quello di Tropeani a S. Moisè.

Dovette però essere dispensato per le sue stranezze. Fu a Parigi ed ultimamente a Trieste insieme alla moglie ed ai suoi cinque figli.

L'altra notte egli e la famiglia fecero ritorno per mare a Venezia.

Lungo il tragitto, il P.... litigò con gli agenti di finanza e col personale di bordo. La presenza però della moglie lo fece un po' tranquillare.

Giunto a Venezia andò ad alloggiare presso la suocera in Campo S. Giovanni Novo.

Ieri mattina alle sei e mezza, l'ufficio di P. S. di Castello venne avvertito che il P... minacciava di morte i famigliari.

Il brigadiere e vari agenti si recarono subito sul luogo.

Il povero uomo si era chiuso in un camerino e armato di una scure impediva l'entrata a qualsiasi persona.

Con le belle e con le buone il P... fu disarmato e trasportato poscia all'ospedale, nella sala d'osservazione.

**Nella febbre** la Nocera disseta molto bene.

**Un biglietto da cento lire** — Due ragazzi rinvennero, in Salizzada S. Lio, un biglietto da cento lire, e lo portarono a casa. Sembra però che nella loro famiglia non vi fosse troppa dimestichezza con quel genere di carte, poichè esso venne ritenuto per una delle solite banconote-*réclame*. Nel dubbio però il biglietto venne fatto vedere a qualcun altro che dopo averlo ben bene esaminato disse trattarsi d'un biglietto di Banca genuino.

Questa identificazione non recò certo dispiacere nella famiglia dei due ragazzi, anzi tutt'altro. Ma sono rimasti invece tutti un po' maluccio quando poco dopo, capitò un individuo che raccontò aver smarrito un biglietto da cento lire, serie tale, numero tale, e chiese si riscontrasse quello che i bambini avevano trovato per via.

Difatti la serie ed il numero corrispondevano nettamente, ed il biglietto venne consegnato a quel signore.

Ben fortunato il diligente smarritore!

**Incendio** — Causa il contatto di un tubo di stufa, si incendiarono ieri due travi nella casa in Campo dei Due Pozzi a S. Martino N. 2684, abitata dal sig. Augusto Fuà. Accorsero i pompieri di tre distaccamenti e il comandante ing. Priolo. Danno, assicurato, 60 lire.

**Voleva rubare?** — Giuseppe Cerchiari, o Cucchiai, pittore abitante a S. Croce 1253 usciva l'altra sera da un osteria insieme al compagno Giovanni Bianchi postaio, abitante a S. Polo 2254.

Erano tutti due ubbriachi, ma il primo aveva certo bevuto di più. Il Cerchiari, mal reggendosi in gamba, stramazzò a terra; dove il Bianchi lo lasciò dopo però di averlo alleggerito del mantello. Di lì a poco il Bianchi col mantello indosso si imbattè negli agenti di P. S. ai quali narrò ogni cosa dichiarando che avrebbe ridato il mantello il giorno seguente. Essendo però stato il Bianchi condannato altra volta per furto, gli agenti non gli prestarono fede e sequestrato il tabarro lo arrestarono deferendolo all'autorità giudiziaria.

**Spedizioni pesce, dolci ed altri regali** in occasione delle feste Natalizie.

Per evitare ritardi si prega consegnarle negli uffici dell'Agenzia ferroviaria di città a Rialto Riva del Carbon, 4790-91 e Calle Canonica N. 349.

**All'Ospedale.** — L'altra sera alle nove certo Vittorio Zanon di 29 anni, muratore, abitante a S. Croce 2325, insieme ad un suo compagno si fermò a bere della grappa in Campo S. Bartolomeo, dal venditore ambulante Giuseppe Bordignon.

I due amici, che erano oramai alticci, non trovarono la grappa di loro gusto e si misero ad inveire contro il Bordignon.

Questi pazientò per un poco, quindi estratto un trincetto da calzolaio (mestiere che egli esercita durante il giorno) menò un colpo alla regione epigastrica del Zanon.

Dagli agenti di P. S. il ferito venne accompagnato all'ospedale dove la ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni. Il Zanon uscì dopo la medicazione.

L'arma venne sequestrata ed il feritore deferito all'autorità giudiziaria.

— Ieri mattina, alle nove, accompagnato dalla propria madre, venne pure medicato all'ospedale il bambino di tre anni Vittorio Tessari, al quale, mentre giuocava, in casa sua, cadde accidentalmente sulla testa una campana di vetro, producendogli alla fronte una ferita guaribile in giorni dodici.

Anche il bambino uscì dopo la medicazione.

**Il Circolo etico-sociale** avverte che nella Scuola libera popolare sabato 22 corr., alle ore 8 pom., verrà svolto il tema: *Varie età della terra.*

**Riposo festivo** — La Commissione di vigilanza per il riposo festivo col concorso di molti egregi principali, attese le sollecitazioni promosse da molti commercianti, ha deliberato che domenica 23 corr. ricorrendo una delle tre tradizionali giornate di fiera del Natale sia concesso in via eccezionale che i negozii restino aperti senza limite, raccomandando a tutti i signori negozianti che nelle domeniche susseguenti continuino a rispettare il riposo festivo dal mezzodì, soddisfacendo così la consacrazione di quel principio che fu finora secondato dal plauso e dall'approvazione unanime della cittadinanza.

**Funerali** — Ieri mattina nella chiesa dell'ospitale furono celebrate le esequie del compianto sig. Luigi Vianello, uno dei più anziani e valenti coristi veneziani consigliere d'amministrazione della *Verdi*. Molte torcie attorniavano il feretro — moltissimi amici vollero tributare al povero estinto testimonianze d'affetto.

Prima che la bara fosse posta in barca dissero brevi parole, portando il saluto al defunto i sigg. Usigli e Poli, presidente l'uno e segretario l'altro della *Giuseppe Verdi*, ed il signor Coda, per i parenti.

**La dispensa dei premii** agli alunni ed alunne delle Scuole elementari diurne e festive complementari per l'anno scolastico 1893-94 non potendosi fare in forma solenne per mancanza della sala, avrà luogo in ciascuna scuola il giorno 5 gennaio p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del rispettivo patrono od ispettrice.

**Conferenza** — Domani alle ore due pom. nella sede della Lega degli insegnanti si terrà una adunanza, nella quale il socio V. Segala tratterà dei nuovi programmi per le scuole elementari, in relazione colle proposte fatte dai maestri veneti nelle conferenze pedagogiche del settembre scorso.

**R. Marina** — Come già annunziammo, il principe Alfonso Doria ha fatto dono alla regia corazzata *Andrea Doria* di una pregevolissima copia del famoso quadro di Sebastiano del Piombo, rappresentante appunto il grande ammiraglio genovese. Essa è contenuta in una ricca ed artistica cornice di legno lavorato ad emblemi marinareschi e sormontata dallo stemma dei Doria.

Il ministro della marina ha ringraziato il principe Doria con una bellissima lettera e gli ha fatto sapere che il magnifico dono sarà collocato nel posto d'onore dentro la camera di poppa della corazzata.

— Il *Galileo* è giunto a Brindisi, il *Garigliano* è partito da Gaeta e il *Palinuro* è partito da Funchal.

**Stato civile** del giorno 21: — Nascite Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0 — Femmine 0 — Totale 10:

*Decessi*: Raozato Carlin Antonia, di anni 84, vedova, casalinga — Barattin Cilia Maria, 70, vedova, casalinga — Visonà Augusta, 40, nubile, civile, di Venezia — Rossetti Domenico, 59, falegname, di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

*Decessi fuori del Comune*: Sagramora Lacchin Anna di anni 58, coniugata, venditrice ambulante, decessa a Firenze.

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi il prima a Mira Vecchia, il secondo a Vicenza, il terzo a Vedelago.

**Consiglio pratico** — Una economia sul consumo del gaz usando la rete ad incandescenza, la si può ottenere sovrapponendo al tubo e ad una certa distanza sovra esso un disco di metallo o di mica.

Il calore resta più raccolto dentro al tubo ed è naturale che a mantenere la incandescenza della rete occorra allor minor fiamma.

**Per finire** — Ebbene, signora, vuole accettare un posto nella mia vettura...

— Non oso.

— Stia sicura... ci sono le tendine bleu.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia
*(Udienza di ieri)*

**Brigantaggio adolescente**
**Aggressori a mano armata - Rapine e furti**
*(Prima udienza)*

(*tc*) Mai come in questa ultima sessione si sente la verità del motto di Fracastoro: *Semper dura fuit scortegatio caudae.*

Trattasi di rapine e di furti parecchi, commessi in epoche diverse sulla strada di Noale, e in quel di Piombino Dese da tre rustici di questo borgo e che sembrano per l'accusa i fratelli Antonio e Giacinto Dinato e Marco Miolo.

Tutti e tre si erano uniti per darsi a una specie di vita ... brigantesca, sia assalendo sulla strada i malcapitati passanti, sia organizzando una serie di furti di qualsivoglia oggetto, per quanto strano, o estraneo alla loro professione di agricoltori. L'applicazione di queste teorie comunistiche durò per lo spazio di un anno; finchè la benemerita, arrestando i tre nominati soggetti, non ridonò la tranquillità alla popolazione di quelle campagne.

**Interrogatorio**

Il ripiano anteriore del pretorio e il tavolo della stampa, che all'occasione diventa anche quello delle perizie, sono ingombri di corpi di reato; una botte, una carriola, coperte da letto e da cavalli, busti, briglie, redini, finimenti in genere, corde, succhielli, rivoltelle, un pistolone, un mantello, un ombrello, orologio con catena, un timbro, ecc.

Che tutti questi oggetti siano derivati da furti, da rapine e da acquisti, opera dei tre prevenuti, i giurati giudicheranno; sta in fatto che l'Antonio Dinato sostiene che quanta roba gli fu sequestrata, fu da lui in epoche diverse acquistata; il fratello Giacinto afferma di essere ritornato da poco dal Brasile, di aver sempre veduto in casa la roba sequestrata e di non saperne nulla, e Marco Miolo, a sua volta, nega tutto quanto gli è addebitato non solo, ma siccome fu trovato in possesso di oggetti ad altri derubati, pare possa provarne l'acquisto, precisando circostanze di tempo e di luogo.

Da ciò il lettore inferirà facilmente come il processo sia indiziario e lungo, eterno anche per una cinquantina circa di testimonii, fra accusa e difesa; si aggiunga inoltre un collegio di difesa, rappresentato da quattro avvocati, e poi si dica se o meno quest'ultima causa prometta di essere.... durissima.

**I testimonii**
**L'avventura del maestro**

I testimonii, mercè l'abilità del Presidente, si succedono rapidamente e della patita aggressione o rapina narrano franchi, descrivendo l'oggetto rubato e riconoscendolo fra quelli giacenti nell'aula. Tutti dieci i sentiti di ieri riferiscono che tre erano gli aggressori, armati di pistole, uno alto e due bassi di statura, dei quali uno, moretto, più basso di tutti; rivolti ai tre imputati, li riconoscono dall'apparenza, non dalla fisionomia, che durante l'assalto non poterono scoprire.

Ed ecco uno dei sistemi, adottati dai tre malandrini, bisogna riconoscerlo, di parecchio ingegno, audaci e cultori, senza dubbio, del linciaggio applicato all'arte brigantesca.

L'episodio toccò ad un maestro elementare.

Egli si chiama Federico Turcato, un pezzo d'uomo, che se non fosse stato colto all'improvviso, avrebbe potuto aver ragione facilmente dei tre aggressori. In carrozza egli si ritirava al paese, quando, a un certo punto della strada solitaria, e nell'ora del vespro, in cui gli oggetti perdono dei loro contorni la linea precisa, sentì qualche cosa al collo, che gli era stata gettata alle spalle. Istintivamente portò la mano al collo, scoprendo un laccio poco gentile di corda; tentò di liberarsene; ma ahimè, il cavallo camminava ed egli fu obbligato a starsene supino, colla testa trattenuta sullo schienale della carrozza. Posizione, come si vede, punto invidiabile.

Tutto ciò avveniva in un batter d'occhio. Intanto un individuo, montato sullo staffone, alleg-

sgriva il malcapitato di pochi soldi, di un timbro, di una catenella di nickel e di un orologio d'argento con relativa custodia. — Il maestro liberato dalla linciatura tirò diritto senza saper, lì per lì, chi ringraziare.

Peccato che la giustizia non sia certa ancora, e forse non lo sarà, della colpabilità dei tre prevenuti, perchè una congratulazione andrebbe di diritto a Giacinto Dinato, quello dei due fratelli reduce dall'America. Di colà egli avrebbe importata in casa nostra la difficile manovra del laccio, prerogativa delle *Pelli rosse*.

Strano però che gli oggetti derubati così gentilmente al maestro e da lui riconosciuti, sieno stati trovati tutti presso Antonio Dinato e Marco Meolo e che quello dica di aver comperato l'orologio, e questi di aver trovato la catenella; ma un dieci chilometri circa dal sito della bene eseguita aggressione.

Speriamo che questa coincidenza non sia un insulto alla verità!

L'udienza è rimandata a stamane alle 9 3|4.
Presid.: Vanzetti; cons.: Cerchiari e De Poli; P. M.: Amati.

## Corte d'Appello di Venezia

*(Udienza di ieri l'altro)*

Presid. cav. Berlendis; consiglieri cavalieri Piazza, Munari, Fedozzi; P. M. cav. Favaretti.

— Melchiotti Vincenzo appellante da sentenza del Trib. di Padova che lo condannò alla reclusione per mesi uno sul delitto di cui gli art. 190 e 194 cod. penale e per contravvenzione all'art. 19 legge di P. S. Dif. avv. Visco Jacopo di Padova.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Piccin Giuseppe appellante da sentenza del trib. di Conegliano che lo condannò a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per furto. Dif. avv. Diena.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Tonarelli Guglielmo appellante da sentenza del trib. di Verona che lo condannò ad un anno di reclusione per appropriazione indebita. Dif. avv. Diena.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Picco Pietro appellante da sentenza del trib. di Vicenza che lo condannò ad un anno e mesi sei di reclusione pel delitto di cui l'art. 333 Cod. penale. Dif. avv. Cicogna.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Pino Antonio appellante da sentenza del trib. di Vicenza che lo condannò alla reclusione per mesi dodici e giorni quindici per lesione personale volontaria. Dif. avv. Villanova.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Zannerio Giacomo appellante da sentenza del trib. di Rovigo che lo condannò a mesi cinque di reclusione per appropriazione indebita. Appello anche del P. M.

La Corte, in contumacia del Zennerio, conferma la sentenza appellata ed aggiunge alla pena inflitta dal tribunale la multa di lire 42.

— Zorzetto Sante appellante da sentenza del trib. di Pordenone lo condannò ad un mese di reclusione per furto.

La Corte, in contumacia dell'appellante, conferma la sentenza del detto tribunale.

— Priore Catterina e Tratta Filomena appellanti da sentenza del trib. di Padova che le condannò alla reclusione per mesi sei ciascuna, per furto semplice.

La Corte, in contumacia delle appellanti, conferma la sentenza del detto tribunale.

*(Udienza d'ieri)*

Pres. cav. Zanoni; cons. cav. Ovio, Riccio e Bonomi; P. M. cav. Favaretti.

**Sentenze confermate**

Tavaris Fortunato, che dal tribunale di Udine fu condannato per furto qualificato a mesi ventisette e giorni quindici di reclusione.

— Meneguzzi e Zuliani che con sentenza del tribunale di Legnago condannati il primo a mesi sei e giorni dieci di detenzione, il secondo a mesi cinque per bancarotta semplice.

— Flora Lodovico con sentenza del tribunale di Udine condannato a mesi due per truffa e L. 120 di multa.

— Rondina Paolo condannato ad otto mesi di reclusione per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

— Colonna Giovanni con sentenza di questo tribunale condannato a giorni 35 di reclusione e L. 175 di multa per truffa.

**Sentenze riformate**

Sigroretto Nicola dal tribunale di Venezia condannato per furto a mesi dieci di reclusione. La Corte dietro proposta del P. M. ed accogliendo le sue conclusioni, elevò la pena a mesi quindici di reclusione.

— Venturini Biagio dal tribunale di Udine condannato a mesi cinque di reclusione per renitenza alla leva. Il difensore avv. Baschiera di Udine domanda che venga accordato al suo cliente il beneficio dell'amnistia. La Corte accetta le conclusioni della difesa e dichiara assolto l'imputato.

## Pretura Urbana di Venezia

*(Udienza di ieri)*

**Ingiurie — Furterello — Arma insidiosa**

Coen Sacerdoti Marco fu Marco, è imputato di percosse alla moglie Sinigaglia Virginia, fatto verificatosi il 25 settembre 1894, e di ingiurie ai congiunti Sinigaglia Enrichetta e Luigia, sorelle, ed a Cesena Luigi di Mesè. Questi ultimi di ingiurie pubbliche a danno del Coen Sacerdoti Marco.

Il P. M. domanda pel Coen 15 giorni di reclusione. Il pretore lo condanna a L. 150 di multa.

— Coldelli Antonio e la moglie Fortis Stella sono imputati il primo di minaccie, la seconda di ingiurie a danno di Pupin Caterina di Angelo e De Bortoli Luigia, queste due ultime di ingiurie in danno dei primi due (querele e controquerele), fatti verificatisi il 14 e 16 ottobre 1894.

Il P. M. esclude il reato di minaccie e trova nell'art. 397 la compensazione delle ingiurie.

Il Pretore assolve tutti gli imputati e li condanna nelle relative spese. — Fuori dell'aula nasce un pandemonio e corre qualche schiaffo. Accorrono guardie e carabinieri che dividono i contendenti non contenti dell'esito del processo.

— Di Sabato Alessandro accusato di avere il giorno dei morti rubato nel Camposanto alcuni fiori per deporli sulla tomba della madre a domanda del P. M. venne assolto.

— Bonivento Giuseppe e Leipsig Giuseppe, il primo per minaccie armata mano e per ingiurie contro il secondo, questi per ingiurie e percosse.

Il P. M. chiede la condanna del primo e l'assoluzione del secondo. Il pretore condanna Bonivento a L. 60 di multa, il secondo a L. 25.

— Antoniol Pietro e Vidal Angelo il primo proveniente da Palestrina accusato di porto di rivoltella di corta misura, il secondo di favoreggiamento nel porto stesso.

Il P. M. chiede il *minimum* della pena ed il pretore condanna entrambi a 25 giorni di reclusione.

Vice Pretore avv. Cupi Guido — Rappresentante il P. M. il sig. Tito Parenti delegato di P. S.

## Corte d'assise di Padova

### Corruzione elettorale

**Padova,** 21 *dicembre*

Oggi, alle Assise, cominciò il dibattimento a carico del conte Ferdinando Marcello.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Bizzarrini e Villanova. La P. C. è sostenuta dagli avv. Castori e Granziotto.

Il co. Marcello è accusato di corruzione elettorale per avere — a quanto si afferma — esercitato pressioni su varii elettori di Piombino Dese, durante le elezioni comunali del luglio 1893, reato previsto dagli articoli 94, 95 della legge comunale e provinciale.

Sono parecchi i testi.

Da Bari è venuto il delegato Sansone allora addetto a quest'ufficio di questura.

Il processo terminerà domani.



## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Ricordate i tempi della Compagnia drammatica nazionale, quando a fianco della Marini e della Giagnoni recitavano Leigheb, Novelli, Vestri? Allora ottenne in tutta Italia — e a Venezia specialmente — un grande successo la risurrezione della *Serva amorosa* di Goldoni nel testo originale con le maschere, che si recitava preceduta da un prologo di Paolo Ferrari direttore della compagnia. Ma il grande successo della *Serva amorosa* era dovuto allora più che all'arte della Marini protagonista, di Vestri insuperabile Ottavio, di Novelli Pantalone — alla grazia e al brio di Claudio Leigheb sotto le vesti di Arlecchino. Quell'Arlecchino innamorò le platee italiane collo spirito e la vena delle trovate comiche.

Stasera la compagnia Andò Leigheb reciterà la *Serva amorosa* — e Arlecchino sarà ancora l'incomparabile Claudio. Chi non andrà a sentirlo?!

Belli Blanes sarà Ottavio — Carini Florindo — Ugo Leigheb Pantalone.

Insomma uno spettacolo divertente e, quanto a onestà, pari alla *Zia di Carlo* che iersera s'è ripetuta col solito successo per l'ottava volta.

— Domani la compagnia Andò Leigheb darà la sua ultima recita. Martedì prima della compagnia Falconi e socii, diretta da Pietriboni.

**Malibran.** — Ricordiamo che stasera Giovanni Emanuel replica a richiesta: *Il matrimonio di Figaro* del Beaumarchais.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *La serva amorosa*
**Malibran** - 8 1|2 - *Il matrimonio di Figaro.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Sfuggo l'*uno*, inchino il *secondo*
Non so *tutto* che viver giocondo

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* Bene-vo-lenza

## Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 dicembre a L. 106.78.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.50

## Listini Borse

**Venezia 21 dicembre**

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 25 |
| » » 5 0|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 — | 24 25 |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1|2 |
| Germania | 131 65 | 131 85 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 75 | 106 90 | — — | — — | 2 1|2 |
| Belgio | 106 70 | 106 85 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 87 | 26 93 | 26 74 | 26 80 | 2 |
| Svizzera | 106 60 | 106 75 | — — | — — | 4 |
| Austria | 216 1|8 | — — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 216 1|4 | — — | — — | — — | |

**Sconti**

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1|2 0|0.

| **Roma** 21 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 92 32 | Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Banca generale | 27 1|2 | Azioni S. immobiliare | — — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| **Genova** 21 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 | 92 30 |
| Azioni Banca d'Italia | 768 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 650 — |
| Ferrovie mediterranee | 492 — |
| Navigazione generale | — — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 172 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 80 |
| » sconto Londra | 26 86 |
| » Germania | 131 70 |
| **Milano** 21 | |
| Rendita ital. cont. | 92 32 |
| Rendita fine | 92 30 |
| Azioni Mediterranee | 492 — |
| Banca Generale | 29 — |
| Lanificio Rossi | 1268 — |
| Cotonificio Cantoni | 329 — |
| Navigaz. generale | 290 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Sovvenzioni | 11 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0|0 | 276 — |
| Francia a vista | 106 90 |
| Londra a 3 mesi | 26 77 |
| Berlino a vista | 131 80 |
| **Vienna** 21 | |
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 — |
| » in corone | 99 55 |
| Az. della Banca | 1043 — |
| » Stab. di cred. | 398 50 |
| Londra | 123 95 |
| Zecchini imp. | 5 86 |
| Napoleoni d'oro | 9 85 1|2 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit. | 241 25 |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |
| *Londra* | |
| Consolidato | 103 1|8 |
| Rendita Italiana | 86 3|4 |
| **Berlino** 21 | |
| Mobiliare | 242 — |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 90 |
| Rendita Italiana | 85 30 |

| **Parigi chiusura** | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 95 | 101 — |
| Id. 3 % perp. | 101 55 | 101 80 |
| Id. 4 1|2 fine | 107 46 | 107 42 |
| Id. Ital. 5 % | 86 27 | 86 72 |
| Camb. s. Lond. | 25 16 | 25 16 |
| Consol. ingl. | 103 — | 103 18 |
| Obblig. Lomb. | 341 — | 340 75 |
| Cambio Italia | 6 1/2 | 6 1/4 |
| Rend. turca | 25 57 | 25 67 |
| Banca Parigi | 738 — | 745 — |
| Tunis. nuove | 500 25 | 502 — |
| Egiziano 4 % | — — | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 25 | 102 31 |
| Rend. spag. est. | 73 1/2 | 73 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 669 06 | 671 25 |
| Cred. Fond. | 916 — | 921 — |
| Az. Suez | 3088 — | 3086 — |
| Azioni Panama | 12 — | 12 — |
| Lotti turchi | 124 50 | 124 75 |
| Ferr. mer. | 611 — | 608 — |
| Prest. russo | 88 50 | 89 — |
| Id. portog. | 24 7/8 | 24 68 |

| **Firenze** 21 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 27 1/2 |
| Cambio Londra | 26 71 — |
| » Francia | 106 80 — |
| Ferrovie merid. | 650 75 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 767 50 — |
| **Torino** 21 | |
| Rendita contanti | 92 27 |
| Rendita fine | 92 35 |
| Azioni ferrovie medit. | 492 — |
| Azioni ferrovie merid. | 649 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 768 — |
| Banca di Torino | 195 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 65 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 10 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 80 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 86 |
| **Londra** 20 | |
| Inglese | 103 1|8 |
| Italiano | 85 3|4 |

## CRONACA VENETA

### La "Gazzetta" a Padova

**Padova,** 21 *dicembre*

(*Dr. E.*) Pare che i carabinieri sieno sulla buona via per iscoprire i malandrini che tentarono la depredazione, armata mano, dello stabilimento bagni di Monte Ortone.

Venne fatto qualche arresto.

— A Cittadella, certo Comin Luigi, venuto a contesa per futile motivo coi fratelli Guerrino e Giuseppe Brotto, li ferì entrambi di coltello non gravemente.

— Stasera la nostra giunta provinciale amministrativa respinse a grande maggioranza la proposta di questo consiglio comunale relativa all'aumento della pensione alla vedova del segretario Bassi.

— Il consiglio provinciale scolastico nominò a delegati scolastici:

1. Sartori Borotto Gaetano pei comuni di Este, Baone, Cinto, Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, S. Elena, Villa Estense, Vo.
2. Carminati co. Carlo pei comuni di Carceri, Barbaro, Piacenza d'Adige, Ponso, S. Urbano, Vescovana e Vaghizzolo.
3. Cav. Giovanni Pertile pei comuni di Monselice, Arquà, Petrarca, Battaglia, Galzignano, Pernumia, S. Pietro Viminario.
4. Marzi Antonio Contanini pei comuni di Stanghella, Boara-Pisani, Pozzonovo e Solesino.

### Vertenza risolta

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

**Padova** 21, *ore* 8.20 *p.*

In seguito a duello avvenuto il 7 novembre gli avversarii non riconciliatisi dovevano battersi oggi. Ma autorevoli padrini viste le gravi condizioni riuscirono a risolvere pacificamente la vertenza con soddisfazione delle parti.

Non pubblichiamo i nomi per un giusto riserbo.

### Audacissimo furto

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

**Padova** 22, *ore* 0.5 *a.*

Stasera ignoti ladri svaligiarono completamente l'abitazione del notissimo liquorista Graziano Miazzo situata nel centro della città. L'impotenza davvero straordinaria della questura impressiona.

### Corriere rodigino

**Rovigo,** 21 *dicembre.*

(*livio*) *Commissione elettorale* — La Commissione elettorale provinciale continua a tenere sedute quasi ogni giorno; sedute che si prolungano qualche volta per diverse ore.

Sono di già state rivedute parecchie liste. Ora si sta esaminando quella del Comune di Rovigo.

L'onor. Italo Pozzato si è dimesso da presidente effettivo, perchè, si dice, la maggioranza della Commissione non volle accettare alcune sue proposte.

*Inaugurazione dell'anno giuridico* — Il discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico, presso al nostro Tribunale, sarà tenuto dall'egregio sostituto procuratore del Re avv. Carbone.

*La Croce Rossa* — Il sottocomitato di Rovigo della Croce Rossa italiana ha diramata una circolare ai socii con la quale si invitano a versare il contributo per l'anno 1894 e si interessano a procurare nuovi socii.

Detta circolare accenna anche brevemente alla patriottica importanza di questa associazione che ha fatto pure fra noi progressi notevoli.

### Cronachetta Friulana

**Udine** 20 *dicembre.*

(*P. e.*) *Associazione magistrale friulana* — E' uscito il primo numero del *Bollettino ufficiale* di questo sodalizio recentemente costituitosi. Esso contiene due pregevoli articoli, uno, dirò così di presentazione, compilato dalla maestra signorina Anna Bertoli ed un altro contenente la storia della costituzione della Società, redatto dal maestro signor Giacomo Sandri, di Codroipo. Inoltre vi è l'elenco delle cariche sociali; gli atti dell'Associazione e l'estratto delle deliberazioni adottate dai Comitati distrettuali, tutto lavoro ordinato e paziente dell'infaticabile segretario del sodalizio stesso signor Enrico Bruni. Quei *pochi* insegnanti che ancora non si sono ascritti alla Società, il di cui scopo è la reciproca protezione, leggendo il Bollettino si persuaderanno ad inscriversi, formando così un nucleo compatto e fraterno. *Viribus unitis!*

*Giornalismo d'occasione* è il titolo di un Numero unico pubblicato dagli alunni del nostro Ginnasio-Liceo a totale vantaggio dei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia. Quei bravi giovani in poche ore esaurirono l'intera edizione del loro giornale ricavando la bella somma di L. 150 che venne già inviata al Ministero della pubb. istr. Il nobile pensiero di quei giovani ha riscosso l'universale approvazione ed elogio.

**Bassano,** 21 dicembre — *Albero di Natale* — La passeggiata di beneficenza ebbe un esito superiore all'aspettativa. Si raccolsero circa 500 lire oltre molti oggetti di biancheria, vestiario e commestibili.

Il sig. Rachelo offrì al Comitato per l'albero di Natale una bella testa di donna da lui dipinta per una lotteria. La vendita dei biglietti è incominciata, di questi ne furono venduti un gran numero per merito del co. Carlo Contarini.

Domenica oltre a trattenimento musicale al nostro teatro verrà recitato un dramma in un atto, del nostro bravo quanto modesto poeta Vaccari.

Si prevede un teatrone; i palchi sono già tutti venduti.

*Il vostro numero unico.* — Anche qui il numero unico della *Gazzetta* piacque assai e divertì il pubblico e per la sua varietà e per la accuratezza messa nel compilarlo.

**Ariano Polesine** (Rovigo), 20 dicembre — *Disgrazia* — Ieri l'altro il bambino Bologna Paolino di anni 5, lasciato momentaneamente incustodito nella cucina, si avvicinò di troppo al fuoco in modo che le fiamme gli si attaccarono alle vesti producendogli lesioni tali, in causa delle quali poco dopo moriva

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 79,77 — pel 10 marzo 80,35 pel 10 maggio 80,49 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,70 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.80 — pel 10 marzo 77,24 pel 10 maggio 77,37 — pel 10 dicem. —,— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York** 20 — Frumento rosso D. 0,61 — — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. —

**COLONIALI — Nuova York** 20 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1|8 — Caffè Rio good 13.70 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3|4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra** 20 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, sostenuto — raffinati, idem — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**Rio Janheiro** 19 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 185,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,650 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9|16.

**Santos** 19 — Entrate della settimana sacchi 126,000 Deposito totale 260,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 76,000 Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13.100 — Tendenza del mercato fermo.

**PETROLI — Filadelfia** 20 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard. White C 5,70.

## Mercati

**SETE**

**Lione** 20 — Affari calmi; prezzi stazionari.
Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 24 | B | 30 | B | 54 | Cg. | 4614 |
| Trame | » | 6 | » | 30 | » | 36 | » | 2592 |
| Greggie | » | 30 | » | 61 | » | 91 | » | 7189 |
| Pesate | » | — | » | 103 | » | 103 | » | 5298 |
| **Totali** | B | 60 | B | 281 | B | 284 | Cg. | 19723 |

## Annunci ufficiali

### Fallimento

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Bomanin Giambattista di Ficarolo, industriante — Nomina alla procedura del fallimento il giudice Ramovecchi Salvatore — curatore provvisorio l'avv. Vaccari Ulisse di Ficarolo — fissato il giorno 3 gennaro ore 11 prima riunione dei creditori da aver luogo presso questo Tribunale — Presentazione titoli dei creditori 15 gennaro 1895 — Chiusura del processo verbale 4 febbraio 1895 ore 11 ant. — Fissata provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 16 settembre 1893.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Bondi Vittorio, Terentola, Arezzo — Calleri Giov., ristorante, Torino — Glando Pietro, Rueglio, vini, Ivrea — Lunghini coniugi, Cortona, Arezzo — Ponteris Giovanni, S... Micca, cappelli, Biella — Ranzini Vincenzo, rappresent., Milano — Sgromolo Stefano, pizzicheria, Catanzaro.

### Movimento degli esercizi

**Inserizioni**

Dalla Pasqua Francesco, vendita latte e burro, S.ta Croce, N. 1162. — Samassa Angelo fu Antonio, imprenditore, S. Polo N. 3143.

### Aste

**Direzione delle Costruzioni navali del III. dipart. marittimo**

Il 31 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la fornitura di chilog. 2000 di stagno in pani, marca Banka o Agnello al prezzo di L. 2,50 il chilog. e quindi per l'importo complessivo di lire 5000.

Il 27 dicembre presso la Pretura di Schio, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto del fallito Scolaro Francesco, degli immobili divisi in quattro lotti posti in comune censuario di Schio provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 5204,06, il secondo per lire 259,10, il terzo per lire 1791,50, il quarto per lire 1671,76. (F. P. N. 58 di Vicenza).

Il 28 dicembre presso il Municipio di Montegalda si terrà nuova asta per l'appalto delle forniture per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio da 1 gennaio 1895 al 31 dicembre 1899. (F. P. N. 57 di Vicenza).

## NECROLOGIO

A Napoli è morta la contessa Maria Genoino — A Firenze l'avv. Cesare Barsi — A Pescarolo (Cremona) il sindaco Giuseppe Guarneri — A Palermo l'ing. Francesco Agnello — A Edolo di Brescia il maestro Carlo Salvetti — A Lumezzana (Brescia) Vittorio Bolognini già sindaco — A Parma il dott. Pierro Breadola sindaco di Noceto e consigliere provinciale — Ad Agira (Catania) il dott. Luca Scilla medico provinciale.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

**Dispacci commerciali**

**Parigi** 21 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.30 — Per gen. 42.60 — Pei 4 mesi primi 42.80 — A 4 mesi da marzo 42.90.

*Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. fr. 35.— — Per gen. 35.25 — Pei 4 mesi primi 35.25 — A mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 98 50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26.12 — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.80.

**Anversa** 21 — *Frumenti* — Mercato deb. — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 13 6|8 — Pei 4 mesi primi 14.

**Brema** 21 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.40.

**Magdeburgo** 21 — Zucch. barbabietole 8.70 — Mercato calmo.

**Londra** 21 — *Frumenti inglesi* — Mercato calmo.

**Marsiglia** 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 20862 — Vendite della giornata q.i 22000 — Vendita a consegnare q.i 21000.

Azime Kerent f. 13.75.
Id. Noworossisch f. 11.37 imbarco dicembre, gennaio.

**Ferruccio Macola,** Direttore-proprietario
**Arturo Pardo,** Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo,** gerente-responsabile

Le famiglie **Carnelutti, Missiaglia** e **Manara**, ringraziano dal più profondo del cuore, tutti coloro che resero l'estremo tributo d'affetto alla loro cara perdita, scusandosi se nella confusione dell'angoscioso momento, fu commessa qualche dimenticanza.

Un ringraziamento speciale devono alla Signora Direttrice dell'Istituto Giustinian, e alle alunne, che vollero accompagnare la benedetta salma, e al signor Enrico Boni, che affettuosamente, con cuore di fratello si prestò in questa tremenda sciagura.

La moglie **Erminia Polastri ved. Vianello,** ringrazia commossa la Presidenza della Società *Giuseppe Verdi*, il maestro Luigi Poli e tutti coloro che vollero prender parte alla mesta cerimonia del suo amatissimo

**LUIGI**

e domanda venia per le involontarie dimenticanze.

Nella schiera degli Angeli è salita al Cielo l'anima eletta di

GIORGINA CARNELUTTI

Crudo ed inesorabile morbo la trasse alla tomba inutili riuscendo le cure scientifiche. Era gentile, affabile, affettuosissima ai suoi genitori ed a quanti la avvicinarone. Oh Giorgina! Fra gli Angeli in cui ora ti trovi porgi una tua preghiera che valga a lenire il profondo dolore in cui si trovano derelitti i tuoi poveri Genitori e l'amato fratello Francesco una sincera lagrima dell'affettuosissimo **G. Cristofoli**


(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Anno CLII — 1894. | Domenica 23 Dicembre | N. 354

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.



## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Il testo della relazione senatoriale sul plico di Giolitti

Ci telegrafano da *Roma 22, ore 9.15 p.*

Oggi fu distribuita ai senatori la relazione della Commissione speciale del Senato, composta di Mezzacapo presidente, Ferraris, Cencelli, Cremona e Di Prampero, incaricata nella seduta del 14 corrente, di riferire sopra i documenti contenuti nel plico Giolitti, per ciò che riguarda i senatori.

La Relazione — alla quale vi ho già nei giorni scorsi accennato — così conclude:

Nomi di senatori figurano solamente nelle buste numeri 1 e 2 e precisamente quanto alla busta n. 1 nella sua seconda parte, cioè negli elenchi 1, 6, 7, 8 e 10 delle carte sequestrate alla Banca Romana nel gennaio e febbraio 1893 e quanto alla busta n. 2 nell'ultima (18 luglio 93) delle quattro lettere scritte da Bernardo Tanlongo nel carcere di *Regina Coeli*, e dirette a Giolitti.

Ora nè questi elenchi, che altro non sono se non **appunti sommari presi in fretta da un delegato di questura** sulle carte sequestrate a fine di informarne confidenzialmente il suo capo o il ministro, nè tanto meno una lettera scritta **da un imputato in prigione col manifesto scopo di acquistare grazia** presso chi era allora al potere, non sono a nostro concorde avviso degni di essere considerati come documenti nel vero significato della parola.

Ben altro era il caso del nostro primo incarico, quando ci stavano dinanzi elenchi compilati da funzionarii ufficialmente incaricati di eseguire un'inchiesta sulle Banche. Ma adesso non si hanno che **carte di origine clandestina e non confessate e lettere scritte a memoria**, senza nemmeno il sussidio delle fonti, da un carcerato spinto dalla sua necessità a difendersi con ogni sorta di mezzi.

Non vi sorprenderà dunque se, lette e rilette attentamente queste carte, siamo stati indotti nella convinzione che esse non meritano affatto che il Senato se ne preoccupi.

E con tale convinzione noi avremmo potuto tenerci dispensati da ogni cura ulteriore, senonchè, avendoci voi a ciò autorizzati, siamo stati d'avviso che a nostri colleghi (scarsi di numero) in quelle carte nominati potesse tornare gradito che loro si offrisse occasione di dare spiegazioni o fare dichiarazioni; così facemmo e li udimmo e non avemmo a dolercene. Ne è risultato per alcuni essere corso equivoco per omonimia con persone estranee a quest'assemblea, per i più trattarsi di impegni contratti per affari privati ordinarii ed ora totalmente soddisfatti, ovvero di regolari conti correnti già pareggiati, per pochissimi, di debiti in parti assai lievi in via di estinzione. Alcuno negò recisamente sul proprio onore di avere mai avuto relazioni con la Banca Romana. Per tutti poi la vostra commissione ritiene esclusa ogni responsabilità politica o morale.

Per questa nostra intima persuasione e pel **difetto di autorevolezza e legittimità nelle carte denuncianti** noi siamo di unanime parere che nulla sia da pubblicare all'infuori di questa breve relazione, colla quale crediamo avere assoluto il nostro mandato.

Piaccia ora al Senato deliberare intorno alla nostra proposta.

---

L'importanza di questo documento, già da noi segnalata fin dall'altro giorno, da quando cioè ce ne dette notizia il nostro solerte corrispondente romano, non può sfuggire ad alcuno. La Commissione dei senatori ha dato una solenne e meritata lezione alla Camera elettiva. Col rifiutarsi financo di prendere in considerazione il contenuto del plico, e per la genesi di questo e pel modo in cui fu presentato, i commissarii del Senato hanno additato alla Camera la via che questa avrebbe dovuto seguire.

**Sempre a proposito dei documenti di Tanlongo**

*Roma 22, ore 9.50 p.*

Ricorderete che fra gli appunti di Tanlongo, vi era quello di un certo credito per grossa somma a favore di Valli Giacomo avallante per una signora L. C.; subito si fece spargere la voce che le due iniziali volevano dire: *Lina Crispi*. Ebbene, si è saputo oggi che esse indicavano il noto Leopoldo Colonna, sedicente principe e già espulso dal *Circolo della Caccia* per baro!

### Riconferme importanti
**Le elezioni generali fissate**

Ci telegrafano da *Roma 22, ore 10,05 p.*

Posso assicurarvi nel modo più formale, che il più completo accordo regna nel Gabinetto, e che è stato deciso ormai lo scioglimento della Camera, come misura necessaria, al più tardi possibile, per dar tempo al Ministero di dimostrare con alcuni mesi di esperienza i risultati della sua politica finanziaria.

La Camera verrà sciolta verso i primi di aprile; ed è falso che la Corona abbia tentennato a concedere questa estrema misura, essendosi ben convinti che si voleva sopprimere il Crispi per tentare con un sperato Governo più debole qualche movimento incostituzionale.

Vi so anche dire che l'Opposizione ha perduto molte delle sue speranze, specie l'opposizione radicale, che *attendeva il giorno dopo la proroga della sessione una manifestazione rivoluzionaria da Milano* per far pressione sulla Corona; — la manifestazione è mancata affatto, e questo ha sconcertato i suoi calcoli. Ai Rudiniani poi mancano due spiccate personalità; quella del Luzzatti, il quale, malgrado la sua intimità col Rudinì, non l'ha voluto seguire; e quella del duca Caetani di Sermoneta già preconizzato presidente della Camera da un Ministero Rudinì o ministro degli Esteri che ha rifiutato e d'intervenire alla riunione nella sala Rossa e di iscriversi fra gli oppositori.

Posso anche assicurarvi che nell'Opposizione vi saranno alcune defezioni da parte di chi poteva sperare la caduta del Gabinetto, e che ora tenterebbe giustificarsi col confessare di aver avuta soverchia fretta, non avendo ben ponderato i documenti accusatori, letti troppo alla leggiera! (*I soliti caratteri!*)

**Non uno dei rapporti** dei Prefetti accusò eccitazione nel paese contro il Gabinetto per la proroga della sessione; anzi in generale i rapporti confermano esservi fermento e disgusto verso la Camera!

---

Ed è naturale: — abbiamo la tranquillità all'interno assicurata contro la minaccia della rivoluzione; — il cambio **sceso da sedici a sei**; — la rendita *da 72 a 87 all'estero, a 92 all'interno*; il bilancio **da 155 milioni di disavanzo** (quando Crispi assunse il potere) portato al pareggio; le forze economiche dello Stato in aumento. Che cosa si vuole? Piombare daccapo nell'ignoto?

**Smentite di Rattazzi**
**Boselli non si dimette**

*Roma 22 ore 10.10 p.*

L'*Agenzia italiana* di stasera smentisce recisamente che Rattazzi ex ministro di Casa Reale, abbia assistito ai pretesi convegni in casa di Roux a Torino, dove si accordarono Giolitti, Zanardelli e Rudinì.

Aggiunge che Rattazzi, smentendo il fatto, ha esplicitamente espresso la sua riprovazione per la condotta di Giolitti, che non credeva capace degli atti compiuti. Egli mai si è mosso da Roma, dove tornava fin dagli ultimi di ottobre per la malattia del suo adorato figliuoletto. Gli attacchi a Rattazzi muovono dai soliti suoi nemici personali.

Smentite recisamente la strana notizia delle dimissioni del ministro Boselli. Vi confermo in modo assoluto che Boselli è concorde coi colleghi del Ministero.

---

A proposito del Rattazzi, iersera trovammo nel *Corriere del Mattino* questo dispaccio da Roma 21 con informazioni che confermano le nostre:

Ulteriori informazioni assunte escluderebbero che Rattazzi, ex-ministro della Real Casa, fosse a parte degli intendimenti di Giolitti; anzi assicurasi che, parlando ultimamente con una conosciutissima scrittrice italiana, Rattazzi si esprimesse moltoamaramente riguardo all'opera di Giolitti e dicesse che, non essendo egli dominato che da grandissimo affetto e devozione per il Re, sentiva in questi momenti il dovere di secondare l'opera politica dell'on. Crispi, sorvolando sul ricordo dei dispiaceri venutigli dopo che Crispi assunse il potere.

**Movimenti di prefetti**

*Roma 22, ore 10.15 p.*

Sono giunti Colmayer e Deseta prefetti a Bari e a Firenze. La loro venuta si connette alla necessità di coprire la Prefettura di Milano, che Winspeare lascerà.

Si assicura che Winspeare prefetto di Milano sarà collocato a disposizione del Ministero; Colmayer prefetto a Bari verrà trasferito a Milano.

**Doria punito**

*Roma 22, ore 11,20 p.*

Doria direttore del penitenziario di Regina Coeli sarebbe punito per colpevoli compiacenze sotto il governo di Giolitti.

**Crispi a Napoli**

*Roma 22, ore 10,20 p.*

L'on. Crispi parte domani o posdomani per Napoli. Vi resterà fino alle feste di capodanno.

**Ignatieff a Roma**

*Roma 22, ore 10.40 p.*

Il generale Ignatieff, ambasciatore straordinario dello Czar, incaricato di partecipare al Re Umberto l'avvenimento al trono dello Czar Nicolò, è arrivato oggi alle 1.50 pom. ricevuto alla stazione dal maggiore Santi aiutante di campo del Re.

V'era alla stazione una Compagnia di soldati.

Santi accompagnò Ignatieff all'albergo Bristol ove è ospite del Re. Quivi lo ricevette Peruzzi cerimoniere di Corte.

Domani alle 2 il Re riceverà Ignatieff in forma solenne. La Regina lo riceverà domani alle 7.15 in forma privata. Domani alle 7.30 vi sarà a Corte pranzo in onore di Ignatieff.

Ignatieff oggi alle 3.50, recossi alla Consulta a visitare il ministro Blanc.

**Insidie francesi**

*Roma 22, ore 10.55 p.*

Pare che sia arrivato al Ministero un rapporto riservato del nostro rappresentante ad Assab e ad Aden, che darebbe informazioni esatte e sicure sulle mene francesi in Africa. Molte casse di talleri per un valore di due milioni sarebbero state inviate a Menelich per ribellarlo decisamente agli italiani. Il denaro di provenienza francese sarebbe partito da molto tempo per la via di Obock, possedimento francese e la rivolta di Bat Agos fino all'ultimo fedelissimo, sarebbe un sintomo grave.

**Il decreto sui fiammiferi**

*Roma 22, ore 11.05 p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto sui fiammiferi. Il decreto nella motivazione mostra l'urgenza e la necessità di stabilire in via provvisoria le modalità per l'accertamento e la liquidazione del pagamento della tassa di fabbricazione dei fiammiferi. Consta di 8 articoli. Vi noto i due ultimi. Entro il termine di 40 giorni, a datare dal 19 corrente, gli involucri fabbricati fin tutto quel giorno potranno essere riempiti anche con un numero di fiammiferi non corrispondente alle quantità stabilite per decreto legislativo.

La tassa sarà liquidata, prendendo per base il numero dei fiammiferi complessivamente contenuto negli involucri ed a base delle tasse unitarie con l'abbuono del quattro per cento.

Ove entro il diciotto corrente il fabbricante non abbia potuto disporre l'adattamento del macchinario per fabbricare gli involucri conformi alle prescrizioni del decreto legislativo, l'ufficio tecnico di finanza potrà prefiggere il termine non maggiore di giorni venti a partire dal diciannove corrente. Entro tale termine sarà applicabile la disposizione del precedente articolo sette.

### Bollettino militare

*Roma 22, ore 11.10 p.*

Dal Bollettino militare d'oggi:

Il generale Pastore è collocato in posizione ausiliaria; il generale Tournon è esonerato dalla carica di ispettore del genio; il generale Longhi è nominato ispettore di cavalleria; il generale Bruti è esonerato dal grado di ispettore dei bersaglieri e collocato a disposizione del ministero.

Ventun capitani di fanteria sono promossi maggiori, cominciando da Massoni e terminando da Lucantini. Vi noto Brizzolara capitano del 1° bersaglieri nominato maggiore al distretto di Caltanissetta; Branchi, capitano della brigata *Pavia*, nominato maggiore al distretto di Rovigo; Ferri, capitano del 76°, nominato maggiore al distretto di Vicenza.

Diecinove tenenti di fanteria sono promossi capitani, cominciando da Alione e terminando da Pilo. Vi noto Martini, tenente del 4° bersaglieri, nominato capitano dell'11° bersaglieri, Antonacci, tenente dell'11° bersaglieri, nominato capitano dell'83°.

Inoltre Lugli, capitano del 25° fanteria, è applicato allo stato maggiore del comando di divisione a Firenze; Angeli, capitano dell'11° bersaglieri, è nominato aiutante di campo della brigata *Pavia*.

Croce, tenente di fortezza a Legnago, è collocato in aspettativa.

Carboni, capitano del 5° bersaglieri, è cancellato dai ruoli per sentenza del tribunale di Roma.

Franceschi, sottotenente in *Genova* cavalleria, è dispensato dal servizio e iscritto nei ruoli di complemento.

Battaglia, tenente in *Savoia cavalleria*, è promosso capitano in *Foggia* cavalleria.

**Bollettino della Marina**

*Roma 22, ore 11.45 p.*

Il vice-ammiraglio Racchia è nominato comandante in capo della squadra attiva a decorrere dal primo gennaio. Il contrammiraglio Cobianchi assumerà il comando della seconda divisione della squadra attiva (*). Il contrammiraglio Gonzales è nominato comandante della divisione navi-scuole dal primo gennaio.

Imbarcherà sulla nave *Italia* il capitano di corvetta De Benedetti. Il capitano di fregata De Filippis è destinato alla direzione d'artiglieria e torpedini del secondo dipartimento (Napoli).

(*) Si tratta certamente di una riconferma della carica che ora già occupano gli ammiragli Racchia e Cobianchi: cambia soltanto la denominazione di squadra permanente in squadra attiva.

### Passeggiata di beneficenza
**Il cuore del Re**

*Roma 22, ore 11,30 p.*

Oggi si fece una passeggiata di beneficenza pei danneggiati dal terremoto. Il corteo era preceduto da otto trombettieri del reggimento *Foggia cavalleria* e da plotoni di guardie municipali. Varie carrozze erano piene di studenti.

La banda dei carabinieri precedeva un carro allegorico, rappresentante un bambino ignudo. Intorno al carro erano i volontari del 13° artiglieria e un plotone di guardie municipali. Venivano poi la banda comunale e altri carri per le raccolte di offerte di oggetti e di danaro.

Sui carri erano gli studenti membri del comitato, tutti con borse e imbuti per raccogliere i denari. Lo scultore Ximenes è autore di questa passeggiata simbolica.

La passeggiata si fermò sotto il Quirinale. Allora il Re a mezzo del conte Ghezzi suo aiutante di campo mandò una busta con cinquemila lire. Il dono fu salutato da grida di evviva e applausi. Si intonò l'inno reale fra le acclamazioni.

Dietro le lastre di una finestra laterale si vedeva la Regina guardare attentamente la scena.

Generalmente le offerte furono numerose ma di piccolo valore.

In totale di solo danaro si fecero 15000 lire e oggetti moltissimi.

In tutte le Chiese di Roma domani si farà una colletta speciale pei danneggiati dal terremoto.

**A Baratieri**

*Roma 22, ore 11.25 p.*

Il ministro Mocenni indirizzò al generale Baratieri un dispaccio di congratulazione per l'esito dello scontro di Halai. Tutte le notizie che Baratieri trasmette al Ministero della guerra sulla situazione della colonia sono rassicurantissime.

### In fascio

**Per gli industriali — Contro l'afta epizootica — Il fucile a piccolo calibro — Nomine di sergenti — Una smentita di Ceriana. — Il colonnello Faini — Augurii al Re.**

*Roma 22, ore 11.55 p.*

La Camera di commercio italiana di Parigi informa gli industriali italiani che sono pervenuti dall'America del Sud a ditte esportatrici di Parigi molti ordini d'acquisto di tessuti di cotone, bordati, ecc. Invita quindi i fabbricanti a farle pervenire l'elenco degli articoli di loro produzione, onde poterli comunicare a queste ditte interessate.

— A datare da oggi fino a nuova disposizione è vietata l'importazione nel regno del bestiame bovino, ovino e suino dai Paesi Bassi, causa l'afta epizootica colà dominante.

— Si dice che anche il ministro Morin sia intenzionato di adottare per la marina il fucile a piccolo calibro modello 1891 come per l'esercito.

— Il primo gennaio gli allievi sergenti del secondo corso di tutte le armi che superarono gli esami di idoneità saranno nominati sergenti.

— Il deputato Ceriana scrive all'*Opinione*, smentendo che egli sia fra i deputati piemontesi che aderirono all'opposizione.

— Si dice che il colonnello Faini addetto all'ispettorato del Genio sarà presto messo in posizione ausiliaria.

— Il Re ha ricevuto Rudinì e Bonghi che gli fecero gli augurii di capo d'anno.

---



## NOTERELLE

*Le file dell'opposizione si diradano* — Un deputato che intervenne alla riunione delle opposizioni riunite assicura che non raggiungono i 150 aderenti.

Quasi tutti gli amici di Rudinì si sono staccati dal loro capo, poichè ritengono che nessuno, all'infuori di Crispi, potrebbe ricondurre il paese a quel posto politico ed economico che occupava prima del 1890.

*Movimento diplomatico.* — Preparasi alla Consulta un largo movimento diplomatico, che comprenderebbe, fra le altre, le nomine dei titolari alle ambasciate di Pietroburgo e Londra ed alle legazioni di Atene, Bruxelles e Lisbona. Il movimento sarà pubblicato nei primi giorni del prossimo anno. Contemporaneamente si faranno le promozioni fra i consiglieri e i segretari di legazione, affine di coprire parecchi posti vacanti.

*Il bilancio delle colonie italiane pel* 1895-96. — Venne pubblicato il bilancio coloniale pel 1895-96. Esso reca: spese civili L. 2,235,700, spese militari 7,393,000, totale 9,628,700 contro circa un milione e mezzo di proventi locali.

L'esercizio 1895 96 per l'Eritrea porta poi un passivo di lire 385 mila più che l'esercizio corrente, spiegato col fatto che la maggiore estensione del territorio coloniale, pur prescindendo dai bisogni della difesa di Cassala, è causa di maggiore spesa.

*Una conferenza a palazzo Braschi.* — Dicesi che ier l'altro a palazzo Braschi fu tenuta una lunga e importante conferenza tra l'on. Crispi, presidente del Consiglio, Farini, presidente del Senato, Biancheri presidente della Camera, Mordini, già presidente del Comitato dei Sette, e Saracco, ministro dei lavori pubblici.

*La Camera può essere riconvocata.* — A Montecitorio non si esclude la possibilità che la Camera possa essere ancora riconvocata per un breve periodo allo scopo di discutere i provvedimenti finanziarii e di votare i bilanci.

*Guardie daziarie sciolte.* — In seguito ad atti riprovevoli avvenuti, il Consiglio comunale di Cremona, su proposta della Giunta, votava lo scioglimento delle guardie daziarie.

## CRONACA ESTERA

**Dispacci della « Gazzetta »)**

### La condanna del capit. Dreyfus
**L'imputato — La folla**

*Parigi 22, ore 8.50 p.*

Il Consiglio di guerra ha pronunciato oggi ad unanimità sentenza di condanna del capitano Dreyfus alla pena della **deportazione perpetua.**

Il processo, come sapete, si è svolto a porte chiuse; ma, come la legge esige, la sentenza è stata pronunciata dopo che il pubblico era stato introdotto nell'aula. Impossibile darvi l'interesse, la curiosità e l'emozione destate da questo processo.

Nonostante una fitta e insistente pioggia cominciata dall'altro giorno e che dura ancora, una folla considerevole si accalcava nei pressi del Tribunale militare nella via Cherche Midi. Fin dalle prime ore della mattina in questi tre giorni, dei gruppi di operai, di artigiani e di borghesi sostavano nella via, aspettando impazientemente il passaggio dell'imputato.

Erano state perfino prese in affitto delle finestre. Generalmente si prevedeva che il Dreyfus sarebbe stato condannato. Alcuni però inclinavano a credere che, per insufficienza d'indizii, sarebbe stato assolto. La pena di morte non si poteva applicare perchè la Costituzione del 1848 ha abolito la pena capitale in materia di delitti politici; e i crimini di tradimento contro il proprio paese (quando non dura lo stato di guerra) vengono considerati come reati politici.

Appena gli uscieri hanno aperto le porte, il pubblico si è precipitato — è la parola — nello stretto recinto. Il Consiglio di Guerra era composto dal colonnello Maurel, presidente, dai giudici Echemann tenente colonnello; comandanti Florentin e Gallot; Roche e Freystatter capitani. Sosteneva l'accusa il comandante Brisson commissario governativo. Avvocato difensore è stato il celebre Demange, che si afferma abbia pronunziato una difesa commoventissima.

Il capitano Dreyfus fu fatto uscire perchè per disposizione del Codice militare non poteva assistere alla lettura della sentenza.

Quando il pubblico viene introdotto, l'accusato esce mal celando la propria emozione. Ha trentacinque anni e ne dimostra cinquanta. Ha pochi capelli, e quei pochi, brizzolati. L'impressione ch'egli produce non è simpatica. E' un uomo dal viso ossuto con gli zigomi sporgenti, stempiato; ha orecchi grandi e un po' ad ansa. Porta le lenti sopra un naso enorme, aquilino; ha i baffi piccoli e arricciati. Lo sguardo è fuggente.

Veste l'uniforme di capitano d'artiglieria in gran tenuta. Si racconta che la discussione della causa ha proceduto ricca d'incidenti. Il Dreyfus — a quanto si dice — si è mantenuto costantemente negativo.

Durante questi tre giorni del processo, egli è stato tolto alla prigione la mattina all'alba, e trasferito all'infermeria militare attigua ai locali del Consiglio di guerra. I carcerieri raccontano che queste notti il Dreyfus le ha trascorse piangendo sempre.

Quando il colonnello Maurel legge il periodo della sentenza che si riferisce alla condanna alla deportazione perpetua, la folla prorompe in applausi. La lettura della sentenza stessa verrà fatta al Dreyfus stasera dal cancelliere alla presenza del commissario governativo.

### Alla Camera francese

*Parigi 22, ore 7.50 p.*

(*Camera*) — *Denoix* domanda l'urgenza della sua proposta tendente a modificare la legislazione sulla stampa. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra e a Destra*).

*Pourquery Boisserin* domanda quale sia il parere del governo in proposito.

*Dupuy*, che assiste alla seduta, nulla risponde.

L'urgenza chiesta da Denoix è respinta con 362 voti contro 87. Quindi dietro domanda di Dupuy, d'accordo con l'interpellante Turre, si aggiorna a un mese l'interpellanza sui rapporti commerciali colla Spagna.

*Mercier*, rispondendo a un'interrogazione di Millerand sulla pena disciplinare inflitta al deputato Mirman (*) attualmente sotto le armi, la cui firma figurava sotto il manifesto socialista, giustifica il procedimento preso e dichiara che lo manterrà, avendo il Mirman rifiutato di dichiarare che il suo nome figurava nel manifesto per errore e i suoi amici pure rifiutandosi di ciò dichiarare per iscritto.

*Millerand* trasforma l'interrogazione in interpellanza e presenta un ordine del giorno, che deplora che il governo abbia voluto ottenere da un rappresentante del paese una dichiarazione politica sotto la minaccia del carcere.

*Dupuy* chiede che la Camera si pronunzi sull'ordine del giorno Millerand, che è respinto con 383 voti contro 21.

Poscia si approva con 359 voti contro 59 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo.

Si discute poi il progetto della convenzione fra il ministro dei lavori e la Compagnia delle ferrovie del sud della Francia.

*Barthou*, confutando il discorso di Cavaignac, chiede l'approvazione immediata del progetto. Dichiara che l'istruttoria giudiziaria è aperta contro i fautori delle speculazioni illecite.

*James* chiede l'aggiornamento del voto finchè la Camera abbia dinanzi a sè tutti i documenti sui fondi spesi sotto il titolo di *Spese generali.*

La mozione di James è respinta con 257 voti contro 253.

*Barthou* a nome del Governo dichiara che non può accettare la situazione, che gli crea così debole maggioranza; chiede l'urgenza e pone la questione di fiducia.

Approvasi con 282 voti contro 207 l'urgenza chiesta da Barthou.

Infine si approva con 299 voti contro 171 la detta convenzione.

(*) Il deputato Millerand è quegli che fu costretto ad andar a fare il soldato, perchè a vent'anni per errore non era stato iscritto nella lista di leva.

**Francia e Madagascar**

*Parigi 22, ore 10.45 a.*

Le voci relative alla sottomissione della Regina di Madagascar sono di fonte inglese e nulla per ora le conferma a questo Governo. Così i preparativi della spedizione proseguono a gran forza. Si vuole esser pronti per la fine di febbraio. Due batterie di artiglieria di montagna saranno aggiunte al corpo di operazione. Si è scelto per comandarlo uno dei più giovani e brillanti generali, il comandante attuale della sotto-divisione d'Orano, Matzinger, che si segnalò al Dahomey e al Tonkino.

### Dal teatro della guerra

*Tientsin 22, ore 7.10 a.*

Dopo grandi esitazioni, il Governo chinese decise di inviare al Giappone i plenipotenziarii per trattare la pace.

*Yokohama 22, ore 9.40 a*

Yamagata fu nominato ispettore generale delle truppe giapponesi. Il generale Nodzu fu nominato comandante del primo corpo d'armata.

**Peregil — Il nuovo stato d'Armenia**

*Londra 22, ore 10.40 a.*

Una nota ufficiosa smentisce nuovamente che si tratti di cedere l'isola Peregil all'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Odessa: Dicesi che si tratterebbe di creare nell'Impero ottomano un nuovo stato d'Armenia, il cui governo sarebbe affidato al duca di Teck.

**La situazione in Ungheria**

*Budapest 22, ore 7.40 p.*

Wekerle informò diciotto membri della Ca-

---


**Vedi seconda pagina**

mere dei Magnati e dei deputati che l'Imperatore li riceverà fra il 26 e il 31 corrente per udire il loro parere sulla attuale situazione politica.

I personaggi chiamati appartengono ai partiti liberale-nazionale, clericale e liberale dissidente. Fra essi sono compresi Banffy, Kolman Tisza, Czell, Max Falk, Appony Giulio, Szapay, Szilagyi e Ferdinando Zichy.

### Cose di Grecia

*Atene* 22 — Forti scosse all'Atalante ieri. La Camera intraprese la discussione del bilancio.

### Alla Sobranje bulgara

*Sofia* 22. — Il nuovo Gabinetto si è presentato. I due progetti d'amnistia generale e sugli emigrati furono approvati in massima e rinviati alla Commissione perchè ne riferisca.

### Sommosse americane

*Lima* 22. — Caceres ordinò di sciogliere una dimostrazione composta di donne e ragazzi affamati. Seguirono dei tumulti. Sonvi numerosi morti.

*Rio Grande* 22. — Iersera fuvvi una sommossa. Le truppe del Governo ebbero molti morti e feriti.

### Alle Cortes spagnuole

*Madrid* 22 — Le Cortes si aggiorneranno ogg fino al 10 gennaio.

### In Rumania — Un altro che possiede lettere!

*Bucarest* 22 — Il generale russo Koutusoff notificò al Re in udienza solenne l'assunzione dello Czar.

La Camera approva con 70 voti contro 32 l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Delaviance, liberale, affermò di possedere una lettera compromettente Lahovary. I ministri dell'interno e della giustizia dicono a Delaviance di presentare il documento alla presidenza.

Delaviance rispose: Posseggo la lettera, ma ne ignoro il contenuto (*ilarità*).

Marphiloman chiede che l'incidente non si iscriva a processo verbale.

Il ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1895-96.

## I processi per ricatto in Francia

Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*:

Mi consta che il giudice istruttore Dopffer udì ieri il signor Martin, direttore dell'ufficio di pubblicità del *Figaro*, il quale negò recisamente che i fratelli Allez abbiano mai chiesto o pagato il silenzio del giornale di via Drouot sui loro affari.

Quindi fu operata un'altra perquisizione negli uffici del *Paris* e in quello del *XIX Siècle* procedendovisi al sequestro delle collezioni delle tre ultime annate dei due giornali.

Finalmente il commissario di polizia Clement si recò alla Banca Rothschild chiedendo al procuratore dei Rothschild, signor Zaffor, dei particolari sui noti ricatti minacciati tempo addietro al famoso banchiere.

### Il battesimo del barone Koenigswarter

Si ha da Budapest 21:

Ieri a Gronwardein, il cardinale Schlauch battezzò il ricchissimo banchiere ebreo barone Ermanno Koenigswarter, la moglie e il figlio.

In seguito a disposizione testamentaria del padre del banchiere, questi dovette regalare un milione di fiorini ai poveri, e precisamente mezzo milione ai poveri ebrei e mezzo milione ai poveri cristiani.

La casa bancaria viennese Koenigswarter è la prima dopo quella mondiale dei Rothschild.

La notizia del battesimo produsse in questi circoli bancarii un'immensa impressione.

### Le nostre navi

*Alicante* 22 — E' giunta la nave italiana *Chioggia*. A bordo tutti bene.

*Singapore* 23 — Il *Bormida* ha proseguito per Hong Kong.

*Rio Janeiro* 22 — Il *Solferino* è partito per Genova.

*Montevideo* 22 — E' giunto il *Perseo*.

## LE BENEFICENZE REALI
### L'appannaggio al principe di Napoli

Il totale delle beneficenze reali durante il 1894 ammonta a più di un milione di lire.

Oltre alle 400,000 lire date pei poveri di tutta Italia ed alle 140 mila lire date per i danneggiati dal terremoto, S. M. erogò ingenti somme nello scorso inverno, specialmente a beneficio delle popolazioni siciliane travagliate dalla crisi agricola.

Inoltre il Re da circa un anno e mezzo non percepisce nulla delle rendite dei beni della Corona, che sono tutte erogate a scopo di beneficenza.

Tenuto conto anche delle enormi spese, che richiede l'amministrazione dei beni della Corona (palazzi reali, ville, tenute ecc.) risulta che nessun Sovrano d'Europa spende pei poveri quanto spende il Re d'Italia.

* *

Si assicura che, quando il Re, manifestò tempo fa il proposito di rinunciare ad una parte della Lista Civile, l'on. Crispi, non consentendo, gli dichiarò che, se insistesse in tal desiderio, il Governo presenterebbe subito un progetto di legge per stanziare a favore del principe di Napoli l'appannaggio di un milione di lire, che gli spetta in forza dello Statuto, e che ora è tutto a carico del Re.

### I Regali agli abbonati diligenti
della «GAZZETTA DI VENEZIA»
**sono esposti**

nel negozio Biancheria di ERNESTO BORALEVI
**Merceria S. Giuliano N. 732**

## CRONACA ITALIANA
### (Dispacci della «Gazzetta»)

#### Vittorio Emanuele a Siena

*Siena* 22, *ore* 9.10 *a.*

Nel pomeriggio di ieri vi fu una dimostrazione delle contrade al passaggio della Lizza, cui parteciparono molte migliaia di cittadini. Il Principe di Napoli fu acclamatissimo.

Iersera un'altra dimostrazione popolare fu promossa dalla Federazione liberale monarchica della Provincia. La folla applaudì vivamente il Principe, che si trattenne sino alla fine dello spettacolo.

*Siena* 22, *ore* 3.40 *p.*

Il Principe di Napoli è partito alle 2.46 per Firenze, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da tutte le autorità. La folla gli fece una grande e prolungata ovazione.

#### Grande incendio a S. Quirico

*Genova* 22, *ore* 5.20 *p.*

Un grande incendio si sviluppò nella conceria Albrisi a S. Quirico. Il fuoco prese in breve spaventevoli proporzioni e potè essere domato solo dopo molti sforzi. La grande caldaia del motore scoppiò e la macchina ne rimase sconquassata. Il danno ascende a circa centomila lire per tre quarti assicurato.

# REGALO DI 500 LIRE
## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle **primarie case inglesi**) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis* che viene eseguita nel conosciutissimo e apprezzato Stabilimento A. Dal Mistro, Calle Specchieri, 652; il **Numero unico** della **Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). — I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

**Il miglior mezzo per abbonarsi alla Gazzetta è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.**

## Il processo dei briganti Maurini
### Un clamoroso episodio — La sentenza

A Palermo è finito il processo contro i briganti della banda Maurina — del quale abbiamo già detto qualche cosa in principio di causa.

Ci si scrive da Palermo questo episodio del dibattimento:

Quando il presidente domandò a Leonarda: — E' questa la vostra carabina? — Il brigante rispose: — No!

— Come, non la riconoscete più?

— Me la dia un momento, mi favorisca anche un pacco di cartucce, e glielo saprò dire, se è mia — rispose cinicamente il brigante.

Si levò allora dalla folla un grido sordo e terribile, che pareva il preludio di un grande atto di giustizia:

— A morte! a morte!

E un signore, volgendosi ai giurati, a voce alta:

— Ma perchè questa lungaggine del processo? Passateli tutti per le armi!

Poco mancò che non scoppiasse qualche cosa di serio.

* *

Un dispaccio giuntoci iersera ci reca:

*Palermo* 22, *ore* 9.10 *p.*

La Corte ha condannato Giuseppe Leonarda e Giovanni Botindari all'ergastolo con dieci anni di segregazione cellulare, Imbarrato Vincenzo a dieci anni di reclusione, Maria Cassata a sette anni e sei mesi, Giuseppe Ortolani, Mauro Giaconia e Angelo Ortolani a ventisette mesi.

Altri tre imputati furono assolti.

Inoltre ha condannato all'ergastolo in contumacia Candino, Cavoli e Di Paola.

* *

Fu in seguito a pratiche, accortamente iniziate e condotte dal prefetto Cavasola, che si costituiva, come vi ho ieri telegrafato, il latitante Buttacavoli, aderente della banda Varsalone e Galbo. Il prefetto in persona lo accompagnò solo in questura consegnandolo al delegato di servizio.

## Nuovi arresti imminenti
### per le grosse truffe
### nel controllo delle bollette ferroviarie
#### Altro che ricotte e limoni!

*Firenze* 22, *ore* 8.10 *p.*

Si annunziano come prossimi parecchi nuovi ed importanti arresti per la nota truffa contro le Società ferroviarie del Mediterraneo a cagione della quale tempo fa furono messi in carcere sette impiegati che facevano il controllo dei viglietti lungo la linea Roma-Napoli.

Pare che l'associazione per truffare l'amministrazione e lo Stato non limitasse le proprie operazioni alla sola linea Roma-Napoli, ma agisse anche per altre linee della Rete Mediterranea.

Al pretore incaricato dell'istruttoria parve che non fosse possibile continuare impunemente per anni ed anni a sottrarre un reddito di ben sessantamila lire annue alla Rete Mediterranea, che non è certo in voce di avere una amministrazione troppo patriarcale, senza che il servizio di truffa fosse organizzato perfettamente.

Primo efficiente per avere presto delle informazioni esatte doveva essere il telegrafo.

In seguito a questa induzione furono sequestrati circa un centinaio di telegrammi, che con una frequenza tutt'altro che rassicurante, venivano spediti dalle mogli, madri, sorelle di impiegati dell'una stazione a quelle degli impiegati dell'altra.

Il gergo adoperato, benchè si parli di bottiglie, ricotte, cornici, limoni e fascicoli di romanzo, non parve del tutto inesplicabile al pretore che faceva l'istruttoria, sicchè siamo giunti alla vigilia di una nuova ed importante retata di impiegati prevaricatori.

Le indagini pare si spingeranno sino a vedere quale parte di responsabilità spetti all'ufficio di controllo di Torino.

Finora pare accertato che manchino più di metà delle bollette spedite da Roma a quell'ufficio per la verifica.

### La condanna del marinaio anarchico

*Napoli* 22 *ore* 9 *p.*

Innanzi all'ottava Sezione del Tribunale penale si svolse stamane il processo contro il cannoniere della regia nave *Trinacria* Michele Lo Giudice imputato di manifestazioni anarchiche. Lo Giudice ammette di avere scritto le parole: *Viva l'anarchia* nella latrina e nelle imbarcazioni della *Trinacria* e nella cinta dei suoi pantaloni.

Ammette che appartiene a lui una lettera sovversiva anonima. L'imputato nega però di appartenere a sette sovversive. Seguono quattro testimoni ufficiali e sottufficiali della *Trinacria* i quali affermano concordemente d'aver visto l'imputato a scrivere: *Viva l'anarchia* nei luoghi predetti. L'avvocato Bonacaro ha difeso di ufficio l'imputato.

Il Tribunale ha ritenuto il marinaio Lo Giudice colpevole del reato previsto dall'art. 247 e lo ha condannato alla pena di cinque mesi di detenzione e 80 lire di multa.

### L'arresto di un terribile latitante

In piazza Santa Croce a Firenze ier l'altro è stato arrestato Giovanni Caverni, soprannominato *Paralle*, che l'8 del corrente mese uccideva con una coltellata al ventre un tal Paudolfini al Ponte di Signa.

Consumato il delitto, il *Paralle* si era dato alla campagna, commettendo furti ed estorsioni, terrorizzando le pacifiche popolazioni dei dintorni di Signa, di Lastra e di Montelupo. Si diceva che egli aveva giurato di uccidere ancora tre individui che odiava, perchè in altri processi avevano deposto contro di lui — che ha subito la bellezza di altre dieci condanne.

Al momento dell'arresto oppose una vivissima resistenza, tantochè il brigadiere Miniati, comandante della squadra mobile, rimase non lievemente ferito alla mano sinistra.

L'arresto di questo pericolosissimo malfattore ha prodotto in città e nella campagna ottima impressione.

### Cronachetta livornese

Un altro accusato per l'assassinio Bandi — Processo comico — Tre rei confessi — Duello — Olii lubrificanti.

Ci scrivono da Livorno 21:

(*Moro*) Il giudice istruttore avv. Bertacco ha spiccato mandato di cattura anche contro l'anarchico Giovanni Pellegrini detto *Nannei*, navicellaio di Livorno per complicità nell'assassinio del cav. Bandi — Il Pellegrini trovavasi da varii giorni in carcere siccome proposto per l'assegnazione a domicilio coatto.

Posso assicurarvi che verrà fatto un solo processo contro tutti gli accusati alla Corte d'Assise di Firenze.

Cosa rara qui in Livorno; in un processo di varii imputati se ne hanno tre confessi cioè: Oreste Lucchesi, Rosolino Romiti, e Amerigo Franchi. A quanto pare le loro rivelazioni sono importantissime, e serviranno a far luce piena sul processo. Gli altri accusati si mantengono negativi. Desiderano soltanto che si chiuda presto l'istruttoria del processo.

— Nelle ore pomeridiane d'oggi ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il giovane sig. Rimediotti e il sig. Rinaldi proprietario dei Bagni già Rombolini. Dopo undici assalti il signor Rimediotti riportò due ferite, una leggiera al braccio destro e una più grave alla guancia.

I duellanti non si riconciliarono.

— Il nostro Consiglio comunale ha impegnato l'altro giorno una lunga e seria discussione sulla proposta della Giunta per accordare l'impianto d'uno stabilimento alla ditta De Busichi per gli olii lubrificanti, sulla diga rettilinea. Vi era di contro una proposta consimile della Società Italo-Americana. Ma il Consiglio ha votato all'unanimità la cessione dell'area alla Ditta De Busichi per il fitto annuo complessivo di 10,000 lire.

### La cittadinanza onoraria all'on. Galli

La Giunta comunale di Reggio Calabria, riunitasi di urgenza, ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina dell'onor. Galli, sottosegretario di Stato per gli interni, a cittadino onorario, per l'opera sua spiegata a pro dei danneggiati.

### Il sergente suicida

Ci scrivono da Reggio Emilia 21:

Faccio seguito al mio telegramma d'oggi. Il sergente Bestolani suicidatosi questa mattina in quartiere con un colpo di Vetterly aveva appena 20 anni, ed era amato e ben voluto dai suoi superiori per la esemplare condotta. Egli apparteneva a famiglia un tempo agiata ed oggi in cattive condizioni finanziarie; il padre è accidentato. — Pare sia stato trascinato al triste fatto per tali dispiaceri. Gli fu rinvenuta in tasca una lettera datata dal 16 corrente.

### Un treno diretto fuorviato

Il treno diretto Genova-Pisa-Roma fuorviò l'altra mattina presso Orbetello. Non vi fu nessun danno di persone. La linea rimase ingombra. Il treno diretto giunse con tre ore di ritardo a Roma.

Il successivo treno omnibus, da Orbetello arrivò a Roma con sei ore di ritardo.

### Il conte Mirafiori aggravato

Da Sommariva Perno, 21 a un giornale milanese:

Il conte Mirafiori che pareva in via di guarigione, si è di nuovo aggravato.

Nel consulto ieri tenutosi tra i professori Bozzolo Ferrari e dott. Bongiovanni si constatò un sensibile aggravamento sopratutto nelle condizioni della circolazione e sistema nervoso, per cui le speranze di guarigione sono diventate assai problematiche se non impossibili.

### GIOLITTI SOFFRE DI ACCESSI EPILETTICI

Notizie private da Berlino dicono che Giolitti arrivò a Charlottenburg tanto stanco che appena giunto ebbe un attacco epilettico. Assicurasi che da qualche tempo egli va soggetto a tali accessi.

### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO
(*Vedi l'Adriatico di ieri primo cronaca*)

— In verità; non c'è che l'*Adriatico* per queste trovate!...

# CRONACA

**CALENDARIO**
Domenica 23 dicembre: IV. d'Av. S. Sab.
Lunedì 24 dicembre: S. Gregorio papa.
Sole leva ore 7 m. 51; tram. 4 m. 29
Temp. mass. del 21: 7.8 — Min. del 22: 1.6

## CONSIGLIO COMUNALE
### La seduta di ieri sera

La seduta si apre alle nove e un quarto.

Sono presenti i consiglieri: Alessandri, Ancona, Baldin, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Ceresa, Dostenich, Feder, Franco, Gambillo, Grimani, Ivanovich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Meloncini, Millio, Occioni, Papadopoli, Parenzo, Radaelli, Ratti, Ricco, Suppiei, Selvatico, Tecchio, Valmarana, Vanzetti, Visentini, Vivanti, Zennaro, Franchi.

Giustificarono l'assenza: Fambri, Guggenheim, Pesenti, Tiepolo, Serego, Fornoni e Rota.

#### Per un camino

Il *Sindaco* annunzia che ebbe l'invito di visitare il piroscafo del *Lloyd austriaco Vindobona*, destinato pel viaggio fra Venezia e le Indie.

Il consigliere *Dostenich* chiede il perchè la Giunta abbia vietato d'innalzare un camino sul cantiere Lajet prospiciente sulla laguna e riguardo a quella tettoia cui fu tolto l'attico.

Il *Sindaco* risponde che nei patti colla ditta Lajet non era contemplato il camino, nè l'attico che il Lajet fece fare per porre la scritta.

Dice che il Lajet mancò ai suoi impegni facendo un attico che non era contemplato nel controllo, e che la scritta non poteva accordare.

Il cons. *Dostenich* dice che s'augura che sulla Riva degli Schiavoni possano abbondare i camini che fumano (*sic*), e che lui non trova la costruzione del Lajet sulla laguna così stonata, come è sembrato alla Giunta.

Il *Sindaco* dice che il sig. Lajet non tenne la parola e non si deve quindi dir altro in proposito. Bisogna attenersi alle deliberazioni della Commissione d'ornato.

*Dostenich* brontola, malcontento della risposta.

#### Illuminazione — Licenze — Strade
##### Votazioni

Si approva la proposta dei provvedimenti per la illuminazione dei pubblici giardini (*Era ora!*)

Si passa alla discussione e si approva il seguente ordine del giorno:

*Comunicazione delle modificazioni introdotte nella tariffa per la concessione della Licenza per esposizione di tende, e nella classificazione delle strade in riguardo all'applicazione della tassa posteggio in ordine alla deliberazione consigliare* 23 *gennaio* 1894.

A completamento della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali in seguito a rinuncia di tre membri, si procede a una votazione e vengono eletti Radaelli, Epis e Cerutti.

Si passa alla elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, dopo breve discussione si vota e a schede segrete vengono eletti: Ventura G., Volpi G., Contento.

Vengono nominati a revisori del conto della Camera di Lavoro per l'esercizio 1894 Levi e Liva.

Il Sindaco propone di sospendere le sedute del 27, 28 e 20 corr. differendole in gennaio.

Si approva. La seduta è tolta alle 10 1|2.

## L'ONOR. TIEPOLO

Pare che l'onor. Tiepolo si sia lagnato per quel nostro attacco, giudicato da tutti giustissimo, e provocato da una inutile lettera, che è il preludio dei suoi già maturati amori coll'*Adriatico*. L'on. Tiepolo ha torto di lagnarsi; le sue querimonie rivelano soltanto la immensa pretesa di voler far correre e pensare il partito, non precisamente secondo le opinioni dei più, ma secondo le sue convinzioni personali, che abbiamo motivo di non credere affatto disinteressate; poichè anche l'ambizione personale, che lo fa essere così accondiscendente verso il Rudinì, dimostra una ragione di interesse, non compreso affatto dai suoi amici di un tempo.

Ora, volere o no, il partito dell'ordine è col Crispi; i radicali invece, il gruppo zanardelliano, e quasi tutti i mobili della Camera a *qualunque settore appartengano* (è proprio questione di casta), stanno contro di lui. Se adunque l'onor. Tiepolo fa la stessa politica dei più spietati avversarii, è giusto che egli ad essi si rivolga e da essi speri e invochi appoggio; — dagli altri invece, che pure lo hanno tante volte portato sugli scudi, e gonfiato ed esaltato, egli non può attendersi che il trattamento riserbato agli avversarii. Se così non fosse, riescirebbe ben comodo farsi sostenere da un partito, e per non essere poi combattuto dall'altro, schierarsi nelle file degli avversarii. E' possibile permettere una speculazione di questo genere? Noi lo domandiamo al criterio dello stesso Tiepolo.

*

*Ma* (egli fa scrivere dal suo organo personale, perchè ha voluto per sè anche l'organo a parte) *forse che Treves e Papadopoli non hanno votato come me?*

Cominciamo intanto col mettere da parte il Papadopoli, che non appartiene ai collegi di città, dove più viva si dibatte la battaglia politica fra noi e gli avversarii, e dove quindi è necessario il più assoluto accordo; mettiamolo fuori anche perchè egli, deputato del Polesine, rappresenta il solo nome che possa tener testa alla invasione radicale. Noi vogliamo piuttosto domandare all'on. Tiepolo, se e quando i deputati Treves e Papadopoli si sieno alzati ostentatamente alla Camera a votare proposte del Tecchio dirette a ferire per ira settaria il presidente Biancheri, mentre lo stesso Rudinì rifiutavasi al giuoco. — Noi domandiamo quando mai gli on. Treves e Papadopoli sieno andati in cerca col lanternino della fausta occasione di poter scrivere all'*Adriatico* per protestare con tanta gioia e con tanta effusione e con pochissima opportunità, come fa il Tiepolo, in questioni così delicate di moralità. — Noi domandiamo quando mai il Treves e il Papadopoli si sieno arrabattati per essere tutto e per voler esser tutto, dentro quella tisica Associazione Monarchica, per arrivare al bel risultato di nominare nelle Commissioni più importanti, in quelle che possono tutto decidere (come nella Commissione per la revisione delle liste elettorali) *due manichini*, i quali, forse senza accorgersene, ebbero la bravura di favorire in tutto gli avversari, aumentando scandalosamente il numero degli elettori già arbitrariamente inscritti.

E varie altre cose potremmo dire, anche sull'indole dei rapporti leali, cordiali, amichevoli, mantenuti dagli altri cogli amici di parte, quantunque divisi per il momento dalla politica; rapporti così differenti da quelli praticati dall'on. Tiepolo; — e potremmo dire di accordi poco decenti, che dovevano e dovrebbero servire a puntellare ambizioni eccessive, a danno e a scredito nostro; sui quali però parleremo a suo tempo, punto per punto, poichè nulla sfugge a noi, nè vi è forza che ci possa indurre a tacere, quando abbiamo la coscienza del male che si prepara.

Il Tiepolo vuole diventare l'amico dell'*Adriatico*? Si accomodi e buon pro gli faccia; ma sarà un po' difficile che tutto il partito si adatti ancora a fargli da comodino.

## ANCORA DEL "NUMERO UNICO" della "Gazzetta di Venezia"

Anche l'*Alpigiano* si occupa del nostro *Numero Unico*, del quale si può dire ormai che ha incontrato il favore universale.

L'ottimo confratello bellunese, riassunto largamente in due colonne e più delle sue il testo della pubblicazione, conclude:

Riassunto per sommi capi l'elegante Numero Unico della *Gazzetta di Venezia* che si vende a centesimi 10, lo raccomandiamo a tutti, perchè dalla lettura dello stesso si potranno fare un vero concetto del primo giornale del Veneto, cioè della *Gazzetta di Venezia*, al cui Direttore, ed agli egregi redattori e collaboratori, stringiamo fortemente la mano.

Anche il *Giornale di Udine* annuncia il nostro *Numero Unico* con assai cortesi parole, qualificandolo piacevole e istruttivo.

* *

E' inutile che i rivenditori di provincia domandino ancora copie del *Numero Unico* — l'edizione è esaurita; essa andò a ruba. Le poche copie che rimangono dobbiamo riservarle ai nuovi abbonati.

**Questa poi!....** — Ci dispiace (anche facendolo così, per esercizio innocente di passatempo) occuparci di certe curiose combinazioni, che l'*Adriatico* ha ruminate per i suoi abbonati; tanto più che, se si va di questo passo, sarà davvero da fotografare in un gruppo speciale quelli che gli resteranno fedeli! Ma, il confratello ci ha dato l'esempio, e noi pedestramente lo imitiamo.

Sappiano adunque i lettori, che quella famosa sorpresa del ritratto ad olio, è la più grande canzonatura, se non la più graziosa, uscita in questi giorni. Alcuni amici ci mandano infatti l'*Illustration française*, la quale porta dallo scorso Maggio nelle inserzioni a pagamento questo piccolo avviso che riproduciamo testualmente:

*GRATIS* — Toute personne qui enverra ce bon détaché *ou la bande du journal*, avec une photographie, à *M. Dugardin*, artiste-peintre, 9, bd Rochechouart, Paris, recevra un superbe portrait peint à l'huile.

Joindre 1 f. 50 pour les frais de port et d'emballage. — La photographie n'est pas rendue.

*Prière de bien indiquer les noms et adresses afin d'éviter tout erreur dans les envois et adresser toute correspondance concernant cette prime directement à M. Dugardin.*

Locchè vuol dire, che ritagliando l'avviso di quel giornale, o mandando a quel tale Buonascopa francese la fascia del giornale, accompagnata da una lira e mezza, o senza altro (come ha fatto per curiosità un amico nostro) mandando i denari, si avrà di ritorno il ritratto color di piselli. Il Dugardin tiene però la fotografia per suo conto.

Per cui i nostri abbonati che avessero la infelice idea di farsi insudiciare la faccia non hanno che rivolgersi direttamente al pittore *da capitelli* francese, senza alcuna necessità del *buono* dell'*Adriatico*, celebre ormai (lo dice lui stesso) per le sue trovate. Ah! celebre davvero!

**L'Appendice** — Anche oggi, causa il gran numero di dispacci giunti iersera, dobbiamo omettere l'appendice.

**Pei danneggiati dal terremoto.** — Il Provveditore agli studi ha ricevuto queste altre offerte pei danneggiati dal terremoto: Scuola elementare di Burano L. 29.76 — idem di Musile L. 8.

**Istituto Veneto.** — Nell'adunanza ordinaria che si terrà oggi alle 11 1|2 precise all'Istituto di scienze verranno fatte le seguenti letture:

*A. De Giovanni*: Comunicazione della Commissione per le proposte relative all'Istituto sieroterapico in Padova. — *G. Beltrame*: Il mio sogno sui futuri destini della Colonia italiana Eritrea. — *A. Favaro*: Nuovi contributi alla storia del processo di Galileo Galilei. — *P. Cassani*: Sugli angoli degli spazii lineari. Appendice alla nota: *Sulla geometria pura euclidiana ad n dimensioni*. — *C. F. Ferraris*: Note statistiche sulle dotazioni delle Università germaniche ed italiane. — *P. Gradenigo*: Sopra un'occhiale d'accomodazione automatica, di sua invenzione. — *F. Cipolla*: Albinismo a isabellismo. Nota ornitologica. — *G. B. De Toni*: Sopra tre nuove alghe giapponesi del prof. K. Okamura. — *S. Piazza*: Contributo alla cronologia di Orazio. — *C. A. Levi*: Il lituo d'avorio del vescovo Buono Belbi di Torcello. Opera del secolo XIII, testò venuta in luce.



**Cronaca delle disgrazie.** — L'altra sera verso le quattro, il gondoliere Girolamo Forcellini di 51 anno, addetto al traghetto di S. Felice, colpito da improvviso malore mentre scendeva il ponte Pasqualigo, stramazzò a terra.

Disgraziatamente battè la nuca contro lo spigolo di un gradino e si fratturò la base del cranio.

Trasportato subito all'ospedale, l'infelice vi moriva ieri mattina alle quattro.

Allo scalpellino Pietro Marieschi, diciottenne, abitante ai Frari, mentre lavorava cadde sulla mano destra una grossa pietra che gli produsse una ferita all'indice e al medio.

Fu medicato all'ospedale donde subito uscì.

— All'ospedale venne pure medicato, ieri verso le due pom., Luigi Berengo di 32 anni, abitante alla Bragora, il quale, nel rotolare una botte, aveva riportato una lussazione al pollice della mano sinistra.

— La vecchia Concetta Penzo di 79 anni, da Chioggia, abitante in Calle del Cagnoletto a Castello 4079, fu ieri mattina alle nove ricoverata nel pio luogo.

Mentre passava da una camera all'altra nella propria abitazione, tenendo in mano alcuni bicchieri cadde accidentalmente e riportò una ferita alla fronte, guaribile in quindici giorni.

**Le fotografie gratis** — Preghiamo i nostri abbonati fuori di Venezia di legger bene quanto è scritto nel programma completo che più volte abbiamo pubblicato e che pubblicheremo ancora, in merito alla riproduzione della propria fotografia.

Al fotografo signor Dal Mistro va essa diretta; il signor Dal Mistro domanderà a noi se l'abbonato è regolarmente iscritto nei nostri registri e se ha pagato; e dopo eseguito il lavoro verrà rimessa ancora la fotografia unita all'altra inviata per la riproduzione. Il nostro programma completo avverte l'abbonato di fuori di inviare al fotografo colla propria fotografia da riprodurre una busta da lettere coll'indirizzo scritto e con l'affrancazione di 14 centesimi per chi desidera raccomandata la spedizione.

**Progetti di case premiati.** — La Commissione amministrativa del fondo, costituito d'accordo fra la Giunta Municipale e la Cassa di Risparmio, da destinarsi alla costruzione di case sane ed economiche da costruirsi in Venezia, udito il giudizio del relativo comitato tecnico, su 22 progetti di costruzioni da erigersi nel Sestiere di Castello ne premiò due: il primo con lire mille, il secondo con cinquecento.

**Spedizioni pesce, dolci ed altri regali** in occasione delle feste Natalizie.

Per evitare ritardi si prega consegnarle negli uffici dell'Agenzia ferroviaria di città a Rialto Riva del Carbon, 4790-91 e Calle Canonica N. 349.

**I nostri artisti** — Il nostro egregio pittore Luigi Gasparini ha testè mandato alla Mostra d'arte a Bucarest un suo bellissimo acquarello rappresentante *Il Canale della Madonna dell'Orto*. Questo dipinto ottenne la medaglia d'argento.

— Quei di Riese, patria del cardinale Sarto, hanno commesso un ritratto di S. E. al pittore prof. Minozzi di Vicenza. Il ritratto rimase esposto nei giorni scorsi nella vetrina del Neya e piacque per la fattura e la rassomiglianza.

**Domenico Mello**, l'artefice così conosciuto che in ogni gioiello che espone ha un fine lavoro d'arte, a cui la mitezza del prezzo aggiunge, starei per dire, nuovo valore, ha avuto un'idea assai gentile.

Egli per ogni oggetto comperato in questi giorni, precedenti le feste, regala un piccolo, elegantissimo oggetto e un calendario grazioso.

Fortunate quelle fra le mie lettrici che possono fare una visita al ricco negozio.

**Furto di occasione.** — All'ufficio catastale in Campo S. Polo, presta servizio come portinaia la moglie di certo Domenico Ongaro di 28 anni, tagliapietra, abitante al N. 842 di S. Croce.

Il delegato di P. S. Ballarin del Sestiere di San Polo, avendo avuto sentore che il marito rubasse della legna da stufa del suddetto ufficio, dispose un appostamento. E l'altra sera l'Ongaro fu sorpreso mentre, sotto il mantello, trasportava a casa sua sette pezzi di legna.

Eseguitasi poscia una perquisizione nel suo domicilio, si rinvennero nascosti sotto il letto altri 12 pezzi di legno probabilmente di uguale provenienza.

L'Ongaro venne arrestato.



**La Società di M. S. fra barcaiuoli** giovedì 27 corr. ore 8 p. terrà seduta nella solita sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa dall'onor. Municipio per trattare gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno:

Lettura del Verbale della seduta precedente — Lettura e votazione del Preventivo 1895 — Proclamazione del nome dei soci, cancellati per mora nei pagamenti — Rinnovazione di talune cariche sociali — Estrazioni a sorte tra i soci in regola coi pagamenti e presenti alla seduta, delle due grazie di una annualità di contributo fondate dal R. Prefetto comm. Mussi e dalla Società delle Feste Veneziane.

**Scuola libera popolare** — Iersera accorse alla Scuola di S. Provolo un gran numero di operai. La lezione ebbe per argomento le varie età della terra, illustrate chiaramente dal conferenziere con una serie di appropriate proiezioni. L'apparato fu fin qui gentilmente concesso dalla ditta Celso Mantovani.

La scuola ha ormai assicurato le sorti, perchè gli iscritti raggiungono quasi il numero di trecento.

Presto si inaugurerà la serie delle conferenze d'ordine morale e giuridico.

**Il Club Ignoranti** ci comunica la XIV lista delle offerte giuntegli per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di L. 2716;90, più parecchi commestibili e oggetti di vestiario.

**La Congregazione di Carità** nell'occasione delle Feste natalizie e del Capodanno ha pubblicato il solito avviso per le offerte, che devono dispensare l'invio dei biglietti di visita.

Ogni azione vale tre lire, ed il pagamento deve esser fatto alla Congregazione stessa.

**R. Marina** — Il Ministero della marina comunica:

« Si teme sia scomparsa in mare, con l'equipaggio composto di 4 persone la bilancella *Giuseppe Caruso* della matricola di Trapani, partita da quel porto per Cagliari il 23 novembre.

Le capitanerie di Pizzo, Castellamare di Stabia, Napoli, Gaeta, Civitavecchia, Portoferraio, Cagliari, Maddalena, Livorno, Spezia, Savona e Porto Maurizio hanno ricevuto ordine di accertarsi se per caso sia approdata la detta bilancella in qualche punto del rispettivo compartimento.

Dovrà riferire non più tardi del 5 gennaio p. v. solo quella che avrà raccolto notizie sul proposito. »

— Il *Rapido* è giunto a Palermo, il *Garigliano* al golfo degli Aranci.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 22: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: — Totale 15:

*Matrimonii*: Giusto Bartolomeo, carpentiere, con Grespi o Crespi Maria, casalinga — Bozza Achilleo ch. Achille, caffettiere, con Gesiot Lucrezia, domestica — Cortivo detto Panno Domenico, biadaiuolo, con Vianello detta Ociado Giovanna, sigaraia, tutti celibi.

*Decessi*: Torre Malabarba Antonia, di anni 83, vedova, casalinga, di Venezia — Berengo Chiericato Margherita, di anni 75, coniugata, casalinga, idem — Monnetti Ravagnan Angela, di anni 58, coniugata, casalinga, di Chioggia — Pescorini Teresa, di anni 53, nubile, ricoverata, di Venezia — Rizzi Causin Maria, di anni 38, vedova, contadina, di Mestre — Tecchio Marianna, di anni 37, nubile, già villica, di Montecchio Maggiore — Masin Lombardi Giulia, di anni 27, coniugata, casalinga, di Ferrara — Bortoli Vincenzo, di anni 49, coniugato in seconde nozze, erbivendolo, di Venezia — Bologna Luigi, di anni 48, coniugato, calzolaio, di Torino — Gottardi Gio. Batt., di anni 46, coniugato, facchino, di Avesa — Gatto Felice, di anni 35, coniugato, fabbro, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — Per mantenere lucidi gli oggetti d'oro si usa una pelle di dante leggermente spalmata di ossido di ferro idrato, nel commercio chiamato *rossetto inglese*, per i brillanti invece si adopera la polvere di *corno di cervo* con una morbida spazzolina di setola.

**Per finire.** — Fra borsisti:

— Per chi vendete?

— Pel banchiere X... Quanto è noioso... Sempre che lo vedo non fa che raccontarmi tutte le sue pene.

— Tutte? Anche le correzionali?

### NOTA SIBILLINA
**Sciarada**

L'*un* personale, mormora il *secondo*:
Nulla v'ha di *totale* in questo mondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: P-ARCO

**LOTTO** — Estrazione del 22 Dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 70 | 50 | 72 | 60 | 30 |
| *Bari* | 46 | 18 | 1 | 72 | 22 |
| *Firenze* | 81 | 66 | 17 | 83 | 70 |
| *Milano* | 12 | 50 | 88 | 51 | 8 |
| *Napoli* | 45 | 89 | 42 | 5 | 13 |
| *Palermo* | 51 | 44 | 82 | 37 | 25 |
| *Roma* | 29 | 82 | 84 | 90 | 10 |
| *Torino* | 42 | 2 | 31 | 36 | 61 |

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni** — Iersera la *Serva amorosa* tenne allegro e divertì un'altra volta il pubblico numerosissimo. Applausi a tutti i bravi esecutori — ma specialmente all'impareggiabile Arlecchino Claudio Leigheb.

Stasera, ultima recita della compagnia Andò Leigheb, si replica il *Fu Tupinel* di Bisson — che l'altra sera ottenne un grande successo di ilarità.

Agli egregi artisti stasera il pubblico veneziano farà un saluto cordiale, entusiastico.

**Malibran** — Stasera Giovanni Emanuel dà l'ultima delle sue fortunate rappresentazioni, recitando nei *Due Sergenti*, il famoso e commovente dramma che ha fatto versare tante lagrime ai nostri nonni e ai nostri padri.

— Martedì prima rappresentazione della Compagnia d'operette diretta da Cesare Gravina.

### Concerto di beneficenza a Mestre

Da Mestre ci scrivono:

Questa sera nella elegante sala *Anna*, gentilmente concessa dal proprietario sig. Chichisiola, e per iniziativa del Circolo dei mandolinisti coadiuvati dai bravi e simpatici Cagnazzi, avrà luogo un concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto e dei poveri di Mestre.

Al concerto, oltre i socii mandolinisti, prenderanno parte: la signorina Elena Coen, la brava e simpatica violinista; la signorina Emma Bonduà ed il professore di flauto Parrucchini, tutti tre allievi del nostro Liceo Benedetto Marcello.

Nel programma, scelto con molto buon gusto, figurano i nomi di Beriot, Beethoven, Wieniawsky, Bizet, Tirindelli, ecc. ecc., il che vuol dire che si farà della musica bellissima. La nota bravura degli esecutori è garanzia sufficiente per pronosticare che la serata sarà una squisita festicciuola d'arte.

E il pubblico non si lasci scappare una così simpatica occasione.

**Teatro Eretenio** — Ci scrivono da Vicenza 22: Nella sera del 29 corr. avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Manon* di Massenet.

Seconda opera sarà la *Mignon* di Thomas. Gli artisti sono: Olga Neredoff e Zoe Nesleida, soprano; Emma Decima contralto; Dario De Romanis tenore; Lunardi e Salotti baritoni; A. Monchero basso. G. Saccone direttore e concertatore.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2:

1. Gran marcia *Il profeta*, Meyerbeer — 2. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz — 3. II suite *L'Arlésienne*, Bizet — 4. Finale II *Poliuto*, Donizetti — 5. Introduzione *Il birichino*, Mugnone — 6. Polka *Nanà*, Errera.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Il fu Tupinel*
**Malibran** - 8 1|2 - *I due sergenti.*
**Minerva** — 7 1|2 — *Cristoforo Colombo* e ballo
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.
**Riva Schiavoni** – Esposiz. Barnum dalle 10 alle 22
» » Teatro Paesi Bassi - Ore 7 1|2

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza di ieri*)

**Brigantaggio adolescente**
**Aggressori a mano armata – Rapine e furti**
(*Seconda udienza*)
**Ancora testimonii**

(*te.*) Tutta la seconda udienza è stata consacrata all'audizione di testimonii, che hanno ripetuto quanto dissi ieri, colla sola variante degli oggetti dei quali il più contrastato è stato il mantello, che minaccia di diventare storico come quello di Giuseppe.

Mentre l'antico proprietario legittimo, un bel soldato d'artiglieria, lo riconosce, altri come i parenti di costui stentano a riconoscerne la.... fisionomia, sicchè pare rimanga sempre l'eterno dubbio sul furto o sull'acquisto dell'oggetto conteso.

Finiscono le testimonianze, con sette od otto testi a discarico, i quali dicono un mondo di bene di Marco Meolo e qualcuno di tutti e tre gli imputati.

*
* *

La discussione sarà ripresa giovedì mattina alle nove e mezzo, dopo le feste Natalizie.

Presidente: Vanzetti; consiglieri: Cerchiari e de Poli; P. M. Amati.

### Tribunale penale di Venezia
(*Udienza di ieri l'altro*)

**Contro un medico**

L'altro giorno si è discusso al nostro Tribunale il processo a carico del dott. Vittorio Cosattini, medico di Concordia Sagittaria.

Egli, e ciò è risultato dalla discussione della causa, fu portato sul banco degli accusati a sfogo di vendette partigiane, che fortunatamente vennero in massima parte sventate dalle risultanze processuali.

Lo si voleva colpevole nientemeno che della morte d'un neonato nell'ottavo mese, e di grave infermità di una partoriente per trascuranza nell'adempimento dei suoi doveri.

Durante l'istruttoria fu soppressa la prima accusa; nel dibattimento fu dimostrata l'innocenza sua per il secondo capo d'imputazione, tanto che lo zelante rappresentante il P. M. ritirò l'accusa.

Siccome però nacque il dubbio — e si che nel dubbio si assolve — avesse il dott. Cosattini omessa una visita, prestando troppa fede alle parole della levatrice Tagliarolo, che nel processo fece pessima figura per le sue contraddizioni e per quanto di lei disse il sindaco conte Perulli, così il dott. Cosattini fu condannato a sole 50 lire di multa.

Difese l'imputato l'avv. Andrea Bizio, al quale erasi associato l'avv. Arturo Santini, ex segretario di Portogruaro e nostro corrispondente, che addimostrò tanto nell'istruttoria quanto nell'arringa con quanto affetto per l'amico suo Cosattini, si era occupato della causa, provocata, com'ho detto, da ragioni personali.

### Strano verdetto di puntiglio
**emesso dai giurati di Savona**

Si è svolto alla Corte d'Assise di Savona il processo contro la venticinquenne Carolina Fresia, che nel vicino Cairo Montenotte, gettò tempo fa una boccettina di acido solforico sul viso a un tal Giovanni Bianchi, da cui aveva avuto promesse di matrimonio non mantenute.

La difesa invocò l'infermità momentanea totale della mente; ma la Corte non volle porre la questione ai giurì.

I giurati allora, che pare avessero vive simpatie per la bella tradita, risposero *no* alla domanda prima, se ella avesse scagliato il liquido corrosivo sul volto dell'amante infedele, producendogli permanente deturpazione e la perdita dell'occhio destro.

La Fresia era completamente confessa.

### La causa di due Comuni

**Verona** 21 *dicembre*

(M. P.) Il Comune di Verona e quello di Villafranca, eredi da sei anni o più di un vasto patrimonio lasciato loro per due terze parti da certo Gandini-Bugnoe Carlo morto ancora giovanissimo, si sono sentiti nell'anno scorso citare in giudizio dagli eredi legittimi del defunto per nullità del testamento per difetto di formalità essenziali.

I due Comuni si sono difesi e calcolavano potere avere la vittoria, sostenendo la teoria degli equipollenti e cioè offrendo di stabilire mediante testimoni che quanto non appariva dal testamento essere stato adempiuto, erasi tuttavia osservato.

Il Tribunale ha ora pronunciato sentenza di primo grado contraria alla tesi dei Comuni, i quali probabilmente appelleranno, trattandosi di salvare 300,000 lire almeno per caduno, disposte a scopo di beneficenza.



## CRONACA VENETA

### La " Gazzetta „ a Padova

**Padova**, 22 *dicembre*.

(*D.r E.*) Il furto audacissimo consumato in danno del liquorista *Graziano* continua ad essere argomento di discussione in ogni pubblico ritrovo.

I fogli locali hanno stampato, stamane, che il ladro od i ladri devono essere entrati in casa di *Graziano* forzando una inferriata che dà sul cortile universitario. Ma non è così — e basta vedere la inferriata per rendersene persuasi.

Il derubato, uscendo l'ultima volta di casa, chiuse l'uscio anche con la seconda chiave, il foro della quale non trova corrispondenza, nella serratura, dalla parte interna. Ed i ladri, se vollero uscire, dovettero svellere addirittura tutto il congegno. Per entrare, invece, bastò loro la doppia chiave falsa.

Per aprire anche il tiretto del comò dove erano custoditi i denari ed i gioielli, i malandrini segarono il breve pezzo del mobile superiormente alla piccola serratura e per tirare il cassetto vi conficcarono un succhiello. Sul posto non abbandonarono alcun ferro del mestiere. Bevettero — per far coraggio — un po' di *punch* — fumarono un virginia che il padrone di casa aveva messo ad asciugare sul focolaio, dal quale tolsero pure uno straccio. E ad operazione finita si lavarono ben bene le mani, lasciando sull'acqua del catino e sull'asciugamano, sporco di ruggine.

La questura indaga. Ma c'è poca speranza di veder prendere i ladri.

Ed il pubblico farà bene a riflettere su codesto furto, consumato con tanta tranquillità a due passi dal Caffè Pedrocchi — scassinando la serratura di una porta sfarzosamente illuminata dalle vetrine del negozio Dalla Baratta.

— Il dibattimento per corruzione elettorale a carico del conte Ferdinando Marcello sindaco di Piombino Dese finirà domani. Si prevede un'assoluzione.

— Il consiglio comunale è convocato pel giorno di giovedì 27 corr.

— I cappellai padovani si sono perfettamente accordati sulla questione del riposo festivo. L'esempio dovrebb'essere imitato.

### Cronachetta Friulana

**Udine** 22 *dicembre*.

(*P. e.*) *Contrabbando* — Le guardie di finanza arrestarono presso il Tarze in quel di Remanzacco il contadino Lesizza Antonio di anni 18 perchè trovato in possesso di 80 chilogrammi di zucchero di contrabbando.

*La Conferenza* che tenne iersera il prof. Giovanni Del Lupo, sul tema *Arte Nova*, fu un glorioso inno all'arte ed alle sue bellezze, detto con parola vibrata, con frase smagliante e potentemente descrittiva, ricco di aneddoti e di ricordi brillantissimi. L'eletto e numerosissimo uditorio, di cui per oltre una metà gentili signore, salutò l'esimio conferenziere con caldissimi applausi.

*Libri nuovi* — *Un episodio della farsa umana*, di Mosè Saccomani. Udine, tip. D. Del Bianco. Semplice nella forma, ma elevato nello stile, questo libro del Saccomani — che è redattore della *Patria del Friuli* — rispecchia una fase della vita vera e vissuta; tocca con mano maestra le umane passioni e descrive la lotta di anime povere, ma oneste, contro le ingiustizie dei potenti. Ironico e mordace talvolta, stigmatizza il vizio e inneggia alla virtù facendo più volte soffermare il lettore a meditare su massime e considerazioni morali. Auguro al libro la fortuna che si merita.

**Vicenza**, 22 dicembre — (*c. l.*) *Per i danneggiati dal terremoto* — I voti del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto furono coronati da esito felicissimo, e tutto fa sperare che la veglia di Natale di domani sera al Salone riescirà animatissima e così efficace al nobile scopo della beneficenza.

Domani alle dieci ant. seguirà una passeggiata di beneficenza per raccogliere soccorsi in danaro e oggetti. Saranno due squadre di persone addette al Comitato che con carri si recheranno per tutte le vie della città. Una sarà preceduta dalla banda musicale di Brendola, l'altra da quella di Valdagno, gentilmente concesse dai singoli proprietarii.

Al Municipio giungono incessantemente numerosissimi oggetti per la lotteria e l'Albero di Natale.

**Bassano** 21 dicembre. — *Seduta consigliare*. — Venne deciso di rimandare la nomina di due assessori ad una seduta da tenersi entro gennaio nella speranza che la Giunta trovi fra la maggioranza due persone le quali accettino l'ufficio fino alle nuove elezioni generali amministrative.

— Ad unanimità si votò un sussidio di L. 200 a favore dei danneggiati dal terremoto di Messina e Calabria.

— Si rielesse a presidente della Congregazione di Carità il prof. Jacopo Dal Fabbro.

— Si approvarono alcune modificazioni al capitolato d'appalto per la manutenzione delle strade interne ed esterne.

Si raccomandò alla Giunta che nel riatto delle vie si abbia da evitare qualche errore commesso tempo addietro e si espresse la necessità di avere un ingegnere municipale.

— In seguito a raccomandazione del consigliere Pavan di convocare più di frequente la commissione incaricata del progetto finanziario per l'acquedotto, il sindaco rispose che appena sarà ritornato un membro assente questa sarà convocata.

**Caneva**, 20 dicembre. — *Per la verità*. — (*A. C*) La mia corrispondenza pubblicata nella *Gazzetta* il 21 novembre p. p. sotto il titolo « *Una grave e seria deliberazione consigliare* » non era punto informata al triste proposito di offendere le signorine Giovannina Bisol e Ernestina Gabelli, maestre nella frazione di Savone — sull'onore e sulla riputazione, delle quali io non posso dire nulla di male. — Ho voluto riferire un fatto di cronaca — senza assumere la benchè minima responsabilità delle altrui ingiurie e diffamazioni, che ogni onesto deve anzi disprezzare. Tanto dichiaro colla mia consueta lealtà di corrispondente.

*Municipalia*. — La Giunta Municipale, invitata diverse volte a seduta per la trattazione di argomenti di massima importanza, non si è mai radunata; il Consiglio comunale invitato domenica 16 corr. a discutere sugli oggetti stessi, non ha potuto raggiungere il numero legale; in questo modo le cose restano arenate e gli affari non vengono sbrigati. Il paese giudica poco bene il contegno della Giunta e del Consiglio e protesterà sicuramente qualora l'attuale stato delle cose imporrà un Commissario regio.

**Chioggia**, 21 dicembre — *Per le vittime del terremoto*. Il Consiglio Comunale nella sua ultima tornata votò lire 200, per le vittime del terremoto, e lire 50 votò la Congregazione di carità.

**Cavazuccherina**, 22 dicembre. — *Commutazione delle decime*. — (C.) Pel giorno 29 corr. mese sono citati in giudizio presso il Tribunale di Venezia tutti i possidenti di qui per la commutazione delle decime. Non discutiamo ora sulla natura della decima, se sia cioè questa domenicale piuttosto che sacramentale importando la prima l'obbligo della commutazione, la seconda no; e non ne discutiamo, poichè è questa una questione che verrà trattata dall'avv. Emilio Olivieri che fu dalla maggioranza dei convenuti eletto a rappresentarli in giudizio, ma quello che meravigliò ognuno si fu l'enormità della domanda di commutazione la quale, se fosse accordata, colpirebbe la rendita a più che al sessanta per cento.

E' perchè tale enormità di tasso? Non si può altro arguire che criterii arbitrari si siano voluti sostituire a quelli tassativamente voluti dalla legge. Vedremo come si chiuderà questa faccenda.

**Mestre**, 21 dicembre — *Pei danneggiati dal terremoto* — Ecco il resoconto della passeggiata di beneficenza e le offerte pervenute alla Società *Cagnazzi* per i danneggiati dal terremoto:

Dalla passeggiata L. 248:30 — Raccolte da varii Cagnazzi, L. 26:59 — Dalla Ditta Genovesi per il dazio di Mestre, L. 50 — Dal cav. Ticozzi dott. Napoleone, L. 0 — Totale L. 334:89.

*Spese*: A Semenzato Antonio tappezziere, L. 6:60 — A Fontanin Alessandro per dodici metri di cambrik, lire 4 — A Vendramin Federico per spese colori ed altro, L. 5:50 — A Miotto Meffio per mercerie aghi, cordella, L. 14:73 — A Moro Antonio per trasporto piante e prestazioni, L. 4 — Facchinaggio, cent. 50 — Totale spese L. 35:33 — Totale netto L. 299:56.

Consegnato al segretario municipale sig. Castellani Massimiliano L. 300 (trecento), più due sacchi contenenti effetti di vestiario.

— *Tramvia Venezia S. Giuliano* — Mi consta che domenica sia convocata in assemblea generale la Società Veneta Lagunare.

Questa Società, com'è noto a tutti, fa anche il servizio fra Venezia S. Giuliano, da dove col tramvia a cavalli si viene a Mestre. I non pochi frequentatori di questa linea avrebbero un ben giusto desiderio, che cioè, come fu ridotto il viglietto festivo per le corse sul Canal Grande, la riduzione venisse fatta anche per la linea S. Giuliano, tanto più che questa dà un non utile non indifferente alla Società.

Sarebbe opportuno che qualche socio della Lagunare facesse all'assemblea tale proposta di riduzione.

**Mogliano Veneto**, 21 dicembre. — *Beneficenza*. — In Chiesa dai parroci, nelle scuole dai maestri furono raccolte in questi giorni oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto, ed ora si stanno raccogliendo a questo scopo, nuove offerte da uno speciale incaricato della Giunta.

All'appello della carità nessuno resterà insensibile ed anche Mogliano saprà farsi onore in questa pietosa gara a favore delle disgraziate provincie.

Nello scorso autunno la sottoscrizione aperta dalla Congregazione di Carità diede un prodotto di L. 925, con le quali il pio Istituto potè assistere più largamente in questo mese i vecchi, le vedove e gli orfani del paese.

La signora Favier diede Lire 150, Sindaco conte Tornielli 100, Conti fratelli Marcello 100, Cav. Stucky 100, Barone Bianchi 50, Cav. Trevisanato 50, Fratelli Trevisanato 50, Fratelli Motta 40, Fratelli Rosada 25, Amministraz. conte Gyulai 20, Volpi Palazzi Maria 20, Famiglia Serravalle 15, Boldini Gius. 10, Rubelli cav. Lorenzo 10, Ing. Costante Pris 10, Comm. Chieregbin 10, Gavagnin Gio. 10, Pain Luigi 10, Arciprete di Mogliano 10, Polo cav. Nicolò 5, Berizzi Angelo 5, Famiglia Boldrin 5, Ceselin Gualtiero 5, Ing. Gregorio Berizzi 5, Minello Gio. Batt. 5, Codato Domenico 5, Martin Luigi 5, Norbiato Giosuè 3, Brükl Giovanni 3, Gallo Pietro 3, Padovani Antonio 2, Comitato recite Gallina 84.

Con questo esempio c'è da sperare bene anche pei poveri danneggiati dal terremoto.

Nella ricorrenza delle feste natalizie il barone Franchetti ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità quintali 10 di farina di grano turco, la quale verrà distribuita lunedì 24 corrente. Anche la signora Favier ha voluto dimostrare nuovamente l'animo suo nobile e generoso verso i derelitti, col versare alla Congregazione di Carità altre L. 200!

**Portogruaro** — Ci scrivono che il signor Conti Girolamo fu Angelo ha sporto querela per ingiurie contro il signor Gian Camillo Batolini.

**Polesella**, 21 dicembre. — *Pei danneggiati del terremoto*. — Il Comitato di Polesella, costituitosi per soccorrere i danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria, ha pubblicato un bellissimo manifesto che conclude con queste parole:

« Non domandiamo sacrificii superiori alle vostre forze, ma vi preghiamo di concorrere per quanto esse consentono affine di lenire quei dolori, e tergere quelle lagrime. »



### NECROLOGIO

A Milano è morto don Carlo Bussi canonico della Basilica Ambrosiana. — A Varese il nob. Walter Craven, ricco inglese, che da oltre 25 anni dimorava colà. — A Parma il barone Gio. Testa. — A Bucchianico di Chieti il cav. Leonardo De Leonardis consigliere provinciale. — A Cuneo il commerciante Pietro Isvardi. — A Celamonte di Alessandria l'assessore Giuseppe Coppo.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati
**Dispacci commerciali**

**Parigi** 22 — *Farine* 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 42.75 — Per gen. 42.90 — Pei 4 mesi primi 42.96 — A 4 mesi da marzo 43.—.

*Spiriti* — Mercato sost. — Pel corr. fr. 35.25 — Per gen. 35.50 — Pei 4 mesi primi 35.50 — A 4 mesi da maggio 34.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 24 50 — Zucchero raffinato 98 50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26.— — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 18,60 — per gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.90.

**Anversa** 22 — *Frumenti* — Mercato fermo — *Petrolio raffinato* — Mercato in rialzo — Pel corrente 14 — Pei 4 mesi primi 14.25

**Brema** 22 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5 35.

**Magdeburgo** 22 — Zucch. barbabietole 8.72 — Mercato sost.

**Marsiglia** 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 44716 — Vendite della giornata q.li 800.

Duro Tunisi f. 16.37.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

**Pasqua Zannini ved. Giampiccoli**
non è più. Le figlie, il suocero e le nipoti porgono il triste annuncio. I funerali seguiranno a S. M. del Giglio alle ore 10 del 24 corr. 5245

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 17 al 24 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.50

# Listini Borse

## Venezia 22 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 50 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 100 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — | — | — | | 2 1/2 |
| Germania | 131 25 | 131 50 | — — | | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 60 | | — | 2 1/2 |
| Belgio | 106 35 | 106 55 | — | — — | 3 |
| Londra | 26 78 | 26 84 | 26 65 | 26 71 | 2 |
| Svizzera | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 1/4 | — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Aust. | 215 3/8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1/2 0/0.

### Roma 22

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 651 — |
| Rendita per fine | 92 52 | Azioni S. Acqua Pisa | 1135 — |
| Banca generale | 27 1/2 | Azioni S. immobiliare | 13 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 92 52 |
| Azioni Banca d'Italia | 778 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 649 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 292 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 173 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist. sc. Francia | 106 55 |
| » sconto Londra | 26 82 |
| » Germania | 131 55 |

### Milano 22

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 47 |
| Rendita fine | 92 52 |
| Azioni Mediterranee | 492 — |
| Banca Generale | 28 — |
| Lanificio Rossi | 1268 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 290 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 |
| Sovvenzioni | 12 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 60 |
| Londra a 3 mesi | 26 68 |
| Berline a vista | 131 40 |

### Vienna 22

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 — |
| » in argento | 100 — |
| » in oro | 124 — |
| » in corone | 99 70 |
| Az. della Banca | 1040 — |
| » Stab. di cred. | 398 3 |
| Londra | 123 45 |
| Zecchini imp. | 5 85 |
| Napoleoni d'oro | 9 86 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 242 — |
| Cambio Vienna | 163 15 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 25 |
| Rendita Italiana | 86 1/8 |

### Berlino 22

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 242 60 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 90 |
| Rendita Italiana | 85 60 |

### Parigi chiusura

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 — | 100 95 |
| Id. 3 % perp. | 101 80 | 101 86 |
| Id. 4 1/2 fine | 107 42 | 107 35 |
| Id. Ital. 5 % | 86 72 | 86 95 |
| Camb. s. Lond. | 25 16 | 25 16 1/2 |
| Consol. ingl. | 103 18 | 103 7/16 |
| Obblig. Lomb. | 340 75 | 341 50 |
| Cambio Italia | 6 1/4 | 6 — |
| Rend. turca | 25 67 | 25 67 |
| Banca Parigi | 745 — | 748 — |
| Tunis. nuove | 502 — | 502 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 31 | 102 25 |
| Rend. spag. est. | 73 40 | 73 53 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 671 25 | 671 87 |
| Cred. Fond. | 921 — | 922 — |
| Az. Suez | 3086 — | 3093 — |
| Azioni Panama | 12 — | 12 — |
| Lotti turchi | 124 75 | 124 50 |
| Ferr. mer. | 608 — | 608 — |
| Prest. russo | 89 — | 88 95 |
| Id. portog. | 24 68 | 24 63 |

### Firenze 22

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 55 — |
| Cambio Londra | 26 67 — |
| » Francia | 106 47 1/2 |
| Ferrovie merid. | 651 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 781 50 — |

### Torino 22

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 47 |
| Rendita fine | 92 55 |
| Azioni ferrovie medit. | 492 — |
| Azioni ferrovie merid. | 652 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 780 — |
| Banca di Torino | 182 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 65 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 12 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 40 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 78 |

### Londra 21

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1/4 |
| Italiane | 86 3/16 |

# Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 22** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 marzo 80,71 — pel 10 maggio 80,71 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,70 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.80 — pel 10 marzo 77,37 pel 10 maggio 77,51 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York 21** — Frumento rosso D. 0,60 5/8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

**COLONIALI — Nuova York 21** — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14.— — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 21** — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, calmo — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 21** — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York 21** — Petrolio Standard. White C 5,70.

# Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

## GRANI

**Vicenza 22** — Mercato stazionario.

Frumento da 17,50 a 17,75 — Idem fino da 17,25 a 17,50 — Id. buono mercantile da —,— a —,— — Id. basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 15,60 a 15,80 — Id. giallo nostrano da 15, a 15,25 — Avena da 14,25 a 14,40 — Riso da 34 a 38.

**Bologna 22** — Mercato nullo essendo tutti occupati nelle liquidazioni di fine d'anno. Prezzi nominali invariati senza trattative nè conclusioni d'affari — tanto in grani che in frumentoni. Avene incontrattate.

Frumento Bolognese da 18,75 a 19,25 — Id. Romagna da 18,25 a 18,50 — Id. Polesine da 18,— a 18,25 Id. basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 15,— a 15,25 — Id. giallo nostrano da 14,50 a 14,75 — Avena a 14,—.

## SETE

**Lione 21** — Affari difficili; prezzi deboli.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 24 | B 15 | B 39 | Cg. 3354 |
| Trame | » 4 | » 28 | » 32 | » 2304 |
| Greggie | » 23 | » 55 | » 78 | » 6162 |
| Pesate | » — | » 56 | » 56 | » 3296 |
| **Totali** | B 51 | B 154 | B 205 | Cg. 15116 |

# Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre N. 297 contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay — R. decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al forte Monte Bastione, della piazza di Spezia — R. decreto che concentra le opere pie Bignami, Cavagnari e Pavesi nella Congregazione di carità di Maleo — R. decreto che erige in ente morale il legato Marini di Matelica e lo autorizza ad accettare i beni lasciatigli dal fondatore — R. decreto che concentra l'opera pia Faini nella Congregazione di carità di Casalmaiocco — R decreto che modifica il ruolo organico del personale dei RR. Conservatori femminili riuniti di Santa Maria Maddalena e di S. Raimondo detto del rifugio in Siena — Elenco degli italiani morti nel Distretto consolare di Rio de Janeiro, durante la prima quindicina di novembre 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Disposizioni concernenti il personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Concorsi.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbratozzato Francesco, paste, Palermo — Ainnussa Rosaria, mode, Palermo — Cacciapuoti Cesare, maioliche, Napoli — Cavezzana Pio, chincaglie, Padova — Cirilli Arhillano e comp., manifatture. Ancona — Domanin G. B. Ficarolo cereali, Rovigo — Galli Giov., Arona, pizzicheria, Pallanza — Jaquinto Luisa, sartoria, Mapoli — Pozzi Rodolfo, tessuti, Busto Ars.

### Collaudo e richiesta di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'appaltatore dei lavori di difesa fontale con sasso nella località Drizzagno e Volta Palazzina alla destra del fiume Adige, dovranno presentare domanda alla R. Prefettura di Rovigo non più tardi del 6 gennaio 1895. (F. P. N. 47 di Rovigo).

### Movimento del Porto

Partiti il 19 per Trieste vap. ital. « Oreto cap. Milazzo con merci — per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Anning con merci — per Batum vap. ingl. « Hotham Newdon » cap. Anderson vuoto.

Arrivati il 19 da Cotrone sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine — da Cotrone sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con zolfo all'ordine — da Porto Torres sch. ital. « Roma » cap. Cavallaro con grano all'ordine — da Scardona sch. ital. « Luce » cap. Bullo con carbone all'ordine.

Arrivati il 20 da Bari e scali cap. ital. « Dauno » cap. Andriola con merci a P. Pantaleo.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA
**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Selinunte partenza giorno 23
» Simeto » » 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Selinunte partenza giorno 18
» Simeto » » 25

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**
Piroscafo Tirso partenza giorno 25

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | [illegible] |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | [illegible] |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2,[illegible] | 14,[illegible] |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,[illegible] | 18,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,[illegible] | 21,[illegible] |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | [illegible] |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | [illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,[illegible] |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | [illegible] | 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,[illegible] |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | [illegible] |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | [illegible] |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | [illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,[illegible] |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,[illegible] |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,[illegible] |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,[illegible] |
| M » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,50 | O. Casarsa Portogr. | | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | [illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | [illegible] |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 [illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 [illegible] 13,14 17.40

Anno CLII — 1894. Lunedì 24 Dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 141 FIRENZE Via Panzani, 21 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 20 III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

# NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Ancora Tanlongo e Giolitti
### Come furono scritte le lettere

*Roma 23, ore 9.45 p.*

La *Tribuna* di stasera conferma che il giudice istruttore Defeo avrebbe avuto prova da molte testimonianze che effettivamente Tanlongo di nottetempo passò dalle carceri di *Regina Coeli* a Palazzo Braschi e vi conferì con Giolitti.

Si ignora se le lettere presentate nel plico vennero scritte in quella occasione o posteriormente trasmesse a Giolitti dal direttore di *Regina Coeli*.

L'istruttoria procede.

### Consiglio di ministri

*Roma 23, ore 10.10 p.*

Oggi a palazzo Braschi si è tenuto consiglio di ministri per trattare di affari amministrativi. Il consiglio è durato due ore. Tutti i ministri erano presenti.

Presiedeva Crispi, che domani partirà alla volta di Napoli per passare il Natale in famiglia

Stamane il Re ha conferito lungamente coi ministri dopo la solita relazione

### La risposta al discorso della Corona

*Roma 23, ore 10.15 p.*

Pare probabile, che, essendo prossimo il decreto di chiusura della sessione, non si riceveranno le commissioni della Camera e del Senato, portanti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Non sembra opportuno che la Camera e il Senato parlino dei futuri lavori parlamentari di una sessione, che presto si chiuderà.

### Smentita di Coppino

*Roma 23, ore 10,20 p.*

Coppino smentisce recisamente di essere intervenuto alle adunanze dell'opposizione nella Sala Rossa od altrove, che si tennero in questi giorni.

### Contro le intemperanze della Camera

*Roma 23, ore 10.40 p.*

115 deputati firmarono la seguente domanda: I sottoscritti chiedono che nel regolamento della Camera dei deputati siano adottate le disposizioni di rigore, già stabilite in altri Parlamenti.

### I giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo

*Roma 23, ore 10.55 p.*

Il Consiglio di ministri, ubbidendo al parere della Commissione consultiva, ha deciso di non trasferire da Roma i giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo.

### Ministero del Tesoro
### Movimento di personale e Commissioni
### Il servizio di Tesoreria

*Roma 23, ore 11 p.*

Vi assicuro che Biagini, ora ispettore generale del Tesoro, sarà nominato conservatore delle ipoteche a Milano.

Il comm. Mortara sarà nominato ispettore generale del Tesoro al posto di Biagini.

La Commissione, nominata dal Ministero del Tesoro, composta di Salandra, Perimi, Mancioli, Zincone e Verardi, ha presentato al Ministero l'elenco degli impiegati destinati a comporre gli ufficii di delegazione presso la Banca d'Italia per la vigilanza del servizio di Tesoreria.

Un'altra Commissione, composta di Biagini, Manciola e Ravera, studia di regolarmente attuare il passaggio del servizio di Tesoreria — e il regolamento per effettuare il passeggio, che andrà in vigore il primo febbraio.

Benacchio e Mutinelli, segretarii-capi amministrativi nelle Intendenze di Campobasso e Reggio Calabria, sono trasferiti a Udine e Belluno; Agostinelli, segretario di Intendenza a Venezia, è trasferito a Reggio di Calabria; Zolli, segretario di Intendenza a Udine, è trasferito a Venezia.

### Movimento prefettizio

*Roma 23, ore 11.05 p.*

Confermo il grande movimento prefettizio. Lucio Fiorentino, l'autore del recente libro sul socialismo, venne richiamato al posto di prefetto. La destinazione non gli è assegnata ancora, ma comparirà nel prossimo movimento.

### Ricevimento solenne di Ignatieff

*Roma 23, ore 11.10 p.*

Il generale Ignatieff si è recato alle 2 pom. al Quirinale in berlina di gala, accompagnato dal maestro di cerimonie Cosimo Peruzzi, seguito in altra berlina dal suo aiutante di campo luogotenente Pierre Kivocheine e dal maggiore Sarti aiutante di campo del Re.

Lo ricevette a piedi dello scalone Simone Peruzzi maestro di cerimonie di servizio, che lo accompagnò all'appartamento di gala, ove lo attendevano il Gran Maestro Conte Giannotti e la Casa militare di servizio.

Introdotto quindi da Giannotti nella sala del Trono, l'ambasciatore presentò al Re la lettera autografa dello Czar, che partecipa il suo avvenimento al trono. L'udienza solenne ha durato fino alle tre.

Poscia collo stesso cerimoniale Ignatieff è ritornato all'Albergo Bristol. La guardia del palazzo rese gli onori militari.

### I Cardinali a Sua Santità

*Roma 23, ore 11.15 p.*

Il Collegio dei Cardinali è stato stamane al Vaticano per presentare al Pontefice gli augurii di Natale e capo d'anno.

Il ricevimento, al quale ha partecipato tutta la Corte pontificia, ebbe luogo nella sala del trono.

Il Cardinale decano, Monaco la Valletta, ha pronunziato un lungo discorso per esaltare i Congressi eucaristici, tenuti ultimamente in Italia.

Gli ha risposto il Papa, ringraziando degli augurii e compiacendosi che la religione abbia avuto un salutare risveglio in tutto il mondo, specialmente per l'opera dei Congressi eucaristici.

Il Papa ha terminato, dicendo di voler compiere l'unione delle chiese cattolica e orientale. Infine ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

### Ispettorati agli Istituti di Credito

*Roma 23, ore 11,20 p.*

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che istituisce gli ispettorati agli Istituti di Credito.

I tre ispettori superiori saranno Palumbo Cardella, Cerimele e Montecchi; i tre ispettori Rubini, Durso e Squattriti.

### Per la commutazione delle decime

*Roma 24, ore 11.25 p.*

Come preannunziai, il Re ha stamane firmato il decreto che proroga il termine stabilito dalla legge vigente per la commutazione delle decime.

Il decreto sarà convertito in legge all'apertura del Parlamento.

### Le scuole e i danneggiati dal terremoto

*Roma 23, ore 11,30 p.*

Il Ministero dell'Istruzione ha finora ricevuto quarantacinque mila lire, raccolte nelle scuole primarie e secondarie per i danneggiati dal terremoto.

### Un frate assassino
### Arresto e confessione

*Roma 23, ore 11 50 p.*

Certo Mandatari di 22 anni, converso laico nel convento dei Benedettini, è uomo di cattiva condotta. Fra l'altro una notte fu sorpreso nella chiesa con una donna. Il rettore del convento lo cacciò.

Stanotte il Mandatari, salito sui tetti, è penetrato nel convento e nella stanza del Rettore, armato di un lungo coltello. Fortunatamente il Rettore, che era a letto ancora sveglio, ha tentato di accendere una candela.

Mandatari glielo ha impedito, tentando di colpirlo col coltello.

Ne è avvenuta una lunga collutazione nella camera oscura. Il Rettore è stato colpito in più parti, finchè gli è riuscito di suonare il campanello di allarme. Mandatari è fuggito per i tetti, ma, arrestato, ha confessato il suo delitto.

Le ferite del Rettore sono state dichiarate guaribili.

### In fascio
### La lettera Cavallotti — Discorso Zanardelli — Fra Italia e Spagna.

*Roma 23, ore 11.55 p.*

La lettera di Cavallotti soltanto domani a tarda ora sarà pubblicata.

— Zanardelli partirà per Brescia domani a sera. Pronuncierà un discorso nei primi giorni di gennaio.

— Oggi il Re ha firmato il decreto di proroga del *modus vivendi* fra l'Italia e la Spagna.

### Il nostro «Numero unico» a Roma

*Roma 23, ore 11.55 p.*

L'*Opinione* di stasera loda il *Numero unico* della *Gazzetta di Venezia*.

## I FUORUSCITI

Da una delle lettere politiche che Vico Mantegazza, direttore dell'autorevole *Nazione*, scrisse in questi giorni da Roma al suo giornale, stralciamo questo breve *stellone* in cui il collega narra degli sforzi fatti da molti antiministeriali per dar ad intendere che, dopo la proroga della Camera, il paese si sarebbe avviato alla rivoluzione:

«Qui a Roma l'aspetto della città era anzi più tranquillo del solito. La partenza dei deputati aveva tolto anche quel po' di animazione che c'è sempre, a Camera aperta, nei caffè del Centro e specialmente in quelli più vicini a Montecitorio. Ma ciò non impediva ai deputati radicali ed ai corrispondenti dei giornali radicali di telegrafare che regnava in città un grande fermento,

«Ogni due ore si annunziava l'arrivo non di una o due compagnie di truppe, ma di reggimenti interi, e non ci sarebbe nulla da stupire se si sapesse che qualche corrispondente ha telegrafato anche la notizia dei cannoni puntati contro la città. I corrispondenti erano forse i primi a ridere delle notizie che sballavano. Ma quello era il momento d'occasione, che non sarebbe più capitato, per svegliare il paese contro il Governo e non bisognava lasciarselo sfuggire. Si aspettava la rivoluzione. Ma questa non veniva.

«Non se ne ebbe nemmeno il menomo sentore quando fu annunziato da parecchi giornali che l'on. Cavallotti partiva per Lugano onde scrivere di là la sua lettera, perchè in Italia non si poteva più esser sicuri da un momento all'altro. L'on. Cavallotti, come avrete veduto, essendo lievemente indisposto per le fatiche dei giorni scorsi, era invece a respirare un po' d'aria buona nei castelli romani, ma a quelli che aspettavano la rivoluzione faceva più comodo dire che si era rifugiato a Lugano. Altri potevano imitarlo e capirete facilmente che giuoco avrebbero fatto questi *fuorusciti* — la parola fu subito pronunziata — per creare una agitazione da abbattere il governo e arrivare fin chi sa dove. Disgraziatamente, malgrado tutto il male che ne dicono, anche i radicali trovano che si sta molto meglio — specialmente d'inverno — in Italia che non in Isvizzera. E nessuno si è mosso. Non si è trovato nemmeno uno che volesse fare, almeno per un po' di giorni, il fuoruscito... e la rivoluzione seguitava a non farsi vedere.»

## LA FAMOSA RIUNIONE DELLA SALA ROSSA!
### LA DEPUTAZIONE PIEMONTESE

Ecco quanto il nostro corrispondente torinese prof. Zuccaro ci scrive a proposito della famosa deputazione piemontese e della riunione della Sala Rossa! — Se andiamo di questo passo di qui a dieci giorni è una squagliatura quasi generale della... *presunta opposizione!*

**Torino**, 22 dicembre.

(*Zuccaro*) A proposito della famosa riunione della *Sala Rossa* in Roma, mi affretto non solo a comunicarvi quanto l'autorevolissima *Gazzetta del popolo* scrive oggi, ma anche ad accennare a quanto ho potuto oggi per mio conto sapere, intervistando parecchi dei deputati stessi piemontesi che intervennero a quella riunione, dico piemontesi perchè voi dovete sapere che molti di essi abitano a Torino.

La *Gazzetta del popolo* adunque scrive che «alla riunione della Sala Rossa nessuno in Italia ha fatto eco per la *legittima ripugnanza* che il popolo avrà sempre verso le alleanze fra partiti agli *antipodi l'uno dell'altro*, le quali capacissime di distruggere ma non di edificare, più che alleanze e coalizioni, dovrebbero chiamarsi *congiure!* E la lettera di Rudinì ha fatto *peggio che un buco nell'acqua!* Egli ed i suoi colleghi freschi ed antichi dichiararono di voler *ricondurre la Patria nell'aere limpido e puro*, ma il popolo che li udiva dovette farsi il segno della croce per lo stupore, poichè fra i *favoreggiatori* della Banca Romana aveva avuto il primo vanto il Di Rudinì quand'era ministro, il quale non solo *puntellò* l'edificio cadente, ma gli concesse *favori eccezionali*, facendo così credere al pubblico che le cose andassero *stupendamente* e che non vi fosse *nulla d'irregolare e d'intollerabile!*»

Fin qui l'egregia *Gazzetta del popolo* che è il più *autorevole* e diffuso giornale del Piemonte. Ed ora ecco il risultato delle mie indagini:

In questi giorni molti giornali parlarono della *gran maggioranza* di deputati piemontesi che oggi sono passati all'*opposizione* avendolo provato la loro... presenza nella Sala Rossa! — Ebbene, io vi posso affermare che in molti l'esser intervenuto o l'aver aderito a quella riunione — o me lo dissero parecchi deputati stessi — non volle in essi dire assolutamente che si schierassero recisamente all'opposizione; bensì in molti non fu che adesione ad esprimere che non approvavano il modo con cui Crispi aveva risolta la questione dello scandalo del plico, e non dividono l'idea della proroga della sessione, mentre d'altra parte nettamente riconoscono in lui l'uomo d'alte qualità di statista, ben degno di sedere a capo del Governo, come sarebbe ridicolo — mi dissero oggi due deputati — che si avesse a credere avversaria di Crispi la *Gazzetta del popolo* perchè disse che Crispi fece male a prorogare la sessione e farebbe male a venire a nuove elezioni, mentre invece essa tuttora appoggia validamente Crispi ed il ministero.

E la conclusione? Questa: che cioè c'è da scommettere che ripresentandosi Crispi al Parlamento in una qualsiasi votazione non meno di 40 dei 53 *deputati piemontesi* e dei molti senatori voterebbero *per lui*.

## ANCORA DELLA CONVENZIONE
## della Banca d'Italia col Governo
### I maggiori azionisti
### Commenti

Ci telegrafano da *Roma 23, ore 2.30 p.*

Notizie che arrivano dai maggiori centri bancari, e che mi affretto a trasmettervi, provano come sia stato accolto favorevolmente il provvedimento governativo verso la Banca d'Italia, colla convenzione annunziata nella esposizione finanziaria. Ho potuto conoscere ora, che a Genova, sede di 150,000 azioni, si è deliberato di aderire all'unanimità, approvando l'opera del direttore generale comm. Marchiori, e che anche a Milano e a Torino è stata assai bene accetta.

Questa operazione che ha finalmente sistemato solidamente le condizioni del maggiore Istituto del Regno, viene interpretata nelle sfere finanziarie molto favorevolmente per il comm. Marchiori.

Questo telegramma, che sarà letto con interesse dal pubblico più addentro nelle cose di finanza e che farà piacere anche ai numerosi amici di Giuseppe Marchiori, al quale auguriamo di tutto cuore il vanto di essere il restauratore sul serio del nostro maggiore Istituto, ha bisogno di un largo commento.

Quando fu annunciata la convenzione stipulata fra il Governo e la Banca d'Italia — apriti cielo — le azioni di questo Istituto, che nell'attesa erano risalite fino a 850, precipitarono d'un colpo a 730, o giù di lì. Ora sono tornate su di una trentina di lire; e se non continuano a progredire noi crediamo che sia non pel fatto della convenzione, ma piuttosto pel timore che, nelle presenti incertezze della politica interna, essa corra qualche pericolo, o per lo meno rischi di non essere approvata tal quale.

Ciò ha un significato ben chiaro: vuol dire che sul principio la convenzione non era stata capita, e che, per comprenderla, c'è voluto il suo tempo. Proprio come uno squarcio dantesco!

Gli azionisti, e, più che essi, che forse non si sono mossi, la speculazione di Borsa, più pronta, si sono mostrati piuttosto duri di comprendonio. Ma non se ne può far loro carico, perchè la convenzione non potè essere subito nota nel testo preciso e completo, e perchè il ministro del Tesoro, nell'annunciarla alla Camera, magnificò tanto il buon affare che vi trovava lo Stato, che l'altra parte, la massa degli azionisti, fu logica, pensando che la Banca dovesse avervi la sua finale rovina.

Ed è ancor più scusabile il pubblico azionista o speculatore, d'avere intraveduto così tanto neri gli effetti dei nuovi patti stretti fra Banca e Governo, se ad esso è giunta la eco delle riprovazioni e delle repugnanze che quei patti incontrarono e sembrano incontrare ancora là ove l'esame di essi era immediatamente possibile, e ove, in conseguenza, il giudizio avrebbe dovuto e dovrebbe essere molto diverso. Se non che, per giudicare rettamente occorre comprender giusto.

***

La nostra regione è assai meno di altre interessata alle sorti della Banca: anche qui però si contano non pochi azionisti di essa. Poi il suo buon andamento e la sua prosperità racchiudono un interesse altissimo che tocca tutto il paese economico; perciò non sarà fuor di luogo spender due parole intorno al grave argomento per dire la verità vera, al di fuori da ogni particolare influenza.

E innanzi tutto conviene riflettere alle condizioni in cui viene a trovarsi la Banca per i risultati della inchiesta, per lo stato economico del paese, a quello degli azionisti e del mercato in generale, che non consentirebbero le risoluzioni complete. Oltrechè la situazione finanziaria dello Stato, non permette oggi di imporre ai contribuenti alcun maggiore sacrificio a vantaggio degli azionisti della Banca, per quanto benemeriti del paese e dello Stato stesso.

Occorre non dissimularsi che in Italia non mancano i pregiudizii in materia bancaria e che non si saprebbe perdonare al Governo, specialmente ora che nuovi balzelli si impongono a tutto il paese, di aver fatto una concessione in materia di imposte alla Banca, senza averne ottenuto qualche vantaggio. Se si pensa a tutto ciò sarà facile di dedurne che gli azionisti della Banca d'Italia non potevano sperare nè pretendere di vedere il loro Istituto rimesso a galla, se non col concorso anche delle loro proprie forze. Essi devono considerare che non era più consentito attendere troppo a lungo il miglioramento dell'Istituto, sia pel fatto delle condizioni constatate, sia perchè esso non poteva senza suo pericolo pretendere di risanarsi con procedimento più lento di quello del Governo e della economia del paese, col quale deve andare invece di pari passo.

***

Poichè, ciò potrà sembrar duro a comprendersi, ma è la verità: *Gli azionisti sono i debitori, non i creditori dell'Istituto, in quanto questo abbia impegni verso terzi.* Togliamo pure il caso che la Banca dovesse rispondere con tutte le sue attività di tutte le sue passività, come avverrebbe in caso di liquidazione, ma il suo carattere di grande Istituto nazionale regolatore del credito, le cui condizioni si riflettono su quelle della circolazione, avrebbe potuto giustificare che il Governo nell'interesse del paese, lo avesse messo nel bivio di liquidare, creando un altro Istituto, o di risanarsi prontamente. In quest'ultimo caso gli azionisti avrebbero dovuto versare *tambour battant*, novanta milioni, e rinunciare per tanto tempo quanto fosse occorso, a qualunque dividendo.

La convenzione dando alla Banca una base contrattuale e quindi una stabilità assoluta, li ha tolti da qualunque bivio e li ha messi sopra la via maestra, nella quale non avranno più a temere imboscate od altri pericoli; essa non esige da essi che il versamento di cento lire per azione, che vanno a diminuzione di perdite; ed assicura loro un dividendo annuale modesto, ma che per essi, se hanno ben compreso qual'era la situazione loro, deve sembrare manna nel deserto; poichè certo che senza la Convenzione, dividendi non erano possibili.

Lo Stato concede alla Banca, oltre ad altri vantaggi, che sarebbe lungo l'enumerare, ma che le saranno di prezioso aiuto nella liquidazione delle immobilizzazioni, il servizio di Tesoreria in tutto il Regno per il quale, di fronte alla spesa di gestione sono dati rilevanti cespiti di entrata sia diretti che indiretti, ed è data posizione di credito e influenza di grand'importanza.

Ma lo Stato getta sulle grame spalle della Banca, *à forfait*, come una scarica di pesanti macigni, la liquidazione della Banca Romana. Bel modo di aiutare la Banca ad uscire dalle sue difficoltà, e a guarire le sue piaghe! Bella equità far pesare sulle spalle degli azionisti della Banca d'Italia le conseguenze degli sperperi e peggio dell'Istituto caduto in rovina!

Lasciamo i pietosi lai, i quali non fanno che dimostrare che chi vi si abbandona non si rende ancora conto dello stato reale delle cose, e veniamo al sodo.

Per la Legge del 10 agosto 1893, se non ci inganniamo, la Banca d'Italia doveva ammortizzare due milioni l'anno di perdite presunte nella liquidazione della Romana, cioè quaranta milioni in venti anni. Il di più che eventualmente fosse risultato di perdita alla fine del ventennio sarebbe andato a carico dello Stato. Per contro, la Banca avrebbe portato a suo credito nella liquidazione della Banca Romana, l'interesse eguale alla metà del saggio dello sconto ufficiale sulle anticipazioni che avesse fatto pei bisogni della liquidazione.

Ne conseguiva che i due milioni da portare a conto della liquidazione erano forniti alla Banca d'Italia, dall'interesse che essa riceveva sull'anticipazione fatta co' suoi biglietti pel ritiro di quelli della Romana; ma ne derivava in pari tempo che questi milioni andavano ad accumularsi a carico dello Stato, il quale avrebbe dovuto in definitiva pagarli.

Ora noi vogliamo ammettere che di qui a venti anni, ed anche prima, sarà tornata per l'Italia l'età dell'oro; ma non ammetteremo mai che lo Stato al tirar dei conti della liquidazione della Banca Romana, avrebbe pagato alla Banca d'Italia, come ad una impresa conduttrice di ferrovie, le perdite constatate. Quei milioni, prima o poi, per una concessione o per l'altra, avrebbero dovuto essere pagati dalla Banca. Accollandoseli ora, essa cambia un onere futuro nel diritto inoppugnabile a vivere; ed ottiene la possibilità di rimettersi presto in sella, colla certezza di evitare nuovi e maggiori sacrificii ai suoi azionisti. V'era da esitare?

*Accantonando* due milioni l'anno, i quali dopo vent'anni daranno così a occhio e croce, una sessantina di milioni, la Banca si sarà tolto ogni peso derivante dalla liquidazione che ora assume in blocco. E quanto agl'interessi che non percepisce, ma scrive ora sul conto corrente, essi saranno più che largamente compensati dagli utili al netto della spesa che nascerà dal servizio di tesoreria.

Può sembrare troppo caro il prezzo del riscatto? Ai principali interessati, cioè agli azionisti, e alla speculazione di Borsa, che è quasi sempre il giudice più intelligente ed avveduto, così non pare. — Perciò gli uni e l'altra sono in via per tornare sui propri passi troppo precipitosamente fatti nel primo momento.

## NOTERELLE

*La figlia di Crispi dai Sovrani* — La Regina ha ricevuto in udienza particolare donna Lina che le presentò la figlia e il principe di Linguaglossa, fidanzati.

Il re si trovò presente all'udienza ed insieme alla regina espresse felicitazioni alla signorina Crispi.

Fu in questo incontro che i Sovrani fecero alla fidanzata i ricchi doni di cui vi ho telegrafato.

## NOTIZIE DI KARTUM
### Il Califa proclama la guerra santa

Nell'*Africa Italiana*, giuntaci ieri, troviamo questa corrispondenza da Kassala (forte Baratieri) 27 novembre:

«La gente che tratto tratto può venire d'oltre l'Atbara ci dà notizie di Kartum. Il Califa si scalmana a proclamare la guerra santa ogni giorno nella Moschea del Mahdi. E minaccia di morte tutti coloro che accorrono alle bandiere del falso profeta e promette il paradiso a tutti coloro che moriranno combattendo contro gli Italiani. Ma nè questi anatemi, nè le ferocie sempre maggiori contro chi è sospetto di non dargli ragione, servono allo scopo suo, e dopo più di quattro mesi di incessanti preparativi, gli emiri del Califa non sono in grado di mettersi sulla destra dell'Atbara dalla parte dell'Eritrea.

«Del resto grande confusione deve regnare fra quelle orde con tante donne e con tante bestie da soma, tenute insieme dai Baggara e dai Taiscia, che sono il terrore di tutti, e senza dei quali i campi si sfascerebbero, avendo la gente perduto ogni fede nella setta della Mahadia.»

***

In un'altra corrispondenza, dallo Scioa, l'*Africa Italiana* afferma che il Negus prepara una forte spedizione diretta contro il Ghédaref, sgombro dai dervisci, che si concentrano verso Kassala. La corrispondenza soggiunge:

«Il Negus farebbe un eccellente affare perchè come si sa dappertutto, mai i Dervisci si sono trovati in così cattive acque essendosi dichiarate contro di loro le tribù maomettane dei Beni Scangol e del Fazoglio, al sud del Gallabat, perchè i veri seguaci del profeta considerano dovunque i seguaci del Mahdi, come eretici, miscredenti e maledetti.»

## I regali agli abbonati diligenti
della *GAZZETTA DI VENEZIA*
**sono esposti**
**nel negozio di Ernesto Boralevi**
*Merceria S. Giuliano N. 732*

## CRONACA ESTERA
### Dispacci della «Gazzetta»)
### Nuovi particolari
### sulla sentenza contro Dreyfus

*Parigi 23, ore 7.50 p.*

Eccovi altri particolari sulla sentenza contro il capitano Dreyfus, convinto di spionaggio.

Il Consiglio di guerra emise tardi la sentenza contro il capitano Dreyfus, che, come già sapete, fu letta in pubblico.

Essa dice: Tutti i membri del Consiglio interrogati a parte chiuse sulla questione: «Dreyfus è egli colpevole di avere consegnato nel 1894 a una Potenza straniera un documento, permettentegli di intraprendere guerra contro la Francia, risposero all'unanimità sì. (*Sensazione, grida: Viva la patria.*)

Oltre alla deportazione perpetua, Dreyfus fu condannato alla degradazione militare e alle spese a favore dello Stato.

Una folla numerosa attendeva calma l'uscita di Dreyfus. Nessuna dimostrazione.

### Inghilterra e Francia in Africa

*Madrid 23, ore 3 p.*

Sotto la rubrica Inghilterra e Francia al Marocco, l'*Epoca* pubblica il seguente telegramma da Vienna: Nei circoli bene informati si afferma che la Francia sta negoziando coll'Inghilterra per assicurarsi il possesso di Tuxt e Hinterland Marocchio offrendo in cambio all'Inghilterra l'assoluto dominio del capo Juby e la cessazione dell'ostruzionismo francese in Egitto.

### Al Madagascar
### Cominciano le ostilità tra Hovas e francesi

*Tamatava 23, ore 1.35 p.*

Fuvvi una scaramuccia il 13 corr. a Soussirana sulla baia di An ongil. Un distaccamento di Hovas tirò sulla nave *Dupetithouars*; questa rispose. Gli Hovas si ritirarono, ebbero tre morti; un francese è ferito.

### Terribile esplosione — Per vendetta

*Charleroi 23, ore 2.5 p.*

Una terribile esplosione di dinamite ha distrutto nella scorsa notte parte dell'abitazione del cantiniere delle miniere di carbon fossile di Chatelineau.

L'attentato è attribuito ad una vendetta.

Tutti i cristalli furono rotti nelle vicinanze del luogo dell'esplosione, che si è udita a due chilometri di distanza.

### Il commercio della Francia

*Parigi 23, ore 5.10 p.*

La Camera di Commercio Italiana di Parigi comunica che durante i primi undici mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 125.9[illegible]0.000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 103.339.000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1893 risulta minore importazione di merci italiane in Francia per fr. 4.094.000 e una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 13,747.000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi undici mesi del 1894 si elevò

a fr. 3.781.215,000 per le importazioni, ed a franchi 2.915.804,000 per le esportazioni. Dal confronto coi primi undici mesi del 1893 risulta: aumento nelle importazioni di franchi 330.325.000 e diminuzione nelle esportazioni di fr. 5.659.000.

## Dal teatro della guerra

### Un'altra vittoria giapponese

*Yokohama* 23, *ore* 2.50 *p.*

Una divisione giapponese, comandata dal generale Katsura, ebbe uno scontro il 19 corrente con diecimila chinesi a sette miglia all'occidente di Hautcheng. Il combattimento durò cinque ore. I chinesi furono sconfitti. Le perdite sono sconosciute.

## Grave scontro ferroviario

### Una orribile bufera — Morti e feriti

*Londra* 23, *ore* 10 *a.*

Vi fu uno scontro del treno diretto di Manchester con un treno merci presso Chelford. Il conte Cheschire e sedici viaggiatori sono morti, numerosi feriti.

*Londra* 23, *ore* 2.40 *p.*

Una violenta tempesta imperversò in Inghilterra; sonvi una quarantina di morti e un centinaio di feriti nelle varie contee.

La catastrofe ferroviaria di Chelford fu causata dal vento che fece deviare i vagoni; deploransi 12 morti e 52 feriti.

### L'Elba straripato

*Amburgo* 23, *ore* 7.40 *p.*

In seguito a un grande uragano in direzione Nord-Ovest l'Elba è straripato, inondando molte cantine. Anche ad Altona le parti della città lungo l'Elba sono inondate. I danni sono rilevantissimi.

### Suicidio di un segretario di Legazione

*Montevideo* 23 — Fleucy, segretario della Legazione francese, si suicidò gettandosi da una finestra di un secondo piano.

### Dalla Serbia

*Belgrado* 24 — E' giunto il duca d'Avarna.

### *Gli effetti della sieroterapia*

La *Deutsche Medizinische Wochenschrift*, organo dell'istituto Koch, pubblica importanti risultati circa la sieroterapia. Dal 15 maggio al 1° dicembre la mortalità fu soltanto dell'11 per cento. Dal 1892 al 1893, era stata, senza la sieroterapia del 50 per cento.

## In favore della nazionalità slovena

### Ricorso a Leone XIII

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Trieste* 23, *ore* 8.5 *p.*

Il Podestà comunicò iersera al Consiglio i molteplici fatti avveratisi in questi ultimi anni, che provarono come l'autorità ecclesiastica è larga di ogni sollecitudine verso la nazionalità slovena, formante una tenue parte della popolazione urbana di Trieste e trascura o lascia quasi in abbandono l'immensa maggioranza italiana.

Ricordò che la delegazione municipale, visto l'inefficacia dei passi, precedentemente avanzati dalla rappresentanza cittadina per difendere la civiltà italiana a Trieste, ritenne opportuno e urgente di rivolgersi al capo della Chiesa cattolica, perchè si interessasse di così importante e vitale questione.

Ricordò il *veto* della luogotenenza e la deliberazione della delegazione di ricorrere al Ministero.

Invitò il Consiglio a prendere notizia di queste comunicazioni.

Si assicura intanto che il memoriale al Papa, indipendentemente dall'esito del ricorso, si discuterà dalla dieta provinciale il 10 gennaio p. v.

Fu comunicato il ringraziamento del consolato italiano per l'oblazione di mille fiorini ai danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia. La proposta della delegazione scolastica di assegnare mille fiorini alla Lega nazionale fu approvata. Le tribune applaudirono.

## UNA SPEDIZIONE RUSSA IN ABISSINIA
## e le preoccupazioni a Roma

Abbiamo da Vienna che la spedizione scientifica russa diretta dal noto viaggiatore Leonkueff si recherà, per la via di Mosca, Odessa, Suez ed Obok, in Abissinia dove si tratterrà due anni e visiterà anche i mahdisti.

Leonkueff consegnerà a Re Menelik un indirizzo della Società geografica a Pietroburgo, dei ricchi regali, immagini di santi e delle croci.

Accompagneranno la spedizione il rinomato viaggiatore africano dottor Jelissejef e il colonnello di artiglieria Ewyagin per iscopi topografici.

La spedizione tenterà di combattere in Abissinia l'attuale propaganda cattolica che vieppiù va estendendosi.

A Roma giunge notizia di una spedizione russa in Abissinia avente carattere scientifico.

Al Ministero degli esteri se ne è tuttavia preoccupati essendo noto come la Russia ostacolasse la espansione coloniale dell'Italia in Africa e come altre spedizioni consimili nel passato ci abbiano creati serii imbarazzi. (*Rammentarsi quella di Atchinoff*).

Malgrado si dissimuli, si teme l'eventualità di una azione — suggestionata dai russi e dai francesi — dell'Abissinia mentre i dervisci ci tengono in iscacco verso Kassala.

# *CRONACA ITALIANA*

## (Dispacci della «Gazzetta»)

### Elezione politica

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Como* 23 — Collegio di Erba: Risultati finora conosciuti: Oltolina 1815, Giachi 737, Majnoni Intignano 858. Mancano 13 sezioni.

### *Il capitano Romani a Genova*

#### Un colloquio col suo difensore

Il capitano Romani, condotto da Spezia a Genova, ebbe ierl'altro un colloquio di due ore col suo difensore avv. Silvio Tallone.

Si dichiarò *enchanté* dei riguardi che gli usarono le autorità italiane militari durante la prigionia e il viaggio e si lagnò solo perchè non può aver ogni giorno un'ora di passeggio, a ciò essendo di ostacolo le disposizioni vigenti nelle carceri di Sant'Andrea, non potendosi permettere a un solo detenuto di servirsi dell'unico cortile dello Stabilimento.

Confermò la data parola d'onore che non spiava, osservando che come aveva mandato Breil, suo attendente, col cavallo avrebbe potuto mandare anche la famosa cassetta contenente quelle tali carte su cui si fonda l'accusa.

### Scandalo giudiziario a Vercelli

Essendo stati in questi giorni assolti dai giurati di Vercelli in due distinti processi certi Cassavella e Cosale imputati di violenza carnale, e certa Antonioli imputata d'infanticidio, ierl'altro, aprendosi un terzo processo per omicidio in cui difendevano gli avv. Bozino e Cagnolio — che già sostenevano le ragioni della Antonioli — il banco della difesa era vigilato da un questurino in divisa.

Gli avvocati protestarono e ne nacque un mezzo casa del diavolo per cui si sospese l'udienza. Indi il presidente, malgrado l'opposizione della difesa, rinviò il processo accollando le spese agli avvocati e protestando che ai giurati veniva a mancare la serenità del giudizio.

Gli avvocati ricorrono al Consiglio dell'ordine e si prevede una coda di questioni.

### Un ladro di cavoli ucciso

L'altra notte a Spezia, mentre Aristide Vallebella, ventisettenne, tentava di rubare dei cavoli in aperta campagna nella frazione di Migliarina, ricevette un colpo di fucile e la mattina dopo moriva.

I carabinieri della frazione indagano per scoprire l'uccisore.

### Tragedia coniugale

A Roccadifalco (Palermo), l'altra notte, il possidente Salvatore Tranchina, mentre era coricato con la moglie, venne a lite con questa. Infuriato balzò dal letto e brandito un pugnale la uccise con sette colpi. Poi si costituì ai carabinieri.



## LE NOSTRE NAVI NEL '95–96

Per l'anno finanziario 1895-96 la somma bilanciata per la riproduzione del naviglio è di Lire 22,800,000, con una diminuzione di mezzo milione su quella iscritta per l'anno in corso.

Con questa somma si provvederà alla costruzione ed all'allestimento delle navi:

*Ammiraglio di Saint-Bon*, nell'arsenale di Venezia — *Emanuele Filiberto*, nel cantiere di Castellammare — *Calabria*, nell'arsenale di Spezia — *Puglia*, nell'arsenale di Taranto — *Carlo Alberto*, nell'arsenale di Spezia — *Vettor Pisani*, nel cantiere di Castellamare — *Giuseppe Garibaldi*, nel cantiere della ditta Giovanni Ansaldo e C. a Sestri Ponente — *Varese*, nel cantiere della ditta fratelli Orlando a Livorno — *Governolo*, nell'arsenale di Venezia.

Si provvederà inoltre alla costruzione di navi caccia-torpediniere, di torpediniere, di navi sussidiarie e di uso locale, di palischermi a vapore e barche torpediniere, e di galleggianti di arsenali e per servizi generali.

Saranno definitivamente radiate dai quadri le navi:

*Città di Napoli*, la *Città di Genova*, il *Washington*, la *Maria Adelaide*, la *Venezia*, *Roma*, *Palestro*, *Principe Amedeo*, *Esploratore*, *Colonna*, *A. Barbarigo*, *Cariddi* e *Saati*.

Al 1 luglio 1895 il valore del regio naviglio sarà di L. 369,755,510, calcolando solo gli scafi e i motori.

La nuova Squadra attiva col progetto di bilancio 1895-96 si comporrà delle navi *Lepanto*, *Morosini*, *Etruria*, *Euridice*, *Montebello*, *Sardegna* (ammiraglia della 2.a divisione) *Stromboli*, *Lombardia*, *Iride* e *Calatafimi*, che importerà per dodici mesi in cui starà armata, la spesa di lire 1,702,570.

La squadra di riserva passerà, per due mesi, in armamento dalla posizione di riserva A, in cui rimarrà per gli altri dieci mesi dell'anno.

Al 1 luglio 1896 prenderanno servizio attivo nella flotta le navi *Marco Polo* e *Caprera*, le cisterne *Sivi*, *Polcevera* e *Dora*.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 24 dicembre: S. Gregorio papa.
Martedì 25 dicembre: Nativ. del Sig.
Sole leva ore 7 m. 51; [illegible] 4 m. 30
Temp. mass. del 22: 6.0 — Min. del 22: 0.0

**Noi crediamo** che non vi sia giornale in Italia; nè che sia stato mai da altri aperto abbonamenti al patti da noi presentati quest'anno al pubblico. Si confronti pure con tutti.

Infatti con 20 lire, si ha; la *Gazzetta*, cioè il maggiore e più informato giornale della regione; l'assicurazione sulla vita per **10,000 lire**; il *Corriere Illustrato delle famiglie* settimanale, o il *Tonin Bonagrazia* a scelta; la fotografia *gratis*, un acquerello che è una vera cosina d'arte montata su apposita bianca cornice, e un calendario. — Non si crederebbe a sentirlo dire! — Una volta la *Gazzetta* era scarsa di notizie e costava **37 lire** e **45** fuori Venezia. E questo senza tener conto delle combinazioni col migliore giornale di mode per signore (*La Stagione*) o con periodici di gran fama (la *Gazzetta Musicale*), o la sostituzione di qualche regalo con libri che hanno avuto la più lusinghiera accoglienza. — A tutti poi sarà spedito il *Numero Unico della Gazzetta* illustrato. Aggiungere *cinquanta centesimi* per la spedizione dei doni.

Siccome poi l'*assicurazione* è facoltativa, l'abbonamento si riduce a sole 18 lire e 50 centesimi.

**La bicicletta** che si estrarrà il **5 gennaio** fra coloro che avranno inviato le lire 18.50 (quindi fate presto) è fornita non solo degli accessorii, ma anche del suo elegantissimo fanaletto, che di solito si paga a parte.

**Il Sottosegretario di Stato** al ministero delle Finanze, S. E. Bertolini, è giunto ieri a Venezia alle ore 2 pom. per passare le feste in famiglia.

**Ospiti illustri**. — Il granduca di Mecklemburgo giunse ieri a Venezia da Firenze e prese alloggio all'Albergo *Europa*.

— Il generale russo Gourko già governatore della Polonia, giunse pure ieri da Vienna e prese alloggio all'*Hôtel d'Angleterre*.

**Per la Lega nazionale** — Nell'*Indipendente* di Trieste troviamo il seguente appello ai cittadini per la *Lega Nazionale*:

*Per la Lega* — O voi tutti che in questi ultimi giorni dell'anno date l'obolo vostro ad ogni povero, o voi tutti che nel tiepido gioir di Natale vi sentite più alta la religion della sciagura, o voi che vi purificate coi donativi, che v'abbracciate alle più larghe fratellanze dei miseri, che vi confortate l'animo colla carità, fate di vincolare un sentimento fraterno alla pietà per l'indigente; l'affetto per il povero di beni intellettuali, affinchè non sia travolto dalle insidiose correnti della vita.

Date un obolo anche alla *Lega Nazionale*, che ha il proposito santo di conservare alle terre la lor natura, agli uomini la loro patria; di dare agli intelletti un pane che non sia tradimento.

Date aiuto alla *Lega*, poichè anche la carità di patria purifica e solleva.

Questo appello viene rivolto anche ai concittadini nostri nella certezza che daranno il loro obolo, per quanto modesto, alla Società *Dante Alighieri*.

Il foglio di sottoscrizione sarà esposto nella sala di lettura dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

**Anche le cartoline!** — Sicuro, oltre i bolli, sono uscite anche le cartoline-*réclame* della Esposizione internazionale di Venezia 1895. Portano il leone in moleca e una inscrizione. La Direzione delle Poste è stata autorizzata dal Ministero a smerciare le cartoline col bollo di dieci centesimi senza aumento di prezzo, invece delle solite dello Stato. E' certo dunque che tutti i cittadini vorranno preferirle. Sarà un modo facile, semplice e non dispendioso di far *réclame* alla prossima Mostra.

**A bordo del «Vindobona»** — Ieri alle 3 pom. vi fu ricevimento a bordo del *Vindobona* del Lloyd A. U. che fa il servizio Venezia-Bombay. Fra gli invitati notammo il sindaco, il prefetto, il co. Canevaro, il console austro-ungarico — molte signore. Il comandante signor Pietro Mars fu con tutti squisitamente cortese. Alle 3 e mezzo gli invitati si radunarono nella sala del *buffet*, ove furono serviti copiosi rinfreschi. Vennero sturate delle bottiglie di *Champagne* e scambiati dei brindisi.

Il *Vindobona* partì stamani per un viaggio di quattro mesi.

**Preghiamo i nostri abbonati** di voler scusare il ritardo col quale hanno ricevuto il **Numero unico della Gazzetta**: le insistenti domande ricevute dalla città e dalla Provincia, e la eccezionale tiratura, non ci hanno permesso di accontentarli più presto. Del resto, un po' prima, un po' dopo, il **Numero unico** nulla perde del suo sapore; è una pagina viva del giornalismo moderno, che dà poi modo ai lettori più fedeli di stringere con maggiore simpatia i vincoli che ormai li legano agli scrittori della nostra *Gazzetta*.

Anche il *Rinnovamento* di Venezia, *il Comune* di Padova e il *Friuli* di Udine ebbero cortesi parole per il nostro *Numero Unico*.

**Cronaca delle disgrazie**. — Angelo Santini, di 39 anni, facchino alla stazio in Campo della Guerra fu ricoverato ieri l'altro all'Ospedale per ferita alla regione sopraorbitale, guaribile oltre i dieci giorni, riportata secondo le sue dichiarazioni, cadendo ubbriaco sul ponte della Guerra.

L'autorità però indaga.

— Angelo Fiorini di 22 anni, falegname, mentre lavorava si ferì la mano sinistra con uno scalpello. Fu medicato all'Ospedale.

— Federico Rosemberg di 17 anni da Brescia, studente, abitante a S. M. Formosa, Calle dei Orbi, ha la disgrazia di avere una matrigna.

L'altra sera verso le dieci, avendo litigato come al solito con essa, fu colpito alla testa da una bottiglia, lanciatagli dalla matrigna.

Recatosi all'Ospedale civile, ne uscì dopo la medicazione. — La ferita fu dichiarata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— La cronaca delle ferite non è finita. In istato di ubbriachezza, certo Giovanni Pr[illegible], di 50 anni, materassaio, abitante a S. Francesco della Vigna, stramazzò per terra e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Dal compagno Francesco Tagliapietra, fu accompagnato all'Ospedale, dove fu trattenuto.

**Furto — Sequestro — Confessione.** — Orsola Scarpa di 21 anni, coinquilina di Sebastiano Ginoobe, ebbe la triste idea di rubare in danno di costui e della di lei sorella Elisabetta, due collane d'oro del valore di L. 160 e sette lire in denaro.

Denunciato il furto alla questura del Sestiere, la refurtiva venne ricuperata al Monte di Pietà e arrestata la Scarpa che confessò il fatto.

**Frutti di stagione** — Ieri mattina alle cinque, abbiamo avuto un pò di neve. Più tardi il tempo si rimise al bello e la giornata continuò splendida, con molto giubilo degli esercenti e *banchisti* alla fiera.

**Ancora l'incendio a bordo dell'«Etna»** — Fu ultimata l'inchiesta eseguitasi sull'incendio sviluppatosi il giorno 12 corr. a bordo della r. nave *Etna* nel bacino dell'arsenale. Essendo risultato che gli operai della officina congegnatori della direzione costruzioni navali, Santini Ugo e Pez Camillo sono responsabili di non avere usate, lavorando a bordo della r. nave, quelle cautele che loro incombevano nell'adempimento delle loro mansioni, trascuranza che diede origine all'incendio, vennero puniti con la sospensione per un periodo di due mesi.

**Confessione involontaria.** — Antonio Vianello di Benvenuto, domiciliato a Venezia, ragazzo di 15 anni, conduce una vita dissoluta ed è ribelle agli ammonimenti dei genitori, che qualche volta ebbe anche a minacciare.

Il padre suo disperato fu costretto a ricorrere alla Questura per un'ammonizione al figliuolo ribelle.

Il ragazzo infatti, l'altr'ieri, fu chiamato perciò dal delegato Furolo. Mentre questi lo minacciava di arrestarlo per la sua vita sregolata e da vagabondo, il Vianello, non supponendo la vera causa della chiamata, alla intimidazione del funzionario confessò un reato, di cui neppure era sospettato autore. Raccontò che l'altra sera, essendo al *Malibran*, aveva preso a nolo dal portiere del teatro un binocolo, che più non restituì. In compenso della sua confessione, per querela sporta dal portiere derubato, il Vianello fu arrestato.

**Natale in prigione** — Nel pomeriggio di ieri un individuo, del quale ignoriamo il nome, rubò al fruttivendolo in Via V. E. una cesta, che corse a depositare in una... casa in Rio terrà dei Proverbi.

Visto però che la cesta era... vuota, pensò di ripetere il colpo. La vittima designata fu il biadaiuolo e pizzicagnolo Luigi Orlando nella stessa Via V. E. Quando credette il momento opportuno, afferrò un barile contenente delle anguille marinate e... via come un fulmine. Fu visto però da due individui che lo seguirono. Visto che ritornava nella... casa, i due lo fermarono e gli ordinarono di riportare a posto il barile.

— *Tasè*, disse il ladro, *faremo parte!*

Ma i due galantuomini rifiutarono ed additato il mariuolo agli agenti di P. S., fu arrestato e sequestrata la refurtiva.

**I nostri regali** — Da un vero pellegrinaggio, più numeroso nelle ore del pomeriggio, continuano ad essere ammirati i regali ai nostri abbonati e da noi esposti nella vetrina di Boralevi in Merceria S. Giuliano. — E che questo pellegrinaggio apporti i suoi effetti, lo constata con somma compiacenza la nostra amministrazione.

**Spedizioni pesce, dolci ed altri regali** in occasione delle feste Natalizie.

Per evitare ritardi si prega consegnarle negli uffici dell'Agenzia ferroviaria di città a Rialto Riva del Carbon, 4790-91 e Calle Canonica N. 349.

**Il servizio sanitario** — Si assicura che il comm. Marchioni, reggente la questura, sopprimerà col primo del prossimo anno la squadra addetta alla polizia dei costumi.

Di tale servizio saranno invece incaricati i rispettivi sestieri.

**Lega fra gl'insegnanti** — Ieri alle due, ebbe luogo nella sede della Lega fra gl'insegnanti l'annunciata seduta.

Dopo che il presidente prof. Fradeletto ebbe fatto all'assemblea alcune comunicazioni, diede la parola al maestro Vittorio Segala che parlò dei nuovi programmi per le scuole elementari, in relazione colle proposte fatte dai maestri veneti, nelle conferenze pedagogiche del settembre scorso.

Il relatore dimostrò come molte delle deliberazioni prese allora dagli insegnanti elementari veneti furono ben accette al Ministero della P. I. e come esse vennero introdotte nei nuovi programmi.

Essendo però mancate le conclusioni, la seduta si chiuse senza discussione di sorta.

**Istituto Rachitici** — Oggi alle due pom. si farà, nei locali dell'Educatorio (S. Angelo Raffaele, fondamenta dei Carmi, 2408) un'*Albero di Natale* a favore dei poveri bambini rachitici, raccolti nell'Istituto stesso.

**Un zecchino montato in oro** ad uso spilla è stato smarrito da un nostro redattore.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla nostra amministrazione, dalla quale riceverà mancia competente.

**Associazione Generale fra Impiegati Civili** — Il Consiglio si riunì iersera nella sala del restaurant sociale ove il presidente cav. Bussolin fece la presentazione dei nuovi consiglieri. Regnò la più perfetta armonia, s'inneggiò all'Associazione e si brindò al suo progressivo incremento.

Cominciando da mercoledì prossimo e così periodicamente nei mercoledì di ciascuna settimana le sale sociali saranno aperte ai famigliari ritrovi.

**Il club Ignoranti**, colla XV lista, che ci ha annunciato iersera, ha incassato per la beneficenza di Natale lire 2760.55, oltre commestibili e oggetti di vestiario.

**Decesso** — E' morto ieri, vecchio di 78 anni, il comm. Vincenzo Piola, che fu per molti anni comandante la nostra Capitaneria di Porto ed ora era a riposo col grado di ispettore delle R. Capitanerie. Condoglianze alla famiglia.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 nella Chiesa di S. Maria Formosa.

**Arresti e contravvenzioni** — Giuseppe Pezzini per contravvenzione all'ammonizione.

Giulio Ceoli, di 70 anni, tirolese, per questua.

Lombardo Giani, di 39 anni, facchino e Maria Dorigoni di 30 anni, per mandato.

Sette suonatori perchè sorpresi a suonare in località proibite, e due contravvenzioni alla legge sanitaria.

**R. Marina** — Per completare le notizie pubblicate ieri per telegrafo:

Col primo gennaio prenderanno imbarco sulla nave *Italia* il contrammiraglio Gonzalez, comandante la divisione delle navi-scuole, il capitano di corvetta De Benedetti Giuseppe, il tenente di vascello Colombo Ambrogio ed il tenente di vascello Spicacci Vittorio, aiutante di bandiera del prefato contrammiraglio.

Con la stessa data sbarcherà dalla *Lombardia* il capitano di fregata De Filippis Onofrio e sarà destinato alla direzione d'artiglieria e torpedini del secondo dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale Sorrentino Giorgio. Con la medesima data il capitano di fregata Olivari Antonio assumerà il comando della r. nave *Lombardia*.

A surrogare l'Olivari alla direzione generale dell'arsenale del primo dipartimento è destinato, con la data del 16 gennaio, il capitano di fregata Marselli Raffaele.

Col primo gennaio p. v. trasborderà dal *Doria* sulla *Liguria* il tenente di vascello Frank Angelo, in sostituzione dell'ufficiale Pullino Vittorio.

A surrogare il Frank sul *Doria* è destinato il tenente di vascello Genoese-Zerbi Giuseppe.

Col 6 gennaio p. v. imbarcherà sulla *Sardegna* il tenente di vascello Rainer Guglielmo.

— Le r. navi *Lepanto*, *Morosini*, *Montebello*, *Calatafimi*, *Euridice*, *Iride*, sono partite da Cagliari.

Il *Garigliano* è giunto a Maddalena. Il *Tevere* è giunto a Palermo.

**L'escavo dei rivi** — Ci scrivono:

E' una tra le tante manate di polvere che la Giunta cerca di buttare negli occhi degli elettori, uno tra i tanti *studii* cui la Giunta medesima dedica l'animo e l'ingegno elevatissimi.

Senonchè tutto si riduce — salvo lo sperpero del pubblico denaro — ad una corbellatura non so se più stupida o più malvagia.

Un canale viene prosciugato; sul fondo si stendono travi e tavole; su queste ogni tanto passeggia sonnolento qualche solitario zappatore che, dati due colpi del suo arnese sulla superficie melmosa, se ne va per ignoti lidi. Ed intanto tutta quella porcheria pestilenziale rimane esposta agli sguardi sdegnosi del pubblico per giorni e giorni, ammorbando, appestando, ripugnando. Poi l'acqua scorre nuovamente ed il canale sta... come prima.

Io so — e potrei citare i nomi — di persone ammalatesi di malaria per essersi soffermate su ponti e *fondamente* infetti. Avrebbero potuto tirar via — direte —; ma, in fondo, le vie pubbliche sono fatte anche per fermarcisi sopra, non mai per rimanere appestati.

Oh giunta!

**Contravvenzioni** — La Segreteria municipale trattò in novembre di 1458 contravvenzioni, la maggior parte (1100) relative alla polizia stradale. Di esse 928 furono risolte per componimento, 516 deferite alla Pretura, 14 non ammesse.

Il canicida accalappiò 28 cani. Ne uccise 19, ne restituì 5, ne tenne in deposito 4.

Al Macello furono sequestrati 4 animali interi, e distrutti 1265 chil. di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria in novembre si visitarono 2130 esercizii di derrate alimentari. Sui pubblici mercati e dagli esercenti vennero sequestrati chil. 42020 di roba guasta.

**Gondole e omnibus** — In novembre arrivarono alla ferrovia dagli alberghi 1020 gondole, e dal resto della città 570 — ne partirono dalla ferrovia per gli alberghi 987 e pel resto della città 754. Totale un movimento di 3631 gondole.

Cogli omnibus arrivarono alla ferrovia dal Carbon 460 passeggeri, partirono pel Carbon 720. Totale un movimento di 1180 passeggieri.

**Nei laboratorj** municipali si fecero in novembre le seguenti analisi chimiche e microbatterioscopiche: bevande 25, derrate alimentari 93, analisi mediche 6, articoli diversi 1. Totale 45.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 23 dicembre 1894:

Grandi Giovanni, fabbro all'Arsenale, con Mattarolo Amalia, casalinga — Fontanella Alvise, stivatore marittimo, con Siebessi Maria, casalinga — Valenzano Francesco, agricoltore, con Capusso Maria, contadina — Pinna Edoardo, tenente nel 75° fanteria, con Berchet Teresa, possidente — Gianni Antonio, carbonaio, con Sambo Giulia, perlaia — Bojatti Carlo, sarto, con Milange Angela, sarta — Zago Carlo, falegname lavorante, con Rossignaga Maria, lavandaia — Gasparinetti Giovanni, rimessaio lavorante, con Bravin Rosa, casalinga — Martini Virginio, macellaio dipendente, con Piccolo Felicita, sarta — Gancini Gio. Maria, intagliatore, con Andriolo Regina, casalinga — Griggio Antonio, falegname lavorante, con Bernardo Matilde, sarta —

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 167

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Signor duca, disse *Jacques Bonhomme* con perfetta semplicità, e perchè mo non avete offerto i vostri servigi al Re Luigi?

— Son Provenzale, signore, e come tale debbo servire il Re di Provenza.

— Egli è vecchio; il Re Renato non vivrà eternamente, e udii sempre dire che dopo lui...

— Sì, interuppe il duca, dopo lui la corona spetta per diritto al Re Luigi: ma il Re Luigi non l'avrà; il Re di Provenza preferirebbe lasciarla al diavolo. Gli feci intorno a ciò rimostranze, che mi privarono quasi del suo favore, e non volli aver mano in quell'atto d'adozione, col quale egl'istituiva Carlo di Borgogna suo erede.

— Il Duca di Borgogna è morto.

— Lo so, messere.

— Per conseguenza, l'atto d'adozione non val più.

— Ma il Re troverà un altro erede; suo nipote Renato, per esempio.

— Credeva che il Duca di Lorena, sposando Giovanna d'Angiò, avesse rinunziato alla corona di Provenza.

— E vero, replicò il duca; il Re cercherà un altro erede.

— Ne conosco uno, io.

— Voi? chiese il duca, il quale, per la prima volta, pensò a guardar fiso in volto il suo interlocutore, e fu impressionato da quel sembiante, in cui la bonarietà s'accoppiava ad una estrema sagacia.

— Il Principe Giovanni d'Angiò, rispose *Jacques Bonhomme*: quel fanciullo, che Renato ha maledetto.

— Il Re l'odia e non vuol vederlo.

— Poh! si troverebbe forse un mezzo per rappattumarli; e voi, per esempio, signor duca, potreste molto sul Parlamento per farlo adottare e riconoscere qual erede presuntivo.

— A che pro', disse con noncuranza il duca; il Principe Giovanni, succedendo a suo zio, non amplierebbe il Regno di Provenza.

— No certo; ma il Principe è ammalato, e non vivrà forse sei mesi.

— Da vero? Come il sapete?

— Non preme! e fece anch'egli un testamento.

— Ah! esclamò il duca, e tornò a guardare *Jacques Bonhomme*.

— Col quale fa suo erede il Re di Francia.

— Oh! oh! disse il duca, per la cui mente corse un sospetto; mi pare che vi sian note molte cose, signore.

— Sì, perchè m'ingerisco nella politica per passatempo.

— Voi! e per chi, in nome di chi?

— Duca, rispose, tranquillo in atto, *Jacques Bonhomme*, sapete voi che, se il Principe Giovanni ereditasse domani il Regno di Provenza, questo Regno sarebbe, fra sei mesi, del Re di Francia?

Il duca ebbe un nuovo sussulto.

— E che allora, continuò il barone, un più nobile e vasto campo sarebbe aperto all'ambizione del duca Palamede di Forbin, il quale, per l'alta sua nascita, pel suo merito personale, pei suoi talenti guerrieri e le sue virtù civiche, può aspirare a tutto?

Il duca fu colto dal brivido, e disse;

— Siete forse incaricato di tentarmi?

— Chi sa.. mormorò il suo interlocutore.

— Siete dunque aderente del Principe Giovanni d'Angiò?

— Poh! rispose l'altro sprezzantemente.

— Del Re di Francia?

— Oh bene! disse il Re, alzandosi di repente, e pigliando quel portamento maestoso ed altero, che aveva già abbarbagliato il Principe Giovanni e costrettolo a curvare la fronte; che direste, duca, s'io fossi il Re di Francia medesimo?

In così dire, s'aperse un'altra volta il giubbone, ed il duca retrocesse, muto per lo stupore e compreso di riverenza, vedendo splendere sul petto di quel vecchio consunto la piastra di diamanti, che apparteneva al solo gran maestro dell'Ordine di S. Michele.

— Luigi XI! ei mormorò.

E piegò in terra un ginocchio.

— Assolutamente, disse questi sorridendo e riprendendo innanzi allo scacchiere il suo posto, veggo che potremo intenderci... Discorriamo, duca.

### CAPITOLO XVIII.

*Come la duchessa di Brancas passasse il tempo nel palazzo del Re Renato, e come il signor Archia si accorgesse che Bufile ripigliava nuovo impero sull'animo del vecchio Monarca, la mercè dei suoi versi.*

La mattina di quello stesso giorno, in cui Amalrico e *Jacques Bonhomme* eransi posti in viaggio per Lourmarin, la signora di Brancas chiamò Perinetta, verso le dieci ore.

La Perinetta, la quale dormiva in una camera attigua, udita la voce della padrona, sollecita accorse, e trovò la duchessa cogli occhi sbattuti e pallidissima in viso; di che avvedutasi, esclamò con affanno:

— Dio mio! la signora è ella forse ammalata?

— No, rispose la duchessa, ma sono afflitta. Ho atteso tutta la notte; non hai dunque avvertito Bufile?

— Sì, che l'ho avvertito, signora.

— Bene, mormorò turbata la duchessa, ho atteso tutta la notte, ed egli non venne.

— La è strana! pensò la servetta.

— Ah! ragazza mia, ho il presentimento di qualche sciagura.

— Oh! signora, scacciate simili idee.

— Va per Bufile; voglio vederlo all'istante.

E la duchessa, tremante tutta, si recò al cuore la mano e diessi a fremere, oppressa da una indistinta ansietà.

Perinetta mosse in traccia di Bufile, e trovatolo che cianciava appunto nella galleria superiore con Carlo di Simiane, il condusse in disparte dicendogli:

— Ei non è venuto.

— Chi? domandò il poeta.

— Amalrico, rispose Perinetta.

— Come! non è venuto?

— No, non è venuto. La duchessa attese tutta la notte.

— Che storia è questa! borbottò Bufile, il quale non capiva straccio.

E voltandosi verso il paggetto:

— Non siete voi andato, gli disse, al palazzo Lourmarin?

— Certo ci andai, e prova n'è che vidi il visconte, rispose Simiane.

— E che va egli detto?

— Che verrebbe puntuale all'abboccamento.

(Continua)

Zampieran Pacifico, fabbro meccanico, con Tommasini Elvira, casalinga — Burina Agostino, operaio al Cotonificio, con Busetto detta Tira Giuseppina, operaia id. — Papacissa Marco, operaio al Cotonificio, con Sartori Giuseppina, operaia id. — Rossi Luigi, scrittore all'Arsenale, con Zambon Giulia, casalinga — De Carli Girolamo ch. Costante, spacciatore di giornali, con Tramontin Domenica, già fiammiferaia — Guarinoni Sante ch. Carlo, bracciante, con Milar Caterina, casalinga — Casagrande Luigi, fabbro all'Arsenale, con Zacchello Santa, già domestica — Salario Giovanni, con Gallinaro Maria Anna — Rigo Gio. Batt. oste, con Bugno Elvira, già domestica — Guetta Giulio, impiegato privato, lon Zanovello Adelaide ch. Adele, casalinga — Maggiotto Domenico, farmacista, con Granola Elvira, casalinga.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 23: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni: — Totale 11.

*Matrimonii*: Lustig Marco Benedetto ch. Attilio, con Giursi Sante ch. Ida, già sarta — Galli Pietro, armainolo, con Rossi Placida, casalinga — Non Antonio, con Pittori Francesca, operai al Cotonificio — Vianello detto Sperandio Benvenuto, bracciante, con Cavalieri Michiela, perlaia. Tutti celibi.

*Decessi*: Adami Marianna, di anni 75, nubile ricoverata, di Venezia — Zanin Giampiccoli Pasqua, di 72, vedova civile, id. — Donadoni Emilia, di 16, nubile casalinga, id. — Bacchin Anna, di 5, da Treviso — Miotto Giovanni, di 84, vedovo meccanico, id. — Piola comm. Vincenzo, di 75, coniugato, r. ispettore portuale in pensione, di Venezia — Boscolo Angelo, di 62, vedovo, manovale, di Chioggia — Zanon Antonio, di 47. coniugato, mosaicista, di Venezia — Gerenni Francesco, di 19, celibe, agente privato, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

**Reclamo.** — Da un nostro egregio amico riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo convinti però di pestar acqua nel mortaio:

*Onorevole Redazione*

*Venezia, 22 dicembre.*

Perchè renda pubblico a mezzo della pregiata *Gazzetta* e sia di memento a chi di dovere, Le faccio noto che mercoledì mattina mi trovava con la mia signora alla stazione ferroviaria per partire col treno diretto di Milano delle 8 45, e non è la prima volta che dovetti cercare col lanternino un facchino che non fosse ubbriaco onde farmi trasportare due piccole valigie al treno.

Se questa sia una intollerabile indecenza a scapito della città e dell'Amministrazione lascio giudicarlo a chi viaggia spesso e quindi ha facilità di essere al caso di vedere some ed in qual modo venga eseguito quel servizio nelle altre principali stazioni.

Se pubblica gliene sarò grato.

**Consiglio pratico** — Le stufe a cok diventano maggiormente economiche se dopo accese e bene avviate si manterranno, mantenendovi dei pezzi di carbone imbevuti nell'acqua.

L'idrogeno che si sviluppa aumenta il calore con forte risparmio del materiale combustibile.

**Per finire** — Il marito legge e la signora ricama.

*Lui* — Come è noiosa questa politica. Vediamo la cronaca. Un duello alla spada ha avuto luogo ieri fra il signor G. marito offeso, e il signor H. amante della moglie. Il signor G. è rimasto ucciso da un colpo che gli ha forato il polmone.

*Lei* (con ingenuità) — Il fatto è grave davvero... Se fossi in te, comincierei a prendere lezioni di scherma.

## NECROLOGIO

A Monselice è morto il cav. Giuseppe Carleschi padre del pretore urbano di Venezia.

A Lecce è morto il comm. Paladini, già deputato, direttore del Banco di Napoli. — A Milano Angelina Borghi consorte di Carlo Brosovich direttore del *Trovatore*. — A Trieste il pittore anconetano Gustavo Collamarini. — A Rimini il N. U. dott. cav. Gian Francesco Guerrieri che fu gonfaloniere della città. — A Genova Giovanni Bottino fondatore di una casa benefica *I figli di Maria*. — A Vigevano il cons. comunale Carlo Oldani. — A Pavia il colonnello in riposo Ernesto Nascimbene. — A S. Giorgio La Molara (Benevento) il sindaco Giorgio Fusco — A Lodi l'avv. Giuseppe Comelli.



## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — Domani si riapre il *Rossini* a spettacolo d'opera con la *Cavalleria rusticana* — Santuzza la Bianca Parboni, che due anni fa allo stesso teatro ottenne nella stessa parte un successo ottimo — Turiddu il tenore Cokinis — Alfio il baritono Pozzi Camola — Direttore Grisanti.

**Goldoni.** — I valenti artisti della Compagnia Andò-Leigheb furono iersera salutati da un pubblico numeroso, che rammentò le belle serate di questa defunta stagione.

Ai conjugi Andò, ai conjugi Leigheb, alla Carloni, alla Udina, a Belli Bianes, a Carini, a Ricci, alla Bardazzi — a tutta insomma la valente schiera anche il nostro saluto.

Stamani la Compagnia parte per Genova.

E' poi probabile che in giugno Andò e Leigheb facciano una scappata.... nell'America del Sud. Se no, forse li rivedremo nel periodo dell'Esposizione.

— Domani prima recita della Compagnia Falconi, diretta da Pietriboni.

**Malibran.** — Entusiastiche ovazioni salutarono iersera Giovanni Emanuel che coi *Due Sergenti* dava la sua ultima recita.

— Domani la Compagnia d'operette di Cesare Gravina comincierà il suo corso di rappresentazioni col *Boccaccio* di Suppè.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1/2 - Concerto di Varietà.

**Riva Schiavoni** – Esposiz. Barnum dalle 10 alle 22

» » Teatro Paesi Bassi - Ore 7 1/2

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Tribunale penale di Venezia

*(Udienza di ieri l'altro)*

Per Giovanni Cavallarin, quel calzolaio al ponte dei Penini che, come narrammo, pareva avesse acquistato della merce di illecita provenienza, dopo l'istruttoria avvenuta in pubblica udienza, il P. M. ritirò l'accusa per inesistenza di reato.

## Corte d'assise di Padova

**Padova** 18 *dicembre*

(*Dr. E.*) Come prevedevasi, il dibattimento per corruzione elettorale a carico del conte Ferdinando Marcello, sindaco di Piombino Dese, s'è chiuso oggi alle ore 15 con un verdetto pienamente assolutorio.

Il sindaco assolto venne fatto segno a vive congratulazioni.

## Ruolo delle cause della settimana

### Al Tribunale Penale

**Giorno 27**: Pasquota Marco, diffamazione, dif. A. Bizio — Uccelli Giuseppina, furto, dif. A. Cornoldi — Pizziol Angelo, Pizziol Lodovico e Bastianutto Pietro, furto, dif. A. Cornoldi — Chinellato Angelo, bancarotta semplice, A. Ivanovich — Barbiero Sante, contravvenzione alla legge sulle privative — Fuser Valentino, furto — Matteotti Adelaide, art. 417 C. P., dif. per tutti tre A. Cornoldi.

**Giorno 28**: Pravarin Giuseppe, furto — Michielutti Fortunato, furto — Bosi Vittorio e Citton Luigi, art. 154, 372, 156 C. P., difens. per tutti quattro A. Massari — Pasetti Francesco, bancarotta semplice, dif. G. Marangoni — Michielon Marianna, lesioni personali, dif. N. Grubissich — Barbin Luigi, art. 156 C. P., dif. A. Feder.

**Giorno 29**: Nalin Leonardo, appropriazione indebita, difens. A. Orlandini — Vangelista Giuseppe, renitenza alla leva, dif. P. Cucchetti — Seno Olivo, lesioni, dif. S. Jacchia - Basadonna Vittorio, Torcellan Vittorio, Torcellan Francesco, Torcellan Giuseppe e D'Este Guglielmo, per tutti dif. A. Orlandini — Matter Federico, ingiurie, dif. E. Villanova — Candiani Eugenio, ingiurie, A. Bizio.

**Lunedì 31**: Venerando Ettore, diffamazione, dif. A. Diena — Meneguzzi Pietro, art. 195 C. P., dif. S. Bia — Capitanio Luigi, truffa, dif. G. Mazzega — Oblach Giovanna, art. 2 Reg. mer., dif. N. Grubissich.

### Alla Corte d'Appello

**Giorno 27**: Golfetto Giuseppe e Nascimbeni Antonio, furto, dif. Pagani Cesa — Pivato Giuseppe, furto, dif. Cornoldi — Labbia Serafina, furto, dif. L. Cicogna — Miotto Angelo, les. pers., dif Diena — Nodari Antonio, bancarotta semplice, dif. Andrea Bizio — Gavazerin Giuseppe, approp. indebita, dif. Orlandini — Bordoni Felicita, Costantini Emilia e Nardini Luigia, furto, dif. Cornoldi.

**Giorno 28**: Tartarelli Luigi, furto, dif. L. Cicogna — Zoratti Antonio, furto, dif. Galati — Grazian Antonio, truffa, dif. L. Cicogna — Belzonella Sebastiano, bancarotta semplice, dif. Mossior — Bezanella Bortolo, banc. semp., dif. L. Bizio — Scubba Francesco, les. pers., dif. Sarfatti — Piaino Luigi, contrabbando, dif. L. Cicogna — Pavana Vittorio, D'Andrea Benedetto e Candido Romano, violazione di domicilio, dif. L. Cicogna — Panello Paolo Sante, truffa, dif. L. Cicogna — Bonomi Francesco, minaccie, dif. L. Cicogna.

**Giorno 29**: Destani Giuseppe, art. 234-42-492 C. P., dif. Pacilli — Calzavara Pasquale, art. 331-336-2 C. P., dif. Diena — Dore Luigi, truffa, dif. Diena — Moolin Antonio, furto, dif. Orlandini — Zannin Girolamo, furto, dif. Jacchia — Marcolini Angelina, furto, dif. Marangoni — Bianchin Filippo, falsa test., dif. Diena — Vitangeli Domenico, art. 333 336 C. P., dif. Diena — Asquini Marcello, truffa, dif. Diena — Secondo Giuseppe, resis. ed oltraggi, dif. Boncinelli — Brasiol Giusto, resis. ed oltraggi, dif. Diena.

## NOTA SIBILLINA

### Sciarada

Pronome l'*un*, chi è immobile *secondo*:

Il *tutto* è quel che più si pregia al mondo.

*Spiegazione della sciarada d'ieri*: SE-RIO.

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a L. 106.50.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da 24 al 31 dicembre per i daziati con superiori a L. 100 pagabile in bigliatti è fissato in L. 106.60.

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 22** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 marzo 80,71 pel 10 maggio 80,71 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,70 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.80 — pel 10 marzo 77,37 pel 10 maggio 77,51 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York 22** — Frumento rosso D. 0,60 7/8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

**COLONIALI — Nuova York 22** — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1/8 — Caffè Rio good 14.10 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3/4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 22** — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 22** — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York 22** — Petrolio Standard. White C 5,70.

# Mercati

## GRANI

**Legnago 22** dicembre — Frumenti e frumentoni calmi — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 16,75 a 17,50 — mercant. da 16,75 a 18,— ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 15,— a 16,— nostrano mercant. da —,— a —,— ordinario da —,— a —,— — riso fino e sopraf. da 35,— a 35,50 — sotto fino da 31,25 a 31,50 — mezzano da 28,50 a 28,75 — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,— a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 13,50 — Avena da 13,75 a 14 —.

## SETE

**Lione 22** — Affari difficili; prezzi deboli.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 13 | B 23 | B 38 | Cr. 3096 |
| Trame | » 4 | » 17 | » 21 | » 1384 |
| Greggie | » 42 | » 62 | » 104 | » 8616 |
| Pesate | » 3 | » 135 | » 138 | » 6927 |
| **Totali** | B 62 | B 237 | B 299 | Cg. 19023 |

# Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre N. 298 contiene: R. decreto che fissa gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali diplomatici come da annessa tabella — Regi decreti coi quali i Collegi elettorali di Palermo IV e di Corleone (Palermo VII), sono convocati per procedere alla elezione del rispettivo deputato — R. decreti che approvano rispettivamente i nuovi statuti organici dell'Orfanotrofio Riberia in Vigevano, degli Asili infantili di Bricherasio e di Valle Inferiore Mosso, e dell'Ospedale civile di Busseto — R. decreti che concentrano le Opere pie Capobianco e Lettieri nella Congregazione di carità di S. Felice a Cancello — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — id. nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1 trimestre dell'esercizio 1894-95 — Elenco delle opere riservate per diritti d'autore presentate durante la 1 quindicina del mese di novembre 1894 — Concorsi.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Gonella Giovanni, Costigliole d'Asti, calzoleria, Asti — Malacrida G. B., Gravedona, calzoleria, Como — Moncero Antonio, Moncalieri, ventagli, Torino — Romersa Ermeneg., tappezzerie, Torino — Rossero Enrico, carboni, Genova — Rovaris Stef., Urgnano, prestino, Bergamo — Savi Alfonso, Castelnuovo di sotto, cappelli, Reggio Emilia — Visconti Ubalda ved Contini, Gemonio, Varese.

## Appalti

Il 12 gennaio presso la Direzione del Servizio Militare e presso le Direzioni di Commissariato militare dei tre Dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia si terrà l'asta per l'appalto dell'impresa della provvista dei Viveri ai Corpi della Regia Marina, da 1 luglio 1895 a tutto 30 giugno 1895, sul dato approssimativo di lire 24,000,000. (F. P. N. 108 di Venezia).

# CRONACA VENETA

## Mattinata di beneficenza

### Un bell'esempio

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

**Bassano** 23, *ore 6 p.*

(*Il dottore*) Per aumentare il fondo disponibile del Comitato per l'Albero di Natale a vantaggio dei bambini poveri, oggi alle 2 pom. al Teatro Sociale, un gruppo gentile e intelligente di signorine (Fabbris, Agostinelli e Freilino) assistito da simpatici giovinotti rappresentò con gusto d'arte un lavoro dialettale in un atto *Trapole* scritto con brio e dialogo mosso e vivace dal Vaccari — giovane bassanese che si dedica alla letteratura con forma felice e fervido ingegno.

Un prologo di presentazione dello stesso autore fu detto con rara *vis comica* dal sig. Fragion.

Seguì un concerto istrumentale.

La cittadinanza, che non lasciò un posto vuoto in teatro, ebbe accoglienze festose per gli attori improvvisati.

Il Comitato intelligente nella formazione della improvvisata compagnia ebbe piena fortuna.

In teatro, sulla scena profusione di fiori e di *bombons*.

Incasso netto lire seicento.

L'ing. Favaro fornì gratuitamente l'illuminazione elettrica.

## Corriere rodigino

**Rovigo**, 22 *dicembre.*

(*Ivio*) *Bicchierata* — Iersera, alla locanda del Castello, ebbe luogo una bellissima dimostrazione di simpatia il vice segretario dell'intendenza sig. Pradella Alvise pel suo trasferimento a Roma.

Molti furono gli amici accorsi al geniale convegno ove regnò, sino a tarda ora, la più schietta cordialità. Vi furono molti brindisi, ai quali il Pradella rispose commosso e ringraziò gli amici tutti che gli furono così larghi di cortesie.

Dal canto nostro non possiamo che rinnovargli gli augurii fattigli, allorquando parlammo del suo meritato trasloco.

*Mostra didattica* — Ieri sotto la sorveglianza delle singole commissioni, furono eseguiti dagli alunni delle nostre scuole urbane i saggi di aritmetica e di calligrafia da presentarsi al presidente del Comitato per la mostra didattica che si terrà qui nel settembre del corr. anno scolastico.

*Arresto importante* — Il sedicente Ochis Carlo, comico brillante della compagnia drammatica Gardini Nego che in Adria nello scorso ottobre rubò danaro ed oggetti d'oro al ventriloquista Caro, è stato arrestato giorni sono a Napoli ove si era qualificato per l'anarchico Elena Antonio proveniente da Buenos Aires. L'Elena è stato riconosciuto essere appunto Ochis Carlo. Ora si fanno pratiche per conoscere il suo vero nome.

*Arresto* — Ieri, verso le ore 20 venne in questa città arrestato dalle guardie di P. S. certo Cliverico Domenico da Venezia, pregiudicatissimo, venditore di cerini, per mancanza di mezzi e perchè colla sua condotta dava luogo a sospetti.

*Neve* — Questa mattina appena alzato ho visto le case e il suolo coperti di neve. Il tempo è ancora imbronciato, e temo che stanotte ne verrà della nuova.

## Cronachetta friulana

**Udine**, 23 *dicembre.*

(*P. e.*) *L'albero di Natale all'Asilo Marco Volpe* — Una graziosa festicciuola ebbe luogo sabato nel pomeriggio all'Asilo infantile del comm. Marco Volpe. Nel maggior salone del grandioso locale era collocato l'albero di Natale elegantemente ornato con fettuccie e stelle variopinte e illuminato da moccoletti. I bambini, 250 circa, accompagnati al piano dalla signorina Ida Venturini, cantarono in coro alcune poesie di circostanza e ballarono i lancieri con una regolarità stupefacente, meravigliando il gruppo di gentili signore e signorine che presenziavano la festa e che applaudirono di cuore a quei piccini rossi e paffuti ed alle loro brave maestrine, congratulandosi in modo speciale con la direttrice signorina Carlotta nob. Cusani, che con tanto amore ed abilità dirige l'Istituto filantropico. Tutti i bimbi, ed il ristretto numero di invitati, furono regalati di dolci e frutta, dono dell'egregio ispettore scolastico prof. Luigi Venturini, che nutre grande affetto per la nobile istituzione, dovuta alla munificenza del comm. Volpe.

*Violenza e resistenza all'autorità.* Nel 16 andante in Osgnetto di S. Leonardo, un drappello di guardie di finanza in borghese, comandato dall'ispettore, sull'imbrunire, procedette ad una perquisizione domiciliare in casa di certo R. Osgnach e vi rinvenne del tabacco di contrabbando che l'Osgnach tentava disperdere chiamando aiuto.

Alle grida dell'Osgnach si agglomerò molta gente, la quale cominciò ad inveire contro i finanzieri, trattandoli da birbanti, assassini ecc. e minacciandoli se avessero proceduto oltre nella perquisizione.

Le guardie di finanza ed il loro capo dovettero sospendere qualsiasi atto per evitare serie conseguenze, ed avvertiti frattanto i carabinieri di San Pietro, questi si portarono sul sito, procedendo all'arresto del R. Osgnach summenzionato e di certi G. Chiabai, ex sindaco di S. Leonardo, P. Cernettigh e P. Osgnach, siccome istigatori principali della sommossa.

I predetti quattro individui vennero tradotti alle carceri ove, tuttora si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Durante la sommossa, un individuo rimasto sconosciuto colpì alla testa il vicebrigadiere Martin che riportò una lesione guaribile entro dieci giorni.

Notasi che quantunque gli agenti di finanza fossero vestiti in borghese, essi diedero prove del loro essere facendosi conoscere, e che la perquisizione, come prescrive la legge, poteva farsi in qualunque ora essendo assistiti da un loro ufficiale. Gli opponenti pretendevano invece la presenza dell'autorità municipale.

*L'iliade dei bambini* — Nel 13 and. in Albana nel mentre il bambino A. Zorzettigh trastullavasi nel cortile della sua casa, inciampò accidentalmente in una caldaia di lisciva bollente, che gli si rovesciò addosso. L'infelice riportò scottature tali in varie parti del corpo che due giorni dopo cessava di vivere.

**Treviso**, 23 dicembre — *Conferenza* — Il sig. Camillo Bergamasco tenne nella sala del Circolo degli Impiegati una conferenza sul tema *Come si fa una conferenza*. Fu brillante, in qualche punto briosissimo, divertì e fu applauditissimo. Dopo la conferenza, si fecero al Circolo i soliti quattro salti.

**Padova**, 23 dicembre — *Arresti* — Sante Domeneghetti è passato ai Paolotti. Lo si accusa del furto di un vestito a danno di Alessandro Carraro.

Pure in gattabuia venne posto Pietro Bonfa sotto l'imputazione del furto di due coperte di lana in danno di certa Giovanna Baestro.

**Vicenza**, 23 dicembre. — *Passeggiata di beneficenza.* — Mentre scriviamo, due squadre con carri gentilmente forniti dal Comando del reggimento *Genova Cavalleria*, percorrono la città secondo l'itinerario stabilito dal benemerito Comitato di soccorso.

Anche in questa circostanza Vicenza saprà rispondere all'appello fatto in nome della carità.

Nel salone della Basilica sono spinti con vigore i preparativi per la veglia di Natale di questa sera; l'ingresso costa soli cent. 25; la banda cittadina darà un concerto.

Un numero unico: *Il Terremoto*, sarà venduto in questa circostanza.

Cittadini d'ogni classe gareggiano per la splendida riuscita della serata.

**Este**, 22 dicembre — *Nomine* — Apprendiamo con vivo piacere dalla *Gazzetta* che a R. delegato scolastico Mandam. per i Comuni di Carceri, Vighizzolo, Ponso, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vescovana, Borbona venne nominato il co. Carlo Carminati vostro concittadino giovane colto e stimato, il quale ha già dato alla luce qualche pubblicazione e s'è dedicato a vari uffici pubblici disimpegnandoli con vera coscienza. A reggere l'altro riparto del circondario fu nominato il sig. Gaetano Sartori Borotto — nome caro. Un ottimo acquisto anche questo.. Congratulazioni.

**Ponte di Piave**, 22 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — Anche qui fu aperta la sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto, sottoscrizione ch'ebbe buon esito mercè la valida cooperazione degli alunni di queste scuole, costituitisi in comitato.

Il sig. Augusto Genovese di Venezia, appaltatore dell'Esattoria e Dazio di questo Comune, con gentile pensiero inviò spontaneamente il suo generoso obolo in pro' dei colpiti.

**Corbola** (Rovigo), 22 dicembre. — *Furto semplice.* — L'altro giorno da luogo aperto furono rubati N. 16 capi di pollame del valore di L. 25 a danno di Pacchiella Maria, per opera d'ignoti.

**Mirano**, 23 dicembre. — *Nomina.* — (*P. P.*) — Il vostro concittadino sig. Silvio Ferri venne nominato stamane dal nostro Consiglio ragioniere municipale, con una votazione assai lusinghiera.

**Fossalta di Piave**, 23 dicembre. — *Un galantuomo.* — Il dott. Giuseppe Moretto, nostro medico condotto giorni sono avea perduto L. 230 lungo la via principale di S. Donà.

L'accenditore civico, Paolo Brollo, avendole ritrovate, si fece premura di ritornarle subito al fortunato proprietario. Un encomio all'onesto Brollo.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile


Con sentimento della più viva riconoscenza porgiamo i nostri ringraziamenti a tutti coloro che con tanta spontaneità d'affetto vollero onorare la memoria del nostro amatissimo **Giovanni** troppo presto rapito all'immenso affetto dei suoi cari, e chiediamo venia delle involontarie ommissioni in cui siamo incorsi nella diramazione degli annunzii.

Famiglie Parpinelli e De Carli

# Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado le previsioni e le imprudenti asserzioni dei soliti giornali italofobi l'atto energico della proroga della sessione parlamentare, comunque possa essere giudicato politicamente, non ha fatto alcuna impressione sulla borsa salvo una piccolissima reazione in principio di settimana, della quale ci siamo ben presto rimessi; gli aumenti sulla nostra Rendita a Parigi sono continuati nè accennano punto ad arrestarsi. Può darsi benissimo che il contegno della Borsa sia affatto estraneo alla politica, ma egli è certo che se ritenessero a Parigi la nostra situazione, se non compromessa, assai grave, detto contegno sarebbe logicamente diverso. E' innegabile quindi che all'estero in fondo ci giudicano meglio di quello che si giudichiamo noi stessi, e che il dubbio che non si possa continuare a pagare il coupon non è peranco invalso a Parigi.

Com'ebbimo a dire la settimana scorsa, si tratta di un fenomeno inverso da quello successo l'anno passato di quest'epoca, colla sola differenza che quello dell'anno scorso era forse meno giustificato di quello di quest'anno.

L'aumento della Rendita è di pari passo seguito dal ribasso del cambio. Speriamo che le cose continuino e che possiamo presto risollevare un po' la testa.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | | 92,55 a 92,60 |
| Azioni Banca d'Italia | | 775 a 780 |
| » Rubattino | | 290 a 292 |
| » Meridionali | | 651 a 653 |
| » Mediterranee | | 494 a 495 |
| » Banca generale | | 28 a 29 |
| » Acciaierie di Terni | | — a — |
| » Banca Veneta | | 206 a 208 |
| » Credito Mobiliare | | 103 a 104 |
| » Cotonificio Veneziano | | 223 a 224 |
| » Costruzioni Venete | | 24 a 25 |
| » Società Veneta Lagunare | | 93 a 100 |
| Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia | 4 0/0 | 484 a 485 |
| id. id. id. id. | 4 1/2 0/0 | 489 a 490 |
| id. id. Banco di Napoli | | 395 a 400 |

Cambi

| | |
|---|---|
| Londra a 3 mesi | 26,65 a 26,70 |
| Germania 3 mesi | 130,60 a 130,70 |
| Olanda 3 mesi | 225,— a 227,— |
| Francia a vista | 105,85 a 106,60 |
| Svizzera a vista | 105,55 a 106,60 |
| Austria a vista | 215,— a 215,50 |
| America del Nord | 5,4 a 5,41 |

Oro da 22,30 a 22,32.

## Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Elektra » cap. Grisogono con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci - per Marsiglia vap. it. « Segesta » cap. Fardella con merci.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Noera con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cattarinich con merci al Lloyd aust. ung. - da Galatz vap. norv. « Bergen » cap. Ewans con grano all'ordine.

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « Aglaia » cap. Mittis con merci - per Trieste vap. ital. « Dauno » cap. Audriola con merci - per Fiume vap. ingl. « Cairo » cap. Corner vuoto.

Arrivati il 21 da Newport vap. ingl. « Nina Menoll » cap. Pulwis con carbone alla Ferrovia.

## Aste

Il 14 gennaio presso la R. Pretura Mandamentale di Mestre si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 108 di Venezia).

Il 10 gennaio presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Saibante marchese Giorgio, della fornace con annesso terreno di campi 30 circa ai mapp. 401 usque 406 inclusivo prati, pascoli e paludi da strame e fornace al mapp. 1474 valore di stima L. 16693. (F. P. N. 108 di Venezia).

Il 1. febbraio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Cargnelli Antonio e Giovanni di Domenico quale legale rappresentante il minore figlio Pietro, Cesca Giovanna ved. Narsutti per sè e quale legale rappresentante i suoi figli minori, degli immobili posti in comune censuario di Travesio divisi in due lotti sul dato di lire 360 pel primo lotto e di lire 540 pel secondo lotto. (F. P. N. 47 di Udine).

Il 19 febbraio presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta in confronto di Zaro Angelo ed Antonio fu Gio. Batt. degli immobili divisi in tre lotti posti in Comune censuario di Polcenigo e Vigonovo sul dato di lire 7878:60 il primo lotto, lire 259,80 il secondo, lire 297,60 il terzo. (F. P. N. 47 di Udine).

## Eredità

L'eredità di Geremia Valentino, decesso in Rossano Veneto fu accettata beneficiariamente da Michele Antonio fu Angelo di Onara per l'interesse dei propri figli minori Pietro, Valentino, Ernesto, Maria ed Angela. (F. P. N. 57 di Vicenza).



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

### VENEZIA

**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Selinunte partenza giorno 23
» Simeto » » 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**

Piroscafo Selinunte partenza giorno 18
» Simeto » » 25

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**

Piroscafo Tirso partenza giorno 25

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,41 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,2 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,4 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 6,15 | D. Roma Firenze | | 6,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,30 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4 |
| M. » » » | 10.20 | 22.20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11.05 | 23.05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22.10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

# LANIFICIO ROSSI

**Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24,000.000 - Versato L. 21,600.000**

Dal giorno di **Mercoledì 2 al giorno di Lunedì 21 Gennaio 1895** esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14** sono pagabili:

In **Milano**, presso la Sede della Società (Via Brera 19).
In **Schio**, presso la Banca **Mutua** Popolare
In **Padova** e **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **2. Semestre 1894** sulle azioni sociali, in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa della **Cedola N. 65** accompagnate da apposita distinta distribuita dall' Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di 5:40 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

*Milano*, 15 Dicembre 1894.

Il Consiglio d' Amministrazione.

---

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

**Profumata e inodora**

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni**

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

## A. MIGONE e C.

**MILANO — Via Torino, 12 — MILANO**

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

*Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.*

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

---

# PUBBLICITA'

**ECONOMICA**

Cent. 5 la parola minimum Cent. 50

### Diversi

**Fiori** — Zio arriva domani. — Auguro Natale ancora più sorridente del mio, almeno più tranquillità. Ricordi anno scorso? Rassegnazione. Con trasporto bacioti mio tutto **Secchi**

**Sovvenzioni** su quadri antichi autentici. Rivolgersi o scrivere Lorenzoni 1518, Corte Contarina, Frezzeria.

### Case e stanze d'affittare

**Casa** signorile San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2087.

---

**Bellezza dei denti**

**IL ALODONT**

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

**Bertinie Parenzan**

L. UNA al tubetto

---

**AVVISI ECONOMICI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA**

---

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. — Abbonamento 1895.

# IL SECOLO

*GAZZETTA DI MILANO*

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | ANNO | | SEMESTRE | | TRIMESTRE | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio | Prezzo del giornale | Coi doni a domicilio |
| Milano a domicilio | L. 18 — | L. 18 50 | L. 9 — | L. 9 — | L. 4 50 | L. 4 50 |
| Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suss d'Africa, Goletta, Massaua e Assab | » 24 — | » 25 — | » 12 — | » 12 50 | » 6 — | » 6 20 |
| Estero | » 40 — | » 42 — | » 20 — | » 21 — | » 10 — | » 10 40 |

**Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.**

## PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

***L'abbonamento di un' annata dà diritto:***

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

## OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

***L'abbonamento di un semestre dà diritto:***

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato di LUIGI BOUSSENARD: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICCHINO DI PARIGI,** un volume in-4 grande, di pagine 168, con 49 incisioni.

***L'abbonamento di un trimestre dà diritto:***

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

---

• Exclusively for Export.

P.P.P. PERFECT PERMANENT PALATABLE — SCOTT & BOWNE NEW YORK — TRADE MARK REGISTERED

## Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

# Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

*SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.*

---

**1895** Anche pel nuovo anno 1895 l'Agenzia Longega **1895**

**S. Salvatore 4822-23-24-25**

**SI È FORNITA DI UN**

## RICCO E VASTO ASSORTIMENTO

IL PIU' COMPLETO E DESIDERABILE PER QUALUNQUE ESIGENZA IN

# CALENDARI ED EFFEMERIDI

MINISTERIALI — DIARI GASTRONOMICI — SACRI — COMMERCIALI

**PER MUNICIPII — UFFICI — AMMINISTRAZIONI — GABINETTI — ECC. ECC.**

dal più modesto al finissimo in PELUCHE con dipinti su raso, specchi, ecc.

**ALMANACCHI TASCABILI DI ASSOLUTA NOVITÀ**

per Signora, in Pelle di Bulgaro, Alluminio, avorio, raso, seta, ecc. con guarnizioni, dipinti a mano, miniature ecc. a portabiglietti, nonchè gl'indispensabili almanacchi profumati

ALMANACCO RIMMEL cent. 75 — CRONOS MIGONE cent. 50

**GRATIS** un almanacco commerciale a chi farà un acquisto minimum di 1 lira.

**1895** Novità in auguri a rilievo, seta, osso, avorio, ecc. ecc. **1895**

---

# LOUIS JAEGER

COLONIA-EHRENFELD (Germania)

**Macchine per frantumare e polverizzare**

specialmente **Molini a palle** a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare *cemento, scorie, quarzito, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo, minerali*, ecc. anche **Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini a macini verticali. Molini a vite frantumatrice, Desintegratori,** ecc.

**Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso,** ecc.

**Catalogo gratis**

---

# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**

**Via Broletto 28 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia**

**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

**Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:**

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

**Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892**

**Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893**

**MASSIME ONORIFICENZE**

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è **massimamente raccomandato per chi soffre** febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.**

**Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.**

*— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —*

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alessandro Ghiniberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Prosperi e Ponzio Breganze**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

---

# PREMIATI VINI

**A TIPO COSTANTE**

della

## FATTORIA PRINCIPE TORLONIA

SAN MAURO (Romagna)

**VINI DA PASTO e Vermouth dell'annata,** in Damigiane e Fiaschi

**VINI FINI e Vermouth** in Bottiglie

***CHAMPAGNE LA TOUR***

Deposito e vendita presso

# GIOV. GAIDANO

**VENEZIA** — *San Salvatore, Ponte del Lovo* — **VENEZIA**

**Campioni d'assaggio e listini gratis**

---

## GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170

---

La grande scoperta del secolo

**Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU**

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all' Amministrazione dell' **Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

---

## 1895 Amsterdam

**ESPOSIZIONE UNIVERSALE**

**Sotto l'alto patronato di S. M. la Regina-vedova, Reggente dei Paesi-Bassi**

**Apertura 1° Maggio Chiusura 1° Novembre 1895**

Chiusura delle inscrizioni per spazio fine Gennaio 1895.

Per i programmi, domande di spazi ed informazioni rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio ed al Commissario Generale per la Sezione Italiana, Cavaliere TOMMASO SILOMBRA, Via Almese, N. 7, Torino.

---

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — TAVOLA — BEVETE

Lo stragrande numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri** prova quanto sia ricercato; domandate sempre il genuino.

---

***AL RIPOSO FESTIVO***

## E. RAVAGNAN e C.

*Merceria S. Giuliano, 734 - Capitello 4858*

**Calzature nazionali ed estere**

**Prezzi vantaggiosissimi**

---

## MELROSE RISTORATORE

favorito dei

## CAPELLI.

**Il MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

---

## QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli

# L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

**J. SERRAVALLO di TRIESTE**

**preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America**

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositarii:

**Brescia**: S. CALABRIA — **Fiesco Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BOTNER, ZAMPIRONI — **Verona** CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

**Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni**

---

## GLI IMPIEGHI

**più rimunerativi** si sono sempre assicurare i forestieri colla conoscenza **delle lingue estere.** — Italiani! Potete anche voi imparare l'*inglese, francese e tedesco* nel breve tempo di **tre mesi** *anche senza maestro* adoperando l'unico metodo celere, razionale dell'autore Prof. A. de R. Lysle di Londra.

Ogni parola è accompagnata dalla corrispondente pronuncia in italiano.

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare *presto* a *parlare* le lingue *anche senza maestro* evitando la noia delle grammatiche usuali.

Ogni metodo contiene un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno a

**CARLO BODE**

*ROMA - Via delle Muratte - ROMA*

Il valore pratico di questa pubblicazione ha avuto già come successo una seconda edizione completata.

Metodo inglese, francese L. 4 ognuno; tedesco L. 4,50. Aggiungere spese postali 30 centesimi per ogni volume.

---

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA

**SIROPPO** ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

**INIEZIONE ANTIGONORROICA** Lire 5 — **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

**UNGUENTO** solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

**SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni . . . L. 3.—

**Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.**

**PRIVATIVA GOVERNATIVA** al Dr TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitee consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr TENCA

**Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA**

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 356

---

**Leggete i libri di LUIGI KUHNE**

Sono io sano o ammalato? L. 0.80
La Nuova Scienza di Guarire, L. 4.5,
Librer. *Schmid, Franchi Como e C.*

---

## Giuoco del Lotto

Metodo razionato per vincere al giuoco del Lotto. Opuscolo con istruzioni e dimostrazioni prezzo L. 10. **C. Fortunato** via Santa Teresa N. 14, Torino.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Conto corrente colla Posta

Anno CLII — 1894. Martedì 25 Dicembre N. 356

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## Domani non si pubblica il giornale.

### FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DALLA CAPITALE

### La situazione come è

**I ministri rispetto a Crispi**
**Le solite frottole**
**Quello che si prevede**
**L'«Italie» conferma**

Ci telegrafano da *Roma 24, ore 5.20 p.*

Vi posso trasmettere il sunto di una conversazione avuta oggi con un membro del gabinetto che è forse più degli altri nel caso di conoscere la situazione.

— Diffidate, egli mi disse, di tutte le voci che corrono; in gran parte esse sono tendenziose. In questi giorni è stata segnalata per esempio più volte al Ministero la notizia di pretesi dissensi nel gabinetto. Voi capite facilmente, che se dissensi, o semplici oscillazioni vi fossero state fra i colleghi, la Corona sarebbe stata probabilmente costretta a far capire al presidente del Consiglio che si doveva tenere in maggior conto le manifestazioni dell'opposizione. Rare volte invece si è visto, specialmente da parte dei ministri più autorevoli, tanto spirito di solidarietà e di concordia. Il Saracco fu fatto segno a molte blandizie, ma inutilmente; al Sonnino si fecero ponti d'oro; non ne volle nemmeno sentire a parlare. Di Boselli non ve ne parlo; egli è il più attaccato al Crispi. Dinanzi alle manifestazioni concordi dei Ministri, così convinti della necessità che il presidente del Consiglio rimanga al potere e così sicuri che quei famosi documenti erano una macchina malamente montata, il Re potè serenamente accordare la proroga richiesta e prepararsi a concedere la facoltà estrema dell'appello al paese.

Se io vi dicessi che lo scioglimento è ormai accordato parrebbe che volessi saperne più di tutti; credo di sapere invece che nulla sia stato deciso, perchè non vi è necessità di prendere ora determinazioni così importanti. Abbiamo qualche mese di vacanza dinanzi; a quale scopo precipitare?

— Ma, si parlava che il Gabinetto si dovesse ripresentare alla Camera e provocarne un voto.

— Nemmeno questa proposta è stata ventilata mai.

— E il Rudinì?

— Per il Rudinì il giorno tornerà. Ma non ora. Le sue alleanze, le sue precipitazioni gli fanno danno; quale migliore posizione poteva egli desiderare, se non si fosse lasciato vincere dalla passione dinanzi al *can can* dei radicali, regolando le sue mosse da se?

— Per cui?

— Per cui, caro amico, credete a me, la situazione è quella di dieci giorni fa, e si conserverà così molto tempo ancora. La Corona sa che il paese in grande maggioranza è col Governo, e il Governo è tutto con Crispi.

Quale maggiore garanzia per la Corona?

***

A conferma di quanto ci telegrafano da Roma, ecco quest'altro dispaccio, giuntoci tre ore dopo:

A proposito delle pretese congiure in seno del Consiglio dei ministri, capitanate da Saracco, l'*Italie* è in grado di affermare che fu precisamente Saracco il primo a dichiarare che tutti i ministri, checchè potessero pensare circa gli ultimi incidenti, debbono essere solidali coll'onor. Crispi.

### I deputati d'Opposizione

*Roma 24, ore 10.15 p.*

I giornali d'Opposizione continuano a sbraitare che i deputati che hanno aderito alla Opposizione sono 260. Io vi posso assicurare che in un elenco, compilato al ministero dell'interno i deputati di decisa opposizione non risultano che 135.

E noi seguitiamo a dire all'Opposizione: Fuori i nomi di questi vostri 260 aderenti!

A proposito. Comandini che è a Roma scrive nel suo *Corriere del mattino*:

Sono interessantissimi i dietro-scena sulla riunione di domenica scorsa, 16, delle opposizioni nella Sala Rossa. Astrazione fatta da quelli dell'Estrema Sinistra, che vi andarono sapendo quello che precisamente volevano — giacchè essi sono i veri logici in tutto questo trambusto — gli altri vi andarono, tutti e ciascuno, per ragioni diverse ed opposte; i meno con l'idea di fare tutt'una Opposizione sola; molti per sentire ed andarsene.

Poco prima della riunione, l'on. marchese Di Rudinì attraversava piazza Colonna, dirigendosi a Montecitorio. Un giornalista, dei più operosi, lo avvicinò e gli chiese se fosse vero che nella riunione si sarebbe discussa una mozione di biasimo proposta da esso Di Rudinì. L'onorevole marchese rispose che non c'era nulla di preciso, all'infuori di questo, che le opposizioni non avrebbero dovuto fondersi, e che i gruppi avrebbero dovuto rimanere indipendenti.

Un'ora dopo i deputati uscivano dalla Sala Rossa, annunziando che l'on. Di Rudinì aveva fatto il suo discorso, e che le acclamazioni avevano fatta quell'unione delle opposizioni che era stato, prima, deciso non si dovesse fare!

Sulla riunione della Sala Rossa erano state diramate, la mattina, in provincia, notizie preventive spettacolose. E la gente lontana ne aspettava chissà cosa. Qui i giornalisti, alcuni celiando, altri bevendo grosso, parlavano addirittura di qualche cosa come una piccola *costituente*!

Il corrispondente di un gran giornale ricevette dalla propria direzione un telegramma che diceva gli: «telegrafate ogni quindici minuti, man mano «che accadono gli avvenimenti. Noi e la stampe- «ria sediamo in permanenza!»

E il corrispondente, che è anche un giovane di spirito, verso le 4 telegrafò: «La giornata è «splendida, signore e signori in carrozza vanno «a Villa Borghese ed al Pincio. Il corso è bril- «lante ed animatissimo!»

### Martuscelli sarà sospeso

**Il suo successore**
**Il prefetto Municchi - Leva di terra e di mare**
**Il senatore Todaro — L'Istria e il Vaticano**

*Roma 24 ore 10 30 p.*

Secondo il *Fanfulla* Martuscelli finora non presentò le dimissioni da direttore del Banco di Napoli.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero sospenderà dalle sue funzioni il Martuscelli.

La *Tribuna* dice esser possibile che succeda a Martuscelli nella direzione del Banco di Napoli un direttore di sede che fu in predicato per quel posto; leggete il nome di Giacchi.

— L'*Opinione* registra la voce che sia possibile l'andata a Milano del prefetto Municchi.

— In causa della proroga del Parlamento la leva militare e marittima del 1895 si ordinerà per decreto reale convertibile in legge.

— Pur rimanendo a Roma, i giudici Sergiacomi e Capriolo non saranno nel 1895 riconfermati nell'incarico di giudici istruttori.

— Il senatore Todaro con decreto odierno viene chiamato a partecipare al Consiglio superiore di sanità.

— La protesta dell'episcopato istriano suscita gravi polemiche in Vaticano. Gli intransigenti esigono che il Papa non ascolti le querele degli irredenti; invece la maggioranza sostiene che si debbano difendere le aspirazioni italiane). (*E la maggioranza ha ragione*)

### Al Quirinale

*Roma 24, ore 10.55 p.*

Il Principe di Napoli è arrivato stamane per passare le feste in famiglia.

### Nuovi prefetti

*Roma 24, ore 11.05 p.*

Si nominarono prefetti Sciacca, referendario al Consiglio di Stato; Banobelli, reggente la prefettura di Reggio Calabria.

### In fascio

**Il nuovo fucile — Il comandante del secondo dipartimento — Crispi a Napoli — Legge sulle pensioni — Per i danneggiati dal terremoto — I deputati di Genova**

*Roma 24, ore 11.55 p.*

Il Ministero della guerra dispose che tutti i reggimenti dei bersaglieri e dei granatieri si armino del nuovo fucile a piccolo calibro.

— Il vice ammiraglio Corsi venne nominato comandante del secondo dipartimento marittimo, e a suo aiutante di bandiera è stato destinato il tenente di vascello De Luca Carlo.

— Stasera a mezzanotte parte per Napoli l'on. Crispi, accompagnato da Pinelli. Ritornerà il 28, il giorno successivo a quello del contratto di nozze della figlia.

— Stamane, presieduta dall'onor. Fagiuoli, si adunò al Ministero delle Finanze la Commissione per il testo unico della legge sulle pensioni civili e militari. Il progetto è già stato esaminato dalla Corte dei Conti e dal Consiglio di Stato. Così oggi si è trattato soltanto di qualche ritocco.

— L'esito finale della passeggiata di beneficenza è stato di 15,945 lire.

— Un dispaccio alla *Tribuna* riferisce che i deputati di Genova si riuniranno per stabilire la condotta politica che dovranno seguire.

## NOTERELLE

*Il Re in Sicilia* — Secondo informazioni odierne, il viaggio del Re in Sicilia avrebbe luogo solo nel venturo autunno, ed al ritorno S. M. visiterebbe le Calabrie.

Prima di quell'epoca è impossibile il viaggio, sia per la situazione politica, sia perchè il Re crede opportuno non muoversi che quando le leggi per la Sicilia siano in applicazione e le traccie del terremoto siano già cancellate dalla carità pubblica e dall'azione legislativa.

*Il pagamento del cupone* — Il pagamento in Italia del cupone del Debito pubblico, scadente al 31 dicembre, è quasi terminato.

Come si prevedeva però, è leggermente diminuita, in confronto allo scorso luglio, la quantità dei titoli posseduti nel Regno, essendosi avuto una certa ripresa sul mercato parigino.

Si calcola che la differenza sia di circa cinque milioni di rendita.

*Per riaprire la Camera* — Si telegrafa da Roma: «Stasera alla Camera assicuravasi che alcuni ministeriali avessero fatto pratiche per tentare un compromesso con le opposizioni per vedere se fosse possibile riaprire la Camera, ma le pratiche sarebbero fallite.»

## NUOVI PARTICOLARI

### sul passaggio di Tanlongo a palazzo Braschi

Si conferma che Bernardo Tanlongo andò più volte dal carcere di *Regina Coeli* al Ministero dell'interno. Il fatto risulterebbe da più testimonianze raccolte dal giudice istruttore. Dicesi che il cav. Doria, direttore del penitenziario di *Regina Coeli*, si fosse appellato al comm. Cicognani, direttore generale delle carceri, per non obbedire agli ordini del Ministero dell'interno. Il Cicognani avrebbe da principio resistito, ma poi avrebbe ceduto alle pressioni specialmente di Rosano, sottosegretario di Stato all'interno; però a titolo di protesta, sarebbesi astenuto per tre giorni dal mettere piede nel proprio ufficio. Diecsi pure che gli interrogatorii avrebbero anche accertato che a Bernardo Tanlongo si sarebbe fatta balenare la speranza di un possibile proscioglimento con una sentenza della sezione d'accusa, come fecesi con Pietro Tanlongo e Michele Lazzaroni.

## L'ATTO DI ACCUSA

### Gli accusatori - L'on. Di Rudinì

**Aspettando la lettera di Cavallotti — Un'accusa senza senso comune — Poichè i morti non parlano.... — Condotta sbagliata — Minghetti, Sella e Lanza — Argomento che si ritorce — Accordi impossibili — La responsabilità del Marchese di Rudinì.**

*Roma 23 dicembre 1894.*

(*V. Riccio*). Avevo deciso di aspettare la pubblicazione della lettera di Cavallotti, per continuare a scrivervi intorno agli accusatori di Crispi. Ma da tre giorni la pubblicazione di quella lettera ritarda, ed io non voglio ulteriormente rinviare il lavoro delle mie corrispondenze.

Avrei preferito parlarvi prima di Cavallotti e poi di Rudinì, sembrandomi che il primo posto, nell'attuale campagna, spetti al deputato di Corteolona; ma Cavallotti non ha ancora pubblicato il lavoro suo, mentre Rudinì da una settimana ha parlato agli elettori di Caccamo.

Io non farò a me stesso il torto di ripetere la storiella delle 40 mila lire date a Rudinì a cui si accenna nel brogliazzo Lazzaroni e nel plico Tanlongo. Lascio ad altri lo stupido gusto di discutere simili storie e di elevarle all'onore di polemica.

Per fortuna vi sono in Italia molti uomini che non hanno perduto il senso comune, e che si ribellano, come mi ribello io, a tutto ciò che tende ad appannare la integrità indiscutibile, la correttezza fino allo scrupolo, di uomini come il marchese di Rudinì.

Quando di queste 40 mila lire si parlò per la prima volta, fu una gran risata a Montecitorio. Il fatto che fra gli accusati dai documenti di Tanlongo, vi era l'on. Rudinì, fece comprendere la falsità di molte fra le asserzioni contenute in quelle carte.

Oggi si vorrebbe, a scopo di polemica contro Crispi, dare carattere di serietà alle pubblicazioni accusatrici. E si inventa una storiella, secondo la quale le 40 mila lire servirono a Nicotera per contribuire alla compra del *Don Chisciotte*, e si dice che fu Nicotera il quale fece credere a Tanlongo che le 40 mila lire servivano a Rudinì.

Il povero Nicotera è morto e non può difendersi, perciò riesce comodo moltiplicare le invenzioni contro di lui. La storiella delle 40 mila lire date a Rudinì sorse fin dai primi momenti in cui si cominciarono a conoscere gli atti del processo Tanlongo. Allora Nicotera era vivo, e allora non si parlò del *Don Chisciotte*, ma si disse semplicemente che si trattava d'un'asserzione calunniosa di Tanlongo. Adesso Nicotera è morto, le accuse di Tanlongo possono per certuni diventare vangelo, perchè servono contro Crispi, ed adesso si dice che le 40 mila lire veramente furono date, ma che servirono a Nicotera per il *Don Chisciotte*, e non a Rudinì.

***

La politica in Italia in queste ultime settimane si va svolgendo a base di diffamazioni, sicchè gli stessi fatti sono a volta a volta interpretati in un senso piuttosto che in un altro, secondo le esigenze del momento e le passioni della politica.

E' falsa e diffamatoria l'asserzione di 40,000 lire date a Rudinì, e sta bene. Ma perchè non dovrebbero essere ugualmente false e diffamatorie le altre asserzioni che risultano dai plichi di Tanlongo? Se vi è un mendacio per un uomo, perchè negli stessi documenti, nelle stesse pagine, non dovrebbe esservi un mendacio per altri? Ecco il ragionamento che avrebbe dovuto fare l'onor. Rudinì.

Questi invece si è messo per una via, per la quale anche coloro che hanno per lui grande stima e grandissimo affetto non lo possono seguire.

Egli rappresentava nella Camera una lunga tradizione di correttezza parlamentare, di quella serenità nei giudizii che è indizio di vera forza, e che costituisce spesso le doti principali di un uomo di Governo. Come non ha capito che in quest'ultima occasione egli diventava il complice necessario di una *montatura* ingiustificabile e ingiustificata?

Gli antichi parlamentari di Destra, come Minghetti, come Lanza, come Sella, certamente non avrebbero consigliato il marchese di Rudinì a seguire l'Estrema Sinistra, in quest'ultimo movimento insurrezionale, che ha perturbato il lavoro della Camera e che ci conduce alle elezioni generali.

La relazione sul plico fatta dal Senato deve essere una dura lezione per il marchese di Rudinì. E' nel Senato che si conservano i metodi politici e la equità nel giudicare della Destra, e perciò il giudizio dei senatori deve far comprendere al marchese l'errore politico che secondo me e secondo moltissimi egli ha commesso.

***

Nella lettera agli elettori di Caccamo, l'on. Rudinì dice che Crispi non ha l'autorità innanzi alla Camera per guidarla, nè l'ha avuta per impedire certe deliberazioni. Il Comitato dei Sette aveva posto in sodo, fra le altre, anche la responsabilità di Francesco Crispi, e questi perciò è privo di autorità sulla Camera.

Voi vedete come la passione politica acciechi anche gli uomini, che, per la posizione loro, per i loro precedenti, per la parte che rappresentano nella vita pubblica del loro paese, hanno il dovere della maggiore serenità e della calma maggiore nel giudicare.

L'opera del Comitato dei Sette fu compiuta prima che Crispi andasse al potere. La relazione del Comitato fu quella appunto che distrusse Giolitti, fece cadere il Ministero di allora, e produsse l'andata di Crispi al potere, dopo l'infelice tentativo di Zanardelli. Altro dunque che mancanza di autorità!

Crispi fu chiamato al Governo dall'unanime volere di tutta Italia. Fra gli uomini che l'anno scorso riconobbero la necessità di un ministero Crispi, vi fu appunto l'on. Rudinì, il quale consigliò alla Corona la chiamata di Crispi al potere, e stette in forse se entrare nel Gabinetto. Il risultato del lavoro dei Sette era già conosciuto e vagliato.

Perchè dunque adesso l'on. Rudinì si schiera in modo così vivace contro Crispi? Le pubblicazioni attuali contenute nel plico Tanlongo, quali fatti nuovi contengono a danno di Crispi?

Gli stessi fatti dettero luogo al giudizio del giurì di onore della Camera italiana, che fu il Comitato dei Sette, e che nulla trovò da deplorare nella condotta personale di Crispi; perchè dunque ora l'on. Rudinì si associa a coloro che, in un modo fazioso, con aggressioni selvaggie, tentano di lanciare il fango sulla persona di Crispi?

***

E che spettacolo mai si dà al paese, quando si veggono uniti, in una stessa grande mossa politica, Rudinì e Prampolini, Prinetti ed Agnini? Come rispetta il marchese di Rudinì le tradizioni del partito suo, quando accetta di presiedere un'adunanza politica, fatta a scopo di partito, e della quale fanno parte socialisti, radicali legalitarii, radicali repubblicani, giolittiani, zanardelliani, e via dicendo?

E' doloroso che un uomo come Rudinì si sia messo in una posizione, secondo noi, falsa, della quale gravi sono le conseguenze per la vita pubblica del nostro paese. Se le elezioni avverranno, a quale equivoco non darà luogo l'opera di lui? Che confusione vi sarà nei collegi?

Forse non è lontano il giorno, nel quale Rudinì sarà dolente dell'opera sua, perchè vedrà che il suo nome riuscirà molto utile ad uomini che egli non vorrebbe mai aiutare nei Comizii elettorali.

Gli errori si pagano in politica più che le colpe, ed errore grande fu quello di un'alleanza, non giustificata da nessuna ragione, e che l'on. marchese avrebbe dovuto respingere in tutti i modi e sotto tutte le forme.

## I regali agli abbonati diligenti

**della *GAZZETTA DI VENEZIA***
**sono esposti**
**nel negozio di Ernesto Boralevi**
***Merceria S. Giuliano N. 732***

## CRONACA ESTERA

### Dispacci della «Gazzetta»)

### Una scenata alla Camera francese

**Un deputato espulso**

*Parigi 24, ore 10.20 p.*

*Mercier* (ministro della guerra) presenta un progetto relativo ai tradimenti contro lo Stato mediante spionaggio. Il progetto stabilisce la pena di morte per chi si rende colpevole di tradimento. Il progetto è rinviato all'esame della Commissione per l'esercito.

*Jaurès* a nome del gruppo socialista presenta una proposta intesa a togliere la pena di morte dal Codice militare. Dice che s'invoca la severità contro i soldati, mentre i superiori sfuggono alla pena di morte. Esprime il convincimento che la legge permetteva di fucilare Dreyfus. (*Vive proteste.*)

*Jaurès* è richiamato all'ordine, ma egli prosegue imperterrito e colla violenza del suo linguaggio suscita vivissimi incidenti e provoca una vivace smentita del ministro dei lavori pubblici, che è pure richiamato all'ordine dal presidente.

*Jaurès* continua dichiarando che il cosmopolitismo è il vero partito della Camera.

Invitato a ritirare le sue espressioni vi si rifiuta.

Su proposta del presidente Brisson si approva a grande maggioranza la proposta di allontanare Jaurès dall'aula per tutta la seduta.

*Jaurès* abbandona l'aula fra rumori prolungati dell'Estrema Sinistra.

*Brisson* sospende la seduta.

Durante i tumultuosi incidenti *Dupuy*, presidente del Consiglio, aveva chiesto la questione pregiudiziale contro la proposta di Jaurès che chiedeva l'urgenza a favore della proposta sua. Dupuy aveva posto la questione di fiducia.

Ripresasi la seduta la questione pregiudiziale è approvata con voti 437 contro 85.

*Gauthier-Clagny* che doveva presentare una interpellanza intorno all'affare Dreyfus vi rinunzia e chiede l'urgenza a favore del progetto Mercier. L'urgenza è approvata con voti 542 contro 3.

### Il suicidio del cap. Dreyfus?!

*Parigi 24, ore 9.10 a.*

I giornali continuano a pubblicare notizie e commenti sul processo e sulla condanna del capitano Dreyfus.

Il capitano Dreyfus si è mostrato molto contrariato che il processo si sia fatto a porte chiuse.

L'avvocato Demange era convinto dell'innocenza del suo difeso.

Il documento, su cui si basa l'accusa, consiste in un piccolo foglio di carta, su cui sono scritte note di tale gravità, che, secondo il Barthélémy, competentissimo scrittore di cose militari, si sarà costretti a rifare tutto il sistema di difesa della frontiera orientale.

L'avv. Demange fece firmare al capitano Dreyfus la domanda di revisione del processo, quantunque i giudici d'appello possano giudicare solo se il primo verdetto sia stato legale, senza entrare nel merito della questione.

La calma ed il silenzio sono ritornati intorno alla prigione, in cui nessun giornalista può entrare.

Il *Figaro* scrive che il condannato accolse impassibile la lettura della sentenza.

Tutti i giornali approvano la condanna, deplorando che il Dreyfus non venga fucilato.

L'emozione destata da questa condanna è generale.

Stamane corre insistente la voce che il capitano Dreyfus si sia suicidato in carcere.

*Parigi 24, ore 1.30 p.*

I *Débats* dicono che la prefettura di polizia smentisce la voce del suicidio di Dreyfus.

### Dal teatro della guerra

*Londra 24, ore 11.35 a.*

Il *Times* ha da Tokio: Un nuovo contingente di venticinque mila uomini partirà questa settimana per la China.

Il *Times* ha da Tientsin: I mussulmani di Manciù sono insorti.

I giornali inglesi hanno da Shangai che un incrociatore giapponese ha catturato, al largo di Weihaiwei, una nave a vela con armi, munizioni e provvigioni dirette alla squadra chinese rifugiata nel porto.

— Sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra il comando del primo corpo d'esercito giapponese, e le forze distaccate in Manciuria, e si è avuta notizia che dopo due fatti d'armi i Chinesi si sono ritirati su Liao-Yang, ed i Giapponesi hanno occupato Takæboki ed Hai-Chêng.

### Un condannato quasi eletto — Viva la Russia!

*Parigi 24, ore 7.10 a.*

Elezione legislativa del 13° circondario: Geraultrichard socialista rivoluzionario, attualmente detenuto in carcere a Santa Pelagia, ottenne il maggior numero di voti, ma non la maggioranza. Ballottaggio.

Il generale Tcherkoff, ambasciatore straordinario dello Czar, incaricato di notificare a Casimir Perier l'assunzione di Nicolò II è giunto nel pomeriggio di ieri, acclamato calorosamente da immensa folla, valutata trentamila persone.

### I tremendi misfatti dei kurdi

Dispacci da Costantinopoli recano che un'orda di kurdi (truppe irregolari turche) invase nottetempo un convento di monache presso Marasch, violando le suore e torturandole poscia in modo spaventoso, tagliando loro le gambe e le braccia; cospargendole di acqua bollente e acciecandole con ferri roventi. Parecchie furono trascinate all'aperto e buttate sul rogo. Poi al convento fu dato fuoco.

L'agitazione in Armenia continua pertanto ad estendersi.

### *Personaggi augusti a Mentone*

La vedova di Alessandro III, e sua sorella la principessa di Galles, dopo una breve visita fatta alla Corte di Danimarca, si recheranno alla vicina Mentone per passarvi l'inverno.

E' già stata presa in affitto, per uso delle due auguste signore, la villa Fontana-Rosa, una delle più sontuose della regione.

La czarina condurrà seco anche lo czarewitch, principe Giorgio, alla cui cagionevole salute sarà certo di gran giovamento la mite temperatura e l'aria balsamica della riviera.

L'imperatrice d'Austria e l'ex-imperatrice Eugenia sono esse pure attese al *Grand Hôtel du Cap Martin* a Mentone e così, colla regina Vittoria, imperatrice delle Indie, per cui fu presa in affitto una villa sulla collina di Cimiez, saranno quattro imperatrici, che la *repubblicanissima* Francia ospiterà sul proprio littorale.

### Dalle Americhe

*Montevideo* 24 — Fleury non si suicidò deliberatamente, ma si gittò dalla finestra durante il delirio, cagionato da una risipola facciale di cui era affetto.

*Buenos Ayres* 24 — Si sono manifestati a Rosario alcuni casi di colera che si ritiene benigno. Si presero tutte le misure e precauzioni.

L'Uruguay impose una quarantena alle provenienze dall'Argentina.

### *I delitti di uno sconosciuto*

Nella scorsa notte, un individuo finora sconosciuto, entrato in una casa a Grandes-Ventes, presso Rouen, assassinò a colpi di martello certo Rodin, di 77 anni, e la sua fantesca Labant pure settuagenaria, quindi forzò la cassa di ferro in cui Rodin teneva molti valori.

Si è arrestato un individuo sospetto.

### Vendetta corsa

Si ha da Bastia:

Paolo Luigi Martinetti uccise Raffaele Mariani, il quale gli aveva sedotta la figlia e rifiutava sposarla. Questo primo delitto fu seguito dall'assassinio del figlio del Martinetti, commesso dal padre e dal nonno di Raffaele Mariani.

Il primo, Giuseppe Mariani, venne arrestato e la polizia dette la caccia al secondo, il vecchio Paolo Francesco.

Una sera la brigata di gendarmeria di Serra, guidata dalla figlia di Paolo Luigi Martinetti, vestita da uomo, e dal di lei cugino Giambattista Ferracci, diciannovenne, si mise una volta di più alla ricerca di Paolo Francesco Mariani.

Si frugò inutilmente la campagna tutta la notte. La mattina quando i gendarmi tornarono alla loro residenza, Ferracci li abbandonò per recarsi a Quenza da un suo fratello.

Incontrato sulla sua strada il bandito Paolo Francesco Mariani, lo uccise con una fucilata.

Ferracci tornò allora suoi passi per tornarsene a casa sua a Sorbollano. All'ingresso di questo villaggio, fu raggiunto da due membri della famiglia Mariani, Giambattista e Antonio, i quali, per vendicare la morte di Paolo Francesco, gli spararono contro, senza colpirlo. Poi si dettero alla macchia.

Ferracci fu arrestato. Riconosciuto colpevole di omicidio provocato, venne condannato a soli cinque anni di prigione.

## RESOCONTO MORALE

### della sottoscrizione per Aigues Mortes

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Roma 24, ore 9.10 p.*

La *Tribuna*, che fu iniziatrice della sottoscrizione in Italia per Aigues Mortes, pubblica stasera un articolo sulla *Distribuzione delle indennità*. Ve ne mando il sunto, interessante il vostro giornale che ebbe tanta parte in quella sottoscrizione.

L'articolo della *Tribuna* comincia ricordando i precedenti — la nomina dei Comitati; l'affluire delle offerte; il versamento delle 420 000 lire fatto dalla Francia; la nomina della Commissione governativa (di cui faceva parte anche il vostro Macola) per accentrare le somme, accertare la quota d'indennità ai singoli danneggiati, stabilire col residuo la fondazione in Marsiglia di un istituto per gli operai feriti o mutilati di ogni nazionalità.

L'indennità francese, compreso l'aggio, raggiunse la somma di L. 481.530 — la sottoscrizione italiana, benchè da taluno ostacolata, L. 357.000. Di queste due quinti furono raccolti dal Comitato veneto, dal Comitato romano, e dai giornali, esclusa la *Tribuna* che raccolse i due quinti.

Nel Veneto il Comitato regionale che faceva capo alla *Gazzetta di Venezia* raccolse lire 26,813; il *Comitato udinese* un'altra somma che fu versata insieme a quelle del *Comitato romano*, e che dovrebbe aggirarsi sulle 4000 lire; l'*Adriatico* 1364; il *Veneto* 453, il *Corriere Vicentino* 458, il comune di Vittorio 1068.

L'idea si propagò e offerte giunsero da tutta Italia, comprese le isole.

Quanto alla distribuzione delle quote — la Com-

missione precisò in numero di nove gli operai morti nella zuffa — sei furono identificati e vennero indennizzate le famiglie con somme varianti dalle 19.000 alle 7000 lire — un'altro non fu identificato; sui due ultimi hanvi dei dubbi; e le somme, come già ebbi ad annunciarvi, furono depositate alla Cassa depositi e prestiti.

Il numero dei feriti fu constatato in 96, e le quote d'indennità variarono da lire 5000 a lire 750, passando traverso gradi di 3000 e 1500, a seconda dei casi.

Quanto ai danneggiati negli avori, furono prima di tutto indennizzati specialmente, dopo maturo esame ed opportune verifiche, i quattro capi-squadro italiani, i quali nel trambusto e nell'orrore delle giornate d'agosto avevano perdute tutte le provviste fatte pei loro operai.

Le quote degli altri danneggiati che sommano alla cifra di 517 ebbero un massimo di L. 300 e un minimo di L. 200. La somma totale fu di lire 112.565.

Rimane un fondo di 430.000 lire, sul quale il Ministero, se lo crederà, potrà soddisfare qualche reclamo che credesse legittimo.

Finalmente la commissione discusse sull'istituto da da fondarsi a Marsiglia col residuo della somma, sul quale nessuno — tranne forse il governo francese — può reclamare, e un decreto del Ministero degli esteri ha risolto equamente la questione.

Così per il genere e la forma dell'Istituto provvederà il ministero stesso coi dati fornitigli dalla Commissione, la quale ha adempiuto completamente al proprio obbligo.

### SARÀ TOLTO IL « NON EXPEDIT ? »

Da una cronaca vaticana:

Com'è facile a prevedersi, di fronte alla situazione politica italiana, sorgono le voci di un possibile intervento dei cattolici alle elezioni politiche.

Certo il Vaticano non istà inerte nell'esaminare la situazione e nel prendere consigli dagli avvenimenti; ma è pur vero però che l'idea dell'intervento è più lontana che mai. Anzi vi posso dire che l'intervento dei cattolici non sarà mai dal Papa acconsentito se non quando sarà regolata la quistione romana. E siccome questa quistione, nel modo che la vuole risolta il Papa, significa rinunzia di Roma per riedificare il potere temporale, così chissà quando verrà tolto il divieto ai cattolici di prendere parte alle elezioni politiche.

Quindi tutte le discussioni che hanno luogo in proposito, ritenetelo, non sono che ipotetiche.

Se al Vaticano se ne parla, se ne parla solo per discutere la situazione e per far meglio comprendere quali sono le sue vedute ed aspirazioni.



## CRONACA ITALIANA

### Ancora del terribile dramma di Milano

**Il furto al cloroformio nell'Albergo Roma**

Dicemmo l'altro giorno di quel tal Paschetta di Milano, che imputato di un turpe reato, in procinto di essere arrestato, sparava un colpo di rivoltella contro una guardia, ferendola, poi, dopo essersi dato alla fuga, vedendosi perduto, si suicidava con un secondo colpo di rivoltella.

Ora il Paschetta fu riconosciuto per uno dei più abili e ricercati truffatori; avea la specialità di rubare negli alberghi.

L'amante di lui, Maria Baracco, ha rivelato ora ogni cosa.

Il Paschetta da un pezzo girava per l'Italia. Dopo aver commesso un furto ingente a Milano, all'*Hôtel de la Ville*, era passato a Voghera e a Torino e poi a Roma.

Si stabilì anche essere egli l'autore dell'audacissimo furto commesso una ventina di giorni fa all'Albergo Roma, in danno di parecchie persone, fra cui gli on. Brunicardi e Ridolfi.

Nelle camere dei danneggiati eransi trovate allora anche delle boccette contenenti del cloroformio.

### Elezione politica

Como 24 — Elezione di Erba: Oltolina voti 2210, Majnoni 1264, Giaggi 1112. Manca una sezione.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### *Ancora la querela contro il conte F. Marcello*

**Padova**, 24 *dicembre*

Il processo a carico del co. Marcello, sindaco di Piombino Dese, non per corruzione ma per abuso di autorità e indebita ingerenza in elezioni, si chiuse come ne demmo notizia, con verdetto assolutorio, e sta bene. Ma poichè se ne vuole da altri cantare vittoria un po' troppo forte, avvertiamo che coll'istituto obbligatorio della costituzione di parte civile in querele elettorali, il non essersi dalla Corte dichiarato tenuto il querelante a rifondere le spese e i danni importa riconoscimento della fondatezza e ragione della data querela, fondatezza e ragione che resistono a un verdetto di giurati facilmente influenzati da un'ambiente preparato.

Pur essendo il querelato assolto, la vittoria morale è rimasta al querelante. Questo, perchè come di giusto, ognuno abbia il suo.

### NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Chi è *prima*, non è bianca, articol l'*altro*,
Del *tutto* spesso beffasi lo scaltro.

*Spiegazione della sciarada d'ieri:* VI-STA

### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO

**Per Natale**

— Onorevole, buone feste!
— Eh, la festa.... me la faranno gli elettori!

## CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 25 dicembre: Nativ. del Sig.
Mercordì 26 dicembre: S. Stefano proto m.
Sole leva ore 7 m. 52; tram. 4 m. 31
Temp. mass. del 23: 6.0 — Min. del 24: 0.0

**Domani non si pubblica il giornale.**

### NATALE

Sospinti dal fiotto del dolore e della sventura, Ashavero e il Vascello fantasma, sostano un solo giorno, secondo la leggenda che ci narra il loro triste destino: il dì di Natale. Il vento, onde sono incalzati quei due dolorosi pellegrini, si tace in questo giorno, e come un cantico di pace, di perdono, di amore si leva dalle cose: il cantico stesso che si levò e si diffuse pel mondo dalla nuda stalla di Betlemme, quando sortì alle lacrime il profeta di Galilea, il quale, comunque la scienza indagatrice possa progredire nel cammino dei secoli, li attraversa sempre come una delle più meravigliose e luminose idealità, suonando alto la parola della fede e dell'eguaglianza fra gli uomini, esaltando gli umili e i poveretti, redimendo i travıati e i colpevoli.

Indipendentemente dalla confessione alla quale si può appartenere; indipendentemente dal vincolo del rito, la figura del Cristo irradia di una luce intensa e pura di virtù i popoli, e sembra — chi ben vi guardi — che nello squallore della notte d'inverno in cui il figlio di Maria vide la luce, un soffio di primavera abbia spirato per entro ai cuori e vi abbia fatto fiorire rigoglioso il fiore della speranza.

* * *

Perciò, nonostante lo scetticismo e il cinismo invadenti che sono la tabe dei nostri giorni, talvolta v'hanno occasioni, in cui quel micolino di poesia che ancora può essere rincantucciata ne' più riposti penetrali dell'anima, si affaccia e s'addimostra; e una delle più solenni è la Natività di Gesù Cristo, nella quale, dappertutto dove il Cristianesimo stende l'ala, pare che le genti stanche e soverchiate dalle lotte per la vita, si riposino liete e guardino fiduciose all'avvenire.

*Suonate, suonate, o allegre campane* annunzia giuliva la vecchia canzone britannica e il *merry Christmas* vien ripetuto dalle prode della verde Erinni alle rive del grigio Tamigi, mentre nella *Weihnacht* ogni casa di Germania si abbellisce e s'infronzola, e nella dolce terra di Provenza s'alza presso ogni famiglia, l'albero tradizionale, e il più piccolo dei figliuoli benedice al fuoco, versandovi su un bicchiere di vino.

Anche la politica è bene rimanga chiotta chiotta in questo giorno; e se una Dea ha da assurgere vittoriosa al suo trono, sia la Dea della carità.

Non a tutte le esistenze il Natale rende tributo di letizia, chè a molti la gioia comune, accresce per lo stridore del contrasto ragione di lacrime.

Molti cuori gemono sconsolati e angosciati; molti padri e molte madri non possono, nemmeno in questo giorno di gaudio e d'amore, dare alla misera prole men scarso e men duro il pane.

E per questo a voi che festeggiate la nascita di Cristo, io muovo preghiera di rammemorarvi il suo precetto e il suo esempio. Date ai poveri quel che avete di più; date ai poveri; date copiosamente, tacitamente. E fate che nessuno vi vegga; che non lo sappia nessuno. Nel segreto del vostro cuore; in mezzo alle molte amarezze che rendono tribolata la vita, voi proverete una consolazione che non si ridice, voi sentirete tutto il valore di un duraturo, inestimabile conforto.

### POLEMICHETTA

**Il « Rinnovamento »**, che è il portavoce dell'onor. Tiepolo, risponde agli appunti mossi al suo patrono, *dall'organo veneziano* (dice il confratello) *dell'onor. Crispi*. La *Gazzetta*, grazie a Dio, non è organo veneziano di alcun padrone; ormai si sa benissimo, che nessuno può persuaderci a ingoiare quello che non va per i nostri versi; — il solo Tiepolo (contro il quale tante volte avremmo potuto puntare i nostri dardi per la guerra sorda mossa contro di noi, come contro tutti quelli che arrivano a dargli ombra), il conte Tiepolo è stato il solo che abbiamo ingoiato durante sei lunghi anni per ispirito eccessivo di abnegazione. La raccolta del nostro giornale è pur troppo là a provare, come, le esaltazioni, le incensature, e l'appoggio più incondizionato gli sia stato da noi, malgrado tutto, concesso, anche quando egli meritava la piena sfiducia del partito; poichè è a lui, all'ambizione sfrenata sua, che si deve il consolidamento degli avversarii al potere dopo le prime elezioni amministrative perdute!

Questo premesso, noi domandiamo quale pretesa sia quella del Tiepolo, che ostenta certi atti della sua condotta politica fin sui fogli avversarii, con lettere, delle quali il significato riposto vorrebbe essere la sconfessione di quotidiane nostre lotte? Quale bisogno lo spingeva a lisciare il nemico costante, se non la velleità abbastanza balorda di ferire noi, che siamo e resteremo i più forti, oggi e domani, perchè con noi è la grande maggioranza del partito a Venezia e fuori? Non ha egli pensato, che dopo tutto, anche i suoi elettori, i quali non approvano affatto la sua condotta, hanno diritto di vedere rispettate un po' di più le loro opinioni, che non sono proprio le sue?

*Egli è il banditore della moralità*, dice il *Rinnovamento*. Ma, cari colleghi, sono forse disonesti tutti gli altri deputati del nostro Veneto, che collo stesso colore politico seguono il Governo? Poichè anche in questa occasione, tre soli abbiamo visto fra i moderati schierarsi contro il Gabinetto, prestandosi al gioco dei radicali; — tre soli; mentre ben ventuno dei veneti, tutti moderati della più bell'acqua, vi si sono rifiutati. Dei tre poi, il solo Tiepolo si è abbracciato a mettere sul candeliere la sua adesione agli oppositori, perchè la promessa che la sua fede cieca verrà ricompensata, lo rende più degli altri caldo e tenace. Ma non era questa una buona ragione, perchè la *Gazzetta* dovesse tacere.

Lasciamo andare la buffa trovata che la *Gazzetta* si è resa rea di *eccitamento all'odio fra le classi sociali*, perchè ha notato che quasi tutti i nobili che siedono in Parlamento stanno contro Crispi — *Casta* non è *classe*, cari giovanotti; non rendetevi dunque rei voi di *eccitamento al riso*, confondendo una cosa coll'altra; — convenite piuttosto, che il fenomeno di questa avversione al Crispi da parte di tanti nobili è strano; e non dite che non esista, perchè con un appello nominale della Camera alla mano, ognuno se ne può persuadere.

E un altro fenomeno strano, contro il quale il *Rinnovamento* non presenta che le sue negative è quello dell'accordo fra il Tiepolo e il Tecchio, accordo visibile anche agli orbi, e del quale abbiamo citato varii fatti. Si tratterà di un caso, di più casi forse, ma intanto i fatti esistono; e noi abbiamo il diritto, (ammaestrati dal passato) di cominciare a leggervi un po' più dentro — poichè se non siamo per indole disposti a diventare strumento di nessuno, molto meno poi lo vorremmo essere per..... l'ottimo conte Tiepolo.

Il *Rinnovamento* ci intima *l'aut aut*, verso la fine dell'articolo; « *o essere organo* (e chi lo è stato mai?) dell'*Associazione*, cioè l'incensatore obbligato del suo patrono; *o.... rassegnarsi a farne senza* ». Caro *Rinnovamento*, dite pure in un orecchio all'on. Tiepolo, che della sua intimazione ce ne infischiamo allegramente; poichè siamo ben certi che se la *Gazzetta* avesse attaccato invece di lui il conte Serego, per esempio, o il Valmarana o altri, quel comico *aut aut* non sarebbe certo uscito sulle sue colonne! Ricordate piuttosto all'egregio Tiepolo, che egli là dentro non è il solo; e che la sua invadenza insinuante e ingombrante non lo ha investito ancora della suprema signoria sui corpi, sulle sostanze, e sugli averi di amici comuni!



**Il cav. Giacomo Cattaneo** intendente di finanza a Modena è stato trasferito qui in sostituzione del conte Colombini. Sappiamo che il Cattaneo è un funzionario alacre, modesto e coscienzioso e gli diamo volentieri il benvenuto.

**Alla Permanente** sono esposti alcuni dei quadri di artisti veneziani che già figurarono alle esposizioni riunite di Milano. Fra questi vanno notate le grandi tele del Laurenti: *La coscienza*, *Incubo* ed *Epilogo*; una statua di genere, un pescatore di granchi, del Bortotti, delle marine piene di sole del Fragiacomo, *La vigilia della festa*, delle opere dello Zanetti-Miti, del Sartorelli, del Mion, del Ciardi, e il magnifico ritratto, sorprendente per vigoria, di Pellegrino Orefice, del pittore Milesi.



**L'Albero di Natale all'educatorio Rachitici.** — Il Bimbo, così fervidamente atteso, che viene al mondo bello, roseo, sano, ha raccolto ieri intorno all'albero innalzato in ricordo della sua nascita, tutta una schiera di piccoli deformi.

E l'albero dai mille fili luccicanti, dai gingilli promessi in dono, dai fiocchi di bambagia imitanti la neve, dalle candeline variopinte, che conferivano una tinta rosata a quei piccoli volti dalla pelle ingiallita, dai menti aguzzi, l'albero fu innalzato e adornato per l'opera di molte brave e pie signore.

A rendere più commovente la festicciuola intervenne il venerato presidente dell'Educatorio, monsignor Bernardi da poco risanato, che fu accolto da un lungo caldissimo applauso; egli pronunciò poche parole affettuose e gli applausi si rinnovarono. Cantarono poscia quei poveretti, recitarono, fecero i loro giuochi difficili, meravigliando e commovendo.

Furono quindi dispensati i doni, consistenti in dolciumi, giocattoli e oggetti di vestiario. Una festa simpatica, una gran gioia di tutte quelle povere creaturine inferme.

**Il Natale dei poveri.** — La presidenza del Club Ignoranti annunzia che la distribuzione dei soccorsi pel Natale resasi possibile in seguito alle offerte pervenute, avrà luogo oggi alle 10 ant. nel vestibolo del Teatro Rossini gentilmente concesso.

**Pietosa cerimonia.** — Ierl'altro a S. Giuliano, furono celebrate solenni esequie a Giorgina Carnelutti, la vaga fanciulla quattordicenne, rapita da breve morbo all'amore dei desolati genitori e di quanti la conobbero.

Delle molte corone che ne coprivano il feretro, parecchie assai belle furono offerte dalle compagne di scuola dell'amata estinta, ed una dalla esimia direttrice dell'Istituto Giustinian, signora Piazza.

Le alunne in unione alla direttrice stessa, ed a parecchie insegnanti, assistero in gran numero al funerale ed accompagnarono la salma sino all'approdo in Campo della Guerra. Colà la gentile giovinetta signorina Vittorelli, a nome delle compagne, lesse alcune affettuose e commoventi parole d'addio all'amata Giorgina, che resteranno mesto ricordo alla desolata famiglia ed alle alunne.

**Furto di stagione** — Ladri ignoti, riflettendo che in questi giorni il pesce è in rialzo, mancando loro i mezzi per acquistarlo, pensarono bene di rubarlo.

L'altra notte dunque penetrarono con chiavi false nella casa a S. Polo, 818, e forzata quindi la porta di un magazzino a pian terreno, rubarono circa 15 chilog. di detta merce.

Non contenti del pesce, portarono via anche una bilancia ed un mastello.

I derubati Sante D'Este e Maria Venerande soffrirono un danno di circa sessanta lire. — Dei ladri nessuna traccia.

**Natale in prigione** — Sotto questo titolo narrammo ieri dell'arresto di un individuo, il quale in Via Vittorio Emanuele aveva consumati due furti, quello di una cesta vuota in danno di un fruttivendolo, e quello di un barile contenente delle anguille dalla mostra del biadaiuolo Luigi Orlando.

L'arrestato è certo Emilio Zanetti, di 23 anni. margaritaio, ammonito, alloggiato presso una affittaletti a Cannaregio.

**Triste fine di un marinaio** — Il giorno 21 corr. giungeva dall'Inghilterra il piroscafo inglese *Nina Mendl*, carico di carbone e si ormeggiava alla Marittima di fronte al palazzo ove sono gli ufficii di capitaneria e questura.

Ieri verso le tre pom. il facchino Alessandro Baldan, mentre si recava al lavoro, vide galleggiare sull'acqua, a livello della banchina una giacca.

Dato l'allarme, accorsero i compagni e i marinai di bordo i quali afferrato con un uncino l'indumento tirarono su anche un cadavere.

Il delegato Manganiello giunto subito sopra luogo insieme ai suoi agenti fece collocare il cadavere in un angolo del piazzale.

Aveva una ferita dietro l'orecchio sinistro che dal dott. Biasuti, chiamato subito, fu constatata lunga cinque centimetri e interessante solo i tessuti molli.

Dalle pratiche iniziate sull'istante risultò che l'annegato era certo Giacomo Comerford di 34 anni nato a Belfast (Irlanda) fuochista a bordo del piroscafo stesso.

Dalle dichiarazioni dei suoi compagni di bordo risultò che il fuochista, di ritorno l'altra sera alle dieci dalla città, insieme a loro, non volle ritirarsi a bordo rimanendo sulla banchina.

Tanto lui che i compagni erano alquanto alticci Si ritiene dunque che decisosi più tardi a salire sul piroscafo, mal reggendosi in gambe sia caduto battendo la testa sugli spigoli dello zoccolo della banchina.

Più tardi arrivò il giudice Sandri insieme al cancelliere De Pieri ed il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale per le constatazioni di legge.

**Incendio.** — Ieri alle ore 9 p. a S. Marziale fond. Trappolin si appiccò il fuoco ad un camino della casa di proprietà del sig. Cesare Coluzzi abitata da Giuseppe Spalmach

Accorsero i vigili della IIIª sezione ed il fuoco fu subito vinto, producendo un danno di lire trenta



**Fratturata** — Ieri verso le due pom. gli agenti della squadra mobile Fratti e Signori, trasportarono all'Ospedale certa Teresa Zanon, di Trieste di 46 anni, abitante a S. Apollinare 1183.

La poveretta caduta accidentalmente dal ponte S. Cristoforo a San Fantin riportava la frattura della gamba sinistra, ed è stata dichiarata guaribile in giorni quaranta.

**Arresti e contravvenzioni.** — Giuseppe Furlanetto di 56 anni per mandato — Fortunato Lapasin di 22 anni per contravvenzione alla vigilanza — Giuseppe Franzini, di 37 per contravvenzione all'ammonizione — Angela Salvadego, di 56 anni, per questua — Bortolo Faresin di 44, Luigi Masier di 28 e Angelo Trevisan di 36 anni, da Burano, per ubbriachezza — Giovanni Veronese di 64 anni, per ubbriachezza e danni maliziosi, avendo rotto il fanale al venditore di castagne Federico Ceselin in Calle del Cagnoletto a Cannaregio — Undici contravvenzioni per titoli diversi.

**Chi avesse trovato** un collare di astrakan nero per signora, smarrito iersera, è pregato portarlo alla nostra Redazione, dove gli sarà data competente mancia.

**Beneficenza.... mancata** — La presidenza del circolo mandolinistico Di Marzio ci fa sapere che nel trattenimento dato il 20 corr. al teatro Rossini a vantaggio, s'intende, dei danneggiati dal terremoto si ebbe la perdita di lire 77.70.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 24: Maschi 8 — Femmine 2 — Totale 10:

*Matrimoni*: Bragadin Gio. Biagio, giardiniere, con Saura Luigia, casalinga, vedovi; celebrato a Mestre il 22 corr.

*Decessi*: Panciera Pelosio Elena, 82, ved. possid. — Pensa Campolin Elena, 85, vedova, ricover. — Masutti Anna, 27, nubile, casalinga — Ceccato Girolamo, 63, coni., fornaio — Scarpellon Francesco, 61, coni., gondoliere — Forsolini Girolamo, 51, coni. gondoliere — Biason Giuseppe, 47, coni., disegnatore — Fortunato Antonio, 26, celibe, commissionato. Tutti di Venezia — Bortoluzzi Elisabetta, 53, coni., già villica, di Pieve d'Alpago — Modenese Fabris Elena, 41, coni., casalinga, di Follina — Piovan Luigi, 39, celibe, contadina, di Cona — Marchesini dott. Giacomo, 30, celibe, già prof. liceale, di Montagnana.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico.** — Nulla vi ha di più dannoso per gli occhi che leggere al lume della candela. La miglior luce è data dalle Carsel e cioè da lampade ad olio, ma sia per la cura con la quale vanno tenute e per il consumo del combustibile non sono in uso.

Il petrolio è buono, ma non si può usare per leggere a letto senza incorrere in qualche pericolo, e senza godersi qualche po' di puzza; il gaz con lampada a tubo è ancora migliore, ma non tutti possono averlo; ma piuttosto della candela è meglio.... dormire.

**Avviso poco interessante.** — Tutti coloro che avessero la cattiva intenzione di vedersi insudiciare la faccia a base di tuorlo d'uovo, possono inviare lire 1.50 al famigerato Dugardin, *boulevard Rochechouart Parigi*.

Non c'è bisogno del *placet* dell'*Adriatico*.

### POSTA APERTA

**A. T.** — *Camposampiero* — Era già composto quello che stampiamo oggi.

## CRONACA DEI TEATRI

### Il Carnevale comincia

Opera al *Rossini* — commedia al *Goldoni* — operetta al *Malibran* — stasera si aprono i tre teatri.

Al *Rossini* si riprende la *Cavalleria rusticana*, un'opera che si ascolta sempre volentieri e che esercita ancora del gran fascino sulla massa del pubblico. Ne saranno esecutori le signore Bianca Parboni ben nota ai veneziani nella parte di *Santuzza*, Emilia Locatelli e Rosa Colombo — i signori Giovanni Cokini e Vittorio Pozzi Camola. Direttore d'orchestra il cav. Giuseppe Grisanti, maestro del coro Antenore Carcano. Biglietto d'ingresso 1 lira.

Al *Goldoni* la Compagnia Falconi e socii, diretta da Giuseppe Pietriboni, comincia con la *Cavalleria* di Pohl e il *Divorziamo* di Sardou, due commedie per la presentazione della neo prima donna signorina Celeste Montrezza. La Compagnia apre abbonamenti per 15 recite (ingresso 6 lire, scanno 6, poltrone 12, palchi di pepiano e prim'ordine 35, di secondo 20, di terzo 15) e promette parecchie novità: *I fanciulli* di C. Antona Traversi, *I provinciali a Parigi* di Manvieau e Najac, *Il viaggio dei Berluron* di Ordenéau e D'Ancourt, *Ma Camarade* di Leval e Keroul, *Il paradiso perduto* di Fulda, *Eclissi di Luna* di Brentano e Kerpnzerk. Ingresso serale 80 centesimi.

Finalmente al *Malibran* la Compagnia di Cesare Gravina, il bravo buffo, comincia col *Boccaccio* di Suppè. Ingresso serale 50 centesimi.

Buona fortuna a tutti.

### Il Concerto di Beneficenza

**Mestre**, 24 dicembre.

Ieri sera dunque ebbe luogo il concerto di beneficenza annunziato dalla *Gazzetta*.

La simpatica, per quanto fredda, sala *Anna* era quasi piena di pubblico che, pur di gustare un po' di buona musica, accorse là, coraggiosamente, a sfidare le infreddature.

Ah sì, la temperatura era alquanto siberina, ma la valentia degli esecutori valse a riscaldare presto l'ambiente.... di entusiasmo.

Tutti gli esecutori eseguirono ottimamente la parte loro assegnata, si fecero onore, ma chi si elevò sopra tutti, per fine, aristocratica, vera manifestazione d'arte, conviene pure dirlo, fu la signorina Elena Coen.

Non appena questa bionda, bianca e bellissima creatura fece sgorgare dal suo violino le prime note del difficilissimo VII Concerto di Beriot, il pubblico ha subito capito d'aver innanzi una coscienza veramente d'artista, una degna allieva di Pier Adolfo Tirindelli. Essa eseguì lo scabrosissimo Concerto con passione, sicurezza e brio, sempre eccellente nella tecnica, perfetta nell'intonazione. Alla fine il pubblico proruppe in lunghi e clamorosi applausi e chiese con insistenza il *bis*.

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 168

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

## IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Per Bacco! mormorò il poeta, la è singolare. Bourganeuf l'avrebbe mai ucciso a qualche canto di strada?

E il buon Bufile, preso egli medesimo da una secreta apprensione, piantò improvviso Simiane, uscì dalla reggia e corse al palazzo di Lourmarin, nulla calendogli che il vedessero entrarvi e l'accusassero quindi d'aver raggruppi con l'ambasciatore di Francia.

Così diportandosi, l'onesto scudiere commetteva una grave imprudenza, imperocchè, senz'alcun dubbio, s'ei fosse stato veduto dal suo rivale in poesia, il signor Archia, questi non si sarebbe tenuto di favellarne col Re Renato, il quale avrebbe sbandito Bufile dalla sua presenza; ma il poeta napoletano non se ne diè alcun pensiero.

E suonò come padrone alla porta del palazzo, e forte maravigliò che il facessero lunghissimamente aspettare prima d'aprirgli; ma, finalmente, una testa si affacciò ad una finestra del primo primo piano, e domandò che si volesse.

— Capperi! rispose Bufile, alzando gli occhi, voglio entrare, signor Oliviero.

Egli era, in fatti, il barbiere, il quale, rimasto solo custode del palazzo in assenza d'Amalrico e dei suoi compagni, dava opera, nella sua camera, ad azzimarsi in conveniente maniera, non si volendo mostrar nelle strade d'Aix se non in sembianza di vero signore; poco, del resto, curante dell'avvertimento d'Amalrico in riguardo alla punta dell'orecchio.

Il barbiere erasi con tutta dilegenza raso, aveva cosparso di profumi i capelli e i mustacchi, e infilava un giubbone del colore delle ciliegie, tutto trapuntato d'oro, nel momento in cui gli si presentò Bufile.

— Cospetto! esclamò questi, sorpreso di sì magnifica abbigliatura; andate forse a nozze, compare?

— Oibò, rispose Oliviero.

— Siete splendido come uno sposo novello, continuò in tuon beffardo Bufile; ma non si tratta di ciò; ov'è il visconte?

— È partito stamane.

— Partito! e per dove?

— Per la sua terra di Lourmarin.

Bufile mandò un gran respiro dal petto.

— È partito con *Jacques Bonhomme*, Scipione, Coyctier ed il Principe Giovanni, terminò il barbiere.

— A che ora?

— Sul far del giorno.

— Fa giorno a tre ore, disse a sè stesso Bufile, e dalle dieci della sera alle tre della mattina avrebbe avuto, mi pare, tempo d'avanzo per... Avrebbe almeno dovuto avvertire Simiane... A che ora andò a letto il visconte? domandò quindi a voce alta.

— Non andò a letto, rispose Oliviero.

— E perchè, compare?

— Ma! disse il barbiere sorridendo, ei rimase fuori stanotte... Un paggetto venne iersera, ed egli andò dietro al paggetto...

— Ed è tornato?...

— Sì, un'ora prima della partenza.

— To', to', pensò Bufile, questa è ancor più bizzarra! Che faccia aveva tornando?

— Faccia allegrissima, ed il suo sorriso lasciava capire di belle cose.. s'arrischiò a dire il mordace barbiere.

— Dunque, conchiuse Bufile, andandosene, Perinetta e la duchessa son pazze senz'altro, e perdettero la memoria.. Ah! a proposito, ei riprese voltandosi, quando tornano?

— Fra due o tre dì.

— Vedrò chiaro in questa broda, pensò il dabbene scudiere.

E salutato il barbiere, il quale tornò a dar l'ultima mano alla sua stupenda acconciatura, ripigliò la strada del palazzo reale, ove si avviò al quartiere della duchessa.

— Signora, le disse piano, riconfortatevi; è sano e salvo.

— Ah! esclamò ella con un grido di gioia.

— Partì questa mattina per Lourmarin col... con *Jacques Bonhomme*; ma tornerà fra due giorni.

— Perchè non è venuto?

— Necessità politica! rispose Bufile, ad ogni buon fine, e pensando che basterebbe da solo a chiarir il mistero, senza contristar più a lungo la sua padroncina.

— Due giorni! mormorò la duchessa. Son molto lunghi, e son già tanto infelice qui...

— In effetto, borbottò Bufile, il buon Re Renato è il miglior Principe che si possa vedere; ma dappoichè ha in capo le sue processioni, ei non sa leggere altro libro.

— Ah! sospirò la Perinetta, accompagnando tal esclamazione con eloquentissimo gesto, la noia fiocca qua dentro.

Al che Bufile stralunò gli occhi, con far che significava: chi lo sa più di me?

— Sotto scusa che quel brav'uomo del Re, continuò la servetta in tenor di baia, amava svisceratamente il signor duca di Brancas, ei non può più star senza della sua vedova. Vuole ch'ella gli faccia la lettura in libracci latini; poi quand'ella non legge più, legge egli, o le recita i suoi versi...

— Misericordia! esclamò caritatevolmente Bufile.

— E, dopo i suoi, quelli del poeta Archia.

A queste parole, Bufile diede un salto.

— Dio mio! il Re vuol dunque ammazzarvi, signora? gridò egli, guardando la duchessa con ispavento.

E pigliò a rabbrividire di tutto buon senno.

— Poscia, proseguì la Perinetta, alla quale, come si vede, la duchessa fatto avea confidenze, ei le consiglia in sul serio di prender il velo e d'andare a seppellirsi in un convento a piangervi con tutto comodo il signor di Brancas.

— Affè, disse Bufile, credo che preferirei questo all'udire i versi di quel bestione d'Archia. Per Bacco! la non andrà così, soggiuns'egli, levandosi in piè risoluto.

— E dove andate, mio buon Bufile? gli domandò sorridendo la duchessa.

— Vo dal Re, signora.

— A che fare?

— Signora, disse gravemente il poeta napoletano, che il Re Renato inventi processioni e faccia ballare gli dei dell'Olimpo dinanzi l'Arcivescovo d'Aix, non debbo trovarci a ridire, nè ho da ingerirmene; ma ch'ei s'incapricci dell'abbominevole verseggiatura del signor di Clos, e ne faccia le sue predilette letture, questa è cosa, che Bufile non comporterà a lungo.

Ciò detto, Bufile uscì sdegnato e andossene al Re, nella cui anticamera trovò Simiane, che vegliava alla porta del suo signore.

— Dio mio! gli disse il paggio, che mai avete, signor Bufile? Siete bianco come una statua.

*(Continua)*

Invece di ripetere il lungo Concerto la brava violinista suonò, come sa suonar lei, quella soave carezza di nota ch'è il Madrigale di Simonetti; e qui nuovi battimani, alti, interminabili.

Così pure nella passionata *Chanson plaintive* di Tirindelli e nella fresca e saltellante mazurka *Obertass* di Wieniawski, la signorina Coen raccolse larga messe d'applausi. Essa dovette bissare la graziosa mazurka.

Qualità encomiabile della signorina Coen abbiamo notato la sicurezza e la eleganza della arcata dolce e robusta secondo i casi.

Bene accompagnò al piano il maestro Morolin.

Con buona voce — alcune note veramente belle — e con ottima scuola, la signorina Brasi cantò l'*Ave Maria* di Gounod e la difficile aria di Azucena nel *Trovatore*, riscuotendo sempre fragorosi applausi e richiesta sempre del bis.

Benissimo pure eseguirono il trio per flauto, violino e pianoforte il bravo prof. Parrucchini, il sig. Castellari e la signorina Parrucchini, allievi i primi due del Liceo Benedetto Marcello.

Intonati, corretti eleganti i quattro pezzi eseguiti sotto la direzione del simpatico signor Antonello, dal circolo mandolinistico, al quale, oltre la benemerenza acquistata per l'opera di carità va aggiunta quella di averci fatto passare una serata veramente intellettuale.

L'incasso, compresa qualche cospicua oblazione, passò le 300 lire.

## Mattinata di beneficenza

Ci scrivono da Bassano 24 dicembre:

Faccio seguito al telegramma speditovi ieri ricordando alcuni nomi di coloro che maggiormente si prestarono a che la festa riuscisse bene. E primo di tutti merita un elogio il laborioso ed instancabile chimico farmacista Giacomo Reatto che adornò così efficacemente la scena. A titolo di lode vanno pure ricordate le gentili signorine Vinanti, Andolfatto, Lanzerini, i sigg. Ermanno Chilesotti, Dal Sasso, Gobbi Emo, Beltrame e Freschi Nicolò, i quali presero parte alla commedia *Trapole*, il sig. Angelo Chiuppari che diresse l'orchestra e il sig. Brotto Nicolò direttore del Circolo mandolinistico, i sig. Lanzarini, prof. Marangoni, P. Vinanti, co. Carlo Contarini ed avv. E. Antonibon. Finisco col domandar scusa delle involontarie dimenticanze.

## In memoria di Alamanno Morelli

Senz'alcuna pompa, fu scoperto — nel cortile del Teatro dei Filodrammatici a Milano — un busto in marmo in onore del grande artista drammatico e maestro di declamazione Alamanno Morelli.

Il busto, offerto all'Accademia dagli allievi dell'illustre maestro, fu eseguito dallo scultore Costantino Pandiani.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Polka *Sull' Educande*, Usiglio — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Introduzione *Rigoletto*, Verdi — 4. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Incantesimo del Fuoco *La Walkiria*, Wagner — 6. Polka *Harlehin*, Strauss.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Cavalleria Rusticana*
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Divorziamo.*
**Malibran** - 8 1|2 - Comp. d'op. Gravina - *Boccaccio*
**Minerva** — 7 1|2 — *Capanna di Betlemme* e ballo
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto d. Varietà.

# CRONACA VENETA

## La «Gazzetta» a Padova

**Padova** 24 *dicembre*

(*D.r E.*) *Omicidio* — Giunge notizia, da Villafranca Padovana, di un grave fatto di sangue colà avvenuto stanotte.

Impegnatasi grave rissa, per le solite questioni di campanile, tra alcuni giovanotti del paese ed altri contadini di Limena — finì assai male. Vittima di una coltellata alla gola, rimase al suolo, cadavere, un calzolaio diciottenne di Veggiano, certo Luigi Tiretto detto Rizzi — mentre il suo compagno Anastasio Boscariolo, garzone prestinaio, riportava ferite giudicate non pericolose.

I carabinieri, accorsi sopraluogo, praticarono diggià vari arresti, assicurando alla giustizia anche l'omicida.

*Arresto* — Un giovane impiegato daziario, appartenente a buona famiglia, venne oggi arrestato sotto l'imputazione di peculato e falso.

A quanto pare, l'arrestato modificava — s'intende, a scopo di lucro — le bollette dell'ufficio daziario alle macine.

## Orribile omicidio

**Codroipo**, 23 *dicembre*.

Alle ore 7 1|2 pom. si sparse per il paese la grave notizia essere stato commesso un omicidio.

Era vero. Ciò successe nei pressi della locanda Cengorle; non si ha nessun indizio sui particolari del fatto.

L'impressione è immensa.

Il cadavere fu identificato per Pietro Chiarcossi stradino. Era uomo buono, non si crede abbia avuto nemici.

**Codroipo**, 24.

Toso Francesco di Pietro, di anni 24, contadino benestante, da Codroipo, è l'assassino del Chiarcossi di cui la mia corrispondenza di ieri. E' stato arrestato dai RR. carabinieri nella propria abitazione circa un'ora dopo il fatto. L'omicida erasi recato dal medico comunale prof. Pellegrini, perchè gli curasse una ferita alla mano sinistra causata da arma tagliente, ferita che mise la pubblica sicurezza sulle traccie della verità. Sembra che il Toso credesse aver semplicemente ferito il Chiarcossi, e quando gli dissero esser egli invece morto, incredulo sorrise. Non ha ancora la piena coscienza di quanto ha fatto e delle conseguenze che glie ne deriveranno. Oggi alle ore 9 1|2 ant. è stato tradotto dalla caserma dei RR. carabinieri alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria. La popolazione è indignatissima.

**Vicenza**, 24 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — La passeggiata di beneficenza indetta dal Comitato di Soccorso per i danneggiati di Sicilia e Calabria ebbe un felicissimo risultato, e, se si tien conto delle frequenti, troppo frequenti sottoscrizioni d'ogni genere, superò le nostre aspettative.

Duemila lire in danaro e un buon numero di vestiti e altro furono raccolti dalle due squadre che percorsero tutti i quartieri della nostra città.

Le bande musicali di Brendola e Valdagno cooperarono splendidamente alla riuscita di quest'opera caritatevole.

Pari successo ebbe la Veglia di Natale al Salone.

Il concorso dei cittadini fu enorme addirittura. La banda cittadina vi eseguì un concerto diretto dal vice maestro Fioravanzo in assenza del maestro Serato che trovasi a Genova ammalato.

**Rovigo** 24 *dicembre* — (*ivio*) *Pei danneggiati* — Pei danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria al regio provveditore agli studi sono pervenute queste somme: dalle scuole elementari di Ariano L. 10; da quelle di Frassinelle L. 7.04; e da quelle di Ficarolo L. 19.

**Vittorio**, 23 dicembre — *Municipalia* — (*Veritas*) Stasera ebbe luogo la tanto attesa adunanza del Consiglio comunale. Era grande l'aspettativa, perchè si sapeva che in questa seduta i nostri maggiorenti dovevano pronunciarsi sulle dimissioni dei nove colleghi e trattare subito dopo l'argomento dell'urna unica.

Nella spaziosa e fredda sala eranvi diciotto consiglieri soltanto (uno assente ed undici dimissionarii). Sul primo argomento vi fu una discussione violenta, disordinata e lunga, dalla quale emersero due soli concetti coerenti, sostenuti con franchezza e convinzione, quello cioè del dott. Rossi inneggiante ancora alla concordia ed all'unione dei due riparti, nell'interesse comune, e quello del dott. Straulino, che l'interesse comune invece vede soltanto nelle divisioni dei due paesi.

Ma, fortunatamente, la scabrosa discussione venne troncata da un ordine del giorno approvato a grande maggioranza, col quale veniva incaricata la Giunta a fare nuove pratiche, *qualora lo credesse*, presso i nove rinunciatarii per il ritiro delle dimissioni date.

Il secondo argomento, dopo l'avvenuta discussione, perdette gran parte della sua importanza, perchè indirettamente già trattato, essendone un addentellato del primo. In ogni modo la questione restò impregiudicata essendosi votato un ordine del giorno in questo senso.

A molti, agli elementi serii del paese, questa soluzione, questa scappatoia di lasciar la cosa impregiudicata, non piacque, poichè essa può prestarsi al giuochetto di qualcuno, i cui criterii nella vita pubblica, non possono esser divisi dalla gente d'ordine.

Ed ora cosa faranno i nove consiglieri dimissionarii, specialmente dopo le frecciate dirette loro dall'assessore N. 12?

## NECROLOGIO

A Napoli il chirurgo cav. dott. Enrico Jacelucci — A Torino l'avv. cav. Giuseppe Ferrero — e l'ing. cav. Luigi Ghiglione — A Zibello di Parma l'ex sindaco Domenico Boni — A Ravanusa di Girgenti il sindaco cav. Giuseppe Sillitti — A Miradolo di Pavia Camillo Gallina agricoltore.

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Magdeburgo** 24 — Zucch. barbabietole 8.72 — Mercato sost.

**Marsiglia** 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 15133 — Vendite della giornata q.i 1200. — vendita a consegnare q.i 6000.

Azime Kercht f. 12.50 viaggiante.

Girka Marianopoli f. 12.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile




# Prezzo Corrente Quindicinale

## DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO — Schiavo di dazio al Quintale

### Canape (nuova raccolta)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fiorette | da L. | 90 — | 92 — |
| » gargiolo | » | 86 — | 88 — |
| » 1. cordaggio | » | 80 | 82 — |
| » 1. basso | » | 83 — | 85 — |
| » 2. basso | » | 75 — | 76 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 82 — | 84 — |
| » 1. cordaggio | » | 80 — | 82 — |
| » 2. cordaggio | » | 74 — | 76 — |
| » 1. basso | » | 79 — | 81 — |
| » 2. basso | » | 78 — | 80 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Canepino pettinato | » | 110 — | 115 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 66 — | 68 — |
| » 2.a » | » | 54 — | 56 — |
| » 3.a » | » | 50 — | 52 — |
| Pedoli di canape strappature | » | 64 — | 66 — |

### Cereali

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Frumento Veneto Fiorentino fino | da L. | 18 50 | 19 — |
| » » » mercant. | » | 18 — | 18 50 |
| » Piave e semi Piave | » | 19 — | 19 50 |
| Frumentone indigeno | » | 15 — | 15 75 |
| » Danubio | » | — — | — — |
| » » colorito | » | — — | — — |
| Avena indigena | » | 14 25 | 14 75 |
| » Puglia | » | 16 — | 16 25 |
| » Albania | » | 9 — | 9 25 |
| Fagiuoli bianchi | » | 24 — | 30 — |
| » colorati | » | 15 — | 30 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — — |
| Riso chinese lucido | » | 37 — | 40 — |
| » nostrano lucido | » | 33 — | 35 — |
| » mezzo fino | » | 31 — | 31 50 |
| » mercantile | » | 29 — | 30 — |
| Risone Chinese | » | — — | — — |
| » nostrano | » | 15 — | 16 — |
| » novarese | » | 16 — | 16 50 |

### Semi oleosi

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Semi lino Bomb. bigarè 25/00 | » | 29 50 | 28 75 |
| » » » 15/00 | » | 28 75 | 28 25 |
| » ricino | » | 22 25 | 22 — |
| » Bombay I. scelta | » | 23 75 | 22 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — |

### Farine (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Farina bianca N. 00 | da L. | 31 50 | 32 — |
| » » » 0 | » | 29 50 | 30 — |
| » » » 1 sup. | » | 27 — | 27 50 |
| » » » 1 comune | » | 26 — | 26 50 |
| » » » 1 A. | » | 25 — | 25 50 |
| » » » 2 | » | 24 — | 24 50 |
| » » » 3 | » | 17 50 | 18 — |
| » » » 4 | » | 15 50 | 16 — |

(1) Tela compresa.

### Coloniali

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Bahia | da L. | 175 — | 195 — |
| Canada | » | 195 — | 205 — |
| Santos | » | 215 — | 230 — |
| S. Domingo | » | 225 — | 235 — |
| Malabar Piant. | » | — — | — |
| » nativo | » | — — | — |
| Laguayra lavato | » | — — | — — |
| » comune | » | — — | — |
| Portorico Yauco | » | 275 — | 285 — |
| Salvator | » | 230 — | 240 — |
| Manilla | » | — — | — |
| Costarica | » | — — | — |
| Guatemala | » | — — | — |
| America Centrale | » | 230 — | 240 — |
| Pepe Singapore nero | » | 70 — | 75 — |
| » Giava | » | 65 — | 70 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | 140 — | 142 — |

### Cotoni

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | — — |
| Upland Middling | » | — — | — — |
| Broach fine | » | — — | — — |
| Oomraw good | » | — — | — — |
| Bengala good | » | — — | — — |
| Adana superiore | » | — — | — — |
| Salonicco zoulà | » | — — | — — |

### Drogherie e Medicinali

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Argento vivo (Mercurio) K. | | 560 — | 570 |
| Bicarbonato Soda Ingl. 1\|2 luna | | 21 25 | 21 50 |
| Cremor tartaro raffinato | | 180 — | 190 — |
| Cassia Galistaya coltivata | | 200 — | 700 — |
| » Ceylon | » | 150 — | 300 — |
| Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 160 — | 260 — |
| Manna Comune Gerace | » | 200 — | 210 — |
| » » Castelbuono | » | 140 — | 150 — |
| Oppio Smirne 10 a 12 0\|0 | » | 2700 — | 2900 — |
| Radice Gialappa V. C. | » | 350 — | 400 — |
| Rabarbaro di China | » | 200 — | 700 — |
| Semi Senape Puglia | » | 44 — | 46 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | » | 165 — | 175 — |
| Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol) | | 55 — | 60 — |

### Formaggi (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | » | 280 — | 290 — |
| » Quart stravecchio | » | 240 — | 250 — |
| » II. Qualità | » | 200 — | 220 — |
| Emmenthaler fino | » | 230 — | 235 — |
| » II. qualità | » | 210 — | 215 — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 270 — | 275 — |
| Asiago stravecchio | » | 245 — | 250 — |
| Sardegna vecchio | » | — — | — — |
| Sardegna nuovo | » | 97 — | 98 — |
| Sicilia vecchio | » | — — | — — |
| » nuovo | » | 165 — | 175 — |

(1) Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui

### Frutta secche e Agrumi (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Pecciuole Grecia | da L. | 38 — | 44 — |
| » Sicilia | » | 48 — | 50 — |
| Uva Samos 1892 | » | — — | — — |
| » Samos nuova per nov. e dic. | » | 40 — | 41 — |
| » Pantelleria | » | 35 — | 38 |
| » Smirne | » | — — | — — |
| » fra in sorte | » | 55 — | 80 — |
| Datteri Bagordh | » | — — | — — |
| » Tripoli e Tunisi | » | 140 — | 150 — |
| Mandorle con guscio | » | 25 — | 75 — |
| » Puglia sgusciate | » | 110 — | 115 — |
| Fichi Brindisi ceste | » | 20 — | 22 — |
| Fichi Smirne fini | » | 110 — | 140 — |
| Carrubini Cipro vecchi | » | 9 — | 10 — |
| Carubbini Cipro nuovi per nov. dic | » | 13 — | 14 — |
| Carrube Puglia | » | 14 — | 15 — |
| Limoni Sicilia 26\|300 nov. magg | » | 4 — | 5 — |
| Limoni Sicilia magg. ott. | » | — — | — — |
| Aranci Sicilia nuovi 25\|25 | » | 4 — | 5 — |
| » » 300\|360 | » | 5 50 | 6 — |
| Mandarini 100\|1200 alla cassetta | » | 1 45 | 2 — |

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

### Olii (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Olio sopraf. Puglia | » | 130 — | 135 — |
| » fino | » | 115 — | 120 — |
| » mezzofino | » | 110 — | 115 — |
| » comune | » | 88 — | 90 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |

(1) Daziati

### Petrolio

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Petrolio America in casse marca Royal Oil | | 19 75 | — — |
| » » » Splendor | | 20 75 | — — |

### Pellami

| Merce | kil. | Lire da | a |
|---|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicate macello | 3 1\|6 | 180 | 190 |
| » morte | 3 1\|6 | 150 | 160 |
| » rejection | 3 1\|6 | 130 | 140 |
| Best Dacca macello | 3 1\|6 | 175 | 180 |
| Dacca miste | 3 1\|6 | 150 | 160 |
| » rejection | 3 1\|6 | 125 | 130 |
| Imitation macello | 3 4\|10 | 145 | 150 |
| Burdwans macello | 3 4\|10 | 130 | 140 |
| » morte | 3 1\|6 | 112 | 115 |
| Bufali arsenicate I. Durbunga | 9 | 160 | — |
| » » macello | 9 | 120 | — |
| » » morte | 8 | 105 | — |
| » » Rejection | 8 | — | — |
| **China** Best Selected | 3 1\|2 4 | 165 | 175 |
| » | 6 — 10 | 130 | 140 |
| » seconde | 3 1\|2 | 140 | 145 |
| » | 5 — 10 | 110 | 115 |
| **Kurachee** Sind | 4 1\|2 | 135 | |
| Sukkar | 4 1\|2 | 135 | |
| **Buenos Ayres** Campos clasificate | 17 | 170 | |
| » | 10 | 145 | |
| Becerros | 3 1\|2 | 165 | |
| **Nord-America** Northwestern | 10\|12 | 140 | 150 |
| **Capo di B. Speranza** | 12 | 155 | |
| **California** | 4 1\|2 | 145 | |
| **Paraguay** | 10\|12 | 150 | 160 |

### Pesci secchi e preparati (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen | da Lire | 90 — | 105 — |
| » Hammerfest (Finmarchen nuovo) | | 75 — | — — |
| » Tromsoe | | — — | — — |
| » Vadsoe | | — — | — — |
| » Vardoe | | 73 — | — — |

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Sampietri | » | 45 — | 43 — |
| Cospettoni salamoja 1\|2 bott. | » | — — | — — |
| » conservati III p. | » | 42 — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | 42 — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | 24 — | 22 — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | — — | — — |
| » uso Lissa | » | 34 — | 33 — |
| » vere Lissa | » | 40 — | — — |
| » Rovigno | » | — — | — — |
| » Africa | » | 26 — | — — |
| » Portogallo | » | — — | — — |

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite in piazza.

### Spiriti (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Spirito 95 granone | da Lire | 265 — | 266 — |
| » » vino | » | — — | — — |
| » » vinaccia | » | 263 — | 264 — |
| Acquavite Puglia 52 | » | 125 — | 126 — |
| » Piemonte 50 | » | 130 — | 131 — |
| » Nostrana 50 | » | 132 — | 133 — |

(1) senza sconto.

### Vini (1)

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto) | » | — — | — — |
| » Bagnoli | » | — — | — — |
| » Limena | » | — — | — — |
| » Bianco dolce | » | — — | — — |
| » Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. | » | 17 — | 20 — |
| » Brindisi | » | 18 — | 26 — |
| » Trani | » | 23 — | 30 — |
| » Avellino | » | — — | — — |
| » Gallipoli | » | 18 — | 28 — |
| » Corfù e S. Maura | » | 25 — | 28 — |
| » Calabria | » | 23 — | 26 — |
| » Pachino | » | — — | — — |
| » Siracusa | » | — — | — — |
| » Scoglietti | » | — — | — — |
| » Bianco d'Ischia f. g. | » | 25 26 | — — |
| » » Castellamare Golfo f. g. | » | 27 29 | 30 — |
| » » Sardegna s. f. | » | 24 25 | — — |

(1) Schiavo di dazio consum.

### Legname (Cadore)

| Merce (ASSORTIMENTO) | Misura | Da | A |
|---|---|---|---|
| Tavole abete 3\|4 oncie | 7 | 58 — | 60 — |
| » | 8 | 73 — | 75 — |
| » | 7\|10 | 86 — | 88 — |
| » | 8\|9 | 87 — | 89 — |
| » | 8\|12 | 108 — | 110 — |
| » | 9\|13 | 126 — | 130 — |
| » | 10\|14 | 140 — | 144 — |
| Scurette abete 1\|2 | 7\|11 | 76 — | 78 — |
| » oncette 4\|4 | 7\|10 | 122 — | 124 — |
| » 4\|4 | 8\|12 | 161 — | 163 — |
| Ponti beta 5\|4 | 7\|10 | 154 — | 157 — |
| » detti | 8\|12 | 200 — | 204 — |
| Palancole abete 3\|4 | 7\|10 | 315 — | 320 — |
| » M. | 8\|12 | 410 — | 420 |
| Morali abete Brent. | | 76 — | 78 |
| Mezzi id. | | 39 — | 40 |
| Morali abete bastardi | | 50 — | 52 — |
| Travi abete fino oncie 7 al metro cubo | | 20 — | 21 — |
| Travi larice fino oncie 7 | | 30 — | 31 — |
| Scurette ab. refil n\|m 18\|15 medio c\|m 25 | al m. cubo | 46 | 48 |
| Tavolami abete da n.m 20\|55 medio c\|m 25 | al m. cubo | 42 | 44 |
| » detti medio c\|m 29 | al m. cubo | 46 | 48 |
| Moralame | al m. cubo | 38 | 40 |
| Scurette sottomisura m\|m 11\|15 | al m. cubo | 34 | 36 |
| Tavole m\|m 20 | al m. cubo | 31 | 32 |

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo.

### Ghise

| Merce | | Da bordo | Da magazzino |
|---|---|---|---|
| Glengarnock N. 3 | Ton. | —,— —,— | 97,— 98.— |
| Eglinton » 1 | » | 94,— 95,— | 93,— 94.— |
| » » 3 | » | 90,— 91,— | 83,— 90.— |
| Clarence » 3 | » | 85,— 86,— | —,— —,— |
| Yarrow » 3 | » | —,— —,— | —,— —,— |

### Carbone da vapore

| Merce | | Da bordo | Da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle 1 qualità | Tonn. | 26 — 26 50 | 27 50 28 — |
| » II » | » | 25 — 25 50 | 26 50 27 — |
| Cardiff | » | 27 — 28 — | 29 — 30 — |
| Cardiff II. qualità | » | 26 — 27 — | 28 — 29 — |
| Minute di Cardiff | » | 18 50 19 — | 20 — 21 — |
| Mattonelle inglesi | » | 28 — 28 50 | 30 — 30 50 |
| » nazionali | » | — — | 25 — 25 50 |
| » d'Arsa | » | — — | — — |

| Merce | | Da bordo | Da magazzino |
|---|---|---|---|
| Yorkshire (Hull) | | 23 — 23 50 | 24 50 25 — |
| Scozia I. qualità | | 23 — 23 50 | 24 50 25 — |
| » II » | » | 22 — 22 50 | 23 50 24 — |
| Liverpool | » | 22 — 22 50 | 23 50 24 — |
| Istria in pezzatura | » | 24 50 25 — | 26 50 27 — |
| » monte | » | 22 50 23 — | 24 50 25 — |
| » polvere | » | 20 50 21 — | 22 50 23 — |
| Stiria crivellato | » | — — | — — |
| Sebenico crivellato | » | — — | — — |
| » minute | » | — — | — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| Merce | | Prezzi |
|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 22.— a 23 — 24 — a 24 50 |
| Walker-Newieverson e simili | » | 21.— a 21.50 23 — a 23 50 |

### Carbone Coke

| Merce | | Prezzi |
|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 41 — 42 — 44 — 45 — |
| Altre qualità | » | 38 — 39 41 — 42 — |
| Buona qual. da caldaie | » | 35 36 38 — 39 |

### Diverse

| Merce | | Da | A |
|---|---|---|---|
| Amidone | » | 27 — | 28 — |
| Cipria fina | » | 75 — | 70 — |
| Cipria finissima | » | 90 — | 75 — |
| Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno | | 44 — | 45 — |
| » » in barili » 9 | » | 23 — | 24 — |
| Cloruro di calce inglese | » | 23 — | 24 — |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 40 — | 40 50 |
| » nazionale libero da dazio | » | 39 — | 39 50 |
| Pece minerale | » | 9 — | 10 — |
| Pece vegetale del Nord Arcangel | » | 23 — | 26 — |
| Piombo spagnuolo | » | 32 50 | 33 — |
| » nazionale libero da dazio | » | 31 50 | 32 50 |
| Precipitato rosso nazionale | » | 6 — | 6 50 |
| Rame in foglie dazio erar. p. g.to ogni kil. | | 170 — | 175 — |
| » in pani esenti dazio comunale | » | 138 — | 140 — |
| Stagno in verga | » | 225 — | 230 — |
| Stagno in pani | » | 215 — | 220 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | 66 — |
| Soda Ash ingl. 48 | » | 13 — | 13 25 |
| » Solvay 98\|100 | » | 13 75 | 14 — |
| » cristallizzata inglese | » | 8 — | 9 — |
| » caustica inglese bianca 76/77 | » | 25 — | 26 — |
| » » 60/62 | » | 24 — | 24 25 |
| » Cristallizzata nazionale | » | 7 50 | 7 75 |
| » Vegetale di Catania | » | 25 — | 26 — |
| Nitrato di Soda 95\|97 | » | 27 75 | 28 25 |
| Solfato di rame cristallizzato inglese | » | 42 50 | 43 50 |
| Vallonea Smirne | » | 35 — | 40 — |
| » Isole Grecia | » | 20 — | 30 — |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 9 25 | 9 35 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | — — |
| » III Vantaggiata in pezzi | » | — — | — — |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 10 35 | 10 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | — — | — — |
| » II Vantaggiata | » | — — | — — |
| » II Licata | » | — — | — — |

### TARE D'USO

**Caffè** — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. India, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 % chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

**Zuccheri** — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Iago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

| | Chilog. |
|---|---|
| per ogni cassa lunga | 15[illegible] |
| » » » bastarda | 13[illegible] |
| » » » corta | 12[illegible] |
| per ogni feccio da chil. 220 1/2 - 392 | 7[illegible] |
| » » » 158 1/2 - 280 | 6[illegible] |
| » » » 168 e meno | 4[illegible] |

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % se bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, purchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, 1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 - / . % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

### Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta[ra].

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, [illegible] per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucicde che giungono in tela tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, siano in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. a 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si ab[buona] tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %, cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, svuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio di 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta. sia

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi la quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato, in sacchi, cante di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato sulla spiaggia l'1 1/4 per cento.

### CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Liverpool scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 lit. ore inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami in filo per Malta fr. 18 a 19 — per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 13 a 14 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 19 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

**Dal Sindacato di Borsa**

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 dicembre a L. 106.50.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106:60.

## Listini Borse

### Venezia 24 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 50 |
| » » 5 0[0 spezzata . . . . | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia . . . . . . | — — | — — |
| » Banca Veneta . . . . . . | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni . . | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano . . . . | 223 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 102 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250. . . . . | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1[2 |
| Germania | 131 20 | 131 40 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 35 | 106 55 | — — | — — | 2 1[2 |
| Belgio | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 75 | 26 79 | 26 62 | 26 66 | 2 |
| Svizzera | 106 25 | 106 45 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3[8 | 215 7[8 | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 215 3[8 | 215 7[8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1[2 0[0.

### Roma 24

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 650 — |
| Rendita per fine | 92 52 | Azioni S. Acqua Pisa | 1138 — |
| Banca generale | 27 — | Azioni S. immobiliare | 23 — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — |
| | | Londra a 3 mesi | |

### Genova 24

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0[0 | 92 56 |
| Azioni Banca d'Italia | 786 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 288 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 55 |
| » sconto Londra | 26 81 |
| » Germania | 131 50 |

### Milano 24

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 45 |
| Rendita fine | 92 52 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 28 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 288 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Sovvenzioni | 14 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 — |
| Obbligaz. nuove 3 0[0 | 277 50 |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 64 |
| Berline a vista | 131 40 |

### Vienna 24

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 124 15 |
| » in corone | 99 50 |
| Az. della Banca | 1038 — |
| » Stab. di cred. | 400 35 |
| Londra | 123 85 |
| Zecchini imp. | 5 85 |
| Napoleoni d'oro | 9 84 |

### Berlino

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 242 10 |
| Cambio Vienna | 163 20 |
| Rendita Italiana | — — |

### Londra

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 5 1[16 |
| Rendita Italiana | 86 3[8 |

### Berlino 24

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 243 60 |
| Austriache | — |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 85 90 |

### Parigi chiusura

| | 22 | 24 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 100 95 | 101 — |
| Id. 3 % perp. | 101 86 | 101 72 |
| Id. 4 1[2 fine | 107 35 | 107 42 |
| Id. Ital. 5 % | 86 95 | 87 10 |
| Camb. s. Lond. | 25 16 1/2 | 25 18 |
| Consol. ingl. | 103 7/16 | 103 31 |
| Obblig. Lomb. | 341 50 | 342 — |
| Cambio Italia | 6 — | 5 3/4 |
| Rend. turca | 25 67 | 25 50 |
| Banca Parigi | 748 — | 750 — |
| Tunis. nuove | 502 — | — — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 515 62 |
| Rendita ung. | 102 25 | 102 25 |
| Rend. spag. est. | 73 53 | 73 5/8 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 671 87 | 671 87 |
| Cred. Fond. | 922 — | 922 — |
| Az. Suez | 3093 — | 3095 — |
| Azioni Panama | 12 — | 11 — |
| Lotti turchi | 124 50 | 124 50 |
| Ferr. mer. | 608 — | 610 — |
| Prest. russo | 88 95 | 88 68 |
| Id. portog. | 24 68 | 24 65 |

### Firenze 24

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 52 — |
| Cambio Londra | 26 65 — |
| » Francia | 106 42 — |
| Ferrovie merid. | 651 — — |
| Credito Mobil | — — |
| Banca Toscana | 783 50 — |

### Torino 24

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 52 |
| Rendita fine | 92 60 |
| Azioni ferrovie medit. | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 785 — |
| Banca di Torino | 189 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 66 — |
| Banca Tiberina | 8 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 14 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 4 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 7.. |

### Londra 22

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 5[16 |
| Italiano | 86 3[8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 24** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,55 — pel 10 marzo 81,07 — pel 10 maggio 80,93 — pel 10 dicembre —,— — pel futuro 79,77 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.94 — pel 10 marzo 77,51 pel 10 maggio 77,64 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York 22** — Frumento rosso D. 0,60 7[8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

**COLONIALI — Nuova York 22** — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1[8 — Caffè Rio good 14.10 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3[4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 22** — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 22** — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York 22** — Petrolio Standard. White C 5,70

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre N. 299 contiene:

R. decreto che modifica il ruolo organico degli insegnanti delle Scuole pratiche di agricoltura — R. decreto che istituisce un Ufficio distinto di conciliazione in San Lazzaro, frazione del comune di Motta San Giovanni R. decreto che erige in ente morale la fondazione « Giuseppe Garibaldi » di San Giovanni in Persiceto, e ne approva lo statuto organico — R. decreto che concentra il Monte frumentario di Castiglione a Casuaria nella locale Congregazione di carità — R. decreto che erige in ente morale l'Asilo infantile Regina Margherita di Savoia in Castelfidardo — R. decreto che concentra l'Opera pia Adami nella Congregazione di carità di Castelvetro — R. decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile Tomati di Vallanzengo — R. decreto col quale l'Ospizio Zalivani in Treviso, è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare l'eredità disposta per la sua fondazione — R. decreto che approva il nuovo Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali della provincia di Vicenza — Decreto ministeriale contenente le Istruzioni provvisorie per l'applicazione della tassa sui fiammiferi — Ministero dell'Interno: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale della Amministrazione giudiziaria — Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti di certificati — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 3 al 9 dicembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale d'Amministrazione forestale — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del R. Corpo delle Miniere — Concorsi.

### Fallimenti

Con sentenza 24 dicembre il Tribunale civile di Venezia dichiarava il fallimento di Piseo Gio. Maria fu Pietro di Venezia negoziante in lingerie. Curatore Vitorelli nob. avv. Carlo, Giudice Pasqualini avv. Giovanni, convocazione 14 gennaio, termine alla presentazione 24 gennaio, chiusura 12 febbraio, attivo 21131,27, passivo 28126,74. — Pinzano Carlo, Venezia, mercerie e mode. Curatore, Previtali rag. Federico, Giudice, Malliani dott. Primo, Convocazione 11 gennaio, Termine alla presentazione 22 gennaio, chiusura 8 febbraio.

### Movimento del Porto

Partiti il 21 per Navaroscki vap. ingl. « Ariadue Alexandra cap. Hadyson vuoto — per Odessa vap. « Iohn Sanderson cap. Smith vuoto — per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci diverse.

Arrivati il 22 da Nuova Orleans vap. ingl. « Borghese » cap. Farny con cotone all'ordine — da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Robertz con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe — da Cardiff vap. ingl. « Chiugford » cap. Vobson con carbone alla ferrovia — da Trieste vap. aust. « Vindobona » cap Mersa con merci al Lloyd a. u..

Partiti il 23 da Trieste vap aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd a. u. — da Trieste vap. ital. « Oreto » cap. Milazzo con merci alla N. G. I. — da Genova vap. ital. « Palmaria » con merci alla N. G I. — da Newcastle vap. ingl. « Nagy Lios » cap. Masquina con carbone a G. Venuti — da Glasgow vap. aust. « Zechy » cap. Francines con carbone ai fratelli Pardo di G.

### Appalti

Il 3 gennaio presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta unica e definitiva per la fornitura al suddetto Istituto di ettolitri 700 di vino occorrente nel 1895 consegnato in cantina netto da qualsiasi spesa a Lire 35 all'ettolitro cioè sul dato d'asta di lire 24,500.

Il 7 gennaio presso il Municipio di Venezia scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori di pavimentazione a salizzoni, della strada allargata della Scimia, in Sestiere di S. Marco, Parrocchia di S. Salvatore, e costruzione fognone mediano, e due tombini laterali di scarico pluviali, sul prezzo fiscale di lire 12820:20, provvisoriamente deliberato per Lire 11785:61.

## Mercati

*(Nostri telegrammi particolari)*

### GRANI

**Verona 24** — Mercato stazionario stante la scarsezza dei compratori e venditori essendo la Vigilia di Natale.

Frumento Piave da 18,75 a 19,— — id. fino da —,— a —,— — id. buono mercantile da 18,50 a 18,75 — id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolocol orito da 16,50 a 16,75 id. giallo nostrano da 16,— a 16,50 — id. basso da 15,50 a 16,— — Avena da 14,— a 14,25.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA
**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 30

**Linea XVI. (Venezia-Trieste)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 25

**Linea XXIII-XXIV. (Ponente)**
Piroscafo Tirso partenza giorno 25

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,4[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,2[illegible] |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,2 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,[illegible] |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,42 | 18,[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,[illegible] | 21,[illegible] |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,2[illegible] |
| A. Bologna Firenze | | 9.50 | O. Bologna | | 10,5[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,[illegible] |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,3[illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,3[illegible] |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,[illegible] |
| O. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,[illegible] |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,[illegible] |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,[illegible] |
| M. » » » | 10.20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,[illegible] |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,[illegible] |

## PUBBLICITA' ECONOMICA

### Diversi

**Amore** — Se questa vita di dolorosa continua separazione, allietata solo dai troppo rari momenti che mi è dato vederti, dovesse durare a lungo, io ti chiederei in nome del nostro amore un sacrificio tale, che distruggendo *tutto*, tutto ci farebbe raggiungere. Ideale altissimo, sogno forse? l'avvenire risponderà. Studia intanto tutti i giorni, tutte le ore, come faccio io, il modo di poterci vedere; cogli ogni occasione prudente per scrivermi una riga. Ti auguro ogni felicità per le feste e capo d'anno, sii felice te sola e per me solo. Ti bacio con entusiasmo d'amore dove vuoi.

**Biciclette** due stupende nuove della fabbrica inglese, vendonsi prezzi occasione eccezionale. Scrivendo Guglielmo Stringler posta Venezia faranle recapitare per visita.

**Supplico** notizie — auguri.

**Tuberosa** — Piacere e dispiacere rivederti fisonomia bella, dolce, buona! Così cattiva con me!! Situazione strana la nostra. Desioso amarti mi hai tarpato le ali specialmente coll'ultima lettera. Anzi debbo giustificazioni, scuse mancato riscontro. Oserei sperare tardivo ricrederti? Non insisto, ma aspetto fidente. Frattanto... soltanto... saluti, felicitazioni ed auguri, comunque e sempre vivissimi, sinceri....

**Foglia** — Dimmi angiolo mio bello provi anche tu l'amarezza che io ho in core? Anche in questi giorni che a tutti è accordata qualche gioia, io vivo nel dolore. Non ho te amor mio... non ti vedo.. non ti parlo... non sentirò là tua voce armoniosa.. mi hai negato tutto... vivo portando il lutto di persona viva. Domani Natale aprendo i tuoi begli occhi mi troverai seduto accanto in paziente attesa che ti svegli per essere il primo farti augurii e con un'ardentissimo bacio e sospirando nel muto linguaggio degli innamorati dirti quanto il labbro mio mal saprebbe esprimere. Verrò vederti angioletto bello, baciotì tutta eternamente. Tua

**Stella**

**Capinera** — Vivamente commosso, triste distacco, a te, segreta amica, a' tuoi mio augurio più fervido. Vorrei esserti accanto... son così solo!... Adorami, idolo mio.

**Pensiero**

Anno CLII — 1894. Giovedì 27 Dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Ciò che dice

### la tanto aspettata lettera di Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 26, ore 9.20 p.*

Finalmente stasera si sono distribuite ai giornalisti le bozze di stampa della lettera dell'on. Cavallotti ai suoi elettori, annunziata da molti giorni.

La prima parte della lettera di Cavallotti risponde alla relazione ministeriale, che precede il decreto di proroga della sessione. Dice che in quella relazione la Camera venne ingiuriata. Il presidente della Camera aveva il diritto e il dovere di rispondere alle gratuite ingiurie. Crispi non aveva il diritto di insultare l'assemblea.

Il Cavallotti attacca poi personalmente Crispi. Parla dei salariati scribi (*sic*) disseminati per tutta la penisola, la cui menzogna è sinonimo di pane. La coscienza pubblica condanna l'uomo — dice — ed invano i giornalisti difensori tentano un diversivo.

Il Cavallotti continua dichiarando che Crispi sorse nella Camera paladino della Banca Romana, di cui era debitore ed a cui chiese uno sconto. Accusa Crispi di aver obbligato la Banca Romana a scontare cambiali al Chiara. Attacca Crispi per l'affare del matrimonio. Ripete le accuse fatte nel 1878 (!!) e ripete anche le accuse di ricevimento di denaro da Cornelius Herz.

Ricorda gli esempi inglesi: Dilke e Mundella, accusati, dovettero lasciare il potere.

Soggiunge che in Austria il ministro Pino fu costretto a dimettersi.

Crispi stesso nel 1878, accusato, essendosi rivolto al magistrato, lasciò il potere.

Parla poi del noto caso di Marescalchi, consigliere-delegato recentemente destituito. Dice che il Marescalchi fu destituito perchè nella Commissione pel domicilio coatto in provincia di Bologna volle mantenersi indipendente. Pubblica una lettera di Crispi al prefetto Giura di Bologna, nella quale disapprova la condotta di Marescalchi. Soggiunge che l'esempio di Marescalchi non può incoraggiare i magistrati a mantenersi indipendenti, quando dovranno giudicare le querele di Crispi.

Ma Crispi a queste accuse aveva il mezzo di difendersi. Aveva il posto in cui sedersi alla Camera, e dove fino al responso dei giudici lo avrebbe tutelato il diritto intangibile della difesa.

Conchiude il Cavallotti che Crispi non ha diritto di appiattarsi dietro la Corona, e cita il fatto che il giornalista Sacerdoti, (*Notiamo che il Cavallotti ebbe già un duello col Sacerdoti*) che chiama salariato domestico di Crispi, ebbe una corrispondenza epistolare con Tanlongo per fare inserire un brano, da Tanlongo voluto, favorevole alla pluralità delle Banche, nel discorso della Corona. Dopo questi fatti — dice — non bisogna parlare in nome dei nostri grandi. L'Italia ha bisogno di respirare aria più sana e di non scendere al livello delle Repubbliche dell'America centrale e meridionale.

### L'impressione della lettera Cavallotti

#### Come venga giustamente confutata

Ci telegrafano da *Roma 26, ore 10.15 p.*

La lettera Cavallotti, di cui vi ho mandato un esatto sunto, è lunghissima, ed abbonda di frasi addirittura violente. Vi sono attacchi personali continui ad ogni periodo, quasi ad ogni frase, contro Crispi. Tutti i fatti della sua vita vi sono lumeggiati con sentimento di profonda ostilità. Sono perfino ricordate le interruzioni parlamentari di lui nel 1867. In sostanza però le accuse gravi si riducono a quattro punti principali, e ad ognuno risponde vittoriosamente il giudizio degli imparziali.

Il *primo* per aver difeso la Banca Romana nella Camera, quando era debitore della Banca stessa e aver dopo pochi giorni dalla discussione chiesto un altro sconto. Questa accusa è ingiusta; Quando Colaianni nella seduta della Camera il 20 dicembre 1892 propose la nomina di una Commissione d'inchiesta si oppose il Giolitti, come si opposero tutti i capi partito della Camera, a cominciare dal Rudinì. Il Crispi non difese la Banca Romana, anzi tutti sapevano che egli le era recisamente contrario. Posteriormente disse pure esservi nella Banca Romana delle irregolarità gravissime.

La *seconda* accusa è questa: che Crispi raccomandò in modo imperioso lo sconto di parecchie cambiali dell'ex-deputato Chiara. Intorno a questa accusa il Chiara ha già dato spiegazioni. Si tratta di accusa vecchia, e risulta dalla corrispondenza che Pietro Tanlongo pubblicò durante il processo. Del resto, le raccomandazioni che faceva il Crispi per Chiara, dovevano apparire meno efficaci di quelle che fecero molti altri uomini parlamentari, come Zanardelli ed altri. Vi noto che nella ordinanza del giudice Capriolo mentre si fa un lungo elenco degli uomini politici che raccomandarono sconti per sè o per altri, come Branca, Zanardelli, Lucca e moltissimi altri, non si accenna nemmeno al nome di Crispi. Notate anche che l'ordinanza venne compilata quando il Giolitti era ministro e Crispi invece era d'opposizione.

La *terza* accusa è circa l'onorificenza per Cornelio Herz. Cavallotti dice possedere la dimostrazione documentata dei suoi attacchi, ed esser pronto a dare questa dimostrazione alla Camera o al magistrato. Questa dimostrazione trovasi anche nelle mani dell'Imbert liquidatore del fallimento Reinach, del notaio Perard e del giudice di pace; ma con tutto ciò Cavallotti non formula precisamente le sue accuse intorno all'affare Herz e riprende la questione come la lasciò il giornale clericale torinese l'*Italia Reale*. Tutta la sua fatica è di studiare di trovarvi un nesso col noto telegramma che il prefetto Winspeare comunicò a Giolitti. Nulla aggiunge di nuovo, malgrado la violenza del linguaggio.

L'ultima accusa poi si richiama alle lettere scambiate fra Tanlongo e il giornalista Sacerdoti (direttore del *Don Marzio* di Napoli) per far inserire un brano voluto da Tanlongo nel discorso della Corona. Notate che questi fatti risultano dai documenti del Comitato dei Sette e che le lettere erano note da un anno. La lettera del Tanlongo al Sacerdoti contenente il brano del discorso, fu il Sacerdoti stesso che la presentò al Comitato inquirente; e il Comitato che aveva questi documenti nulla vi trovò a ridire.

Del resto, o Tanlongo o Sacerdoti, quale dei due fosse l'iniziatore della proposta per l'inserzione di quel brano nel discorso della Corona, resta di fatto che il brano non fu inserito nel discorso.

Di guisa che la conchiusione è che nel discorso della Corona del 10 dicembre 1890 non si trova il brano che Tanlongo voleva; anzi nulla che vi faccia allusione.

In quel tempo invece tutti i giornali amici del Ministero facevano una campagna per la Banca unica, come questo è sempre stato il desiderio di Crispi contro la volontà e gli interessi del Tanlongo. E' da notare infine che tutte le accuse del Cavallotti si riferiscono ad un periodo politico anteriore all'assunzione di Crispi al Governo. Così vien fatto di domandare perchè il Cavallotti non le formulò prima, anzi sul principio del Ministero Crispi. E perchè nei primi giorni di questo non fu ostile al Crispi, conversò con lui; si recò a casa sua e trattò delle condizioni della Sicilia? Eppure questi fatti erano noti, ed è da meravigliare che Cavallotti neanche li abbia ricordati nei varii voti di fiducia che si dettero alla Camera durante la sessione passata. E' da rammentare ancora che nell'agosto scorso il Cavallotti insieme col Damiani si recò in casa a Crispi conferire con lui. Come mai tutto questo pandemonio ora?

### Ciò che dice la *Tribuna*

*Roma 26 ore 10.30 p.*

La *Tribuna* di stasera, commentando brevemente la lettera di Cavallotti, di cui pubblica un sunto, dice che, sebbene assai più diffuso e più aggressivo dei precedenti, questo nuovo bando di guerra non sembra destinato a rialzare le sorti della campagna condotta dai capi d'opposizione. A parte qualunque giudizio sulle accuse, dice che sarebbe stato iniquo e insensato per quanti hanno senso di giustizia e di imparzialità, far giudicare su esse, in un momento di eccitazione, da un'assemblea politica.

---

Francamente, dopo una così lunga incubazione e dopo tante anticipate strombazzature, era legittimamente da credere che la famosa lettera del Cavallotti sarebbe riuscita qualche cosa di più serio, che non ci sembri quella della quale il nostro egregio corrispondente romano ci manda il riassunto e ci riferisce la confutazione che ne fanno i non appassionati.

La troppo ponzata epistola, a giudicarne così dai cenni compendiosi ma chiari che ce ne vengono trasmessi, nulla contiene che le conferisca valore e autorità di documento politico d'importanza. E' uno zibaldone del quale gli assalti a base di contumelie costituiscono il piatto forte e che si risolve in una diatriba contro il Crispi, troppo violenta per essere efficace. Anzi questo accanirsi addirittura irragionevole contro un uomo che, per quanto si dica, ha più operato di bene in un anno di governo che non tanti suoi predecessori in un lustro; questa guerra *ad hominem* fatta senza quartiere e senza plausibile motivo, approda all'effetto opposto di quello che gli assalitori si ripromettono.

La lettera cavallottiana toglie anche l'ombra del prestigio alla innaturale tetrarchia; il discorso che il gran *Pi* espettorerà a Brescia le darà inevitabilmente il colpo di grazia.

Perchè Felice Cavallotti dopo averci meditato su due settimane non trovi di meglio per abbattere il Crispi, che rifriggere storie vecchie più della luna, e andare a pescare nel ricettacolo di accuse oramai viete e sfatate; e perchè egli così abile, non sappia nemmeno celare il cruccio e l'ira che prova nell'aver visto fallire il tentativo da lunga mano preparato per costringere il Crispi a dimettersi, giova proprio dire che la causa che il *leader* dell'Estrema ha impreso a difendere coi suoi novissimi amici, sia davvero una causa spallata.

E' da augurare anzi che la variopinta Opposizione si sbracci in simili infelici manifestazioni di ostilità. Più s'infervora e più tradisce la sua debolezza e la nessuna consistenza della sua compagine — di che il paese, del resto, s'è già accorto fin dal primo momento in cui è sorta.

### Un altro giornalista francese espulso

*Roma 26 ore 11.05 p.*

D'Arcourt, direttore della *Correspondance de Rome*, venne espulso dall'Italia per ordine della direzione generale di pubblica sicurezza. Era corrispondente del *Matin* e fu redattore dell'*Italie*.

Nell'elenco dei giornalisti, che presero danaro alla Banca Romana, trovasi D'Arcourt.

Vi noto che iersera egli si trovava al *Grand Hôtel* in una società elegantissima. Si è ritirato tardissimo.

Stamane alle 10 ancora dormiva.

Fu svegliato dal delegato, che lo invitò a recarsi in Questura. D'Arcourt vi si è recato e Sironi gli ha letto l'ordine di espulsione.

Partirà stasera per Ventimiglia.

L'*Italie* protesta contro i metodi d'espellere i giornalisti stranieri, ma pare che le proteste sieno ingiuste.

D'Arcourt non fu espulso per ragioni politiche o giornalistiche, ma dietro richiesta della Francia per ricatti e tentativi di ricatti, a cui fu condannato dai Tribunali francesi.

Il suo vero nome è Delafoulle.

### Regali del Re a Ignatieff

*Roma 26, ore 10.55 p.*

Il Re ha regalato a Ignatieff, come ricordo della missione, uno scrittoio d'avorio con in mezzo la cifra del Re in rilievo sormontata dalla corona reale di rubini e diamanti. Gli ha regalato pure un tagliacarte in oro e argento con manico guarnito di pietre di gran prezzo.

Ignatieff oggi si recò al Quirinale per ringraziare il Re. Ripartirà domattina.

### Movimento di prefetti

*Roma 26, ore 11.45 p.*

L'*Opinione* stasera assicura che Deseta ha rifiutato la Prefettura di Milano. Assicura che Colmajer andrà prefetto a Venezia (?).

La *Tribuna* conferma che Colmayer andrà a Venezia (?) e annunzia che Sciacca, referendario al Consiglio di Stato, sarà nominato prefetto di Cagliari. Bacco, prefetto di Cagliari, è probabile che vada a Modena.

### Rudinì e i siciliani

*Roma 26, ore 11.10 p.*

L'*Agenzia Italiana* di stasera dice che Rudinì, giovandosi dell'agitazione per i latifondi, fece chiedere per mezzo di elettori influenti l'adesione dei deputati siciliani alla riunione nella Sala rossa. Di tutti 55, risposero favorevolmente solo cinque.

### Il sostituto procuratore generale Vico

*Roma 26, ore 11,20 p.*

Il *Fanfulla* di stasera dice che Vico, ex procuratore del Re a Roma, che fu trasferito sostituto procuratore generale a Venezia, dopo la relazione del senatore Costa sui fatti della Banca Romana, intende dimettersi, perchè, dopo l'assoluzione di Sergiacomi e Capriolo, sarebbe il solo magistrato punito.

### L'affetto di Guglielmo per l'Italia

*Roma 26, ore 11.25 p.*

L'Imperatore Guglielmo, desiderando sollevare in parte i mali prodotti dai terremoti in Sicilia e in Calabria, ha destinato diecimila marchi da distribuirsi alle vittime dei disastri, scegliendo per quest'opera generosa, la vigilia di Natale. L'ambasciatore di Germania ne ha dato iersera partecipazione a Blanc, che si rese tosto interprete dei sentimenti del paese verso l'augusto benefico Sovrano, che volle dare nuova e così bella prova del suo affetto per l'Italia.

### Ricevimenti papali

*Roma 26, ore 11,30 p.*

Stamane il Papa ha ricevuto gli ex ufficiali pontifici.

Domani riceverà l'ambasciatore d'Austria e altri diplomatici; posdomani l'ambasciatore di Francia.

I ricevimenti seguiranno fino ai primi di gennaio.

Inoltre oggi il Papa ha ricevuto gli ufficiali dell'incrociatore americano *Detroit*, inviato dal governo degli Stati Uniti a riportare gli oggetti che il Vaticano inviò all'esposizione di Chicago.

### In fascio

**Biagini non va a Milano — Bollettino giudiziario — Leva marittima — Chi c'era nella Sala Rossa — Barazzuoli in Sicilia — I fucili modello 1891 — Discorso di Imbriani.**

*Roma 26, ore 11.55 p.*

L'*Opinione* di stasera smentisce la nomina di Biagini a conservatore delle ipoteche a Milano.

— Il Bollettino del movimento della Magistratura si pubblicherà domani.

— Per la leva marittima gli ascritti nei compartimenti di Ancona, Bari, Rimini e *Venezia*, andranno al distaccamento di equipaggi a Venezia.

— La *Riforma* di questa sera dice che si esagerò il numero dei deputati che intervennero alla riunione dell'Opposizione nella Sala Rossa. Pubblica l'elenco preciso, facendo osservare che non si arriva a centocinquanta.

— E' probabile che Barazzuoli in gennaio farà il viaggio in Sicilia, che non potè fare la scorsa estate.

— Mocenni doterà i reggimenti di fanteria dei nuovi fucili modello 1891, come i bersaglieri.

— Imbriani si è recato in provincia di Bari ove pronuncierà un discorso agli elettori di Trani.

## LA PIATTAFORMA DELLE ELEZIONI GENERALI

### *Quale dovrebbe essere*

Un personaggio politico, occupandosi con un giornalista dell'argomento delle elezioni generali, che i *nuovi amici delle istituzioni* (tipo *Adriatico*) vedono tanto di mal'occhio, perchè mancano di piattaforma possibile, ha detto:

L'on. Crispi in caso di elezioni dirà che, avendo trovato il paese in stato di completa disorganizzazione, con la rivolta divampante da per tutto, con un Parlamento soffocato da un mare di fango, in meno di un anno era riuscito a ristabilire l'ordine pubblico, a restaurare la finanza, e a ricondurre una calma relativa nei lavori parlamentari: ma ad un tratto la maggioranza, facendosi rimorchiare da un manipolo di radicali ambiziosi e pericolosi, si era gittata di nuovo in pieno scandalo, mostrandosi impotente a discutere i nuovi provvedimenti finanziarii che il paese aspetta. Egli s'era dunque visto nella necessità di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera, per chiederne agli elettori un altra, tale che possa resistere a tutti i tentativi dei faziosi e degli ostruzionisti. Il popolo italiano possiede elementi sufficienti per giudicare tutti i suoi rappresentanti: quelli ch'esso giudicherà degni di ritornare in Parlamento, potranno sedervi a fronte alta, e respingere tutti i nuovi tribunali rivoluzionari che si vorranno costituire.

Forse sbaglierò, ma a me pare questa una piattaforma elettorale assai più vasta, più seria e più opportuna che non la divisione dei partiti, e altre simili sottigliezze accademiche, poichè gli elettori dovranno giudicare insieme un programma di governo e molte singole responsabilità morali. Nessuno mi darà ad intendere che, in materia morale, la Camera abbia maggior competenza degli elettori. Costoro hanno libertà completa d'apprezzamento e di voto, mentre la Camera, per mezzo della Giunta per la verifica dei poteri, ha facoltà di cassazione determinate e limitate da una procedura, dalla quale non si può derogare.

## UN DRAMMA PEL PLICO GIOLITTI

### Un « deplorato » che si sarebbe suicidato

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Torino 26, ore 10.55 p.*

(*Zuccaro*) Da un alto personaggio politico, che tre giorni or sono fu a Roma a lungo colloquio con Crispi e Sonnino, per una questione finanziaria, e che a Roma avvicinò alti uomini politici e due membri del Comitato dei Cinque, ho avuto stasera due notizie inconfutabili che ove mai Cavallotti volesse smentire io dovrei nuovamente confermare pienamente perchè la fonte da cui l'ebbi è delle più pure e delle più serie.

Fra le carte del plico si rinvennero degli appunti che registravano fra i *deplorati* per cospicua somma presa alla Banca Romana un alto personaggio vivente. Tre dei commissari opinavano assolutamente di non registrare pubblicamente il nome, il quarto era di parere dubbio e Cavallotti allora in modo reciso disse che assolutamente egli vi si opponeva e che, se si fosse taciuto quel nome, a suo tempo lo avrebbe palesato lui perchè si era deciso di solo tacere sui *deplorati* morti.

Il *deplorato* in questione che era a Roma e che seppe tre ore dopo quanto si era discusso a suo riguardo, alla sera si recò da Cavallotti e gli disse che se egli proprio voleva mettere in pubblico il suo nome si sarebbe pochi minuti dopo spaccato il cranio con una revolverata non sapendo sopportare un dolore simile.

L'onorevole Cavallotti, inteneritosi per quel funesto proposito, cedette e promise che egli non si sarebbe opposto a mantenere il silenzio sul nome di quel personaggio. Ed il Comitato dei Cinque così non ne fece parola, e quindi fu l'unico uomo ancora vivo che non apparve fra i *deplorati*.

Quando all'alto personaggio politico che stasera mi dava questi particolari, a Roma vennero date queste informazioni, egli soggiunse a due membri del Comitato che era stata una sciocchezza quella di tacere sul nome dei *deplorati* morti, perchè la storia ha diritto a non aver rispetto di sorta riguardo ad alcuni e a conoscere il vero in tutte e per tutto specialmente sui patrioti ed alti uomini politici.

## NOTERELLE

*Nuovi biglietti di piccolo taglio.* — Pare che oggi saranno messi in circolazione i nuovi biglietti da una lira, di cui si sente vivo bisogno essendo la maggior parte dei vecchi buoni di carta, diventati inservibili.

*L'on Giolitti.* — La *Gazzetta Piemontese*, che è in buoni rapporti coll'on. Giolitti, smentisce la notizia del *New York Herald* che l'on. Giolitti pubblicherà quanto prima un grave opuscolo sulla situazione politica in Italia.

Infatti l'on. Giolitti penserà certo che in Italia se n'è avuto abbastanza de' suoi plichi!

## I regali agli abbonati diligenti

della *GAZZETTA DI VENEZIA*
**sono esposti**
**nel negozio di Ernesto Moralevi**
*Merceria S. Giuliano N. 732*

## COME TANLONGO

### sarebbe stato nominato Senatore

#### Storia postuma

Il *Mattino* di Napoli racconta la seguente storiella, per bocca di persona che forse senza garantirne la verità, è in caso di saperne qualche cosa.

Riferiamo senza metterci nè sale, nè pepe:

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Si è mai riescito a sapere la verità vera intorno alla famosa nomina di Tanlongo a senatore? Fra le tante versioni, quale sarà la giusta? L'ultima, l'ho udita non più tardi di ieri, da un amico di Giolitti, e sarebbe questa.

L'ex-presidente aveva, per la morte del compianto Ellena, l'interim del Tesoro e delle Finanze. Voleva ad ogni modo andare a Cavour; e non poteva, con tutti quei fardelli sulle spalle. Fu cercato dunque precipitosamente un Cireneo; ma Gagliardo era malato, Perazzi rifiutò. Allora si pensò a Grimaldi, che qualche giorno prima insieme con Nicotera e con Chimirri aveva costituito un comitato elettorale di opposizione. Chi poteva, in ventiquattr'ore, trasformare Bernardino di oppositore furibondo in ministro? Nessun altro che Fazzari. Fu dunque affidato a Fazzari l'ardua missione; e ventiquattr'ore dopo Bernardino giurava.

Il premio della felice operazione fu la promessa che Tanlongo sarebbe stato fatto senatore; e Tanlongo, alla sua volta, si sarebbe disobbligato compiendo quelle tale operazione di mutuo, cui Fazzari aveva cominciato a lavorare durante il ministero Rudinì.

Quando la prima volta Giolitti, in consiglio di ministri, propose la nomina a senatore di Tanlongo, il consiglio all'unanimità, la respinse. Giolitti non fece obbiezioni; solamente disse: — Sentiamo il Re. — E andò a Monza.

A Monza il comm. Rattazzi, letto la lista, disse: — Tanlongo senatore? Ci ha pensato bene? il Re non firmerà mai questo decreto — Nondimeno, Giolitti presentò la lista tal quale. Il Re non volle firmare.

Giolitti tornò a Roma, e al primo consiglio di ministri, alle obbiezioni dei colleghi, disse: — A Monza non mi hanno fatto alcuna difficoltà. — Allora, naturalmente i ministri non discussero più, e la cosa passò. — Giolitti andò una seconda volta a Monza, e ripresentò la lista, questa volta approvata dal Consiglio dei Ministri. Il Re, esitò, poi disse: — Lo vuole proprio? — Giolitti disse di sì — Ebbene — conchiuse il Re — si ricordi che io firmo la sua sentenza di morte.

Questa, ripeto, è l'ultima versione che ho udito narrare. Sarà vera? sarà falsa? Chi ne sa niente? »

# CRONACA ESTERA

## Dispacci della « Gazzetta »

### La Camera rumena e la Camera italiana

#### A proposito di una mozione in favore dei rumeni

*Bucarest 26, ore 7.10*

*Camera dei deputati* — In seguito a un telegramma da Roma che annunciò avere numerosi deputati italiani inviato alla presidenza della Camera italiana una mozione esprimente simpatia pei rumeni che difendono la loro nazionalità, l'opposizione propone che la presidenza della Camera dei deputati rumeni diriga ringraziamenti alla Camera italiana.

In favore di questa mozione parlano parecchi deputati d'opposizione.

Invece diversi oratori della maggioranza esprimono parere che i ringraziamenti debbono esprimersi dai deputati rumeni ai deputati italiani in modo personale, non per mezzo dell'ufficio di presidenza.

Il ministro degli esteri, rispondendo alla domanda dei deputati d'opposizione, dice che non si meraviglia dell'emozione prodotta alla Camera dalla notizia, pubblicata dall'Agenzia Rumena, ma che la notizia non è confermata ufficialmente. Nè il presidente della Camera, nè il ministero hanno ricevuto in proposito alcuna informazione. Il ministro dichiara che bisogna attendere notizie più sicure. Soggiunge che la Camera italiana essendo ora chiusa pella proroga della sessione legislativa, i deputati italiani non hanno potuto fare altro che una dimostrazione d'iniziativa privata, che non ha carattere di voto legislativo.

Non sarebbe quindi punto corretto che la Camera rumena rispondesse a una mozione d'iniziativa privata con un voto solenne, dato in seduta pubblica ed avente tutt'altro significato. Il ministro conchiude che comprende i sentimenti della Camera rumena, ma prega la maggioranza di riflettere prima di cedere ad un impulso del cuore. Il governo non potrebbe lasciarsi spingere più oltre del convenevole e dovrebbe declinare la responsabilità di certe risoluzioni.

Il presidente dichiara di non poter mettere ai voti la mozione dell'opposizione e l'incidente fu chiuso.

---

Ricordiamo che la mozione presentata alla Camera italiana, colla firma di 250 deputati, è questa:

« La Camera, ispirandosi ai principii del diritto pubblico, da cui l'Italia trae la sua ragione d'essere, esprime alta simpatia pei popoli rumeni, che lottano così nobilmente per difendere la loro indipendenza e la comune nazionalità latina. »

### Dal teatro della guerra

#### Le condizioni di pace - Parlamento giapponese

*Shanghai 25, ore 11.30 p.*

Secondo il *Mercury* le condizioni di pace del Giappone sarebbero alleanza chino-giapponese contro l'Europa; apertura della China al commercio giapponese; riorganizzazione dell'esercito e della marina chinese fatta dal Giappone.

*Yokohama 25, ore 10 p*

Il Parlamento giapponese si è riunito. Il discorso del trono fa una breve allusione alle vittorie riportate. Annunzia che le truppe continuano ad avanzarsi nell'interno del territorio nemico. I rapporti colle potenze neutrali sono più amichevoli che mai. La revisione dei trattati di commercio è già compita con alcuni paesi, progredisce soddisfacentemente con gli altri.

Il discorso conclude, consigliando il Parlamento a prendere in considerazione la situazione interna ed estera, per assicurare l'armonia fra il governo e il popolo.

*Yokohama 26, ore 3.50 p.*

Nel combattimento presso Haitit-cheng il diciannove dicembre i chinesi ebbero 541 morti e 368 feriti.

### Randolph Churchill malato

*Londra 26, ore 11.35 a.*

Ieri è giunto Randolph Churchill, impossibilitato a camminare, presentando chiari sintomi di paralisi.

Il suo stato oggi è critico: Ha perduto la conoscenza.

Il *Daily Telegraph* dice che lo stato di Churchill è disperato.

### L'inchiesta in Armenia

*Londra 26, ore 10.50 a.*

Si ha da Costantinopoli: Il Sultano si rifiutò formalmente di autorizzare il console degli Stati Uniti Jewett di accompagnare la Commissione d'inchiesta sugli eccidii in Armenia.

---

A proposito delle voci corse in questi giorni, l'ambasciata ottomana in Roma comunica ai giornali:

« La notizia dell'arresto del Vescovo di Mouch, e le altre pubblicate dall'Agenzia Havas circa l'im-

## 500 lire di regalo

### Una bicicletta ai nostri abbonati

**Vedi seconda pagina**

prigionamento ad Aleppo dell' Arcivescovo di Marash, le condanne a morte del Vescovo di Hadgin, dell' Arcivescovo di Zeitun, del padre Garask di Marash, nonchè le notizie concernenti la detenzione di suora Elisabetta e di 25 altri prigionieri e la carcerazione di 15 notabili ad Aleppo, sono tutte assolutamente false. »

**Il successore di Gourko**

*Pietroburgo 26, ore 4.10 p.*

D'ordine dello Czar il 25 dicembre fu nominato il conte Couvaloff governatore generale di Varsavia in sostituzione di Gourko. (*Che ieri l'altro era a Venezia*).

**La coniazione dell' argento**

*Londra* 25 — Il Times ha da Filadelfia: Bland annunzia l' intenzione, quando la Camera si riunirà, di presentare un progetto per la libera coniazione dell' argento.

***Mons. Ferrata indisposto***

*Parigi* 25 — Il nunzio pontificio è indisposto.

**Niente colera**

*Buenos Ayres* 25 — Nessun nuovo caso di colera a Rosario.

**Duello alla pistola**

*Parigi* 25 — In seguito all' incidente di ieri alla Camera francese, favvi oggi un duello alla pistola fra il ministro dei lavori Barthou e il deputato Jaurès. Si sono scambiate due palle senza risultato.

**Navigazione**

*Bombay* 25. — E' giunto il piroscafo *Rubattino*.
*Rio Janeiro* 25 — Il piroscafo *Stura* è partito per Genova.

***Un pascià che si frattura una gamba***

*Londra* 26 — Il *Times* ha da Cairo: Nubar pascià si è fratturato una gamba.



# CRONACA ITALIANA

**Crispi da Napoli a Roma**
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Napoli 26, ore 8.10 p.*

Crispi parte stasera per Roma.

***Ragazza che uccide la madre dell' amante***

A Martina Franca (Roma) la popolana Paoletta Pavone amoreggiava con un giovane operaio. La Paoletta sapendo che la madre di lui si opponeva al matrimonio si recò a trovarla chiedendole la ragione del rifiuto. Dopo un vivissimo alterco le vibrò una tremenda coltellata al fianco freddandola.

**Le peripezie di un incrociatore**

Il *Secolo XIX* di Genova scrive:

Il comandante in capo della squadra attiva, viceammiraglio Carlo Alberto Racchia, giungendo a Palermo, dopo la navigazione compiuta da Cagliari, era vivamente impressionato per la mancanza dell' incrociatore *Montebello*, del quale si ignorava la sorte.

Mentre una torpediniera Schichau riceveva l' ordine di muovere alla ricerca del *Montebello* giungeva telegramma annunciante che questo erasi rifugiato nel Golfo degli Aranci.

Credesi che il *Montebello* non potendo mantenere l' ordinanza della formazione della squadra, per il cattivo tempo e per qualche avaria, abbia dovuto virare di bordo e cercare un rifugio nel porto più vicino.

Riesce però incomprensibile come la nave ammiraglia, la *Lepanto*, non abbia veduto i segnali che il *Montebello* non può avere mancato di fare.

In ogni modo è censurata la condotta del comandante in capo che soltanto nel porto di Palermo pensò ad ordinare le ricerche della nave che si credeva perduta affidandole ad una torpediniera, incapace, come tipo di nave, a prestare, in caso di bisogno, pronto e proficuo soccorso.

**NECROLOGIO**

Uno dei più antichi e più apprezzati avvocati Padovani *Giovanni Stoppato*, padre a quel decano del foro Padovano che è l' amico nostro Alessandro, ha cessato di vivere l' altro giorno, mentre la numerosa famiglia si raccoglieva intorno a lui nei giorni tradizionali di Natale.

Alla famiglia e all'avvocato Alessandro, vive condoglianze.

Ci si telegrafa da **Rovigo** che è morto ivi, ieri, improvvisamente, per vizio cardiaco l'ing. cav. Tommaso Morandi. Oggi avranno luogo i funerali, ai quali parteciperà certamente un gran numero di cittadini.

* *

A Brescia è morto il maggiore della Riserva cav. Gaetano Panazza — A Carmagnola di Torino il comm. Luigi Barbaroux avvocato generale di Cassazione a riposo — A Milano il prof. Fedele Tornari di Piacenza — A Vercelli il medico dott. cav. Pietro Bacolla — A Palermo don Alessandro Alliata principe di Villafranca e Valguarnera — A Roma Pio Scarsella della Società del Gaz.

**NOTA SIBILLINA**
**Sciarada**

Avverbio l' uno, l' *altro* l' hai nel volto,
Nel cogliere il buon *tutto* è agir da stolto.



**IL PUPAZZETTO DEL GIORNO**
**La lettera di Felice Cavallotti**

— Che ne dici della lettera di Felice?
— Che mi pare parecchio infelice.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Mercoledì 26 dicembre: S. Stefano proto m.
Giovedì 27 dicembre: S. Gio. ap. ed ev.
Sole leva ore 7 m. 52; tram. 4 m. 32
Temp. mass. del 24: 8.4 — Min. del 25: 0 2

**Ospite augusto** — E' tornato da Vienna e alloggia da varii giorni nel magnifico palazzo Vendramin S. A. R. Enrico di Borbone conte di Bardi. Sua Altezza ha dovuto subire una non breve e penosa malattia che lo ha obbligato a una forzata inazione. Chi conosce la passione venatoria del principe e le sue fortunate attitudini di forte *sportsman*, può immaginare quanto egli abbia sofferto, vedendosi condannato alla quasi immobilità fisica in tutto l' autunno e durante questa stagione d' inverno, eccezionale per le *tratte* di valle.

Sua Altezza sta ora rimettendosi lentamente, e, da quanto pare, completamente; tanto che si è già pensato ad armare il bellissimo suo *yacht* per le regate di Nizza.

La notizia farà piacere a tutte le persone che hanno avuto l' onore di avvicinare il Principe, e apprezzarne le doti finissime di mente e di cuore.

**L' Adriatico** (non chiamato) prende la parola lui in difesa del suo alleato on. Tiepolo, e noi gli dobbiamo quattro parole di replica

Gli neghiamo intanto il diritto di parlare *di giornali assicurati al Ministero per rendersi complici di una politica di violenza*; perchè è molto meglio essere complici di violenze, condivise da uomini eminenti e rispettabili come i colleghi del Ministero Crispi e come i Senatori della Commissione d' inchiesta sul famoso plico, che manutengoli dei pirati delle Banche.

Dopo questa premessa, noi domandiamo all'*Adriatico* in via affatto confidenziale, se è proprio per solo interesse dell' opposizione parlamentare che egli *si è impegnato* (per esempio) a sostenere e per lo meno a non combattere l'on. Treves nelle prossime elezioni.

Punto e basta.

**La Camera di Commercio** ed arti si riunirà venerdì 28 corr. alle ore 12 1/2 per trattare intorno ai seguenti argomenti:

*Seduta pubblica*: 1. Comunicazioni della presidenza.

*Seduta segreta*: 2. Formazione del ruolo dei Curatori nei fallimenti pel triennio 1895-96-97 — 3. Domanda di riammissione nella Carovana dei bastagi doganali, presentata dal facchino Pezzile Francesco.

**Arrivo e partenza** — Provenienti da Cormons giunsero a Venezia col treno delle 11 pom. le principesse Elena ed Anna di Montenegro e ripartirono col treno susseguente per Nizza.

Il granduca di Mecklemburgo è partito per Vienna.

**I nostri regali — La bicicletta.** — Ormai è destino che tutti coloro, che passano per la Merceria di S. Giuliano, si trattengano innanzi alla vetrina di Boralevi per ammirare i nostri regali, per entità e per numero superiori a quelli di tutti gli altri giornali italiani.

Il termine per l' abbonamento utile a concorrere al sorteggio della bicicletta, ricordiamo che è prossimo, scadendo il 5 gennaio. Altri dieci giorni soltanto.

**Educatorio rachitici** — Fra i benemeriti di questo Pio Istituto è il tipografo sig. Carlo Ferrari dai cui tipi usciva quest' anno la strenna in pro' del caritatevole istituto. Nell' atto che gli si versava l' importo della *fattura*, con atto generosissimo lo restituiva al segretario, dichiarando che anch' egli voleva fare un atto di carità verso quei poveri ed infelici bambini.

**Il Club degli Ignoranti** ha distribuito ierl' altro nell' atrio del *Rossini*, la carità ai poveri.

Molti trovavano che il sacchetto contenente riso, carne, pane, e il fiasco contenente un litro di vino pesavano troppo, e quasi quasi avrebbero trovato giusto che il Club, avesse mandato con uno dei suoi servi la provvista a casa a ogni povero.

Alla porta del *Rossini*, una quantità di scene buffe. Ingiurie alle povere guardie di P. S., pretesa di voler entrare e aver roba non possedendo tessera, fischi e male parole a coloro che uscivano col pranzetto di Natale.

E, per contrapposto, una grande pazienza di quei signori componenti il Comitato, una sfumatura di umorismo su quelle faccie, al nascere e succedersi di certe scenette, una quantità di parole confortanti e una vaga promessa per i malcontenti che non erano stati contemplati nella lista degli indigenti. Quei signori hanno confortato anche un tale col soprabito e colletto di velluto!

Sfido contentarli tutti! i poveri sono un numero infinito, e le offerte della città sono state quest'anno così limitate!

**Suicidio o disgrazia?** — Ieri mattina alle undici, certa Emma Miotto, maritata Iempsale, abitante in Calle delle Poste Vecchie a S. Cassiano, N. 1605, mentre accudiva alle faccende di casa fu spaventata da una detonazione proveniente dallo studio del figlio Cartago.

Accorsa colà, vide il giovinotto steso per terra, grondante sangue da una ferita alla tempia destra.

Poco distante da lui stava un revolver di corta misura.

La povera donna, priva quasi di sensi, si gettò sul figlio chiamandolo ad alta voce; ma l' infelice non rispose.

Alle grida della disgraziata madre accorsero i famigliari, e fu chiamato il dott. Pasqualigo. Il giovinotto respirava appena. Mentre, in seguito al consiglio del medico, veniva trasportato all' Ospedale, esalava l' ultimo respiro.

Il delegato Bellini giunto sul luogo, visitò minutamente lo studio e la camera del Cartago, per vedere se rinveniva qualche scritto che potesse stabilire se si trattava di suicidio. Nulla però fu trovato.

Pare che la morte del povero giovine sia avvenuta accidentalmente, maneggiando il revolver.

Secondo quanto dichiarò la madre, il Cartago aveva quell' arma da parecchi giorni, ma vuota.

Il Cartago però aveva acquistato delle cariche. Un fratellino suo disse che giorni fa ne aveva tre e che una il Cartago la scaricò in casa di un suo zio.

Infatti, il revolver a sei colpi, e che fu sequestrato, contiene un' altra carica sola.

Il Cartago era di temperamento ilare e chiassoso. Anche ieri mattina giuocò coi fratellini e nulla poteva far supporre che meditasse il suicidio, mancandogliene assolutamente i motivi.

Egli aveva circa diciassette anni, essendo nato a Campodoro di Padova l' 11 luglio 1878. Era studente all' istituto tecnico. Il padre suo è impiegato al Monte di Pietà.

**Scuola grande di S. Giovanni Evangelista** — Oggi, ricorrendo le festività del trentottesimo anniversario della riapertura di questa Scuola, alle 11, nel locale della Collezione, il socio ing. cav. Attilio Cadel terrà un breve discorso, dopo il quale saranno dispensati alcuni sussidii a favore di operai vecchi ed infermi appartenenti alle arti, facienti parte della Società.

**Ancora il marinaio annegato** — E' noto che il giorno 24 corr. fu rinvenuto nel bacino della Marittima il cadavere di un individuo che fu poscia identificato per certo Giacomo Comerford fuochista a bordo del piroscafo inglese *Nuia Mendl*.

Dicemmo allora che dietro l'orecchio sinistro venne notata una ferita lunga cinque centimetri interessante i soli tessuti molli. Dicemmo pure che tale ferita poteva essere stata causata da caduta, mentre il fuochista recavasi a bordo ubbriaco. — Ieri ebbe luogo all'ospitale civile l'autopsia del cadavere per vedere se invece di semplice disgrazia si trattasse alle volte di reato.

L'autopsia fu eseguita dai dottori De Angelo e Moretti alla presenza del giudice istruttore Sandri, del cancelliere Cesconi e del delegato Manganiello, addetto alla Marittima.

La dissezione fu lunga e minuziosa. Scoperta la callotta, si riscontrò la frattura del cranio che produsse la commozione cerebrale, quindi la morte.

E' escluso che tale ferita possa essere stata inferta con qualsiasi arma, invece rimase assodato che è stata prodotta da caduta contro lo spigolo di marmo della banchina.

**Servizio ferroviario** — Constatiamo con piacere che il servizio ferroviario di questi giorni non poteva essere più sollecito ed esatto.

Con migliaia e migliaia di colli d' ogni specie in arrivo e partenza non si ebbe a lamentare il più piccolo disguido.

Ne va data lode alla amministrazione ferroviaria ed all' agenzia di città, diretta dal bravo ed attivissimo sig. Antonio De Paoli, il quale non badò a spese e a fatiche, pur di soddisfare le esigenze del pubblico.

**Ancora le sottrazioni a Mestre — Altro arresto e sequestri** — Dicemmo già che la nostra questura continuava nelle indagini per scoprire altra merce sottratta dai pacchi postali in transito all' ufficio di Mestre e possibilmente arrestare altri complici, oltre ai procaccia Egisto Ganascin e Vittorio Baso, già arrestati.

Le indagini lunghe ed attivissime portarono infatti al sequestro di una quantità di merce presso il Ganascin stesso e presso altre persone del paese, merce che il Ganascin aveva dato in deposito.

Altra merce che si ritiene compendio di furti consumati in danno di parecchie ditte italiane ed estere fu sequestrata presso un altro procaccia del paese, certo Nicola Dega di 25 anni, celibe.

Oltre alla Angela Sorato sposa del Ganascin e dell' altra donna, deferite, come dicemmo, all' autorità per connivenza nei furti e ricettazione dolosa, fu deferita anche la sorella Elvira Sorato, presso la quale si sequestrarono altri effetti.

Le indagini però non sono ancora finite. E' giusto rilevare che l'arma dei carabinieri di Mestre coadiuvò con zelo ed intelligenza l' opera dell' autorità politica. I furti finora denunciati, ascendono, come dicemmo, alla bellezza di 40!!

Ad onta però di questi arresti e sequestri i furti dei pacchi postali continuano. Sappiamo che un cesto spedito da questa città alla volta di Alessandria con cinque chilog. di pesce arrivò a destinazione con dentro una sola sogliola!!...

— Un giornale cittadino annunciò ieri l' arresto di certo Carlo Paviotti siccome ritenuto colpevole delle sottrazioni avvenute a Mestre dai pacchi postali.

Il Paviotti è invece un minorenne fuggito dall'istituto Coletti ed arrestato appunto a Udine per questa sua fuga. Egli venne tradotto a Venezia per essere nuovamente rinchiuso in quell' istituto.

**Vino, vino!** — Giuseppe Gin di 44 anni barcaiuolo, essendo ubbriaco, cadde ieri l' altro accidentalmente in Campo alla Bragora e si ferì all' occipite.

Da un vigile urbano fu accompagnato all' Ospedale d' onde ne uscì ieri mattina.

**Un altra vittima del vino** — L' altra sera verso le sette, Lodovico Petrin si ritirava a casa sua in Corte Barbara ai SS. Apostoli N. 4604, dove tiene in affitto una camera. Era alquanto brillo. Salita la terza scala, stramazzò per terra sul pianerottolo e più non diede segno di vita. Poco dopo scendevano le scale due individui suoi coinquilini e vistolo con una larga ferita alla fronte tentarono di soccorrerlo; ma ogni cura fu inutile. Il Petrin era già cadavere.

Sul luogo si recarono poco dopo il giudice istruttore Paganuzzi, il dott. Pinelli e il delegato Scarpetta.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale per le constatazioni di legge.

Il Petrin era da parecchi anni fattorino presso la ditta Fischer e Reistheiner ed aveva 60 anni.

**Il morso di un topo.** — Giovanni Cesco, fabbro, di 35 anni, abitante in Calle Vacina ai SS. Gio. Paolo, N. 6296, giuocava ieri l' altro con un grosso topo (pantegana) che aveva preso con una trappola.

Il giuoco però gli fu fatale perchè si ebbe un terribile morso alla mano destra che lo obbligò a lasciare libera la bestia.

Il Cesco dovette recarsi all' Ospedale per farsi cauterizzare la ferita.

**Cenando?** — La vigilia di Natale alle dodici pom. si recava da solo all' Ospedale con la spalla destra fratturata, certo Giovanni Passan, biadaiuolo disoccupato, di 52 anni, abitante in Corte Tagliapietra ai SS. Ermagora e Fortunato. Secondo le sue dichiarazioni egli avrebbe riportata quella frattura cadendo accidentalmente in casa di un amico presso il quale si sarebbe recato a cena.

**Povero giovane!** — Giovanni Tagliapietra di 20 anni, da Burano, abitante ai Birri N. 5051 si recò il giorno di Natale al suo paese per fare le feste insieme ai parenti.

Alla sera però dopo avere allegramente mangiato e bevuto, fu preso da tali accessi di furore che si dovette mandare a chiamare in soccorso l' arma benemerita.

Ieri mattina, continuando il suo stato di esaltazione, fu trasportato all' Ospedale di Venezia dove venne ricoverato in sala di osservazione.

**Povero vecchio!** — Bortolo Lorenzoni di 66 anni da Padova, spazzino comunale, ieri mattina mentre accudiva al suo mestiere sdrucciolò per terra e riportò una grave dislocatura al polso destro. Il poveretto ne avrà per oltre un mese.

**Una mantellina** di color chiaro da *ulster* fu rinvenuta ierl'altro da certo Ezio Ugatti di 16 anni da Polesella, al ponte S. Gallo. Egli la depositò all'ufficio di P. S. di S. Marco.

**Undici galline** vennere l'altra notte rubate dal pollaio della casa a S. Polo 1524 abitata da certa Lucia Brustolon. Dei ladri nessuna traccia.

**Una balla di cuoio** fu rubata l'altra notte da una barca legata alla riva del Vin in danno del negoziante Giuseppe Casagrande. La balla ha il valore di 200 lire. Dei ladri nessuna traccia.

**Arresti e contravvenzioni** — Giuseppina Celadin di 59 anni per questua e contravvenzione alle vigilanza speciale alla quale è sottoposta.

Giuseppe Dafreda di 19 anni, Giovanni Coldel, Giacomo Bari di 32 e Giovanni Veronese di 64, tutti per ubbriachezza, disordini e danni maliziosi.

Giacomo Pugna di 52 anni, facchino, per ubbriachezza e per essere stato sorpreso in un pubblico esercizio a bere, contravvenendo così all' ammonizione.

Angelo Trevisan di 36 anni da Burano per ubbriachezza.

Giovanni Goretti di 35 anni, facchino alla ferrovia per oltraggi alle guardie municipali.

**Stabilimento Ferrari.** — Abbiamo visto un avviso veramente bello ed artistico in cromolitografia della Società Cooperativa di Maniago uscito dal premiato Stabilimento del nostro amico Carlo Ferrari. Il lavoro è fine, esatto, riuscitissimo quale soltanto può uscire da uno Stabilimento di prim'ordine.

Congratulazioni di cuore al bravo e coraggioso Ferrari che ha saputo dare anche a Venezia un così forte sviluppo all'arte litografica.

**R. Marina** — Il tenente di vascello De Luca Carlo assumerà le funzioni di aiutante di bandiera del comandante in capo del secondo dipartimento marittimo.

Col 6 gennaio prossimo, il medico Oliva Alfonso sbarcherà dalla r. nave *Euridice* e sarà sostituito dall' ufficiale sanitario Remor Carlo.

Con la stessa data il medico Muzio Carlo cesserà di prestare servizio all' ospedale dipartimentale di Maddalena e farà ritorno al terzo dipartimento.

— L'*Atlante* è giunto a Messina e lo *Stromboli* a Palermo.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 26: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 3 — Totale 15:

*Matrimonii*: Tonini Arturo, fattorino telegrafico, con Rubianco Amalia, sarta — Toniolo Cesare, meccanico all'Arsenale, con De Lorenzi detto Scarabello Erminia, casalinga — Vardanega Ettore, fabbro all' Arsenale, con Zambon detto Tarabin Cecilia, portatrice d' aqcua. Tutti celibi.

*Decessi*: Dai Bei Lanza Caterina, di anni 76, vedova, possidente, di Venezia — Pedrocchi Carolina, di 54, nubile, possidente, id. — Donaio Santin Giovanna, di 48, coniugata, casalinga, id. — Soldà Lucia, di 22, nubile, domestica, di Budoia — Chiavalin Pietro, di 67, coniugato, facchino, di Venezia — Salviati Pietro, di 65, coniugato, facchino, id. — Rigo Stefano, di 58, vedovo, facchino, id. — Moro Giuseppe, di 5, id.

**Consiglio pratico** — Per tener pulite le forbici si debbono scaldare fortemente e immergerle poscia a più riprese nel sevo; si lascino quindi raffreddare e poi si strofinino con olio di lino, e asciughino infine con cura.

**La bicicletta** che si estrarrà il **5 gennaio** fra coloro che avranno inviato le lire 18.50 (quindi fate presto) è fornita non solo degli accessorii, ma anche del suo elegantissimo fanaletto, che di solito si paga a parte.

**Per finire** — Dite, dottore, che cos'è l'amore platonico?

— Signora mia, come tutti i tonici, è un eccitante.

## POSTA APERTA

**G. Billani** — *Treviso* — Le abbiamo scritto privatamente, ma la lettera ritornò indietro, perchè al fattorino non riuscì di trovarla. Ci mandi il suo preciso indirizzo.



**VISCONTE PONSON DU TERRAIL**

# IL FIGLIOCCIO DEL RE



— Affogo per la collera, seunino mio.

— V' hanno forse insultato?

— Peggio, mio bell' amico.

— Bastonato, svaligiato?

— Peggio, peggio.

— Capperi! v' hanno dunque rubato l' amorosa?

— Non ne ho, rispose ingenuamente il Napoletano.

— Ma che avete dunque? che vi è accaduto?

— Ahimè! barbugliò Bufile coi denti stretti per l' ira, sono costretto ad arrossir del mio Re.

Il paggio retrocesse stupefatto.

— Sì, continuò il poeta con indignazione, il Re, il Re Renato, il quale era una volta un uomo di buon senso e buon gusto, un Principe letterato, artista, amico del bello, il Re perde la testa.

— Con le sue processioni? chiese il paggio con astuto sorriso.

— No, coi versi del signor Archia.

— Ahimè! *errare humanum est.*

— Li legge.. gli ascolta.. gli ammira! borbottò, come strozzato, Bufile. Son cose da impazzirne!

— Affè, disse tranquillamente il paggio, gli ho ascoltati forzatamente, io, signor Bufile, e sono appieno del vostro parere.

Questa confessione del paggio calmò un poco il Napoletano, il quale disse con un sospiro di soddisfazione:

— Ah! non son dunque il solo a trovar quei versi stomachevoli?

— No, certamente, signor Bufile.

— Ben dunque, unitevi a me, giovinotto mio.

— In che posso servirvi?

— Colleghiamoci per disamorarne il Re, pof far Bacco!

— Signor Bufile, sorrise il paggio, volete un buon consiglio?

— Udiamolo.

— Sapete già che non è sempre una cuccagna far la lettura al Re, per giornate intere?

— No da vero, brontolò il poeta.

— Il mio compagno Gastone di Fordes n' è quasi morto; ei dimagrava a vista d' occhio. Suo cugino, Guido di Pontèves, ne aveva perduto l' appetito, e, se fosse stato innamorato, avrebbe certamente soggiaciuto a tal doppia fatica. Ora, quand' io entrai nei paggi, mi soprastava la medesima sorte: sapete voi quel che ho fatto?

Bufile interrogò il paggio con lo sguardo.

— Ho detto una bugia; affermai di non saper leggere.

— To', disse il poeta, l' idea era ingegnosa.

— Onde, proseguì il bel paggio, se ora io mi unisco a voi per dichiarar pessimi i versi del signor di Clos, il Re mi dirà: « Sai dunque leggere, Simiane, gioia mia? Apri quel bel volume, che sta su quel tavolino... »

— Ma, obbiettò Bufile, il qual aveva per ogni fascio ritortola, il signor Archia ve gli ha recitati quei versi, nè abbiam bisogno di saper leggere per udire; bastan gli orecchi.

— E come volete ch' altri si fidi al giudizio in poesia d' uno, che non sa leggere? il Re s' avvedrà che sono imbeccherato, e non darà nessun credito alla mia opinione.

— È giusto, mormorò Bufile, convinto. Ma qual consiglio volete darmi?

— Questo: il miglior mezzo di far bene le nostre faccende è di farle noi stessi. Chi fa per sè fa per tre.

— Avete ragione, Simiane, vita mia.

Bufile erasi a grado a grado rappaciato, ed il sorriso aveva fatto ritorno sulla sua lieta cera.

— Ora, aggiunse il paggio, se badate a me, invece di far schiamazzo e sgridare aspramente il Re, gli volgerete complimenti per le sue processioni, e vi aprirete meglio la strada a sparlare dei versi del signor Archia.

— Parlate saviamente: si piglian più mosche col miele che coll' aceto. Mi farò piaggiatore, per ricondurre il Re all' amore del vero...

— E a quello dei tuoi proprii versi, bestiaccia! pensò il paggio, alzando la portiera ed annunziando Bufile.

Il Re Renato d' Angiò era solo e grandemente occupato: ei stava disegnando modellini per la nuova processione, che meditava, e, udendo entrar gente, fece un atto d' impazienza, il quale attestava che quella visita era intempestiva, e forte lo disturbava; ma, scorgendo il poeta, Renato d' Angiò scorrugò tosto la fronte:

— Ah! sei tu, povero Bufile? gli disse.

— Dio mio! disturbo forse Vostra Maestà?... mormorò con ipocrisia il Napoletano.

— No, rispose il Re.

— Forse Vostra Maestà si occupava delle cose della politica?

— Poh! esclamò il Re, tali noie son buone tutt' al più pel mio furbo nipote, il Re Luigi.

Bufile non battè palpebra.

— La politica! proseguì Renato con gesto di collera... Ah! Dio men guardi! No, amico Bufile, non mi occupava di politica; disegnava, per lo contrario, l' abito, che porterà la signora Giunone, nella mia processione futura.

— *Flava Juno*, mormorò l' erudito Bufile.

*Flava* non è il vocabolo pienamente acconcio, osservò il Re; Giunone non era bionda, era rossa.

— Ed aveva gli occhi torti, dicono, sire...

— Era la dea della gelosia, amico Bufile.

— Passione assai brutta, sire.

— Che il Re di Francia possiede meglio d'ogni altro.

Bufile tacque di nuovo.

— E però intendo cospargere la sua veste gialla di alcuni fiordalisi; ei faranno bella vista.

Ed il Re pigliò a rider di cuore.

— Pare, interruppe Bufile, che la processione, meditata da Vostra Maestà, voglia vincere in magnificenza quella di due giorni addietro, della quale pur si dicono maraviglie.

Bufile era un cortigiano di prima forza: ei s' era così acquistata la benevolenza del Re per un prezzo.

— Mi dolsi grandemente, ei proseguì, di non m' esser trovato ad Aix il giovedì santo... me ne dorrò finchè viva!

— È certo, mormorò Renato con la vanitosa compiacenza dell' autore, ch' ella mi è riuscita benino...

— Stupendamente anzi; lo dicon tutti, ed il popolo della buona città d' Aix ne serberà a lungo memoria.

— Vedrai quella del *Corpusdomini*, amico Bufile, che sarà ben diversa... Ho gran disegni... Ah! per Bacco! esclamò Renato, posso confidarli a te, che sei poeta...

A tali parole, Bufile si scosse, e guardò il Re con diffidenza, dubitando non ei fosse mai per proporgli di far recitare i versi del suo rivale alla processione.

*(Continua)*

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## La causa Morosini Gatterburg

E' nota la colossale causa intentata dai consorti Correr-Manin ecc. contro i coeredi della contessa Loredana Gatterburg-Morosini, causa che durava da parecchi anni, e che verteva sull'intera sostanza Morosini-Gatterburg.

Ora la causa è definitivamente terminata in favore dei coeredi Gatterburg. La Corte di Cassazione respinse il ricorso degli avversarii, non trovando motivo alcuno per annullare la sentenza della Corte d'Appello di Lucca.

L'avvocato Paganuzzi difese le ragioni dei vincitori.

# CRONACA DEI TEATRI

**Rossini.** — La stagione d'opera, a questo teatro, si è inaugurata l'altra sera con *Cavalleria*, che ha attratto il pubblico in folla.

In mancanza di meglio l'uditorio ha saputo far sufficiente accoglienza allo spettacolo, il cui complesso — eccezion fatta per la sig.ª Parboni, e per la sig. Locatelli, ottima *Lola* — si tiene invero nel modesto limite del valore del biglietto d'ingresso. La simpatica *Santuzza* dovette ripetere, fra unanime applauso, l'appassionata romanza: — il resto dell'esecuzione passò in silenzio, talora troppo significante.

Non si può esigere molto, ed in quest'epoca specialmente, per una lira; tanto più se si considera il tempo brevissimo impiegato nell'allestire *Cavalleria*, volendosi andare in scena la sera di Natale; — però è da augurarsi che per le opere seguenti, *Mignon, Amico Fritz* e *Favorita*, si ponga maggior cura, così che per la concertazione non abbia a risentirne, e, quanto si riflette all'interpretazione, il direttore possa darci, con maggior esattezza e buon gusto, i *tempi*, segnati dal maestro compositore.

G. di M.

**Goldoni** — L'altra sera *Facciamo divorzio* — ieri sera *Un bicchier d'acqua*, una delle produzioni più simpatiche a Giuseppe Pietriboni. La Compagnia Falconi e socii — diretta dal Pietriboni appunto — ha qualche buon elemento. La signorina Montrezza vi si vuol affermare come prima attrice. Ma, per eccitare la curiosità del pubblico, occorre qualche novità di grido e di sicuro esito. Noi diremo qualche cosa dei singoli attori e del complesso, in corso di stagione, che non sarà lunga più di un mese.

— A proposito. Una commedia che ebbe ovunque un grande successo d'ilarità, e per Venezia è nuova, è quella che si rappresenta questa sera: *I provinciali a Parigi* dei due noti scrittori *Moreau* e *Nejac*. Ciò che ha influito al più lungo successo è l'essere la sua comicità affatto esente da lubricità per cui vanno famose le più note *pochades* di oggigiorno.

Nei *Provinciali a Parigi* recita tutta la Compagnia.

**Malibran** — Un pienone l'altra sera al *Malibran*; non c'entrava più nessuno alle otto e mezzo. Inutile parlare dell'esecuzione del *Boccaccio*, perchè il Gravina è troppo ben conosciuto dal pubblico. Messa in scena splendida.

La Compagnia oltre a quell'eccellente e gustoso artista che è il basso comico Gravina, ha artiste di canto distintissime, come le signore Spinelli ed Elvira Perretti, e vanta un gioiello nuovo, una fanciulla che l'altra sera sosteneva d'incanto la parte di Lionello; la signorina Annetta Perretti, bellissima, coi due occhioni più neri, più grandi e più meravigliosi della cristianità. Vedere per credere!

— Iersera lo stesso pienone alla *Figlia di Mustafà*, che si replica stasera a onore e gloria del Gravina, guardia, soldato, odalisca e ballerina.

### Il fiasco del » Sigurd » a Milano

**(Per dispaccio alla *Gazzetta*)**

*Milano* 27, *ore* 0.30.

(*Al*). Il *Sigurd* di Reyer stasera alla *Scala* non piacque, causa anche l'esecuzione mancata da parte del tenore Lafarge indisposto. La messa in scena ricca, elegante. Il pubblico affollato. Fuvvi una sola chiamata al secondo atto.

### Spettacoli di Santo Stefano

Giungono notizie sugli spettacoli di Santo Stefano in Italia. Riassumiamo;

Ottimo successo al *San Carlo* di Napoli la *Manon Lescaut* di Puccini, interpreti principali la Mendioroz, il Beduschi, direttore Domenico Acerbi. — Benissimo a Ferrara l'*Otello* di Verdi — A Bologna discretamente il *Faust* — Quasi fiasco l'*Ebrea* a Novara — Bene a Bari la *Marta* — A Firenze bene il *Rigoletto* — A Verona ottimo successo la *Manon* di Massenet; il secondo e il terzo atto fecero andare in visibilio il pubblico; si replicarono due pezzi; ottima l'esecuzione affidata alla signorina Miotti e al tenore Breccia e al direttore Guglielmo Branca.

**Concerto al Circolo Sociale di Treviso** — Ci scrivono da Treviso, 23:

(*F.*) Oggi col concorso del nostro giovane concittadino Mario Vianello-Cacchiole che eseguì egregiamente sulla viola la *Litania* di Schubert — il pianista G. A. Fano ed il violoncellista L. S. Giarda diedero al *Circolo Sociale* l'annunciato concerto.

I due distinti musicisti sono troppo noti agli intelligenti per tesserne nuovi elogi, ed il pubblico colto ed elegante che affollava la maggior sala del *Circolo*, fece loro la più viva e simpatica quanto meritata accoglienza.

Essi eseguirono musica di Beethoven, Sgambati, Martucci, Brahms, Piatti, meravigliando per la tecnica perfetta e la giustezza severa della interpretazione.

Il Fano eseguì fuori programma una *gavotta* di Haendel, e del Fano stesso fu assai apprezzata una romanza per violoncello e piano, da lui composta ed eseguita assieme al Giarda.

Insomma una mattinata artisticamente riuscita, che chiude degnamente i trattenimenti annuali del nostro *Circolo*.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Cavalleria Rusticana*
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *I provinciali a Parigi*
**Malibran** - 8 1|2 - *La figlia di Mustafà.*
**Minerva** — 7 1|2 — *Nascita del Redentore* e ballo
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.
**Caffè Orientale** — Ore 8 — Concerto Locatello, tutte le sere.

## SUPERFOSFATI DI CALCE INGLESE

Leggiamo nell'*Adriatico* del giorno 23 corrente, sotto il titolo *Noterelle Agricole sulla provenienza dei superfosfati* delle informazioni così erronee, che ci danno a supporre, che chi si diede tanta premura di spiattellarle al pubblico sia mosso solo dal proprio interesse per quanto ei si sforzi di rivestire i suoi consigli col manto della pubblica utilità, considerato che i concimi sono ormai divenuti un articolo di prima necessità per l'agricoltore.

E' invece troppo evidente e fuori d'ogni dubbio, che l'anonimo autore di quell'articolo è un importatore di merce belga, e ciò conferma le suesposte nostre supposizioni.

Noi invece, pur desiderosi di raggiungere la massima economia negli acquisti, sempre relativamente alla qualità, siamo importatori di *superfosfato inglese*, convinti per esperienza pratica della superiorità indiscutibile di tale provenienza. Il voler fare la luce sopra un fatto ormai esperimentato da molti agricoltori sarebbe quasi superfluo per una merce genuina, che si trovi in mano di gente seria ed onesta. E che queste qualità, specie l'ultima, abbia l'importanza di concimi è cosa della massima importanza, e talvolta alla mancanza di essa dovrà l'agricoltore attribuire la non completa o poco efficace riuscita della concimazione.

Il fare delle promesse sulla carta è cosa facile, ma è altrettanto difficile di constatarle coi fatti.

Riesce assai arduo, se non impossibile, il dimostrare chimicamente i vantaggi indiscutibili del *Superfosfato di calce inglese*; nullameno crediamo utile di sottoporre alcune informazioni di fatto, che lasciamo giudicare ed apprezzare agli agricoltori intelligenti.

Il Superfosfato belga costa sempre meno dell'inglese, perchè è fabbricato esclusivamente da roccia belga, la quale contiene una forte percentuale di ferro e di allumina. La presenza del ferro fa sì, che dopo trattato all'acido fosforico, il ferro medesimo comincia a reagire nuovamente, in guisa che la forza del Superfosfato appena fabbricato va diminuendo in proporzione dello spazio di tempo in cui rimane inadoperato, invertendo anche la percentuale di materia resa solubile con l'applicazione dell'acido fosforico.

Il Superfosfato inglese, al contrario, è prodotto da roccie importate colà dall'estero, perciò quei fabbricanti hanno la scelta di tutti i mercati del mondo, prendendo quelle qualità di roccia che contengono il minimo percento di ferro, e ciò che forse influisce maggiormente nella produzione di un genere di tanto superiore, è la scelta d'una roccia altamente fossile (*Fossilized Rock*).

Partendo poi dalla base di una materia prima che si presta pel trattamento all'acido fosforico, ne consegue che il Superfosfato, una volta fabbricato, ritiene tutta la sua forza non solo, ma l'azione dell'acido *continua*, e da ciò dipende, se, molte volte, si riscontra all'arrivo del carico un aumento di gradazione di materia solubile in confronto a quella trovata dall'analisi fatta al momento dell'imbarco.

Paragonando poi i risultati dei due prodotti come fertilizzatori, abbiamo testimonianze irrefragabili sulla superiorità della roba inglese, ma a dimostrarlo chimicamente sarebbe egualmente difficile, come lo è, per esempio, pel Guano del Perù, il quale è sempre trattato sulla base di 8 0|0 d'ammoniaca e costa quattro volte più di altri surrogati, che contengano, dietro analisi chimica, pure 8 0|0 di ammoniaca. Applicati invece alla terra, i risultati del Guano del Perù sono parlanti, mentre quelli dei surrogati sono negativi. Il paragone del Superfosfato inglese con quello belga forma un caso parallelo.

Detto questo, si persuada il corrispondente dell'*Adriatico*, che in campagna non sono tanti i gonzi, come egli vorrebbe far credere. Agricoltori e contadini non si accontentano di parole, vogliono i fatti; sono come il degno e prudente S. Tommaso, e non credono che ai risultati ottenuti dai loro esperimenti. Furono moltissimi quelli, che fatto il dovuto paragone in eguale terreno, con pari quantità e pari gradazione, ottennero dal Superfosfato di calce inglese almeno un terzo di più di prodotto, in confronto a quello avuto con Superfosfati di altra provenienza.

Siano dunque leali ed oneste, e sopratutto affatto disinteressate, le notizie che si danno sopra una merce divenuta così utile, anzi indispensabile per la fertilizzazione dei nostri terreni.

Quelli che non ancora se ne curarono, facciano di tratto in tratto ragionati e diligenti paragoni, tengano pur calcolo del maggior costo del Superfosfato inglese — troveranno sempre il compenso pratico, vero, materiale, da noi indicato.

Siccome poi la merce inglese non si può avere in quantità illimitata, svestendoci del nostro interesse particolare, ci permettiamo di consigliare i consumatori, a voler preferire il prodotto delle fabbriche nazionali accreditatissime, e che si trovano alla stessa stregua di quelle inglesi per l'acquisto dei Fosfati, piuttostochè di lasciarsi lusingare dai bassi prezzi della merce francese o belga, ove quei fabbricanti impiegano fosfati locali, che costano meno ma hanno anche minor merito e minore efficacia.

ANTONINI CERESA ZORZETTO.

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 dicembre a L. 106.48.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106 60

## Listini Borse

### Venezia 26 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 50 |
| » 5 0|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | 207 — | — |
| Banca Veneta | — — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| Cotonificio Veneziano | 224 — | |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 103 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 300 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250. | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1|2 |
| Germania | 131 15 | 131 35 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 35 | 106 50 | — — | — — | 2 1|2 |
| Belgio | 106 25 | 106 45 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 76 | 26 80 | 26 63 | 26 67 | 2 |
| Svizzera | 106 15 | 106 35 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3|4 | 216 1|8 | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr. | 215 3|4 | 216 1|8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1|2 0|0.

**Roma 26**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 92 52 1|2 | Azioni S. Acqua Pisa | 1132 — |
| Banca generale | 27 — | Azioni S. immobiliare | — — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 26**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 | 92 57 |
| Azioni Banca d'Italia | 788 — |
| Credito mobiliare ital | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 289 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 50 |
| » sconto Londra | 26 82 |
| » Germania | 131 40 |

**Milano 26**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 92 50 |
| Rendita fine | 92 [illegible] |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 28 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 289 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 |
| [illegible] | 14 — |
| Sovvenzioni | [illegible] — |
| Società Veneta | [illegible] |
| Obbligaz. Meridion. | 295 50 |
| Obbligaz. nuove 3 0|0 | 277 — |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 55 |
| Berlino a vista | 131 40 |

**Vienna 24**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 124 15 |
| » in corone | 99 50 |
| Az. della Banca | 1038 — |
| » Stab. di cred. | 400 35 |
| Londra | 123 85 |
| Zecchini imp. | 5 85 |
| Napoleoni d'oro | 9 84 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 242 10 |
| Cambio Vienna | 163 20 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 5 1|16 |
| Rendita Italiana | 86 3|8 |

**Berlino 24**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 243 60 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 60 |
| Rendita Italiana | 85 90 |

**Parigi chiusura**

| | 24 | 26 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 — | — — |
| Id. 3 % perp. | 101 72 | 101 87 |
| Id. 4 1|2 fine | 107 42 | 107 42 |
| Id. Ital. 5 % | 87 10 | 87 27 |
| Camb. s. Lond. | 25 18 | 25 17 1/2 |
| Consol. ingl. | 103 31 | — — |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 342 50 |
| Cambio Italia | 5 1/4 | 5 1/2 |
| Rend. turca | 25 50 | 25 57 |
| Banca Parigi | 750 — | 758 — |
| Tunis. nuove | — — | 501 75 |
| Egiziano 4 % | 515 62 | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 25 | 102 18 |
| Rend. spag. est. | 73 5/8 | 73 68 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 671 87 | 672 50 |
| Cred. Fond. | 922 — | 925 — |
| Az. Suez | 3095 — | 3105 — |
| Azioni Panama | 11 — | — — |
| Lotti turchi | 124 50 | 124 25 |
| Ferr. mer. | 610 — | 612 — |
| Prest. russo | 88 68 | 88 90 |
| [illegible] | 24 65 | 24 3/8 |
| Id. portog. | — 66 | |

**Firenze**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 57 — |
| Cambio Londra | 26 60 — |
| » Francia | 106 50 — |
| Ferrovie merid. | 651 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 782 — — |

**Torino 26**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 67 |
| Rendita fine | 92 72 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 652 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 788 — |
| Banca di Torino | 190 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 67 — |
| Banca Tiberina | 7 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 15 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 85 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 81 |

**Londra 24**

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 3|8 |
| Italiano | 86 9|16 |

# CRONACA VENETA

## Il quartese (decime) e l'associazione agraria friulana

**Udine**, 26 dicembre.

(*P.*) L'associazione agraria friulana, sempre benemerita per tutto ciò che torna a vantaggio dell'agricoltura e degli agricoltori ha indetto per sabato 29 corrente nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, per l'una pomeridiana, una pubblica adunanza d'interessati alla questione delle decime, (anche i non soci dell'associazione possono parteciparvi), allo scopo di discutere e trovar modo di costituire una specie di consorzio di difesa contro le esigenze dell'amministrazione del fondo per il culto che interpreta la legge 14 luglio 1887 relativa al pagamento delle decime comunemente qui designate col nome di *quartesi*, (ossia 40ª parte del prodotto) in senso dannoso ai proprietari, i quali invece si ripromettevano dalla legge stessa notevoli vantaggi. Gl'interessati non manchino quindi a questa importante adunanza.

## Cronachetta rodigina

**Rovigo**, 24 *dicembre*.

*Al sicuro* — Quel tal Fracou Luciano, di cui parlammo altre volte per le diverse condanne avute, contro il quale era stato staccato mandato di cattura, pare si sia rifugiato a Corfù. Ivi non incontrerà certo la pena alla quale fu ultimamente condannato dal nostro Tribunale.

*Disgrazia* — A Bosaro, certo Padovani Giovanni ieri, scendendo da un albero, sopra al quale stava facendo legna, cadde disgraziatamente sopra il manico di un badile che trovavasi sotto l'albero stesso, che gli penetrò nell'intestino retto per circa venti centimetri. Fu subito trasportato a questo Ospitale ove versa in grave pericolo di vita.

*Esami rimandati* — La sessione straordinaria di esami, che doveva aver luogo qui il 24 corr. come annunciammo, è stata rimandata al 2 gennaio. Questo cenno nell'interesse degli aspiranti alla licenza ginnasiale.

**Treviso**, 23 dicembre — *Il discorso inaugurale* dell'anno giuridico al nostro Tribunale sarà tenuto nei primi giorni del p. v. gennaio dall'egregio avv. cav. Riccardo Scarpa, sostituto procuratore del Re.

**Monselice**, 24 dicembre. — *Funeralia* — (*y*) Ebbero luogo oggi, a cura di questa Giunta municipale i funerali del compianto sig. Carleschi cav. Giuseppe, già segretario del municipio di Monselice, ex sindaco del Comune di Arquà Petrarca, socio onorario fondatore del Sodalizio operaio monselicense, consigliere municipale di Monselice, membro del Consiglio d'amministrazione dei locali Pii Istituti.

Aprivano il corteo la Società Operaia e quella dei Figli del Lavoro e tenevano i cordoni del feretro il sindaco sig. Alvise cav. Tortorini, e i signori Olivetti cav. Francesco, presidente del civico ospitale, Gemo Caterino, presidente della Congregazione di Carità, Zavarise dott. Giuseppe, amministratore della Casa di ricovero, ai quali faceano lungo corteo molti consiglieri comunali, gl'impiegati municipali, il segretario dei Pii Istituti, la Sopraintendenza scolastica, il corpo insegnante maschile e femminile, una squadra di alunni, le suore dell'Ospitale e della Casa di Ricovero e molti amici.

Abbiamo notato delle corone veramente splendide, innumerevoli le torcie.

Dopo le esequie, e prima che il carro movesse al nostro Cimitero, pronunciarono commoventi parole l'assessore municipale sig. Pertile cav. Giovanni, il quale diede all'estinto il *vale* a nome della Giunta municipale, e il signor Steiner Giulio, segretario municipale di Monselice, a nome degli impiegati.

Possa questa dimostrazione sentita di affetto essere di qualche conforto alla famiglia colpita da così straziante sciagura!

# SPORT

## Caccia in valle

**Tratta di sabbato 22**

*Valle Cornio* — Cacciatori: I. L. Rossi N. 57; II. N. N. n. 22, totale 79.

*Valle Figheri* — Cacciatori: I. Blaas n. 54; II. L. Ceresa n. 46; III. A. Lebreton n. 56, totale 156.

*Valle Sacche* — Cacciatori: I. Guillion n. 84; II. Beadin n. 54; III. Genovese n. 23; IV. N. N. n. 11, totale 172.

*Valle Averto* — Cacciatori: I. e II. Comello n. 32; III. Zanon n. 12; IV. Zagnolo n. 12, totale 56.

*Valle Sora* — Cacciatori: I. Mingoni n. 12; II. id. n. 10; III. Mattiazzo n. 8, totale n. 30.

*Valle Pietraimpie Nord* — Cacciatori: I. Gritti n. 30; II. Gaudio n. 24; III. N. N. n. 14; non si sanno i risultati degli altri 5 posti.

*Valle Zappa* — Cacciatori: I. E. Arrigoni n. 62; II. Aventi n. 9; III. Giaretta n. 16; IV. Capellari n. 9; totale 96.

*Valle Primeposte* — Cacciatori: I. Mion n. 38; II; Malanotti n. 13; III. Senigaglia n. 16; IV. Pertile n. 2; V. Zambonello n. 10; VI. Personale servizio n. 43, totale 122.

*Valle Barenon* — Cacciatori: I. Bertolin n. 46; II. N. N. n. 7; III. C. Gottardi n. 20; IV. Dian n. 8; V. Sailer n. 7; VI. G. Gottordi n. 14; VII. Boscaro n. 12, totale 114.

*Valle Serraglia* — Cacciatori: I. Motta n. 26; II. G. Bareato n. 24; III. L. Bareato n. 19; IV. Bianchi n. 17; V. Rocco n. 14, totale 100.

## Tiro al passero

In Castelfranco-Veneto domenica 30 corr. avrà luogo, tempo permettendo, un *Tiro al passero* nel prato, gentilmente concesso dal sig. Bordignon Fortunato, vicino alla stazione ferroviaria.

Programma: *Tiro di prova* (ore 11), iscrizione L. 3. Un passero da metri 14 a metri 18 — Primo premio lire 50 per cento sulla iscrizione — Secondo premio lire 25 idem.

*Tiro generale* (ore 12.30). Iscrizione L. 6; 5 passeri: 3 a metri 14; 2 a metri 16; gara sino a 18 — Primo premio L. 100 e diploma — secondo premio L. 60 idem — terzo premio L. 40 idem — quarto premio L. 20 idem — quinto premio diploma.

*Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento.

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 26** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,53 — pel 10 marzo —, pel 10 maggio 80,93 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.31 — pel 10 marzo 77,64 pel 10 maggio 77,64 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York 22** — Frumento rosso D. 0,60 7|8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7|8

**COLONIALI — Nuova York 22** — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1|8 — Caffè Rio good 14.10 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3|4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—.

**Londra 22** — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 22** — Petrolio Standard White C 5.65 **Nuova York 22** — Petrolio Standard. White C 5,70

## Mercati

**SETE**

**Lione 24** — Affari calmi; prezzi irregolari

Oggi passarono alla condiziona:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 20 | B | 26 | B | 46 | Cg. | 3956 |
| Trame | » | 8 | » | 34 | » | 42 | » | 3024 |
| Greggie | » | 22 | » | 68 | » | 90 | » | 6715 |
| Pesate | » | 1 | » | 87 | » | 88 | » | 4413 |
| **Totali** | B | 51 | B | 215 | B | 266 | Cg. | 18108 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre N. 300 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. decreto che inverte parte del patrimonio dei Monti frumentari detti di Rotella, Capradosso, Poggio Sanosa e Castel di Croce per la istituzione nel comune di Rotella di una Cassa di prestanze agrarie — R. decreto col quale le due Arciconfraternite dell'Assunta nella Chiesa della Vittoria a Chiaia e dei Bianchi del SS. Sacramento e dei SS. Agostino e Monica in Napoli sono fuse in un unico sodalizio — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 22 dicembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Rettifiche d'intestazioni — Adesione della Danimarca alla Convenzione per la protezione della proprietà industriale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

# COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

## Dispacci commerciali

**Parigi** 26 — *Farine* 12 marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42 60 — Per gen. 42 80 — Pei 4 mesi primi 42.90 — A 4 mesi da marzo 43.—.

*Spiriti* — Mercato pes. — Pel corr. fr. 34 75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— — A 4 mesi da maggio 34.50.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — [illegible] — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 98 50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26.12 — A quattro mesi da marzo 26.75.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18,60 — pel gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18 80

Altri mercati festa.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

Alla tua memoria, o carissimo zio

### GIUSEPPE SALICE

noi più che mai oggi, secondo anniversario della tua dipartita, volgiamo la nostra mente: e ti rammentiamo commossi esempio alla famiglia di ogni virtù domestica e civile, marito incomparabile e padre sventurato.

Provetto nell'agrimensura, cittadino di decoro e di giovamento alla tua Pordenone, adempivi con encomiabile zelo ai tuoi uffici, accoppiando alle tante doti, modestia non comune.

Ti ricordiamo, e seguiremo il tuo esempio!

Ed alla disgraziata zia Filomena, cui la piaga al suo cuore per la grande jattura è ancor sanguinante, dà animo; e Le sieno di conforto le tue virtù, l'amore e l'estimazione in cui eri tenuto ed il compianto di quanti ti conobbero.

*I tuoi nipoti*
**Fratelli C.**

Caneva di Sacile, 27 dicembre 1894.

La famiglia **Geremia** commossa ringrazia con tutta la effusione del cuore gli amici e i conoscenti tutti che condivisero il suo cordoglio e si compiacquero di concorrere ai funebri dell'amatissimo suo **Francesco**.

Ringrazia poi in modo speciale la Sezione Giovani del Comitato Cattolico Diocesano e l'egregio di lei Presidente; e così pure il signor Attilio Baruffi.

La famiglia **PIOLA** ringrazia tutti quei pietosi che parteciparono al suo lutto e prega di essere scusata pelle involontarie mancanze occorse.



## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambuchi Raffaele, mercerie, Firenze — Campana Pietro, generi alimentari, Livorno — Crivelli Giuseppe, legna, Milano — D'Ambrosio Pietro, Boiano, cappelli, Isernia — Foà Zaccaria, tessuti, Napoli — Gonnelli Enrico, manifatture, Firenze — Mennella Luigi, ferro, Napoli — Paoli Oreste, pizzicheria, Livorno — Ricco Alessio, S. Ferdinando di Puglia, generi diversi, Lucca.

**Moratorie**

Policastro Pietro, coloniali, Salerno.

**Dissesti**

Campagnoli Ferd., mercerie, Bologna.

### Movimento del Porto

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ital. « Selimunte » cap. Marchini con merci - per Trieste il vap. ital. « Cimeto » cap. Nocera con merci - per Barletta vap. ital. « Oreto » cap. Milazzo con merci - per Porto Said vap. aust. « Vindobona » cap. Mersa con merci.

Arrivati il 23 da Cardiff vap. ingl. « Dunsley » cap. Richardo con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 24 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Gackrell con merci a Barriera e C. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai fratelli Pardo di Giuseppe - da Leith vap. ingl. « La Daga » con carbone a G. Venuti.

### Movimento degli esercizi

**Inscrizioni**

Angelo Peninetti, vend. libri sacri, S. Marco N. 1814 — Pellegrini Maria, vendita latte, S. Marco N. 5413 — Chitarin Girolamo, vendita tele e cordaggi, S. Marco N. 5168 — Drog Lais e C. cambiovalute, S. Marco N. 1259.

**Liquidazione**

In base al Protocollo Verbale 26 Novembre 1894 dell'Assemblea Generale straordinaria della Società in accomandita semplice « Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone Jenny Barbieri e Compagni » venne deliberata la liquidazione della Società medesima, nominandone liquidatori i signori cav. Luigi Barbieri, Comm. Augusto Cini e Giacomo Zwicky.



## BANCA UNIONE DEL PICCOLO COMMERCIO in Venezia

I signori soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domenica 6 gennaio 1895, alle ore 2 pom. precise nella sala dell'*Hôtel Vittoria*, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea (art. 48 dello Statuto);
2. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione del comm. Alessandro Pascolato (art. 53 dello Statuto);
3. Nomina di sette elettori del comitato di sconto (art. 49 dello Statuto);
4. Nomina di un sindaco supplente (art. 66 dello Statuto);
5. Nomina di tre probiviri (art. 68 dello Statuto).

L'Assemblea delibera validamente, qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 47 dello Statuto).

**Il Consiglio d'Amministrazione**



## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA

**Listino partenze Dicembre 1894**

**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**

Piroscafo Simeto partenza giorno 30

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6.15 | O. Milano | | 4.4[illegible] |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,2[illegible] |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,2[illegible] |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2.40 | 14,4[illegible] |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,4[illegible] |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23.25 | O. Milano | 9,04 | 21,0[illegible] |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,5[illegible] |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 9,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Ties.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

PRODOTTI ALLA

# CATRAMINA

**PREMIAT** alle Esposizioni

*Medica di Milano 1892; al Congresso Medico Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

**PREMIAT** alle Esposizioni

*Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di Medicina ed Igiene Roma 1894.*

(Speciale olio di Catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimici-farmacisti della Ditta A. Bertelli e C., Milano, Via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

RACHITISMO
SCROFOLA
DENUTRIZIONE
CONSUNZIONE
TUBERCOLOSI
CATARRI e
TOSSI CRONICHE
GRACILITA'
DEBOLEZZA

## PITIECOR

### OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 5 0|0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere le malattie e alterazioni qui contro notate.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la **rachitide**, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

**BAMBINI** COME PER GLI **ADULTI**

« ... Il *Pitiecor* è un buon rimedio nei processi scrofolosi e tubercolari incipienti, nei quali mi ha sempre corrisposto attivando specialmente l'appetito e migliorando la nutrizione generale.... »
*Belluno, 15 aprile 1890.*
Dott. LUIGI ZACCHI.

« ... Il migliorato aspetto dei miei soggetti, la maggiore tonicità delle loro muscolature, l'appetito e le forze ritornate sono la più bella prova dell'esito eccellente del *Pitiecor*.... »
Dott. D. VINCA
*Medico all'Osped. Magg. di Milano*
*Spec. per le malattie dei bambini*

« ... Il *Pitiecor* dà risultati veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili... »
*Venezia, 24 aprile 1891.*
Dott. UGO BASSI
*Medico Municipale*

Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. – Milano

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8,60**, franche di porto: **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6,50** più L. 0,60 se per posta: — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12,25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, via Paolo, Frisi, 26.

## "OVOID"

### BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggiere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « ovoid » che sono bomboni medicati alla catramina. Gli « ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giuggiole o sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli «ovoid» permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsment, viaggiatori, predicatori, ferrovieri, e sono di una efficacia portentosa nelle

**IRRITAZIONI DELLA GOLA**

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della vescica, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « ovoid », non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e anche gli « ovoid » se presi in quantità eccessiva, possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Non trascureremo mai nessuna occasione per mettere in guardia il pubblico contro i falsificatori, rammentando che tanto la denominazione « Ovoid » come quella di « Catramina » sono brevettate e ne è a noi soli riservato l'uso, in base alla Legge e alle Sentenze della Corte d'Appello di Palermo e della Cassazione Unica di Roma. Quindi ogni preparazione chiamata abusivamente di « Catramina » o colle altre denominazioni brevettate dei nostri prodotti, è una mistificazione.

Una scatola « Ovoid » L. **1.** — Tre scatole, franche di porto, L. **3**, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

RAUCEDINE
RAFFREDDORE
BBONCHITE
TOSSI e CATARRI
IRRITAZIONI della
GOLA e del PETTO
AFTE e abbass. di VOCE
ULCERAZIONI della
LARINGE

## PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

**INFLUENZA, LE TOSSI E I CATARRI**

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'America del Sud sono concessionari i sigg. F. HOFER e C. di Genova; per l'Inghilterra e Colonie inglesi i sig. William Edwards e Son 157, Queen Victoria Street, London E.C.

10 anni di successo mondiale. **Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le farmacie del Mondo**

---

**Strenne Utili**

Utile, Arte, Diletto **"PIROGRAFO"**

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su legno, panno, cuoio, velluto ecc. ecc.

**Il migliore passatempo**
**raccomandato specialmente alle Signore**

Con una punta di platino L. **20,—** e **25.—**
Con due punte di platino L. **32,—** e **35,—**
**in elegante astuccio**

Si spedisce franco contro cartolina-vaglia da
**GIUSEPPE BASSI fu Ant. — Venezia,** *Frezzeria,* 1582

***SOPRASCARPE*** di gomma vere di ***RUSSIA***
Per Uomo L. **6,75** — per Signora L. **6,—**
***Snow-Shoes*** con panno (Scarpe da neve)
Per Uomo L. **16** — Per Signora **15** — (Cent. 60 in più per la posta)

Inviare cartolina-vaglia da **Giuseppe Bassi fu Antonio**, VENEZIA, Frezzeria, 1582
Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola

**MANTELLI IMPERMEABILI NERI** (tessuto inglese)
*tipo militare, lunghi cent. 125, 130, 135, 140*
**a Pipistrello L. 40.— — con Mantellina L. 50.—**
con bavero velluto di seta L. **4.50** in più.
**(tessuto adottato dal governo per le guardie del Regno)**
franco di porto contro cartolina-vaglia, presso **Giuseppe Bassi fu Ant.**
**Venezia,** *Frezzeria* 1582

## SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
**I CAPELLI E LA BARBA**
**mantenendo la testa fresca e pulita**
*GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI*
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.
**MILANO** — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **85.0.**
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner,** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

## Navigazione Generale Italiana

**Società Riunite** *FLORIO-RUBATTINO*
**Società anonima**
*Cap. statutario L. 100 milioni — Emesso e versato L. 55 milioni*

Sono prevenuti i portatori delle **Azioni** della suddetta Società, che dal dì **sette Gennaio 1895** saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati, contro presentazione della **Cedola N. 25** Lire **Otto** per ogni Azione, a valere:
per L. **2.50** in saldo dell'esercizio 1893-1894.
» **5.50** per 1.° acconto sull'esercizio 1894-1895.

In **Roma e Milano** — dal Banco di Sicilia.
» **Firenze** dai Sigg. French e C.
» **Genova** dalla Banca di Genova.
» **Torino** dal Credito Industriale.
» **Venezia** dalla Banca Veneta di Depositi e C. C.
» **Napoli** dai Sigg. S. Laganà e C.
» **Palermo** dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra** dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel** dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea** dai Sigg. de Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

*Roma, 22 Dicembre* 1894.
**La Direzione Generale**

**Nei RECMATISMI** provate l'
**ITALIAN EMBROCATION**
(linimento a base di Ol. Et. Trem. - Canf. Acet. Pireleg.)
del **Dott. L. ZAMBELETTI — Milano**
*Bottiglia grande L.* **3** — *Piccola L.* **2**
Vendesi in Milano **Farmacia Zambeletti,** 5, Piazza S. Carlo **A. Manzoni e C.,** Via S. Paolo, 11.
In **Venezia** presso: Farm. Zampironi, G. Mantovani, G. Cella.

**MALATTIE SEGRETE**
**CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY**
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni
**Deposito Generale**
**S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2257, Venezia**
Vendita in tutte le Farmacie

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Domande e offerte d'impiego

**Giovane** impiegato con buonissime referenze prega cuore generoso per prestito 500 lire, scontando 25 mensili, dietro adeguato interesse e oggetto prezioso per cauzione. Scrivere E 4243 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Diversi**

**345.** — Ricordami fra le gioie che ti auguro. Speravo vederti. Dimmi presto, ora, giorno, luogo. Aspetto ansiosamente. Rispondimi. Grazie. Baci.

**7.** — Penso a te sempre, anche tacendo, dolente lunga separazione, sconfortato mancanza speranze. Mandoti augurii affettuosissimi pregandoti conservarmi posto tuo cuore. Mille baci.

**Matrimonio** — Impiegato trentenne, agiato, bell'aspetto, sano, unirebbesi signorina distinta, simpatica. Desiderasi ritratto. Scrivero X 354 Y, posta restante, Venezia.

**Euridice** — Avevo preparata risposta consegnarti lo stesso, improvvisa indisposizione m'impedì muovermi, consegnerotti prima occasione. Falso quanto scrivi, impossibile spiegarmi, quando consegnerotti lettera ti convincerai mia ragione. Preferisco l'abbandono al disprezzo. Non puossi amare uno spregevole vile. Riconfermoti tuo volere essermi sacro.

**Da vendere**

**Biciclette** due stupende nuove della fabbrica inglese, vendonsi prezzi occasione eccezionale. Scrivendo Guglielmo Stringier posta Venezia farame recapitare per visita.

## Il CAFFÈ MALTO KNEIPP

è prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto **KATHREINER** di **Genova** che solo ne possiede il brevetto.

***Il CAFFE' MALTO KNEIPP***

(da non confondersi col semplice orzo abbrustolito) è impregnato realmente con estratto di caffè.

**Basta provarlo per convincersene**

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato negli Ospedali, nei Collegi, negli Ospizii, il **Caffè Malto Kneipp** oltre ad essere economico si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute. Il celebre igienista Mons. Sebastiano Kneipp lo prescrive in tutte le sue cure.

Per i bambini e gli adolescenti, per le persone deboli, o nervose, o affette da malattie allo stomaco, il puro **Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al caffè coloniale.

***In vendita presso tutti i Droghieri***
**Rappresentante in Venezia Sig. Flario Fano**

**1895 Amsterdam**
**ESPOSIZIONE UNIVERSALE**
**Sotto l'alto patronato di S. M. la Regina-vedova, Reggente dei Paesi-Bassi**
Apertura 1° Maggio Chiusura 1° Novembre 1895
Chiusura delle inscrizioni per spazio fine Gennaio 1895.
Per i programmi, domande di spazi ed informazioni rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio ed al Commissario Generale per la Sezione Italiana, Cavaliere TOMMASO SILOMBRA, Via Almese, N. 7, Torino.

**Case e stanze d'affittare**

**Casa** signorile San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1882

**Grande commercio di Francobolli** per collezioni
*A. Champion*
**GINEVRA**
Catalogo gratis
franche 35*

**LA VERA FLORELINE**
**TINTURA INGLESE**
**delle capigliature eleganti**
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
*Deposito e vendita in* **Torino** *alla Farmacia del Dr* **BOGGIO** *Via Bertholet, 14 — Bottiglia L.* **3**; *franco in Provincia L.* **3,80**
Salsoturno 1.80 — deposito alla Brevettata Profumeria
**BERTINI E PARENZAN**
**Venezia, Mercerie Orologio, N. 219-20-21**

*Quinta edizione dell'opera*
**Colpe giovanili**
**ovvero**
**Specchio per la gioventù**
*Nozioni, consiglio e metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

Grande Medaglia d'Oro all' Esposizione di Parigi 1889
**CHOCOLAT SUCHARD**

**C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF PRESSO MANNHEIM**
**Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri. 6.**
**PER ANEMICI E CONVALESCENTI**

## FERRATINA

**(ferro degli alimenti)**
dei Professori P MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
**in flaconi originali da 25 gr.**
**Pastiglie di Ferratina al cioccolatto**
*in scattole originali da 50 pastiglie*
**Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.**

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.,** Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, *via Bonaventura Cavalieri,* 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso Sigg. **G. Bötner** e **A. Dalla Venezia;** al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

Anno CLII — 1894. Venerdì 28 Dicembre N. 358

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio





# NOSTRI TELEGRAMMI

## DALLA CAPITALE

### Un telegramma di Angelo Muratori a Felice Cavallotti

*Roma* 27, *ore* 9.20 *p*.

L'avvocato Angelo Muratori, che fu difensore del Cavallotti nel processo da questi intentato alla *Gazzetta di Mantova*, perchè essa l'aveva accusato di ricettazione dolosa di documenti trafugati, ha diretto oggi il seguente telegramma al

*Deputato Felice Cavallotti — Roma*

Leggo la tua lettera agli elettori.

In complesso la lettera è piena di fatti falsi e di apprezzamenti erronei, già pubblicati e cucinati in tutte le salse.

I tuoi colleghi della Commissione dei Cinque diranno, se negarono concordi a quei documenti valore. Per parte mia, amico vero da più di trent'anni di Francesco Crispi, tuo vecchio disinteressato e affettuoso difensore nei tuoi replicati processi, ho il diritto e il dovere di rispondere alle accuse lanciate contro l'illustre vegliardo per un ricordo a me speciale.

Or non è molto fosti aggredito nell'onore, ed io per te respinsi l'aggressione col cuore e l'intelletto mio.

Oggi tu inverti le parti, colla sola differenza che, mentre nel processo mantovano si presentarono argomenti serii di discussione, ora contro l'on. Crispi manca persino l'apparenza di una seria discussione, ma solo havvi la realtà di una vendetta politica e l'ambizione di innalzarsi, passando sul di lui corpo. A presto la risposta.

ANGELO MURATORI

### I giornali e la lettera di Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma* 27, *ore* 10.15 *p*.

Il *Fanfulla* commenta la lettera di Cavallotti. Dice che in quanto alle accuse, nulla di nuovo emerge dalla lettera. Si meraviglia che per fare di queste accuse si sia aspettato tanto tempo, scegliendosi proprio il momento in cui il Ministero cominciava a rendere seri servigi al paese.

Ricorda i risultati buoni dell'opera del Governo.

L'*Opinione* deplora la pubblicazione della lettera di Cavallotti. Dice che questi un giorno se ne pentirà. Si doveva evitare il sospetto che Cavallotti avesse convivenza, sia pure indiretta, con Giolitti. Combatte l'opera di Giolitti mostrando come questi facesse un tentativo per sviare l'attenzione pubblica e l'azione della giustizia da sè, presentando il plico. Soggiunge che costituisce un'ironia crudele contro la morale pubblica, il fatto che Giolitti e il suo plico sieno ausilio e strumento di purificazione politica. Deplora che Cavallotti non abbia considerato i precedenti di Crispi, i servigi resi al paese, la sua posizione eminente, e abbia dimenticato che Crispi è il più noto all'estero degli uomini politici d'Italia. La lettera di Cavallotti intralcia qualsiasi soluzione.

La *Tribuna* scrive che la lettera di Cavallotti è variamente giudicata secondo gli umori, i desiderii e le tendenze dei varii deputati. Dice che gli amici di Crispi ricordano che Cavallotti il 7 luglio 1894 a proposito della legge contro gli anarchici scriveva una lettera a Crispi notevole per l'intonazione di cordiale amicizia e che è una vera e propria professione di stima personale, patriottica e politica, esplicita ed espansiva.

In codesta lettera il Cavallotti ricordando le prove di amicizia date a Crispi citava la difesa fattane in varie occasioni per questioni su cui oggi invece ritorna. Dopo la lettera cordiale vi fu anche un colloquio il 16 luglio.

La *Tribuna* osserva che dopo il 16 luglio nulla avvenne in linea morale da far mutare tanto radicalmente il giudizio di Cavallotti. Intervennero solamente le furie politiche che sconvolsero e travolsero tutto.

Nel furore della battaglia ci si appiglia a tutte le armi che si trovano a portata di mano senza badare se ve ne sono di quelle che altra volta si erano rinnegate e respinte.

### Un rapporto del generale Mirri commissario del Re in Sicilia

*Roma* 27 *ore* 10.30 *p*.

La *Tribuna* dice che il generale Mirri ha mandato al governo un lungo dettagliato rapporto sulle condizioni dell'opinione pubblica in Sicilia riguardo ai condannati dal tribunale di guerra.

Il rapporto conchiude non esservi nessun pericolo per la pace sociale.

Per la liberazione dei condannati propone una amnistia, temperandola con due anni di confine ai principali agitatori scarcerati.

### Il ritorno di Crispi
### Crispi a Napoli
#### Per il matrimonio della figlia

*Roma* 27, *ore* 11.05 *p*.

Stamane Crispi è tornato a Roma. E' di umore sereno, malgrado le polemiche di ieri.

Crispi ha ricevuto molti deputati e varii prefetti che si trovano a Roma.

— Crispi fu fatto segno a Napoli di affettuose manifestazioni da tutta quella Deputazione.

— Ieri a Napoli furono firmati i capitoli nuziali della scritta fra la signorina Crispi e il principe di Linguaglossa.

Li redassero il deputato Vollaro e l'avvocato Ronchetti.

Per la famiglia dello sposo sottoscrisse la principessa Bonanno di Linguaglossa; per la sposa, Crispi e donna Lina.

I testimonii furono il deputato Vollaro e il Duca di Noia.

### Bollettino giudiziario

*Roma* 27, *ore* 11.45 *p*.

Il Bollettino odierno pubblica la nomina della Commissione per la statistica giudiziaria. Presidente venne nominato Messedaglia; la compongono: Auriti, Costa, De Negri, Inghilleri e Rinaldi.

Il Bollettino pubblica la conferma dei seguenti vicepretori nei rispettivi mandamenti della Corte d'Appello di Venezia: Stella, Guzzoni, Ceccon, Zasio, Pagini, Poli, Lippi, Ferro, Brusoni, Bertana, Giudici, Monga, Macola, Trevese, Tommasi, Tretti, Danieli, Pavanello, Levi, Chiaroni, Gandin, Galanti, Rostirolla, Mareschi, Bertolini, Antico, Brenzoni, Ederle, Bevilacqua, Nicolis, Panato, Franchini, Valle, Balladoro, Rensi, Zuffellato, Barettoni, Rossi e Sartori. Pubblica inoltre che Sperotto, giudice a Treviso, venne collocato a riposo; Cecchinato, giudice a Siracusa, venne tramutato a Treviso; Protti, vicepretore a Sant'Angelo di Brolo, richiamato al Tribunale di Belluno.

Il Bollettino pubblica inoltre le seguenti nuove nomine: Golgani, Fasoli, Battaglia, Caccianiga, Locatelli, Kosher, Gozzo, vicepretori a Padova, Bardolino, Longarone, Treviso, Venezia e Cittadella; Marzio, vicecancelliere alla Pretura di Conegliano, venne tramutato a Brescia; Roncali, notaro a Latisana, venne traslocato a Mestre.

### Dal bollettino della Pubblica Istruzione

*Roma* 27, *ore* 11,20 *p*.

Ferrari è abilitato alla libera docenza di ostetricia all'Università di Padova.

Greggio, titolare della scuola tecnica Cabotto in Venezia è stato ammesso all'aumento dello stipendio; Danieli, professore di disegno alla scuola tecnica di Altamura è trasferito a Chioggia; Ballarin, professore a Chioggia è trasferito a Sondrio.

Trois, conservatore delle raccolte scientifiche in Venezia è ammesso all'aumento del decimo dello stipendio.

### Notizie militari — Promozioni Onorificenze

*Roma* 27, *ore* 11.25 *p*.

Oggi all'udienza reale si sono firmati i decreti di promozione nell'esercito, fra cui: due capitani di fanteria promossi maggiori: cinquantaquattro sottotenenti di fanteria e otto di cavalleria promossi tenenti e tre maggiori di artiglieria promossi tenenti colonnelli.

— I tenenti generali Bava e Corvetto furono nominati Gran Croce nell'ordine della Corona d'Italia e decorati del gran cordone dell'Ordine: — i maggiori generali Cianchi, Stevenson, Tournon, Pinedo, Manacorda e Morozzo furono insigniti della Croce di grandi Ufficiali dell'Ordine.

### I Collegi militari

*Roma* 27, *ore* 11.30 *p*.

— Si dice che aspettandosi l'abolizione di tutti i Collegi militari, si comincierà a sopprimere due Collegi alla fine dell'anno scolastico 1894-95.

### Prefetti in aspettativa

*Roma* 27, *ore* 11,40 *p*.

Vennero sottoposti oggi alla firma Reale i decreti di collocamento in aspettativa per ragioni di servizio dei prefetti Bresciamorra e Martina. Questi è gravemente ammalato.

### In fascio
#### I ministri al Quirinale — Aumenti doganali — Lampertico all'Istituto Veneto

*Roma* 27, *ore* 11.55 *p*.

Stamane dopo la firma reale, il Re si è fermato a parlare coi ministri. Mancavano Boselli e Calenda assenti da Roma.

— Si nota un aumento nei cespiti doganali di un milione nella prima decade di dicembre; di due milioni nella seconda decade.

— Fu firmato il decreto di nomina del senatore Lampertico a presidente dell'Istituto Veneto.

## DOPO LA LETTERA DI CAVALLOTTI

Il *Corriere del Mattino* così conchiude un suo assennato articolo sulla lettera del Cavallotti:

« La lettera dell'on. Cavallotti nulla, assolutamente nulla dice che non sia stato detto e ridetto — anche prima d'ora — dai giornali più violenti nell'attaccare l'on. Crispi. Tali invettive, rapidamente condensate, furono lanciate contro l'on. Crispi in Parlamento, anche pochi giorni sono, dall'on. Prampolini.

Il moto più naturale, più spontaneo, più umano, di fronte a violenze di simil genere, sarebbe quello di prendersi tutta la propria libertà d'azione per reagire personalmente e direttamente; e l'on. Crispi, a 76 anni, sarebbe forse capace di qualche impeto giovanile.

Ma i 76 anni devono avergli anche insegnato molte cose, e, fra l'altro, che quando si ha la responsabilità del Governo, bisogna rassegnarsi alle più violente accuse da parte degli oppositori; bisogna far tacere gli impulsi del risentimento personale; bisogna avere fiducia nel giusto sentimento del pubblico, che è sempre sollecito a reagire contro gli eccessi e contro le violenze.

L'uomo può desiderare, molto naturalmente, di riprendere la propria libertà personale; ma i doveri di capo del Governo impongono obblighi penosi, che a tutta prima possono essere disconosciuti.

Però l'equanimità della pubblica opinione, passato il momento delle passioni turbinose, non tarda a rendere giustizia.

La ragione è sempre dei più tranquilli, dei meno appassionati; e gli avversarii dell'onor. Crispi sono in preda a troppo ardente passione, perchè il pubblico imparziale possa dire che la ragione è con loro ».

## NOTERELLE

*I nostri ambasciatori* — Si assicura che il conte Tornielli, già nostro ambasciatore a Londra, non tarderà a prendere la direzione di qualche altra ambasciata.

Al contrario il barone Marocchetti, caduto completamente in disgrazia dell'on. Crispi, anche perchè non ha saputo opporsi all'invio di una missione russa in Abissinia, sarà collocato a riposo, appena potrà far valere i suoi diritti alla pensione.

*L'arsenale di Napoli* — Si dice che da parte di una società di navigazione estera sia pervenuta al governo una nuova proposta per riscattare dallo stato l'arsenale militare di Napoli, allo scopo di convertirlo in arsenale mercantile pel raddobbo delle navi.

*Voci che corrono* — La *Sera* ha da Roma: Corre voce, che io vi mando a solo titolo di cronaca, che siano possibili le dimissioni di Calenda da ministro di grazia e giustizia. Lo sostituirebbe l'on. Barazzuoli attuale ministro di agricoltura.

Nel ministero entrerebbe l'on. Bonghi quale ministro della pubblica istruzione, passando l'on. Baccelli al ministero di agricoltura.

## UNA LETTERA DI PIERO LUCCA

Il deputato Piero Lucca, che fu sottosegretario di Stato all'interno nel gabinetto Di Rudinì, scrive alla *Riforma* che arrossirebbe se dovesse scrivere una parola sola che potesse parere una qualsiasi giustificazione del perchè il suo nome fu citato nei documenti del Comitato dei Sette. Egli poi si lagna dell'attuale malaugurato periodo di tempo, nel quale si pare tutti dominati da una malsana acre voluttà di demolizione morale di uomini e principii.

## ANCORA DEI CREDENTI ED INCREDULI (*)
### A Pompeo Molmenti

*Carissimo amico*.

Ti sono gratissimo di avermi obbligato, colla tua lettera aperta, a ritornare sull'argomento dei *Credenti ed increduli*, argomento arduo e scabroso, ma necessario quando un partito di fanatici alza la testa contro la libertà conquistata con tanti sacrifizii, e vorrebbe ricondurre il mondo alle epoche della Santa Inquisizione, e delle guerre di religione, o precipitarlo negli abissi. Chi appartiene alla generazione che prese parte alla rivoluzione del 48, e visse nelle vicissitudini delle guerre d'indipendenza, non può leggere freddamente le perniciose insinuazioni del partito delle tenebre, tendente a dividere le varie classi sociali nel perfido intento di dominarle. Ma in un momento d'indignazione si arrischia sempre di dire di più del necessario, e di essere fraintesi. E tu stesso, mio carissimo Molmenti, hai interpretato erroneamente il mio pensiero che ammetto di avere malissimo espresso.

Non ho mai detto che la scienza basti ad ogni aspirazione, nè che i credenti sieno tutti sciocchi od intriganti: ho ammonito il partito sovversivo a stare in guardia, a non farsi illusioni sui risultati delle sue mene, perchè pochi gli credono oramai, e la fede del Medio Evo è svaporata.

La parte troppo concisa, e più facilmente incriminabile del mio scritto, è la seguente: — *gli increduli sono da per tutto, nelle città, nelle Università, nelle Scuole, nel Governo, nei Parlamenti; sono increduli tutti gli uomini che meditano, che pensano, che studiano la storia, la filosofia, la natura*.

Queste cose dette ai partigiani cattolici politicanti sono vere, o mi sembrano tali, e l'ho detto, perchè ho sempre avuto il coraggio di dire quanto mi è sembrato essere la verità.

E tu, mio caro Molmenti, non sei stato il solo a disapprovare il mio scritto, anche il signor Aristide Tentori, un mio indulgente lettore, che mi onora della sua benevolenza perfino nella censura, respinge le mie asserzioni, e si dichiara *credente*.

Mi permetta l'egregio signore, per uscire dalla indeterminata sua espressione, di domandargli di che cosa è credente? Ciò è necessario per intenderci. Se crede in Dio, nella suprema ed ignota potenza dell'universo infinito, nel quale il pensiero umano si smarrisce, il suo ideale elevato è degno di un uomo che pensa; se penetrando coll'occhio dell'intelletto nei misteri indecifrabili del *cosmos* si nutre della speranza di ritrovare un giorno fra gli astri, le care persone, che ha amate nella vita, questa fede nella immortalità dell'anima è divisa da un gran numero di religioni antiche e recenti. — Ma se credesse nei pretesi vicarii di Dio senza procura, se credesse nella incarnazione... di Visnù e a tutti i misteri Buddisti, ci perdoni se osiamo ripetere che il numero degli increduli a tali assurdità cresce in quantità incalcolabile, come le sabbie del mare.

Il signor Tentori dice giustamente: *Io, e con me tanti altri, sentono il bisogno di credere, avendo la coscienza di non essere nè gonzi, nè tanto meno intriganti*.

E infatti è cosa positiva che moltissimi uomini d'ingegno e galantuomini, sono credenti anche di cose incredibili, e tuttavia non mancano nè di intelligenza, nè di coltura. E questo si spiega benissimo. E' il risultato diretto delle più soavi memorie della prima infanzia, è una cara e adorata rimembranza della angelica immagine materna, che infuse nel bimbo, fra i baci e le carezze, un mondo fantastico di sogni, imprimendoglieli nel tenero cervello con indelebili impronte.

Il bimbo cresce, diventa uomo, è distratto dagli studii e dalle passioni. Passa dalle scuole primarie alle superiori, e dopo le fatiche degli studii, le preoccupazioni degli esami, diventa medico, ingegnere, avvocato, magistrato o negoziante, impiegato o industriale, e non trova più il tempo di allargare il proprio orizzonte, nè di perfezionare gli studii, seguitando a vivere col solito *tram-tram* del caffè, dell'uffizio, della messa alla domenica, senza esame delle proprie credenze, per rispetto alle memorie domestiche, ed alle abitudini cittadine. Quanti sono coloro, che s'ingolfano negli studii e passano i giorni fra i libri, rifacendo la propria educazione colle severe ricerche storiche e filosofiche, e colle idee depurate da ogni pregiudizio, giungono a discernere il vero dal falso, e il bene dal male

Colle pacifiche abitudini, coll'abbandono degli studii, colla inerzia di onesti cittadini si resta credenti, e nello stesso tempo brava gente, stimata dai colleghi e dagli amici. Si resta credenti, *senza essere nè gonzi, nè intriganti*.

Quando poi mi parli di Luzzatti, caro Molmenti, siamo perfettamente d'accordo. Gli alti ideali, il misticismo religioso e poetico dell'illustre professore e statista gli hanno sempre guadagnata la ammirazione dei suoi uditori.

E insieme con lui puoi mettere anche il Bonghi, l'autore della *Vita di Gesù*, e tanti altri uomini insigni, scienziati, professori ed uomini politici.

Ma questa lunga serie di studiosi, è appunto composta degli increduli da me accennati, e conosciuti da tutti.

Siamo dunque da capo. Se questi sono gl'increduli, dove sono i credenti?

Ma è tempo di finirla con tante vane ciarle, ritornando alle nostre occupazioni. Io alla coltura dei cavoli, e tu ai sacri riti dell'arte, alla divina religione del bello, nella quale non sei solamente credente, ma gran sacerdote.

Con vecchia affezione

*Tuo devotissimo* A. CACCIANIGA

Villa Saltore 12 dec. 1894

(*) Diamo luogo volontieri a questa lettera dell'illustre Antonio Caccianiga, con la quale egli risponde alle osservazioni fattegli da Pompeo Gherardo Molmenti e dal nostro carissimo cav. Tentori, a proposito del primo articolo *Credenti ed increduli*.

Stimiamo però che con questa replica, (della quale la pubblicazione per deficienza di spazio è stata ritardata di quindici giorni) l'argomento sia stato assai diffusamente trattato pro e contro, e reputiamo quindi opportuno dichiarare un d'ora chiusa la cortese polemica. *Claudite jam rivos, pueri; Sat prata bibere.*

(*N. del G.*)



## LE QUERELE CONTRO GIOLITTI
### La sottrazione di documenti — Gravi misure

Telegrafano da Roma 26 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Sembra certo che prima della fine del mese saranno esaurite le istruttorie dei processi intentati contro l'on. Giolitti. Domani verranno intesi altri testimoni e probabilmente saranno gli ultimi.

E da Roma telegrafano al *Corriere del mattino*:

Il processo per sottrazione di documenti della Banca Romana, invece di essere sospeso, come è stato annunciato da qualche giornale, procede invece, spiegandovi l'autorità giudiziaria la massima energia. Gli elementi ultimamente acquisiti all'istruttoria le hanno dato un'orientazione assai diversa da quella primitivamente determinata dalle deposizioni di molti testimoni e dai costituti di alcuni imputati.

Si dice che potrebbero venir adottate anche misure di prevenzione imposte dalla legge e richieste dalla gravità dei fatti accertati.

## GLI SCOMPARSI DI IERI
### La morte di Franceschiello
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Arco* 27, *ore* 2*p*.

L'ex re di Napoli Francesco II che si trovava qui da qualche tempo è caduto gravemente malato.

Il suo stato è disperato.

*Arco* 27, *ore* 6 *p*.

L'ex re di Napoli è morto alle tre pom. Lo circondavano al letto di morte l'ex regina, il duca di Caserta, gli arciduchi Alberto, Ranieri ed Ernesto. L'arciduchessa Maria Immacolata arriverà stasera.

Dopo l'apertura del testamento si prenderanno le opportune disposizioni circa al trasporto della salma.

Francesco II d'Assisi, Maria, Leopoldo, re delle due Sicilie e di Gerusalemme, duca di Parma, Piacenza e Castro, granduca ereditario di Toscana era nato il 16 gennaio 1836 da Ferdinando II Carlo — il galantuomo che largì la Costituzione per mancare poi ai patti giurati — e da Maria Cristina prima moglie di Ferdinando e figlia di Vittorio Emanuele I re di Sardegna. Franceschiello successe al padre il 22 maggio 1859 e il suo regno fu di breve durata poichè *vecut l'espace d'un matin*.

### L'ex vice-presidente Ellauri

*Montevideo* 27, *ore* 8 *p*.

E' morto l'ex presidente Ellauri.

## LA RUSSIA E IL VATICANO

Telegrafano da Roma:

In Vaticano si fanno commenti di *réclame* al prossimo arrivo del principe Lobanoff, che viene ad annunziare al Papa l'avvento al trono dello Czar Nicolò.

Il Lobanoff è ambasciatore di Russia a Vienna. E' un diplomatico di primo ordine, e si parla di lui persino come possibile successore di Giers. Tutto ciò in Vaticano è fatto rilevare accuratamente per dare alla venuta del Lobanoff un'importanza sempre maggiore, e dedurne in quanto conto lo Czar tenga il Papa. E, *naturalmente*, si afferma che Lobanoff val più di Ignatieff...

Pare che nella designazione del Lobanoff a questa missione sia entrato molto lo zampino di Galimberti, che quand'era nunzio a Vienna era intimo coll'ambasciatore russo.

## CRONACA ESTERA
### Dispacci della « Gazzetta »
### Contro i traditori
#### La pena di morte

*Parigi* 27, *ore* 8 10 *p*.

La Commissione parlamentare per l'esercito ha sostituito un nuovo testo al progetto del Governo relativo al tradimento mediante spionaggio.

L'articolo primo dice: Ogni straniero che sarà penetrato ovvero tenti di penetrare segreti interessanti in difesa del territorio è colpevole del reato di spionaggio e sarà punito con la pena dei lavori forzati a tempo indeterminato. Il progetto commina la pena di morte contro ogni francese militare ovvero pubblico funzionario colpevole di tradimento, e la pena dei lavori forzati a vita contro chiunque altro.

#### Alla Camera francese

*Parigi* 27, *ore* 8 15 *p*.

*Camera* — Dupuy legge il decreto chiudente la sessione straordinaria del 1894.

*Senato* — Si approva l'esercizio provvisorio per due mesi; si approva pure la pensione alla vedova e figlia di Burdeau. Indi si legge il decreto chiudente la sessione.

#### Gli Stati Uniti e l'America

*Washington* 27, *ore* 8.30 *a*.

Il Governo degli Stati Uniti accettò le decisioni del Sultano che rifiutava di autorizzare il console degli Stati Uniti a Sivos di accompagnare la Commissione d'Armenia. I Comitati armeni in America ne sono indignati.

#### Francesco Giuseppe a Budapest

*Budapest* 27, *ore* 6 *p*.

L'Imperatore è arrivato stamane.

L'Imperatore ha conferito stamane sulla situazione con Wekerle, coi cardinali Vaszary e Schlanch, col presidente della Camera dei magnati Szilagy, col vicepresidente Karolyj, col presidente della Camera dei deputati Banffy e coi vicepresidenti Perezel e Andrassy.

#### Soprusi americani
#### Soddisfazione data all'Italia

*Buenos Ayres* 27, *ore* 9 *p*.

Antonio Colli agente consolare d'Italia in Tandil presentatosi per appoggiare il reclamo di un italiano davanti a quel commissario di polizia, fu per ordine di quest'ultimo trattenuto in arresto per qualche minuto.

Ora in seguito alle istruzioni del ministro italiano degli esteri il regio console alla Plata ha potuto ottenere completa riparazione.

Il governo della Provincia ha riconosciuto essere gli agenti consolari rivestiti di carattere pubblico e così il commissario di polizia venne punito disciplinarmente colla prigione.

Per maggiore soddisfazione all'Italia si è data a queste misure una conveniente pubblicità.

#### Il « Cristoforo Colombo »

*Bombay* 27, *ore* 8.20 *p*.

Il *Cristoforo Colombo* avente a bordo il duca degli Abruzzi è partito per Calcutta. A bordo tutti stanno bene.

### Il capitano Dreyfus

Apprendiamo dai giornali di Parigi che la voce del suicidio del cap. Dreyfus, ebbe origine dal fatto che il condannato rifiuta di prender cibo. Il medico gli fa prendere per forza brodo e latte.

Il Consiglio di revisione, che deve giudicare in ultima istanza l'affare Dreyfus, occuperà parecchi giorni nell'esame del voluminoso incarto processuale.

### La lista civile bulgara

*Sofia* 27 — (*Sobranje*) Si intraprende la discussione del bilancio. La discussione diviene tempestosissima. Gli oratori dell'opposizione, che è rinforzata dai radolavisti e dai socialisti, chiedono una diminuzione della lista civile del principe. Stoiloff la combatte; parla caldamente della necessità di rialzare e mantenere il prestigio della Monarchia. Il presidente della Camera parla nello stesso senso.

Si approva tra acclamazioni prolungate il credito per la lista civile.

### La partenza della spedizione russa per l'Abissinia

Lo *Standard* riceve da Mosca in data del 26 che la spedizione russa per l'Abissinia è partita nella mattinata alla volta di Odessa.

Ne fanno parte, come si sa, anche un prete ortodosso ed un interprete abissino.

Anche qui è idea abbastanza diffusa che il concetto scientifico della spedizione nasconda scopi politici per opporsi all'espansione dell'Italia in quella parte dell'Africa, espansione che in Russia si ritiene possa essere combinata coll'Inghilterra.

### Ancora i deputati rumeni agli italiani
#### Irredentismo rumeno

*Bucarest* 27. — La minoranza della Camera avendo aderito al parere della maggioranza, l'indirizzo di ringraziamento ai deputati italiani pella dimostrazione di simpatia sarà redatto da Nicola Filipesco e firmato da tutti i deputati e sarà inviato ai deputati italiani direttamente senza che ne sia intermediaria la presidenza della Camera rumena.

— Il Senato continuò la discussione della risposta al discorso della Corona.



Vedi seconda pagina

Lahowary dichiarò impossibile di aggiungere qualche cosa alle sue precedenti dichiarazioni intorno alla politica estera. Respinse l'accusa degli oratori liberali e gli attacchi personali di Stourdza. Respinse come inammissibile l'intervento presso il governo ungherese in favore dei rumeni di Transilvania. Disse che bisogna guardarsi dal provocare nei rumeni di Transilvania speranze chimeriche ed esagerare la gravità della situazione. Ripete che la questione delle nazionalità si risolverà dagli elementi moderati d'ambedue le parti.

Il bilancio 1895-96 pareggiato ascende a franchi 210,300,000 con un aumento di 7,129,235 franchi sull'anno precedente. Oltre la metà di questa somma è assorbita dalle annualità del nuovo prestito di 120 milioni.

### Un dramma d'amore

A Varsavia i conti Gierbaczowski ed Ediekonski, amicissimi, rivali in amore, essendosi accorti di essere entrambi ingannati, si sono rinchiusi in una stanza e si sono uccisi a revolverate. L'amante, moglie di un principe russo, si è avvelenata pel rimorso.

### *Una lepre che ruba trecento lire*

Scrivono da Lugano al *Progresso* di Piacenza:

Giorni sono, una donnicciuola delle nostre montagne prendeva la via della città con lire trecento in oro che essa aveva racchiuso in un angolo del fazzoletto.

Facendo la strada, si accorse che vicino ad una siepe e dentro un laccio stava dibattendosi una grossa lepre. Ella prese fra le mani il laccio, e tentò senz'altro di far uscire la bestia.

Nacque un po' di lotta fra la bestia e la donna, che aveva legato una zampa col fazzoletto delle 300 lire. Finalmente la lepre riuscì a... scapparsene, portando seco il fazzoletto nel quale, come si è detto era racchiuso, quel po' po' di ben di Dio.

Come sia rimasta quella povera donna non è facile dire, ma è certo che essa è quasi istupidita.

### L'antisemita Ahlwardt dà segni di turbamento mentale

Il deputato antisemita Ahlwardt è uscito, come annunziammo, di prigione. Un gruppo di suoi partigiani si recò a prenderlo in carrozza alla porta della prigione Pleetzensee, e lo condusse in trionfo alla *Germania*, la cui gran sala si riempì tosto di pubblico. All'ingresso si pagavano 20 *pfennig* per la propaganda antisemita.

Si era curiosi di conoscere l'effetto che i sei mesi di prigione avevano fatto sul focoso protagonista, e si seppe subito. — Io vengo, disse l'Ahlwardt, con un nuovo programma. D'ora in avanti noi distingueremo la proprietà in *beni giustificati* e *beni male acquistati* — Per questi ultimi domanderemo la socializzazione. E siccome gli ebrei non posseggono che beni di questa seconda categoria, la loro espropriazione s'impone.

Come si vede, l'esaltazione mattoide dell'Ahlwardt che è lo Sbarbaro della Germania, va crescendo. Esso finirà probabilmente in un manicomio.

## TERREMOTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Milano* 27, *ore* 9.40 *a.*

La scorsa notte si sentirono varie scosse di terremoto; una forte stamane verso le 7.

*Reggio Calabria* 27, *ore* 8.20 *p.*

Stamane alle 6.58 fu avvertita una scossa di terremoto alquanto sensibile in direzione sud-ovest, nord-ovest.

Abbiamo da Verona:

Mercoledì circa alle 2.10 pom. fu udita una leggera scossa di terremoto. Fu avvertita da pochi in causa della sua poca entità.

Scrivono da Badia Calavena, 26:

« Alle ore 11.10 d'oggi vi fu una forte scossa di terremoto della durata di tre secondi, con rombo prolungato proveniente da ovest.

Gli abitanti spaventati uscirono dalle case nelle quali caddero molti calcinacci; ma senza danno. »

Il direttore geodinamico cav. A. Goiran ci conferma la notizia.

## *I Regali agli abbonati diligenti*

della « GAZZETTA DI VENEZIA »

**sono esposti**

nel negozio Biancheria di Ernesto Boralevi

## CRONACA ITALIANA

**(Dispacci della « Gazzetta »)**

### La nave bianca

*Spezia* 27, *ore* 6.10 *p.*

Ieri verso le ore 11 una nave, bianca nello scafo e colla bandiera nord-americana al vento, si presentava in vista della diga, in rotta verso il Sud.

Sebbene i semafori le richiedessero insistentemente di inalberare il nominativo internazionale non ebbero risposta.

Il comandante in capo del dipartimento avvertito, ne diede immediato avviso al Ministero.

La notizia si sparse in città nelle prime ore della sera; la fantasia popolare trovò subito che la nave misteriosa aveva inalberata la bandiera americana per coprire la sua vera nazionalità, quella francese, e nascondere l'atto di spionaggio che compiva lungo la costa italiana, e più propriamente all'imboccatura del golfo di Spezia.

### La torpediniera 117

**L'inchiesta — Lo scafo perduto**

*Brindisi* 27, *ore* 5.35 *p.*

L'inchiesta per l'investimento della torpediniera 117 è terminata.

Le navi *Galileo* e *Partenope* hanno ricevuto l'ordine di partire, lasciando sul luogo i palombari pel salvataggio dei materiali ricuperabili. Lo scafo della torpediniera si ritiene perduto.

In proposito ci telegrafano da Roma in data di iersera:

Al Ministero della marina si è potuto accertare che la torpediniera incagliata vicino a Brindisi è definitivamente perduta. Il comandante venne deferito al Consiglio di guerra come è prescritto nel caso di perdita di navi.



### *Una signora suicida - Un fratricidio*

Abbiamo da Catania 26:

Iersera la signora Margherita Garrone, quarantenne, si suicidò buttandosi in un pozzo da cui fu estratta cadavere. Si crede che gravi dispiaceri di famiglia l'abbiano indotta al disperato proposito.

— In Belpasso, per questioni d'interessi, s'impegnò una violenta rissa fra i fratelli Mario e Felice Landani. Questi, impugnato un fucile, sparò sopra Mario, uccidendolo, e poscia si diede alla fuga.

### Una audace rapina

A Voltana di Ravenna ier l'altro quattro sconosciuti penetrarono a forza nella casa del possidente Francesco Babini, lo depredarono di L. 225 in biglietti di banca e non contenti di ciò asportarono diversi oggetti casalinghi del valore di L. 25.

### *Impazzita per un biglietto da mille*

Una povera donna del contado di Palermo, dopo infiniti stenti, era riuscita a mettere da banda un biglietto consorziale da mille lire a corso forzoso inconvertibile, emissione 30 aprile 1874, che seppellì sotto un mattone della propria casa, per spenderlo quando si sarebbe maritata l'unica sua figlia.

Ora la povera contadina, essendo vicina a maritarsi sua figlia, si recò in città per comperare il relativo corredo, quando intese dirsi che quel biglietto da mille non valeva più un soldo, essendo prescritto dal 30 settembre ultimo scorso.

Il matrimonio andò a monte, e la infelice è impazzita dal dolore.

### Una bambina che precipita dal terzo piano in cantina

In via Caraglia a Cuneo, la bambina Ocella Maria, di anni 2, giocherellando sul pianerottolo di casa sua al terzo piano, sporse la testa entro il il condotto delle spazzature e precipitò fino in cantina. La povera bambina morì subito.

### *Una fanciulla bruciata viva*

Marinasso è una grossa frazione del Comune di Spezia, situata sul versante dei monti che ricingono dalla parte di settentrione, detta *La Foce*, il Golfo. Mentre ieri l'altro una giovinetta di 15 anni, di quel paese, certa Schiffini Maria, attendeva a far pascolare le pecore nella frazione di quel territorio denominata *Rosasco*, rimase vittima del fuoco.

Per riscaldarsi essa aveva fatto un falò con arbusti e legna secche tolte lì presso. Non facendo attenzione alle fiamme ebbe ad incendiarsi le vesti, e, spaventata, non sapendo che nella incauta corsa avrebbe al certo preso maggiore alimento il fuoco, si diede a fuggire gridando a squarciagola: Al fuoco! Al soccorso!

Accorsero dai vicini casolari delle persone, ma, ahimè! troppo tardi. Al loro giungere la povera giovinetta era già spirata fra le più atroci torture.

Il fatto destò grande apprensione nel contado, ed ieri furono tributate alla infelice pastorella le onoranze funebri.

### *La scomparsa di un cassiere*

Da circa quattro giorni è scomparso da Milano il cassiere dell'Unione Cooperativa, addetto al riparto generi alimentari, certo Battaini Enrico, di 24 anni, abitante in Corso Concordia.

Procedutosi ad una verifica, si constatò alla cassa a lui affidata un ammanco di circa 5000 lire. La direzione della Cooperativa si affrettò a denunziare la cosa all'autorità di pubblica sicurezza.

Finora non si ha alcuna notizia dello scomparso.

## CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 28 dicembre: SS. Innoc. mart.
Sabato 29 dicembre: S. Tommaso v.
Sole leva ore 7 m. 52; tram. 4 m. 33
Temp. mass. del 25: 5 0 — Min. del 26: 0.0

**Il Direttore dell'« Adriatico »** ci manda questa graziosa lettera, che stampiamo, salvo a rivalerci dello stesso diritto, quando egli si occuperà dei fatti nostri, — Quanto ai suoi impegni coi candidati di altro colore politico, ce la sapremo dire al tempo delle elezioni.

*Venezia*, 27 Dicembre 1894.

*Al signor Direttore della « Gazzetta di Venezia »*
Venezia.

Favorisca stampare nel suo giornale che l'*Adriatico* non si è impegnato mai nè a sostenere nè a non combattere determinati candidati, e in particolare *non si è affatto impegnato* nè a sostenere nè a non combattere nelle prossime elezioni l'on. Treves.

Questa categorica smentita serve di risposta alla domanda rivolta dalla *Gazzetta* di stamane all'*Adriatico*.

Punto e basta. Basta perchè, quanto alla distinzione creata dalla *Gazzetta* tra i giornali complici di una politica di violenza e i giornali manutengoli dei *pirati delle banche*, credo di poter lasciare che ne giudichi il pubblico. *(Oh! questo poi sì!)*

Avv. S. Tecchio
*Direttore dell'«Adriatico»*

**E' consigliabile** alle persone che vogliono abbonarsi alla *Gazzetta*, di mandare l'importo al più presto. Così esse potranno ricevere la *Gazzetta* qualche giorno prima che il mese finisca, e *regolarmente*, perchè c'è tempo di stampare la fascetta del giornale e spedirlo con calma e con ordine; — di più si ha la precedenza nei regali; *la fotografia* potrà essere eseguita subito; così il *numero unico illustrato* e la *polizza d'Assicurazione* si avrà dall'abbonato due giorni dopo arrivata qui la cartolina vaglia. Pensateci.

**Col « Rinnovamento »** avremo tempo di polemizzare quando il suo amico si presenterà agli elettori; — adesso, sarebbe tempo perduto e fatica sprecata, visto che i signori del *Rinnovamento* hanno poca voglia di restare persuasi. Del resto non è perchè si persuadano loro, che noi scriviamo!

**Questione lagunare.** — Nella riunione degli ingegneri di Venezia, già da noi annunciata, si stabilì di rimandare ai primi giorni di febbrajo la discussione del regolamento per la conservazione lagunare presentato, con analoga relazione, dalla Commissione precedentemente nominata. Ciò affinchè anche quelli che fino allora non ne hanno avuto tempo, possono prendere conoscenza del lavoro. Furono quindi depositate le bozze presso la Società di M. S. fra gli ingegneri (sede presso il comm. Pellesina) la quale ne rilascierà copia ai colleghi richiedenti verso ricevuta e con obbligo di restituzione.

**Borseggio** — Teresa Tantinello vedova Del Baso di 52 anni da Treviso abitante a Dorsoduro 2939, si recò il giorno di Natale a visitare le baracche di Esposizioni diverse sulla riva degli Schiavoni.

Uscita dal locale, si accorse che le era stato rubato il portafogli contenente un biglietto di banca da cinque lire e una cambiale di 168 accettata dai coniugi Garzenera negozianti in Campo S. Polo.

L'autorità indaga.

**In Quintavalle.** — La Presidenza del Comitato delle feste da darsi in Quintavalle a Castello annuncia che il 30 corr. alle 6 pom. si tiene una seduta generale nella Trattoria del Buon Pesce onde trattare le nuove nomine da farsi.

**Noi crediamo** che non vi sia giornale in Italia; nè che sia stato mai da altri aperto abbonamenti ai patti da noi presentati quest'anno al pubblico. Si confronti pure con tutti.

Infatti con 20 lire, si ha; la *Gazzetta*, cioè il maggiore e più informato giornale della regione; l'assicurazione sulla vita per **10,000 lire**; il *Corriere Illustrato delle famiglie* settimanale, o il *Tonin Bonagrazia* a scelta; la fotografia *gratis*, un acquerello che è una vera cosina d'arte montata su apposita bianca cornice, e un calendario. — Non si crederebbe a sentirlo dire! — Una volta la *Gazzetta* era scarsa di notizie e costava **37 lire** e **45** fuori Venezia. E questo senza tener conto delle combinazioni col migliore giornale di mode per signore *(La Stagione)* o con periodici di gran fama (la *Gazzetta Musicale*), o la sostituzione di qualche regalo con libri che hanno avuto la più lusinghiera accoglienza. — A tutti poi sarà spedito il *Numero Unico della Gazzetta* illustrato. Aggiungere *cinquanta centesimi* per la spedizione dei doni.

Siccome poi l'*assicurazione* è facoltativa, l'abbonamento si riduce a sole 18 lire e 50 centesimi.

**Una donna uomo.** — Un giornale disse ieri che, insieme al procaccia di Mestre Nicolò Degan fu arrestato un altro, certo S. E... Queste iniziali appartengono a Elvira Sorato, sorella della sposa del Ganascin. Ella non fu arrestata; ma, come dicemmo noi, deferita all'autorità giudiziaria per connivenza.

Chi mangiò i salami, sottratti dal pacco postale insieme al Degan, fu appunto il Ganascin.



**Incendio.** — Ieri in Calle della Testa a Cannaregio alle ore 2.30 pom. si sviluppò il fuoco nel camino dello stabile n. 6242 di proprietà del sig. Girolamo Favretti di Dolo ed abitato dal sig. Sgualdruzzi Vincenzo.

Accorsero subito i vigili della III sezione ed il fuoco venne subito domato non producendo che un danno di lire cinque.

Causa dell'incendio fu l'agglomerazione della fuliggine.

**Rissa e ferimento** — Giovanni Biancat di 36 anni mugnaio di Aviano, abitante ai Frari 2503, venuto ieri l'altro a questione con alcuni compagni, riportò una lesione alla regione occipitale guaribile in dieci giorni.

Il Biancat uscì dopo la medicazione.

**Due sorvegliati irreperibili.** — Giuseppe Rubini e Vittorio Stefani, vennero deferiti all'autorità giudiziaria perchè irreperibili.

**Il Sottosegretario di Stato** alle finanze onor. Bertolini è partito per Montebelluna.

**Non eccitamento all'odio.** — E' insussistente quanto hanno pubblicato i giornali cittadini che cioè l'avviso *abbasso i ladri!* pubblicato dall'*Arlechin Batocio* sia stato sequestrato per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Motivo del sequestro e relativo deferimento all'autorità giudiziaria fu la mancata presentazione dello stampato all'ufficio di P. S. come prescrive l'art. 65 della legge di P. S.

**Effetti del vino** — Giuseppa Benedini di 60 anni abitante a S. Marina, fu trasportata l'altra sera alle undici all'Ospitale dagli agenti di P. S. di Castello, perchè trovata distesa sulla pubblica via priva di sensi.

La Benedini, rinvenuta, disse che dopo aver bevuto alquanto cadde per improvviso malore.

Fu ricoverata in sala di osservazione e si trova oramai fuori di pericolo.

**All'Acqua** dei pozzi sostituite la Nocera.

**Disgrazia sul lavoro** — Andrea Contarini di 56 anni, lavorante in conterie nella fabbrica Arbib, in fondamenta del Malcanton, ieri mattina alle dieci, mentre lavorava, riportava una frattura complessa e complicata all'avambraccio destro, prodotta dalla caduta di un grosso pezzo di ferro.

Si temeva che gli si dovesse amputare il braccio; ma la dichiarazione medica invece asserisce che potrà guarire nel periodo di un mese.

**I nostri regali** — Da un vero pellegrinaggio, più numeroso nelle ore del pomeriggio, continuano ad essere ammirati i regali ai nostri abbonati e da noi esposti nella vetrina di Boralevi in Merceria S. Giuliano. — E che questo pellegrinaggio apporti i suoi effetti, lo constata con somma compiacenza la nostra amministrazione.

**Istituto Coletti.** — La presidenza di questo Pio Istituto, riconoscentissima, porta a pubblica conoscenza l'atto caritatevole del defunto sig. nobile Giuseppe dott. Calvari che lasciò a questo Istituto un legato di lire seimila.

**Arresti e contravvenzioni.** — Giuseppe Rossi di 48 anni calzolaio, Pietro Signoretti di 53; facchino e Giulia Mangiat di 28 per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Tre sudditi russi per questua.

Giacomo Trevisan di 57 anni, per ubbriachezza.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

**R. Marina.** — Il *Montebello* è giunto il 22 al Golfo degli Aranci.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 27: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 14:

*Matrimoni*: Molfetta Salvatore ch. Emanuel, oste, con Rizzioli d. Sacoletta Lucia, casalinga — Gidoni Tullio, bracciante, con Cezzi Antonia, casalinga — Moretti Gio. ch. Pietro, facchino, con Lacchin Teresa, casalinga. Tutti celibi — Balestrini Natale, pescivendolo, con Corbetto d. Naso Carolina ch. Carlotta, r. pens., vedovi.

*Decessi*: Bassi Ferrari Pisana, d'anni 88, vedova, r. pens. e poss. — Lovetti Tolomei Maddalena, 86, vedova, r. pens. — Salvador Fantin Margherita, 71, vedova, affittaletti — Facorelli Canciani Rosa, 67, vedova, perlaja — Pettenello Meneghetti Maria, 38, coni., casalinga — Zuanella Rosa Maria, 23, nubile, perlaja — Tirelli Sebastiano, 71, celibe, già marinajo — Ghisalberti Enrico, 64, celibe, ricover. Tutti di Venezia — Comerdorf Giacomo, 29, fuochista, Piro presso Dublino (Irlanda) inglese.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — Il vino caldo è una delle più antiche bibite ed i romani lo chiamavano *ipocrasso*. Allora come adesso si aromatizzava con varie specie di droghe; è un ottimo tonico e per certi raffreddori, purchè preso a letto, è un vero portento perchè agevola la trasudazione cutanea. In questo caso però è meglio farlo precedere da un grammo di salicilato di soda.

**Per finire.** — Si parla di romanzi.

— Può leggerli una signorina?

— Sì... ad occhi chiusi!

## POSTA APERTA

*G. T.* — **Vecchiano** (*Pisa*). Va benissimo.

**Monselice** (y). La cancellatura è fatta dalla amministrazione del Giornale.

## NOTA SIBILLINA

**Sciarada**

Preposizione l'*uno*, giudica il *secondo*
Ti rende il mio *totale* a ragion furibondo.
*Spiegazione della sciarada d'ieri*: Mo-mento

## CRONACA DEI TEATRI

**L'altra sera**, alla sede della Associazione fra gli Impiegati civili, ebbe luogo una simpatica riunione.

Si fece un po' di musica, e dopo un elegante trio per flauto, violino e piano, nel quale furono molto applauditi i distinti esecutori, cantò varie romanze un giovane tenore, allievo del valente maestro Alberto Selva, il sig. Giuseppe Reschiglian. Disse con molto buon gusto e rivelando i pregi della sua bella voce e dell'ottima scuola, il *Torna* di Denza che dovette ripetere, e la serenata dell'*Ebreo*.

Al Reschiglian, che intraprenderà quanto prima la difficile carriera teatrale, non mancherà certo fortuna, tanto più che, ben seguendo il consiglio del suo insegnante, egli non vuole lasciare incompiuto lo studio, sin qui tanto diligentemente seguito.

**Goldoni** — *I Provinciali a Parigi*, commedia in quattro atti di Maureau e Najac, è giunta fin qui annunciata con qualche fragore dalle trombe della fama: dodici repliche qua, sedici repliche là.

E iersera in teatro c'era più gente che alle precedenti recite della Compagnia Falconi.

In casa del signor Vaubertin, parigino puro sangue, capita un'orda di provinciali, parenti e amici, che vogliono darsi bel tempo a spese dell'ospite. E avviene...

Se volete sapere quel che avviene andate stasera alla replica dei *Provinciali a Parigi*; è il solito pandemonio di donne oneste e di *cocottes*, di vecchi audaci e di giovani scapati — un caos di equivoci, di sbagli, di situazioni grottesche — insomma la solita farsa, non mancante però di ingegno e di spirito.

La Compagnia ha recitato la nuova commedia con molto brio — intonata e sicura. Sicchè il pubblico si divertì, applaudì alle scene più indiavolate e chiese la replica, che si dà, come dicemmo, stasera.

**Malibran.** — Stasera la Compagnia Gravina rappresenta *Don Pedro dei Medina*, un'operetta che anni fa fece furore su queste stesse scene. Il Gravina sarà Duca dei Medina, la Perretti don Pedro, e la Spinelli Isabella. L'orchestra sarà diretta dallo stesso autore della musica, il maestro Paolo Lanzini.

— La replica della *Figlia di Mustafà* chiamò molto pubblico anche iersera. Risate da non si dire e applausi alle prime donne E. Perretti, Spinelli e al proteiforme Gravina.

### Ancora il Santo Stefano

Segue la cronaca di Santo Stefano sui teatri italiani:

Mediocre successo a Piacenza *I Pagliacci*. — Discretamente la *Manon* di Puccini a S. Remo. — A Cuneo bene *I Pagliacci*. — Entusiasmo a Vercelli la *Manon* di Massenet. — Bene a Porto Maurizio il *Rigoletto*. — Benissimo a Parma l'*Otello* di Verdi e a Livorno il *Rigoletto*. — A Sassari buon successo la *Jone*. — Discretamente l'*Otello* all'Argentina di Roma; i maggiori applausi furono per il tenore Grani e il baritono Kaschmann. — Mediocre esito il *Falstaff* a Genova. — Benissimo a Modena l'*Africana*, e a Pavia la *Manon* di Puccini. — Benino a Cremona *Romeo e Giulietta* di Gounod e a Perugia la *Carmen*, — Ottimo successo il *Ruy Blas* a Catania.

**Concerto istrumentale a Pordenone** — Ci scrivono da Pordenone, 26:

(*r... e...*) Riuscitissimo il concerto di ieri sera al nostro Sociale; Pordenone intelligente si era ivi dato convegno: ovunque brio, eleganza, animazione.

Vivamente applaudite le brave signorine Giuseppina Barbieri, mandolinista e la sorella signorina Noemi, accompagnatrice inappuntabile.

Ottime esecutrici al piano le distinte signorine Te-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 170

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Figurati, continuò il Re in tuon misterioso, che ho in animo di far cantare inni in lingua provenzale.

— Eh! disse Bufile, l'idea è leggiadra. Ma chi farà i versi?

E Bufile si diè a raccapricciare, com'uomo, che aspetta l'estremo colpo.

— Io! rispose sbadatamente il Re.

Bufile respirò, e volse al sopracciclo della sala uno sguardo, il qual pareva dicesse: Temeva peggio.

— Vostra Maestà tornisce i versi a perfezione, susurrò il cortigiano.

— Non come te, amico Bufile.

— Vostra Maestà vuol farmi inorgoglire, capisco.

— Oibò, oibò! A proposito, hai composto qualche poema nel tuo viaggio?

— Sì, Maestà; ne cominciai uno in dodici canti.

— Capperi! E come lo intitoli?

— *L'assedio di Vaux Marcus*, sire.

— Dimmene alcuni versi.

— Ah! sire, occupar di tali miserie gli ozii di Vostra Maestà... disse l'astuto Napoletano, con esagerata modestia.

— Via su, vuoi farti pregare?

— Oh! no; e poichè Vostra Maestà lo cocomanda...

E Bufile recitò senza trar fiato un cinquanta versi, mentre il Re gravemente ascoltava, dimenava taloro il capo come chi mostra d'essere pago, e finalmente sclamò:

— Belli! bellissimi! Sei veramente un gran poeta, amico Bufile.

— Studio d'inspirarmi alla maniera di Vostra Maestà.

— Adulatore!

— La franchezza non è adulazione, sire.

— In verità, mormorò ingenuamente Renato d'Angiò, i versi di quel povero Archia sono molto deboli, a petto dei tuoi.

Bufile si compose tosto all'atteggiamento dell'uom costernato, dicendo:

— Perchè Vostra Maestà affligge ella il suo servitore con umilianti paragoni?

— Io non paragono, caro Bufile.

— Ah! sire, abbiatemi per iscusato, ma il solo nome di quell'impastrafogli..

— Piano piano!... come il maltratti!

— Noi maltratterò mai tanto quant'egli maltrattò la poesia, sire.

— Tu trasmodi, Bufile...

Il Napoletano sospirò:

— Ben veggo, ei disse in tuon lamentoso, che m'avevano detto il vero.

— E che ti avevano detto, amico poeta?

— Ah! mormorò lo scudiere, come disperato, non par credibile!

— Ma pure?

— No, non oserò mai fare un rimprovero al mio Re.

— Un rimprovero?... Dite su, spiegati, amico Bufile..

— Alla fin fine, possiamo avere un momento d'errore... un'ora d'obblio... Vostra Maestà era tanto occupata delle sue processioni, che...

— Corpo di Bacco! esclamò il vecchio Re spazientato, vuoi spiegarti, sì o no?

— Se mi spiego, Vostra Maestà mi scaccerà dalla sua presenza; tanto inorridirà di tale obblio...

— No, tel prometto; ma spiegati.

— Or bene! spiegò lentamente Bufile, m'hanno detto, hanno spacciato, che Vostra Maestà leggeva e si faceva leggere i versi del signor Archia.

— Affè, disse ridendo il Re, hanno caricato la mano: ma v'ha un poco di vero in quanto s'è detto... Che vuoi? Mi piacciono i bei versi; ma, quando non posso udirne di belli, mi rassegno ad ascoltarne di brutti... Aveva due poeti alla mia Corte, un buono, un cattivo; il buono era assente, ed eri tu.. era rimasto il cattivo... m'intendi?

I complimenti del Re ebbero la virtù di rachetare tutt'affatto Bufile; e in quel momento il paggio alzò la portiera, annunziando:

— Sire, il signor Archia di Clos desidera porre i suoi omaggi ai piedi di Vostra Maestà.

Bufile diede un salto, e si fece bianco in viso.

— Ah! rispose il Re, digli che sono a colloquio con Bufile, il quale mi legge, in fede mia, bellissimi versi.

Bufile si fece raggiante, e si gettò, per ringraziarlo, alle ginocchia del Re Renato, il quale gli disse:

— Ben vedi che ti concedo la preferenza.

— Vostra Maestà è il Principe più equo del suo tempo.

— Animo, via, recitami alcuni altri versi...

— Se quel bighellone d'Archia potesse udire, pensò Bufile, ei scoppierebbe pel dispetto...

E recitò i suoi versi ad altissima voce; ma la testa furba ed arguta del paggio apparve di nuovo:

— Sire, ei disse, messere di Bourganeuf, l'ambasciatore della Principessa Maria di Borgogna, chiede un'udienza a Vostra Maestà.

Al nome di Bourganeuf, Bufile tacque, dimenticò i suoi versi, e pensò a cose più gravi.

— Vostra Maestà, ei disse, non può tener porta a un ambasciatore.

E si gettò dietro un paravento.

— Che fai? disse il Re stupefatto.

— Mi nascondo, sire.

— Ti nascondi?... E perchè?

— Per non vedere il signore di Bourganeuf, che mi pare orrendamente brutto; e supplico Vostra Maestà di non palesarmi.

Capitolo XIX.

*Nel quale Bufile si accorse che il signore di Bourganeuf ed egli avevano a capello la stessa opinione.*

Per ispiegare la venuta del signore di Bourganeuf dal Re Renato, ci convien ricondurci al momento, quando il Borgognone, nascosto lungo la strada in un folto d'ulivi e sopr'una roccia, visto aveva passare Amalrico ed il suo accompagnamento, aveva indovinato chi fosse il giovine pallido, il quale cavalcava solo, e raffigurato colui, che si chiamava *Jacques Bonhomme*.

Come abbiam detto, lo stupore del degno gentiluomo, a quella vista, fu tale, ch'ei s'aggrappò ad un ramo per non tombolar sulla strada. Il signore di Bourganeuf non era certamente nè un codardo, nè di quegli uomini, cui l'istante del pericolo toglie energia o intrepidezza; e pure ebbe paura, daddovero paura: quel bell'edifizio di tradimenti ed astuzie, ch'egli aveva nell'animo suo fabbricato, e di cui aveva già posto le prime pietre, gli parve men solido, men sicuro e più assai vacillante, dacchè gli stava a fronte un avversario così forte e così destro, come il personaggio, ch'erasi imposto il nome di *Jacques Bonhomme*.

(Continua)

resina Cacitti e Maria Renier, le quali, finemente interpretando Behr e Bizet, seppero accoppiare grazia e sentimento alla più accurata perfezione.

Come sempre insuperabile il violinista signor Silvestri, il quale ancora si ebbe meritate lodi.

Buona pure l'esecuzione da parte del nostro corpo orchestrale diretto dall'egregio maestro signor Ettore Galeazzi.

Le gentili signorine, alla fine del concerto, vennero regalate di bellissimi fiori; era il fiore dell'ammirazione e della riconoscenza che si offriva alle valenti figlie d'Euterpe che aveano saputo accogliere nella elegante sala del nostro massimo quanto vi ha di più eletto nella società pordenonese.

**« Vascello Fantasma » al « Comunale di Trieste »** — Ci scrivono da Trieste:

(*Veritas*) Col *Vascello Fantasma* di Riccardo Wagner è stata inaugurata stasera la stagione di carnevale-quaresima al *Teatro Comunale*.

Lo spartito ebbe un esito soddisfacentissimo; l'atto secondo incontrò specialmente il gusto del pubblico. Degli artisti il baritono Tito Scipione Terzi riportò uno spendido successo. Buona la signorina Ehrenstein del teatro dell'*Opera* di Vienna. Piacque pure il tenore Bertran, artista che ha in quest'opera una piccola parte e che sarà meglio apprezzato nel *Lohengrin*. Il tenorino Daddi ed il basso Galli corrisposero. Accurata l'orchestra sotto la direzione del m. Giuseppe Pomè; buonissimo l'allestimento scenico.

Il teatro era affollato di un pubblico distinto e intelligente.

**I giapponesi al teatro** — Nel numero recente di una Rivista giapponese si racconta che l'esaltazione bellicosa dei sudditi del Mikado si manifesta al teatro, dove gli attori si compiacciono di provocarla. Ultimamente in un melodramma dato a Tokio e nel quale i Cinesi erano rappresentati in completa sconfitta, uno spettatore saltò sulla scena e cominciò a somministrar pugni ai nemici della sua patria, dei quali naturalmente affrettò la fuga. Il pubblico si entusiasmò allo spettacolo tanto che si mise a gridare: *Bis!*

## Gara letteraria

Il 25 aprile, ricorrendo il centenario della morte del Tasso, vi sarà una gara letteraria fra gli studenti delle nostre Università. Il tema dovrà aggirarsi sulla vita e le opere del Tasso. I premi consisteranno in una medaglia d'oro e due d'argento. La premiazione avrà luogo il 25 aprile; il 15 marzo cesserà il tempo necessario alla presentazione dei lavori. Essi dovranno essere presentati al Ministero dai rettori delle varie Università e portare il visto dei professori del candidato.

## Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Riposo.
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *I Provinciali a Parigi*
**Malibran** - 8 1|2 - *Don Pedro di Medina.*
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza di ieri*)

### Brigantaggio adolescente

**Aggressori a mano armata - Rapine e furti**

(*Seconda udienza*)

(*tr.*) Le tenebre, che pareva dovessero avvolgere per sempre questa causa, sono state diradate inaspettatamente da un incidente provvidenziale, per il trionfo della verità.

Dopo l'udienza di sabato, Antonio Turcato, il maestro elementare, che mi diede l'argomento dell'episodio a base di linciaggio, lasciando Venezia insieme agli altri testimonii, potè capire che Candida Barbato, Maria Vecchiato ed altri compagni di viaggio, avevano riconosciuto i tre imputati, mentre — come i lettori ricorderanno — anche questi ultimi come gli altri testi, alla pubblica udienza avevano dichiarato di riconoscere dei prevenuti la statura; ma non le fisonomie.

Il Turcato informò dei riconoscimenti la benemerita arma, e questa l'egregio Presidente, il quale, coi suoi poteri discrezionali, in espiazione dei bagordi natalizii, ci regala nella seduta antimeridiana altri quattordici testi, compresi i richiamati.

Il protagonista di questo inaspettato episodio testimoniale, è il maestro Turcato, il quale dichiara di aver sentito dire da Candida Barbato che il più basso degli imputati (Antonio Dinato) ella l'aveva riconosciuto subito, ma che poi, fissando il fratello Giacinto, aveva riconosciuto anche costui. Il maestro elementare aggiunge anche che il padre del Miolo aveva espresso delle minaccie di morte contro di lui e contro un suo collega di Piombino.

Questa testimonianza che è ribadita dal tenente dei RR. carabinieri Cavodani e fra gli altri dalle tre donne Candida Barbato, Maria Vecchiato e Adele Mason, cambia fisionomia alla causa, la quale ha perduto improvvisamente il suo carattere indiziale, sconcertando la fiducia e forse il piano dei difensori.

(*Seduta pomeridiana*)

**La requisitoria**

E' inutile dopo quanto ho detto che assuma l'energica accusa pronunciata dal procuratore generale.

Se la coscienza del diligente magistrato provava qualche dubbio, le novità della seduta antimeridiana servirono a stenebrarla in modo da poter tranquillamente, senza esitazioni e senza fronzoli, chiedere ai giurati un verdetto di piena colpabilità per tutti e tre gli imputati, rimettendosi alla perspicacia della giuria per alcuni furti, dei quali le traccie sono presso che sfuggite.

**Le difese**

Il collegio di difesa è rappresentato, come dissi, da quattro avvocati e Iddio ci protegga dal diluvio di parole, che minaccia di sommergerci.

L'avvocato Perosini, chiamato d'ufficio all'ultimo momento, parla per primo in favore di Antonio Dinato, colui, com'egli dice, sul quale s'incide il nocciuolo di tutte le accuse.

Sostiene che gli indizii, raccolti per questo capo dei tre imputati, non possono aver illuminato la coscienza dei giurati in modo da convincerla della responsabilità del suo patrocinato, che irresponsabile fa sorgere dall'esame non troppo rapido, di tutte le testimonianze.

Conchiude invocando a vantaggio di Antonio Dinato il classico monito: *in dubio absolve*.

Segue l'avv. Pacilli, all'ultimo momento chiamato da un'improvvisa fiducia, sorta nell'animo di Giacinto Dinato. Anche egli, come Perosini, cerca di dimostrare la non provata colpevolezza del suo raccomandato invocandone, nel dubbio, l'assoluzione.

Sorge terzo, esordiente, e per la prima volta alle Assise (!) l'avv. Musatti in difesa di Marco Miolo. Dopo un proemio, in verità troppo breve di presentazione, rileva tutti gli indizii che hanno trascinato Marco Miolo alla sbarra degli imputati.

E tutti questi indizii escute diligentemente con amore e con ordine, conchiudendo che se l'accusa non è riuscita a provare la colpevolezza del suo difeso, questi ha dato prove della sua innocenza, ricordando la deposizione di un teste, il quale affermò come il Miolo nell'ora dell'aggressione e della rapina fosse in casa propria e, cioè, alla distanza di quindici chilometri.

A domani alle 9 1|2 forse replica del P. M. e l'ultimo difensore: l'avv. Sarfatti.

Presid. Vanzetti; consigl. Cerchiari e De Poli; P. M. Amati.

### La piccola coda di un grosso processo

Ci scrivono da **Padova** in data del 26:

La scorsa primavera ebbe luogo alla nostra Corte d'Assise un dibattimento pieno di emozioni: Giuseppina Bernacchi avea ferito a morte il giovane Zecchinato suo amante. I genitori dell'ucciso, costituitisi parte civile, erano patrocinati dall'avv. comm. Leopoldo Bizio di Venezia; l'imputata era difesa dall'avv. Bizzarini di qui, e dall'avv. Paolo Francesco Erizzo venuto da Genova.

Dopo la sua condanna la Giuseppina Bernacchi sporse querela per diffamazione contro il testimonio Giacomo Maurizio, il quale, non alla Corte d'Assise soltanto, ma anche in pubblici ritrovi avrebbe ripetuto un fatto tendente ad offendere la sua riputazione.

Oggi ebbe luogo il dibattimento. La querelante, tradotta a Padova dalla casa di pena della Giudecca, dove sta espiando la sua condanna, comparve all'udienza accompagnata dai carabinieri, ed insistette nella querela.

Il testimonio Maurizio imputato era difeso dallo stesso avv. Bizio, che nel precedente dibattimento alle Assise avea sostenuto la parte civile contro l'attuale querelante. Oltre ad altre eccezioni, egli oppose in prima linea la prescrizione dell'azione penale pel tempo decorso; e questa eccezione essendo stata accolta, fu dichiarato non luogo a procedere, e fu condannata la querelante alle spese.

Essa fu nuovamente tradotta a Venezia nella casa di pena alla Giudecca.

# CRONACA VENETA

## Ringraziamento

I sottoscritti compiono un imperioso debito di sentita riconoscenza ringraziando con tutta la forza del loro animo l'egregio e valente dottor *Federico Tessari* di Treviso per la completa guarigione della amata loro sorella *Luigia*, la quale affetta in origine da neuropatia (paralisi alle gambe) che da molti anni la travagliava, fu perfettamente risanata mercè le sapienti ed indefesse di lui cure.

Nè possono tacere che essendosi la predetta loro sorella, nel periodo della sua convalescenza, trasferita a Venezia per ristrancare le deboli forze, cadde nuovamente malata di acuta e grave tiflite; ma fu salva un'altra volta e ridonata all'affetto dei suoi cari. E' questo un secondo trionfo del dottor Tessari, ma questa volta va condiviso coll'egregio e valente di lui collega dott. *Umberto Spanio* di Venezia.

Le maggiori grazie dunque sieno rese a questi egregi medici, verso i quali serberanno i sottoscritti perenne gratitudine.

4259 *Fratelli* SCHNIDERITSCH.

## Note sacilesi

**Sacile**, 25 Dicembre.

*Feste di Beneficenza* — Per opera d'un solerte comitato, — composto dei signori tenente Maggi Domenico di cavalleria Lodi 15°, Camilotti Ubaldo, Sartori Guido, Zancanaro Vittorio, — le rinomate feste da ballo del nostro Sociale riacquisteranno nel prossimo carnevale quel posto, a loro degnissimamente dovuto, che le additava come i più fortunati convegni del circondario nell'allegra stagione.

Gl'introiti netti, derivanti dalle feste, andranno ad esclusivo beneficio dei poveri nostri. A garantire i quali introiti, i prelodati signori hanno di già radunato per offerte private un vistoso peculio.

Un bravo di cuore se lo meritano davvero codesti filantropi; ed io sono ben lieto in questo giornale di segnalarli alla pubblica ammirazione.

*Società Operaia* — Ieri ebbero luogo in una sala, gentilmente accordata dal locale Municipio, le elezioni generali dei consiglieri d'amministrazione di questa società. Venti erano i consiglieri nuovi da nominarsi, in sostituzione di altrettanti rinunciatari. Una lista, concordata con intendimenti onesti e prudenti, uscì quasi unanime dall'urna. E' in tal modo sperabile, che, dato un novello impulso alla società, questa possa progredire e progredire, per arrivare vittoriosamente a quella meta, da tutti i buoni agognata e sperata.

**Padova** 26 *dicembre* — *Beneficenza* — (*D. E.*) Abbiamo in vista vari spettacoli a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Domenica p. v. — alle ore 2 — grande concerto vocale-istrumentale alla *Gran Guardia*, promosso dal Comitato provinciale di soccorso.

Vi prenderanno parte la violinista Rigon, i sigg. Danisio Sartorio e Carlo Corner, nonchè i maestri e gli alunni dell'Istituto dei ciechi.

Pure domenica — ore 8 e mezza pom. — la Società *Iride Costa* darà una rappresentazione a totale beneficio *ut supra*.

— Il Comitato delle Patronesse dell'Ospizio Marino ed Istituto rachitici decise di dare, in carnevale, un ballo di bambini nel *foyer* del *Verdi* a beneficio appunto dell'Istituto e dell'Ospizio.

— Nei giorni 7, 11 e 14 del p. v. gennaio il prof. Antonio Fradeletto terrà, nella sala della *Gran Guardia* tre conferenze a beneficio, in parte, delle Cieche.

**Cavarzere**, 26 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto.* Ad iniziativa della locale Congregazione di Carità e del Circolo Mandolinistico, presieduti dagli egregi e benemeriti cittadini Munari dott. Luciano e Berolini dott. Giuseppe, il giorno di S. Stefano, anche a Cavarzere nella Sala Comunale gentilmente concessa dal nostro Sindaco, ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Lo spettacolo riuscì attraentissimo prendendovi parte i più distinti giovani e gentili signorine del paese ed essendo diretto da quel bravo e simpatico quanto modesto maestro che è il signor Magnarini Paolo.

**Motta di Livenza**, 24 dicembre — (*Vtmn*) *L'orario della ferrovia* Treviso-Motta è pessimo; e per rimediarlo fecero istanze i sindaci dei paesi lungo la linea, dimostrando chiaramente quanti interessi favorivano il loro reclamo. Ma tutto valse a mantenere lo *statu quo*.

Le partenze da Motta a Treviso e viceversa sono disposte ad ore incomode irragionevoli. Chi da Motta deve recarsi a Treviso per qualche ora è costretto a starsene là tutta la giornata.

Ivi i treni, non arrivano mai in orario, le fermate nelle stazioni intermediarie sono lunghe, il servizio di scarico è male organizzato.

Figuratevi che il treno che dovrebbe arrivare qui alle 4,40 pom. l'altr'ieri arrivò invece alle sei!!

Giacchè non si vuol tener conto delle giuste domande degli interessati, cambiando orario; si conceda almeno la formazione di un treno merci ogni due giorni e si facciano accellerati i secondi treni da e per Treviso.

I sindaci, sempre pronti al bene dei loro amministrati, potrebbero appoggiare tale proposta ed avrebbero il plauso di queste popolazioni.

— *Nel collegio elettorale di Oderzo* ha fatto buonissima impressione la lettera scritta dall'on. Rizzo, nostro deputato, nel vostro reputato giornale.

L'on. Rizzo dice fra altro che, dato lo scioglimento della Camera, se il paese deciderà, è convinto che deciderà bene. Certo l'onor. Rizzo ha molte benemerenze che i suoi elettori non dimenticheranno mai; ma non ne avesse altre, gli basterebbe per aver la gratitudine eterna del suo collegio quella **di esser stato deputato sotto il ministero Giolitti e di avergli sempre votato contro.**

**Monselice**, 25 dicembre. — *Esattoria consorziale.* — (*y*). Con Decreto della R. Prefettura venne eletto assuntore di questa Esattoria consorziale il signor Mion cav. Angelo fino al compimento del presente quinquennio.

Tale notizia fu sentita non solo dalla cittadinanza monselicense, ma da tutto il Distretto con viva compiacenza, inquantochè sappiamo che il signor Mion e i suoi figli che lo dovranno coadiuvare all'opera sono persone intelligentissime e che godono la simpatia di tutti.

Abbiamo appreso poi con pari compiacenza che lo stesso Mion nominò a collettore principale e suo rappresentante di questa importante Azienda distrettuale il signor Cesare Scabia. La scelta in verità non poteva essere migliore.

Al signor Mion e figli i nostri voti che, spirato il quinquennio, l'Esattoria rimanga ancora affidata a loro.

**Mestre** 26 dicembre — *Il vostro numero unico* incontrò anche qui il favore del pubblico. Fu giudicato riuscitissimo sotto ogni rapporto e le 150 copie spediteci andarono a ruba

*Ippodromo* — Venerdì scorso si riunì la società del nuovo ippodromo da costruirsi in vicinanza alla via Garibaldi verso Carpenedo.

Dopo i primi giorni dell'anno comincieranno i lavori e non è a dubitarsi che questa primavera potremmo avere delle corse di dilettanti, riservandosi la società di fare in autunno quelle internazionali.

*Circolo Sociale.* — Nella vicina frazione di Carpenedo fu istituito un Circolo Sociale per riunioni, giuochi ed altro. Vi prendono parte anche parecchi signori di Mestre. E così nella prossima primavera si avrà un ritrovo gradito, massime per la quantità di villeggianti che nella buona stagione vanno a popolare quel graziose paese.

**Stra**, 26 dicembre (V. S.) *Forze occulte* è il titolo di un dramma nuovo del dott. Tombolan-Fava interpretato dalla locale società filodrammatica, domenica 23 corr., in una sala del conte Martini — dramma che merita favorevole considerazione.

Il pubblico, accorso anche da paesi limitrofi, applaudì caloroscamente e replicatamente il bravo autore, ed io spero che questo suo interessante dramma avrà meritatamente l'onore di scene più importanti. Congratulazioni ai dilettanti interpreti per la buona esecuzione.

**Longarone**, 26 dicembre — Il Comitato di Longarone del Consorzio Nazionale ha diretto una affettuosa lettera a S. A. R. il principe Tommaso di Savoia presidente del Consorzio porgendo a Lui e a tutta la Casa Reale i più schietti augurii di prosperità in occasione di Capo d'anno.

**Pordenone**, 25 dicembre — *Per Saverio Scolari* — (*L. de P.*) L'inaugurazione del ricordo monumentale a Saverio Scolari, che doveva aver luogo in Polcenigo il giorno 30, fu rimandata ad epoca più propria, considerato l'inopportunità della stagione sia pel collocamento del marmo, sia pel concorso di molte egregie persone, che intendono onorare la memoria dell'illustre uomo col loro concorso, e dovrebbero sopportare un disagio accorrendo da varie città.

**Fiarolo** 27 dicembre — La scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura nel muro, penetrarono nel pollaio di Forti Benedetto e rubarono in di costui danno tanti polli per un valore di lire settanta circa. Nessun indizio dei ladri.

**Occhiobello** 27 dicembre — Giorni sono, uno sconosciuto mediante raggiri fraudolenti, atti a sorprendere la buona fede di Previati Gaetano, si faceva consegnare tanta canapa per un valore di lire venti senza più restituirla.

**Massa Superiore** 27 dicembre — Ieri l'altro il negoziante Carante Cesare consegnava a Marconi Agostino un pacco di torrone per un valore di circa lire quaranta, perchè glielo vendesse, ma questi non appena l'ebbe smerciato se ne appropriava il danaro. Il Carante ha sporto querela per appropriazione indebita.

**Castelnovo Bariano** 27 dicembre — I soliti ignoti, dal pollaio aperto di Montagna Ermenegildo rubarono le galline per un valore di lire trentacinque circa.

**Corbola**, 27 dicembre. — L'altro ieri Torelli Giovanni per futili motivi, ricevette da Belloni Attilio un colpo di scure alla testa che gli produsse una ferita guaribile in 10 giorni.

## NECROLOGIO

A Milano è morto il cav. ing. Emilio Brioschi — A Palermo Salvatore Giustino cap. del 71 fanteria — A Perugia Temistocle Montanari archivista municipale — A Napoli il comm. Carlo Ponzo — A Livorno il tenente dei bersaglieri Garibaldo Guerrazzi, nipote del celebre Domenico — A Borgo di Buggiano (Lucca) mons. Salvadore Franchini protonotario apostolico — A Messina il cav. Giuseppe Oestrio ricevitore del Registro — A Busto Arsizio Emilio Cerudi chimico farmacista — A Roma Tito Salvatori che fu per molti anni amministratore del *Fanfulla*.

A Pietroburgo è morto Filemone Vassilievitch Pestich generale dell'Artiglieria di Marina.

# COMMERCI E INDUSTRIA

## Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi 27** — *Farine 12 marche* — Mercato calmo — pel corrente franchi 42 40 — Per gen. 42 80 - Pei 4 mesi primi 42.90 — A 4 mesi da marzo 43.—.

*Spiriti* — Mercato pes. — Pel corr. fr. 34.75 — Per gen. 35.— — Pei 4 mesi primi 35.— — A 4 mesi da maggio 34.25.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — ... — disponibile 24 50 — Zucchero raffinato 98 50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 25.75 — Pel corr. 25.75 — Per gennaio 26.12 — A quattro mesi da marzo 26.62.

*Frumenti* Mercato calmo — Pel corrente 18.50 — per gennaio 18.60 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18 90.

**Anversa** 27 — *Frumenti* — Mercato sostan.
*Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 14 — Pei 3 mesi primi 14 1|2.

**Brema** 27 — Petrolio raffinato Mercato calmo — disponibile Rmk. 5 35.

**Magdeburgo** 27 — Zucch. barbabietole 8.72 Mercato calmo.

**Marsiglia** 27 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l. 123136 — Vendite della giornata q.i 5100.

Girka Nicolajeff f. 11.62.
id. id. f. 11.62.
id. id. f. 11.37.
Ghirka Alexandroff f. 12 25.

**Ferruccio Macola, Direttore-proprietario**
**Arturo Pardo, Redattore-capo.**
**Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile**



## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre N. 301 contiene:

R. decreti coi quali i fondi della locale Opera pia di S. Crespino destinati al trasporto degli esposti dalla città al Brefotrofio, i legati Aversi-Passerini e Monaci Basiliani di Grottaferrata, la fondazione elementare Ponti-Montanari-Carpi di Ragnolo in Piano, i legati Birago e Viganò e le opere pie Ravasi, Vimercati, Segrada e Invernizzi di Misinio, sono rispettivamente concentrati nelle locali Congregazioni di carità — R. decreto che costituisce in ente morale l'Orfanotrofio femminile Alessi fondato in San Giovanni Gemini e ne approva lo statuto organico — R. decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Pisa — Decreto ministeriale che estende al comune di Visino le disposizioni per impedire la diffusione della diaspia pentagona — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — 4. estrazione delle 180 Obbligazioni da L. 500 caduna della Ferrovia Maremmana — Smarrimento di certificati — Nomina di socio onorario del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli — Concorsi.

### Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Baliçe Gae..., Corato, tessuti, Trani — Bruni Nic., Bisceglie, alcool, Trani — Cocchi Carlo, Merate, laterizi, Lecco — Consani Ant. e Paolo, Calci, mulino, Pisa — D'Addato M.; Bisceglie, cappelli, Trani — La Rosa e Modica, agrumi, Palermo — Maggi Enr., Pusiano, cappelli, Lecco — Poli Oreste, S. Marco alle cappelle, panetteria, Pisa — Porcelli Vincenzo, Soriano calabro, cera, Monteleone C. — Roncato Ettore, Montebelluna, pellami, Treviso — Zucchelli Antonio, Peccioli: Pisa.

**Moratorie**

Barbi Ettore, farmacia, Siena — Gaudiosi Luigi, oggetti nichello, Palermo.

**Rinvii**

Neri Filippo, commissioni, Bologna.

### Movimento del Porto

Partiti il 24 per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Robertz con merci - per Fiume vap aust. « Zichy » cap. Francis con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pallich con merci — per Genova vap. ital. « Palmaria » cap. Pidivilla con merci - per Licata gol. aust. « Prea » cap. Adametz con legname.

Arrivati il 24 da Fiume aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner.

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 dicembre a L. 106.43.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106 60

# Listini Borse

## Venezia 27 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 50 |
| » » 5 0|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 - | - — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 224 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 103 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 300 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1|2 |
| Germania | 131 10 | 131 20 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 30 | 106 50 | — — | — — | 2 1|2 |
| Belgio | 106 20 | 106 40 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 75 | 26 80 | 26 63 | 26 67 | 2 |
| Svizzera | 106 20 | 106 35 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 5|8 | 216 — | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr | 215 5|8 | — — | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1|2 0|0.

| Roma 27 | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 92 60 | Azioni S. Acqua Pisa | 1038 — |
| Banca generale | 27 50 | Azioni S. immobiliare | 25 — |
| Credito mobiliare | 105 — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

| Genova 27 | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0|0 | 92 68 |
| Azioni Banca d'Italia | 772 — |
| Credito mobiliare ital | — — |
| Ferrovie meridionali | 653 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 283 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 170 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 50 |
| » sconto Londra | 26 82 |
| » Germania | 131 40 |

| Milano 27 | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 92 72 |
| Rendita fine | 92 77 |
| Azioni Mediterranee | 495 — |
| Banca Generale | 27 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 393 — |
| Navigaz. generale | 284 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 |
| Sovvenzioni | 14 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 - |
| Obbligaz. nuove 30|0 | 277 50 |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 67 |
| Berlino a vista | 131 40 |

| Vienna 27 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 124 20 |
| » in corone | 99 30 |
| Az. della Banca | 1041 — |
| » Stab. di cred. | 401 — |
| Londra | 123 80 |
| Zecchini imp | 5 84 |
| Napoleoni d'oro | 9 84 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit. | — — |
| Cambio Vienna | — — |
| Rendita Italiana | — — |
| *Londra* | |
| Consolidato | 103 3|8 |
| Rendita Italiana | 86 9|16 |

| Berlino 27 | |
|---|---|
| Mobiliare | 243 10 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 40 |
| Rendita Italiana | 85 70 |

| Parigi chiusura | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | — — |
| Id 3 % perp. | 101 87 | 101 70 |
| Id. 4 1|2 fine | 107 42 | 107 42 |
| Id. Ital. 5 % | 87 27 | 87 03 |
| Camb. s. Lond | 25 17 1/2 | 25 19 |
| Consol. ingl. | — — | 103 13 |
| Oblig. Lomb. | 342 50 | 342 75 |
| Cambio Italia | 5 7/8 | 5 7/8 |
| Rend. turca | 25 57 | 25 65 |
| Banca Parigi | 758 — | 758 — |
| Tunis. nuove | 501 75 | 507 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 18 | 102 31 |
| Rend. spag. est. | 73 68 | 73 59 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 672 50 | 674 06 |
| Cred. Fond. | 925 — | 923 — |
| Az. Suez | 3105 — | 3103 — |
| Azioni Panama | — — | 12 — |
| Lotti turchi | 124 25 | 124 50 |
| Ferr. mer. | 612 — | 613 — |
| Prest. russo | 88 90 | 88 70 |
| Id. portog. | 24 1/4 | 24 31 |

| Firenze 27 | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 70 — |
| Cambio Londra | 26 66 — |
| » Francia | 106 45 — |
| Ferrovie merid. | 653 — — |
| Credito Mobil. | — — |
| Banca Toscana | 764 50 — |

| Torino 27 | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 72 |
| Rendita fine | 92 75 |
| Azioni ferrovie medit. | 494 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 775 — |
| Banca di Torino | 191 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 66 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 14 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 40 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 81 |

| Londra 24 | |
|---|---|
| Inglese | 103 3|8 |
| Italiano | 86 9|16 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli 27** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 marzo —, pel 10 maggio 81,07 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 79,77 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 75.94 — pel 10 marzo 77,51 pel 10 maggio 77,64 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 76.80

**CEREALI — Nuova York 28** — Frumento rosso D. 0,61 1|8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5|8

**COLONIALI — Nuova York 26** — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 17 1|8 — Caffè Rio good —.— — Zucchero mascabado N. 12. 2 3|4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 77.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 274,000

**Londra 24** — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati, idem — in pani, idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia 26** — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York 26** — Petrolio Standard, White C 5,70

# Mercati

(*Nostri telegrammi particolari*)

### GRANI

**Padova** 27 — Mercato stazionario con vendita difficile per la mancanza dei compratori in causa della liquidazione della fine d'anno. Pochi affari.

Frumento fino da 17.50 a 17,75 — Id. mercantile da 17,25 a 17,50 — Id. basso da 16,75 a 17,25 — Frumentone pignolo colorito da 16,— a 16,25 — Id. giallo nostrano da 15,— a 15,50 — Avena da 18.75 a 14,—.

**Verona** 27 — Mercato senza affari.

Frumento Piave da 18,75 a 19,— — id. fino da —,— a —,— — id. buono mercantile da 18,50 a 18,75 id. basso da 17,— a 17,50 — Frumentone pignolocol orito da 16,50 a 16,75 id. giallo nostrano da 16,— a 16,50 — Id. basso da 15,50 a 16,— — Avena da 14,— a 14,25.

### SETE

**Lione** 26 — Affari difficili prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 18 | B 23 | B 36 | Cg. 3096 |
| Trame | » 5 | » 35 | » 40 | » 3384 |
| Greggie | » 43 | » 36 | » 79 | » 6241 |
| Pesate | » 5 | » 79 | » 84 | » 4169 |
| **Totali** | B 66 | B 173 | B 239 | Cg. 16890 |

La Direzione della Società di Mutuo Soccorso degli Ingegneri, Architetti, Periti agrimensori e Dottori in Matematica delle Provincie Venete e Mantovana è dolentissima di partecipare a tutti i consocii la improvvisa mancanza ai vivi dell'

**ING. CAV. TOMMASO DOTT. MORANDI**

da molti anni meritissimo Condirettore e Procuratore interinale per la Provincia di Rovigo, dove spirò nel giorno 26 ultimo scorso.



**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**
**VENEZIA**
**Ultime partenze Dicembre 1894**
**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 30

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 5,15 | D. Milano | | 4,43 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,15 | M. Padova | | 7,38 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,23 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 5,15 | D. Roma Firenze | | 9,25 |
| A. Bologna Firenze | | 9,50 | O. Bologna | | 10,55 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 1,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,25 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,45 |
| M. » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7.40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16.45

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13,15

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

# Venezia a Vienna

## (Esposizione Italiana)

## Maggio-Ottobre 1895

Chi conosce la metropoli dell'Impero, sa che il « Prater » forma, durante l'estate, la delizia dei viennesi d'ogni ceto. L'area vastissima, che porta questo nome, è quasi completamente coperta d'alberi secolari, frastagliata da innumerevoli viali ombrosi, un vero labirinto rustico, interrotto da caffè, birrarie, teatrini, bersagli, carrosselli e cento altri edifizii di genere uguale.

Il « Prater » comincia al confine d'uno dei quartieri più popolati della Capitale, ne forma in certo qual modo la continuazione e si estende sino alle rive del Danubio. Tutti i punti della città, che conta un milione e mezzo d'abitanti, hanno facile e pronta comunicazione col « Prater » mediante un servizio regolare, comodissimo ed economico di vetture, omnibus e tramvie.

Il « Prater » è diviso in due parti ben distinte, alle quali si accede per due viali principali, larghissimi e lunghissimi. Precisamente fra questi due viali e proprio all'**entrata** del « Prater », è situata l'area, d'una superficie di 45 mila metri quadrati, sulla quale sorgerà **Venezia**, la Regina dell'Adriatico, rappresentata da una imitazione edilizia e plastica delle vie (calli), delle piazze (campi), dei canali della Città delle Lagune.

Le vie e le piazze saranno formate da edifizii **solidi**, di cui l'**interno sarà praticabile**, copiati dai palazzi veneziani e resi più conformi al vero da stucchi, invetriate, balconi sporgenti, tende, bandiere, fanali, statue ecc. I canali, scavati nel terreno, solcheranno la città e saranno accavalcati, appunto come a Venezia, da ponti arcuati.

I visitatori della « **Venezia a Vienna** » vi troveranno molte attrazioni:

un **quadro animato** della **vita popolare** e delle **industrie artistiche** veneziane e d'altre italiane; i fabbricanti di vetri, specchi, oreficerie, merletti, lavori in metallo, ceramiche, guanti, dolci, statue, coralli, mosaici ecc. vi esporranno i loro artistici prodotti e vi attenderanno, contemporaneamente, mediante garzoni e giovani donne, alle produzioni loro sotto gli occhi del pubblico;

le **gite in gondola** nei canali, gite che destarono l'entusiasmo del pubblico a Londra, a Chicago, a Berlino;

i **Concerti** di eccellenti Orchestre e Bande italiane;

le **Rappresentazioni** coreografiche, plastiche, musicali;

gli **Spettacoli straordinarii**, quali il Carnevale di Venezia, il Corso dei fiori, le Regate, le Luminarie, i balli ed altre feste popolari italiane, diurne e notturne;

**Trattorie** e **Caffè** di pretto tipo italiano, in cui si venderanno buoni **vini italiani** a mite prezzo e dove daranno i loro concerti le compagnie di mandolinisti, chitarristi, cantanti, tarantellisti ecc. in costume originale;

nell'ultimo mese dell'Esposizione sarà costituito un **giurì** affatto indipendente, allo scopo di premiare con **medaglie** e **diplomi d'onore** gli espositori più meritevoli. In occasione della distribuzione dei premi si allestirà una grandiosa festa pubblica.

**Ai primi di Maggio 1895** le porte di questa Mostra si apriranno al pubblico ed è lecito sperare, che il clima viennese, quasi sempre mitissimo verso l'autunno, permetterà di protrarne la chiusura sino nell'Ottobre p. v.

I chioschi speciali, i locali d'ogni dimensione e forma, coperti, scoperti o nei sottoportici, messi a disposizione degli espositori, si affittano a prezzi da convenirsi, proporzionati all'importanza dell'articolo, alla grandezza e situazione del locale. Verranno in prima linea prese in considerazione quelle industrie, che alla Mostra possono unire la lavorazione sul posto.

Sino all'apertura gli uffizii della **Direzione Generale** trovansi

**Hôtel Kronprinz, Vienna, II,**

ove devono essere dirette tutte le domande.

---



---

## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

**Servizio Finanza e Titoli**

### Estrazione delle azioni dell'anno 1894

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1894, rimborsabili in L. **500,** dal 1° Gennaio 1895, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui al l'articolo 54 degli Statuti sociali.

| Titoli da 1 | | Titoli da 5 | | | Titoli da 10 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle Azioni | | Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni | | Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni | |
| dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. |
| 2921 | 2930 | 511 | 12551 | 12555 | 328 | 63271 | 63280 |
| 260861 | 260870 | 512 | 12556 | 12560 | 570 | 63691 | 63700 |
| 263531 | 263540 | 3719 | 28591 | 28595 | 2005 | 80041 | 80050 |
| 363021 | 363030 | 3720 | 28596 | 28600 | 2250 | 82491 | 82500 |
| 369261 | 369270 | 3811 | 29051 | 29055 | 2967 | 89661 | 89670 |
| 373251 | 373260 | 3812 | 29056 | 29060 | 3744 | 97431 | 97440 |
| | | 4123 | 30611 | 30615 | 5135 | 111341 | 111350 |
| | | 4124 | 30616 | 30620 | 5191 | 111901 | 111910 |
| | | 4945 | 34721 | 34725 | 5212 | 112111 | 112120 |
| | | 4946 | 34726 | 34730 | 5955 | 119541 | 119550 |
| | | 6251 | 41251 | 41255 | 6634 | 126331 | 126340 |
| | | 6252 | 41256 | 41260 | 7263 | 132621 | 132630 |
| | | 7713 | 48561 | 48565 | 7492 | 134911 | 134920 |
| | | 7714 | 48566 | 48570 | 8201 | 142001 | 142010 |
| | | 9815 | 59071 | 59075 | 9801 | 158001 | 158010 |
| | | 9816 | 59076 | 59080 | 10257 | 162561 | 162570 |
| | | 14381 | 266901 | 266905 | 10307 | 163061 | 163070 |
| | | 14382 | 266906 | 266910 | 10342 | 163411 | 163420 |
| | | 14571 | 267851 | 267855 | 10693 | 166921 | 166930 |
| | | 14572 | 267856 | 267860 | 11537 | 175361 | 175370 |
| | | 15809 | 274041 | 274045 | 13144 | 191431 | 191440 |
| | | 15810 | 274046 | 274050 | 13300 | 193041 | 193050 |
| | | 16331 | 276651 | 276655 | 17341 | 305401 | 305410 |
| | | 16332 | 276656 | 276660 | 17641 | 306401 | 306410 |
| | | 18839 | 289191 | 289195 | 17947 | 309461 | 309470 |
| | | 18840 | 289196 | 289200 | 18192 | 311911 | 311920 |
| | | 19585 | 377921 | 377925 | 19250 | 322491 | 322500 |
| | | 19586 | 377926 | 377930 | 19576 | 325751 | 325760 |
| | | 20687 | 383431 | 383435 | 20573 | 335721 | 335730 |
| | | 20688 | 383436 | 383440 | 21153 | 341521 | 341530 |
| | | 21245 | 386221 | 386225 | 22615 | 356141 | 356150 |
| | | 21246 | 386226 | 386230 | 24367 | 413661 | 413670 |
| | | 22493 | 392461 | 392465 | 24757 | 417561 | 417570 |
| | | 22494 | 392466 | 392470 | 25441 | 446901 | 446910 |
| | | 23835 | 399171 | 399175 | 25485 | 447341 | 447350 |
| | | 23836 | 399176 | 399180 | 25587 | 448361 | 448370 |
| | | 26279 | 436391 | 436395 | 25624 | 448731 | 448740 |
| | | 26280 | 436396 | 436400 | 27603 | 468521 | 468530 |
| | | 26937 | 439681 | 439685 | 27722 | 469711 | 469720 |
| | | 26938 | 439686 | 439690 | 28624 | 478731 | 478740 |
| | | 27463 | 442311 | 442315 | | | |
| | | 27464 | 442316 | 442320 | | | |

*Firenze, 15 Dicembre 1894.* LA DIREZIONE GENERALE.

---

Anno CLII — 1894. Sabato 29 Dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

## NOSTRI TELEGRAMMI
## DALLA CAPITALE

### Movimento in favore di Crispi

*Roma 28, ore 9.20 p.*

L'on. Crispi ha ricevuto telegrammi affettuosissimi da ogni parte d'Italia. Ve ne sono di deputati, senatori, magistrati, sindaci, sodalizi operai e politici.

Intanto domenica a Napoli si riunirà l'Associazione unitaria liberale sotto la presidenza di Taiani. Vi interverranno molti deputati napoletani. E' nell'animo dei soci di votare un saluto a Crispi, come protesta contro le recenti pubblicazioni.

Il movimento in favore di Crispi si allarga in molte parti d'Italia, mostrando quale sia il vero sentimento della pubblica opinione.

### Crispi resta a Roma
#### Gli sponsali della signorina Crispi

*Roma 28 ore 11.05 p.*

L'on. Crispi non si recherà a Napoli per il capo d'anno, dovendosi trattenere a Roma per presenziare i ricevimenti di Corte e il pranzo che darà il Re martedì sera ai grandi dignitari di Stato e alle autorità della capitale.

Si recherà a Napoli il 10 gennaio in occasione degli sponsali di sua figlia.

Agli sponsali assisteranno tutti i ministri.

### Vivaci articoli della « Riforma »

*Roma 28 ore 10.30 p.*

La *Riforma* di stasera in vivaci articoli risponde agli accusatori di Crispi.

Mostra insussistente l'accusa nell'affare Herz, rispondendo a *Gandolin* del *Don Chisciotte*, e soggiunge testualmente: « Perchè, veda, io, suppongo, non so se qualche redattore del *Don Chisciotte* abbia avuto denaro dall'ex-ministro Martini, mentre questi moderava gli studii alla Minerva, nè lo affermo; non so se i debiti dell'impresario Sonzogno, proprietario del *Secolo*, ammontino a uno o a due milioni di lire, e se Felice Cavallotti abbia contribuito a fare un simile vuoto, dato che esista; ignoro se l'egregio Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, che si batte tanto per la morale, abbia, puta caso, nel 1890 chiesto e ricevuto favori ragguardevoli da Crispi, presidente del Consiglio; ma, se io lanciassi simili accuse senza prove, le persone, a cui avessi alluso, non si sentirebbero il dovere di raccontare in pubblico i fatti loro. »

La *Riforma* in un altro *entrefilets*, risponde alla *Lombardia*, ricordando che il Ministero Rudinì fece avere trecentomila lire a Fazzari, e, parlando della *Lombardia*, la chiama testualmente: « Il giornale milanese, nel quale lavorava Felice Cavallotti, quando era sussidiato dalla Prefettura. »

Inoltre la *Riforma* risponde al *Messaggero*, e ricorda che Cesana, direttore del *Messaggero*, scrisse a Tanlongo lettere patetiche. Ne riporta una, già nota, che trovasi negli atti del Comitato dei Sette.

Vi ho riportato questi brani per mostrarvi la vivacità delle polemiche in cui siamo entrati.

### Il Consiglio dei ministri
#### Barazzuoli in Sicilia

*Roma 28, ore 10,40 p.*

Si assicura che il Consiglio dei ministri ieri si occupò di affari d'ordinaria amministrazione.

Venne pure approvato il viaggio di Barazzuoli in Sicilia.

Il Consiglio tracciò i punti principali che saranno soggetti all'esame di Barazzuoli. Al ritorno di Barazzuoli dalla Sicilia e di Pais dalla Sardegna, il Consiglio dei ministri, sulle risultanze delle ispezioni compiute, darà l'ultima mano ai disegni di leggi sociali riguardanti le isole.

### Le previsioni di Biancheri

*Roma 28, ore 10.50 p.*

Stasera, Biancheri, che è rimasto a Roma per i ricevimenti di capo d'anno, diceva prevedersi che vi sarà un periodo di violenze parlamentari tanto aspro, come mai vi fu in Italia il simile.

### I dervisci non si muovono
#### Informazioni dell'« Italia Militare »

Ci telegrafano da *Roma 28, ore 10.55 p.*

Si ha da Massaua in data d'oggi:

Contrariamente alle voci sparse al Cairo, nessun movimento di dervisci è segnalato verso Kassala.

L'*Italia Militare* di stasera dice infondate le notizie che furono portate al Cairo dal Sudan dal Padre Rossignoli, riferite da tutti i giornali italiani.

Il mese scorso veramente dicevasi che i Dervisci si raccogliessero. La voce si diffuse a Cairo e arrivò fino a Massaua, donde tornò in Italia; ma nulla havvi di vero.

Aggiunge l'*Italia Militare* che da oltre due mesi i Dervisci non lasciarono le loro posizioni. Per ora non si trovano in grado di tentare una seria impresa. Il loro corpo principale si trova sempre a Ghedareff, e ascende da sei a ottomila uomini, forniti di armi di varia specie, anche antidiluviana.

Un altro gruppo di circa tremila cinquecento uomini, metà dei quali sono soltanto armati di fucile, si trova sempre a El Taseer in atteggiamento, dopo il fatto di Melaia, più di difesa che di offesa.

Il gruppo di Osman Digma, di circa tremila cinquecento uomini, dei quali soltanto novecento armati di fucile e avente solo duecento cavalli, dopo la presa di Kassala, si è discostato da Suakim, per avvicinarsi all'Atbara, ma non si è più mosso.

Trattasi in complesso di millecinquecento uomini male armati, scarsi, dispersi su vasta superficie.

Quindi nessuna probabilità di un attacco, quantunque non sia escluso che piccoli gruppi facciano qualche scorreria, e in un prossimo avvenire, come in aprile o in maggio e quando nei nostri territorii si raccoglierà la dura, i Dervisci, spinti dal bisogno, possano riunirsi per rapinare.

### Gli ufficiali americani da Morin

*Roma 28, ore 11.05 p.*

Ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti presentò al ministro Morin gli ufficiali dell'incrociatore americano *Detroit*, venuti a Roma per restituire al Papa gli oggetti mandati dal Vaticano all'esposizione di Chicago. Morin si mostrò dolente che la breve dimora abbia loro impedito di visitare gli arsenali del regno.

### Cose postali

*Roma 28, ore 11.10 p.*

Col primo gennaio la tassa delle lettere per il Brasile, l'Argentina, l'India, l'Australia sarà ridotta da 40 a 25 centesimi. Colla stessa data il peso dei pacchi postali per l'America meridionale sarà elevato a cinque chili e la tassa da lire 3,50 sarà ridotta a 3 lire.

### L'arsenale di Napoli

*Roma 28, ore 11.15 p.*

La *Riforma* di stasera dice che manca qualsiasi fondamento alle notizie dei giornali di Genova e di Livorno circa le offerte pervenute al Ministero della marina da industriali stranieri per l'assunzione dell'esercizio dell'arsenale di Napoli.

### Il processo Blanc in Cassazione

*Roma 28, ore 11.25 p.*

La *Riforma*, dando una notizia già mandatavi, e cioè che la Cassazione ha fissato al cinque gennaio la discussione del ricorso del tenente Blanc, dice che lo sosterrà l'avv. Marco Donati, uno dei più distinti legali di Padova, che ha presentato alla Cassazione otto motivi di ricorso.

### Beni demaniali divisi

*Roma 28, ore 11.30 p.*

In attesa che si compiano altri atti prescritti dalle leggi demaniali, il Ministero d'agricoltura ha autorizzato il prefetto di Bari a immettere in possesso delle rispettive quote di Demanio comunale più di duecento cittadini poveri nel Comune di Noci.

### Un monumento funerario

*Roma 28, ore 11,40 p.*

Oggi in Camposanto si inaugurò il monumento della signora Degubernatis, opera dello scultore Sindoni.

Assistevano molto pubblico, le autorità e parecchie signore.

### Furto all'ufficio postale di Castel Gandolfo

*Roma 28, ore 11,45 p.*

Un dispaccio da Castel Gandolfo dice che stamane all'alba all'ufficio postale due individui sconosciuti rubavano tutto il contenuto di danaro che trovavasi nella cassa.

Vennero arrestati due individui, sospetti autori del furto.

### Notizie agrarie

*Roma 28, ore 11.55 p.*

Ecco le notizie agrarie della terza decade di dicembre 1894: Regolare in tutto il Regno lo stato della campagna e l'andamento dei lavori già molto progrediti. Il frumento è bello dappertutto; le olive danno prodotto di buona qualità e qua e là abbondante, ma in complesso piuttosto scarso. Al nord si desidera la neve e nei luoghi più alti della Toscana un po' di pioggia.

## NOTERELLE

*Nuovo zaino per le truppe* — Si assicura che la Commissione per la riforma delle uniformi dei militari ha deciso di proporre un nuovo modello di zaino, che peserebbe due chilogrammi di meno dello zaino attualmente in vigore per le truppe di fanteria.

*Un danno di 2,500,000 lire* — Secondo calcoli ufficiali, gli sdaziamenti doganali straordinari fatti in previsione del decreto di catenaccio hanno cagionato all'erario una perdita di lire 2,500,000.

E' un danno relativamente poco rilevante in confronto a quelli che si ebbero in altre occasioni quando si trattò di applicare altri decreti di catenaccio.

*Italia ed Abissinia* — Si assicura che il governo manderà una nuova missione al re Menelick, destinandovi a tal uopo un ufficiale superiore dell'esercito. La missione porterebbe a Menelick diversi doni da parte di S. M. Re Umberto e del governo.



## IL PROGETTO PEI LATIFONDI IN SICILIA

Secondo la *Tribuna* il ministro Barazzuoli trasmise al Guardasigilli il progetto relativo ai latifondi in Sicilia perchè ne prenda visione e dia il proprio parere sulle modificazioni che ha creduto di introdurre nel testo primitivo. Appena il progetto gli sarà restituito dal ministro Calenda, Barazzuoli lo trasmetterà al presidente del Consiglio, d'accordo col quale deve venire presentato. Se ne parlerà quindi in Consiglio dei ministri.

Col progetto in parola si risolverebbe la questione di principio estendendo il disposto della legge anche alle altre regioni d'Italia che subiscono le conseguenze del latifondo.

## QUESTA È PROPRIO
### la morale della favola

Pellegrino Molossi, direttore di un giornale moderato e insospettabile come la *Gazzetta di Parma*, conclude un suo articolo con queste parole, che integrano tutto quello che è stato scritto altre volte da noi, e che devono essere lette e pesate dai veri amici delle istituzioni e dalle persone di buon criterio. Eccole:

« La specie di epilessia, da cui son colti i fogli radicali e i loro corrispondenti, prova ancora, ed in grado maggiore, la grande paura che ha il partito della rivoluzione che Crispi rimanga al potere e tocchi a lui di fare le elezioni.

E noi comprendiamo benissimo la ragione di siffatta paura.

I rivoluzionarii sanno quanto sia sfibrato e floscio questo partito dell'ordine, sebbene costituisca la grandissima maggioranza; essi pensano che cosa infallantemente accadrà se a questo partito dovesse improvvisamente mancare un perno vigoroso, attorno al quale muoversi, una insegna intorno alla quale raggrupparsi. Quei moderati ingenui — tipo Rudinì — i quali gemono in nome della moralità e che belano per le libertà conculcate, se ne accorgeranno il giorno in cui la rivoluzione — scomparso l'uomo che ha saputo tenerla a stecchetto — rialzerà la testa ovunque e vedranno se loro avrà valso qualche cosa l'essersi fatti paladini di una moralità da paccotiglia e di una libertà, di cui tutta la gente di criterio ha piene le tasche!

In quanto noi, perchè ci lasciamo guidare unicamente dal buon senso e ignoriamo gli artifizii di una politica sopraffina, nella quale, del resto, non abbiamo mai avuta alcuna fede, non siamo stati punto imbarazzati a pigliar posizione.

Quando è scoppiata l'odierna gazzarra, ci siamo guardati attorno, ed avendo visto che socialisti, repubblicani, radicali progressisti si raggruppavano contro Crispi, noi siamo tosto passati, come sempre, dal lato opposto; e siccome i primi inveivano contro il Ministero, non abbiamo indugiato — sebbene niente affatto fanatici di colui che ne è l'individualità maggiore — a pensare che quest'ultimo era appunto un Ministero che faceva gli interessi della Monarchia e del paese.

Politica, questa, chiara, semplice, elementare; ma che, appunto perchè è tale, abbiamo la ferma convinzione che sia la veramente buona, l'unica da seguirsi. »

## IL ROMANI IN APPELLO
### La prima sentenza confermata
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

*Genova 28, ore 12.20 p.*

Il capitano Romani, accompagnato dal capitano e dal tenente dei carabinieri fu condotto in vettura alle 11 alla Corte d'Appello.

Si sono prese precauzioni per evitare possibili inconvenienti. Il generale Gerbaix de Sonnaz assiste al processo. Sono arrivati per questo anche alcuni corrispondenti di giornali francesi.

Dopo le formalità d'uso, il procuratore del Re domanda che il processo si faccia a porte chiuse. La Corte acconsente. Si fa sgombrare l'aula affollatissima.

Attendesi la sentenza verso le 4 pom.

*Genova 28, ore 7.10 p.*

Alle 6 pom. si apre l'aula della Corte d'Appello per la lettura della sentenza contro il capitano Romani. Folla enorme fin sulle scale e nei corridoi.

La sentenza **conferma in ogni sua parte quella del Tribunale di San Remo** e condanna il Romani nelle spese di Appello.

La Corte era composta del comm. G. B. Poggi presidente e dei consiglieri cav. Ignazio Borro, cav. Giovanni Bolognini e cav. Pier Luigi Arduini. P. M. il cav. Davide Zaccone — difensore l'avvocato Camus.

Il dispositivo della sentenza del Tribunale di San Remo è questo:

« Il Tribunale dichiara Romani capitano Antonio Battista convinto del delitto previsto dall'art. 110 e dall'art. 79 cod. penale — visti ecc. — lo condanna alla reclusione per mesi quattordici, alla multa di lire 1200, alle spese del processo — ordina la confisca degli oggetti posti sotto sequestro ».

Nei motivi il Tribunale diceva provato che il Romani aveva rilevati i forti principali di Tenda, la strada che li collega sulla vetta del Colle e le abitazioni annesse a tali fortificazioni.

E' noto che la stampa francese si scagliò furibonda contro questa sentenza, che ora viene confermata in Appello.

## CRONACA ESTERA
### Dispacci della « Gazzetta »)

### Wekerle dimissionario
#### Una seduta del partito liberale

*Budapest 28, ore 10.20 a.*

In una conferenza tenuta ieri sera dal partito liberale, Wekerle ha dichiarato che il gabinetto vide con dispiacere di non possedere più la completa fiducia del Monarca e dette la dimissione che fu accettata.

Wekerle ringraziò caldamente il partito liberale dell'appoggio tanto efficace, rilevò la necessità di continuare la sistemazione della valuta, espresse la convinzione che le leggi ecclesiastiche, testè sanzionate, entreranno in vigore senza modificazione e i principii delle leggi ecclesiastiche tuttora non approvate rimarranno mantenuti.

Dichiara che appoggerà qualsiasi Ministero finchè manterrà fedelmente il programma liberale. (*Vivi applausi prolungati*).

Daranyi e Csaky espressero riconoscenza verso il gabinetto dimissionario. Attendono con piena fiducia le decisioni del Re, che colla sua saggezza seppe anche nei giorni più difficili trovare la via di risolvere la situazione politica.

La seduta fu chiusa fra vive ovazioni a Wekerle e ai colleghi.

*Budapest 28, ore 4,25 p.*

Il giornale ufficiale annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni dell'intero gabinetto Wekerle, presentategli il 23 corr. e gli ha espresso ringraziamenti per i distinti servizi resi. Lo ha incaricato di rimanere in carica fino a un'ulteriore risoluzione.

*Budapest 28, ore 8.45 p.*

(*Camera dei deputati*) — Wekerle ripete le spiegazioni date iersera nella riunione del partito liberale intorno alle dimissioni del Gabinetto.

Parecchi oratori d'opposizione chiedono spiegazioni sui motivi delle dimissioni.

Szapary dice desiderare che la soluzione della crisi non sia provvisoria, ma renda possibile l'unione di tutti gli elementi politici accettanti il compromesso del 1867.

Wekerle dichiara non essere dovere della Corona di spiegare ai ministri i motivi di sfiducia. Non può perciò dare alcuna spiegazione in proposito.

(*Camera dei Magnati*) — Si prende atto senza discussione delle dimissioni del Gabinetto, annunciate da Wekerle.

### La moglie di Dreyfus

*Parigi 28, ore 9 a.*

L'*Echo* scrive che la moglie del capitano israelita Dreyfus, condannato alla deportazione, seguirà suo marito in Caledonia.

### Testamento e funerale
#### dell'ex Re di Napoli

*Arco 28, ore 10.45 a.*

Il testamento dell'ex Re di Napoli fu aperto iersera.

Il defunto dispone per esser sepolto provvisoriamente in questa chiesa collegiale. Ordina non si pongano corone sopra la sua salma, che si esporrà nella chiesa di S. Anna.

Il giorno dell'inumazione non è ancora fissato.

*Arco 28, ore 9 p.*

I funerali dell'ex Re di Napoli sono fissati pel giorno 3 gennaio.

### Fra China e Giappone

*Washington 28, ore 7.10 a.*

Su domanda della China, Cleveland incaricò Forster di aiutarla nei negoziati col Giappone. Forster partirà il 7 gennaio Credesi che il Giappone escluderà questo nuovo tentativo di ingerenza degli Stati Uniti.

*Londra 28, ore 8.25 a*

Il *Times* ha da Kobe: I giapponesi sconfissero il 23 corr. un corpo di 6000 Tonghaks.

### Lobanow a Roma

*Vienna* 28 — L'ambasciatore russo Lobanow, incaricato di partecipare al papa l'avvenimento al trono dello czar, è partito iersera per Roma. Il nunzio Agliardi lo accompagnò alla stazione. (V. Cronaca).

### Il Principe Hohenlohe in disgrazia
#### Il conte Eulemburg suo successore?

Telegrafano da Berlino che l'Imperatore Guglielmo, disgustato del debole contegno del cancelliere Hohenlohe, si mostra assai premuroso verso il conte di Eulemburg.

Difatti, si narra che in una partita di caccia Guglielmo abbia detto a voce alta ed alla presenza di tutti gl'invitati:

— Il conte Eulemburg è il mio uomo!

A questo proposito si nota che il principe di Hohenlohe, causa la sua malandata salute, non può far fronte ai suoi numerosi nemici, tanto più che gli aderenti del conte Eulemburg sono nelle più potenti famiglie della Germania.

Il principe Hohenlohe è anche disgustato perchè i suoi colleghi vogliono spingerlo a lottare contro il Parlamento.

Il conte Eulemburg, invece, non chiede appunto altro che intraprendere questa lotta; tanto che il *Vorwarts* assicura che l'Eulemburg è disposto a farla finita col parlamentarismo o di decretare la revisione della costituzione.

### Malversazioni

*San Giovanni di Terranova* 27. — Il direttore e quattro amministratori del Banco commerciale furono arrestati per bilancio fraudolento nel giugno scorso. Verranno giudicati il 2 gennaio 1895.

### Il cholera nell'America del Sud

*Buenos Ayres* 28 — Nessun caso di cholera a Buenos Ayres. Parecchi casi sospetti a Rosario, S. Nicolas e Cordoba. Le precauzioni furono raddoppiate.

### Soddisfazione alla Germania

*Tangeri* 28. — Il ministro di Germania ha ottenuto soddisfazione. Adel Kader, assassino del negoziante tedesco Neamann, sarà decapitato. I due complici saranno condannati alla prigione perpetua. La famiglia della vittima riceverà un'indennità.

### Navigazione

*Pernambuco* 28 — Il piroscafo *Las Palmas* prosegue per Santos.

*Montevideo* 28 — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

*Colon* 28 — E' giunto il piroscafo *Città di Genova.*

### Tra Spagna e Francia

*Parigi* 28. — In seguito ad accordo fra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Spagna il *modus vivendi* commerciale rimarrà in vigore fino alla denunzia espressa, che dovrà farsi tre mesi prima.

### Gesta di malfattori

Si ha da Parigi:

La polizia sapendo che una banda di malfattori voleva entrare nei locali delle manifatture dei tabacchi per rubarne la cassa si pose in agguato. La forza li colpì nel momento che facevano saltare la serratura. I malfattori si difesero coi coltelli. Un ispettore venne ferito. Due ladri fuggirono, due furono arrestati ed uno gettatosi nella Senna annegò.

E da Vienna si telegrafa:

A Kalladorf ignoti malandrini penetrarono nella casa del ricco possidente Pamperi e vi uccisero la donna di servizio e l'unica bambina di nove anni.

Compiuto il misfatto, fecero man bassa sugli oggetti di valore e poi fuggirono.

### Una nuova macchina tipografica

Scrivono da Parigi:

Padre Maria Calendoli, siciliano dimorante a Parigi, ha terminato i lavori di una nuova macchina tipografica da lui ideata anni addietro — la macchina battezzata col nome di *Calendoli*, serve per la composizione simultanea dei caratteri.

Il meccanismo agisce per mezzo dell'elettricità. La macchina, per la celerità con cui lavora — 60 mila tipi all'ora — e per il poco bisogno del personale, porterà una vera rivoluzione nel mondo tipografico.

L'inventore aspetta il brevetto d'invenzione che la Francia gli ha accordato.

## DA UNA SMENTITA ALL'ALTRA

Dopo la lettera del Cavallotti, il quale lasciandosi consigliare dall'ira di parte, ha innalzato contro l'on. Crispi un edificio di carta pesta, le smentite seguono alle smentite, a proposito di quanto in quella lettera si afferma, e di ciò che attorno ad essa i giornali crispofobi van ricamando.

Ecco qua: il *Don Chisciotte* p. e. aveva stampato una missiva del Reinach al Crispi, per la questione dell'onorificenza a Cornelio Herz e il *Don Marzio* gli replica in questo modo assolutamente categorico:

« Il *don Chisciotte* ristampa una lettera del barone Jacques Reinach all'on. Crispi: QUELLA LETTERA E' FALSA.

« E, se per i giureconsulti delle opposizioni ha ancora valore il diritto romano, *onus probandi incumbit actori*: se voi volete convenire l'on. Crispi innanzi all'alto giudizio del vostro puritanismo, producete la lettera.

« Crispi era avvocato della casa Reinach fin dal 1864, e ne abbandonò il patrocinio nel 1887, quando cioè fu assunto al potere. Dopo il 31 gennaio 1891, il barone Reinach lo pregò di essere nuovamente il suo avvocato, e tutti ormai sanno che il Reinach possedeva terreni a Roma, pei quali erano sorte difficoltà e complicate questioni legali.

Lasciamo al *Don Chisciotte* i commenti alle frasi della lettera che esso vorrebbe incriminare: ripetiamo soltanto che **quella lettera è falsa.** »

Relativamente poi al *cancan* che si seguita a fare riguardo alla collocazione a riposo del cav. Marescalchi *che si era rifiutato di recarsi a Parma dove era stato trasferito*; e riguardo al preteso dispaccio che il prefetto Giura avrebbe inviato al Crispi e al *testimone* del quale il Cavallotti parla nella lettera sua, ecco che cosa scrive la *Gazzetta dell'Emilia*:

Se il Cavallotti vuol fare davvero opera meritoria nomini questo testimonio, e ne faccia un vindice di quella benedetta morale in nome della quale tutti lavorano da qualche tempo; di quella morale che doveva essere un'altra cosa quando l'onorevole Cavallotti faceva la parte di conciliatore fra il Governo e la Estrema Sinistra e moderava i furori dell'Imbriani durante la discussione delle leggi eccezionali.

Venga fuori questo testimonio vivo ed affermi quanto dicono ch'egli ha sentito. Perchè, diversamente, di tutto quanto dice la lettera del Cavallotti sul caso Marescalchi non resta nulla, assolutamente nulla.

Nulla! perchè il cav. Marescalchi-Matteuzzi non fu ammonito e non potè rispondere quanto dice la lettera Cavallotti. Il prefetto potrà avergli fatto osservare che il di lui contegno nella Commissione non era stato quale avrebbe dovuto essere quello del rappresentante del Governo. Tali osservazioni del resto il prefetto deve averle fatte soltanto in conseguenza a quello del Ministero, al quale resultava dai verbali spediti alla Commissione centrale il modo nel quale era proceduta la discussione. Ma il prefetto non ha mai comunicato alcun dispaccio cifrato — per la semplice ragione che quelli cifrati non si comunicano — e il biglietto *firmato* GIURA — contenuto nella lettera del Cavallotti pubblicata dal *Secolo* — cambiatosi in una semplice postilla nel *Don Chisciotte* — **non è mai esistito.**

Se esiste lo mettano fuori, lo pubblichino fotografato! Diranno adesso che la sola lettera del Cavallotti *autenticata* è quella del *Don Chisciotte*; ma noi avremo tutto il diritto di rispondere quando tireranno in ballo il *firmatissimo*, tirando in ballo il *firmato* GIURA.

## UN' ALTRA ESPULSIONE

Per ordine del ministero degli interni fu comunicato il decreto di espulsione a certo Felice Bonis, nativo di Marsiglia, ed impiegato presso la Società dei *vagoni-letto* pelle ferrovie. Il giovinotto è imputato di aver tenuto discorsi compromettenti le nostre relazioni internazionali. Egli lasciò Roma l'altra notte.

## CRONACA ITALIANA
### (Dispacci della « Gazzetta »)

### Ancora il terremoto
#### Panico — Disposizioni del governo

*Reggio Calabria 28, ore 3.10 p.*

Nuove scosse di terremoto, sebbene leggere ridestarono il panico nelle popolazioni. Iersera nella stessa Reggio gran parte della cittadinanza tornò nelle baracche. Si temono nuove scosse per la ricorrenza del novilunio.

Sono attesi oggi i componenti della Commissione geodinamica per continuare i loro studi.

## 500 lire di regalo
### Una bicicletta ai nostri abbonati
**Vedi seconda pagina**

Da parecchi Municipii giungono telegrammi, che chiedono il ritorno del R. Commissario.

Mentre volevasi cambiare o ritirare parte delle truppe, l'on. Galli ha telegrafato che nessun cambiamento si faccia nell'ordinamento militare, da lui stabilito nei diversi paesi.

Furono quindi revocate le date disposizioni; ciò che produsse ottima impressione.

### Martuscelli al Banco di Napoli
#### Barazzuoli a Napoli

*Napoli* 28, *ore* 7.10 *p.*

Il comm. Martuscelli, tornato da Roma, ha ripreso la direzione del Banco. Si afferma che non si dimetterà.

— Barazzuoli ha accettato di recarsi a Napoli il 14 gennaio per l'inaugurazione della Camera di lavoro. Lo accompagnerà Miraglia.

### Un giovane che tenta uccidere l'amante e la madre

L'altra sera a Genova avveniva un fatto gravissimo.

Certo Barabino Pietro, d'anni ventinove, bracciante, amoreggiava con De Fornari Giuditta, di anni ventidue, la quale qualche tempo fa lo lasciò perchè si era dato all'ozio.

Il Barabino trovata la madre e la figlia in strada domandò alla ragazza se intendeva sempre di abbandonarlo, e alla risposta affermativa sparava loro addosso cinque colpi di revolver. Due palle ferivano la ragazza al collo e a una natica, ed una al collo la madre. Entrambe caddero sulla via, e furono subito portate all'ospedale, versando ambedue in grave stato.

L'assassino fu — arrestato mentre fuggiva colla rivoltella in pugno — da due guardie di finanza.

### Le tragedie dell'alpinismo
#### Un ragioniere milanese
#### precipitato da 500 metri d'altezza

Abbiamo da Como:

L'altra mattina l'avv. Luigi Muzzetto ed il ragioniere Augusto Perron di Milano, soci di quella sezione del Club Alpino Italiano, accompagnati dalla guida Buzzola Pietro di Introzzo intrapresero l'ascensione del Monte Legnone.

Verso le ore 11, in un punto assai pericoloso, il giovane ragioniere Perron posto un piede in fallo scivolò e senza poter più fermarsi ruzzolò per una rapida discesa di 500 metri rimanendo all'istante cadavere per gravi ferite riportate in più parti del corpo e commozione cerebrale.

Il sindaco di Tremenico, accompagnato da varii coraggiosi giovinetti, si recò sul luogo camminando per ben quattro ore di notte, e percorrendo una strada assai pericolosa, finchè colà giunto rinvenne in fondo ad un burrone il cadavere dell'infelice giovane che fu trasportato nel cimitero per le opportune constatazioni di legge.

### Tre case distrutte dal fuoco
#### Un vecchio carbonizzato

Ier l'altro a Tre Ronchetti, piccola frazione del Comune di Milano, distante sei chilometri fuori Porta Ticinese, fu avvertito un violento incendio nella casa ove viveva da solo un vecchio ottantenne, certo Garbagnati detto *Marsinetta*, ritenuto danaroso ed avarissimo.

L'incendio in brev'ora si comunicò alle altre due povere case vicine donde dovettero sloggiare sei famiglie di operai e contadini che a cura del delegato municipale, accorso sopra luogo, furono fatte ricoverare altrove.

L'incendio nonostante l'opera attivissima di 30 pompieri accorsi con tre pompe a vapore, distrusse interamente le tre case, e fra le macerie fumanti, verso mezzodì, venne trovato il cadavere carbonizzato del vecchio misantropo.

Il danno materiale, relativamente lieve, è di circa 20 mila lire.

### Uxoricidio!

Abbiamo da Napoli:

Il negoziante D'Angelo, in una borgata presso Napoli, festeggiando il Natale col solito sparo di fucilate, colpì accidentalmente in fronte, con una palla, la propria moglie, trentenne, che era incinta, uccidendola.



### NUOVA ISTITUZIONE MILITARE

Essa è sorta in Alessandria per opera di alcuni volonterosi ufficiali dell'Esercito e nello stesso suo titolo ISTITUZIONE MILITARE DI COLTURA ED ARTE FRA GLI UFFICIALI compendia tutto il programma, svolto rapidamente per ora in uno statuto provvisorio, che ci fu spedito.

Tutti gli ufficiali, sia in attività di servizio che in congedo, vi possono essere iscritti come soci e tutti quanti potranno trovare nell'istituzione, campo sempre adatto per qualunque manifestazione del loro ingegno.

### NECROLOGIO

A Pavia è morto il cav. dott. Carlo Franzini — A Roma l'ex deputato Giorgio Curcio consigliere di stato — A Brescia il dott. cav. Pietro Franzoni — A Multedo Ligure il tenente di fanteria nob. Orazio Mandella — A Napoli il comm. Carlo Barrese consigliere di cassazione a riposo — A Como l'avv. G. A. Rosati — A Genova il cav. Luigi Bensa vecchio soldato delle patrie battaglie — A Genova Maura Pertica Barrili, madre del romanziere e pubblicista Anton Giulio.



IL PUPAZZETTO DEL GIORNO
**Cose da nulla!**
(Vedi l'*Adriatico* del 28 corr.)

— I giornalisti attingono a piene mani alla Banca bacata? Ma, chi se ne incarica? *Sono cose da nulla!*

# CRONACA

**CALENDARIO**
Sabato 29 dicembre: S. Tommaso v.
Domenica 30 dicembre: S. Liberale v.
Sole leva ore 7 m. 53; tram. 4 m. 34
Temp. mass. del 27: 4 6 — Min. del 28: 1.2

**L'onor. Bertolini**, sottosegretario al Ministero delle finanze, ritornato ieri da Montebelluna, è partito la sera col treno delle 10.45 per Roma.

**Il principe Lobanow** è passato ieri dalla nostra stazione, proveniente da Vienna, col treno delle 2.15 pom. ed è ripartito per Roma, col susseguente treno delle 2.35.

Come abbiamo detto, il principe ambasciatore di Russia a Vienna si reca ad annunziare a Leone XIII l'avvento al trono dello Czar Nicolò, imperatore di Russia.

**Il nostro « Numero Unico »** — Parecchi giornali italiani, oltre quelli del Veneto (L'*Opinione*, il *Carlino*, la *Gazzetta di Bergamo*, l'*Italia Centrale*, ecc, ecc.) ebbero gentili parole di lode pel nostro *Numero Unico* e di augurio per noi. Ringraziamenti cordiali a tutti e ricambio di augurii.

**I lettori** si mettano bene in capo, che non vi è alcun altro giornale in Italia, che essendo come il nostro e rispondente alle esigenze del pubblico, faccia per sole **18 lire**, (e cinquanta centesimi per la spedizione dei regali) i patti che facciamo noi. L'assicurazione di **10,000** lire contro i disastri dei viaggi (*diligenza, ferrovia, piroscafi*) e che ha stupito tutti per il mite premio fatto pagare ai nostri soli abbonati, è un di più, del quale il pubblico ci deve esser grato assai. — Chi non vuole godere di questo vantaggio può limitarsi alle 18,50, e avere un giornale quotidiano, uno illustrato settimanale (scegliendo fra due), la fotografia propria, un quadretto da salotto, un calendario e **il numero unico della « Gazzetta. »**

**La Difesa**, dichiarando che intende dedicarci *due parole sole*, scaraventa addosso ai suoi sedici lettori, una lunga colonna di prosa piena di vituperi contro di noi; perchè, secondo quel che essa arzigogola, stampando ieri l'articolo dell'illustre Caccianiga, abbiamo... bestemmiato il nome di Gesù Cristo!

Chiunque abbia dato anche una semplice scorsa allo scritto del nostro chiaro collaboratore, si sarà facilmente persuaso, che non pure l'autore dei *Frondeggi* non ha *bestemmiato Gesù Cristo*, ma che neanche il *nome* del Redentore gli è corso alla penna nella lettera indirizzata a Pompeo Gherardo Molmenti.

Quindi non meriterebbe il conto di rilevare la meschinità degli artifizii di polemica della *Difesa*, ove nella foga del suo odio contro di noi, l'itterico giornale non avesse fatto ai soliti suoi sedici lettori una preziosa confessione. E la confessione è questa: *che anche persone le quali vanno alla Messa*; anche cattolici della più bell'acqua, trovano da censurare il modo ch'essa tiene a nostro riguardo e disapprovano la sgarbata e villana forma in cui essa crede di fornire il suo ufficio di giornale meglio che devoto.... alla Sede apostolica.

Francamente questa dichiarazione ci basta. Quando la *Difesa* ammette di essere sconfessata da non pochi cattolici, per la sua virulenza — che d'altra parte è assai comica — noi troviamo inutile aggiungere altre parole.

**Club Ignoranti** — E' doveroso segnalare le due splendide elargizioni pervenute al Club Ignoranti. Il cav. Stucky oltre aver dato L. 50 per i poveri di Venezia, ne elargiva altre 350 per quelli della Giudecca affidandone la distribuzione al Club — e il Comitato generale di beneficenza faceva consegnare 100 libretti per le Cucine Economiche del valore di L. 2 ciascuno, pari a L. 200, affinchè venissero assegnati secondo i criterii del Club stesso.

— Il Club degli Ignoranti ci comunica la XIX lista di offerte raccolte per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di L. 3047;95.

**Nella Scuola Grande** di S. Giovanni Evangelista l'ing. cav. Attilio Cadel tenne ier l'altro, come abbiamo annunciato, un discorso, accolto dagli applausi unanimi di tutti i presenti, inaugurandosi la collezione di oggetti artistici in quest'anno istituita nella Scuola medesima.

La Collezione rimarrà esposta per quanti desiderassero visitarla domani dalle ore 12 alle 4 pom.

**Giornalismo** — Incominciando dal primo gennaio 1895 il giornale *La Terra* diretto dal prof. Meneghelli cessa le sue pubblicazioni e si fonde col *Progresso agricolo* di Soligo (Treviso) diretto dall'ing. D. de Toffoli.

**Conferenze** — Abbiamo annunziato a suo tempo la deliberazione presa dalla *Lega fra gli insegnanti* di concorrere in modo tutto speciale al successo della prossima Esposizione artistica, promovendo un corso di conferenze sulla storia dell'arte, e costituendo col ricavato un premio a favore d'un'opera d'artista concittadino esposta nella Mostra internazionale.

La prima di tali conferenze si terrà verso la metà di gennaio. Fra pochi giorni uscirà il programma particolareggiato con l'indicazione dei prezzi.

I conferenzieri, la cui adesione è oramai certa, sono Enrico Panzacchi, Gabriele D'Annunzio, Camillo Boito, Ferdinando Fontana, Corrado Ricci, Pompeo Molmenti, Carlo Donati e Antonio Fradeletto.

Il nome degli oratori basta a dare la certezza che la iniziativa dell'operosa *Lega fra gli insegnanti* sarà coronata da un esito felicissimo.

La on. presidenza del Liceo Marcello, visto lo scopo delle conferenze, ha accordato la sala, dietro un corrispettivo assai modico, il minimo possibile con le sue disposizioni regolamentari.

**L'Istituto Veneto di S. L. ed A.** ha deliberato nella sua ordinaria adunanza di dare al solito concorso per premi di incoraggiamento alle venete industrie che dovrà bandire nel 1895, una maggiore importanza ed espansione sia per associarsi alla dimostrazione del paese, che, appunto nella primavera del prossimo anno, festeggierà la prima Mostra biennale artistica, sia per dare un primo saggio delle benefiche disposizioni dell'illustre e compianto senatore Minich.

Le domande di concorso dovranno esser prodotte non più tardi del 15 gennaio 1895.

**Gratis** — I portatori di biglietti d'abbonamento ferroviarii e coloro che acquisteranno un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto riceveranno *gratis* un elegante calendario tascabile pel 1895.

**Cultura etico-sociale** — Il Comitato direttivo del Circolo per la cultura etico-sociale avverte che alla Scuola libera popolare oggi alle ore 8 pom. si terrà una lezione sul tema: *Introduzione allo studio della società*. La lezione seguirà nel solito locale, concesso dal Municipio, e servirà di introduzione agli insegnamenti della morale e del diritto che si spera potranno tenersi col nuovo anno regolarmente ogni martedì sera.

S'intendono ora chiuse le iscrizioni essendo già eccessivo, rispetto alla capacità del locale, il numero degli inscritti (oltre trecento).

**Pesce fuori di stagione** — Il sig. G. Barbieri conduttore dell'albergo al *Vapore* spedì alle 11 ant. del giorno 23 una cesta di pesce ad una famiglia di Stra. La cesta, consegnata alla Società Veneta, giungeva a destinazione *la mattina del* 26. Inutile dire che il pesce fu trovato guasto.

Da Venezia a Strà tre giorni!! Che servizio... americano!!

**Ladra scoperta** — Nel settembre u. s. fu denunciato un furto di oggetti preziosi in danno di Greco Santa abitante a S. Aponal, ed ora, mercè le attivissime investigazioni continuate incessantemente dall'Ufficio di P. S. di S. Polo, si potè scoprire l'autrice. Essa è certa Scarpa Orsola d'anni 21 abitante a Dorsoduro, la quale è già arrestata, e trovasi nel carcere di S. Severo. Inoltre si è riusciti a sequestrare una polizza di pegno relativa ad una collana d'oro e a un orologio d'argento.

**Una bambina in canale** — Ieri mattina la bambina di dieci anni Luigia Del Moro, giuocando alla finestra di casa sua prospiciente il canale di Ognissanti, precipitò nell'acqua.

Fortunatamente passava per di là il bottaio Pietro Garbato, il quale gettatosi nel canale, vestito come era, salvò la bambina e la consegnò ai suoi genitori. Così la piccola Luigia se la cavò con una semplice bagnatura ed un po' di spavento.

**I Reduci** dalle patrie battaglie terranno la adunanza generale di seconda convocazione domani alle 2 pom., in una sala municipale, per udire le comunicazioni del Comitato pel venticinquesimo anniversario di Roma italiana e per soccorso ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e Sicilia — discutere il Consuntivo 1893 — e alcune modificazioni allo statuto ed al regolamento di mutuo soccorso, conseguenti nomine delle cariche sociali e presentazione del bilancio preventivo pel 1895.

**Echi del Natale** — Sono nella lingua tedesca alcuni vocaboli, il cui significato gli italiani non sanno rendere altrimenti che con una circonlocuzione; e le circonlocuzioni, si sa, per la larghezza loro, allargano spesso anche il significato. Così, io non ho trovato mai l'equivalente esatto di certe manifestazioni speciali al sentimento germanico: *Sehnsucht*, *Andacht*, etimologicamente, indica che il *pensiero* è rivolto *verso* una data cosa, ma per comprendere il senso, dirò così idiologico della parola, bisogna penetrare e lasciarsi penetrare dall'ambiente ideale e sentimentale in cui il vocabolo è sorto per diventarne la espressione più immediata e più manifesta.

Nelle chiese protestanti — la alemanna di Venezia compresa — non è dovizia di ceri; mancano affatto le icone e le imagini dei Santi; non è profumo d'incenso. Un altare, una cattedra, null'altro. Eppure, quanta e quale... *Andacht*! Il pastore, dottor Fabri, recita una breve preghiera, legge un salmo, benedice — e l'organo, e il coro dei fedeli, ed i cori dei bimbi, si alternano con le sante parole, quasi affermazione di comune simpatia — sì chè l'*unum baptisma* viene evocato in modo solenne.

Poi, alla parola si disposa l'azione, poichè se ierl'altro ai Ss. Apostoli ha avuto luogo la funzione liturgica — il giorno prima nella Scuola tedesca a S. Vitale, i bambini dei ricchi tedeschi hanno vestito di lana e confortato di dolci i loro piccoli compagni, cui la fortuna è stata meno generosa di carezze e di doni!

**Per le orfane di Anagni.** — I plichi gli scandali, il fango sparso per la politica su tutto e su tutti, saranno cose bellissime e molto adatte a rigenerare, a risanare l'ambiente viziato e a render felici le popolazioni sofferenti, ma ci si deve consentire di avere e mantenere cara nel cuore un'altra ben radicata persuasione, questa; che se qualche volta può parer necessario di fare il male per ottenerne il bene, è certo viceversa che è assai più consolante, di ottenere buoni risultati con opere buone, specialmente se esse non costano alcun notevole sagrificio.

Poichè sarebbe ridicolo il pretendere delle moltitudini lo spirito di sagrificio che ha tramandato alle leggende popolari i nomi dei santi e dei filantropi che spogliarono sè per vestire gli altri.

La carità moderna ha assunto forme nuove e più nazionali della antica.

Non essendo possibile raccogliere da pochi pietosi le somme ingenti che ogni giorno più sono necessarie per venir incontro a tante miserie alle quali il sentimento umanitario del nostro secolo non può disinteressarsi, si è pensato di invitare tutta la massa dei cittadini a concorrere man mano alle opere di carità contribuendo con piccole somme, e nello stesso tempo procurandosi un divertimento; come si fa coi concerti di beneficenza, colle feste da ballo; con le fiere ecc., che danno a chi vi prende parte, oltre al diletto personale, la soddisfazione di aver compiuta un'opera buona.

Ma anche il piacere di assistere a una perfetta rappresentazione musicale o consimile finì col sembrare insufficiente, tanto più che i concerti e le fiere di beneficenza si seguivano con straordinaria rapidità e allora si pensò di allettare il pubblico troppe spesso sfruttato da feste di beneficenza alcune volte di dubbio scopo, coll'offrirgli un premio vero, reale, materiale.

E si ebbe ricorso alle lotterie a premio.

La speculazione però, che non trascura nulla e vuol mettere tutto a contribuzione, vide che anche sulla beneficenza fatta col mezzo di lotterie v'era modo a lucrare e se ne impossessò assai facilmente, poichè chi iniziava una lotteria, non avendo poi a sua disposizione i mezzi necessarii per lanciare l'affare, per far la necessaria *réclame*, per invogliare il pubblico all'acquisto dei biglietti, doveva forzatamente mettersi alla mercè di una Agenzia, cedere l'affare di un milione per due o trecentomila franchi *a forfait*, lasciando così che una gran parte dei danari, frutto dei biglietti venduti, andasse in tutt'altre tasche che in quelle delle persone a cui beneficio la lotteria si era fatta.

L'on. Bonghi ha voluto risolvere anche questa questione,

Egli non ha voluto passare sotto le forche caudine degli speculatori, e per la sua grande lotteria a premio a favore delle orfane dei maestri elementari del Collegio Margherita di Savoia, in Anagni, ha costituito una speciale amministrazione incaricata della vendita dei biglietti, in modo che detratte le spese, ogni lira che s'incassa va a favore delle povere fanciulle diseredate dalla fortuna.

Dire quanto l'idea di soccorrere e indirizzare a una vita operosa queste povere orfane di genitori che spesero tutta la lor vita a educare le nuove generazioni, sia nobile, sarebbe cosa assolutamente vana.

Ormai dalla Regina, che ha accettato il patronato della provvidenziale istituzione, al Governo che ha dato spesso soccorsi e ha autorizzato la lotteria, ai municipii e ai privati cittadini che concorsero ripetute volte al suo miglioramento tutti sanno in Italia che nessuno scopo è più alto e doveroso di quello che l'on. Bonghi si è prefisso quando fondava il Collegio di Anagni.

Assicurare alle orfane di coloro che hanno speso la lor vita nell'insegnamento inferiore, una educazione, un pane e un avvenire, non è soltanto un'opera morale, ma di saggia previdenza sociale.

Tutte queste fanciulle, diventate adulte, spargeranno nel mondo, dove sono chiamate a esercitare la nobile missione di maestre, l'amore tra coloro che saranno affidati alle loro cure, ricordando come esse ripetano la loro sorte, la loro posizione alla Società che al loro avvenire volle provvedere.

Attualmente nel Collegio di Anagni stanno centocinquanta fanciulle, e quando saranno arrivate a centosettanta non vi sarà più posto. E le domande sono oltre a 400!

E' per queste quattrocento creature innocenti e disgraziate che l'on. Bonghi ha lanciato l'idea della lotteria, sottratta ad ogni speculazione, e invita il pubblico ad aiutarlo perchè la santa impresa abbia il successo di cui è meritevole.

I biglietti a una lira ciascuno si vendono e si trovano, oltre che alla amministrazione della lotteria in Roma, via Milano, 37, presso la Casa Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco Venezia, presso i cambiavalute, presso gli uffici postali di seconda classe e le collettorie di prima classe.

Chi compera dei gruppi di biglietti da 5, 10 e 100 che si spediscono franchi contro vaglia di lire 5, 10 e 100, a seconda dell'importanza del gruppo, riceve elegantissimi regali che valgono il prezzo dei biglietti stessi; e con ogni biglietto concorre a un premio di 150,000 lire e ad altri minori pagabili in contanti.

Ma dell'organizzazione della lotteria, dell'origine del Collegio e del suo funzionamento diremo in seguito per persuadere il pubblico della serietà pell'opera di beneficenza cui con suo utile è chiamato a concorrere.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 28: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: 1 — Totale 13.

*Matrimonii*: Suman Enrico, facchino marittimo, con Peterle Giuseppa, ricamatrice, celibi — Simone Vincenzo, filarmonico, vedovo, con Belloni Orsola ch. Giuseppina, già cameriera, nubile.

*Decessi*: Cobre Padovan Luigia, di anni 78, vedova, già lavandaia — Boccaletto Doria Caterina, di anni 76, coniugata, ricoverata — Ballarin Andreetta Elisabetta, di anni 71, vedova, casalinga — Zennaro Ranzato Norma, di anni 62, coniugata, casalinga — Scarpellon Ines, di anni 11, studente — Zennaro Italia, di anni 9 — Tommasini Antonio, di anni 58, coniugato in seconde nozze, corista teatrale — Scarabellin Pietro, di anni 54, coniugato, macellaio — Cartago Scattaglia Jempsale ch. Lino, di anni 17, studente, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — La guttaperca si ricava dal *Isonandra gutta* che è un albero che vegeta nelle Indie orientali. In medicina è usata mescolandola con 10 parti di cloroformio. Dà così una vernice che serve di protettivo nelle piccole ferite ed è nota col nome di traumaticina.

Noi però crediamo che a questo scopo corrisponda meglio il collodio che è un composto di cloroformio e cotone fulminante.

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 171

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

I cavalieri già eran lontano, che il Bourganeuf stava tuttavia nel medesimo sito, pallido, senza voce, senza fiato, e dubitava sognare. Ma Bourganeuf non era uomo da rimaner a lungo in preda ad una commozione qualsiasi, senza ponderare in breve il frangente con quella pacata sagacità, che s'appartiene alle persone d'ingegno; e, in difetto d'altro, Bourganeuf aveva l'ingegno del male.

Com'ei tornò pienamente in sè stesso, il lanternuto gentiluomo sedè sulla roccia, ov'egli aveva cercato poc'anzi ricetto; e poichè i cavalieri eransi dilungati e spariti erano dalla vetta dell'opposta collina, gli parve acconcio darsi colà quietamente a filosofare. Il giorno cresceva, la brezza mattutina era dolce e fresca, deserta la strada, gli uccellini si svegliavano appena, nessun rumore gli rombava d'intorno, e la meditazione dell'orrevole gentiluomo ivi riusciva agiatissima.

Ora, dopo alquanti minuti di riflessione, il signor di Bourganeuf fece nel suo dentro il seguente discorso; discorso un poco lungo forse, ma indispensabile a ben intendere il nostro racconto e gli avvenimenti, cui dovremo fra non molto far assistere i nostri lettori:

— Io era lontano d'immaginar la presenza ad Aix di Sua Maestà il Re di Francia (1), e confesso che ciò mi dà noia grande, stante che, quando un Monarca fa i suoi fatti egli stesso, li fa ottimamente. Ora, per conseguire il mio scopo, mi è necessario ch'ei non li faccia; durerò assai più fatica a porre in sacco lui che suo figlioccio Amalrico, il quale, benchè molto prometta e sia già un politico di qualche valore, è tuttavia tanto innamorato da trascurare gl'interessi del suo regale padrino, almeno un'ora per dì.

Perchè il Re è egli qua? Certo per guadagnare il Parlamento, tirar dalla sua i consiglieri d. Renato d'Angiò e torre dall'animo di questo Monarca l'avversione profonda, ch'ei nutre per esso, a fin d'insignorirsi della Provenza, quand'egli muoia.

Perchè son qua io? Per impedire che ciò succeda, e vendicarmi poi del visconte. Mi bisogna dunque volpeggiare e combattere di sopiatto, a fin di vincere un competitore qual è Luigi XI; e sopratutto mi bisogna, posto ch'io fallisca nell'impresa, assicurar la mia vendetta contro Amalrico...

In effetto, proseguì Bourganeuf, con quel sorriso diabolico, il quale talvolta illuminava lo sparuto suo ceffo, v'ha due uomini ch'io odio: il Re di Francia e suo figlioccio; il primo perchè spese la vita in suscitare molestie al fu mio padrone, il Duca di Borgogna; il secondo perchè mi fece perdere il favore e la stima del Duca. Ora, il primo fece male al mio padrone; soltanto... *Prima sibi charitas;* stringe più la camicia che la gonnella, e quindi odio Amalrico più del Re. È mestieri anzi tutto, che mi vendichi d'Amalrico!

Conchiusa questa transazione colla sua coscienza, il signore di Bourganeuf si sentì molto più tranquillo, e tornò ad immergersi in quella meditazione profonda, a cui sempre si dava in braccio per affrontare il pericolo.

— Se l'ho imbroccata, ei pensò, se quel giovine che ho veduto con essi è il Principe Giovanni, il maladetto, il vagabondo d'alto lignaggio, che porta in giro per la terra la sua povertà ed il suo orgoglio ferito, è chiaro che Sua Maestà se ne fece un aiuto e se l'affezionò con benefizi e promesse; memore del proverbio, che a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo.

Ora, il Re di Francia è prodigo di promesse, ma poco le attiene, per consueto, e non suppongo che il Principe Giovanni sia mai per trarre largo profitto dai suoi servigi... In qual modo potrei staccarnelo?

E il signore di Bourganeuf riprese a meditare; indi, a un tratto, si percosse la fronte, e un lampo di gioia vampeggiò nei bigi e feroci suoi occhi.

— Sull'anima mia, quest'è una magnifica idea! mormorò egli.

Ed al giulivo sguardo tenne dietro un sorriso di compiacenza orgogliosa, ed il segaligno e giallastro gentiluomo a sè stesso rivolse l'adulazione seguente:

— Messere di Bourganeuf, mio bell'amico, se ne veniste a capo, sareste in verità un uomo d'ingegno... Il Re di Francia, ei continuò, vuole per sè il Regno di Provenza, dunque non può voler darlo al Principe Giovanni.. Se gliel dessi io?

Il Borgognone continuava a sorridere.

— In fatto, ei mormorò, qual è il mio scopo? Togliere la Provenza al Re e darla al Duca di Lorena; ma il Duca Renato fu l'uccisore del defunto Duca di Borgogna, mio padrone, ed io non servo il Duca Renato, se non perchè non trovo un uomo più degno di approfittare dei miei servigi. Aveva pensato ad unire la Lorena, la Borgogna e la Provenza; ma anche questi due ultimi Stati soli costituirebbero un assai bel Regno, e la mia cara Maria di Borgogna, la figliuola del mio signore dilettissimo sposerebbe più volentieri, m'immagino, il Principe Giovanni d'Angiò che suo fratello il Duca Renato... E poi, chi sa? Appresso potrebbesi forse trovar il mezzo di far deporre quest'ultimo.

E Bourganeuf ruppe a ridere sgangheratamente, abusando della solitudine in ch'era.

— Affè mia, egli esclamò finalmente, farò pel Principe Giovanni quel che voleva fare pel Duca Renato. Gli darò un Regno, e d'alleato del Re di Francia, ch'egli è, il convertirò in suo nemico.

Presa questa bella risoluzione, Bourganeuf si levò tutto lieto, e riprese tranquillamente la strada della città d'Aix, meditando su quest'ultima questione: Avvertirebb'egli il Re Renato della presenza di Luigi XI nella sua capitale? E dopo matura riflessione, l'onesto gentiluomo fece alla domanda tale risposta:

— Non mel debbo celare, il Re di Francia ha molti nemici perchè è un signore temuto. Si gloserebbe meno sul fatto suo, se non se ne avesse tanta paura; ed il buon Re Renato, che gongola a tutto pasto quando scocca un frizzo contro il suo caro nipote, il buon Re Renato si sentirebbe impacciato assai al suo cospetto, e non istupirei che acconsentisse a quel fatale istinto, che si chiama la paura... Se quel Monarca ode che il suo nemico è ad Aix sarebbe, non ch'altro, capace di festeggiarlo e carezzarlo... e allora, oh! allora, sospirò Bourganeuf, quel dottore in furberia, che ha nome Luigi XI, sarà il più forte, porrà un piè vincitore in Corte, e non andranno otto dì che l'odio e le male disposizioni del buon Renato saranno iti in fumo. Il Re Luigi avrebbe faccia, al bisogno, di lodarlo per le sue processioni.

*(Continua)*

(1) Luigi XI è il primo Re, che abbia portato il titolo di Maestà.

*(Nota dell'A.)*

---

*CRONACA*

**Rossini** — Stase[...]
*Cavalleria rusticana*, i[...]
Parboni.
Si prova la *Mignon*[...]
**Goldoni** — Ques[...]
legra e pepata comm[...]
lata *Il Catenaccio*.
Quanto prima avre[...]
incontestato successo [...]
**Malibran** — Do[...]
pagnia d'operette di [...]
primo spettacolo diurn[...]
applauditissima *Figlia*[...]
— Al *Don Pedro* [...]
iersera e applausi me[...]
nina Spinelli e alla [...]
duca dei Medina l'im[...]
Bis all'uscita di Don[...]
il bis al duetto dei b[...]
senza contare che fu re[...]
duetto fra la Spinelli[...]
zone di Don Pedro.
Non parliamo della[...]
spettacolo ed ammire[...]
dove si ammira al n[...]
ad un mare.... autent[...]
Bene l'orchestra, a[...]
del terzo atto.
Stasera replica.

**Spetta[...]**
**Rossini** — Ore 8 [...]
**Goldoni** - Ore 8 1|2 [...]
**Malibran** - 8 1|2 - 13[...]
**Minerva** — 7 1|2 — [...]
**Birreria Pschorr** S. [...]
Varietà.



*LE ULT[...]*
**della Giunta**[...]
Ci scrivono da Rom[...]
La Giunta superior[...]
cune sedute, nelle qu[...]
zioni.
Il ministro Baccelli[...]
sul suo progetto di u[...]
Scuole d'arte applicat[...]
provò unanime in ma[...]
il ministro per averlo[...]
intanto votò alcune m[...]
tuali degli Istituti e f[...]
gramma per l'insegna[...]
e degli industriali.
Alla Giunta era pre[...]
stauro del palazzo del[...]
palazzo. Codesto insig[...]
ziana fu comperato d[...]
Franchetti, un giovane[...]
Egli intende di rimet[...]
tempi belli della Rep[...]
all'unanimità approvat[...]
munifico signore pel s[...]
comincierà a riattare [...]
cornice, rifacendo tutti[...]
una sovrapposizione de[...]
dal pianterreno le bifo[...]
disegno antico.
Infine la Giunta pre[...]
vi interessa direttamen[...]
Jacovacci, decise che [...]
luogo a Venezia, nell'[...]
Esposizione artistica in[...]
proposta il Jacovacci [...]
sua viva simpatia per [...]

**CORRIER[...]**
Corte d'As[...]
(*Udie*[...]
**Brigantag[...]**
Aggressori a mano [...]
(*Quar*[...]
**Ancor[...]**
(*t.v.*) — E' l'avv. S[...]
torio per tutta la ma[...]
Miolo, il patrocinato i[...]
Questi con ordine e[...]
diede, si può dire, l'or[...]
no e ultimo patrocinat[...]
tessendo un'abile difes[...]
lareggiata illustrazione[...]
Miolo non solo, ma [...]
glio.

**Atti della Cam[...]**
Al prezzo del c[...]
pagamento di daz[...]
Il giorno 29 dice[...]
(Ag. St.) il prezzo del c[...]
nella settimana dal 24 al 3[...]
riori a L. 100 pagabile i[...]

**Listin[...]**
Venezia

Rend. ital. 5 0|0 god. 1.[...]
» » 5 0|0 spezzat[...]
Azioni Banca d'Italia .
Banca Veneta .
» Società Veneta Co[...]
» Cotonificio Venezia[...]
Obblig. Prestito di Venezi[...]
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. la[...]
Azioni Acciaierie di Terni v[...]
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5[...]
Azioni della filatura di ca[...]
Montagnana L. 250.
Cartelle dell'Istituto ital[...]
Cartelle del Credito Fo[...]
4 1|2 p. 0|0 valore nomi[...]
Cartelle del Credito F[...]
5 0|0 valore nominale L.[...]

| Cambi | chèq[...] da |
| --- | --- |
| Olanda . . | |
| Germania | 131 20 |
| Francia | 106 40 |
| Belgio . . | 106 35 |
| Londra | 26 76 |
| Svizzera | 106 30 |
| Austria. . | 215 3\|4 |
| Bancon. Aust. | 215 3\|4 |

Banca d'Italia 5 0|0 — [...]
Banca Veneta di dep. e c[...]
Cassa di Risparmio 4 1|2 [...]
**Roma** 28
Rendita contanti
Rendita per fine 92 37[...]
Banca generale 23[...]
Credito mobiliare

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Stasera quarta rappresentazione di *Cavalleria rusticana*, interprete principale la Bianca Parboni.

Si prova la *Mignon* di Thomas.

**Goldoni** — Questa sera si rappresenterà l'allegra e pepata commedia di Blum e Tochè intitolata *Il Catenaccio*.

Quanto prima avremo *I Fanciulli*, ultimo grande incontestato successo di Camillo Antona Traversi.

**Malibran** — Domani alle 2 e mezza la Compagnia d'operette di Cesare Gravina darà il suo primo spettacolo diurno, replicando la brillante e applauditissima *Figlia di Mustafà*.

— Al *Don Pedro dei Medina* una folla insolita iersera e applausi meritati a josa alla signora Annina Spinelli e alla signorina Elvira Perretti, e al duca dei Medina l'impareggiabile Gravina.

Bis all'uscita di Don Pedro E. Perretti e tre volte il bis al duetto dei baci fra la Spinelli e la Perretti, senza contare che fu replicato ad insistente richiesta il duetto fra la Spinelli e il tenore Culzoni e la canzone di Don Pedro.

Non parliamo della *mise en scène* — degna dello spettacolo ed ammirevole specialmente al terzo atto, dove si ammira al naturale un bastimento in mezzo ad un mare.... autentico.

Bene l'orchestra, applaudita al grazioso preludio del terzo atto.

Stasera replica.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Cavalleria Rusticana*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Il Catenaccio*
Malibran - 8 1|2 - 132ª *Don Pedro di Medina*.
Minerva — 7 1|2 — *Nascita del Redentore* e ballo
Birreria Pschorr S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.



### LE ULTIME DECISIONI
### della Giunta superiore di B. A.

Ci scrivono da Roma:

La Giunta superiore di B. A. ha tenuto testè alcune sedute, nelle quali prese importanti deliberazioni.

Il ministro Baccelli chiese il parere della Giunta sul suo progetto di unire agli Istituti di B. A. le Scuole d'arte applicata all'industria. La Giunta approvò unanime in massima il progetto, e anzi lodò il ministro per averlo immaginato e preparato. E intanto votò alcune modificazioni ai regolamenti attuali degli Istituti e formulò uno schema di programma per l'insegnamento in comune degli artisti e degli industriali.

Alla Giunta era presentato un progetto pel ristauro del palazzo della Ca' d'Oro sul vostro Canalazzo. Codesto insigne monumento dell'arte veneziana fu comperato da uno dei figliuoli del barone Franchetti, un giovane che sente l'arte e la ama. Egli intende di rimettere il palazzo com'era nei tempi belli della Repubblica, e il progetto venne all'unanimità approvato dalla Giunta, che lodò il munifico signore pel suo intendimento. Intanto si comincierà a riattare la facciata, completando la cornice, rifacendo tutti i poggiuoli (gli attuali sono una sovrapposizione del secolo presente) e togliendo dal pianterreno le bifore per rimettere in essere il disegno antico.

Infine la Giunta prese un'altra deliberazione che vi interessa direttamente. Su proposta del comm. Jacovacci, decise che la prossima sua seduta abbia luogo a Venezia, nell'occasione dell'apertura della Esposizione artistica internazionale 1895. Con questa proposta il Jacovacci ha mostrato un'altra volta la sua viva simpatia per la vostra città.

## CORRIERE GIUDIZIARIO
### Corte d'Assise di Venezia
(*Udienza di ieri*)
### Brigantaggio adolescente
#### Aggressori a mano armata - Rapine e furti
(*Quarta udienza*)
#### Ancora la difesa

(t.v.) — E' l'avv. Sarfatti, che intrattiene l'uditorio per tutta la mattinata in difesa di Marco Miolo, il patrocinato ieri dall'avv. Musatti.

Questi con ordine encomiabile per un esordiente, diede, si può dire, l'orditura dell'arringa all'odierno e ultimo patrocinatore, il quale ne fa tesoro, tessendo un'abile difesa, con abbondante e particolareggiata illustrazione di tutti i fatti imputati al Miolo non solo, ma anche d'ogni singolo dettaglio.

Domanda anche lui, è inutile dirlo, l'assoluzione del suo raccomandato.

(*Seduta pomeridiana*)
#### Riassunto e verdetto

L'esimio Presidente in men di tre quarti d'ora riassume le quattro lunghe udienze; ma l'equità, la chiarezza e la limpidezza del valente magistrato non sono sufficienti ad illuminare i giurati, i quali dalla sala delle loro deliberazioni per ben due volte invocano degli schiarimenti.

L'attesa del verdetto è lunga eterna, e conferma e ribadisce la verità del motto fracastoriano, da me ricordato! *semper dura fuit scortegatio caudae.*

Finalmente dopo tre ore e un quarto circa il campanello provvidenziale squilla e il verdetto è letto.

Con esso è riconosciuta la responsabilità di tutti e tre gli imputati.

#### La sentenza

In seguito alla deliberazione della giuria il P. M. chiede che Antonio Dinato sia condannato a dodici anni di reclusione, il fratello Giacinto ad otto e mezzo e Marco Miolo ad otto anni, e tutti tre alla sorveglianza speciale dopo scontata la pena.

La Corte rientra con una sentenza, che condanna: Antonio Dinato a nove anni di reclusione, Giacinto Dinato a sei anni mesi dieci, Marco Miolo a quattro anni mesi dieci e giorni dieci e alla sorveglianza speciale per anni due.

Presidente Vanzetti; consiglieri Cerchiari e Da Poli; P. M. Amati.

### Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Berlendis; Cons. cav. Manfroni, Piazza, Munari; P. M. cav. Castagna.

— Noderi Antonio appellante da sentenza del Tribunale di Venezia che lo condannò alla detenzione per giorni 25 per bancarotta semplice.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Pivato Giuseppe appellante da sentenza del Tribunale di Treviso che lo condannò alla reclusione per mesi 2 e giorni 23 per furto.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Cabbia Serafin appellante da sentenza del Tribunale di Padova che lo condannò a giorni 25 di reclusione per furto.

La Corte conferma la sentenza appellata.

— Mietto Angelo appellante in uno al P. M. da sentenza del Tribunale di Vicenza che condannò il Mietto a mesi 15 di reclusione per ferimento volontario.

La Corte accogliendo l'appello del P. M. eleva la pena ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

— Gavagnin Giuseppe appellante da sentenza del Tribunale di Venezia che lo condannò ad un mese di reclusione per appropriazione indebita.

La Corte riduce la pena a soli cinque giorni di reclusione.

— Bordoni Felicita, Costantini Emilia e Nardini Luigia appellanti da sentenza del Tribunale di Venezia che condannò la prima a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, le altre due a mesi 1 e giorni 20 di reclusione per ciascuna, per furto.

La Corte assolve le tre imputate per non provata reità.

## CRONACA VENETA

### Consiglio Comunale di Verona

**Verona**, 28 dicembre.

(*M.P.*) Il Consiglio Comunale ha iersera accordato alla Giunta l'autorizzazione di riscuotere *per 15 giorni da Gennaio* l'imposta e sovraimposta del dazio Consumo Comunale e Governativo non avendo potuto votare il bilancio preventivo 1895! — il quale fra parentesi, si chiude in causa dell'avocazione allo stato della tassa R. Mobile e dell'aumento dell'imposta sugli interessi dei prestiti con L. 85000 abbondanti di *deficit*.

A queste in una delle prime tornate di gennaio il Consiglio dovrà provvedere...... come non è ancora trapelato.

Iersera il Consiglio, su proposta della Giunta, dichiarò decaduti i due consiglieri *moderati* Bevilacqua e Poggi, per non avere essi fatto atto di presenza in alcuna delle adunanze consigliari dell'autunno!

La misura è severa, ma giusta.

— Al *Teatro Drammatico*, la seconda della *Manon* ha confermato il successo dello spartito, e della signorina Miotti in ispecie, ma altresì la convenienza di cambiare il tenore, verso il quale il pubblico ha fatto qualche manifestazione ostile: e iersera impresario e maestro concertatore erano a Milano a scritturare un nuovo tenore! — Ora occorre un altro atto di coraggio da parte dell'impresa: la riduzione dei prezzi d'abbuono!

**Ala.** — Ci scrivono da Ala che il signor Vaifro Chinaglia, distinto ufficiale della Dogana Italiana di Ala, fu nominato ricevitore e destinato in Sicilia. I colleghi gli offersero una brillante cena d'addio.

**Marostica**, 28 ottobre — Ecco il programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda cittadina domenica 30 corr. alle ore 1 pom.:

1. Marcia *Sul Matese*, Pionzo — 2. Valtz *Lo Zingaro Barone*, Strauss — 3. Atto II (intero) *Rigoletto*, Verdi — 4. Mazurka *La Gran Via*, Valverde — 5. Piano danza e finale I. *Aida*, Verdi — 6. Marcia *La Re*, Nocentini.

**Monselice** 20 dicembre (rit.) — *Sulla vertenza fra il Comune e gli Istituti Pii di Monselice, in punto Ghiacciaia Santarello* — L'argomento è così importante che non credo opera inutile spender quattro parole in proposito.

Santarello Marco che va noverato primo fra i benefattori della nostra città per il cospicuo censo destinato ai poveri ed agli Istituti che li rappresentano, ha donato fino dal 1870 al Comune di Monselice la ghiacciaia in questione.

Il Comune di Monselice in quell'anno, con deliberazione 7 settembre, volle donare detta ghiacciaia alla locale Congregazione di Carità ed Ospedale civile.

Ma gli Istituti suddetti rinunciarono al dono e ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa, per ottenere l'annullamento della citata deliberazione consigliare.

E il rifiuto di questa donazione, in verità, non fu inconsulto, se si consideri lo stato rovinoso in cui la ghiacciaia oggi si trova; stato che obbligherebbe a rilevante spesa di manutenzione e di eventuali riparazioni.

Apparisce piuttosto cosa strana che il Comune di Monselice, nell'interpretare il testamento del Santarello che dispose così larga eredità in favore degli Istituti di beneficenza e dello stesso Comune, *sempre però coll'obbligo di beneficare*, cerchi di far cosa che mette in disagio i Pii Istituti e riesce a danno anzichè a vantaggio dei poveri da essi tutelati.

Riesce di danno poichè fin tanto che la ghiacciaia è di proprietà del Comune, per la benefica disposizione del testatore, il ghiaccio continuerebbe ad esser distribuito gratuitamente, e gli Istituti Pii non avrebbero a risentirne peso alcuno; mentre invece se la proprietà passasse ai suddetti Istituti essi verrebbero caricati di tutte le spese di manutenzione di necessari restauri della ghiacciaia, spese che naturalmente graverebbero sui poveri beneficati.

La Giunta amministrativa cui l'Ospedale e la Congregazione di Carità ricorsero rimise gli atti di questa importante vertenza alla Suprema Cassazione che a Sezioni riunite dovrà pronunziarsi in proposito.

E' procuratore degli Istituti Pii l'avv. Costantino Castori; difende il Comune di Monselice l'avv. Beggiani

E noi speriamo che la soluzione torni tutta a vantaggio dei poveri.

**Pordenone**, 28 dicembre — (*L. de P.*) — Una bella dimostrazione di stima e di affetto venne fatta ieri al cav. Luigi Barbieri ex direttore degli Stabilimenti industriali Jenny-Barbieri e C. testè acquistati dal Cotonificio Veneziano.

Il sig. Barbieri partiva colla sua famiglia alla volta di Venezia.

La sala d'aspetto della stazione era letteralmente stipata d'amici e conoscenti nonchè da tutti gli impiegati riunitisi per dare l'addio alla famiglia che lascia di se indimenticabile ricordo.

Sembra però certo che il cav. Barbieri torni fra breve in Friuli a far rivivere colla sua vigorosa attività altra importante industria, e tale speranza rende per gli amici meno doloroso il presente distacco.

## SPORT
### Pattinaggio a Treviso

28 dicembre.

(*R.*) Il nostro infaticabile amico *Blitz* (Tullio Ferretto), il quale, con una volontà più ferrea ancora del suo cognome, studia per nove mesi dell'anno la trasformazione di un cantuccio di Treviso in un vero *paradiso terrestre in ghiaccio*, è riescito a prepararci un pattinaggio più delizioso dell'ultimo, un pattinaggio che non ha nulla da invidiare a quelli artificiali di Parigi, il *Polo Nord* e la *Casa di Ghiaccio*.

Malgrado la temperatura poco *polare*, si pattinava già prima del Natale; e sulla splendida e tersa superficie cristallina apparivano come per incanto i primi astri e le prime fulgide stelle del nostro cielo, visibili ad occhio nudo ed ammirate dalle rispettive famiglie comodamente sedute sotto i ripari, che attorniano il piano ghiacciato, elegantissimi nella loro rusticità. Oggi una ventina di pattinatrici gareggiano in destrezza ed eleganza con più che cinquanta pattinatori, formando le graziose *quadriglie*, gli *a due*, *la catena*, *la chiocciola*, *la giostra*, *la barra*, ed altri bellissimi giuochi, a designare i quali mancano i termini tecnici nel vocabolario.

Di tratto in tratto qualche provetto pattinatore attira l'attenzione generale coi più difficili esercizii: coi *tre*, cogli *otto*, cogli *archi* lanciati all'indietro, colla *rincorsa*, ecc. ecc. — e fra tali *maestri dell'arte* tengono i primi posti per merito l'ing. Ugo Mazzolini, Guido Rogger, Giuseppe Berti, Enrico Piazza, i fratelli Olivi e l'inesauribile dott. D. della Rovere che giunse ad inventare un... *passo olandese* di stupendo effetto.

Spiccano per eleganza la signora Coletti, la marchesa di Canossa, le distinte signorine Tramontini, l'abilissima pattinatrice signorina Radaelli, la contessina Folissent e diverse altre signore e signorine, la contessa Lutti, le signorine Stucky, Zoccoletti, Gregorj.

Prima del mezzodì si esercitano i *neofiti* del ghiaccio, pei quali è indispensabile il battesimo e la confermazione delle cadute, prima di slanciarsi nelle grandi orbite interstellari: e ad iniziarli nei misteri dell'equilibrio instabile concorrono i *professori* già accenuati, ai quali bisogna aggiungere l'infaticabile signor Gaetano Rogger, Silvio Coletti e Da Donà.

Sulle quattordici ore *tout-glissant* si mostra all'ammirazione del pubblico che commenta, nota, applaude, magari sorseggiando una bibita calda nel piccolo, grazioso caffè del pattinaggio. E quasi fino alle diciasette ore col cielo cristallino sopra il capo e il ghiaccio più cristallino ancora sotto i pattini d'argento, stelle ed astri volteggiano, s'intrecciano, si confondono, s'urtano, compiendo le loro meravigliose orbite pel divino silenzio del ghiaccio, e.... precipitando magari senza pericolo addosso agli innocenti pianeti novellini, che, subendo le perturbazioni degli astri maggiori, più difficili a calcolarsi di quelle di Nettuno, diventano lì per lì *stelle cadenti*!

Esercizio più attraente, più igienico, più economico del pattinaggio non saprei indicare, come non saprei formulare un voto più gradito di quello che la stagione corra propizia a tale esercizio, e che gli astri delle plaghe vicine volino a rendere più fulgide le nostre belle costellazioni.

## Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 dicembre a L. 106.45.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.60

## Listini Borse

### Venezia 28 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 40 |
| » 5 0\|0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| » Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 224 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 103 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0\|0 nom. L. 300 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 131 20 | 131 40 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 40 | 106 55 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 106 35 | 106 50 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 76 | 26 81 | 26 64 | 26 69 | 2 |
| Svizzera | 106 30 | 106 45 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3\|4 | 216 1\|4 | — — | — — | 4 |
| Banconote Austr. | 215 3\|4 | 216 1\|4 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0.
Banca Veneta di dep. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1\|2 0\|0.

### Roma 28

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | — — |
| Rendita per fine | 92 37 1\|2 | Azioni S. Acqua Pisa | 1142 — |
| Banca generale | 23 — | Azioni S. immobiliare | — — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

### Genova 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0\|0 | 92 45 |
| Azioni Banca d'Italia | 762 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 651 — |
| Ferrovie mediterranee | 494 — |
| Navigazione generale | 275 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 45 |
| » sconto Londra | 26 83 |
| » Germania | 131 35 |

### Milano 28

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont | 92 50 |
| Rendita fine | 92 77 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 27 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 277 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 |
| Sovvenzioni | 14 — |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 296 |
| Obbligaz. nuove 3 0\|0 | 276 50 |
| Francia a vista | 106 50 |
| Londra a 3 mesi | 26 68 |
| Berlino a vista | 131 40 |

### Vienna 28

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 05 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 124 10 |
| » in corone | 99 45 |
| Az. della Banca | 1041 — |
| » Stab. di cred. | 403 10 |
| Londra | 123 90 |
| Zecchini imp. | 5 84 |
| Napoleoni d'oro | 9 84 1\|2 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 243 75 |
| Cambio Vienna | 163 50 |
| Rendita Italiana | — — |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 07 |
| Rendita Italiana | 86 5\|8 |

### Berlino 28

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 244 40 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 20 |
| Rendita Italiana | 85 40 |

### Parigi chiusura

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | — — | 101 12 |
| Id. 3 % perp. | 101 70 | 101 80 |
| Id. 4 1\|2 fine | 107 42 | 107 45 |
| Id. Ital. 5 % | 87 05 | 86 90 |
| Camb. s. Lond. | 25 19 | 25 17 |
| Consol. ingl. | 103 43 | 103 7/16 |
| Obblig. Lomb. | 342 75 | 342 — |
| Cambio Italia | 5 7/8 | 5 7/8 |
| Rend. turca | 25 65 | 25 65 |
| Banca Parigi | 758 — | 747 — |
| Tunis. nuove | 507 — | 501 — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 516 25 |
| Rendita ung. | 102 31 | 102 25 |
| Rend. spag. est. | 73 59 | 73 40 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 674 06 | 673 43 |
| Cred. Fond. | 923 — | 922 — |
| Az. Suez | 3103 — | 3105 — |
| Azioni Panama | 12 — | 11 — |
| Lotti turchi | 124 50 | 123 75 |
| Ferr. mer. | 613 — | 608 — |
| Prest. russo | 88 70 | 88 55 |
| Id. portog. | 24 31 | 35 60 |

### Firenze 28

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 50 — |
| Cambio Londra | 26 66 — |
| » Francia | 106 45 — |
| Ferrovie merid. | 651 50 — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 763 — — |

### Torino 28

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 47 |
| Rendita fine | 92 50 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 653 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 765 — |
| Banca di Torino | 192 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 6 — |
| Banca Tiberina | 14 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | — — |
| Cambio vista s. Francia | 106 37 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 82 |

### Londra 27

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 7\|16 |
| Italiano | 86 7\|16 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ** — **Napoli 28** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 marzo —, pel 10 maggio 80,93 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.52 — pel 10 marzo 77,64 pel 10 maggio 77,76 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI** — **Nuova York** 27 — Frumento rosso D. 0,60 5\|8 — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1\|2

**COLONIALI** — **Nuova York** 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 16 7\|8 — Caffè Rio good 13.65 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3\|4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

**Londra** 27 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**Rio Janeiro** 26 — Entrata della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 14,300 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 11 1\|4.

**Santos** 26 — Entrate della settimana sacchi 102,000 Deposito totale 260,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 14,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 — Vendita della settimana sacchi 122,000 Prezzo del Caffè buono ord. Reis 13.000 — Tendenza del mercato calmo.

**PETROLI** — **Filadelfia** 27 — Petrolio Standard White C 5.65 **Nuova York** 27 — Petrolio Standard. White C 5,70

## Mercati
### SETE

**Lione** 27 — Affari calmi; tendenza indecisa.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 12 | B 38 | B 50 | Cg. 4300 |
| Trame | » 5 | » 34 | » 39 | » 2808 |
| Greggie | » 36 | » 54 | » 90 | » 7110 |
| Pesate | » 4 | » 140 | » 144 | » 7642 |
| Totali | B 57 | B 266 | B 323 | Cg. 21860 |

## COMMERCI E INDUSTRIA
### Mercati
#### Dispacci commerciali

**Parigi** 28 — *Farine* 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 42 25 — Per gen. 42.60 — Pei 4 mesi primi 42.60 — A 4 mesi da marzo 42.75.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34 75 — Per gen. 35. — — Pei 4 mesi primi 34 75 — A 4 mesi da maggio 34. —.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 98 50.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 25.62 — Pel corr. 25.62 — Per gennaio 26. — A quattro mesi da marzo 26 37

*Frumenti* Mercato pes. — Pel corrente 18 40 — per gennaio 18.40 Pei 4 mesi primi 18.60 — A 4 mesi da marzo 18 80.

**Anversa** 28 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 14 — Pei 3 mesi primi 14 2,8.

**Brema** 28 — Petrolio raffinato. Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 28 — Zucch. barbabietole 8 62 Mercato pesante.

**Londra** 28 — *Frumenti inglesi* — Mercato pesante — *Frumenti stranieri* — Mercato calmo

**Marsiglia** 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 2469 — Vendite della giornata q.i 8000.

Duro Tunisi f. 16 50.
Sop. duro Cipro f. 9,50.


**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile


Le famiglie Serrantoni, Perego e Pavolon ringraziano commosse tutte quelle persone che col loro intervento concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora della salma del loro amato

**PIETRO SERRANTONI FU FEDERICO**

Chiedono pure venia per le involontarie ommissioni commesse in questa dolorosissima circostanza.

Venezia, 28 dicembre 1894.



## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre N. 302 contiene: R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Budrio (Bologna 5) per la nomina di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimenti di ricevute.

### Annunci ufficiali
#### Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 27 corrente, ha dichiarato il fallimento di De-Rossi Antonio di Girolamo, commerciante in coloniali e commestibili di Rovigo — Giudice delegato Salvatore avv. Ramovecchi — Curatore provvisorio rag. Rizzieri Carlo — prima adunanza dei creditori 14 gennaio — termine alla presentazione dei titoli 25 gennaio — chiusura del verbale di verifica 11 febbraio — Attivo mobili e merci lire 18255.13 — Passivo lire 23740:61.

#### Dissesti

Gattinoni e Garavaglia, sete, Milano.

### Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con Merci a P. Pantaleo - da Catania e scali vap. ital. « Aggrumaria » cap. Busso con merci a G. Gerussi - da Newcastle vap. ingl. « Peeres » cap. Arminson con carbone a Salvagno e Dal Fiol.

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mottel con merci.

Arrivati il 25 da Cardiff vap. ingl. « Treweland » cap. Glesses con carbone alla Ferrovia — da Amsterdam vap. aust. « Petofi » cap. Pascaletto con merci ai fratelli Pardo — da Liverpool vap. ingl. « Flerminian » cap. Maore con carbone all'ord. — da Genova vap. ital. « Imera » cap. Stabile con merci alla N. G. I.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Caltarinich con merci al Lloyd a. u. — da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ord.

Partiti il 26 per Trieste vap. « Agrumaria » cap. Russo con merci - per Trieste vap. ingl. « Borghese » cap. Tering vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Fackrell con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Imera » cap. Stabile con merci.

Arrivati il 26 da Newcastle vap. ingl. « Broomhamgli » cap. Davies con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Ruperra » cap. Bate con carbone alla Ferrovia.



### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
### VENEZIA
**Listino partenze Dicembre 1894**
**Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)**
Piroscafo Simeto partenza giorno 30

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | 6,15 | D. Milano | 4,44 |
| D. Torino (Parigi) | 8,45 | M. Padova | 7,23 |
| O. Milano | 12,35 | O. Verona | 9,23 |
| D. Torino (Parigi) 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) 2.40 | 14,40 |
| M. Verona 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) 11,25 | 23,25 | O. Milano 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | 4,15 | D. Roma Firenze | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | 9 50 | O. Bologna | 10,33 |
| D. Firenze Roma 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma 4,25 | 16,25 | M. Bologna 5,10 | 17,20 |
| D. Firenze Roma 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | 5,05 | M. Pontebba Udine | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | 5,20 | O. Pontebba Udine | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | 7,55 | T. Treviso (Tram) | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | 10,55 | D. Vienna Trieste 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine 10,45 | 22,45 |
| M. » » » 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. 11,05 | 23.05 |
| O. Portogr. Casarsa | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13,15

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

# Emulsione Scott

**OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO**
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.
***Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.***
***Sapore gradevole.***
**Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.**
**DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI**
*L'Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.
La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

# PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent 5 la parola minimum Cent 50

**Domande ed offerte d'impiego**

**Viaggiatore** espertissimo in carboni fossili, conoscendo la clientela di tutto il Veneto, dell'Emilia, del Trentino ecc., cerca collocarsi presso grande Casa. Offerte B 3976 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**Distinta** maestra di piano e mandolino, perfezionata a Milano, darebbe lezioni, tanto presso le rispettive famiglie, come in casa propria. Scrivere M. 3812 Haasenstein Vogler Venezia.

**Case e stanze d'affittare**

**Casa** signorile San Marco, Ponte Consorzi, piano nobile con ammezzati — Caloriferi. — Dirigersi Piscina S. Moisè, N. 2057. 1862

**UOMINI**

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.*

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA di NOCERA UMBRA

Lo strag rando numero di falsificatori del **Ferro-China-Bisleri** prova quanto sia ricercato; domandate sempre il genuino.

**AVVISI ECONOMICI ECONOMICI**

**5**

Cent. LA PAROLA

*Quinta edizione dell'opera*

**Colpe giovanili**
ovvero
**Specchio per la gioventù**

*Nozioni, consiglio e metodo curativo* necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 420 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. Ec. Singer,** viale Venezia 18, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

**"Mentolina,,**
**Polvere da fiutare**

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

**50** Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

## Ultima Novità

PER

# SIGNORE

**Stagione inverno 1894-95**

Mantelli di pelo di cammello

**Rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento**

G.C. HÉRION

VENEZIA

**QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!**

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

# L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

**. SERRAVALLO di TRIESTE**

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

**preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America**

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositarii:

**Brescia**: S. CALABRIA — **Fiesco Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BOTNER, ZAMPIRONI — **Verona** CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI

**Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni**

# Gillièron & Amrein

**VEVEY (Svizzera)**

SPECIALITÀ

**in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici**

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

**Referenze e certificati delle più grandi fabbriche**

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

**Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua**

# CHININA-MIGONE

**profumata e inodora**

**chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.**

**Basta provarla per adottarla**
**Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** e **C. Barera,** Merc. S. Salv. 4927. Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, Milano.

per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

# Strenne Utili

Utile, Arte, Diletto **"PIROGRAFO,,**

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su legno, panno, cuoio, velluto ecc. ecc.

**Il migliore passatempo**
**raccomandato specialmente alle Signore**

Con una punta di platino L. **20,—** e **25,—**
Con due punte di platino L. **32,—** e **35,—**
**in elegante astuccio**

Si spedisce franco contro cartolina-vaglia da
**GIUSEPPE BASSI fu Ant. — Venezia,** *Frezzeria,* 1582

***SOPRASCARPE*** di gomma vere di ***RUSSIA***

Per Uomo L. **6,75** — per Signora L. **6,—**

***Snow-Shoes*** **con panno (Scarpe da neve)**

Per Uomo L. **16** — Per Signora **15** — (Cent. 60 in più per la posta)

Inviare cartolina-vaglia da **Giuseppe Bassi fu Antonio,** VENEZIA, Frezzeria, 1582

Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola

**MANTELLI IMPERMEABILI NERI** (tessuto inglese)

*(tipo militare, lunghi cent. 125, 130, 135, 140*

a **Pipistrello L. 40.— — con Mantellina L. 50.—**

con bavero velluto di seta L. **4.50** in più.

**(tessuto adottato dal governo per le guardie del Regno)**

franco di porto contro cartolina-vaglia, presso **Giuseppe Bassi fu Ant.**

**Venezia,** *Frezzeria* 1582

# Il CAFFÈ MALTO KNEIPP

è prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto **KATHREINER** di **Genova** che solo ne possiede il brevetto.

***Il CAFFE' MALTO KNEIPP***

da non confondersi col semplice orzo abbrustolito) è impregnato realmente con estratto di caffè.

**Basta provarlo per convincersene**

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato negli Ospedali, nei Collegi, negli Ospizii, il **Caffè Malto Kneipp** oltre ad essere economico si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute. Il celebre igienista Mons. Sebastiano Kneipp lo prescrive in tutte le sue cure.

Per i bambini e gli adolescenti, per le persone deboli, o nervose, o affette da malattie allo stomaco, il puro **Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al caffè coloniale.

***In vendita presso tutti i Droghieri***

**Rappresentante in Venezia Sig. Flario Fano**

**Bellezza dei denti**

**KALODONT**

**DI SARG**

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

**Bertini e Parenzan**

L. UNA al tubetto

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA**

**del Dr. G. Bandiera di Palermo**

La **pozione antisettica** d. Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna ed esterna e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

**CERTIFICATO**

« Io qui sottoscritto dichiaro che la POZIONE ANTISETTICA
« dell'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta da me usata
« nei numerosi casi di TISI, non mancò di produrre i più salutari e
« solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò
« di far plauso a quel valente dottore designando la più larga parte
« del mio retaggio pratico alla efficacia della SUA POZIONE.

Dott. D. MARINI »

**Prezzo d'ogni bottiglia con istruzione L. 4**

Unico deposito in **Palermo** presso la *Farmacia Nazionale,* Via Tornieri, 65.

In **Venezia** presso la farmacia ZAMPIRONI.

**DENTI BIANCHI**

**RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA**
*del Comm. prof. Vanzetti*

**proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**Provarla è adottarla**

**LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE**

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI. *Verona,* senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

**Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie**

PER PRESERVARSI E CURARSI RADICALMENTE DALLE

**Febbri di Malaria**

tutti i medici consigliano l'uso delle rinomate

# Pillole Antimalariche Pomello

***Premiate all'Esposiz. Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico Internaz. in Roma 1894***
**e con medaglia d'argento alla recente Esposizione di Amsterdam**

**Vendesi in tutte le Farmacie**

— Una scatola contenente 60 pillole L. **2,75** —

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi ai **Fratelli Pomello Lonigo** produttori della tanto rinomata e premiata

**China China alla Noce Vomica Arsenicale**

**RISTORATORE**
**UNIVERSALE dei**
**CAPELLI**
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

# LA VERA FLORELINE

**TINTURA INGLESE**
**delle capigliature eleganti**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

*Deposito e vendita in* **Torino** *alla Farmacia de* Dr **BOGGIO** *Via Berthollet, 14 — Bottiglia L. 3; franco in Provincia L.* **3,80**

Salsoturno 1.80 al° - deposito alla Brevettata Profumeria

***BERTINI E PARENZAN***

**Venezia, Merceria Orologio, N. 219-20-21**

Anno CLII — 1894. Domenica 30 Dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette; e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

## NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

### Cavallotti e Rudinì

*Roma 29, ore 9.20 p.*

Cavallotti smentisce che sia stato nel Comitato dei Cinque soppresso il nome di qualche deplorato vivente, per minaccia che questi volesse suicidarsi. (*Il fatto fu a noi narrato ieri l'altro in un telegramma di Zuccaro da Torino.*)

Cavallotti dice che i giornali annunziavano che sarebbe partito stamane per l'Alta Italia; invece è rimasto a Roma, dove gli giunse un nuovo dispaccio dell'avv. Muratori. (*Vedi telegramma seguente*).

Intanto si assicura che Rudinì farà qualche manifestazione per staccarsi completamente da Cavallotti, non volendo una solidarietà, neanche indiretta, con i metodi di attacco del Cavallotti.

### Un altro telegramma di Muratori a Cavallotti

*Roma 29, ore 10,10 p.*

L'avvocato Muratori ha inviato al Cavallotti il seguente dispaccio:

« Dopo il tuo telegramma di ieri, questo odierno a 24 ore di distanza mi dimostra la gravità delle tue condizioni patologiche. Ritornato calmo calmo, ti persuaderai che mai ho avuto rapporti col *Popolo Romano* di cui ignoro la pubblicazione. E tu — primo fra tutti, attestemi che il mio lavoro professionale costante e indefesso mi permette il lusso di difendere gratuitamente gli amici, senza cercare mai ricompense. Mi varrò degli atti processuali pubblicati per provare che tu attacchi oggi un vecchio, onore d'Italia, come Nasi ieri attaccò te. Difesi te per la verità ed oggi che tu attacchi Crispi, vuoi avere il privilegio della difesa minacciando: Sbagli uscio.

Denunciami pure al Consiglio dell'ordine, che ti compassionerà col tuo MURATORI ».

Vista la pubblicazione del primo noto dispaccio inviatogli dal Muratori sul *Popolo Romano*, il Cavallotti telegrafò al Muratori, dicendogli che il giornale di Chauvet era il più adatto a pubblicare quel dispaccio e che egli ne compassionava l'autore.

### Consiglio di ministri
### Piccolo movimento di prefetti

*Roma 29, ore 10,40 p.*

Oggi si tenne Consiglio di ministri a palazzo Braschi. Eranvi Boselli e Calenda, tornati da Torino e da Napoli. Era assente Ferraris, che si trova a Napoli.

Si trattarono affari di ordinaria amministrazione.

Si parlò di un piccolo movimento di prefetti di secondo ordine, reso necessario per varie vacanze, essendovi parecchie Provincie senza prefetto, come Modena, Livorno e Rovigo. Pare deciso di far cessare la sospensione di Pennino (sospeso dopo l'incidente Badaloni), ma egli non andrà più a Rovigo.

Il ministro Boselli, prima del Consiglio d'oggi, ebbe una lunga conferenza con Crispi.

Il *Fanfulla* dice che nella conferenza e nel Consiglio si presero importanti determinazioni che si sottoporranno domani alla firma reale.

### La principessa Letizia si rimarita?

*Roma 29 ore 10 30 p.*

Telegrafano da Parigi che è stata colà messa in giro la novella d'un altro matrimonio della principessa Letizia. Questa volta sarebbe un gran signore dell'aristocrazia inglese; e si sarebbe anzi chiesto il permesso a Re Umberto.

Secondo altri però sarebbe invece il Re di Serbia il più probabile candidato al magnifico imeneo. Il giovane Re verrebbe espressamente a Roma in primavera.

Questa del matrimonio della principessa Letizia col Re di Serbia non ci pare attendibile. La principessa è maggiore al Re Alessandro di dieci anni, essendo nata il 20 dicembre '66 e il figlio di Milano nel '76, di guisa che si può ben dire che nonostante la corona, Alessandro, sopratutto per fare il marito, sia tuttora un ragazzo.

### Bollettino militare

*Roma 29, ore 10.50 p.*

Dal *Bollettino Militare* pubblicato oggi: Severi, capitano dell'11° bersaglieri, è messo a riposo; Giuffrida, capitano del 1° bersaglieri, è nominato aiutante maggiore; Monzacchi, capitano dei cacciatori d'Africa, è trasferito al 25° fanteria.

Sacco, tenente nel personale degli stabilimenti militari di pena, è trasferito al 75° fanteria; Bovis, tenente del 5° bersaglieri, è trasferito nelle truppe coloniali; Di Colloredo, tenente in *Genova* cavalleria, è dispensato dal servizio e iscritto negli ufficiali di complemento del distretto di Udine.

Tre allievi della Scuola militare sono promossi sottotenenti di cavalleria. Vi noto Mazza, destinato in *Genova* cavalleria.

Otto sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti, restando nello stesso reggimento. Vi noto Ughetto del reggimento *Lucca*.

Olea, maggiore in *Genova* cavalleria, cessa dalla carica di relatore; Capuccio, maggiore dello stesso reggimento, è nominato relatore.

Il Bollettino porta numerose onorificenze di ordini equestri, abituali a capo d'anno. Pubblica pure parecchie ricompense al valore civile; nessuna nel Veneto.

Forni, tenente di complemento a Padova, è trasferito nella milizia mobile; — Sollima, Sartori e Gastaldis, volontarii di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento in distretti del Veneto.

### Movimento nella Marina

*Roma 29, ore 11.05 p.*

Il foglio d'ordine del ministero della marina conferma le notizie mandatevi: il vice-ammiraglio Martinez fu collocato in posizione ausiliaria, iscritto nella riserva e nominato cavaliere e gran Croce; il vice-ammiraglio Magnaghi è esonerato dal comando alla Maddalena e nominato comandante del primo dipartimento.

Il capitano di vascello Amari è collocato a riposo, il tenente di vascello Finzi imbarca sul *Marco Polo* in surrogazione del capitano di corvetta Lezzi, che imbarcherà sulla torpediniera 109 in sostituzione di Bagini che tornerà in dipartimento. Il tenente di vascello Bruno è trasferito alla capitaneria di Porto Empedocle.

Grisolia, direttore medico del secondo dipartimento, è trasferito al terzo; Rana medico del terzo è trasferito al secondo dipartimento.

### La caccia del Re

*Roma 29, ore 11.10 p.*

Il Re ha offerto al principe di Napoli e al conte di Torino una partita di caccia a Castelporziano.

Accompagnati dagli aiutanti di campo e dal personale di servizio sono partiti in vettura alle ore sette di mattina. Il conte Brambilla, ispettore delle caccie, li aspettava a Castelporziano.

Eranvi dieci fucili, ammirabilmente disposti. Si uccisero cento cinghiali. Il Re solo ne ha uccisi trenta.

A mezzogiorno si fece colazione sotto la tenda. Vi si invitò il tenente dei carabinieri.

La caccia fu portata a Roma e venne distribuita ai ministri e ai dignitarii di Corte, ai presidenti della Camera e del Senato.

### Per la quistione armena

*Roma 29, ore 11.15 p.*

Fra i gabinetti italiano e inglese si sono stabiliti i punti d'accordo per un'azione diplomatica da spiegarsi nella questione armena. L'accordo a mezzo del nostro ambasciatore fu significato alla Turchia.

### Labanow a Roma

*Roma 29, ore 11.25 p.*

E' giunto Labanow, ambasciatore russo a Vienna, inviato straordinario della Russia per annunziare al Papa l'assunzione dello Czar al trono. E' sceso all'*Hotel de Londres*.

Oggi si è recato a visitare Rampolla. Domani si recherà dal Papa.

### Alla Regina di Rumania

*Roma 29, ore 11,45 p.*

La Regina ha inviato un dispaccio di auguri alla Regina di Rumania, di cui ricorre oggi il compleanno.

### Il tribunale di Chieti

*Roma 29, ore 11.55 p.*

Assicurasi che presto si sopprimerà il Tribunale militare di Chieti, concentrandosi gli affari ad Ancona.

## NOTERELLE

*Onorificenze a Biancheri* — Si dice che pel capo d'anno l'on. Biancheri, presidente della Camera, verrà insignito del Gran Collare della SS. Annunziata.

*Miglioramento della situazione finanziaria* — Da Roma alla *Nazione*:

Il reddito dei cespiti doganali va sempre aumentando; è aumentato di circa un milione nella prima decade e di oltre due milioni nella seconda decade di dicembre.

Questo risultato è tanto più incoraggiante in quanto la rendita pubblica si mantiene ferma sul mercato estero malgrado tutti gli sforzi dell'opposizione per screditare il Governo.

*Una seconda lettera dell'on. Di Rudinì.* — Dicesi che l'on. marchese Di Rudinì pubblicherà una seconda lettera, dichiarando che egli non è a capo delle opposizioni, ma va per la sua via.

*Economie di 600,000 lire.* — L'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, propone pel bilancio 1895-96 di economizzare oltre 600,000 lire sugli stanziamenti pel servizio stradale, e ciò senza danno di detto servizio.

## ZANARDELLI BRIN ED ALTRI non approvano Cavallotti

Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano:

Ho parlato con un amico intimo dell'on. Zanardelli e mi disse che questi non approva la nota violentemente personale raggiunta dall'attuale polemica, e lo dimostrerà astenendosi dal parlarne nel prossimo discorso, nel quale parlerà solo di questione parlamentare, difendendo la Camera contro le accuse mossele.

Mi si assicura che anche nel gruppo degli aderenti di Brin si è impensieriti della piega violenta data alla lotta contro Crispi, ed in proposito si notano le titubanze ed i pentimenti di deputati.

## IL VATICANO E L'EX RE DI NAPOLI
### Un aneddoto

La morte dell'ultimo Re di Napoli produsse molta impressione in Vaticano ove aveva numerose aderenze.

Il Papa quando apprese che il malato era in condizioni gravi, aveva inviata la benedizione apostolica per telegrafo; ma quando questa giunse, era già morto.

Ier l'altro molti componenti l'aristocrazia nera hanno portato le loro carte a palazzo Farnese, proprietà dell'ex Re di Napoli.

* *

*Fanfulla*, giuntoci iersera, racconta un episodio riferentesi a Franceschiello.

Negli ultimi giorni di regno, Francesco si lasciava guidare ciecamente dai ministri, i quali ormai erano d'accordo coi liberali e preparavano il Re a lasciare Napoli.

Egli, sebbene non sospettasse nulla, ebbe un barlume di luce alla stazione al momento di partire per Gaeta. I ministri che lo accompagnavano alla stazione gli auguravano il buon viaggio e un felice ritorno; ma Francesco con un piede sulla predella del vagone, rivolgendosi al presidente del Consiglio, Liborio Romano, gli disse tra lo scherzoso e l'ironico: *Don Libò, tu me parle de tornà prega; S. Gennaro ca i' non torna, ca' si torno te faccio a capa.*

Furono le sue ultime parole lasciando la capitale.

## SI CHIEDE UN POCO DI BUON SENSO

La *Tribuna* crede che gli uomini maggiori del nostro paese abbiano perduto la percezione esatta del vero, del giusto, dell'utile. Ritiene che farà opera santa, nobile, quella parte della stampa la quale ha conservato l'equilibrio delle sue facoltà, richiamando su questo pericolo l'attenzione di quella immensa maggioranza di cittadini, aliena dalle piccole dannose miserie della nostra vita partigiana.

* *

E' quello che noi andiamo facendo ogni giorno, tranquillamente, non lasciandoci distrarre dalle calcolate frenesie e dalle malignità di certi giornali che cercano invano di avvelenare quotidianamente lo spirito del paese.

## NOTABENE

Lungi dal sedare gli scandali, il tempo li rinfocola; — ogni giorno che passa ci porta la eco stridente di nuove diffamazioni, di più feroci denigrazioni. I settari che sperano invano (lo ricordino bene, qualunque soluzione riserbi l'avvenire) che sperano invano, di costruire con qualcuno o con tutti i principali attori il loro edificio su questa massa di porcherie esposte alla luce del sole, ne godono; e non pensano che questo scredito gettato a piene mani sopra uomini e sopra istituzioni, indebolisce la patria, ferita nel suo onore e insidiata nel suo avvenire. — I radicali, i quali non hanno ancora avuto modo di provare la rettitudine dei loro uomini sotto il fuoco delle tentazioni, ringalluzziscono e credono di poter quotare alta la loro moralità; precisamente come donne che vantano la propria onestà, perchè salvaguardata da una bruttezza isolatrice. — I clericali intransigenti si fregano le mani, e obliosi delle turpitudini del Governo teocratico, ostentano la loro purità forzata e sognano più vicino lo sfacelo del principio unitario. — E in mezzo a questo ignobile tramestio di ire, di passioni, di brutture, la parte sana del paese si ritrae nauseata e invoca da Chi ha il potere supremo forti risoluzioni accompagnate da una parola alta e dignitosa, come è dignitosa e alta la Sua virtù.

Elementi estremi e nemici personali domandano la testa di Crispi, non perchè reputino offeso il principio morale, ma come pretesto per liberarsi di un avversario temibile. A questo tentativo di demolizione gli amici di Crispi, che sono per buona sorte quasi tutti gli amici veri delle istituzioni, rispondono con tentativi altrettanto vigorosi di denigrazione; è questione di difesa legittima. Ma, può prolungarsi questo inverecondo spettacolo?

Ecco la domanda, che si fa da qualche giorno la gente di senno, e quella che facciamo noi, mentre assistiamo a questa lotta di sozzure senza esempio.

## UN SAGGIO

Per dimostrare a qual grado di virulenza le polemiche sieno arrivate, e come pur troppo si minacci un *crescit eundo* sempre più sciagurato, ne diamo — e valga per tutti — un saggio, riassumendo una parte della violenta risposta che Eugenio Sacerdoti, direttore del *Don Marzio*, fa al Cavallotti.

Dopo una lunga premessa e dopo aver dato tutte le spiegazioni possibili sul famoso biglietto di Tanlongo, il Sacerdoti accusa adunque Cavallotti di aver baciato Crispi in fronte come Giuda, dopo l'attentato di Lega; quando cioè Crispi doveva essere per Cavallotti quello che egli lo giudica ora. — Lo accusa di aver ricevuto nel 90 le famose centomila lire da Cernuschi, presta nome del Governo francese, senza dare resa di conti; — di fingere simpatia per le istituzioni già aborrite per arrivare al portafoglio; — di aver dichiarato come galantuomo di non voler porre la sua nelle mani di Giolitti, mentre ora gli fa da compare; — di aver ritirato una querela contro Chauvet, accusato da lui di essersi arricchito coi proventi del ricatto, dietro alcune migliaia di lire largamente contrattate; — di aver soppressa nella stampa dei suoi lavori politici, versi sanguinosamente offensivi per il Re e per la Regina; — di aver mentito giurando sull'onore di possedere una lettera di Crispi in contraddizione con tutta la sua vita, mentre questa lettera non ha esistito mai; — di aver ferocemente combattuto i suoi alleati di oggi colla speranza di essere chiamato al Quirinale; tutte accuse, alle quali Cavallotti se crederà di rispondere risponderà, e delle quali riporteremo imparzialmente le smentite o le spiegazioni a scanso di minacciate querele!

## IN CERCA D'UNA SOLUZIONE
*per il posto di direttore generale del Banco di Napoli*

La *Tribuna* conferma che il comm. Martuscelli non intende, come ci fu telegrafato, presentare le dimissioni da direttore generale del Banco di Napoli perchè esse equivarrebbero ad una confessione di torti ed errori che egli protesta di non avere commessi. D'altra parte la sua permanenza nel suddetto ufficio dal ministro del tesoro è reputata incompatibile per un cumulo di circostanze personali ed amministrative. Trattasi dunque di trovare una soluzione che salvi la convenienza dell'uno e l'autorità dell'altro.

**IL 5 DI GENNAIO è il giorno dell'estrazione della magnifica nostra Bicicletta; — chi non è in regola coll'Amministrazione ne viene escluso!**

## CRONACA ESTERA
### Dispacci della « Gazzetta »

### Per la guerra al Madagascar
#### Le selle per l'esercito

*Parigi 29, ore 7.40 a.*

Ordine è stato trasmesso ai due avviso-trasporti *La Meuse* e *La Manche* nel porto di Cherbourg di armarsi ciascuno di quattro cannoni di forte calibro e di quattro cannoni-revolver, e di salpare subito per recarsi a rinforzare la divisione navale dell'Oceano indiano in vista della spedizione di Madagascar.

Il *Temps* annunzia che Ruffier, fabbricante di selle per l'esercito, avrebbe riconsegnata una fornitura rifiutata dopo averne raschiata la marca di rifiuto.

Siamo alla vigilia di nuovi scandali.

### Giappone e China
#### Le proposte di pace — Due primi torturati

*Parigi 29, ore 9.50 a.*

Il ministro del Giappone smentisce che il Giappone abbia proposto alla China come condizione di pace l'alleanza contro le Potenze occidentali.

*Shanghai 29, ore 10 a.*

Le autorità chinesi, violando le promesse torturarono e giustiziarono senza processo due studenti giapponesi incolpati di spionaggio, che il console degli Stati Uniti aveva loro consegnato dietro ordine di Gresham.

### Contro il governatore dell'Indo-China

*Parigi 29, ore 6.10 p.*

Oggi il Consiglio dei ministri deliberò di esonerare dalle funzioni Lanessan, governatore dell'Indo-China, il Governo avendo avuto prova che Lanessan comunicava a terzi i rapporti di documenti ufficiali.

Il Consiglio dei ministri quindi ha nominato governatore Rousseau, già direttore ... dell'Indo-China.

### La esplosione di una lampada

*New York 29, ore 3.10 p.*

A Silverlake, durante la festa notturna, in un locale chiuso esplose una lampada, producendo un vero disastro. — Vi è una quarantina di morti.

### Per la morte di Francesco II

*Vienna 29, ore 7 p.*

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni a datare dal 31 corr. per la morte di suo cognato l'ex re di Napoli.

*Berlino 29, ore 4.30 p.*

Il *Reichsanzeiger* dice che fu ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte dell'ex Re di Napoli.

### La nostra Rendita a Vienna

*Vienna 29, ore 10.20 a.*

La camera della Borsa viennese decise di negoziare la Rendita italiana al 4 per cento dal 2 gennaio 1895.

### In Bulgaria
#### Amnistia generale pei condannati politici

*Sofia 29, ore 9.15*

*Sobranje* — Si continua la discussione del bilancio. La seduta notturna è durata fino alle cinque di stamane. Si terminò la discussione dei bilanci dell'interno e dei lavori pubblici. L'opposizione mantenne l'attitudine ostruzionista già presa. Dossen, radoslavista fu parecchie volte richiamato all'ordine, poscia venne escluso dalla seduta. Infine si approvò il progetto di amnistia generale escludendone i ministri dal 1883 per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, tutti i colpevoli di reati comuni, i capi militari colpevoli del ratto di Alessandro di Battenberg. Sono perciò compresi nell'amnistia Zankoff e Karaveloff.

### In difesa degli ungheresi

*Temesvar* 29 — Il redattore del *Drepiatea Branisce* fu condannato dalla Corte d'Assise per provocazione contro la nazionalità ungherese a due anni di prigione e 1300 fiorini di ammenda.

### Dal Perù

*Lima* 29 — La situazione dei partigiani del Governo diventa difficile.

### Duello mortale

*Buenos Ayres* 29 — In seguito a polemica vi fu un duello alla pistola fra il colonnello Sarmiento e il dottore Lucio Vincenzo Lopez. Sarmiento uccise Lopez.

### Tra curato e contessa

Da Parigi 27 sera:

La contessa De Maupas, abitante nei pressi di Poitiers, ricevette alcuni giorni sono una lettera anonima in cui si minacciava di far scoppiare una bomba nella sua casa la notte di Natale. Ora, la pubblica sicurezza, in seguito ad indagini, ha scoperto che la lettera era stata scritta e mandata dal curato della parrocchia, Zuseau. — Il curato, che ha confessato di averla scritta in un momento di allucinazione, sarà processato.

### Le tragedie di Montecarlo
#### Il suicidio di due coniugi

I coniugi Carlini, dopo avere perduto al giuoco — nella famosa bisca di Montecarlo — *duecento sessantamila lire*, in quattro giorni, ieri alle ore undici e mezzo precise, si suicidarono con due colpi di rivoltella al cuore sulla porta del Casino.

Il fatto produce grande impressione ed è l'oggetto di tutte le conversazioni; se ne è commosso perfino tutto quel pubblico scettico e cosmopolita che adesso popola questa ridente riviera; tanto che stasera le sale della bisca erano pochissimo animate.

### Un furto misterioso in una caserma di Berlino

Scrivono da Berlino, in data del 24, che la polizia si occupa con molto zelo di un furto misterioso avvenuto in una delle caserme della capitale tedesca. Pochi giorni sono scomparve da una rastrelliera uno dei nuovi fucili a ripetizione. Il ladro è ancora sconosciuto, ma si sospetta che il furto abbia scopo politico e che il fucile sia stato rubato per essere consegnato a un Governo estero. Tale è l'opinione dello Stato maggiore generale e dell'Imperatore.

Finora nessuna traccia del ladro è stata scoperta. Si dice che possa essere entrato nella caserma travestito da ufficiale, ma questa voce non è punto confermata ufficialmente.

### L'assemblea di Creta

*Costantinopoli* 29. — Si è ordinato al governatore generale di Creta di convocare l'assemblea.

### Navigazione

*Bombay* 29 — Il piroscafo *Bisagno* è giunto.

## DA TRIESTE
### Una sottoscrizione per F. Crispi

Ci si manda da Trieste una protesta — firmata da cinquecento italiani colà dimoranti — la parte più eletta della colonia italiana — contro la lotta mossa in questi giorni al Presidente del Consiglio.

« E' doloroso — dice la protesta — l'assistere a ciò che succede nel nostro bel paese e non poter far cessare la guerra che si fanno uomini e partiti invece che pensare al bene comune ».

Lo scritto ricorda la pace ricondotta dal governo di Francesco Crispi in Sicilia e in Lunigiana; ricorda l'Italia dall'orlo del fallimento portata ora a migliori condizioni finanziarie — e soggiunge:

« E oggi coloro che parteggiavano per i nemici dell'ordine pubblico, sollevano il fango per gittarlo addosso a chi l'ordine ha ristabilito! Le popolazioni, stanche, domandano quiete e proficuo lavoro e che resti al governo chi ha dato prova di amor patrio e di coraggio nell'affrontare i più gravi problemi. »

I sottoscrittori, dolenti nel veder che sia vilipesa la patria e i migliori suoi ..., augurano ... per seguitare la sua opera di riparazione politica ed economica.

## DUE PAROLE PRIMA D'UN PUNTO FERMO
### Un rilievo personale

Questa volta non mi valgo, ma abuso della ospitalità della *Gazzetta*; devo farlo perchè sembrerei sconveniente lasciando senza risposta una domanda dell'on. Caccianiga.

Egli desidera sapere in che cosa io creda ed io glielo dico subito nel modo più chiaro, perchè non ho mai fatto mistero delle mie convinzioni: *sono cattolico e credo nè più nè meno di quello che credono i cattolici.* Intendiamoci bene: parlo di fede e non di politica. — E' curioso però ch'io sia divenuto tale non per continuità d'abitudine ma ingegnandomi, come ho potuto, a studiare e pensare, precisamente per discernere il vero dal falso, il bene dal male, come dice appunto l'illustre scrittore.

Il quale alle due grandi categorie di gonzi e intriganti fra le quali distingueva i credenti, ne aggiunge ora una terza, di quelli che credono per stupida apatia o per inerte inconscienza.

Neppure fra questi io so trovare il mio posto.

Per me sono tanto poco da non meritare che faccia una quarta categoria per mio conto, ma bisognerà pure trovarla per tutti quelli che da Dante a Manzoni, per non indicare che gli estremi lasciando fuori tutti gli anelli intermedii, credettero e credono come Dante o Manzoni.

Non so cosa dire — ma se anche quelli furono credenti o conviene trovare un'altra distinzione o si deve ammettere che si può credere, senza essere nè gonzi nè intriganti, nè stupidamente inconscienti.

Non pretendo distogliere l'illustre Caccianiga dalla coltura dei suoi cavoli: voglio solo che perdoni ad un suo ammiratore la franchezza di dirgli che fra tante cose belle e buone che ha scritto, ne ha scritta una che per molti è assai amara da inghiottire.

*Camposampiero 28 dicembre 1894*

ARISTIDE TENTORI.

## LE IMPRESSIONI POLITICHE DEL PIEMONTE ripertate dal ministro Boselli

Scrivono da Torino 28:

Il ministro delle finanze, onor. Boselli, è partito stamane da Torino per Roma. Egli si mantenne sempre in grande riserbo circa gl'intendimenti del ministero nella situazione politica attuale. Si manifestò tuttavia con parecchi amici come favorevolmente impressionato dai sentimenti politici riscontrati in Piemonte ch'egli dichiarò diversi da quelli che credeva trovare venendo da Roma.

Disse aver notato nei suoi frequenti colloquii come le tre lettere dei capi dell'opposizione fin qui pubblicate abbiano meglio favorito che danneggiato il ministero.

*

La *Gazzetta del Popolo*, infatti, che fino ad ora pareva tendesse all'opposizione e che biasimò ripetutamente la proroga della sessione, commentando stamane la lettera Cavallotti laddove biasima il presidente della Camera on. Biancheri per non avere a sua volta protestato contro la proroga stessa, scrive:

Ciò dà molto a riflettere.

L'ottimo Biancheri era d'avviso opposto al nostro

**500 lire di regalo**

**Una bicicletta ai nostri abbonati**

**Vedi seconda pagina**

e pensava che, rotta alle passioni, la Camera attuale non fosse ormai più in grado di discutere con mente serena, e che quindi dovesse esser mandata a casa. — Mentre adunque la lettera del Cavallotti è in apparenza un attacco furente contro il ministero, nella sostanza è la migliore delle difese della proroga stessa, perchè lascia capire che il presidente della Camera, colla grandissima sua esperienza, ne è stato fautore se non il consigliere addirittura.

Se pertanto un provvedimento che abbiamo deplorato come un errore che indeboliva il ministero, è ora in Italia accettato come una grande, come una vera necessità, questo in gran parte è conseguenza del disgusto profondo e dell'apprensione che ha messo negli animi l'*olla podrida* della Sala Rossa, in cui non tutti *i partiti*, ma i malcontenti di tutti i partiti, si son data la mano senza che un programma di governo possa sperarsene seriamente, se pure non precede un voltafaccia contennendo fra i contraenti, che renderebbero contennendo tutto.

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della «Gazzetta»)

### I Borbonici di Napoli

*Napoli 29, ore 4.50 p.*

Ha destato curiosità che il giornale borbonico *La Discussione* pubblichi un proclama che rende omaggio al conte di Caserta, conchiudendo *Il Re è morto! Viva il Re!*

Il duca Regina, capo del patriziato borbonico napoletano, ricevette iersera e stamane molte visite di dame e gentiluomini della vecchia aristocrazia, rimasta fedele all'antico reame come le famiglie Castronuovo, Statella, Cassano, Serra, Castellaneta, Sangro, Lucchesi, Palli, Gaetani, Ruffo, Scaletta e tante altre.

Alcuni partiranno per Arco, per assistere ai funerali di Francesco II.

Il duca Regina, piangente, si doleva amaramente che i suoi settantun' anno non gli permettessero il viaggio. Farà celebrare un solenne funerale nella sua cappella gentilizia in Duomo.

La *Discussione* stasera dice che le speranze della successione non sono perdute (!!)

La cittadinanza è indifferente a simili sciocchezze.

### I palermitani a Crispi

*Palermo 29, ore 5 p.*

Gli elettori dei mandamenti di Monte Pieta e Castellamare preparano una solenne testimonianza di ammirazione e di affetto a Crispi, loro deputato.

### Stritolato dal treno

*Genova 29, ore 7.20 p.*

A Sampierdarena, mentre il treno percorreva il passaggio a livello di Via Vittorio Emanuele, investiva un giovinotto, certo Rotondo Romolo, garzone fabbro e gli stritolava una gamba. Lo stato del poveretto è disperato.

### Un ragioniere arrestato — Disgrazia

*Bari 29, ore 4.50 p.*

In seguito a mandato di cattura venne arrestato il ragioniere municipale Francesco Conti. Egli è imputato di frodi continuate nella gestione del prestito Compagnoni. Il danno arrecato al Comune ascenderebbe a settantamila lire.

— A Lecce la signora Fallavena si addormentava maneva investita dalle fiamme. La disgraziata riportò ustioni mortali.

## Un scherzo balordo e malvagio

Un bruttissimo scherzo e che ha avuto tristi conseguenze compievasi l'altro giorno nella cartiera Mancini a Jesi.

Verso le 2 addormentavasi poco lontano dalla macchina in movimento l'operaio Vecci Ottavio di anni 26.

L'altro operaio Guerzi Settimio di anni 19, dopo aver annunciato ai compagni che voleva fare uno scherzo, legava un capo d'una cordicella alla gamba sinistra del Guerci e l'altro capo assicurava al cilindro in rotazione.

Questo in breve tirò a sè il Vecci facendogli impigliare la gamba nel meccanismo e producendogli la frattura dello stinco,

Il disgraziato Vecci dovrà rimanere in cura una novantina di giorni e sarà miracolo se non si dovrà amputargli la gamba.

Saputasi la cosa, l'autorità giudiziaria ha ordinato di procedere contro il Guerci, che dopo il triste esito del suo brutale scherzo si è dato alla latitanza.

## Incendio e vittima umana

A Gorzone, ameno paesello di 500 abitanti, nella valletta di Angolo, viveva solo in una casuccia il calzolaio Candido Bonicolli, il quale nella sera di mercoledì 26, rincasava piuttosto alticcio.

Verso le tre del mattino fu visto del fumo denso uscire dalla casetta, indizio di grave incendio.

La gente accorsa si fece a rintracciare il Bonicolli, che venne trovato informe cadavere abbrustolito accanto al focolare di cucina.

## Gesta della camorra

A Maddaloni, presso Napoli, tre pregiudicati per vendicarsi del rifiuto del sensale Chichelli di sottomettersi alle loro imposizioni camorristiche, introdottisi nella sua casa, lo pugnalarono, fra le braccia di sua moglie.

Essendosi proceduto all'arresto degli assassini, i parenti dell'ucciso, incitati dalla moglie, uscirono armati per far giustizia sommaria degli arrestati.

Il delegato di P. S., incaricato dell'arresto, armato di rivoltella, riuscì a porli in fuga.

# REGALO DI 500 LIRE

## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle **primarie case inglesi**) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis* che viene eseguita nel conosciutissimo e apprezzato Stabilimento A. Dal Mistro, Calle Specchieri, 652; il **Numero unico** della **Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). — I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

**Il miglior mezzo per abbonarsi alla Gazzetta è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.**

## IL PUPAZZETTO DEL GIORNO

— Tu ti comporti male con tua moglie, tu fai degli scandali.

— Degli scandali io? Non sono mica un uomo politico!

## MARINA MILITARE

Ecco quali sono, secondo precise informazioni, le variazioni nella forza delle diverse categorie del personale militare e civile della R. Marina che l'on. Morin ha introdotto nello stato di previsione pel bilancio 1895-96.

*Stato maggiore* — Diminuzione: 2 vice ammiragli, 2 contrammiragli, 2 capitani di vascello, 1 di fregata. Aumento: 7 capitani di corvetta, 37 guardiamarina.

*Macchinisti* — Diminuzione: 2 capi macchinisti di I. classe e 3 di III cl. — Aumento: 2 capi macchinisti principali di II cl. e 3 capi macchinisti di II cl.

*Medici* — Diminuzione: 1 direttore e 1 medico capo di I. cl.

*Commissarii* — Diminuzione: 2 commissari capi di II cl., 16 commissari di I. cl. e 9 di II cl. — Aumento: 2 commissari capi di I. cl.

*Ufficiali del Corpo R. Equipaggi* — Diminuzione: 15 sottotenenti — Aumento: 10 tenenti.

*Ufficiali di porto* — Diminuzione: 1 capitano di porto di I. cl., 1 di II cl., 3 di III. cl., 1 ufficiale di porto di I. cl. ed 1 di II cl.

*Personale civile del Ministero* — Diminuzione: 1 capo divisione di I. cl., 2 capi sezione di II cl., 2 vice segretari di II cl., 4 vice segretari di III cl.. 14 ufficiali d'ordine di III cl.

*Capi tecnici* — Diminuzione: 4 capi tecnici di II cl. e 16 di III cl.

*Contabili* — Aumento: 10 aiuti contabili.

*Scrivani locali* — Diminuzione: 5 scrivani di terza classe.

Solo la categoria del genio navale rimarrebbe dunque tale e quale ora si trova e verosimilmente perchè, come già fu annunciato, nessun ufficiale di tale categoria è pel momento in condizione di essere collocato a riposo o in posizione ausiliaria nè d'ufficio, nè dietro sua domanda. Particolarmente notevoli sono le riduzioni nel personale di commissariato, nel personale del ministero ed in quello dei capitecnici.

## NOTA SIBILLINA

### Sciarada

Chi agisce *primo*, l'uccello *secondo*,
Se tu credi al *totale* sei ben tondo.
*Spiegazione della sciarada d'ieri:* IN GIURIA

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 30 dicembre: S. Liberale v.
Lunedì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Sole leva ore 7 m. 53; tram. 4 m. 35
Temp. mass. del 28: 7.2 — Min. del 29: 1.3

## AGLI ASSOCIATI

**Gli associati che non mandano i 50 centesimi per la spedizione dei doni (il solo giornale illustrato ne esige 50 a fin d'anno per noi) sono esclusi da qualche regalo.**

**Legger bene tutto il programma completo di abbonamento tante volte pubblicato, non potendo l'Amministrazione rispondere a tutti con perdita di tempo e di danaro.**

**Le cartoline postali** dell'Esposizione ai giornali italiani. — Il sindaco ha inviato un esemplare di questa cartolina a tutti i principali periodici d'Italia, accompagnandolo col seguente biglietto: «... La cartolina postale dell'Esposizione artistica di Venezia, uscita testè, le reca gli augurii più cordiali di capo d'anno e confida che la sua comparsa sarà cortesemente annunciata.»

**I nuovi bollettarii del lotto** — I registri bollettari per il lotto che dovranno servire per l'accettazione del giuoco, saranno di dieci diversi tipi.

Le giuocate da 12 centesimi saranno di color verde, quelle da 16 canarino, da 20 carnicino, da 30 cerulee, da 50 bianco, da lire una giallo oro, da tre rosa, da cinque verde chiaro, da dieci arancio, da cento rosso.

**Decesso** — E' morto ieri il nob. Emilio dott. Dall'Acqua Giusti, figlio dal prof. Antonio. Fu per molti anni, vicesegretario municipale, uno dei più intelligenti impiegati del Comune. Da parecchio tempo era malato e aveva chiesto il collocamento a riposo. I suoi funerali avranno luogo domani alle 9 1/4 a S. Moisè.

**Triste fine!** — L'altra sera verso le dieci, si presentava al delegato di servizio all centrale una donna, certa Teresa Penso da Chioggia di circa 40 anni e, presso a poco, così diceva al funzionario:

— Da cinque anni mi trovo al servizio di Elisa Polesso fu Rocco di 48 anni, da Vicenza, abitante in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa N. 4845.

In intime relazioni, da più anni, con un professionista, fu da questi abbandonata, e d'allora condusse una vita di stenti. Più volte mi esternò l'intenzione di uccidersi.

Stasera alle sei la Polesso mi mandò a far le spese per la cena; quando ritornai a casa non la trovai più.

L'ho cercata per ogni parte invano, temo che abbia fatto qualche sproposito. —

Il delegato tranquillizzò la donna e le promise che l'avrebbe egli pure fatta cercare.

Il funzionario infatti mandò degli agenti in giro e telefonò a tutte le sezioni di P. S., perchè incaricassero gli agenti delle opportune ricerche.

Ieri mattina alle nove, i gondolieri del traghetto al Ridotto videro galleggiare in Canalazzo il cadavere di una donna che veniva trasportata dalla corrente.

Legatolo ad un palo fu avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco.

In questo frattempo passava il delegato Gaffà, che fece trasportare subito il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Fu avvertita subito la Penso, la quale recatasi nella sala anatomica riconobbe la sua padrona.

La disgraziata aveva messo in esecuzione il suo triste proposito!

**Può essere contento!** — Giovanni Trabucco di 65 anni, da Carpenede, si trova in qualità di custode nell'officina di mattonelle alla ferrovia.

Fra i suoi obblighi ha quello di aprire e chiudere i cancelli di ferro al passaggio dei treni che vanno e vengono dalla Marittima a S. Lucia e viceversa.

Ieri mattina, appunto dopo aperto un cancello, attendeva per chiuderlo, che passassero alcuni carri attaccati alla macchina; ma trovandosi rasente troppo al binario fu investito da una ruota della macchina al ginocchio e al piede destro.

Fortunatamente anzichè esser preso sotto le ruote come pur troppo accade quasi sempre in simili casi, egli venne sbalzato distante dal binario.

Il povero vecchio, raccolto da terra dal magazzeniere Angelo Spes, fu trasportato in barca all'Ospedale.

Si riscontrò al ginocchio una forte contusione e al piede una ferita lacero contusa, per la quale si dovrà molto probabilmente amputargli due dita. Con tutto ciò, dato quel che gli poteva succedere, può chiamarsi contento!

**Gratis** — I portatori di biglietti d'abbonamento ferroviarii e coloro che acquisteranno un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto riceveranno *gratis* un elegante calendario tascabile pel 1895.

**Furto — Arresto — Sequestro** — Ieri mattina, dalle dieci e mezzo alle undici e mezzo, mentre il burchiaio Antonio Bertolini lavorava nel Rio della Madonnetta, un individuo si introdusse nel magazzino a pian terreno della casa a San Polo 1430 e rubò un mantello del valore di venticinque lire in danno del burchiaio stesso.

Denunciato il furto al sestiere, con la scorta dei connotati, offerti dal derubato, che aveva visto entrare l'individuo nel magazzino, fu arrestato certo Giovanni Tomaello, manuale, abitante a S. Gio. Evangelista 2445.

Nella perquisizione eseguita in casa sua, si rinvenne un soprabito fino, color marrone, foderato di *satin* nero. Le maniche sono foderate a righe bianche e nere.

Il Tomaello, negativo per quanto riguarda il furto del mantello, non seppe giustificare il possesso del soprabito e fu trattenuto in arresto. Il soprabito, che si ritiene di furtiva provenienza, fu sequestrato.

L'ufficio di S. Polo poi riescì a sequestrare il mantello del Bortolini al Monte Monfalcon in Calle dei Muti dove era stato impegnato per lire dieci dal Tomaello.

**Tre furti** — Il signor Miari, proprietario del vaporetto il *Progresso* denunciò all'ufficio di P. S. di Castello il furto di una morsa di ferro del valore di lire venti, furto consumato da ignoti a bordo del piroscafo stesso.

La morsa era assicurata sulla coperta con viti e tampagni. Si arguisce quindi che il ladro od i ladri debbano essere del mestiere.

— Adele Tagliapietra maritata Tabacco, abitante ai Birri, uscì ieri l'altro da casa a mezzogiorno. Quando ritornò alle tre pom. si accorse che dal cassetto del *comò* erano stati rubati una collana lunga d'oro, un *manin* e due anelli di sua proprietà, più tre anelli pure d'oro del marito. Il danno si fa ascendere a L. 400.

Pare che la Tagliapietra siasi dimenticata aperta la porta di casa.

— Un altro furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Cannaregio da certa Carolina Piaggia maritata al merciaio Pietro Salvadego che ha bottega a S. Leonardo.

Secondo le sue dichiarazioni, i ladri sarebbero penetrati nella camera da letto mentre ella si trovava assente da casa.

Rincasata alle dieci, avrebbe trovato la porta aperta e vuoti tutti i cassetti del *comò*, compresi i due primi che erano chiusi a chiave in mezzo alla camera. Dai due cassetti chiusi i ladri avrebbero rubato settanta lire in biglietti di Banca.

I ladri, caso strano, non avrebbero toccato una catena e *breloque* d'oro che si trovava sopra il *comò*. L'autorità indaga.

**Morto a teatro!** — Iersera alla fine del prim'atto del *Catenaccio* nacque in *Teatro Goldoni* una grave sciagura.

Da molti anni era assiduo abbonato degli scanni d'orchestra il signor Vianello, abitante alla Carità, un ricco armatore, a Venezia notissimo.

Anche iersera egli occupava il solito suo posto, quando si sentì colpito da grave malore. Accorse subito gente a soccorrerlo — lo condussero nell'atrio e nel camerino. Il povero vecchio era morto!

Qualcuno andò in cerca dei figliuoli del Vianello. Uno accorse e pietosamente gli si voleva tacere della sciagura.

Il cadavere fu portato allo Spedale — ma là tosto la famiglia lo reclamò e fu trasportato nella casa dei suoi.

Il signor Vianello era un bell'uomo dalla lunga barba bianca. Aveva circa ottant'anni.

**Una buona azione** ha fatto Giuseppe Spinetti, proprietario del teatro delle Scimmie alla riva degli Schiavoni, versando iermattina alla Congregazione di Carità, la somma di lire cento, da erogarsi a beneficio dell'Istituto Colletti.

**Disgrazia.** — Vincenza Mancini di 50 anni di Pesaro, marinaio sul trabaccolo *Maddalena*, lavorando ieri mattina a bordo, riportava lussazione alla spalla destra. Fu trasportato all'ospedale civile dai compagni. Ne avrà per una quindicina di giorni.

**Il dazio sulla crusca.** — Il Sindaco avvisa che col 1 gennaio 1895, resta abolito il dazio sulla crusca di cui l'art. 29 della tariffa daziaria pel il Comune chiuso Venezia-Murano.

**Il Club Ignoranti** ci comunica la XXIV e ultima lista di offerte per la beneficenza di Natale. Raggiunge la somma di L. 4313:81.

**Una vecchia precipitata dalla scala.** — Maria Verocoli vedova da Predo, di 62 anni, abitante in Calle dell'Aseo ai SS. Ermagora e Fortunato, ieri l'altro cadde accidentalmente dalla scala di casa sua e si fratturò il femore sinistro. Dalla nipote sua fu accompagnata all'Ospedale.

**Epilettico..** — Giacomo Colle di 55 anni manuale, colpito da assalti epilettici in pubblica via, fu soccorso dai vigili urbani 141 e 146; quindi da loro stessi trasportato all'Ospedale.

**Echi di Natale.** — All'articolo di ieri troviamo utile aggiungere, a maggiore intelligenza del lettore, che i bimbi della scuola alemanna hanno *vestito di lana e confortato di dolci* altri bimbi, italiani e cattolici. Mentre l'appellativo *compagni* ha fatto credere si trattasse di connazionali.

**Arresti e contravvenzioni** — Luigi Gatti di 24 anni, facchino e Attilio Tramontin di 27 pure facchino, il primo per oltraggio e ribellione agli agenti di P. S., l'altro per indebita intromissione.

Luigia Carraro di 48 anni dimorante a Murano sottoposta alla sorveglianza speciale e Francesco Mingardo detto *Bazzaro* ammonito, perchè trovati insieme a gozzovigliare nel baccaro al N. 5597 di Cannaregio.

Giuseppina Zennaro di 40 anni per mandato.

**Avvisi municipali** — Il 31 dicembre alle dieci si procede all'estrazione di 171 serie del prestito 69 — e alle 2 pom. seguirà il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti '89. Nel 2 gennaio alle 10 quello delle obbligazioni del prestito '66.

— Il ruolo tassa gondole e barche 95 starà esposto dal 1° al 15 gennaio. Reclami entro il 30. La tassa si paga in due rate: 10 febbraio e 10 agosto.

— Idem per la tassa fogne '95. Ricorso entro otto giorni. Pagamento 10 febbraio.

**Esposizione internazionale d'economia domestica in Parigi** — La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato esecutivo per l'Esposizione internazionale di economia domestica che sarà tenuto nel venturo anno in Parigi, alcune copie del programma e delle schede per domande di ammissione al concorso internazionale vinicolo e d'alimentazione, che avrà luogo nelle gallerie della Esposizione menzionata dal 15 al 25 gennaio p. v.

I detti documenti saranno consegnati agli interessati che ne faranno richiesta.



**R. Marina** — Il tenente di vascello nella posizione di servizio ausiliario Belledonne Domenico, chiamato a prestare temporaneamente servizio, ne è dispensato, a decorrere dal I gennaio 1895.

Col 6 gennaio sbarcheranno dalla *Sicilia* e dal *Curtatone* il commissario Bartolucci Olinto e Chiarini Carlo, venendo rispettivamente surrogati dal commissario Oriundi Federico e Pinon Luigi.

Il porto di Santo Stefano in provincia di Grosseto venne retrocesso dalla terza alla quarta classe della seconda categoria, a termini ed agli effetti della legge 2 aprile 1885, sui porti, spiaggie e fari, per le opere riguardanti il commercio, rimanendo ferma la inscrizione del porto stesso nella prima categoria, nell'interesse della navigazione generale.

— La *Partenope* è partita da Brindisi — Le navi *Lepanto, Morosini, Stromboli, Calatafimi, Euridice* e *Iride* sono partite da Palermo — Il *Montebello* è partito da Golfo Aranci.

— Non hanno fondamento le voci corse di gravi avarie della regia nave *Montebello* nella navigazione della squadra permanente da Cagliari a Palermo.

**Il «Galileo»** — Ieri alle 2 pom. rientrò nel nostro porto il *Galileo* che, come dicemmo, giorni addietro aveva salpato alla volta di Brindisi per prestare soccorso alla torpediniera 117 incagliata in quelle vicinanze.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 29: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti: 1 — Totale 14.

*Matrimonii* Guetta Giulio, impiegato privato, con Zenovello Adelaide ch. Adele, casalinga — Di Pol ch- De Pol Giovanni, calderaio, con Vianello detta Panugo Erminia, casalinga — Lanza Cipiano, pescatore, con Vergombello Adelaide, perlaia — Basana Giuseppe ch. Vittorio, gondoliere, con Giuman Rosmunda, casalinga — De Michele Vincenzo, secondo capo timoniere nella R. marina, con Augonese Enrichetta. casalinga. Tutti celibi.

*Decessi*: Seppa Morelli Natalina, di anni 81, vedova ricoverata — Bettinelli Alfonso, di 70, celibe legatore libri — Petrin Lodovico, di 66, coniugato, fattorino — Dall'Acqua Giusti dott. Emilio, di 53, celibe, pens. com. Tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**Consiglio pratico** — Il sale da cucina, chimicamente chiamato cloruro di sodio, non ha solo la virtù di rendere sapide le vivande, ma è altresì un ottimo ausilio alla digestione perchè iperemizza la mucosa gastrica e facilita l'assorbimento degli albuminoidi.

L'eccesso di questo sale può diventare dannoso provocando delle coliche non lievi. Si dice — e la vendiamo come ci vien data — che in China venga prescelto pel suicidio ingoiandone quantità enormi.

**Per finire.** — Alla Corte d'Assise.

— Ma mi dite tutto il contrario di quello che avete deposto nel primo interrogatorio.

— Si capisce. Non sono mica di quei chiacchieroni che dicono sempre la stessa cosa.



VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE



Il signore di Bourganeuf era la saggezza in persona: egli aveva con un'occhiata pesato il pericolo di simigliante rivelazione, ed aveva fermo di tacersi; poscia, continuando a filosofare:

— Mi fu narrata in nube la storia del Principe Giovanni, e pare che suo zio sia stato un poco corrivo nel maledirlo. Per fargli rivocare tale maledizione, è necessario, credo, andar col calzare del piombo e tentar prima ben bene il terreno. La fretta genera indugio. M'occorre conoscere innanzi qual dose d'avversione il Re abbia per suo nipote, e ne saprò il netto fra un paio d'ore.

Mentre Bourganeuf faceva quest'ultimo proponimento, giugneva al palazzo, e si apprestava a tornare nel suo alloggio per la porticella del giardino. Pensò allora che il signor Archia di Clos la sapeva forse più lunga di lui, circa la maledizione ond'era stato percosso il Principe Giovanni, e si recò a vedere il poeta.

Questo gli fece la migliore accoglienza, poi gli raccontò su questo particolare la storia, che i nostri lettori già conoscono, e che Bufile aveva raccontato a *Jacques Bonhomme*.

Bourganeuf aveva ripreso, al cospetto del signore di Clos, quel contegno innocente e tutto candore, che aveva sedotto il dabben gentiluomo, sì e per tal modo, che questi s'immaginò che le interrogazioni del suo interlocutore non avessero nessuna importanza, nessun grave intento.

Ei gli lesse un altro centinaio di versi del suo poema delle *Stagioni*, tagliò un poco le legne addosso a Bufile, venturier di poesia, poi, quando sonaron le undici alla vicina parrocchia:

— Perdono, caro signore, egli disse, ma quest'è l'ora, in cui vado ogni mattina dal Re.

— Vi rimanete a lungo? chiese Bourganeuf.

— Circa un'ora.

— Bene! disse il Borgognone, annunziategli la mia visita; fra un'ora verrò.

E Bourganeuf si ridusse nelle sue stanze, ove mutò vesti, e s'abbigliò come decenza voleva, aiutato da ser Simon, lo scrivanello, ch'egli aveva fatto suo cameriere, finchè potesse utilizzar meglio l'opera e l'accortezza di lui; poi, terminato l'abbigliamento, ed essendo quasi trascorsa l'ora, s'incamminò all'appartamento reale.

Il signore di Clos era uscito dall'anticamera, quand'ei v'entrava, ond'essi non s'incontrarono, ed il Borgognone non potè quindi sapere che Bufile era dal Re, poichè il prudente Simiane, da paggio bene educato, giudicò inutile dirglielo.

Il vecchio Monarca era tanto persuaso della devozione, della segretezza e fors'anche della poca importanza di Bufile, che non trovò a ridire della fantasia, che prendeva quest'ultimo, di nascondersi per non vedere Bourganeuf e non pensò neppure ad avvertir questo, con un muto cenno, che la conversazion loro avrebbe un ascoltatore invisibile.

— Buon dì, signore, egli disse, rendendo all'ambasciatore borgognone il suo profondo saluto; buon dì, e grazie della vostra visita mattutina. Piacciavi pigliar quella sedia, e accomodarvi presso di me.

Bourganeuf s'inchinò un'altra volta, accettò la sedia, e si collocò dall'altro capo della tavola, sulla quale Renato d'Angiò stava poc'anzi disegnando.

— Sire, ei gli disse, il dolor sì grande, che incolse ieri Vostra Maestà, incuteva troppo il rispetto perch'io osassi presentarmi a lei prima ch'ei fosse calmato.

— Povero duca! mormorò il Re, alzando gli sguardi al cielo, e pensando al defunto signor di Brancas.

— Ma continuò Bourganeuf, Dio, coronando i Re, impose loro l'obbligazione di sacrificar sempre i lor dolori e le lor gioie personali agl'interessi dei popoli, che governano; e perchè mi son noti i nobili sentimenti di Vostra Maestà e la sua maniera di pensare in quest'argomento, ho oggi l'ardire di venirle dinanzi.

— Avete ragione, signore, rispose Renato, i Re non hanno il diritto d'esser uomini se non quand'assicurano il bene dei loro popoli....

— Vostra Maestà parla un aureo linguaggio.

— So già, proseguì Renato, il quale si rammentò l'ultimo colloquio politico avuto con Bourganeuf; so già, signore, tutto quel che venite a dirmi.

— Ah! disse umilmente il Borgognone, Vostra Maestà ha un'ottima memoria.

— Venite a parlarmi del Duca di Lorena, mio nipote, non è vero?

Bourganeuf affermò del capo, e Renato mandò un profondo sospiro, dicendo:

— Signore, la fede giurata è la legge sovrana, che lega la potenza dei Re. Ho giurato, ho promesso che il trono di Provenza non passerebbe, dopo di me ad un Duca di Lorena; debbo mantenere la mia promessa.

— Ma, sire, mormorò il Borgognone, Vostra Maestà aveva un figliuolo allora, e non poteva prevedere che la mano divina si volesse gravare su lei, fino a metterla al punto, presso al termine dei suoi giorni, di cercarsi un erede.

— Pur troppo! esclamò il Re, frenando un nuovo sospiro. Ma che volete, signore? La Provvidenza aveva senza dubbio, percotendomi così, i suoi fini secreti...

— Onde Vostra Maestà adempierà il suo giuramento?

— Religiosamente, signore. D'altra parte, mio nipote, il Duca Renato, aggiunse il vecchio Re nel tenore del risentimento, non demeritò forse l'amor mio, collegandosi cogli Svizzeri, che il Re di Francia subornava col suo oro, e traendo la spada contro il Duca di Borgogna, mio alleato? e il mio fedele Brancas, il mio servitore amatissimo, quegli che mi salvò la vita a Napoli, non trovò forse la morte combattendo contro di lui?...

Bourganeuf non giudicò acconcio rispondere poichè il risentimento del Re gli pareva fondato.

— No, no! esclamò Renato con repentina collera, il Duca di Lorena non regnerà mai nel paese di Provenza, giacchè, se per isventura così fosse, da ogni strada, da ogni casa di questa città, sorgerebbero, al suo passaggio, voci misteriose ed ultrici, che gli domanderebbero conto del sangue di quel duca di Brancas, che fu trent'anni, l'idolo del popolo provenzale.

E, crescendo in collera, il Re soggiunse:

— Il Duca doveva farmi visita al finire di questo mese; ma gli spedirò un messaggo per ingiungergli di non muoversi: non voglio vederlo.

*(Continua)*

## CRONACA DEI TEATRI

**Goldoni.** — Questa sera si rappresenterà l'interessante commedia di Vittorio Sardou *I nostri buoni villici*.

La Compagnia Falconi la recita nella sua integrità, cioè anche con l'atto molto comico della rivista dei pompieri.

Ai primi giorni dell'anno è rimessa la prima rappresentazione dei *Fanciulli* di Camillo Antona Traversi.

**Malibran** — Ricordiamo che la Compagnia di operette Gravina, la quale ha incontrato pienamente il favore del pubblico, terrà oggi due rappresentazioni: una alle 2 1|2 con *La figlia di Mustafà* — la solita serale con *Don Pedro di Medina*. Assicurate due piene.

— Anche iersera un successone di pubblico e di applausi ebbe la compagnia Gravina, che ripetè *Don Pedro*, la briosissima operetta di Paolo Lanzini su parole di Vico Redi.

Risate per il Gravina e applausi e *bis* alle prime donne Spinelli ed Elvira Perretti, la quale ultima sa nel personaggio di don Pedro così bene trasfondere tutto il suo brio giovanile e le sue doti di artista.

**Il « Colombo » di Franchetti a Torino** — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino 28:

Esco in questo momento dal *Regio* dove si aperse la stagione col *Cristoforo Colombo* di Franchetti. Elegante ed affollato il teatro; vi intervenne la principessa Isabella.

L'opera piacque assai; venne trovato poderoso lo strumentale, elegantissimo specialmente nei concertati. L'esecuzione fu buona; ottimi il baritono Scotti (Colombo) la Zepilli Villani, (Anacoana), il tenore Garbin e l'orchestra diretta dal Mascheroni. Splendida la messa in scena. Per lo scenario del bastimento e gli effetti di luce meritano lode gli scenografi Gheduni e Boldini ed il macchinista. Totale: un *Colombo* che fa onore all'impresa Cesari e Comp. Il vostro Franchetti ebbe sei calorose chiamate.

**Un inno in prosa** per Emilio Zago, il simpatico attore veneziano, è stato pubblicato testè da Carlo Monticelli. Un volumetto con ritratto — che costa 50 centesimi.

### Niente "Cristo" a Milano

La Compagnia Zaccone in seguito ad accordi con la direzione del teatro *Manzoni*, decise di non dare a Milano il *Cristo* di Bovio.

**Musica in Piazza** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 4. Pezzo concertato *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Danze ungheresi, Brahms.

### Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Cavalleria Rusticana*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *I nostri buoni villici*
Malibran - Ore 2 1|2 *La figlia di Mustafà* — 8 1|2 133ª *Don Pedro di Medina*.
Minerva — 7 1|2 — *Lo spirito folletto* e comm.
Birreria Pschorr S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

**LOTTO** — Estrazione del 29 Dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 2 | 75 | 70 | 48 | 64 |
| Bari | 53 | 30 | 86 | 18 | 68 |
| Firenze | 71 | 59 | 36 | 28 | 4 |
| Milano | 20 | 18 | 16 | 9 | 15 |
| Napoli | 56 | 32 | 16 | 77 | 18 |
| Palermo | 47 | 45 | 38 | 77 | 90 |
| Roma | 44 | 87 | 69 | 55 | 56 |
| Torino | 53 | 79 | 80 | 64 | 7 |

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Tribunale penale di Venezia

(Udienza di ieri

**Per bisogno**

Il lavandaio di Mira A. N. vendette, come ha confessato innanzi al Tribunale, sei lenzuola e una tovaglia, affidategli per il bucato; ma il Tribunale, pure informato d'una grave malattia dell'imputato che dovette così contrarre dei debiti, lo condannò ad un trimestre di detenzione.

**In appello**

Vano fu l'appello prodotto dai tre messeri di Mestre Federico Matteo, Eugenio e Luigi Candiani, condannati per ingiurie dal Pretore di Mestre ad ammende di dieci e quindici lire.

Gli appellanti ritornano al loro paese poco soddisfatti aggiungendo alle ammende le spese del nuovo giudizio.

**Renitente di leva**

Malgrado giustifichi la sua mancata presentazione per il servizio militare col trovarsi in America e attenui la sua mancanza coll'essersi più tardi presentato spontaneamente, Giuseppe Vangelista si busca quaranta giorni di reclusione, convertibili in carcere militare.

**L'immancabile**

Sante Darlante per inosservanza di pena e oltraggi alle guardie di città si busca un trimestre e quindici giorni di reclusione e centosedici lire di multa.

## CRONACA VENETA

### La « Gazzetta » a Padova

### Una nuova banca?

**Padova**, 27 *dicembre*

(*D.r E.*) Di nazionale Padova ha la Banca d'Italia, di regionale la Veneta, di cittadino, la Popolare Cooperativa, la Romiati e C., la Cattolica, il Banco Basevi, il Vason, il Leoni, la Banca cooperativa di crediti fra gli agenti di commercio.

Ai riguardi delle ultime riforme sugli istituti di credito, si deve pure considerare quale una banca anche la Cassa di Risparmio, che dalle umili origini di sussidiaria al Monte di Pietà assurse ormai al rango di quei grandi istituti di credito che costituiscono la più bella emanazione del risparmio e la più sicura riserva della beneficenza.

Larga libertà di scelta, quindi, pei clienti di Padova che trovano aperti gli sportelli per tutti i gradi e qualità di operazioni bancarie.

Si aggiunga che per insita natura propria la Cooperativa popolare si adatta anche alle richieste minime — purchè la domanda di sconto porti un nome che rappresenti almeno una onestà — dando vita alle più varie e generose forme del credito.

Con tutto ciò un nuovo, l'undecimo istituto bancario si forma a Padova per opera d'un gruppo di volonterosi, punto impressionati dai fenomeni patologici, manifestatisi ultimamente nelle banche, quasi esistesse un bacillo infettivo bancario. L'istituto nuovo sfida difficoltà di argomenti, di concorrenza, di illibatezza nel personale; poichè gli ultimi avvenimenti hanno provato che gli argomenti reggono difficilmente alle industriosità del personale viziato.

La nuova banca assunse il nome di *Padovana* e spiega la sua ragione d'essere nella necessità sentita d'un istituto il quale assista il piccolo possidente, il piccolo artigiano, il piccolo operaio, costituisca il piccolo credito agrario; riesca alla portata delle piccole borse con piccole operazioni.

I primi a compiacersi di questa nuova occasione saranno gli istituti preesistenti, poichè è assioma bancario che in generale le operazioni minori impesantiscono il portafoglio. La *Padovana* assumerà perciò l'ufficio di smobilizzazione di quei portafogli e, nella ressa della concorrenza, verrà a purgare la clientela delle sorelle anziane.

Tanto più pericoloso quindi l'ordinamento dei suoi uffici.

Il suo Consiglio d'amministrazione è già decimato da rinuncie ed aumentano le difficoltà per la formazione di quel personale onesto e puro, che è la base di un istituto e del quale manca la buona offerta.

Gli ultimi avvenimenti hanno svelato un marciume insospettato in questa classe di personale che pur annovera caratteri integri e menti superiori.

Se la purezza degli individui è un obbligo, riesce necessità imprescindibile nel personale di Banca. Sarebbe inconsulto per qualunque istituto, e tanto più per il nuovo, reclutare i suoi uomini fra le avarie ormai comuni, create da quegli incidenti che pongono il presunto custode del credito alla portata del Codice penale e da cui ne sfugge o per debole pietà di superiori, per evitare complicazioni spiacevoli — o per cecità di giudici — o per naturale senso di reazione popolare all'incolumità di terzi.

Tutto questo imbarazza gravemente l'impianto della *Padovana* quando voglia affidare il capitale dei suoi azionisti e le sorti dei suoi futuri clienti in mani pure e insospettabili. Poichè è certo che quando la scelta — e non è facile — non riescisse ottima, si potrebbero avere e proteste dannose, e contatti difficili, se non troncati, con altri istituti, dei quali sono sempre utili i buoni rapporti.

Anche pel bene degli altri istituti è da augurarsi che il presidente riesca ad una buona scelta di personale.

### Corriere rodigino

**Rovigo**, 29 *dicembre*

*Furto* — Ieri sera dalle guardie di P. S. furono arrestati Angelo Lazzarini d'anni quattordici, Busson Daniele d'anni quindici e Gottardo Ferdinando d'anni quattordici perchè rubarono dal cortile della trattoria della Città di Rovigo due barili vuoti e circa un quintale e mezzo di legna.

I ladroncelli vennero arrestati mentre cercavano di vendere la legna facendone vedere il campione.

Tutta la refurtiva l'avevano nascosta sotto il ponte delle Gemelle.

*Adunanza* — Il consiglio direttivo della società Dante Allighieri, si riunì ieri sera nella sede sociale affine di deliberare sopra diversi oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali alcuni importantissimi.

*I funerali* del compianto ing. Tommaso Morandi riuscirono solennissimi. Vi intervenne tutta Rovigo: le autorità, le Associazioni, il popolo. Al cimitero furono pronunciati tre commoventi discorsi dal sindaco, dall'avv. Luigi Vanzetti e dall'ing. Fidora di Adria. Notai una trentina di bellissime corone.

Così la popolazione di Rovigo mostrò di dividere il lutto della famiglia Morandi, alla quale mando anch'io le più cordiali condoglianze.

### Un Numero Unico dell'"Alpigiano"

Scrivono da Belluno, 29:

Lunedì p. v. 31 corr. uscirà un Numero Unico dell'*Alpigiano*, nel quale collaborano distinti amici di questo giornale.

Detratte le spese il ricavato netto sarà devoluto a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

**S. Stefano del Comelico**, 27 dicembre — *Trasloco* — Ieri sera all'albergo Girardis le rappresentanze del Comelico e Sappada, e varii amici diedero una cena d'addio al sig. De Poli Luigi S. ispettore forestale qui residente da dieci anni, il quale venne traslocato nell'importantissimo distretto di Clusone (Bergamo) Non mancarono gli augurii ed i brindisi all'intelligente e zelante sig. De Poli, il quale commosso per tanta dimostrazione d'affetto rispose con sentiti ringraziamenti.

Alla fine del simpatico simposio, per iniziativa del segretario di S. Nicolò sig. Rebecca venne fatta una colletta a beneficio degli sventurati della Calabria che fruttò lire 24; che oggi stesso vennero spedite a S. E. on. Galli sottosegretario di stato all'interno affinchè le disponga come meglio crede.

**Spilimbergo**, 27 dicembre. — *Unicuique suum.* — Era nella *Patria del Friuli* di ieri una relazione riguardante il Comitato di beneficenza che fu qui istituito a favore dei danneggiati dal terremoto — nella quale leggo che il Comitato fu capitanato dal cavaliere Puppi.

E l'elogio fatto al cav. Puppi è giusto.

Mi duole però che in quella Relazione si sieno taciuti nomi di altre persone distinte che validamente cooperarono quali membri del Comitato stesso — fra le quali è primo di tutti il cav. Della Chiave, commissario di questi due Distretti — e che fu nominato presidente del Comitato; poi il sig. Guido conte Spilimbergo, il sig. Dianese Giuseppe ed il sig. Liburdi, furiere maggiore d'artiglieria qui residente.

Si sta quindi organizzando pel primo giorno dell'anno in questo teatrino sociale di dare una recita di beneficenza al medesimo scopo e alla quale prenderanno parte quali esecutori distinte signorine e signori qui residenti.

Questa accolta di dilettanti è composta dalla signora Liburdi, dalla contessina Spilimbergo Giulia, dalle signorine Ema Fabiani, De Biasio, e dai signori Rassini, Segretario comunale, Mario Fabiani, Zoja Angelo, Pieli, Da Prato Fausto ed Alcaini Silvio.

La commedia scelta: *Le mosche bianche* di Teobaldo Cecconi.

La buona volontà di tutti, la cortesia del pubblico lascia a sperare un ottimo successo.

## 500 lire di regalo

*Una bicicletta ai nostri abbonati*

Vedi seconda pagina

## SPORT

### 95 lepri e sette fucili

### Giovedì a S. Gaetano

Il barone Raimondo Franchetti, ha nei pressi di Caorle a S. Gaetano una vastissima tenuta; circa 5000 ettari di terre già preda della mal'aria e delle alluvioni; oggi redento a furia di capitali... altrettanto *irredenti*, e sparsi con sapiente munificenza in lavori di bonifica e nella costruzione di case coloniche modello. Poichè (lo scrivo di incidenza) questo bizzarro gran signore che ha nome Raimondo Franchetti ha profuso tesori fuora, nella regione nostra, dimenticando sempre i profitti, quasi compiacendosi della ostinata passività delle sue vaste possessioni. E' accaduto così un fenomeno curioso: che Raimondo Franchetti dopo aver perduto qualche diecina di anni e di milioni per fare il bene, ha avuto la rara abilità di farsi credere qua e là un mezzo aguzzino, o uno scettico strano, sordo ai dolori del prossimo suo.

La tenuta di S. Gaetano limitata da un alto argine della Livenza e da un *taglio* del fiume, veniva tutti gli anni visitata dal padrone, il quale la aveva popolata di lepri ed eretta in caccia riservata. Il barone Franchetti, verso gli ultimi di dicembre si ricordava di S. Gaetano e delle sue ospiti; faceva preparare il suo *wagon salon*, lo caricava di alcuni amici, li trasportava in una comoda cascina della tenuta, convitandoli tre giorni principescamente, fra una battuta alle lepri e una fumante tavola imbandita. Le vittime cadevano allegramente sotto i colpi dei fucili; poi la furia del sangue e degli arrosti cessava; l'elegante stuolo degli invitati si dileguava; la tranquillità tornava piano piano fra le file diradate delle spaventate bestiuole; e le sconfinate pianure intersecate da fosse profonde e traversate da gran filari di acacie si riposavano nella calma normale.

***

Da due anni questa ricorrenza, che per le povere lepri era la notte di S. Bartolomeo, non aveva funestato la pavida popolazione di San Gaetano. Il barone, che non ha la passione della caccia, e che si moveva solo per divertire gli amici, era malato o indisposto. Qualcuno gli ricordò allora, che le lepri imbaldanzite minacciavano sul serio il possesso territoriale; e il barone sollecitato anche da qualche amico, dava pieni poteri al conte Alessandro Zen, il simpatico gentiluomo di S. M. la Regina, di combinare una battuta per un giorno; — il barone riserbò un paio di inviti per se; cosicchè l'alba del giovedì scorso (lo sappia la storia) si trovavano nella deserta e fredda piazza di Torre di Mosto i seguenti congiurati convenuti nella nuova Pontida: — Alessandro Zen accompagnato da una carissima e gentile persona di Oderzo, dal sig. Eugenio Cristofoletti, che è uno degli immancabili in quei gai e periodici eccidi; il sig. Enrico Angeli pure di Oderzo, terribile perticatore di campi; la *triade sportiva di Valle Figheri*, Andrea Antonini, Alberto Lebreton e Luigi Ceresa; e l'indegno estensore di questa rubrica Ferruccio Macola; — più tardi (a mezza caccia) si univa il dott. Antonio Casorzi, cui la prospettiva della caccia eccezionale, aveva indotto ad abbandonare la sua bellissima signora.

I battitori erano quaranta; i fucili otto.

***

Il primo *rastrello* fu steso alle 9 sotto l'immediata direzione del conte Zen; e l'ultimo finì alle cinque pomeridiane. Non una mezz'ora di sosta attraverso la terra nera, molle, fangosa dei campi arati; — le battute non vennero eseguite con troppo ordine per l'inesperienza del personale, e un po' anche per la strapotente volontà di rompere qualche volta le file dei cacciatori più giovani.

Il tempo era coperto e freddo; e le lepri si mostravano tutt'altro che tranquille.

Più volte le vedemmo scovarsi e scappare a due, tre, quattrocento metri, appena messo piede in una data plaga, e dirigersi verso altri siti più tranquilli. Mancando quindi un piano della caccia, che avrebbe dovuto studiarsi precisamente sulla pianta topografica della vasta tenuta, non avendo la possibilità di dividersi in due *rastrelli* per prendere il nemico in mezzo, e il tempo essendo stato limitato a una sola giornata, i risultati non furono, come avrebbero potuto essere.

Però verrà l'acquolina in bocca a tutti i miei confratelli in S. Uberto a pensare che in poco più di sette ore, **novantacinque lepri**, tutte grosse spettacolosamente, caddero sotto i nostri colpi. Vi fu un momento, dopo alcune battute, quando la compagnia potè rinserrarne un paio di dozzine dentro a una *boschetta*, che, fra il rumore delle schioppettate e le grida reciproche di incitamento, la caccia pareva diventata un vero campo di battaglia. Dodici, furono le lepri raccolte; altrettante quelle scappate, scagliandosi audacemente contro le gambe dei battitori impotenti a trattenerle!

Alle cinque la caccia finì; era oramai notte; un carro tirato da due buoi indifferenti a tutto quel fracasso, ignari dell'*hodie mihi, cras tibi* trasportava lentamente le spoglie mortali delle vittime.

***

Per l'esattezza storica. Trenta lepri, prese a caso e trasportate a Venezia la stessa sera per i regali ad amici, pesate alla stazione di C[illegible] diedero un quintale e tre chilogrammi!!

E' una cifra che dà il peso delle azioni di grazie che a nome dei colleghi di caccia, mando dalle colonne della *Gazzetta* al barone Raimondo Franchetti.

m.

### NECROLOGIO

A Genova è morto Daniele Morchio, prof. di geografia alla Scuola Sup. di studi commerciali — A Trescone Balneario il dott. Paolo Zenoni — A Cremona Antonio Colombi, detto *el bersaglier*, un vecchio soldato delle patrie battaglie — A Premano di Intra il dott. Paolo Corini di Pavia, uno dei Mille — A Savona il capostazione cav. Andrea Petracco di Venezia — A Pisa il prof Gio. Pavolini — A Roma il march. Angelo Nobili Vitteleschi — A Livorno il sacerdote Michelangelo Mei.

## Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 dicembre a L. —.—.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.60.

## Listini Borse

### Venezia 29 dicembre

| | Prezzo nominale | |
|---|---|---|
| Rend ital. 5 0/0 god. 1. Luglio 1894 | — — | 92 35 |
| » » 5 0/0 spezzata | — — | — — |
| Azioni Banca d'Italia | — — | — — |
| Banca Veneta | 207 — | — — |
| » Società Veneta Costruzioni | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano | 224 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24 50 | 25 — |
| Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 | 103 — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |
| Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 | — — | — — |
| Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250 | — — | — — |

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0/0.

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

| Cambi | chèque da | chèque a | a tre mesi da | a tre mesi a | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | — — | — — | — — | — — | 2 1\|2 |
| Germania | 131 10 | 131 30 | — — | — — | 3 |
| Francia | 106 30 | 106 40 | — — | — — | 2 1\|2 |
| Belgio | 106 25 | 106 35 | — — | — — | 3 |
| Londra | 26 74 | 26 78 | 26 62 | 26 66 | 2 |
| Svizzera | 106 20 | 106 30 | — — | — — | 4 |
| Austria | 215 3\|4 | 216 1\|8 | — — | — — | 4 |
| Bancon. Austr | 215 3\|4 | 216 1\|8 | — — | — — | |

### Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0.
Banca Veneta di dep. e conti corr prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 4 1|2 0/0.

**Roma 29**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | — — | Azioni ferrovie Merid. | 166 50 |
| Rendita per fine | 92 27 1\|2 | Azioni S. Acqua Pisa | — — |
| Banca generale | 21 50 | Azioni S. immobiliare | — — |
| Credito mobiliare | — — | Parigi a 3 mesi | — — |
| | | Londra a 3 mesi | — — |

**Genova 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. 5 0/0 | 92 35 |
| Azioni Banca d'Italia | 769 — |
| Credito mobiliare ital. | — — |
| Ferrovie meridionali | 654 — |
| Ferrovie mediterranee | 493 — |
| Navigazione generale | 270 — |
| Banca Generale | — — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Società Veneta | — — |
| Cambio vist sc. Francia | 106 50 |
| » sconto Londra | 26 80 |
| » Germania | 131 15 |

**Milano 29**

| | |
|---|---|
| Rendita ital. cont. | 92 35 |
| Rendita fine | 92 37 |
| Azioni Mediterranee | 493 — |
| Banca Generale | 24 — |
| Lanificio Rossi | 1269 — |
| Cotonificio Cantoni | 392 — |
| Navigaz. generale | 271 — |
| Raffineria Zuccheri | 171 — |
| Sovvenzioni | 14 50 |
| Società Veneta | 23 — |
| Obbligaz. Meridion. | 295 75 |
| Obbligaz. nuove 3 0/0 | 276 50 |
| Francia a vista | 106 45 |
| Londra a 3 mesi | 26 66 |
| Berlino a vista | 131 40 |

**Vienna 29**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 100 10 |
| » in argento | 100 10 |
| » in oro | 124 10 |
| » in corone | 99 50 |
| Az. della Banca | 1041 — |
| » Stab. di cred. | 402 75 |
| Londra | 124 — |
| Zecchini imp. | 5 84 |
| Napoleoni d'oro | 9 85 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit. | 244 — |
| Cambio Vienna | 163 50 |
| Rendita Italiana | — — |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 103 7\|16 |
| Rendita Italiana | 86 1\|4 |

**Berlino 29**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 243 40 |
| Austriache | — — |
| Lombarde | 43 70 |
| Rendita Italiana | 85 20 |

**Parigi chiusura**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rend. fr. 3 % | 101 12 | 101 17 |
| Id. 3 % perp. | 101 80 | 101 47 |
| Id. 4 1\|2 fine | 107 45 | 107 57 |
| Id. Ital. 5 % | 86 90 | 86 85 |
| Camb. s. Lond. | 25 17 | 25 16 1/2 |
| Consol. ingl. | 103 7/16 | 103 7/16 |
| Obblig. Lomb. | 342 — | 342 75 |
| Cambio Italia | 5 7/8 | 5 3/4 |
| Rend. turca | 25 65 | 25 52 |
| Banca Parigi | 747 — | 746 — |
| Tunis. nuove | 501 — | — — |
| Egiziano 4 % | 516 25 | 515 — |
| Rendita ung. | 102 25 | 102 18 |
| Rend. spag. est. | 73 40 | 73 28 |
| Banca sc. Par. | — — | — — |
| Banca Ottom. | 673 43 | 671 25 |
| Cred. Fond. | 922 — | 916 — |
| Az. Suez | 3105 — | 3097 — |
| Azioni Panama | 11 — | 11 — |
| Lotti turchi | 123 75 | 124 — |
| Ferr. mer. | 608 — | 607 — |
| Prest. russo | 88 55 | 88 65 |
| Id. portog. | 35 60 | 24 18 |

**Firenze 29**

| | |
|---|---|
| Rendita per fine | 92 41 — |
| Cambio Londra | 26 64 — |
| » Francia | 106 45 — |
| Ferrovie merid. | 651 — — |
| Credito Mobil. | — — — |
| Banca Toscana | 770 50 — |

**Torino 29**

| | |
|---|---|
| Rendita contanti | 92 42 |
| Rendita fine | 92 45 |
| Azioni ferrovie medit. | 493 — |
| Azioni ferrovie merid. | 651 — |
| Credito mobiliare | 105 — |
| Banca d'Italia | 775 — |
| Banca di Torino | 196 — |
| Banca Subalpina | — — |
| Credito meridionale | — — |
| Banco sconto | 65 — |
| Banca Tiberina | 6 — |
| Compagnia Fondiaria | — — |
| Cassa sovvenzioni | 14 — |
| Cambio vista s. Francia | 106 45 |
| Cambio 3 mesi s. Londra | 26 79 |

**Londra 28**

| | |
|---|---|
| Inglese | 103 1\|2 |
| Italiano | 86 3\|8 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 marzo —,— pel 10 maggio 80,93 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76,32 — pel 10 marzo 77,90 pel 10 maggio 77,76 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York** 28 — Frumento rosso D. 0,60 7|8 — Granoturco D. 0,53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|2

**COLONIALI — Nuova York** 28 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 7|8 — Caffè Rio good 13.65 — Zucchero mascabado N. 12. 2 3|4. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

**Londra** 28 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, idem — raffinati, sostenuto — in pani, calmo — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 28 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C 5,70

## Mercati

(*Nostri telegrammi particolari*)

**GRANI**

**Bologna 29** — Mercato nullo come il precedente tutti essendo occupati per le liquidazioni di fin d'anno. — Nessun affare tanto in grano come in formentoni. Avena nessun affare.

Frumento Bolognese da 18,75 a 19,25 — Id. Romagna da 18,25 a 18,50 — Id. Polesine da 18,— a 18,25 — Id. basso da —,— a —,— — Frumentone pignolo colorito da 15,25 a 15,50 — Id. giallo nostrano da 14,50 a 15,— — Avena a 14,—.

**SETE**

**Lione 28** — Transazioni seguite; tendenza migliore

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | | Asiatiche | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | B | 22 | B | 16 | B | 38 | Cg. 3268 |
| Trame | » | 2 | » | 26 | » | 28 | » 2016 |
| Greggie | » | 22 | » | 45 | » | 67 | » 6399 |
| Pesate | » | 2 | » | 114 | » | 116 | » 5803 |
| **Totali** | B | 48 | B | 201 | B | 249 | Cg. 17486 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre N. 303 contiene: Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Ripabottoni (Campobasso) — Decreto ministeriale che sopprime l'art. 48 sulla monta dei cavalli stalloni — Distribuzione delle indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes — Avviso per eredità all'estero — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio nell'adunanza del 13 dicembre 1894 — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 30 giugno 1894 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina di dicembre 1894.

## COMMERCI E INDUSTRIA

### Mercati

### Dispacci commerciali

**Parigi** 29 — *Farine* 12 marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 42.40 — Per gen. 42.60 — Pei 4 mesi primi 42.75 — A 4 mesi da marzo 42.80.

*Spiriti* — Mercato calmo — Pel corr. fr. 34.50 — Per gen. 34.75 — Pei 4 mesi primi 34.75 — A 4 mesi da maggio 34.—.

*Zuccheri* — Al deposito. Mercato debole — Rosso — disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 98.—.

*Zucchero bianco* N. 3 — Mercato debole — Disponibile 25.62 — Pel corr. 25.62 — Per gennaio 25.75 — A quattro mesi da marzo 26.25.

*Frumenti* — Mercato calmo — Pel corrente 18,40 — per gennaio 18.50 — Pei 4 mesi primi 18.75 — A 4 mesi da marzo 18.80.

**Anversa** 29 — *Frumenti* — Mercato debole — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 14 — Pei 3 mesi primi 14 2|8.

**Brema** 29 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.35.

**Magdeburgo** 29 — Zucch. barbabietole 8.60 — Mercato pesante.

**Marsiglia** 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 1471 — Vendite della giornata q.li 11000 — Vendita a consegnare q.li 9000.

Azime Noworossisch imbarco dicembre.
Girka Berdianska f. 13,75 viaggio 13,62.

**Ferruccio Macola**, Direttore-proprietario
**Arturo Pardo**, Redattore-capo.
**Gavagnin Giacomo**, gerente-responsabile

### Annunci ufficiali

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

De Rossi Antonio, commestibili, Rovigo — Ghiselli Emilio, pel ami, Lucca — Pagliai Zeno, Montecatini Valdinievole, coloniali, Lucca — Rossi Vincenzo, Porto San Giornio, manifatture, Fermo — Rustici Carlo, calzoleria, Lucca — Santucci Andrea, Lammani, bestiame, Lucca.

**Moratorie**

Salerni Umberto, mobili, Venezia.

### Movimento del Porto

Partiti il 27 per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con marci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cattarinich con merci.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mettel con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Cossevich con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

### Aste

Il 4 gennaio presso il Municipio di Caprino Veronese si terrà seconda asta per l'affittanza delle montagne comunali Bergola sul dato di lire 39375, Tesi e Fragole sul dato di lire 450. (F. P. N. 51 Verona).

Il 4 gennaio presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Arganetto Maria-Luigia fu Domenico vedova Cossali, degli immobili posti in comune censuario di Montorio V. contrada Pigol provvisoriamente deliberati per L. 1500. (F. P. N. 51 Verona).







### PATRIOTTISMO

Mi domando talora in qual millesimo
Siam dell'era volgare e della storia;
E per quanto lo chiegga a me medesimo
Mi difettan lo studio e la memoria.

Se a un naviglio si vuol dare il battesimo
Quasi augurio e preludio alla vittoria,
Noi fatti a lesinare anche il centesimo
Al costoso *champagne* chieggiam la gloria.

L'esempio vien dall'alto; la signora
Obbedisce alla moda d'oltremare,
E l'Italia sen va così in malora.

Da lungi vien la merce peregrina.
E c'è quindi chi azzarda rinnegare
Di Migon la stupenda Acqua Chinina.









### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,46 | M. Padova | | 7,25 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,27 |
| D. Torino (Parigi) | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O. Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,56 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,16 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,45 |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D. Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

**Tram Venezia-Fusina**

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16.20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

**Venezia-Chioggia**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

**Venezia-Torcello**

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

**Venezia-Cavazuccherina**

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

**Venezia Mestre**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

**Venezia-S. Michele di Murano**

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

# BANCO DI NAPOLI

**Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000**

Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1894

ATTIVO

| | |
|---|---|
| Cassa e riserva | L. 123,367,987,81 |
| Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi | » 85,962,699,87 |
| id. maggiore di 3 mesi | » 25,097,50 |
| Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi | 1,548,84 |
| Cedole di rendita e cartelle estratte | 208,477,93 |
| Anticipazioni | 32,869,246,34 |
| Buoni del Tesoro acquistati direttamente | 13,420,000,— |
| Fondi pubblici e titoli | 3,220,747,51 |
| Immobili | 2,987,952,10 |
| Altri impieghi diretti | 11,806,236,48 |
| Effetti ricevuti all'incasso | 788,184,86 |
| Crediti | 32,425,646,03 |
| Sofferenze | 20,998,960,57 |
| Depositi | 171,407,880,25 |
| Partite varie | » 101,023,831,58 |
| Totale | 801,414,497,67 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | 5,381,172,76 |
| Totale Generale | L. 606,795,670,43 |

PASSIVO

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 48,750,000,— |
| Massa di rispetto | » 22,750,000,— |
| Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891 | » 218,479,639,50 |
| coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885 | » 7,314,503,— |
| per conto del Tesoro | » 8,000,000,— |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | » 41,649,224,14 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 54,181,990,59 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro | » 171,407,880,25 |
| Partite varie | » 25,894,224,41 |
| Totale | L. 598,427,461,89 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 8,368,208,54 |
| Totale Generale | L. 606,795,670,43 |





Giacomo Garegnin

Anno CLII — 1894. Lunedì 31 Dicembre N. 361

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## FATE PRESTO!

*Mandate subito l'importo dell'associazione. Siete sicuri di ricevere il giornale dal 1° gennaio, perchè c'è tempo di stampare le fascette, e col giornale i doni. Altrimenti correte il rischio di non avere il vostro nome compreso fra quelli che concorrono all'estrazione della bicicletta, che toccherà a uno degli abbonati i quali abbiano mandato l'importo fino a tutto il 5 gennaio.*

## NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

### Che cosa si prevede in Africa

**Il forte Baratieri — Che faranno i Dervisci — Gli ordini impartiti dal Califa pel combattimento — Come è munita Kassala.**

Ci telegrafano da *Roma* 30, *ore* 9.20 *p.*

Una corrispondenza di Mercatelli da Kassala intorno alla situazione, descrive il forte Baratieri, e parla del sistema d'informazioni organizzato dal tenente Pavoni. Parecchie pattuglie, sotto le spoglie di bande di ladroni, sono riuscite a passare l'Atbara per conoscere le mosse nemiche. Si è saputo così che gli approvvigionamenti oltre l'Atbara sono scarsi. I Dervisci incontrano molta difficoltà ora per una mossa avanti, e aspetteranno, dicesi, il nuovo raccolto.

Il Califa, come alla vigilia della grande rivoluzione, si è ritirato a pregare, anche per prender tempo, ed accertare la situazione in Abissinia. Il Califa reputa necessario di riprendere Kassala, ma comprende le difficoltà dell'impresa. Egli ha impartito istruzioni sulla condotta da tenersi dalle truppe in campagna. Non far spreco di munizioni; non attaccare inconsideratamente come pel passato. Gli uomini debbono star fermi col ventre a terra aspettando l'ordine dei capi che staranno dietro. Se qualcuno spara prima che sia dato l'ordine, sia ucciso. Quando gli italiani sieno vicini, bisognerà alzarsi all'improvviso, far fuoco e precipitarsi su loro, mentre la cavalleria, aggirandoli, li attaccherà alle spalle.

Intanto noi abbiamo tempo per apprestare la difesa.

Il forte Kassala è compiuto.

La sua linea di fuoco ha uno sviluppo di oltre settecento metri. C'è un fosso largo e profondo due metri che circonda il forte.

Più oltre v'ha un reticolato di filo di ferro, poi si alza un'alta zeriba. Il forte è munito di due pezzi da nove, due da sette da montagna, e quattro mitragliere. Si aspettano altri due cannoni e due mitragliere. I pezzi hanno 800 colpi cadauno. I fucili, 400,000 cartuccie di polvere nera e 300,000 cartuccie a balistite. Le mitragliere 160,000 colpi. I viveri bastano per un mese. Si aspetta un'altra carovana.

### Manifestazioni in favore di Crispi

**Un discorso di Bonghi**

*Roma* 30, *ore* 10,10 *p.*

A misura che passano i giorni, il paese comincia a comprendere il valore delle montature tentate dalla lettera di Cavallotti.

Oggi in varie parti d'Italia, vi furono manifestazioni non dubbie dei sentimenti delle popolazioni.

Un dispaccio da Firenze annunzia che riunitasi l'Associazione presieduta dal senatore Digny e con la presenza dei senatori Barsanti e Corsini, dei deputati Torrigiani, Ginori, Cambray-Digny e moltissimi soci, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, coerente al suo programma politico, manifestando la sua piena fiducia nel Governo presieduto da Crispi, a cui il paese va debitore del ristabilimento dell'ordine, condizione essenziale allo svolgimento della pubblica libertà ed augurandosi che il Parlamento abbandoni per sempre le sterili e dannose recriminazioni per consacrarsi alla soluzione delle gravi questioni interessanti la prosperità della patria, passa all'ordine del giorno ».

— Similmente un dispaccio da Napoli annunzia che oggi Bonghi, presiedendo l'Associazione costituzionale, ha pronunciato un importante discorso. Cominciò dall'affermare la necessità che Crispi resti al potere, affrettandosi le elezioni generali per impedire che continui a governare coi decreti, che ritiene violatori dello Statuto.

L'uscita di Crispi dal Gabinetto, significherebbe ora la vittoria dei partiti estremi, da lui compressi.

Bonghi soggiunge che tali cose disse anche al Re nell'ultimo colloquio. Finì, esprimendo la sua fiducia nell'avvenire del paese.

L'on. Bonghi fu applauditissimo.

Stasera anche a Napoli ha luogo una manifestazione per opera dell'associazione unitaria, in favore di Crispi.

### Il successore dell'on. Antonelli

**Si farà il ballottaggio — Pugni e ombrellate**

*Roma* 30, *ore* 10,40 *p.*

Per il cattivo tempo l'elezione per il posto lasciato vuoto da Antonelli ebbe un concorso di elettori scarsissimo. In alcune sezioni neanche si poterono costituire i seggi; altre li costituirono dopo mezzogiorno.

Per essere eletto è necessario aver ottenuto almeno il sesto dei voti degli elettori iscritti. Esso sarebbe stato di 774 voti. Invece Roseo ne ebbe 421, Ranzi 379.

Vi sarà quindi ballottaggio.

Nella elezione Tanlongo ebbe 10 voti; De Felice 2. Vi furono anche parecchi voti umoristici.

In una sezione il candidato Ranzi ebbe un animato diverbio con un elettore avversario. Corsero pugni e colpi di ombrello.

**I ministri dal Re**

*Roma* 30 *ore* 10.40 *p.*

Oggi l'on. Baccelli, leggermente indisposto, non si recò alla firma reale. Nella udienza odierna, Boselli, ha sottoposto alla firma molti importanti decreti finanziari e si è trattenuto a parlare col Re.

### I ricevimenti diplomatici al Quirinale

*Roma* 27, *ore* 10.45 *p.*

Stasera al Quirinale ha avuto luogo il solenne ricevimento che i Sovrani hanno dato al Corpo diplomatico. Alle ore 10 le signore appartenenti alla diplomazia si riunirono nella Sala Bianca dell'appartamento reale. Poco dopo v'intervennero i Sovrani accompagnati dalle rispettive Case civile e militare e vi tennero circolo per ricevere gli augurii pel nuovo anno.

Frattanto gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e gl'incaricati di affari col personale delle rispettive ambasciate e legazioni si adunarono per ordine di anzianità nelle altre sale dell'appartamento reale, e i Sovrani coi seguiti, dopo terminato il Circolo delle signore, passarono in queste sale cui tennero egualmente Circolo.

Il ricevimento fu assai cordiale.

**Un convegno a Montecitorio**

*Roma* 30, *ore* 10.50 *p.*

Alcuni giornali hanno accennato ad un convegno a Montecitorio a cui avrebbero partecipato Prinetti, Brin, Rudinì, Cavallotti ed altri. La notizia è inesatta. Confermo invece che Rudinì cerca l'occasione di staccarsi dal Cavallotti.

Ieri a Montecitorio Rudinì ha incontrato per combinazione due o tre deputati con cui conversò accademicamente.

Non ebbe luogo alcun convegno. Non eravi Cavallotti.

**Per la revisione delle liste elettorali**

*Roma* 30, *ore* 11.05 *p.*

Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti dà nuove più precise norme intorno alla revisione delle liste elettorali, ispirandosi al rispetto dei diritti acquisiti con maggiori larghezze compatibili colla legge.

**Il Papa e il principe Lobanow**

*Roma* 30, *ore* 11.10 *p.*

Il Papa ha ricevuto a mezzodì in forma solenne l'ambasciatore straordinario dello Czar principe Lobanow.

Questi presentò al Papa una lettera autografa, con cui lo Czar annuncia il suo avvenimento al trono.

L'udienza è durata circa mezz'ora, quindi Lobanow presentò al Papa il suo segretario barone De Budberz.

Il principe poi col segretario si è recato a visitare il cardinale Rampolla, che stasera dà un pranzo in suo onore.

**Movimento prefettizio**

*Roma* 30, *ore* 11.15 *p.*

Il piccolo, ristretto movimento prefettizio già preannunciatovi si ritarderà di qualche giorno. Si occuperà delle provincie secondarie. Vi ripeto che mai si pensò a togliere Winspeare da Milano.

**Il contrammiraglio Cobianchi**

*Roma* 30, *ore* 11.25 *p.*

Con decreto odierno il contrammiraglio Cobianchi è esonerato dal comando della seconda divisione della squadra, dovendo, come già vi annunciai, sbarcare per motivi di salute.

**I giudici Sergiacomi e Capriolo**

*Roma* 30, *ore* 11,45 *p.*

Confermo che i giudici istruttori Sergiacomi e Capriolo saranno esonerati dall'ufficio di istruzione e passeranno nelle sezioni civili. A capo dell'ufficio di istruzione sarà messo il giudice istruttore Defeo.

### In fascio

**Discorso Zanardelli — Assessori demaniali — Andrea Costa**

*Roma* 30, *ore* 11.55 *p.*

Il discorso Zanardelli sarà pronunciato il 13 gennaio.

— Con decreto odierno De Gregorio e Biondi, giudici a Spoleto e a Roma, sono nominati assessori demaniali presso il commissario demaniale dell'Italia meridionale.

— Andrea Costa si presenterà candidato nel Collegio di Budrio vacante per la morte di Filopanti.

## NOTERELLE

*Le manovre navali nel* 1895 — Nelle sfere militari si assicura che le grandi manovre navali nel 1895 avranno una eccezionale importanza, sia per la durata delle medesime e dei temi che si svolgeranno, sia per il numero delle navi che prenderanno parte alle manovre stesse.

Si dice che, per la prima volta, verrà esperimentata la potenzialità strategica del porto di Taranto.

*I lazzaristi* — Si dice che il generale Baratieri, in un recente rapporto al governo, attribuisce il tradimento di Bat Agos e la agitazione che regna contro l'Italia in diverse regioni dell'Eritrea e dell'Abissinia, esclusivamente ai lazzaristi francesi.

Costoro si sarebbero sparsi per l'Abissinia, nell'intento appunto di aizzare quelle popolazioni contro l'Italia.

*Uomini politici che informavano Darcourt* — Dicesi che in casa di Darcourt si siano trovate delle carte di qualche importanza e varie lettere di uomini politici che lo informavano di quanto succedeva.

*Quando sarà chiusa la sessione* — Circola la voce che la sessione parlamentare verrà chiusa dopo il 9 gennaio quando cioè la presidenza della Camera e del Senato avranno assistito al funerale ufficiale di Vittorio Emanuele.

# ATTORNO ALLA LETTERA DI CAVALLOTTI

**Il periodo epistolare dell'Opposizione — L'eccesso non è ragione e l'ingiuria non è argomento — L'effetto contrario — A proposito di scribi salariati — Non ci tange — Che strana logica!**

*Roma, 29 dicembre.*

(*V. Riccio*) La lettera di Cavallotti ha chiuso il periodo epistolare dell'Opposizione. Zanardelli comincierà il periodo dei discorsi, i quali naturalmente saranno numerosissimi fino alla battaglia elettorale, se, come è probabile, le nuove elezioni avranno luogo in primavera.

Scrivendo agli elettori di Corteolona, Felice Cavallotti ha raccolto in un fascio tutte le accuse contro Crispi, le vecchie e le nuove, ha rivangato tutti i fatti della vita pubblica e della vita privata dell'uomo, li ha lumeggiati a modo suo, come può farlo il più acre, il più violento dei partigiani, per cercare di trarre da essi argomento alla polemica più aspra, che sia mai stata in Italia contro il capo del Governo.

Neanche Giolitti, quando era al colmo della potenza sua, quando compiva le cattive azioni che tutti sanno, neanche Giolitti, al quale poi Cavallotti dichiarava nella Camera che un galantuomo non avrebbe potuto stringere la mano, fu trattato nel modo che ora l'onor. Cavallotti usa per Crispi.

La lettura delle fitte colonne del *Chisciotte*, così piene di vituperii, stringe il cuore! Se in Italia non è perduto il senso della misura, se la voluttà dello scandalo, che è sempre indizio di una nazione decadente, non ci ha perturbato il cuore ed il cervello, noi italiani dobbiamo tutti provare grandissimo dolore per la pubblicazione fatta da Felice Cavallotti.

Francesco Crispi non è uomo che si tratti come Costanzo Chauvet! Francesco Crispi! Ma dunque 50 anni di patriottismo, ma la condanna a morte dei Borboni, ma l'esilio sofferto, ma la spedizione dei Mille, il lavoro durante la fusione della Sicilia e del Napoletano, 34 anni di vita parlamentare, le lotte per la Regia, i servigi resi da ministro, la pace assicurata in Italia, la fiducia pubblica rinata, la finanza dello Stato condotta in porto: tutto ciò a nulla vale? Ma non hanno fatto tremare la mano e palpitare il cuore di Felice Cavallotti i bianchi capelli del vecchio patriotta, e la parte lunga e non ingloriosa da questi presa nella storia del nostro paese? E' dunque tanto ingrata la nostra generazione verso i superstiti della vecchia e gloriosa schiera?

* * *

La prima impressione della lettera ha prodotto nell'animo mio, e mi auguro in quello della gran maggioranza dei lettori, l'effetto di avvicinarmi maggiormente a Crispi.

A me pare che queste violente polemiche non debbano, non possano nuocere a Francesco Crispi. Se la calma è ancora dote del popolo italiano, io credo che lo splendore della frase polemica, non riuscirà a deviare l'opinione generale dal retto giudizio sulle accuse mosse contro Crispi.

Esaminerò serenamente e partitamente queste accuse, ma ora ho voluto dir subito l'impressione generale, anche perchè nella lettera dell'on. Cavallotti si accenna al *coro ansante dei salariati scribi*, come se tutti i giornalisti che difendono il ministero attuale fossero coscienze vendute. E' cosa ingiusta accusare tutti coloro che militano nel campo contrario.

Non è equo dire venduti tutti i giornalisti ministeriali ed indipendenti ed onesti tutti quelli di opposizione.

Io potrei, se lo volessi, ricordare parecchie magagne grosse e piccine di giornalisti dell'altra parte, e parecchi strappi da essi fatti al pubblico erario. Ma che perciò?

Questa miseria non mi tange. Grazie al lavoro mio ed alla parsimonia dei miei bisogni, io posso guardare con animo sereno lo scambio di simili accuse, deplorando che ad esse si riduca tutta la vita pubblica italiana.

Io posso ricordare con orgoglio grande, che nella mia condotta giornalistica mi son lasciato sempre ispirare da ciò che ho creduto verità e giustizia, dal sentimento del pubblico interesse.

* * *

Qui l'amico Riccio cita varî fatti onorevoli della sua vita di giornalista e continua a polemizzare sull'argomento; — ma egli ha torto, secondo noi, di accettare discussioni su questo terreno. Lo stesso Cavallotti col quale da tanti anni ci troviamo di fronte, sa benissimo di non aver alluso nè al Riccio, nè a chi dirige o a chi scrive questo giornale; e le relazioni personali che corrono lo dimostrano. Che c'importa del resto?

Che facciano poi ridere di compassione quei moralisti improvvisati, che o sui giornali grandi e piccoli, o al caffè tuonano contro la immoralità di Crispi, dopo averne fatte di tutti i colori, dopo aver negoziato il loro appoggio in ogni occasione, anche nelle elezioni amministrative (per citare fatti locali) per qualche centinaio di lire, sotto il comodo pretesto di mantenersi imparziali, oppure se privati, dopo aver imbrogliato Dio e il diavolo, vivendo di scrocco in tutti i modi, questo sì; — ma chi è che bada a quella gente.

Anche il mondo per quanto maligno fa giustizia; e pensa che se quei moralisti per un caso qualunque dovessero un giorno arrivare, nemmeno i chiodi di casa sfuggirebbero alle voglie rapaci!

Il Riccio finisce la sua lettera con queste altre parole, che approviamo pienamente:

* * *

« Queste cose io non avrei dette, se oramai non fossimo ridotti a tanto, che la difesa fatta dai giornalisti di un uomo come Francesco Crispi, dà luogo ad accuse vive da parte degli avversarii.

Si è onesto, indipendente, coscienzioso, se si scrive in lode di Cavallotti, o si parteggia per l'Opposizione: si è scriba venduto, uomo senza coscienza, e via dicendo, se non si segue l'Opposizione in questo sistema di violenze, che è indegno di un paese libero.

Io voglio commentarvi la lettera di Cavallotti e lo farò in una serie di corrispondenze. Ma ho voluto cominciare appunto dal protestare contro lo strano sistema di polemica, che seguono i giornalisti di opposizione, per i quali tutte le virtù sono da un lato, tutti i vizii dall'altro.

E sì che molti di loro non hanno il diritto di parlare così! »

**Un ricordo parlamentare — Ciò che disse Cavallotti il 20 e il 21 dicembre '93 — A proposito del giudizio dei Sette — I doveri della coerenza — Cavallotti si contraddice — Fin de non recevoir.**

*Roma 29 dicembre.*

(*V. Riccio*) Nella seduta del 23 novembre 1893, appena compiuta la lettura della relazione Mordini sulle responsabilità bancarie, l'on. Cavallotti domandò la parola, ma il presidente della Camera, che era allora Giuseppe Zanardelli, non volle concedergli la facoltà di parlare, sia per l'ora tarda, sia per il rumore grandissimo che faceva l'assemblea.

Nella seduta seguente, l'on. Cavallotti spiegò il concetto suo, e disse che egli aveva domandato la parola per presentare una mozione circa la relazione già letta: la mozione avrebbe dovuto sanzionare l'opera del Comitato dei Sette.

Nella seduta del 20 dicembre, l'onor. Cavallotti potette formulare chiaramente il suo pensiero. Egli disse che « i giudici incaricati dalla Camera avevano giudicato secondo coscienza, e quindi avevano il diritto di chiedere che la decisione della Camera non gittasse nessun'ombra su di loro, che l'approvazione con la quale venne accolta l'opera loro, rimanesse intatta nella coscienza del paese ».

La Camera applaudì a queste giuste parole, e l'on. Cavallotti potè presentare il seguente ordine del giorno:

*La Camera, plaudendo all'opera coscienziosamente adempiuta dal Comitato d'inchiesta, delibera la stampa dei documenti.*

L'on. Cavallotti ebbe ragione, poichè veramente l'opera del Comitato fu diligente, serena, coscienziosa. Egli la difese più volte nella Camera e sempre con felice successo.

Nella seduta del 21 dicembre lo stesso Cavallotti, disse così: « Pareva a me una contradizione in termini il rendere giustizia a sette galantuomini, e nell'istesso tempo non rimettersi alla loro parola. Pareva a me che ragioni di delicatezza suprema imponessero di dar fede a quanto essi dicevano ». Nella stessa seduta egli biasimò quei deputati che prima *si rimettevano alla parola di un solo ministro, mentre oggi non credono più alla parola di sette galantuomini.*

* * *

Questo concetto di Cavallotti era giusto e corretto.

Il giudizio di sette galantuomi, scelti liberamente dalla Camera, deve essere sacro ed intangibile per tutti, e specialmente per tutti i deputati. Quando una questione d'onore, di probità, di delicatezza, si riferisce al giudizio di un giurì, di una Corte di onore, di una Commissione d'inchiesta e simili, non si ha poi il diritto di ribellarsi al verdetto.

E' incivile, è scorretto voler discutere il giudizio dei giurì di onore quando questi sono stati preventivamente accettati.

Il Comitato dei Sette fu il giurì di onore della Camera per le responsabilità bancarie: è dovere di tutti i deputati accettarne le conclusioni senza discuterle, e bene diceva l'on. Cavallotti quando mostrava l'obbligo che la Camera aveva di rispettare il parere del Comitato.

Strano metodo sarebbe quello di chi, dopo la scelta di un giurì d'onore, non ne accettasse il responso, perchè sfavorevole.

Non si comprende dunque la ragione per cui adesso l'onor. Cavallotti torna a parlare delle cambiali di Chiara e delle lettere di Sacerdoti. L'un fatto e l'altro vennero esaminati in tutti i loro elementi dal Comitato dei Sette, il quale giudicò su di essi, ed il giudizio non fu sfavorevole a Francesco Crispi.

Cavallotti ha il dovere di rispettare quel giudizio, e quando ad esso si ribella, volendo sostituire al parere di sette galantuomini liberamente scelti dalla Camera, il parere proprio o quello non libero nè autorevole del comm. Martuscelli, l'onor. Cavallotti compie azione, secondo me, biasimevole.

E poi che serietà si mostra adesso? Si accetta il parere del Comitato dei Sette, si loda, si esalta, quando si tratta di demolire l'opera di Giolitti: non si esalta più, anzi non si accetta, quando si tratta di Crispi!

La prima accusa adunque che si deve fare all'onor. Cavallotti, ai riguardi della lettera agli elettori di Corteolona, è che egli per molti punti ha ripetuto non solo cose vecchie, ma fatti già giudicati, da coloro che avevano il diritto ed il dovere di farlo, che avevano tutti gli elementi del giudizio, ed il cui verdetto era stato già accettato e lodato dallo stesso Cavallotti.

Senza per ora esaminare in merito le principali accuse mosse a Crispi, possiamo a priori dire che vi è un fine di non riceverle, come dicono i legali. Il giudizio è stato già fatto da chi ne aveva il diritto, e non è riuscito sfavorevole a Crispi.

Altri elementi non vi sono, altri giudizi non sono possibili, perchè mancanti di autorità, di serietà.

* * *

Sin qui l'egregio Riccio.

Un nostro amico e collaboratore poi, una persona piena di buon senso ci scrive da un paese del Veneto, un assennatissimo articolo per dimostrare come la guerra spietata che contro il Crispi vien mossa, non trova eco nel paese che lavora e che pensa.

Ci duole che l'angustia dello spazio ci impedisca di pubblicare per intero l'articolo dell'amico nostro. Ci limitiamo pertanto a riferirne la chiusa:

E' strana la logica di questi radicali: chi non beve tutte le loro massime, chi non si assoggetta alle loro opinioni, chi non li segue in quella corrente turbinosa di demolizione che tutto vuole abbattere, ed osa invece traversarla ed ostacolarla, non appartiene alla gente pura.

Vengano, vengano qui in questi nostri paesi, dove si lavora onestamente, dove si ama la patria senza esagerazioni di sentimento, ma con culto più profondo, dove si è lontani da quei contatti che ai meno colti lasciano traccie nefaste, e vedranno se la purezza di noi, benchè sostenitori di Crispi, vale quanto e più della loro; vengano, e si persuaderanno che ci sono meno gonzi di quel che credono e più sano criterio di quel che pensano; vengano, e proveremo loro che siamo convinti come la *Perseveranza* che « questa volta la morale non è che la maschera della politica; perchè il paese sa che si vuole abbattere Crispi non già per quello che ha fatto di male, ma per quello che ha fatto di bene. »

* * *

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

*Roma* 30, *ore* 11.05 *p.*

Il *Giornale* pubblica un vivacissimo articolo di Morello (*Rastignac*) su Cavallotti.

Esamina la natura dell'uomo, tutto preoccupato della sua persona, non avendo idealità politiche e battagliando sempre per lotte personali.

A queste egli, tutto dedicandosi, mostra deficienza di carattere e di intelligenza.

La disastrosa decadenza di tutte le virtù civili del Parlamento italiano, è la causa per cui il Cavallotti è riuscito ad imporsi a Montecitorio.

**IL 5 DI GENNAIO è il giorno dell'estrazione della magnifica nostra Bicicletta; — chi non è in regola coll'Amministrazione ne viene escluso!**

## MENTRE CHE L'ANNO MUORE

Quando il principe spagnuolo Carlo di Borbone, figlio del Re Filippo V, mosse alla conquista del Regno delle Due Sicilie col divino diritto di trentamila soldati spagnuoli, e dell'alleanza di Francia, non a tutti, forse, parve tanto *legittima* l'origine della Monarchia borbonica in Napoli, quanto essa era destinata alla fortuna di parere centoventicinque anni più tardi allorchè un altro principe, Re e figlio di Re anch'esso, mosse a volta sua alla conquista del medesimo regno, e precisamente col medesimo divino diritto di trentamila soldati, e della connivenza di Francia.... ottimo raffronto nel lungo e logico corso del tempo!... E chi potrebbe oggi asserire che fra altri cent'anni, i successori di Pio IX, fatti più sicuri e più forti di cattolica indipendenza nel laico Stato d'Italia non proclameranno *legittima* nella discendenza Sabauda la corona dell'usurpatore di Napoli, Vittorioso, ed Emanuele?

Comunque sia quello che avverrà, quando noi gli ancor vivi d'oggi saremo passati di là — noi compiamo nel presente che è nostro, il dovere nostro, e poi che la generazione che si va ora spegnendo ci ha data la patria unita, e a noi guardano placate le grandi anime unitarie del passato, da noi s'aspetta il diritto dell'avvenire.

Sogni ridicoli, progetti criminosi, tentativi ribelli non prevarranno contro la fede immortale del Machiavelli e del Mazzini. Col tempo i ciechi d'oggi vedranno, e gli zoppi d'oggi saran fatti drizzare, sia pure col ferro.

Una lieta notizia giunge intanto in questo triste fine d'anno politico, da un lembo di terra italiana oltre confine, quasi a buon augurio di nuovo anno per la terra redenta. Il titolo di Re di Napoli si è spento per sempre. C. Emo.

## CRONACA ESTERA

**Dispacci della « Gazzetta »**

### La salma dell'ex Re di Napoli

*Arco* 30, *ore* 9.10 *a.*

La salma dell'ex Re di Napoli fu trasportata iersera nella chiesa di Sant'Anna.

La seguivano gli arciduchi Alberto, Ranieri e Ernesto.

Al servizio funebre assistettero anche la arciduchesse Maria Carolina, Maria Immacolata e la contessa di Trani.

Sono arrivati parecchi membri della nobiltà napoletana.

Il conte di Caserta ha inviato al cardinale Sanfelice arcivescovo di Napoli, il seguente telegramma:

« Addoloratissimo supplico Vostra Eminenza far pregare pel riposo dell'anima del Re Francesco, piamente spirato oggi alle 2 3/4.

Conte di Caserta. »

Il cardinale Sanfelice ha risposto con il seguente telegramma:

« Addoloratissimo prego Dio eterno riposo Augusto Signore vissuto edificando esemplare eroismo di virtù.

Intimato preghiere Iddio conceda piena rassegnazione augusta vedova a tutta reale famiglia, e Lei ugualmente nobile e pio faccia erede virtù, pietà e maggiori grazie. Omaggi e benedizioni.

Guglielmo *Cardinale Arcivescovo.* »

Questo telegramma del cardinale Sanfelice è molto commentato. Vi si vogliono veder dentro sentimenti borbonici.

**Disastro marittimo**

*Londra* 29, *ore* 9.5 *p.*

Una nave proveniente da Belfast ha naufragato presso Holyhead. Prima che si fosse potuto procedere al salvataggio, un'ondata enorme portò via tutto l'equipaggio. 25 persone annegarono.

**Perchè fu revocato Lanessan**

*Parigi* 30, *ore* 10 *a.*

Si assicura che Lanessan fu revocato da governatore dell'Indo China in seguito alla scoperta nel domicilio di Canivet direttore del *Paris*, di documenti ufficiali interessanti l'ammi-

## 500 lire di regalo

**Una bicicletta ai nostri abbonati**

Vedi seconda pagina

nistrazione di Lanessan nell' Indo China e lettere chiedenti a Canivet la costituzione di un sindacato di giornali per inviare capitali al Tonchino.

### Sfuriate francesi

**La nuova legge contro lo spionaggio**

*Parigi 30, ore 8.20 a.*

Il *Matin*, l' *Eclair*, il *Journal*, l' *Evénement*, l' *Intransigeant*, la *Libre Parole* ed il *Petit Journal* considerano la conferma della condanna contro il capitano francese Romani, per spionaggio come una novella prova dei sentimenti ostili di Crispi verso la Francia.

Tutti manifestano poi la più viva indignazione.

La *Lanterne* consiglia a rompere le relazioni commerciali coll' Italia, in attesa di regolare altrimenti i conti più tardi.

L' *Intransigeant* chiede delle rappresaglie contro gli alpini italiani che si smarriscono sulle Alpi.

I giornali maggiori sono più riservati.

Il *Figaro* limitasi a dire che il verdetto avrà un' eco dolorosa nei cuori francesi.

Il *Soir* ha un articolo violento contro l' Italia, in cui si dice che la Francia arrossisce di essere stata chiamata sorella dell' Italia.

I circoli politici ufficiali sperano ancora nel la grazia.

— La sotto commissione dell' armata incaricata dell' esame del progetto di legge presentato dal ministero relativo all' alto tradimento e allo spionaggio, avendo riconosciuto che in certi casi quel progetto sarebbe pericoloso, ha deciso di sostituire al testo ridotto dal ministro della guerra un testo affatto nuovo, conservando in vigore la legge del 1886 che il governo voleva abrogata.

La commissione redigerà gli articoli del suo progetto durante le vacanze in modo da poterlo presentare al riaprirsi della sessione.

---

Pubblichiamo senza commenti questo diluvio di sciocchezze e di cattiverie che i fogli francesi con una pretesa malvagia stampano contro di noi.

E a questo proposito ci basta ricordare due fatti.

Tempo fa (uno o due anni) è stato arrestato in Francia sotto l' imputazione di spionaggio un povero diavolo di civile condizione che ebbe cinque anni di reclusione; reclusione che sta scontando fra maltrattamenti indicibili; e in Italia nessuno ha pensato di sollevare (a torto forse) tanti lagni.

Un giorno (due o tre mesi addietro) come reo di aver sconfinato venne arrestato alla frontiera un maggiore nostro, *ammanettato* e condotto in carcere come un delinquente fra i gendarmi e coll'accompagnamento di fischi dalla folla.

Il capitano Romani invece venne da noi trattato come un gentiluomo e fatto segno a tutti i riguardi.

Che cosa si poteva pretendere di più? Tiriamo le somme e passiamo oltre.

### Francesco Giuseppe in giro

*Budapest 30, ore 9 5 p.*

L' imperatore ha ricevuto oggi cinque deputati. L' imperatore si recherà domani a Vienna.

E' tuttora incerto quando ritornerà a Budapest.

### *L' intervento nel Madagascar*

Si afferma che la regina malgascia abbia intenzione di chiedere l' intervento dell' Italia, dell' Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania, nella quistione colla Francia, che vorrebbe annettersi l' isola.

### L' affare Dreyfus

Mandano da Parigi 29;

E' probabile che il Consiglio di revisione esamini lunedì il ricorso del capitano Dreyfus.

Sabato venturo, dato che il Consiglio respinga — come sembra certo — il ricorso, il capitano sarebbe degradato per essere quindi spedito a Noumea.

Il padre di Dreyfus, che vive in Alsazia, è venuto a Parigi per sollecitare una intervista col figlio. Pare che gli sarà accordata.

La *Presse* pretende che Dreyfus venne denunciato da un ufficiale tedesco disertore, il quale adesso vorrebbe essere ammesso nella legione straniero.

Ore 4 pom. — Corre voce che Dreyfus sia impazzito.

### GLI ESPERIMENTI DI WIDERHOFER
### sulla sieroterapia

(*Nostra corrispondenza*)

**Vienna,** 28 dicembre.

Già da alcune settimane era attesa con trepidazione da tutta Vienna, la lettura che l'illustre patologo e famoso pediatra prof. Widerhofer, direttore della Clinica Infantile dell'Università, doveva tenere sui casi di difterite da lui trattati con la sieroterapia. Iersera infatti, alle sette precise, la splendida sala della Società dei Medici presentava un aspetto imponente, raccogliendo un numero infinito di medici, fra cui molti di fama mondiale, tutti convenuti ad ascoltare dalla parola del Widerhofer il suo giudizio sulla nuova cura della difterite; e il responso si deve considerare come decisivo, per la scrupolosità, la serietà, la ricca esperienza e la grande autorità del professore viennese.

I casi da lui trattati con la sieroterapia furono 100, e i primi quattro tentativi risalgono ancora al mese d'agosto, quando il Widerhofer poteva ottenere direttamente dal Behring il siero da lui preparato. In tutti i casi trattavasi delle forme più gravi di difterite, e furono fatte esperienze tanto nella prima, che nella seconda e terza infanzia. Fra 100 bambini si ebbero 24 morti, 75 guarigioni (uno rimase nella Clinica); in tutto una mortalità del 23 0|0, mentre la mortalità nel 1894 è nello stesso St. Annen-Kinderspital del 52,6 0|0, e nel 1893 del 44,6 0|0. Nei 24 casi con esito letale il Widerhofer comprese quattro casi in cui la morte derivò da altre complicazioni (scarlattina — bronchite capillare — pneumonite ecc.)

Enunciati questi dati assai confortanti, dopo aver accolta l'opinione del Roux che il siero agisca come contravveleno delle toxine prodotte dal bacillo della difterite e, dopo aver dimostrato la sua completa innocuità, l'oratore riassunse le sue parole nei seguenti punti principali:

1. Non esiste il menomo dubbio che la sieroterapia agisca così favorevolmente sulla difterite - e non solo sulle forme più miti - da meritarsi il nome di *metodo di cura contro la difterite* e tale che ancora nessuno di quelli esistenti neppure gli si avvicina.

2° L' azione più brillante, talvolta meravigliosa, si ottiene quando la cura sia intrapresa nei primi tre giorni della malattia e non si tratti di forme miste; dopo il terzo giorno, e quando si tratti di altre complicazioni, l' effetto è dubbio.

3° Con la sierotipia la mortalità è *assolutamente* diminuita; il rimedio è del tutto innocuo.

Queste conclusioni furono accolte dalla numerosa e dotta assemblea con calorosi applausi, a cui il Widerhofer rispose con queste parole: *Quello che ho detto è la mia ferma convinzione, quello che ho scritto ho io stesso osservato e su quelloche io ho osservato, io credo, e non temo contraddizioni.*

Dott. AMEDEO LEVI

# REGALO DI 500 LIRE
## BICICLETTA

La nostra Amministrazione porta a conoscenza del pubblico **una nuova sorpresa**, riserbata ai nostri abbonati annuali; l'estrazione a sorte di una **magnifica bicicletta** colle ultimissime modificazioni della casa **Prinetti Stucchi e C.** di Milano, fra i nostri associati più diligenti, **che avranno inviato l'importo entro il 5 del prossimo Gennaio.** Il prezzo di 500 lire è garantito dalla polizza e dalla stima che ognuno può far eseguire. Il nome della casa fabbricatrice (che è la sola che possa come perfezione di lavoro gareggiare colle **primarie case inglesi**) è una garanzia per tutti.

Così per **18 Lire** (e 50 cent. per le spese dei regali) gli associati annuali avranno: la **Gazzetta** (cioè il più gran giornale della Regione) per tutto l'anno; **Il Corriere Illustrato delle famiglie** settimanale; **l'acquerello** di chiaro artista, ornamento degno di qualunque salotto; il **Calendario**; la **Fotografia** *gratis* che viene eseguita nel conosciutissimo e apprezzato Stabilimento A. Dal Mistro, Calle Specchieri, 652; il **Numero unico della Gazzetta** in carta di lusso, illustrato; e la **estrazione a sorte** del premio di diligenza.

Con due Lire di più, essendo questo facoltativo, i nostri associati riceveranno una polizza delle **Assicurazioni Generali** col premio di **L. 10.000 (diecimila)** per disgrazia seguita da morte avvenuta in viaggio (*ferrovia, diligenza, piroscafo*). — I padri di famiglia pensino seriamente a questa combinazione.

Leggendo il programma completo di abbonamento (già pubblicato e che si ripubblicherà periodicamente) si rileveranno tutte le altre combinazioni vantaggiose proposte; ciò che ci permette intanto di affermare, che non c'è in Italia giornale, che possa dire di aver fatto altrettanto per i suoi associati.

**Il miglior mezzo per abbonarsi alla Gazzetta è quello di versare il prezzo dell'associazione al più prossimo Ufficio postale, che si incaricherà di tutto.**

# CRONACA ITALIANA

## (Dispacci della «Gazzetta»)

### Ancora del « dramma nel plico Giolitti »

**Il nostro corrispondente conferma la notizia**

*Torino 30, ore 3.15 p.*

(*Zuccaro*) Nel telegrafarvi ieri l' altro la notizia del *dramma nel plico Giolitti* accennai pure che prevedevo una smentita; ed essa infatti non s' è fatta molto attendere.

La smentita di quest'episodio, delicatissimo sotto vari rapporti è facile, a comprendersi, è quindi cagioni di doverosi riguardi mi consigliano a tacere il nome della persona alla cui fonte assai seria attinsi quella notizia. Solo aggiungo che nel momento in cui mi si comunicarono i particolari telegrafativi erano presenti uno dei più distinti capitani dell'esercito ed un notissimo dottore.

---

Non si tratta dunque della fiaba che tanti giornali antiministeriali attribuiscono al nostro corrispondente, il quale è persona troppo seria per attingere le sue notizie a fonti di dubbia attendibilità.

### Il principe di Napoli

*Firenze 30, ore 7.30 p.*

E' arrivato il Principe di Napoli ossequiato dalle autorità.

### Elezioni politiche

**Nel Collegio di Monza**

*Monza 30, ore 11 p.*

Inscritti 3899; votanti 1324, Pennati voti 1134, Favini 86, Esengrini 10; voti nulli e dispersi 94.

**Nel Collegio di Erba**

*Como 30, ore 11.25 p.*

Collegio di Erba. — Risultato di 40 sezioni: Oltolina 2592 — Mainoni 1271.

### Duplice tragedia d'amore a Chiari

Ieri l' altro il sig. Dino Guidi, nativo di Avellino, sott' ufficiale del 48° fanteria, di stanza a Chiari, dopo aver passata la notte in compagnia della sua amante Giuseppina Basilari, orfana, di anni 22, domestica, la uccideva a colpi di coltello.

Tentava quindi di suicidarsi. Alle grida di aiuto emesse dal disgraziato che pare soffrisse di molto, accorsero i vicini che rinvennero la Basilari già cadavere stesa fra due sedie in atto di allacciarsi una calza.

Il Guidi era ferito in direzione del cuore e dal petto gli uscivano fiotti di sangue.

Il suo stato è disperato. Furono rinvenute due lettere sul kepì posto sul canterano. Ignorasi il contenuto.

Il suicida doveva recarsi in licenza oggi.

La povera Basilari aveva chiesto ai suoi padroni il permesso di passare la notte a casa sua, avendo da accudire ad alcune faccende.

### *Ammutinamento a bordo di una nave*

Dietro richiesta del console inglese in Livorno, sono stati arrestati, a bordo del piroscafo *Bolivia*, otto marinai inglesi, per ammutinamento, resistenza agli ordini del loro capitano e rifiuto di lavorare.

### Il generale Mirri contro Andrea Costa

Il Collegio politico di Budrio è convocato pel 13 gennaio. Candidato del partito nazionale temperato sarà il generale Mirri, comandante del 12° corpo d'armata a Palermo; candidato socialista Andrea Costa.

### Grave disgrazia

Una orribile disgrazia ha addolorato la cittadinanza di Forlì.

Un cavallo, condotto da un vetturale, imbizzarritosi, davasi a precipitosa fuga e investiva una bambina di quattro anni con la propria madre certa Boni.

Il fatto luttuoso avveniva alle ore 4 pom. nella piazza Maggiore e precisamente rimpetto alla farmacia Negrisoli.

Accorsero subito molte persone che si affrettarono a soccorrere quelle infelici, ma per la povera piccina non giunsero che a raccoglierne l' ultimo respiro.

La madre, priva di sensi e con una gamba fratturata, fu condotta in un vicino negozio, e poscia, adagiata in una vettura, fu trasportata nella sua abitazione.

### La tragica morte del sacrista

L'altra mattina Giuseppe Garibaldi, sacrista della chiesa di Calcinate (Treviglio) gettossi dal campanile. Rimase morto sul colpo. Ebbe il capo sfracellato.

### Banchetto all'on. Zanardelli

Dalla zanardelliana *Provincia* di Brescia:

L'on. Zanardelli, aderendo all' invito fattogli dai suoi elettori del Collegio d' Iseo, parlerà in Brescia domenica 13 gennaio alle ore 2 in un banchetto offertogli al teatro Guillaume.

### LA CHIUSURA DELLA SESSIONE E' DECISA

Per la cronaca. Da Roma 29:

Non si erano male apposti quelli che sospettarono che l' ordine mandato dalla Divisione militare il giorno di Natale per il ritiro del picchetto di guardia al Senato ed alla Camera indicasse che si era stabilita la chiusura della sessione. Infatti, a quanto so, il decreto doveva uscire il 3 gennaio, ma poi desiderandosi che le presidenze del Senato e della Camera possano assistere al funerale ufficiale in memoria di Vittorio Emanuele che si farà il 15, il decreto uscirà dopo questo giorno.

### LE CONTRO-TORPEDINIERE

Secondo un piano dell' on. Morin, ministro della marina, la flotta italiana dovrà essere provveduta di almeno 24 contro-torpediniere, navi di cui la flotta stessa era finora sprovveduta.

Per quest'anno si costruiranno sei contro-torpediniere, le altre si costruiranno negli anni successivi. Alcune contro-torpediniere saranno pronte per il venturo estate, in modo che si potrà esperimentarle nelle grandi manovre navali del 1895.

### IL PUPAZZETTO DEL GIORNO

1894

— Mi pare sospetto, lo arrestiamo?
— Lascialo andare; il Tempo è galantuomo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Martedì 1 gennaio: Circoncis. di N. S.
Sole leva ore 7 m. 53; tram. 4 m. 35
Temp. mass. del 29: 7 2 — Min. del 30: 1.3

## AGLI ASSOCIATI

**Gli associati che non mandano i 50 centesimi per la spedizione dei doni (il solo giornale illustrato ne esige 52 a fin d' anno per noi) sono esclusi da qualche regalo.**

**Legger bene tutto il programma completo di abbonamento tante volte pubblicato, non potendo l' Amministrazione rispondere a tutti con perdita di tempo e di danaro.**

### LA RUSSIA ALL' ESPOSIZIONE BIENNALE

L' Esposizione Internazionale Artistica di Venezia del 1895 ha menato rumore nell' Europa tutta, e desta un forte interessamento tra gli artisti di ogni paese e fra la gente colta.

Nel novero dei rappresentanti dei varii Stati incontriamo nomi illustri e gloriosi di pittori, i quali rappresenteranno certamente il loro paese in modo assai degno. Sul cartellone è indicato pure il nome dell' artista rappresentante la Russia, il qual nome — persino riguardo al suono — nulla ha di russo. E non rispecchiano neppure il carattere russo le opere del signor L. Bernstamm; il quale — senza che vogliamo discutere il valore intrinseco di codesto artista — per il solo fatto che visita solamente di quando in quando la Russia, non sappiamo come possa tener dietro al progresso ognora crescente dell'arte russa e darne perciò una idea esatta.

* *

È bensì vero che la parte avuta sinora dalla Russia nelle Esposizioni d' arte, estere non è stata notevole. Ma appunto perchè ora si tratta di un miglioramento generale e recente; sarebbe stato necessario che la scelta del rappresentante russo fosse stata fatta con istudio speciale; e tale non ci sembra davvero la scelta suddetta: il sig. Bernstamm, poco conosciuto in Europa è quasi sconosciuto in Russia. D' altra parte la nomina del rappresentante un Impero così vasto dove gli artisti — fra i quali si notano pure nomi illustri — appunto per la grande distanza riescono difficilmente a fare conoscere le loro opere all'Estero, sarebbe dovuta avvenire con riguardi tanto più coscienziosi e delicati; e tanto più sarebbe stato necessario che il loro rappresentante conoscesse e artisti, ed opere e condizioni speciali; ma tale non è, purtroppo, il caso del sig. Bernstamm, quasi ignoto, come abbiamo detto, in Russia e che non fece nemmeno — per quanto si sappia — conoscere agli artisti, l'impegno assunto. Infatti nessuno tra i nomi più famosi nel mondo artistico russo, non solamente non venne invitato, ma neanche avvertito che una Esposizione sarà fatta.

In conclusione, al male fatto un rimedio è ancora possibile; si inviti qualche individualità illustre, popolare e che, per la sua dimora nei grandi centri russi sia capace di rispecchiare fedelmente il movimento artistico di codesta interessantissima nazione.

UN MOSCOVITA

### ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D' ARTE
**Per i festeggiamenti**

Ecco la prima lista delle offerte cittadine pervenute al Comitato per le feste che si daranno quale contorno della prossima Esposizione d' arte:

Alberto barone Treves, L. 3000 — Conti Nicola e Angelo Papadopoli, 3000 — Cav. Giovanni Stuchy, 2000 — Principessa Giovanelli, 1000 — Commendatore Riccardo Selvatico, 1000 — Cav. A. Toso, 500 — F. Luzzatti e C., 200 — Elia cav. Rietti, 300 — Cav. Marco Trevisanato, 300 — Cont. Gio. Batt. Viola, 50 — Fratelli Barocci, 200 — Antonini Ceresa e Zorzetto, 200 — Cav. Pacifico Ceresa, 200 — Giacomo e Pacifico Ceresa, 100 — G. D. Ricco, 100 — Cini T. e Tarma, 200 — Massimo Coletti, 100 — Ceresa e Millin, 200 — B. V. Suppiej e C., 100 — Cav. Giacomo Baldin, 50 — Cav. Gioachino Wiel, 20 — Francesco Gei, 50 — Cav. Angelo Levi, 200 — Antonini Andrea fu N., 300 — Nicolò Spada, 300 — Cagnazzo Michele (Caffè Stazione), 100 — Alessandro Clerle, 100 — Miola e C., 200 — Ghirlanda, 200 — Scatturin, 100 — Graziano cav. Ravà, 100 — Carlo Walter (Hôtel Brittania), 1000 — Fratelli Ruol (Albergo La Luna) 1000 — Giulio Grünwald (Hôtel Italia), 1000 — Genovesi e Campi (Hôtel Reale Danieli), 1000 — Adriano Bezzi (Hôtel Vittoria), 1000 — Fratelli Marseill (Hôtel Europa 1000,) — Barbieri Giacomo (Albergo Vapore), 750 — Pasquale Fenili (Hôtel Roma), 750 — Assicurazioni Generali, 1000. — Totale 22.070.

## 1895

Dall' ottimo *Annuario astro-meteorologico* dell' egregio abate Massimiliano Tono, uscito anche quest' anno più ricco e più interessante che mai, togliamo i soliti dati astrologici dell' anno nuovo.

Il 1895 corrisponde al 6608 del periodo giuliano, 2671 delle Olimpiadi, 2648 dalla fondazione di Roma, 313 dall' introduzione del calendario Gregoriano, 5656 dall' Era Giudaica, 1313 dall'Egoria, 1825 dalla rovina di Gerusalemme.

Nel 1895 il Numero d' oro è 15, l' Esatta lunare 4, indicazione romana VIII, lettera domenicale F.

Le feste mobili ricorrono: 10 febbraio Settuagesima — 27 febbraio Le Ceneri — 14 aprile Pasqua — 23 maggio Ascensione — 2 giugno Pentecoste — 13 giugno Corpus Domini.

Nel 1895 vi saranno tre eclissi di sole e due di luna.

Una totale di luna, visibile in parte in Italia, avrà luogo l' 11 marzo — e un' altra simile, totale e visibile in Italia, il 4 settembre. Tutte le altre eclissi di luna e di sole non sono visibili in Italia.

* *

Il dottor Falb, colui che fa concorrenza al famoso Mathieu de la Drôme, ha già pubblicato per il 1895 le sue previsioni. Secondo il meteorologo Falb, il 1895 sarà ricco di giornate critiche, che egli divide in tre ordini. Le giornate critiche di primo ordine, saranno: 11 gennaio, 3 febbraio, 11 marzo, 3 aprile, 22 luglio, 20 agosto, 18 settembre e 18 ottobre. Quelle di secondo ordine: 24 gennaio, 26 marzo, 25 aprile, 9 maggio, 22 giugno. 4 settembre, 14 ottobre, 2 e 16 novembre e 31 dicembre. Quelle di terzo ordine: 25 gennaio, 24 maggio, 6 giugno, 7 luglio, 5 agosto, 2 e 16 dicembre. Ci saranno poi, sempre secondo Falb, le « criticissime giornate » e precisamente: 11 e 20 marzo e 18 settembre.

Il mese di gennaio si distinguerà per le forti nevicate, specialmente nella prima quindicina. Invece il mese di febbraio sarà quasi fino all' ultimo accompagnato da tempo asciutto, ma freddo. Qualche nevicata si avrà anche nella prima quindicina del mese di marzo, ma il termometro sarà un po' più alto. Una fortissima nevicata è da attendersi per il giorno 29 marzo. Le ultime nevicate si avranno al principio dell'aprile. In maggio temporali. Il mese di giugno sarà il più terribile per gli uragani che si scateneranno l'un dopo l'altro, per i nubifragi e per le innondazioni.

Per ciò che concerne gli altri sei mesi, Falb si riserva di fare le sue provisioni più tardi.

* *

Per chi poi avesse vaghezza di conoscere anche le predizioni 1895 di Mathieu de la Drome — sono queste:

Primavera: piovosa e ventosa al principio, relativamente fredda nel mezzo, calda verso la fine.

Estate: procellosa al principio, secchissima nel mezzo, piovosa e ventosa verso la fine.

Autunno: ventoso al principio, bello nel mezzo, freddissimo verso la fine.

Inverno: cattivo al principio.

L'annata sarà notevole per la frequenza del gelo in primavera.

Ed ecco anche qualche cenno sul tempo che farà in Gennaio:

Dal primo al 4 continuazione del periodo rigido incominciato il 27 dicembre. Oceano e Mediterraneo agitati. Dal 4 al 7 venti forti e mari ancora agitati.

Dall'11 al 17 periodo simile al precedente. Dal 17 al 25 tempo variabile: vento forte dal 23 al 24.

Periodo grave, massime per la marina, alla luna nuova che comincierà il 25 e finirà il 3 febbraio; alternativamente piovoso, nevoso e ventoso: Mediterraneo agitatissimo sulle coste della Sicilia; burrasche sul Mar Nero.

Riassumendo: rigido dal 1 al 4, secco dal 4 all'11, variabile dall' 11 al 17, variabilissimo dal 17 al 25, piovoso e ventoso dal 25 al 31.

## LE SCUOLE COMUNALI
### reclami e sconvenienze

Ogni giorno la Posta ci reca lettere di genitori che reclamano contro deplorevolissimi inconvenienti che si verificano nelle nostre scuole comunali, incon-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 173

VISCONTE PONSON DU TERRAIL

# IL FIGLIOCCIO DEL RE

(Diritti riservati)

— Quand' è così, (disse) tranquillamente il Borgognone, capisco che Vostra Maestà ha fermato partito, e si è rassegnata ad avere per successore il Re Luigi di Francia.

Al nome del Re di Francia, Renato si scosse e fece un movimento impetuoso.

— Mainò! mormorò egli sdegnato, mainò! Legherei piuttosto il mio Regno ad un semplice gentiluomo, s' ei fosse lontano o prossimo attinente alla Casa d' Angiò.

Bourganeuf trasalì:

— Mio Dio! ei disse, questa nobile Casa d'Angiò è ella dunque impoverita a tal segno, che non ne rimanga pur un Principe degno di succedere a Vostra Maestà?

Il Re trasalì egli pure, e gli tornò come una lontana reminiscenza del passato:

— Ce n' era uno, ei sospirò... ma... l' ho maledetto.. già da gran tempo... e disparve...

— E... chi era egli? chiese Bourganeuf con infinito candore.

— Mio nipote, mormorò il Re, Giovanni di Lorena, il figliuolo della mia diletta Giovanna e del Duca Francesco di Lorena; il fratello del Duca Renato...

La voce del Monarca non era più irritata; le sue rimenbranze erano dolorose, ma scevre d' amarezza in riguardo al Principe.

— In effetto, disse ipocritamente il Borgognone, bisogna ch' ei sia sparito, poichè nella Corte, del Duca, suo fratello, non ho mai udito parlare.

— Morto, forse!... sospirò Renato.

— Quel giovine Principe era dunque molto colpevole? chiese Bourganeuf, poichè Vostra Maestà, sì buona, sì indulgente per tutti, lo scacciò dalla sua presenza?

Renato tornò a sospirare:

— Io era in allora più giovane che sono.... L' indulgenza per la gioventù era men grande nel mio cuore... Giovanni m' oltraggiò, me, suo avo... E allora pensai che Dio malediceva e ordinava di maledire i figli che mancano di rispetto verso i loro antenati.... Forse per punirmi della mia durezza, Dio mi flagella sì crudelmente...

— Sire, disse con gravità Bourganeuf, Dio permette sempre che emendiamo il male col bene, che ripariamo ai nostri trascorsi ed ai nostri errori; e siamo sempre in tempo di perdonare.. Se il giovine Principe, che Vostra Maestà ha sbandito, non fosse ancor morto, s'ei si ritrovasse....

— Ah! disse il Re, gli perdonerei!

— Sire, continuò Bourganeuf, chi sa ancora se la maledizione, piombata su lui, se le dure pruove, che accompagnarono la sua giovinezza errante, non abbiano mutato quel giovine Principe? chi sa s' ei non sia divenuto valoroso, generoso, savio e degno per ogni rispetto d' una gran sorte?

Il vecchio Monarca trasalì nuovamente, e levò su Bourganeuf uno sguardo interrogatore.

— Sì, aggiunse questi, chi sa s' ei non abbia ad essere il Principe, a cui Vostra Maestà possa legare la sua corona e gl' interessi del suo caro popolo provenzale?

— Oh! oh! pensava in questo momento Bufile dietro il paravento, a cui erasi riparato, il Bourganeuf ha invero bellissime idee, e che sono in tutto simili a quelle di *Jacques Bonhomme*. Egli ha del buono, il Bourganeuf!

— Ahimè! disse Renato d' Angiò, chi sa dov' egli è, chi sa s'egli vive?

— Sire, rispose il Borgognone, ho in cuore un odio violento e un amor profondo: l' odio del Re di Francia; l' amor della mia Sovrana, la Principessa Maria di Borgogna. Scemare la potenza del primo e umiliarlo, ampliare gli Stati della seconda e darle un Re per isposo, ecco il mio scopo. Poco dunque mi preme che la corona di Provenza passi o non passi, dopo Vostra Maestà, sul capo del Duca Renato, purchè il Re di Francia non l' abbia. Poco eziandio mi preme che la Principessa Maria di Borgogna sposi il Duca Renato od il Principe Giovanni, purchè un di loro sia Re di Provenza... Ritroverò il Principe Giovanni.

Gli occhi del vecchio Monarca lampeggiarono di gioia:

— Lo ritroverete! ei esclamò.

— Sì, sire.

— Ben dunque, affrettatevi.. affrettatevi, mormorò Renato d' Angiò, poichè ho da qualche tempo sinistri presentimenti.. sento che la vita mi sfugge!

— Addio, sire, disse Bourganeuf, sorgendo; fidate in me: se il Principe Giovanni non è morto, il ritroverò.

— Andate! conchiuse Renato con abbattimento; è pur necessario che la Provenza abbia un Re.

Queste parole erano l' ultima protesta del risentimento, che il Monarca aveva sì a lungo covato contro il nipote.

— Affè mia, disse fra sè Bufile, mentre il Borgognone usciva, questo caro signore di Bourganeuf parla come un dottore, e se fosse agli stipendi del Re di Francia, non potrebbe far meglio... Corpo di Bacco! bisogna che quel bestion di Scipione ben si guardi adesso di strangolarlo! il Bourganeuf ha il suo merito, per dinci!

E Bufile sbucò dal suo nascondiglio e riapparve al cospetto del Re.

— Ah! sei qui? disse Renato.

— Sire, ritorno, adesso che quell' uomo sì brutto se n' è partito.

— Hai ascoltato quel ch' ei diceva?

— Sì, sire, con tanto d' orecchi.

— Bene, che te ne pare?

— Ma, rispose con far ingenuo Bufile, io sono pienamente della sua opinione; e dichiarare il Principe Giovanni erede di Vostra Maestà, sarebbe fare un bellissimo tiro al Re Luigi.

— Ottimo Bufile! disse intenerito Renato; sei come il fu tuo padrone, il mio caro duca: sempre fedele!

Bufile si strinse un tantin nelle spalle.

— Candido Re! ei disse fra i denti.

CAPITOLO XXI

*In cui il Principe Giovanni si accorse che Jacques Bonhomme non era il solo che pensasse a farlo Re di Provenza.*

La sera del giorno in cui Amalrico ed il Principe Giovanni avevano lasciato Lourmarin per raggiungere *Jacques Bonhomme* ed il duca di Forbin a Villelaure, la piccola carovana giunse alla porta della città d' Aix intorno alle nove ore, e si separò a Bellegarde: il duca e la sua gente avviandosi verso il quartiere a San Giovanni, ov' egli aveva il suo palazzo; il Principe movendo al sobborgo, nel quale erasi nascosto dopo il suo arrivo ad Aix; *Jacques Bonhomme*, Amalrico ed il loro seguito arrestandosi alla porta del palazzo Lourmarin: porta, che andò ad aprir loro messer Oliviero Le Daim, dopo aver bagordato nelle vie deserte della città.

(Continua)

venienti causati o dalle cattive disposizioni dei regolamenti o dalla serafica abituale noncuranza della Giunta, oppure anche da piccole angherie che alcuni insegnanti, non sappiamo con quanto cuore e con quanto buon senso, si divertono di esercitare sui piccoli alunni.

Le lagnanze pervenuteci oggi e sulla attendibilità delle quali nulla c'è che ridire, riguardano una Scuola femminile.

Un padre si lamenta che l'esistenza delle stufe in quella scuola è irrisoria perchè vi si mette pochissimo combustibile, e le povere bambine che devono star lì, ferme, sedute per cinque ore di seguito, intirizziscono dal freddo.

Altro che le accademiche disquisizioni in Consiglio comunale sull'opportunità di sardanapaleschi riscaldamenti a vapore in alcune scuole comunali!

Un'altro inveisce contro la ingiusta e draconiana proibizione di inviare alle alunne, nell'ora di colazione, delle vivande calde, ed ha ragione da vendere. Obbligare le piccole alunne a passare, in quelle vaste aule, parecchie ore, senza sufficiente riscaldamento, in queste giornate rigide, e non permettere loro di ristorarsi almeno lo stomaco con un po' di cibo caldo, è disposizione barbara che deve ripugnare non solo ai genitori i quali mandano in quelle scuole i loro bambini, ma a quanti hanno un po' di cuore e non ignorano il senso della gentilezza.

Ma, un fatto ben più grave ci viene riferito, ed è il seguente:

Una bambina, per la lunga proibizione impostale dalla maestra di recarsi... laddove aveva urgentissimo bisogno di andare, appena ritornata a casa ammalò.

Il medico curante constatò nella piccina una restrizione uretrale causata certo dal lungo divieto, e in questo senso inoltrò immediatamente un rapporto al Municipio.

In verità ci sembra d'essere in Patagonia e non in Italia!

Non sappiamo se queste giuste lamentazioni, se queste gravi denuncie arriveranno all'Olimpo di Ca' Farsetti, e se arrivate, sapranno provocare i rimedii indispensabili, e, al caso, le indispensabili punizioni.

Siamo sicuri però che esse faranno impensierire parecchio le migliaia di famiglie, i cui bambini frequentano le scuole comunali.

**Partenza.** — Il generale russo Gourko, già governatore della Polonia, che trovavasi da qualche giorno a Venezia è partito ieri per Bologna col treno delle 2.15 pom.

**Una dolorosissima notizia** ci giunge da Padova: dopo brevissima malattia la scorsa notte spirava la contessina Bice Ridolfi. Buona, gentile e colta, essa formava la felicità della famiglia sua, pur di recente colpita da altra gravissima sciagura, ed era amata e ricercata nella più eletta nostra società.

Sia di conforto alla famiglia il profondo generale rimpianto.

**Una pergamena.** — Sappiamo che il personale della stazione di Venezia, riconoscente per quanto il cav. Cairo, capo divisione alla Direzione dei trasporti, fece in suo favore col nuovo ordinamento dei servizii, gli ha inviato gli augurii pel nuovo anno in una pergamena finemente miniata dal valente pittore Antonio Bon.

**Una buona azione** — Ieri dicemmo che il signor Giuseppe Spinetti, proprietario del teatro delle Scimmie alla Riva degli Schiavoni, aveva elargito lire cento all'Istituto Coletti, ed oggi aggiungiamo con piacere, che ne diede altre cento alla Congregazione di Carità.

**Noi crediamo** che non vi sia giornale in Italia; nè che sia stato mai da altri aperto abbonamenti ai patti da noi presentati quest'anno al pubblico. Si confronti pure con tutti.

Infatti con 20 lire, si ha; la *Gazzetta*, cioè il maggiore e più informato giornale della regione; l'assicurazione sulla vita per **10,000 lire**; il *Corriere Illustrato delle famiglie* settimanale, o il *Tonin Bonagrazia* a scelta; la fotografia *gratis*, un acquerello che è una vera cosina d'arte montata su apposita bianca cornice, o un calendario. — Non si crederebbe a sentirlo dire! — Una volta la *Gazzetta* era scarsa di notizie e costava **37 lire** e **45** fuori Venezia. E questo senza tener conto delle combinazioni col migliore giornale di mode per signore *(La Stagione)* o con periodici di gran fama (la *Gazzetta Musicale*), o la sostituzione di qualche regalo con libri che hanno avuto la più lusinghiera accoglienza. — A tutti poi sarà spedito il *Numero Unico della Gazzetta* illustrato. Aggiungere *cinquanta centesimi* per la spedizione dei doni.

Siccome poi l'*assicurazione* è facoltativa, l'abbonamento si riduce a solo 18 lire e 50 centesimi.

**Si farà qualche cosa?** — Sono note le deplorevolissime condizioni della nostra Stazione marittima, per quanto riguarda la luce ed è noto pure il gran numero delle vittime che essa ha fatto per tale motivo.

Il Governo, impressionato appunto di ciò, pare voglia finalmente provvedere.

Sappiamo infatti che in questi giorni si fece una visita sul luogo, che durò circa due ore, da parte del sottoispettore governativo ferroviario cav. Guglielmi, del direttore di dogana cav. Danesi e dei rappresentanti della ferrovia. Fu da tutti riconosciuto che qualunque provvedimento fuori della luce elettrica sarebbe vano e non impedirebbe le disgrazie.

L'impianto della luce elettrica spetterebbe appunto al Governo.

Speriamo che, almeno questa volta, si farà sul serio.

**Nell'isola di Quintavalle** — Il comitato per i festeggiamenti in Quintavalle la sera del 30 corr. tenne l'assemblea generale per addivenire alle nuove cariche pel venturo anno 1895, nella quale vennero riconfermati il sig. Scarpa Luigi a presidente, Coletti Guglielmo a segretario ed i sig. Conciato Luigi e Scarpa Fortunato a consiglieri, e vennero eletti nuovi consiglieri i sig. Bevilacqua Emilio e Rossi Pietro.

La presidenza di questo comitato rende pubblico che incaricato a raccogliere le obblazioni per i suddetti festeggiamenti è il suo presidente accompagnato da uno dei consiglieri, e che le offerte possono essere anche spedite alla sede del comitato (trattoria al Buon Pesce N. 14).

**Per le caldaje a vapore.** — La prefettura invita gli *utenti caldaje a vapore* a presentare nel termine a tutto febbrajo 1895 le denunzie degli apparecchi a vapore in loro esercizio come pure di quelli temporaneamente fuori d'uso, fatta eccezione per quelli che sono iscritti all'Associazione fra utenti caldaie a vapore.

Trascorso il termine come sopra assegnato, dovrà procedersi a termini di legge a carico degli utenti i quali avessero omesso di fare la dichiarazione prescritta, senza che per questo sieno esonerati dall'obbligo di presentarla.

**Gratis** — I portatori di biglietti d'abbonamento ferroviarii e coloro che acquisteranno un biglietto ferroviario qualsiasi nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto riceveranno *gratis* un elegante calendario tascabile pel 1895.

**La Società dei barcaiuoli** ha tenuto giovedì la seconda assemblea di quest'anno. Dopo le formalità d'uso si acclamò socio onorario l'amministratore rinunciante sig. Carlo Bassanese. Dopo le nomine delle cariche l'assemblea passò all'assegnazione di alcuni sussidii e di alcune grazie.

**Società facchini stivatori e scaricatori** — La società tra stivatori e scaricatori di merci, ha diramato in questi giorni a tutte le ditte commerciali ed industriali della città una circolare, con la quale, le mette in guardia da certe possibili mancie di capo d'anno che le ditte stesse non derogando dalla consuetudine credessero di offrire agli stivatori e scaricatori merci di Venezia.

Negli anni scorsi, persone estranee alla società si presentarono con falsi documenti a diverse ditte, per la riscossione delle mancie, ingannando così la generosità delle ditte stesse e danneggiando la società.

**R. Marina** — Imbarcherà sul *Calatafimi* il commissario Campanile, in luogo di Giova Ernesto, che presterà servizio al distaccamento Corpo Reali Equipaggi.

A Spezia sbarcherà dal *Morosini* l'allievo Bonaventura Michele, imbarcando in di lui vece l'altro allievo Madonna Ettore.

Il Bonaventura è destinato alla direzione di commissariato del primo dipartimento.

Il contabile di magazzino Alagnu Enrico è stato nominato contabile quartiermastro a Taranto e l'aiuto contabile Maraffi Aristide contabile del magazzino a Maddalena.

Il sig. Maraffi dovrà raggiungere al più presto la sua nuova destinazione per ricevere la relativa consegna dall'altro contabile Licastro Serafino. Ultimata questa consegna, il sig. Licastro si recherà a Spezia per prendere, a sua volta, in caricamento il magazzino della direzione delle torpedini e del materiale elettrico.

**Pubblicazioni matrimoniali** esposte all'Albo del palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 30 dicembre 1894:

Gatti Leopoldo, caffettiere, con Lovato Teresa, già cameriera — Dal Paos Giuseppe, con Resanz Giuseppina, operaia — Centazzo Francesco, biadaiuolo, con Rossi Amabile, casalinga — Gasparini Giovanni, tagliapietra, con Brandalise Celeste, casalinga — Mazzola Vincenzo ch. Gioachino, professore di computisteria nell'Istituto tecnico, con Dall'Asta Luigia, civile — Sartorello Giuseppe chiamato Giovanni, macellaio dipendente, con Marella Maria, fiammiferaia — Costantini detto Fortunato Luigi, bracciante, con Darlante Giovanna, casalinga — Avon Attilio, falegname lavorante, con Cristofoli Barbara, perlaia — Paggiaro Vittorio, falegname, con Demarchi Pierina, casalinga — Bollasina Paolo, direttore di trattoria, con Antona Natalina, domestica — De Biasio Giuseppe, noleggiatore di barche. con Spolverin Giovanna, casalinga — Muro Francesco, maestro di scherma nel 25° fanteria, con Paganin Luigia, casalinga.

**Stato civile** — Bollettino del giorno 30: Maschi 12 — Femmine 7 — Denunciati morti: 1 — Totale 20.

*Matrimonii*: Pilla Gio. Batt. chiamato Giovanni. muratore, con Bravin Osgualda chiamata Nina, cuoca. — Vio detto Sartori Luciano, bracciante in Arsenale, con Romanello Vincenza, sarta. — Vedoa Ventura, facchino, con Rugoflor Elena, casalinga. — Zennaro Giuseppe, scalpellino, con Salvadori Regina, domestica. — Tiberti Francesco, sotto capo infermiere nella R. M., Teodonini de Galiandis contessa Dalla Volta Emma, possidente. — Gasparinetti Martino, tornitore, con Nardini Costanza, sarta, tutti celibi.

*Decessi*: Bettinelli Antonia. di anni 74, nubile, casalinga. — Goerro Rosa, di anni 52, già sarta. — Bettini Antonio Giovanni, di anni 78, vedova, ricoverato. — Fioravante Luigi, di anni 20, celibe, legatore di libri, tutti di Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

**Per finire.** — Quando si dice essere disgraziati!

Il direttore di un museo di fenomeni, per assicurarsi il possesso della donna a due teste — il successo del museo — la vuole sposare. Ed ecco quello che gli capita: una testa ha detto di sì e l'altra di no!

## NOTA SIBILLINA
### Sciarada

Fiorito l'*uno*, l'*altro* musicale,
Rispetta quegli ch'è di te *totale*.

***Spiegazione della sciarada d'ieri:*** FA-VOLA

## Per le orfane di Anagni

La lotteria a beneficio dell'Istituto *Regina Margherita* in Anagni, ove si educano, si istruiscono, si raccolgono le orfane dei maestri delle scuole elementari, ha un così alto valore morale e sociale, che non verrà mai abbastanza raccomandata ai nostri lettori.

Non intende di aiutare una speculazione, non ha per iscopo una festa, non vuole render facile una nuova esposizione, non è destinata a sollevare le miserie prodotte da qualche accidente transitorio, sibbene è diretta a render stabile e grandemente efficace la bella iniziativa presa dall'on. Bonghi, per assicurare alle figlie degli educatori del popolo una educazione e un onesto avviamento a superare la dura lotta per la vita.

Quanto scarsamente sieno retribuiti i maestri e sopratutto le maestre delle scuole elementari mentre così arduo è il loro compito, tutti sanno, e tutti deplorano del pari. Ma nè per ora, nè per un prossimo avvenire si può nutrir la speranza che i loro emolumenti sieno portati a quel grado che le esigenze della vita e la importanza dell'ufficio richiederebbero.

La classe dei maestri è così numerosa che non potrà mai esser retribuita quanto meriterebbe il servigio che ad essa richiede.

Pure, all'infuori dei bilanci dello Stato e dei Comuni, qualche cosa si può fare per dar un po' di tranquillità a questi veri soldati del popolo, che mentre lottano giorno per giorno coi bisogni sempre crescenti ai quali debbono far fronte con poche decine di lire mensili, veggono davanti ai loro occhi lo spettro spaventoso, la minaccia costante per l'avvenire dei loro figli.

A questo scopo mira l'Istituto Regina Margherita, che non è un compenso ancora adeguato al merito dei maestri e delle maestre, ma che pure ha un grande valore morale, poichè è il frutto della stima e dell'affetto dei loro concittadini, e ne avrà uno materiale, positivo, non appena messo in grado di accogliere tutte le orfane che chiedono di esservi ammesse.

La lotteria praticata da Bonghi, se sarà patrocinata, come non è da dubitarsi, dal pubblico favore, provvederà a ciò.

E il pubblico favore non potrà venir meno poichè tutti coloro che spenderanno una lira per acquistare un biglietto della lotteria, sanno che oltre al favorire un'opera moralmente, socialmente e intellettualmente buona, concorrono nello stesso tempo a premii vistosi che possono elevarsi fino a 150,000 lire ed hanno diritto, ove comprino un certo numero di biglietti, a regali di straordinaria importanza e di reale valore.

La lotteria è infatti organizzata molto bene.

Anzi tutto nessuno speculatore verrà a prendersi, come accade di solito i quattro quinti dei proventi, per cui chi compra il biglietto della lotteria sa che il danaro sborsato va tutto a profitto delle povere orfane, poi vi sono tanti premi, pagabili in contanti il giorno stesso dell'estrazione, appena tutti i debiti controlli, per lire 250,000 e in fine vi sono i regali.

I regali veramente splendidi, vengono dati ai compratori di gruppi di cinque, dieci o cento biglietti della lotteria.

Cinque biglietti danno diritto a una copia del ritrattratto di S. M. la Regina, del formato di centimetri 58 per 79;

Dieci biglietti a due stampe calcografiche tratte da incisioni dirette dal celebre Morghen, rappresentanti soggetti diversi, oppure a scelta una stampa calcografica ed un ritratto.

I soggetti delle calcografie sono:

*Naufragio* (Ceice ed Alcione) tratto da un dipinto di Wilson;

*La pesca*, copia di un quadro di Salvator Rosa;

*Il guado*, copia pure di un quadro di Salvator Rosa;

*Scena campestre*, copia di un quadro di Poussin.

Chi poi acquista un lotto di cento biglietti riceverà in dono una copia della splendida incisione calcografica di grandissimo formato, metri 0.95 per 1,30 eseguita dal prof. Gilli, direttore della R. calcografia, rappresentante il ritratto della Patronessa del Collegio, S. M. la Regina.

Il valore di questi regali, opere d'arte, veramente insigni, se non supera, certo eguaglia il prezzo dei biglietti, e per averli, debitamente imballati e franchi di spesa (solo per l'estero bisogna aggiungere lire due) basterà dirigere l'importo dei biglietti alla amministrazione della lotteria, a Roma, via Milano. 37.

I biglietti sono pure vendibili presso i cambiavalute e presso gli uffici postali di 2.a classe e presso le collettorie postali di 1.a classe.

Concorrendo adunque a un premio vistoso, avendo in ogni modo diritto a un premio equivalente al prezzo dei biglietti, il pubblico è messo in grado nello stesso tempo di compiere un atto benefico, altamente morale per un Istituto che a tutti gli altri pregi unisce quello di essere veramente nazionale.

Infatti le 155 orfane ora ricoverate nell'Istituto di Anagni si dividono per ogni provincia così:

Alessandria 1, Ancona 2, Aquila 4, Arezzo 1, Avellino 1, Bari 3, Belluno 1, Benevento 4, Bologna 1, Brescia 2, Cagliari 1, Caltanisetta 1, Campobasso 6, Caserta 10, Catanzaro 1, Chieti 2, Como 4, Cosenza 4, Cremona 2, Cuneo 1, Ferrara 1, Forlì 2, Foggia 3, Genova 1, Girgenti 1, Lecce 1, Livorno 1, Macerata 5, Mantova 5, Messina 2, Milano 5, Modena 1, Napoli 11, Novara 1, Padova 5, Pavia 3, Perugia 9, Pesaro 1, Pisa 3, Potenza 4, Reggio Emilia 2, Reggio Calabria 3, Roma 13, Rovigo 2, Salerno 5, Sassari 1, Sondrio 1, Teramo 2, Torino 9, Treviso 2, Zara 1, Locarno 1.

Ma a queste centocinquantacinque, seguono altre *quattrocento* che hanno pari diritti e che non trovano posto nell'Istituto.

Invece col solo provento della Lotteria si potrebbero ospitare ed educare fino ai diciotto anni e dar loro una professione come tutte le altre.

Quando gli italiani si sieno persuasi di ciò, quante settimane, quanti giorni occorreranno perchè tutti i biglietti a premio della Lotteria sieno smaltiti?

Noi crediamo ben pochi.

## CRONACA DEI TEATRI

**Rossini** — Mentre si prova la *Mignon*, che andrà in scena nella corrente settimana, si continueranno le fortunate rappresentazioni della *Cavalleria*, nella quale, questa sera, sosterrà la parte di *Turiddu* il tenore Giovanni Bisello. Così il Cokinis riposerà per meglio attendere all'opera del Thomas.

Anche iersera il pubblico, molto numeroso, specialmente in platea e in loggione, tributò frequenti applausi, alla brava protagonista sig. Parboni. La esecuzione è assai migliorata; non c'è che dire; il tenore si è rinfrancato; orchestra e cori vanno bene.

Lo spettacolo è migliorato.

**Goldoni** — Questa sera si rappresenterà la commovente e fine commedia di Alessandro Dumas, *Dionisia*.

— Iersera la graziosissima Celeste Montrezza nei *Nostri buoni villici* fu molto applaudita nella parte di Adriana, sostenuta con grande naturalezza e con vero sentimento d'arte.

**Malibran** — Due pienoni anche iersera alle due rappresentazioni: *La figlia di Mustafà* e *Don Pedro*.

Le risate, gli applausi e i *bis* delle sere precedenti si ripeterono a non finire, per l'inesauribile Gravina e per le prime donne E. Perretti e Spinelli.

— Stasera si lascia un po' in pace il fortunato *Don Pedro dei Medina*, e si ripete *Boccaccio*.

**La «Manon» all'«Eretenio» di Vicenza.** — Ci scrivono in data 30:

Ieri sera alle 8 ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Manon* del m. Massenet. Alcune voci non troppo liete fatte correre prima della rappresentazione, anzi durante le prove sulla bontà degli artisti, avevano messo sull'avviso il pubblico che entrò in teatro con poche buone disposizioni.

Bisogna però dire ad onor del vero, che le voci erano molto esagerate e se lo spettacolo di ieri sera non ebbe un successo pieno, possiamo accertare che, migliorando l'esecuzione nelle successive sere e dissipati i malumori nel pubblico questa bella opera incontrerà indubbiamente il favore dei vicentini.

Il tenore *De Romanis* sebbene dotato di voce non troppo gradevole seppe farsi apprezzare e applaudire.

La signora *Nesleida* (Manon) non ha certo potenza di voce, ma in compenso canta con passione e sentimento; il pubblico l'applaudì e l'applaudirà sempre più.

Benissimo il baritono Lunardi, quando però moderi la scena.

Il basso Monchero, vecchia conoscenza, venne accolto da sinceri e meritati battimani.

Ebbe pure applausi il m. Saccone e la sua orchestra dovette bissare il grazioso minuetto.

Decorosa la messa in scena.

### Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

**Rossini** — Ore 8 1|2 — *Cavalleria Rusticana*
**Goldoni** - Ore 8 1|2 - *Dionisia*
**Malibran** - Ore 8 1|2 — *Boccaccio*
**Minerva** — 7 1|2 — *Nascita Redentore* e ballo
**Birreria Pschorr** S. Angelo - 8 1|2 - Concerto di Varietà.

## CRONACA VENETA

### La «Gazzetta» a Padova

**Padova,** 30 *dicembre*

*(D.r E.) Il Comitato provinciale pei danneggiati del terremoto* ha promosso un concerto di beneficenza che ebbe oggi un eccellente successo artistico dinanzi a scarso pubblico. Ma niente si può ancora dire intorno all'esito economico perchè molti biglietti sono tuttora a domicilio.

I sette numeri del programma ne ripartivano due agli alunni ed uno ai maestri dell'Istituto dei ciechi — gentile concorso di beneficati a sollievo di sventure nuove.

La signorina Lina Rigon — la violista ormai nata in arte — ed il sig. Sertoris, distinto basso, hanno completato il programma.

Nell'*aere freddo* del salone alla Gran Guardia, era difficile accendere il fuoco dell'entusiasmo, eppure da quel pubblico intelligente — composto in gran parte dalle numerose branchie di una famiglia nata per l'indole benefica — i ciechi ebbero applausi vivissimi, il sig. Sertoris fu ammirato per l'ottima scuola e la calda voce — la signorina Rigon dovette bissare le *Arie ungheresi* del Tirindelli.

Al piano, correttissimo, il sig. Corner, organizzatore intelligente il co. Camillo Suman.

### Cronachetta rodigina

**Rovigo,** 30 *dicembre.*

*(lioio) Nell'adunanza* — Ieri si adunarono i delegati del Consorzio della Bonifica polesana ed approvarono all'unanimità i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: 1° Commissione della deliberazione di urgenza concernente la designazione del primo sesto dei membri del Consiglio da rinnovarsi. 2° Approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1895. 3° Provvedimenti da adottarsi per la nomina dell'esattore speciale.

*Arresto* — Ieri sera, dalle guardie di città, certo Arcangelo Augusto di anni 22 da Bologna, perchè sprovvisto di mezzi di recapito. Gli furono sequestrate L. 207. un portamonete ed un porta sigari. Non seppe spiegare la provenienza di tali oggetti.

*Oltraggi ai carabinieri* — Nel Comune di Occhiobello i carabinieri LodiAugusto e Lorenzi Arturo, trovandosi di pattuglia nelle vicinanze del Caffè Garibaldi, furono ingiuriati da certo Terziani Sante pregiudicato. Il Terziani fu tratto in arresto, e denunciato all'autorità competente.

*Nuovo ingegnere.* — All'Accademia del Valentino di Torino, con una votazione splendidissima, si laureò ieri Ugo Marchi, giovane di alto ingegno e nutrito di forti studi. Congratulazioni a lui e alla sua distinta famiglia.

*In Tribunale* — Ieri il nostro Tribunale condannò G. B. Bagno, gerente del *Bollettino della Santa Lega* reato previsto dall'art. 24 alla reclusione di un mese e sette giorni.

**Cameva,** 29 dicembre — *(A.C.) Municipalia - Difterite.* Il pericolo del Commissario regio pare per ora scongiurato o almeno dilungato. Il sig. Riccardo Chiaradia, che avea dato le sue dimissioni da Sindaco — in seguito alle reiterate insistenze del Prefetto della nostra provincia, resta al suo posto, almeno fine al responso del Ministero della P. I. sulla questione delle maestre di Sarone.

— In questi giorni diversi casi di difterite hanno impressionato il paese. Tre dei sei colpiti restarono vittime del morbo micidiale. L'apprensione però, ben sempre grande, è ora alquanto affievolita, essendo il Comune provvisto di alcune fiale di siero Bhering — che si sono potute ottenere stante la premura ed insistenza di questo sanitario dott. Chiaradia coll'interessamento dell'on. Chiaradia. E gli effetti non si fecero aspettare. Uno dei colpiti, trattato ultimamente colla cura del siero antidifterico ebbe salvata la vita e fu conservato all'amore dei suoi genitori, che alcuni giorni prima erano stati orbati di due figliuoletti. — Lode a chi ha merito in proposito.

**Chioggia.** 28 dicembre. — *Il presidente della Congregazione di Carità.* — Il Consiglio comunale nell'ultima sua tornata, non tenendo conto dei nostri consigli, eleggeva a presidente della Congregazione di Carità il sig. Ravagnan Michelangelo, il quale diede subito le sue dimissioni, impossibilitato a tenere quell'ufficio.

Oggi la situazione venne alquanto pregiudicata, perchè non sappiamo quale buon mortale accetterà l'incarico dopo due inutili elezioni fatte dal Consiglio comunale. E tutto perchè esso non si è fatto ancora un concetto esatto dell'importanza dell'ufficio, ma ha sempre creduto, come crede, che il posto di presidente della Congregazione di Carità possa essere coperto da una testa di legno qualunque. Ed ha torto, perchè in tal guisa viene meno al proprio dovere ed assimila e confonde le gravi e delicate funzioni di capo ufficio con quelle assai modeste e materiali di suonatore di organetto!

Frattanto l'egregio capitano Penso il 31 dicembre cessa dall'ufficio che tenne per quattro anni con molta passione e diligenza

**Este,** 28 dicembre — *(Elgidi) Nomina - Luce elettrica - Charitas - Carnovale* — L'ing. Navasi D'Anna Vittorio, venne — dietro concorso — chiamato alla direzione tecnica dell'importante vostra Società Lagunare — da alcuni anni fra noi, si conquistò — per intelligenza e per rare doti personali — la considerazione di quanti ebbero la fortuna d'avvicinarlo. Al distinto professionista arrida, come si merita, il più brillante avvenir.

— *Usque tandem!* Pare una questione ormai risolta quella della luce elettrica. Si è già chiusa la sottoscrizione per approssimativamente calcolare il numero delle lampade necessarie. La stazione elettrica viene fissata a Battaglia, e la linea comprenderebbe Battaglia-Este-Montagnana.

Che questo nuovo passo di progresso non ritardi, per carità, ad apportarci i suoi beneficii!

— Procede abbastanza soddisfacente la sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto. Ma bisogna non dimenticare che anche il piccolo obolo — in frangenti disperati — porta un efficace contributo, e quindi è mestieri rivolgersi a tutti indistintamente.

— Carnovale ancora non dà segno di vita per noi; sono annunciate delle feste da ballo popolari, quelle solite feste che non mancano d'un certo interesse per il loro carattere. Politeama Salvi e Politeama della Società Quadra quest'anno sono in gara pel maggior richiamo di... avventori: gara che — se non si troverà una via di mezzo — finirà certo poco proficua ai due teatri. Ciò non ci deve guastare il sangue; il pubblico, o da una parte o dall'altra, si riverserà volentieri e gusterà *le zate* in mancanza *dei gambari*.

**Monselice,** 28 *dicembre* — *Festa della Befana — Beneficenza* — (y) Al caldo appello, che, giorni fa, il benemerito Consiglio dei X faceva alla cittadinanza monselicense, invocando la pubblica carità o con vesti o con cibarie o con denaro — a vantaggio dei fanciulli poveri della città — in occasione dell'annuale festa della *Befana*, e che noi stessi caldamente raccomandammo in queste colonne, pochissimi si presentarono al negozio del signor *Cesare Ghiraldini* depositandovi il loro obolo. Il 6 gennaio ci giunge presto alle spalle: vogliano i nostri monselicensi mettersi concordi e far sì che gli sforzi del Consiglio dei X debbano riuscire anche quest'anno con splendido successo.

— La serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria e in Sicilia ormai, si può dire, un fatto compiuto. Il valente artista drammatico, Giuseppe Mazzocca, ha potuto riunire due o tre signorine della città e alquanti giovanotti, i quali sotto la di lui direzione si presenteranno, fra alcuni giorni, sul palcoscenico e, come ci consta, colla *Cameriera astuta*, prendendovi parte lo stesso Mazzocca. Ci riserveremo di dare particolari e coscienziosi dettagli a trattenimento gustato.

**Monselice.** 30 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto* — (y) Ad iniziativa dei signori A. Borso, A. Mazzocca, G. Mazzocca, V. Morosetti, L. Nin, A. Tortorini, G. Steiner, L. Zanoni, costituitisi in Comitato, anche a Monselice, ieri sera ebbe luogo nella sala Mori, gentilmente concessa dal proprietario, signor Tescaro Eugenio, la serata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto nella Calabria e Sicilia. Lo spettacolo riuscì attraentissimo prendendovi parte il celebre baritono signor M. Scaramella, il quale nella romanza *Re di Lahore* e in altra musica del Tosti ci fece gustare tutta la potenza e i pregi della sua bella voce strappando al numeroso pubblico fragorosi applausi, nonchè il *bis* che gentilmente venne accettato dal valentissimo artista.

Poi i dilettanti, signori Mattei e Pantaleoni cantarono la *Rosa-Segreto* F. P. Tosti, il primo, il secondo la Barcarola della *Gioconda*. Accompagnava al piano il signor Antonio Lessana.

A rendere poi più svariato il programma e inoltre per coadiuvare l'opera del Comitato, anche la Compagnia drammatica Mucchetti gratuitamente si prestò rappresentando, negli intermezzi, *La sorella del cieco* di Davide Chiassone. La prima donna, signora Virginia Ogheri-Mucchetti, interpretando benissimo la parte di Gabriella si ebbe applausi, clamorosi e lunghi.

I nostri ringraziamenti a tutti.

— La Società filodrammatica del Consiglio dei X diretta dal bravissimo artista drammatico Giuseppe Mazzocca, ha indetto pel giorno 3 gennaio un'altra festa di beneficenza a vantaggio pure dei colpiti dal terremoto. Si rappresenterà la *Cameriera astuta* di Castelvecchio.

Augurii di applausi e di... buon incasso.

**Montagnana,** 28 dicembre — Poche ore dopo che questa mia cartolina verrà letta e, spero, considerata nel suo solo ed unico obbietto che è quello di spingere ed animare i miei cari concittadini alla santa carità per gli infelici della Sicilia e delle Calabrie, un comitato di beneficenza percorrerà il paese tutto con banda e seguito di *breaks, landaux* e altre carrozze.

Non c'è dubbio che questa passeggiata renderà la somma discreta di denaro che si ripromette il comitato iniziatore, somma che potrà stare, speriamo, con lode nelle proporzioni anche dei centri più grandi.

Dopo la passeggiata di beneficenza, il comitato per le feste d'agosto darà ancora a prò degli stessi disgraziati una serata completa di drammatica e musica.

Per la carità *fervet opus*.

**Mareno di Piave,** 28 dicembre. — *Incendio.* — La settimana scorsa, qui in Mareno, sviluppavasi uno spaventoso incendio in una casa colonica dell'amministrazione eredi Balbi-Valier.

Accorsero immediatamente le autorità locali ed in buon numero i terrazzani, i quali prestarono l'opera loro per isolare l'incendio. Non si ebbero a deplorare disgrazie; ma ad onta della comune operosità in danno viene calcolato in lire ottomila.

*Beneficenza.* — Fu pensiero veramente nobile e generoso quello della contessa Elena Donà Dalle Rose di riunire nella sera di Natale, nella sua deliziosa villa di Mareno i poveri del Comune per godere il così detto albero di Natale. Una cinquantina di famiglie vennero generosamente beneficate con lenzuola, coperte, camicie, vestiti e denaro a seconda dei bisogni e in larga misura.

Simili atti di squisita beneficenza meritano in vero di essere segnalati alla pubblica riconoscenza.

**Breda di Piave,** 30 dicembre. — *Pei danneggiati dal terremoto* — Anche nel piccolo e povero Comune nostro il Comitato per i danneggiati dal terremoto in soli due giorni ha raccolto lire duecento e dieci, e questo a merito dei signori Giovanni Bin e Girolamo Turchetto. Tale somma fu subito spedita al tesoriere provinciale. Onore al piccolo paese.

**Precenicco,** 28 dicembre — *Per i danneggiati dal terremoto — Lavori d'abbellimento* — *(Berto)* Il consiglio comunale di questo piccolo paese concorse anch'esso con lire cento.

Certo, a favore dei danneggiati dal terremoto, la somma non è grande, ma, considerando che codesto è uno dei più piccoli comuni della provincia, e che ha rendite relativamente ristrette, bisogna convenire che ha fatto anche troppo.

A merito poi del nostro segretario e pel medesimo scopo fu aperta una sottoscrizione che progredisce abbastanza bene. Capo lista, noto come sempre, l'egregio sindaco De Lorenzo Giovanni.

— L'ampia e regolare piazza del municipio verrà maggiormente abbellita dai lavori che si eseguiranno al pozzo artesiano che vi sta nel centro.

Ad opera finita ve ne riparlerò.

**S. Vito al Tagliamento,** 29 dicembre — *(l.f.b.)* — *Il Consiglio Comunale* nella seduta di questa sera votò la rielezione di tutti i membri uscenti del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, della Congregazione di Carità, e della Commissione di edilizia. Dopo venne proposto ed accettato un atto di plauso all'on. Sindaco cav. N. Fadelli e rispettiva Giunta municipale per la saggia e retta amministrazione che su tutti i capitoli del bilancio presentava un'economia, per complessive L. 11609,13. D'un elogio ben meritato venne fatto segno anche il segretario signor Mariano Fancello per la sua diligenza e perspicuità con cui disimpegna il delicato ed oneroso ufficio. In seguito respinse la domanda pel riatto della *strada del Fontanas* classificata vicinale; mentre si approvò la rifusione in 6 rate della somma anticipata dal Comune pel riatto della *strada* vicinale *del Cando*.

Si stabilì pure di opporsi a che venga classificata tra le provinciali le *strade comunali di Caserta* in sostituzione di quelle dette del *Comunale*.

Si accordò alla utilissima Banca Sanvitese la proroga per tre anni del locale uso ufficio gratuito.

Si stanziò la somma necessaria per riparare un affresco del Belunello (il primo tra i pittori friulani dell'epoca del Rinascimento), lasciato allo scoperto nella demolita chiesa di Savorgnano), in attesa che in gennaio il cav. Berchet, ispettore generale dei monumenti nel Veneto, ne suggerisca il sicuro collocamento. Il Consiglio si chiuse votando lire cinquanta per i danneggiati dal terremoto ed altri sussidii ad impiegati comunali.

*Funebre* — Si stanno preparando imponenti funerali per la morte del cav. Andrea Petracco, capo stazione di Savona, ivi improvvisamente decesso il giorno 27 e la cui salma giungerà domattina a questa stazione per essere sepolto nella tomba della famiglia.

## NECROLOGIO

A Pontevico di Brescia è morto il rag. Giuseppe Bontempelli. — A Roma Michele Spiess, di Monaco, professore di scultura. — A Modena l'avv. cav. Luigi Rognoni. — A Roma il padre Francesco Sortis professore di lingue orientali. — Ad Acri l'avv. Vincenzo Ferando. — A Torino il cav. Tommaso Rombaudi sindaco di Sanfrè. — A Canelli il prof. cav. Merlino. — A Trepuzzi di Lecce il sacerdote Giuseppe Perrone, di 93 anni.

A Londra è morta improvvisamente sul palcoscenico la attrice Kitty Tyrrel.

## SPORT
### Caccia in Valle

Si rende noto a tutti i cacciatori che la prossima tratta è fissata per il giorno 3 gennaio.

**Tratta di venerdì 28**

*Valle Figheri* — I. E. Lebreton N. 149; II. Blaas, 52; III. N. N., 25; IV. Guti 12 — Totale 238.

*Morosina* — Tratta del 27 e 28: I. A. Veronese, 90; II. Duse, 145; III. F. Veronese, 46; IV, Ferrara, 46 — Totale 327.

*Cornio* — I. E. Rossi 80; II. N. N. — Totale 107.

*Zappa* — I. E. Arrigoni, 69; II. Sigaorini, 16; III. Coppellari, 12; IV. Giaretta, 17 — Totale 114.

*Sacche* — I. Guillion, 66; II. Beadin, 32; III. Cucito, 10; IV. N. N., 18 — Totale 126.

*Brenan* — I. E. Bertolin, 51; II. C. Gottardi, 28; III. G. B. Bertolin, 13; IV. D. Gottardi, 9; V. Boscaro, 8; VI. Arida, 8 — Totale 112.

*Serraglia* — I. Veto, 39; II. Motta, 32; III. Bianchi, 18; IV. Pinton, 14; V. Barcata, 10 — Totale 113.

*Primeposte* — I. Mion, 28; II. Malanotti, 28; III. Grasselli, 13; IV. Pertile, 3; V. Zambonello, 10; VI. Grigolon, 3 — Totale 85.

*Pietraimpiè* — I. Gaudio, 30.

**Ferruccio Macola, Direttore-proprietario**
**Arturo Pardo, Redattore-capo.**
**Gavagnin Giacomo, gerente-responsabile**

I figli Giacomo, Gigia ved. Ravenna e Annetta Ravà, la nuora Bice Levi, i generi B. Guglielmo Foà, Lisandro Ravà, Leonardo Cantoni, la sorella Venturina Castelfranco, la cognata Rachele Carmi ved. Castelfranco, i nipoti avvocato Giulio, Dottor Vittorio, Dottor Ugo e Dottor Giorgio Foà, Virginia Ravenna col marito Federico Urbini, Ragioniere Guido Ravenna colla consorte Pia Zabban, Ida ed Adolfo Ravà, Vittorio, Umberto e Ada Cantoni col marito Aristide Mortara, Ubaldo, Gabriella, Tullio, Ruggero e Marta Castelfranco, i pronipoti ed i congiunti tutti annunziano desolati la morte della loro amatissima

## Dorina Castelfranco

avvenuta improvvisamente la mattina del 29 corr.

Per espresso desiderio della cara defunta non si mandano partecipazioni individuali.

**S. I. D. V.**

Modena, 30 Dicembre 1894.

# Atti della Camera di commercio

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 dicembre a L. 106.40.**

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 dicem. al 7 gen. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106.50

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

**OLJ — Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 80,35 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,93 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 79,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 76.32 — pel 10 marzo 77,90 pel 10 maggio 77,76 — pel 10 dicem. —.— pel futuro 75.80

**CEREALI — Nuova York** 29 — Frumento rosso D. 0,62 — — Granoturco D. 0.53 — Farina extras tate da 2,45 a 2,65 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1|2

**COLONIALI — Nuova York** 29 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 16 7|8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 2 5|8. — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

**Londra** 29 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola, debole — raffinati, calmo — in pani idem — cristalizzati idem.

**PETROLI — Filadelfia** 29 — Petrolio Standard White C 5.65 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C 5,70

## Mercati

### GRANI

**Legnago** 29 dicembre — Frumenti e frumentoni calmi — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 17,75 a 18,50 — mercant. da 17,25 a 17,75 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 15,50 a 16,25 nostrano mercant. da —,— a —,— ordinario da —,— a —,— — riso fino e sopraf. da 35,— a 35,50 — sotto fino da 31,25 a 31,50 — mezzano da 28,50 a 28,75 — ordinario da 29,— a 29,75 — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,— a 18,— Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16. — Segala da 13,50 a 14,— — Avena da 14,25 a 14 50.

**Vicenza** 29 — Mercato alquanto sostenuto.

Frumento fino da 17,50 a 18,— Id. buono mercantile da 17,— a 17,50 — Frumentone giallo nostrano da 15,— a 15,50 — Avena da 14,— a 14,25 — Riso da 34,— a 36,— — Vino da 26,— a 31,— — Olio a 26,— — Pane I a qualità a 36.— — Id. II.a qualità a 32.

### SETE

**Lione** 29 — Affari difficili; tendenza debole.

Oggi passarono alla condizione:

| | Europee | Asiatiche | Totale | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | B 16 | B 17 | B 33 | Cg. 2838 |
| Trame | » 4 | » 25 | » 29 | » 2088 |
| Greggie | » 47 | » 47 | » 94 | » 7426 |
| Pesate | » — | » 71 | » 71 | » 3530 |
| **Totali** | B 67 | B 160 | B 227 | Cg. 15882 |

## Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre N. 304 contiene:

Relazione e R. decreto che dichiara provinciale il tronco dell' antica strada nazionale denominata di Matdra, in provincia di Salerno — R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Desio (Milano 13) — Decreto ministerlale che agli effetti della tariffa doganale assimila il Xylolo al Benzolo — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria. — Concessione di miniera — Decreto prefettizio che autorizza il ministero dei lavori pubblici alla occupazione di alcuni stabili.

## Annunci ufficiali

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Campagnano Marco, manifatture. Roma — Castrignano Ignazio, Gallipoli, Lecce — Franzoso Dom., Schio, mobili, Vicenza — Maganza Enrichetta, mode, Milano — Menozzi P., Correggio, macelleria, Reggio Emilia — Mischio Tomaso, sete, Vicenza.

## Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste sch. ital. « Roma » cap. Cavallaro con legname - per Costantinopoli vap. norv. « Bergen » cap Kirland vuoto - per Fiume vap. aust. « Petofi » cap. Pascolato con merci.

Arrivati il 28 da Siracusa vap. ital. « Faro » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 29 da Liverpool vap. ingl. « Nant. Gwynant » cap. Lewio con superfosfato all' ordine.

## Movimento degli esercizi

### Volture

Da Furlan Antonio a Vardanega Antonio, vendita latte, S. Marco, N. 2621.

### Nomina di Procuratore

La Ditta Guglielmetto Antonia chiam. Ginevra ved. Peggieroni, vendita carni macellate, S. Marco 1284, nominò suo procuratore il sig. Scarabellin Giuseppe fu Giacomo.

## Rivista Settimanale di Borsa

E' questa l' ultima rivista dell' anno e nel porgere ai lettori i nostri augurii ci conforta l' idea di poter chiudere la serie delle nostre chiaccherate senza nuove lamentazioni ma con parole di soddisfazione e di speranza.

Difatti a norma di quanto mostrammo di prevedere l'anno finanziario chiude in modo che date le nostre condizioni non avremmo potuto sperare migliore.

La nostra Rendita all' estero continua imperturbata nella via dell'aumento, ed il fatto è tanto più notevole inquantochè non sarebbe stato illogico temere che gli obrobriosi scandali provocati da volgari ambiziosi che vorrebbero atteggiarsi a vindici della moralità pubblica forse perchè il pubblico non abbia tempo di occuparsi di quella privata che lo riguarda avesse più che agli uomini presi di mira potuto riescire letale alla dignità ed al credito del nostro paese. — Fortunatamente all' estero ci si giudica assai meglio di quello che questi pseudo patrioti vorrebbero farci credere. — Questi scandali però che finirebbero per compromettere la nostra serietà non sono meno deplorevoli ed è sperabile che la saggezza del nostro Re congiunta all' intelligenza e mirabile energia del suo primo ministro sapranno trovar modo di porre un freno all' orgia oscena cui si son dati in preda i nostri uomini cosidetti politici.

Ma lasciamo andare la politica e ritornando alle finanze rallegriamoci di poter finir l' anno in condizioni così diverse da quelle dell' anno scorso.

La nostra Rendita, come dissimo, continua sulla via dell'aumento — il denaro per quanto un po' meno abbondante causa i bisogni della liquidazione non si può dire scarseggi — il cambio continua a ribassare — il mercato dei valori è abbastanza animato per cui è lecito sperare che il nuovo anno aprendosi con si lieti auspici riesca a salvarci da quello stato di depressione in cui eravamo da troppo tempo caduti.

E' questo il migliore augurio che possiamo fare a noi ed ai nostri lettori.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0\|0 | 92,30 | a | 92,35 |
| Azioni Banca d' Italia | 760 | a | 765 |
| » Rubattino | 274 | a | 275 |
| » Meridionali | 649 | a | 650 |
| » Mediterranee | 493 | a | 494 |
| » Banca generale | 22 | a | 21 |
| » Acciaierie di Terni | — | a | — |
| » Banca Veneta | 208 | a | 210 |
| » Credito Mobiliare | 103 | a | 104 |
| » Cotonificio Veneziano | — | a | — |
| » Costruzioni Venete | 24 | a | 25 |
| » Società Veneta Lagunare | 98 | a | 100 ex |
| Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0\|0 | 485 | a | 484 |
| id. id. id. id. 4 1\|2 0\|0 | 489 | a | 490 |
| id. id. Banco di Napoli | 395 | a | 400 |

Cambi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia a vista | 106,25 | a | 106,25 |
| Svizzera a vista | 106,25 | a | 106,15 |
| Austria a vista | 215,1\|2 | a | 216,— |
| Londra a 3 mesi | 26,60 | a | 26,65 |
| Germania 3 mesi | 131,— | a | 131,1\|4 |
| Olanda 3 mesi | 225,— | a | 226,— |
| America del Nord | 5,40 | a | 5,41 |

Oro da 21,20 a 21,15

## Appalti

Il 4 gennaio presso il Municipio di Mogliano Veneto scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell' asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1895-1899, provvisoriamente deliberato pel prezzo di lire 4.80 per ogni metro cubo. (F. P. N. 64 di Treviso).

Il 5 gennaio presso il Municipio di Valdobbiadene scade il termine per le offerte del ventesimo del diritto comunale di pontatico tra Valdobbiadene e Fener, per un triennio, provvisoriamente deliberato per annue lire 5350.31. (F. P. N. 64 di Treviso).

Il 14 gennaio presso il Municipio di Lusia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia, della sabbina e del ciottolo occorrenti a queste strade e piazze comunali negli esercizi 1896-97-98-99, sul prezzo di lire 4,80 per ogni metro cubo di ghiaia, cent. 85 per ogni m. c. di sabbia, e lire 7,83 ogni m. c. di ciottalo. (F. P. N. 49 di Rovigo).

Il 22 gennaio presso l' Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in Comune di Oderzo via Borgo nel circondario di Oderzo nella provincia di Treviso: il reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali in lire 2061.57. (F. P. N. 66 di Treviso).

## Aste

Il 24 gennaio presso il Tribunale di Tolmezzo si terrà l'asta in confronto di Menchini Gio. Batta in un sol lotto degli immobili posti in comune cens. di Tolmezzo sul dato di lire 900. (F. P. N. 48 di Udine).

Il 26 gennaio presso il Tribunale di Venezia si terrà il reincanto in confronto di Braida Emilio fu Francesco degli immobili posti in Comune censuario di Portogruaro per il prezzo offerto di lire 8983,33 il secondo lotto di lire 6416,60 il quarto lotto. (F. P. N. 110 Venezia).

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | | 6,15 | D. Milano | | 4,45 |
| D. Torino (Parigi) | | 8,45 | M. Padova | | 7,23 |
| O. Milano | | 12,35 | O. Verona | | 9,21 |
| D. Torino (Parigi | 2,05 | 14,05 | A. Parigi (Torino) | 2 40 | 14,40 |
| M. Verona | 6,05 | 18,05 | D. Torino Milano | 6,45 | 18,45 |
| A. Torino (Parigi) | 11,25 | 23,25 | O Milano | 9,04 | 21,04 |
| O. Bologna Firenze | | 4,15 | D. Roma Firenze | | 5,20 |
| A. Bologna Firenze | | 9 50 | O. Bologna | | 10,56 |
| D. Firenze Roma | 2,35 | 14,35 | D. Roma Firenze | 2,— | 14,— |
| M. Firenze Roma | 4,25 | 16,25 | M. Bologna | 5,20 | 17,20 |
| D. Firenze Roma | 10,45 | 22,45 | A. Roma Firenze | 10,30 | 22,30 |
| D. Udine-Trieste-Vienna | | 5,05 | M. Pontebba Udine | | 6,55 |
| O. Pontebba Vienna | | 5,20 | O. Pontebba Udine | | 9,— |
| T. Treviso (Tram) | | 7,55 | T. Treviso (Tram) | | 11,30 |
| O. Udine-Trieste-Vienna | | 10,55 | D. Vienna Trieste | 2,15 | 14,15 |
| D. Pontebba Vienna | 2,20 | 14,20 | M. Trieste Udine | 6,20 | 18,20 |
| T. Treviso (Tram) | 5,10 | 17,10 | T. Treviso (Tram) | 7,25 | 19,25 |
| M. Ud.-Tries.-Vien. | 6,15 | 18,15 | O. Trieste Udine | 10,45 | 22,4[illegible] |
| M. » » » | 10,20 | 22,20 | D Vien-Pont.-Ud. | 11,05 | 23,05 |
| O. Portogr. Casarsa | | 5,40 | O. Casarsa Portogr. | | 8,50 |
| O. Portogr. Casarsa | | 10,40 | O. Casarsa Portogr. | | 12,45 |
| O. Portogr. Casarsa | 7,25 | 19,25 | O. Casarsa Port. | 10,10 | 22,10 |

### Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,5[illegible] 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni 7,40 9,48 13,14 17.40

### Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 11, 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

### Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

### Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6.30

### Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8, 9,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17,—.

### Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15